LA STAMPA

ANNO 124. N. 154 ·· GIOVEDI' 5 LUGLIO 1990 ·· SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681. TELEX 221121. FAX 655305. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568 334/335. TARIFFE ITALIA E NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 235.000. TARIFFE ESTERO L. 540.000. ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 656-890) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT JC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O [illegible] STREET, JC NY [illegible].

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2; AUSTRIA SC. [illegible]; *BELGIO FB. 55; *CANADA $ CAN. 1,75 (VANCOUVER $ CAN. 2); CIPRO Mils 600; *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 8; *GERMANIA D.M. 2,30; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 90; JUGOSLAVIA Din. -; LUSSEMBURGO FL. 42; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2,70; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 175; *SUD AFRICA RD. 3.80; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1,80; TURCHIA L.T. 2900; UNGHERIA FRN. 107; URSS Cop. -; *USA $ 1,75; *USA WEST COAST $ 2.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': FUSILKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 4300; FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE: TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 990.000 (825.000); COMMERCIALI 840.000 (756.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 900.000 (900.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 650.000 (780.000); FINANZIARI E LEGALI 660.000 (792.000); NECROLOGI 10.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 6.000); ECHI DI CRONACA 20.000 LA LINEA. ECONOMICI VEDI RUBRICHE.

IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Gorbaciov chiede al pcus due anni di prova

«Guarirò l'Urss o mi dimetterò»

MOSCA. «Date altri due anni alla perestrojka e, se non ci saranno risultati positivi, la direzione sovietica si dimetterà». Lo ha detto ieri Gorbaciov fuori dall'aula del 28° Congresso del pcus, parlando per qualche attimo di fronte alle telecamere. Un messaggio diretto alla gente più che ai delegati comunisti. Gorbaciov ha anche respinto le accuse che in queste ore piovono sul partito. «Si dice che la direzione del pcus ha per suo unico scopo quello di mantenersi al potere. Non è così. Avevamo più potere prima della perestrojka. Se io avessi voluto mantenere soltanto il potere non avrei avviato la perestrojka».

Ieri si è avviato il dibattito generale. E' emersa, così, una spaccatura in tanti blocchi. I minatori del bacino di Kuzbass, ad esempio, hanno smentito il loro delegato che parlava contro gli scioperi politici» sostenendo che quella era la linea concordata. Non è vero, hanno replicato i minatori: «Lo sciopero politico contro il governo ci sarà». L'11 luglio, alla vigilia della chiusura del Congresso.

Enrico Singer A PAGINA 5

L'IMPUTATO E' LENIN

«TAK zhyt nilzjà», così non si può più vivere, ha sospirato amaramente in una pausa del congresso Gorbaciov, ripetendo forse volontariamente il titolo di un film duro e amaro che in questi giorni sta riempiendo di pessimismo gli occhi e l'anima dei moscoviti d'ogni generazione. Non s'era mai vista su uno schermo dell'Unione Sovietica una pellicola di pari crudezza documentaria: sordide città industriali, delinquenza, alcolismo, disperazione. Il regista, Stanislav Govorukhin, che si dice gorbacioviano, fa capire chiaramente che il colpevole di un simile disastro epocale è il partito comunista i cui dirigenti, secondo lui, a cominciare da Lenin, non avrebbero nulla da invidiare ai criminali di guerra nazisti che nel 1946 vennero tradotti davanti al tribunale di Norimberga.

La tattica stoicamente centrista di Gorbaciov sembra essere quella di un leader postcomunista che ha capito tutto, che è quasi d'accordo con la spietata rappresentazione della realtà sovietica di Govorukhin, ma che tenta di salvare il salvabile di un partito ormai condannato. Questo 28° congresso del pcus coincide infatti con una specie di simbolica Norimberga rossa che si celebra all'esterno delle mura del Cremlino: nelle piazze, nei cinema, nei teatri, nei giornali.

Non solo. Il processo si rilancia perfino dalle nuove istituzioni della Repubblica russa, il Parlamento e il Comune di Mosca dominati dagli eltsiniani, che d'ora in ora prendono misure e decisioni in netto contrasto con gli inviti alla prudenza e alla gradualità che giungono inascoltati dal Palazzo dei congressi. Eltsin, che snobba il Cremlino, sta già insediando il nuovo governo repubblicano russo con diversi ministri non comunisti, mentre i sacri busti marmorei di Lenin vengono sfrattati dai saloni del Soviet «laicizzato» di Mosca. Sono in tanti che già si domandano fino a quando potrà resistere, davanti al contrappasso della storia, la solitaria mummia del primo bolscevico chiusa dal 1924 nella cripta sulla Piazza Rossa.

Perché ormai il grande processo che ha per imputato un decrepito nonagenario nato nel 1903, il partito bolscevico, sta pubblicamente scendendo, al di là di Stalin, alla radice del male: a Lenin. Scrivono oggi le Moskovskie Novosti: «Per sette decenni e mezzo il partito ha svolto una lotta continua contro ogni manifestazione di dissidenza. Così è stato non solo nell'epoca dello stalinismo o del breznevismo. Già negli Anni 20 (leggi anni di Lenin) questo partito aveva negato il pluralismo, la libertà di parola e di stampa». Nel controcongresso di ieri, celebrato all'aperto nel Parco Gorkij, s'era fra l'altro detto che «le dieci persone del Politbjuro non s'accorgono di viaggiare da un pezzo su un vagone staccato dal treno». Insomma: la separazione, anzi la scissura, tra la Russia reale e il vagone staccato, non era mai apparsa così netta e così visibile. Da una parte la gente e l'opinione pubblica di punta in cerca di nuove forme di potere alternativo che seppellisca il dinosauro. Dall'altra il dinosauro, rinchiuso nella grotta del Congresso, forse l'ultimo, incapace di affrontare la profonda mutazione genetica che la natura oltre alla storia gli impone con l'inesorabile logica di un manuale darwiniano.

In questa situazione Gorbaciov dà l'impressione di resistere a Gorbaciov, di fluttuare nel vuoto di una galoppante sclerosi centrista priva di sbocchi e di ricuciture possibili. Non c'è più lo spazio fisiologico che gli consenta di dare la mano destra a Ligaciov e la sinistra a Eltsin. La Russia reale, rivoltandosi contro il proprio passato comunista, agitandosi e processandosi, sta velocemente erodendo intorno a Gorbaciov ogni margine di compromesso. Egli sa che sul cammino della perestrojka c'è, di traverso, l'ingombro della macerie bolscevica: o la salta a piè pari, o questa seconda rivoluzione troverà presto altri leaders popolari, altre parole d'ordine, altre vie d'uscita magari disperate.

Enzo Bettiza

La Germania batte l'Inghilterra e va in finale contro Maradona

La guerra dei tifosi

Torino: due accoltellati, scontri

Non condanniamo l'Italia stanca

C'E' adesso l'altro Mondiale, quello della finale di domenica, e c'è il Mondiale residuo dell'Italia, con la finale per il terzo posto. C'è tempo per esaminare il Mondiale vero, occupiamoci dell'altro, che non è finto ma che interessa i tifosi italiani.

Premessa: l'Argentina, fortunata sino alla sera di Napoli, lì non ha rubato nulla. E' stata fisicamente più forte del previsto, ha messo a segno più rigori in una partita in cui ci sono state appena tre occasioni da gol, una per Schillaci che l'ha realizzata, due per Caniggia che ne ha realizzata una. A parte Caniggia, nessuno ha sbagliato un gol fatto o anche mezzo gol.

Colpe dell'Italia? Nessuna in particolare, il calcio è fatto così. Sarebbe assurdo, dopo avere fatto tanti finti processi soltanto per decidere chi era grandissimo fra azzurri tutti grandi, se ne facesse adesso uno per trovare i difetti di tutti. Schillaci è sempre lui, anche se non ha vinto la partita. Vialli ha perduto la grande occasione? Tanti altri ottimi giocatori l'hanno perduta, tanti assi attesi non si sono visti, in questo Mondiale. Il Maradona non ha ancora segnato un gol.

Io sono un esperto di semifinali mondiali perdute, anche ai rigori (nel 1982 contro la Germania). Nel 1986 perdemmo, sempre contro i tedeschi, senza bisogno di strascichi, 2-0 dopo 90'. Meglio così, si soffre meno.

L'Italia era favorita contro l'Argentina, ha perso. Il suo primo avversario di gran nome ha evidenziato i problemi soffocati dal risultato positivo nelle partite precedenti. Il centrocampo italiano è stato mangiato da quello argentino. La difesa ha fatto un solo errore in sei partite, e ha preso il gol. Il perché appartiene al calcio, che ha misteri e certezze. Io non sono di quelli in possesso di un perché solenne per ogni evento. Resta valido tutto il bene detto della squadra azzurra sino all'altro ieri sera. Resta valido quanto detto alla vigilia del Mondiale: Italia in semifinale, questo il traguardo. Mai detto che gli azzurri dovevano diventare campioni del mondo. Può darsi che i calciatori italiani abbiano pagato verso la fine del torneo la stanchezza di una stagione durissima. Altri (Van Basten, tanto per fare un nome) avevano pagato già prima. E' questo un Mondiale senza grandi partite e grandi campioni, si dice: io dico che i grandi campioni ci sono, ma sono stanchi. La data estiva del Mondiale è ormai assurda, la manifestazione diventa lo strascico povero di campionati nazionali e coppe. Perché non farli a settembre, con gente fresca e clima fresco?

Michel Platini

Incidenti a Torino, prima e dopo la partita che ha qualificato la Germania per la finale di Roma. Un tifoso inglese è stato accoltellato allo stadio (non era mai accaduto in queste edizione dei Mondiali); un tedesco, ferito alla schiena nel pomeriggio, è ricoverato in gravi condizioni. Sotto accusa anche i teppisti torinesi che l'altra sera avevano scatenato una autentica «caccia all'hooligans»: per 43 di essi scatterà l'inibizione a frequentare lo stadio.

Sul campo, gli uomini di Franz Beckenbauer hanno avuto la meglio, ma soltanto ai calci di rigore. Uno a uno alla fine dei tempi regolamentari (gol di Brehme e replica di Lineker), stesso risultato al termine dei supplementari. Dal dischetto, Germania infallibile, mentre i «bianchi» hanno sciupato il quarto e quinto penalty, gli stessi fatali agli azzurri.

La finale di Roma sarà dunque la stessa di Città del Messico: Germania-Argentina. Sabato, a Bari, l'Italia affronterà l'Inghilterra per il terzo posto.

I SERVIZI A PAGINA 3, IN CRONACA E NELLO SPORT

Ma lo sciopero sembra quasi inevitabile, la Confindustria fredda sulla mediazione

Scala mobile, il governo insiste

Ciampi: inflazione verso il 5%, ma tagliamo la spesa

ROMA. La mediazione del governo su contratti e scala mobile prosegue in salita. Il clima resta incerto: ieri sera, in un incontro serrato a Palazzo Chigi, il governo ha presentato una proposta che i sindacati hanno accolto con interesse ma che è stata respinta dalla Confindustria. Andreotti, però, non vuole arrendersi, e sembra deciso a convocare un vertice a tre nel tentativo di evitare lo sciopero generale.

«Se non si interviene subito per frenare i salari e la spesa pubblica, - ha detto ieri il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi - nel 1991 l'Italia non potrà continuare a svolgere nella Comunità il ruolo corrispondente alle proprie capacità». Questo anche se l'inflazione sta rallentando e in dicembre dovrebbe attestarsi sul 5 per cento. «La facilità apparente della discesa - ha ammonito Ciampi - non deve distogliere dall'azione».

G. C. Fesal e S. Lepri A PAGINA 2

Carlo Azeglio Ciampi

Riforma elettorale

Andreotti scende in campo «sbarramento del 3 per cento»

Paolo Passarini A PAGINA 7

Vertice Nato, dessert a Mosca

Bush vuol consegnare a Gorbaciov la dichiarazione di Londra

A. Rizzo e F. Pantarelli A PAGINA 4

Un pci «vice» di Cossiga?

Il dc Galloni nel nuovo Csm non è più il grande favorito

Pierluigi Franz A PAGINA 7

IN TUTTO IL MONDO

E' L'ANNO DELL'AUTO IN SALITA

UN 1990 «in salita». Una «parabola giunta al suo punto più alto». Queste espressioni, usate nel corso della recente assemblea della Fiat, indicano uno stato di relativa difficoltà dell'industria dell'auto che non si limita alle fabbriche italiane ma è invece diffuso a livello mondiale.

Il malessere si fa più evidente ogni giorno che passa. Il suo epicentro è negli Stati Uniti, dove i tre grandi produttori americani paiono ormai lottare per la sopravvivenza e continuano a perdere quote di mercato a favore dei giapponesi, i quali, del resto, hanno attenuato i toni trionfalistici e le speranze di una crescita illimitata. In Europa, il forte aumento della domanda si è ormai arrestato e si segnalano le prime inversioni di tendenza in Gran Bretagna e in Spagna. I produttori cercano alleanze a scopo difensivo, come quella tra Volvo e Renault, o si apprestano a chiudere stabilimenti, come quello storico di Billancourt, della stessa Casa francese, oppure registrano, come la Ford Europea nel bilancio 1989, un forte calo negli utili.

Questo brusco cambiamento di prospettive per un settore di punta dell'espansione occidentale negli ultimi 5-6 anni non può lasciare indifferenti i governi e l'opinione pubblica. E' opportuno, prima di tutto, cercare di individuarne le cause.

Un certo rallentamento della domanda è fisiologico. Fasi di forte innovazione del prodotto si alternano da sempre a fasi di minore dinamismo. Negli Anni Ottanta, l'industria dell'auto ha profondamente rinnovato il suo prodotto, con la grande diffusione dei motori diesel e turbo e con l'introduzione dell'elettronica nel motore; ci ha dato auto più comode, più stabili, più sicure, che viag-

Mario Deaglio

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Il regime tratta e promette visti d'uscita

Tirana, morti nella fuga verso le ambasciate

TIRANA. La fuga degli albanesi nelle ambasciate estere a Tirana ha lasciato una scia di morti e feriti. Lo sostengono alcuni diplomatici occidentali che hanno visto l'altro ieri agenti delle forze di sicurezza albanesi sgomberare dei cadaveri. Ieri Tirana ha accettato di aprire trattative con i Paesi europei e ha promesso la concessione di 15 mila passaporti ai cittadini che ne faranno richiesta.

IL SERVIZIO A PAGINA 6

Il primo caso davanti ai giudici in California

Usa: una legge per i figli delle lesbiche divorziate

In California i giudici sono di fronte ad un caso inedito: una coppia di lesbiche, conviventi da 11 anni, litiga per l'assegnazione dei «figli», nati per inseminazione artificiale di «lei». Un caso destinato a non rimanere unico per la giustizia Usa. In tutto il Paese sono diecimila i bambini che hanno per genitori una coppia di donne. Finora i giudici hanno privilegiato i diritti di colei che aveva partorito. Ma ora viene chiesta una legge specifica.

IL SERVIZIO A PAGINA 6

Sott'accusa la tournée della rockstar: «Speriamo che salti il concerto a Roma»

I vescovi stroncano Madonna

«Il suo spettacolo è volgare, non vale nulla»

Madonna in concerto, per i vescovi è ripetitiva e sgraziata

ROMA. Per i vescovi italiani lo spettacolo di Madonna non vale nulla. Lo stroncano, come il più severo dei critici musicali, attraverso l'agenzia di stampa vicina alla Conferenza episcopale. «E' di una volgarità senza limiti, non si mescolano mai le cose sacre con quelle profane. La rockstar, poi, è un personaggio artisticamente insostenibile». Lo dice Monsignor Virgilio Levi, responsabile dell'Ufficio di Comunicazioni Sociali, ex vicedirettore dell'Osservatore Romano. «Sotto processo» è il nuovo show in tour per l'Europa (a Parigi l'altra sera ha richiamato sedicimila persone) e che farà tappa in Italia. «E' uno spettacolo da stroncare - conclude Mons. Levi - non ha consistenza. Peccato che la seguano». E ricorda che forse c'è la speranza che l'appuntamento dell'11 luglio a Roma salti, a causa dello sciopero generale.

Marco Tosatti A PAGINA 11

OGGI

IO PER 28 ANNI BRACCATO IN SARDEGNA

■ Intervista con Ciriaco Calvisi, il bandito sardo che per intercessione di Cossiga è tornato a casa dopo 28 anni di latitanza. In questo incontro, il primo concesso a un giornale, racconta come è riuscito a nascondersi per metà delle sua vita sulle alture della Barbagia.

Giuseppe Zaccaria A PAGINA 15

IL MURO DI BERLINO DIVENTERA' UN FILM LO FA LA VON TROTTA

■ La regista Margarethe von Trotta sta terminando «Africana» che andrà a Venezia, anticipa il progetto di un film sulla caduta del muro di Berlino e racconta come ha scoperto una sorella di cui ignorava l'esistenza

Simonetta Robiony A PAGINA 19

Estero	4-6
Interno	2, 3 e 7, 8
Cronache Italiane	9-13
Società e Cultura	15-17
Spettacoli	19-21
Economia	23-26
Sport	27-35

Scala mobile: forse già stasera Andreotti convoca imprenditori e sindacati

Vertice per evitare lo sciopero

Proposta del governo, no degli industriali

ROMA. La mediazione del governo su contratti e scala mobile, giunta quasi al limite del fallimento, ha avuto nella tarda serata di ieri qualche sussulto in positivo. E chi pensava che lo sciopero generale dell'11 luglio fosse del tutto scontato, è stato costretto a riflettere sulle sue previsioni, anche se in queste ore difficili le situazioni si alternano quasi con la rapidità del suono ed è tutto possibile, anche una rottura. Ieri sera, in un incontro serrato a Palazzo Chigi, sono state messe sul tappeto alcune carte che si riteneva potessero costituire la base per un confronto più costruttivo. Il vice presidente del Consiglio Martelli, affiancato dai ministri del Lavoro Donat-Cattin, del Bilancio Cirino Pomicino e dell'Industria Battaglia ha illustrato ai segretari generali di Cgil-Cisl-Uil Trentin, Marini e Benvenuto le linee principali di una ipotesi di mediazione per quanto riguarda il duplice problema della scala mobile e dei rinnovi contrattuali.

In particolare, la proposta poggia su quattro punti: 1) il governo dichiarerebbe formalmente che ha interesse ad arrivare, entro tempi da definire, ad una riforma strutturale del salario e si impegnerebbe a non prorogare più la legge che fa slittare la scadenza della scala mobile al 31 dicembre 1991; 2) con un atto da stabilire, la scadenza del 31 dicembre 1991 dovrebbe valere anche per il settore del pubblico impiego, nel quale attualmente è prevista l'applicazione fino al 31 dicembre 1993 (l'unificazione delle scadenze nel pubblico e nel privato, a parte le prevedibili reazioni contrarie dei pubblici dipendenti, darebbe più forza al ruolo del governo nell'intera vicenda, pure nella sua qualità di datore di lavoro, e consentirebbe di impostare un discorso sostanzialmente per la ristrutturazione del salario); 3) il governo si farebbe garante della conclusione di un accordo nel secondo semestre del 1991 sulla riforma del salario e la revisione della scala mobile; 4) la Confindustria dovrebbe dare il via libera ai rinnovi contrattuali, a cominciare da quelli dei chimici e dei metalmeccanici.

I sindacati si sono dichiarati disposti ad approfondire la proposta, che «presenta aspetti positivi». Al contrario, dalla Confindustria (che è stata tenuta costantemente al corrente) sono giunte reazioni negative, per due motivi: nell'ipotesi governativa manca il riferimento alla fiscalizzazione degli oneri sociali e cade ogni collegamento tra contratti e scala mobile.

Gli ulteriori margini di manovra sembrerebbero esigui. Di fronte ad una vertenza che non si sblocca, ieri i sindacati (compresa la Cisnal, che ha confermato senz'altro l'astensione) hanno intensificato le iniziative per la mobilitazione di tutti i settori. Domani Trentin, Marini e Benvenuto annunceranno in una conferenza stampa le decisioni di Cgil-Cisl-Uil e, in caso di conferma, illustreranno le modalità dello sciopero generale.

In questa atmosfera di grande incertezza si è appreso da Palazzo Chigi che Andreotti, reduce dal vertice Nato di Londra e in procinto di partire per Houston, potrebbe convocare per stasera o domani un vertice a tre governo-sindacati-imprenditori «se le parti si mostrino disposte a discutere senza frapporre pregiudiziali» (non si esclude un vertice a due, con un terzo in una stanza accantol. Però, secondo i sindacati, l'ipotesi di un incontro triangolare è nelle mani di Pininfarina.

La Confindustria, sottolinea Marini, dovrà prendere atto della legge di proroga, che sarà varata in settimana al Senato e quindi nei fatti si supera il problema della disdetta. Ha aggiunto: «Bisogna sbloccare i contratti. Per il resto ci si può mettere d'accordo. La scala mobile non è un tabù». Del Turco: «Non vogliamo dettare condizioni, ma ripristinare le condizioni precedenti alla frattura con gli industriali».

Gian Carlo Fossi

DALLA PRIMA PAGINA

E' L'ANNO DELL'AUTO IN SALITA

giano a velocità più elevate. Quest'ondata innovativa è ormai al termine e le prossime novità si profilano già all'orizzonte ma arriveranno soltanto di qui a qualche anno. E' normale, quindi, che in questa fase la domanda di auto si stabilizzi o si riduca e che le uniche espansioni possano verificarsi su mercati marginali o nuovi, come, in parte, potrebbero essere quelli dell'Est.

Una seconda causa coinvolge, invece, congiuntamente le amministrazioni pubbliche e gli stati maggiori delle case automobilistiche. Entrambi hanno sottovalutato la congestione del traffico urbano (e anche extraurbano) le prime non predisponendo un'organizzazione adeguata degli spazi, i secondi proponendo modelli d'auto sempre meno adatti a un traffico intenso. Nel corso degli Anni Ottanta, le auto circolanti in Europa non solo sono aumentate di numero ma sono altresì divenute sempre più lunghe e sempre più larghe, contribuendo così non poco alle crescenti difficoltà della circolazione. L'«auto da città», di minuscole dimensioni, maneggevole e facile da parcheggiare è scarsamente presente nella gamma delle maggiori case, dove in genere è rappresentata da modelli assai vecchi. Questo segmento di mercato, relativamente trascurato, darà grandi soddisfazioni ai produttori che arriveranno per primi con modelli veramente nuovi e a buon mercato.

Infine, anche sull'auto si fa sentire la pressione ecologica. Marmitte catalitiche, benzina verde, frizioni senza amianto comportano aumenti di costo che in parte neutralizzano gli straordinari incrementi di produttività ottenuti negli ultimi anni e costituiscono una variabile in più con la quale l'industria dell'auto deve comunque fare i conti.

La stanchezza accusata dall'auto si estenderà a tutto il sistema economico? La cosa non è inevitabile, sia perché il malessere di cui il settore soffre non è molto profondo, sia perché l'economia occidentale [illegible] e oggi ben più variegata e meno auto-dipendente di quanto non fosse in passato. Si tratta, però, di un segnale che sarebbe avventato non affrontare seriamente e dimenticare sotto la spinta di vacanze ormai imminenti.

Assicurare negli Anni Novanta rapidità e comodità di spostamenti a tutti i cittadini, con mezzi individuali e collettivi e al tempo stesso garantire che l'economia non cada in una recessione possibile e dall'esito incerto è un obiettivo che richiede qualche forma di concertazione tra pubblico e privato. E' necessaria una riflessione sull'auto che porti a una «politica dell'auto», nel quadro di una più generale politica dei trasporti, che solo a tratti si intravede nei principali Paesi europei ma è quasi inesistente, in pratica, in Italia. Quando avranno dato punti di riferimento precisi, i governi potranno pretendere strategie altrettanto precise da parte delle industrie produttrici. In caso contrario, l'auto continuerà ad affrontare una salita sempre più ripida. Con il rischio che il motore si fermi.

Mario Deaglio

IL PRI

«La proroga non risolve»

ROMA. Il governo rischia di divenire «la vera prima vittima» dello scontro sociale in atto tra Confindustria e sindacato. E' quanto scrive *La Voce Repubblicana*, in una nota che esprime «allarme per aver dovuto constatare che il governo non ha colto in questi mesi la gravità della situazione che si andava profilando, gravità che escludeva ogni convenienza di lasciare le parti sociali sostanzialmente prive di qualunque seria cornice di politica dei redditi». Quanto alle ragioni sostenute dalle due parti, il quotidiano del pri riconosce valide, da un lato, le argomentazioni degli imprenditori, e dall'altro quelle del sindacato.

«In questa situazione - prosegue la *Voce* - sbaglierebbe la maggioranza se pensasse di risolvere il problema approvando la legge di iniziativa parlamentare, che proroga fino alla fine del '91 la scala mobile».

(Ansa)

Una pagina di pubblicità per spiegare perché il costo lavoro è troppo alto in Italia

Confindustria replica sui giornali

Ma Popolo, Avanti e Unità rifiutano l'inserzione

ROMA
DALLA REDAZIONE

Un'intera pagina di pubblicità sui principali quotidiani italiani per spiegare che «il salario italiano è ingiusto»: l'iniziativa presa dalla Confindustria per spiegare le proprie ragioni non è piaciuta a tre giornali di partito («Il Popolo», «Avanti!» e «l'Unità») che ieri mattina, a differenza degli altri quotidiani, si sono rifiutati di pubblicare l'inserzione a pagamento.

«Quando ci sono conflitti sociali - spiega Sandro Fontana, direttore del quotidiano della dc - i partiti devono cercare di rappresentare un momento di sintesi e non di parte». Per Roberto Villetti, direttore dell'«Avanti!», organo del psi, «non ci possono essere equivoci: la decisione di non pubblicare la pagina a pagamento non è da ricondurre ad uno spirito vetero-classista o a censura, ma al principio generale che ci impedisce di pubblicare pubblicità a sfondo politico».

La pagina pubblicitaria firmata dalla Confindustria, pubblicata ieri da tutti i principali giornali e da due organi di partito (la «Voce Repubblicana» e il socialdemocratico l'«Umanità»), sotto il titolo «Il salario italiano è ingiusto» spiegava tra l'altro che «il lavoratore italiano, pur guadagnando in media quanto un suo collega francese o inglese, costa all'impresa molto di più».

E seguiva una spiegazione dettagliata: per ogni 100.000 lire che il lavoratore italiano riceve nella busta paga, sostiene la Confindustria, l'impresa italiana «ha un costo di 200.000 lire», mentre per quella francese l'onere sarebbe di «170.000 lire», per quella inglese di «167.000». E finalmente si arrivava al «messaggio» della Confindustria: «Con la disdetta della scala mobile gli imprenditori non si propongono di pagare meno i lavoratori, ma di avere una busta paga simile a quella di altre imprese europee».

Ma le trattative in corso e le polemiche, in parole povere il momento particolarmente delicato che è stato scelto dalla Confindustria per pubblicare la pagina a pagamento non ha convinto i direttori degli organi dei tre principali partiti: dc, pci e psi.

Sandro Fontana

Un rifiuto clamoroso, sia perché espresso contemporaneamente da tutti i tre giornali, ma anche perché non ha precedenti. Spiega il direttore del «Popolo» Fontana: «Il motivo per il quale non abbiamo pubblicato l'annuncio è semplice: per noi le pubblicità vanno benissimo tutte, ma nel momento nel quale si esprime una tesi di parte, carica di significati politici, la nostra funzione non è quella di schierarci da una parte o dall'altra, ma di mantenere un atteggiamento di sintesi. C'è anche da dire che, entrando nel merito di quanto sostiene la Confindustria, non è esatto sostenere che la scala mobile è un fatto soltanto italiano».

Roberto Villetti, direttore dell'«Avanti!», richiama invece una questione di carattere generale, quasi di principio: «Poniamo che il pci o la dc ci chiedessero di pubblicare una pagina a pagamento nella quale si chiede di votare per il loro partito. E' chiaro che non potremmo pubblicarla. Se il principio è questo, ne discende un trattamento conseguente anche per il caso della Confindustria». Ma Villetti ci tiene a far presente che la decisione di non accettare la pagina a pagamento non ha impedito all'«Avanti!» di dar conto «dettagliatamente delle posizioni della Confindustria».

Il governatore di Bankitalia chiede immediati interventi: così i sacrifici saranno minori

Ciampi: l'inflazione cala, ma non basta

«Agire su salari e deficit per non finire nella Serie B dell'Europa»

ROMA. Più 0,4 per cento il costo della vita in giugno: l'inflazione sta rallentando, è ora al 5,6% annuo e potrà raggiungere il 5% a dicembre. Ma la facilità apparente della discesa», ammonisce il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi, non deve «distogliere dall'azione». Se non si interviene ora, «in questi mesi» per frenare i salari e la spesa pubblica, nel 1991 l'Italia non potrà «continuare a svolgere nella Comunità il ruolo corrispondente alle proprie capacità». E' la questione dell'Italia nella «serie A» o nella «serie B» dell'Europa, che riemerge dalle parole pronunciate da Ciampi a chiusura del suo discorso all'Associazione bancaria.

La liberalizzazione valutaria compiuta, la prima fase dell'unione monetaria europea che ha preso inizio dal 1° luglio, fanno sì che le eventuali difficoltà dell'Italia siano più rapidamente avvertite negli altri Paesi. Se l'Italia tende a trasmettere un contagio inflazionistico, gli altri Paesi vorranno tenerla lontana. Proprio nel giorno in cui l'Istat rendeva noti i dati dell'inflazione in giugno, abbastanza rassicuranti, il governatore ha quindi invitato a non dare nulla per scontato. Il calo dell'inflazione c'è e proseguirà, ma occorre fare di più. Sul costo del lavoro la vertenza è aperta e lontana dalla soluzione, mentre la spesa pubblica continua a mostrare preoccupanti segni di crescita.

Lo 0,4% di aumento in giugno comunicato ieri mattina dall'Istat ha confermato quanto anticipato dalle rilevazioni nelle grandi città. Il tasso annuo misurato sugli ultimi dodici mesi scende dal 5,7% di maggio al 5,6% di giugno (7% nel giugno '89). Peraltro sul buon risultato di giugno incide una delle inevitabili imperfezioni degli indici: la voce «elettricità e combustibili» scende dello 0,5% grazie al ribasso del gasolio da riscaldamento, che d'estate nessuno usa. Nei prossimi mesi «il ritmo di crescita del costo della vita potrà flettere ancora, segnatamente nell'ultimo trimestre, verso il 5% a fine d'anno».

Però saranno fattori esterni, non interni, ad agevolare il raggiungimento di questo obiettivo del 5%, posto dal governo: soprattutto le quotazioni internazionali dei prodotti primari (petrolio e altre materie prime) che sono in ribasso.

All'interno dunque si può fare di più, avverte Ciampi (e prima lo si farà minori saranno i sacrifici) per fare sì che nel 1991 l'inflazione italiana si avvicini a quella delle economie più stabili (Germania e Francia, attorno al 3% annuo). Altrimenti - è il pericolo sottinteso - prevarrà chi vuole mettere l'Italia in serie B. Una inflazione troppo alta farebbe presto sentire agli altri Paesi il peso dei nostri tassi di interesse nominali troppo elevati.

Appena qualche giorno fa il governatore della Bundesbank, Karl Otto Poehl, in un discorso tenuto a Londra, ha rilanciato in forma implicita la sua idea dell'«Europa a due velocità», pur ufficialmente condannata dalle istituzioni politiche della Comunità Europea. La tentazione degli altri di mettere l'Italia ai margini sarà respinta, ammonisce Ciampi, solo se l'Italia conformerà in pieno i propri comportamenti «al raggiungimento dell'unione economica e monetaria». Gli impegni presi verso l'Europa con l'ingresso nella banda stretta dello Sme e con la liberalizzazione valutaria impongono a governo, Parlamento, forze sociali una lotta serrata contro l'inflazione.

Stefano Lepri

PERSONE

Nel tricolore market cambia la bandiera

MENO male che, comunque, i Mondiali restano in Italia ancora un poco, che nonostante il dispiacere e la tristezza per non essere entrati in finale si potrà ancora smerciare qualche oggettino di quel Tricolore Market in cui s'è manifestata una creatività patriottica veramente prodigiosa.

Per le vetrine romane dei negozi, s'è riusciti a comporre sinfonie tricolori con prodotti impensabili: guanti (le tre manine vuote sovrapposte, bianca rossa e verde, a formare bandiera), vestiti da donna, confezioni di alimentari (fettuccine biancogialline, con spinaci verdi, con pomodoro rosso), vasi da fiori, gioielli (brillanti, rubini, smeraldi), articoli di farmacia, tramezzini, borsette, bibite (orzata, amarena, menta), il tutto avvinto, circondato, inquadrato da nastri tricolori o da vere e proprie bandiere. Gadget Mondialnazionali, infiniti: magliette e tute tricolori; palloni da calcio d'ogni misura, genere e materiale (da quello con rifiniture di vero cuoio al portacenere profetico in forma di pallone sgonfiato, dal pallone musicale che rimbalzando emette Inno di Mameli al pallone rumoroso che emette euforico brusìo-urlo di folla tifosa, dal pallone salvadanaio al pallone fermacarte); piatti, ornamentali di ceramica tricolore; orologi con quadrante tricolore; bandiere tricolori da tasca o da borsetta, rientrabili in una bacchetta non più ingombrante di un uncinetto; burattino-mascotte tricolore di legno, di plastica, di gomma, di pezza.

Tocco surrealista: una lattina di Coca Cola (bevanda ufficiale dei Mondiali) con gli occhiali inforcati, e capace di accennare una specie di inchino o passo di danza rispondendo a un rumore (applauso o simile) fatto nelle sue vicinanze. Tocco napoletano (visto nel divertente programma televisivo «Nel pallone» su Italia 1): il vecchio, classico triccaballacche presentato in un cartello commercial-turistico come «instrument folcloristique du 17ème siècle du gamin napolitain»; e la maglietta per gente stufa o per ragazzi iconoclasti con su scritto «Mondiali, che palle!». Tocco gastronomico: spaghetti tricolore, al burro, al pomodoro, al pesto.

Chissà che fine faranno, tutti quegli articoli del Tricolore Market rimasti magari invenduti e certo difficilmente riciclabili. Intanto, questi Mondiali hanno provocato un adeguamento italiano all'uso mercantile, giocoso o ironico-beffardo della bandiera nazionale. In Inghilterra, già oltre vent'anni fa la bandiera inglese veniva riprodotta, nella gadgetteria o nel souvenirismo turistici, su vassoi di plastica, grembiuli da cucina, mutandescherzo, portacenere, scatole da biscotti, ventagli. Negli Stati Uniti, oltre a questo uso esistente da sempre, già oltre vent'anni fa vignettisti o artisti adoperavano la bandiera americana a fini satirici o polemici: la bandiera in bianco e nero con un'unica grande lacrima rosso sangue, la bandiera con stelle e strisce d'un nero funerario su fondo imitante la mimetizzazione bellica, la bandiera strappata a metà e mal rammendata (slogan: «Mend America!»), la bandiera tutta in verde («Ecology Now!»).

Come da noi, in Francia la bandiera e i suoi colori conservavano un'aura di sacralità, di rispetto e di lontananza: i commerci del Bicentenario della Rivoluzione hanno spazzato via una simile tradizione. In Italia i Mondiali hanno fatto altrettanto, trasformando un emblema remoto in veicolo mercantile, un vessillo perlopiù trascurato in segno d'immediata identificazione, in qualcosa di vissuto, di conveniente, di famigliare, di emotivo: e magari non è male.

Lietta Tornabuoni

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Cascia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varca Esteri, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacoli
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia, Iniziative e Supplementi speciali
Pia Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
1990 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1986
Certificato n. 1035 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di mercoledì 4 luglio 1990 è stata di 693.900 copie

L'eliminazione degli azzurri riapre le polemiche sulla squadra e sulla manifestazione

Processo all'Italia, bella e sconfitta

Grande delusione ma il Mondiale non è un fallimento

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

L'Italia del Mondiale è stata sconfitta, fregata, fatta fuori, liquidata, umiliata, beffata, ingiustamente colpita, giustamente dimensionata. Purtroppo, per fortuna, per caso, per virtù argentina, perché questo è il calcio, perché c'est la vie. Evitabile, inevitabile, casuale, voluto, cercato. Innocente, colpevole. Peccato, ora, e adesso? La nostra sconfitta è la pietra sul Mondiale, è il contraltare calcistico di altri mali della manifestazione, prima anestetizzati dai successi azzurri, di altri difetti prima coperti da schillaceria varia.

Ci sono pareri di massa, pareri isolati, ciuffi di pareri. Proviamo a fare un giro - aggiungendo il nostro modesto parere, punto per punto - fra cosa stanno dicendo dell'Italia di Vicini gli italiani in qualche modo coinvolti dal fenomeno, toccati dal Mondiale, esperti di calcio. Non più di 57 milioni, insomma.

LA PARTITA
Persa dal ct Vicini che è andato nel pallone. Rilancio inopportuno di Vialli. Cambi sbagliati. Poca concentrazione, troppo nervosismo. Puntuale caduta nelle trappole di Maradona, che ha gestito il match anche senza giocar bene, e questo dopo averlo modellato prima sulla sua ipotesi di una Napoli non italiana e dunque argentina o almeno maradoniana.

Può andare tutto bene. Resta il fatto che se Zenga usciva ortodossamente su Caniggia, o meglio ancora aspettava il colpetto di testa fra i pali, si vinceva e Vicini era un genio almeno sino a domenica sera. Zenga ha commesso uno sbaglio in sei partite: nessun portiere bravo come lui al Mondiale. Poi ci sono stati i rigori: si è sempre detto «la lotteria dei rigori». E c'è colpa a non vincere una lotteria?

IL PUBBLICO
Vicini ha accusato i napoletani, poco caldi. Niente a che vedere con la tifoseria dell'Olimpico. Concessioni parziali a Maradona, che comunque si è sentito su terreno amico.

Non d'accordo. Come scriviamo anche altrove, il pubblico di Napoli si è comportato bene. E' un pubblico intelligente, smentisce sempre chi lo crede becero e lo aspetta all'angolo della stupidità. Non ha osannato sempre l'Italia, ma l'ha applaudita a lungo e l'ha fischiata quando i fischi erano giusti. E poi, via, si continua a pensare che uno che guadagna un miliardo l'anno ha pure bisogno che il pubblico gli dica «olè» per giocar bene? Un professionista può essere così imbecille?

IL TORNEO
Una delusione, la finale per il terzo posto non ha nessun interesse, le partite sono state scarse, una delle due finaliste non è certo detentrice attualmente di grande football. Nessun asso in grande evidenza. Tutti stancati da campionati e coppe e vita stressante imposta dal nuovo calcio divistico.

D'accordo per la finalina, che comunque può dire qualcosa al calcio azzurro, trattandosi di confronto con una squadra di gran nome. D'accordo per il calo tecnico conseguente al calo fisico, in prima pagina Platini propone addirittura di far giocare il Mondiale a settembre. Però l'edizione 1990 diventerà storica per il nuovo corso arbitrale, contro il gioco violento o gaglioffo, e questo è già molto. E poi, via, se avessimo l'Italia in finale, diremmo così male del torneo?

LE REAZIONI
L'Italia intesa come squadra ci ha illuso e deluso. Questa Italia non ci merita. Questa Italia ha preteso che le votassimo pezzi importanti della nostra vita per mesi e mesi e ora ci maltratta così. Mai più con l'Italia. E sarebbe bene che i calciatori, che nel Mondiale prendono pur sempre 120 milioni a cranio anzi a paio di gambe, e magari qualcosa di più se raggiungono il terzo posto, dessero i soldi per pagare un pezzettino degli stadi nuovi.

Attenzione: si era scritto, almeno su questo giornale, che la semifinale era il nostro traguardo. Raggiunto. Si era chiarito che il nostro calcio non ha le strutture economiche (contro l'inflazione) e morali (contro il divismo) per reggere alla sbronza di un titolo mondiale. E allora? Raggiungere la finale e perderla è peggio, in casa Italia, che non raggiungerla: nel 1970 ci sconfisse in finale l'imbattibile Brasile di Pelè, al ritorno a Fiumicino gli azzurri, vicecampioni del mondo, ebbero insulti, sputi e - pare - anche due pistolettate, finite sull'aereo. Quanto al denaro speso, si prevedono inchieste e scandali: ma i giocatori hanno la sola colpa di guadagnare molto, non anche quella di rubare molto alla collettività.

LE CONSEGUENZE
Basta con il calcio, ci ha stufati. E' tempo di darci ad altri sport. Capisco quelli di Capalbio. Se penso alle ore di sonno che ho perduto per far festa dopo successi infimi degli azzurri su Nazionali da poco...

Fra pochi giorni ci saranno i primi ritiri in vista del prossimo campionato. Il Mondiale sarà dimenticato, il vero dio è un altro. Anche l'azzurro più deludente tornerà grande per i tifosi del suo club. Si parlerà tranquillamente di ingaggi miliardari. Si farà festa, anche se non con immani caroselli, per la prima vittoria nella partitella amichevole. Si accoglieranno con fiori e sciarpe da ultras i nuovi stranieri, anche da quelle squadre che al Mondiale hanno deluso ancor più di quella azzurra.

GLI STADI
Belli, bellissimi, sciupati. La gente ha patito troppo la sconfitta azzurra, si disamorerà del calcio e non onorerà i nuovi impianti. Così i soldi spesi saranno spesi tutti male, o a vuoto.

In piccola parte ci sembra una provvisione giusta, come esito finale. Ma il disamoramento nei riguardi del calcio non c'entra con l'esito della Coppa del Mondo. E' una disaffezione costante ormai da un po' di anni, ha spiegazioni con molte connessioni sociologiche, c'entra assai la televisione. Gli stadi nuovi forse freneranno l'emorragia di pubblico: a prezzo altissimo, è vero.

IL PRESTIGIO
Sul piano del prestigio la sconfitta contro l'Argentina è stata un colpo gravissimo, ha vanificato una Coppa del Mondo che poteva essere per noi una grandissima cosa, festa popolare e affermazione internazionale.

Via, non facciamo ridere. Il prestigio è un'altra cosa, il prestigio italiano non dipende da un rigore segnato o parato. La Coppa del Mondo invece ha mostrato il nostro Paese al massimo dell'impegno organizzativo, per una manifestazione di così grossa portata, e lo ha premiato con la stima, l'apprezzamento degli stranieri. Centinaia di giornalisti avevano il colpo in canna per sparare sulle nostre inefficienze, hanno finito per applaudirci. L'organizzazione è stata perfetta, l'impiantistica è apparsa favolosa. Forse vincere la Coppa sarebbe stato troppo. La sconfitta umanizza la nostra bravura organizzativa, che se si fosse spinta anche a «organizzare» il successo finale azzurro sarebbe diventata indisponente, controproducente.

I BIGLIETTI
Come è possibile che sia stato quasi sempre annunciato il «tutto esaurito» e poi si siano visti stadi mezzi vuoti? Questo sì che è uno scandalo.

Qui bisogna che Italia 90 prenda posizione, si scateni. La sera tarda della vigilia di Italia-Argentina sono stati restituiti al Col 4000 biglietti per il San Paolo, da parte di Novanta Tour. Quasi impossibile organizzare a quel punto una vendita in extremis, ovviamente pubblicizzata. Migliaia di calciofili non hanno potuto comprare biglietti che sono finiti al macero.

IL TURISMO
Ci portano via una Coppa del Mondo che era già nostra, e di cuore non ci hanno mandato turisti validi, di quelli in soldi. Abbiamo sconvolto città intere, in cambio di qualche gruppo di saccopelisti, che sovente hanno impegnato allo stremo le forze dell'ordine.

In larga parte è vero. L'unica cosa da fare, a questo punto, è cavar fuori una lezione, e sfruttare tutto quel che c'è, poco o molto, quanto ad investimento turistico. I «pacchetti» troppo furbi e troppo cari (adesso li vendono in Italia agenzie che magari si scopre appartengono a parenti di quelli che prima, per conto dello Stato, li vendevano all'estero) sono stati dei boomerang. L'occasione è stata perduta, ammesso che davvero esistesse. Perché ci pare che nelle previsioni turistiche non sia stato bene valutato l'impatto televisivo. E da questo punto di vista, conta sì l'investimento: chi all'estero ha televisto Italia 90, chi ne ha letto in articoli quasi sempre ammirati e onesti, ammirati perché onesti, magari avrà voglia di venire fra di noi. Quando non ci saranno le partite. Perché non ci saranno le partite.

MARADONA
Torniamo al «particulare». Abbiamo fatto impazzire mezza Italia, poi si scopre che basta avere Maradona e si vince la partita. Ma come si fa a muovere tutto un meccanismo come Italia 90 per uno sport che è legato ad un uomo, alla sua diabolica regia di una partita? Come si fa a far dipendere i caroselli automobilistici da un tiro, una parata, un calcio di rigore?

Già, come si fa? Ma è questo il bello del calcio, almeno da un certo punto di vista. Milioni di persone scendono o no in strada a seconda di come si muove fra i pali uno che si chiama Goicoechea. Milioni di persone vedono il loro sonno messo in pericolo dall'angolazione del piede, al momento del tiro, di uno che si chiama Baggio. La faccenda è così strana e interessante che ad un certo punto non ci si domanda se è brutta o bella.

I PERICOLI
Adesso, per un uomo, il piede di un uomo, la mano di un uomo, ci sarà altra retorica, quella all'incontrario della critica purchessia, della restaurazione dopo il sabba di regole nuove e provvisorie. E ci sono tipi di restaurazione che possono essere brutti almeno come certi tipi di rivoluzione.

E' vero, ci sono persone che non aspettavano altro per rovesciarsi addosso a Italia 90 e alla sua gente, compresi noi suoi cantori. Fra l'altro la Nazionale azzurra è uscita dalla scena massima proprio quando molti dovevano ancora salire sul suo carro: e ora potranno dire che non avevano mai avuto l'intenzione di salirci. Confidiamo nel buon gusto, nell'intelligenza. La festa c'è stata ed è stata bella, e tutto sommato questa Italia del nuovo benessere se l'è meritata, poteva permettersela. Benvenute le critiche alle esagerazioni, non le critiche perché sì.

Gian Paolo Ormezzano

Addio azzurri, l'avventura ai Mondiali è finita. In tribuna a Napoli due tifosi cercano di consolare l'amico in lacrime (FOTO AFP)

MONDIALI **FLASH**

Tifoso argentino aggredito a Macerata

MACERATA. Un tifoso di nazionalità argentina, ma cittadino italiano, residente a Macerata, è stato aggredito la scorsa notte a pugni e calci, dopo la sconfitta subita dalla Nazionale azzurra da un gruppo di teppisti. E' Cesar Horacio Tartuferi, di 27 anni, da 16 residente a Macerata: per le lievi lesioni riportate è stato giudicato guaribile in tre giorni. Tartuferi, alla guida della sua auto, stava suonando il clacson per festeggiare la vittoria della squadra sudamericana. Davanti a un bar è stato costretto a fermarsi: circondato da una settantina di persone è colpito da pugni e calci. [Ansa]

Centrale del toto-nero scoperta nel Lazio

ROMA. Due organizzazioni clandestine di gioco d'azzardo e toto-nero che gestivano a Roma, Ostia, Morlupo e Frosinone scommesse legate alle partite dei mondiali sono state scoperte dai carabinieri della legione roma che hanno sequestrato 1 miliardo. Trentadue persone sono state deferite alla procura della Repubblica con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata all'esercizio abusivo delle scommesse. Le due organizzazioni facevano capo ad un ufficio «centrale» a Roma. [Ansa]

Traffico record sulle autostrade

ROMA. Sessantasei milioni di veicoli, considerando le percorrenze in giorni diversi del medesimo mezzo, hanno complessivamente circolato sulla rete autostradale italiana dall'8 giugno, giorno di apertura del mondiale, al 3 luglio, durante il quale si è disputata la partita Italia-Argentina. Poco più della metà si è mossa lungo la rete della «Società Autostrade» che ha registrato un incremento del traffico del 3% rispetto allo stesso periodo del 1989. [Agi]

Menghistu a Craxi «Sconfitta inattesa»

ADDIS ABEBA. Il dispiacere per l'eliminazione dell'Italia dalla finale dei mondiali di calcio, è stato espresso a Bettino Craxi dai rappresentanti degli stati africani che ha incontrato nella visita compiuta ieri ed oggi ad Addis Abeba. «Tutti - ha riferito Craxi - hanno iniziato il colloquio manifestando il loro dispiacere». Il presidente etiopico Menghistu ha espresso il suo rincrescimento aggiungendo che la sconfitta dell'Italia con l'Argentina «è qualcosa di inaspettato». Craxi ha risposto: «Portiamo dignitosamente il lutto senza piagnistei». [Ansa]

Addio business, colpa di Maradona

In crisi albergatori e venditori ambulanti, delusi gli sponsor

ROMA. Una smorfia di delusione è stampata sul volto di chi ha seguito e sofferto per le partite della Nazionale. Ma è nulla rispetto a chi sui Mondiali aveva investito soldi e speranze. Sfumano gli affari per bandiere e trombette da bancarella. Né si risolleveranno le sorti di ristoranti e alberghi. E mugugnano gli sponsor, anche se è buona regola non far filtrare nulla all'esterno.

Roma ha contato fino all'ultimo sulla finalissima. I tifosi ci hanno sperato. Ne è prova l'accaparramento di biglietti che da tempi non sospetti è stato portato avanti con metodo. I «poveri» bagarini, che ancora due giorni fa chiedevano impudicamente due milioni e oltre per una poltroncina di tribuna, saranno costretti all'affannosa ricerca dell'argentino sfornito di prezioso tagliando.

E intanto i biglietti di curva finiscono in saldo: dopo la sconfitta dell'altro giorno, sono scesi precipitosamente al valore reale di 30 mila lire dalla quota stratosferica di 190-200 mila. Diventa anche meno prezioso il biglietto-premio che i Verdi romani hanno regalato a un fortunato sorteggiato tra chi ha aderito al loro appello andando a ritirare un cucciolo al canile municipale.

E che farà l'abusivo della bancarella, in crisi anche lui? Il Foro italico, nei giorni delle partite, era diventato una colonia napoletana. Agli ambulanti tradizionali romani, abusivi e no, che normalmente colorano i viali d'accesso allo stadio con bandiere e cappellini, si erano aggiunte squadre di napoletani. Spariti gli extracomunitari, forse allontanati con qualche minaccia, era tutto un trionfo di bandiere tricolori o azzurre. Le più care - molto ampie, con lunghe aste e gli occhi di Totò Schillaci sullo sfondo - erano arrivate a centomila lire il pezzo.

Ora sarà più difficile piazzare le giacenze di magazzino. Ma l'arte di arrangiarsi tutta napoletana, è sicuro, non si lascerà deprimere troppo. E a Bari, al San Nicola, già attendono l'impatto dei venditori napoletani nella serata della «finalina».

Altro business in un paese della crisi è quello delle zolle. La società «Optima» ha fatto molto per aggiudicarsi l'esclusiva del Coni dell'erba mondiale. Era già iniziata la prevendita attraverso gli sportelli della Banca nazionale del Lavoro e ne erano state prenotate un terzo dai tifosi italiani. Ma oggi sono crollate le vendite effettive. E probabilmente molti dei tifosi che avevano prenotato il rettangolino dell'Olimpico rinunceranno a questo «souvenir» visto che l'8 luglio - l'unica vera partita che conta in un Mondiale - gli azzurri non calcheranno la preziosa zolla.

La società dovrà cambiare strategie. Ma vendere agli argentini sembra una speranza vana. Restano i tedeschi che sono i principali affezionati a questo genere di «ricordini». Non a caso, la società «Optima» è una filiazione più o meno diretta della società tedesca «Optimal» specializzata in questo genere di commerci legati a eventi sportivi.

C'è poi la delusione, che si sta trasformando in rivolta, di ristoratori e albergatori. Il responsabile degli osti romani, Giorgio Bodoni, ha parole pesanti: «Il Mondiale, per la nostra categoria, s'è rivelato un boomerang terribile. Noi calcoliamo una perdita secca di 50 milioni ad esercizio. Nel complesso i ristoratori romani ci hanno rimesso 150 miliardi e non so quanto abbiano perso gli albergatori».

Di chi la colpa? Un po' di tutti: degli amministratori che chiudono il centro storico alle auto private, dell'inquinamento, del degrado urbano, della sporcizia diffusa. E del tifo calcistico, naturalmente. «Prima si sono piazzati tutti davanti ai televisori - dice Bodoni - poi in mutanda a far casino per le strade. E chi non andava a zonzo, ovviamente, non s'è ficcato negli ingorghi per raggiungere un ristorante».

Non sarà stata certo la finale mancata dell'Olimpico a causare tutti i mali dell'Italia turistica. E' l'appeal del Bel Paese, spiegano gli esperti, a non aver più presa sulle fasce alte e più danarose del turismo mondiale. Ci sono poi gli errori di strategia: la soprintendenza archeologica dell'Etruria meridionale aveva preparato «pacchetti turistici» a metà tra sport e archeologia, che sono rimasti totalmente invenduti. «I visitatori agli scavi di Tarquinia, nel mese dei Mondiali, sono stati meno della metà rispetto al mese precedente», ammettono i responsabili della Soprintendenza. All'hooligan non interessa la cultura etrusca, insomma. Forse era un po' ridicolo attenderselo.

Francesco Grignetti

La dichiarazione di Londra sarebbe consegnata a Gorbaciov in segno d'appoggio

Dessert a Mosca per il vertice Nato

Bush vuole una missione dei ministri degli Esteri

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

Prima di partire per Londra per il vertice della Nato George Bush e il segretario di Stato James Baker hanno avuto l'idea di una conclusione-spettacolo: un viaggio a Mosca dei ministri degli Esteri di alcuni dei 16 Paesi che compongono l'alleanza per consegnare personalmente nelle mani del collega sovietico, Eduard Shevardnadze, il testo della dichiarazione finale che la riunione di Londra avrà prodotto. Lo scopo è quello di dare al documento di Londra un carattere particolarmente solenne, di mostrare all'Urss tutta la considerazione che merita. E anche di aiutare Gorbaciov, assediato in questi giorni di Congresso dai conservatori che lo accusano di aver perso l'Europa orientale.

Ma non è finita. Segno evidente dei grandi mutamenti degli ultimi mesi, la Nato inviterà Gorbaciov a intervenire al prossimo Consiglio Atlantico, in dicembre a Bruxelles. La formalizzazione dell'invito sarà uno dei punti in discussione al vertice londinese. Se l'invito sarà accettato da Gorbaciov, il consiglio di dicembre non si svolgerà, come è regola, a livello di ministri degli Esteri ma si trasformerà in un nuovo (il 13°) vertice dei Capi di stato e di governo della Nato.

L'elemento essenziale del lavoro che si farà a Londra è il contenuto della dichiarazione finale, il messaggio. Ma in questo caso il mezzo può essere parte del messaggio. Nell'eterna disputa tra forma e contenuto, gli addetti all'immagine della Casa Bianca hanno pensato che una mistura fra i due elementi fosse l'ideale.

Da chi dovrà essere formata la delegazione dei ministri degli Esteri, destinazione Mosca? Uno dei componenti dovrebbe essere Baker, in quanto rappresentante del Paese più importante, un altro (ma qui siamo sulle congetture che sono cominciate a circolare dopo che si è saputo dell'idea americana) potrebbe essere l'italiano De Michelis per via della presidenza italiana della Comunità Europea, e un altro ancora potrebbe essere il tedesco occidentale Genscher, per ovvie ragioni.

Dopotutto, lo scopo dichiarato che la Nato si prefigge il quello di dare di sé un'immagine tanto rassicurante da ottenere l'assenso di Mosca alla permanenza della Germania, anche dopo l'unificazione.

Le idee sostenziali per ottenere questo assenso con cui Bush e Baker si presentano a Londra sono note: cambiamento della dottrina militare, declassando l'uso delle armi nucleari da risposta immediata contro un ipotetico attacco del Patto di Varsavia, anche se portato con armi convenzionali, al ruolo di ultima risorsa; studio di una forma di partecipazione dei Paesi del Patto di Varsavia ad alcuni lavori della Nato (è stato ipotizzato uno status di osservatori); limitazione quantitativa dell'esercito tedesco e sua sottomissione ad un comando multinazionale.

Sono proposte che l'agenzia Tass ieri ha giudicato in modo positivo in un servizio da Mosca. Ma in che misura tutto ciò risulterà rassicurante al Cremlino e soprattutto ai generali dell'Armata Rossa non è dato sapere.

Intanto a Washington si è pensato che queste proposte dovessero avere una cornice formale di una certa rilevanza. Il viaggio a Mosca della delegazione di ministri degli Esteri, con la dichiarazione che la riunione di Londra partorirà, è sembrata l'idea migliore. E accanto ad essa Bush vuole mettere qualcosa di ancor più allettante per i sovietici affamati di dollari: se Mosca -ha detto ieri - ridurrà le spese militari «sarà molto più facile per l'Occidente fornirle un'assistenza economica». Un'offerta di valuta pregiata in cambio di riduzione di armamenti che certo piacerà a Gorbaciov.

[f. p.]

NELLA NUOVA EUROPA

Un'Alleanza vigile al capezzale del Patto

I sedici capi di Stato o di governo dell'Alleanza Atlantica si riuniscono per due giorni a Londra per discutere il futuro di quella che è stata finora la massima organizzazione occidentale. Il problema è nel fatto che l'organizzazione antagonista, il Patto di Varsavia, è in via di disfacimento, mentre quella che è stata la potenza-guida dell'Est, l'Unione Sovietica, versa per suo conto in una drammatica crisi interna. Di fronte a simili cambiamenti, c'è ancora bisogno della Nato?

A questa prima, fondamentale domanda i sedici governi rispondono sì. Per due ragioni essenziali: l'alleanza tra gli Stati Uniti, il Canada e la maggior parte degli Stati europei occidentali è un bene in sé, in quanto fattore di collegamento politico e militare tra le due rive dell'Atlantico; i cambiamenti intervenuti in Europa, per quanto profondi, non hanno ancora disegnato uno «scenario» preciso, specie per ciò che attiene all'Unione Sovietica, e il mantenimento della Nato, oltre che un'ovvia precauzione, è un contributo alla stabilità generale.

Ma, se deve restare, la Nato deve anche cambiare. Non può fare finta che non sia accaduto nulla. Anche perché la riunificazione delle due Germanie, e la prospettiva che siano entrambe nell'Alleanza occidentale, spostano i termini dell'equilibrio strategico a danno dell'Urss. Bisogna quindi far capire a Mosca che la nuova Nato è sensibile alle esigenze sovietiche di sicurezza, e anche a certi contraccolpi psicologici.

Finora la strategia ufficiale della Nato si è retta su due concetti di base: la «risposta flessibile» e la «difesa avanzata». La risposta flessibile vuol dire che, in caso di massiccio attacco sovietico verso Occidente, la Nato risponde con armi convenzionali; ma, al primo accenno di ripiegamento, fa ricorso alle armi nucleari tattiche. La difesa avanzata significa che l'aggressore deve essere fermato ad ogni costo il più vicino possibile alla linea d'attacco: che ora, nelle ipotesi strategiche di una volta, il confine tra le due Germanie.

Ora, in una situazione tanto mutata, Bush propone una revisione della risposta flessibile. In questo senso: che le armi nucleari tattiche verrebbero usate solo come «estrema risorsa». Quanto alla difesa avanzata, essa semplicemente non ha più senso, con la riunificazione tedesca, e subito dietro la Polonia di Mazowiecki e Walesa. Si aggiunga che le forze della Nato non stazioneranno nei territori dell'ex Germania orientale e che, per un periodo transitorio, truppe sovietiche resteranno in quegli stessi territori.

Un'altra proposta di Bush è la rinuncia all'artiglieria nucleare, appena i sovietici se ne saranno andati dall'Europa dell'Est. Resterebbero i missili a corto raggio, che però non saranno ammodernati, e il cui ritiro, insieme a quelli sovietici, sarà negoziato subito dopo la conclusione della trattativa di Vienna sul disarmo convenzionale.

Insomma una serie di gesti distensivi e rassicuranti. E ancora, per andare incontro alle esigenze di Mosca, la proposta di rafforzare le competenze della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (Csce, o Conferenza di Helsinki), alla quale l'Urss tanto tiene. La Csce sarebbe un foro paneuropeo permanente, con un organo esecutivo, e attraverso esso i sovietici avrebbero una voce in capitolo su tutte le questioni del Continente. Infine l'Urss, se vorrà, potrà addirittura aprire un ufficio di rappresentanza e di collegamento presso la Nato, per essere certa, giorno per giorno, che non c'è alcuna intenzione aggressiva nei suoi confronti.

Basterà tutto questo a convincere Mosca ad accettare la Germania unita nella struttura atlantica e a rinunciare al sogno di un sistema di sicurezza tutto e soltanto europeo, con la partecipazione formale di Stati Uniti e Canada, ma senza più la Nato? Molto dipende dall'esito della battaglia interna sovietica. Al vertice di Washington, Gorbaciov e Shevardnadze mostrarono di apprezzare le offerte americane (che vanno integrate con la disponibilità tedesca, e anche europea, a lauti finanziamenti alla «perestrojka», mentre da parte degli Stati Uniti ci sono forme di collaborazione economica e commerciale, anche se non finanziaria). Per i conservatori del pcus può essere diverso. Ma quali sono, anche per loro, le alternative?

Aldo Rizzo

ELEZIONI TEDESCHE

C'è accordo sulla data

BONN. I partiti della maggioranza - riunitisi ieri - sono d'accordo sul 2 dicembre come data per le elezioni generali tedesche ma non sulle modalità elettorali e su quando dovrebbe avvenire l'unificazione con la Ddr. I liberali chiedono l'unificazione prima delle elezioni in modo che si voti con una sola legge elettorale e con la clausola di sbarramento del 5%, valida su scala nazionale. I democristiani Cdu-Csu vogliono invece il permanere di due grandi aree elettorali, corrispondenti alle attuali nazioni, ambedue con la clausola del 5% (al di sotto non si partecipa alla ripartizione dei seggi). Frattanto a Berlino Est proseguono i brevi scioperi «di avvertimento» per difendere il posto di lavoro, minacciato dall'unione economica. Ieri è stata la volta di alcune fabbriche metalmeccaniche. Il portavoce del governo della Ddr, Gehler, si è detto «inquieto» per l'aumento dei prezzi di alcuni generi di consumo.

JUGOSLAVIA

Il massacro di soldati collaborazionisti, ustascia e civili nascosto per 45 anni

La Croazia scopre la sua Katyn

In una fossa migliaia di giustiziati dai comunisti

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

Mucchi di ossa umane ricoperto da sassi e terra, migliaia di teschi (si dice 45 mila), tutti con un foro da proiettile nella nuca; posate arrugginite, cinture di cuoio, scarponi militari, fili di ferro, una stampella... L'agghiacciante scoperta della fossa di Jazovka, nei pressi di Sosice, paesino arrampicato sui dolci colli di Zumberak, a una settantina di chilometri da Zagabria, fatta alcuni giorni fa dai giornalisti di Vjesnik, il più importante quotidiano croato, getta una nuova e sinistra luce sui tragici avvenimenti che hanno segnato la storia del dopoguerra in Croazia. Dopo quarantacinque anni di omertà, di un silenzio imposto dal terrore, è venuto a galla uno dei più mostruosi crimini compiuti dalle forze partigiane nei confronti del nemico sconfitto. A pochi giorni dalla fine della guerra i comunisti fecero uccidere un numero tuttora imprecisato di prigionieri e di feriti.

Colonne di camion trasportarono per settimane le vittime sul luogo dell'esecuzione. Per lo più si trattava di soldati dell'esercito collaborazionista dello Stato indipendente croato e di ustascia, i seguaci del movimento nazionalista di Ante Pavelic. Ma oltre ai numerosi feriti che venivano prelevati dagli ospedali di Zagabria, sembra che tra i condannati vi fossero anche molti civili, persino alcune suore.

Il mutismo assoluto in cui si erano chiusi gli abitanti di Sosice è stato rotto alcune settimane fa dall'ottantenne Branko Mulic, la cui testimonianza ha permesso di individuare il luogo del massacro. Ex partigiano e membro della polizia segreta, a pochi giorni dalla fine della guerra Mulic era stato incaricato di un'azione speciale: si trattava di guidare un camion con a bordo feriti destinati, a quanto gli era stato detto, a un altro ospedale. In realtà la colonna delle morte si era fermata a Sosice. A uno a uno gli uomini erano stati portati vicino all'angusta apertura della fossa. Due ufficiali partigiani avevano il compito di sparare loro alla nuca e di buttarli nella buca. Mulic disse ai suoi superiori che preferiva suicidarsi piuttosto che ripetere la missione, e venne esonerato.

Per tutti questi anni Mulic è stato ossessionato dall'incubo di Sosice. Ma non era il solo a sapere. Gli abitanti del paese erano a conoscenza delle mostruose esecuzioni, anche perché erano stati ammazzati molti dei loro parenti e vicini. Ma nessuno osava parlare. La paura di rappresaglie è durata per più di quarant'anni. Anche ora, dopo la vera esplosione di testimonianze degli ultimi giorni, i più anziani continuano a temere la reazione dell'onnipotente partito. Come se non si rendessero conto che dopo le prime elezioni libere dell'aprile scorso in Croazia i comunisti non sono più al potere.

La scoperta della fossa di Jazovka è un nuovo tassello nel tragico mosaico delle atrocità, finora poco conosciute, del dopoguerra jugoslavo. Invece di essere processati, migliaia di prigionieri nemici vennero uccisi, e i loro corpi buttati in chissà quante altre fosse sparse per il territorio della Croazia, della Slovenia e della Bosnia. Di queste esecuzioni sommarie si è cominciato a parlare soltanto qualche anno fa. Non si conosce ancora il numero esatto delle vittime, ma si parla di alcune centinaia di migliaia di persone che non sono mai più tornate a casa.

La testimonianza più crudele di questa tragedia, che supera per dimensioni quella di Katyn, si chiama Bleiburg, dal nome del paesino austriaco ai confini con la Jugoslavia dove vennero «liquidati» i prigionieri di guerra collaborazionisti che erano stati riconsegnati dagli inglesi alle forze partigiane. C'è ancora molto da scoprire prima di arrivare alla verità, ma è ormai evidente che molte pagine della storia nazionale dovranno essere riscritte.

Ingrid Badurina

DAL **MONDO**

Carcere in rivolta 4 morti, 60 evasi

CITTA' DEL MESSICO. Una rivolta nel penitenziario di Chihuahua, nel Nord del Messico, ha causato quattro morti e 15 feriti. I disordini sono stati provocati dai narcotrafficanti per liberare alcuni loro uomini condannati a pesantissime pene detentive. Sono riusciti a fuggire una sessantina di detenuti; polizia ed esercito sono intervenuti per reprimere la sommossa e dare la caccia agli evasi, molti dei quali sono già stati ripresi. [Ansa-Agi]

Tragedia ferroviaria Sei vittime in Spagna

MADRID. Una grande trave d'acciaio che non era stata fissata è balzata via da un treno merci, ha investito in pieno un convoglio passeggeri che transitava in senso contrario sui binari adiacenti e ha tranciato una carrozza: sei morti e otto feriti sono il bilancio della sciagura, avvenuta l'altra sera a 16 chilometri da Madrid. [Agi]

Mistero in Alaska Incidenti aerei in serie

WASHINGTON. Ben trentacinque piccoli aerei da turismo sono precipitati nell'ultimo mese in Alaska provocando la morte di dieci persone. Solo nelle ultime 48 ore c'è stata una decina di incidenti. La Commissione nazionale per la sicurezza dei trasporti ha cominciato un'indagine sulla misteriosa catena di incidenti. Nell'immenso Alaska ci si sposta soprattutto in aereo: vi operano 219 compagnie di aerotaxi e più di 9 mila aerei privati. [Ansa]

Cipro ha chiesto di aderire alla Cee

BRUXELLES. Cipro ha chiesto ufficialmente l'adesione alla Cee. La richiesta cipriota si aggiunge a quelle già presentate da Turchia e Austria; la Cee ha però già fatto sapere che non vi saranno immissioni di nuovi partner fino al '93, data dell'entrata in vigore del mercato unico europeo. [Agi]

Rubato in pieno giorno un Renoir dal Louvre

PARIGI. Una tela di Renoir, il «Ritratto di donna seduta», è stata rubata ieri dal museo del Louvre in pieno giorno, da un ignoto ladro che l'ha «ritagliata» dalla cornice con una lametta. La stessa tecnica è stata usata, sempre ieri, per asportare un altro quadro, di Ernest Hebert, dal museo Hebert di Parigi. Non si sa se i due furti siano collegati. [Ansa]

Un detenuto: vendevo marijuana a Quayle

WASHINGTON. Uno spacciatore di stupefacenti detenuto in un carcere dell'Oklahoma sostiene di aver venduto marijuana all'attuale vicepresidente degli Usa Dan Quayle, per diversi anni a partire dal 1971. Brett Kimberlin, «Speedwai Bombers per gli amici, ha detto anche di aver cercato di far sapere tutto alla stampa in occasione della campagna elettorale di Quayle nel 1988: ma il direttore del carcere lo fece rinchiudere in isolamento. [Ansa]

Una rete di telecomunicazioni in continuo sviluppo. Una rete realizzata e resa attiva dalle Aziende del Gruppo STET, fornitore ufficiale dei mondiali di calcio per le telecomunicazioni. Informazioni, dati e immagini viaggiano sulle reti di telecomunicazioni. Tutto il mondo vive in diretta, via satellite, le emozioni di tutte le partite. Giornalisti, spettatori e turisti comunicano con il mondo e tutto il mondo con l'Italia. Durante e dopo i mondiali. Grazie ad una rete di telecomunicazioni in continuo sviluppo.

STET
gruppo IRI

Al Congresso Gorbaciov difende la leadership dall'accusa di attaccamento al «trono»

«Ci siamo dimezzati il potere da soli»

«Prima il Segretario era tiranno»
Una mano tesa dalla nuova destra

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Questa volta l'appello di Michail Gorbaciov ha il tono di un'ultima richiesta. «Date altri due anni alla perestrojka e, se non ci saranno risultati positivi, la direzione sovietica dovrà dare una prova di coraggio: dovrà dimettersi». E' una specie di «patto di fiducia» offerto al Paese e al partito. Il capo del Cremlino lo ha lanciato ieri sera, ancora una volta, fuori dall'aula del ventottesimo Congresso del partito comunista sovietico, parlando per qualche attimo di fronte alle telecamere. Un modo per far arrivare il suo messaggio non soltanto ai delegati comunisti, ma alla gente: ai possibili alleati della lotta ingaggiata all'interno di un apparato che continua a resistere alle spinte di rinnovamento.

Gorbaciov, prima di tutto, ha voluto respingere le accuse che in queste ore piovono sul partito. «Si dice che la direzione del partito ha per suo unico scopo quello di mantenersi al potere. Si dice addirittura che noi siamo posseduti dal potere e che vogliamo restarvi aggrappati ad ogni costo. Non è così. Riflettete voi stessi: avevamo molto più potere prima della perestrojka. Non so davvero chi al mondo aveva più potere di un segretario generale del partito comunista sovietico. Se io avessi voluto mantenere soltanto il potere non avrei avviato le riforme nella società e nel partito. Non avrei avviato la perestrojka».

E' quasi una confessione. E un augurio: «Adesso bisogna andare avanti».

Ma la speranza di Michail Gorbaciov deve superare molti ostacoli. Almeno nel Congresso, deve ancora conquistare la maggioranza dei 4683 delegati che - al terzo giorno di lavori - appaiono più frastornati e divisi di quanto non fossero all'apertura di queste assise del partito. La giornata di ieri, anzi, è stata esemplare per comprendere il marasma che agita il pcus. Dopo la raffica delle relazioni dei membri del Politbjuro di martedì, è arrivato il momento del dibattito generale. Hanno finalmente parlato anche i «compagni di base», dai minatori ai contadini. E i rappresentanti delle diverse realtà repubblicane ormai segnate dai solchi delle divisioni nazionali e corrose dai movimenti indipendentisti.

E' emersa, così, una spaccatura in tanti blocchi. A quella verticale tra gorbacioviani, conservatori e radicali, s'intrecciano linee di frattura che passano attraverso gli interessi economici e di categorie sociali. Nella crisi generale del partito comunista sovietico, si affacciano tutte le contraddizioni nascoste per decenni sotto la cappa dell'ordine imposto dal centro.

Per la prima volta, ieri, c'è stata anche una contestazione a distanza: i minatori del bacino di Kuzbass hanno smentito il loro delegato che aveva preso posizione contro gli «scioperi politici» sostenendo che quella era la «linea approvata e concordata». Non è vero, hanno replicato i minatori con un comunicato: «Lo sciopero politico contro il governo ci sarà». E ci sarà l'11 luglio, proprio alla vigilia della chiusura delle assise comuniste.

Ma la contestazione c'è stata anche all'interno della sala del Congresso. E' scoppiata quando Yuri Prokofiev, segretario del pc a Mosca e gorbacioviano, ha attaccato il neonato partito russo e il suo leader conservatore, Ivan Polozkov. «Una vittoria delle forze conservatrici anche al ventottesimo Congresso del pcus ricaccerebbe il Paese nella retroguardia della civiltà», ha detto Prokofiev e la platea è esplosa in un boato di disapprovazione. Dall'altra parte della barricata è poi intervenuto il «falco» Stanislav Gurenko, segretario del pc in Ucraina, che ha sparato a zero su Alexandr Yakovlev, il braccio destro di Gorbaciov, accusandolo di «voler liquidare la base ideologica del partito».

Dal campo conservatore, il solo passo verso un'ipotesi di compromesso lo ha compiuto ieri Boris Ghidaspov, segretario del pc a Leningrado ed esponente di punta della «nuova destra» interna del partito. Ghidaspov ha accettato i «principi di base» della perestrojka. Si è detto d'accordo con l'abolizione del «ruolo guida» del pcus e con il rafforzamento del potere parlamentare. «Ma per tutto questo ci vuole tempo - ha detto -. Ci vuole un meccanismo giusto d'interazione tra Stato e partito. Ci vuole un rafforzamento del potere presidenziale». Nelle parole di Boris Ghidaspov ci sono ammiccamenti a Gorbaciov come Presidente dell'Urss e ci sono pretesi di «freno» al processo della perestrojka.

E', forse, un anticipo di quello che potrebbe essere il compromesso al centro-destra che molti attendono. E che molti temono. Ieri il leader di «Piattaforma democratica», Vladimir Lysenko, ha annunciato che i radicali del pcus «lotteranno fino all'ultimo momento» e che il 14 e il 15 luglio saranno organizzate manifestazioni in tutte le città dell'Unione Sovietica sul tipo di quella che, martedì, si è tenuta nel Parco Gorkij di Mosca. Secondo Vladimir Lysenko, ci saranno tanti «contro-congressi» anche dopo la fine del ventottesimo Congresso perché «milioni di persone ci stanno guardando adesso e hanno il diritto di giudicare, in seguito, i nostri atti».

Enrico Singer

Sulla Piazza Rossa un ufficiale dell'esercito mostra un cartello con la frase: «E' una vergogna quando il partito difende i propri errori». Segue la firma: Lenin

In Crimea

Con un bimbo dirotta aereo

MOSCA. Una donna, che portava con sé un bambino di tre anni, ha tentato nelle prime ore di ieri di dirottare in Turchia un aereo «Tu-134» in servizio tra Sochi, in Crimea, e Rostov, minacciando di far esplodere una bomba. Ma è stata arrestata subito dopo l'atterraggio a Rostov.

L'episodio è stato reso noto dall'agenzia «Interfax», la quale non ha fornito particolari se non quello che «dodici minuti dopo la richiesta di cambiare rotta, l'aereo atterrava all'aeroporto di Rostov». Subito dopo l'atterraggio «un'unità speciale» ha arrestato la donna, che non ha opposto alcuna resistenza.

La dirottatrice, 30 anni, è commessa in una libreria: portava con sé un martello e un coltello da cucina, ma non aveva nessuna bomba. Non si sa ancora nulla sui motivi che l'hanno spinta a tentare il dirottamento.

Quello di ieri è il sesto atto di pirateria aerea in Urss nelle ultime tre settimane. Per prevenirli le autorità stano preparando una serie di provvedimenti, tra cui «speciali servizi di sicurezza». [Ansa]

Il pcus

Un budget in attivo

MOSCA. Nell'89 le entrate del pcus sono state di oltre due milioni e mezzo di rubli (cinquemila miliardi di lire), mentre le uscite sono ammontate a due milioni e duecentomila rubli. Le entrate sono costituite per il 58% da quote di iscrizione e per il 41,6% da prelievi sui profitti delle case editrici e di altre organizzazioni di partito.

I dati sono stati forniti dal vicepresidente della Commissione di revisione del partito, Alla Nizovtseva, intervenuta l'altro ieri al 28° congresso del pcus. Rispetto al 27° congresso (nell'86), le entrate sono aumentate del 25%, mentre 50 organizzazioni periferiche del pcus hanno ricevuto 160 milioni di rubli come sovvenzioni. La maggiore assistenza finanziaria è stata fornita ai partiti di Kirghizia, Tagikistan e Turkmenistan, oltre che ai nuovi comitati regionali di partito della Repubblica federativa russa.

La Nizovteseva ha anche reso noto che è aumentata del 30% la quota delle entrate derivante dalle iscrizioni grazie alla crescita del reddito dei militanti. Inoltre, il partito dispone di 114 case editrici, che pubblicano libri e giornali. [Ansa]

Eltsin lavora al Cremlino-bis

Un governo «laico» per la Repubblica di Russia

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nella sala di marmo grigio del «Cremlino-bis» è cominciata una specie di corsa contro il tempo. La riunione plenaria, ieri, è durata appena tre ore. Poi il lavoro si è diviso in commissioni e oggi dovrebbero essere già discusse le nuove strutture dirigenti della Russia.

Il «Cremlino-bis» è il palazzo del Soviet Supremo e del governo della più grande delle Repubbliche dell'Urss che, per decenni, è stato un castello addormentato sugli argini della Moscova, pieno di dignitari e vuoto di poteri. Ma adesso che qui regna Boris Eltsin il castello si è risvegliato: ha fretta di dimostrare da che parte sta la «perestrojka che fabbrica fatti e non parole».

E' una nuova sfida al XXVIII Congresso del pcus. Nel vero Cremlino, a meno di due chilometri di distanza, i delegati si lacerano sulle strategie per salvare il partito. Nel Cremlino-bis i deputati della Russia scelgono i loro ministri sotto lo sguardo attento di Eltsin che, per il secondo giorno consecutivo, ha fatto la spola tra la poltroncina rossa della platea delle assise comuniste e il suo seggio di presidente della Repubblica russa.

Ma la sfida a distanza non è soltanto di tempi e di efficacia. E' di prospettiva politica, perché il Cremlino-bis si appresta a varare il primo governo della Russia di cui faranno parte dei ministri non comunisti.

Il premier russo, Ivan Silaiev, d'intesa con Boris Eltsin, sta mettendo a punto la lista degli uomini che dovranno guidare i diversi dicasteri. Ma due decisioni significative sono state già prese. E' stato tagliato della metà il pachidermico corpo del vecchio governo - i 51 ministeri sono stati ridotti a 27 - e sono stati scelti i presidenti di due Comitati-chiave: quello per la riforma economica e quello che dovrà elaborare le leggi per il recupero concreto della sovranità repubblicana, proclamata nella dichiarazione di principio adottata all'inizio di giugno. E i due nuovi Presidenti non sono di certo personaggi qualunque.

A capo della Commissione legale è stato nominato Nikolai Travkin, un «Eroe del lavoro socialista» che ha lasciato il pcus qualche mese fa e che ha fondato il partito democratico di cui fa parte anche il grande maestro di scacchi Garry Kasparov. Travkin è stato eletto deputato del Soviet russo nel marzo scorso come indipendente nelle liste del blocco «Russia democratica», e la sua presenza nel nuovo vertice del potere della Repubblica testimonia già dell'apertura ai non comunisti.

Presidente della Commissione economica è stato nominato Serghei Krasavchenko, un economista che fa parte del gruppo dei consiglieri di Gorbaciov e che aderisce a «Piattaforma democratica», l'ala radicale del pcus.

Le due nomine sono state approvate dai deputati del Soviet Supremo con un voto a larga maggioranza dopo un intervento personale di Boris Eltsin. «Volete forse che due Commissioni così importanti siano guidate da uomini del vecchio apparato?», ha detto Eltsin per sostenere la scelta dei due «uomini nuovi».

E questo non è che l'inizio. Il premier Silaiev, in un'intervista al settimanale «Moskovskie Novosti», ha confermato che, anche nella formazione della compagine governativa, non si guarderà alle «etichette politiche». E che tra i primi punti del programma da realizzare ci sarà la privatizzazione di buona parte di quelle che Silaiev ha definito le «piccole imprese».

«I principi ormai sono anche nelle leggi dell'Urss, ma realizzare le riforme a livello federale è più difficile. Noi, nella Repubblica russa, non vogliamo perdere tempo», ha detto Ivan Silaiev.

E la strada che sta imboccando il Cremlino-bis serve già da esempio: Vladimir Lysenko, leader di «Piattaforma democratica» e delegato al Congresso del pcus, ha dichiarato ieri che «un governo di coalizione di tutte le forze progressiste» servirebbe anche a livello centrale. «Al posto di Nikolai Ryzhkov ci vorrebbe un primo ministro non comunista, come Tadeusz Mazowiecki in Polonia, per mettere d'accordo le diverse componenti della società e per voltare pagina». [a. s.]

APARTHEID

Il leader dell'Anc alla fine del giro del mondo per chiedere il mantenimento delle sanzioni

Abbracci e sorrisi tra i due cari nemici

Mandela in visita alla Thatcher, ma le divergenze rimangono

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I due «cari nemici» si sono sorrisi e stretti la mano sotto la pioggia, davanti al portoncino spalancato al 10 di Downing Street. Margaret Thatcher ha accolto premurosamente Nelson Mandela, proteggendolo dalla pioggia battente ma limitando allo stretto indispensabile le pose per i fotografi.

Al di là della cortesia che ha permeato l'incontro non si sono registrati avvicinamenti al termine del colloquio di tre ore fra il leader dell'Anc - che ha compiuto il giro del mondo per reclamare la continuazione delle sanzioni contro Pretoria - e l'unico statista occidentale che invece ne chiede ostinatamente la revoca completa.

Al termine dell'incontro ognuno è rimasto sulle sue posizioni, anche se il linguaggio diplomatico ha cercato di relegare sullo sfondo il dissidio per le sanzioni, perché viene considerata ben più importante «la fine dell'apartheid». Sul come arrivarci, però, le opinioni rimangono divergenti.

Dagli scampoli delle dichiarazioni di Mandela e della Thatcher affiorano in filigrana i persistenti contrasti. Sulla futura economia sudafricana, ad esempio, la Thatcher sostiene - contrariamente a Mandela - la necessità di un incoraggiamento al settore privato e di un'economia flessibile».

Delle sanzioni nessuno ha voluto parlare in pubblico, proprio per non far risaltare le divergenze di fondo. Ma l'ammissione da parte britannica e dell'Anc che «restano le differenze», significa che la Thatcher ha ribadito la volontà di far revocare le sanzioni economiche decretate contro il Sudafrica al fine di smantellare l'apartheid, ora che il governo de Klerk ha dimostrato di aver imboccato irrevocabilmente questa strada. Mentre Mandela ha continuato ad insistere affinché esse siano mantenute «fino a quando tutte le manifestazioni dell'apartheid saranno concretamente revocate».

La Thatcher non poteva lasciar passare sotto silenzio la «gaffe» commessa da Mandela a Dublino, quando il leader dell'Anc si era lasciato scappare che l'Inghilterra dovrebbe «trattare» con l'Ira anche senza la rinuncia preliminare alla violenza.

Mandela aveva già ridimensionato questa versione nel colloquio col ministro degli Esteri Hurd. Ieri la Thatcher ha ricordato al suo ospite che la situazione in Ulster non può certo essere paragonata a quella del Sudafrica «perché nel Nord Irlanda tutti hanno diritto di voto e solo un'infima minoranza ne respinge i risultati per ricorrere alle bombe».

Malgrado le puntigliose puntualizzazioni, il colloquio è stato egualmente «produttivo e incoraggiante» come ha detto Mandela, anche perché gli interessi e le mire dell'industria britannica verso il Sudafrica sono notevoli, grazie alla presenza di duecento società e a un giro d'affari di tre miliardi di sterline.

Se ieri non c'è stato «il colpo di fulmine», Mandela ha comunque lodato «l'integrità e la sincerità della signora Thatcher, nemica dell'apartheid e del razzismo. Mentre la signora, scordandosi di aver definito due anni fa l'Anc «un'organizzazione terroristica», si è accontentata di dirsi soddisfatta perché Mandela «vuole un accordo negoziale» per abolire l'apartheid e riformare il Sudafrica.

Paolo Patruno

POLONIA

Ma vedrà Walesa

Mazowiecki non andrà a Danzica

VARSAVIA. Il primo ministro polacco Mazowiecki proporrà venerdì in parlamento un rimpasto di governo. E' una conseguenza della spaccatura creatasi fra il premier cattolico e Walesa, che reclama più rapidi cambiamenti politici e l'eliminazione degli ultimi ministri comunisti. L'occasione immediata è un ennesimo scandalo della polizia segreta: i servizi segreti continuerebbero a spiare i capi di Solidarnosc, su ordine del ministro degli Interni, il comunista Cweslaw Kiszczak, che sarebbe tra i predestinati all'estromissione.

Ieri Mazowiecki ha respinto la proposta di Walesa di incontrarsi domenica ai cantieri navali di Danzica (sun luogo non adeguato») per discutere le loro divergenze politiche, proponendo invece la sede dell'Episcopato a Varsavia. L'idea di un incontro era stata avanzata dallo stesso Mazowiecki. [Ansa]

LIBERIA

Assedio ribelle, i militari sono allo sbando

Terrore e massacri a Monrovia circondata

MONROVIA. Non si sa bene che cosa stia succedendo nella capitale liberiana circondata dai ribelli, isolata dal mondo dopo la chiusura delle strade e il taglio delle linee telefoniche, ma sembra che la città stia sprofondando in un sanguinoso caos, mentre il presidente Doe resiste nel suo palazzo coi 500 fedelissimi della sua guardia personale. Secondo le testimonianze di alcuni fuggiaschi, nella città senz'acqua e senza elettricità i soldati governativi sono allo sbando. Senza capi, ma ancora armati, spesso ubriachi, saccheggiano le case, sparano raffiche di mitra dai finestrini dei loro automezzi, aggrediscono i rari passanti e si impadroniscono delle poche auto che circolano nonostante la penuria di benzina.

Sarebbero anche in corso eccidi intertribali. I diplomatici hanno detto che vi è preoccupazione per la sorte delle etnie Mano e Gio che sono la maggioranza tra le file dei guerriglieri. Seimila appartenenti alle due tribù si sono rifugiati in una chiesa luterana sotto la protezione della Croce Rossa. La vittoria dei ribelli mette invece in pericolo i Krahn, la tribù del Presidente.

Da Washington uno dei capi del Fronte patriottico nazionale (Nflp) che assedia Monrovia ha annunciato che la caduta della città «è una questione di ore», e il presidente Samuel Doe «verrà presto giudicato per i suoi crimini». L'esponente della guerriglia ha inoltre affermato che ormai i ribelli non sono più disposti a lasciar partire Doe, dopo avergliene offerto la possibilità fino a pochi giorni fa, perché «ha provocato la morte di troppe persone e causato troppe distruzioni». Sembra così tramontare l'ultima possibilità di soluzione negoziata della guerra civile. [Ansa-Afp]

Il regime tratta con le ambasciate che ospitano 214 profughi e promette visti

Morti a Tirana nella grande fuga

I diplomatici occidentali: abbiamo visto i corpi

TIRANA. La fuga degli albanesi nelle ambasciate estere a Tirana ha lasciato una scia di morti e feriti. Lo sostengono alcuni diplomatici occidentali che hanno visto l'altro ieri agenti delle forze di sicurezza albanesi sgomberare dei cadaveri: sarebbero persone colpite mentre cercavano di rifugiarsi nelle sedi diplomatiche. Lo ha rivelato ieri un portavoce del governo di Bonn, secondo il quale le autorità tedesche presumono che «ci siano stati dei morti».

Due delle persone che erano riuscite a entrare nella sede diplomatica tedesca sono state ferite dalla polizia. Altri 30-40 rifugiati sono rimasti colpiti, quando con un camion hanno sfondato il cancello dell'ambasciata tedesca, che è la più affollata. Qui la situazione dei profughi potrebbe rapidamente peggiorare, dato che Tirana ha negato a Bonn il permesso di atterraggio ai suoi aerei militari, carichi di soccorsi.

Una conferma della violenza della repressione è giunta anche dall'ambasciatore ungherese a Tirana, Mihaly Kornidesz, che ha dichiarato che durante i cortei dell'altro ieri «ci sono stati feriti da entrambe le parti». E le violenze hanno più di un precedente: l'agenzia austriaca «Apa» ha reso noto che a Tirana circolano voci, secondo cui 14 persone sono state uccise recentemente alla frontiera, mentre cercavano di fuggire in Jugoslavia.

Il regime albanese ha da poco abolito la pena di morte per il reato di espatrio clandestino e ha emanato norme in base alle quali ogni cittadino oltre i 16 anni può ottenere il passaporto. Ma si tratta di norme più teoriche che reali e proprio la loro mancata o ridotta applicazione sarebbe alla base, secondo il console ungherese a Tirana, Karoly Lancsek, delle manifestazioni.

Ma la crisi scoppiata dal 214 rifugiati (86 nell'ambasciata tedesca, 41 in quella polacca, 24 in quella cecoslovacca e gli altri in quelle francese, algerina, bulgara, egiziana, turca e italiana) ha già ammorbidito il regime: Tirana è pronta a concedere 15 mila passaporti e visti d'uscita per gli albanesi che desiderino lasciare il Paese - hanno reso noto ieri fonti diplomatiche a Parigi.

Intanto - come ha dichiarato il portavoce del ministero francese degli Esteri Daniel Bernard - Tirana ha aperto trattative con i Paesi europei nelle cui ambasciate si trovano i profughi. Il regime ha garantito che i rifugiati non saranno perseguiti. Anche l'agenzia jugoslava «Tanjug» ha confermato l'apertura delle trattative, rendendo noto che una riunione dei diplomatici stranieri a Tirana si è svolta l'altro ieri sera nella residenza del rappresentante di Belgrado in Albania per chiedere al regime albanese il rispetto delle convenzioni che proteggono le sedi diplomatiche.

La «grande fuga» sembra, comunque, essersi arrestata. Si sono ripetute le «riunioni di cittadini» nel centro di Tirana, ma lontano dalla zona dove si trovano le ambasciate, circondate dalla polizia. E un portavoce dell'ambasciata albanese a Belgrado ha enfatizzato la fiducia del regime, dichiarando che non c'è stato «alcun tentativo di golpe».

Ma le rivelazioni sui disordini dell'altro ieri continuano: secondo l'agenzia austriaca «Apa», un attentato dinamitardo è stato compiuto l'altro ieri sera contro l'ambasciata cubana a Tirana. Non ci sarebbero state vittime. L'ambasciata cubana ha consegnato al regime tutti gli albanesi che vi si erano rifugiati.

La repressione ha suscitato reazioni da tutto il mondo, anche quelle dei fratelli Popa, i sei albanesi giunti un mese fa a Roma dopo 18 anni di deportazione nei lager del regime: «Non sono hooligans gli albanesi che hanno trovato rifugio nelle ambasciate, ma figli di un popolo oppresso e disperato che dice basta alla tirannide. L'Italia, l'Europa, e il mondo libero, devono aiutarli». Il pretendente al trono di Albania, Leka, ha dichiarato ieri che l'ultimo bastione europeo dello stalinismo si avvia verso rapidi mutamenti: «Andiamo verso un cambiamento nel governo e forse anche verso una rivoluzione». [e. st.]

DE MICHELIS

«Intervenga l'Onu»

ROMA. La repressione in Albania ha convinto il ministro degli Esteri Gianni De Michelis a inviare ieri un messaggio al Segretario generale dell'Onu Xavier Perez de Cuéllar, che aveva visitato l'Albania a maggio e con il quale il capo della diplomazia italiana si era a più riprese intrattenuto in passato sulle questioni albanesi, soprattutto in rapporto alla vicenda dei fratelli Popa.

De Michelis ha sottolineato i due problemi che le recenti violenze a Tirana hanno messo in luce, sollecitando l'interessamento della massima organizzazione internazionale: la violazione dei diritti umani (e soprattutto quella relativa alla libertà di espatrio) e la lesione delle immunità e dei privilegi delle sedi diplomatiche, sanciti dalle convenzioni internazionali.

La Farnesina ha disposto l'invio di un aereo carico di soccorsi per i rifugiati nell'ambasciata italiana a Tirana. [Agi]

Dal «G-24»

Un appello all'Albania

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La «seria preoccupazione» per la situazione dei rifugiati albanesi nelle ambasciate a Tirana e il sospicio che la situazione «proceda verso la democratizzazione anziché sfociare nella repressione» sono stati espressi - in un prudente documento congiunto - dai ministri degli Esteri di 24 Paesi, che ieri hanno deciso di estendere a Cecoslovacchia, Bulgaria, Germania Est e Jugoslavia il programma di aiuti (Phare) approvato l'anno scorso per Polonia e Ungheria. Per la Romania, candidata a quel sostegno prima della repressione del mese scorso, è stato escogitato un compromesso: gli aiuti saranno disponibili quando si avrà il segnale che il Paese va nella giusta direzione.

I ministri, che fanno parte del gruppo G-24 - nato per iniziativa del vertice economico dei Sette svoltosi nel luglio scorso a Parigi - hanno anche avviato la discussione su una nuova tranche di aiuti per i sei Paesi che cadono ora nel raggio d'azione del programma Phare. La Commissione Cee ha proposto che accanto agli impegni per oltre 11 miliardi di Ecu (quasi 17 mila miliardi di lire) in aiuti, prestiti e garanzie già sottoscritti per assistere la trasformazione economica di Polonia e Ungheria, si istituisca un fondo di stabilizzazione di altri 15 mila miliardi. Se il fondo sarà approvato, come pare probabile (ieri il ministro De Michelis ha espresso il parere favorevole dell'Italia), salirà a circa 57 mila miliardi di lire il totale degli aiuti che l'Occidente è disposto a elargire ai Paesi dell'Est.

In tale quadro, infatti, si collocheranno anche gli aiuti all'Urss, che potrebbero ammontare a circa 25 mila miliardi. Ieri se ne è parlato, ma senza raggiungere conclusioni. Dall'atteggiamento di massima favorevole già espresso dai capi di Stato e di governo al vertice di Dublino, infatti, si dissocia una Gran Bretagna che proprio in quell'occasione ha subordinato a un attento esame dei modi e dei mezzi quella mano tesa in direzione di Gorbaciov. Su analoghe posizioni, ieri, è apparso il segretario di Stato americano Baker, che ha ribadito la preferenza per un programma di assistenza tecnica e di addestramento che aiuti i sovietici a raddrizzare da soli la loro economia. Anche il Giappone non è molto ben disposto nei confronti dell'Urss. «Sarebbe come dare zucchero a un diabetico», ha osservato il ministro degli Esteri Nakayama. [f. gal.]

STRAGE DELLA MECCA

«Sauditi indegni di custodire la Kaaba»

Teheran e gli sciiti «Crimine di Fahd»

TEHERAN. «Chi è custode dei Luoghi santi deve rispondere al mondo islamico della tragedia della Mecca. I sauditi hanno dimostrato di non essere all'altezza del compito. Il mondo islamico dovrà pensare a una soluzione radicale per la gestione dei Luoghi santi». Così ha tuonato a Radio Teheran il presidente iraniano Rafsanjani e tutti gli organi di governo e di informazione del Paese gli hanno fatto eco. Giornali, tv, ayatollah, ministri e funzionari sparano a zero sui sauditi addossando loro la responsabilità per la morte dei 1400 pellegrini rimasti soffocati e schiacciati nel tunnel che porta alla moschea della Kaaba.

Ai dirigenti sauditi, partendo da re Fahd che si fregia del titolo di custode dei Luoghi santi, gli iraniani addebitano di non aver preso le elementari misure per garantire la sicurezza del pellegrinaggio. «Restano dei punti oscuri su quanto è avvenuto - ha detto un'altra voce dai vertici di Teheran, il presidente del Parlamento Mahdi Karrubi, uno dei capi della fazione più radicale del regime -, ma quello che possiamo dire con sicurezza è che non si è fatto il necessario a salvaguardare la vita dei pellegrini».

Tutta la stampa iraniana insiste sulla incapacità della famiglia reale saudita di amministrare i Luoghi santi (le moschee della Mecca e di Medina) e qualche giornale propone l'invio di una delegazione di esperti per fare piena luce sull'accaduto. «Abrar», un quotidiano radicale, chiede che venga formata una commissione di inchiesta interislamica per accertare le cause della sciagura e prevenire eventuali «coperture». Ancora più duro il radicale «Jahuri Islami», secondo il quale dietro i fatti della Mecca si intravede «una mano straniera». Questa posizione riecheggia quella assunta dal gruppo libanese Hezbollah, che ha accusato i sauditi, «lacchè dell'America e di Israele», di aver causato l'incidente con una «cospirazione criminale». [e. st.]

FRANCIA

Olivier Stirn costretto a dimettersi

Platea a pagamento per il ministro socialista

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'aver riempito la platea semideserta di un convegno (cui prendevano parte 12 colleghi) con pubblico «mercenario» - 20 mila lire l'ora - è costato il posto a Olivier Stirn, ministro francese del Turismo. Le sue dimissioni, giunte a 24 ore dallo scandalo, sono formalmente «volontarie». Ma il premier Rocard ha voluto, in realtà, espellere Stirn per «salvare» una classe politica sempre più discussa negli ultimi mesi.

L'episodio ha avuto luogo martedì agli «Stati Generali del Progresso», manifestazione promossa dal club socialista legato al ministro. Imbarazzato da un numero di ascoltatori che non superava i trenta, l'ufficio stampa è ricorso precipitosamente alle «comparse». Fabius, Mauroy e gli altri big socialisti applauditi calorosamente dal «pubblico» non lo sapevano. Anche il ministro del Lavoro, Soisson, era all'oscuro che le ovazioni provenissero, in realtà, da disoccupati retribuiti ad hoc: una beffa nella beffa.

La Francia ha scoperto la «combine» per puro caso. Un giovane «mercenario» si è rivolto candidamente al cameraman d'una rete tv chiedendogli: «Dove ritiriamo la busta con i soldi?». Breve indagine, quindi la verità. Stirn inizialmente è riuscito a scaricare la colpa sull'«Association Dialogues 2000», il suo centro studi, poi ha dovuto arrendersi, peggiorando il disastro con una frase infelice: «Dopo tutto, abbiamo fatto venir gente per ascoltare ed istruirsi».

Ma i leader socialisti non hanno voluto condividere l'auto-assoluzione. Così Mauroy, segretario generale del ps, è sceso in campo per invitare il reo a «trarre le conseguenze del suo gesto», mentre un portavoce governativo deplorava l'accaduto e qualche corrente già aveva chiesto le dimissioni immediate, vista l'enormità della gaffe.

Enrico Benedetto

STATI UNITI

Il primo caso imbarazza i giudici in California. Sono 10 mila i bimbi che potrebbero trovarsi nelle stesse condizioni

Una legge per i figli delle lesbiche divorziate

Nati per inseminazione artificiale ora sono reclamati da «lui» e da «lei»

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

Michele e Nancy sono due donne californiane che per undici anni hanno vissuto insieme come moglie e marito. E come moglie e marito, qualche tempo fa, decisero di avere un figlio. Nel giugno 1985 Nancy si rivolse a una banca del seme, si sottopose alla fecondazione artificiale e dopo nove mesi mise al mondo una bambina. Il nome della piccola si ignora, ma sul suo certificato di nascita si sa che Nancy risulta come madre e Michele come padre.

La vita è stata serena per un bel pezzo in famiglia, tanto che dopo qualche tempo i due insoliti coniugi hanno deciso di fare il bis: sempre con il sistema della fecondazione artificiale nel 1985 hanno avuto un altro figlio. Questa volta un bel maschietto, anche lui provvisto di un certificato di nascita con la stessa madre e lo stesso padre. E tutto, a quel punto, sembrava filar liscio nell'inconsueta famiglia aumentata di numero. Ma recentemente sono sorti i dissapori, le incomprensioni, le liti, in poche parole i «soliti» problemi che portano inevitabilmente una coppia a dividersi. Anche Michele e Nancy hanno avuto questo destino e ormai si vedono solo nell'aula del tribunale di Berkeley, dove si stanno disputano la custodia dei figli.

Sembra un caso limite, in realtà la loro vicenda viene vista come una possibilità di soddisfare un'esigenza che è andata facendosi sentire sempre di più negli ultimi tempi: rivedere le leggi esistenti che regolano i rapporti fra genitori e figli. Le coppie omosessuali - dice Amy Oppenheimer, avvocato di Michele - si rompono né più né meno delle coppie «normali». E il problema adesso è che ci troviamo delle famiglie senza avere le leggi adeguate a proteggerle.

Da quando le coppie omosessuali sono divenute più comuni, i tribunali americani si sono trovati a dirimere vari problemi connessi alla separazione, come la divisione dei beni, gli alimenti, e così via. Tempo fa un tribunale di New York, suscitando un certo scalpore, decise che il convivente di un omosessuale morto aveva il diritto di restare nell'appartamento che era stato affittato a nome del defunto, anche se non erano regolarmente sposati. Ma un problema del genere, sulla custodia dei figli, non ha ancora avuto alcuna risposta legale, in nessuno dei cinquanta Stati della federazione americana.

In tutti gli Stati Uniti, si calcola, sono almeno diecimila i bambini nati in famiglie insolite, in cui una delle due donne si è fatta fecondare artificialmente o uno dei due uomini ha adottato un bimbo. O magari ne è il padre vero, sposatosi con una donna prima di scoprirsi omosessuale. I casi di disputa sulla loro custodia - se il tasso di rotture fra questo tipo di coppie è uguale a quello delle coppie normali - sono dunque destinati a crescere. Una legge a questo punto si impone, in tempi brevi.

Il caso di Michele e Nancy - sperano quelli che seguono il problema da vicino - probabilmente la porterà. Per i bambini - dice Judith Hooper, un noto avvocato impegnato in un caso simile a quello di Michele e Nancy - ciò che gli adulti fanno in camera da letto non fa differenza. Piuttosto, dal momento che la legge dice che formare famiglie di questo tipo si può, i tribunali debbono garantire ai figli di queste famiglie il rispetto e l'attenzione che garantiscono a tutti gli altri bambini.

I magistrati tendono a usare in questi casi pesi e misure diversi dalla consuetudine. Nei divorzi normali (oppure nelle separazioni di due persone che non sono sposate ma sono comunque di sesso diverso) per designare chi debba tenere i figli, e quanto spesso l'altro abbia il diritto di vederli, il concetto su cui si basano è esclusivamente l'interesse del bambino. Nei casi di coppie omosessuali, invece, i figli vengono assegnati automaticamente al genitore naturale: colei che lo ha partorito per le coppie di donne, il padre adottivo o naturale nel caso delle coppie di uomini.

E' una discriminazione anticostituzionale, sostengono coloro che in quelle cause sono risultati perdenti. E il caso di Michele e Nancy è diventato una loro bandiera.

Franco Pantarelli

Oggi Camere riunite per eleggere otto componenti laici ma l'equilibrio è già spostato a sinistra

Csm, favorito il candidato pci

Pizzorusso il più probabile vice di Cossiga

ROMA. Oggi le Camere torneranno a riunirsi per la terza volta in seduta comune per eleggere i restanti otto componenti «laici» del Consiglio superiore della magistratura. Ma c'è una grossa novità in vista. Il nuovo vicepresidente del Csm potrebbe essere il professor Alessandro Pizzorusso, indipendente, ordinario di diritto pubblico all'Università di Pisa. Lo ha candidato ieri il partito comunista, al posto del professor Guido Neppi Modona che aveva rinunciato a diventare membro «laico» del Csm dopo la clamorosa bocciatura del 20 giugno a Montecitorio.

Pizzorusso è considerato uno dei più autorevoli costituzionalisti italiani. Se il docente fosse eletto oggi a Palazzo dei Marescialli, sarebbe non solo l'antagonista numero uno dell'ex ministro dc alla Pubblica Istruzione Giovanni Galloni nella corsa alla sostituzione dell'attuale vice di Cossiga, il professor Cesare Mirabelli. Ma avrebbe anche le maggiori *chances*.

E' un'ipotesi che potrebbe concretamente avverarsi dal momento che la nomina a vicepresidente del Csm spetta ai 33 membri di Palazzo dei Marescialli (ai tre membri di diritto - il Capo dello Stato, il primo presidente della Cassazione Brancaccio e il procuratore generale della Suprema Corte Sgroi - si aggiungono i venti «togati» eletti tre giorni fa dai 6300 giudici italiani e i dieci «laici» scelti dal Parlamento in seduta comune). Sarà, quindi, decisivo il voto dei 20 «togati». Lo spostamento a sinistra del voto dei magistrati italiani con il successo riportato dalle correnti di «Unità per la Costituzione» (8 seggi spettanti, prevalentemente, a candidati di sinistra), di «Magistratura democratica» (4 seggi) e del «Movimento per la giustizia-Proposta '88» (3 seggi, cosiddetti «Verdi», ma nulla a che vedere con l'omonimo gruppo parlamentare ecologista), e la flessione di «Magistratura indipendente» che ha perso, invece, 2 seggi, potrebbe modificare gli attuali equilibri interni del nuovo Csm. Va, infatti, tenuto presente che ai pci spettano tre consiglieri.

Nella primavera dell'86 il professor Cesare Mirabelli, divenuto consigliere su designazione della dc, fu, poi, eletto, a sorpresa, vicepresidente del Csm grazie al voto decisivo del Capo dello Stato.

Ecco perché la designazione del professor Pizzorusso potrebbe finalmente infrangere per la prima volta dopo oltre 30 anni la regola che vede sempre assegnata alla dc la poltrona di vicepresidente del Csm. Insieme a Pizzorusso il pci ha candidato l'avvocato romano Franco Coccia e il costituzionalista messinese Gaetano Silvestri.

I due restanti candidati della dc sono Giorgio Lombardi e Giuseppe Ruggiero (oltre a Galloni il Parlamento due settimane fa aveva, infatti, nominato anche l'ex sottosegretario dc alla presidenza del Consiglio Pier Giorgio Bressani). Il psi, che ieri insieme alla dc aveva sollecitato tutti i gruppi a votare per il Csm senza ulteriori rinvii, ha «sponsorizzato» Mario Patrono e Pio Marconi. Per il seggio spettante ai partiti laici (pri-pli-psdi) è stato designato l'on. Alessandro Reggiani, già presidente del gruppo psdi a Montecitorio.

I presidenti della Camera Nilde Iotti e del Senato Spadolini hanno rivolto ieri un appello invitando tutti i parlamentari «ad una larghissima partecipazione al voto». Ma se anche oggi alla terza votazione si registrasse una nuova «fumata nera» (stavolta saranno sufficienti i tre quinti dei votanti), l'elezione dei «laici» potrebbe slittare ad ottobre. E fino ad allora resterebbe in funzione l'attuale Csm. E sarebbe anche rinviato il possibile messaggio alle Camere del Presidente della Repubblica sui problemi della giustizia e, in particolare, sul ruolo e sulle funzioni del Csm.

Continua intanto la polemica sulla mancata riforma del metodo di elezione dei componenti «laici» del Csm, auspicata il 20 giugno dalla presidente della Camera Nilde Iotti, «per garantire meglio la rappresentatività delle forze politiche». Oggi, infatti, missini, radicali, Verdi, Verdi arcobaleno, demoproletari e Leghisti resterebbero tagliati fuori perché «il voto - come ha lamentato il Verde arcobaleno Franco Corleone - finisce per essere espresso sulla base del manuale Cencelli, adeguato ai mondiali di calcio, sulla base di una tattica 4-3-2-1, giocando sì di contropiede, ma contro i diritti dei parlamentari e del Parlamento».

Pierluigi Franz

I presidenti del Senato e della Camera, Giovanni Spadolini e Nilde Iotti

DUE LE USCENTI

Nessuna donna nel nuovo Consiglio

ROMA. Nessuna donna sarà presente nel nuovo Consiglio Superiore della Magistratura, né tra i «laici», né tra i «togati». Attualmente a Palazzo dei Marescialli vi sono due rappresentanti femminili: la «togata» Elena Paciotti, di Md, la prima e sinora unica donna magistrato ad essere eletta al Csm, che si è dimessa un mese fa in polemica con Cossiga; e l'avv. Fernanda Contri, «laica» eletta dal Parlamento su designazione del psi.

Oggi, a meno di clamorose sorprese, nessuna donna sarà eletta a Montecitorio come consigliere laico del Csm. Sono state invece bocciate dal voto dei 6300 magistrati italiani tutte e sei le candidate togate in lizza per il Csm: Ulrike Segna, Marianna Li Calzi e Iside Germana Russo di Unità per la Costituzione, Anna Mabellini e Matilde Betti di Magistratura democratica, Maria Luisa Dameno del Movimento per la giustizia-Proposta '88.

I venti posti di consigliere togato sono stati così appannaggio esclusivo degli uomini. Peraltro le sei donne rappresentavano solo l'8% dei 75 candidati, mentre gli ultimi concorsi per entrare in magistratura sono stati vinti per il 60% proprio dalle donne. Solo una, Maria Gabriella Luccioli, fa per ora parte di un collegio giudicante in Cassazione. Nessuna donna è stata mai nominata giudice costituzionale. [p. l. f.]

«Togati»

Va ai Verdi seggio conteso

ROMA. Stasera si conosceranno ufficialmente i risultati del voto dei 6115 giudici italiani recatisi domenica e lunedì alle urne per eleggere i venti nuovi componenti «togati» del Csm. A meno di clamorose sorprese dell'ultim'ora, dovrebbero essere confermati i seggi per ora attribuiti in via ufficiosa a ciascuna delle quattro correnti sindacali della magistratura. Dovrebbe quindi restare al «Movimento per la giustizia-Proposta '88» il posto di consigliere in ballottaggio con «Magistratura indipendente». Il meccanismo di votazione, previsto dalla recente riforma, richiede calcoli molto complessi.

In base ai dati ufficiosi delle schede scrutinate «Unità per la Costituzione» ha riportato 2236 voti (36,57%), 8 seggi, «Magistratura Indipendente» 1828 (29,89%), 5 seggi, «Magistratura Democratica» 1337 (21,86%), 4 seggi, e il «Movimento per la Giustizia-Proposta '88» 714 preferenze (11,68%), 3 seggi.

DALL'**ITALIA**

Craxi alla dc «Chi si contenta gode»

ADDIS ABEBA. Bettino Craxi continua a tenere la dc sul filo del rasoio. Da Addis Abeba, dove lo ha portato la sua missione di inviato dell'Onu per il debito dei Paesi in via di sviluppo, il segretario socialista ha fatto sapere di essere meno ottimista dei vertici democristiani sulla situazione politica. Anzi, il segretario socialista non ha mancato di ironizzare sulle ultime dichiarazioni soddisfatte di Giulio Andreotti e Arnaldo Forlani: «Chi si accontenta - è stata la sua battuta - gode». [r. r.]

«Stretto di Messina» Calarco presidente

MESSINA. Nino Calarco, direttore della «Gazzetta del Sud» e già senatore, è il nuovo presidente della «Stretto di Messina», la società che, secondo la legge istitutiva del 1971, ha come fine «lo studio, la progettazione e la costruzione di un'opera per il collegamento viario e ferroviario e di altri servizi pubblici tra la Sicilia e il Continente». Lo ha nominato, con un decreto il presidente del Consiglio Giulio Andreotti. [Ansa]

Stragi, può cadere il segreto di Stato

ROMA. Il segreto di Stato nelle inchieste su stragi commesse per attentare alla sicurezza dello Stato potrebbe essere abolito. Lo si evince da una dichiarazione di Nino Cristofori: «Il governo - ha detto ancora il sottosegretario alla presidenza - è altresì disponibile a esaminare l'introduzione di una specifica norma che contempli espressamente la non opponibilità a tutti quei fatti e notizie che, pur non eversivi in sé, possono fondatamente contribuire all'accertamento della verità». [Agi]

Pensioni autonomi Al Senato la riforma

ROMA. Il presidente del Senato Spadolini ha assegnato, in sede deliberante, alla commissione Lavoro di Palazzo Madama la legge che modifica il trattamento pensionistico dei lavoratori autonomi. Lo ha annunciato il presidente del gruppo psi Fabio Fabbri, che ha sottolineato l'importanza del provvedimento «che consente di superare l'attuale regime pensionistico e di cancellare l'iniquità manifesta ai danni di chi, già da molti anni, versa una aliquota del proprio reddito, oltre alla quota fissa, senza ricevere benefici. A mio avviso - ha aggiunto - si tratta di una soluzione equilibrata sia sul piano delle prestazioni sia su quello delle contribuzioni. [Ansa]

Il presidente del Consiglio propone lo sbarramento del tre per cento alle elezioni

Riforme, entra in campo Andreotti

E tenta di mettere d'accordo psi e sinistra dc

ROMA. Giulio Andreotti si è buttato. Il presidente del Consiglio, abbandonando la consueta prudenza, ha affidato alla rubrica che tiene settimanalmente su un rotocalco una proposta organica di riforma istituzionale, comprendente anche alcune idee su modifiche da introdurre nella legge elettorale. Evidentemente scettico sulla capacità della dc di produrre una proposta unitaria, Andreotti ha deciso di forzare il gioco, ottenendo però solo critiche da alcuni alleati di governo, come socialdemocratici e liberali, e un commento molto freddo da parte del segretario del suo partito, Arnaldo Forlani.

Il pacchetto predisposto dal presidente del Consiglio, definito con qualche civetteria «qualche nota personale e senza pretese», è molto articolato anche se presentato informalmente nella rubrica «Bloc notes» dell'*Europeo*. Andreotti suggerisce l'introduzione di una soglia di sbarramento al 3% (perché il 5% «fa reagire alcuni partiti storicamente consolidati»); la sfiducia costruttiva per garantire più stabilità ai governi; la modifica del meccanismo di elezione del Presidente della Repubblica, in modo da rendere necessaria una maggioranza più estesa (due terzi nei primi due scrutini e tre quinti nei successivi, oppure, a scelta, il passaggio all'elezione popolare diretta qualora i primi due scrutini diano fumata nera).

Per la legge elettorale, le modifiche proposte sono modeste: ogni partito dovrebbe indicare preventivamente agli elettori l'alleanza alla quale intende partecipare, ma questa sarebbe una dichiarazione con esclusivo valore politico, dal momento che non è previsto un secondo turno con voto di coalizione. L'apparentamento sarebbe possibile ma facoltativo e non darebbe diritto a premi. Le preferenze resterebbero, anche se una piccola quota degli eleggibili rimarrebbe riservata a «alte personalità» scelte dai partiti.

«Andreotti ha presentato una proposta?», è stata la prima, sbigottita reazione del vicepresidente dei deputati dc, Tarcisio Gitti, che sta coordinando un gruppo di lavoro proprio per arrivare alla definizione di un progetto di riforma su questa materia: «Apprezzo la volontà, ma il problema è trovare gli strumenti per andare oltre le enunciazioni dei partiti». «Non conosco la proposta di Andreotti - è stato l'algido commento di Forlani -, non è mai stata formalizzata. So che di ipotesi ce ne sono tante, ma nessuna è ufficiale». Forlani un po' teme incursioni in un territorio che considera minato, un po', probabilmente, sperava di essere lui a tentare indisturbato una mediazione all'interno del partito. Ieri ha sostenuto che adesso «una proposta dc non è obbligatoria».

La proposta di Andreotti ha suscitato reazioni negative da parte dei socialdemocratici (il segretario Antonio Cariglia, che ieri ha avuto un incontro con Forlani, ha commentato acido: «A noi il presidente non ha avuto l'amabilità di far conoscere la sua proposta»); e anche da parte dei liberali, il cui segretario, Renato Altissimo, ha confessato una forte «perplessità». I repubblicani, poi, avevano sconsigliato Andreotti dal mettersi in mezzo: «Faccia fare una proposta dalla dc», gli aveva suggerito Giorgio La Malfa. Anche il comunista Augusto Barbera ha criticato la ribadita ostilità di Andreotti al referendum elettorali.

Tutto questo, però, non deve far pensare che il presidente del Consiglio si sia mosso a caso. Il silenzio dei socialisti (Giuliano Amato ha rifiutato di pronunciarsi) e della sinistra dc ha suscitato comprensibile curiosità. Da Palazzo Chigi si è avuta conferma che Andreotti aveva confrontato le sue idee con Bettino Craxi nei giorni scorsi e ieri mattina, nell'ufficio del presidente, si è presentato Guido Bodrato. E, a ben guardare, le proposte di Andreotti, per quanto leggere, tentano quasi l'impossibile: proprio una mediazione tra sinistra dc e socialisti.

Paolo Passarini

Sugli anticipi per i dipendenti pubblici

Pensioni d'annata battuto il governo

ROMA. Sulle pensioni d'annata un voto a sorpresa della Camera, fuori dalla disciplina di partito, rischia di aprire una falla enorme nel bilancio dello Stato e di scatenare una «guerra tra poveri» tra pensionati dello Stato e pensionati Inps. Ieri mattina nell'aula di Montecitorio il governo è stato sconfitto su un emendamento del dc Publio Fiori; però c'è ancora tempo per rimediare nel successivo passaggio al Senato.

Si votava la legge di conversione del decreto che ha garantito gli anticipi sui benefici contrattuali ai pubblici dipendenti. L'emendamento Fiori stabilisce un «anticipo» del 50 per cento anche a favore dei pensionati d'annata pubblici.

Contrari il governo e la commissione competente, hanno votato a favore i comunisti (senza la sinistra indipendente), i missini, e nella maggioranza una ventina di democristiani, due liberali, due socialisti.

A giudizio della commissione Bilancio, l'emendamento è privo di copertura finanziaria e potrebbe costare cifre enormi, fino a 6000 o 8000 miliardi. Per la graduale perequazione delle pensioni d'annata sono disponibili fondi notevoli nella legge finanziaria '90, che però non sono stati ancora ripartiti a causa del contrasto tra le varie categorie di beneficiari.

Con il voto di ieri si rischierebbe nella migliore delle ipotesi di destinare ai pensionati pubblici tutto lo stanziamento. La completa perequazione delle pensioni d'annata (vecchie pensioni sfavorite rispetto a norme successive) costa, secondo il Tesoro, 12.000 miliardi.

Si è potuto votare un emendamento privo di copertura perché la riforma del regolamento della Camera sulle leggi di spesa è stata insabbiata: lo denuncia il presidente dei deputati della sinistra indipendente, Franco Bassanini (che ha votato contro) in una lettera alla presidenza della Camera. Un anno fa si erano detti tutti d'accordo, ma poi di rinvio in rinvio non se ne è fatto nulla. [s. l.]

Pace fatta col pci

Lega cooperative i socialisti votano Turci

ROMA. I socialisti non chiederanno la presidenza della Lega delle cooperative e sono disponibili ad appoggiare al prossimo congresso l'annunciata ricandidatura di Lanfranco Turci, comunista, a patto che si creino le condizioni per garantire un ruolo unitario di tutte le componenti nella gestione dell'associazione.

Lo ha precisato ieri il vicepresidente della Lega, il socialista Luciano Bernardini, intervenuto ai lavori dell'assemblea nazionale delle cooperative di produzione e lavoro aderenti alla centrale.

Bernardini ha fatto il punto sulla situazione interna alla Lega in vista del consiglio generale previsto per la settimana prossima e del congresso che dovrebbe svolgersi nella primavera del '91. Anche il repubblicano Bonella si è detto favorevole ad un'eventuale ricandidatura di Turci. [Ansa]

Per Muzi Falconi (sinistra sommersa) dal congresso di Bologna il partito non ha prodotto un atto politico rilevante

I Club-pci premono su Occhetto: non perda più tempo

«Rappresentiamo i 700 mila nuovi voti comunisti, ma cercano di scoraggiarci»

ROMA. Cinque mesi dopo, i profeti della «sinistra sommersa» ci riprovano. Con una gran paura: «Sì, che il pci abbia perso troppo tempo», dice Toni Muzi Falconi, uno dei «padri» della sinistra dei club. «Dopo l'assemblea di febbraio - spiega - domani ci ritroveremo a Roma per un nuovo forum nazionale, con la speranza che finalmente il pci esca dalle secche del dibattito correntizio. Dal congresso di Bologna il pci ha combinato parecchi "pasticci" e soprattutto non ha più prodotto un solo atto politico rilevante. Ne non c'è più tempo da perdere: se per caso le elezioni si faranno ad aprile, non basteranno neanche 100 miliardi per lanciare il nuovo marchio».

Toni Muzi Falconi è uno che di marchi e promozioni se ne intende: la sua «Scr» è la più importante società italiana di pubbliche relazioni. Quarantotto anni, un passato di militante socialista lombardiano (è stato vice-segretario del psi milanese), Muzi Falconi è anche uno dei sette intellettuali che, nel gennaio scorso, sono rimasti talmente sedotti dal piglio innovatore di Achille Occhetto, da lanciarsi in una duplice impresa: prima hanno diffuso un appello «a tutti coloro che non si riconoscono negli attuali partiti della sinistra» e poi hanno promosso club per il nuovo partito in tutta Italia. Occhetto li ha «coccolati» fino a quando ha potuto, ma dopo la tempesta elettorale del 7 maggio sulla «sinistra sommersa» si sono scaricati i fulmini della «destra» e della «sinistra» del pci. L'ironia di Alessandro Natta si è abbattuta sul filosofo Massimo Cacciari, ribattezzato «il pensatore della Laguna».

Perché le «ali» del pci non vi amano?

Perché all'inizio abbiamo scelto Occhetto e non altri come interlocutori. E poi perché, obiettivamente, abbiamo commesso degli errori nella nostra funzione di corrente esterna.

Quale l'errore più grave?

Ci siamo messi col piede nel piatto a discettare su tutti i problemi del pci. Forse abbiamo esagerato.

Nel pci sembra ormai prevalsa la tesi di chi sostiene che i club non debbano partecipare alla fase dell'autodissoluzione del vecchio partito, ma soltanto alla successiva, quella della «Costituente»: vi siete rassegnati?

L'ideale sarebbe stato mischiarci, da subito, con i comunisti, per arrivare al nuovo partito con una cultura comune. Ma dopo due mesi, vista la crisi interna del pci, abbiamo capito che questo tragitto era impossibile. Dovremo quindi percorrere un tragitto parallelo fino alla Costituente.

Con 6-7000 aderenti ai club, come potete pretendere di contare allo stesso modo di un milione, forse più, di iscritti al nuovo partito?

Fino ad oggi quando si è parlato di club, si è fatto riferimento a un solo livello: quello degli 11 club, delle 300 associazioni di cui parlano Occhetto e Petruccioli. Ma c'è un secondo livello, importantissimo: è quel 7% di voti nuovi, arrivati al pci nelle ultime elezioni. Si tratta di 700.000 persone che hanno votato pci perché convinti del progetto nuovo partito. La sinistra sommersa dunque esiste. E noi pensiamo di farla contare, innescando un meccanismo di registrazione di massa delle associazioni non comuniste.

Nel pci c'è una grossa resistenza alla «registrazione» degli esterni: ma, se il principio dovesse passare, i club come potrebbero incidere davvero sulla formazione del nuovo partito?

Penso alla possibilità di vere e proprie primarie con diritto di voto: certo con 15.000 adesioni faremmo un buco nell'acqua, con 500.000 il discorso diventerebbe più serio.

Ma le convulsioni interne al pci non stanno raffreddando molti entusiasmi?

Sì, molti esterni hanno perso fiducia, si sono messi «in sonno» soprattutto per i temi che ora dominano il dibattito nel pci: la fuoriuscita dal capitalismo, la difesa corporativa della Rai, la demonizzazione delle multinazionali, della grande impresa. Temi vecchi, risollevati per imballare tutto il meccanismo.

Una domanda all'esperto di immagine: «partito del lavoro» le piace?

Va bene qualsiasi nome, purché si decida. In fretta.

Fabio Martini

Intervista con Claire Sterling: esistevano omertà diplomatica e interessi economici

Br-Est: l'Europa sapeva già

«Andreotti temeva di offendere l'Olp»

ROMA. Claire Sterling non ha dubbi: i governi e i servizi segreti d'Occidente sapevano che i Paesi dell'Est fornivano appoggi ai terroristi di mezza Europa, ma hanno sempre fatto finta di niente. Motivi di opportunità politica, economica e diplomatica hanno determinato almeno dieci anni di coperture e indulgenze verso il «partito armato» internazionale.

La giornalista statunitense è autrice di alcune famose inchieste sull'eversione nel mondo. Nel 1981 ha scritto un libro, «La trama del terrore», nel quale sosteneva che i Paesi dell'Europa comunista costituivano veri e propri santuari per ogni genere di terroristi. Qualche anno più tardi ha dato alle stampe «Anatomia di un attentato», una ricostruzione del complotto per uccidere Giovanni Paolo II che portava dritta in Bulgaria e agli «007» del Patto di Varsavia. «Le rivelazioni che arrivano ora dall'Europa orientale sulle coperture fornite ai gruppi terroristici - dice - non fanno che confermare quello che ho scritto allora».

Signora Sterling, come fa a sostenere che governi e servizi segreti dell'Europa occidentale sono rimasti inerti pur conoscendo i legami tra Paesi comunisti e terrorismo internazionale?

Lo dico perché io ho scoperto, dieci anni fa, cose che i governi e gli apparati di sicurezza dell'Occidente non potevano non sapere. Ho condotto la mia inchiesta in dieci Paesi democratici afflitti dal terrorismo, ma ogni volta che ho chiesto informazioni o conferme, mi sono sempre sentita rispondere che non c'era niente, che non esistevano collegamenti internazionali. Evidentemente cercavano di nascondere la realtà per evitare imbarazzi di tipo politico o diplomatico in casa loro.

Può fare i nomi di chi le avrebbe mentito negando i collegamenti internazionali del terrorismo?

I nomi non me li ricordo; ma, per esempio, di tutti i funzionari del Bundeskriminalamt della Germania Federale, del ministero dell'Interno di Bonn, dei politici della Spd e della Cdu che ho intervistato, non ce n'è stato uno disposto ad ammettere i legami dei terroristi tedesco-occidentali con la Germania Est. Oggi questi legami vengono alla luce, ma certamente i vertici della Repubblica Federale li conoscevano anche allora.

E in Italia?

Qui ho tentato mille volte di avere conferme dal ministero dell'Interno sui contatti tra Brigate rosse e palestinesi, che emergevano dovunque. Mi hanno sempre risposto che non ne sapevano niente. Dicevano che forse c'era qualcosa con i tedeschi della Raf, ma con i palestinesi mai. Un'assurdità.

Perché, a suo giudizio, l'Occidente dovrebbe aver «coperto le coperture» dell'Est ai terroristi?

Non lo so; nel caso dell'Italia credo ci fossero timori di offendere l'Olp. Ci sono personaggi però, come Andreotti, che hanno sempre cercato di mettere tutto a tacere. Lui lo fece fin dal 1972, con la morte di Feltrinelli, quando si trattava di verificare alcuni strani movimenti di diplomatici sovietici... E più tardi, sui coinvolgimenti della Bulgaria nell'attentato al Papa. Si è sempre mostrato molto preoccupato di salvaguardare i rapporti economici fra Italia e Sofia.

I bulgari però sono stati assolti anche da due corti d'assise...

Sì, ma la motivazione della sentenza di primo grado conferma l'esistenza di molti indizi contro i bulgari.

Anche gli Stati Uniti hanno volutamente taciuto sui legami tra terrorismo ed Europa dell'Est?

La Cia ha sempre negato di sapere qualcosa su questi legami, anche quando, nell'81, ne parlò il segretario di Stato Haig. Sembra incredibile, ma fino all'86 la Cia non aveva una banca-dati che permettesse di mettere insieme tutte le informazioni e trarre le giuste conseguenze.

Adesso però i Paesi ex-comunisti potrebbero aprire i loro archivi. Che cosa cambierà secondo lei? Che altro si potrà scoprire?

Adesso ci sarà la possibilità di vedere, ad esempio, i documenti che l'Ungheria dice di avere sulle protezioni fornite a «Carlos». Potrebbero arrivare prove concrete, e se non lo vorranno fare i governi, c'è da augurarsi che almeno i giornalisti vogliano andare a fondo su queste vicende.
[gio. bia.]

SPADOLINI

«Erano trame anti-pci»

ROMA. Il presidente del Senato Giovanni Spadolini giudica «molto opportuno» che le complicità internazionali delle Br siano oggetto di indagine del governo anche perché ritiene «non si possa assolutamente escludere in questa serie di atti terroristici una volontà anti-pci, intendo dire anti-pci di Berlinguer da parte della Russia brezneviana e dei suoi allora satelliti». E ricorda: «Nel gennaio '82, come presidente del Consiglio, denunciai alle Camere i collegamenti internazionali del terrorismo», ma «il mistero è rimasto fitto su tutta l'area dell'influenza che i regimi orientali hanno avuto, magari attraverso i loro servizi segreti, sugli atti di più grave terrorismo compiuti in Italia, compreso il delitto Moro».

Anche Amintore Fanfani ha espresso apprezzamento per le iniziative assunte dal governo «per far chiarezza nei rapporti tra i servizi segreti dell'Est e il terrorismo italiano. Mi pare - ha proseguito - che da tutte le parti, sia interne sia internazionali, si stanno chiedendo chiarimenti e sollecitando iniziative». [AdnKronos]

Per Senzani

Accordo Moretti-Kgb

ROMA. Anche Giovanni Senzani, capo dell'ala movimentista delle Brigate rosse, era convinto che il Kgb e i servizi segreti dell'Est avessero rapporti di «collaborazione» con le Br di Mario Moretti. In un documento del Cesis (Comitato esecutivo per i servizi di informazione e sicurezza) allegato agli atti della commissione d'inchiesta sul caso Moro, nel 1983, si parla di un appunto in codice trovato addosso a Senzani al momento del suo arresto.

Nel documento - afferma la nota del servizio di sicurezza italiano - Senzani mostra di ritenere che il Kgb sia «in grado di pilotare l'attività delle maggiori organizzazioni terroristiche europee e palestinesi, in funzione antioccidentale. Si manifesta anche l'opinione che il Kgb possa manipolare contemporaneamente gruppi di estrema destra e estrema sinistra e che abbia infiltrato propri agenti nell'ala militarista delle Br».

Nello stesso documento del Cesis, inoltre, si parla dell'Hiperyon, la scuola di lingue aperta a Parigi da tre del «superclan» (Simioni, Mulinaris e Berio) e lo stesso Simioni viene indicato «da informazioni convergenti, come reclutato a Parigi dal Kgb». Vengono trattati poi i rapporti tra Cecoslovacchia ed eversione di sinistra in Italia. Oltre a ricordare i contatti di Feltrinelli e Augusto Viel con Praga, si afferma che «nel 1978 fu completato un elenco di italiani che avrebbero frequentato corsi di addestramento politico e di terrorismo in Urss, Cecoslovacchia, Cuba e Albania». [AdnKronos]

Claire Sterling

Nuove accuse alla relazione Pisano

Ustica, al giudice i tracciati-radar di Poggio Ballone

ROMA. I tabulati di Poggio Ballone, che dovrebbero contenere l'esatta trascrizione delle rilevazioni compiute dal centro radar toscano la sera del disastro di Ustica, sono nelle mani del giudice istruttore Vincenzo Bucarelli. I documenti erano stati depositati al primo Roc di Monte Venda - competente per territorio - fin dal 7 luglio 1980. E lì erano rimasti, nonostante il giudice palermitano Marino avesse ordinato di riunire tutte le intercettazioni radar del Tirreno all'aeroporto di Trapani-Birgi.

Bucarelli, poi, ha deciso di indagare sui rilievi che la portaerei americana «Saratoga», dislocata a Napoli, potrebbe aver fatto la sera del 27 giugno del 1980. Tre giorni fa, in un'intervista al Tg2, l'ammiraglio James Flatley, che all'epoca comandava la nave, ha ammesso che uno dei radar di bordo registrò qualche cosa, nonostante fosse in corso la manutenzione degli apparecchi. Questa circostanza era stata sempre esclusa dalle autorità. Ora, attraverso i canali diplomatici, i giudici cercheranno di entrare in possesso delle registrazioni radar e di interrogare lo stesso Flatley, oggi in pensione.

Il pubblico ministero Santacroce, inoltre, ha chiesto al giudice Bucarelli di disporre uno «studio di fattibilità» per il recupero delle parti ancora mancanti del Dc9 precipitato. Una documentazione fotografica della società francese Ifremer, la stessa che ha curato i primi recuperi, dimostrerebbe però che una parte del velivolo è andata in frantumi e quindi non potrebbe essere ripescata.

Frattanto il settimanale «L'Europeo», che nel numero in edicola oggi pubblica la seconda puntata della sua inchiesta su Ustica, solleva nuovi interrogativi. Il Dc9, secondo le rivelazioni del giornale, potrebbe essersi inabissato molte ore dopo essere precipitato in mare. E anche i soccorsi potrebbero essere scattati in ritardo.

I sospetti troverebbero una conferma nelle dichiarazioni dell'ex capitano di corvetta Sergio Bonifacio, che la mattina del 28 giugno 1980 si trovava di pattuglia poco dietro l'elicottero che, secondo la relazione del generale Franco Pisano, avvistò per primo una macchia di carburante nel Tirreno.

«Ho la soluzione del giallo di Ustica - ha detto l'ufficiale - e appena sarò libero dal segreto istruttorio la racconterò per intero. Poco distante da quella macchia io vidi l'aereo, ancora intatto». Per Bonifacio, il Dc9 sarebbe affondato solo verso le otto del mattino: «Ho segnalato io stesso i 37 corpi che poi sono stati ripescati dalla nave Doria». L'allarme, quindi, sarebbe stato lanciato solo in mattinata, mentre la relazione del generale Pisano sostiene che i primi soccorsi si mossero già alle 21,55 del 27 giugno.

Secondo l'«Europeo», la relazione Pisano sarebbe smentita anche dalle conversazioni tra i centri di Licola, Marsala, Ciampino e Catania, di cui esisterebbero le registrazioni. Da un brano della conversazione tra Marsala e Catania alle 21,57, ad esempio, si dovrebbe desumere che, a quell'ora, non era ancora decollato nessun aereo di soccorso. «Il comando della Marina Militare di Napoli - sostiene ancora l'«Europeo» - fu avvertito con più di un'ora di ritardo, alle 22,20, e non fu lanciato l'allarme a nessuna delle navi che avevano appena concluso un'esercitazione nei pressi di Cagliari». [r. i.]

Stato civile di Torino

3 LUGLIO 1990

NATI — Carcione Francesco; De Santis Francesca; Bignante Cristina; Davico Gregorio; Sanfilippo Danilo; Migliore Alessia; Di Antonio Andrea; Manco Cristina; Pagano Valentina; Pischedda Andrea; Piras Maria Cristina; Cappero Miriam; Proclamato Claudia; Vercel Rebecca; Favole Denise; Bollani [illegible]; Manna Elisa; Ventre Alessandro; Basileo Daniela; Carlon Martina; Vero Paola; Schifaudo Federica.

MORTI — Fassati Claudio, di anni 69, nato a [illegible] di Savoia, [illegible], abitante in c.so Venezia 19; Scaringella Mauro, a. 81, Andria, pens., v. della Consolata 11/D; Perocchio Domenica v. Bianchi, a. 96, Torino, pens., c.so Racconigi 60; Riva Isabella v. Darmello, a. 85, Felizzano, pens., v. Foà 68; Longo Giovanni, a. 93, Gassino, pens., v. Moncalvo 39; Parodi Luigina v. Rivara, a. 90, [illegible], pens., v. Sapri 24; Dambrosio Nicola, a. 82, Altamura, pens., v. Moris 6; Sardeletti Gioconda v. Marson, a. 91, Fiume Veneto, pens., str. dei Ronchi al Cunioli Alti 14; Chiaberto Giuseppina v. Nicola, a. 86, Torino, pens., v. Balbis 4; Boccassino Angelina v. Revello, a. 83, Torino, pens., v. Monterosa 109; Buscemi Angelina v. Grifeo, a. 79, Caltagirone, pens., v. Cassini 14; Saracco Rosina Maria, a. 88, Torino, pens., v. Melarei 9; Coco Teresa, a. 82, S. Salvatore Montio, pens., c.so Sebastopoli 267; Dattilo Giovanni, a. 78, Ardore, pens., p.zza Monastero 10; Arslori [illegible], a. 70, Cellino S. Marco, pens., v. Carlo Poma 11.

De[illegible] in ospedale: Pastinese Michelina in [illegible], a. 66, [illegible] Aurunca, casal., Molinari; [illegible] Natale, a. 84, Zara (Jugoslavia), pens., Martini; Giorgis Angelo, a. 90, Agliano, pens., v. S. Marino 10; Meraviglia Maurizio, a. [illegible], Torino, studente, Martini; Canuto Fiorenzo, a. 68, Brusasco, pens., Molinette; Monà Fiorentina v. Ferraris, a. 91, Moncrivello, pens., Molinette; Belmondo Dionigi, a. 80, Torino, pens., Giovanni Bosco; Colombetto Maria v. Chiapello, a. 89, Bosconero, pens., Mauriziano; Giordano Maria Mirella in Faranda, a. 58, Tripoli (Libia), [illegible], c.so Svizzera 164 Amedeo di Savoia; Maggialli Maria, a. 78, Corato, pens., Maria Vittoria; Adduci Pasquale, a. 77, S. Giorgio Lucano, pens., str. S. Vincenzo 49; Ferrero Antonio, a. 75, Oncino, pens., Molinette; Angeloro Aida Maria v. Samale, a. 85, Torremaggiore, pens., Martini; Mascarelli Caterina v. Amato, a. 89, Torino, pens., Cottolengo; Pavone Ilario, a. 70, Roccella Jonica, pens., Molinette; Dogni Antonietta in Carpisano, a. 44, Congnola, casal., S. Anna; Fratta Michele, a. 70, Castelvecchio di Puglia, pens., Molinette; Franco Renato, a. 70, Albona, pens., Mauriziano; Barale Lea v. Buffa, a. 80, Imperia, pens., Martini; Signo Natalina, a. 91, Lainate, relig., Cottolengo; Pagnussat Clelia in Gaiaon, a. [illegible], Giusima Bellunese, [illegible], Martini; Giordano Luigi, a. [illegible], Torino, pens., Molinette.

Nati 22 - Morti 37

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Ciocatto

anni 61

L'annunciano la moglie Imelde Davietti Goggia, i figli Domenico, Luisa, Francesco e Antonio, papà, suocero, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali in Barbania giovedì 5 corr. ore 15,30 da via Console Drovetti 9 con partenza da Torino via Foni 156 ore 13,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 luglio 1990

Carla e Piera inconsolabili per tanto dolore piangono all'infinito l'immatura scomparsa del loro unico FRATELLO.

Le figlioccia Teresa, Carolina ed Eugenio ricorderanno sempre il loro caro padrino e zio BEPPE.

Le famiglie Novarese e Macaucato partecipano commosse al dolore della famiglia Ciocatto per la scomparsa del caro GIUSEPPE.

Addolorati partecipano i cognati Beppe, Mariateresa e la figlia Barbara

Giulia, con la mamma, la zia Carla e Andrea, Caterina ed Ettore, annuncia con profondo dolore a quanti lo ebbero caro e continueranno a ricordarlo con affetto, la morte di suo padre

Bruno Casalegno

La funzione religiosa si terrà presso la parrocchia di Santa Agnese, via Volturno 2, venerdì 6-7-90 alle ore 8,15.
— Torino, 5 luglio 1990

Mara, Antonio, Carolina e Mario Matter di ricordano BRUNO con l'affetto di tanti giorni felici.

Ricordano con affetto l'amico BRUNO:
Anna Maria Maina
Caterina Monti
Paolo Ida Terni
Duccio Vilma Treni.

Maddalena e Beppe Provera ricordano commossi il carissimo BRUNO.

Le Dipendenti della Libreria Arethusa sono vicine a Carla Casalegno e alla sua famiglia.

La famiglia Marulli si unisce al dolore della famiglia.

Gli Amici della Casa Editrice Einaudi ricordano

Bruno Casalegno

— Torino, 3 luglio 1990

Il Commissario avvocato Giuseppe Rossotto e i Colleghi della Giulio Einaudi editore S.p.A. in amministrazione straordinaria partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Bruno Casalegno

— Torino, 4 luglio 1990

Osvaldo Pagliotti prende parte commosso al dolore di Carla Casalegno per la scomparsa del fratello BRUNO.

All'età di 101 anni è serenamente mancata

Irene Varzi Rasero

Lo annuncia con profonda tristezza la sorella Paola. Un grazie particolare al caro amico dott. Vittorio Possevini e alle fedeli Delia, Laura e Katia per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo venerdì 6 alle ore 10 nella Chiesa di Gesù Nazareno via Duchessa Jolanda 24.
— Torino, 3 luglio 1990.

Giulio e Anna Ferrario con Lucia, Michele e Giulia piangono la cara cugina

Irene Varzi Rasero

ricordandola con affetto e nostalgia.
— Milano, 3 luglio 1990.

Partecipano al lutto:
Angelo e Mariuccia Varzi
Romo e Laura Cristofori con i figli
Lucia Crespi.

La Presidente e il Consiglio della Fondazione Ercole Varzi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della propria co-presidente onoraria

Irene Varzi Rasero

Medaglia d'oro dei Benemeriti della Cultura e dell'Arte
— Milano, 3 luglio 1990.

Partecipa al lutto l'avv. Enrico Cabella.

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Irene Varzi

i cugini Graziella e Francesco Preti con Marco ed Anna Maria.
— Galliate, 5 luglio 1990

E' mancata

Giuseppina Mariani ved. Lottero

Addolorati lo annunciano: sorella Lina, cognata Anita, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 11 parrocchia Gesù Adolescente. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 luglio 1990

E' mancato il rag.

Franco Biava

di anni 52

Lo annunciano con disperazione la moglie Carla e i figli M. Alessandra e Carlo sorretti dal profondo, tenerissimo amore che li ha sempre uniti e dal ricordo delle sue eccezionali doti umane. La cara salma verrà benedetta alle ore 9 all'ospedale San Giovanni Vecchio, quindi proseguirà per Malvino dove alle ore 11 seguiranno i funerali.
— Torino, 4 luglio 1990.

Franca Garneri piange il nobile AMICO silenzioso e fedele delle ore tristi delle ore liete.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

dott. Achille Moalli

Lo annunciano addolorati la moglie Andreina con le figlie Alessia e Annalisa, la suocera, i cognati, i nipoti, i parenti tutti. I funerali con Santa Messa avranno luogo giovedì 5 luglio alle ore 16 partendo dall'ospedale San Biagio per la Collegiata.
— Domodossola, 4 luglio 1990.

Partecipano al lutto la famiglia Brunetti; Rita Parassoni.

Gigliola e Paolo Braggio, Mariella e Franco Braggio, Titti e Luciano Bertani, profondamente addolorati, annunciano la perdita del caro e fraterno amico

Achille Moalli

— Domodossola, 4 luglio 1990

Nel momento del distacco dall'amico

Achille Moalli

sono affettuosamente vicini ad Andreina, Alessia e Annalisa:
Ugo, Claudia Bruna e figli
Piero, Mirella Cassani e figli
Mario, Mariuccia Prola e figli
Franco, Marina e Gianna Ferraris
Stefano e Joanna Prola
Mariolina, Barbara e Silvia Uttini.

I Soci dell'Aero Club Valdossola ricordano l'amico

dott. Achille Moalli

prematuramente scomparso.
— Domodossola, 4 luglio 1990

I Titolari e tutto il Personale della Seta Elettronica S.R.L. sono vicini alla moglie e alle figlie per la scomparsa del caro amico

dottor Achille Moalli

ed esprimono le più sentite condoglianze.
— Castellanza, 4 luglio 1990.

Serenamente è mancata

Maria Angelino

Con infinito rimpianto lo annunciano le cognate Ugolina Quilico, Anita Furci, Ida Agli, i nipoti Franco Bosi, Silvana Ostellino, Edgardo e Maurizia Angelino, Elda Cimma, Jol Angelino con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo domani alle ore 11,45 parr. Santa Giulia.
— Torino, 5 luglio 1990

Ricordano con tanto affetto la cara zia MARIA i pronipoti tutti.

Angela Ivaldi, Graziella e Fabrizio sono affettuosamente vicini alla famiglia Bosi.

Si associano al dolore dei famigliari la Cellip e lo Studio Bosi.

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Fabio Anatone

anni 18

Addolorati ne danno il triste annuncio: la mamma Daniela, il padre Luigi, nonni, zii, cugini, parenti tutti. Funerali venerdì 6 ore 11,45 Parrocchia Pozzo Strada. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 luglio 1990

FABIETTO, ricordandoti per sempre Davide, Massimo, Andrea, Fabrizio.

Dopo una luminosa esistenza dedicata alla sua famiglia ci ha lasciato

Mario Nasi

Ne danno l'annuncio i figli Giorgio con Mariateresa, Maria ed Elena; Teresa con Filippo e Paola; Giampaolo con Bianca e Giulia; le sorelle i fratelli e i familiari tutti. Un vivo ringraziamento ai dottori Pigato e Savarro. I funerali avranno luogo in Santa Pampara lo venerdì 6 c. m. alle ore 11.
— Torino, 4 luglio 1990.

La famiglia Griseri e Tira partecipano con tanto affetto al dolore dei familiari per la dipartita del signor

Mario Nasi

— Torino, 4 luglio 1990

Il giorno 2 luglio 1990 è deceduto

Giuseppe Montalenti

Professore Emerito di Genetica nell'Università di Roma «La Sapienza»

Danno il tristissimo annuncio, a funerali avvenuti per espressa volontà del defunto, i nipoti Paolo e Franco con le relative famiglie, i cugini Bulla e Conterno, l'amica carissima Flora Valentino con Luciano, Nella D'Onofrio e Alba Mura, che lo hanno amorevolmente assistito. Si ringraziano vivamente il prof. Giuseppe Critelli che lo ha affettuosamente curato per molti anni, il dott. Claudio Santini che lo ha premurosamente seguito negli ultimi tempi e tutti coloro che gli sono stati vicini. La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia a Caresana (Vercelli).
— Roma, 5 luglio 1990.

L'Accademia Nazionale dei Lincei ha il dolore di annunciare la scomparsa, avvenuta in Roma il 2 luglio 1990, del socio della classe di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali

prof. Giuseppe Montalenti

che è stato Presidente dell'Accademia dal 1980 al 1985. Se ne dà notizia a esequie avvenute per volontà dell'illustre estinto.
— Roma, 4 luglio 1990.

Il Consiglio di Presidenza dell'Accademia Nazionale dei Lincei si associa con rimpianto al lutto della Scienza per la dolorosa scomparsa di

Giuseppe Montalenti

che tanto lustro arrecò alla Accademia tracciando nuove vie di responsabilità interdisciplinari che resteranno impegno e programma della futura attività lincea.
— Roma, 4 luglio 1990.

La Fondazione Aurelio Peccei partecipa commossa al lutto della famiglia e della Comunità Scientifica italiana per la scomparsa del

prof. Giuseppe Montalenti

Primo Presidente della Fondazione
— Roma, 4 luglio 1990.

Nel ricordo del caro PIPPO, Vincenzo e Luisa Buffa con i loro figli partecipano al dolore di Paolo e Franca.

I cugini Anna e Renato Conterno sono vicini a Franca e Paolo nel rimpianto dello zio PIPPO.

Piero Angela si associa al dolore dei familiari per la scomparsa del

prof. Giuseppe Montalenti

ricordando la nobile figura di scienziato e di uomo.
— Torino, 5 luglio 1990

La Fondazione San Paolo di Torino si associa al dolore dei familiari per la scomparsa dell'illustre studioso e scienziato

prof. Giuseppe Montalenti

membro dell'Advisory Board della sezione scientifica della Fondazione
— Torino, 5 luglio 1990.

Tina Severi Cristalli, insieme alle figlie Silvana e Sandra, è vicina con tutto il suo affetto alla sorella Marie per la scomparsa del marito

Primo Repetti

— Milano, 5 luglio 1990.

E' mancato all'amore della sua famiglia

Alessandro Trombetta

Ne danno il doloroso annuncio il padre Adriano, la sua Gelia, i figli Emilio, Adriana e Alessandra. Un particolare ringraziamento al prof. Massaioli, al dr. Bacino, al dr. Brunetti, alla dott.ssa Camerana, alla cara Nella, a Giuseppina per la loro costante affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo nella parrocchia SS. Pietro e Paolo, p.zza Saluzzo, venerdì 6 alle ore 10.
— Torino, 5 luglio 1990.

Si uniscono al dolore della famiglia i suoceri Gianna e Cesare Gallino, i cognati Medda e Antonio, Paola e Piero per la scomparsa del carissimo SANDRO.

La nuora Nadia, che tanto è stata amata dal caro SANDRO, lo rimpiange.

Partecipano al dolore la famiglia Bonizzi, Cattaneo, Galoni.

Si unisce al dolore la famiglia Cugge.

Con immenso amore i tuoi figli.

La famiglia Bertola Zoccola si uniscono al dolore di Emilio per la perdita del PADRE.

Gli amici del sabato sera si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro SANDRO.

Miki e Italo piangono il caro amico SANDRO e si uniscono al dolore di Gelia.

Ricordano con infinito affetto il caro amico SANDRINO e sono vicini a tutti i suoi cari: Mimì, Beppe e Gabriella, Giorgio e Bruna.

Mimma e Giovanni Bondon uniti nel dolore per la perdita del caro amico SANDRO.

Stamane è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Sobrino

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Lena, i figli Mariangela con Corrado, Pierluigi con Grazia, Paolo, i nipoti Nicola e Alberto che tanto amava, il fratello Piero, la suocera, i consuoceri, le cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 5 corrente mese alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'estinto per la parrocchiale dei Santi Vittore e Corona.
— Incisa Scapaccino, 4 luglio 1990

Partecipano al dolore di Carlo e Maria Teresa per la scomparsa della cara mamma

Irma Milanese Sezzano

gli amici
Gianni e Carla Giannetti
Dino e Prospera Mottura
Toni e Emma Giordano
Gino e Renata Giannetti
Attilio e Silvia Mottura
Ugo e Adriana [illegible]
Pino e Carla Sar[illegible]
Paolo e Rita Pinzuti
Sergio Fracha
Piero e Anna Martina.
— Torino, 5 luglio 1990

Le famiglie Agrati e Foà partecipano al dolore dei famigliari per la perdita di

Irma Sezzano Milanese

— Milano, 4 luglio 1990

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie Ceruti e Picinin ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del caro

Rinaldo Ceruti

S. Messa trigesima 24-7-1990 ore 18 parrocchia S. Nicola.
— Torino, 5 luglio 1990.

Elena ed Enrico Piotti ringraziano vivamente parenti, amici, conoscenti per la loro partecipazione con presenza e messaggi alle esequie di

Guido Piotti

— Rivoli, 5 luglio 1990

ANNIVERSARI

1973 — 1990
prof. Luigi Biancalana
S. Messa commemorativa lunedì 9 luglio ore 18 chiesa di San Carlo.

1988 — 5 Luglio — 1990
geom. Antonio Caresio
Sei sempre con noi.

1965 — 1990
Luigi Lisa
Papà indimenticabile.

1982 — 1990
Domenico Saglia
Ti ricordiamo sempre.

1978 — 1990
dott. ing. Gino Rizzotti
Sei sempre nel nostro cuore.

1989 — 1990
Giuseppe Cornaglia
I tuoi cari con nostalgia e infinito rimpianto.

1987 — 1990
Arialdo Roncarolo
Ciao papà. Adriana, Piera.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30
Sportelli Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 9,30-12,30, 14-21, [illegible] dalle ore 15,30

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

ALISCAFI SNAV

E il presidente della commissione d'inchiesta Scalfaro boccia la legge sulla protezione civile

Terremoto, intrigo internazionale

Spunta una pista canadese

ROMA. L'Irpiniagate diventa un intrigo internazionale. Il dopo-terremoto si intreccia con le vie del riciclaggio di denaro sporco e spunta l'ombra della camorra. E' la pista su cui si sta indirizzando la commissione che indaga sui 60 mila miliardi spesi per la ricostruzione delle zone della Campania e della Basilicata colpite dal sisma dell'80.

A questa svolta sono giunti i membri della commissione che negli ultimi due giorni si sono occupati del caso della Castelruggiano, una società per azioni che ha ottenuto 21 miliardi dallo Stato per mettere su una fabbrica per la produzione di vini spumanti a Oliveto Citra, in provincia di Salerno, senza mai entrare in funzione. L'idea era venuta a Paolo Marzorati che è stato amministratore unico della società fino al 18 febbraio dell'88, quando è stato «costretto» ad abbandonare. Costretto da chi e da che cosa? «Dalla situazione che si era creata», spiega Marzorati «per i continui ritardi dei lavori e dei finanziamenti». Ma i membri della commissione pensano che ci sia anche dell'altro. Si parla di camorra. Anche se i protagonisti negano.

E vediamoli, allora, questi protagonisti. Il personaggio più enigmatico è Fausto de Dominicis, un imprenditore di Pescara a cui nell'88 passa l'amministrazione della Castelruggiano. L'ufficio tecnico diretto da Elvino Pastorelli ne parla come di un «soggetto positivamente valutabile», per cui gli concede nuovi finanziamenti. Invece, fin dal '72 De Dominicis emette assegni a vuoto. Ed è titolare della Fa.de Do. una società di Pescara che, poi, risulterà inattiva, con una sede a Roma, da tempo abbandonata. De Dominicis, però, ha un asso nella manica. Si presenta come l'unico interlocutore di una società canadese, la Koram International di Toronto che intende rilevare la Castelruggiano. Ad appoggiarlo in quest'impresa c'è anche il suo avvocato, Giovanni Clemente, demitiano, ex assessore all'Agricoltura della Regione Campania. L'operazione, quindi, va in porto. E pare che per l'intero affare fossero in arrivo 30 miliardi da parte della società canadese. Sempre attraverso la stessa banca sarebbe transitato un versamento alla Fa.de Do. di 4 milioni di dollari canadesi (oltre 5 miliardi di lire), arrivati attraverso una società svizzera. Quanto basta perché la commissione interessi della vicenda la Guardia di Finanza e disponga gli opportuni controlli dell'Ufficio italiano cambi.

L'altro grande protagonista della vicenda Castelruggiano è Luigi Pirovano. Prima dell'80 lavora nella sua terra d'origine, la provincia di Como. E' geometra e si occupa genericamente di «attività industriali». Ma si rende conto che con il suo titolo di studio non può fare molto. Quindi si iscrive alla facoltà di architettura di Milano. Da qualche esame, poi si ferma. La sua grande occasione viene con il terremoto. Prende contatti con la Agensud, l'agenzia creata dalla Confindustria per aiutare le aziende che volevano insediarsi nelle aree colpite dal sisma. Così Pirovano sbarca al Sud. Riesce finalmente a laurearsi in architettura a Napoli e a superare l'esame per l'iscrizione all'albo. Solo a questo punto può assumere la direzione dei lavori senza servirsi di altri, come fa nei primi anni. Infatti, di direzioni ne assume sette. Di cui, quattro a Oliveto Citra, una a Contursi (un centro poco lontano) e altre 2 in Basilicata. In più è progettista in trequattro aziende. I suoi contatti? Con la Precompressi Quaranta, la società che fa i lavori in tutte le aziende di cui Pirovano ha la direzione. E con la Banca Popolare dell'Irpinia di cui ha azioni per 160 milioni.

Sotto accusa alla commissione terremoti è finita ieri anche la legge sulla protezione civile, in discussione alla Camera. Parlando con i giornalisti, Scalfaro l'ha «bocciata», contestando in particolare l'articolo 6, che assegna al solo ministro della Protezione civile il potere di determinare con decreto lo stato d'emergenza, la sua durata e l'area geografica coinvolta.

Flavia Amabile

Oscar Luigi Scalfaro, presidente della commissione d'inchiesta sul terremoto

MANFREDONIA

Sarà chiuso l'inceneritore

ROMA. Le lunghe trattative per trovare un accordo per l'Enichem di Manfredonia sembrano essere arrivate a conclusione. Il comitato Stato-Regione riunito al ministero dell'Ambiente ha messo a punto, dopo una riunione di più di sette ore, un documento conclusivo che verrà formalizzato il 13 luglio. Per lo stabilimento chimico dell'Enimont che ha interrotto dalla fine dell'86 la produzione del caprolattame (materia prima per fibre sintetiche) per l'impossibilità di smaltire i reflui è stato tracciato un percorso che individua tempi e metodi per il risanamento ambientale. Questi i punti centrali dell'accordo: demolizione dell'inceneritore; ricerca di eventuali soluzioni alternative per lo smaltimento dei reflui liquidi del caprolattame; istituzione di un comitato che entro il 31 dicembre prossimo dovrà dare un giudizio conclusivo sull'impatto ambientale dello stabilimento. (Ansa)

DALL'**ITALIA**

Ucciso mentre guarda la partita

REGGIO CALABRIA. Il centesimo morto ammazzato, in provincia di Reggio Calabria, dall'inizio dell'anno, è stato assassinato in un circolo sportivo di Taurianova mentre guardava la partita Italia-Argentina. Si chiamava Giuseppe Violi, aveva 39 anni e faceva l'imbianchino. Due persone, martedì sera nel circolo «Società sportiva taurianovese», gli hanno sparato, con fucili a canne mozze, al volto e al torace. Per i carabinieri, l'agguato è di matrice mafiosa. Difficile dire, per ora, se sia riconducibile alla guerra in corso a Taurianova contro la cosca degli Avignone-Giovinazzo, che ha mietuto 3 morti e un ferito grave in 72 ore. [d. m.]

Cadavere nel fiume, un giallo

BERGAMO. Nel Brembo è stata ripescata la salma di un uomo nudo. E' stato un passante a dare l'allarme. Unico segno di riconoscimento, una vera matrimoniale, con la scritta: «Ester, 25-6-1969». Lo sconosciuto aveva 40-45 anni: baffi rossicci, molto stempiato. Nessuno lo ha riconosciuto. Il corpo è stato trasferito all'ospedale di Bergamo per l'autopsia. [a. p.]

Bimbo travolto da un'autobotte

SASSARI. Un bimbo di due anni, Andrea Pirastru, che che il nonno aveva condotto con sé per prendere due taniche di gasolio, è stato travolto da un'autobotte in manovra in un deposito di carburanti vicino a Sassari. Il piccolo, lasciato solo a bordo del «Fiorino» del nonno materno, Pietro Mancosu, è sceso dal mezzo e si è avvicinato all'autobotte mentre l'autista, Tomasino Cascioni, 40 anni, stava effettuando una manovra. Il nonno di Andrea si è accorto di quanto stava accadendo ed ha urlato. L'autobotte ha frenato, ma il bambino è finito sotto le ruote. Andrea è morto all'ospedale per le gravi lesioni alla testa ed all'addome. [Agi]

Centrale della coca al Circeo

LATINA. Una bella villa di San Felice Circeo fungeva da base operativa per lo spaccio di cocaina nella zona pontina e nel Napoletano. I carabinieri vi hanno fatto irruzione ieri notte. Bilancio della perquisizione: 14 chili di cocaina sequestrata. Sono finiti in manette due colombiani, un uruguayano e un argentino. Altre tre persone, un colombiano, un tunisino e un italiano, sono state arrestate poco dopo in un albergo del Circeo. [Ansa]

Radioattività, la fabbrica chiude

BRESCIA. L'Usl ha disposto la chiusura temporanea della Fermeco, l'azienda del Bresciano in cui sono state rilevate deboli tracce di radioattività da Cesio 137, e della discarica di scorie metalliche usata dalla stessa azienda. La ditta, nella quale lavorano una trentina di dipendenti, era già stata chiusa nei giorni scorsi dai titolari per precauzione. [Ansa]

Giallo del corvo: il superprefetto ricorre contro l'archiviazione

Sica rifiuta l'amnistia

Era accusato di aver preso scorrettamente le impronte al sospettato
«Il giudice ha scritto pagine di accuse senza che potessi difendermi»

ROMA. Ci sarà uno strascico in Cassazione per il giallo delle impronte digitali del «corvo» di Palermo. L'Alto Commissario per la lotta alla mafia Domenico Sica ha impugnato, ritenendolo «abnorme» il decreto di archiviazione emesso il 26 aprile scorso dal giudice delle indagini preliminari presso la pretura di Roma Giovanni Castriota. Questa critica è stata pienamente condivisa nella sua requisitoria scritta dal sostituto procuratore generale della Suprema Corte Bruno Frangini che si è detto d'accordo con le lamentele di Sica.

Il prefetto antimafia ha sostenuto che il magistrato romano, pur chiudendo l'inchiesta penale a suo carico lo avrebbe, di fatto, condannato, applicando l'amnistia ai reati di usurpazione di funzione pubblica e di omissione di rapporto, che egli avrebbe commesso quando convocò nel suo ufficio il giudice palermitano Alberto Di Pisa e, con uno stratagemma, avrebbe rilevato le sue impronte digitali. Motivo: anziché limitarsi ad archiviare il procedimento, il gip si era inutilmente dilungato nel merito con affermazioni di colpevolezza nei suoi confronti dalle quali, paradossalmente, Sica non avrebbe potuto, però, più difendersi.

Di qui il ricorso dell'Alto Commissario alla Suprema Corte che emetterà il suo verdetto il 19 ottobre prossimo (per motivi di sicurezza lo scottante dossier è stato rinchiuso nella cassaforte della cancelleria al terzo piano del Palazzaccio di piazza Cavour).

I suoi difensori, il professor Giovanni Maria Flick e l'avvocato Luciano Revel, sostengono che il gip avrebbe emesso una decisione inutile perché un simile provvedimento non andava fatto. Motivo: una volta che il pubblico ministero presso la pretura di Roma Rosario Di Mauro, dopo aver inviato a Sica un'informazione di garanzia contenente le due ipotesi di reato, aveva chiesto l'archiviazione del procedimento il gip avrebbe dovuto semplicemente archiviare la pratica senza dilungarsi in inutili dissertazioni, poiché non era neppure necessario domandare all'imputato, che come il commissario antimafia, non aveva ancora assunto tale veste, se accettava la chiusura dell'inchiesta.

Per i due legali, invece, «il provvedimento del gip Castriota è abnorme, perché il magistrato ha sì archiviato il procedimento penale, ma prima di giungere a questa conclusione ha scritto ben 11 pagine (inutili) di condanna di Sica. Ma questo non poteva farlo».

Sempre a parere degli avvocati Flick e Revel, la Suprema Corte non potrà in ogni caso entrare nel merito del provvedimento, ma avrà a disposizione due soluzioni alternative: accogliere il ricorso di Sica e confermare l'archiviazione, ritenendo abnorme il provvedimento, oppure disporre un rinvio da parte del gip del decreto di archiviazione che dovrebbe essere rifatto con una forma normale, cioè limitandosi ad archiviare senza aggiungere altro. (p. l. f.)

Il magistrato: non posso affermare che l'ex sindaco sarà imputato per mafia

Di Pisa denunciato da Orlando

Per un'intervista che ora è stata smentita

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ancora polemiche e contrasti, altri veleni a Palermo per gli appalti del Comune. Leoluca Orlando, furente, denuncia il giudice Alberto Di Pisa che si affretta a smentire di aver mai dichiarato che «Leoluca Orlando rischia di essere incriminato per associazione mafiosa». La frase è stata pubblicata ieri da alcuni giornali che l'hanno estrapolata da una intervista che apparirà nel prossimo numero del settimanale «Il Sabato».

Motivo della disputa tra l'ex sindaco in procinto di essere rieletto e il sostituto procuratore della Repubblica sospettato di essere il «corvo» è appunto l'intervista concessa dal magistrato al settimanale. Il giudice non ha negato l'ipotesi prospettata dal giornalista che un giorno Orlando e Vito Ciancimino possano trovarsi seduti sullo stesso scranno come imputati, aggiungendo «a me con la storia del corvo mi hanno fatto sedere insieme agli amici della mafia». E alla domanda se intendesse deporre in Commissione antimafia su questo, Di Pisa ha risposto «assolutamente no, di questo parleremo in tribunale. All'Antimafia voglio parlare degli appalti e dei sindaci di Palermo. I sindaci vecchi e quelli nuovi». Di Pisa che aveva aperto tempo fa un'inchiesta su presunte irregolarità in appalti comunali sotto la gestione di Orlando, nello smentire di aver sostenuto che l'ex sindaco che ha puntato tutta la sua carriera politica sull'antimafia rischia l'incriminazione per associazione mafiosa ha precisato che «una simile affermazione non avrebbe fondamento né logico né giuridico».

E Orlando? Attacca, «Constatando il ripetersi di inammissibili insinuazioni che sembrano superare i limiti di comportamento per ogni cittadino e specie per un magistrato - ha detto - invierò, appena disponibile, una copia del settimanale al Csm e al competente procuratore della Repubblica di Caltanissetta (che si occupa delle indagini sui giudici palermitani n.d.r.) perché adottino le conseguenti indifferibili valutazioni e iniziative con l'acquisizione dei verbali e di quanto da me dichiarato nella seduta della Commissione antimafia del 22 giugno».

Orlando ha quindi difeso le procedure seguite dal Comune per gli appalti e ha ricordato di aver consegnato alla Commissione parlamentare «una copiosa documentazione» e inoltre di aver richiamato l'attenzione della stessa su tempi, singolarità e modalità dell'inchiesta condotta dal dott. Di Pisa». (a. r.)

Meno ostacoli per il prelievo di organi. I verdi: così si favorisce l'espianto selvaggio

Trapianti più facili, sì alla Camera

Ma sulla nuova legge è già scoppiata la polemica

ROMA
DALLA REDAZIONE

La Camera ha approvato ieri in via definitiva la nuova legge sui trapianti. Una votazione che ha subito scatenato durissime polemiche. I verdi giudicano la normativa come un colpo di mano a favore dell'espianto selvaggio degli organi di cadaveri. Per i gruppi della maggioranza e i comunisti si tratta invece di un primo importante passo verso la revisione complessiva della legislazione sui trapianti vecchia di quindici anni e che pone l'Italia al terz'ultimo posto in Europa nei trapianti di organi.

Presentato dall'allora ministro della Sanità Donat-Cattin e già approvato dal Senato nell'ottobre 1988, il ddl comprende un solo articolo suddiviso in quattro commi. Il primo, che sostituisce la parte di un articolo della legge 2/12/75 n. 644, introduce addirittura l'obbligo, per gli ospedali, per gli istituti universitari e per quelli di ricovero e cura a carattere scientifico e dotati di Servizio di Rianimazione, a prelevare organi da destinare al trapianto. Per farlo non sono richieste né autorizzazioni preventive né controlli: basta inviare al ministero della Sanità una comunicazione al riguardo.

Il secondo comma stabilisce che il prelievo può essere effettuato dagli stessi medici che poi faranno il trapianto. E saranno proprio loro ("sono tenuti", dice la legge) ad accertare la morte del donatore. Queste équipes di prelievo sono mobili e possono spostarsi in qualsiasi struttura ospedaliera, pubblica o privata autorizzata all'espianto.

Autorizzazioni e controlli, dice il terzo comma, sono riservati solo ai prelievi effettuati nelle case di cura private.

L'ultimo comma stabilisce che queste disposizioni vengano applicate fino all'entrata in vigore della nuova disciplina organica in materia di trapianti, e cioè il disegno di legge 3280, già approvato dal Senato e attualmente in attesa di discussione a Montecitorio.

Quali conseguenze avrà il provvedimento appena approvato? I pareri sono contrastanti. Per i socialisti Rossella Artioli e Gabriele Renzulli e la comunista Anna Berlusconi con la nuova legge «è stato dato un segnale positivo della volontà del Parlamento di risolvere le sofferenze e le disperate attese, spesso mortali dei pazienti in attesa di trapianti». In sostanza, per chi ha votato a favore la nuova legge può essere una risposta possibile, dal momento che elimina procedure di autorizzazione. Tuttavia, rimangono da superare altri ostacoli.

Di tutt'altro parere è la verde Alessandra Cocchetto Coco, che ha votato contro: «Spacciato come soluzione per sburocratizzare le procedure per gli espianti, in realtà il provvedimento apre la strada al mercato degli organi. Infatti obbliga praticamente tutti gli ospedali al prelievo autoritario degli organi, anche se i criteri per l'accertamento della morte non sono stati ancora stabiliti».

Ancora più dura Nerina Negrello, presidente della Lega Nazionale contro la Predazione degli Organi: «Da oggi nasce la paura: una legge consente il delitto di Stato. Questa legge favorisce e artatamente sviluppa l'equivoco fra i cadaveri tradizionali, i soggetti a cuore fermo da appena 20 minuti e i soggetti a cuore battente con elettroencefalogramma piatto. Da questi ultimi si prelevano organi vivi, dai primi soltanto gli occhi e le parti meno deteriorabili. Inoltre impone l'accertamento precoce di morte sebbene il Parlamento non abbia mai varato l'equiparazione fra coma depassé e morte. Abolisce le autorizzazioni e i controlli».

E' una polemica destinata ad allargarsi. I verdi e la lega contro la predazione degli organi temono il verificarsi di abusi e prevaricazioni. Ma i favorevoli alla legge osservano che la normativa fissa rigidi criteri per il prelievo, tra cui l'osservazioneininterrotta per 12 ore dell'elettroncefalogramma e degli altri parametri vitali.

AIDS

Richiamati gli esperti all'estero

ROMA. E' partito il piano per far rientrare in Italia una parte dei ricercatori che si sono affermati all'estero, nelle sedi più prestigiose delle università, degli ospedali, delle cliniche e delle industrie, come autentici «cervelli». Ne ha dato l'annuncio a Roma Claudio Cavazza, presidente di Farmindustria, l'associazione nazionale delle industrie farmaceutiche. «Ma soprattutto - ha affermato - siamo impegnati nella ricerca di nuovi farmaci capaci di rispondere ai nuovi bisogni e alle nuove malattie. In primo piano bisogna intensificare la ricerca per farmaci contro l'Aids, a cui devono seguire i farmaci contro l'invecchiamento cerebrale, contro i tumori, contro le malattie cardiovascolari, respiratorie e delle complicanze del diabete. I prossimi dieci anni saranno decisivi perché non faremo solo medicina per curare ma per prevenire. Siamo di fronte a una rivoluzione come quella che si verificò con la scoperta del microscopio che consentì di indagare sulla cellula e sul microbo. Ma non dobbiamo alimentare facili ottimismi».

L'Italia ha investito nello scorso anno nella ricerca farmaceutica 1124 miliardi di lire, cifra superiore a quella impiegata in tutto il settore chimico e nell'intera ricerca scientifica. [Agi]

Cenerentola Sanità

Sondaggio Ispes: è il servizio peggiore

ROMA. L'Italia non funziona, ma l'italiano non si preoccupa. In ogni ufficio, in ogni servizio pubblico c'è sempre un amico pronto ad intervenire per togliere le castagne dal fuoco. E nei casi disperati ci sono i politici: non negano mai una mano a chi può promettere un voto.

Questo trionfo dell'arte di arrangiarsi - da sempre considerata una delle caratteristiche principali dello «stellone» italiano - è il risultato di un sondaggio di opinione condotto dall'Ispes, l'Istituto nazionale di studi politici e sociali. Di fronte allo sfascio dei servizi pubblici - ha detto la maggior parte dei 2200 intervistati - c'è una sola via d'uscita: aggirare l'ostacolo.

Le cifre. Alla domanda: «Quali sono gli strumenti che i cittadini possono usare per venire a capo dei disservizi pubblici?», il 23,3 per cento degli interpellati si è indirizzato verso il fai da te: trovare «la persona giusta al posto giusto» (17,3%), o rivolgersi direttamente a un politico (6%). Un altro 19,2% si è detta disponibile a entrare in un'associazione di utenti, mentre il 16,2% vorrebbe che la pubblica amministrazione istituisse un ufficio reclami.

«Sono dati che descrivono bene la rassegnazione della gente», commenta Achille Lotto, coordinatore presso la Federconsumantori del progetto Robin, una specie di telefono amico che dal giugno scorso si offre alle proteste e alle lamentele degli italiani. «Riceviamo ogni giorno decine di telefonate - racconta Lotto -, ma pochissime riguardano la pubblica amministrazione: di tanto in tanto qualcuno si lamenta contro l'Enel o la Sip per le bollette troppo care. Protestare, pensano in molti, non serve più. Meglio fare per conto proprio».

Dato per scontato che stia gli uffici pubblici funzionano male (lo dice il 97,6 per cento degli italiani), la maglia nera spetta indubbiamente alla Sanità, che il 46 per cento degli intervistati ritiene di gran lunga il settore più inefficiente del panorama nazionale.

Per quanto riguarda le specifiche prestazioni offerte all'utente, la palma del peggiore spetta alle pensioni, che sarebbero il massimo esempio di inefficienza per il 21 per cento degli intervistati. Bocciate anche le assicurazioni (20,5%), i telefoni (11,2%) e le banche (11%). Meno allarmante del previsto - nonostante l'assalto dei Cobas - il giudizio sui trasporti: soltanto l'8,2 per cento degli italiani, infatti, mette in testa alle proprie lamentele la situazione delle Ferrovie.

Più numerose le lamentele per le difficoltà di comunicazione: i messaggi che la pubblica amministrazione o le aziende inviano al cittadino sono per lo più incomprensibili, specie quelli che riguardano il pagamento di tasse e servizi. Prendiamo il famigerato modello «740»: quasi il 50 per cento degli italiani, diplomati e laureati compresi, ha confessato di non averci ancora capito nulla.

Guido Tiberga

LOTTA AL CANCRO

Se frena la ricerca l'Italia è isolata

Il debito dello Stato aumenta incredibilmente anche perché non esiste alcuna attenzione al risparmio. Si buttano soldi per pagare stipendi favolosi ai medici senza richiedere contropartite di maggior professionalità; si finanzia la cinematografia; si moltiplicano le spese per i campionati mondiali di calcio senza fiatare; si spendono soldi per referendum di dubbio interesse; si sovvenzionano attività industriali senza speranza. Quando però si tratta di finanziare la ricerca scientifica i nostri politici si rivelano attenti anche se non previdenti risparmiatori. Il caso che voglio proporre riguarda la ricerca sul cancro, un'area che certamente non può essere ritenuta di scarsa importanza.

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr) aveva nel passato finanziato due progetti finalizzati della durata di 5 anni ciascuno. Questi progetti riguardanti la ricerca sperimentale e clinica sui tumori hanno avuto una grande importanza per l'oncologia del nostro Paese. Infatti per la prima volta è stato possibile coordinare la attività dei ricercatori permettendo frutttuosi contatti, evitando inutili duplicazioni delle ricerche e raccordando la ricerca di base a quella sui pazienti. I risultati ottenuti non sono stati insignificanti, anzi hanno migliorato il ruolo della ricerca italiana in ambito internazionale come dimostrato anche dal notevole aumento della nostra presenza sulle riviste internazionali specializzate nella pubblicazione dei lavori scientifici sui tumori. I progetti del Cnr avevano avuto anche il merito di permettere la costituzione di équipes che avevano trovato un minimo di stabilità grazie alla continuità dell'intervento economico. Prima del termine del secondo progetto - che è scaduto nel giugno dello scorso anno - un comitato ad hoc aveva provveduto a redigere un nuovo progetto quinquennale che recepiva due aspetti importanti: la applicazione alla ricerca sui tumori dei notevoli progressi realizzati dalla biologia molecolare e dalla ingegneria genetica ed il trasferimento alla clinica delle nuove acquisizioni diagnostiche e terapeutiche.

L'iter di questo progetto è stato relativamente tranquillo fino a che si è saputo che anche per il 1990 non se ne farà nulla a causa della mancanza di fondi; si può sperare di far partire il progetto con il prossimo anno se la legge finanziaria ne prevederà il finanziamento. A questo punto gioverà ricordare che la interruzione di due anni disgregherà molti gruppi e non aiuterà certo a migliorare le nostre conoscenze sul cancro. D'altra parte la mancanza di ricerca tenderà ad isolarci dal resto del mondo, che invece ha a disposizione risorse maggiori delle nostre; va ricordato che la non partecipazione non è senza conseguenze perché non ci permetterà di apprezzare in modo diretto i progressi degli altri. Gli Stati Uniti hanno un progetto che spende oltre mille miliardi di lire all'anno; il progetto del Cnr che l'Italia non riesce a sostenere costa poco più di 20 miliardi all'anno. Una miseria, l'equivalente di un chilometro di autostrada per oltre centomila morti all'anno per tumore.

Silvio Garattini

I risultati delle analisi di Goletta verde

Il mare in Campania Fogna a cielo aperto

SALERNO
DAL NOSTRO INVIATO

Altro che mare nostrum. Gran parte del Tirreno che lambisce i 502 chilometri di costa campana è una pericolosa miscela di coliformi totali e fecali, streptococchi, nitriti, ammoniaca, fosfati. Non è che manchino le eccezioni, poche per la verità: alcune spiagge delle isole di Procida e Ischia e di Sorrento, ad esempio, possono essere tranquillamente frequentate dai bagnanti così come Posillipo e parte del lungomare partenopeo.

Per il resto? «Sospeso il giudizio sulla costa amalfitana e il golfo di Salerno, dove le analisi non sono ancora complete, possiamo dire che purtroppo quello che bagna la Campania è il mare più inquinato d'Italia». Parola dei ricercatori di «Higlanders», uno dei tre battelli-laboratorio che in questi giorni solcano il Mediterraneo, a caccia dei veleni che uccidono il nostro mare: è l'operazione «Goletta Verde», progettata dalla Lega per l'Ambiente.

A bordo della «Higlanders» lavorano un responsabile scientifico e due tecnici della Conal, società di consulenza e ricerca. Sono partiti il 25 giugno da Fiumicino per compiere una missione importante: eseguire per due mesi un check-up di tutto il Mediterraneo meridionale. Ora sono a Salerno, e piangono sul futuro assai incerto del mare che bagna la Campania. Il progetto prevede complessivamente 78 prelievi nella regione. «Finora ne abbiamo fatti 45 - dicono alla Lega -: bastano per tracciare un bilancio negativo».

La mappa del mare fuorilegge comincia subito a Sud del fiume Garigliano, grande inquinatore della costa casertana. L'equipaggio del panfilo-laboratorio è rimasto esterrefatto dai risultati delle analisi chimiche e microbiologiche: «I coliformi totali sono più del doppio rispetto ai limiti imposti dalla legge sulla balneazione. Per non parlare dei coliformi fecali: la loro presenza supera di ben tre volte il limite massimo consentito. La situazione, purtroppo, non è migliore scendendo più a Sud, lungo il litorale domiziano inquinato da un altro fiume, il Volturno». Imputati sono gli scarichi civili non depurati che in estate, con l'arrivo dei turisti, aumentano a dismisura. Ma gli uomini di «Goletta Verde» puntano l'indice anche contro «le industrie spesso non controllate, che buttano piombo in mare». Dai ricercatori della «Higlander» apprendiamo, tra l'altro, che anche il Sud ha una sua Rimini: è Licola, località balneare ad una quindicina di chilometri a Nord del capoluogo. «Le analisi - è la sentenza - hanno rivelato un fenomeno di eutrofizzazione, con una produzione di alghe rosse preoccupante».

Solcando le acque del golfo di Napoli e quelle che lambiscono la costa meridionale, «Goletta Verde» si è imbattuta in un altro esercito di coliformi ed altri veleni. «Da Baia a Castellammare di Stabia, quasi tutti i campioni esaminati sono risultati inquinati - dicono i ricercatori -. Fanno eccezione quelli prelevati all'altezza della collina di Posillipo e davanti al lungomare partenopeo. Inoltre le isole di Ischia e Procida sono abbastanza sicure per i bagnanti. In altre zone, come alla foce del Sarno, la «Higlanders» si è trovata a navigare in una fogna a cielo aperto.

Fulvio Milone

Medico annuncia

Melanoma In Usa provato un vaccino

LOS ANGELES. Abbronzarsi fa malissimo. Di melanoma, ossia del più letale dei tumori alla pelle causati da prolungata esposizione ai raggi ultravioletti, avverte ad esempio il Washington Post, negli Stati Uniti moriranno quest'anno oltre 600 mila persone. Rimedi non ce ne sono, ma una buona di speranza giunge in questi giorni dalla scuola di medicina dell'università di New York, dove il professor Jean Claude Bystryn ha annunciato di aver dato il via alla sperimentazione di un vaccino che dovrebbe sostituirsi alla chemioterapia nella cura del male.

Si tratta di un prodotto estratto da cellule di melanoma umano contenenti antigeni in grado di stimolare il sistema immunitario a identificare e rispondere con più forza alla melanocellule. Più di cento sono i pazienti ai quali è stato somministrato questo nuovo ritrovato.

«Finora - ha detto il professor Bystryn - non ci sono state complicazioni. E il vaccino appare di gran lunga più sicuro e meno devastante della chemioterapia. Ma per il momento è presto per gridare vittoria».

La carta vincente, tiene a sottolineare Bystryn d'accordo con i suoi colleghi dermatologi, resta per il momento quella della prevenzione.

Ecco il «decalogo» ufficiale della campagna «antisole» lanciata dai medici americani: portare occhiali da sole, usare creme solari con il massimo fattore protettivo, evitare di esporre al sole le parti più delicate del corpo (le ore più pericolose sono: dalle dieci alle due del pomeriggio, o - dipende dalle latitudine - dalle 11 alle tre), evitare di far uso di lampade abbronzanti. [AdnKronos]

«Le canzoni sono ripetitive e senza messaggi: non si mescola il sacro al profano»

Madonna sulla lista nera dei vescovi

Processo al suo spettacolo

CITTA' DEL VATICANO. Madonna irrita i vescovi, e l'agenzia vicina alla Conferenza Episcopale attacca pesantemente il tuo spettacolo. Mons. Virgilio Levi, responsabile dell'ufficio Comunicazioni Sociali del Vicariato di Roma, è perentorio: «Uno spettacolo di una volgarità senza limiti, perché non si mescolano mai le cose sacre le cose profane. Quindi che ci sia qualcuno che protesta mi sembra giusto».

«Sotto processo» è il nuovo show in tour per l'Europa (che l'altra sera a Parigi ha richiamato 16 mila persone) che presto farà tappa in Italia. «Quanto al valore oggettivo della cosa - dice l'ex vicedirettore dell'*Osservatore Romano* - ormai tutti hanno capito che è un gran montatura. Madonna non è un personaggio esteticamente valido, né artisticamente sostenibile. E' una cantilena interminabile che serve soltanto per ingannare i tonti. Ma purtroppo c'è questa forma di contagio un po' ebete, e così ogni volta che impresari furbi montano la struttura trovano subito gli allocchi che abboccano. Ci sono artisti più rispettabili che girano il mondo». Questi gruppi musicali, anche se discutibili, hanno un messaggio. «E Madonna che messaggio porta? Nessuno. Quattro bolbettii. Mi ricordo l'ultimo concerto in Italia: tre parole continuamente ripetute accompagnate da mosse anche sgraziate».

«E' uno spettacolo da strunz - conclude Mons. Levi - non ha consistenza. Peccato che la seguano». E ricorda che forse c'è la speranza che l'appuntamento dell'11 luglio a Roma salti, a causa dello sciopero generale. Il look erotico-religioso della Ciccone, che aveva già provocato le reazioni dei cattolici di «Famiglia domani» a maggio, si è meritato ieri l'attenzione dell'agenzia di stampa dei vescovi, la «Sir» (Servizio informazione religiosa».

«Li abbiamo già visti e rivisti i crocifissi di Madonna, fin dall'inizio della carriera - scrive l'agenzia - e stupisce come di possano fare notizia, se poi il fatto che le nuove messinscena oltre che i simboli evocati, ed i valori che esprimono, offendono il buon gusto». L'agenzia vicina alla Cei ricorda che gli addetti ai lavori, per quanto riguarda l'estate rock 1990, assicurano l'assenza assoluta di novità musicali: tutto il richiamo si svolgerà sull'apparato, scenografico e pubblicitario, sulle trovate di immagine, e, soltanto per assicurare un minimo di interesse, sul livello di trasgressione proposto ai mass media». Ma tutto sembra muoversi in un percorso governato da un'accorta regia», tutto è finalizzato a «una rete di interessi ben consolidata, quando finisca con lo smarrirsi nelle maglie di un altro grande business, quello della droga».

La conclusione della Sir riguarda «l'impotenza educativa di un certo modo di fare spettacolo». Quasi senza appello: «Ecco allora nuovamente Madonna, nuovamente il business delle rockstar, con apparato rinnovato, ma con gli stessi contenuti di fondo. Talmente consunti da apparire ormai strazianti nella loro povertà». I cattolici di «Famiglia Domani» hanno scritto al sindaco di Roma ed il Vicario del Papa, card. Ugo Poletti, per protestare e chiedere il porporato «di usare tutto il suo prestigio e la sua influenza per impedire che questo vergognoso spettacolo si svolga a Roma, in una città tanto cara agli occhi di milioni di cattolici».

Il blocco delle attività canore della Ciccone nella capitale della cristianità «sarebbe - secondo "Famiglia Domani" - un gesto simbolico che non mancherebbe di essere ricompensato dalla Divina Provvidenza». E coronato da successo, resta da decidere se, dal punto di vista della Chiesa, sia più remunerativa un'azione di protesta, che aumenta il «battage» pubblicitario intorno all'avvenimento, e ne conferma la conseguenza il potenziale provocatorio, o un atteggiamento di basso profilo. «Non merita forse una - dice Mons. Levi - non merita neanche l'appoggio, o il silenzio».

Marco Tosatti

Madonna durante il concerto di Parigi. Per lei 16 mila spettatori

Nuova battaglia della Bardot

B.B. convince Pretoria a bloccare il massacro di 30 mila baby-foche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Non è tutto merito di Brigitte Bardot, ma certo gli zoofili sudafricani avevano visto giusto coinvolgendo l'ex attrice nella battaglia per salvare la vita alle baby foche. Ieri mattina Pretoria ha annunciato che il massacro avrà più luogo, malgrado le proteste del taiwanese Hy Hsu che nel business è già investito mille dollari.

Il suo progetto era quanto meno bizzarro: uccidere legalmente, in cinque anni, 30.500 cuccioli utilizzandone la carne come mangime e gli organi genitali per confezionare afrodisiaci. Ottenuta la licenza, l'uomo d'affari aveva già costruito un macello con stabilimento di trasformazione in Sud Africa. La strage doveva aver luogo a Kleinsee.

Dunque un normale contratto fra partner, Taipei e Pretoria, sempre in ottimi rapporti. Il governo sudafricano pareva non averne intuito l'impopolarità quasi planetaria, vero autogol per Klerk che sta cercando la riabilitazione internazionale dialogando con l'Anc. E proprio sulla solidarietà zoofila dell'Europa hanno pensato i Verdi locali, chiamando Brigitte Bardot nel suo eremo della Costa Azzurra.

L'ex attrice aveva condotto con negli anni scorsi una dura battaglia contro il sì canadese a uccidere le baby foche. Avrebbe quindi potuto farcela di nuovo. Lei è scesa subito in campo, martedì, scrivendo pubblicamente il numero uno sudafricano, Frederik de Klerk, e una lunga intervista a «Radio Franco Internationale». «Eccovi 125 milioni franchi (circa 25 milioni), ma, vi supplico, non uccidetele» ha proposto, spiegando che ricavare afrodisiaci da «bestie gentili come le foche» mostra quanto «l'Oriente sia in preda alla decadenza». Infine, un appello internazionale per boicottare il progetto. «Chiederò un colloquio al Presidente», aveva aggiunto B.B.. Forse proprio il timore di questo sbarco imbarazzante ha persuaso il governo a sospendere l'iniziativa.

A rendere nota la notizia si è incaricato, da Lisbona, il ministro all'Ambiente, Gert Kotze. Il no definitivo appare peraltro scontato. L'iter è in piano, secondo Hy Hsu, ora regolarissimo. Pretoria avrebbe richiesto anticipatamente ogni dettaglio finendo per approvare la base scientifica» il massacro. Lo stesso Kotze era giunto a dire che «uccidere animali selvaggi costituisce un fatto sempre spiacevole, ma talvolta impossibile da evitare».

Ora i 30.500 cuccioli potranno crescere tranquilli. Ma forse gli afrodisiaci orientali con la loro miscela d'ingredienti esotici, dal corno di rinoceronte ai genitali di baby foca, saranno più duri a scomparire. **(e. b.)**

Le accuse della Liga veneta contestate anche dal ministro della Difesa Martinazzoli

Angioni: niente droga ai soldati

Parla l'ex comandante della missione a Beirut

VENEZIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La denuncia del leader della Liga Veneta, Franco Rocchetta scuote i vertici della Difesa.

«Nell'82 gli ufficiali passavano la droga ai soldati italiani della missione di pace in Libano», ha denunciato in Consiglio comunale, lunedì sera, l'esponente autonomista. Si indigna il ministro Mino Martinazzoli, «per la propagazione di affermazioni che tendono a screditare il successo indiscutibile della missione di pace italiana in Libano e di quanti vi hanno partecipato. A sei anni dalla sua conclusione questa missione mantiene intatti i valori di professionalità e di umanità espressi dai nostri soldati, ampiamente riconosciuti anche in ambito internazionale. Non dimentico che quella missione ha comportato il sacrificio di una vita e il ferimento di 76 militari».

Secca smentita anche da parte dello Stato Maggiore dell'Esercito, che sfida l'esponente autonomista «a interessare l'autorità giudiziaria, indicando con elementi certi i nominativi degli ufficiali che siano incorsi in un tale grave reato. In caso contrario si tratterebbe di dichiarazioni strumentali ed irresponsabili che, in questo caso, tenderebbero a screditare il successo di una missione che, a sei anni dalla sua conclusione, mantiene intatti i valori e l'umanità espressi dai soldati italiani».

Il comandante di quella missione di pace era Franco Angioni, ora generale comandante del terzo Corpo d'Armata di Milano. Aveva guidato 8600 uomini per 19 mesi, fra mille libanesi per il 95 per cento sciiti, nel settore di Sabra e Chatila. «L'affermazione di quel consigliere autonomista è destituita di qualsiasi fondamento - dice - è profondamente e sicuramente falsa».

Rocchetta riferisce di un cugino, militare di leva a Beirut, che avrebbe parlato di incoraggiamento da parte degli ufficiali all'uso di sostanze stupefacenti. «Le ipotesi sono due - prosegue Angioni - o è follia pura, oppure c'è un disegno tendente a distruggere certi valori». Non poteva esserci qualcosa che fosse sfuggito al controllo dei superiori?

«Qualcosa è troppo generico. Ripeto, se si parla di ufficiali che tolleravano addirittura passavano droga, quest'affermazione non è neppure da prendere in considerazione».

Alcuni ufficiali hanno confermato che furono accertati casi di spaccio.

«Questo è un altro discorso. E perché no, visto che le Forze Armate sono un'espressione del popolo italiano e non una casta a se stante? Tra l'altro, la fascia d'età sottoposta normalmente agli obblighi di leva è quella a maggior rischio nell'ambito della tragedia-droga. Ci eravamo organizzati per cercare di ridurre il fenomeno. Ai posti di blocco i soldati erano costantemente in contatto con la popolazione civile ed è qui che scoprimmo che venivano avvicinati dai libanesi che intendevano smerciare droga. Con l'attenzione era particolarmente alta. E chi è stato colto sotto l'effetto di sostanze stupefacenti in servizio è stato subito rimpatriato». Quello che si è imparato a sul Vietnam renderebbe tuttavia non incredibile una situazione come quella denunciata da Rocchetta. «Il paragone non regge. Perché il soldato italiano sapeva che era stato inviato a Beirut per una causa giusta: difendere i diritti della popolazione, proteggerla, portare nei limiti del possibile la pace. Lo stesso si può dire dei soldati americani in Vietnam».

Ma il fatto di trovarsi in una zona pericolosa non potrebbe avere indotto qualche ufficiale a lasciar correre se i soldati trovano un mezzo per alleviare la tensione?

«Che ci fosse lo spaccio è scontato. Quello che è criminale è sostenere che ci siano stati ufficiali che favorivano e addirittura che spacciavano droga».

Mario Lollo

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

ALISCAFI SNAV

Porto Empedocle, replica alla strage dell'89

Il clan si vendica massacrando 3 giovani

AGRIGENTO. Tre morti e tre feriti in una furibonda sparatoria in un'officina meccanica a Porto Empedocle. Gli assassini sono fuggiti subito dopo. La Lancia Thema amaranto rubata che il commando ha utilizzato è stata rinvenuta incendiata tra il lido di San Leone e Palma di Montechiaro.

Polizia e carabinieri sono certi che è stata la feroce risposta del clan dei Grassonelli a quello dei Messina: due cosche in lotta da anni. Domenica 21 settembre del 1986 tra la folla nella centrale via Roma, davanti a un bar, furono assassinati il boss Giuseppe Grassonelli, il figlio Luigi e altri quattro loro amici. Ieri la vendetta poco dopo le 20,30. Sono stati massacrati alcuni «picciotti» legati a doppio filo ai Messina: il pregiudicato Sergio Vecchia di 34 anni e i suoi cognati Stefano Volpe e Giuseppe Marnalo. Sono rimasti feriti Francesco Vecchia, Calogero Albanese e Giuseppe Falumbo. Albanese è figlio del boss Alfonso, un autotrasportatore che, secondo gli investigatori, è implicato sino al collo nei crimini della mafia.

Sergio Vecchia era stato accusato di essere uno dei killer della strage di quattro anni fa, ma al processo alle cosche di Porto Empedocle fu condannato solo per associazione mafiosa, in primo grado a 10 anni e in appello a 5 anni e 6 mesi. Era a piede libero. Questa vicenda di morti e di mafia che in un solo anno, nel 1985, registrò 11 vittime, ha origini lontane e vi sono implicati anche alcune famiglie canadesi di Cosa Nostra. I fratelli Pasquale e Liborio Cuntrera e Giuseppe Caruana, emigrati a Toronto avrebbero più volte tentato di mettere la pace tra i due clan. Il loro Salvatore Renna, però, a quanto pare, ha fallito. **(a. r.)**

Guerra tra bande a Catanzaro: 2 morti e 2 feriti

Strage in pizzeria durante la partita

CATANZARO. Due persone sono state uccise e altre due gravemente ferite in un agguato, ieri sera, in una pizzeria della frazione marina di Strongoli, un piccolo centro a pochi chilometri da Crotone. Nell'agguato teso da due persone armate di fucili caricati a pallettoni sono stati uccisi il pregiudicato Salvatore Scalise, 34 anni e Arturo Caputo, 16 anni. I feriti sono due ragazzi, entrambi sedicenni, Vincenzo Persiano e Giuseppe De Tursi. Per il primo la prognosi dei medici dell'ospedale di Crotone è di 35 giorni, per il secondo di 15 giorni.

Secondo i carabinieri del gruppo di Catanzaro, che stanno conducendo le indagini, bersaglio dell'agguato era Salvatore Scalise che, sebbene ferito, in un primo momento è riuscito a fuggire ma è stato inseguito e raggiunto dagli assassini che lo hanno finito davanti alla porta del bagno della pizzeria dove aveva tentato di trovare scampo. La sparatoria contro Scalise - per il tipo di arma usata - ha coinvolto anche altre persone che si trovavano nella pizzeria per seguire in televisione le fasi finali dell'incontro di calcio tra Inghilterra e Germania occidentale.

I carabinieri hanno dubbi nell'inquadrare l'agguato nello scontro in atto da tempo tra i clan mafiosi dei Dima e dei Castiglione per il controllo delle attività illecite nell'area di Strongoli. Al momento dell'agguato, nella pizzeria si trovavano molte persone, ma i carabinieri non hanno trovato alcuno disposto a testimoniare. I militari, comunque, secondo quanto si è appreso, hanno fermato alcune persone (in gran parte pregiudicati) che si ritiene appartengano ai due clan in lotta, che in questo momento vedrebbe i Dima soccombere. **(Ansa)**

Tutti i giovedì STAMPASERA regala

affare fatto

Il giornale degli affari quotidiani.

48 pagine
di annunci economici gratuiti

dettate il Vostro annuncio
telefonando al n° 011/6502165

Esperimento da domani, un giorno la settimana, del Credito Italiano

La non-stop entra in banca

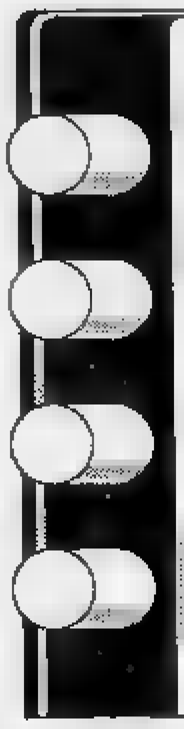
Le agenzie aperte senza interruzione

[redacted] Da domani, primo passo verso l'Europa del '93; arriva [redacted] Italia lo «shopping day»: una giornata la settimana durante la quale gli sportelli degli istituti [redacted] credito resteranno aperti senza interruzione dal mattino fino al tardo pomeriggio.

Capofila di questo nuovo corso è il Credito Italiano che apre, in fase sperimentale, una quindicina [redacted] sportelli in tutta Italia [redacted] giovedì [redacted] un [redacted] stop» dalle 8,30 alle 18.

«E' un'apertura lunga - spiega [redacted] Giuseppe Capo, direttore generale dell'Assicredito - [redacted] rappresenta una risposta significativa ai problemi della clientela, prima che una convenienza per [redacted] banca. Un'iniziativa prevista dall'ultimo contratto che possa avvantaggiare tante fasce di utenti e che viaggia in [redacted] logica europea».

E gli esempi dello «sportello europeo» lo confermano. Secondo un'analisi Euro-Fiet relativa all'orario di apertura delle banche nei maggiori Paesi del vecchio continente si rileva che in Francia l'orario normale [redacted] dalle 9 alle 16,30 (con un possibile ampliamento dalle [redacted] alle 18 e l'apertura il sabato nelle località turistiche); in Belgio dalle 8 alle 18,30; in Olanda dalle 9 alle 17; [redacted] in Germania le banche sono [redacted] aperte al pubblico dalle 8,30 alle 18,30 cinque giorni la settimana. Anche se sul fronte opposto i sindacalisti ricordano che in Austria [redacted] va dalle 9,30 alle 16,30; [redacted] in Gran Bretagna si lavora dalle 9,30 alle 15,30.



L'EUROPA ALLO SPORTELLO

ORARIO DI APERTURA DELLE BANCHE NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI

PAESE	ORARIO DI APERTURA SETTIMANALE	ORARIO DI SPORTELLO
BELGIO	5 GIORNI DA 23 A 45 ORE	8-18,30
[redacted]	6 GIORNI 32 ORE	8,30-14 LUNEDI'/VENERDI' 8,30-13 SABATO
[redacted]	5 GIORNI - 25 ORE	8,30-11,40 - 10-14,40
FRANCIA	5/6 GIORNI 34/45 ORE	9-16,30 NORMALE FASCIA DI APERTURA POSSIBILE: 8-18 APERTURA AL SABATO NELLE LOCALITA' TURISTICHE
OLANDA	5 GIORNI - 35/40 ORE	9-16/17
GRECIA	6 GIORNI 19 ORE E 1/2	8-11,30 SABATO: 9-10
G. BRETAGNA	5 GIORNI - 30 ORE	9,30-15,30
SVIZZERA	5 GIORNI DA 37 ORE E 1/2 A 40	8-16 OPPURE 8,30-18,30 17,30-18 (UN GIORNO)
AUSTRIA	5 GIORNI - 32 ORE E 1/2	9,30-18,30

FONTE: EURO-FIET

Una formula di successo? «E' presto per dirlo - sostiene Capo - i conti li tireremo dopo. [redacted] una cosa voglio ricordare: [redacted] tratta di un aumento dell'orario [redacted] lavoro singolo [redacted] di una diversa organizzazione del lavoro, con soluzioni già ampiamente praticate al di fuori del sistema-credito».

Parte lo «shopping day» dunque, quasi una festa del consumatore. Come dire: sportelli aperti oltre i vecchi orari per chi vuole comprare Bot [redacted] Cct, effettuare prelievi, fare versamenti, investire in Borsa. [redacted] la novità vale per tutti gli istituti? Una mappa, per ora, non si può tracciare. All'Acri ne[redacted] risponde. Parlano invece alla Crt: [redacted] concludendo col sindacato, «lo shopping» non partirà comunque prima del [redacted] luglio e potrebbe interessare due sedi a Torino (via XX Settembre e via Nizza), quelle di Milano e Roma e una ventina di filiali, per la maggioranza in Piemonte.

Il [redacted]. Paolo [redacted] Torino anticipa un'ipotesi: l'esperimento potrebbe partire dal 12 luglio (giovedì, come [redacted] cassa di Risparmio) e interessare le sedi torinesi di Piazza S. Carlo e v. Monte di Pietà oltre a Genova, Milano, Bari [redacted] la succursale [redacted] Livorno. Ma [redacted] aspetta anche qui la risposta [redacted] sindacato.

Francesco Bullo

Polemiche [redacted] Roma

«Mai arrivate le analisi sul «colera»

ROMA. Dibattito in commissione Igiene [redacted] Sanità [redacted] Senato sulla minaccia di colera nel lago di Fusaro. Il sottosegretario alla Sanità Elena Marinucci ha risposto ad interrogazioni presentate dai vari gruppi.

I senatori Toth (dc), Signorelli (msi), Imbriaco (pci) e il presidente della [redacted] Sanità Sisinio Zito si sono comunque dichiarati insoddisfatti della risposta del governo. La sen. Marinucci [redacted] affermato che la questione investe specifiche attribuzioni delle [redacted] sanitarie territorialmente interessa[redacted]. Nonostante [redacted] ministero della Sanità è intervenuto [redacted] urgenza fin dai [redacted] giugno scorso, cioè non appena appresa indirettamente la notizia del fenomeno, invitando telegraficamente il laboratorio di Igiene e profilassi della Usl 46 di Napoli a prelevare campioni delle acque del lago.

Però i campioni richiesti non risultano pervenuti all'Istituto superiore [redacted] Sanità e nulla [redacted] dato conoscere sui provvedimenti della autorità locale. La Marinucci ha affermato che tutto ciò impedisce di esprimere [redacted] diretta valutazione tecnico-sanitaria e si è riservata [redacted] curare ogni necessario intervento per poter acquisire dati certi e motivati della situazione [redacted] cui riferire definitivamente al Parlamento.

Il presidente della commissione Zito ha rilevato come la legge del '78 [redacted] in realtà [redacted] governo i provvedimenti per la lotta alle epidemie. Ha espresso quindi stupore per [redacted] fatto che a ben 15 giorni [redacted] ritrovamento del vibrione [redacted] colera nel lago Fusaro ancora non siano state fatte indagini [redacted] parte del ministero della Sanità, [redacted] ha invitato il governo ad intervenire con urgenza sulla situazione dell'area flegrea. Il democristiano Toth ha invitato [redacted] governo a vigilare sulla situazione igienico-ambientale dell'area flegrea e ha rilevato che qualora [redacted] profilasse un pericolo di epidemia, sarebbe dovere del governo nazionale intervenire.

Il senatore Signorelli del msi ha detto che la risposta fornita dal sottosegretario Marinucci [redacted] spiega perché, data la gravità del pericolo, non siano state effettuate ancora indagini di riscontro e [redacted] chiesto [redacted] dei tremila miliardi stanziati subito dopo l'emergenza colera del '73 [redacted] Napoli per risanare l'ambiente delle [redacted] interessate.

[Agi]

Per trattare debbono rappresentare il 5% dei dipendenti

Ora Necci sfida i Cobas

Ieri il primo incontro del commissario con i sindacati dei ferrovieri
Bernini chiede l'elenco dei servizi indispensabili in caso di sciopero

ROMA. Introduzione di una «soglia minima di rappresentatività sindacale», necessaria per essere riconosciuti come soggetto negoziale dall'Ente Ferrovie. Avvio di [redacted] «comune battaglia per dare certezza istituzionale all'azienda» e quindi per [redacted] varo rapido della riforma. Questi gli «ingredienti» principali di una «ricetta» di risanamento e sviluppo che il nuovo amministratore straordinario dell'Ente Ferrovie, Lo[redacted] Necci, ha illustrato ieri ai sindacati [redacted] categoria, confederali e Fisafs.

Insieme [redacted] sindacati Necci ha inoltre stabilito di giungere entro il 15 luglio alla firma definitiva del contratto dei 206 mila ferrovieri e di includervi un'intesa per la definizione dei [redacted] vizi minimi prevista dalla legge sul diritto di sciopero. Quest'ultimo punto rientra anche [redacted] una richiesta del ministro dei Trasporti: Carlo Bernini ha infatti invitato i direttori generali della Motorizzazione e dell'Aviazione civile, l'amministratore straordinario dell'Ente Ferrovie e il presidente dell'Azienda autonoma di assistenza al volo [redacted] provvedere [redacted] la massima urgenza alla determinazione delle prestazioni indispensabili da assicurare obbligatoriamente in caso [redacted] sciopero, come vuole la nuova legge.

Ai sindacati, Necci ha spiegato: «L'azienda non può dialogare con tutti, deve scegliere i [redacted] interlocutori: per questo pensiamo di stabilire [redacted] soglia minima [redacted] rappresentatività sindacale». Lo [redacted] del 5% di iscritti, rispetto al numero dei ferrovieri, sarebbe deciso unilateralmente dall'azienda. Di fatto, diventerebbe [redacted] [redacted]ta di arma anti-Cobas. Pur non intaccando probabilmente la rappresentatività del «coordinamento macchinisti uniti» che ha un'adesione di [redacted] mila addetti (10% dei ferrovieri), metterebbe quasi certamente fuori gioco gli altri Cobas.

Per quanto riguarda la rifor[redacted] dell'azienda, i sindacati hanno affermato che l'amministratore straordinario ritiene necessario un ripristino rapido [redacted] normalità. «Necci ha detto che occorreranno sei mesi - ha riferito [redacted] segretario della Filt-Cgil, Luciano Mancini - ma Cristofori ci [redacted] spiegato che per il varo della riforma sarà [redacted] sario almeno un anno. Il [redacted] commissario ha grandi intenzioni, ma se non [redacted] sostenute [redacted] la riforma anche Necci dovrà presto fare i conti [redacted] stesso».

Simili i giudizi [redacted] segretario della Fisafs, Antonio Papa, e di Gaetano Arconti, segretario della Fit-Cisl. Secondo quest'ultimo «anche [redacted] contratto è a rischio: se per il [redacted] era facile definire gli esuberi di personale, essendoci già diecimila inidonei, per i prossimi due [redacted] ciò sarà impossibile senza investimenti in nuove tecnologie». Si profilano già contrasti per il compartimento di Reggio Calabria. In ogni caso, ha detto il segretario della Uil-Trasporti, Giancarlo Aiazzi, «Necci si [redacted] impegnato ad onorare il contratto, considerandolo oneroso, ma anche molto innovativo».

[Ansa]

I sindaci: ordine pubblico in pericolo con le invasioni di fine settimana

Targhe alterne per i turisti

E' la proposta di quattro Comuni del Savonese

SAVONA. I turisti non sono più i benvenuti. Quattro centri balneari della Riviera savonese vogliono la circolazione domenicale a targhe alterne per [redacted] automobilisti [redacted] tutte le altre province. E' la «ricetta» dei sindaci di Varazze, Celle Ligure, Albisola Superiore e Albissola Marina per arginare il fenome[redacted] delle invasioni [redacted] weekend.

Se l'idea dovesse passare, sarebbe un guaio per [redacted] migliaia di piemontesi, lombardi e anche genovesi che trascorrono i loro fine settimana sulle spiagge più vicine a casa.

Le motivazioni hanno forse qualche fondamento, ma ricor[redacted] a metodi che ricordano i tempi lontani delle divisioni nell'Italia dei Comuni appare se [redacted] altro esagerato, affermano gli oppositori della proposta.

Esiste un unico precedente del genere: risale agli Anni Settanta, quando a Napoli [redacted] [redacted]do delle targhe alterne domenicali venne adottato per regolarizzare [redacted] traffico turistico nel Golfo.

E' l'emergenza traffico ad aver provocato la reazione di queste quattro cittadine, che durante i fine settimana estivi vedono letteralmente stravolta [redacted] loro vita abituale dall'arrivo di migliaia di bagnanti sulle loro automobili. «Una situazione di paralisi che mette a rischio le [redacted] popolazioni. Si [redacted] incredibili problemi di sicurez[redacted] [redacted] di ordine pubblico», dice Renato Zunino, sindaco comunista di Celle Ligure. Tra Albissola Marina e Varazze domenica scorsa l'Aurelia era già completamente bloccata alle 15,30.

Ma la richiesta [redacted] restrizioni non si limita ai turisti in automobile. Nel mirino dei quattro sindaci ci [redacted] anche le Ferrovie dello Stato. «I treni rovesciano in Riviera più turisti [redacted] quanti le nostre spiagge non siano in grado di accoglierne. Bisognerebbe rivedere attentamente gli orari», sostengono.

Alcuni episodi di teppismo avvenuti [redacted] recente sembra siano [redacted] stati alimentati anche dalle condizioni di alcune spiagge libere. «Dobbiamo trasformarle in spiagge attrezzate — dicono a Celle Ligure — garantendo un minimo di pulizia e di controlli. Ma i bagnanti dovranno pagare un biglietto d'ingresso, magari [redacted] mille li[redacted] soltanto».

Sino a questo momento l'esempio di Varazze, Celle, Albisola Superiore e Albissola Marina non sembra aver fatto proseliti tra gli altri centri balneari [redacted] Ponente, [redacted] [redacted] situazione di Finale, Loano, e Alassio è altrettanto drammatica dal punto di vista della saturazione domenicale da traffico. [redacted] fino a oggi, purtroppo, i problemi dei parcheggi e del potenziamento della rete autostradale lungo [redacted] Riviera sono stati soltanto dibattuti.

[i. p.]

RSCG

CITROËN BX SPARA A ZERO SUGLI INTERESSI DI 10.000.000

A voi che piacciono le scelte mirate, con una delle 19 versioni della Citroën BX, benzina e diesel, non sbaglierete mai. Su tutti i modelli, da 55 [redacted] 160 CV, scoprirete il confort delle famose sospensioni idropneumatiche. Farete centro con la brillante 1100 e con la lussuosa 14 TGE Vip. Chi punta al massimo potrà scegliere tra la BX 16 GTi [redacted] la sorprendente 16 valvole da 160 CV. Inarrestabile è la 4x4 iniezione a trazione integrale permanente.

[redacted]
10.000.000 senza interessi in 15 rate da L. 667.000
— oppure —
10.000.000 al tasso fisso annuo del 6%, corrispondente a un tasso scalare dell'11%, in 48 rate da L. 259.000

Le offerte [redacted] valide fino alla fine del mese

Se amate le familiari, BX ha cinque modelli break: benzina 1580 e 1905 cc, diesel, turbo diesel [redacted] 4x4. E per i più sofisticati, la straordinaria BX 16 Palmarès, 1580 cc, da 94 CV.

Chi ha grandi mire anche nel prezzo può usufruire degli straordinari finanziamenti di Citroën Finanziaria: 10.000.000* a zero interessi, in 15 rate da L. 667.000 oppure 10.000.000* in 48 rate da L. 259.000, al tasso fisso annuo estremamente vantaggioso del 6%, corrispondente a un tasso scalare dell'11%.

I Concessionari Citroën sono pronti per illustrarvi altre formule finanziarie ugualmente convenienti. Anche per chi paga in contanti sono previste grandissime facilitazioni.

Le straordinarie proposte sono valide su tutte le vetture disponibili (esclusa BX Club) e non sono cumulabili tra loro né con altre iniziative in corso.

Approfittatene subito: la vostra BX vi sta aspettando dai Concessionari Citroën.

[redacted]X: prezzo a partire da L. 14.309.000 IVA inclusa

E' UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI CITROËN

Citroën sceglie TOTAL

Listino in vigore al 2/4/90.

Roma, dal salone delle feste cade acqua sporca su 500 testi rari: ricorso al giudice

Troppe danze sopra i libri di Croce

Guerra tra intellettuali e vip a Palazzo Taverna

ROMA. Mondani e intellettuali non vanno d'accordo, si sa. Ma possono arrivare ai ferri corti quando i festaioli accedono nel turbare la quiete della biblioteca.

Contro i ricevimenti di Palazzo Taverna, tanto apprezzati da vip e aristocratici romani, adesso è insorta l'associazione nazionale per gli interessi del Mezzogiorno d'Italia (in sigla Animi), che condivide il tetto sempre più malvolentieri con la società «Ricevimenti di Palazzo Taverna».

Quelli dell'Animi hanno perso la pazienza qualche giorno fa, quando l'esplosione della tubatura del water ha inondato la loro biblioteca e rovinato, forse irrimediabilmente, cinquecento volumi dei 32 mila raccolti. E sono arrivati alle carte bollate e ora il pretore di Roma dovrà decidere su un esposto anti-feste dei meridionalisti.

«Si fanno feste quasi ogni giorno con troppi invitati - spiega il senatore Michele Cifarelli, che è il presidente dell'associazione - proprio sulle nostre teste. Finché si trattava di polvere e di qualche calcinaccio, poco male. Ma quando esplode la tubatura di un bagno e si allaga la nostra biblioteca di acque nere, allora non ci stiamo più».

Palazzo Taverna, nel cuore di Roma antica, di fronte a Castel Sant'Angelo, ha una storia illustre di residenza patrizia. Prima gli Orsini, poi i marchesi Taverna, infine la famiglia milanese dei Gallarati Scotti. Naturalmente il palazzo è un concentrato di storia e di arte: nel cortile una fontana di Bernini, le sale con affreschi in epoca seicentesca, arredi e quadri di pregio.

Come accade da tempo in Inghilterra, e ora anche in Italia e Francia, i nobili proprietari hanno inventato un redditizio «affitto» dalle loro residenze: affittare a privati e società i saloni (a prezzo salato) per ricevimenti, balli e conferenze stampa. A Palazzo Taverna è la principessa che cura il tutto. Stefanina Aldobrandini, figlia dell'ultimo dei Taverna e un Gallarati Scotti. Qualche anno fa, la principessa ha riaperto l'appartamento del piano nobile, riorganizzato la cucina e messo su una società apposita per gestire feste a pagamento.

Un attivismo che ha certo entusiasmato i danarosi inquilini del palazzo. Le feste significano centinaia di persone — se ricorda la gigantesca in onore del cantante Michael Jackson, dopo un suo concerto romano — che vanno su e giù fino a notte fonda.

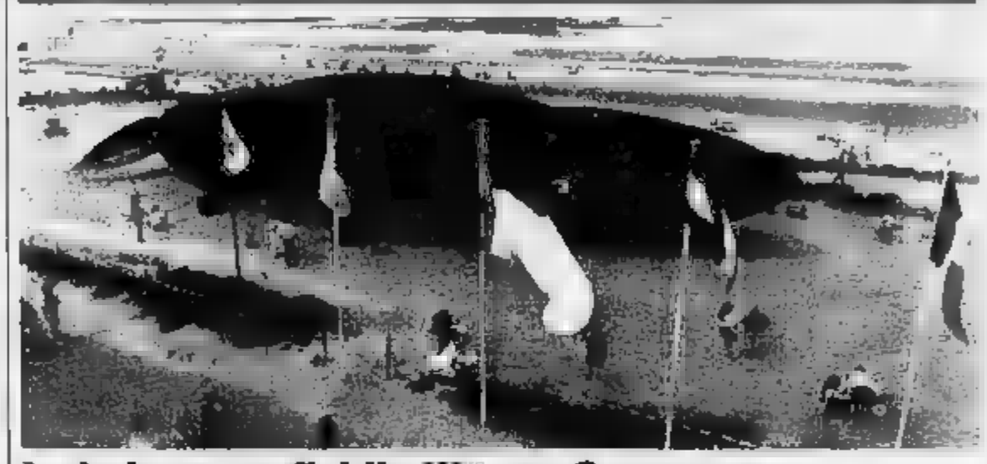
«Ma Palazzo Taverna è anche un monumento che va preservato», sostiene Cifarelli. Un problema di qualche tempo fa erano i fumi: sigarette e cibi caldi potevano rovinare i preziosi quadri alle pareti; gli odori della cucina disturbavano gli inquilini.

Adesso il problema sono le tubature del Settecento, che non riescono a sopportare l'assalto di centinaia di persone ogni sera.

Così un venerdì notte della settimana scorsa s'è verificato il fattaccio. La biblioteca, che nel passato ha avuto le cure di Leopoldo Franchetti, Benedetto Croce, Umberto Zanotti Bianco e Manlio Rossi Doria, e che raccoglie anche il lascito di Giustino Fortunato, è stata inondata di acque «Sono stati rovinati almeno cinquecento libri, di grandissimo valore» si lamenta Cifarelli con affetto da bibliofilo.

Questa mini-inondazione ora passerà all'esame del magistrato. Il pretore dirigente della prima civile di Roma, Bonaccorsi, nei giorni scorsi ha già vietato alla principessa Aldobrandini l'uso di un bagno. Ne restano due per i festaioli. Basteranno per emergenti e debuttanti? [f. gr.]

IN OLANDA



La balena gonfiabile filo per Greenpeace

NOORDWIJK. Una gigantesca balena gonfiabile è stata adagiata su questa spiaggia olandese per dare visibile sostegno alla protesta degli ambientalisti di Greenpeace contro la proposta di revocare il divieto di caccia commerciale alla balena, da Giappone, Norvegia e Islanda. Il grosso cetaceo di gomma, ancorato a terra con robusti cavi, sembra ammiccare bonariamente ai passanti e ai bagnanti. Alla conferenza di cinque giorni sul destino delle balene, in corso all'Aja, partecipano i delegati di ventisei nazioni.

(FOTO AP)

Ma la dc dice no alla petizione

In ventimila al sindaco «Roma deve dedicare una via a Claudio Villa»

ROMA. Una strada della capitale intitolata a Claudio Villa? Forse i ventenni che del «mito della canzone» scomparso tre anni fa ignorano suoni e gloria, passerebbero dritti indifferenti.

Ma tutti gli altri, i ventimila firmatari della petizione data al Comune, il popolo romano che commosso era accorso in massa ai suoi funerali, gli emigrati che dalle Americhe continuano a scrivere all'associazione degli «amici di Villa», gli italiani che ascoltano i molti canali radio dedicati alla canzone italiana (uno è riservato interamente a Villa): tutti questi, quel pezzo di marmo attaccato su una via di Trastevere lo sentirebbero probabilmente come una testimonianza dovuta.

Persino i quarantenni, i ragazzi degli Anni Sessanta che contestavano la morbida melodia di «Arrivederci Roma» e di «Granada» a Villa lo fermavano per strada per sfotterlo quando nella sua Trastevere dai Castelli vestito tutto di cuoio, da motociclista (e il mito, che aveva carattere schietto, si fermava ogni volta a controbattere): persino loro che allora sceglievano il twist, l'hully-gully e i Beatles, oggi forse non troverebbero da ridire su quel gesto simbolico.

«Eppure, la proposta che il Consiglio comunale ha votato quasi all'unanimità, trova un appoggio unanime», confessa Piero Salvagni, il consigliere pci che si è fatto promotore dell'iniziativa.

Il sindaco Carraro tace. Ma l'ostacolo maggiore è la dc capitolina, in testa l'assessore Marco Ravaglioli, genero di Giulio Andreotti.

Per mettere i bastoni tra le ruote all'iniziativa si appella a una legge del 1927, alla quale Ravaglioli si appella, che stabilisce che monumento o lapide possa essere dedicato in luogo pubblico a persona che non sia deceduta prima di dieci anni». Solo il ministro dell'Interno può decidere una deroga «quando si tratta di persone benemerite». E le eccezioni concesse, spiega Salvagni, non si contano. «Certo - aggiunge - si vorrebbe una lettera del sindaco».

Per smuovere le acque intanto gli «amici di Claudio Villa» hanno promosso una manifestazione a piazza Gioacchino Belli, nel cuore di Trastevere. Mentre un altoparlante rimandava un «Granada», il microfono si sono alternati vari sostenitori, Patrizia Villa, la seconda moglie che il cantante sposato diciassettenne, a Domenico Modugno, col quale Claudio Villa aveva condiviso la vittoria al festival di San Remo nel '62 «Addio, addio», a Angelo Pietralla, per quarant'anni barbiere del cantante e suo amico intimo.

Maria Grazia Bruzzone

DALL'ITALIA

Nel chimico Evacuata una fabbrica

MILANO. Allarme per un composto chimico realizzato per errore ieri mattina nel cortile della fabbrica di frigoriferi «Ibernia» a Buccinasco, presso Milano. Un'autobotte ha rovesciato per sbaglio un carico di poliolo in una contenente isocianato. Quando il composto ha cominciato a bollire, i 150 dipendenti dello stabilimento e gli inquilini di due stabili vicini sono stati fatti evacuare, per timore che l'accidentale miscela potesse esplodere o provocare esalazioni velenifiche. [Ansa]

Il falso diploma costava sette milioni

ROMA. Hanno fabbricato su commissione centinaia di falsi diplomi di ragioniere, geometra, odontotecnico, licenze medie e attestati di invalidità civile. I prezzi: da uno a sette milioni per ogni documento, a seconda dell'urgenza. Ventinove persone sono state sotto inchiesta della Procura presso la Pretura di Roma. Ora si cerca di individuare coloro che li hanno acquistati. [Agi]

L'Ordine rimprovera il giornalista Busi

ROMA. Il consiglio regionale dell'ordine dei giornalisti lombardi ha aperto un procedimento disciplinare nei confronti dello scrittore (e giornalista praticante) Aldo Busi. Questi, dopo aver appreso di essere stato bocciato agli scritti dell'esame di idoneità professionale, aveva rilasciato dichiarazioni ingiuriose nei confronti della categoria dei giornalisti. [Agi]

Promozioni sospette al Comune di Firenze

FIRENZE. Sotto inchiesta le modalità con cui decise le promozioni dei dirigenti del di Firenze. Il sostituto procuratore della Repubblica, Alessandro Crini, ha acquisito agli atti, in seguito a un esposto di alcuni dipendenti comunali, una di delibere che negli ultimi anni hanno regolato le promozioni. [Agi]

«La discoteca fa bene» parola di De Michelis

BRUXELLES. La discoteca aiuta a far fronte agli impegni politici: lo ha dichiarato a Bruxelles il ministro degli Esteri italiano De Michelis alla rete televisiva americana «Cnn». «Mi piace molto andare a ballare in discoteca. Penso che sia molto utile non solo dal punto di vista fisico ma anche dal punto di vista mentale: è un ottimo sistema per rilassarsi». [Ansa]

Arriva il nuovo coupé Opel: è l'auto più aerodinamica oggi in commercio, costerà oltre trenta milioni

Calibra, un comodo siluro

Quattro posti molto spaziosi, il design è nato nella galleria del vento
Prodotta in tre versioni: in Italia sarà disponibile a metà settembre

MONTECARLO
DAL NOSTRO INVIATO

Dopo stata presentata nei saloni internazionali dell'auto, è scesa per la prima volta in strada la Calibra, il nuovo coupé quattro posti della Opel. E non a caso per questo test è stato scelto dalla Casa tedesca, filiale della General Motors, scenario di lusso come quello della Costa Azzurra.

La Calibra, che deriva dall'inglese «calibre», cioè «rango», è una vettura di prestigio, con la Opel vuole ulteriormente migliorare la sua immagine.

La Calibra ha già primato eccellente: con un coefficiente di penetrazione aerodinamica di 0,26 è l'auto più filante oggi in commercio. Ma il suo moderno design, affinato coi computer e la galleria del vento (prima di costruire i prototipi sono stati utilizzati numerosi modellini in argilla, lunghi 80 cm, ciascuno costato 80 mila marchi, quasi 40 milioni), non penalizza abitabilità e confort. Un siluro, ma comodo, tanto che anche i due posti posteriori - aerobazie a parte per sistemarsi - sono spaziosi.

«Con la Calibra - dicono in Opel - non puntiamo soltanto a presenti in un settore di mercato che ha buone prospettive ma anche a fornire un prodotto valido per chi desidera differenziarsi». In sostanza, i tedeschi sperano che, dopo le station wagon, i fuoristrada e i cabriolet, sia ritornato il momento del coupé vettura capace di far moda.

Certo, per ora i volumi in assoluto restano bassi, specie in Italia (28 mila macchine nel '75, 5000 l'anno scorso), ma si una piccola ripresa. Tra gennaio e maggio '90 nel nostro Paese stati venduti, soprattutto grazie al successo della Volvo, quasi 3500 coupé. In Europa, nell'88, ne sono stati collocati 180 mila.

La Calibra, che nasce sulla base della berlina Vectra (1137 miliardi l'investimento complessivo della Opel), è presentata in tre versioni, tutte dotate di catalizzatore e impianto ABS antibloccaggio freni. Troviamo la «2.0i» (1998 cc, 115 Cv, km/h), la «2.0i 16 V» (1998 cc, 150 Cv, 223 km/h, testa a 4 valvole per cilindro) e la «2.0i 16 v 4x4» (stesso propulsore, trazione integrale permanente, 215 km/h).

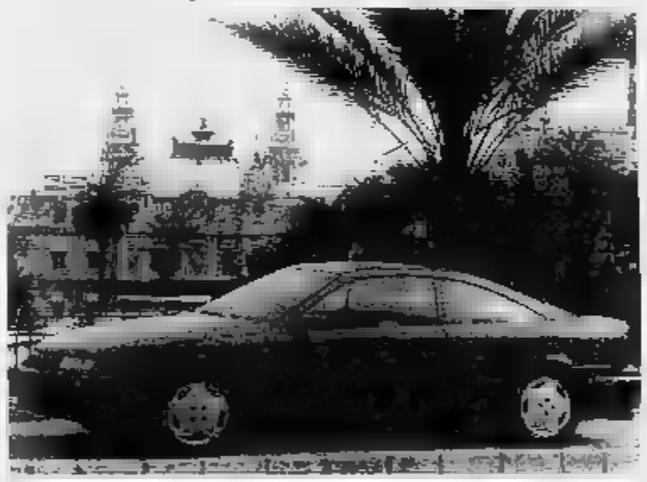
Il nuovo gioiello della Opel sta per essere messo in commercio in Germania e in altri Paesi europei. In Italia arriverà settembre (la «4x4» in ottobre). I prezzi non ancora stati fissati, dovrebbero aggirarsi tra i 30 e i 40 milioni.

«Quest'anno - dicono in Opel - contiamo costruire circa ventimila Calibra. Nel '90, quando produzione, divisa tra il nostro stabilimento in Germania e quello Finlandia, sarà a regime; arriveremo a 60-70 mila unità».

La Calibra ha tutto per piacere, in primo luogo la linea. Una forma mozzafiato che ricorda quella di un cuneo (il disegno originale è dello stesso designer che ideò la GT nel '65). Nel frontale, bassissimo, si aprono, come fessure, i gruppi ottici dotati di fari ellissoidali. Interni rifiniti con estrema cura, sedili avvolgenti. Lo schienale di quelli posteriori si ripiega asimmetricamente, sicché il vano portabagagli, ampio, può ospitare carichi voluminosi.

Poi, la Calibra - sospensioni a ruote indipendenti, cambio a 5 rapporti - è una vettura piacevolissima da guidare. Non è un coupé particolarmente aggressivo, in compenso è silenzioso e ben equilibrato. In particolare, ci è piaciuta la versione con il motore normale, che è più elastico e morbido di quello a 16 valvole. Eccellenti tenuta di strada e confort, sterzo pronto e preciso.

Però, non ci maniglie di appoggio per i passeggeri (mancanza più grave per chi sta dietro), la soglia di carico del bagagliaio è troppo alta, bisognerebbe oscurare il lunotto, molto spiovente e, quindi, irradiante calore. Piccoli nei per un coupé che appare degno degli Anni 90.



Della Calibra sarà prodotta anche una versione a trazione integrale

Michele Fenu

A Firenze

Mutilata la statua di Galileo

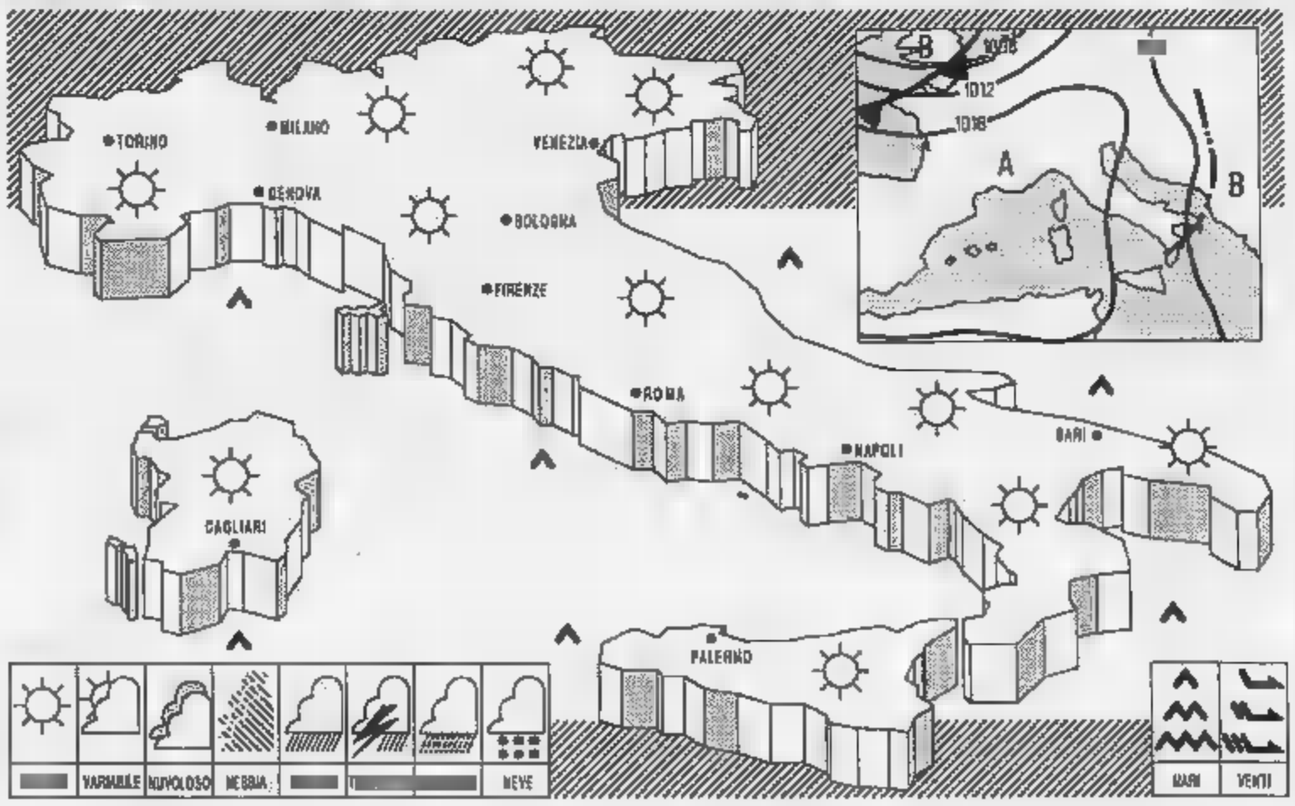
FIRENZE. Hanno mozzato una mano a Galileo. La statua, che assieme ad altre 27 fa da cornice al piazzale degli Uffizi, è stata seriamente danneggiata.

La di Galileo, una statua della metà dell'Ottocento e realizzata da Aristodemo Costoli, potrebbe essere stata spezzata da alcuni vandali oppure da qualche operaio sbadato. Questa seconda apparirebbe come l'ipotesi più probabile.

Il piazzale è ancora pieno di transenne, cavi, assi e impalcature che sono serviti per montare la scenografia di «Firenze sogna», la trasmissione in mondovisione condotta da Pippo Baudo. Da giorni vi stanno lavorando gli operai per smontare la maxipasserella su cui hanno sfilato le modelle di Valentino, Versace e Ferré. L'incidente potrebbe avvenuto mentre venivano calati i riflettori per la diretta televisiva.

Non sono stati recuperati neanche tutti i frammenti della mano e del cannocchiale, operazione necessaria per provvedere al restauro. [f. m.]

IL TEMPO



SITUAZIONE sul Mediterraneo centrale atlantiche trasferiscono verso Levante aria relativamente fresca e perturbata, a cui fa seguito una fase di temporanea stabilizzazione.

tutte le regioni generalmente sereno a poco nuvoloso, salvo addensamenti pomeridiani rilievi. aumento della nuvolosità sui rilievi alpini. Al primo mattino e dopo il tramonto formazione di foschie dense sulle zone pianeggianti.

in aumento sui valori massimi.

deboli settentrionali tendenti a provenire intorno Ovest sulle regioni più occidentali.

generalmente poco mossi.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	13	26	Firenze	17	29	Bari	19	30
Verona		29	Pisa		28	Napoli	20	28
Trieste	16		Ancona		26	Potenza	18	24
Venezia	15	26	Perugia	15	25	S.M. Leuca	23	28
Milano	12	29	Pescara	19	27	R. Calabria	20	34
Torino	12		L'Aquila	12	23		24	27
Cuneo		25	Roma Urbe		30	Catania	19	
Genova	16	25	Roma Fium	21	29	Alghero	17	25
Bologna	18	30	Campobasso	17	24	Cagliari	20	29

CITTA' ESTERE

Amsterdam	8	17	nuvoloso	Lisbona	19	28	sereno
Atene	22	39	sereno	Londra	12	15	pioggia
Bangkok	25	33	nuvoloso	Los Angeles	19	28	sereno
Berlino	10	20	nuvoloso	Madrid		37	sereno
Bruxelles	10	21	sereno	Montreal		26	n. p.
Buenos Aires	10	27	nuvoloso	Mosca	17	22	nuvoloso
Copenaghen	10	18	nuvoloso	New York		31	nuvoloso
Dublino	9	17	nuvoloso	Parigi		20	nuvoloso
Francoforte	10			Pechino	21		pioggia
Gerusalemme	—	—	n. p.	Rio de Janeiro	19	29	variab.
Ginevra	—	—	n. p.	Sydney	9	16	sereno
Helsinki	12	21	sereno	Tokyo	22	26	nuvoloso
Honolulu	23	31		Varsavia	14	21	nuvoloso
Il Cairo	21	35	sereno	Vienna	14	18	nuvoloso

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAAAA

ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI

improtestati concediamo prestiti fiduciari di giornata fino a

50 MILIONI

istruttoria telefonica massima riservatezza nessuna spesa anticipata. Tel. 011 668.2105 - 668.0266

TORINO EROGAZIONE IN GIORNATA

A.A.A.A.A.A.A.A. [redacted] rapidità e discrezione senza nessuna spesa anticipata anche se avete cessione 5° già in corso solo con bollettini postali a tassi bancari consideriamo protestati. Finbrava via Gennovesi 4 Torino. Tel 011/502 241 - 587.668

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX S.p.A. la finanziaria di fiducia rapida seria affidabile dal 1968, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali anche senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato, istruttoria gratuita. Non siamo intermediari

FINCOTEX S.P.A.
434 [redacted] - 434.4626 corso Francia 15

AAAAA

PRESTIT

soldi in giornata a tutti

dipendenti, commercianti, casalinghe **Prestiti auto. Cessione V stipendio Nessuna spesa anticipata**

Tel. 592.289 - 592.293

ARTIGIANI commercianti liberi professionisti finanziamo in 24 ore, risposta in 2 ore, [redacted] spesa anticipata. Tel. 434.4062.

A TUTTI

IN GIORNATA TELEFONICAMENTE DA 1 A 20 [redacted]

senza spesa-senza firme avallo-senza cambiali

Tel. 011 574.6204

FAIT

prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 16, telefoni 510.136 - 539.287.

FINANZIAMO subito piccole somme. Telefonare al 771.2364.

FINANZIAMO [redacted] le categorie a tassi bassissimi mutui 1° casa sino al [redacted] valore. Erogazione 5 giorni. Telefonare al 505.403

GABETTI MUTUI

per acquisto in 7 giorni tassi competitivi rimborso sino a 15 anni deducibili 740. Tel. 57.57.

GABETTI MUTUI

per liquidità senza cambiali in 7 giorni anche commercianti e artigiani tassi Real. Tel. 57.57.

[redacted] MUTUI

per ristrutturazione del tuo immobile comode rimborso [redacted] cambiali deducibile 740. Tel. 57.57.

in giornata

PRIVATO

[redacted]

DA 5 A 100.000.000

industrie commercianti artigiani

TEL. 011 317.1989.

IN POCHE ORE

a tutti contanti in tasca

FINPROGRESS

TEL. 812.5056

via S. Massimo [redacted] Torino

PRIVATO

FINANZIA IN GIORNATA DA 20 A [redacted] MILIONI

artigiani commercianti industrie interessi inferiori alle banche

TEL. 011 [redacted]

SOCIETA' FINANZIA

fino a L. 300 milioni, intero valore immobile, anche in 3° grado ipotecario in 3 giorni. Tel. 011 533.455.

10.000.000 fiduciari in giornata a commercianti artigiani istruttoria telefonica gratuita Tel. 536 808 - 531.862

10.000.000 60 mesi L. [redacted] senza cambiali rapidità serietà [redacted] Fipel via Genova [redacted] Tel. 518.290 - 536.422

626.389 telefonando concediamo prestiti a tutti [redacted] firma singola celerità riservatezza ed ampie dilazioni

3 Aziende e negozi

A.A. ATTIVITA' e aziende commerciali solo ben avviate in Piemonte Liguria cerchiamo urgentemente. Tel. 596.060

A. ABBISOGNAMO attività commerciali di ogni genere e prezzo pagamento contanti Piemonte Liguria. Tel. 561.1856

ABBIGLIAMENTO pelletteria accessori tabella XIV buon incasso cedo Rivoli. Geta Bank 543.782

ACTIVA 642.758 cede a Torino negozio Hi-Fi Tv video 4 vetrine 150 mq incasso L. 800 milioni anticipo L. 100 milioni

ACTIVA 642.758 cede azienda lavorazione lamiera fatturato L. 7 miliardi 20 addetti capannone di 2000 mq

ACTIVA 642.758 cede gerenza bar ristorante pizzeria a Frossasco 350 coperti attrezzato cauzione L. 60 milioni

ACTIVA 642.758 cede negozio accessori ricambi auto moto 800 mq arredo nuovo incasso L. 1 miliardo annuo

ACTIVA 642.758 cede vicino Avigliana negozio ottica fotografia arredo nuovo incasso L. 100 milioni anticipo L. 40 milioni.

ACTIVA [redacted] cede vicino Torre Pellice splendido ristorante incasso L. 150 milioni annui anticipo L. 100 milioni

ACTIVA 642.758 cede vicino Verbania autolavaggio autofficina carrozzeria incasso L. 180 milioni anticipo L. [redacted]

Attenzione

INTERCOM 65.20 RICERCO

ATTIVITA' [redacted]

un selezionato portafoglio di clienti per vendere la tua attività

[redacted] E PIU' IN [redacted]

BAR acquisto affare devo vendere adatto 3 persone [redacted]. Tel. 557.0106

BAR affare zona Cittadella chiusura sera facile conduzione anticipo adeguato. Tel. 389.208

BAR angolare S. Rita L. 650 mila al di orario corto chiuso festivi cedo esperti L. 210 milioni. Tel. 521.2272

BAR cremeria ampi locali licenza cibi cotti prima cintura Torino giro di affari rilevante cedesi. Tel. 380.810

BAR super cibi cotti Porta Susa orario corto L. 1 milione 500 mila al di cede ampie dilazioni Beta 434.1318

BAR super L. 700 mila al di cedesi a L. 70 milioni anticipo più ampie dilazioni Tel. 885.317 L.S.

BAR super nei pressi di piazza Sabotino incasso al di L. 800 mila cedesi con minimo anticipo. Studio 80. Tel. 447.0721

BAR super posizione centrale di grande sviluppo 1 milione 800 mila al di chiusura serale anticipo modesto. Tel. 512.380

BAR super su piazza prestigiosa L. 1 milione orario corto adatto 3 persone cedo L. 340 milioni. Tel. 521.2272

BAR via Tunisi gestione decennale orario corto L. 500 mila al di incrementabili cedo per mesi. Geta Bank 543.782

[redacted] S. Rita incasso [redacted] a L. 1 milione e 500 mila al di chiusura serale lug 21 di caffè cedesi. Tel. 380.810

BIRRERIA vicinanze Torino giro annuo L. 300 milioni cedesi a L. 280 milioni. Minimo anticipo. Tel. 885.317 L.S.

CROCETTA fronte mercato tabelle IX XIV 2 vetrine anche vuoto cedo L. 180 milioni dilazioni. Frana 542.101

EDICOLA chiosco zona corso Sebastopoli ottimo reddito fortemente incrementabile cede Beta 434.1318 - 434.1426

ERBORISTERIA cosmesi alimentari tabelle I XIV zona centrale buon incasso e utile Cediamo. Baldini s.r.l. [redacted]

HAI DECISO DI V[redacted] LA [redacted] ATTIVITA'

ACTIVA

finanzia e seleziona l'acquirente, e garantisce il contante grazie all'esclusiva formula "80% in 10 anni"

TEL. 011 642.778.

IMMOBILE 1200 mq con licenza bar ristorante discoteca presso Torino cedesi. Odimo Investimento. Tel. 885.317 L.S.

LATTERIA e generi vari incasso L. 400 mila al di prezzo vero affare ottima zona vende Casa 548.231 - 512.380

PELLETTERIA zona altamente commerciale forte passaggio buon incasso prezzo adeguato dilazioni. Grimaldi 505.917

RISTORANTE albergo vicinanze Torino L. 500 milioni giro annuo cedesi con minimo anticipo. Tel. 885.317 L.S.

RISTORANTE 40 posti precollinare L. 660 milioni annui cedesi a L. 250 milioni dilazionabili. Tel. 885.317 L.S.

RIVIERA ponente vicinanze mare cedesi complesso alberghiero con parco, parcheggio privato ideale per medici hotel. Scrivere: Publicompass 30 - 16100 Genova.

STELLA 447.4802 negozio lane filati e intimo bimbi con accessori abbigliamento arredamento nuovo dilazioni.

STELLA 447.6260 abbigliamento [redacted] zona Centro cede causa trasferimento alto giro affari adatto 2 persone

STELLA 447.6760 edicola [redacted] Centro con alti pagamenti settimanali adatto 2 persone contanti dilazioni

TABACCHI [redacted] Giulio Cesare [redacted] levata L. 12 milioni utile annuo L. 90 milioni cede Frana. Tel. 513.895

TABACCHI lotto lotto e varie 1° cintura Torino utile netto L. 200 milioni cedesi L. 350 milioni dilazioni. Tel. 548.231

TABACCHI totocalcio Nichelino levata L. 10 milioni forte incasso prodotti principali regalo ecc. Cede Beta 434.1318

TABACCHI zona Nichelino levata L. 12 milioni ampio moderno forti utili dilazionando cede Frana. Tel. 542.101

TABACCHI zona Statuto levata L. 8 milioni alto utile incrementabile cede L. 380 milioni. Frana. Tel. 513.895

TABACCHI zona Vanchiglia eventuali muri utile L. 48 milioni dilazioni e permute altre cede. Frana. [redacted] 542.101).

TRATTORIA con pergolato in zona piazza Massaua incasso al di L. 800 mila minimo anticipo. [redacted] Tel. 447.0721.

4 Terreni

[redacted] strada Superga 3500 mq panoramico fabbricabile per circa 1000 mc vendesi. Studio Realty 841.521

GIAVENO ottima posizione terreno edificabile 5500 mq adatto 10 unità abitative. Piemonteimmobili 937.7062

SETTIMO terreno edificabile per coprire 3000 mq ad uso industriale o terreno km. vende Tel. 518.263

VENDESI terreno edificabile residenziale Torino Nord P.P.A. 6800 mc obbligo P.E.C. prezzo interessante. Tel. 841.[redacted]

5 Locali e negozi

domande

LOCALI deposito officina uffici [redacted] mq/2000 cerco zona Ovest Torino. Tel. 535.601

offerte

ADIACENTE corso Lecce libero locale commerciale indipendente mq [redacted] con sottostanti magazzini mq. 280 cortile privato vende IIT 585.985 - 597.582

[redacted] piazza Carducci [redacted] cessa fabbricato mq 387 ottimo reddito. Tel. 511.675

AFFITTANSI [redacted] industriali nuovi in zona Pianezza S. Gillio [redacted] coperti mq 1130/580 disponibilità [redacted] Tel. 011.533.593.

AFFITTASI Crocetta in [redacted] d'epoca ufficio piano rialzato mq 75 2 vani servizi ristrutturato. Grimaldi 505.917

[redacted] negozio centralissimo mq 160 Telefonare al 538.600 - 561.2063

AFFITTO Cambiano capannone [redacted] altezza 7 metri, uffici cortile tettoia L. 3 milioni e 500 mila mensili. Tel. [redacted]

AFFITTO UFFICIO

pressi corso Matteotti via Donati al 2° piano di mq. 86 con 3 vani. Gabetti impresa, tel. 561.3178.

ARMA DI TAGGIA immobiliare Castello vende muri avviato supermercato reddito garantito mq 370 circa, richiesta L. 800 milioni meno mutuo. Tel. 0172 85 253 - 83 286 - 0183 404 525

CAPANNONE libero Reba Romita 800/1500/2000 mq con uffici vende Nazionale Immobiliare 561.2666.

CAPANNONE mq 800 h mt 4 uffici mq 200 interrato mq 200, 4 posti auto via Bologna vendesi. Tel. 771.1444.

CAPANNONE Trofarello zona industriale affittasi mq 1700 con uffici comodo tangenziale Terren Casa 641.636

CAPANNONE zona Aeroclub corso Marche libero recente mq 1800 più uffici circostante terreno vende. Serim 519.801

CAVALLERLEONE Cn Immobiliare Castello vende capannone uso artigianale elevato reddito mq 300 circa, richiesta L. 70 milioni. Tel. 0172 85 253 - 83 286 - 0183 404 525

CASETTA

libero via Monastir uffici mq. 103 e magazzino mq. 150 cortile. Gabetti impresa, tel. 561.3178.

CORSO Regina negozio 2 vetrine retro mq 60 magazzino mq 60 più 2 vani servizi box affare occupato. Finci 505.691

CROCETTA corso Stati Uniti vendesi ufficio 3 vani bagno giardino privato con posto auto ristrutturato. Esim 561.2666

IPI 511.382 vendiamo via Cottolengo magazzino libero accesso carraio L. 18 milioni 900 mila

IPI 511.382 via Botticelli vendiamo muri negozi liberi mq 230 e mq 180 con retro e posto auto

IPI 511.382 via S. Domenico vendiamo muri negozi varie metrature anche liberi

LIBERO adiacente corso Belgio box auto borse strada. GSB 472.202

LOCALI COMMERCIALI LIBERI [redacted] PELLERINA

ottimi per palestre laboratori magazzini uffici open

MQ 560/1150

PASSO CARRAIO CORTILE

[redacted]

UTIP 518.986

LUNGO PO ANTONELLI libero ristrutturato splendido ufficio show room 180 mq giardino pelazzina. Statuto 521.2272

MAGAZZINI affittasi deposito o commerciali centrali sorvegliati da 50 a 1000 mq abbinabili ad uffici con parcheggio. Tel. 31.321

MURI negozio via Nizza zona Carducci affittati bar magazzino in cortile 180 mq totali vende Statuto 521.2272

PALAZZINA libera indipendente interno complesso industriale ingresso To. ristrutturato uffici 1600 mq open seminterrato carraio 1800 mq vende Nazionale Immobiliare 561.2666.

PROMOAFFARI 86 20 libero pressi via Vigliani negozio con retro abitabile camera cucinino bagno L. 58 milioni

UFFICI corso Vittorio Emanuele in palazzo di massimo prestigio con parcheggio interno affittasi. Varie metrature da mq 150 a mq 650. Tel. 011.513.321

UFFICI nuovi vendesi pressi Lungo Po ottima posizione varie metrature a partire libere box mutuo. Il Portico 835.544

VIA Garibaldi vendesi locale libero mq 250 con servizi adatto vari usi commerciali. Tel. 500.864

6 Domande lavoro e impiego

impiegati

IMPIEGATA esperienza 15ennale contabilità paghe contributi cerca lavoro presso seria ditta di Ciriè e vicinanze. Tel. 011 [redacted]

RAGIONIERA esperienza ventennale offresi studio commercialista o azienda, anche part-time. Telefonare 322.429

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[redacted] I fattorino magazziniere libero con contratto di formazione e 4 vendmonfine età 22/26 per tutti si richiede celle presenza liberi subito automuniti militesenti. Garantito mensile L. 2.500.000. Tel. 011.273.8035 ore ufficio

AUTISTA/[redacted] diplomato, età massima 25 anni cerca industria [redacted] piemonte. Richiedesi serietà, buona [redacted] Tel. [redacted]

AZIENDA trasporti ricerca giovani esperti. Telefonare 840.7907

CERCASI autista fattorino patente B [redacted] passaggio diretto zona Orbassano [redacted] 011.965.8697. Ore ufficio

CERCASI secondo pasticciere [redacted] stagione estiva in montagna. Tel. orario negozio allo 0165.843.348.

ELETTRICISTI cablatori pratici impianti bordo macchina e industriali cerca seria ditta. Tel. 850.436.

ELETTRICISTI specializzati impianti industriali, esperienza pluriennale ricerca industria metalmeccanica. Tel. 011.271.835.

FAMIGLIA 2 persone cerca collaboratrice domestica 35/50enne veramente capace conduzione casa e con referenze controllabili. Libera da impegni familiari, disposta trasferirsi al mare mese di agosto. Altamente retribuita purché valida. Telefonare ore ufficio 657.998.

FRESATORI [redacted] IV V livello cerca officina meccanica zona Madonna di Campagna. Tel. 220.1828 - 220.8347.

IMPIANTISTI bordo macchine cercansi. Telefonare 319.8707

IMPRESA cerca fabbro esperto per lavoro Milano offresi ottima retribuzione e sistemazione presso nostri locali. Telefonare 953.4501

SOCIETA' metallurgica cerca [redacted] addetti macchine, montatori, elettromeccanici anche part-time. Sede [redacted] Moncalieri. Tel. [redacted] personale

STABILIMENTO costruzione stampi lamiera cerca aggiustatori stampisti e fresatori IV-V livello e giovani con diploma specifico settore stampisti e fresatori preferenza controllo numerico. Tel. 349.0507

impiegati

ABITAT immobiliare per apertura nuova filiale, ricerchiamo giovani diplomati e militesenti possibilmente già introdotti. Si garantisce adeguato rimborso spese mensile e ottimo trattamento provvigionale. Tel. 712.617 - 798.545

APPRENDISTA magazziniera, preferibilmente diplomata, cerca industria abbigliamento. Richiedesi serietà, buona volontà, [redacted]. Tel. 654.665

ASSUMIAMO diplomata o laureata [redacted] referenziata [redacted] agenzia matrimoniale. Tel. per appuntamento al [redacted] 1055 dalle ore 9-12 e 14-18

AZIENDA assumono anche primo impiego nei settori videoscrittura, archiviazione, contabilità, programmazione, disegno CAD. Formiamo corso su computers. Garantito il lavoro regolato da contratto valido fino 7 luglio 1990 per 10 posti [redacted] 011.539.147

CENTRO servizi, ricerca personale qualificato, con esperienza nel [redacted] contabile/fiscale. Tel. 512.081 - 514.204

IGIENISTA dentale e assistente alla poltrona altamente qualificate [redacted] Tel. [redacted]

[redacted] 35/45 anni [redacted] contabilità generale uso elaboratore cercasi per lavoro part-time [redacted] Diner Dog corso Siracusa 13, dalle 15 alle 18

LA Model's Corporation di piazza S. Carlo 206 cerca modelle/i indossatrici/tori, hostess di congresso. Per coloro che pur avendo requisiti non possiedono specifica formazione è richiesta la partecipazione a stage. Telefonare allo 011.537.741

PROGETTISTA meccanico 30/35enne di banchi prova automatizzati cercasi Torino nord. Tel. 011.920.6807

PROGRAMMATORE CAD-CAM esperienza almeno biennale società assume. Telefonare 724.[redacted]

[redacted] DI [redacted] predisposizione gestione budget targhet agenzie esperto in campo edile, aziende prefabbricati manufatti cemento cerca. Titolo di studio ingegnere geometra. Si prospettano vantaggiose condizioni economiche incentivi e possibilità di carriera. Scrivere inviando curriculum a: Publicompass 2209 - 10100 Torino

RICERCHIAMO pensionati/e che desiderano dedicare il loro tempo libero all'attività di relazioni ne vendite ben retribuite. Tel. 877.[redacted]

tecnici

INDUSTRIA metalmeccanica zona Rivoli cerca responsabile reparto officina 35-40enne con esperienza di produzione e conduzione macchinario tradizionale e CN. Tel. 990.2063 ore ufficio.

8 Rappresentanti

AGENTE rappresentante cerca laboratorio odontotecnico leader nel settore con sede a Milano per: città e provincia di Vercelli, Novara, Asti, Torino e Valle d'Aosta. Chiediamo: cultura media superiore, auto propria, massimo [redacted] anni residente Ivrea/Biella. Offriamo: alte provvigioni [redacted] Contratto Enasarco [redacted] di base e aggiornamenti professionali in sede, assistenza sul campo. Inviare curriculum tramite fax allo 02 228.936 o telefonare allo 02 394.04181 interno 45.

11 Baby sitter

offerte

SIGNORA sola cerca giovane baby sitter munita auto propria libera impegni familiari per bambino 3 anni. Prestazione lavorativa richiesta sei ore diurne e quattro notti settimanali, con modalità da [redacted]. Richiedesi volontà, doti morali disponibilità maggiore. Referenze controllabili. Offresi ottima retribuzione inquadramento legge. Telefonare esclusivamente in possesso requisiti 862.8748.

15 Autovetture

ACQUISTA auto pagando subito massima valutazione autosalone D'Elia [redacted] Orbassano 241, tel. 351.329 sabato aperto

LAND ROVER 90 HT '85 '86 full optionals in garanzia Rover vende Fiorauto corso Sommeiller 4 Torino, tel. 650.6565

MANCINI SUPERCARS. Mercedes spider 500 SL. Corvette spider, Carrera 4 nuove. Duetto spider 2000 nuovo. Ford cosworth. Porsche Carrera. Cabrio. Targa e coupé. Cadillac coupé. Saab 9000. Nissan 200 SX. Mercedes 190 E 300 CE 500 SE. C. Marconi 5. Tel. 663.295

MERCEDES BENZ ITALIA Concessionaria Central Car sri via Caboto 39 Torino tel. 585.666/7/8. MB 190E anni '85/'87 perfette garanzia 12 mesi L. 20 milioni 500 mila. Jeep cherokee TD full optional colore rosso aria condizionata L. 21 milioni 500 mila. Saab 9000 turbo 16 valvole colore bianco full optional 1988 L. 30 milioni 900 mila. W Golf GTI 3 porte bianco perfetta L. 16 milioni. Fiat Croma TD ottime condizioni L. 11 milioni 500 mila. MB 280D 1900 full optional ottime condizioni a partire da L. 17 milioni 900 mila

RAITON Fissore Magnum 4x4 TD 11/88 full optionals in garanzia vende Turincar corso Unione 345, tel. 614.383

RANGE ROVER benzina 86 full optionals in garanzia Rover vende Fiorauto corso Sommeiller 4 Torino, tel. 650.6565

RANGE ROVER TD '86 '87 '88 full optionals in garanzia Rover vende Fiorauto corso Sommeiller 4 Torino, tel. 650.6565.

18 Acquisto alloggi

A. ACQUISTASI in contanti alloggio in qualsiasi zona Torino purché casa decorosa. Tel. 839.6680

A. ACQUISTO appartamento libero in casa decorosa pagamento contanti. Tel. 549.683

A. COMPAGNIA estera assicurazioni urge acquistare prestigiosa sede in Torino mq 180/200 ed alloggio per responsabile mq 120/150. Tel. 549.154

A. DIRIGENTE acquista appartamento in Torino di 2/3 camere cucina servizi. Tel. ore ufficio 506.743

A. IMPRESA acquista ogni zona per contanti alloggi 1/2/3 camere da ristrutturare anche tabelio. Tel. 637.531

A. PRIVATAMENTE acquisto alloggio in Torino o prima cintura di mq 100/150 pagamento per contanti. Tel. 738.334

ACQUISTASI appartamento 2/3 camere servizi zona signorile comoda ai mezzi pubblici. Tel. 541.840

ACQUISTASI solo dal proprietario in casa decorosa 1/2 camere servizi. Tel. 640.1437 - 539.722 negozio

ACQUISTIAMO contanti stabili appartamenti liberi occupati qualsiasi zona rapida definizione riservatezza. Beta 434.1318

ACQUISTO alloggio libero o garantito sicuramente vuoto entro qualche mese. Pagamento in contanti. Tel. 519.380

ACQUISTO alloggio saloncino 2/3 camere servizi bella posizione. Si garantisce massima serietà. Tel. 637.736

ACQUISTO solo da privato alloggio 3 camere cucina servizi casa con ascensore Torino o S. Mauro. Tel. 305.361 sera

ACQUISTO solo da privato appartamento libero 2/3 camere cucina in zona semicentrale preferibilmente piano alto pagamento contanti. Tel. 534.672

ACQUISTO solo da privato 1/2 camere tinello servizi purché in casa decorosa pagamento contanti. Tel. 487.741

ACQUISTO urgentemente matrimonio alloggio 2 camere tinello bagno pago contanti solo privatamente. Tel. 514.614

ALLA nostra società che non è un'agenzia immobiliare interessa acquistare per investimento 3 appartamenti varie dimensioni liberi in Torino. Tel. 011.380.508

ALLOGGIO in cintura acquisto 2 camere tinello cucinino bagno gradito box pagamento veloce. Tel. 437.4248.

BANCA acquista contanti in 20 giorni (per suoi dirigenti trasferiti) alloggi signorili da 90 a 200 mq in Torino. Tel. 588.488.

CASETTA acquisto vicinanze Torino anche nell'Astigiano con terreno disponibili L. 140 milioni in contanti. Tel. 437.4277

COMPRO alloggio moderno anche non recente ma buono stato, zona ben servita di Torino. Tel. 518.075

DA privato acquisto per investimento alloggio in Torino o cintura trattative rapide no perditempo. Tel. 633.664

IMPIEGATI comunali cercano per trasferimento anche prima cintura 2/3 camere tinello servizi. Tel. 481.114

IN 36 ORE

RISOLVIAMO LA VENDITA di alloggi ville rustici

in Torino e provincia al giusto prezzo di mercato in contanti

CENTRO CASE 596.0303

IN 48 ORE

DEFINIAMO LA VENDITA di alloggi ville casette

in Torino e cintura al giusto prezzo di mercato in contanti

PERSONALCASE 538.175

PRI[redacted] cintura Torino e città acquisto casetta o [redacted] di 3/4 vani con servizi contanti. Tel. 473.0118

[redacted] urdanese cercasi [redacted] zona [redacted] o precollina pagamento [redacted] riservatezza. Tel. 548.154

19 Vendita alloggi

A.A. AFFARE piazza Hermada Precollina luminoso su 2 piani mq 110 più mq 50 terrazzo. Studio Sarale 787.888

A.A. A S. Mauro recente con giardino salone 3 camere cucina box. Studio Sarale 787.888

A.A. A Vinovo residenziale mq 200 con giardino privato mq 500 salone 3 camere cucina servizi. Studio Sarale 787.888

A.A. CASAECASE 513.918 libero Parco Ruffini signorile saloncino camera tinello cucinotto servizi L. 189 milioni

A.A. CASAECASE 513.918 libero piazza Bengasi ottimo piano alto 2 camere tinello cucinotto servizi box L. 170 milioni

A.A. CENTRO via Bagny (piazza Arbarello) libero salone 2 camere cucina bagno L. 220 milioni. Tel. 47.585.985

A.A. COLLINA Moncalieri villaggio Durando villa uni bifamiliare su 2 piani con mansardato mq 500 totali con terreno mq 1800. Studio Sarale 752.931

A.A. CORSO Turati lussuoso con piscina condominiale saloncino 2 camere cucina servizi mq 130. Studio Sarale 752.931

A.A. LIBERO via Pacinotti (S. Donato) spazioso soggiorno 2 camere cucina bagno mq 110 in ottimo stabile 4° piano L. 145 milioni. Tel. 47.585.985

A.A. MEDIT 80 libero affare S. Rita saloncino 2 camere cucina servizi piano alto L. 160 milioni. Tel. 505.449

A. CORSO Montecucco signorile salone 2 camere cucina 2 servizi ottime condizioni permute. Programmacasa 539.133

A. EUROCASE TORINO 531.003 libero corso Umbria recente signorile 2 camere tinello cucinotta servizi mutuo

A. EUROCASE TORINO 531.003 libero zona S. Paolo ristrutturato spazioso camera tinello cucinino servizi mutuo

A. EUROCASE TORINO 545.842 libero adiacente piazza Sofia spazioso recente camera tinello cucinino servizi

A. IL PORTICO libero adiacenze corso Unione ingresso 2 camere cucina studio bagno soffitta possibilità posto auto mutui e permute. Tel. 835.544

A. IL PORTICO S. Paolo libero camera cucina servizio anche senza anticipo. Tel. 835.544

A. LIBERO piazza Sofia vicinanze 3 camere salone tinello doppi servizi ristrutturato L. 295 milioni. Tel. 396.814

A. MAPPANO in palazzina nuovo alloggio 80 mq piano mansardato box e taverna. Programmacasa 539.133

A. MONCALIERI

borgo S. Pietro libero spaziosissimo ottima casa camera tinello cucinino bagno possibilità mutuo. Utip 518.986

A. PARELLA sfratto in corso ingresso camera [redacted] cucinino bagno L. 20 milioni più mutuo. Utip 518.986

A. [redacted] Adriano ottimo 3 camere cucina bagno signorile vista collina. Medim 638.7473

A. SAGOR 901.4439 Trana casetta indipendente di soggiorno 3 camere cucina biservizi terreno 2000 mq L. 210 milioni

A. SANTA RITA

libero signorile spazioso ingresso camera tinello cucinino bagno ufficio o abitazione L. 85 milioni. Utip 518.986

A. S. PAOLO 2/3 camere tinello [redacted] bagno box auto libero subito. Medim 638.7473

A. TAIT 513.931 libero corso Belgio pressi Lungo Po ampia camera tinello cucinino bagno L. 30 milioni e mutuo

A. TAIT 513.931 libero [redacted] Francia (Collegno sky residence), lussuoso salone 3 camere cucina biservizi box

A. TAIT 513.931 libero in corso Turati prestigioso salone 5 camere cucina biservizi lavanderia piano alto

A. TAIT 513.931 libero in largo Turati (presso Mauriziano) 2 camere cucina ingresso bagno termo ascensore

A. TAIT 513.931 libero in via Ventimiglia (fronte corso Moncalieri) recente piano alto camera tinello cucinino

A. TAIT 513.931 libero pressi corso Sempione 2 camere cucinotta ingresso bagno L. 76 milioni [illegible]

A. TAIT 513.931 libero pressi via Borgaro rinnovato 2 camere cameretta cucina ingresso bagno L. 30 milioni e mutuo

A. TAIT 513.931 libero (pressi via Servais) nuova costruzione saloncino 2 camere cucina biservizi panoramico.

A. TAIT 513.931 libero zona [redacted] recente spazioso 2 camere tinello cucinino ingresso bagno 3 arie

A. UTIP 518.986 Borgo Vittoria ottimo investimento ingresso 2 camere cucina bagno vendesi permute accupato

A. UTIP 518.986 S. Rita ampio 3 camere tinello cucinino ingresso e bagno vendesi permute [redacted]

A. VILLA adiacente Golf La Franda signorile recente loggiamo 3 camere cucina servizi salone mansardato di 100 mq circa giardino. Tel. 504.849

ADIACENTE c.so Cente libero ristrutturato elegante soggiorno 2 camere cucina ingresso bagno lavanderia. B.L. 437.4307

ADIACENTE piazza Bernini libero ottimo ingresso camera cucina bagno cantina 2 arie. Mutuo. Studio tel. 385.9809

AFFARE centro casa decorosa vendesi in blocco intero piano di monolocali con servizi alto reddito. Tel. 748.5705.

AFFARE MOLINETTE

libero adiacente via Genova - piazza Bozzolo in stabile rinnovato nuovo alloggetto ingresso 2 [redacted] cucina bagno [redacted] ristrutturare L. 60 milioni sufficienti L. 10 milioni contanti resto mutuo. Failla & Bertinetto 062.017.

AFFARE via Frabelle occupato 4° piano casa '60 2 camere cucina ingresso bagno L. 90 milioni. Tel. 544.210

ALLA SIG 519.977 in zona residenziale nuovo 2/3 camere cucina box consegna 1991 Istituto Settimo via Regio Parco 74, solo L. 20 milioni di anticipo con prezzi fissi fino alla consegna. Visite sul posto anche festivi. Mutuo S. Paolo e possibili permute

ALLA SIG 532.080 Borgo Vittoria nuovi signorili 2-3 camere cucina biservizi. Ufficio vendite via Scapetto 197. Mutuo possibili permute

ALLOGGIO ampio di 2 camere cucina ingresso bagno cantina liberabile zona S. Paolo vendesi. Tel. 771.0880

ALPIGNANO libero signorile super rifinito (zona centrale) 2 camere tinello cucinotto bagno box. Bertem 585.987

APPIANE adiacente corso Marconi mansardato living su soggiorno camere cucina bagno L. 129 milioni. Tel. 334.443

APPIANE Chieri soggiorno 3 camere cucina biservizi box giardino condominiale L. 138 milioni. Permute. Tel. 334.443

[redacted]

in centrale e signorile posizione libero salone 2 camere studio cucina biservizi, come nuovo. Sie 519.277.

APPARTAMENTO libero [redacted] Camele [redacted] signorile panoramico 240 mq vende [redacted] Case 546.436.

ASSOCASA adiacente piazza Rivoli ultimo ingresso 2 camere cucina bagno piano alto termo ascensore. Tel. 561.2720

ASSOCASA Centro ottimo ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina termo ascensore mutuo. Tel. 561.2720

ATTICO completamente [redacted] mq 90 ottima posizione corso Casenza casa recente. Tel. 633.073

ATTICO corso Galileo Ferraris libero lussuoso salone 4 camere cucina 3 bagni terrazzo Borgomasca 669.6831

ATTICO corso S. Maurizio pressi libero saloncino 2 camere tinello cucinino bagno terrazzo grande. Finci 505.691

ATTICO via Tripoli angolo corso Cosenza occupato camera tinello cucinino bagno terrazzo mq 20. Tel. 830.218 Area 3

BARRIERA di Milano vendesi alloggio libero 2° piano 90 mq, 2 arie. Casa signorile. ISIT 877.687

BARRIERA MILANO libero ingresso 3 camere cucina bagno L. 141 milioni dilazioni permute. Tel. 654.824

BARRIERA MILANO libero recente camera tinello cucinino bagno L. 28 milioni più mutuo. Tel. 487.741.

BARRIERA MILANO via Puccini ingresso 2 camere cucina bagno L. [redacted] milioni dilazionabili [redacted]2722

BARRIERA MILANO

via Verres libero [redacted] ingresso camera cucina bagno. Gabetti vende. [redacted]

BERTELLI 504.[redacted] signorile d'epoca (oltre Po Gran [redacted] via Romani) salone 1 camera ampia cucina tutta i servizi

BERTELLI 582.266 elegante casa d'epoca (zona corso Marconi) 3 ampie camere cucinotta bagno mq 110 piano alto

BERTELLI 582.266 signorile appartamento 200 mq esposizione Sud vista collina (corso Raffaello) piano alto box

BERTELLI 585.692 villa recente su 2 piani (Pianezza S. Pancrazio) 470 mq totali garage giardino 300 mq lavanderia

BORGO VITTORIA via Stradella libero 3 camere cucina bagno L. [redacted] milioni [redacted] zionabili. Tel. 539.562.

BRUINO villa [redacted] salone 2 camere cucina con alloggio mansardato e ampio interrato terreno mq 500. Tel. 931.3087

CARMAGNOLA libera villetta unifamiliare 3 camere cucina servizi mansarda giardino. Tel. 547.470 Eurocase

CASAMERCATODUE 746.290 corso Agnelli libero 2 camere tinello cucinino servizi 2 arie ottimo prezzo.

CASAMERCATODUE 752.888 Parella Tesoriera libero subito 2 camere cucina servizi 2 arie ristrutturato

CASAMERCATODUE 752.888 Parella via Valgioie libero subito camera cucina servizi 2 arie ottimo prezzo

CASAMERCATODUE 752.888 Vanchiglia libero camera tinello cucinino servizi piano alto termoascensore

CASAMERCATO 65.441 A strada Val S. Martino in casa quadrifamiliare alloggio di ingresso [redacted] 2 camere cucina doppi servizi lavanderia posto auto

CASAMERCATO 65.441 B corso Francia in cantiere vendiamo/permutiamo alloggi varie metrature. Consegna marzo '91. Dilazioni. Mutuo 75%.

CASAMERCATO 65.441 C S. Salvario ristrutturato ingresso camera tinello cucinino servizi. Mq 45 L. 50 milioni.

CASAMERCATO 65.441 D via Monti ingresso camera ca[redacted] L. 56 milioni

CASAMERCATO 65.441 E [redacted] Regina Margherita piano alto termoascensore ingresso 2 camere cucina servizi.

CASAMERCATO 65.441 F corso Brescia ingresso living 2 camere cucina servizi cantina. Mutuo 75%.

CASAMERCATO 65.441 G S. Rita ottimo stato ingresso 2 [redacted] cucina bagno cantina portineria. Permute

CASAMERCATO 65.441 H [redacted] Svizzera pressi ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina

CASAMERCATO 65.441 I Lucento ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 2 cantine posto auto L. 86 milioni

CASAMERCATO 65.441 L Vanchiglia in stabile con portineria ingresso 2 camere cucina servizi cantina. L. 82 milioni

[redacted] 65.441 M corso Peschiera pressi ristrutturato ingresso 2 [redacted] cucina bagno cantina ottimo prezzo.

[redacted] N Mirafiori Nord ingresso salone 2 camere cucina doppi servizi ripostiglio cantina box auto

CASAMERCATO 65.441 O Barriera [redacted] stabile alloggi di 2 camere tinello cucinino e camera tinello cucinino servizi.

CASAMERCATO 65.441 P Gerbasso nuovo villa indipendente su 4 lati posta su 2 piani di mq. 860 con tavernetta box cantina terreno mq. 1300. Mutuo 75%. Permute

CASCINE VICA libero ampio 2 camere tinello cucinino bagno, termoascensore recente. Casamercato 403.2278

CASETTA libero (Italia '61) 2 appartamenti di camera e cucina giardino privato cantine eventuali permute possibile mutuo Fondiamonte. Gabetti Immobili 668.388

CASETTA

libero Rivarolo Canavese centro paese indipendente ristrutturato con box. Gabetti vende. Tel. 57.57.

CASETTA Poirino libero 5 vani servizi mansarda laboratorio e magazzino 250 mq box auto cortile L. 192 milioni possibile forte mutuo. Tel. 487.741

CASEUROPEA libero corso Lecce recente signorile 2 camere cucina bagno L. 40 milioni e mutuo. Tel. 599.940 - 599.633

CASEUROPEA libero Vanchiglia corso Regina soggiorno cucinino camera bagno L. 11 milioni e mutuo. Tel. 599.940

CASEUROPEA Pecetto completamente ristrutturata casa disposta su 2 piani con mansarda e giardino. Tel. 599.633

CASTIGLIONE libero in stabile recente salone 2 camere tinello cucinino bagno posto auto terrazza. Esim 561.2666

CENTRO storico bellissimo appartamento 320 mq signorile uso ufficio o abitazione L. 780 milioni. Tel. 669.2987

CENTRO vendo in casa signorile alloggio 4 vani cucina sfratto dicembre '90 più box e mansarda libera. Tel. 669.8816/21

CENTRO via Alfieri libero monolocale arredato ingresso [redacted] ristrutturato nuovo Studio Decorno [redacted].625 [redacted]

CENTRO

via Lagrange libero ristrutturato ingresso [redacted] 3 [redacted] cucina bagno. Gabetti vende. Tel. 57.57.

CIT TURIN via Susa libero signorile mansardato soggiorno camera cucinotta bagno mq 70. Tel. 545.662.

COLLEGNO

Borgata Paradiso libero signorile 2 ingressi salone cucina 2 camere 2 bagni box. Tel. 586.749.

COLLEGNO

In recente stabile appartamento di soggiorno 2 camere cucina bagno. Gabetti vende. Tel. 57.57.

COLLEGNO libero in villa a schiera salone 3 camere cucina biservizi box taverna. Casamercato 403.2278

COLLEGNO Terracorta libero in palazzina camera tinello cucinotto bagno box. Casamercato 403.2278

COLLEGNO zona adiacente corso Francia impresa [redacted] alloggi signorili in costruenda [redacted] di 4 unità. Tel. 405.3080.

COLLINARE libero in palazzina ingresso 2 camere cucina 2 servizi box doppio L. 360 milioni. Ecocasa 588.208

CONSULEDILE 437.4000 libero Crocetta via Carle angolo via Piazzi in casa signorile 3 camere cucina ingresso bagno box auto L. 360 milioni compreso mutuo

CONSULEDILE 437.4000 libero Collegno in piccolo condominio 2 camere cucina ingresso bagno L. 110 milioni

CONSULEDILE 437.4000 pressi corso Belgio piano rialzato moderno camera cucina ingresso bagno L. 38 milioni

CONTI 877.290 Gran Madre [redacted] casa nuovi salone 5 [redacted] cucina biservizi L. 370 milioni me[redacted]

CONTI 877.290 via Lessona libero ottimo soggiorno [redacted] tinello cucinino servizi L. 190 milioni meno mutuo.

CORSO Agnelli libero ultimo piano [redacted] ramico 3 camere tinello cucinino servizi box permute dilazioni. C.S.I. 650.2666

CORSO Brunelleschi pressi libero recente saloncino 3 camere cucina biservizi box L. 300 milioni. Craveri 585.932.

CORSO Ciriè libero ingresso 3 camere cucina biservizi ripostiglio 2 cantine. G.R. l'Immobiliare 011.329.0421.

CORSO Einaudi libero saloncino [redacted] cucina bagno portineria mutuo permute. Vianelli e Buonadonna 516.613

CORSO Ferrucci panoramico piano alto salone 2-3 camere cucina biservizi completamente rinnovato. Tel. 840.421

CORSO Giulio Cesare via Cherubini ampio recente camera tinello servizi L. 72 milioni. Studio Decorno 590.629 - 590.652

CORSO Lombardia libero recente ristrutturato 2 camere tin[redacted] cucinino bagno. Malora 434.1281.

CORSO Matteotti pressi libero signorile ingresso 3 camere cucinotta servizi L. 190 milioni più mutuo. Tel. 821.452

CORSO Moncalieri in palazzina bifamiliare libero salone 3 camere cucina plurisservizi box giardino possibile ampliamento Immobiliari Associati 506.334

CORSO Moncalieri in stabile prestigioso ingresso salone 4 camere cucina 4 bagni box terrazzo. Intercase 506.646

CORSO Montecucco libero prestigioso alloggio 150 mq piano alto stabile signorile L. 395 milioni. Tel. 668.2962.

CORSO Montecucco libero tutto nuovo salone 2 camere cucina biservizi L. 305 milioni. Tel. 517.591

CORSO Montegrappa pressi frazionamento stabile decoroso ottimi prezzi 1/2 camere tinello servizi occupati controlli in scadenza. Finci 505.691

CORSO Palermo 102, vendiamo intero piano 6 vani wc occupato L. 50 milioni (senza termo ascensore). Serim 519.801

CORSO Pascoli (Crocetta) panoramico signorile 2 ingressi salone 2 camere cucina 2 bagni. Intercase 506.646

CORSO Potenza (adiacenze) libero recente camera tinello servizi mutuo 1° casa Vianelli e Buonadonna. Tel. 536.466

CORSO REGINA

angolo via Pietro Cossa consegna dicembre '91 edilizia convenzionata mutui Coo tasso fisso soggiorno camere cucina servizi. Da L. 62 milioni 700 mila più mutuo 600.000 mensili. Edilcasa 548.154.

CORSO Rosselli libero ingresso 3 camere tinello cucinino bagno ripostiglio. Intercase 506.646.

CORSO Sebastopoli libero in signorile stabile 2 camere cucina ottimo stato L. [redacted] milioni. Tel. 517.591

CORSO Telesio adiacente libero 2 camere tinello ampio entrata 3° piano con ascensore L. 153 milioni. Tel. 517.591

CORSO Traiano libero camere tinello cucinino bagno e mansarda con bagno abitabile. Piemonteimmobili 937.7062

CORSO Vercelli libero ottimo camera tinello cucinino bagno L. 42 milioni. Casamercato 596.1192

CORSO VITTORIO

via Carlo Alberto in stabile signorile vendiamo 2 appartamenti (4 vani e bagno più 3 vani e bagno) volendo abbinabili e 2 posti auto. Utip 518.986

CORSO Vittorio (via S. Massimo) libero ottimamente ristrutturato, salone 4 camere cucina 2 bagni. CST 780.0023.

CROCETTA corso Re Umberto libero signorile soggiorno camera cucina bagno 8° piano panoramico. Finci 505.691.

CROCETTA libero adiacenze Mauriziano signorile 3° piano camera tinello servizi vendesi. Tel. 318.4747 - 318.2344.

CROCETTA libero prestigioso 2 ingressi salone 4 camere cucina servizi box. Intercase 506.646.

CROCETTA libero via Polo soggiorno 2 camere cucinotta bagno ottimo stato stabile d'epoca permute. Serim 519.801

CROCETTA

signorile libero salone 2 camere cucina bagno 2 ripostigli portineria vende permute. Utip 518.986.

CROCETTA

via Sove libero luminoso ingresso salone 2 camere cucina bagno servizio. Gabetti vende. Tel. 57.57.

CROCETTA via Verazzano ristrutturato soggiorno 3 camere cucina biservizi L. 400 milioni. Tel. 585.881

CROCETTA vuoto 3° piano ascensore ingresso saloncino camera tinello angolo cottura ripostiglio L. 198 milioni. Tel. 280.681

CROCETTA 7° piano mq 100 circa soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo Germani 882.019.

EDILCASA 548.154 corso Telesio in stabile recente ultimo piano panoramici luminoso soggiorno 1 camera cucinotta servizi Da L. 58 milioni 500 mila più mutuo

ESIM libero centralissimo in stabile d'epoca ristrutturato 2/3 camere cucina servizi dilazioni permute. Tel. 561.2666

ESIM libero centralissimo casa d'epoca salone 2 camere cucina bagno da ristrutturare. Tel. 512.012

ESIM libero centralissimo con terrazzo soggiorno living prestigioso cucina camera bagno ottime rifiniture. Tel. 512.012

ESIM libero corso Siracusa arredato camera tinello angolo cottura bagno L. 86 milioni dilazionabile. Esim 561.2666.

ESIM libero corso Unione Sovietica panoramico recente salone 2 camere tinello cucinotta biservizi permute. Tel. 512.012

ESIM libero pressi via De Sanctis signorile soggiorno 3 camere tinello cucinino biservizi volendo divisibile. Tel. 561.2666

ESIM libero S. Rita ottima posizione camera cucina bagno dilazioni. Telefonare 512.012

ESIM libero S. Rita pressi corso Sebastopoli ultimo piano soggiorno 2 camere cucinotta bagno panoramico. Tel. 512.012

ESIM libero S. Rita via Fradella signorile 2 camere tinello cucinino bagno permute. Tel. 512.012

EUROCASE A 513.881 libero 1981 adiacente corso Tortona soggiorno cucina 2 camere servizi cantine dilazionando

EUROCASE B 513.748 libero corso Potenza (via Luini) ampio 2 camere cucina servizi cantina L. 130 milioni dilazioni

EUROCASE C 513.725 libero 1982 Lucento ampio camera tinello cucinino servizi soffitta piano alto dilazionando

EUROEDILE vende corso Tortona angolo lungopo Antonelli libero ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno L. 120 milioni. Tel. 746.066

EURO[redacted] vende via Mazzini angolo [redacted] della Rocca mansarda libera ristrutturata bilocale e bagno. Tel. 746.066

[redacted] 598.[redacted] libero Candiolo recente villa a schiera su 2 piani tavernetta lavanderia box auto giardino.

EUROFID 598.844 libero S. Rita via Fradella signorile recente soggiorno camera cucina abitabile servizi cantina.

[redacted] 504.283 via Leini [redacted] occupati salone 3 camere bagno ingresso L. 90 milioni altro 2 camere cucina servizio ingresso L. 48 milioni.

EXPOCASE 505.208 corso Peschiera libero signorile ristrutturato soggiorno camera cucina abitabile servizio ingresso

EXPOCASE 506.458 via Casandra libero ristrutturato soleggiato salone cucinino 2 camere 2 bagni cantina L. 220 milioni

FAILLA & BERTINETTO corso Unità (via Amalda da Brescia) libero recente saloncino 3 camere cucina doppi servizi L. 330 milioni. Tel. [redacted]

FAILLA & [redacted] 502.146 [redacted] Pellerina (via Bismonda) in casetta costruzione 1984 signorile termo autonomo soggiorno 2 camere cucina biservizi terrazzo box auto L. 415 milioni dilazioni

FAILLA & BERTINETTO 503.617 libero via Castelgomberto via Boston recente soggiorno 2 camere cucina biservizi L. 258 milioni dilazionabile

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero corso Appio Claudio piano 4° signorile spazioso 2 camere tinello cucinotto bagno

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero Lucento recente piano alto 4 camere [redacted] cina bagno L. 147 milioni dilazionabili

FAILLA & [redacted] 741.2874 libero zona Barca in palazzina 2 camere tinello cucinotta bagno scantinato mq 90 e giardino privato L. 186 milioni

FRONTIER IMMOBILI Centro corso Re Umberto prestigioso panoramico stabile d'epoca [redacted] mq triplice esposizione trattative riservate. Tel. 557.0021.

FRONTIER [redacted] Crocetta [redacted] Turati casa signorile bingressi [redacted] 3 camere cucina 2 bagni. Tel. 557.0021.

FRONTIER IMMOBILI piazza Lagrange stabile signorile con portineria 2 ampi locali mansardati da ultimare L. 118 milioni possibilità mutuo. Tel. 557.0021

[redacted]

Parella in [redacted] libero ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio 2 arie. Tel. 57.57.

[redacted]

presso corso Francia occupato ultimo piano 3 camere servizi cantina ascensore. Tel. 57.57.

(continua a pagina 18)

LA STAMPA

La prima intervista con Ciriaco Calvisi, il bandito sardo che ha ricevuto il condono da Cossiga

i miei 28 anni alla macchia

«I carabinieri? Non mi trovavano perché erano del continente»

«Ho letto di tutto, giornali e libri: e l'Atlante lo so a memoria»

«Ho vissuto del mio mestiere: sono un laureato in pastorizia»

Ciriaco Calvisi ha 61 anni. Per 28 è stato latitante, [illegible] di un omicidio che sostiene di non aver commesso. Qui sotto, «Chircheddu» [illegible] la figlia e [illegible] parente: in pochi giorni ha [illegible] salmila [illegible] di amici

BITTI (NUORO)
DAL NOSTRO INVIATO

La libertà è un binocolo portato sempre appeso al collo. «Un occhio lungo come quello del falco, un'arma più potente del fucile. Dalle montagne abbracci tutta la valle, puoi notare il minimo movimento. E per anni io così ho fatto: da lontano, vedevo le pattuglie dei carabinieri e scomparivo».

Il legame col mondo è una radio a transistor. «L'ho ascoltata sempre. Tutti i giorni, tutte le trasmissioni, tutti i notiziari. Se smetteva di funzionare era terribile: allora sì, che ero solo...».

Il tempo, nelle lunghe sere accanto all'ovile, è il fruscio delle pagine di un atlante. «Ho letto di tutto, in questi anni giornali, riviste, libri, dalla prima all'ultima riga e poi daccapo dall'inizio, in cerca di qualcosa di nuovo. Ma quell'atlante l'ho proprio stampato in testa. Vuole sapere quant'è grande il Canada? Nove milioni novecentosettantamila seicentodieci chilometri quadrati».

Ventotto anni vissuti da latitante sono anche questo: una collezione di binocoli, una vertiginosa serie di dati scolastici, dalla percentuale dei Maori in Nuova Zelanda a quella degli anglofoni nel Québec. E poi una certa sorpresa per l'esistenza della tv a colori, quindici giorni (i primi da uomo libero) chiuso interamente in casa. O il rifiuto degli abiti normali.

Anche adesso, a Bitti, nel saloncino che in due settimane ha visto transitare cinque o seimila persone fra parenti, ammiratori, amici, conoscenti degli amici, amici dei parenti, Ciriaco Calvisi, 61 anni, detto «Chircheddu», indossa la tradizionale mise barbaricina. Coppola, camicia a righe, pantaloni da cavallo a «gambales», quegli stivaloni che proteggono dai rovi e dai sassi. «Mi avevano portato abiti diversi, ma non mi stavano. Uno di questi giorni mi cambio...».

Speriamo di no. Immaginare quest'uomo in una tenuta diversa, in un diverso contesto, sarebbe come irrompere con della musica rock in un'oasi del Wwf. Per 28 anni, questo pastore di Bitti, ai confini della Barbagia, è rimasto alla macchia, accusato di un omicidio che ha sempre negato, e oggi ricompare come sopravvissuto, ultimo esponente di un banditismo romantico che anche è finito da [illegible]

Condannato una prima volta, assolto in appello «per non aver commesso il fatto», condannato nuovamente a trent'anni di carcere per l'omicidio, avvenuto nel '58, del presunto assassino del fratello, «Chircheddu» era scomparso il pomeriggio del 17 aprile 1962. E' tornato a casa sera del 15 giugno 1990, solo quando il figlio Diego gli ha portato in un bosco il provvedimento con cui gli veniva concessa la sospensione condizionale della pena. Voleva «la carta scritta», non si fidava. «Le sembra strano? Eppure se per ventotto anni sono riuscito a restare libero, il merito è proprio della mia diffidenza. A scuola mi ero fermato alla quinta elementare, ma poi ho imparato a vivere da pastore, a conoscere le montagne, a fidarmi solo di me stesso. Ecco, io sono un laureato in pastorizia».

Se possono esistere primati nell'estraneamento, nell'autosegregazione, quello di Ciriaco Calvisi può reggere il confronto con altri, assurdi record che pareva si potessero registrare solo nelle isolette del Pacifico. Come quei soldati giapponesi che per anni hanno creduto di combattere ancora, quest'uomo per evitare una condanna ha finito col trascorrere alla macchia una vita intera. Ne valeva la pena? La risposta è di una semplicità disarmante: «Se fossi stato colpevole mi sarei anche rassegnato. Ma da innocente, cos'altro avrei potuto fare?».

Già, che cos'altro? «Nel '62 avevo moglie, Caterina, una figlia di 8 mesi, Luciangela, un gregge. Ero appena tornato libero dopo due anni di carcere. Prima una condanna, poi l'assoluzione in appello. Al terzo processo, prima ancora di sapere come sarebbe andata a finire, mi allontanai da casa. "Non si sa mai", mi ero detto. Avevo ragione».

Ma poi, signor Calvisi? Come ha fatto a resistere tanto tempo, dove si è nascosto?

«Per i primi mesi a un passo da casa, vicino al [illegible]. Mia moglie riusciva a raggiungermi spesso: Diego, il mio figlio minore, è frutto di uno di questi incontri, di notte, in campagna...».

La moglie, Caterina Casu, ride e annuisce. Le foto di trent'anni fa la mostrano bella e sottile, con grandi occhi neri e un'aria decisa. Se parla di lei, Ciriaco dice: «E' una santa». Il maresciallo dei carabinieri la vede diversamente: «Quella non è una donna, è una volpe».

Per anni, raccontano in paese, se in paese Caterina Casu incontrava un militare salutava per prima, ostentava gentilezza. E dopo un po', conosceva vita e miracoli della caserma, dal capitano all'ultimo soldatino. «Perché non siamo mai riusciti a prendere Calvisi? Perché arrivare a lui attraverso i parenti era impossibile. Sa quante volte abbiamo seguito la moglie? Lei partiva in corriera, magari diretta a Lula, poi scendeva in aperta campagna, stava un paio d'ore seduta sul muretto, poi riprendeva il pullman in direzione opposta, magari fino a Nuoro. E così per giornate intere, finché non era assolutamente certa di non essere più pedinata».

Dal cestino cadde un mitra

A rievocare quei giorni, Caterina pare divertita. «Sa qual è il problema? I carabinieri, poveri ragazzi, se sono sardi lavorano in continente, se sono continentali si ritrovano qui. Una volta, in campagna, me li trovai di fronte. Erano di pattuglia, cercavano mio marito, io l'avevo incontrato mezz'ora prima. Un ragazzo in divisa, senza riconoscermi, puntò il dito su una pianta topografica e chiese: "Signora, mi sa dire come si arriva qui?". Indicava proprio il nostro ovile. Secondo lei, io da [illegible] parte li ho mandati?».

«Le provavano tutte. Mi venivano dietro nel pullman, vestiti in borghese. Mi seguivano in campagna, fossero cercatori di funghi. Ad uno, un giorno, dal cesto di vimini cadde una mitraglietta... Dopo qualche anno si sono stancati».

E lei intanto, signor Calvisi, restava sempre nascosto nei dintorni di Bitti? «No, dopo un po' dovetti cambiare zona. Restare lì era troppo pericoloso. Un giorno mi trovai quasi circondato dai carabinieri: riuscii a scappare saltando in groppa alla mia cavalla, mentre le pallottole mi fischiavano intorno».

E dove andò?

«Beh, più lontano...».

Dicono si sia spinto lungo nel Sassarese: qualcuno pensa addirittura che si sia trasferito in continente, in Toscana, continuando a fare il pastore.

«Questo non lo dirò né a lei né a altro. Ho avuto i miei condoni, ma chi mi ha aiutato rischia ancora denuncia per favoreggiamento».

L'hanno aiutata in molti?

«Pochi. Ma sono stati amici veri. Lo hanno fatto senza chiedere niente in cambio, solo perché mi volevano bene. Mi ha voluto bene la gente del paese, per tutti questi anni. Lo so perché mi hanno battezzato "il latitante buono"? Perché noi gente onesta, non abbiamo fatto male mai a nessuno».

C'è una foto, nell'album di famiglia, che mostra Calvisi a trent'anni, in groppa a un cavallo bianco. Dietro di lui c'è la moglie, con la figlia Luciangela. Il latitante ha in braccio il figlio Diego, di pochi mesi. Dov'essere stata dura tenere i contatti con la famiglia:

«Beh, difficile. Ma ce l'abbiamo fatta. Li vedevo ogni quindici, venti giorni».

E dove, in montagna?

«In montagna, sì, anche in paese».

A Bitti, vuol dire?

«Sì, anche a Bitti. Qualche volta sono rientrato, arrivando di notte, a piedi. Incontrando mia moglie a casa di amici...».

E i suoi figli?

«Diego, il più piccolo, ha saputo chi ero solo a sette anni. Fino a quel momento pensassi fossi uno zio. Sa, c'era il rischio che a scuola si facesse sfuggire qualche confidenza... In tanti anni, comunque, a figli e parenti non è mai sfuggita la minima informazione sulla mia vita».

E lei come sopravviveva?

«Col mio mestiere: facendo il pastore. Per conto di altri, certamente. E quante volte, in montagna, ho incontrato pattuglie di carabinieri o di poliziotti? Una volta riuscii a sfuggire ai "baschi blu" nascondendomi nella neve, ma molto più spesso mi ha aiutato una carta d'identità falsa. Mi sono chiamato in tanti modi, durante questi anni: Antoneddu, Francesco, Gonario... Quelli mi fermavano in montagna ed io rispondevo: "Sono solo un servo pastore". Qualche volta, per sembrare ancora più inoffensivo, ho fatto finta di essere zoppo».

Torno a fare il pastore

E gli altri latitanti? I banditi come Mesina, Atienza, i «politici» del Movimento armato sardo o di «Barbagia rossa»?

«Non li ho mai visti, mai conosciuti. Io sono stato un latitante atipico, non ho mai cercato contatti con banditi alla macchia, ho pensato solo al lavoro e alla mia famiglia».

E qualcuno ha cercato lei?

«Beh... Forse, una volta. Ma senza [illegible]ro nulla».

Qualcuno, signor Calvisi, è rimasto colpito dal condono che le è stato concesso. Qualcuno insinua che con questo gesto, lei viene ripagato di un grosso «favore». Magari un intervento per la liberazione della famiglia Schield, rapiti sulla Costa Azzurra il 24 agosto 1979. Il padre fu rilasciato il 2 settembre, la madre dopo cinque mesi e la figlia Annabul il 23 marzo 1980.

«Ho letto anch'io queste cose. Sono menzogne. Non avrei potuto intervenire perché non avevo alcun contatto».

Ma è vero che qualche anno fa le avevano promesso un premio di denaro e uno sconto di pena perché si costituisse?

«E' vero. E non è neanche tanto strano: i cento, duecento milioni per favorire la cattura di un latitante, e per convincerlo a tornare, li trovano sempre. Ma perché avrei dovuto accettare? Il denaro per me non vale nulla. Contava solo il fatto che, innocente, ero stato costretto a nascondermi».

E a vivere da solo, in montagna, da pastore, un'esistenza in[illegible].

«So che certa gente non riesce a crederci. Eppure le dico che fare il latitante come l'ho fatto io è molto più facile che organizzarsi in bande. Io lavoravo, mi nascondevo, pensavo alla famiglia. Una vita quasi normale, o almeno più vicina alla normalità. Non ho mai portato un'arma per la paura di poterla usare, in un momento di disperazione».

E i carabinieri, quegli uomini che continuavano a darle la caccia, li ha mai odiati?

«No. E perché avrei dovuto? Facevano il loro dovere. E poi i carabinieri ci vogliono. Guai se non ci fossero».

Guai?

«Certo. Noi siamo gente buona, e in giro ci sono anche persone cattive».

E adesso, signor Calvisi? E' tornato a casa, tutto il paese è venuto a salutarla, sua figlia fa il medico, suo figlio cura il gregge. Cosa pensa di fare? Non rischia di tramutarsi in una specie di monumento a una Sardegna che non c'è più?

«Monumento? No, non mi sento affatto diverso da prima. Penso di aspettare ancora qualche giorno, perché le visite continuano, e poi comincerò ad uscire. In paese? Certo, e soprattutto fuori. Voglio aiutare mio figlio ad accudire il gregge. Mi manca la campagna».

Ma quei ventotto anni non le pesano, non prova rabbia, non c'è qualcosa che le manca?

«Rabbia? Non più. Non ho rancori, e cerco rivincite. Prima non credevo nella giustizia dei tribunali, adesso sì. Sa quante volte i miei familiari avevano chiesto la grazia? Almeno una decina, a partire dal '75. Voglio tornare in campagna, e alla sera godermi la televisione a colori. Non ho altri desideri... O forse sì. Mi piacerebbe tanto un binoculo nuovo, di quelli americani, piccoli e potenti. Di quelli che ti permettono di dominare una valle intera...».

Giuseppe Zaccaria

I trafficanti di dischi pirata spacciano incisioni sbagliate e contraffatte

Turandot, ma che strana voce

Protesta anche il grande pianista Richter

ROMA

IN alcune edizioni di mie esecuzioni concertistiche, accanto a pezzi di valore, vi è del materiale che non esito a definire immondizia. Registrazioni di qualità così scadente generano nel pubblico un [illegible] incertezza e di assoluto sconcerto». La lettera di Sviatoslav Richter, indirizzata al [illegible] mensile *Musica*, ha finalmente portato all'attenzione una delle conseguenze più nefaste del recente sviluppo del mercato discografico internazionale. Il diluvio di titoli, la nascita di un'infinità di piccole case ha avuto come conseguenza spesso un abbassamento della qualità e, talvolta, ha messo in circolazione degli [illegible]ci falsi, per i quali è difficile stabilire il confine tra errore e dolo.

Richter è implacabile: [illegible] come si fa a pubblicare il *Concerto per pianoforte* di Dvorak nella tonalità di sol maggiore e non [illegible] previsto la bemolle minore, con conseguente cambiamento «del clima psicologico dell'opera»? Il *Secondo Concerto* [illegible] Bartók è rovinato da una qualità pessima, mentre [illegible] *Secondo* di Brahms è stato registrato in una serata in cui solista, direttore e orchestra andavano ognuno per conto loro.

Davvero coraggioso Richter a riconoscere le interpretazioni meno felici, a preoccuparsi che dal suo talento possano circolare documenti così compromettenti. «E' un delitto», dice ed usa [illegible] parole adoperate da Dostoevskij: «Prestuplenie».

Poi, gli errori: quella *Sonata* di Schubert che il catalogo dell'AS Disc indica [illegible] la D. 840 è invece la D. 958. E le «notizie deliranti» sulla biografia artistica: «Non ho mai studiato, co[illegible] invece [illegible] stato scritto, con Gilels [illegible] Rostropovic». Ma queste cialtronerie [illegible] sono ancora quei falsi che invece circolano numerosi, come accade da sempre per i quadri e, più recentemente, anche per qualche libro.

Per saperne di più ci rivolgiamo a Sandro Rinaldi ed Enrico Stinchelli, ideatori, [illegible] Michele Suozzo, di *Foyer*, trasmissio[illegible] di Radiotre. Nella rubrica *Perle nere* hanno collezionato un catalogo [illegible] più breve di quello di Leporello nel *Don Giovanni*: nell'edizione integrale delle Sinfonie di Beethoven con Furtwängler, chi dirige la Seconda? Il maestro tedesco infatti non l'amava [illegible] si è rifiutato per molti anni [illegible] eseguirla. Chi sostituisce, nelle parti mancanti, Di Stefano nella *Carmen* con Karajan alla Scala? Non è della Flagstadt ma della Schwarzkopf il do di Isolta nel *Tristano*. Una recente *Cavalleria Rusticana* diretta da Mascagni: non sono, come annunciato, nastri inediti, ma riversamenti da vecchi dischi Golden Age.

E [illegible] Turiddu è Antonio Melandri, ma durante l'addio alla madre la sua [illegible] si dissol[illegible] e appare quella di Gigli. Che invece è scambiato per Bergonzi - e Zinka Milanov per Maria Caniglia - nella locandina di un'edizione pirata americana del *Ballo in maschera*. Chi canta al posto di Enzo Tara nella *Linda di Chamonix* di Donizetti alla Scala, chi prende il posto del basso Modesti in quella *Medea* [illegible] la Callas? Di chi è il re bemolle nella grande aria del sonnambulismo nel *Macbeth* con Margherita Grandi? E, stes[illegible] opera, stessa scena, stessa nota, siamo sicuri che sia proprio la Gencer a chiudere la scala ascendente? E fu Gina Cigna, ineguagliata protagonista di *Turandot*, a incidere alcune frasi di Liù, che Magda Olivero non aveva potuto registrare.

In Italia, [illegible] legislazione sul diritto d'autore protegge le [illegible] cuzioni per vent'anni. All'estero è, in media, il doppio. Trascorsa quella data, diventano di pubblico dominio. Devono passarne invece quaranta perché si possa liberamente utilizzare un disco già inciso. Il che significa che oggi chiunque può immettere sul mercato, [illegible] pagare royalties, concerti o opere eseguiti fino al 1970 e dischi registrati fino al 1950. E se poi [illegible] qualche mese, o magari un paio d'anni, [illegible] fa presto a retrodatare.

Chi [illegible] accorgerà? I vociomani a caccia [illegible] inediti bevono quasi tutto e il rischio commerciale è ridotto: una copia stampata di un compact costa mille lire, il pubblico la pagherà circa quindicimila. Qualcuno obietta che, poi, quei dischi vendono poco: mille-millecinquecento copie sul mercato italiano. «Ma un disco con la Tebaldi, la Callas, Di Stefano, [illegible] Monaco [illegible] tanti altri», dice Stinchelli, «vende [illegible] moltissimo in Giappone [illegible] in America, dove [illegible] c'è saturazione, ma [illegible] di novità e riscoperte».

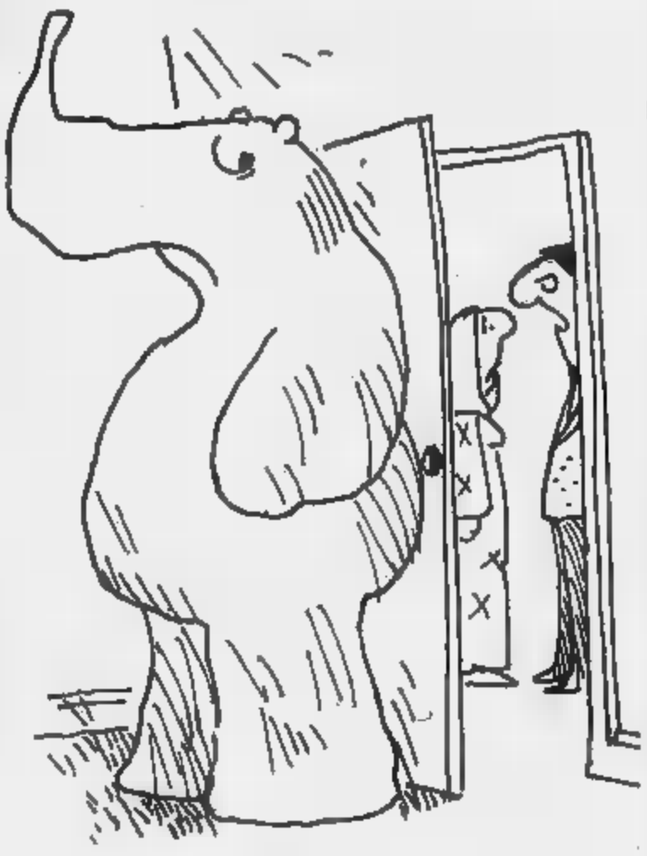
Il problema è arrivare per primi, o in negozio o in edicola. Non più oggetto di culto [illegible] soprammobile di lusso, [illegible] disco è oggi un gadget da consumare in fretta. Muore Horowitz? Come se la discografia disponibile non fosse sufficiente, ecco che [illegible] annunciano il *Concerto n. 3* di Rachmaninov eseguito nel 1930, la *Sonata in Si* di Liszt [illegible] '32, le *Variazioni in Do* di Beethoven del '34. Che importa se, nel bel mezzo della cadenza, il microfono abusivo rotola giù dalla galleria [illegible] al posto del toc[illegible] divino [illegible] maestro si sente un tonfo? Qualcosa si potrà ripulire in fase di mixaggio, per il resto pazienza, anche se non è questa la qualità «purissima» promessa dalla lettura laser del suono.

Il pozzo dei tesori, o dei bidoni, nascosti sembra inesauribile come le discoteche private dei grandi collezionisti: Grundhe[illegible] a Monaco, Czerwenka a Vienna, Caccamo [illegible] Milano, gli archivi delle radio, da dove [illegible] è poi così difficile far sparire qualche nastro originale [illegible] trasformarlo in disco «inedito». L'ansia talvolta produce clamorosi infortuni. Una giovane casa italiana pubblica in compact *Otello* [illegible] *Aida* già incisi da Toscanini per la Rca, proprio mentre gli americani annunciano la stampa digitale dei master originali di quelle opere, montati secondo le indicazioni del maestro.

«Che [illegible]sa muove queste iniziative?», [illegible] chiede tra il candido e il perfido Richter nella [illegible] lettera. «L'idea [illegible] servire l'arte [illegible] di dare [illegible] reale piacere agli ascoltatori oppure [illegible] meno nobile stimolo a realizzare delle pure e semplici operazioni commerciali?».

Sandro Cappelletto

Il pianista Sviatoslav Richter accusa i dischi pirata



[illegible]lla, che c'è qualcun [illegible] nella tua vita!» (Dal «Punch»)

Morto a 75 anni

Ammaestrò gli uccelli per Hitchcock

LOS ANGELES

E' morto [illegible] mago degli [illegible]celli, che reso possibile il celebre film di Alfred Hitchcock (intitolato appunto *Gli uccelli*) in cui migliaia di volatili addestrati da lui invadevano una pacifica cittadina della California seminando il terrore tra gli abitanti.

Si chiamava Ray Berwick, è stato colpito da infarto ed è spirato in un ospedale di Los Angeles. Aveva [illegible] anni. Nato a Fort Worth, nel Texas, aveva cominciato a lavorare con [illegible]celli da lui addestrati in circhi [illegible] in teatrini di avanspettacolo. Fece il suo ingresso nel mondo del [illegible] partecipando alla produzione di *L'uomo di Alcatraz*, storia di un ex detenuto che diventa un'autorità nel campo dell'ornitologia, interpretato nel [illegible] [illegible] Burt Lancaster. L'anno seguente fu scelto da Hitchcock per la realizzazione degli straordinari effetti speciali [illegible] *Gli uccelli*. Berwick produsse anche in proprio per [illegible] Universal Studios [illegible] film tutto interpretato da animali.

A «Rosa Gabicce»

Reggiseni ecologici e antistupro

GABICCE

SEMBRA un bellissimo ramo di corallo rosso molto elaborato, ma è [illegible] reggiseno in filo di ferro rivestito da un [illegible] isolante. Questa creazione è una tra [illegible] 150 proposte dallo stilista Samuele Mazza, nella mostra che sarà allestita [illegible] «Rosa [illegible] Gabic[illegible] dal 12 al 14 luglio.

Sono esposti pezzi realizzati con i materiali più disparati, anche se decisamente scomodi: dalla plastica trasparente al vetro, dalle conchiglie alla ceramica di ispirazione assiro-babilonese. Tra i modelli più originali, il reggiseno «orologio» con le lancette sulle coppe; quello «antistupro», in pizzo ricoperto di spilli; quello «da difesa», [illegible] tessuto antiproiettile; da «diva», con piume di struzzo e bretelle di perle; [illegible] «ecologista», [illegible] due foglie di seta verde o con grappoli d'uva.

Secondo le cronache, il primo «capo di biancheria destinato [illegible] sostenere e abbellire il seno» fu brevettato [illegible] [illegible] settembre 1899 a Dresda da Christine Hardt.

LA VOCE DEGLI ALTRI

Treni, super-velocità per un super-disastro

The **Guardian**

IL contributo dei treni ad alta velocità alla risoluzione dei problemi ambientali è paragonabile a quello dell'atterraggio su Marte alla soluzione dei problemi nel Terzo Mondo». Lo scrive [illegible] *Guardian*, aggiungendo che «lo "spaziamento in orizzontale" della società stimola la richiesta [illegible] viaggio, aumenta il consumo energetico e l'inquinamento». Chi crede che [illegible] risparmi tempo, deve sapere che ciò può avvenire solo [illegible] prezzo di poche fermate e di viaggi superiori agli 800 km.

La tesi avanzata [illegible] quotidiano d'Oltremanica verte sulla cosiddetta «iper-mobilità» (il muoversi [illegible] ritmi sempre più frenetici): «Una chimera destinata a beneficiare i pochi a dispetto dei molti, e che oltre ad essere deleteria dal punto [illegible] [illegible] sociale ed economico preannuncia un ulteriore declino dell'ambiente urbano. I treni ad alta velocità incidono pesantemente sull'inquinamento. Contaminano spazio, tempo, cervello. Di solito - osserva il *Guardian* - si presta attenzione al primo fenomeno, ma non agli altri due. Il tempo [illegible] una risorsa preziosa che dovrebbe [illegible] conservata per realizzare prodotti di utilità sociale».

Succede invece che quello stesso tempo «risparmiato» grazie ai mezzi supersonici viene investito per coprire nuove distanze, e la corsa non finisce mai. In proporzione ci vuole più tempo per andare al supermercato o a trovare parcheggio, che per fare una gita di un giorno a Parigi, Bruxelles o Stoccolma. «Ma l'esperienza [illegible] Paesi ad alto sviluppo di reti ferrovi[illegible] superveloci - ammonisce il quotidiano britannico - dovrebbe insegnarci che questo nuovo sistema [illegible] farà altro che congestionare ulteriormente il traffico urbano».

Infatti si impiega la stessa quantità di tempo per raggiungere le stazioni ferroviarie delle linee superveloci che per effettuare il viaggio in sé. E se c'è «questa smania di guadagnare tempo, [illegible] perché siamo sempre più convinti che ciò che si farà domani [illegible] più importante di quello che [illegible] fu oggi e che velocità e agende stracolme di appuntamenti siano sinonimi di importanza sociale».

Secondo il *Guardian*, «le linee ferroviarie ad alta velocità offrono un'iper-mobilità per pochi [illegible] una dipendenza psicologica da mezzi di trasporto altrettanto superveloci, in grado di "stare al passo" con il viaggio [illegible] treno. Buona parte degli spostamenti da e verso le stazioni ferroviarie avverrà molto probabilmente su automobili, con macchine ad al[illegible] prestazioni, poiché il cliente "dell'alta velocità" [illegible] vuole di certo perdere i vantaggi della li[illegible] superveloce utilizzando una volta sceso dal vagone un mezzo [illegible] trasporto più "lento"».

Il *Guardian* [illegible] l'ipotesi che il trasporto ferroviario superveloce possa addirittura aumentare il numero di vetture in uso, cancellando così gli sforzi per ridurre i gas di scarico [illegible] il consumo energetico. «Siamo così presi dallo spostarci da A a B che la qualità dell'ambiente viene relegata all'ultimo posto. Chi viaggia ad alta velocità rende davvero [illegible] servigio al degrado ed alla diffusione dei problemi ambientali».

Come puntualizza il quotidiano, dietro l'impiego sempre più massiccio di capitale nella costruzione [illegible] [illegible]i ferroviarie velocizzato ci sono gli interessi [illegible] grosse compagnie che senza dubbio traggono i loro utili dalla «smania di supremazia tecnologica». Un esempio [illegible] l'acciaieria Thyssen, fornitrice ufficiale del materiale per il tratto ferroviario Essen-Bonn [illegible] Amburgo-Hannover, meglio [illegible]to come «Transrapid», la risposta tedesca [illegible] TGV francese.

«I progetti delle linee superveloci - continua [illegible] *Guardian* - svolgono lo stesso ruolo delle industrie belliche: consumano capitale, deviano le risorse già insufficienti verso progetti di poca utilità e [illegible] giustificati dalla pura ideologia». Chi ne trae vantaggi è una piccola fetta della società, costituita per la maggioranza da maschi, in età compresa tra i 25 [illegible] i 45 e generalmente ben salariati. Penalizzate invece quelle categorie meno abbienti o socialmente meno incisive come la maggior parte delle donne, i giovani, gli [illegible]ni, i poveri e i disoccupati.

«Il movimento ferroviario - prevede il quotidiano - diventerà sempre più simile a quello aereo [illegible] nei modi che nei tempi, nella clientela che servirà [illegible] nella [illegible] totale inutilità ai fabbisogni della maggioranza. E' arrivato il momento di vedere la li[illegible] ferroviaria veloce per quello che è: senza vantaggi sociali, ambientali o di trasporto».

La conclusione del *Guardian* [illegible] cupa: «la linea veloce [illegible] l'equazione "treno = amico dell'ambiente", ma in realtà distorce il sistema ferroviario e genera una forza distruttiva che porterà [illegible] un prosciugamento sul piano [illegible] [illegible] a una rovina [illegible] quello ambientale».

LETTERE AL DIRETTORE

I trapianti d'organi, la lingua italiana e il voto-lumaca

La [illegible] espropriata

Sebbene io goda per ora di buona salute, il problema [illegible] trapianto di organi umani mi sta [illegible] cuore proprio perché segna i limiti tra la vita e la morte, [illegible] crea speranze di salute dov'è malattia. Non mi addentro nelle leggi [illegible] nelle contestazioni che [illegible] le leggi si sono levate da più parti. Si capisce che gli scienziati chiedano sempre più libertà per le loro sperimentazioni, mentre i cittadini vorrebbero saperne di più [illegible] vorrebbero aver meglio tutelati i loro diritti.

Quello che già nella legge del 1975 lasciava esterrefatti ora che si presumesse morto l'arresto cardiaco per venti minuti [illegible] il coma profondo per sei ore, [illegible] non dico poi come [illegible] si sente di fronte a quel decreto, sempre del 1975, che prevede l'autopsia [illegible] [illegible] battente.

Insomma, [illegible] un certo momen[illegible] [illegible] Italia si [illegible] deciso (dall'alto e avendo sentito il parere di ben pochi [illegible] troppo interessati) che per gli scopi della sperimentazione scientifica si acceleravano i tempi della morte e [illegible] poteva così permettere l'espianto degli organi e [illegible] successivo trapianto. Naturalmente [illegible] i giovani quelli che più [illegible] oggetto di tale sperimentazione. Insomma ora non si muore più col tempo che ci vuole; [illegible] è la legge che, se è utile, decide se sei morto [illegible] vivo e conforta [illegible] qualche scienziato che corre a sperimentare.

Queste cose lasciano uno strano sapore in bocca, come di nausea. Quello che il cittadino sente [illegible] realtà è che viene espropriato dell'esperienza più importante della sua vita che è, guarda caso, proprio la sua morte, anche [illegible] prematura, e cioè l'arresto di tutte le sue funzioni fino alla rigidezza delle sue membra. Sono troppi i casi di ripresa dal coma profondo per non avere qualco[illegible] di più che dei dubbi sulla frettolosità di certe decisioni di espianto e di trapianto. Queste leggi del 1975, che prevedono oltretutto il «consenso presunto» e che di fatto non rispettano né la volontà del presunto morto né quella dei parenti, [illegible] insopportabili.

Elda Barzini, Firenze

Pedagogisti vecchi volponi?

Tre scritti sono apparsi [illegible] *La Stampa*, i quali direttamente o per voce [illegible] giornalista espon[illegible] argomenti contro il corso di laurea in Scienze dell'educazione. [illegible] ne consenta un'altra difesa. Stupisce l'opposizione del prof. Puglisi; nel marzo 1987 a Roma (nella Conferenza dei presidi) e un anno dopo a Palermo (come preside nella sua facoltà) aveva pienamente approvato il nuovo corso di laurea. Perché non lo criticò allora? Perché [illegible] combatte adesso, dopo che l'ha approvato il Cun, di cui fa parte?

Due sono le classi [illegible] abilitazione all'insegnamento, alle quali i pedagogisti ritengono che in un apposito indirizzo i laureati in Scienze dell'educazione possano accedere: la XLII (Filosofia e Scienze dell'educazione) e la XLIII (Filosofia, storia e scienze dell'educazione). Perché ne dovrebbero [illegible] esclusi proprio loro, i soli che avranno studiato «anche» materie pedagogiche, didattiche, psicologiche [illegible] sociologiche? Perché [illegible] tali classi [illegible] concorso dovrebbero poter accedere solo i laureati in Filosofia (che non studiano nulla di Scienze dell'educazione) o in Lettere (che non studiano [illegible] Filosofia né [illegible]cienze dell'educazione)?

Puglisi dice che Scienze dell'educazione avrebbe «clamorosamente» emarginato le discipline filosofiche. E' falso. Nell'indirizzo, che preparerebbe all'insegnamento delle classi prima dette, sono previsti [illegible] insegnamenti semestrali di materie filosofiche [illegible] altrettanti di materie pedagogiche [illegible] didattiche generali. Dov'è l'arroccamento disciplinare? I filosofi, invece, riordinando il loro corso di laurea, hanno espulso la Pedagogia dall'insieme delle materie obbligatorie.

Abbiamo escluso le discipline letterarie dal riordinamento di Scienze dell'educazione: [illegible] abbiamo anche escluso che chi vi si laureerà le potesse insegnare. Gli italianisti ci hanno accusato di volerlo fare ugualmente (15 giugno), ma, d[illegible]menti alla mano, [illegible] abbiamo smentiti (20 giugno). Allora italianisti (22 giugno) [illegible] Puglisi (3 luglio) ribattono che l'Italiano nelle facoltà umanistiche serve perché è intrinsecamente formativo, o perché tura le falle di [illegible] insegnamento secondario oggi spesso mal fatto. Gli argomenti sono debolissimi. Rispondiamo che qualunque materia può vantarsi di essere [illegible]dispensabile, ma che le vanterie da sole non provano nulla. Rispondiamo che l'Italiano [illegible] Scienze dell'educazione non migliorerebbe [illegible] suo insegnamento scadente nelle secondarie. Rispondiamo che [illegible] formazione di base, nella quale la lingua [illegible] la letteratura (italiana) [illegible] ovviamente essenziali, non va confusa [illegible] [illegible] formazione culturale e professionale universitaria, dove la letteratu[illegible] serve solo agli specialisti.

«Vecchi volponi» i pedagogisti? Non pare, [illegible] le loro cattedre sono poche in tutti i Magisteri, [illegible] [illegible] ne hanno pochissime [illegible] Lettere e una sola a Scienze. Comunque, a nessun pedagogista [illegible] [illegible] riuscito il colpo di essere contemporaneamente professore, preside e membro del Consiglio di amministrazione nella sua Università, oltre che, a Roma, presidente della Conferenza [illegible] presidi, membro del Cun e segretario generale del più numeroso sindacato universitario.

Mario Gattullo
Presidente della Società Italiana di Pedagogia

A votare si perde tempo

Replico alla Sezione di Pinerolo del Wwf (lettera del 17 giugno). Non scrivo certo in di[illegible] dei cacciatori: ho sempre odiato la caccia e plaudo alle battaglie [illegible] Wwf. Tuttavia volete sapere, cari amici del Wwf, perché molta gente non ha votato? Non per indifferenza o simpatia alle doppiette, ma solo perché nauseata dal nostro sistema [illegible] consultazione elettorale. Che per votare si debba interrompere il servizio scolastico, che ci voglia [illegible] giorno e mezzo per apporre un segno [illegible] una scheda è veramente cosa poco [illegible]. Sono certo che qualsiasi consultazione referendaria [illegible] anche elettorale verrà sempre più disertata se [illegible] si cambieranno tempi e luoghi di votazione. Che nell'era dei computer si usino sistemi di voto ottocenteschi [illegible] troppo!

Dedi Bonieri, Novara

Dai documenti delle vecchie polizie comuniste inquietanti verità sul decennio di sangue

Il fantasma di Carlos dagli archivi del terrore

Vita e (forse) morte d'un killer inafferrabile

TORNA Carlos dal fondo degli archivi di una polizia politica che lavorava nel vecchio mondo comunista, e subito tornano con lui i fantasmi di un passato ancora non conosciuto. Per un intero decennio di sangue inutile, di paure e di angosce collettive, è stata inseguita l'ombra di un Grande Vecchio, la centrale che si vedeva pilotare il disegno della destabilizzazione internazionale manovrando dall'oscurità le marionette cieche del terrorismo.

Ci sono stati dubbi e sospetti atroci, non sempre disinteressati: Gheddafi, Assad, Sofia, i Lupi Grigi, Arafat, la P2, le schegge impazzite dell'estremismo europeo, tutti costoro sono stati a lungo le rete intrecciata di interessi e di misteri sulla quale sembrava che dovesse infrangersi ogni ricerca di verità: il Kgb, Cia, e Mossad israeliano erano i motori immobili di un Grande Gioco di protagonisti e comparse spesso ignare delle manovre in corso tra poteri politici, servizi segreti, e adepti del fanatismo ideologico. Ogni progetto d'inchiesta ha finito per chiudersi sotto l'affanno soffocante delle troppe verità doppie, dei silenzi ufficiali, e che dei conformismi obbligati.

L'apertura degli archivi dell'Est, pur con tutte le cautele di situazioni ancora ampiamente inaffidabili, comincia a disegnare uno scenario fino a oggi impraticabile. Il primo squarcio l'ha prodotto una decina di giorni fa l'arresto degli ex sospetti terroristi della Raf, la Rote Armee Fraktion di Baader e Meinhof, ospitati dalla Germania dell'Est come cittadini irreprensibili con nuovi passaporti e nuove identità sociali fornite dalla vecchia polizia segreta dello Stato comunista: l'onnipotente Stasi.

La rivelazioni da Budapest

Ma si va più avanti, con le rivelazioni fatte a Budapest dal ministro Balasz Horvath, che ha reso pubblica una lettera del terrorista Carlos al vecchio segretario del pc magiaro, Janos Kadar. Carlos di proprio pugno, in data 8 aprile 1980, ringrazia per l'ospitalità che il leader comunista ha concesso a lui e ai suoi uomini, e riconosce «i vantaggi della sicurezza che ci è stata garantita dall'Ungheria socialista»; poi anche allarga l'orizzonte all'intero mondo dell'Est: «I Paesi socialisti permettono ai nostri combattenti di passare liberamente attraverso i territori dei loro Stati, e ci sono segni molto evidenti del rapporto che si sta ormai costruendo con la nuova organizzazione». La firma è di Carlos, il nome dell'Organizzazione dei Rivoluzionari Internazionali».

La polemica si è riaperta subito. Dopo l'editoriale di *Le Monde* titolato «Terrorismo e comunismo», la Rossanda nel *Manifesto* ha ironizzato amaramente sulle conclusioni affrettate delle «menti più acute», rovesciando il titolo del giornale parigino «Comunismo, cioè terrorismo», mentre Ferrara rivolge dal *Corriere della Sera* un richiamo alla cautela per «un terreno mulaticcio e infido», facendo anche lui ironia su «la spia che viene dal freddo». La lezione del passato pare essere la ragione di fondo dello scontro, mentre tornano a riflettersi sulla superficie del dibattito politico le ombre inquiete di quelle esperienze e vita che, con in Carlos, costituirono gli itinerari individuali del terrorismo.

Carlos fra la madre ed un'amica, in una foto del '78, durante un party a Londra

Carlos risolveva nella propria storia le contraddizioni di un percorso che appare esemplare: figlio di un ricco avvocato venezuelano, ricco e però ortodossamente marxista, è prima liceale all'Avana, poi studente e contestatore nell'università sovietica Patrice Lumumba, e terrorista infine per conto dei feddain. Il profilo del suo viaggio nella lotta armata unisce le capitali mondiali della rivoluzione negli Anni Sessanta e Settanta, Cuba, Mosca, e la Palestina, mettendo assieme i contenuti ideali di un processo di formazione politica che trae dalle lotte di liberazione nazionale del Terzo Mondo e dai principi dell'internazionalismo marxista i connotati di una larga identità generazionale.

Nato nell'ottobre del '49 col nome di Illich Ramírez Sánchez, Carlos è un fratellino minore del Che Guevara. Nel Venezuela addormentato dal fiume dovizioso del petrolio, lo spirito di ribellione contro le ingiustizie di una società pesantemente squilibrata si fa per un adolescente catechizzato dal padre (i fratelli di Carlos si chiamano Lenin e Vladimir) tentazione dei miti, recupero diretto dell'eredità rivoluzionaria castrista. Il pedagogismo di Cuba e poi l'adozione nella cerchia ristretta dell'università Lumumba sono state le tappe tipiche di formazione delle leaderships terzomondiste, destinate a formare poi nei loro Paesi d'America Latina, d'Africa, e d'Asia, una radicata convinzione del ruolo che l'esperienza leninista, e il modello sovietico, possono avere per il riscatto delle società sottosviluppate.

Per Carlos, però, il processo di formazione s'interrompe al terzo anno di università, quando la sua rivolta contro una scelta politica di Mosca a danno di alcuni studenti africani (e lui manifesta pubblicamente a fianco di questi suoi compagni) gli costa l'espulsione dalle aule del Lumumba. Nel giovanotto venezuelano che ha vissuto quotidianamente l'allegro vitalismo dell'esperienza cubana, e l'esaltazione felice degli anni del lavoro volontario nel taglio della zafra, le sovrastrutture rigide del comunismo sovietico appaiono una burocratizzazione eccessiva, insopportabile, il cloroformio sui desideri adolescenti di rivolta; e lui se ne libera con uno strappo violento.

Naturalmente, come per tutte le biografie degli agenti più celebrati, questo strappo plateale ha una lettura rovesciata: può essere considerata la rottura pubblica che nasconde invece l'arruolamento clandestino nelle file degli uomini della Lubjianka. Si costruisce cioè un'identità esterna, di estremismo rivoluzionario, per coprire il ruolo reale di infiltrato, e il collegamento, nelle file del terrorismo internazionale. Nella pratica dello spionaggio il gioco della ricerca del vero è perverso, come in una galleria di specchi che rimandano una realtà inafferrabile; e non merita perdercisi dentro. Quello che sembra è comunque la riapparizione a Londra, nella School of Economics, dello studente espulso da Mosca perché troppo ribelle, la sua frequentazione ora delle ambasciate latinoamericane e mediorientali, un suo stile di vita spendaccione ed esaltato. Tutto secondo copione, fin i fasti di Mata Hari.

Le incertezze sui suoi obiettivi reali durano comunque poco. I servizi segreti americano e israeliano lo segnalano nel '71 al campo di formazione guerrigliera di Wadi Haddad, nel Libano meridionale, al fianco di giovani rivoluzionari che segneranno poi, per tutti gli Anni Settanta, la tragica parabola del terrorismo: arabi, tedeschi, giapponesi, italiani, francesi, in una mappa di sangue e di disperazione che ignora la frontiera e squassa la politica. Dopo il fallimento guevariano e la scoperta della potenza dell'arma petrolifera, il Medio Oriente diventa il nuovo terreno di scontro: e Carlos passa presto in Francia a prendere il comando della cellula Boudia. E' il '73, in meno di un anno l'Europa intera viene traversata da una violenta frustata di terrore: è attaccato un treno di ebrei sovietici a Vienna, è occupata l'ambasciata dell'Arabia Saudita a Parigi, è ucciso a Londra il vicepresidente della federazione sionista, è assaltato a Fiumicino un Boeing della Pan Am. E dovunque s'incontra il nome di Carlos.

Servizi segreti

Ci saranno poi l'attacco all'ambasciata francese dell'Aia, il rapimento di Peter Lorenz a Berlino, l'attentato all'aeroporto di Orly, le bombe a Saint-Germain, Londra, e Berlino, fino al gran colpo del sequestro dei magnati del petrolio, a Vienna, nel dicembre del '75, con la lunga odissea delle trattative, il viaggio ad Algeri, la scomparsa dei terroristi nel nulla della clandestinità protetta. Carlos diventa il ricercato numero uno, e dalle tracce che l'Interpol e gli uffici dell'antiterrorismo seguono affannosamente in tutta Europa vengono lentamente alla luce le ambiguità e i sospetti che accompagnano non solo la sua carriera, ma anche l'intero tracciato del terrorismo negli anni di piombo.

Dietro Carlos Martínez, infatti, o Simon Clark, o Glen Gebhard, o Adolph Bernard, o una delle infinite altre identità che Illich Ramírez Sánchez assume in giro per il mondo, restano segni inequivocabili di presenze dei servizi segreti, compresi quelli italiani del Sid fin dal tempo dell'arresto dei cinque arabi a Fiumicino nel settembre del '73. E la carriera di un terrorista celebre diventa un incastro complicato di sfaccettature la cui ricostruzione rischia di perdersi nelle sabbie mobili del Grande Gioco. Ufficialmente la vita di Carlos, che aveva firmato gli ultimi attentati ancora nell'84, si chiude nel 1985, quando dal Medio Oriente arrivano che vogliono morto, ucciso dai libici perché sapeva troppo.

La notizia è verosimile, che sia vera è altro discorso. Un archivio che si apre a Est può aiutare a ricostruire la vicenda di un uomo e la lunga cronaca dei fatti; la ricerca delle loro spiegazioni, delle loro origini, delle scelte e delle decisioni che le hanno dettate, sarà una storia ancora lunga.

Mimmo Càndito

Parigi: stroncato durante una trasmissione radio Girodias, il dandy della pornografia

Morte in diretta per l'editore maledetto

Suo padre pubblicò Henry Miller, lui scoprì «Lolita» di Nabokov

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Non credono siano da vent'anni. Avevo semplicemente bisogno di riposo dopo mezzo secolo passato a bere e insidiare ragazze». Maurice Girodias annunciò con queste parole, a fine maggio, l'uscita delle sue monumentali memorie di «editore maudit». Il terzo volume, imminente, doveva terminare con la sua dipartita, «che avverrà in anticipo per divertirmi». Ma l'anziano dandy, pornografo, clochard di lusso, non ne ha avuto il tempo: la morte è giunta martedì pomeriggio, cogliendolo a 72 anni nei locali di «Radio Communauté Judaïque» ove registrava una trasmissione.

«Strano destino il mio - raccontò una volta -: dopo avere consacrato la giovinezza al misticismo, mi ritrovo editore pornografo. Non avevo mai messo piede negli Stati Uniti e pubblicai Henry Miller, il più americano degli scrittori. La sua fama è però legata alla scoperta di Vladimir Nabokov - «un pietroburghese terribilmente rispettabile» usava definirlo - che gli inviò *Lolita* in manoscritto: «Era una meraviglia regalatami dal destino, e volli pubblicarla anche se pareva troppo bello per avere successo».

Maurice nasce figlio d'arte. Il padre, Jack Kahane, ebreo inglese ma soprattutto libertino cosmopolita, possedeva l'«Obelisk Press», specializzata in letteratura osé. Così, quattordicenne, gli tocca disegnare la copertina di *Tropico del Cancro* pur amando - in quel periodo - libri di sapore ascetico.

Era il 1933. Sei anni dopo, angosciato dinanzi all'inarrestabile avanzata nazista, Jack Kahane sceglie di morire come ha vissuto, scolandosi - lui, cardiopatico - una bottiglia di Cognac. Maurice assume il cognome materno per evitare noie e, subito dopo la guerra, si getta nel mondo editoriale.

Lancia, con Georges Bataille, la rivista *Critique*, poi fonda l'«Unicorn Press» e le «Editions du Chêne». Il milleriano *Tropico del Capricorno* esce in queste ultime: dapprima sembra fare cilecca, ma basta una denuncia per oscenità e vende 15 mila copie in otto giorni. Scoperto il trucco, Maurice Girodias si lancia con Sade, Genet, William S. Burroughs, Valery Solanas. L'«Olympia Press», l'ultima nata, gli regala le maggiori soddisfazioni commerciali. L'erotic fiction non è comunque la sua unica forma di provocazione: edita, per esempio, un virulento *De Gaulle contre le gaullisme* e *Zorba* di Nikos Kazantzaki. La pruderie governativa, molto forte nella IV Repubblica, non perdona queste audacie e nel '56 chiude d'ufficio l'«Olympia». Girodias, che pubblicava spesso in inglese per aggirare gli ostacoli, perde i migliori romanzieri, tipo Nabokov. Si consola inaugurando uno sfavillante «cabaret-boîte de nuit-bar-club de jazz-restaurant» nella capitale. Ma dopo qualche anno allestisce uno spettacolo ispirato alla *Filosofia nel Budoir*, suo vecchio amore, facendosi sequestrare tutto dal prefetto.

Ormai anziano, Maurice riparte da zero trasferendosi negli Usa. Torna a mettere in listino alcuni suoi «classici», senza ricevere molestie dai censori. Ancora una volta, però, il suo dilagante anticonformismo gli è fatale: dopo un fanta-romanzo su Kissinger viene espulso, complice un'oscura storia di droga. Gli ultimi anni li trascorre in Francia, a scrivere le memorie. E confessa: «Forse, avevo un naturale bisogno di censura».

Enrico Benedetto

La Società
degli Ingegneri e degli Architetti
in Torino
presenta

P Architetture
Piemonte A '80

Mostra
dell'architettura
degli anni '80
in Piemonte

Società Promotrice delle Belle Arti al Valentino
Torino, 7 luglio - 4 agosto 1990
Orario della mostra: 10-12/15.30-19, festivi 10-12, lunedì chiuso, Ingresso libero
Con il patrocinio della Presidenza del Consiglio Regionale del Piemonte
e in collaborazione con
Assessorato per la Cultura Città di Torino
Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura
Editrice La Stampa Fiat ZeroZero

ECONOMICI

(segue da pagina 14)

19 Vendita alloggi

[redacted] IMMOBILI vicino piazza Bardocci attico occupato recente 2 camere tinello bagno [redacted]. Tel. 557.0021.

[redacted] VENDE
S. Paolo [redacted] piano in decorosa casa del [redacted] camere cucina bagno terrazz[redacted]mq 13. Tel. 57[redacted]

GABETTI VENDE
via Caprera casa d'epoca libero ristrutturato ingresso [redacted] cucina bagno. Agenzia 3. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
via Tunisi [redacted] ben tenuto 3 camere tinello cucinino bagno ripostiglio. Agenzia [redacted]. Tel. 57.67.

GABETTI [redacted]
[redacted] Vigliani [redacted] piano [redacted] [redacted] tinello cucinino bagno cantina. Agenzia 3. Tel. 57.67.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 centra[redacted] prestigioso ingresso 2 camere t[redacted]ucinino bagno ascensore.
GENERALE IMMOBILIARE 65.20 corso Marconi pressi signorile mansardato ingresso 2 camere cucina bagno balcone.
GENERA[redacted] IMMOBILIARE 65.20 corso Moncalieri zona Crimea [redacted] bagno L. 25 milioni.
GENERALE IMMOBILIARE 65.20 corso Orbassano splendido saloncino 2 camere tinello cucinino bagno [redacted].
[redacted] corso Rosselli ottimo stabile ingresso camera cucina bagno piano alto ascensore.
GENERALE IMMOBILIARE 65.20 Crocetta signorile ingresso 3 camere cucina bagno ristrutturato L. 210 milioni.
GENERALE IMMOBILIARE 65.20 Molinette ottimo ingresso 2 camere [redacted] bagn[redacted].
GENERALE IMM[redacted] Nichelino ottimo stabile [redacted] ingresso 2 camere tinello cucinino bagno termo ascensore.
[redacted]ERALE IMMOBILIARE 65.20 Santena stabile signorile ingresso 2 camere tinello cucinino piano alto termo ascensore.
GENERALE IMMOBILIARE 65.20 [redacted] Salvario in ottimo stabile salone 4 [redacted] cina doppi servizi ristrutturato.
GENERALE IMM[redacted]IARE 65.20 via Castelfidardo ampio ingresso 2 camere tinello cucinino ottimo stato ascensore.
GIAVENO villa indipendente centrale libera all'atto su 2 piani terreno L. 290 milioni. Emmebi 536.5005
[redacted]RAN [redacted] via Lanfranchi libero mansardato loggio mansardato 40 mq servizi terrazzino panoramico Decorno 593 629 - [redacted].
[redacted] A corso [redacted] libero 3 camere tinello cucinino ingresso servizi ripostiglio cantina ottimo stato manutenzione Tel. 505.917.
GRIMALDI Collegno ristrutturato soggiorno 2 camere cucina bagno cantina. Tel [redacted].0510 aperto sabato mattina.
GRIMALDI corso Traiano libero signorile panoramico 2 camere tinello cucinino ingresso servizi. Tel. 505.917.
GRIMALDI corso Trapani ristrutturato 2 camere cucina bagno termo autonomo. Tel. 315.0510 aperto sabato mattina
[redacted] fronte [redacted] libero panoramico recente signorilissimo salone 4 camere cucina [redacted]servizi 2 box. Tel. 505.917.
GRIMALDI Largo Brescia adiacente libero recente mono[redacted] mansardato ottimamente arredato. Tel. 505.917.
GRIMALDI Mirafiori panoramico 2 camere tinello cucinino biservizi. [redacted] aperto sabato mattina.
GRIMALDI Tesoriera occupato 2 camere cucina ingresso servizi cantina box. Tel. 505.917.
GRIMALDI via Bidone camera mansardata cucina abitabile bagno L. 30 milioni. Tel. 287.711. Aperti sabato mattina
GRIMALDI via Chiesa della Salute stesso stabile occupati varie metrature. Tel. 287.711. Aperti sabato mattina

GRUGLIASCO
appartamento di ampio ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 3° piano. Gabetti vende. Tel. 57.67.

[redacted] libero signorile salone 8 camere cucina [redacted]servizi box stabile recente. Casemercato 403 2276.
GRUPPO IMMOBILIARE 505.954 libero centralissimo monolocale mansardato [redacted]. Ottimo investimento.
[redacted] 505.954 libero corso XI Febbraio ingresso salone con camino 2 camere cucina servizi cantina.
[redacted] 505.954 libero Madonna di Campagna ottimo soggiorno 2 camere cucina servizi posto auto.
GRUPPO IMMOBILIARE [redacted] libero Parella via Invorio luminoso ingresso soggiorno 2 camere cucina servizi.
IDEALCASE 434.3437 libera Borgaro [redacted] nuova salone 3 [redacted] cucina 2 [redacted] box giardino mutuo permute.
IDEALCASE 434.5[redacted] largo Francia saloncino camera cucina bagno [redacted] L. 35 milioni e mutuo.
IDEALCASE 434.3437 libero via Verolengo camera tinello cucinino bagno [redacted] sore L. 27 milioni e mutuo.
IMPRESA vende direttamente appartamenti signorili in stabile Borgo S. Paolo consegna 1990 mutuo. Tel. 533.593

IMPRESA VENDE
Valdellatorre villa in costruzione ottima posizione immersa nel verde con campi da tennis. Tel. 857.6319.

[redacted] cooperativa privata [redacted] alloggio mq. [redacted] più terrazzo zona [redacted] Nord vero affare Tel. 832.519.
IPI 511.382 A [redacted] Pietro Micca prestigioso libero [redacted] salone 8 camere cucina doppi servizi [redacted] balconi [redacted]
IPI 511.382 via Casalis ingresso 2 ca[redacted] tinello cucinino bagno piano 2 balconi.
IPI 511.382 via Pedrotti 32 ingresso [redacted] mere tinello cucinino bagno piano alto termo ascensore.
IPI 511.382 via Valg[redacted] ingresso 2 camere tinello cucinino bagno termo ascensore L. 115 milioni.
I[redacted] 511.382 [redacted] Vaglia [redacted] ingresso [redacted] tinello cucinino bagno ripostiglio
ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE libero Avigliana recente camera tinello cucinino servizi box. Tel. 319.2332.
ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE libero Feletto salone 2 camere cucina [redacted] vizi box mutuo. Tel. [redacted].
[redacted] TORINESE [redacted] libero [redacted] bagno orto L. 10 milioni e mutuo. Tel. [redacted].
ISTITUTO [redacted]E IMMOBILIARE libero Settimo piano alto 2 [redacted] cucina servizi. Tel. 319.2332.
ISTITUTO TORINESE [redacted]IL[redacted] libero S. Mauro recente salone 2 camere cucina biservizi box Tel. 319.2332.
LA CASSA centro vendesi [redacted] bifamigliare indipendente ottime [redacted] garage giardinetto Tel. 437.4502.

LEUMANN TERRACORTA
libero recente signorile saloncino 2 camere tinello cucinino biservizi [redacted] L. 240 milioni. Fallia & Bertinetto 741.2874.

[redacted] A casetta Rivoli semindipendente 5 vani cucina 2 bagni cortile box L. 100 milioni e mutuo TC 473.0666.
L[redacted] corso Giulio Cesare 2 [redacted] cucina bagno bello 5° piano [redacted] L. 55 milioni mutuo TCQUE 657.656.
[redacted] A corso Grosseto 2 [redacted] lo cucinino bagno ampio terrazzo L. 90 milioni e mutuo. TC 473.0666
[redacted] Orbassano Mirafiori 2 camere cucina bagno ripostiglio [redacted] L. 55 milioni mutuo. TC 473.0666
LIBERO [redacted] corso Unione Sovietica [redacted] camere cucina bagno box termo autonomo L. 70 milioni e mutuo. TC 473.0666
LIBERO all'ado pressi [redacted] Vigevano 2 camere cucina bagno ristrutturato [redacted] mo anticipo. Nordedi [redacted].
LIBERO a[redacted] Vanchiglia [redacted] bagno ristrutturato minimo anticipo o modesta rata. Nordedi[redacted].
LIBERO ampio signorile 2 camere tinello largo Sard[redacted] Massaia [redacted] L. 169 milioni 500 mila. Tel. 517.591.
LIBERO A Rivoli 2 [redacted] cucina bagno ingresso ascensore bella casa L. 70 milioni e mutuo. TC 473.0666.
L[redacted] A via Monte Bianco Moncalieri camera tinello cucinino bagno recente L. 35 milioni e mutuo. TC 473.0666.
LIBERO A via Pordenone 5 Rita 2 camere cucina bagno 2 arie ottimo L. 80 milioni e mutuo TC 473.0666.
LIBERO bilocale ristrutturato corso Belgio arredato L. 25 milioni e 25 milioni mutuo. Tel. 383.445.
LIBERO Borgo Vittoria nuovo piano 3° ingresso 3 camere cucina biservizi riscaldamento autonomo. GSB 472.202.
LIBERO corso Dante recente piano alto [redacted] 2 camere studio cucina 2 servizi 2 ingressi. Florio 565.222.
LIBERO Crocetta su corso alloggio signorile 200 mq piano alto 2 ingressi uso abitazione ufficio. Tel. 313 587.014.
LIBERO Crocetta su 2 piani ingresso salo[redacted] 2 bagni ristrutturato termo ascensore. Emmedue 516 467.
LIBERO In recente signorile stabile con giardino S. Paolo saloncino 2 camere cucina L. 210 milioni. Tel. 517.591.
LIBERO Lucento ampio 3 camere cucina bagno ristrutturato 2 arie piano alto [redacted]
LIBERO Madonna di Campagna ingresso salone 2 camere tinello cucinino bagno 2 arie ben tenuto Nordedi 561.2760
LIBERO Moncalieri corso Roma piano 5° recente ottimo 1 camera cucina ingresso bagno ripostiglio. GSB 472.202.
LIBERO S. Salvario saloncino 2 camere cucina 2 servizi. Intercasa 506.648.
LIBERO subito Mirafiori 2 camere cucina bagno recente termoascensore mutuo 1ª casa. Nordedi vende 561.2760.
LIBERO via Albergian S. Paolo ingresso salone cucinino 2 camere termo bagno 3 arie tutto nuovo. Emmedue 516.467.
LIBERO via Genova ingresso camera tinello cucinino bagno [redacted] to nuovo affare [redacted]
LINGOTTO palazzina libera con uffici e magazzino mq. 300 circa L. 120 milioni più mutuo vero affare. Tel. 821.452
LUNGOPO Antonelli adiacenze libero ingresso camera cucina bagno termo autonomo ristrutturato. Agenzia tel. 532.170.
[redacted] zona Vanchiglia ristrutturata luminosa 35 mq. locale unico bagno L. 32 milioni. [redacted]21.3272.
MONCALIERI Borgo S. Pietro libero 2 camere tinello cucinino bagno mq 100 termo [redacted].555.
[redacted] centro storico in prestigiosa villa d'epoca in ristrutturazione vendonsi alloggi box parco condominiale permute mutui iva 4%. Tel. 620.560.
MONOLOCALE arredato in [redacted] signorile piano alto ottimo reddito L. 28 milioni più mutuo. Tel. 527.3415.
[redacted] casa [redacted] libera a 2 piani fuori terra con ampio giardino [redacted] agevolando pagamento. Tel. 505.000.
NICHELINO adiacenze via XXV Aprile 2 [redacted]na bagno termo ascen[redacted] L. 125 milioni. La Colombo 011 781.642
NICHELINO zona Gioconda vendesi libero 2 camere tinello con sottostante box per 2 auto. Tel. Mec Case [redacted].

PALAZZO [redacted]
via IV [redacted] 14 vendonsi signorili appartamenti, negozi, ristrutturati, ascensore, riscaldamento autonomo, videocitofono, varie metrature. Telefonare al 436.2609.

PECETTO villa elegantemente ristrutturata mq 380 panoramica giardino mq 1000 [redacted] subito. Tel. 385.9404.
PERSONALCASE 533.985 via Baradella libero camera tinello cucinino bagno ascensore L. 88 milioni rateabili
PERSONALCASE 534.486 Barriera Milano (via Montanaro) libero 2 camere tinello cucinino bagno L. 88 milioni.
PERSONALCASE [redacted].495 via Tunisi libero 2 camere cucina bagno ascensore mutuo fondiario o permute diretta.
PERSONALCASE 538.175 corso Unione Sovietica libero recente 2 camere tinello cucinotta bagno mutuo prima casa.
PERSONALCASE 538.175 libero via Carlo [redacted] prestigioso recente 8 vani biservizi doppi ingressi mutuo
PERSONALCASE 538.175 S. Paolo libero via Millio camera tinello cucinino bagno ascensore mutuo prima casa.
PIAZZA Bengasi libero 2 camere cucina bagno L. 85 milioni. Minimo anticipo più mutuo. Casemercato 698.1192
PIAZZA Robilant libero ingresso 2 camere cucina bagno ristrutturato a nuovo L. 135 milioni. La Cittadella 519.260
POIRINO Marocchi libero signorilissimo soggiorno camere cucina bagno L. 89 milioni dilazionabili. Tel. 741.2874.
POZZO STRADA libero piano alto ottimo 2 camere tinello cucinino bagno minimo anticipo. Casacalendar 547.885.
PRECOLLINA Borgata Rosa libero palazzina signorile ingresso soggiorno cucina 2 letto bagno box. Torino-Case 641.838
PRECOLLINA via del Carmelo 74 soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno L. 260 milioni. Ecopcase 504.263.
PROMOAFFARI 69.20 libero Barriera Milano 3 camere cucina servizio terrazzino L. 88 milioni dilazionabili.
PROMOAFFARI 69.20 libero [redacted] centro storico ristrutturato ingresso camera cucina bagno L. 50 milioni mutuo
PROMOAFFARI 69.20 libero corso Turati prestigioso panoramico ingresso salone 4 camere studio cucina biservizi.
PROMOAFFARI 69.20 libero Lucento recente termo ascensore 4 camere cucina bagno L. 153 milioni dilazionabili.
PROMOAFFARI 69.20 libero pressi via Borgaro ingresso 2 camere cucina angolo cottura bagno L. 97 milioni.
PROMOAFFARI 69.20 libero Regio Parco recente panoramico ingresso camera tinello angolo cottura bagno mutuo.
PROMOAFFARI 69.20 libero Settimo via S. Rocco ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno mutuo dilazioni.
PROMOAFFARI 69.20 libero [redacted]. Mauro in palazzina recentissima salone 2 camere cucina biservizi box auto mutuo.
PROMOAFFARI 69.20 libero S. [redacted] ingresso salone 2 camere cucina bagno termo centrale mutuo dilazioni.
PROMOAFFARI 69.20 libero Vanchiglia camera cucina bagno veranda minimo anticipo più rata mensili pari affitto.
PROMOAFFARI 69.20 libero via Genova termo ascensore ristrutturato ingresso camera tinello cucinino bagno mutuo.
REGIO PARCO libero da rifiniture al 1° piano camera cucina servizio 2 arie L. 25 milioni dilazionabili. Ecocasa 568.288.
REGIO PARCO libero panoramico recente soggiorno 2 camere tinello cucinino servizi. G.R. [redacted]01 [redacted]

[redacted]
appartamento in [redacted] bifamiliare salone 3 camere cucina biservizi tavernetta box giardino privato mq 600. Grimaldi 505.917.

[redacted] Redentore signorile 3 camere cucina [redacted] bagni lavanderia terrazzo box. Risparmiocasa 521 4155
RIVAROSSA (Leinì) nuova costruzione porzione di villa completamente indipendente L. 180 milioni più 130 milioni mutuo. Codoni 530.871.

RIVOLI
Cascina Vica via Pisa 19 vendiamo signorili appartamenti anche liberi di 1/2/3 camere cucine doppi servizi box. Personale sul posto al pomeriggio sabato compreso. Gabetti tel. 57.67.

RIVA DI [redacted] da ultimare soggiorno 3 camere [redacted] biservizi tavernetta giardino box. Esim 561.2556.
RIVOLI appartamento in complesso residenziale di [redacted] ottime rifiniture [redacted] amento autonomo mq 60 circa, possibilità box. Italcasa 953.4929/39.
RIVOLI corso [redacted] recente saloncino 2 camere tinello cucinotto 2 bagni totale 120 mq volendo box. Fimitalia 553.306.
RIVOLI in prestigiosa palazzina d'epoca 2 camere tinello cucinino servizi 2 box mutuo permute. Tel. 319.2332.

ROSTA
attico libero saloncino 2 camere cucina bagno ampio terrazzo. Tel. 582 397.

RUBIANA villetta su 3 piani salone 3 camere cucina doppi servizi mq 160 terreno L. 185 milioni. S.C.S. 502.773

SAN SALVARIO
[redacted] 2 camere cucina bagno e camera cucina bagno. Gabetti 57.67.

[redacted] MAURO alloggio in [redacted] libero subito 2 camere soggiorno cucina bagno box auto termo autonomo L. 98 milioni minimo acconto. Tel. 487.741.
S. MAURO impresa vende salone 2 camere cucina servizi più mansarda e box L. 290 milioni Tel 332.170.
S. MAURO in palazzina signorile libero recente salone 3 camere cucina 2 servizi. Tecnimmobili 761.073.
S. MAURO libero recente saloncino 2 ca[redacted] cucina biservizi cantina box giardino comune G.R. l'immobiliare 320 524
S. PAOLO via Monginevro al 6° piano vendo ingresso 2 camere cucina bagno L. 130 milioni trattabili. Tel. 633.073.
S. RITA corso Sebastopoli libero 2 camere tinello cucinino servizi 4° piano casa recente. Edilcittà 832.327 - 832.289.
S. RITA libero ristrutturato ingresso [redacted] re soggiorno angolo cottura bagno cantina L. 110 milioni. Tel. 698.7510 [redacted]
S. SALVARIO libero 4° piano ingresso saloncino 3 camere cucina 2 servizi portineria L. 290 milioni. Eccocasa 568.288.
TROFARELLO zona castello in palazzina soggiorno 2 came[redacted] cucina. Grimaldi Moncalieri 640.6326.
[redacted] soleggiato in palazzina [redacted] giardino 1° piano mq 70 living camera cucina bagno. [redacted] agenzie. L. 260.000.000. Telefonare 650.3151
VIA [redacted] appartamento su [redacted] piani di mq 380 con stralcio esecutivo febbraio 1991. Comcasa 550.218.

VIA DUINO
183 adiacenze corso Traiano vendiamo appartamenti di 1/2 camere tinello cucinino bagno visite in loco 15/19 Gabetti tel. 57.67.

[redacted] Genova [redacted] ristrutturato ingresso 2 [redacted] cucina [redacted] dilazioni permute. Tel. 851 883.
VIA Giamme zona piazza Rivoli vendesi casetta occupata interno cortile con 2 alloggi composti ciascuno di 2 camere cucina servizio. [redacted] Area 3.

VIA LAGRANGE
frazionamento
stabile signorile
completamente ristrutturato
vendesi direttamente
negozi uffici alloggi
ATTICO PANORAMICO
BOX POSTI [redacted]
Una realizzazione
Gima S.p.A. tel. 011 508.8222 - 506.81

VIA Lanza piano alto ingresso [redacted] tinello cucinino bagno [redacted]. Ca[redacted]2.2722.
VIA Luini zona Vittoria vendo ottimo ingresso 2 camere cucina bagno L. 140 milioni. Tel. 832.519.

VIA MARTORELLI
ampio 2 camere cucina servizi libero 5-ne '91 L. 120 milioni. Tel. 582 397.

VIA Morosini libero soggiorno 2 camere cucina bagno adatto uso ufficio 1° piano 110 mq. Tel. 318.2368.

[redacted] PO
46 in [redacted] vendiamo appartamenti di 1/2/3 camere servizi e negozio di mq. 342 personale in loco 15/19 Gabetti tel. 57.67.

VIA Ventimiglia attico signorile occupato 2 ingressi salone 3 camere cucina [redacted] bagni mq 270 [redacted]. 545.662.
VILLA bifamiliare S. Giusto Canavese mq 450 più monolocale e giardino L. 670 milioni. Immobiliari Associati 506.334.
VILLA in Vernone di 450 mq. salone 5 camere servizi giardino piscina box. Intercasa 506 648

VILLA PRECOLLINARE
zona Sassi mq. 300 elegante struttura architettonica moderna boxes pregiato parco. Tel. 582.214.

[redacted] Torino [redacted] recente uni/bifamiliare panoramica mq. 450 più porticato tavernetta [redacted] servizi parco mq. 12.000 volendo permute. Sa[redacted]m 668.872 - 568.483.
VILLA prestigiosa Eremo grande alloggio più alloggetto custode parco mq. 3500 L. 900 milioni. Codoni 530.871.
VILLARBASSE villa bifamiliari in costruzione magnifica posizione comodo centro paese mutuo. Tel. 318.2368.
VILLA Sangano sala cucina 3 camere doppi servizi nuova costruzione possibilità di permuta. Stim Casa 908.6960.

VILLE A[redacted]
salone 3 camere cucina 3 servizi taverna mansarda 2 box mq. 250 impresa vende vicino Santena L. 1 milione mq. Tel. 011 806.1412.

[redacted] Castiglione ottima posizione inizio costruzione salone 3 camere cucina biservizi mansarda tavernetta box giardino permute mutuo. Il Portico 836.544
VILLINO Cascine Vica [redacted] cucina bagno più mansarda con [redacted] camere locale in cortile mq. 350 libero. Tel. 399.700.
VOLPIANO alloggio in palazzina mq 115 garage recente costruzione L. 175 milioni. Tel. 273.5361.
[redacted]OLP[redacted] casetta occupata [redacted] alloggetti con magazzino più 8 vani attigui e terreno edificabile 700 mq. Tel. 309 705.
VOLVERA ottimo in palazzina ingresso soggiorno camera cucina servizi [redacted] auto L. [redacted] milioni. Multicasa 534.[redacted].

20 Domande affitto

A.A.A.A.A. [redacted] alloggi e ville vuoti/arredati non a equo canone senza vostre spese. Tel. 669.8580.
A.A.A. KOMARCO sas 533.914 cerca uso [redacted]torio fo[redacted]tera alloggi vuoti e arredati senza vostre spese referenze.
A. APPARTAMENTO piccolo [redacted] arredato cercasi uso transitorio referenze documentabili. Tel. 839.8409.
A. AZIENDA leader cerca uso foresteria alloggio vuoto o arredato in Torino o prima cintura. Tel. 549.409.
A. UNICASE ricerca alloggi e ville vuoti e arredati anche prima cintura per dirigenti [redacted]. Tel. 331.840.

21 Offerte [redacted]

A.A. CASAFFITTI alloggi varie metrature stessa casa per non residenti foresteria anche vuoti. Tel. 507.009
A. ASSIAMO vuoto in stabile signorile con portineria saloncino 2 camere cucina servizi box. Tel. 334.829.
A. AFFITTASI appartamento arredato uso [redacted] contratto rinnovabile. Tel. 839.6453.
[redacted] ALLOGGI vuoti o [redacted] occasione stessa casa più vani [redacted] o transitorio. Metropoli 638.038.
AF[redacted] C[redacted] monocamere ristrutturata con servizi - angolo cottura [redacted] pied-à-terre richiesto referenze. Tel. 749.3984.
[redacted] monolocale completamente arredato L. 650 mila mensili vicinanze corso Regina. Tel. 383.445.
AFFITTASI villa in collina Torino arredata o vuota box giardino. Tel. 669.5916/21.
AFFITTASI zona piazza Castello in casa signorile prestigioso monolocale arredato eccezionali referenze. Tel. 541.652.
AFFITTO bilocali trilocali zona Centro stessa casa a persona o coppia di sposi referenziati. Tel. [redacted].
BEINASCO Fornaci uso foresteria in stabile recente salone camera tinello cucinino bagno L. 700 mila. Tel. 533.986.
COLLINA Torinese affittasi appartamento mansardato in villa 2 vani arredato L. 700 mila mensili. Tel. 383.445.
CORSO Duca degli Abruzzi signorile salone pranzo 3 camere cucina office 3 servizi contratto lunga durata. Tel. 698.0114.
CORSO Galileo Ferraris 145 1° piano solo ufficio mq 70 L. 800 mila mensili più spese. Codoni 530.871.
CORSO Palermo affittasi vuoto 1 camera e cucina ingresso servizi a L. 250 mila più spese acquistando i mobili. Tel. ore ufficio 521.4755.
CORSO Re Umberto affittasi uso foresteria prestigioso salone 3 camere cucina biservizi bilingressi. Grimaldi 505.917.
CORSO Siracusa foresteria 4° piano luminoso soggiorno 2 camere cucina abitabile bagno. Tel. 538.900 - 581.2083.
CORSO Vittorio/Vinzaglio adatto ufficio studio mq 290. Nazionale Immobiliare 581.2888.
DORA affitta transitori a non residenti 1/2 camere servizi in stabile comodo al Centro stessa casa. Tel. 757.264.
EDILCASE 546.154 affitta uso foresteria [redacted] Siracusa [redacted] soggiorno [redacted] tinello cucinino bagno arredato. [redacted] 700 mila mensili.
ELITE [redacted] affittasi appartamenti liberi e arredati a referenziati a partire da L. 600 mila stessa casa. Tel. 319.9958
EXPOCASE 505.208 affitta in casa signorile uso foresteria o seconda abitazione alloggi da mq 130 e mq 190.
IN piazza Vittorio affittasi uso ufficio o foresteria ben tenuto mq 110 termo ascensore 2 arie. Emmedue 534.802.
LOCAFID corso Vittorio casa d'epoca di pregio salone 2 camere cucina arredato signorilmente Tel. [redacted].
MADONNA di Campagna (via Assisi) alloggio di 2 camere cucina bagno con rate pari affitto. Tel. 581.2537.
MANSARDA affittasi studenti impiegati L. 200 [redacted] mensili più spese più [redacted]. 505.7984
[redacted] Bemba via Morghen 4 affittasi uso ufficio recente stabile signorile 3 camere bagno ingresso. Fimitalia 553.306.
PIAZZA Castello salone pranzo cucina 2 camere 3 servizi completamente ristrutturato [redacted] panorama. [redacted] 696.6000
[redacted] signorile affitto [redacted] foresteria [redacted] mq 120 salone camera cucina biservizi terrazzo box 2 auto elegantemente arredato. Tel. 749.3727.
S. MAURO precollina vuoto ingresso salone 2 camere tinello cucinino bagno L. [redacted] mila mensili. Tel. 544.793.
SOCIETA' subaffitta 2/3 [redacted] del proprio ufficio a persona o professionista di provata serietà. Tel. 630.2145.

UFFICI CENTRALI
arredati con parcheggio, recapiti, segreteria, sala riunioni, magazzini, telex, fax, [redacted]. Tel. 31.321.

[redacted] via Roma prestigioso ingresso 6 camere [redacted] servizi custode L. 2 milioni 200 mila mensili. Tel. 544.793.
[redacted] Vipacco (pressi [redacted] Francia) alloggio con [redacted] pari affitto [redacted] di camere cucina bagno. Tel. 581.2502.
ZONA Francia [redacted] signorile 2 [redacted] tinello cucinino bagno uso transitorio o foresteria. Tel. 437.4502.
ZONA Parco Ruffini affittasi [redacted] 2 camere tinello e cucinino ingresso e servizi a L. 400 mila più spese acquistando i mobili. Tel. ore ufficio 521.4755.

(continua a pagina 22)

CATO JOHNSON

BIAUTO
UN PERFETTO STILE BMW
ANCHE NELLE
AUTO D'OCCASIONE.

Concessionaria BMW BIAUTO
Sede: Via Cialdini, 44 - Tel. 011/443344
Showroom: Via G. Bruno, 206 - Tel. 011/3170316
TORINO

PARIGI, LASSALLE ALLA COMÉDIE

Il regista Jacques Lassalle, dal [illegible] direttore del teatro nazionale di Strasburgo, è [illegible] nominato dal Consiglio dei ministri amministratore generale della «Comédie Française». Lassalle, 54 anni, succede alla guida del teatro [illegible] Molière ad Antoine Vitez (foto), scomparso il 30 aprile scorso.

ZERO ALLA BUSSOLA

Renato Zero sarà il nuovo direttore artistico di «Bussola Domani», uno dei locali «storici» della Versilia. Zero promette una stagione di spettacoli irripetibili, che si chiamerà «Stellarium». Sui cantanti e gli artisti invitati nel locale versiliese, Zero mantiene il più rigoroso silenzio.

RAVENNA: POLI IN PURGATORIO

[illegible] Paolo Poli a leggere il 30° Canto del Purgatorio dantesco nei chiostri francescani nell'ambito del Festival di Ravenna. Come [illegible] musicale alla lettura, tra gli altri brani, i due «compiti» che il quattordicenne Mozart sostenne presso l'Accademia filarmonica [illegible] Bologna.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Giovedì 5 Luglio 1990 • 19

Incontro con l'autrice del film «L'africana», che dovrebbe partecipare in concorso alla Mostra di Venezia

von Trotta il muro del mio desiderio

Scriverà la storia di una famiglia divisa tra le due Berlino

Collaboratori alla sceneggiatura Peter Schneider [illegible] Christa Wolf

[illegible] Margarethe von Trotta arriva agli stabilimenti [illegible] montaggio da Fregene dove [illegible] è trasferita per combattere [illegible] caldo [illegible] questi giorni. E' bella, abbronzata, vestita di nero [illegible] i capelli biondi seccati dal sole [illegible] un paio d'occhiali scuri a coprire gli occhi azzurri. Deve finire il doppiaggio [illegible] «L'africana», il film che ha girato questa primavera perché [illegible] pronto per [illegible] Mostra del cinema [illegible] Venezia, dove dovrebbe [illegible] in concorso perché sembra sia piaciuto molto al direttore Guglielmo Biraghi.

Anche «L'africana», [illegible] tutti i suoi film, da «Sorelle» a «Paura e amore», da «Anni di piombo» [illegible] «Rosa Luxemburg», è un film sui sentimenti. Semplicissima la storia. Due amiche, una volitiva, intransigente, autonoma, l'altra sensuale, permissiva, materna si ritrovano [illegible] Parigi dopo una lunga lontananza. A separarle è stato un uomo, il compagno dell'una diventato poi il marito dell'altra. A riunirle è la malattia che colpisce quella che tra le due ha tradito il patto d'amicizia e che l'altra, partita per l'Africa a fare il medico, è chiamata in Francia [illegible] curare. Sullo schermo le due amiche sono Barbara Sukowa [illegible] Stefania Sandrelli. L'uomo è Sami Frey. Il film è [illegible] storia [illegible] que[illegible] ritrovarsi, l'analisi impietosa del passato, lo scavo dei loro cuori e delle loro teste, il riformarsi del triangolo amoroso, la riconciliazione possibile.

Margarethe von Trotta [illegible] parla [illegible] il calore [illegible] cui da [illegible] nel cinema [illegible] nella vita parla [illegible] modo di [illegible] [illegible] di sentire delle donne. «E' una storia che [illegible] scritto molto tempo fa [illegible] che adesso ho riscritto sulla personalità delle attrici protagoniste. Ho voluto che fossero due donne complementari perché la fine del loro legame risultasse a entrambe più dolorosa. Vede, io credo che il tradimento di un'amica faccia più male di quello di un uomo. Da un uomo, anche quello più amato, ci si aspetta che prima o poi possa tradire. Anche per questo si stabiliscono patti, ci si scambiano giuramenti, si [illegible] rassicura[illegible] [illegible] parole. Dall'amica no. L'amicizia è un sentimento che non [illegible] bisogno di parole per esser detto perché si fonda su una fiducia implicita, totale, rassicurante».

Ma in questa storia l'uomo che cos'è? Un oggetto [illegible] scambio, un territorio di rivalsa, [illegible] reale soggetto [illegible] desiderio? Von Trotta ride. «Sami Frey col suo fascino personale mi ha evitato di cadere nella trappola di un femminismo di maniera. L'uomo è un uomo normale che ha amato due donne diverse [illegible] in qualche modo continua ad amarle ancora tutte e due».

Nel film, questa volta, c'è [illegible] curioso elemento nuovo, anomalo rispetto alla lucida razionalità c[illegible] [illegible] la von Trotta, fino ad oggi, ha esaminato i sentimenti: la magia. L'amica malata, infatti, forse perché tormentata dal senso di colpa, sospetta che l'altra, approfittando [illegible] una qualche stregoneria conosciuta in Africa, le abbia fatto una fattura per vendicarsi. E crede talmente [illegible] questa possibilità che anche l'altra, alla fine, è costretta a dubitare come nella vita non tutto quel che accade nel buio dell'animo è spiegabile con [illegible] ragione. Margarethe von Trotta ammette di pensare anche lei nello stesso modo. «Sono un'artista, io, non un'intellettuale. Una che si occupa di emozioni non di ideologie. Come in "Anni di piombo" raccontavo il terrorismo senza entrare nelle motivazioni politiche così stavolta racconto l'esoterismo, [illegible] addentrarmi nelle spiegazioni scientifiche».

Il film è dedicato a Ingeborg Bachman, compagna per alcuni anni [illegible] Max Frisch, una poetessa tedesca morta nella sua casa [illegible] Roma, alcuni anni fa, nell'incendio provocato da una sigaretta involontariamente lasciata cadere accesa sul pavimento. «Anche lei [illegible] me me per vivere aveva scelto l'Italia. Per noi tedeschi è una tradizione antica. In Germania recentemente è stata pubblicata [illegible] raccolta dei versi che i tedeschi hanno scritto sull'Italia. Sono tanti. Il mio non è un gesto originale».

Le pesa [illegible] essere in questi mesi [illegible] Berlino? «Ci vado spesso e ci penso ancora più spesso. Però l'Italia mi piace. Mi ha addolcito, pacificato. E poi, ormai, niente per me rappresenta [illegible] scelta definitiva».

Cosa pensa di quello che sta succedendo nel suo Paese? «Sono sorpresa e preoccupata. Come tutti non me l'aspettavo né lo speravo. Quando è stato abbattuto il muro, naturalmente, ho pianto [illegible] gioia, adesso guardo con apprensione [illegible] e fastidio questa fusione [illegible] veloce compiuta in nome del marco. Ma non giudico. Non voglio giudicare i miei compatrioti dell'Est».

In agosto Margarethe von Trotta sarà di nuovo in Germania per tentare di scrivere con Peter Schneider [illegible] soggetto cinematografico che abbia come sfondo [illegible] [illegible] di Berlino. E' il racconto di [illegible] famiglia divisa da questa innaturale barriera che la politica dei blocchi contrapposti ha imposto alla città. Con lei dovrebbe anche collaborare, [illegible] [illegible] amica e non [illegible] sceneggiatrice, Christa Wolf, la grande scrittrice tedesca attualmente chiusa nel silenzio, offesa dall'incapacità dimostrata dai [illegible] concittadini di [illegible] costruire un socialismo umano. Racconta Margarethe von Trotta: «L'hanno insultata per strada chiamandola troia comunista solo perché, a differenza della maggior parte dei tedeschi dell'Est, [illegible] le è piaciuta questa unificazione avvenuta sul terreno dei beni materiali [illegible] del consumismo sfrenato e non su quello delle libertà individuali. E' stato un'aggressione rozza e vigliacca. Ma anche questo aspetto del problema tedesco, se mi riesco, vorrei inserirlo nel film».

[illegible] se non dovesse riuscirci: «Ho pronta [illegible] sceneggiatura ambientata a Petra, in Giordania». E' un film sul conflitto mediorientale? «No, racconta [illegible] storia privata di una archeologa».

Simonetta Robiony

Rivelazione

«Ho una sorella lo scopro ora»

ROMA. Tema fondamentale nei film di Margarethe von Trotta è il rapporto molto stretto [illegible] donne: amiche intime come in «L'africana» o più spesso ancora sorelle. Donne che si confrontano, si sostengono, si alleano tra loro, [illegible] anche donne rivali, gelose del passato comune, innamorate dello stesso uomo. La regista ha una affascinante spiegazione per questo suo interesse tanto forte [illegible] tanto particolare. Figlia di una aristo[illegible] russa rifugiatasi in Germania al tempo della Rivolu[illegible] d'ottobre, è cresciuta da sola con sua madre convinta di [illegible] figlia unica. Pochi anni fa, invece, dopo la notorietà conquistata [illegible] «Anni di piombo», ha scoperto che in Germania viveva [illegible] sua sorella più grande [illegible] lei di quindici anni, [illegible] sorella che [illegible] madre era stata costretta dalla famiglia ad abbandonare per mettere a tacere lo scandalo di una nascita fuori del matrimonio.

«Sono convinta - spiega Margarethe [illegible] Trotta - che, anche [illegible] mia madre durante [illegible] sue vi[illegible] mi ha nascosto questo segreto, in [illegible] [illegible] misterioso ne fossi ugualmente a conoscenza e proprio per questo fossi intrigata dai rapporti tra sorelle. Del resto anche Freud ammette che tra un bambino e la propria madre è possibile la trasmissione di pensieri e di emozioni».

Com'è venuta a sapere dell'esistenza [illegible] questa [illegible] sorella? «Ho ricevuto [illegible] lettera in cui lei mi chiedeva informazioni molto dettagliate sulla gioventù [illegible] mia madre, [illegible] che poteva sapere solo chi conosce[illegible] i fatti molto bene. Poi ci siamo incontrate». Che impressio[illegible] ha avuto in quel primo incontro? «M'è parso di trovarmi [illegible] fronte a mia madre: [illegible] sorella le somiglia assai più [illegible] quanto non le somigli [illegible].

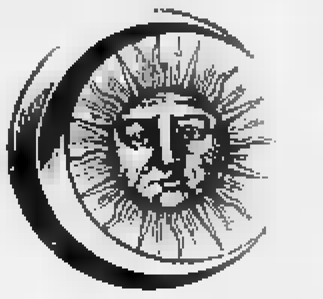
Perché sua madre non gliene ha mai parlato? «Non lo so. C'era una grande confidenza [illegible] noi: le ho sempre detto tutto di [illegible] lei invece ha tenuto per [illegible] una parte della sua vita. [illegible] credo ci pensasse spesso, [illegible] questa mia sorella. Almeno nell'anniversario della sua nascita. Ricostruendo il mio passato ho [illegible] sensazione che quel giorno [illegible] madre cercasse di trasmettermi il suo pensiero. E poi non sarà per caso che il primo film girato da me [illegible] un mio soggetto fosse "Sorelle o l'equilibrio della felicità", un film che, tra quelli fatti, resta il mio preferito».

E' cambiato il suo modo di guardare ai rapporti t[illegible] sorelle adesso che sa di averne una? «Direi di no». Quindi non ha mai avuto la tentazione di rifare da capo un suo film su que[illegible] tema? «Guardo sempre al futuro, nel mio lavoro. Un film è girato in [illegible] certo modo perché racconta [illegible] mio stato d'animo di quel momento. Non lo ritoccherei mai. Mi sembrerebbe di modificare la mia vita». In «L'africana» in quale delle due amiche [illegible] identifica? «Mi sento più vicina a Barbara Sukowa, l'amica che quando scopre il tradimento decide [illegible] scomparire». [si. ro.]

Con Frey, la Sukowa e la Sandrelli

Girato a Parigi, in Normandia, ma soprattutto negli studi di Roma, dove Margarethe von Trotta si è [illegible] trasferita stabilmente, in un appartamento ricostruito alla De Paolis da Antonello Geleng e fotografato da Tonino Delli Colli, entrambi collaboratori di Fellini, una casa ricopiata [illegible] modello di quelle del quartiere parigino del Marais, il film racconta [illegible] triangolo borghese dei nostri giorni. Lui, Sami Frey, è un giornalista importante inviato a seguire i fatti politici per il mondo; lei, Barbara Sukowa, [illegible] un medico impegnato a esercitare la [illegible] professione in Africa; l'altra, Stefania Sandrelli, è una donna che colleziona bambole giganti. Prodotto [illegible] Augusto Caminito con la Bioskop Film, distribuito dagli Artisti associati, in uscita in Europa per l'autunno, il film è interpretato anche da Jacques Sernas, Kadidia Diarra, Pierre Deny, Bernard Tachi, Sottigui Kouyate, più due presenze speciali: quella dell'anziano produttore Alexandre Mnouchkine, padre della regista Ariane, [illegible] quella di Jan Paul Biczycki, attore che la von Trotta mette in ogni film come porta fortuna. Sullo schermo lunghi dialoghi a due: lei e l'amica, l'amica e il marito, lei e il marito dell'amica. [si. ro.]

Nella foto grande von Trotta sul set di «L'africana» con Stefania Sandrelli
Qui sopra la regista con Barbara Sukowa
Il film è la storia di un'amicizia femminile troncata per un uomo e del successivo riavvicinamento



Giuliano Ferrara ha aperto la sezione dedicata all'Oratoria politica

Ecco i tuoi delitti, Bukharin

Nella serie ideata da Galli della Loggia un processo-farsa inerte [redacted] suspense

Giuliano Ferrara: un'abilità consumata per un [redacted]

SPOLETO
DAL NOSTRO INVIATO

Nella chiesa sconsacrata di San Nicolò, Giuliano Ferrara ha inaugurato per il Festival di Spoleto la serie coordinata da Ernesto Galli della Loggia e dedicata alla Oratoria Politica. Si [redacted] dozzina [redacted] famose allocuzioni pronunciate, quasi tutte nel nostro secolo, da opinion leaders come De Gaulle [redacted] Roosevelt, Golda Meir, Mao Tse Tung, Gabriele D'Annunzio e Thomas Mann. Benché la stessa categoria della politica sia sfuggente, e infatti come [redacted] già visto non tutti i prescelti furono uomini politici di professione, il ciclo tiene dietro [redacted] due molto felici presentati qui a Spoleto negli anni passati, [redacted] dedicati rispettivamente all'oratoria religiosa (prediche celebri) e a quella forense (illustri arringhe di tribunale).

La novità consiste stavolta negli oratori: non più attori professionisti, bensì, come dice [redacted] Bassignano nella presentazione, «giornalisti, politici... conosciuti anche [redacted] showmen; un performer-poeta-artista visivo; [redacted] ambasciatore, un letterato, critico d'intervento». Per la verità almeno una attrice [redacted] prevista, ma Piera Degli Esposti, che darà la parola [redacted] Anna Maria Mozzoni, figura in quanto donna [redacted] simpatizzante col femminismo. Gli attori avevano [redacted] dato un ottimo risultato nelle serie precedenti, cosa non sorprendente, dato che il loro mestiere consiste appunto per definizione nel prestare voce [redacted] convinzione alle parole di qualcun altro. Perché escluderli questa volta? Perché, prosegue la Bassignano, «pensiamo che il rapporto [redacted] "personaggi" scelti [redacted] l'oratoria politica (dove l'oratore esibisce se stesso in vista di un'adesione del pubblico ad [redacted] idea politica) sia più stretto. Un attore deve, prima, identificarsi in un personaggio e poi nel discorso che costui pronuncia... questo porterebbe ad un allontanamento maggiore dai personaggi politici (che sono, in genere, presenti alla nostra memoria)... porterebbe ad una finzione dichiarata [redacted] e ad un conseguente impoverimento del messaggio del di[redacted].

Questo non mi ha convinto, non so perché la finzione di Pino Micol che l'anno scorso impersonava Carnelutti sia più dichiarata di quella di Renato Nicolini che, ci annunciano, sarà due volte D'Annunzio, [redacted] dalla finestra del Palazzo Comunale. Inoltre qualcosa di istrionico, sia pure [redacted] di un piano meno professionale, gli oratori proposti da Galli della Loggia e dalla Bassignano [redacted] l'hanno, in quanto provvisti, quasi tutti, di buona esperienza televisiva.

Sono comunque state proprio le buone doti tecniche di attore di Giuliano Ferrara, la sua dizione precisa, la [redacted] comunicativa col pubblico, [redacted] ritmo teso della sua esposizione, [redacted] conferire un po' di vivacità alla prima proposta cui abbiamo assistito: e questo perché l'interesse intrinseco del testo scelto [redacted] francamente molto modesto.

Seduto dietro una scrivania nell'abside della [redacted] chiesa, davanti a [redacted] superstite frammento di affresco rinascimentale e sotto a proiezioni prima timide e parziali, da ultimo coagulate in una grande immagine [redacted] di Stalin, inizialmente in giacca e cravatta, quindi in [redacted] bretelle, Giuliano Ferrara era Andrej Januar'evic Vyšinskij, ossia per l'appunto il procuratore generale dell'Urss e Pubblico Ministero alla Corte Suprema che fu l'implacabile ac[redacted] di Bukharin e compagni, di cui Stalin aveva deciso la soppressione e [redacted] lui definiti traditori del popolo, nemici della Rivoluzione, trotzkisti, riformatori di destra, spie [redacted] servi[redacted] dei servizi segreti tedesco, [redacted] e polacco.

Come ampiamente prevedibile, l'arringa decisiva [redacted] costui, della quale Ferrara legge immagino solo qualche stralcio (durata totale dello show, 45') con foga insinuante [redacted] lampi maligni dei [redacted] occhi da grosso felino, fu a senso unico: sui malcapitati il boia del regime rovesciò non argomenti e prove [redacted] improperi, dando per [redacted] la dimostrazione [redacted] loro odiosi crimini, dei quali [redacted] sentir lui gli imputati erano del resto ampiamente confessi.

Qualche raro particolare gustoso, come l'inno sciolto dall'oratore alla magnifica produttività del sistema sovietico, o i cinquanta vagoni di uova che i traditori avrebbero cinicamente [redacted] distrutto per impedir loro di arrivare sui mercati [redacted] Mosca, non salvano [redacted] da una assoluta mancanza di suspense. Quello che ascoltiamo insomma è soltanto un sinistro rituale, la conclusione di un tipico processo-farsa, senza contraddittorio, celebrato [redacted] un regi[redacted] totalitario: di qualche rilievo, certo, per lo storico, [redacted] teatralmente inerte come una giaculatoria. Speriamo che i prossimi interpreti, fra cui sono annunciati Miriam Mafai, Paolo Flores D'Arcais, Francesco Leonetti, abbiano materiale migliore, o che perlomeno [redacted] rivelino a[redacted]ri consumati come Ferrara.

Masolino d'Amico

La stagione lirica apre stasera

In [redacted] Aida [redacted] la [redacted] è per la [redacted] «Carmen»

VERONA. Finalmente lirica [redacted] teatro. Così Verona, da questa sera, torna alla normalità estiva con una sfilata [redacted] appuntamenti fino alla metà di settembre, all'insegna di «tutto è spettacolo». Ed è anche novità visto che «Aida» di questa sera [redacted] «nuova» [redacted] senso che recupera la firma di Vittorio Rossi per [redacted] regia, le scene [redacted] ed i costumi, [redacted] l'antica divinità del sole che fa [redacted] filo conduttore [redacted] con, persino, una elaborazione del testo, particolarmente per il coro con [redacted] recupero di frasi tratte dall'antico «Inno del sole degli egizi».

La risposta del pubblico, come sempre, [redacted] «scatola chiusa» nel senso che si [redacted]cando il tetto dei venti miliardi d'incasso, con moltissimi esauriti, comprese le due esibizioni di Pavarotti (4 [redacted] agosto) p[redacted] la «Messa da requiem» di Verdi, con Lorin Maazel direttore. Un [redacted] garantito che, comunque, offre al sovrintendente Francesco Ernani (in scadenza) il destro per protestare nuovamente contro [redacted] scarsa considerazione dello Stato nei confronti dell'istituzione veronese, forte di ben 151 manifestazioni. Ma, al di là [redacted] conti, l'Arena farà tre «prime». Domani sera, toccherà [redacted] una edizione [redacted] «Carmen» che desta non poche curiosità, visto che le scene ed i costumi sono opera dello scultore Miguel Berrocal per la prima volta impegnato a proporre la sua terra in un grande teatro. «Ho sintetizzato l'Andalusia - dice l'artista - filtrandola attra[redacted] la nostalgia e la lontananza». La terza prima, dopo una pausa di ben otto [redacted] sarà per il 14 luglio quando andrà in scena «Tosca» con [redacted] regia di Squarzi[redacted] e [redacted] direzione di Oren.

Completano il programma il recupero [redacted] «Zorba il greco», il balletto con musiche e direzione di Mikis Theodorakis, il concerto dei maggiori tenori del mondo per il 27 agosto e, al Palazzo Ducale di Mantova, l'«Orfeo» [redacted] Monteverdi [redacted] la regia di Beppe Menegatti, all'insegna del decentramento e della collaborazione tra le due città padane.

[redacted] cast [redacted] questa [redacted] quello che da anni si impone in Arena e che ha avuto grande successo anche a Tokyo: Maria Chiara, Nicola Martinucci [redacted] Fiorenza Cossotto con Bonaldo Giaiotti [redacted] Silvano Carroli [redacted] nel senso di una sicura tradizione. Per domani le attese sono [redacted] Veriano Luchetti, Giorgio Zancanaro, [redacted] Bumbry (un altro ritorno atteso) ed Alida Ferrarini.

Al Teatro Romano, intanto, si celebra l'avvio del festival scespiriano con «Come vi piace», che torna dopo 23 anni con la regia [redacted] Marco Sciaccaluga e Mario Scaccia, Laura Marinoni, Giovanni Crippa, Vittorio Franceschini e Giampiero Fortebraccio come principali interpreti.

Il 17 agosto arriverà [redacted] Avignone «Sogno di una notte [redacted] mezza estate», con la regia di Jerôme Savary.

Franco Ruffo

[redacted]

«Ma tu mi ami?»

Trapianto di [redacted] libertino

CUORE e sesso, sensualità oltre la vita, eros e morte: per spiare la cognata che, nuda, fa prove di recitazione nella parte [redacted] Giulietta, un uomo maturo assai amante delle donne cade dal tetto, e resta gravemente ferito. Durante il trasporto all'ospedale ripercorre tutta la sua esistenza liberti[redacted]: [redacted] curiosità irrefrenabile per le gambe delle ragazze, l'immersione passionale così assoluta da impedirgli persino d'accorgersi di un terremoto, la voracità carnale così forte da indurlo a disertare per passare giornate ardenti con la selvaggia figlia d'una africana e di un finlandese (è il massimo), le pulsioni voyeuristiche...

[redacted] libertino muore, [redacted] la moglie dona il [redacted] per un trapianto. L'idea del film è che il cuore d'un uomo simile resterà amorosamente attivo anche nel petto di un altro: due anni dopo, ecco infatti la vedova offrirsi sulla spiaggia [redacted] trapiantato. [redacted] parlerà [redacted] cuore per eufemi[redacted] poetico, per non parlare d'altro organo più direttamente implicato nell'eros?

George Panoussopoulos, [redacted]niese, [redacted] anni, si considera, più che un regista, un cineasta totale (anzi: [redacted] vittima del cinema!) perché è anche produttore, soggettista e sceneggiatore, direttore della fotografia e spesso montatore dei suoi film (questo è [redacted] suo quarto lungometraggio) e dei suoi molti spot pubblicitari. Scriveva Stefano Reggiani dall'ultima Mostra [redacted] cinema di Venezia, dove «Ma [redacted] mi ami?» venne presentato [redacted] concorso: «L'unico merito che bisogna riconoscere al regista [redacted] al suo film è la raccolta considerevole di natiche [redacted] seni femminili. Per [redacted] un film eroti[redacted] non c'è dubbio che mette [redacted] mostra tutta la sua mercanzia, [redacted] Dio sa se di questi tempi ce n'è necessità. Ma, per [redacted] resto, il film oscilla pericolosamente tra la riflessione filosofica e le giarrettiere stile Monica Guerritore». [l. t.]

MA TU MI AMI?
(M'agápas?)
[redacted] George Panoussopoulos
con Adreas Barcoulis
Betty Livanou
Myrto Paraschi
Vana Barba
Produzione greca
1989
Erotico
Cinema **Charlie Chaplin 2**
di Torino

Alla rassegna di Cattolica riaffermata la superiorità della letteratura sul cinema

[redacted]: la vittima è il regista

Presentato «The Gifters» dell'umorista Westlake Scarsa fortuna per gli otto titoli di Lovecraft

Rob Lowe, in «Bad influence» è un diabolico giovanotto

CATTOLICA. Come i suoi appassionati ben sanno, il pessimista Richard Stark e Donald Westlake, l'umoristico creatore del celebre personaggio John Dortmunder («La pietra che scotta») sono lo stesso scrittore. Poco da stupirsi che [redacted] produttore Martin Scorsese e il regista Stephen Frears lo abbiano scelto per l'adattamento di «The Gifters», uno dei capolavori del cupo Jim Thompson. Ospite a Cattolica, Westlake ha parlato con simpatia dell'esperienza cinematografica (il film è [redacted] selezionato per Venezia), ma sembrava lieto di essere tornato alla sua attività di romanziere.

Durante la nuova sezione «Sequenze in nero», coordinata da Paolo [redacted]u, Enzo Civitareale e Alvise Sapori, s'è saputo che Raymond Chandler, autore di culto per ogni cinefilo, riteneva del tutto inutile la figura del regista, rivendicando l'assoluta priorità creativa dello scrittore. E definiva Billy Wilder, con il quale aveva collaborato per «La fiamma del peccato», [redacted] perfetto cretino. Dal catalogo del Mystfest si apprende, inoltre, che il fantasioso H. P. Lovecraft, precursore del cinema dei mostri, giudicava il film arte inferiore: detestava «Frankenstein» ed [redacted] uscito dalla sala durante la proiezione di «Dracula» con Bela Lugosi. Il [redacted] l'ha ripag[redacted] della stessa moneta perché degli [redacted] titoli ispirati [redacted] suoi macabri racconti si salva solo «Reanimator», [redacted] nes[redacted] è all'altezza dell'originale.

Con la sua doppia vocazione, [redacted] Mystfest mette in evidenza la schizofrenia esistente fra cinema e letteratura: e non c'è dubbio che è la seconda [redacted] risultare vittoriosa [redacted] continui confron[redacted]. Mentre in un convegno fior [redacted] specialisti disquisiscono sulla guerra fredda e sulla caduta del Muro, il riflesso sullo schermo è [redacted] film spionistico lento [redacted] sonnolento [redacted] lo svedese «Coq Rouge» di Pelle Berglund. Le cose [redacted] vanno meglio con il polacco «Stato di paura» [redacted] Janusz Kijowski che racconta in maniera fumosa i drammatici giorni dopo il colpo di Stato del 1981, attraverso la crisi esistenziale [redacted] un giovane attore coinvolto nella lotta clandestina e in conflitto con il fratello poliziotto. E l'anglo-franco-americano «The Man Inside» di Bob Roth sfiora il ridicolo con il [redacted] giornalista-detective disposto a tutto pur di scoprire i retroscena della stampa scandalistica tipo Springer. In questi film [redacted] concorso è gracile l'ottica ideologica, inesistente la prospettiva storica, mediocre lo spettacolo.

Di mystery classici, eccezion fatta per l'ennesimo adattamento da Agatha Christie, [redacted] c'è ombra, ma [redacted] sa che quel genere, basato su un'idea [redacted] e ordinata della società, è morto molto tempo fa. Mentre il «noir» [redacted] nei torbidi anni della seconda guerra mondiale, in un periodo di disfacimento di valori, trova ottimo [redacted] di cultura nei grandi «nowhere» metropolitani di [redacted] dove uomini privi [redacted] riferimenti morali vagolano spinti dal sentimento dell'avidità. In «Bad influence» di Curtis Hansen, James Spader è un trenten[redacted] ambizioso: vorrebbe una promozione e vivere liberamente la sua sessualità, ma non ha fegato. Incontra un diabolico giovanotto, Rob Lowe, che gl'insegna a ottenere ciò che vuole trascinandolo negli inferi del delitto. Spader si ferma [redacted] tempo: i suoi moventi, donne e soldi, sono meno [redacted]bili di quelli [redacted] un Faust e il film ha una visione altrettanto limitata.

Alessandra Levantesi

STASERA **ESTATE**

A Roma la musica islamica di Musrat Fateh

Per Eurasia-Incontri internazionali [redacted] Mediterraneo ed Oriente, Musrat Fateh Ali Khan, considerato il più grande esponente del genere Qawwali, espressione della setta mistica islamica Sufi. A Villa Borghese «Sinfonia Mundial», concerto dell'Orchestra Sinfonica [redacted] Coro della Rai, diretti da Tabachnik. A Villa Massimo il Napoli Dance Theatre in «Streghe, demoni e dei», con Vladimir Derevianko, coreografia di Luciano Cannito, regia [redacted] sceneggiatura di Sergio Sollima. [redacted] Teatro Tendastrisce il complesso Accademico Folkloristico della Rss Moldava «Jok» di Kiscinev diretto da Vladimir Kurbet in uno spettacolo di danze.

Verona

Per [redacted] Festival Shakespeariano dell'Estate Teatrale Veronese, «Come vi piace», interpretato da Mario Scaccia, Laura Marinoni, Giovanni Crippa. La regia è [redacted] Marco Sciaccaluga.

Trieste

Per [redacted] Festival dell'operetta, al Verdi, «Lieder ohne Worte» [redacted] «Grosse Fugue», coreografia di Van Manen; «Wiesen thal Tanze», coreografia di Wiesenthal; «Il bel Danubio blu», coreografia di Dill, con il Balletto dell'Opera di Vienna.

Pompei

Al Teatro Grande, per le Panatenee, «Il lago dei cigni» di Ciaikovski. La coreografia è [redacted] Vladimir Bourmeister da Petipa [redacted] Ivanov. Corpo [redacted] ballo [redacted] Orchestra del Teatro Statale Stanislavskij-Nemirovich-Dancenko, diretta da Kolobov.

Agrigento

Concerto dell'Orchestra Sinfonica Siciliana diretta da Gabriele Ferro. In programma musiche [redacted] Prokof'ev e l'integrale «Pulcinella» di Stravinskij.

Pergine

Inaugurazione del Festival «Pergine Spettacolo aperto», con un concerto di Astor Piazzolla e l'Orchestra dell'Accademia Filarmonica Trentina diretta da Bruno Pizzamiglio.

Palermo

Al Teatro di Verdura di Villa Castelnuovo, José Antonio [redacted] il Ballet Nacional [redacted] España: fandango, flamenco, l'«Alborada del Gracioso» e il «Bolero» di Ravel. Orchestra del Massimo diretta da Asensio.

Vignale

A conclusione di «scambi [redacted] pensieri poetici», incontri di poesia del Teatro Erba, spettacolo finale [redacted] Vignaledanza con le liriche migliori interpretate da attori, con coreografie di Carla Perotti. La regia è di Germana Erba.

Firenze

Per la rassegna «Musica dei popoli - Tamburi del mondo», la famiglia Fernandez presenta al Chiostro dell'Ognissanti uno spettacolo di flamenco gitano. Per [redacted] Florence Dance Festival, concerto rockballet [redacted] i Pankow e I Corps del Florence Dan[redacted] Festival.

Cagliari

All'Auditorium del Conservato[redacted] concerto di musiche di Ciaikovski, Prokof'ev e Musorgskij eseguite dall'Orchestra Filarmonica di Stato di Mosca diretta da Kitaenko.

Sanremo

Rossini, Creston, Dvorák e Bartók nell'esecuzione dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo diretta da Schembri all'Auditorium Alfano. Il concerto si replica dopodomani.

TEO BIANCO
arredamenti
Via Principe Amedeo [redacted] - Ang. v. Roma
10123 Torino - Tel. (011) 54.40.82
EFF. C[redacted], LEGGE 80

IN [redacted] DI UN ULTERIORE AMPLIAMENTO DEI LOCALI
PROMUOVE
[redacted] AL [redacted] SETTEMBRE
[redacted] VENDITA STRAORDINARIA
DI MERCE PRONTA [redacted] MAGAZZINO
CON SCONTI PARTICOLARI

IL MONDIALE DI LUCIO BOSCARDIN
ARAZZI - QUADRI - SCULTURE
IN ESPOSIZIONE PRESSO LE SHOW ROOM TRAU
- MILANO - TORINO - ROMA -
trau

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
10128 TORINO - Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.311 - FAX [redacted]

VENDESI UFFICI IN TORINO
VIA CARDINAL MASSAIA n. 73
PROSSIMA COSTRUZIONE DI MODERNO EDIFICIO
DI COMPLESSIVI MQ. 8.250 DA ADIBIRE AD ATTIVITA'
DIREZIONALI E SERVIZI
MAGAZZINI E POSTI AUTO MQ. 4.160
VENDITA IN BLOCCO O FRAZIONATA
GEFIM S.p.A.
Via Monte Asolone n. 8 - TORINO - [redacted]
Tel. 011 / 31.51.035 - Telefax 011 / 33.22.98

istituto Ravizza
CORSI DI SPECIALIZZAZIONE PER ADDETTI
AGENZIE DI VIAGGIO E TOUR OPERATORS
(PER DIPLOMATI O CON QUALIFICA TRIENNALE ISTITUTO PROFESSIONALE PER IL COMMERCIO O ALBERGHIERO)
Via Pinerolo, 12 - 10152 TORINO
tel. (011) 852883 - 2481675

Federico Fellini e Vittorio Taviani tra gli autori delle videolettere di protesta contro gli spot in tv

Videolettera di 19 registi che protestano per le interruzioni dei film

Spot d'autore [redacted] gli spot

Tra i firmatari Fellini, Verdone e Maselli

ROMA. Diciannove autori cinematografici hanno elaborato una «Videolettera» contro gli spot pubblicitari che interrompono i film alla televisione e la manderanno a centocinquanta destinatari, tra i quali i principali dirigenti delle televisioni private, uomini politici ecc. La «Lettera», della durata di 25 minuti, [redacted] composta di interventi, più o meno prolungati, di celebri registi e sceneggiatori che spiegano le loro ragioni. Essa è stata mostrata nel corso di [redacted] conferenza stampa svoltasi presso la sede dell'Anac, presenti quasi tutti gli artisti che intervengono dal video. Federico Fellini ha parlato, riferendosi alla determinazione dei produttori televisivi, di «prepotenza per una causa sballata, un intollerabile gesto di teppismo». Furio Scarpelli ha messo in luce come i principi giuridici, i principi morali degli autori, si contrappongano «Al [redacted] profitto di Berlusconi». Age [redacted] detto che soltanto una battaglia congiunta tra pubblico e autori del cinema può sconfiggere l'invasione degli spot.

Vittorio Taviani ha detto di no alla pratica degli spot tanto si tratti di film di qualità come di pellicole di evasione, o di azione o basate su un ritmo che svilup[redacted] trame psicologiche: interrompendo la concentrazione ne risulta danneggiata l'opera e tutto il pubblico ne ricava fastidio evidente. Ettore Scola ha sostenuto che «l'azione [redacted] in difesa del diritto d'autore e dei diritti del cittadino».

Da parte sua Carlo Verdone ha affermato: «Sono anche autore di spot e [redacted] perché sono dei piccoli film. Mi piacerebbe che gli spot non fossero interrotti dai film e viceversa». Fra gli altri firmatari figurano Mario Monicelli, Giuliano Montaldo, Alberto Lattuada, Luigi Magni, Carlo Lizzani, Suso Cecchi D'Amico, Piero De Bernardi, Ugo Gregoretti, Nicola Badalucco, Leo Benvenuti, Francesco Maselli. Francesco Rosi ha ricordato: «Oltre a questo problema vi sono quelli di definire il numero di film stranieri in tv, le ore ed i giorni della settimana, lo stato delle sale italiane e la necessità di rendere effettivi gli incentivi per la produzione». [s. n.]

I FILM DI OGGI IN TV

Ustinov-Poirot [redacted] il giallo

DELITTO SOTTO IL SOLE

1981, Retequattro, alle 20,30; dur. 130' con spot

Con il giallo [redacted] Guy Hamilton comincia il ciclo «La signora Omicidi» dedicato ai film tratti dai romanzi di Agatha Christie, di cui ricorre quest'anno il centenario della [redacted] Film eccellente, con un attore dalle grandi risorse espressive come Peter Ustinov, nei panni del famoso detective Hercule Poirot. In un'isola del Mediterraneo alcuni turisti inglesi, tutti amici, si concedono [redacted] vacanza nell'albergo dell'ex ballerina Daphne, dove alloggia anche Poirot, che deve indagare, suo malgrado, sull'omicidio [redacted] un'attrice. Tutti sono sottosospetto. Completano [redacted] cast Jane Birkin, Maggie Smith e James Mason.

[redacted] ROSSE

1940, Raiuno, alle 20,40; dur. 120'

Storico, ricco della fantasia di Cecil De Mille. Insomma, un classico che si avvale della straordinaria interpretazione di Gary Cooper, che [redacted] questo film di guerra, durante la dominazione inglese in Canada, è passato alla storia della [redacted]nematografia mondiale. Sul finire del secolo, in Canada s'intrecciano i destini di guardie a cavallo, indiani e meticci ribelli. Nel cast Gary Cooper, Paulette Goddard, Robert Preston. [redacted] conflitto scoppia per una rivolta di indiani e meticci, che rivendicano uno statuto autonomo. Corbeau, evaso da una prigione del Texas, guida la ribellione, mentre lo sceriffo Dusty (Gary Cooper) nelle foto con Robert Preston si allea [redacted] le Giubbe rosse.

[redacted]

1943, Raiuno, alle 14,30; dur. 115'

L'America si racconta con questo film sulla seconda guerra mondiale, ed i relativi stereotipi del duro addestramento e dell'eroismo nella giungla del Pacifico. Randolph Scott e Robert Mitchum [redacted] gli apprezzabili interpreti. Fucilieri americani ricevono l'ordine di occupare una delle tante isole oceaniche cadute nelle mani dei giapponesi. Dopo uno speciale addestramento, i fucilieri sono pronti alla dura battaglia, [redacted] grazie ad uno stratagemma...

Glenn Close in «Le pietre di Ibarra» su Tmc alle 20,30

TOTO' [redacted]

1984, Italia 1, alle 20,30; dur. 100' con spot

Comico per [redacted] regia di Alfonso Balcazar Granda, con un Totò in gran forma, agente segreto molto particolare, inviato dall'Intelligence Service in Arabia per controllare alcuni giacimenti petroliferi dello sceicco El Buzur (il nome è tutto un programma...). Dopo aver sgominato gli 007 degli altri Paesi, Totò grazie all'alleanza con le trenta mogli dello sceicco riesce [redacted] sconfiggere anche la sua ultima rivale e portare a termine la [redacted] missione speciale.

[redacted] DI [redacted]

1987, TMC alle 20,30, dur. 110' con spot

Glenn Close, la protagonista [redacted] «Relazioni pericolose» e di «Attrazione fatale», qui, nel film [redacted] Jack Gold [redacted] la giovane moglie di Richard (Keith Carradine) che insieme con il marito abbandona la confortevole vita di San Francisco per andare a vivere nel villaggio [redacted] Ibarra. I due coniugi [redacted]prono nuovi valori che li aiuteranno ad affrontare [redacted] più serenità le grave malattia che ha colpito Richard.

OGGI SEGNALIAMO

SEMPRE MONDIALE

Alle 8,30 su TMC

Dopo l'inattesa sconfitta degli azzurri con l'Argentina, «Buon giorno mondiale» saggerà gli umori e le impressioni dei tifosi nella sede della Centrale del Latte di Roma, lungo il raccordo anulare. [redacted] cacciatore di emozioni calcistiche sarà Massimo Benedotti. Durante la puntata vi sa[redacted] collegamento con Torino dopo la partita Germania-Inghilterra. TMC s'è insinuata poi nei saloni aristocratici [redacted] un circolo privato di Napoli [redacted] Santa Lucia.

OPERA [redacted]

Alle 21 su Radiotre

«Sly» (ovvero La leggenda del dormiente risvegliato) [redacted] l'opera di Ermanno Wolf-Ferrari, nella versione ritmica di Walter Dahms, diretta da Robert Maxym con l'Orchestra di Stato e il Coro di Hannover, che radiotre trasmette con artisti tedeschi.

[redacted] CONCERTO

Alle 19,30 Videomusic

Il gruppo fiorentino Litfiba con il leader Piero Pelù, si esibisce nel concerto ripreso da Videomusic. Da un po' [redacted] tempo il gruppo di musicisti toscani non è più relegato fra gli hunderground, ma [redacted] il loro ultimo album «Il pirata», ha raggiunto livelli di pop art degni delle più blasonate pop star.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 20; 22,45; 24

7-9,40 Unomattina

[redacted] **Santa Barbara**, telefilm

[redacted] **Canossa**, sceneggiato

11,55 [redacted] tempo fa

12,05 Mia sorella Sam, telefilm

POMERIGGIO

12,30 Zuppa e noccioline, *Chaplin*

12,55 TG 1 - Tre minuti di...

14 — [redacted] 1 - Mondiale

14,15 [redacted]

14,30 Gung Ho! (1943), film di Ray Enright, con Randolph Scott, Grace MacDonald

16,15 Minuto zero, di Paolo Valenti

16,45 Big! Estate

17,45 Tao Tao, cartoni animali

18,10 Oggi al Parlamento

18,15 Cuori senza età, telefilm

18,45 [redacted] Barbara, [redacted] episodio, telefilm

19,40 TG 1 - Mondiale

19,45 Che tempo fa

20,40 Giubbe rosse, (1940) film storico, regia Cecil B. De Mille, con Gary Cooper, Madeleine Carroll, Preston Foster, Paulette Goddard, R. Preston. [redacted] *le guardie a cavallo del Canada tentano di contrastare [redacted] ribellione di indiani e meticci capitanata [redacted] un evaso texano*

22,55 Atlante, *L'universo, la natura, la terra, l'uomo*. Un programma [redacted] Adolfo Lippi [redacted] la collaborazione di A. Stà e G. Palemiti. Conducono Anna Carlucci e Brando Quilici. Regia da studio Alessandro [redacted]

0,30 TG 1 - [redacted], approfondi[redacted]

0,45 Io e il Mondiale. *Protagonisti e campioni raccontano se stessi e il calcio*, [redacted] Gianni Minà

1 — Oggi al Parlamento - Che tempo fa

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23; 24

8,15 Lassie, telefilm

8,40 Donkey Kong, cartoni animati

9 — Cuore [redacted] batticuore, telefilm

10 — Occhio [redacted]

11 — La famiglia Vialhe

11,55 Capitol, serie tv

13,30 Tg2 - Tutto mondiale, in studio Gianfranco De Laurentiis

14 — Beautiful, serie tv

14,45 Saranno famosi, telefilm. *Le settimane dell'Onu*

15,30 [redacted] Belvedere, telefilm

16 — I [redacted] amori di Enrico [redacted] (1961) film di Claude Autant-La[redacted] Con Vittorio [redacted] Sica, Molina Mercouri

17,40 Dal Parlamento

17,45 Videocomic [redacted] N. Leggeri

18,55 Tg2 - Dribbling. Speciale mondiale. A cura di Beppe Berti e Maurizio Vallone. In studio Beppe Dossena e Antonella Clerici

20,15 Tg2 - Lo sport

20,20 Il calcio è. Coprod.: Raidue, Pool sportivo, F.I.G.C., Vini Italia

20,30 Una povera [redacted] ricca. *La storia di Barbara Hutton.* 3ª ed ultima puntata. Sceneggiato tratto dal romanzo di C. David Heymann. Regia di Charles Ja[redacted]. Con Farrah Fawcett, [redacted] McCarty.

22,05 In diretta da Catania. **Il nuovo Cantagiro.** *Gara tra cantanti.* Direttore [redacted] gara Andy Luotto, conducono Ramona Dell'Abate e Flavia Fortunato, regia di Fran[redacted] Manente. 1ª parte.

23,10 Il nuovo Cantagiro, 2ª parte

0,15 Cin[redacted] di notte. **Il ragazzo selvaggio** (1969). Film drammatico. Regia di François Truffaut. Con Jean-Pierre Cargnol, Françoix Seigner, François Truffaut

RAITRE

Telegiornale: 14; 18; 19,30; 22,25; 24

12,40 Ciclismo. La [redacted] giorni del Sole

14,10 Black and Blue

14,30 Biella. Mountain [redacted]: [redacted] Folk Race

16 — La [redacted] del quartiere (1966) film drammatico di Ro[redacted] Wise con Shirley McLaine, Robert Mitchum, Edmond Ryan

[redacted] **Sherlock Holmes e il mistero del carillon** (1946). Film di Roy William Neill. Con [redacted] Rathbone, Nigel Bruce.

18,05 Schegge

19,45 Blob Cartoon

20 — Blob. Di tutto di più. Di Enrico Ghezzi, Marco Giusti

20,30 La più bella avventura di Lassie (1978). Film commedia avventurosa. Regia di [redacted] Chaffey, con James Stewart, Mickey Rooney, Pernell Roberts, Stephanie Zimbalist. Distr.: [redacted] Film. *Un ricco industriale vuole la fattoria di nonno Mitchell e per averla rapisce Lassie, lo splendido Collie dei Mitchell*

22,10 Schegge

22,30 Processo [redacted] mondiali, a cura di Aldo Biscardi

23,30 Fuori orario. Cose (mai) [redacted]

CANALE 5

8,30 Simon Templar, telefilm

9,15 Vegas, telefilm

10 — Mannix, telefilm

10,40 Premiere

10,45 Forum, con R. Dalla Chiesa

11,30 Doppio slalom, gioco

12 — [redacted] prezzo [redacted] giusto, quiz

12,59 [redacted] Festivalbar, musicale: *Nino Buonocore*

13 — Superclassifica show story

[redacted] — Love Boat, telefilm

15 — Agenzia matrimoniale, rubrica

15[redacted] [redacted] e offro, rubrica

16 — [redacted] medica, rubrica

16,25 I Campbell, telefilm

16,55 Marcus Welby, telefilm: *Fulmine a ciel sereno*

17,45 Diamonds, telefilm: *Fiori d'arancio per delitto*

18,45 Top secret, telefilm: *Il ricatto dei superstiti*

19,35 Dire, Fare, Baciare, Lettera, Testamento alla scoperta del pianeta bambini, show, con Marco Balestri. Regia di Marco Balestri

19,50 Tra moglie e marito vip, quiz, con Marco Columbro (r.)

20,30 [redacted] [redacted] bagno 2, show, con Marco Columbro, Sabina Stilo, con la partecipazione [redacted] Francesco Salvi. Ospite Marcella

22,30 Charlie's Angels, telefilm: *Trappola per angeli*

23,15 Maurizio [redacted] estivo, talk-show, conduce Maurizio Costanzo, con la partecipazione [redacted] Franco Bracardi. Regia di [redacted] Pietrangeli

1 — Première, i trailers

1,05 Ciclo nottolonde: **Una [redacted] di Praga**, [redacted] con Giovanna Lenzi, Franco Citti. Regia di Sergio Pastore (v. m. 14)

2,55 Première, i trailers

ITALIA 1

8,30 Superman, telefilm

9 — Ralphsupermaxieroe, telefilm

9,30 Première, trailers

10 — [redacted] intelligente

10,30 Skippy [redacted] canguro, telefilm

11 — Rintintin, telefilm

11,30 Flipper, telefilm

12 — La famiglia [redacted], telefilm

12,30 Appartamento in tre, telefilm

12,59 Pillole Festivalbar, musicale

13 — Magnum P.I., telefilm

14 — Guida al mondiale, sport

14,30 Giorni d'estate, telefilm

14,45 Deejay Beach [redacted] Ibiza

15,25 Première, trailers

15,30 Tre nipoti [redacted] maggiordomo, telefilm

16 — Bim bum bam, [redacted]

18 — Batman, telefilm

18,30 [redacted] Hulk, telefilm: *Babalao*

19,30 Emilio [redacted] show con Zuzzurro e Gaspare

19,59 P[redacted] Festivalbar, musicale: *Twenty for Seven*

20 — Le avventure [redacted] Teddy Ruxpin, cartoni: *Diplomi a Grundo*

20,30 Ciclo: Totò estate. **Totò d'Arabia**, film con Totò, Nieves Na[redacted]ro. *L'agente segreto Totò viene inviato in Arabia per controlla[redacted] i giacimenti petroliferi di uno sceicco. Sbaraglia la concorrenza alleandosi con le 30 mogli del sovrano*

22,10 Nel pallone, new-sport: *Scene di [redacted] da Italia '90*

22,40 [redacted] addio, telefilm: *La valle della [redacted]*

23,40 Première, trailers

23,45 Grand Prix, [redacted], settimanale motoristico condotto da Andrea De Adamich

0,55 Copper Squad, telefilm: *La gente potrebbe*

1,55 [redacted], trailers

RETE 4

8,30 Bonanza, telefilm

9,15 Première, trailers

9,20 [redacted] gorgo del peccato, film

11 — Aspettando il domani

11,30 Così gira il mondo

11,55 Première, trailers

12 — Lou Grant, telefilm

12,45 Ciao Ciao, cartoni: *Juny Peperi[redacted] inventa tutto - Lulù angelo tra i fiori*

13,40 [redacted] pomeriggio, rubrica con Patrizia Rossetti

13,45 Sentieri, teleromanzo

14,35 Azucena, telenovela

15,35 Falcon Crest, *La strategia [redacted] camaleonte*, telefilm

16,35 Veronica il volto dell'amore, telenovela

17,35 Andrea Celeste, telenovela

18,30 La valle dei pini, teleromanzo

19 — E [redacted] stelle..., attualità, *Astrologia*. Conduce Daniela Rosati

[redacted] **General Hospital**, teleroman[redacted]

19,35 Febbre d'amore, teleromanzo

20,30 Ciclo: Signora Omicidi [redacted] **sotto il sole**, film Giallo (1981), con Peter Ustinov, James Mason. Regia di Guy Hamilton. *Se[redacted] di film tratti dalle celebri opere di Agatha Christie di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita. [redacted] un isola del Mediterraneo alloggiano un gruppo di inglesi e il famoso detective Poi[redacted]: catena di delitti*

22,40 Speciale Mystfest, news

23,10 Il grande golf - [redacted] invitation, sport

0,10 Tennis - Torneo [redacted] Wimbledon - Semifinale [redacted] singolo femminile, sport

2,30 E le stelle..., attualità, *Astrologia*. Conduce Daniela Rosati (replica)

2,35 Première, trailers

MONTECARLO

Telegiornale: 13,45; 20; 23

14 — Natura amica, documentario

14,30 [redacted] giudice, telefilm

15 — [redacted] sparare baciami, film di David Butler, [redacted] Doris Day

17 — Due pazzi scatenati, telefilm

18 — Masquerade, telefilm

19 — Mondialissimo

20,30 Le pietre di Ibarra, film di Jack Gold, [redacted] Glenn Close, Keith Carradine

22,20 Pianeta mare, settimanale

23,15 Galagoal, conducono Alba [redacted]rietti e Marina Sbardella

ODEON TV

13 — Cartoni a[redacted]

15 — [redacted] selvaggia, telenovela

16 — Colorina, telenovela

17 — Señora, telenovela

18 — Benny Hill [redacted]

18[redacted] [redacted] carriera, telefilm

19,30 I cavalieri dello zodiaco, cartone animato

20 — Benny Hill [redacted]

20,30 Futureworld (2000 anni nel futuro), film con Peter Fonda

22,30 Caccia al 13

23 — Appassionata, film con Ornella Muti, Gabriele Ferzetti

SVIZZERA

Telegiornale: 19,45; 22,05

15,30 Disegni animati

16 — Speciali

17,30 Il cammino della libertà

[redacted] **Per i bambini**, cartoni

[redacted] **Per i ragazzi**

18,50 Italia [redacted] dopopartita, quiz

19 — Attualità sera

19,25 Italia '90

19,30 Fatti e cronaca

20,20 I temerari, telefilm

22,15 Allò allò, telefilm

22,45 [redacted] Styage: Eurythmics

23,45 Teletext [redacted]

CAPODISTRIA

Telegiornale: 18,45; 22

13 — Tennis - Torneo di Wimbledon: semifinali singolari [redacted] — Sportime

20 — Tennis - Torneo [redacted] Wimbledon: sintesi della giornata

22,15 College Superstars - Basket: University [redacted] Vegas-Ball State, Football: South Carolina-Notre Dame

[redacted],45 Hockey ghiaccio - [redacted] Hockey League semifinali: Edmonton-Chicago

0,45 Juke box

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30

9 — Mattinata con Cinquestelle, attualità, informazione, incontri

15 — Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi

20,30 Elemento D, sceneggiato, 1ª puntata. Regia [redacted] Nelo Risi. *L'industriale Rossano Brazzi [redacted] una truffa*

21,45 Italia Cinquestelle: arte, cultura, gastronomia, spettacolo, turismo e folklore

22,10 Speciale con [redacted]

VIDEOMUSIC

7 — Corn Flakes

9 — On the [redacted]

11 — I Video della mattina

13 — Super Hit

14 — L'estate di Videomusic

15 — Susanna Vega, special

19,30 Video a rotazione

[redacted],30 [redacted] in concerto

20,30 Super Hit

22 — On the [redacted]

23,30 Blue Night

0,30 [redacted] the [redacted]

2,30 Notte rock

[redacted] 7

15 — Peyton Pl[redacted], sceneggiato

15,30 I cento giorni di Andrea, telenovela

16 — Lucy Show, telefilm

17 — Brothers, telefilm

17,30 Supersette, cartoni

19,40 [redacted] segreto [redacted] Jolanda, telenovela

20,30 La città gioca [redacted], film [redacted] S. Martino, con Luc Merenda

22,25 [redacted] Cisco, film [redacted] Sergio Bergonzelli, [redacted] William Berger, Antonella Murgia

0,05 S.W.A.T., telefilm

RETE A

8 — Teleclub

15 — Ai grandi magazzini

16,30 Il segreto, teleromanzo

16,30 Victoria, teleromanzo

17,30 Il cammino segreto, teleromanzo

18,30 Forma

20,25 Victoria, teleromanzo

21,15 Il segreto, teleromanzo

22 — Il cammino segreto, teleromanzo

[redacted]

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 19; 23.

6-9 Ondaverde; **6,32** [redacted]; **6,40** Cinque minuti insieme; **6,45** Ieri al Parlamento; **7,20** [redacted] regionali; **7,30** Gr1 Sport - Linea Mondiale; **7,40** Quotidiano Gr1; **8,30** Gr1 Sport - Linea Mondiale; [redacted] Radio anch'io [redacted] **10,30** Canzoni nel tempo; **11** Le relazioni pericolose; **11,20** I grandi [redacted] della Rivista; **12,04** Via Asiago Tenda, Speciale Mondiali; **13,20** Musica ieri e oggi; **13,45** La diligenza; [redacted] '90; **19,15** Ascolta si fa sera; **19,20** GR 1 mercati; **19,25** Audiobox; [redacted] Bric-à-Brac; **20,20** Mi racconti [redacted] fiaba?; **20,30** Radiouno serata. Mystfest di Cattolica «Mistero in piazza»: Ferruccio Amendola è Marlowe in «Accadde a Poodle Springs»; **22** Jazz; **22,49** Oggi al Parlamento; **23,05** La telefonata; Raistereouno: **15-24**.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 19,30; 22,30.

6-7,10 Il buongiorno di Radiodue; **7,10** Italia '90; **8** Un poeta, un attore; **8,05** Radiodue presenta; **8,45** Un muro di parole; [redacted] Taglio di Terza; **9,30** Italian Magazzino S.r.l.; **10** [redacted] Mondiali; **10,30** Pronto Estate; **12,10** [redacted] regione - Ondaverderegione; **12,45** Italia '90; **12,50** Alta definizione; **14,15** Programmi regionali; **15** Memorie d'estate. Il ritorno [redacted] Casanova; **15,30** [redacted] Economia; **15,45** Memorie d'estate; **16,40** Ricordo di Alberto Talegalli; **17,40** Cavalleria rusticana; **18** Soundtrack; [redacted] Grandi [redacted]manzi, grandi sceneggiati; **19,50** Radiocampus; **20,10** Colloqui, [redacted]no III; **22,19** Panorama parlamentare; **22,45** Fe[redacted] incontro. Raistereo [redacted]: **15-24**.

RADIOTRE

Giornali radio: 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45.

6 Preludio; **7** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina: I giornali del mattino commentati da Arturo Meli; **8**,[redacted] Con[redacted] del [redacted]ino (I parte); **10** Leggere il Decamerone; **10,45** Concerto del mattino [redacted] parte); **11,50** GR 3 - Mondiali '90; **12,10** Antologia operistica; **14** Compact club; **15** Novant'anni di musica italiana; **15,45** Orione. Osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; **17,30** Informagiovani; **17,50** Scatola [redacted]; **19** Terza pagina; **19,45** GR 3 - Mondiali [redacted]; **20** Scatola sonora (II parte); [redacted] Sly (ovvero La leggenda del dormiente risvegliato). Dramma lirico di Forzano. Direttore Robert Maxym; **22,55** La signoria vostra non è invitata. Originale radiofonico; **23,25** Blue note. Raistereonotte: **24-6**.

TV FLASH

BELLEZZE AL BAGNO

Alle 20,30 su Canale 5

Da Aquafan di Riccione va in onda stasera la seconda puntata di «Bellezze al bagno II», programma di giochi e spettacolo condotto da Marco Columbro, Francesco Salvi [redacted] Sabina Stilo. L'ospite di oggi sarà Marcella. La simpatica cantante presenterà «Mi domando», un brano tratto dal suo ultimo lp intitolato «Verso l'ignoto». Le quattro squadre in gara questa settimana arrivano da Parigi, per la Francia, da Santander, per la Spagna, da Amburgo, per la Germania e da Ischia, per l'Italia. Come previsto dal regolamento, i concorrenti delle squadre si scontreranno in una serie di giochi. Quelli in programma questa [redacted] si intitolano: «Pinguini», «Zuppa di pesce», «Bowling», «Bacio mozzafiato» e «Sireniere» Ma i giochi non bastano. I concorrenti dovranno anche affrontare per[redacted] accidentati, superare ostacoli o tuffarsi nelle acque della piscina illuminata per l'occasione a giorno. Per il gioco del «Sireniere» Sabina Stilo canterà, accompagnata dall'orchestra Brass Connection, i quattro motivi da indovinare.

[redacted] DA [redacted]

Alle 23,15 su Canale 5

Alla puntata di «Costanzo show» partecipano questa sera Dorotea Liguori, autrice del libro «Yasko, il ciliegio selvatico»; Gabriella Zappalà, autrice del libro «Il grido della chimera»; l'attrice Jinny Steffan; il cabarettista Giobbe Covatta; il cantautore Marco Carena e Antonino De Nicolò, pittore, scultore e inventore. Il programma condotto da Costanzo andrà in [redacted] dal Teatro Parioli [redacted] Roma con la regia di Paolo Pietrangeli.

[redacted]

Alle 22,40 su Rete4

La Fininvest trasmette su Retequattro uno speciale sul «Mystfest '90», festival internazionale del giallo che si svolge [redacted] Cattolica. Un viaggio nel mondo cinematografico «noir»: dall'horror al poliziesco, al mistero, dalla black-commedy alla spy-story. La cronistoria con interviste a attori [redacted] registi delle anteprime presentate al Mystfest.

GRANDE GOLF

Alle 23,10 su Rete4

La puntata [redacted] «Grande golf» [redacted] dedicata all'ultima fase dell'open degli Stati Uniti, uno dei più antichi tornei di golf il cui titolo [redacted] per gli americani il più ambito. L'open Usa, che ha un montepremi di [redacted] milione di dollari, sarà replicato domenica 8 luglio alle 9, sempre su Retequattro.

ECONOMICI

(segue da pagina 18)

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. CLAVIERE saloncino 2 camere [redacted] notte bagno box ottima posizione completamente arredato. Medim 839.7473.

A. 88.000.000 zona Agliè Canavese casa libera 2 lati riattata 5 camere biservizi 2 box orto. Tel 385.9954.

A. 900.000.000 Sangano villa [redacted] mq 700 abitazione più attico ampio [redacted] 7000 mq parco recintato "La Borsa" 358.482.

ACQUISTIAMO cascine ville rustici purché con giardino in prima e seconda cintura Torino pagamento per contanti. Tel. 898 303 - 658.235

[redacted] (SV) Montezemolo casetta indipendente 140 mq giardino L. 89 [redacted] lazionabili. Tel. 011 65 20.

AFFARE (SV) Roccavignale 2 appartamenti adiacenti recenti L. 15 milioni più piccolo mutuo. Tel. 011 65.20

ALBENGA cintura a sole L. 60 milioni totali dilazionabili ingresso ampia camera cucina abitabile servizi balconata ottimo stato. Tel. 0182 543.035.

ALBENGA libero ampio appartamento [redacted] mq più solaio soprastante termoautonomo ottime condizioni generali L. 170 milioni a rate. Tel. 0182 543.692.

[redacted] porzione di castello ristrutturato salone 7 camere cucina doppi servizi cantina fienile altro fabbricato. Tel. 942.3887.

ASTI

Intero [redacted] centralissimo parzialmente occupato 900 mq. [redacted] più interrati e piccolo magazzino trattativa [redacted]. Per informazioni tel. [redacted]al 832[redacted].

[redacted]

posizione collinare stupenda comoda [redacted] raggiungibile 30 minuti rustico da ristrutturare 1000 metri cubi con terreno di 21.880 mq. Prezzo interessantissimo per informazioni tel. Spai 832.508

AVIGLIANA prestigiosa villa nuova costruzione splendida posizione 360 mq lussuose finiture. Piemonteimmobili 937.7082

[redacted] vicinanze vendo casetta rustica 4 vani giardino acqua luce da ristrutturare L. 20 milioni. Tel. 0121 501.277

BARDONECCHIA

libero prestigioso appartamento soleggiato mq. 85 con posto auto coperto borgo vecchio. Per informazioni tel. Spai 832.508.

BARDONECCHIA prestigioso condominio posizione soleggiata e centrale impresa prenota alloggi Tel. Sea 011 597.820

SENEVAGIENNA San Bernardo porzione di casa rustica su 2 piani 5 vani cucina bagno terreno mq 800. Saim 510.801.

CASA in Pinasca 6 [redacted] porticati terreno con progetto di ampliamento vendo L 180 milioni Tel 0121 21.456.

CASCINE subito abitabili km 25 Torino 5/6 camere ba[redacted] giardino L. 10 milioni e rate per ottimo. Tel. 319.2332

CERIALE rarità L. 60 milioni ampio [redacted] abitabile 60 mq cortile [redacted] con posto auto stupenda [redacted] vista mare [redacted]sione. [redacted]

CERIALE (Sv) zona tranquilla, [redacted] 900 mt. mare impresa Cosso vende nuovissimi tradizionali appartamenti vista mare 2/3 locali. Tel 019 645.801

CERVINIA

libero condominio Saint Theodul elegante appartamento mq. 100 2 posti auto coperti palestra solarium condominiale. Per informazioni tel. Spai 832.508.

[redacted]

prezzi S. Sicario villa unifamiliare libera con ampio parco divisibile in 2 appartamenti di 140 mq. caduno. Per informazioni tel. Spai 832.508.

CHIOMONTE libero re[redacted]era cucina servizi mq 50 vendo vera occasione. Tel 011 384.491 - 303.027.

[redacted] villa centrale indipendente L. 280 milioni. Tel. 937.6227 pomeriggio

COAZZE To zona centrale [redacted] Castello vende prestigiosi trilocali [redacted] termo [redacted]. Tel 0172 [redacted] - 83.286 - 0183 404.525.

COLLINA PECETTO

pa[redacted] 330 mq. su 3 piani con fabbricato rurale e ampio terreno ci[redacted]lante adatto abitazione o 2ª casa parzialmente da ristrutturare. Per informazioni tel. Spai 832.508.

DIANO MARINA 1m fronte mare immobiliare Castello vende prestigiosi trilocali termo autonomi. Tel. 0172 85 253 - 83 288 - 0183 404.525.

[redacted] **LIGURE** entroterra vendesi [redacted] no [redacted] con licenza edilizia L. 28 milioni. Tel. [redacted] 693.254

FRONT CANAVESE villette a [redacted] giardino a L. 165 milioni iva 4% mutuo permute dilazioni. Casa-Nova 820.9705.

[redacted] alloggi centrali [redacted] vendesi occasioni e da impresa. Tel. 937.6227[redacted].

GIAVENO villa indipendente costruenda molto [redacted] in [redacted] posizione Tel 937.6227 pomeriggio

[redacted] **LA TOUR** Valle d'Aosta [redacted] soleggiata e panoramica villetta a schiera [redacted] L. [redacted] milioni. Tel 0165 43.741

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE libero Bosconero villetta unifamiliare con giardino mutuo. Tel 319.2332.

LAIGUEGLIA Sv [redacted] mt [redacted] immobiliare [redacted] vende prestigiosi bivilocali, vista mare a partire da L. 295 milioni. Tel 0172 85.253 - 83.[redacted] - 0183 404.525.

[redacted] Ponente recenti bivilocali mini[redacted] anticipo con mutuo e permuta visita [redacted] Tel 011 65.20

MARENTINO [redacted] 700 8 vani [redacted] fienile 4000 [redacted] terra volendo divisibile permute. Esim 561.2660.

PROMOAFFARI 69.20 libero Rivalba [redacted] km [redacted] Gassino casetta indipendente 3 lati soggiorno 2 camere cucina bagno

PROMOAFFARI [redacted] libero Viverone [redacted] km dal lago [redacted] 2 alloggi 60 mq box tavernetta L. 145 milioni

SAINT-VINCENT

[redacted] do [redacted] appartamento [redacted] soggiorno 2 camere cucina bagno termoascensore Per informazioni tel. Spai 832.508

[redacted] prestigioso fronte [redacted] soggiorno cucina 2 camere bagno mq 75. L. 175 milioni mutuo Tel 545.662.

SESTRIERE centro arredato [redacted]giorno camera cucinino servizi posto auto L. 138 milioni. Grimaldi 011 580.261.

SE[redacted] recente panoramico saloncino cucinotta 2 camere bagno box mq 65 L. 190 milioni. Tel. 545.662.

S. SICARIO signorile 2 aria soggiorno cucinotto camera box cantina arredato L. 160 milioni [redacted] 545.602.

S. SICARI[redacted] villa ingresso saloncino 3 camere cucinotto 2 servizi garage giardino Gruppo Immobiliare 505.954.

STRAMBINO

cascinale da ristrutturare con terreno privato mq 3600. L. 60 milioni. Gabetti vende. Tel. 57.67.

ST. VINCENT Aosta splendida posizione libero saloncino 2 camere cucina [redacted] Nazionale Immobiliare 011 561.2668.

VAL CHISONE Villaretto alloggio 3 vani, [redacted], garage, libero vendesi. Tel. 0121 71.319.

VALLECROSIA lungomare ultimo piano 3 camere cucina servizi volendo box L. 240 milioni. Grimaldi 011 580.261.

VALLI LANZO villetta originalissima su 2 piani soggiorno 2 camere cucina servizi rifiniture tipiche montane L. [redacted] milioni. Grimaldi 011 580.261.

VILLA indipendente Moncucco (35 km [redacted] Torino) mq 180 alloggio [redacted] 130 semin[redacted] più mq [redacted] terreno L. 550 [redacted] ri. Fadia & Bertinetto 741.[redacted].

VILLANOVA rustico indipendente 3 lati su 2 piani per 90 mq. 1000 mq. terra parzialmente riattato. Esim 561.2666.

VILLA precollina Verzuolo Saluzzo ottima posizione mq [redacted] su 2 piani [redacted] parco L. 350 milioni. Tel. 011 974.420.

VILLETTA Pracatino (Pinerolo) [redacted] tutti i servizi ideale 2ª casa. 135 mq. [redacted] 2 [redacted], 6500 mq. terreno recintato L. 160 milioni. IMIT 0121 77.[redacted].

119.000.000 [redacted] collinare 8 vani 2 bagni 3000 mq prato seco[redacted] cintura vendesi con affitto a riscatto Tel 858.303 - 658.235.

128.000.000 collinare a [redacted] km Chivasso bella casa libera 4 lati mq 210 più terreno mq 5500. Tel. 385.9954

18.000.000 Val [redacted] Susa [redacted] 8 vani o giardino vendesi con affitto a riscatto Tel. 858.303 - 650.235

SS[redacted] Monteu da Po [redacted] bagno abitabile [redacted] tutti i servizi vendesi con affitto a riscatto Tel. [redacted].

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

A Bellaria Igea Marina affittiamo appartamenti sul mare anche settimanalmente prezzi convenientissimi. Agenzia Adriatica tel. 0541 495.07.

ABRUZZO affitto a settimane vendo appartamenti mare Silvi montagna Roccoraso Pescasseroli C864 85 050.

AFFITTASI nei mesi luglio e agosto a Pietra Ligure e Albenga alloggio vicino al mare da 5 a 7 posti [redacted]. Telefonare ore pasti 011 309.9080.

A Gatteo Mare hotel Italia *** sul mare speciale luglio L. 32 mila agosto L. 42 mila compreso cene rustiche collina con ballo divertimento musica menù 18 portate. Tel. 0547 85.008 - 87.828.

A Rimini, Misano sul mare affittiamo appartamenti estivi ogni dimensione alberghi. Tel. 0541 387 096 - 384.201

BORDIGHERA affittiamo alloggi luglio e agosto ultime soluzioni. Agenzia Montecarlo 0184 262.740.

CALABRIA Riace 200 mt mar Jonio ville indipendenti 8 posti letto con giardino L. 150 mila al dì. CESI 011 [redacted]

[redacted] Porto Vecchio e Portocio affittiamo villette ed appartamenti prezzi speciali con traghetto luglio e settembre. Tel. 0175 43.270 - 45.152.

[redacted] Ligure affitto [redacted] piano villa 5 posti letto giardino Tel 0121 [redacted]0.06 - 011 319.7648 segreteria.

PIETRA LIGURE [redacted] Angelucci 019 612.343 affitta alloggi vicino mare luglio e settembre, anche 15 giorni

PORTOCERVO Sa[redacted] affittasi villa con giardino, 8 posti [redacted] vicino mare. Tel. [redacted] 9734

VERSILIA Marina di Pietrasanta Villa ed appartamenti d'affittare settimanalmente-mensilmente. Agenzia Cristina tel. 0584 22.858, fax 24.412.

47 Alberghi, pensioni, residences

ABANO [redacted] Terme [redacted] per la salute hotel Milepini tel. 049 793 766 grande parco naturale 3 piscine tennis, garages, bocce aria condizionata scelta menù diete dimagranti cure in hotel fanghi, massaggi, inalazioni artrosi, reumatismi, sciatiche, nevralgie, convenzionato USL. Pensione completa L. 52 mila/71 mila.

ABRUZZO club mare hotel President prima categoria parco curatissimo (venti mila mq), splendida spiaggia privata senza strada intermedia tra hotel e mare, camere vista mare, aria condizionata. Nel parco: piscine tennis, venti tipi sports, animazione, anfiteatro, spettacoli serali, parco giochi bimbi, miniclub custodito. Scelta menù, specialità abruzzesi. Informazioni prenotazioni hotel President 64.029 Silvi Marina (Teramo). Telefonare allo 085 935 0241 Telex 600.825

[redacted] hotel Wien *** camere vista mare telefono piscina idromassaggio solarium menù scelta. Feste party giardino pensione completa L. 38 mila/58 mila sconti famiglie. Tel 0547 85.455 - 86.086

A Gatteo Mare, Gobbi hotels. Un'isola di felicità a prezzi contenuti, grandissima piscina, divertentissimo acquascivolo, solarium, giochi, animazione, menù pesce, 4 alberghi vi attendono. Pensione completa da L. 35 mila a L. 50 mila prezzi speciali comitive/giovani. Richiedeteci offerte telefono 0547 87.301 - 85.629

[redacted] mare pulito hotel Excelsior Montesilvano spiaggia Pescara rinnovato nella verde pineta 20 metri mare compreso nel prezzo: spiaggia privata, ombrellone sdraio, parcheggio, camere con servizi, balcone, telefono scelta [redacted] offerte promozionali famiglie: bambino [redacted] informazioni 085 835.510 - [redacted]8.668.

ALASSIO albergo Loreley 0182 42.757 - 42.023 luglio pensione completa L. 50 mila, compresi spiaggia e garage.

ALASSIO albergo S. Giorgio 10 passi [redacted] mare spiaggia privata giardino cucina casalinga Tel. 0182 40.111.

ALBENGA albergo Tiziano 0182 [redacted] - [redacted] vicino [redacted] luglio pensione completa L. 40 mila.

ATLANTIC hotel **** Misano Adriatico massimo comfort tranquillità e relax piscina vicinissimo mare parcheggio privato [redacted] condizionata colazione buffet cucina raffinata con specialità. Tel. 0541 614.181 - fax 613.746.

ATTENZIONE alla nostra straordinaria offerta: S. [redacted] Mare hotel Capitol [redacted] ultramoderno, aria condizionata, piscina, parcheggio privato, palestra, sauna, idromassaggio, solarium, camere con radio tv, telefono, frigobar. Speciale luglio sconto 30% su pensione completa. 40% [redacted] mezza pensione. Approfittatene Tel. 0541 345.842.

A 500 mt di altitudine soggiorno alberghiero, atmosfera salubre, località montana, in[redacted] boschiva. Telefonare allo 0124 808.030 - 808.027.

BELLARIA albergo Salvina tel. [redacted] 44.691 vicinissimo [redacted] parcheggio, Scelta carne [redacted] luglio L. 31 mila/34 mila.

BELLARIA [redacted] Duilio [redacted] mare, solarium sulla spiaggia, soggiorno, bar, sala Tv, parcheggio. Eccezionale offerta luglio L. 32 mila/34 mila, tutto[redacted]. Approfittatene. Telefonare allo 0541 345.008.

BELLARIA hotel Semprini *** posizione stupenda spiaggia privata garage parcheggio trattamento unico buffets 4 menù. Interpellateci tel 0541 346.337.

BORDIGHERA hotel Marliguro affitta suite 3-5 posti letto. Telefonare allo 011 637 042 - 0184 252.601

[redacted] hotel Marliguro affitta [redacted] 3-5 posti letto. Tel. 011 337.842 - [redacted] 0184[redacted]252.601 - 252 602.

CAPO EST è ... immaginate [redacted] sulla costa adriatica Gabicce [redacted], Vallugola hotel Capo est **** superiore tel. 0541 953.333, fax [redacted] 735 con [redacted] saluto bellezza [redacted] esclusiva a [redacted] sul mare piscina tennis [redacted] minigolf accappatoio per la spiaggia e parco privato menù alla carta centro congressi, pensione completa luglio fino 4 agosto L. 132 mila, 4/18 agosto L. [redacted] mila, 19 [redacted] 1 settembre L. 111 mila. Settembre L. 98 mila programma salute bellezza a richiesta.

CATTOLICA [redacted] gratis Hotel Imperiale *** prospiciente [redacted] tel. 0541 961.384 [redacted], tutti comforts due [redacted] a scelta prima colazione buffet parcheggio. [redacted] la super: [redacted] in [redacted] pagheranno solo per due, la terza anche adulta è gratis. Giugno L. [redacted] mila, luglio L. 56 mila

CATTOLICA hotel Beau Rivage *** superiore telefonare allo 0541 963.101, stile prestigio, direttamente sulla spiaggia privata, parcheggio, solarium, giardino, colazione americana, scelta menù, animazioni, ingresso gratuito [redacted]lan. Vantaggiose offerte info[redacted]teci

CATTOLICA hotel [redacted] Bains *** [redacted] Carducci 129 tel. 0541 961.490 sul mare moderno giardino parcheggio solarium aria condizionata colazione buffet scelta menù pensione completa L. 37 mila/98 mila.

CATTOLICA hotel Elite tel 0541 962.168 fax 0541 958.128 attenzione 60% sconto vicino mare confortevolissimo parcheggio [redacted] alle [redacted] luglio L. 38 mila [redacted] L. 45 [redacted]. 38 mila terza [redacted] persona 60%.

[redacted] hotel Garden ***, Misano Mare Park hotel ****, nuovissimi [redacted] spiaggia grande piscina, parcheggio, garage, ampio parco, prezzi vantaggiosi sconti particolari per famiglie. Prenotatevi. Tel. 0541 610.544

CATTOLICA [redacted] King telefonare al 0541 961.400, 60 mt. mare, piscina, colazione buffet. Tutte camere servizi, balcone. Pensione completa luglio L. 45 mila Agosto L. [redacted]. Settembre L. 38 mila

CATTOLICA [redacted] Admiral [redacted] 0541 953.731 direttamente [redacted] mare [redacted] cucina speciale giugno [redacted] 27 mila 500/30 mila, luglio L. 36/40 mila.

CATTOLICA hotel Handy Sea *** telefonare allo [redacted] 969.165 [redacted] sul mare menù alla carta luglio L. 32 mila [redacted] mila parcheggio.

CATTOLICA Hotel Spiaggia tel. 0541 963.103 fronte mare garage piscina menù a scelta. Luglio L. 44 mila, agosto L. 54 mila - 42 mila, settembre L. 38 mila.

CATTOLICA hotel Trevi *** tel. 0541 963.140, fax 963.144 direttamente sul mare offerta mondiali '90 soggiorno otto giorni pagati sette. Bambini [redacted] escluso agosto.

CATTOLICA hotel Vendome *** tel. 0541 968.220, modernissimo, mini piscina idromassaggio aria condizionata, parcheggio, 50 mt. mare, 2 menù scelta. Colazione buffet. Sensazionale: giugno L. 30 mila, luglio L. 40 mila, agosto L. 56 mila Tutto compreso.

[redacted] Royal hotel **** [redacted] mare piscina giardino mq 2000 garage parcheggio condizioni particolari appartamenti. Tel. 0541 964.133

[redacted] Waldorf [redacted] ****
fronte mare, inaugurazione 1990, telefonare allo 0541 958.148. 120 camere elegantemente arredate. Tv a richiesta, telefono, tre sale ristorante, climatizzato, due bar, due piscine riscaldate, idromassaggio, colazione buffet, tre menù a scelta, garage. Offerta promozionale: tre persone stessa camera pagheranno solo per due la terza adulta è gratis. Luglio L. 59 mila.

[redacted]TI[redacted] viale Bernini 38 tel. 0547 88.289 fax 0547 88.467, 2ª categoria, piscina, sauna, scelta menù. Offerte speciali bassa L. 30 mila, luglio 40 mila, agosto L. 60 mila.

CESENATICO hotel Sabrina *** tel. 0547 80.545, rimodernato, piscina olimpica, tennis, parcheggio custodito illuminato, menù alla carta, buffet colazione/verdure, feste settimanali. Ultime convenienti combinazioni luglio.

CESENATICO Valverde Hotel Condor tel. 0547 854.56 vicino mare camere bagno balcone menù scelta autoparco giardino luglio L. 34 mila agosto L. 40/28 mila offerte particolari per famiglie.

CESENATICO VALVERDE hotel residence Tre Stelle via Tiziano 34 tel. 0547 87.170 piscina, acquascivolo, giardino, parcheggio, feste, menù scelta. Pensione completa giugno, settembre L. 39 mila 500, luglio L. 49 mila 500, agosto L. 69 mila 500. Interpellateci.

[redacted]**RINA** hotel Due Torri [redacted] 485 170 60 mt. mare centrale scelta menù familiare. Sconti bambini.

ECCEZIONALE offerta Luglio: pensione completa L. 32 mila, bambino gratis Rimini Marina Centro hotel Asia, [redacted] sul [redacted]: [redacted] ne approfittatene. Tel. 0541 28.490.

GABICCE Mare Hotel Majorca tel. 0541 954.878 vicino mare camere servizi garage menù a scelta. Giugno L. 26 mila, luglio L. 34 mila.

GABICCE MARE hotel Spiaggia, tel. 0541 962.756 fax 953.307, direttamente sulla spiaggia, speciale luglio agosto. Interpellateci.

GATTEO MARE hotel Magnolia tel. 0547 86.914 *** moderno, tranquillo [redacted] servizi privati balcone telefono ascensore grande giardino autoparco luglio L. 43 mila/45 mila.

GATTEO MARE hotel Rex seconda categoria camere bagno, telefono, balcone, menù scelta tennis autoparco pensione L. 40/35 mila compreso ombrellone telefonare 0547 86.381.

GRATIS 50% bambini Cesenatico Valverde hotel Smeraldo *** telefonare allo 0547 86.480, signorile, ogni confort, aria condizionata, parcheggio, 4 menù, colazione buffet, feste [redacted]. Promozione luglio L. 39 [redacted] Prenotatevi

[redacted]**EA MARINA** hotel Anzona *** sul mare, piscina (adulti, bambini) acquascivolo, idromassaggio, parcheggio a 250 metri, menù a scelta, serate danzanti. Animazione giornaliera. Offerta promozionale luglio 4 [redacted] L. 34 mila/38 mila. Telefonare allo 0541 331.043.

LIDO SAVIO Milano Marittima hotel Primavera *** tel. 0544 949.099 sul mare piscina spiaggia privata parcheggio [redacted] menù [redacted] buffet luglio L. 51 mila, agosto L. 58 mila

LIMONE Entracque residence affitta villette [redacted]. Telefonare allo 0171 689 020 - 011 597 642

LIMONE PIEMONTE Entracque residence affitta villette monolocali. Tel. 0171 692.020 - 58.504 - 011 537.642.

LOANO albergo Europa 019 668.097 vicino mare parcheggio dehors camere servizi cucina casalinga familiare.

[redacted] **MARITTIMA** [redacted] Brasil *** sulla spiaggia fronte tennis, verde, tranquillo parcheggio, ottime vacanze scelta menù pensione completa L. 50 mila/75 mila speciali promozioni Tel. 0544 991.042 fax 991.786.

MONTESILVANO Pescara Hotel Prestige 2ª categoria 085 449.2630, conduzione familiare, vicino mare, parcheggio prezzi modici, sdraio, ombrellone, sconti [redacted]

NEL verde Canavese altezza mt 750 albergo pensione per anziani autosufficienti anche funghi periodi. Assistenza medica prezzi moderati. Tel. 0124 699.848.

OFFERTA speciale Cattolica hotel Leondoro comfort telefono 0541 954.066 moderno, 50 mt. mare, scelta menù, offerta pubblicitaria, luglio L. 39 mila 500 terza persona gratis. Escluso agosto. Agosto L. 49 mila.

OFFERTISSIMA Hotel Lido Ravenna 23 giugno - 4 agosto L. 41 mila L. 55 mila compreso bevande [redacted] ombrellone sdraio, sconti particolarissimi [redacted]. Gesthotel [redacted] 0544 223.63 - 446.040 - 949 195.

PESARO [redacted] Fiamina hotel Flaminio *** tel. 0721 22.006 [redacted] mare piscina parcheggio raffinata cucina pensione completa luglio L. 45 mila agosto L. 50 mila 45 mila.

[redacted] Mediterraneo/Metropol tel. [redacted] 31[redacted] 34.149 "Qui [redacted] il cliente è amico" otti[redacted] *** [redacted] direttamente sul mare giardini fioriti ristorantino del buongustaio [redacted] garage apertura annuale [redacted] completa L. 43 mila 60 mila bambini 50%.

PESARO [redacted] Promenade *** via Trieste, 115 [redacted] 0721 31.981 sul mare ogni comfort ascen[redacted] parcheggio luglio L. 42 mila agosto L. [redacted] mila/42 mila, bambini 50%.

RICCIONE centro, hotel Mocambo *** tel. 0541 41.184 sul mare servizi esclusivi colazione buffet rinomata cucina menù alla carta animazioni, pianobar. Richiedete vantaggiosi forfait (4 pag 3) gratis aquafan tessera club.

RICCIONE [redacted] Baltic **** direttamente sul mare prestigiosa vecchia tradizione moderno piscina pensione completa L. 45 mila. Tel. [redacted]1 600.966.

RICCIONE hotel Cristallo *** tel. 0541 41 686 piazzale Ceccarini centrale zona shopping scelta menù uso piscina offerte promozionali: settembre L. 37 mila, luglio L. 44 mila Agosto L. [redacted] mila/44 mila.

RICCIONE hotel Garzenda tel. 0541 40.218 sul lungomare ampia veranda giardino, scelta menù, [redacted] buffet, servizio prim'ordine bassa L. [redacted] mila, maggio L. 42 mila, agosto L. 56 mila.

RICCIONE hotel Panoramic tel. 0541 41.205 direttamente mare ogni comfort [redacted] menù pag uso piscina [redacted] completa da L. 33 mila/55 mila.

RICCIONE hotel Roland tel. 0541 40.232 modernissimo ascensore giardino parcheggio eccezionale famiglie L. 29 mila, [redacted] 37 mila, L. 48 mila.

[redacted] 2000 tel. 0541 413.68 sul mare ogni comfort piscina parco parcheggio solarium scelta menù. Luglio L. 48 mila, agosto L. 56 mila - [redacted].

RICCIONE Pensione Atene [redacted] 0541 42.542 vicino mare camere [redacted] balcone [redacted] buffet cucina curata dai proprietari. Pensione completa settembre L. 30 mila luglio L. 40 mila agosto L. 47 mila sconti bambini

RIMINI Albergo Laurentini tel. 0541 380.632 vicino mare parcheggio cucina casalinga. Giugno - settembre L. 27 mila, luglio L. 34 mila. Specialissimi sconti per bambini

RIMINI albergo Savina tel 0541 [redacted] vicino mare familiare tranquillo cucina casalinga luglio L. 29 mila/31 mila sconto famiglia agosto modici.

RIMINI AZZURRA hotel Trio D'oro tel. 0541 372.224, 30 mt mare, ogni confort, tranquillo, familiare, cucina casalinga, ricco abbondante, Luglio L. 33 mila Agosto L. 43 mila/33 mila

RIMINI hotel Aragosta *** tel. 0541 381.368 nuovo direttamente sul mare spaziose camere ogni comfort giardino parcheggio scelta menù luglio L. 36 mila 500, agosto interpellateci.

RIMINI hotel Confort *** tel. 0541 381.661 nuovo moderno, tranquillo, 50 mt mare, colazione buffet, scelta menù, specialità romagnole. Luglio L. 40 mila [redacted]. Agosto L. 60 mila/40 mila.

[redacted] hotel Eurogarden *** telefonare allo 0541 380.300 nuovo 50 mt mare, piscina, solarium, giardino, parcheggio, videoteca, colazione [redacted], scelta menù. Luglio L. 39 mila/43 mila. Agosto L. 39 mila/56 mila.

RIMINI [redacted] Leoni, [redacted] eccezionali direttamen[redacted] mare, moderno, ricca cucina, scelta menù, giardino sulla passeggiata Luglio L. 32 mila/35 mila. Agosto L. 45 mila/35 mila. Tel. 0541 380.643.

[redacted] hotel Mary tel. 0541 380.746 vicinissimo mare camere servizi cucina curata dai proprietari. Bassa L. 25 mila/28 mila. Luglio L. [redacted] mila/34 mila, agosto interpellateci

RIMINI hotel [redacted] Penda telefono 0541 382.539, 60 mt mare, moderno, rinomata cucina con ricchi menù, parcheggio, luglio L. 34 mila agosto L. 47 mila/54 mila.

[redacted] albergo Eldor tel. 0541 372.480 vicinissimo mare familiare confortevole cucina casalinga curata dai proprietari. Offerta speciale: luglio L. 33 mila 500 tutto compreso.

[redacted] hotel Caravel tel. 0541 373.082 moderno, 50 [redacted] mare elegantemente arredato tutti comforts rinomata cucina casalinga, ricca abbondante. Promozionale luglio L. 33 mila, agosto L. 40 mila/50 mila.

RIMINI MAREBELLO hotel Holland telefonare allo 0541 371.569 vicino mare, ogni comfort, tavernetta, cucina casalinga, giugno L. 29 mila, luglio L. 33 mila, agosto L. 42 mila, sconto famiglie.

RIMINI MAREBELLO [redacted] Naica tel. 0541 373.112 moderno scelta menù, parcheggio. Luglio L. 38 mila Agosto L. 45 mila/35 mila.

RIMINI MAREBELLO hotel Ombretta [redacted] re tel. 0541 [redacted] 50 mt [redacted] camere servizi [redacted] menù bassa [redacted] 24 mila/28 mila, luglio L. 33 mila 400.

RIMINI [redacted] hotel [redacted] *** superiore tel. 0541 380.472 fax 389.301 sulla passeggiata fronte mare giardino parcheggio privato camere tv color telefono idromassaggio salone bel[redacted] solarium menù alla carta pensione completa da L. 45 mila.

RIMINI [redacted] hotel Al Marocco [redacted] Pescara tel [redacted] 372.059, [redacted] mt mare colazione buffet, scelta menù. Prezzi specialissimi.

RIMINI MIRAMARE hotel Hollywood, tel. 0541 370.561, 50 mt mare, camere, servizi, telefono, balcone, cucina romagnola, scelta menù, colazione buffet Luglio L. 38 mila Agosto interpellateci.

RIMINI Rivazzurra Hotel Ariane *** tel. 0541 375.572 nuovo, direttamente sulla spiaggia piscina parcheggio, scelta menù. Giugno settembre L. 30 mila - 40 mila, luglio L. 38 mila - 46 mila, agosto L. 48 mila - 60 mila.

RIMINI [redacted] Christian *** tel. 0541 370.915 grande [redacted] solarium camere modernamente arredate telefono scelta menù pensione completa. Luglio L. 37 mila.

[redacted] **VISERBA** albergo Stefy tel. 0541 738.587 vicino mare. Trattamento familiare direzione propria. Luglio L. 29 mila, agosto L. 37 mila/29 mila.

S. MAURO MARE hotel Alexander tel. 0541 346.187 vicino mare piscina parcheggio [redacted] scelta offerta speciale: luglio L. 36 mila, agosto L. 42/30 mila.

UN'OASI di pace in Abruzzo, Villa Rosa Teramo, hotel Olimpic tel. 0861 72.390 nuovo tranquillo direttamente mare comfort piscina tennis spiaggia privata parcheggio scelta menù.

VALLE d'Aosta Issime mt 1000 Albergo Issima, buon trattamento, giardino. Tel. 0125 344.034.

50 Smarrimenti

BORGATA Testona smarrito Schnauzer nano nero un anno ricompensa. Tel. 011 647.0381 - [redacted].

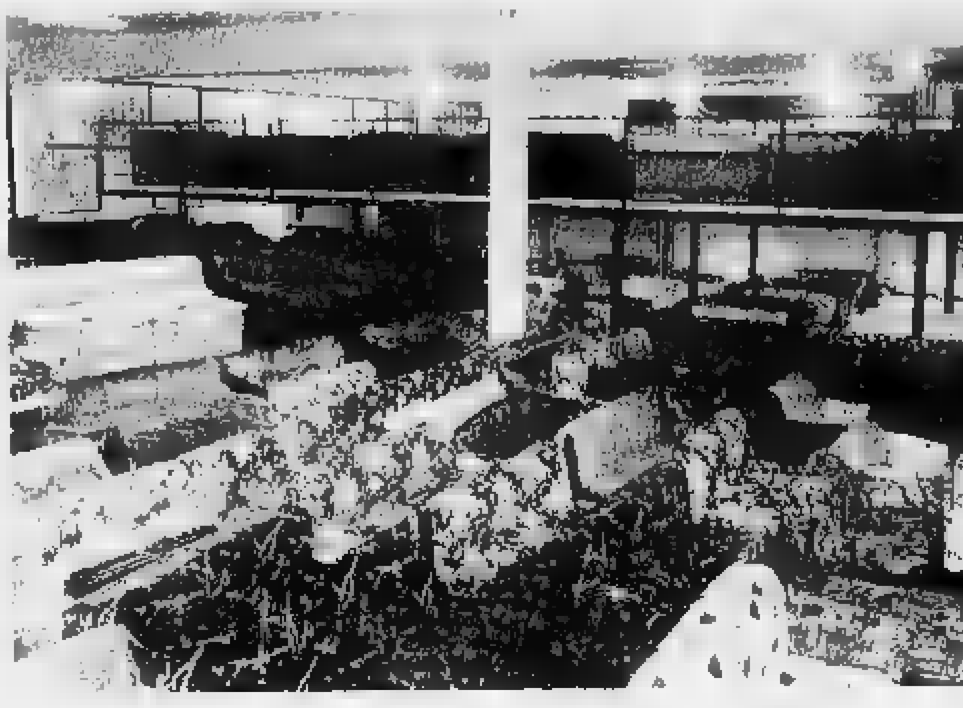
LA PIU' GRANDE DISTRIBUZIONE DI SALOTTI

GRANDE LIQUIDAZIONE DI PENSILAME FINE SERIE

Tavoli rotondi allung. L. 100.000
Sedie sciolte (cad.) L. 15.000

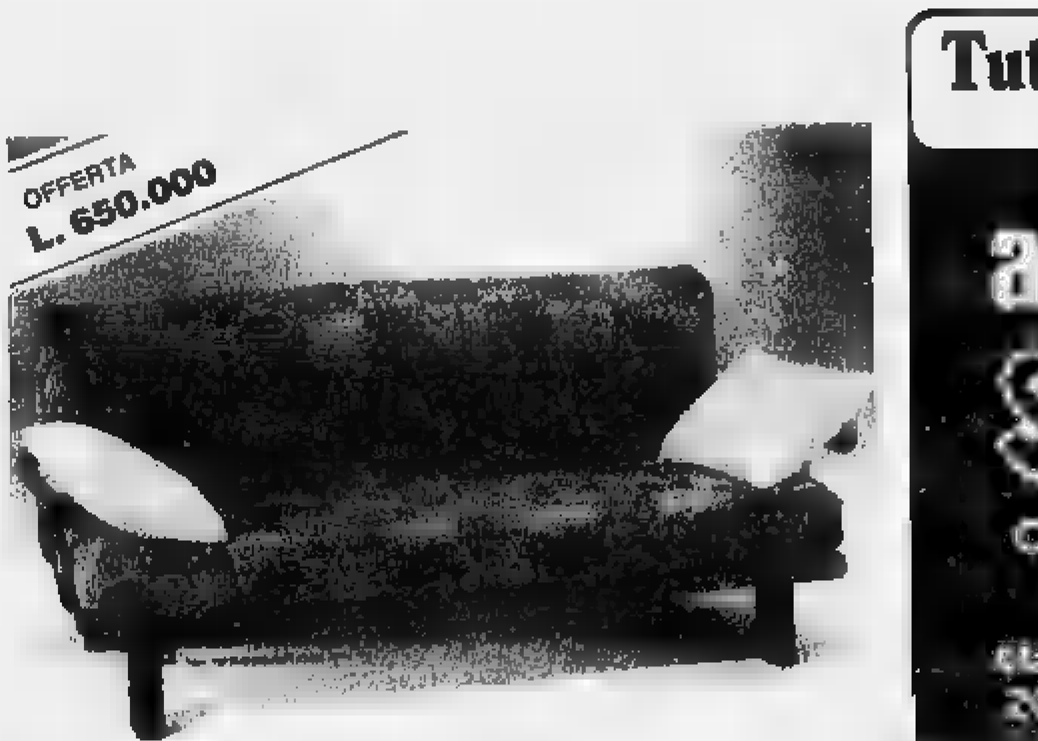
ARMADI MODERNI [redacted] IN STILE LACCATI A PREZZI D'OCCASIONE

LIQUIDAZIONE VASTO ASSORTIMENTO MOBILI DA BAGNO



Legno rovere e piano in granito

FRIGO/FREEZER [redacted]
BASE 90 + [redacted]
BASE ANGOLO 105x60 +
PENSILE 60x60 + [redacted] 45
FORNO + PIANO COTTURA
60 INOX + CAPPA 60
LAVELLO [redacted] - 2 VASCHE INOX +
COLAPIATTI [redacted]
CASSETTIERA [redacted] +
PENS. VETRI 45



Divano trasformabile [redacted] letto matrimoniale

Tutto in pronta consegna
TRASPORTO E [redacted] COMPRESO

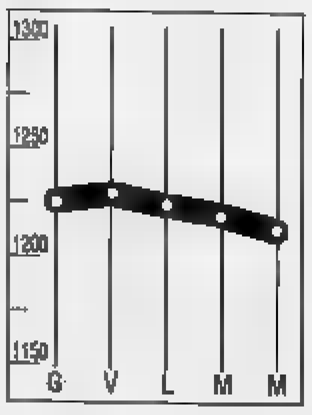
arredamenti STUDIO 3
C.SO TRAIANO 103 - TORINO
TEL. 011 61.21.74
Magazzino VIA PIO VII interno cortile
ZONA MIRAFIORI - TEL. 011 61.42.38

Pagamento fino a 6 anni senza cambiali!

Divano 3 posti in pelle, 2 poltrone in pelle

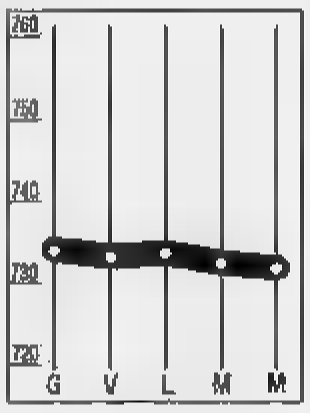
200 SALOTTI IN PELLE E IN TESSUTO

GRANDE ASSORTIMENTO CON 200 SALOTTI IN PELLE



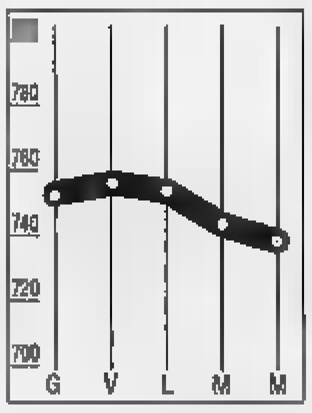
DOLLARO
1207,775

Continua la discesa del dollaro in Italia. Ieri la valuta Usa è stata quotata a 1207,775 lire contro le precedenti 1216,325. A Francoforte il dollaro è passato [redacted] 1,6456 marchi dagli 1,6570 della vigilia.



MARCO
733,635

Marco stabile sui mercati valutari italiani. La moneta tedesca [redacted] stata fissata ieri a 733,635 lire rispetto alle 733,660 lire della seduta precedente. Al fixing sono passati di mano 105 milioni di marchi.



COMIT
-0,60%

Un altro ribasso per la Borsa, l'indice arriva a quota 736,94. Ai forti ribassi del gruppo Fiat, degli industriali [redacted] degli assicurativi si contrappone una certa re[redacted] dei bancari e di alcuni finanziari.

RISTRETTO
-0,12%

Ristretto in calo, l'indice Ibi scende a 509,54 punti. Il ribasso più importante è quello del Credito Bergamasco (-1,16%), ma anche per Pop. Milano (-0,56%) e Bergamo (-0,55%) non è stata una buona giornata.

All'assemblea Abi il ministro perde la pazienza e chiede una delega per riordinare le leggi esistenti

Carli: l'Italia finanziaria rischia di sparire

«Il Parlamento legifera tardi e male»
«Troppi vincoli alla competitività»

ROMA. Guido Carli ha perso la pazienza: sulle leggi per rinnovare il sistema bancario e finanziario il Parlamento [redacted] combinando troppi pasticci. La [redacted] tanto più grave, secondo il ministro d[redacted] Tesoro, perché l'Italia [redacted] già poco competitiva in questo campo: se non [redacted] interviene presto, la nostra «industria finanziaria» potrebbe perfino sparire, spiazzata dalla concorrenza estera nel mercato unico europeo.

L'assemblea annuale dell'Associazione bancaria italiana (Abi), ieri mattina, [redacted] l'occasione per fare il punto su che cosa [redacted] governo sta facendo per migliorare la funzionalità del sistema finanziario. Carli ha esposto le [redacted] idee ma soprattutto si è lamentato che il Parlamento proceda per proprio conto e ha annunciato di voler chiedere alle Camere una delega di legge «per il riordinamento della legislazione sull'intermediazione bancaria e non bancaria». La delega, chiarisce poi il sottosegretario Maurizio Sacconi, non sarebbe «in bianco», ma mirerebbe a costituire un testo unico delle leggi bancario-finanziarie, per studiare [redacted] quale il ministro del Tesoro ha già costituito [redacted] commissione. La legge bancaria del 1936, caposaldo del sistema italiano, sente ormai [redacted] peso degli anni [redacted] su di [redacted] andranno [redacted]nestate le nuove leggi che sono in corso di approvazione.

[redacted] fatto, la richiesta della delega [redacted] accompagna a una profonda delusione di Carli sulle [redacted] leggi che stanno prendendo forma [redacted] Senato e [redacted] Camera. «La legislazione sembra avanzare come la lava del vulcano - ha detto - che discende lungo le pendici e che in al[redacted] punti si coagula e in altri procede e si intreccia; [redacted] dimo[redacted] altresì del tutto insensibile [redacted] vincoli ai quali [redacted] nostro ordinamento dovrebbe sottostare» nel mercato unico europeo.

Il Parlamento, accusa Carli, sta «erigendo un ordinamento che renderà il nostro sistema finanziario meno efficiente agli effetti del sostegno che si dovrebbe dare alla produzione e nello stesso tempo non in grado di [redacted] l'urto [redacted] quale verrà assoggettato da sistemi localizzati in Paesi che hanno ordinamenti diversi». Il caso più grave [redacted] quello del disegno di legge Amato sulle banche pubbliche, nel quale il vincolo delle autorizzazione per privatizzare [redacted] sarà di intralcio [redacted] «destinato a degradare in forme dominate dall'arbitrio».

Carli, lo si vede, preferirebbe privatizzazioni più rapide e più ampie, senza pedaggi da pagare al potere politico. L'elenco delle doglianze prosegue con [redacted] disegno [redacted] legge sulla disciplina delle [redacted] («anti-trust»), che «introduce un complesso [redacted] vincoli certamente limitativi della capacità competitiva delle nostre imprese», e con il disegno [redacted] legge sulle Sim (riforma della Borsa valori), che «appare orientato al principio della specializzazione tra mercato bancario e mercato dei titoli».

Ha evitato ogni polemica, invece, il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi, anche lui come da tradizione invitato a parlare all'assemblea Abi. Si è limitato a ricordare ai banchieri riuniti la difficoltà delle [redacted] che [redacted] trovano davanti e ad ammonirli che è urgente rafforzare i patrimoni delle loro aziende per renderli adeguati ai coefficienti stabiliti internazionalmente.

«Il sistema bancario italiano nel [redacted] complesso presenta solide basi patrimoniali [redacted] reddituali», afferma il governatore, pur notando preoccupato che il coefficiente per le attività a rischio «dopo [redacted]ver raggiunto nel 1987 [redacted] 12,3%, nel biennio successivo è sceso al 10,7%». Ci sono dunque «scompensi, uniti a una elevata frammentazione»; il peggioramento medio è dovuto all'«espansione particolarmente rapida dell'attività di banche con patrimoni superiori al minimo».

Prevenendo le critiche il presidente dell'Abi, Piero Barucci, nella sua relazione introduttiva aveva affermato che per le banche italiane prepararsi alla sfida europea [redacted] «l'obiettivo centrale»; ma aveva avanzato precise richieste di appoggio al Parlamento e [redacted] governo. Non solo è urgente approvare le leggi in discussione «per far circolare aria nuova nel sistema bancario» ma è necessario eliminare alcuni pesanti fattori di non competitività che impacciano le banche italiane loro malgrado. Tra i principali problemi Barucci ha indicato: l'attuale normativa della riserva obbligatoria (nel 1989 il relativo costo [redacted] stato tre o quattro volte superiore che in Germania o in Francia); la non competitività del trattamento fiscale del risparmio (il [redacted] di imposta sugli interessi bancari); secondariamente, le mancate agevolazioni fiscali al «Fondo di garanzia dei depositi» e la scarsa congruità dei compensi per i servizi esattoriali.

[redacted] **Lepri**

BANCHE	NUMERO BANCHE	MEZZI AMMINISTRATI IN MILIONI DI LIRE (TRA PARENTESI LA PERCENTUALE SUL TOTALE)	NUMERO [redacted]	NUMERO DIPENDENTI
IST. DI DIRITTO PUBBLICO	6	360.349.289 [26,0%]	2.289	70.157
BANCHE [redacted] INTERESSE NAZ.	3	238.500.255 [16,3%]	1.421	46.873
BANCHE ORDINARIE	[illegible]	220.462.289 [15,[illegible]]	3.176	69.439
BANCHE ESTERE	13	10.895.246 [0,7%]	23	653
BANCHE POPOLARI	76	151.852.835 [10,4%]	2.554	45.857
CASSE DI RISPARMIO	72	267.235.665 [18,2%]	3.842	73.181
[redacted] RURALI	727	31.626.540 [2,2%]	684	8.028
IST. DI CREDITO SPECIALE	29	154.474.623 [10,5%]	8	6.773
IST. CENTR. DI CATEGORIA	2	8.939.098 [0,6%]	1	391

[redacted]

Arriveranno presto le norme sulle Sim

ROMA. Con l'approvazione di numerosi [redacted] significativi articoli la commissione Finanze della Camera ha impresso [redacted] una forte accelerazione all'iter [redacted] disegno di legge sulle Sim (Società di intermediazione mobiliare), che [redacted] pratica definisce regole [redacted] comportamenti del futuro mercato azionario italiano. Dopo l'accordo raggiunto l'accordo sul problema della vigilanza, dunque, l'ultimo ostacolo che ancora si frappone alla conclusione dell'esame [redacted] sede referente del disegno di legge è ora rappresentato dal periodo transitorio, quello cioè relativo al lasso di tempo [redacted] due [redacted] che sarà introdotto per rendere meno «traumatico» l'impatto delle nuove norme sul mercato. Proprio di questo aspetto, contenuto negli articoli 16 e 18, si tornerà a parlare giovedì prossimo quando la [redacted] si [redacted] per esaminare la proposta avanzata dal relatore, Franco Piro (psi), che prevede l'obbligo per le Sim che dovranno [redacted] costituite di presentare un agente di cambio nella compagine azionaria e la possibilità per le banche, sempre nei due anni di transizione, di proseguire l'attività di intermediazione. Con le votazioni di ieri, intanto, la commissione ha stabilito le regole per l'istituzione [redacted] l'organizzazione dei mercati (telematici, locali, [redacted]cati dei blocchi) ed ha sancito [redacted] concentrazione degli scambi in Borsa. L'articolo 6 del testo presentato stabilisce infatti che nel futuro gli scambi azionari dovranno avvenire unicamente in Borsa e tramite [redacted] Sim. Le Sim almeno per il 51% dovranno essere costituite da banche, agenti e commissionarie e comunque dovranno avere nel loro capitale almeno un agente [redacted] (anche [redacted] uscito dai ruoli per raggiunti limiti d'età), [redacted] che sia quantificato il minimo percentuale di questa «presenza». gli altri soggetti non potran[redacted] superare il 49%.

Al listino

Blue chips giù Pochi scambi

MILANO. Il positivo segnale di una ripresa dei fondi [redacted] investimento, [redacted] cui bilancio di giugno si è chiuso in attivo, non si è riflesso sulla Borsa che anche ieri ha accusato un sensibile arretramento (indice Comit 736,94, -0,60%). Al centro dell'attenzione, naturalmente, è [redacted] ancora la Fiat che ha proseguito la sua discesa toccando il livello più basso dell'anno. Il titolo ordinario della holding torinese ha terminato a 9740 lire, con un calo dell'1,3% sulla vigilia, contro una quotazione minima precedente di 9770 lire del 26 febbraio scorso. Anche l'Ifi ha subito un sensibile arretramento (—2,84%).

Sulla Fiat continuano a pesare consistenti ordini di vendita che [redacted] trovano adeguate contropartite sul lato della domanda. L'arretramento del titolo, comunque, suscita qualche interrogativo tra gli operatori che, pur ricordando [redacted] possibili difficoltà che il settore auto potrà incontrare in futuro, rilevano [redacted] bilancio [redacted] della Fiat sia già improntato a risultati positivi.

Ma, al di là della Fiat, è il clima generale del mercato [redacted] destare qualche timore. Sono infatti tutte le blue chips a segnare il passo: Montedison, Cofide, Stet, Sip, Mediobanca, Generali. Secondo alcuni osservatori [redacted] mercato si sta preparando ad affrontare le prossime scadenze tecniche, mentre giungono segnali preoccupanti dal fronte politico e sindacale. La difficile mediazione sulla scala mobile [redacted] lo sciopero generale del prossimo 11 luglio alimentano un certo pessimismo [redacted] le corbeilles. In questa situazione, dove prevalgono elementi di incertezza, il volume di scambi rimane contenuto [redacted] si mantiene attorno ai 200 miliardi al giorno. Fondi comuni e investitori rimangono alla finestra e si mostrano cauti nell'avviare nuove trame operative.

La riunione di ieri in Piazza Affari avrebbe potuto chiudersi su basi ancora peggiori se, dopo [redacted] negative battute iniziali, non ci fosse stata una leggera reazione [redacted] listino, basata soprattutto sul buon andamento di alcuni valori particolari: [redacted] il caso della Falck in rialzo di quasi il 5% in attesa dell'imminente annuncio con l'Ilva. Il gruppo Iri dovrebbe entrare nel capitale della società siderurgica di Sesto San Giovanni con una quota del 5% tramite un aumento di capitale.

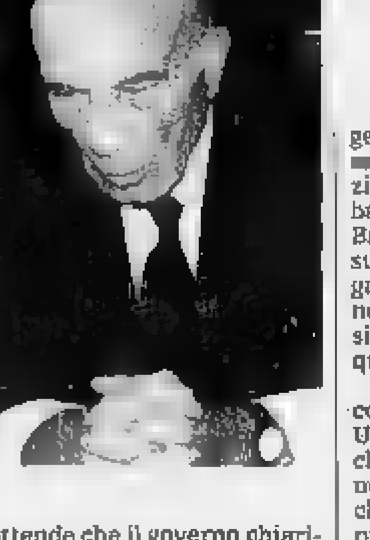
Qualche spunto positivo si [redacted] notato tra i valori bancari (Comit, Credit, Mercantile), anche se, comunque, sono mancati recuperi sensibili. La Gaic, che si avvia a chiudere il suo maxiaumento di capitale da oltre 3000 miliardi, ha fatto un balzo [redacted] 6,9%, ma il suo diritto è ulteriormente sceso, perdendo altre 5 lire. Anche la Paleocapa, holding [redacted] Camillo De Benedetti non quotata in Borsa, ha concluso l'aumento di capitale da [redacted] a 900 miliardi. Il nuovo assetto [redacted] è questo: De Benedetti [redacted] altre famiglie alleate 75%, Eric de Rothschild 15%, Mediobanca 5% e Lazard 5%. Da segnalare, infine, il tonfo di Benetton, in ribasso del 6%.

[r. g.]

Il vertice di maggioranza a Palazzo Chigi è fallito, la mediazione torna nelle mani del governo

L'antitrust è sempre più in alto mare

Il ministro del Tesoro boccia la dc sui rapporti banca-industria



Il ministro del Tesoro Carli e dell'industria, Battaglia
Fallito il vertice di maggioranza il nodo dell'antitrust torna nelle mani del governo

ROMA. Fumata nera per l'antitrust. La definizione [redacted] rapporti tra banche e imprese [redacted] sempre più in alto mare. La riunione a Palazzo Chigi dei vari ministri con i capigruppo di maggioranza alla Camera non ha infatti registrato alcun pas[redacted] in avanti. Anzi, si sono confermati taluni irrigidimenti che rischiano di bloccare la «navigazione» del disegno [redacted] legge. La questione, dopo le disponibilità mediatore emerse martedì, resta quindi in mano al governo [redacted] in particolare al ministro del Tesoro Guido Carli che ieri ha respinto quelle che ha definito «interpretazioni [redacted] comodo» della questione dei rapporti tra banche e imprese.

Il vertice di ieri mattina doveva dare il via libera [redacted] una nuova messa a punto della dc, che doveva attenuare i rigorosi vincoli posti dal democristiano Mario Usellini sulla possibilità dei gruppi industriali di acquistare partecipazioni negli istituti di credito (separatezza assoluta, limite del 15%, no ai sindacati di blocco) [redacted] al tempo [redacted] rafforzare lo schema di emendamento predisposto da Carli e Battaglia (via libera ai sindacati di blocco [redacted] hanno il disco verde, [redacted] per caso, da parte di Bankitalia).

Ma anche l'ennesima proposta [redacted] mediazione, messa a punto da Enzo Scotti dopo mesi di mediazione (impossibilità [redacted] parte di un gruppo industriale di acquisire il controllo di [redacted] banca, ma al tempo stesso [redacted] libera alla formazione di sindacati di voto, purché [redacted] posizione determinante» nelle decisioni) n[redacted] è piaciuta [redacted] Carli. Battaglia, invece, ha cercato di assecondare la mediazione pur rimettendosi [redacted] giudizio di Carli. Di fronte a questo nuovo stallo il responsabile economico del pli, Beppe Facchetti, ha chiesto di stralciare l'articolo 27 relativo alle relazioni banche-imprese e di portare invece all'approvazione il disegno di legge per la tutela del mercato [redacted] della libertà di concorrenza. Ipotesi che invece non è condivisa dalla dc.

Di fatto questo risultato comporta uno slittamento nel parere vincolante che la commissio[redacted] Finanze avrebbe dovuto esprimere ieri sull'emendamento Carli-Battaglia e su quello mediatorio dello [redacted] Scotti. Il presidente della commissione Franco Piro ha rilevato [redacted] in commisione [redacted] stato compiuto «uno sforzo per ridurre la rigidità sul concetto [redacted] presunzione assoluta di controllo» contenuto nell'art. 27 della legge antitrust, approvato per ben due volte all'unanimità a Montecitorio. Ora, ha aggiun[redacted] «non possiamo tornare su decisioni prese senza sapere su quali posizioni».

Insomma dal Parlamento [redacted] si attende che il governo chiari[redacted] al proprio interno una posizione e la formalizzi. A tale proposito [redacted] ministro Sterpa dopo aver detto che «il problema è all'interno della dc» ha rilevato che il nodo [redacted] soprattutto nella connotazione che, nel rapporto banche-imprese, devono avere le Bin: [redacted] banche come le altre o banche dell'industria? Sterpa ha quindi ribadito l'esigenza che «i controlli sui sinda[redacted]ti di voto e sulle partecipazioni industriali in banche debbano [redacted] effettuati dalla Banca d'Italia, che si [redacted] sulla legge bancaria [redacted] che è organo al disopra delle parti, e non attribuiti [redacted] Tesoro perché significherebbe politicizzare queste funzioni».

Infine il capogruppo dc alla commissione Finanze, Mario Usellini, ha espressamente dichiarato che «la questione è nelle mani del governo perché chi ha bloccato l'iter di un provvedimento già approvato, col consenso dell'esecutivo, [redacted]no stati i ministri Carli e Battaglia» e se [redacted]uindi ci sono ripensamenti spetta a loro chiarire le posizioni e ricostruire [redacted] accordo di maggioranza. In caso contrario, ha concluso Usellini, «si dovrà prendere atto di quanto è stato già votato in Parlamento».

[r. e. s.]

Intesa per i 170.000 dipendenti. Il sindacato: l'accordo ha dimostrato d'essere valido

Premio Fiat, uguale all'anno scorso

Olivetti, ancora qualche intoppo

Luigi Angeletti, segretario [illegible] della Uilm

[illegible] Fiat ed Olivetti sono [illegible] due grandi aziende private che per prime hanno istituito, dopo contrattazione con i sindacati, premi di partecipazione collegati ai risultati aziendali. Inizialmente, due [illegible] addietro, il sistema suscitò resistenze in una parte del sindacato (si ricordano le polemiche della Cgil). Oggi questi premi, applicati anche in altre aziende, [illegible] no diventati un appuntamento del mese di luglio, quando si definisce l'ammontare.

Le polemiche si sono così sopite e gli entusiasmi eccessivi si sono appannati, però [illegible] sistema funziona.

La Fiat ha definito il premio di «performance» collegato ai risultati aziendali nel [illegible] di un incontro relativamente rapido all'Unione Industriale di Roma. La delegazione dell'azienda [illegible] guidata dal responsabile delle relazioni industriali Figurati; per i sindacati sono intervenuti Mazzone e Festucci della Fiom, Baretta della Fim, Angeletti della Uilm, Cavalitto del Sida. L'accordo riguarda circa 170 mila persone.

Per spiegare il meccanismo facciamo un esempio riferito alla prima fascia che comprende i livelli professionali dal primo [illegible] al quarto: nel 1988 il premio [illegible] stato [illegible] [illegible] milione [illegible] nel [illegible] di un milione e trecentomila lire; l'accordo prescriveva che si dovesse fare la media dei due anni, cioè 1.150.000, da assumere come base per calcolare eventuali [illegible]

Gli indicatori per valutare i risultati aziendali hanno dato un incremento del 3 per cento. Il 3 per cento su 1.150.000 portava la cifra a 1.185.000, inferiore, dunque, [illegible] milione [illegible] 300 mila dell'anno scorso.

In base all'accordo è scattata la clausola di garanzia: cioè la cifra [illegible] 1990 non poteva [illegible] re inferiore a quella erogata nel [illegible] Portanto [illegible] [illegible] confermate le cifre del 1989 che [illegible] no: dal primo al quarto livello professionale 1.300.000; quinto livello 1.391.000; quinto super e sesto livello 1.495.000; settimo livello 1.690.000.

Però dal primo gennaio [illegible] quest'anno una parte del premio viene corrisposta mensilmente: ottantamila lire dal primo [illegible] quarto livello (pari a 960 mila); 85.500 al quinto livello (pari a 1.026.000); 92 mila al quinto super e al sesto livello (pari a 1.104.000); 104 mila lire al settimo livello (pari [illegible] 1.248.000 annue).

Quindi adesso i lavoratori percepiranno la differenza tra la cifra globale del premio e quanto hanno già avuto mese per mese, vale [illegible] dire: 340 mila lire dal primo al quarto livello; 365 mila al quinto livello; 391 mila al quinto super ed al sesto livello: 442 mila lire al settimo livello. «Una modifica a vantaggio dei lavoratori - ha spiegato Inglisano della Fim - è stata ottenuta [illegible] [illegible] della trattativa: dall'anno prossimo [illegible] si faranno più medie di un anno sull'altro ma le percentuali di incremento [illegible] calcoleranno sulle cifre percepite quest'anno; cioè su 1.300.000 per i livelli dal primo [illegible] quarto. Globalmente - ha aggiunto - dobbiamo sottolineare che il meccanismo del premio ha confermato di essere valido».

Per la Olivetti (circa trentamila dipendenti) l'incontro tra l'azienda rappresentata dal responsabile delle relazioni sindacali Arona ed i segretari sindacali (Cremaschi per [illegible] Fiom, Scalia per la Fim e Serra per la Uilm) si [illegible] svolto ad Ivrea [illegible] è durato due giorni. Non ha portato a grandi novità.

Il tema più scottante, riguardante la eccedenza di 3-3500 lavoratori (di cui 1000-1500 in Italia), è stato rinviato ad esami successivi quando l'azienda fornirà piani più dettagliati.

Gli incontri su questo tema [illegible] programmati per [illegible] settembre prossimo. I sindacati hanno espresso, unitariamente, un giudizio negativo perché da riduzione di personale presuppone l'intensificazione dei ritmi di lavoro».

Il premio [illegible] partecipazione collegato ai risultati aziendali si prevedeva che sarebbe stato inferiore all'anno scorso. I calcoli lo hanno confermato: invece [illegible] di 1.350.000 dell'anno scorso, l'azienda ha proposto 850 mila lire, valore medio che cambia a seconda delle categorie professionali. In più ha offerto 300 mila lire come acconto sui futuri miglioramenti contrattuali. I sindacati hanno respinto questa ipotesi. La trattativa è ripresa dopo questo diniego dei sindacati [illegible] l'azienda [illegible] ha avanzato [illegible] seconda offerta: aggiungere 150 mila lire alle 850 per quest'anno e 400 mila lire alle 450 previste per l'anno prossimo.

L'accordo prescrive infatti che [illegible] i risultati aziendali non avessero fatto scattare il premio [illegible] un milione e 350 mila [illegible] 1989, nel 1990 si sarebbe ridotto e [illegible] mila lire e nel [illegible] [illegible] 450 mila lire.

I sindacalisti non hanno accettato nemmeno la seconda offerta della Olivetti e dopo [illegible] lunga riunione c'è stata [illegible] pausa [illegible] l'impegno [illegible] riprendere il confronto a [illegible] inoltrata.

Di certo, per ora, c'è che i lavoratori della Olivetti quest'anno avranno 850 mila lire m[illegible]'ile [illegible] una aggiunta che [illegible] ancora tutta da definire.

Sergio [illegible]

GIAPPONE

Meno ore di lavoro dal '91

TOKYO. A partire dal mese di aprile [illegible] '91 la settimana lavorativa per i giapponesi sarà di quarantaquattro ore, invece delle attuali quarantasei. Lo ha reso noto il ministero del lavoro nipponico, aggiungendo che la decisione ufficiale sarà però presa solo [illegible] prossimo autunno, [illegible]opo i risultati [illegible] un'inchiesta che verrà condotta da un consiglio di consulenza nominato dai responsabili del dicastero stesso. La settimana lavorativa di quarantaquattro [illegible] diventerà effettiva con l'inizio dell'anno fiscale 1991, che per i giapponesi comincerà appunto nell'aprile prossimo. Durante l'esercizio 1988 l'orario settimanale era st[illegible] portato da quarantotto ore alle attuali quarantasei. Come hanno riferito fonti del ministero del lavoro del Giappone, nella prima metà degli Anni 1990 la settimana lavorativa dovrebbe essere ulteriormente ridotta fino a raggiungere le quaranta ore.

FLASH

«La Fiat partner di General Electric»

La Fiat starebbe progettando di entrare a far parte, con capitale di rischio, [illegible] programma, pro[illegible] della statunitense General Electric, [illegible] lo sviluppo del più grande motore da jet destinato [illegible] al mercato. Lo scrive [illegible] «Financial Times», secondo cui il gruppo torinese potrebbe rilevare la quota del 10% della tedesca [illegible] und Turbinen Union.

[illegible] lenti a contatto

[illegible] conclusa [illegible] successo [illegible] joint-venture tra Ciba-Geigy e Sofin (Iri) nel [illegible] delle lenti a [illegible] che aveva dato origine, nel 1987, alla costituzione di una società partecipata in modo paritetico dai due partner: la Ciba [illegible]

[illegible] torna all'utile ripensa [illegible] Borsa

La Sem, la finanziaria controllata dalla finanziaria ginevrina Sasea, è tornata a produrre utili e ha in progetto [illegible] tornare in [illegible] passando per il mercato ristretto, dopo la cancellazione dal titolo dal listino principale disposta in aprile dalla Consob. Lo afferma una nota della società alla vigilia dell'assemblea che dovrà approvare il bilancio '89 chiuso con un utile di circa [illegible] miliardi, di cui 1,9 mi[illegible] da distribuire [illegible] dividendo, in ragione di 38 lire per azione.

Un fondo [illegible] a gironi in Italia

La Nomura securities [illegible] pronta a lanciare un fondo di investimento italiano affidandosi alla [illegible] della Sige (gruppo Imi). Il fondo, con scadenza quinquennale, [illegible] prevede riscatti nei primi due anni della sottoscrizione. Le adesioni [illegible] apriranno il 25 luglio, il 50-70% dei capitali saranno investiti in titoli azionari italiani mentre il rimanente 30-50% sarà investito in titoli obbligazionari in Giappone e all'estero.

Auletta [illegible] Interbanca attacca [illegible]

Sul futuro di Interbanca, il presidente della Bna, Giovani Auletta Armenise, ha detto, in merito all'eventuale ingresso di futuri azionisti: «L'ingresso di Francesco Micheli (che con Fi[illegible] controlla il 41,3% delle azioni privilegiate di Interbanca) [illegible] fatto scappare gli altri azionisti che hanno venduto a noi. Se tornare indietro fosse possibile sarebbe un bene per la capitalizzazione che c'è dietro ad Interbanca».

Negroni consigliere della Kraft [illegible]

Pietro Negroni, presidente dell'omonima azienda cremonese produttrice di salumi [illegible] entrato a far parte del consiglio d'amministrazione del [illegible] Kraft general foods Italia. Lo ha nominato l'assemblea degli azionisti della Kraft, svoltasi a Milano, nella cui orbita [illegible] entrata [illegible] mese fa la [illegible] Negroni che ha anche approvato il bilancio 1989 chiuso con [illegible] fatturato netto aggregato di 1224 miliardi, superiore dell'8,2% all'esercizio precedente.

Cresce l'attivo e Francoforte fa boom

L'export tedesco infiamma la Borsa

FRANCOFORTE. L'economia della Germania Federale procede a gonfie vele, nonostante le tensioni interne e le incertezze riguardo i costi dell'unione monetaria [illegible] la Repubblica Democratica Tedesca. [illegible] maggio [illegible] surplus commerciale della Repubblica Federale è stato nettamente superiore alle aspettative, pari [illegible] a 12 miliardi di marchi rispetto ai 7,6 di aprile. Gli analisti avevano previsto un risultato di circa 10 miliardi di marchi. Anche su base annua il surplus ha registrato un incremento: a maggio '89 era infatti di 10,6 miliardi di marchi.

In aumento pure il surplus delle partite correnti tedesco-federali, che [illegible] maggio è passato [illegible] 8,7 miliardi di marchi da 5,7 miliardi di aprile. Su base annua, tuttavia si è osservato [illegible] lieve calo: [illegible] maggio '89, infatti, tale surplus era pari a 6,9 miliardi di marchi.

Il valore totale dei beni esportati a maggio è stato superiore a quello dei beni importati: l'export è infatti salito del 6,4%, mentre l'import, sempre su base mensile, ha registrato un incremento del 2,4%. [illegible] base annua, invece, l'aumento [illegible] stato rispettivamente [illegible] 9,4% e dell'8,2%. Sebbene il livello delle esportazioni [illegible] maggio [illegible] stato considerevolmente superiore a quello del mese precedente, [illegible] [illegible] comunque ancora lontani dal livello-record registrato a marzo, quando [illegible] volu[illegible] dell'export della Rft [illegible] stato pari a 60,9 miliardi di marchi. Dall'inizio dell'anno il surplus commerciale tedesco-federale su base [illegible] è salito da 56,2 a 56,5 miliardi di marchi. Per quanto riguarda [illegible] partite correnti, invece, l'avanzo è inferiore [illegible] livelli dello stesso periodo del 1989: 43,1 miliardi di marchi, contro 48,2.

La Borsa di Francoforte ha reagito favorevolmente [illegible] dati sull'andamento dell'economia. Gli operatori [illegible] inoltre apparsi ottimisti per l'accoglienza che sarà destinata [illegible] titoli obbligazionari per l'unità tedesca, perché il successo del lancio potrà dare ulteriore spinta [illegible] prezzi azionari.

L'incontro Inghilterra-Germania, Wimbledon, la regata di Henley deprimono la Borsa

Tutti alla partita, la City ferma

E la sterlina è sempre più forte sui mercati esteri

LONDRA. Più dei dividendi poté lo sport. E' [illegible] ieri [illegible] Londra, quando molti investitori hanno disertato [illegible] corbeillos per dedicarsi ad altri appuntamenti più futili, [illegible] per molti aspetti più eccitanti.

Ieri per [illegible] pubblico sportivo londinese era una giornata eccezionale: nella [illegible] giornata [illegible] disputavano [illegible] torneo di tennis di Wimbledon, la Henley Royal Regatta - una delle competizioni velistiche più importanti del Regno Unito - e la semifinale del campionato del mondo di calcio tra Gran Bretagna [illegible] Germania federale.

Così molti investitori hanno preferito accorrere [illegible] questi appuntamenti - i primi due in particolare sono [illegible] occasioni mondane da non perdere per l'Inghilterra che conta - invece che tenersi in stretto contatto [illegible] i loro agenti di Borsa, e hanno provocato un sensibile calo degli ordini alla City.

A questi fattori si [illegible] poi aggiunta la chiusura delle Borse statunitensi, in occasione dei festeggiamenti per l'anniversario dell'indipendenza americana, che ha impedito di trattare i titoli Usa [illegible] Londra.

Il risultato è stato una seduta spenta con scambi molto rarefatti e senza spunti di rilievo. L'Indice Financial Times dei cento principali titoli ha [illegible] cluso la seduta a 2355,5 punti, in ribasso di 16,2 punti rispetto alla chiusura [illegible] martedì.

Ad aumentare le incertezze degli operatori sono anche le voci che si rincorrono sull'entrata della sterlina nel sistema monetario europeo.

Dopo le dichiarazioni del presidente della Bundesbank, Karl Otto Poehl, che aveva detto di aspettarsi «subito» l'ingresso della valuta britannica nello Sme, è arrivata una dichiarazione del Cancelliere dello Scacchiere inglese, John Major, che ha gelato gli entusiasmi. In un'intervista [illegible] settimanale tedesco «Die Zeit» Major ha detto che la Gran Bretagna sarà pronta all'ingresso della sterlina nello Sme «quando sarà il momento giusto». Prima però che la valuta britannica ancorata [illegible] meccanismo di cambio dello Sme devono essere assolte, ha ribadito Major, determinate condizioni: «alcuni ostacoli sono stati superati, altri no».

Il Cancelliere dello Scacchiere [illegible] riferisce probabilmente [illegible] fatto che l'inflazione inglese, attualmente al 9,7%, resta ancora troppo alta rispetto agli standard europei. Nella sua intervista [illegible] «Die Zeit» Major ha poi affrontato il problema dell'unione monetaria europea, affermando che [illegible] valuta dovrebbe [illegible] più forte del «superecu» proposto dalla Gran Bretagna.

Intanto, [illegible] mercati valutari internazionali, la sterlina continua [illegible] fare la parte [illegible] leone. Ieri in Italia è stata fissata a 2157,95 lire contro [illegible] precedenti 2153. [r.e.s.]

VALUTE

Dollaro ai minimi dall'88

Dollaro in flessione su tutti i mercati europei. In Italia [illegible] ribasso è stato particolarmente accentuato [illegible] la divisa statunitense ha perso dieci lire rispetto alla seduta precedente. Al termine delle contrattazioni [illegible] dollaro [illegible] stato quotato a 1207,775 lire contro le 1216,325 lire della chiusura di martedì. Per il biglietto verde si tratta della quotazione minima da due anni a questa parte. Per ritrovare [illegible] valore inferiore a quello di ieri bisogna infatti risalire alla quotazione registrata nel gennaio '88. Anche sulle altre principali piazze europee il dollaro ha registrato un andamento orientato al ribasso. A Parigi il biglietto verde è sceso a 6,5260 franchi contro i 6,6585 franchi della vigilia e a Francoforte a 1,6456 marchi contro i precedenti 1,6570 marchi.

ZÜST AMBROSETTI

ANCORA PIÙ VICINI ALLE VOSTRE MERCI

DAL 1° LUGLIO È A VOSTRA DISPOSIZIONE LA NUOVA STRUTTURA DEL SERVIZIO AEREO ZÜST AMBROSETTI ALL'INTERNO DELL'AEROPORTO DI TORINO

Aeroporto [illegible] Caselle - Tel. 011/5678022 (5 linee ricerca automatica)

PUBLIKOMPASS: UN PONTE TRA LA STAMPA E LE AZIENDE

COMANDO DEI SERVIZI DI COMMISSARIATO DELLA R.M.N.O.
TORINO
AVVISO DI GARA
E' indetta per il giorno 9-10-1990 una licitazione privata su importo percentuale base palese ed offerte segrete per la fornitura, nell'anno 1991, di hl 21.452 circa di LATTE INTERO PASTORIZZATO, suddivisi in lotti disuguali, [illegible] le esigenze dei Reparti della RMNO.
La gara avrà luogo presso il Comando [illegible] Servizi di Commissariato - Via O. Revel n. 11 - Tel. 011/511.903.
Il bando di gara è stato inviato per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della CEE e nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Le ditte interessate dovranno far pervenire a questo Comando la [illegible] in [illegible] bollo legale corredata dai documenti prescritti dalla Legge 30-3-1981 n. 113 e successive modificazioni, entro il 7-9-1990.
Ulteriori informazioni possono essere richieste dall'Ente appaltante.
IL CAPO [illegible] SERVIZI E [illegible] Di [illegible]
Col. com. Claudio Siviglia

COMANDO DEI [illegible] DI COMMISSARIATO DELLA R.M.N.O.
TORINO
AVVISO DI GARA
E' indetta per il giorno 12-10-1990 una licitazione privata in ambito CEE, a prezzo base palese ed offerte segrete, per la fornitura nell'anno 1991, con cauzione di [illegible] ministrazione di hl 6.400 circa di birra, ripartiti in lotti di diversa entità, agli Enti, Corpi e Reparti [illegible] nella [illegible], in pari data sarà svolta gara in ambito riservato per hl 2.700 ai sensi della legge, 8-10-1950, n. 835 e successive varianti.
La gara avrà luogo presso il Comando dei Servizi di Commissariato di TORINO - Via O. Revel n. 11 - Tel. 011/551.[illegible].
Il bando di gara è stato inviato per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della CEE e nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Le ditte interessate dovranno far pervenire a questo Comando la domanda in carta [illegible] bollo legale [illegible] dai documenti prescritti [illegible] Legge 30-3-[illegible] n. 113 [illegible] modifiche entro l'8-9-1990.
Ulteriori informazioni possono [illegible] richieste all'Ente appaltante.
IL CAPO DEI SERVIZI E DIRETTORE [illegible] COMMISSARIATO
Col. com. Claudio Siviglia

Come conoscere a fondo un'agenzia di pubblicità, [illegible] incontrarla direttamente.
Tel. 02-79.11.69
AGENCY CONSULTANT Srl.
CONSULENZA SPECIALIZZATA NELLA SELEZIONE DELLE AGENZIE DI [illegible]
[illegible] SAN DAMIANO, 2 - 20122 MILANO

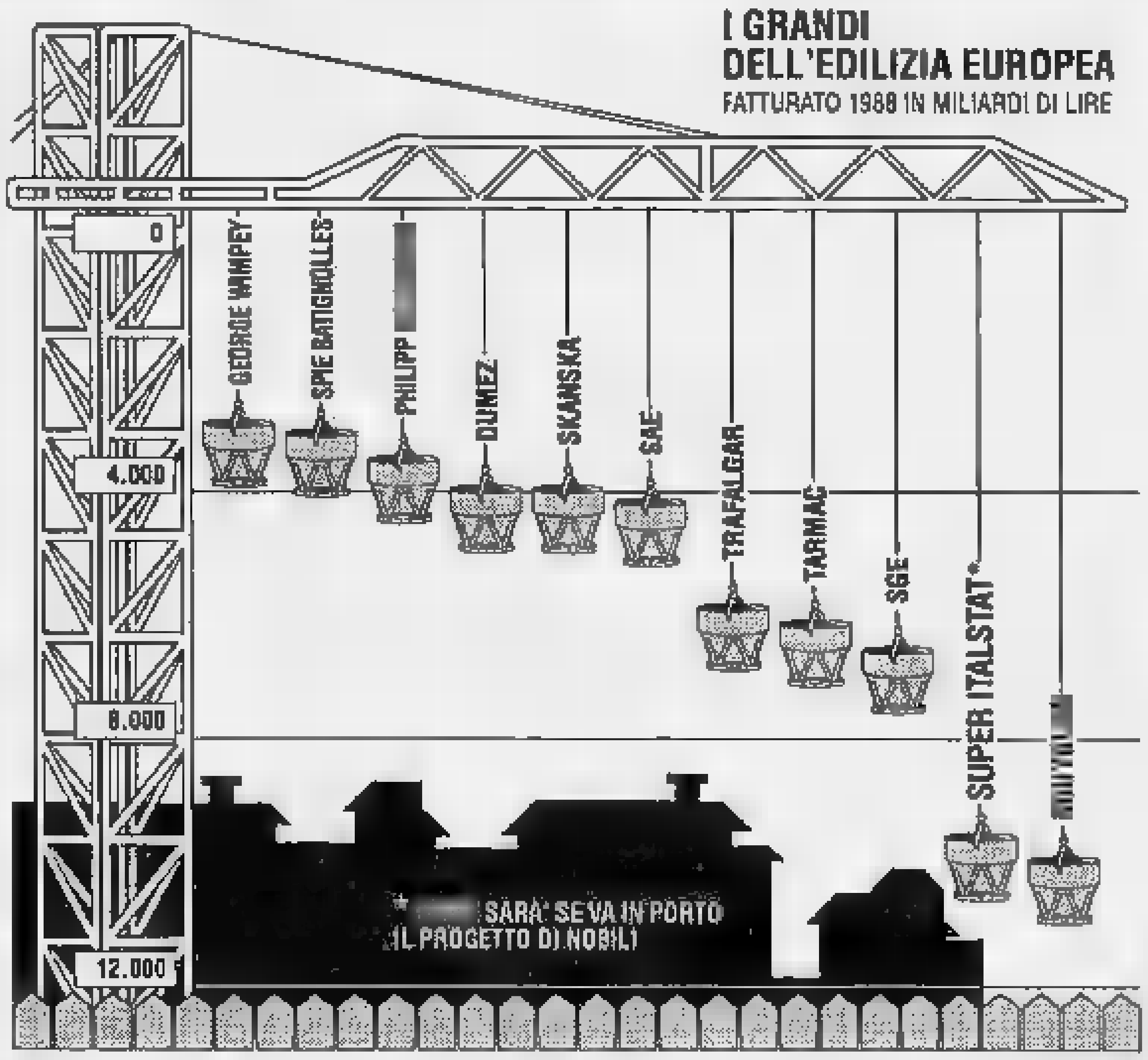
bofonchiò al tassista invece di «tenga il resto». Straparlava, ancora non sapeva di superpolvere
orasiv
RINSALDA [illegible] E MORALE

[illegible] DI FORZA D'URTO
(Provincia [illegible] Messina)
Il Sindaco, ai sensi dell'art. 20 della Legge n° 55/90, rende noto che per i lavori di costruzione del sistema fognario e depurativo sono state invitate le seguenti ditte: 1) Fondedile S.p.A. - Napoli; 2) S.I.A.F. S.p.A. - Gioiosa Marea (ME); 3) Consorzio Ravennate della Cooperativa di Produzione e Lavoro - Ravenna; 4) EMIT - Marelli - Milano; 5) Iacopelli Procopio Giuseppe - Agrigento. Hanno partecipato alla gara le seguenti ditte: 1) Iacopelli Procopio - 2) Fondedile - 3) S.I.A.F.
Aggiudicataria è risultata la S.I.A.F. S.p.A. a mezzo licitazione privata e con il metodo di cui all'art. 1, lettera A - Legge n° 14 del 2.2.1973 (maggior ribasso).
Forza D'Agrò li 22.6.1990.
IL SINDACO
Cav. Guarnera C. Giuseppe

Il comitato dell'Iri ha esaminato il progetto di fusione con l'Italimpianti

Bernabei parte [redacted] riscossa

Ora è pronto a cavalcare la super-Italstat



ROMA. Anche Ettore Bernabei ci sta. Fra mille cautele, [redacted] presidente dell'Italstat [redacted] ora sapere di condividere il progetto di fondere la sua finanziaria [redacted] l'Italimpianti. Fra una settimana, Bernabei lo dirà [redacted] comitato di presidenza dell'Iri, che sta esaminando la pratica, un voluminoso fascicolo con le ipotesi sul futuro assetto delle attività per infrastrutture e impiantistica e ricco di dati sulle duecento società coinvolte nella rivoluzionaria operazione.

Ieri pomeriggio, il comitato presieduto da Franco Nobili ha deciso di ascoltare sia il diretto interessato per eccellenza sia altri [redacted] in prima linea: si tratta degli amministratori delegati dell'Italstat Felice Santonastaso e Ernesto Schiano, dell'Italimpianti Fulvio Tornich e della Finmeccanica Fabiano Fabiani (il quale dovrebbe cedere l'Ansaldo Sistemi industriali). Il progetto va quindi avanti, anche se non ha ancora ottenuto il via libera definitivo.

Il sì di Bernabei in apparenza cancella un'incognita. Ma [redacted] fa scomparire d'incanto tutti i problemi che la megafusione pone dando vita a [redacted] colosso dell'impiantistica del territorio [redacted] dell'industria che, [redacted] base ai risultati del 1989, fatturerebbe circa 8 mila miliardi. Creatore e regista dell'attuale struttura dell'Italstat, Bernabei è sembrato anche la vittima designata del progetto che potrebbe portare perfino alla scomparsa [redacted] nome Italstat o quanto meno al suo annacquamento in [redacted] società più grande e [redacted] personalizzata. Quando si è cominciato a parlare della super-Italstat, in molti hanno suggerito di evitare questa espressione che avrebbe dato l'idea di una pura e semplice dilatazione del vecchio impero.

In realtà l'impero [redacted] effettivamente destinato [redacted] dilatarsi ulteriormente, ma sarà intaccato il potere che ha espresso. All'Iri qualche osservatore malizioso [redacted] di definire la situazione esistente fino allo scorso anno (ai tempi della presidenza di Romano Prodi) come una repubblica autonoma: Bernabei [redacted] governava in piena libertà. Logico attendersi quindi l'ostruzionismo a [redacted] progetto che mette tutto in discussione.

Adesso, chi frequenta le stanze che contano dell'Iri nota che Bernabei, dopo aver tentato di respingere le minacce arrivate sul capo, [redacted] pronto a collaborare: «Anche lui capisce che il progetto di fusione [redacted] logico e darebbe vita [redacted] un gruppo di grandi dimensioni in grado di contrastare la concorrenza internazionale. Non ci sono giustificazioni per dire no, visto che l'Italstat non [redacted] neanche bene».

Ed ecco la svolta. In pubblico Nobili e Bernabei, che pure in pochi mesi [redacted] trovati spesso [redacted] fronti contrapposti, appaiono sereni fianco a fianco. Per un caso singolare, è capitato due volte a Napoli: poche settimane fa, Nobili è arrivato a un elogio pubblico; lunedì scorso, in occasione di [redacted] convegno, niente dichiarazioni d'amore, ma grande tranquillità.

Sulla sincerità di entrambi, come di chiunque, ovviamente [redacted] può discutere in eterno. Ma il progetto va avanti. E Bernabei [redacted] perfino [redacted] cavalcarlo, anche se nessuno lo ha visto fare salti di gioia. Se la finanziaria per le infrastrutture non fosse stata toccata, il presidente avrebbe completato il mandato l'anno prossimo e [redacted] sarebbe stato rinnovabile perché compirà 70 anni nei primi mesi [redacted] 1991. Grazie alla fusione, può invece addirittura tornare in lizza: la società che vedrà la luce avrà dirigenti nuovi di zecca che potrebbero essere nominati presto. E Bernabei [redacted] il pronto, con [redacted] ragnatela di rapporti nella dc costruita in decenni di consuetudine con il potere.

Ce [redacted] farà a restare [redacted] sella? Ci prova, ma certo ha davanti una strada tutta in salita. Ha di fronte Nobili [redacted] il quale i rapporti sono una scommessa quotidiana. Ci sono poi i socialisti che della vecchia repubblica autonoma non vogliono nemmeno sentir parlare [redacted] hanno già messo in campo le truppe capitanate da Schiano e addestrate alla guerriglia.

Passo preliminare per le nomine è la costituzione di [redacted] società, chiamata [redacted] gergo scatola, che dovrà successivamente incorporare Italstat, Italimpinati e Ansaldo Sistemi Industriali. Nella riunione di ieri del comitato Iri si è accennato alla questione: il parto è possibile la prossima settimana e comunque entro luglio. Se non arriverà il verdetto sul destino di Bernabei, [redacted] capo della società scatola potrebbero essere insediati provvisoriamente alcuni dirigenti dell'Iri.

E' una trattativa complessa, per le dimensioni dell'operazione [redacted] per la necessità di razionalizzare davvero un settore frazionato in una miriade infinita di aziende. Le resistenze sono tante. Qualcuno ieri ha tentato di catalogarle. Ce ne sono di due tipi: quelle provenienti dalle aziende che rischiano [redacted] perdere autonomia confluendo in strutture più grosse e quelle provenienti dai partiti di maggioranza che vogliono garanzie sul mantenimento delle quote di potere e delle aree di influenza. Ma chiunque venisse interpellato ieri all'Iri non aveva dubbi: «Ormai [redacted] va avanti; non si può negare che il progetto che Nobili ha messo in discussione abbia la sua coerenza». La tesi è che la nave va, [redacted] ancora al largo.

Non c'è ancora nulla di deciso sui futuri accorpamenti. Fra l'altro, all'Iri [redacted] stato poco gradito il pressante suggerimento arrivato martedì [redacted] commissione bicamerale per [redacted] partecipazioni statali di comprendere nella nuova struttura anche l'Efimpianti. Le sue cattive condizioni di salute rendono l'affare poco attraente.

Roberto Ippolito

Approvato il bilancio all'aprile '90: l'utile sale del 65%

[redacted] tedeschi [redacted] Comau

Importante commessa da Daimler per sistemi di montaggio automatico
Il portafoglio ordini del gruppo ora ammonta a circa 1300 miliardi

TORINO. «La tendenza ad investire in sistemi di montaggio sta prendendo piede», dice Ruggero Ferrero, che ieri ha presieduto l'assemblea di bilancio della Comau finanziaria (controllata da Fiat [redacted] 73,38% del capitale), «e chi può fornire questi prodotti meglio di noi, vista la nostra esperienza?». Quindi, nel '90, il fatturato salirà ancora? «Sicuramente - riprende - supererà i mille miliardi. E' proprio di pochi giorni fa un importante accordo (di cui preferisce tacere per [redacted] l'entità, ndr) con la Daimler-Benz per la fornitura alla Mercedes di un sistema di montaggio automatico di teste [redacted] cilindri. [redacted] mercato tedesco - ha tenuto a precisare - è sicuramente [redacted] molto interessante».

Al termine dell'assemblea, Ruggero Ferrero ha comunicato agli azionisti che intendeva dimettersi dalla carica di presidente per «dedicarsi con maggiore [redacted] alle nuove responsabilità, i rapporti della Fiat [redacted] l'Urss». Su sua proposta, la carica di presidente è stata assunta [redacted] Carlo Callieri, direttore centrale Fiat per le attività industriali.

I conti di Comau finanziaria, nell'esercizio che si [redacted] concluso il 30 aprile 1990, presentano un utile netto di 26,8 miliardi, contro i 16,2 del precedente esercizio (più 65,5%). Il dividendo (145 lire per ogni azione, contro le 135 della gestione precedente) sarà in pagamento dal 18 luglio prossimo. Il fatturato è ammontato a 957 miliardi, contro i 756 miliardi dell'esercizio precedente.

Quello concluso [redacted] quindi stato un anno positivo per i livelli di attività, ma anche per le iniziative che hanno consentito all'azienda di ampliare [redacted] diversificare le aree di competenza industriale.

Nel luglio '89, infatti, è stata incorporata la Sofinpar, [redacted] le partecipazioni di controllo del[redacted] Berto Lamet (63%), un'azien[redacted] che opera nel campo degli stampi di grande dimensione per lamiera [redacted] materie plastiche, e della Uts (81%), attiva nel comparto della progettazione tecnologica e impiantistica.

Queste acquisizioni consentono alla Comau finanziaria [redacted] ampliare [redacted] integrare il portafoglio prodotti e tecnologie rivolte ai sistemi di produzione del comparto autoveicoli, migliorando la capacità dell'offerta, integrata in linea verticale.

Nel corso dell'assemblea [redacted] stato annunciato che da diversi costruttori [redacted] autoveicoli europei sono state fatte, dall'inizio dell'anno, ordinazioni per oltre 900 miliardi di lire; inoltre, [redacted] portafoglio ordini attualmente consolidato dal gruppo ammonta [redacted] circa 1300 miliardi.

Sempre per il '90, «la società prevede - si legge in una nota - che [redacted] produzione [redacted] robot [redacted] centri di lavorazione polivalenti, che nell'89 era stata incrementata rispettivamente [redacted] 19 e del 26 per [redacted] a confronto con l'esercizio precedente, si manterrà sugli stessi livelli quantitativi, ma con una crescita nei contenuti qualitativi, ottenuta come risultato dei piani di ricerca e innovazione prodotti».

L'industriale prepara l'ingresso in Borsa di Fingem, la sua finanziaria

Marcegaglia lascia la Falck

Confermata la cessione del suo 9,6% alla Sige

MILANO. L'industriale siderurgico mantovano Steno Marcegaglia uscirà completamente, a partire dal prossimo settembre, dal capitale della Falck. Lo ha dichiarato ieri lo stesso Marcegaglia, confermando di aver ceduto il proprio pacchetto azionario alla Sige, la merchant bank del gruppo Imi, precisando di non sapere cosa la Sige ne abbia fatto. All'assemblea Falck del 20 giugno scorso, la Fingem (Finanziaria generale Marcegaglia) risultava ancora azionista Falck con il 9,61% (in precedenza aveva raggiunto quasi l'11%).

«Il pagamento da parte della Sige delle azioni che le ho ceduto - ha detto Marcegaglia - avverrà, come convenuto, [redacted] effetto 31 agosto». L'industriale mantovano si è poi soffermato sull'investimento «prettamente finanziario» nel Banco di Napoli: «Con [redacted] 13% delle quote di risparmio sono [redacted] più grande azionista privato e ora intendo sottoscrivere completamente l'aumento di capitale che è piuttosto oneroso dal punto di vista finanziario».

«Nei mesi scorsi - ha poi detto Marcegaglia, soffermandosi sulla sua vivacissima attività in Borsa - ho comprato moltissime Enimont e ne sono uscito, ricavandone [redacted] plusvalenza [redacted] 10%, quando il titolo è andato a quota 1680 lire». [redacted] è trattato solamente, però - ha proseguito -, di un'operazione [redacted] trading «in quanto non ho [redacted] creduto in quel titolo».

Marcegaglia ha quindi fatto una panoramica su alcuni dei principali investimenti effettuati: 30 miliardi per il Banco di Napoli, [redacted] miliardi per acquisire una partecipazione nella Merloni elettrodomestici (che entro l'anno passerà dal 5 al 7,5%), 30 miliardi nella Banca Nazionale dell'Agricoltura e, poi - ha detto -, «abbiamo acquisito il 70% della Imat, che opera [redacted] settore dei condensatori statici per frigoriferi domestici, [redacted] 100% della Oscar, che produce scope». Quest'ultima, acquistata per 6 miliardi, opera sui mercati internazionali [redacted] fattura, [redacted] livello consolidato, 15 miliardi. «Milioni di scope in tutto il mondo avranno il manico fatto con i tubi Marcegaglia», ha detto l'industriale [redacted], tra l'altro, non ha abbandonato l'idea, dopo tante operazioni di successo, di entrare diretta[redacted] in Borsa attraverso la Fingem. «Ci sto pensando - ha detto - ma i tempi [redacted] lunghi anche perché non ho ancora fatto certificare i bilanci».

Infine, in attesa di illustrare più dettagliatamente [redacted] bilancio del gruppo e i programmi futuri il prossimo 12 luglio nella sede della società, a Gazoldo degli Ippoliti, Marcegaglia ha detto che tutte le aziende sono «in continuo [redacted] costante sviluppo».

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	119.300	0,17
Cr. Agr. Bresciano	8.250	0,36
Banca del Friuli	23.800	1,28
Banca Pop. Cr. Valtellinese	20.040	0,20
Banca Pop. Comm. Industria	20.300	-0,73
Banca Pop. Bergamo	20.010	-0,55
Banca Pop. Brescia	8.800	0,34
Banca Pop. Crema	52.500	0,00
Banca Pop. Cremona	10.850	-0,18
Banca Pop. d'Emilia	124.200	0,00
Banca Pop. Intra	13.550	-0,37
Banca Pop. Lecco	13.730	-0,16
Banca Pop. Lodi	23.680	0,72
Banca Pop. Luino e Varese	14.390	0,70
Banca Pop. Milano	10.680	-0,56
Banca Pop. Siracusa	29.900	-0,17
Banca Pop. Novara	19.550	0,00
Terme di Bognanco	730	[redacted]
Aviatour	2.490	-0,40
Italiana Incendio e vita	231.000	0,39
Banca Brianlea	19.500	-0,26
Citibank Italia	5.350	0.00
Banca Prov. Napoli	6.020	0,00
Banco Legnano	8.900	-1,08
Banca Ind. Gallaratese	12.000	4,35
Banca Prov. Lombarda	4.715	0,11
Banca Prov. Lombarda ex priv	—	—
Banca Subalpina	—	—
Banco Perugia	2.080	4,00
Credilwest	11.090	0,00
Finance ord.	58.300	1,26
Finance priv.	36.200	0.00
[redacted]. Bergamasco	43.000	-1,15
Gaite	12.500	0,00
Fratta	8.780	-0,11
Zerowatt	5.300	0,19
Cibiemme	2.560	-0,78
Ifis priv.	1.589	0,00

TORO ASSICURAZIONI

TORO ASSICURAZIONI 1833

[redacted] PER [redacted] - CAPITALE SOCIALE 172,7 MILIARDI INTERAMENTE VERSATO - TRIBUNALE TORINO [redacted] SOC 239 V 1 - 31 F SEDE E DIREZIONE 10121 TORINO - VIA [redacted]

Pagamento dividendo

Si avvisano i Signori Azionisti che a partire da lunedì 16 luglio 1990 - in attuazione della deliberazione assunta dall'assemblea del [redacted] giugno [redacted] - verrà posto in pagamento, presso la Cassa sociale e [redacted] consuete Casse incaricate, il dividendo relativo all'esercizio 1989 (ced. [redacted] 6), nella misura di L. 265 per azione ordinaria o privilegiata [redacted] di L. 285 per azione di risparmio, soggette alle ritenute [redacted] legge.

Bilancio Consolidato 1989

rende noto che il bilancio consolidato di Gruppo per l'esercizio 1989, già [redacted] a disposizione in [redacted] della suddetta assemblea degli Azionisti, [redacted] depositato presso la sede sociale ed è stato trasmesso a tutte le Borse Valori.
Il bilancio consolidato, unitamente [redacted] bilancio della Società con le relative relazioni, sarà inoltre inviato a tutti coloro che [redacted] faranno richiesta.

[redacted] DI TORINO

AVVISO DI PUBBLICO INCANTO

Complesso immobiliare [redacted] proprietà provinciale sito [redacted] territorio [redacted] Comune di Collegno - Frazione Savonera.

Si rende noto che [redacted] deliberazione [redacted] Consiglio Provinciale n. 147-16719/1 del 21-3-1990 (divenuta esecutiva ai sensi di legge) è stata autorizz[redacted] l'alienazione del complesso immobiliare sito nel Comune di Collegno - Frazione Savonera - costituito [redacted] dell'ex O.P. di Savonera, della consistenza di circa 70.000 mc, insistenti su [redacted] edificabile della superficie complessiva di mq 41.008 che in base al P.R.G.C., ricade in zona BO 43 [redacted] alla gestione [redacted] del consolidato e prevalante destinazione terziario-produttiva.
Prezzo base [redacted] gara: **L. 6.003.410.000.**
La [redacted] effettuata mediante [redacted] segrete da confrontarsi poi [redacted] prezzo base indicato nell'avviso d'asta [redacted] sensi dell'art. 73 lett. c) [redacted] R.D. 23-5-1924 n. 827 e con aggiudicazione al maggior offerente purché l'offerta raggiunga almeno quello fissato nel presente avviso d'asta.
[redacted] consentiti aumenti minimi soltanto nella [redacted] dell'1%.
La vendita è altresì assoggettata all'osservanza [redacted] capitolato ed alle condizioni generali in esso previste.
Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre il termine perentorio [redacted] giorno 3-10-1990 al Servizio Contratti (Ufficio Appalti) dell'Amministrazione Provinciale - Via Maria Vittoria n. 12 - 10123 TORINO.
L'apertura [redacted] offerte e l'aggiudicazione avranno luogo, in seduta pubbli[redacted], il giorno 5-10-1990 alle ore 11 presso la sede di questa Amministrazione.
Si comunica che le modalità di partecipazione alla suddetta gara, sono contenute nel bando integrale [redacted] gara che è stato trasmesso in data 2-7-1990 per la pubblicazione sul foglio inserzioni [redacted] Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana [redacted] sul F.A.L. della Provincia [redacted] Torino.
Si precisa che copia del bando di gara e del capitolato può [redacted] ritirata presso il Servizio Contratti.
Torino, li 5-7-1990.

IL PRESIDENTE f.f. della Giunta Prov.le
Comm. Elio Borgogno

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE [redacted]

Assessorato agli interventi straordinari

BANDO DI GARA PER ESTRATTO

Quest'Amm/ne procederà all'appalto dei seguenti lavori mediante licitazione privata da esperirsi con il criterio di cui all'art. 24 lettera a) punto [redacted] legge 8-8-77 n. 584 [redacted] successive modificazioni ed integrazioni e con preclusione [redacted] offerte in aumento e, previa applicazione, [redacted] sensi dell'individuazione delle offerte anomale, dell'art. [redacted] bis del D.L. n. 65 del 2-3-89 convertito in legge 26-4-89 n. 155:
1) Costruzione centro sportivo in Serra San Bruno - Importo a base d'a[redacted] L. 2.415.700.000 - Categoria 2 - VALORE PERCENTUALE 7%.
Le imprese [redacted] dovranno far pervenire a quest'Amm/ne entro le ore 12 del giorno 16-7-1990 domanda di partecipazione corredata di tu[redacted] la documentazione specificatamente indicata nel bando di gara inoltrato per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana [redacted] sulla Gazzetta Ufficiale della C.E.E. in data 3-7-90 [redacted] messo in visione presso la Sede dell'Ufficio Interventi Straordinari di quest'Amm/ne (Piazza [redacted] PERA).
Le domande di partecipazione non vincolano l'Ente appaltante.
[redacted] presente pubblicazione è realizzata ai sensi dell'art. 10 L. 584/77.
Catanzaro, li 2-7-1990.
L'ASSESSORE AGLI INTERVENTI STRAORDINARI **dr. Vincenzo Curcio**
IL PRESIDENTE **Domenico Calvieri**

TRIBUNALE DI ALESSANDRIA

Fall.to F.lli Vaccarini [redacted] Dino, Desiderio, Enrico, [redacted] S.n.c n. 24/89/R.F.G.

Vendita ad offerta privata in blocco dei beni mobili indicati dal n. 1 al n. 804 dell'inventario 18/11/89.
(Macchine utensili, ferramenta, automezzi, autogrù, arredi [redacted] ufficio, etc.).
Condizioni [redacted] vendita:
1) La vendita [redacted] luogo nella sala delle udienze civili del Tribunale di Alessandria il 26 Luglio 1990 h. 9.
2) Le offerte [redacted] acquisto, [redacted] inferiori al prezzo base di L. 245.000.000, dovranno essere depositate in busta chiusa alla Cancelleria fallimentare entro le ore 12 del 24 luglio 1990.
[redacted] tale termine dovrà essere depositata [redacted] Curatore una cauzione pari a L. [redacted].000 a mezzo assegno circolare intestato alla Curatela del fallimento F.lli Vaccarini S.n.c..
3) A carico dell'acquirente, spese ed accessori conseguenti.
Per informazioni ulteriori, gli interessati potranno rivolgersi al Curatore, Avv. Franco Baravalle, P.zza Garibaldi 26 Alessandria, tel. 0131 [redacted]4.67 - 429.26.

THE [redacted] IS READY FOR THE UNITED STATES [redacted]

European University

La European University offre corsi di livello universitario e post-universitario in gestione ed amministrazione d'impresa relativi ai diplomi di Bachelor of Business Administration (BBA) e di Master of Business Administration (MBA) con indirizzi specialistici in Information Systems, International Management, Hotel Management, Communication and Public Relations, European Languages (BIS, BA, MIS, MA). I corsi sono dati in piccoli gruppi e gli studenti sono individualmente seguiti da docenti di estrazione sia accademica che professionale. I programmi MBA biennali e MDP (Management Development Programmes) sono tenuti presso i Centri ATEFOS di Torino, Verona, Bologna e Roma.

Desidero ricevere la documentazione relativa ai vostri programmi di: ....
.... ETA' .... NOME ....
COGNOME .... TEL. ....
VIA ....
C.A.P. .... CITTA' ....

Inviare o telefonare a European University - Palazzo Municipale 11027 Saint Vincent (AO) Tel. 0166/511213 - Fax 0166/511223 o rivolgersi ai Centri Atefos.

XI CAMPUS A SAINT VINCENT IN VALLE D'AOSTA

Il Terzo Mercato

Bavaria 1780; Bca Pop Sondrio 70.500; Bco S. Paolo Bs 4050-4060; Bco S. Spirito 2010-2030; Carnica 16.600; Cofige priv 2500-2540; Cr Romagnolo 18.900-19.000; Cs Risp Bologna 277.500-280.500; Ferrometalli 7000; Finarte casa d'aste 9530-9550; Fincom 655; Fincomind 3150-3250; Gim pro rata 11.950-12.050; Gottardo Ruffoni 4300-4360; Lloyd pro rata 17.000-17.200; Lombardona 5.500.000-5.300.000; R. Sole 1520-1560; S. Gem. 156.000-156.100; Sim pr 5100-5160; WARRANT. Alitalia pr 190; Calcestruzzi 7100-7150; Cofide ord 900-940; Cofide risp 370-375; Ifil 8,5 pct rs 2240-2270; Italgas 820; Italmob rs nc 104.700-104.800; Merone ord 2350-2400; Merone risp 3600-3730; Pop Luino/Varese 6200-6300; Rep 260-263.

Le Borse Estere

Amsterdam (Cbs Tend.) 120,6 (-0,75%); Francoforte (Dax) 1925,13 (+1,0%); Hong Kong (Hang Seng) 3363,49 (+0,21%); Londra (Ft-Se 100) 2365,7 (-0,69%); New York chiuso; Parigi (Cac 40) 2015,93 (-0,79%); Tokyo (Nikkei) 32445,92 (+0,10%); Zurigo (Cr. Suisse) 674,0 (+0,48%).

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	7.000	11.500
Vista	11.250	11.750
[illegible]	11.250	11.875
T/N	12.875	13.375
S/N	11.250	11.875
1 Settim.	10.750	11.500
2 Settim.	10.750	11.500
1 mese	11.125	[illegible]
3 mesi	11.250	11.750
6 mesi	[illegible]	12.125

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo.

QUOTAZIONI BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
31-08-90	[illegible]	[illegible]	[illegible]
14-09-90	70	98,155	9,860
28-09-90	84	97,750	10,000
[illegible]	116	96,851	10,400
30-11-90	147	95,980	10,400
31-12-90	178	95,041	10,700
30-01-91	208	94,252	10,700
28-02-91	237	93,447	10,800
29-03-91	266	92,704	12,000
30-04-91	298	91,759	11,000
30-05-91	328	91,004	11,000
28-06-91	357	90,207	11,100

ORO: CHIUSURE

(Prezzo dei venditori in $ per oncia; Lire per grammo per Milano)

	4-07	3-07
Mercati		
Londra	352,45	352,05
Tokyo	352,00	351,30
Parigi	352,75	356,75
New York	chiuso	351,55
Milano (L/gr)	14.100	14.050
Hong Kong	351,35	357,35

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	99000 - 107000
Sterlina n.c.	100000 - 108000
Marengo i.	78000 - 85000
Marengo sv.	78000 - 86000
Marengo fr.	78000 - 85000
Marengo b.	77000 - 85000
20$ oro	433000 - 471000
Krugerrand	436000 - [illegible]
Argento	[illegible] - 195
Platino (*)	[illegible] - 17600

(*) In grammi fix Milano

LIBOR IN $ (Londra)

[illegible]	8,31	6 mesi	8,31

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Milano corrente	Milano precedente	Banconote odierna	Banconote precedente	Media UIC odierna	Media UIC precedente	Variazioni % settim.	Variazioni % mensile
Dollaro Usa	1207,800	1215,500	1213,00	1225,500	1207,7750	1216,3250	-1,51	-1,51
ECU	1518,000	1516,100	—	—	1518,1000	1516,1000	0,10	0,10
Marco tedesco	733,570	733,580	732,50	732,00	733,6250	733,6000	0,00	0,00
Franco francese	218,565	218,640	218,50	219,10	218,5700	218,5400	0,03	0,03
[illegible]	2157,850	2152,080	2170,00	2157,00	2158,2750	2153,8400	0,98	0,96
Fiorino olandese	651,840	651,710	652,00	652,00	651,8200	651,7300	0,01	0,01
Franco belga	35,631	35,682	35,70	35,70	[illegible]	35,6950	-0,11	-0,11
Peseta spagnola	11,981	11,957	12,16	12,00	11,9515	11,9550	0,01	0,01
Corona danese	192,650	192,830	193,00	193,00	192,6250	192,8100	-0,16	-0,16
Lira irlandese	1967,400	1967,300	2005,00	2003,00	1967,5000	1967,6500	0,00	0,00
Dracma	7,450	7,453	8,00	8,05	7,4560	7,4800	-0,17	-0,17
Escudo portoghese	8,350	8,348	9,00	9,00	8,3540	8,3500	0,07	0,02
Dollaro canadese	1038,500	1043,500	1050,00	1050,00	1038,5000	1043,5000	-0,91	-0,91
Yen	8,064	8,909	7,90	7,90	8,0025	8,9085	0,18	0,18
Franco svizzero	868,320	867,460	866,00	866,00	868,3600	867,2000	0,30	0,30
Scellino austriaco	104,236	104,278	104,00	104,50	104,2375	104,2385	-0,07	-0,07
Corona norvegese	190,780	190,850	192,00	192,00	190,7750	190,8100	-0,16	-0,15
Corona svedese	201,820	202,300	201,75	203,00	202,7100	202,2050	-0,30	-0,30
Marco finlandese	313,090	312,980	310,00	310,00	313,1300	312,0950	0,19	0,19
Dollaro australiano	969,750	968,700	956,00	955,00	970,1500	969,0450	0,14	0,14

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI

Fondo	4-07	3-07
Adriatic bond	11.232	11.220
Adriatic global	12.258	12.241
Agos bond	11.005	11.004
Agrifutura	12.107	12.095
Alà	12.257	12.254
America	13.784	13.784
Arca BB	22.871	22.867
Arca RR	12.324	12.325
Arca TE	11.955	11.918
Arca Venture	12.546	12.566
Arcobaleno	10.567	10.566
Ariete	12.273	12.215
Aureo	18.480	18.518
Aureo Prev	13.987	14.045
Aureo Rend	13.027	13.027
Azimut	12.242	12.234
Azimut garanzia	10.287	10.276
Azimut glob. cresc.	10.534	10.550
Azimut glob. red.	10.505	10.147
Azzurro	21.568	21.520
BN Mediofondo	11.748	11.769
BN Rendifondo	11.382	11.401
BN Sicurvita	12.004	12.020
Capitalcredit	12.959	12.984
Capitalfit	15.991	15.985
Capitalgest	12.729	12.774
Capitalgest r.	12.694	12.683
Capitalgest rend	11.471	11.464
Cashfund	12.848	12.842
Cent Money	16.834	16.824
Centrale Capital	13.622	13.630
Centrale Global	11.597	11.579
Centrale Reddito	13.073	13.069
Chase M. America	10.804	10.798
Chase Man. interc.	10.531	10.496
Cisalpino bilanc.	13.024	13.013
Cisalpino redd.	11.205	11.188
Commercio Tur.	12.788	12.801
Coopinvest	10.226	10.220
Cooprend	10.285	10.279
Cooprisparmio	10.305	10.309
Corona Ferrea	13.680	13.717
Cr Rendita	10.594	10.587
Epta Bond	13.703	13.698
Epta Capital	13.659	13.665
Epta Prev	10.950	10.950
Euro Aldebaran	12.583	12.575
Euro Andromeda	20.013	20.025
Euro Antares	13.864	13.853
Euro Vega	11.327	11.325
Euro Cap. Fund	14.364	14.381
Euromob. Reddito	11.625	11.594
Euromob. Risk F.	14.641	14.646
Euromob. Strat. F.	13.180	13.170
Europrimary	10.029	10.070
Fideuram	11.343	11.363
Fideuram azione	11.349	11.379
Fideuram moneta	11.835	11.832
Fondattivo	29.714	29.740
Fondicri	14.574	14.577
Fondersel	38.785	34.816
Fondersel red.	10.589	10.584
Fondicri Int.	10.903	10.904
Fondicri 1	11.747	11.744
Fondicri 2	11.288	11.285
Fondinvest 2	12.549	12.605
Fondinvest 3	10.949	10.945
Fondinvest 4	14.545	14.535
Fondinvest 1	12.141	12.137
Fondinvest 7	17.829	17.843
Fondinvest 3	17.345	17.374
Fondo Centrale	17.501	[illegible]
Fondo Futuro F	11.236	11.232
Fondo Profess.	42.138	42.100
Fondo Profess. int.	17.338	12.380
Fondo Profess. red.	11.314	11.311
Genercomit	20.847	20.808
Genercomit cap.	10.780	10.870
Genercomit r.	11.063	11.056
Gepocapital	12.623	12.437
Geporeinvest	12.827	12.836
Geporend	10.825	10.839
Gestiarredit az.	17.252	12.297
Gesticredit fin.	12.131	12.155
Gesticredit mon.	10.367	10.361
Gestielle A	11.817	11.831
Gestielle B	12.580	12.597
Gestielle I	10.627	10.646
Gestielle M	11.403	11.395
Gestiras	21.410	21.470
Giallo	17.536	17.534
Griffecapital	12.711	12.710
Griffeinvest	11.767	11.768
Imibond	10.501	10.497
Imicapital	28.448	28.459
Imindustria	13.665	13.655
Imirendita	11.600	11.780
Interbond	14.579	14.580
In Capital Bond	11.758	11.755
In Capital Equity	12.705	12.698
Initiative	12.659	12.716
Interbond	11.868	11.880
Interbanc. az.	20.587	20.841
Interbanc. r.	17.367	17.369
Intermob. fondo	14.505	14.531
Intermoney	10.034	10.027
Investire az.	13.420	13.441
Investire bil.	12.578	12.578
Investire obb.	10.457	10.454
Investire obbl.	17.844	17.835
Iomerane	10.718	10.711
Lagest az.	16.127	16.165
Lagest obb.	12.894	12.889
Libra	23.474	23.478
Lire più	10.482	10.477
Lombardo	11.663	11.671
Mida bil.	12.192	12.191
Mida obb.	11.578	11.571
Money time	10.020	10.000
Multiras	20.962	20.975
Nagracapital	16.825	17.017
Nagrarend	12.866	12.859
Nordcapital	12.664	12.671
Nordfondo	11.837	11.826
Oriente	11.864	11.866
Personalf. az.	10.763	10.793
Personalf. mon.	10.855	10.856
Phenixfund	13.864	13.874
Phenixfund 2	11.784	11.782
Prime M. Am.	10.420	10.412
Prime M. Eur.	11.865	11.943
Prime M. Pac.	10.970	10.893
Primebond	11.171	11.163
Primecapital	31.397	31.440
Primecash	12.370	12.313
Primeclub az.	11.823	11.839
Primeclub obb.	13.157	13.161
Primemonetario	17.330	17.394
Primerend	21.527	21.543
Quadrifoglio bil.	11.325	11.344
Quadrifoglio obb.	10.991	10.983
Rendicredit	10.788	10.787
Rendifit	11.259	11.257
Rendiras	11.656	11.647
Risparmio Italia az.	17.146	12.148
Risp. Italia bil.	12.901	13.089
Risp. Italia red.	19.655	19.707
Risp. Italia cor.	10.532	10.530
Risp. Italia red.	15.472	15.427
Rologest	13.177	13.163
Rolomix	12.604	12.608
S. Paolo H. Ambiente	10.785	10.788
S. Paolo H. Finance	11.043	11.041
S. Paolo H. Industr.	10.908	10.889
S. Paolo H. Intern.	10.713	10.693
Sforzesco az.	11.284	11.271
Salvadanaio bil.	12.063	12.069
Salvadanaio obb.	11.280	11.280
Sicurvita	12.314	12.301
Sogesfit B. capo.	11.520	11.483
Sogesfit domani	12.484	12.394
Spiga d'oro	12.939	12.962
Venetocapital	11.579	11.589
Venetorend	11.410	11.409
Ventaglio bond	10.000	10.000
Verde	11.781	11.775
Visconteo	19.243	19.230
Zecchino	10.260	10.255
Zeta bond	10.023	10.021
Fondo Ita az. pt.	2449,329	1433,781
Fondo Ita az. grt.	n.p.	1632,043
Sai Quota	1.8045,35	1.3041,40

ESTERI AUTORIZZATI

Fondo	Valuta	4-07	3-07
Capital Italia	$	43,78	43,09
Fonditalia	$	n.p.	89,76
Interfund	$	n.p.	47,47
Int. Sec. Fund	ECU	n.p.	79,78
Italfortune cl. A	$	53,60	53,01
Italfortune cl. B	$	10,81	10,86
Italfortune cl. C	$	10,82	10,72
Italfortune cl. E	ECU	9,87	9,85
Italunion	$	29,77	29,77
Mediolanum	$	48,54	47,77
Rasfund	L	43,887	43,514
Romitalia	ECU	33,14	20,15
Fondo Tre R	L	43,258	43,065

OBBLIGAZIONI DEL 04-07-90

Titoli di Stato: C.C.T., C.T. Ecu, C.T.O., C.T.S., C.T.R., B.T.P. — [illegible]

CONVERTIBILI e con WARRANT — [illegible]

IL MERCATO AZIONARIO DEL 04-07-90

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Quantità definitive della seduta precedente

Azioni	Listino Milano	Diff. Lire	Compenso	Minimo 1990	Massimo 1990	Quantità trattate	Listino Torino
[illegible]							

* Minimi e massimi non rettificati rispetto ad operazioni sul capitale ed a stacco dividendo.

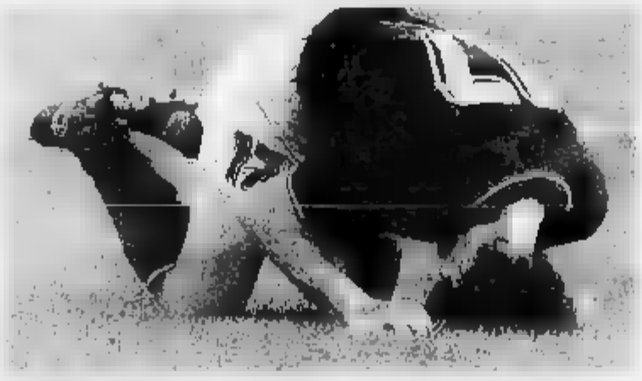
PERCHE' MI HANNO SOSTITUITO?

Si sente tradito. Giannini ha contestato la decisione di Vicini

Giannini ribelle

Fabio Vergnano A PAGINA 30

DONADONI E SERENA SPIEGANO



La disperazione. Così Donadoni dopo aver fallito il rigore

I nostri errori

Massimo Gramellini A PAGINA 28

DIEGO CHIEDE SCUSA A NAPOLI

L'abbraccio. Bilardo e Maradona felici dopo la vittoria

Dovevo vincere

Bruno Bernardi A PAGINA 32

SABATO - Bari
Finale per il 3° posto
ITALIA-INGHILTERRA
Diretta 19,45 Rai2 e Tmc

DOMENICA - Roma ore 20
Finale 1° posto
ARGENTINA-GERMANIA
Diretta 19,45 Rai1-Tmc

5 Luglio 1990 LA STAMPA

mondiale '90

IL CT SPIEGA LE SUE MOSSE

Vicini: sì, rifarei quelle sostituzioni

Vicini, deluso, lascia l'Olimpico

«Una partita si gioca in due; gli argentini sono stati bravi; tuttavia non ho mai visto la mia squadra soggiogata, come letto. Sfido a sostenere che nei centoventi minuti i nostri avversari hanno tirato più di noi». Il commissario tecnico Vicini, ripercorrendo i momenti della partita che è costata agli azzurri la finale all'Olimpico, ieri ha difeso in blocco la squadra ed ha spiegato le mosse della panchina. In particolare ha sostenuto la validità dell'inserimento di Baggio e Serena al posto di Vialli e di Giannini («Io rifarei»); il ct, inoltre, ha spiegato di aver sostituito il sampdoriano soprattutto perché temeva che non potesse tenere i novanta minuti.

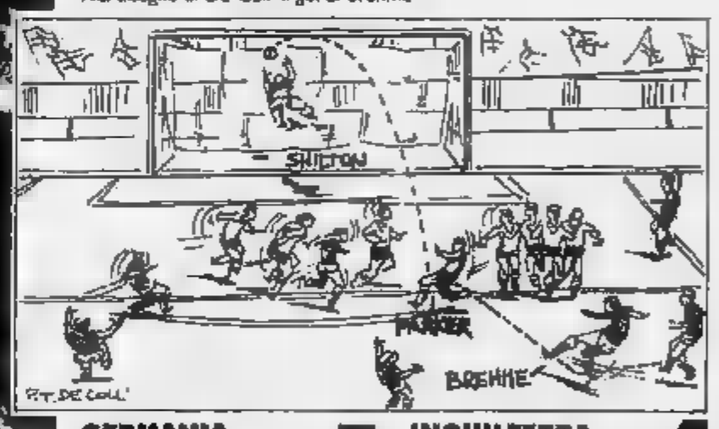
Bruno Perucca A PAGINA 29

Tedeschi in finale grazie a una serie di rigori identica a quella di Napoli

La Germania copia l'Argentina

Ma gli inglesi hanno fatto tremare i panzer

Il rigore calciato da Pearce è bloccato dalle gambe dal portiere tedesco Illgner: è il primo errore dischetto degli inglesi. Nel disegno di De-Coll' il gol di Brehme



GERMANIA		5
1	ILLGNER	6,5
3	BREHME	6,5
4	KOHLER	6,5
14		5,5
5	AUGENTHALER	5
6	BUCHWALD	
	HAESSLER	
	(67' REUTER)	6
20	THON	6,5
	WELLER	sv
13	(38' RIEDLE)	5,5
10	MATTHAEUS	6
18	KLINSMANN	5,5
All.:	BECKENBAUER	6,5

INGHILTERRA		4
1	SHILTON	6,5
3	PEARCE	6,5
5	WALKER	6
	BUTCHER	6
20	(70' STEVEN)	6
12		5,5
14	WRIGHT	6,5
8	WADDLE	6,5
17	PLATT	6,5
19	GASCOIGNE	6,5
9	BEARDSLEY	6
10	LINEKER	6
All.:	ROBSON	6

Arbitro: WRIGHT (Brasile) 5,5

Reti: Brehme, 60' Lineker.
Rigori: , Brehme, Beardsley, Matthaeus, Platt, Riedle, Pearce (parato), Thon, Waddle (fuori). **Ammoniti:** 49' Parker, 99' Gascoigne, 109' Brehme. **Spettatori:** 62.628, incasso 7.344.673.000.

TORINO. La Germania è cara agli dei che ieri sera hanno permesso al giovane e bravo portiere Illgner di ribattere con i piedi il rigore dell'inglese Pearce. Il successivo errore di Waddle, il giocatore più tecnico dell'Inghilterra, non ha fatto altro che ribadire il verdetto. E così, per la terza volta consecutiva, la nazionale tedesca parteciperà alla finalissima di Coppa del Mondo: nell'82 a Madrid fu strapazzata dall'Italia, nell'86 a Città del Messico fu soggiogata da Maradona, domenica a Roma avrà la possibilità di vendicarsi dell'Argentina e di compiere uno splendido tris. Per una incredibile serie di coincidenze l'appendice di Germania-Inghilterra ha ricalcato quella di Italia-Argentina: come a Napoli la squadra che s'è presentata per prima alla roulette di rigori ha perso; come a Napoli gli errori decisivi dal dischetto hanno riguardato il settimo o il nono tiro; come a Napoli è uscita a testa china la nazionale che comincia per «I».

Povera Inghilterra. A sopresa la banda di Robson ha tenuto testa ai tedeschi, apparsi a disagio sul piano fisico nonostante la mini-rivoluzione apportata dal Kaiser proprio per inserire forze fresche. Solo un correttivo. La Germania ha agguantato la finalissima per i capelli. E ora dovrà guardarsi dall'Argentina che i bookmaker accreditano di quote interessanti. Per gli inglesi è approssima la finalina con l'Italia, sabato a Bari nel regno di Maturrese. Una magra consolazione, vero presidente?

Parliamo pure di questa partita, ricordiamone i tanti momenti intensi, esaltiamo i vincitori, ma non dimentichiamo quanto di mortificante è accaduto attorno al match anche se lontano dallo stadio. L'assoluta mancanza di rispetto della vita risponde alla più abietta logica della violenza nazista. Guai però a turarci il naso. Siamo di fronte a un fenomeno europeo che attraversa la società in modo trasversale e che sfrutta il calcio come ideale cassa di risonanza. I fischi agli inni hanno completato il quadro, complici anche frange italiote. Per il resto della serata la colonna sonora è stata tutta inglese.

Ci aspettavamo che lo stadio si presentasse gremito, il solito errore; sulle gradinate posti vuoti in quantità, per paura degli hooligans e per l'incapacità dei gestori dei biglietti? Probabilmente per entrambe le ragioni. Ci aspettavamo anche che i tedeschi la facessero subito da padroni, e invece abbiamo apprezzato la buona vena dei britannici, soprattutto nei venti minuti iniziali. Perisate. Illgner, già al 46", si è dovuto esibire in uno splendido tuffo per deviare in angolo la forte conclusione di Gascoigne dal limite. A metà tempo Platt, Waddle e Gascoigne, il ribelle della compagnia, hanno cercato il colpo vincente. Niente da fare. Per la Germania, in questo lasso di tempo, un assolo di Hassler che si è fatto apprezzare per l'intelligenza tattica. Il nerazzurro è rimasto sul campo per oltre un'ora prima di essere colpito alla gamba e lasciare il posto a Reuter.

Per capirsi nel nuovo schieramento (dentro Thon e Hassler, fuori Bein e Littbarski) l'. Germania ha impiegato mezz'ora. Ed è toccato a Thon dare la scossa ai suoi. La squadra tedesca ha preso il sopravvento quando s'è trovata a giocare con un uomo in (dal 32' al 36') a causa dell'infortunio subito da Voeller. Il giallorosso è stato la prima vittima dei britannici, che hanno picchiato con ostinazione subendo appena una ammonizione fino al 9'. Al suo posto Beckenbauer ha inserito Riedle.

Germania protagonista. Thon e Augenthaler sul finire del primo tempo, lo stesso Thon e Matthaus al rientro dagli spogliatoi hanno avvicinato il gol. Un lungo prologo, poi il lampo del vantaggio tedesco, punizione provocata da un fallo di Butcher che ha atterrato Klinsmann: il pallone calciato da Brehme s'è impennato su Parker prima di beffare Shilton e insaccarsi la traversa. Tedeschi già in finale? Macchè. A 10' dalla conclusione dei tempi regolamentari, la banda a delinquere formata dal trio Augenthaler- Kohler-Berthold ha permesso a Lineker di calciare a rete quasi all'altezza del dischetto. Il folletto di Robson ha risparmiato Illgner infilandolo diagonale basso. Poi i supplementari, un condensato di emozioni. Nei primi cinque Klinsmann ha avuto due palle-gol: di testa ha costretto Shilton a compiere mezzo miracolo, di piede ha mancato il bersaglio per una questione di centimetri. Al 105' Waddle ha colpito il palo dopo aver trovato un corridoio libero. Al 117' la risposta di Buchwald che ha inviato il pallone sul montante alla sinistra del vecchio Shilton. E allora i rigori come segno del destino.

Filippo Grassia

PER IL GOL DI CANIGGIA

Zenga non ci sta: «Nessun errore»

MARINO. «Non mi sento assolutamente colpevole per il gol subito, non ho preso le farfalle. Lo ha detto anche Maradona». Così Zenga respinge le critiche che gli sono piovute addosso per la discutibile uscita sul cross di Olarticoechea che ha consentito a Caniggia il pareggiare. Il portiere contrattacca lamentandosi perché nessuno parla della parata sul bolide di Burruchaga, e polemizza con l'arbitro che, afferma, non ha mosso un dito contro le pesanti provocazioni degli argentini nei confronti degli azzurri. Da parte sua Borgomi ha assolto la difesa puntando il dito, invece, contro il centrocampo.

Gianni Ranieri A PAGINA 28

Zenga respinge le critiche

La partita che è costata l'eliminazione dell'Italia radiografata dal portiere e dai compagni di reparto

Zenga si difende: io non ho preso farfalle

Un'accusa: argentini provocatori

MARINO
DAL NOSTRO INVIATO

L'impenetrabile difesa azzurra è stata penetrata, l'imbattibile Zenga è stato battuto. Anche in conseguenza di questo imprevisto cedimento, la Nazionale ha perso una finale prematuramente annunciata e vagheggiata.
Zenga ha goduto sino a lunedì d'una stima luminosa. Il migliore del mondo. Martedì notte è diventato, per un considerevole numero di portierologhi, uno dei responsabili della sconfitta. Lo si ascolti. «Comincio dalla notte. Non ho dormito. Ho parlato a lungo con Vialli. Un funerale. Passiamo al calcio. Primo: non mi sento assolutamente colpevole per il gol subito. Ho letto quello che hanno scritto di me. Me ne hanno dette di tutti i colori. I fenomeni della critica, quelli che credono di capire il calcio e non ne capiscono un accidente, hanno scritto che ho preso la farfalle. Sbagliato. Maradona che è uno che ne intende sul serio ha centrato il bersaglio. La colpa della sconfitta non è né di Zenga né dei suoi compagni. E' dei rigori. Ho spalle robuste, sopporto e passo oltre. Secondo: i famosi rigori. Mentre stavo lì in porta in attesa del tiro, mi piovevano dalla panchina degli argentini insulti assortiti, provocazioni da far rizzare i capelli. Era terribile, avevo la maglia fradicia di sudore, talmente fradicia che me la sono dovuta cambiare. Ci ho provato. Non sono stato bravo io il loro portiere. Sapevo dove avrebbe tirato Maradona, mi ripetevo: questo prendi. Non l'ho preso. Terzo: i famosi insulti. Per tutta la partita ci sono piovute addosso parolacce. Bella la storia dell'inno fischiato a Torino e a Milano, come sono suscettibili questi ragazzi. Poi in campo si comportano peggio della peggior specie umana. Non so se si dice così, ma credo di aver chiarito il concetto. Non me ne faccio un dramma, succede nel calcio, però va detto. E va anche detto che l'arbitro non ha mosso un dito contro i provocatori. Preciso: Maradona non c'entra, si è comportato alla perfezione. Lui è differente, è un campione vero. Quarto: ammettiamo che il gol fosse un gol evitabile. Non credo che per questo cambi la mia vita o s'inquini la mia reputazione. E la parata sulla sventola di Burruchaga? E' quella proibito parlare perché è a mio vantaggio. Quinto ed ultimo: del record di imbattibilità in campionato del mondo, oggi me ne importa più niente».

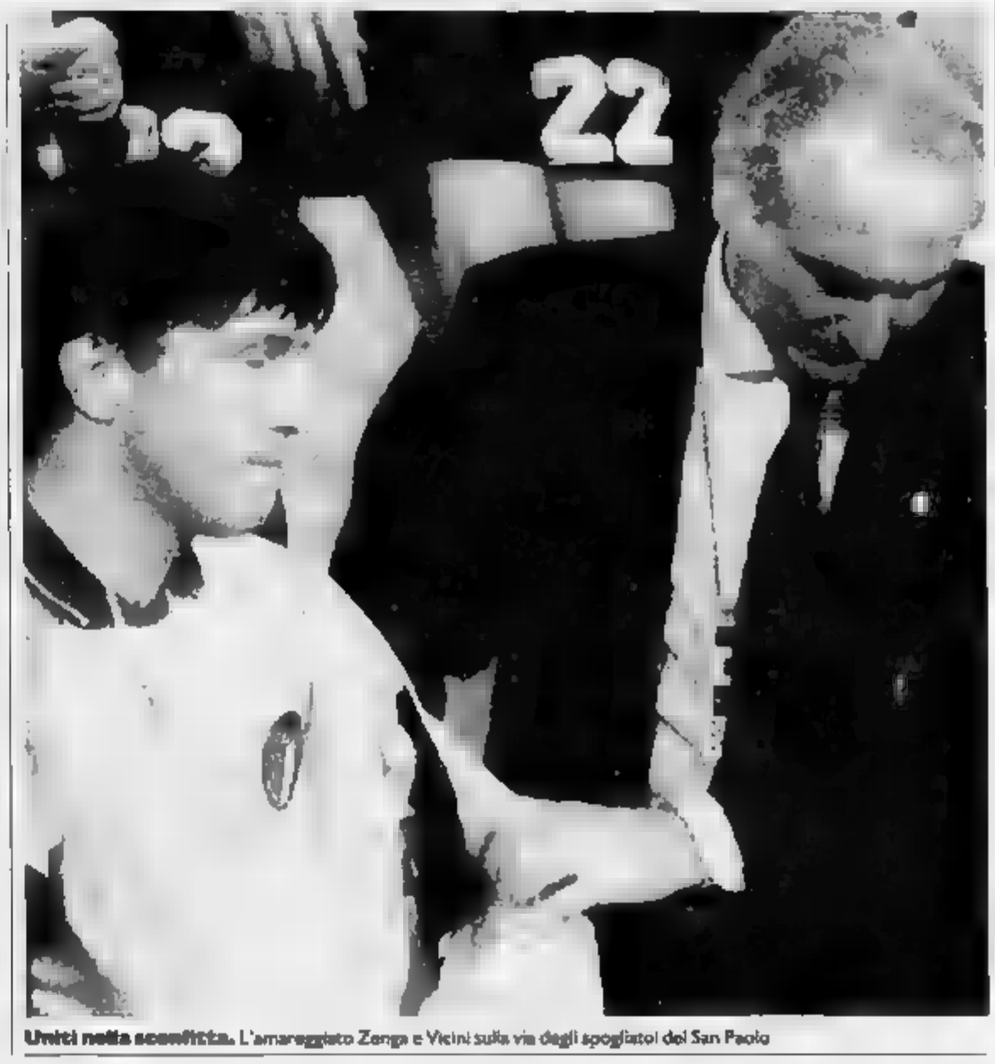
Al fiero Zenga succede il placido capitano Bergomi. Ribadito che con il gol di Caniggia non ha avuto nulla a che vedere, essendosi ubicato in quel fatale momento in altre zone, assolve la difesa da qualsivoglia imputazione e aggiunge: «Le punte degli argentini ti creano problemi quando il centrocampo soffre: gli argentini ce li vedevamo arrivare da tutte le parti». Messi in posto i controcampisti collaborano. Bergomi allarga il panorama. Sul pubblico di Napoli: «Più che in uno stadio sembrava di giocare in una sala da concerto. Poco tifo». Sulla condizione atletica: «Qualcuno sarà anche stato stanco. Io stavo benissimo». Sul galateo degli argentini: «Maleducati. Provocatori. Ruggeri in prima fila. Durante i rigori non ha a dire ciò che ci gridavano».

Il leader Baresi: «Non prendetevela con la difesa perché non è lì colpa. Tutta la squadra è stata meno brillante del solito, non funzionava al massimo, perché ha incontrato una rivale che non le ha consentito di giocare. L'Argentina è riuscita a non farci giocare e ha tirato fuori un Maradona e un Caniggia in edizione straordinaria. Sbagli nella scelta della formazione? Non direi. Se Vialli è rientrato significa che era pronto per rientrare. Il guaio vero non è nel fatto che per tutti eravamo già i vincitori del mondiale. Inesatto. Ma a chi lo raccontavi che le cose stavano in un'altra maniera? Eravamo sommersi dall'entusiasmo».

Stringi, stringi, tra divagazioni varie e argomentazioni fumogene sul pubblico e sugli arbitri, si desume che le colpe della difesa non sono della difesa ma del centrocampo. Sentiamo Ferri.

«Innanzitutto l'Argentina ha segnato il suo gol quando meno l'aspettava. Quando è arrivato il pareggio, chi giocava meglio era l'Italia. Io non sono bene come successo. Ero su Maradona, vedevo solo lui. Per togliere la palla a Maradona devi murarla con una pistola. E' un impegno che ti assorbe completamente. Però è indubitabile che gli argentini raggiungevano con estrema facilità la linea sulla quale erano appostati Maradona e Caniggia. Avendo quei due davanti, l'Argentina poteva permettersi di radunare il resto in difesa. Il suo libero non partecipa al gioco come Baresi, lo stopper agisce in pochi metri quadrati. Blocco dietro, Maradona in avanscoperta a caricare Caniggia. Se Diego l'avessimo avuto noi, avremmo risparmiato più della metà delle energie. Una nazionale come la nostra difesa, che è fortissima, e Maradona sarebbe inimitabile. Il punto tattico, chiamatelo come volete, è tutto qui. Una squadra è più o meno brillante a seconda di chi le capita contro. L'Argentina non fa brillare nessuno. Torniamo al gol e ai supposti errori difensivi. Quel gol è l'unico che ci hanno rifilato in sei partite. Sono d'accordo con Baresi: intorno a noi eccessiva sicurezza di una vittoria. Azzurri al finale, azzurri campioni del mondo. Devo parlare di me, quando sentivo alla tv certe dichiarazioni trionfalistiche, cambiavo canale. E' vero, abbiamo speso molto, e dobbiamo ricaricare le batterie: non intendiamo chiudere con figuraccia».

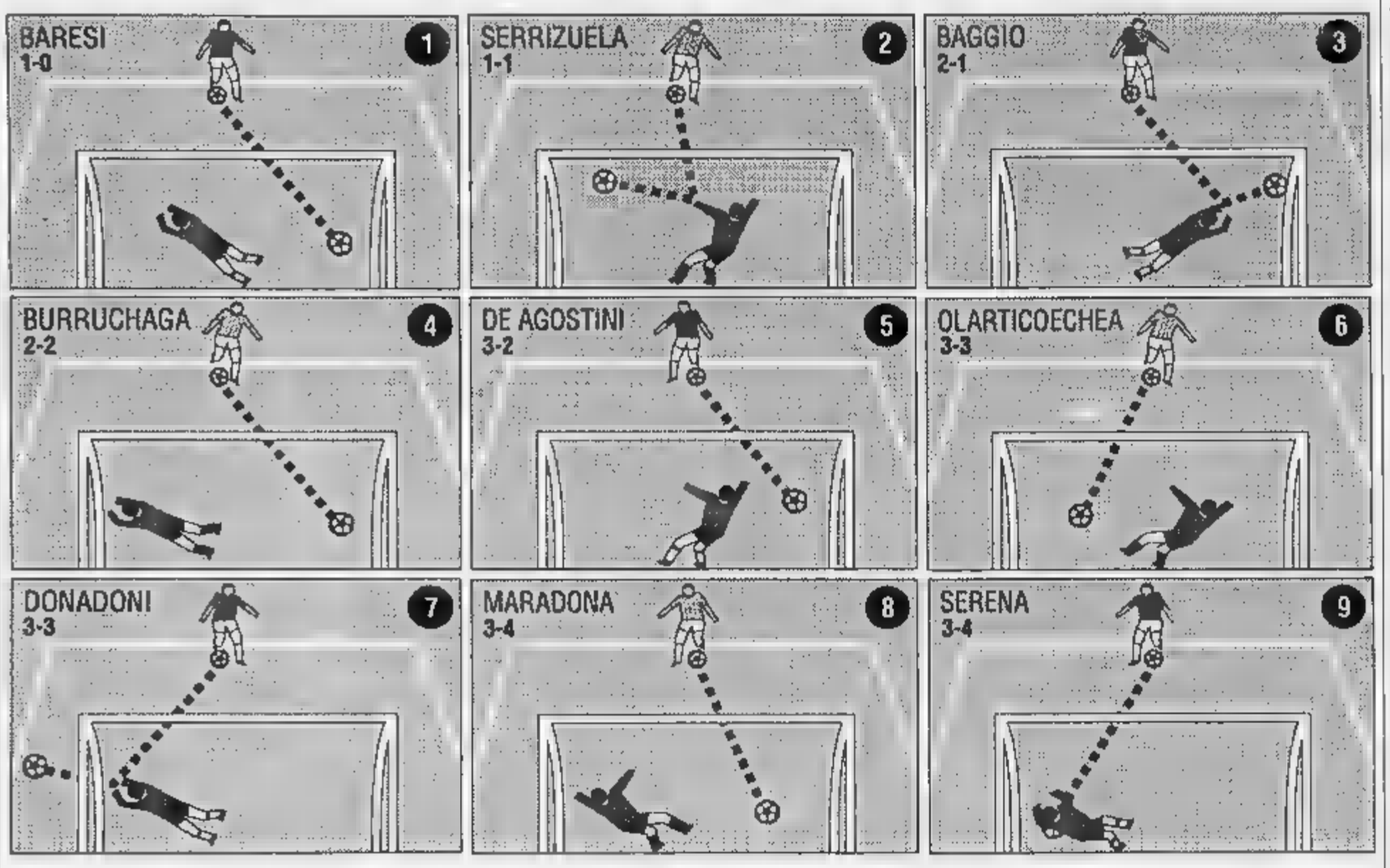
Gianni Romeri



Uniti nella sconfitta. L'amareggiato Zenga e Vicini sulla via degli spogliatoi del San Paolo

Ho tirato perché Totò e Ferri erano ko

Donadoni racconta uno dei giorni più neri della sua carriera



MARINO
DAL NOSTRO INVIATO

«Ma almeno stanno piangendo?» chiede la ragazzina che sotto il sole di mezzogiorno monta la guardia al cancello per lei invalicabile dell'albergo azzurro. Meglio tacerle la verità e cioè che, nella zona dei Castelli, l'unica a piangere è stata la sposa che durante la funesta partita stava consumando la cena nuziale in un ristorante non lontano dal ritiro della nazionale. Gli errori di Donadoni e Serena lo hanno rovinato la festa, provocando l'immediato congedo di decine di invitati, facce da matrimonio ridotte a maschere attimo a mugugni funerari.

A quell'ora gli insospettabili assassini del Mondiale azzurro già sedevano sul silenzioso pullman che li stava riportando a Marino: rivedevano nella memoria il film del crimine di cui Vicini è il mandante e loro due i semplici esecutori materiali: e forse è più grave sbagliare la formazione che un rigore.

La mattina dopo, il delitto lascia un segno impercettibile, anche se la propensione tutta italica per il melodramma gradirebbe volti rigati di lacrime, sguardi disperati, commoventi scuse alla Nazione. Donadoni, invece, si presenta nella sala del biliardo in compagnia dell'amico Pagliuca con l'aria di chi non ha altre preoccupazioni che non siano quella di far arrivare l'ora di pranzo. Forse è stravolto, ma allora si nasconde benissimo. Afferra qualche boccia colorata e comincia a sistemarle sul tavolo verde con gesti solenni, incurante del grappolo di taccuini che si sta raggrumando alle sue spalle.

Poi apre bocca e più ancora delle parole, colpisce la voce: acida, a tratti strafottente: «No, non ci siamo ammazzati, è questo che volete sapere. Come abbiamo passato la notte? In pullman, per tornare qui. Che aria si respirava là sopra? Pessima, perché si era rotto l'impianto di aria condizionata e faceva molto caldo».

Ci sono delle circostanze in cui intervistare un calciatore è come interrogare un indiziato di mafia: continui a far domande con la consapevolezza di star perdendo tempo nell'adempimento di un dovere totalmente inutile. Donadoni non è mai stato un affabulatore affascinante, si vede perché dovrebbe diventarlo stavolta, in uno dei giorni più neri della sua professione: «Non ho più pensato al rigore sbagliato. Tanto a che serve? Potrei dire che, tornando indietro, lo tirerei più a mezz'altezza, ma rasoterra. E allora? Forse che se lo dico cambia qualcosa? Non sono un rigorista, però Vicini mi ha dato fiducia, anche perché Schillaci e Ferri erano infortunati».

Il futuro immediato non contribuisce a risollevargli l'umore né ad addolcire il tono e la sostanza delle sue parole: «Andiamo a Bari per una partita di calcio, non alle Fosse Ardeatine per essere fucilati. Vorrei che questo risultasse chiaro a tutti. Saremo svuotati? Anche l'avversario lo sarà, perché giocheremo contro una squadra che, come noi, avrà perso».

Da un bergamasco a un bellunese: cambiano i caratteri, il modo di reagire. Serena è meno plumbeo, trova sempre un sorriso di riserva da sfoderare nei momenti bui: «Però dentro sono a pezzi. E' stata la più grande delusione della mia carriera. Con la Juve ho tirato un rigore a Tokyo, nella finale di Coppa Intercontinentale. E quella volta feci gol. A Napoli mi sono avvicinato al dischetto con le gambe pesanti, sapevo che le ultime speranze erano affidate a me. Non ricordo neppure gli argentini hanno gridato qualcosa per innervosirmi, ma se anche lo avessero fatto non ci trovo nulla di straordinario. Tutto è lecito, in simili frangenti. Ho tirato bene, mi è andata male. Altro da dire non c'è. C'è solo da disperarsi». Magari indulgendo al rimpianto: «Siamo arrivati in semifinale troppo stanchi. Giocare in Italia mi ha costretto a spendere subito molte energie: se avessimo esordito con una sconfitta come l'Argentina, l'aria sarebbe diventata irrespirabile».

Massimo Gramellini

Poca carica offensiva

Così lo psicologo analizza i guai dei calciatori azzurri nei rigori

TORINO. La chiamano «lotteria dei rigori». Ma, quando di mezzo ci siamo noi non è affatto una lotteria, perché l'esito è scontatissimo. I giocatori nostrani, è indifferente che vestano l'azzurro o i colori dei club, sono abbonati agli sbagli fatali dagli undici metri.

La grama tradizione è consolidata: i penalty, prima di bruciare il sogno mondiale, i «cecchini scelti», si fa per dire, dell'Italia avevano già sprecato il terzo posto agli Europei (dieci anni fa) e buttato via il titolo continentale under 21 (quattro anni fa). Nell'autunno 1987, poi, la memorabile carneficina di squadre nelle Coppe: quattro approdarono ai tiri dal dischetto e, puntualmente, tutte furono eliminate.

Bandita dalla statistica la cattiva sorte, è chiaro che davanti al rito dei rigori i campioni italici perdono la testa (e valigie di milioni). Ma, perché succede? Ai medici dell'anima la risposta.

Il dottor Claudio Grasso, psicologo di Torino, osserva: «Molto più del collega straniero, il nostro calciatore vive, o meglio subisce, il proprio ruolo in posizione subalterna. Lo dimostra la convenzionalità delle sue risposte. Talmente assediato di richieste emotive che lo tramutano dall'oggi al domani in Eroe o in Grande colpevole, nel Capro espiatorio per eccellenza, il giocatore reagisce rifugiandosi nell'ovvio, nel banale, nello scontato. Per l'appunto, in una posizione difensiva. La quale male s'attaglia con quella massimamente offensiva richiesta a chi è stato incaricato di realizzare il penalty. Questo tiro, nell'immaginario, assolve una funzione di giustizia e, non a caso, quando si parla di rigore, ricorrono il termine "esecuzione", l'allocuzione "massima punizione". Ma, per adempiere a tale funzione è necessaria una carica offensiva che il campione italiano non possiede psicologicamente».

A questa carenza psicologica è, quindi, possibile imputare l'alto indice d'errore che contraddistingue il pedatore italico quando è chiamato al tiro dagli undici metri. «Un rito ingrato perché soverchia di responsabilità enormi l'officiante. Il rigorista non deve rispondere solo di se stesso, da lui dipende il successo dei compagni e di tutto l'apparato che ruota attorno alla squadra. Quando, poi, è in ballo un titolo mondiale, le responsabilità si moltiplicano, sulle spalle del tiratore gravano le attese di una nazione intera».

Però, tali responsabilità incombevano pure sui cecchini argentini. «Certo. Ma, il nostro calciatore, ripeto, soffre più degli altri questo accumulo di stress ed è più portato a sbagliare nel momento decisivo».

Perché, però, questa maggiore sofferenza? «Forse, per il significato, l'importanza che si attribuiscono al pallone da noi rispetto all'estero. Non è casuale che dopo la fine, per giunta inaspettata, del sogno mondiale, un grande quotidiano sportivo abbia titolato "Addio Vicini, torna Pomicino". Quel titolo è lo specchio, anche scherzoso, del Comune Sentire: gli errori di Donadoni e Serena hanno spazzato via d'un colpo le speranze di milioni di persone, all'euforia è subentrata la mestizia: adesso, aleggia nel Paese un'atmosfera da microlutto».

Così, d'incanto, Donadoni e Serena da eroi sono diventati capri espiatori, i colpevoli della Disfatta. «Eh sì. Tali si sentiranno anche se i compagni non li hanno accusati di alcunché e, anzi, hanno avuto parole d'elogio e solidarietà. Ma, colpevole si sente pure Zenga. Non perché sia riuscito a parare nessun penalty giacché dinanzi al rigore il portiere è sempre assolto, ma per il gol incassato. Negli spogliatoi Zenga è stato l'unico azzurro che ha polemizzato con gli avversari. E' chiaro che si sentiva responsabile e, nel classico meccanismo che chiamiamo "identificazione proiettiva", cercava di scaricare inconsciamente il proprio malessere psicologico sugli altri addebitando loro colpe sofferte come proprie».

Lo psicologo aggiunge: «Zenga e Serena sono quelli che con maggior angoscia hanno affrontato i rigori. Il portiere ha tradito il tormento interiore continuando a gesticolare come aveva fatto per l'intera partita e Serena ha confermato negli spogliatoi il proprio malessere confessando "Quando sono andato al tiro ero schiacciato dalla tensione". Ma, in seno al clan italiano il disagio psicologico serpeggiava già prima della partita con l'Argentina. Petrucci (capufficio stampa della Federcalcio, ndr) troppe volte aveva ripetuto, giorni fa, le necessità di rimanere con i piedi per terra. Quando lo si dice con tanta frequenza, significa che i piedi sono dappertutto fuorché per terra».

Claudio Giacchino

Il ct difende la squadra, recrimina solo sui cambi effettuati prima degli infortuni di Schillaci e Ferri

Vicini: sì, rifarei tutto quello che ho fatto

Non capisco i mugugni di Giannini
E' uscito perché aveva dato molto

MARINO
DAL NOSTRO INVIATO

Vicini e gli azzurri ricacciati nel limbo del calcio (come in fretta, in un mondo che vive soprattutto di risultati, scivolare indietro) da tre parate di Goycoechea e da una zuccata furba cieca di Caniggia. Il portiere argentino ha tolto dalla rete sull'1-1 l'angolatissima punizione di Baggio, quindi ha detto no ai tiri dal dischetto di Donadoni e Serena. Caniggia era spalle alla porta, ha allungato con la la traiettoria di un cross. Lo splendido gol cercato e voluto dagli azzurri conta, neppure i cinque gol di Schillaci contano. Caniggia non considerato, alla vigilia. Adesso sarebbe stato sottovalutato. In campionato molti ridevano alle spalle.

Ci sono altri appunti da fare a Vicini. Che ormai si è abituato a considerare soltanto cose accade sotto due porte, provi a guardare anche ciò che succede in mezzo al prato. Dove gli azzurri sono stati «messi sotto» dai tocchi brevi e dalla collaborazione fra i centrocampisti argentini. La partita non si è vinta (ma neppure persa nei 120 minuti...) perché in quella zona la Nazionale è stata inferiore. Giannini si è spento per fatica, De Napoli è come svanito per stanchezza, De Agostini ha dovuto correre anche per gli altri.

Signor Vicini, non si è accorto che i guai [illegible] li, alla radice del football?

Ricordate che partita la si gioca sempre in due. Tu e l'avversario. Sono stati bravi, loro, ma non ho mai visto la mia squadra soggiogata come dite. A centrocampo c'erano De Napoli, Donadoni, Giannini e De Agostini. Dava una mano anche Vialli. Sfido a sostenere che nei 120 minuti l'Argentina ha tirato in porta più di noi.

Perché posto di Giannini ha inserito Ancelotti? Con gli ingressi di Serena e Baggio la squadra attaccava ma non aveva più geometrie.

Il cambio Giannini-Ancelotti l'avevo già deciso, questione di minuti. Ma intanto ha pareggiato Caniggia, si doveva un altro gol. Così ho preferito i due attaccanti, entrambi sono anche rientrati ad aiutare il centrocampo. E nei supplementari siamo stati noi i più vivi in attacco.

Rifarebbe quei due cambi, adesso?

Sì, ma avrei dovuto aspettare un momento. Effettuate le due sostituzioni si è quasi formato Schillaci, dolorante, Ferri ha cusato crampi. Forse nessuno se n'è accorto. Mi sono trovato con una squadra zoppicante e con due rigoristi fuori uso.

Il discorso globale diventa difficile. Parliamo dei singoli. Ancelotti era considerato il leader, poi è finito nel dimenticatoio.

Ancelotti fra i ventidue è il frutto del coraggio di questo tecnico. Se non è un segno di stima... Ma possono anche accadere fatti nuovi, un infortunio o qualche altro giocatore che s'impone. Pensate a Schillaci. Con le sue prestazioni si è meritato fiducia a scapito di altri nei quali, prima, avevo piena considerazione e non l'ho persa.

Vialli ha deluso. Perché l'ha ripescato? Era convinto della sua piena ripresa o è stato un contentino?

Che idea. Intanto non d'accordo sulla vostra valutazione di Vialli, comunque io contentini non ne ho dati e non ne darò mai. Vialli ha lavorato molto in copertura, e se Schillaci a volte vi è parso solo in avanti, il motivo è questo. Pensavo che il sampdoriano potesse i novanta minuti, gli mancava il ritmo di gara. Il cambio con Baggio era già pronto. Poi quel gol di Caniggia ha cambiato qualcosa.

Quando ha lasciato il campo, Vialli si è addirittura sdraiato vicino alla panchina. La fatica è arrivata di colpo su tutta la squadra?

Di Vialli sdraiato non me ne sono accorto. Dovevo guardare la partita. La stanchezza si è avvertita secondo previsioni. Il Mondiale in casa è pesante, ci sono obblighi col pubblico. Non abbiamo mai riposato.

Lei dopo il campionato d'Europa disse di essersi accorto dell'importanza dei cambi. Adesso ha fatto prattutto staffette.

Non è vero. Schillaci è entrato per gradi, poi è rimasto. anche Berti ha fatto partite piene. Non ho cambiato difensori perché compongono un blocco che funziona. Sostituire un giocatore può anche scompaginare un reparto.

Era meglio inserire Vierchowod per marcare Maradona. Ferri era condizionato dall'ammonizione già ricevuta.

Credo che Ferri, prima dei crampi, abbia fatto il suo dovere. Lo dicono anche i voti delle vostre pagelle. Con tutto il rispetto per Vierchowod.

Giannini, che le dovrebbe molto, ha mugugnato per le due sostituzioni. A chi ha chiesto il perché ha risposto: Chiedetelo al mister.

Gli ho dato fiato perché aveva speso moltissimo in campo. Se l'ha capito, bene per lui. Se non l'ha capito, mi spiace. In fatto di geometrie so che lo considero importante. Leggerò quanto vi ha detto, vedremo.

Bari, adesso. I giocatori sentono ancora una partita per il terzo posto?

Debbono sentirla. Terzi al mondo è una posizione di prestigio.

Speriamo che il pubblico di sia equilibrato. Quello Roma con il suo entusiasmo ha spinto Nazionale a giocare troppo bene sacrificando troppe energie (il ct rimpiange ancora la fatica che considera «inutile» la Cecoslovacchia). Quello di Napoli è parso un po' freddolino. Non vorremmo che si perdesse anche il terzo posto per colpa della gente.

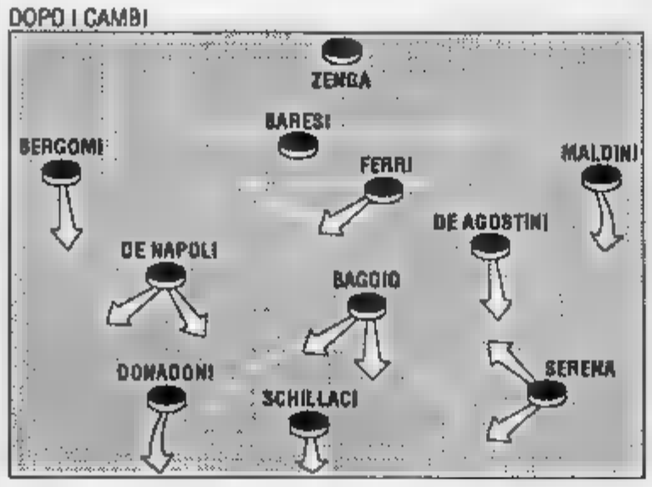
Bruno Perucca

SCHEMI CONTRO L'ARGENTINA

Nelle tabelle a sinistra gli schemi adottati da Vicini nella semifinale contro l'Argentina. In alto la formazione schierata inizialmente, in basso i mutamenti di manovra degli azzurri avvenuti con gli inserimenti di Serena e Baggio poco dopo la metà della ripresa

FORMAZIONE INIZIALE

DOPO I CAMBI



Frenati da Vialli improvvisazione

Più gioco con l'inserimento di Serena e Baggio
Ma quel momento gli schemi eran già saltati

Nazionale a due volti contro l'Argentina. Paradossalmente ha convinto più, come tenuta atletica e spirito aggressivo. la formazione abbastanza improvvisata della seconda parte di gara, anche perché (non va dimenticato) i biancocelesti hanno chiuso la partita in dieci uomini per l'espulsione di Giusti. All'inizio, Vialli al rientro ha stentato a entrare nel vivo della mano-, ma tutta la squadra ha faticato a districarsi nella ragnatela di un'Argentina molto «corta», molto tecnica e soprattutto disposta al massimo sacrificio.

Bergomi ha sofferto subito Caniggia e il pur bravo Ferri ha patito i movimenti di Maradona che arretrava a cercare spazi. Donadoni, che doveva poi finire in crescendo, ha iniziato con troppi dribbling che avevano successo: i difensori di Bilardo sanno chiudere anche picchiare, quando necessario. giocata più bella, la sola, che ha coinvolto Schillaci, De Napoli, Vialli, Giannini, di nuovo Vialli e quindi Schillaci per la botta decisiva, è rimasta come l'acuto isolato della squadra base che si faceva spingere indietro dal centrocampo avversario.

Gli ingressi di Serena in luogo di Vialli (70') e di Baggio al posto di Giannini (75') erano la risposta gol di Caniggia, la ricerca del tutto per tutto (Vicini evidentemente temeva moltissimo i calci di rigore). Baggio ha immediatamente dato il suo apporto di vivacità e di freschezza, inguaiando talvolta la difesa argentina che stava (anche lei) accusando la fatica. Di Baggio in apertura dei tempi supplementari la stupenda punizione che Goycoechea respingeva con una prodezza, confermando il colpo d'occhio e reni che doveva (purtroppo) ribadire al momento dei calci rigore. Serena ha lavorato in attacco e in copertura ma non poteva fare più in una squadra che mancava di un riferimento a centrocampo e chiedeva a tutti di tirare avanti grazie all'iniziativa personale. Era ormai svanito ogni schema.

La chiave della partita dell'Argentina contro i due volti dell'Italia è stato comunque il fitto centrocampo (Caniggia sola punta vera) dal quale uscivano a turno gli uomini più veloci per affacciarsi alle soglie dell'area azzurra: Maradona soprattutto, ma anche Olarticoechea molto bravo negli inserimenti sulla fascia sinistra. La zona dove Bergomi era completamente assorbito guardia di Caniggia era scoperta perché De Napoli pagava progressivamente l'accumulo di fatica, sino ad offrire un filtro troppo debole. Il reparto chiave di Bilardo è diventato prudente dopo l'espulsione di Giusti. In dieci uomini, l'Argentina si è come arroccata attorno a Batista, subentrato a Basualdo al 100', ed il barbuto centrocampista è stato molto utile a chiudere davanti alla difesa.

Il buon finale agonistico degli azzurri ha sottolineato la necessità di giocatori meno provati. Ci sarebbe voluta, forse, la possibilità di un maggior numero di cambi per aiutare Vicini, ma questa è solo fantasia. Il commissario tecnico ha visto «squagliarsi» nella calda notte napoletana la squadra in tanto credeva. Ma è certo che le due disposizioni tattiche hanno prestato il fianco a critiche. Quella iniziale per la pochezza di Vialli, quella finale per l'improvvisazione continua. **(b. p.)**

Matarrese: arbitri anti-Italia? Macché

«Al San Paolo non abbiamo acceso l'entusiasmo dei tifosi»

MARINO
INVIATO

Il presidente della Federcalcio, Antonio Matarrese, brinda ai suoi 50 anni con una bottiglia di champagne inviatagli da Joseph Blatter segretario generale della Fifa, designatore degli arbitri al Mondiale. E siccome il signor Blatter è stato così gentile, cominciamo subito dagli arbitri.

Vicini ha detto che dagli arbitri la Nazionale non ha ricevuto alcun favore. Anzi, mai l'hanno danneggiata, vedi un gol annullato a Schillaci contro l'Irlanda, vedi la tardiva espulsione di Giusti contro l'Argentina, tanto per citare due episodi. Vicini ha anche detto che aver giocato in casa è stato uno svantaggio.

Non ho mai conosciuto un allenatore che si lamentasse della classe arbitrale. Non credo proprio che possa addebitare agli arbitri il nostro stop. Arbitraggi negativi? Ma andiamo. Alla Cecoslovacchia è stato annullato un gol valido e che cosa dovrebbe dire allora la nazionale sovietica, non è stata forse stretta a tornarsene a casa per gli errori degli arbitri? Tutti i direttori di gara con i quali ha avuto a che fare l'Italia sono mai stati contestati dalla Federazione prima né durante il mondiale. Vautrot è un arbitro che non si può discutere, è di levatura internazionale. I rigori li ha tirati Vautrot, e pensare che sia stato designato per danneggiarci è una fesseria.

Vicini se l'è presa col pubblico Napoli, reo non aver aiutato la Nazionale a superare i momenti più difficili della partita.

Il pubblico di Napoli ha risposto all'appello nel migliore dei modi. Non mi sento di dover addebitare nulla ai napoletani che al San Paolo. verità è che la squadra non è stata in grado accendere l'entusiasmo dei tifosi. Capisco l'imbarazzo d'una folla che si ritrova ad avere un idolo come Maradona nel ruolo di nemico, sebbene sionale. Ma la gente ha sospinto gli azzurri pur fischiando Maradona.

Insomma, Vicini dice delle sciocchezze.

Non intendo contraddire Vicini, capisco l'amarezza. Forse si è spinto troppo in là gli arbitri e il tifo. Ma tecnicamente non lo discuto. Il contratto è stato rinnovato. Lontana da me l'idea di mettere sotto processo Vicini. E intendo neppure fare un terremoto in casa nostra. Non smantelliamo nulla. E' logico comunque che si possano avanzare alla conclusione dei Mondiali delle proposte migliorative. Ma processi, . Non dimentichiamo che la partita l'Argentina è stata persa ai calci di rigore.

Vicini, tanto per non abbandonare l'argomento, afferma che molto ha nociuto alla Nazionale il dover sempre vincere per forza. E soprattutto le ha nociuto l'aver dovuto per forza battere la Cecoslovacchia la squadra già qualificata. Chi glielo ha imposto, la Federazione?

La Federazione ha mai fatto calcoli del genere, non si è mai chiesto conveniva vincere o pareggiare. Dopo un avvio pieno di scetticismo e privo di ostacoli, rammentate le vicende di Coverciano, Nazionale ha attirato enormi simpatie, ci hanno applauditi, festeggiati. Avevamo il dovere di vincere perché intorno mai un grande entusiasmo, un dovere non calcolato naturale. Guardarsi indietro a che cosa serve? Ci mettiamo proprio adesso a cercare il pelo nell'uovo?

Dunque Vicini ha esagerato in certe interpretazioni, chiamiamole così, ornamentali, ma per il resto posto.

Io non posso cancellare tutto ciò che Vicini ha fatto di buono per la Nazionale. Anche quando stato lasciato solo. Io stesso, molto tempo prima di questo campionato del mondo, ho avuto delle incertezze su di lui. In passato, è stato lasciato solo anche da me. Poi ho capito quanto valeva. Ha trascorso all'inizio del suo lavoro giorni infelici. Ora l'accordo perfetto. E' anche merito suo se dopo Verona e Firenze la Nazionale ha ritrovato a. Confermo che quando ci siamo incamminati in questa avventura il traguardo era quello di entrare tra le quattro migliori squadre del mondo. Ci siamo riusciti. Per la verità, seguito mai sono illuso di poter andare oltre i confini del nostro programma. Ma la squadra non c'entra con mie illusioni, la squadra ha sempre dato prova di profonda serietà e di attaccamento ai colori. Siamo ancora in corsa per il terzo posto. Io chiedo, pretendo il terzo posto, non deve assolutamente sfuggirci. Sarebbe una insopportabile tristezza se dovessimo fallire. E un'altra cosa devo dire su Vicini allenatore: non si è mai nascosto. Ha tutta la fiducia del presidente della Federazione. Se oggi, per quanto è accaduto a Napoli, dovessimo rompere le scatole a quelli che hanno ancora il pallino, saremmo imperdonabilmente banali.

C'è qualche azzurro che l'ha delusa?

Il Mondiale è una tappa non un capolinea e se qualcuno ha avuto cali o non è stato all'altezza della fama, dobbiamo sostenerlo, incoraggiarlo. Noi non abbandoniamo un giocatore del la Nazionale perché non reso secondo le nostre speranze.

Gianni Ranieri

Antidoping

Gli argentini tutti negativi

ROMA. Negativi i controlli antidoping compiuti sui sei giocatori sorteggiati al termine della semifinale di martedì tra Italia e Argentina. La comunicazione ufficiale della Fifa è giunta puntuale a spegnere le voci sorte ieri circa una presunta positività riscontrata nelle analisi fatte sui giocatori argentini.

I sei giocatori sottoposti controllo antidoping sono stati Pietro Vierchowod, Roberto Donadoni e Salvatore Schillaci per l'Italia, Sergio Batista, Julio Olarticoechea e Claudio Caniggia per l'Argentina.

Per quanto riguarda la squadra sudamericana, difficoltà in vista per il ct Bilardo che dovrà «inventare» la formazione da mandare in campo domenica contro la Germania. Sono infatti quattro i giocatori argentini squalificati dalla commissione disciplinare della Fifa dopo la semifinale contro l'Italia. Non potranno scendere in campo a Roma Olarticoechea, Caniggia, Batista e Giusti.

Azeglio Vicini, piuttosto accigliato, insegue vanamente Maradona dopo lo «scippo» della Coppa del Mondo a Napoli. Domenica però l'Argentina avrà un difficile compito all'Olimpico per conservarla

Soltanto Boniperti è in attivo

Merito suo se tra gli azzurri sono spariti i clan
E grazie a lui si è scritta la bella favola di Totò

MARINO
DAL NOSTRO INVIATO

Parlare di una sconfitta a Boniperti è come chiedere a un cuoco cosa ne pensa della dieta: l'argomento risulta così lontano dalla mentalità dell'interlocutore da sembrargli quasi inverosimile. «Ci siamo svegliati tutti male. Brutto colpo, anche perché in finale dovuto andarci noi. Purtroppo, dopo tante partite bellissime, il meccanismo si è inceppato».

Di più, sull'analisi di Italia-Argentina, difficile strappargli. Rispettoso dei ruoli quando le cose funzionavano al meglio, il capo-delegazione azzurro intende certo cambiare stile proprio adesso. Le scelte di Vicini un argomento tabù, e per ravvivare la conversazione occorre spostarsi su temi più generali e, soprattutto, meno coinvolgenti: la forza del calcio anglosassone, la possibilità - in cui crede moltissimo - che una squadra africana approdi alla finalissima prima del Duemila.

Il Mondiale Boniperti si chiude, comunque, largamente in attivo. E' entrato subito in sintonia un ruolo per lui inedito: poche «sparate» in pubblico, grande lavoro dietro le quinte, secondo uno stile mandato a memoria in vent'anni di dirigenza juventina. Come pre, ha dato meglio di noi dialogo serrato i calciatori, dei quali usa lo linguaggio, perfetto conoscitore dei meccanismi che regolano una squadra e la psicologia dei singoli componenti. Grazie a lui, nella Nazionale di Vicini sono scomparsi i clan. Grazie a lui è stata scritta la favola bella Schillaci: Boniperti gli ha insegnato a difendersi dagli stopper avversari ma soprattutto dal bombardamento incessante dei giornalisti. L'immagine di ragazzo modesto e un po' naif con la quale Totò si è fatto conoscere in tutto il mondo nasce da lunghe chiacchierate il ex-presidente, di cui Schillaci si è ricordato ad ogni intervista, regalandogli dediche devote.

Ad ogni rete di Totò abbiamo visto Boniperti impazzire in «tribuna vip» e abbracciare tifosi sconosciuti, ai quali poi spiegava eccitato l'ultima prodezza della sua creatura, quasi se il gol lo avesse segnato lui. Davanti ai taccuini, Boniperti è invece sempre stato parco di elogi per Totò e anche ieri, in sede di consuntivo, si è limitato ad accomunarne le imprese a quelle di tutta la squadra. «Schillaci mi dato grandi soddisfazioni, esattamente come i suoi compagni. Non è giusto cambiare i giudizi delle settimane scorse per un palo di rigori parati».

E adesso? Domanda pleonastica con un tipo come lui: «Adesso bisogna ricominciare a fare l'unica cosa che mi piace: vincere. Ci resta questa finalina di Bari. Il terzo posto è un piazzamento importante, resta scritto sull'albo d'oro. Anche se poi magari nessuno va a leggerselo» **(mas. gra.)**

Il GianDuca nella polvere ha la coscienza a posto: ha obbedito a Vicini

Non penso, non so, non parlo

Vialli para le accuse e prende le distanze

MARINO
DAL NOSTRO INVIATO

Nell'Italia che affoga c'è il primo disperso: Vialli, GianDuca azzurro, eroe negativo, parafulmine obbligato del malcontento generale. Se padre Azeglio è [illegible] parroco, Vialli [illegible] il suo sagrestano. Una bella coppia, protagonista dei più recenti trionfi della Nazionale: la finale di Spagna con l'Under 21, la semifinale degli Europei [illegible] l'Urss e quella dell'altra sera contro l'Argentina. Per non parlare del fiero rigetto - sottoscritto da entrambi - degli schemi moderni [illegible] Milan di Sacchi. Passaggio [illegible] per chi voglia comprendere le ragioni [illegible] un fallimento che è parziale nei risultati ma assoluto nell'immagine: è l'Italia di Vialli, non quella di Schillaci e Baggio, che esce [illegible] questa avventura con le ossa rotte.

Dopo averlo escluso, dietro sua precisa richiesta, dalla for[illegible] titolare, Vicini ha riesumato Il GianDuca [illegible] Napoli, con un atto di devozione dai risvolti suicidi. Ma più ancora che sul campo, Vialli ha perso il [illegible] Mondiale nelle pubbliche relazioni, vittima [illegible] quel personaggio freddo e a tratti indisponente che si [illegible] costruito negli anni della gloria, con un'assidua [illegible] insipida frequentazione [illegible] mezzo televisivo. Il rendiconto finale [illegible] ieri gli offriva l'occasione di [illegible] cambio di rotta. E invece il GianDuca non [illegible] è smentito neanche stavolta: garbato, ironico, reticente, altezzoso. Le sue parole scivolano giù [illegible]e un bicchiere d'acqua. Ghiacciata.

Capitolo Primo: l'Indisponente. «Non tocca a me parlare della mia prestazione. Non l'ho mai fatto, non vedo perché dovrei cominciare a farlo proprio ora. Giudicate voi, pensateci voi. Io non penso. Io gioco [illegible] obbedisco a Vicini. Che avrebbe fatto l'Italia senza Schillaci? Non lo so. Criticheranno più Vicini per [illegible] fatto giocare Vialli o Vialli per come ha giocato? Non lo so. Non ho opinioni personali. Se le avessi, non ve lo direi, o [illegible] sarebbero tali».

Capitolo Secondo: l'Indiffe[illegible] «A gennaio dicevano che [illegible] risparmiavo nella Samp per pensare al Mondiale. Adesso dicono che mi son risparmiato durante il Mondiale per pensare alla Samp, dalla quale sicuramente [illegible] mi muoverò. Amareggiato? No, [illegible] sarei se pensassi che arrivare terzi e non segnare neppure un gol in tutto il torneo sia la fine del mondo. E poi nel calcio si dimentica in fretta. Avessimo vinto i Mondiali e poi perso [illegible] settembre la prima partita di qualificazione agli Europei, il trionfo sarebbe stato subito dimenticato per lasciare [illegible] posto alle critiche».

Capitolo Terzo: [illegible] Vittima. «Sapevo che il [illegible] Mondiale sarebbe stato ingigantito, nel bene e nel male. A me basta avere la coscienza a posto: ho fatto quel che ho potuto, tenendo conto [illegible] problemi che ho avuto. Ecco, tornassi indietro, non rifarei quel colpo di tacco contro gli Usa che mi ha procurato il dolore alla gamba. Adesso credo che non parlerò più di pallone per un anno. Ho la nausea delle interviste, questo rapporto [illegible] amore-odio con la stampa mi ha reso saturo. Giocherò [illegible] basta. Anche se magari fra due mesi mi rimangio tutto perché è ritornata la voglia di dire un [illegible] di scemenze. Ma fronteggiare i giornalisti non è la cosa più difficile. La cosa più difficile [illegible] fare gol».

Capitolo Quarto: Il Capo. «Questa squadra aveva tutto per vincere il Mondiale. Azzeccate tutte le scelte. Con l'Argentina un solo nuovo, io, ma non ho sbilanciato l'assetto, ho giocato più arretrato di Baggio. Forse nel primo turno avremmo dovuto spendere [illegible] energie, far correre [illegible] più la palla e [illegible] le gambe, per ri[illegible]armarle in vista delle partite decisive. Qui non vincono i più forti, decide la fortuna. E noi di fortuna ne abbiamo avuto poca, anche se - in compenso - abbiamo avuto anche poca sfortuna. [illegible] arbitri [illegible] ci hanno avvantaggiato, [illegible] ne sono contento, altrimenti avrei smesso [illegible] credere nello sport che pratico. Peccato. A parte [illegible] discorso economico, vincere il Mondiale significava entrare nella storia e restarci anche dopo morti. Adesso pensiamo al [illegible] posto e poi alle vacanze: non so ancora dove andare, [illegible]ri faccio un salto [illegible] Argentina...».

Massimo Gramellini

Idoli infranti. Non basteranno gli occhiali neri a difendere Vialli dalle critiche

Giannini si ribella

«Perché il citì mi ha fatto uscire?»

MARINO
DAL NOSTRO INVIATO

Carlo Ancelotti [illegible] nella stessa situazione di un bambino goloso, cui prima fanno vedere una bella torta di cioccolato e poi gliela portano via da sotto il naso senza spiegargli il perché. Il suo dolce personale avrebbe potuto essere il Mondiale, ma è riuscito ad addentarne soltanto una «fetta» microscopica e poi è stato messo in castigo.

Una punizione che si spiega soltanto in parte con i problemi fisici del giocatore, che avrebbe potuto [illegible] utilissimo con l'Argentina, [illegible] che si è visto scavalcato da Vialli dopo aver sperato fino all'ultimo di giocare. Ha confidato a Sacchi la [illegible]ropria [illegible]a, ma [illegible] i cronisti ha cercato di mantenere una freddezza glaciale. Spiega: «Ho giocato la prima partita, poi l'infortunio: ho capito che [illegible]rebbe [illegible] difficile ritrovare un posto [illegible] squadra. Prima del Mondiale ho avuto problemi, ma poi ho giocato la finale di Coppa Campioni [illegible] Sacchi non scherza se uno non sta bene non lo fa giocare. Adesso è tutto confuso, non so quale sarà [illegible] mio futuro in Nazionale. Ci devo pensare. In ogni caso sarò io a decidere [illegible] lasciarla o no. I bilanci, [illegible] fine Mondiale. Gli Europei? Ci terrei a giocarli, ma spero mi risparmino le amichevoli».

Ironico, [illegible] [illegible] rassegnato. Dalla panchina ha visto chiaro: «Abbiamo pagato lo stress, sembrava che [illegible] finale fosse scontata, [illegible] visto una squadra [illegible] forza per vincere, ma questo non può cancellare tutto [illegible] Mondiale [illegible] protagonisti. Vialli si [illegible] battuto bene, è stato utile alla squadra, [illegible] in generale tutti quelli della panchina [illegible] all'altezza della situazione. Fino a lunedì sera pensavo [illegible] poterlo essere anch'io, poi Vicini ha scelto. Pensavo che l'esclusione di Giannini gene[illegible] sorprese e pericolo. Invece non è successo né una cosa, né l'altra».

Elogia gli argentini: «Abbiamo affrontato la migliore Argentina del Mondiale, ben messa a centrocampo, capace di chiudere tutti gli spazi. Un'autentica sorpresa, ha dimostrato di essere [illegible] squadra molto compatta. Peccato per gli episodi spiacevoli. Durante i rigori hanno fatto i furbi insultando Zenga. Si sono segnalati soprattutto quelli che giocano in Italia, tranne [illegible]radona. L'intelligenza evidentemente non si compra in farmacia».

E' triste: «Avrei voglia di ritornare a [illegible] ma c'è [illegible] Mondiale [illegible]a onorare e poi un terzo posto ci rivaluterebbe. Spero di giocare almeno questa volta, [illegible] considerarlo [illegible] contenti[illegible] Ma non sarà facile trovare la concentrazione giusta. Arrivare quarti potrebbe essere un fallimento».

Pessimo l'umore di Giannini. Sul [illegible] volto i segni di una notte insonne, trascorsa [illegible] rimuginare sull'occasione perduta. Confessa: «Sono amareggiato ma convinto che il nostro Mondiale possa ancora [illegible] un significato. Vogliamo chiudere imbattuti, lasciare alla gente una bella immagine di questa Nazionale». Vorrebbe dire, ma [illegible] può. A Napoli ha perso [illegible] che lui una parte della buona reputazione che [illegible] era guadagn[illegible] [illegible] fatica e sudore. Cerca di capire: «Non [illegible] compito mio dire se la squadra era quella giusta o meno per un'Argentina che avrebbe dovuto essere più stanca di noi. Io so di [illegible] aver sbagliato la partita e che sarei stato in grado [illegible] fare il mio dovere fino all'ultimo. Stavo bene, [illegible] ero stanco. Sono [illegible]o ma ero nell'elenco dei rigoristi». Si [illegible] tradito proprio da Vicini, l'uomo che l'aveva sempre [illegible] di fronte a tutti: «Se cercate un traditore avete sbagliato indirizzo. In questi Mondiali, a parte Schillaci, sono sta[illegible] la vera sorpresa, in barba [illegible] chi non ha mai creduto in me. Sono stato sostituito due volte [illegible] non [illegible] perché. Ma è andata così e recriminare non ha senso».

[illegible] Ancelotti ha navigato in un centrocampo diventato all'improvviso troppo grande per lui. E' riuscito a limitare i danni, ma ha sofferto. [illegible] le sue parole suonano come precise accuse a Vicini: «Ci siamo accorti subito che qualcosa [illegible] funzionava. Sarebbe banale dire adesso che avrebbe dovuto giocare [illegible] piuttosto che un'altro, ma a centrocampo loro so[illegible] sempre [illegible]i superiori: avevano due uomini in più. Nonostante tutto [illegible] [illegible] l'occasione per vincere [illegible] l'abbiamo gettata via, perché, in vantaggio, il nostro errore è stato quello [illegible] non chiudere la partita».

Giannini rincara la dose: «Quando mettevamo il naso nella loro metà campo [illegible] sempre in difficoltà. Se si vuole puntare sul contropiede devi creare una barriera davanti alla tua [illegible], per conquistare [illegible] pallone e ripartire. Noi questo non l'abbiamo mai potuto fare. L'altra sera ho provato la più grossa delusione della mia carriera, pari solo alla sconfitta nella finale dell'Europeo Under 21, quando sbagliai anche [illegible] rigore».

Fabio Vergnano

Molti azzurri smontano un ridicolo alibi

«Tifo poco caldo? I problemi erano in campo, non sugli spalti»

MARINO. Maradona continua a vincere, anche dopo la partita. Il suo appello tribunizio ai «fratelli napoletani» ha diviso il pubblico [illegible] ora frantuma la Nazionale, in questo [illegible] specchio e simbolo degli umori di un Paese che continua [illegible] [illegible] in [illegible] razzismo latente e inestinguibile. Sotto accusa, il comportamento degli spettatori [illegible] [illegible] Paolo [illegible] [illegible] quella parte [illegible] città che ha tirato notte fonda nei festeggiamenti per il [illegible] del Pibe, sull'esempio dei due giornalisti partenopei che il rigore sbagliato di Serena ha sorpreso stretti in un abbraccio di felicità [illegible] molto apprezzato dai colleghi italiani della tribuna-stampa.

Il presunto razzismo all'incontrario dei napoletani [illegible] pagina la malconcia brigata azzurra su più fronti. Iniziamo da quello degli intransigenti-scandalizzati, capitanato dal povero ct, che non sapendo più a che [illegible] votarsi per giustificare la sconfitta, ha appunto scelto il San Paolo di Fuorigrotta, sperando che funzioni come alibi. Già [illegible] dopo partita, Vicini aveva gettato [illegible] sasso, utilizzando [illegible] delle sue tipiche frasi circonlocutorie per affermare che di pubblico di Roma ci aveva abituati in ben altra maniera». Veniva in suo sostegno capitan Bergomi, [illegible] [illegible] considerazione inconfutabile: «A Roma la gente era tutta per noi. Qui noo».

In effetti, accanto alla sparuta frangia di tifosi autorizzati [illegible] tifare Argentina, [illegible] quanto dotati di regolare passaporto, in curva A stazionavano martedì sera circa duemila ultrà napoletan-maradonioni, già protagonisti durante la stagione di memorabili campagne, dirette [illegible] sensibilizzare gli altri settantottomila occupanti dello stadio sulle nefandezze perpetrate ai danni di Dieguito dal bieco Perlaino e dagli ancor più biechi «giornalois».

Pretendere che la corte personale [illegible] Maradona volgesse le spalle [illegible] suo condottiero proprio nel Mondiale è un sogno [illegible] patrioti idealisti, [illegible] sostenere che quei 2 mila abbiano inferto gravi ferite al morale degli azzurri [illegible] tesi davvero suggestiva. Vicini l'ha corretta ieri mattina, azionando [illegible] retromarcia che aggiunge un risvolto umoristico a [illegible] vicenda altrimenti mediocre: «I [illegible] mila dell'Olimpico ci garantivano un apporto maggiore per la struttura dello stadio. Quello di Napoli è diverso [illegible] poi aveva tanti posti vuoti, creando [illegible] un ambiente meno caldo». Le colpe andrebbero così spostate dai tifosi agli architetti, anche [illegible] è difficile capire in cosa davvero [illegible] questa conclamata diversità: non certo nella distanza [illegible] pubblico dal campo di gioco, dato che anche a Roma c'è la pista esattamente come allo stadio di Napoli.

In attesa che padre Azeglio [illegible] ci chiarisca le idee, un parere più circostanziato, quello di Bomparti: «Il pubblico di Napoli ha fatto il tifo per l'Italia, ma non [illegible] stesso tifo che assicura al Napoli». Quindi un semplice problema di intensità, al quale [illegible] è estraneo il diktat maradoniano nell'imminenza [illegible] sfida. Diego ha fatto un ragionamento scaltro e capzioso, ma non privo di un fondamento di verità: «Andate al nord e vi [illegible]rlano "benvenuti in Italia, colera, lavatevi" - ha detto Dieguito ai napoletani - . E adesso in [illegible]me di cosa dovreste delirare per [illegible] tricolore?». «Evidentemente quelle parole hanno lasciato un segno - riconosce De Agostini -. Non c'è niente da fare. Quando la butti sul razzismo, qualcosa resta».

Parole sante, ma intanto la squadra [illegible] è affatto in sintonia con la sortita di Vicini. E se Ancelotti [illegible] Giannini si limitano a [illegible] rincorrerlo sullo stesso terreno («I problemi [illegible] in campo, non sugli spalti»), Ciro Ferrara, napoletano purosangue e napoletano ignorato dalle scelte tecniche, [illegible] ha nessun timore a contraddirlo, vestendo i panni del difensore civico [illegible] una dura requisitoria: «Tutte [illegible] Hanno fischiato persino Maradona, cosa pretendete. A proposito [illegible] fischi: a Roma, contro Usa e Uruguay, ne abbiamo beccati [illegible]che noi, mentre a Napoli mi risulta che [illegible] sia volato neppure all'Italia». Poi, l'amara conclusione: «Mi ferisce l'ipocrisia: se avessimo vinto, tutti adesso direbbero grazie al "magnifico pubblico napoletano". E' la solita discriminazione nei confronti della mia città: non si perde [illegible] casione per screditarla. Avevo proprio ragione chi diceva certe [illegible] E dietro al «chi» si cela quel dirittone di Diego Armando Maradona. [mas. gra.]

[illegible]

Mondiale, copione da grande thriller

di Antonio Ghirelli

QUALCUNO ha scritto, dopo Italia-Argentina, che la patria non c'entra, è stata solo una partita di calcio. Qualcun altro ha sospirato che da oggi in poi «addio Vicini, torna Pomicino» ed ha aggiunto: «che tristezza». Osservazioni giuste, ma non troppo. Intanto, non è vero che martedì si è perduta solo [illegible] partita di calcio. Milioni di italiani si [illegible] affezionati alla squadra azzurra, [illegible]evano ammirato il suo gioco veloce ed elegante, [illegible] apprezzato [illegible] sua combattività [illegible] l'acume con cui il tecnico federale [illegible] stava guidando verso un traguardo affascinante. Il senso di delusione e di amarezza che si [illegible] diffuso nelle case [illegible] nelle piazze della Penisola dopo gli errori di Donadoni [illegible] Serena [illegible] [illegible] spessore di un sentimento autentico, di un vero dolore, anche se naturalmente poche ore sono bastate a ridimensionarlo come un motivo di fuggevole rammarico. Nel contegno esemplare [illegible] accorato della folla napoletana (non era difficile prevederlo) si è rispecchiata la trepidazione di tutti gli appassionati, uomini e donne, vecchi e giovanissimi, leghisti [illegible] unitari, uno slancio di solidarietà collettiva così raro in quest'epo[illegible] di duro egoismo.

Ma attenzione, anche chi ha colto la melanconica occa[illegible] per trinciare giudizi [illegible] veri sull'organizzazione del calcio italiano, denunciando a ragione eccessi e sprechi, ha dimenticato che con [illegible] [illegible] sua ma[illegible] questa organizzazione ha conseguito tre titoli mondiali [illegible] nell'edizione attuale [illegible] pur riuscita a collocare la [illegible] rappresentativa tra le prime quattro al mondo, [illegible]za [illegible] i successi [illegible] catena che le formazioni di club collezionano nelle Coppe. Sprechi [illegible] eccessi si registrano in molte altre attività pubbliche [illegible] private del Paese, ma ben poche risultano funzionali e feconde come quella della Federcalcio. Anziché considerarla un settore sottosviluppato della vita associata, sarebbe il caso di analizzarne bene strutture e regole.

Certo, il naufragio [illegible] vista della riva ha avuto per Vicini e i suoi alliavi il sapore di una beffa immeritata. Questa, almeno, è la sensazione che loro e noi abbiamo avuto in un primo momento, salvo tornare [illegible] con maggiore pacatezza sull'avvenimento, cercando di capire fin dove ci ha danneggiato l'avversa fortuna, dove [illegible] cominciati i nostri [illegible]ri, quanto ha pesato il merito degli argentini.

In linea generale, la critica [illegible] sottovalutato il pericolo dei biancocelesti, partendo dalla considerazione delle esibizioni mediocri, talora francamente penose che la squadra di Bilardo aveva offerto nelle cinque gare precedenti. Nondimeno, discutendone domenica scorsa in tv con Liedholm, chi scrive non aveva esitato ad esprimere la propria apprensione per lo [illegible] con gli argentini, ai quali [illegible] sembravano preferibili [illegible] avversari della semifinale gli jugoslavi. Mi pareva, e i fatti lo hanno confermato, che [illegible] la [illegible] Jugoslavia [illegible] pochi giorni prima contro il Brasile, Maradona [illegible] i suoi compagni avessero palesato se[illegible] di lievissimo [illegible] costante progresso. Ancora: sentivo che gli azzurri avrebbero sofferto meno la manovra squisita ma leziosa degli slavi che non la grintosa [illegible] talora cinica esperienza dei sudamericani. E sospettavo che contro l'Italia, in vista di un traguardo che [illegible] settimana prima [illegible]teva sembrare irraggiungibile, la tradizione del cal[illegible] platense avrebbe messo le ali ai piedi [illegible] mercenari [illegible] [illegible].

La tradizione: in nessuna pratica come nel calcio [illegible]verte l'importanza di questo [illegible] roseo che corre lungo [illegible] storia di un Paese, una nazionale, un club. Guardate le squadre britanniche: sul pia[illegible] tecnico-tattico sembrano poca cosa, sul campo si battono testardamente dal primo all'ultimo secondo, come giocassero contro la Wermacht.

Per concludere, la partita con l'Argentina ha confermato che il calcio è [illegible] gioco più bello del mondo perché [illegible] [illegible] più imprevedibile e, al tempo stesso, il più romanzesco. Solo i grandi sceneggiatori dei film di Ford [illegible] di Wellman avrebbero potuto immaginare [illegible] copione così ricco di sorprese, [illegible] colpi [illegible] scena, di suspense, [illegible] piccoli [illegible] grandi drammi: il quinto gol di Schillaci, la pena [illegible] Vialli, l'orgoglio di Maradona, la prodezza [illegible] biondo Caniggia, gli spropositi di Zenga, Donadoni e Serena. Lo spettacolo costa caro, ma vale il biglietto: di quante altre [illegible]anifestazioni, anche più dispendiose, [illegible] può [illegible] lo stesso?

Lunedì torneremo a parlare di Pomicino e della scala mobile, ma da qui [illegible] domenica sera godiamoci questo impareggiabile Mondiale [illegible] le emozioni che può ancora darci.

Dopo il Mondiale, Vicini sfoltirà decisamente la sua rosa per puntare alla rivincita nell'Europeo '92

Il futuro azzurro è legato alla Juventus

Via Carnevale, Tacconi, Vierchowod
Casiraghi punta sotto osservazione

MARINO
DAL NOSTRO INVIATO

Vicini [redacted] prudente. «Avete scritto di innovazioni nello staff tecnico a vari livelli e che io ne ho discusso col presidente. Non so di cambi, si vedrà più avanti, e soprattutto non ho mai parlato di questo con Matarrese. Il Mondiale è ancora in corso, c'è tempo». [redacted] tratterà di movimenti di base, comunque, che verranno decisi nel prossimo consiglio federale tra i tecnici che collaborano con Vicini e [redacted]he guidano [redacted] Nazionali minori. Nessun dubbio sul commissario tecnico [redacted]nero uno. Il contratto di Vicini con la Federazione scadrà dopo il campionato europeo del '92, Matarrese ha ancora ribadito ieri che non ci sono dubbi in proposito.

Il futuro della Nazionale è quindi nelle [redacted] Vicini. Ieri mattina il tecnico ha detto: «Lasciatemi preparare con calma la partita di Bari che riveste una grossa importanza perché può consentirci di chiudere il Mondiale al terzo posto e imbattuti (calci di rigore a parte, ndr), [redacted] sarebbe [redacted] attestato di buona condotta. Per il futuro della Nazionale c'è tempo, [redacted] neppure troppo. Le qualificazioni per l'Europeo [redacted] alle porte: le indicazioni del campionato mi aiuteranno».

Molti giocatori già si guardano [redacted]. Tacconi, Carnevale e Vierchowod sanno che [redacted] loro carriera azzurra finisce qui. La situazione più [redacted] è quella di Tacconi. Chiuso da Zenga, al quale non si sente inferiore e con ragione, ha dalla sua solo l'Olimpiade, da protagonista. Nella Nazionale maggiore tanta panchina, pur se accettata con grande serenità. Il bilancio [redacted] Carnevale sa [redacted] «incompiuta», la [redacted] vita nel club Italia non è mai stata serena, si è sentito sempre in bilico tra [redacted] e panchina. Per Vierchowod [redacted] ripescaggio per questo Mondiale [redacted] stato insperato. E' l'unico [redacted] non stupirsi se gli dicono che la sua strada azzurra è ormai chiusa. Ancelotti voleva una conclusione migliore, il Mondiale '90 era la sua ultima occasione. Dice di voler arrivare ad Usa '94, ma la sua è una battuta per scacciare l'amarezza di queste ore. Zenga potrebbe an[redacted] reggere sino all'Europeo (nel '92 avrà 32 anni) [redacted] spera di andare [redacted] più avanti, ma alle spalle ha l'incubo Pagliuca, e potrebbe bruciar le tappe Rossi, acquistato dal Milan.

Per molti giocatori il domani è legato alla loro tenuta atletica. [redacted] Baresi reggerà, un cardine della squadra come lui è dif[redacted]ile rimpiazzarlo. Il panora[redacted] dei «liberi» non è molto vasto. Per Bergomi e Ferri conteranno le prestazioni nella squadra di club. Il di[redacted] Giannini sarà ventottenne l'anno del campionato d'Europa: le esperienze [redacted] le critiche) di que[redacted] anni, unite [redacted] un irrobustimento fisico, potrebbero presentarlo [redacted] due stagioni più completo e più resistente alla fatica. Idem per Donadoni il quale imparerà col tempo [redacted] dosare meglio le sue energie.

Il Mondiale ha detto con chiarezza, intanto, che sino a quando non si ripeterà ad alto livello un centravanti [redacted] sfondamento (coraggio Casiraghi, [redacted] auguri) la Nazionale seguirà l'obbligato tema dell'attacco di manovra, con la nascente coppia Baggio-Schillaci. Il futuro azzurro è legato alla Juve, al lavoro di Maifredi. Marocchi e Berti sono per Vicini i centrocampisti del domani: dipende da loro, da come completeranno il loro repertorio.

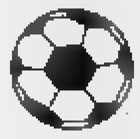
Una novità, in difesa, potrebbe essere lo spostamento di Maldini a stopper (se Sacchi lo attuerà, [redacted] è possibile, nel Milan). In caso contrario [redacted] in preallarme Benedetti a patto che confermi nel ritorno in serie A la sicura stagione tra i cadetti. E la prossima annata darà la misura certa delle qualità (già espresse, a buon livello) [redacted] neo-juventino Di Canio. Se dimostrerà di sapersi anche sacrificare in copertura, il domani di De Napoli potrebbe essere segnato.

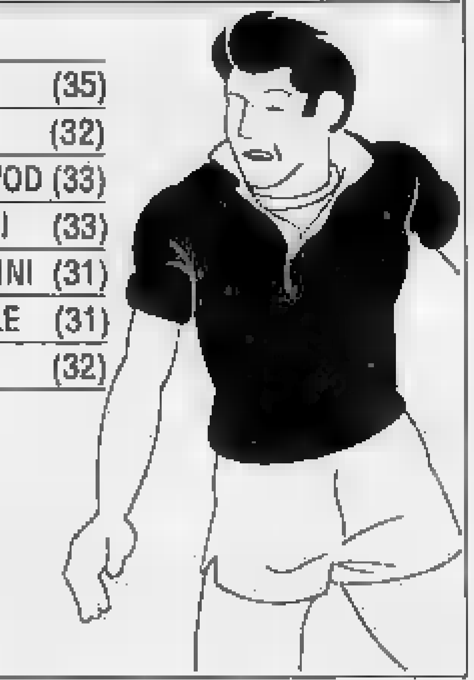
[b. p.]

GLI AZZURRI DA QUI AGLI EUROPEI DEL 1992

CONFERMATI		INCERTI		ESCLUSI	
PAGLIUCA	(26)	ZENGA	(32)	TACCONI	(35)
BERGOMI	(29)	FERRI	(29)	BARESI	(32)
MALDINI	(24)	GIANNINI	(28)	VIERCHOWOD	(33)
FERRARA	(25)			ANCELOTTI	(33)
DONADONI	(29)			DE AGOSTINI	(31)
DE NAPOLI	(28)			CARNEVALE	(31)
BERTI	(25)			SERENA	(32)
MAROCCHI	(27)				
BAGGIO	(25)				
MANCINI	(28)				
SCHILLACI	(28)				
VIALLI	(28)				

*TRA PARENTESI L'ETA' [redacted] GIOCATORI NEL [redacted]





[redacted] azzurri [redacted] Italia [redacted] guardano ormai [redacted] gli Europei del '92 ma alcuni per ragioni di età non possono più sperare in una convocazione. Ecco la situazione sintetizzata nella tabella.

A Bari, senza drammi

Oggi l'allenamento a Marino
Domani la partenza in aereo

MARINO. Gli azzurri, dopo [redacted] giornata amara [redacted] ieri passata nell'hotel Helio Cabala [redacted] digerire la sconfitta di Napoli, oggi tornano al lavoro in vista della «finale [redacted] consolazione» [redacted] sabato a Bari. Vicini sta facendo di tutto perché la delusione (oltre alla fatica) non intacchi la compattezza della squadra in vista dello scontro per [redacted] terzo posto che, sottolinea, è pur sempre un grosso traguardo. Ha quasi tre giorni a disposizione per ricostruire [redacted] morale degli azzurri ma altrettanto importante sarà consentire ai giocatori di recuperare fisicamente. Questo il programma fino alle 20 di sabato. Oggi a mezzogiorno ci sarà una conferenza stampa in albergo, [redacted] si può prevedere che non sarà [redacted] passeggiata. Nel pomeriggio alle[redacted] allo stadio di Marino, senza forzare. Un secondo alle[redacted] previsto per domani mattina (il pubblico non sarà ammesso) seguito da una nuova conferenza stampa. Alle 18 partenza [redacted] Ciampino per Bari [redacted] per l'hotel Villa [redacted] Bisceglie.

Schillaci, stremato, assente a Bari?

Vecchiet: la squadra è stanca, alcuni faticano a recuperare

MARINO
[redacted] NOSTRO INVIATO

Lo attendevano tutti come il Messia, invece Totò [redacted]on si [redacted] fatto vedere ieri mattina al consueto appuntamento con la stampa. [redacted] la [redacted] non [redacted] affatto un'assenza misteriosa: ieri le sue condizioni fisiche gli hanno impedito di lasciare la [redacted] dell'Helio Cabala. [redacted] bomber [redacted] rimasto a letto per buona parte della giornata e nel pomeriggio non [redacted] è presentato neppure al campo di Marino per l'allenamento. Il professor Vecchiet ha spiegato perché: «Schillaci ha accusato durante [redacted] partita forti dolori agli adduttori di entrambe le gambe. Non si tratta di nulla di grave, la causa [redacted] ricercata nella fatica. Schillaci ha corso molto in queste partite, non è stato mai sostituito ed a gioco lungo ha pagato lo sforzo».

Schillaci, dunque, è in dubbio per la partita di Bari. Anche Vecchiet è molto prudente: «Dirò adesso se potrà andare [redacted] campo non è possibile. Verificheremo oggi le sue condizioni dopo una giornata di completo riposo».

L'eliminazione ha lasciato i segni sul morale, [redacted] anche sul fisico degli azzurri. Vecchiet tira le somme: «Ferri ha avuto i crampi, ma non preoccupa. Maldini ha una contusione al gomito destro. De Napoli ha patito una contusione lombare. Acciacchi di poco conto, ma dobbiamo tenere conto che la fatica si fa sentire ed il recupero non è più rapido come all'inizio».

(f. ver.)

I «FORZATI» DEL GOL AL MONDIALE

IN GOL [redacted] CONSECUTIVE

1958	FONTAINE	(Francia)	Paraguay [redacted] Jugoslavia (2), [redacted] (1), Irlanda [redacted] (2), Brasile (1), Germania Ov. (4)
1970	[redacted]	(Brasile)	Cecoslovacchia (2), Inghilterra (1), Romania (1), Perù (1), Uruguay (1), Italia [redacted]

IN [redacted] 5 PARTITE [redacted]

1966	EUSEBIO	(Portogallo)	Bulgaria (1), Brasile (2), Corea del Nord (4), Inghilterra (1), Urss (1)
1970	[redacted]	(Germania Ov.)	Marocco (1), Bulgaria (3), Perù (3), Inghilterra (1), [redacted] (2)

[redacted] 4 PARTITE [redacted]

1930	STABILE	(Argentina)	Messico (3), Cile (2), Stati [redacted] (2), Uruguay (1)
1938	SAROSI	(Ungheria)	Indie Olandesi (2), Svizzera (1), Svezia (1), Italia (1)
1950	GHIGGIA	(Uruguay)	Bolivia (1), Spagna (1), Svezia (1), Brasile (1)
1954	KOCSIS	(Ungheria)	Corea del Sud (3), Germania Ov. (4), Brasile (2), Uruguay [redacted]
1954	PROBST	(Austria)	Scozia (1), Cecoslovacchia (3), Svizzera (1), Germania Ov. (1)
1958	RAHN	(Germania Ov.)	Argentina (2), Cecoslovacchia (1), Irlanda del Nord (1), Jugoslavia (1)
1966	BENE	(Ungheria)	Portogallo (1), Brasile (1), Bulgaria (1), Urss (1)
1970	CUBILLAS	(Perù)	Bulgaria (1), Marocco (2), Germania Ov. (1), Brasile (1)
1986	CARECA	(Brasile)	Algeria (1), Irlanda del Nord (2), Polonia (1), Francia (1)
1990	SCHILLACI	(Italia)	Cecoslovacchia (1), Uruguay (1), [redacted], Argentina (1)

ANDATE IN VACANZA CON UNA FIAT NUOVA!

POTETE SCEGLIERE TRA MIGLIAIA DI KM E SEI MESI DI AUTO GRATIS.

[redacted] GRATIS.

Quest'estate, chi compra una Fiat nuova entro il 31 luglio 1990 farà molta, moltissima strada gratis! Sono previste infatti riduzioni sul prezzo di listino chiavi in mano pari al valore del carburante per migliaia [redacted] migliaia di chilometri(*). Ad esempio, se sceglieste Fiat Uno 45, risparmiate una cifra pari [redacted] oltre 8.000 km, che diventano ben 42.000 [redacted] per le vostre vacanze avete deciso di partire [redacted] bordo [redacted] una Croma Turbodiesel i.d.

Modello	Lire	km totali a 90 km/h
126	[redacted]	8.000
Panda	350	7.[redacted]
Uno Bz	350	8.200
Uno Ds	550	13.000
Tipo [redacted]	660	11.500
Tipo Ds	880	18.000
Croma Bz	1.050	19.000
Croma Ds	1.650	42.000

(*) Media calcolata [redacted] base ai consumi ECE alla velocità di 90 km/h

[redacted] ALL'ANNO PROSSIMO.

In alternativa, ecco un'altra buona ragione per andare [redacted] vacanza con una Fiat nuova: voi anticipate solo una parte del prezzo di listino, Fiat vi finanzia 5 milioni per 126 [redacted] Panda, 6 milioni per Uno, 10 milioni per Tipo e 15 milioni per Croma. Così non ci pensate più fino a gennaio '91, quando pagherete il saldo in un'unica soluzione [redacted] sen[redacted] una lira di interessi.

[redacted]RESSI ZERO.

Preferite dilazionare il pagamento? Detto fatto: di nuovo basta solo un anticipo [redacted] Fiat vi riserva un finanziamento in 11 rate mensili, sempre [redacted] inte[redacted] zero, a partire da settembre '90.

FINO A [redacted] CON [redacted] INTERESSI.

Fiat vi accontenta anche se [redacted] in [redacted] di protrarre il pagamento fino [redacted] 36 mesi: in tal caso, oltre [redacted] solito anticipo, comincerete [redacted] la prima [redacted] settembre '90 ed otterrete ugualmente una riduzione del 50% sull'ammontare degli interessi. Ecco il bello di andare in vacanza con una Fiat. Per il pagamento non c'è fretta e [redacted] sufficienti i normali requisiti di solvibilità richiesti da FiatSava.

È UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI E DELLE SUCCURSALI FIAT

VACANZE '90

FIAT SPONSOR UFFICIALE

Le offerte non [redacted] tra loro o con altre iniziative in corso e sono valide su tutte le vetture della gamma Fiat [redacted] Tempra) disponibili per pronta consegna [illegible] entro il 31 luglio [redacted] [illegible] prezzi e ai tassi in vigore al momento dell'acquisto

Maradona fa il modesto, elogia Vicini e cerca di conquistare i tifosi italiani in vista della finalissima

Diego: scusa, Napoli, ma dovevo vincere

Dopo la vittoria ha dormito 20 ore Caviglia guarita, è in gran forma

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

«Chiedo scusa agli italiani: è stato brutto dare a loro e al pubblico napoletano che mi ama un simile dolore, ma ho fatto il mio dovere per portare l'Argentina in finale». Il re non abdica. Diego Armando Maradona ieri ha dormito il giorno. Il meritatissimo riposo del guerriero dopo la battaglia. Battuti Brasile, Jugoslavia e Italia ci sogni c'è un'altra Coppa del Mondo. Impresa che, fa, pareva utopistica e che ora è a portata di per l'Argentina dei miracoli anche se Bilardo dovrà fare degli squalificati Caniggia, Giusti, Olarticoechea e Batista e gli imi contati per comporre squadra e panchina. Il ct dovrà rispolverare Sensini, Dezotti e Troglio.

Ma con Maradona in forma tutto è possibile. In piena fase di preparazione Dieguito accusato bronchite. Poi un'unghia incarnita l'ha costretto a rallentare il ritmo degli allenamenti alla vigilia dell'«ouverture» con il Camerun. A complicare la situazione, dopo la mazzata con gli africani, c'è stata la caviglia sinistra. Mai, al derby con l'Italia, Maradona ha potuto andare in campo in condizioni normali.

Stringendo i denti, con il sinistro reso insensibile dalle infiltrazioni di novocaina, ha messo in campo l'esperienza e il carisma. Ma anche l'intelligenza tattica, la classe. «Siamo stati uomini veri», aveva detto dopo Firenze. Lui più di tutti. Ha saputo trasmettere ai compagni la sua calma. Non ha mai perso la testa e, sornione, ha colpito al momento giusto, con il Brasile. Il momento più drammatico l'ha vissuto dopo il rigore paratogli da Ivkovic. «Volevo nascondermi dentro il pallone», confessò. Ma il capolavoro l'ha compiuto proprio con l'Italia. Dopo il gol Schillaci ha incitato la squadra, l'ha trascinata e tenuto in costante allarme Ferri e Bergomi che si sono alternati di lui, inchiodando Baresi alle spalle della difesa azzurra.

Dal suo piede s'è snodata l'azione che, proseguita da Olarticoechea, ha prodotto il pareggio Caniggia. Li ha calmati dopo che Vautrot aveva espulso Giusti, lasciando l'Argentina in dieci per il secondo tempo supplementare. Ha anche saputo «dialogare» con l'arbitro, ottenendone il rispetto. E alla lotteria dei rigori il suo n.10 è uscito vincente.

«Fortuna? La buona sorte non ti può portare tanto avanti: noi abbiamo sofferto molto e in finale ci siamo arrivati con i nostri meriti», ripete Maradona che dopo l'impresa di Napoli ha ricevuto un assegno in bianco dai suoi sponsor giapponesi per prolungare il contratto anche se Roma'90 rappresenta l'ultima capolinea mondiale.

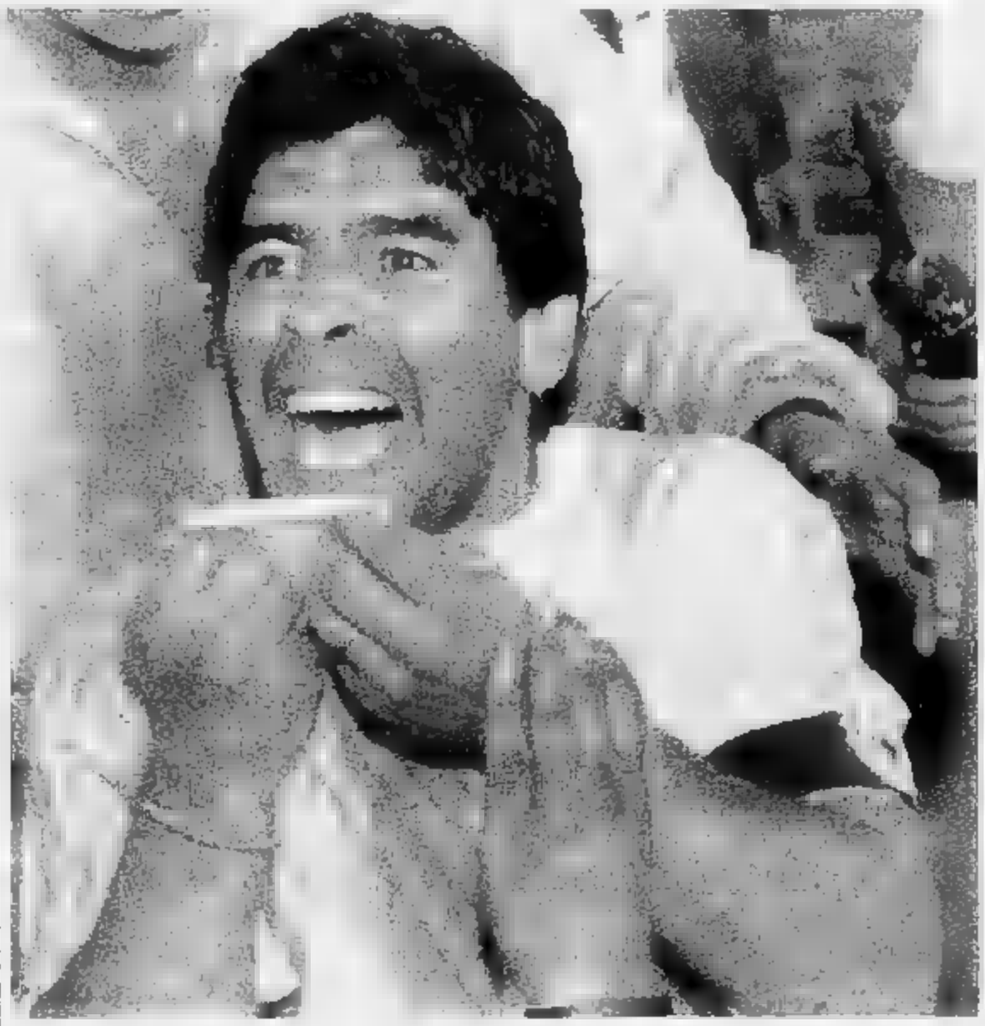
Il morale del re è alle stelle. Maradona torna sulla sfida con l'Italia: «Non pretendevo certo che il pubblico tifasse per l'Argentina, non volevo seminare zizzania: la polemica non puntava a separare i napoletani che sono italiani e l'hanno dimostrato tifando per gli azzurri, ma vivendo da sei anni in questo Paese non ho dimenticato quegli striscioni che a Verona recitavano: 'Lavatevi' e 'Benvenuti in Italia'». Rivedendo, come in un film, la partita a mente fredda, difende le scelte di Bilardo e Vicini: «Non hanno sbagliato niente anche se, ora, molti danno la colpa a Vicini. Prima, trovava difetti alla squadra azzurra e all'allenatore. Le due squadre si equivalse. Purtroppo hanno deciso i rigori. Una crudeltà».

Il tanfo con il Camerun rappresentò il giorno più triste nella carriera di Maradona. Una sconfitta che intaccò la sua fiducia. Ma fu solo un attimo. I problemi che, via via tormentarono il cammino dell'Argentina, anziché fiaccarne il morale, lo caricarono. Non poteva rassegnarsi all'idea che tanti sacrifici, rinunce, andassero in fumo. Ce l'ha fatta. Certo, c'entra anche la che fermò, quasi sulla linea di porta, quel pallone sovietico, ma nel calcio tutto si compensa e anche a Burruchaga annullato, per un «mani» inesistente, gol a Jugoslavia che obbligò i campeones ad andare ai rigori dopo i supplementari. Questa Argentina che sembrava un'Armata Brancaleone, si è fortificata nel bunker di Trigoria.

«Ci vorranno anni prima che un'altra rappresentativa argentina riesca a fare la stessa cosa. E non alludo a quella di Messico '86 ma a questa che è andata oltre ogni aspettativa». ragione. avrebbe scommesso un austral sul futuro dell'Argentina, deludente sul piano del gioco, con mundialisti come Ruggeri, Giusti, Burruchaga, Olarticoechea e soprattutto Maradona pieni acciacchi. La squadra, l'Italia, è apparsa completamente rigenerata ed ha disputato la sua miglior partita. La condizione è arrivata al momento propizio mentre quella degli azzurri, dopo la partenza sparata, è andata scemando. Un mondiale si vince anche dosando le energie. L'Argentina ha dovuto fare di necessità virtù e lo dimostrano i 20 giocatori già schierati da Bilardo, con ben cinque cambi, un'autentica revolucion, dopo la prima sconfitta. E senza dimenticare l'uscita di scena di Pumpido, un altro campeon.

«Di miracolo si poteva parlare con il Brasile e prima dell'Italia, non dopo Napoli», insiste Maradona. All'Olimpico, darà tutto quello che gli resta. Gli avversari dovranno cercare di strappargli la corona con le unghie e i denti. Comunque vada a finire, Maradona ha già vinto il suo mondiale sul piano del sacrificio e dell'umiltà.

Bruno Bernardi



Maradona show dopo l'ultima parata di Goycoechea sul tiro di Serena dagli undici metri. Diego bacia la sua maglia e urla di gioia
Forse non pensava neanche lui di poter l'Italia in semifinale

Che grande rivincita

Caniggia soddisfatto di se stesso «Ma che peccato saltar la finale»

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Due gol mondiali, pesantissimi per l'Argentina, contro Brasile e Italia, annullati da due cartellini gialli, il secondo per un banale fallo di mano: e così Claudio Paul Caniggia, squalificato, vedrà dalla tribuna la finalissima. «Mi spiace moltissimo perché sentivo, sin dalla vigilia, che questo era il mio mondiale», sospira il «Garrincha» di Henderson, provincia di Buenos Aires, cresciuto nel River Plate meglio conosciuto in Italia «il figlio del vento».

Il suo grande sponsor è stato Maradona. «E' un fenomeno, la grande rivelazione di Rome '90: quando innesta il turbo non lo ferma nessuno e noi facciamo fatica a seguirlo e gli diciamo di crossare all'indietro, altrimenti non arriviamo in tempo», ripeteva da alcuni mesi Dieguito. Bilardo ha sempre apprezzato le capacità tecniche di Caniggia ma era perplesso sulla maturità dell'uomo. Al punto da inviare «tutore», il prof. Echevarria, preparatore atletico della Seleccion, a Bergamo per controllare la vita privata del biondo attaccante dell'Atalanta. Forse erano state storie veronesi ad indurre Bilardo ad simile decisione. A Bergamo, dove convive con la fidanzata Mariana, Caniggia è irreprensibile anche se gli piace vivere la sua età: è giovane, ha ventitré anni e mezzo.

Nel dicembre scorso, in occasione dell'amichevole con gli azzurri a Cagliari, Bilardo gli preferì Dezotti. Ma Caniggia non si rassegnò e, anche quando con il Camerun finì in panchina, seppe controllarsi, evitare inutili polemiche, ed aspettare il suo momento. Che arrivò nella ripresa e, malgrado la clamorosa sconfitta dei «campeones», è continuato.

Alla sua prima stagione italiana venne etichettato come un «mangiagol», appena tre reti in 21 partite, ma con l'Atalanta ne ha segnati otto in giornate di campionato. «Non ho mai capito certe critiche veronesi: a Bergamo la gente mi vuole bene», protesta. Anche in questo mondiale, ha falliti un paio: con la Romania contro la stessa Italia, pochi minuti prima pareggiare il conto con Totò. «Ho fatto vedere - dice orgogliosamente Caniggia -, essere un buon giocatore. Una rivincita. Ho sempre avuto fiducia in stesso. Adesso gli italiani si saranno convinti che non sono venuto a fare il turista. A Verona ebbi la sfortuna di frattura: mi una gamba. A Bergamo è andata meglio».

Il gol che mise ko il Brasile e quello di testa che ha infranto l'imbattibilità di Zenga hanno rilanciato le quotazioni e quelle dell'Argentina. Il segreto? «Siamo un gruppo molto unito», risponde. Poi aggiunge: prima della partita con l'Italia potevamo esse considerati fortunati, dopo il successo, sia pure ai rigori, con gli azzurri, abbiamo dimostrato di essere anche una squadra forte. A questo punto, malgrado i quattro squalificati, nessuno mi vieta sognare il titolo».

E' stato più importante Maradona con il suo Caniggia con i suoi due gol decisivi? «Qui siamo in 22, Bilardo ha già utilizzati . E' l'Argentina che avanti». Sulle accuse di Zenga, che sostiene di essere insultato dai giocatori argentini (in particolare dagli «italiani») nel sottopassaggio dopo la lotteria dei rigori, Caniggia cade dalle nuvole: «Io non ho scambiato parola con lui. mi sembra strano che giocatore così intelligente dica

[b. b.]

Goycoechea, eroe disoccupato

Il suo club non ha soldi per rinnovargli l'ingaggio

DAL NOSTRO INVIATO

«Sei un mostro», gli avevano detto i compagni dopo l'exploit di Firenze. E Sergio Javier Goycoechea ha concesso il bis. Altri due rigori parati, dopo quelli con la Jugoslavia, e l'Argentina è finalista contro ogni pronostico. Ieri questo Rambo dei pali ha ricevuto la visita della bellissima moglie. Sta vivendo favola: è diventato un eroe nazionale.

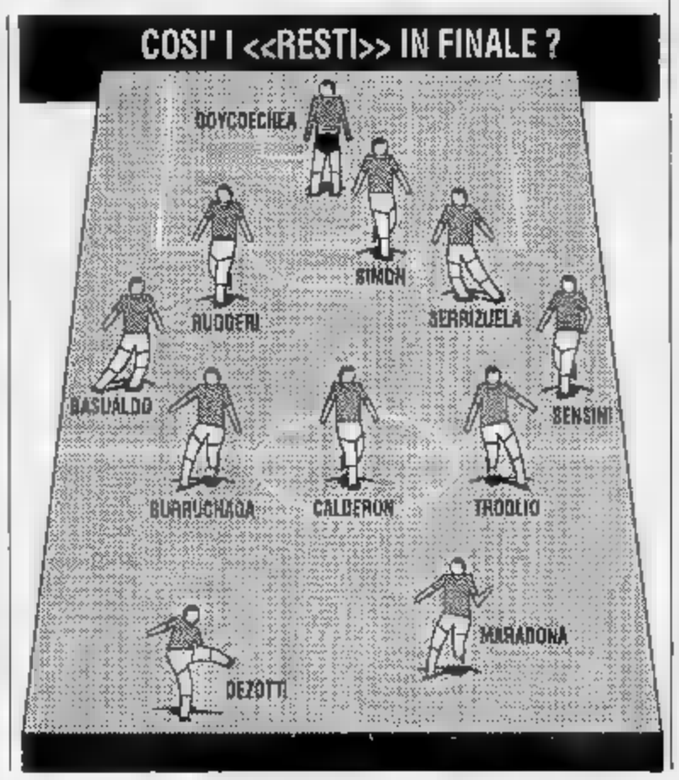
«I rigori si parano solo con la fortuna: ci vuole istinto, grandi riflessi e ottima condizione atletica ed io ne avevo già neutralizzati prima di venire in Italia», ripete. E fa notare che gli azzurri gli hanno tirato, quattro volte su cinque, sullo stesso lato, sulla sinistra. Scagiona Donadoni e Serena: «Non hanno colpa. Non ipnotizzo nessuno. Il portiere, rispetto a chi tira, ha tutto da guadagnare, è più tranquillo. E avevo visto un'Argentina superiore, specie nella ripresa, che meritava di vincere».

Se Pumpido non si fosse fratturato tibia e perone dopo pochi minuti con l'Urss, Goycoechea non sarebbe diventato il portiere-rivelazione. E pensare che, quando sostituì il titolare, i compagni tremavano. Goycoechea non giocava da mesi una partita e sul suo rendimento pesavano molte incognite. Perfino Maradona, fidandosi poco del «mani» arrivato, commise quel «mani», a metà fra istintiva difesa e volontarietà.

Goycoechea non ha fatto rimpiangere Pumpido (il cui errore era costato la sconfitta col Camerun) e ha dato sicurezza alla difesa: «Sono felice, ma voglio dividere questo momento grande gioia con l'amico fraterno Pumpido». Attualmente è disoccupato: Millionarios di Bogotà, a dispetto del nome, naviga in brutte acque e non può permettersi sborsare le cifre pretese dal portiere. C'è il Logrones, club spagnolo, che gli fa la corte: «C'è tempo, nei miei pensieri c'è solo la finale», sorride.

Indossa maglietta con impresse la Coppa del Mondo ma non s'è testa: «Ho commesso errori e fatto buone parate. L'unione del gruppo è nostra vera forza. Non ci rendiamo ancora conto della dimensione che ha la nostra impresa».

Sogna a occhi aperti titolo: «Non ci preoccupa chi dovremo affrontare. Ci vorrà fortuna, ma anche grinta e coraggio». **[b. b.]**



UN CAMMINO TORMENTATO

CAMERUN 0-1

E' la Maradona. Tra i fischi del pubblico di S. Siro l'Argentina viene umiliata da nove «leoni» africani (due espulsi). Gol di Biyick la complicità portiere argentino Pumpido. Maradona non abdica, chiede ai compagni il riscatto con l'Urss, accusa l'arbitro (non ha espulso le persone giuste) e pubblico «razzista»

URSS 2-0

Vittoria-scandalo con l'Urss. Maradona para con un braccio il possibile vantaggio dei sovietici; l'arbitro Fredriksson non vede. Viene espulso Bessonov e finisce 2-0. Pumpido si infortuna, entra l'eterna riserva Goycoechea che sarà l'eroe dei rigori contro Jugoslavia e Italia. Anche Diego ammette: «L'arbitro ha sbagliato, era rigore».

ROMANIA 1-1

Ultima partita del girone, Argentina-Romania; un pareggio e sono qualificate tutte e due. E, guarda caso, finisce 1-1. Ripescata tra le migliori terze, la squadra Maradona deve però abbandonare pubblico di Napoli. Comincia il «pianto» di Bilardo: «Difficile dare un gioco a una squadra che ha 16 giocatori che militano all'estero».

BRASILE 1-0

Il Brasile domina, coglie tre pali e Caniggia segna a 6' dalla fine. Finale da paura per l'Argentina che si salva anche grazie all'espulsione di Gomes per un fallo su Caniggia (sorte già subita da due giocatori del Camerun). Bilardo ammette: «Che fortuna, ma ce siamo meritata». Maradona abbraccia Careco: «Vincerò il mondiale per te».

JUGOSLAVIA 3-2

Romanzesca qualificazione dell'Argentina che ancora una volta non convince. La Jugoslavia domina, l'arbitro espelle con severità Sabanadzovic. Finisce 0-0 anche dopo i supplementari. Si ai rigori, Maradona e Troglio sbagliano ma Goycoechea para due volte e lo la traversa. Troglio: «Abbiamo avuto fortuna».

ITALIA 5-4

Dopo questo cammino fortunoso, la prima partita giocata davvero bene. E' il trionfo di Maradona. Non segna ma è dappertutto. L'Italia si sgonfia dopo il gol di Schillaci, Caniggia di nuca beffa Zenga e si va ai supplementari. Argentina in dieci per l'espulsione di Giusti, ma resiste. Poi i rigori con Goycoechea che fa due miracoli.

OGGI IN TV

Tg mondiali: Raiuno 14-16,15-18,45; Raidue 13,30-18,45-20,15-23,45; Raitre 18,45; Tmc 8,30-13-20,30; Capodistria 14,15-19,30; Italia 1 ore 14.

12,00 Tennis. Torneo di Wimbledon, replica di un incontro dei quarti finale maschile **Capodistria**

13,40 Ciclismo. La sei giorni del sole **Raitre**

14,30 Mountain bike. Biella, Folk Race **Raitre**

15,00 Pomeriggio sportivo

15,00 Tennis. Torneo di Wimbledon, diretta semifinali femm. e doppio maschile **Capodistria**

20,00 Tennis. Torneo Wimbledon, sintesi degli incontri di semifinale della giornata **Capodistria**

22,00 Motocross. Superjump, rubrica **Retemia**

22,10 Calcio. «Nel pallone», l'altra faccia di la 90 **Italia 1**

22,15 Ciclismo. Speciale Tour de France: un bilancio corsa dopo tappe **Ca**

22,20 Nautica. Pianeta mare **Tmc**

22,30 Basket. College Superstars, Las Vegas-Ball State; **football,** South Carolina-Notre Dame **Capodistria**

23,00 Calcio. Processo ai Mondiali, con Aldo Biscardi **Raitre**

23,10 Golf. Open Usa, 3ª parte

23,15 Calcio. Galagol **Tmc**

23,45 Calcio. Replica di una partita Mondiali **Tmc**

23,45 Auto. Grand Prix, rubrica **Italia 1**

24,00 Hockey su ghiaccio. Edmonton-Chicago, gara delle semifinali NHL **Capodistria**

1,00 Jukebox, replica **Capodistria**

Totocalcio
"AL SERVIZIO DELLO SPORT"
7 LUGLIO
ULTIMO APPUNTAMENTO DEL
Totomondiale
ARRIVANO I MILIARDI DELLA FINALE!
Comitato Olimpico Nazionale Italiano

Il ct della Germania elogia la sua squadra e spera nella rivincita con l'Argentina: «Noi mai così grandi»

E adesso il Kaiser sogna la grande vendetta

I rigori? Inevitabili

TORINO. Non è ancora imperatore questo Kaiser ma ci manca poco. Questione di ore, all'Olimpico la probabile incoronazione col suo addio al grande calcio. Ammesso che si decida subito ad abdicare. Ora resta l'ostacolo argentino se noi - dice Beckenbauer - sottovalutiamo gli avversari anche se riteniamo che per loro sarà difficile sostituire i quattro squalificati». Il ct viene dagli elogi e ringrazia con molto garbo. Esalta la semifinale con l'Inghilterra, la definisce eccezionale perché «raramente negli ultimi visto un confronto condotto a gran ritmo per 120' con risvolti molto drammatici. Al limite la prestazione fisica parte dei protagonisti che, non dimentichiamo, hanno avuto solo due giorni per recuperare».

E a questo punto Beckenbauer apre una parentesi, in risposta al polemico intervento di Robson secondo cui non si può affidare ai calci di rigori il destino di una Nazionale, dopo tante battaglie: «E' il regolamento - replica il Kaiser -. Non si può continuare a giocare ad oltranza, e non lo dico perchè la mia squadra ha superato il turno. Trovare una soluzione diversa non è possibile, anzi lasciatemi dire che era molto più ingiusto quando si ricorreva al sorteggio. Allora sì che ci si affidava alla sorte, almeno coi rigori decidono i giocatori e poi è un altro contributo spettacolare alla partita. Stavolta penso che l'effetto pubblicitario sia stato ancora maggiore che nelle precedenti partite: vi assicuro che non era facile giocare per 120' e poi essere lucidi per calciare i rigori. Non si può giocare ad oltranza, ripeto, fin quando una squadra segna una rete».

Beckenbauer stavolta ha mescolato le carte: per diversi giorni ha lasciato intendere che Haessler non avrebbe giocato, sembrava spianata la strada per Littbarski, immaginarsi se avrebbe cambiato Bein che è uno dei suoi pupilli. Invece non li ha portati neppure in panchina e ha tirato fuori dal suo taccuino il nome di Haessler e quello quasi inedito di Thon, schierato appena per 2' nelle precedenti partite. Una mossa indovinata, perchè i due hanno potenziato il centrocampo e piccoli com'erano sembravano sfuggire alla guardia dei giganti inglesi. Beckenbauer ha confermato la sua soddisfazione per la doppia mossa, giustificando le esclusioni con gli acciacchi rimediati da Littbarski e Bein. «Nonostante le due gare che aveva saltato, Haessler è entrato bene in partita, la sua prestazione è stata eccellente. Ho dovuto sostituirlo perchè ha preso un colpo al tendine d'Achille. Littbarski e Bein infortunati sebbene in modo leggero, teoricamente potevano giocare non potevo rischiarli in una gara importante come questa, contro avversario che richiede in campo giocatori a posto fisicamente al 100%. Thon ha fornito una bella prestazione, si è inserito validamente in squadra e Haessler, ripeto, è stato eccezionale».

Tocchiamo un capitolo delicato, quello dell'infortunato Voeller. Cosa gli è successo, ce la farà a giocare domenica? «Rudi - rispondo - ha ricevuto un duro colpo al polpaccio, probabilmente c'è stata una lesione a un nervo tanto è vero che aveva perso sensibilità a una gamba, andava in piedi. Il peggio è passato e siamo convinti che sarà ristabilito per la finale. No, non si è inferto la botta da solo, è stato l'intervento duro di un inglese».

Dunque, ancora Argentina-Germania, una grande rivincita, una sfida che i tedeschi attendono da anni. Come finirà stavolta? «Speriamo di lasciare il campo da vincitori. E' una finale apertissima, rispettiamo l'Argentina ma siamo fiduciosi. Quando è in palio il titolo mondiale può capitare di tutto. Vedremo saprà reagire la Germania oramai siamo a 90' dalla conclusione, non possiamo sbagliare partita. L'abbiamo dimostrato contro una grande Inghilterra, offrendo la concentrazione giusta, uno sforzo eccezionale perchè questa partita è stata dura come quella con l'Olanda, ha richiesto un grosso sacrificio generale. Anche se mi chiedo con quale criterio gli organizzatori abbiano concesso una settimana di riposo fra gli ottavi e i quarti e poi appena due giorni fra i quarti e le semifinali».

Giorgio Gandolfi

Duello fra Walker e Voeller (a sin.), che ha giocato solo mezz'ora. Nel disegno il gol di Lineker

Brehme

«Per la finale volevo l'Italia»

TORINO. Grandi feste per due, Illgner e Brehme. Il portiere ha neutralizzato il rigore di Pearce interrompendo le realizzazioni inglesi, il difensore ha propiziato, con suo tiro deviato da Walker, il gol vantaggio in apertura di secondo tempo e poi ha realizzato il primo penalty per la Germania.

«Innanzitutto voglio dedicare - dice Illgner - il rigore parato a Littbarski, che non ha potuto in campo. Non uso strategie particolari per i tiri dal dischetto, anche incominciato già durante i tempi supplementari e concentrarmi quello che sarebbe stato dopo. E sapevo che il quarto tiro è sempre decisivo. Ho pensato: io tiro in centro e mi sono dato da fare per cercare di innervosire il tiratore. Credo di essermi riuscito».

Brehme intanto viene ribattezzato l'uomo delle semifinali, visto che già quattro anni fa in Messico fu goleador contro la Francia. «Macchè delle semifinali - ride allegro -, la mia partita deve ancora arrivare e sarà la finale. Il rigore? Beckenbauer mi ha chiesto quale preferivo tirare ed io gli ho risposto: Il primo, così do tranquillità agli altri... Certo, contro gli argentini sarà bella rivincita, però avrei preferito ci fosse l'Italia. Per noi è andata bene aver incontrato l'Olanda negli ottavi, così adesso possiamo pensare alla rivincita con gli argentini. L'Inghilterra? Contro noi ha giocato senz'altro la sua miglior partita».

Sulla buona prova degli inglesi, i tedeschi sono concordi. Così come nel rimpiangere che non siano gli azzurri a contendere loro il titolo, «tanto più - sostiene Klinsmann - visto che gli argentini hanno quattro squalificati». «Per quello che mi riguarda - prosegue l'attaccante interista - non soddisfatto dalla mia prova, anche perchè nei supplementari mi sono mangiato un gol quasi fatto. L'Inghilterra, certo, è una squadra che si arrende proprio mai: l'aspettavo così forte».

Kohler è contento della propria prova contro Lineker: «E' vero - dice - lui ha segnato un gol, ma a parte quello non è riuscito mai a rendersi pericoloso», e altrettanto felice appare Riedle: «Pensate, credevo di non giocare più e ho segnato anche un rigore decisivo».

E il discorso vale anche per Thon: «Ho saputo nel primo pomeriggio che avrei giocato; adesso ha un senso la mia presenza a questo mondiale».

Giorgio Barberis

Panzer a sprazzi

Shilton e Illgner: sicurezza tra i pali

GERMANIA

Illgner: 6,5. Risolve bene alcune situazioni pericolose, si supera al 34' sul tiro a Waddle (ma l'arbitro già fischiato), è incolpevole sul gol di Lineker. Poi lo salva il palo sulla sventola di Waddle.

Brehme: 6,5. Solito combattente, stavolta ha anche il merito del gol che ha illuso la Germania. Becca botte a non finire, specie da Parker, che vuole fargli pagare la deviazione cui l'ha costretto. Peccato l'ammonizione finale. Scarica tutta la sua rabbia sul pallone che a 5' dalla fine dei supplementari manda appena alto.

Kohler: 6,5. E' semplicemente perfetto difensore su Lineker al quale fa sospirare il pallone. Sbriga come fare diverse situazione difficili poi sbaglia l'intervento sull'azione del gol inglese, nonostante un disperato tentativo di recupero. Un errore che pesa sul suo bilancio e di quello tedesco.

Berthold: 6,5. Sufficiente per buona parte dell'incontro, ha un momento di distrazione all'80' quando si tratta di ovviare agli errori degli altri difensori e si fa coinvolgere nel regalo agli inglesi.

Augenthaler: 5. Fa più confusione lui chissà chi, ogni volta che entra sul pallone, corre brivido sulla schiena dei compagni, tifosi; una speranza per gli avversari. Ci pensa lui a fare pareggiare gli inglesi mettendo il caos fra gli altri difensori.

Buchwald: 6. Colpisce clamorosamente un palo a 3' dalla fine dei supplementari, poteva essere l'attimo del suo trionfo, macché, si porta a casa un fardello di rabbia. Senza dimenticare il calcione di Parker, negretto cattivello che non lo distoglie dai suoi compiti.

Haessler: 6,5. Fa il dovere che è quello di correre, tamponare, insomma sacrificarsi al servizio della squadra anche se il suo vero gioco è un'altra cosa. Esce infortunato, con un piede pestato. Offre poi una gran palla a Klinsmann (9') che però la spreca, conclude anche con gran forza.

Reuter: 6. Prosegue il lavoro di Haessler senza ma neppure sbavature.

Thon: 6,5. gara in crescendo, conferma dell'attitudine al contropiede, buone conclusioni, gli soltanto un pizzico di fortuna per il gol.

Voeller: sv. Non è il suo Mondiale, prima espulso e squalificato ingiustamente, poi colpito duro ad un ginocchio in modo proditorio.

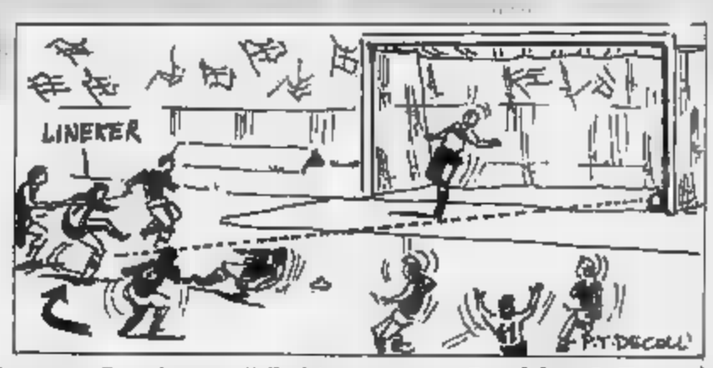
Riedle: 5,5. Non mai in partita, sembra troppo leggero per potere impensierire i giganti inglesi.

Matthaeus: 6. Saltuario il rendimento, eccezionale la corsa di 50 metri sulla linea laterale con tre uomini saltati in velocità. Ma non è il Matthaeus che sa impostare e concludere.

Klinsmann: 5,5. Lo tradisce il sinistro al 96' quando Augenthaler, incredibile, lo mette posizione-gol. Si dalla voglia di strafare, di segnare, dimenticandosi dei compagni.

INGHILTERRA

Shilton: 6,5. Non nomistto se la cava bene, tradito soltanto dalla deviazione di Parker. Sui rigori ce la mette tutta, sfiora palo di parate ma i panzer tedeschi hanno troppa rabbia.



Pearce: 6,5. Quando avanza molto pericoloso, in difesa fa il suo dovere, sfiora anche il gol del pareggio al 82'.

Walker: 6. Aggredisce Voeller, inizia con lui un bel duello, lo stende quando è il momento.

Butcher: 6. Prima di essere sostituito da Steven (normale amministrazione) controlla bene Klinsmann anche perché aiutato da Wright.

Parker: 5,5. A parte l'autogol, peraltro riconosciuto rete Brehme, il negretto si evidenzia per le botte che molla a chi passa nel suo raggio d'azione. Vedi Buchwald, vedi Brehme. Quasi da espulsione.

Wright: 6,5. fa notare non soltanto per il vistoso cerotto. E' giocatore di classe, che sa difendere ed attaccare.

Waddle: 6,5. Senza quel tiraccio che ha mandato alle stelle, sarebbe risultato uno dei migliori in campo anche perché ha impegnato Illgner quasi più degli attaccanti. Come al 34' (ma l'arbitro già fermato il gioco) e soprattutto al 105' quando ha colpito clamorosamente un gran palo.

Platt: 6,5. Un po' personale ma sicuramente fra i continui nella doppia versione cui si presta.

Gascoigne: 6,5. Una bella bestia da marcare. Gran tiro, gran colpo di testa anche non si avvicina mai veramente al gol.

Beardsley: 6. Toro o bufalo? Un po' dell'uno e dell'altro. Buca un pallone (53') che grida ancora vendetta ma il dovere sa farlo.

Lineker: 6. Senza il gol, cui hanno graziosamente collaborato i tedeschi, sarebbe forse sotto la sufficienza. E' bastato un secondo per fare emergere il suo istinto di «rapinatore d'area» e comunque per dimostrare le sue preziose doti di attaccante.

Arbitro Wright: 6. Si dimentica troppo spesso di estrarre il cartellino giallo, chiude occhio certe entrate degli inglesi, insomma bravo ma...un po' lento.

[g. gand.]

Voeller, rientro sfortunato

Subito un altro infortunio: «Ma a Roma giocherò»

STESSA FINALE DEL 1986

Argentina e Germania Ovest (bilancio cinque vittorie contro tre per i sudamericani, due i pareggi) hanno fatto in occasione del Mondiale del A Malmoe la spuntarono i tedeschi che rifilarono alla «Seleccion» di Guillermo Stabile perentorio 3-1. Era un'Argentina formato ridotto: presuntuosamente non aveva ritenuto necessario richiamare dall'Italia i vari Angelillo, Maschio e Sivori i quali aveva vinto il torneo sudamericano liquidando un grande Brasile) e di conseguenza la squadra presentata sul palcoscenico svedese si dimostrò fragile e povera di talenti. Il bis a Birmingham nel 1966 dove, malgrado l'inferiorità numerica (l'espulso fu Albrecht) i biancocelesti costrinsero la Germania Ovest allo che in pratica consentiva ad entrambe le formazioni di raggiungere i quarti. Dopo un vuoto di vent'anni, le due squadre si sono ritrovate nella finale di Città di Messico il giugno 1986: quel giorno la favoritissima Argentina rischiò davvero più del lecito contro l'undici di Beckenbauer (presentatosi in maglia verde) che allineava diversi uomini in condizioni precarie. Con i gol del libero Brown e di Valdano, la partita sembrava chiusa dopo un'ora, l'orgoglio degli europei si tradusse in un perentorio due-due firmato Rummenigge-Voeller. A pochi istanti dallo stop un'invenzione di Diego Armando Maradona, l'ennesima, consentì invece il punto vincente a Burruchaga, grazie al quale l'Argentina salì per la seconda volta sul trono più alto del mondo. Infine questa è la prima volta che le finaliste vengono promosse ai calci di rigore.

[b. col.]

TORINO. Rientro sfortunato per Rudy Voeller dopo la squalifica di un turno. Mezz'ora appena e poi, dopo stato messo ko da un incidente abbastanza curioso: una botta su un nervo nei pressi della tibia destra, infatti, gli ha in pratica tolto sensibilità al piede impedendogli di proseguire la partita. Beckenbauer conscio dell'importanza del centravanti della Roma ha atteso 5' prima di decidersi a mandare in campo al posto Riedle, che gli lo aveva sostituito a Milano, nel quarto di finale contro la Cecoslovacchia.

In quegli minuti, nel quali la partita si è accesa con gli inglesi a far Illgner e Thon capace di costringere l'anziano Shilton al primo difficile intervento per salvare la porta, Voeller provato in tutti i modi a rimettersi in piedi: massaggi, spray anestetico e una stretta fasciatura non hanno tuttavia compiuto il miracolo. Ogni volta - e sono state tre - che Rudy si rimesso in piedi pronto a correcchiare, bastati pochi appoggi per costringerlo nuovamente a terra, alla il piede letteralmente insensibile.

«Non mi era mai capitata una del genere - racconta -, ma continuare era un rischio troppo grosso anche se poi, passata una ventina di minuti, tutto è tornato normale. Ed allora è incominciato un altro tipo di pena, specie dopo il pareggio degli inglesi. Perchè si sa, i rigori sono sempre un grosso rischio. Se ci fossi stato, probabilmente avrei battuto anch'io dal dischetto. ce n'è stato bisogno, i miei compagni sono stati bravissimi».

Per la finale non ci sono problemi, Voeller ci sarà. «Sì, già adesso sarei in grado di tornare in campo e a questo punto solo Beckenbauer potrebbe impedirmi giocare un match al quale tengo moltissimo, tanto più che si giocherà all'Olimpico.

[g. bar.]

Così Franco Bruna ha visto il confronto tedeschi e inglesi Andreas Brehme domato il leone Gary Lineker I due campioni hanno segnato i gol nei tempi regolamentari poi si ripetuti nei calci di rigore

Negli spogliatoi inglesi orgoglio misto a rassegnazione

Torneremo subito grandi

Robson: «I rigori, un rito crudele»

TORINO. Bobby Robson diceva belle parole ma aveva un'ombra nera sul cuore. Negli spogliatoi solo delusione e lacrime. I giocatori piangevano in silenzio guardando per terra, stroncati dalla fatica e dall'amarezza. «Anch'io mi fatto forza per trattenere le lacrime. sono stato un sorriso sulle labbra e ho detto ai ragazzi che devono orgogliosi per quello che hanno fatto, che possono andare a testa alta. Il calcio insegna che bisogna resistere riprendersi, altrimenti è meglio cambiare mestiere. In ogni caso perso, nessuno ci ha battuti, abbiamo solo avuto sfortuna in questa orribile storia dei rigori».

Orgoglio, consapevolezza, anche un pizzico di polemica, ma nemmeno troppa, quei cronisti inglesi che all'inizio dell'avventura suggerito di far rientrare la squadra in Inghilterra, prima ridere il mondo. Robson scrolla le spalle, assicura che i suoi ragazzi maturi abbastanza per non tenere in considerazione questa spazzatura: anzi, giura che le critiche hanno rafforzato il gruppo, il che ci sembra vero dopo aver visto stupenda partita dei leoni bianchi contro la Germania. «La squadra poteva dare niente di più. Una grande prova di temperamento. E non pensate che a Bari, sabato, i miei uomini, o quelli di Vicini, scenderanno in campo senza motivazioni. Negli spogliatoi siamo guardati e ci siamo detti: bene, non possiamo più arrivare primi e nemmeno secondi, però faremo tutto per arrivare terzi».

Parola di Bobby Robson, a sull'impegno e l'attitudine lotta degli inglesi, non abbiamo nulla da obiettare anche se i leoni sono reduci da tre supplementari e saranno costretti fare i conti con la fatica, soprattutto quella mentale. «Dovremo raccogliere i cocci ma non ci arrendiamo: il mondiale non è finito. La Germania non ci ha battuto, la differenza fra le due squadre era minima: è un peccato che una delle due, in questo caso l'Inghilterra, sia dovuta uscire. Ma questo è il calcio. In ogni caso i regolamenti sono rivedere».

non ha avuto esitazioni, ha parlato con forte e chiara. premesso che la decisione spetta alla Fifa, of course, ma è stato duro con il meccanismo che affida ai rigori, rito crudele, il paradiso e l'inferno. «Anche Italia-Argentina finita ai rigori. Non è giusto, almeno a livello di semifinali. Io propongo di continuare le partite ad oltranza, fino primo gol. Perchè calcio fatto anche di temperamento condizione fisica. Chiedetelo ai giocatori: dopo i supplementari sarebbero tutti disposti a continuare. E non lo dico adesso che ho perso, l'avevo già detto prima della partita».

Prima dei rigori e Beckenbauer si sono stretti la mano. «Ci siamo ringraziati a vicenda per il gioco molto corretto. E siamo dichiarati dispiaciuti di dover decidere con i rigori». Robson ha gli occhi lucidi. Il ricordo degli errori Pearce e Waddle gli punge forte il cuore: «Pearce è uno specialista. Per questo l'ho fatto calciare per quarto: sicuro che avrebbe fatto gol. Waddle sottoposto una pressione terribile. Peccato. Se avessimo raggiunto finale, potuto vincere il mondiale. Ecco perchè ritengo favorita la Germania, che con l'Italia la squadra migliore: in ogni non scommetterei».

L'amarezza, rimpianto, il dolore; ma anche la sensazione aver compiuto il proprio dovere. L'Inghilterra, come ha ripetuto Robson, ha dato una grande dimostrazione carattere, oltre che di calcio. «Siamo fuori dall'Europa cinque anni, manchiamo di esperienza. Malgrado ciò, però, arrivati in semifinale dimostrando che il nostro calcio non si fermato. E' la risposta a chi ci accusava di giocare calcio medioevale. torniamo nelle coppe, il calcio inglese tornerà ad il migliore d'Europa. Anzi, del mondo».

Carlo Coscia

«Fra i pali altri due anni»

Peter Shilton ha subito un'autorete che gli ha guastato la festa per la 124° presenza in Nazionale. Ma l'amarezza più grande è uta i calci rigore nei quali, come Zenga, non ha saputo opporsi ai tiri dei tedeschi. Illgner è stato più bravo fortuna lui, come era a Goichoechea. Dopo la finale per il terzo posto il mitico portiere inglese, 40 anni compiuti, lascerà il calcio? «Neanche per sogno - dice - ho un altri due anni con il Derby County». Come nell'82 Shilton chiude la fase ascendente Mondiale sconfitte. «Anche allora uscimmo nel secondo turno dopo tre vittorie e due pareggi». Ora Shilton ha rischiato di emulare Zoff campione do in Spagna a oltre 40 anni. l'avrebbe meritato dopo aver partecipato da ° giocatore Mondiale del '70, saltato le fasi finali di Germania '74 Argentina '78 per la mancata qualificazione dei britannici. [f. bad.]

Gli inglesi: vogliamo il terzo posto

«Lottiamo per meritarci il ritorno in Europa»

TORINO. Hanno pianto a lungo, vanamente frenati da Bobby Robson, che a volta gli occhi umidi. Ha pianto Pearce, proprio lui, scelto dal ct per battere il quarto rigore, il più rischioso. Pearce è uno specialista, ha buttato in braccio Illgner la possibilità di in corsa l'Inghilterra. Waddle ha pianto, ricordando che quando ha calciato in pratica non sentiva più nulla, solo la voglia di liberarsi del pallone. Hanno pianto Lineker e Platt, rimpiangendo occasioni sciupate nei supplementari, quando con un miracolo sarebbe stato possibile la beffa dei penalty.

Poi tutti insieme, compreso Gascoigne che salterà la gara con l'Italia per squalifica, si promessi: «Conquisteremo il terzo posto». «Lo dovremo fare - dice Platt - perchè così vogliono i nostri meravigliosi tifosi, perchè non è giusto che non ci resti almeno un premio di consolazione». Platt fiducia nel match di Bari: «Sarà grande partita, l'Italia arrivata nelle nostre stesse condizioni, delusa dalla sconfitta ai rigori l'Argentina, immeritata quanto la nostra la Germania. Non credo che conterà la stanchezza, altrimenti per noi ci sarebbe scampo, veniamo ben tre supplementari consecutivi. batteremo sullo piano, anche peserà l'assenza di Gascoigne, uno dei migliori giocatori del diale, una vera rivelazione».

Anche Platt ha vissuto una grande esperienza Italia '90: «Per me la soddisfazione è doppia. Siamo arrivati imbattuti alla finale per il terzo posto mi auguro che la squadra continui a divertire; e sono entrato squadra dopo essere partito tra le riserve. Mi guadagnato sul campo i galloni titolare, devo molto a Robson e al mio maestro Taylor che mi ha impostato da punta in centrocampista». «Infine - rivela Platt - spero che dopo aver dimostrato di essere così forti e così corretti in campo, di avere un pubblico eccezionale, finisca boicottaggio dell'Uefa nei confronti dei club inglesi. Noi abbiamo fatto di tutto per meritarci il ritorno Europa. E torniamo in patria ricchi di gloria, comunque vada a finire la finalina».

Qualcuno potrebbe tornarci per poco a casa. Si tratta Gary Lineker. Secondo il calciomercato potrebbe passare Torino. trattativa ben avviata, per lui quella di ieri al Delle Alpi potrebbe essere stata l'ultima partita da «straniero» in Italia. «Sì, il mio potrebbe essere arrivederci - dice Lineker - ma se Toro mi vuole deve e risolvere mio contratto con Tottenham. Penso ci siano buone possibilità per concludere. Dipende dalle due società, io pronto a venire in Italia. Mi è piaciuto tutto del vostro paese. E a Torino lascio il ricordo di un gol che stato importante, ci ha permesso di chiudere imbattuti il mondiale». Un analisi del mondiale? «E' stato senza dubbio positivo, siamo andati oltre le più rosee previsioni. Ora, speriamo, qualunque sia il risultato l'Italia, di divertire ancora. Lo merita l'Inghilterra, lo meritano i suoi tifosi. E sono convinto che Bari anche gli italiani si batteranno al massimo. La delusione passerà presto. La Germania? Indubbiamente favorita contro l'Argentina, contro di noi è stata molto fortunata...».

Franco Badolato

I CANNONIERI

4 RETI:
Schillaci (Italia), Skuhravy (Cecoslovacchia).

3 RETI:
Michel (Spagna), Milla (Camerun), Matthaeus (Germania), Lineker (Inghilterra).

2 RETI:
Voeller e Klinsmann (Germania).

2 RETI:
Bilek (Cecoslovacchia), Lacatus e Balint (Romania), Josic, Pancev e Stojkovic (Jugoslavia), Redin (Colombia), Careca e Muller (Brasile), Platt (Ingh.), Caniggia (Argentina), Brehme (Germania).

1 RETE:
Giannini, Baggio e Serena (Italia), Caligiuri Murray (Stati Uniti), Luhovy Hasek e Kubik (Cecoslovacchia), Ogris e Rodax (Austria), Oman Biyick Kunde e Ekeke (Camerun), Monzon, Troglio Burruchaga (Argentina), Protassov, Zigmantovic, Zavarov Dobrovolski (Urss), Brolin, Stromberg Ekstroem (Svezia), Cayasso, Flores, Medford e Gonzales (Costa Rica), Mc Call e Johnston (Scozia), Susic e Prosinecki (Jugoslavia), Littbarski e Bein (Germania), Rincon e Valderrama (Colombia), Yuma'a e M. Mubarak (Emirati Arabi), Clijysters, Scifo, De Wolf, Ceulemans, Degryse e Vervoort (Belgio), Bengoechea e Fonseca (Uruguay), Kwan Hwang Bo (Corea), Gorriz Salinas (Spagna), Wright (Ingh.), Sheedy e Quinn (Eire), Koeman, Kieft e Gullit (Olanda), El Ghany (Egitto).

Infiniti universi. Un unico pianeta.

DP SISTEMI ■ Gestionali MS-DOS - Xenix - Stazioni grafiche - Reti
10126 TORINO ■ Via Saluzzo 86 bis ■ Tel. 011/650.31.08 (r.a.) ■ Fax 011/650.73.98

Per la pubblicità su LA STAMPA e SERA
PK publikompass
Milano Via Carducci - Tel. (02) 85.981
10126 Torino Corso Massimo d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
Novara Via S. Francesco d'Assisi 18 - Tel. (0321) 33.341
16121 Genova Via Roccatagliata Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 540.184/592.560
17100 Savona Piazza G. Marconi 3/5 - Tel. (019) 38.219/811.182
18100 Imperia Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 273.373
18038 Sanremo Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 555

Il grigiore della semifinale ha tolto smalto anche ai due indiscussi leader di Germania e Inghilterra

Matthaeus e Gascoigne a motore spento

Il no dell'inglese ai rigori

TORINO. Saranno state le maglie, il livello del gioco o il volu[redacted] del tifo, ma per lunghi tratti al Delle Alpi si [redacted] avuta [redacted] netta impressione [redacted] assistere a Cese[redacted]vellino. Un Cesena-Avelli[redacted] mondovisione, seguito da qualche miliardo di spettatori, ripreso da undici telecamere sofisticatissime, sorvegliato da un esercito di poliziotti e carabinieri. Immagine fedele del mondiale più ricco di quattrini e più povero di fantasia, meglio organizzato e peggio giocato della [redacted].

Però il mondiale è bello perché [redacted] vario, soprattutto quando [redacted] ne parla, e così nella conferenza dei professori Franz Beckenbauer e Lothar Matthaeus, Germania-Inghilterra è diventata «una delle migliori partite del torneo, [redacted] livello di Germania-Olanda, centoventi minuti di passione e incertezza: in assoluto [redacted] grande pubblicità per il gioco del calcio».

Sarà, ma nemmeno ieri l'immaginazione è riuscita a prendere il potere. [redacted] mediocre caos che da [redacted] mese regna nella repubblica del pallone ha sfornato un'altra lotteria di rigori in fondo a due ore non decisive, in molti sensi. La Germania, che sempre secondo Mattaheus ha «disputato una partita intelligente come una sfida a scacchi, contro un'avversaria difficilissima», è parsa svaporata e co[redacted] spaurita lontano [redacted]nia di San Siro. Era successo anche all'Italia, una volta abbandonata la capitale per Napoli. [redacted] forse [redacted] più semplicemente l'effetto [redacted] stanchezza indotta da una formula sbagliata, che costringe le favorite a spremersi all'inizio per conquistare un primo posto qu[redacted] inutile e le scaraventa subito nella giostra dell'eliminazione diretta.

Ma Lothar Matthaeus dice che questo è un grande mondiale, [redacted] Matthaeus è uomo d'onore. Tanto [redacted] vero che subito dopo aggiunge, con onestà: «Germania-Argentina è soltanto una delle finali possibili, non necessariamente la più giusta. Avrebbe potuto essere Italia-Inghilterra per come si sono risolte le semifinali e se guardiamo alla qualità delle squadre perfino Brasile-Olanda [redacted] stata una degna alternativa».

Forse l'unico vantaggio di tedeschi [redacted] argentini stava nel poter disporre degli unici due veri leader totali rimasti in circolazione: Lothar Matthaeus e Diego Maradona. Matthaeus ieri ha perso per 120' la sfida diret[redacted] con Paul Gascoigne, punta di diamante dell'Inghilterra. Era un confronto interessante, nel senso che opponeva [redacted] giocatore più moderno del mondiale, Matthaeus appunto, [redacted] più antichi per stile. «Gazza», com'è chiamato Gascoigne dai giornali popolari, svolge nel calcio inglese un'importante funzione. Rappresenta la nostalgia. E' l'unico principe ereditario d'un altro calcio, ormai cancellato dall'accelerazione dei tempi. Con quel fisico sgraziato e tozzo, la pancetta e il doppio mento da tifoso del pub, impersona la negazione del football atletico. Corre poco e occupa [redacted] fascia limitatissima di campo, l'angolo della fantasia. Ma i sudditi lo mantengono volentieri perché li diverte con numeri d'antiquariato del pallone. E' insomma [redacted] lusso, un orpello. Tutta la sua parabola calcistica sembra compiersi all'insegna del motto: [redacted]on contate su di me». E infatti ieri, al momento topico dei rigori, Gazza s'è tirato indietro.

Mattaheus invece, il campione dai polmoni d'acciaio, l'eterno punto di riferimento della squadra, l'universale Mattaheus, [redacted] preso in pugno la squadra raccolta nel cerchio del centrocampo, ha incitato i compagni destinati a decidere con i tiri dal dischetto il destino di una carriera. E quando è toccato a lui, non ha fallito. Questa è la differenza. Di questa Germania Mattaheus [redacted] più che un regista. E' il vero allenatore della squadra. Non per quel poco che ha fatto in semifinale, [redacted] per tutto ciò che abbiamo visto nei giorni del mondiale, Matthaeus merita l'oscar del torneo.

[redacted] Maltese

Gary Lineker, il centravanti-bomber dell'Inghilterra, anche se spesso è stato lasciato troppo solo in attacco ha realizzato il gol del pareggio nel secondo tempo

Kissinger, tifo caldo

Segue l'esempio dell'Avvocato e resta in maniche di camicia

TORINO. Non un posto libero nella tribuna dei vip e nei [redacted]vrastanti palchi d'onore. Autorità [redacted] personaggi dell'Italia che conta, della politica, dell'economia, dell'industria e dello sport [redacted] arrivati tutti insieme, a un quarto d'ora dall'inizio della partita.

I vip destinati alle poltroncine imbottite della tribuna hanno consumato la breve attesa sbracciandosi in saluti e occhieggiando verso i potenti suddivisi nei palchi. Questi hanno ascoltato gli inni e seguito l'incontro sorseggiando flûtes di champagne, spizzicando pasticcini e sgranocchiando patatine.

Non poche le signore ricche di gioielli e povere d'attenzio[redacted] per lo sfaticare dei pedatori teutonici [redacted] albionici: per lo più le rappresentanti del gentil sesso hanno trascorso la serata in cicalecci e nella contemplazione, ora annoiata ora vagamente incuriosita o divertita, dello spettacolo. E dire che recenti sondaggi hanno dimostrato un interesse femminile molto elevato per queste partite mondiali.

Tra gli ultimi a prendere posto, Luca Cordero di Montezemolo, Cesare Romiti, i fratelli Gianni ed Umberto Agnelli e, qualche palco più in là, il figlio [redacted] Umberto, Giovanni, accompagnato da due splendide figliole che hanno immediatamente catalizzato gli sguardi e l'invidia generali.

L'avvocato aveva al fianco Henry Kissinger. Un Kissinger accaldatissimo e con [redacted] gran voglia d'infrangere il galateo [redacted] liberarsi della giacca. Ma Gianni Agnelli ha provveduto a toglierlo dagli imbarazzi: è rimasto in maniche di camicia [redacted] d'incanto Kissinger l'ha imitato. A sua volta, l'[redacted] segretario di Stato degli Stati Uniti è [redacted] subito preso a modello da decine di vip.

Ultime a giungere, le Very Important Persons, sono state le prime ad abbandonare lo stadio. Con decine e decine di gorilloni a proteggerle dalla curiosità di torme di reporter. [c. giac.]

[redacted]

La trattativa con il Napoli conclusa ieri notte in cambio della comproprietà di Venturin e di tre miliardi a conguaglio

Il Torino ha acquistato il centrocampista Fusi

Carbone al Milan per Colombo e 3600 milioni, Michailikenko alla Samp

In granata. Luca Fusi, nuovo motore del centrocampo del Torino

MILANO. [redacted] Torino ha [redacted] nuovo mediano. E' Luca Danilo Fusi, 27 [redacted] appena compiuti. Per vincere la concorrenza della Roma la società granata ha dovuto cedere in comproprietà ai partenopei il centrocampista Venturin, 22 anni, più tre miliardi di conguaglio.

La trattativa è stata conclusa la notte [redacted] Napoli dal direttore sportivo Casasco con Moggi. Fusi, cresciuto nel Como e da due stagioni al Napoli dopo aver militato nella Sampdoria, ha vestito per tre volte la maglia azzurra.

Al Torino, secondo le richieste del nuovo allenatore Mondonico, manca ancora una punta. L'uomo giusto sarebbe l'inglese Gary Lineker del Tottenham, che si [redacted] detto pronto a trasferirsi in Italia magari in cambio di Skoro.

Altra novità di giornata il passaggio al Bari del centrocampista rossonero Angelo Colombo che, col supporto di un robusto conguaglio (3 miliardi e 600 milioni) va in Puglia in cambio del nazionale under 21 Angelo Carbone, ottimo rinfor[redacted] per la squadra di Sacchi. Inoltre da Kiev è venuta la ratifica dalla Dinamo del trasferimento di Michailikenko alla Sampdoria, già concordato nei giorni scorsi.

E' slittato [redacted] un giorno l'arrivo a Milano dell'uruguayano Francescoli, acquistato nei giorni scorsi dal Cagliari. Sembra tuttavia che si tratti solo di [redacted] questione di scioperi aerei. Francescoli giungerà senz'altro oggi e firmerà il contratto.

Scifo, che la Fiorentina vorrebbe avere in prestito per un anno, è legato per un'altra stagione ai francesi dell'Auxerre ma ha già sottoscritto un nuovo impegno con l'Inter fino al 1994. La società milanese è disposta a cederlo temporaneamente alla Fiorentina, ma non i dirigenti francesi, [redacted] meno che Cecchi Gori non convinca con un buon pacchetto di soldi l'Auxerre a privarsi del [redacted] centrocampista. La società viola comunque, in previsione di un di[redacted] rosso definitivo, tratta il nazionale tedesco Uwe Bein.

La cessione di Fusi al Torino ha bloccato il trasferimento di Giuliani alla [redacted]. Il portiere campione d'Italia potrebbe [redacted] dare all'Udinese al posto di Abate destinato all'Ascoli in cambio [redacted] Destro e conguaglio. La società friulana in alternativa potrebbe prelevare dallo stesso Ascoli Lorieri che sarebbe sostituito dal monzese Pinato.

Il Bologna che oggi fa sostenere all'ex juventino Tricella le visite mediche, definirà in giornata la trattativa con il Psv Eindhoven per l'attaccante Povlsen. Inoltre, dopo il rifiuto del Milan di cedergli Fuser, ha prelevato dal Como il centrocampista Notaristefano, ma il giocatore chiede garanzie economiche.

Dalla Germania giunge notizia che Udo Lattek, general manager del Colonia, la squadra di Haessler, avrebbe parlato col centrocampista nel ritiro della nazionale ad Erba, ricavandone l'impressione che il giocatore non sia molto convinto [redacted] suo trasferimento in Italia. Lattek ha dichiarato ad un quotidiano tedesco che il Colonia sarebbe pronto a riprendersi il giocatore, in caso di ripensamenti da parte della Juventus. In casa bianconera (dove si è avuto ieri [redacted] lungo colloquio tra il presidente Chiusano, Luca Montezemolo e l'allenatore Maifredi) [redacted] si hanno reazioni: le notizie [redacted] un ripensamento [redacted] Haessler del resto erano già state smentite nei giorni scorsi. Intanto [redacted] Cesena ha deciso per ora [redacted] tenersi tutti e quattro i suoi attuali stranieri, compreso Holmqvist, che è rimasto senza contratto e che è già stato sostituito da Amarildo. «Lo svedese - ha affermato il ds Lucchi - [redacted] stato fermo per un anno per un grave infortunio. [redacted] rimane sempre un ottimo giocatore e [redacted] prima di cederlo vogliamo fare un ulteriore tentativo [redacted] trattenerlo fino [redacted] ottobre. Se dovesse dimostrare di aver recuperato appieno potremmo accettare le offerte ricevute dalla Francia per Djukic».

Nino Sormani

[redacted]

SPORTFLASH

Rally, [redacted] Lancia conferma Kankkunen

TORINO. La Lancia rally sta già pensando alla prossima stagione. Avendo già a disposizione il due volte campione del mondo Biasion che lo scorso anno aveva firmato [redacted] contratto biennale la casa torinese si [redacted] accordata con Jura Kankkunen anche per la stagione 1991. Miki Biasion, Kankkunen ed [redacted] francese Auriol stanno intanto preparandosi [redacted] partire per l'Argentina, dove è in programma dal [redacted] al [redacted] luglio la 6ª prova del campionato mondiale marche, in cui le Delta Hf integrale [redacted] 16 valvole del Martini Racing sperano nel pokerissimo. Le ultime quattro edizioni della corsa sudamericana sono state vinte dalle vetture torinesi.

Pallanuoto, spareggio Pescara-Recco

Il tabellone del prossimo turno dei playoff di pallanuoto è legato all'esito dello [redacted] in programma stasera [redacted] Pescara, [redacted] la Sisley e l'Erg Recco. La vincente di questa «bella» incontrerà [redacted] semifinale il già qualificato Savona. Spareggio anche nel playout: sempre stasera Mameli e Salerno Elettra si affrontano [redacted] Voltri per contendersi l'ultimo posto disponibile per la prossima stagione in A1.

[redacted]

A Wimbledon il diciannovenne jugoslavo entra di diritto tra i favoriti

Ivanisevic, l'ospite inatteso

Nelle semifinali con Becker, Edberg e Lendl

[redacted]
DAL NOSTRO INVIATO

Al ballo dei favoriti del torneo (Lendl, Becker ed Edberg, per rispettare l'ordine delle teste di serie, non certo quello del valore sull'erba di Wimbledon) c'è [redacted] ospite inatteso ma di grande valore: Goran Ivanisevic, il mancino jugoslavo che non ha ancora compiuto 19 anni. Le avvisaglie delle [redacted] potenzialità [redacted] aveva messe [redacted] mostra al Roland Garros quando aveva eliminato Boris Becker al primo turno, arrivando fino ai quarti.

Ora l'erba ha esaltato la fluidità del suo servizio ed i progressi compiuti sotto la guida di Balasz Taroczy, l'ex campione ungherese che la Federtennis per stringere troppo i cordoni della borsa si è lasciata sfuggire lo [redacted] anno.

Dei quarti svoltisi in contemporanea su quattro campi a causa della pioggia che ha impedito l'inizio delle gare sino alle 17 locali, l'esito di tre matches era scontato. Ma se Becker ed Edberg hanno onorato nel migliore dei modi e con assoluta facilità gli impegni [redacted] Gilbert (6-4, 6-4, 6-1) e Bergstrom (6-3, 6-2, 6-4), Lendl ha continuato a faticare [redacted] un dannato, giocando sempre peggio, e riuscendo a perdere un set contro Brad Pearce (6-4, 6-4, 5-7, 6-4).

Così il vero tennis si è visto solo nella sfida fra il ragazzino jugoslavo e Kevin Curren. Cinque set, rapidi (3h 14'), ma intensi e spettacolari che il ragazzino ha vinto (4-6, 6-4, 6-4, 6-7, 6-3) grazie all'efficacia [redacted] suo servizio che gli ha permesso di mettere a segno ben 26 [redacted] (il totale del torneo sale a quota 84) ed almeno altrettante prime vincenti, compensando ampiamente i 12 doppi falli.

Ivanisevic alla vigilia del torneo era pagato [redacted] bookmakers come vincitore del torneo 100 [redacted] 1. «Farò arricchire chi mi ha dato fiducia» la dice chiara sulle sue ambizioni. Così [redacted] chi gli chiedeva chi [redacted] più famoso in Jugoslavia fra lui e la Seles, rispondeva: «Dopo il Roland Garros sicuramente Monica, ma dopo Wimbledon [redacted] lo [redacted]. Becker che [redacted] lo ritroverà di fronte domani è avvisato.

Oggi semifinali femminili con Graf e Navratilova candidate alla finale [redacted] sabato. Steffi ha infatti perso [redacted] sola volta contro la [redacted] americana Zina Garrison, quando aveva solo 16 anni, nel 1985 su terra ad Amelia Island, poi ha vinto 5 volte di seguito. Martina vanta un bilancio di pari proporzioni: nei 15 scontri diretti [redacted] l'argenti[redacted] uscita miracolosamente indenne dal quarto di finale con la sovietica Zvereva, ne ha vinti infatti 12.

Rino Cacioppo

[redacted]

L'asso francese ed il vincitore della Vuelta costretti al ritiro alla vigilia della giornata [redacted] riposo

Tour crudele per Fignon e Giovannetti

La maratona di 301 km per distacco all'olandese Solleveld

ROUEN. Nella tappa più lunga (301 km), la notizia più clamorosa: Laurent Fignon si è ritirato e il Tour perde così uno dei due grandi favoriti della vigilia. Ha lasciato la compagnia anche il nostro Marco Giovannetti ma la sua partenza è meno sorprendente. Anzi, era prevista. Si trattava soltanto di decidere il giorno e l'ora. Giovannetti era partito controvoglia, esausto dopo due grandi corse a tappe combattute in prima linea: la Vuelta di Spagna, vinta alla grande [redacted] d'Italia, dove è finito al terzo posto. Gli organizzatori del Tour l'avevano invitato subito ad entrare nella li[redacted] dei probabili protagonisti. Giovannetti aveva declinato l'invito sentendosi svuotato [redacted] energie fisiche e nervose. Come conseguenza al suo rifiuto ci sarebbe stata l'esclusione dell'intera squadra della Seur dalla [redacted] «grande boucle» [redacted] il [redacted] titolare, per salvaguardare i propri interessi pubblicitari, aveva messo una mano sul cuore (di Giovannetti) e l'altra nel portafoglio (il suo) ed aveva «convinto» l'italiano a prendere il via, con il tacito accordo che avrebbe fatto ciò che si sarebbe sentito [redacted] sarebbe andato avanti finché le gambe glielo [redacted] consentito. Nel caso [redacted] Giovannetti ha ceduto prima il cervello delle gambe e la nausea da bicicletta l'ha rispedito in Toscana con il primo aereo.

Ben più clamorosa la decisione di Fignon, anche se da qualche giorno si andava parlando di pesanti dubbi sulle sue possibilità di essere competitivo a [redacted] delle conseguenze di una caduta nella quale è rimasto coinvolto lunedì scorso riportando [redacted] seria contusione al malleolo destro. Probabilmente alla caduta al Tour si sommava anche lo strascico del brutto ruzzolone rimediato al Giro d'Italia nella tappa di Teramo. Fignon ha posto [redacted] piede a terra dopo 124 chilometri, al primo rifornimento ed è salito sull'ammiraglia.

[redacted] ritiro di Fignon ha calamitato l'attenzione generale al punto da porre in secondo piano l'esito della tappa, risolta da [redacted] fuga solitaria dell'olandese Gerrit Solleveld, 2[redacted] anni, cinque di esperienza al Tour, scappato quando [redacted] 96 km al traguardo di Rouen e giunto con 4'30" [redacted] vantaggio. Nel gruppo non c'era Argentin, attardato da una caduta nel finale che gli costa il quinto posto in classifica generale. Argentin non aveva nessuna intenzione di [redacted] questo piazzamento, però gli faceva piacere starci. Perderlo così [redacted] è certo un to[redacted] per [redacted] morale. Le conseguenze del capitombolo, sotto il profilo fisico, comunque non sembrano [redacted]rie. Oggi il Tour fruisce dalla prima giornata di riposo che si tradurrà in una faticosa trasferta di oltre 600 km: in aereo per i corridori, in macchina per il seguito. Poi la tappa di Vittel, 202 km di preludio alla maxi-cronometro di sabato.

Carlo Valori

Ordine d'arrivo: 1. Gerrit Solleveld (Ola-Buckler) km. 301 in 7h43'07", media kmh 38,996; [redacted]. Museeuw (Bel) a 4'27"; 3. De Wilde (Bel.) s.t.; 4. Ludwig (Ger. [redacted].) a 4'30"; 5. Vanderaerden [redacted].; 6. Baffi s.t.. Segue il gruppo; 154. Argentin a 9'21". **Classifica:** 1. Steve Bauer (Can) 23h20'57". [redacted]. Pensec (Fra) a 34"; 3. Maassen (Ola) a 37"; 4. Chiappucci (Ita) a 1'05", 5. Solleveld (Ola) [redacted] 7'26"; 6. Alcala (Mes.) a 10'02"; 7. Kelly 10'03"; [redacted]. Rooks 10'09"; 9. Peiper 10'16"; [redacted]. Nulens 10'18"; [redacted]. LeMond 10'41". 49. Hampsten a 11'31"; 51. Mottet a 11'33"; 75. Giupponi a 12'16"; [redacted]. Giupponi a 12'20"; 82. Delgado a 12'27"; 97. Argentin a 13'22".

GRANATO MOBILI

Una delle più grandi esposizioni di mobili del Piemonte nel cuore di Nichelino

VIA MARTIRI 24 - NICHELINO (TO)

NEI PAGAMENTI A 60 MESI SENZA CAMBIALI

SI ACCETTANO VERSAMENTI A PARTIRE

DA L. 50.000 MENSILI

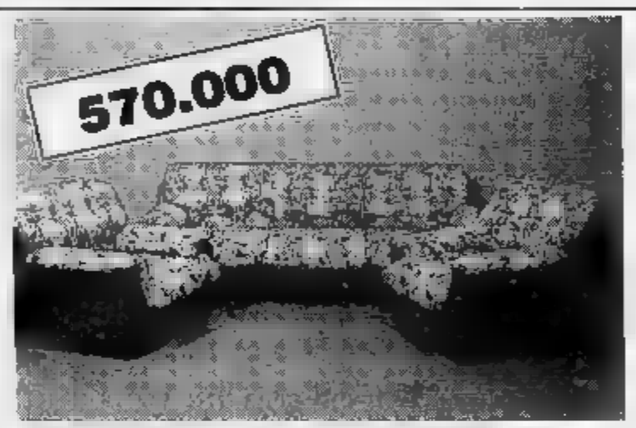
SALOTTO componibile sfoderabile con CHAISE LONGUE

[illegible] a 6 elementi, tavolo all. [illegible] sedie

SOGG. ALTO 4 elementi, tavolo allungabile e 4 [illegible]

DIVANO 2 posti fisso sfoderabile rivestito in tessuto di puro cotone

CAMERETTA, armadio, comodino, letto, scrivania e libreria

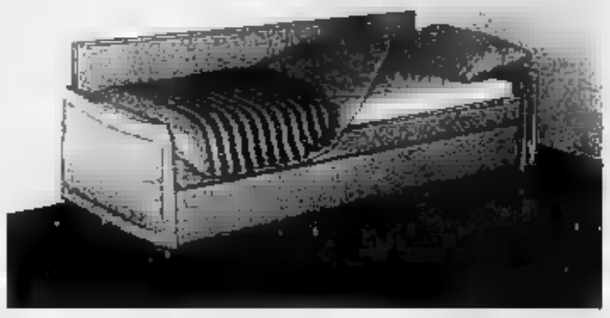


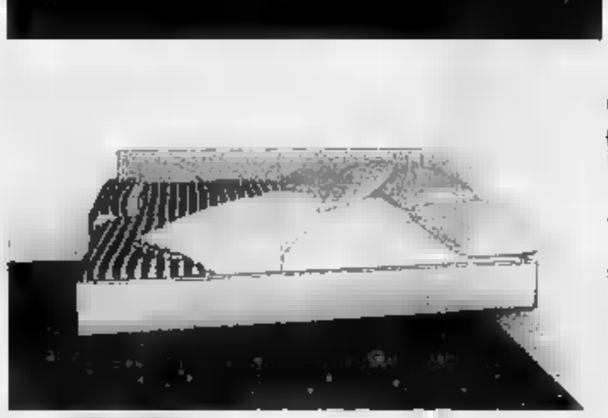
SALOTTO sfoderabile disponibile anche in versione letto

CAMERA MATRIMONIALE moderna bianca e nera lucida

LETTO MATRIMONIALE
rete ortopedica, materasso e piumone

DIVANO TORINO - IL SUPERTRASFORMABILE

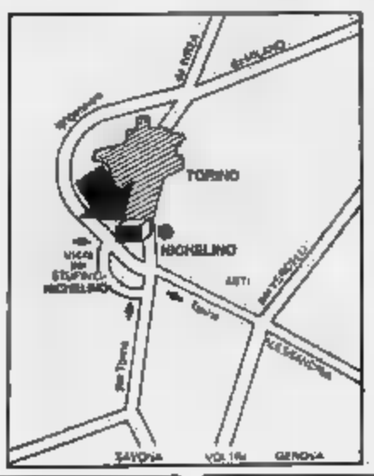




«IL DIVANO TORINO»

Si trasforma a letto singolo, in due [illegible] singoli divisi, in un letto matrimoniale completo di 2 reti e 2 materassi a molle da cm 190 x 80, 2 guanciali [illegible] trapunte

CUCINA [illegible] completa di tutti gli elettrodomestici [illegible] rubinetteria, il frigo [illegible] con freezer come foto



PRECISAZIONI

Gli ambienti sopra indicati sono costruiti in serie a grandi quantità, sono pratici, funzionali [illegible] robusti per durare nel tempo e grazie alle numerosissime vendite riusciamo ad offrirveli ad [illegible] prezzo così basso. F.N.M. Iva esclusa. Ci teniamo [illegible] precisare che non sono giacenze [illegible] magazzino e neanche mobili fuori produzione, sono mobili di fabbricazione attuale tanto è vero che le composizioni si possono variare ed i rivestimenti si possono scegliere. Naturalmente la nostra vendita per quello che riguarda l'alta qualità continua come prima perché l'arredamento della casa si può realizzare con mobili [illegible] qualità diversificata; esempio: per risparmiare si possono acquistare due ambienti normali e uno di alta qualità che esprime il gusto e la raffinatezza di chi abita [illegible] casa e, come risaputo, nell'alta qualità da [illegible] NATO troverete [illegible] grande scelta.

PREZZI BLOCCATI FINO AL 20/7/1990

IL PREZZO ESPOSTO TUTELA IL CONSUMATORE

[illegible] **nostra grande esposizione** tutti i mobili hanno un cartello di identifi- [illegible] che spiega tutte [illegible] caratteristiche tecniche ed inoltre il prezzo superscontato

compreso di Iva - Trasporto [illegible] montaggio

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeiller 24
Via Madama Cristina 16

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Giovedì 5 Luglio 1990
via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
PROFUMERIA
MARCHE
Parfums
YVES SAINT LAURENT
SCONTO

Dopo la guerriglia notturna ■ Parco Ruffini altri scontri ieri fra tifosi inglesi e tedeschi

Stadio vietato per un anno a 43 ultras

Ma la violenza esplode ancora

Due accoltellati, di [illegible] grave, otto contusi, 43 teppisti to[illegible] per i quali scatterà il divieto [illegible] frequentare lo stadio nella prossima stagione. E' il bilancio degli incidenti che hanno preceduto Inghilterra-Germania.

I feriti: Manfred Girr, 23 anni tedesco: una coltellata alla schiena gli ha perforato il polmone destro. E' ricoverato al Mauriziano, in gravi condizioni; Steve Paiton, [illegible] anni, inglese: nel corso [illegible] rissa al «Delle Alpi» è stato colpito di striscio al torace. Guarirà in dieci giorni. In entrambi i [illegible] gli aggressori [illegible] rimasti sconosciuti.

Intanto, fa [illegible] discutere l'episodio di martedì sera, quando 200 teppisti italiani hanno inscenato una autentica «caccia all'inglese», cominciata a Porta Nuova e conclusa al Ruffini tra lanci di sassi, lacrimogeni e un piccolo incendio. La polizia ne ha identificati 43, tra loro alcuni tifosi della Juventus.

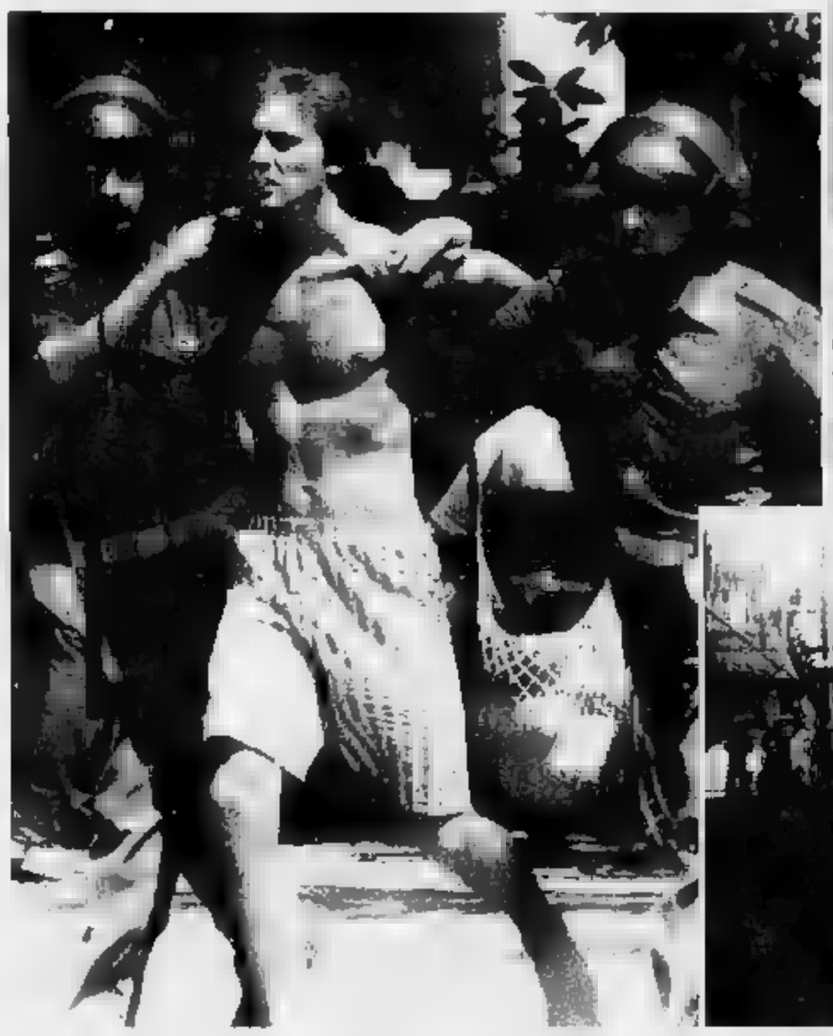
La città, assediata da [illegible] agenti, ha [illegible] le ore della vigilia [illegible] drammi. [illegible] anche [illegible] molti timori. Se i commercianti non hanno attuato i propositi di «serrata», una dimostrazione di paura [illegible] è avuta al «Delle Alpi»: ampi vuoti sugli spalti, malgrado l'importanza della sfida. Molti torinesi, insomma, hanno preferito rimanere a casa, per evitare di esse[illegible] coinvolti in eventuali incidenti. Dentro lo stadio, la polizia aveva separato il gruppo inglese da quello tedesco, distribuendoli sulle due [illegible] del primo anello. Provvedimento inusuale, [illegible] giustificato dal[illegible] vigilia calda e dalla tradizionale rivalità delle due tifoserie. Purtroppo [illegible] stato possibile metterlo in pratica in ogni settore, [illegible] dimostra la rissa [illegible] ferimento.

Tensione, in mattinata, al Ruffini: l'eggressione di martedì sera si è spostata con il divieto di lasciare il parco (poi revocato) [illegible] soprattutto con la [illegible] renza [illegible] biglietti per la partita. Sono arrivati i 3200 promessi, ma molti [illegible] di prima [illegible] conda categoria, inaccessibili per tifosi impoveriti dalla lunga [illegible] Mondiale.

[illegible]

Allo stadio e in centro
Grave un giovane tedesco

SERVIZI A PAGINA 3



Scontri fra tifosi: un giovane tedesco è [illegible] dagli agenti
Sotto, la guerriglia notturna

Quei ragazzi di barriera

Tutti giovani e incensurati Volevano «vendicare» l'Heysel

Ma chi sono? Perché la notte scorsa, dopo [illegible] sconfitta degli azzurri, hanno deciso di attac[illegible] i tifosi inglesi protetti dalle forze dell'ordine nel Parco Ruffini? Per loro stadi chiusi il prossimo campionato, e se non rispetteranno l'ingiunzione ci [illegible] [illegible] da [illegible] a un anno. Nel rapporto inviato alla magistratura dalla Digos compaiono nomi e modalità del fermo. Ma, soprattutto, c'è la ricostruzione dei fatti, nelle varie successioni: «Prima l'invasione di Porta Nuova, alla caccia dei tifosi che scendevano dai treni; poi l'attacco al Parco Ruffini. Sempre gli stessi. Urlavano agli agenti "Sfasciano i nostri impianti, lasciateci passare, li fermiamo noi". Ed anche: "Vendichiamo i nostri morti dell'Heysel". Molti avevano al collo una sciarpa bianconera».

I 43 giovani fermati in via Lancia e strade adiacenti sono tra i [illegible] e i 21 anni. In questura, tutti: «Io ero di passaggio». Oppure: «Non conosco nessuno, [illegible] ho fatto nulla; abito in quel quartiere, stavo tornando a ca[illegible] E invece, in quel quartiere, non abita [illegible] uno di loro. Non vi abita Franco C., 18 anni, corso Giulio Cesare (Barriera Milano), uno dei fermati: studente liceale, nessun precedente. E neanche Luigi M., 19 anni, operaio disoccupato, titolo di [illegible] dio terza media, residente a Rivoli.

Sono risultati una decina quelli provenienti da paesi della cintura. Gli altri abitano a Torino, «ragazzi di barriera» in quartieri diversi della città. So[illegible] cinque o sei hanno ammesso di essere tifosi, gli altri [illegible] hanno negato. Tutti incensurati. «Alcuni - dicono in questura - già [illegible] come accesi tifosi juventini che frequentano club bianconeri».

Un'azione preordinata? «Difficile dirlo; secondo noi, no», rispondono in questura. Solo sei o sette, infatti, hanno confessato [illegible] conoscersi tra loro, gli altri negano. «E forse è vero: i più si sarebbero incontrati per [illegible] so, per la prima volta». Speravano di percorre le vie del [illegible] tro festeggiando la vittoria della nostra nazionale: la sconfitta li [illegible] disorientati, e si sono diretti verso la stazione centrale per «dar la caccia all'inglese».

C'è, tra loro, anche un ragazzo appena maggiorenne, Marcello B., forse il più deciso a negare: «Io proprio non so nulla, [illegible] con questi non ho nulla da fa[illegible] Ma c'è un agente che lo ha visto: prima nell'atrio [illegible] Porta Nuova, mezz'ora dopo in prima fila davanti alla cancellata [illegible] Parco Ruffini. Follie di una notte, che potevano [illegible] gravi conseguenze e che comunque lasceranno in molti ragazzi inglesi, loro coetanei, un ricordo amaro [illegible] tutta una città. Che è ben diversa. [e. mas.]

Dopo partita

Botte, sassate treni in attesa

Ancora battaglia, ieri sera, al termine della partita. [illegible] ancora teppisti italiani alle prese con la polizia: per due ore hanno stazionato davanti a Porta Nuova, occupando piazza Carlo Felice, dispardendosi verso via Sacchi e via San Secondo. Alla mezza [illegible] [illegible] di pseudo-tifosi [illegible] è [illegible] con alcuni inglesi, sono volate botte e pietre. Le forze dell'ordine hanno fatto ricorso a lacrimogeni, ma [illegible] guerriglia è proseguita. Qualche contuso (uno è stato ricoverato al Mauriziano), nessun ferito grave.

[illegible] è conclusa così un'altra notte di tensione. All'uscita dallo stadio non c'erano stati problemi particolari: la polizia aveva deciso di dare [illegible] precedenza ai tedeschi, invitando gli inglesi a rimanere al loro posto. Così, inneggiando a Brehme e Matthaeus, oltre 30 mila tifosi si [illegible] diretti verso i caselli delle autostrade, alla Pellerina, alla stazione, dove, essendosi prolungata [illegible] partita, i treni per Milano,, Roma e Parigi erano posticipati di un'ora. L'ingresso di Porta Nuova era consentito soltanto da [illegible] Vittorio Emanuele: sbarrati gli accessi di via Sacchi e via Nizza, nell'intento di circoscrivere i possibili punti di scontro.

Nel frattempo, all'angolo tra via Sansovino e strada Altessano, alcuni sostenitori tedeschi avevano bloccato un'auto con targa svizzera, «sparando» al guidatore con una bomboletta anti-scippo. Trasportato [illegible] Maria Vittoria, l'uomo è stato subito dimesso.

La guerriglia vera e propria è iniziata dopo mezzanotte. Divisi in piccoli gruppi, teppisti italiani e tedeschi hanno attaccato polizia e carabinieri: lanciavano pietre e immediatamente [illegible] le davano a gambe. Verso l'una, in anticipo sull'arrivo [illegible] tifosi inglesi, le forze dell'ordine hanno deciso [illegible] fare terra bruciata in tutte le vie limitrofe a Porta Nuova. Sono volati colpi di manganello, colpito anche un [illegible] colpevole passante.

Nella notte, una quarantina di tifosi che si [illegible] distinti nella gazzarra - pare tutti italiani - sono stati accompagnati in questura.

VENTIQUATTR'ORE

Venivano [illegible] Torino

Auto nel fiume muore bimbo di [illegible] mesi

Un bimbo di [illegible] mesi, Pietro Taverna, figlio di italiani residenti a Colonia, nella Germania federale, è morto annegato nel fiume Sesia in seguito ad un incidente avvenuto ieri sulla Torino-Milano, nei pressi di Balocco (Vercelli).

La vettura viaggiava in direzione [illegible] Torino, e si presume che la famiglia stesse andando allo stadio «Delle Alpi» per la partita Inghilterra-Germania. Secondo [illegible] prima [illegible] ne fatta dalla polizia stradale la Regata, dopo avere sbandato, ha urtato contro una bisarca ed è piombata in acqua.

Sono intervenuti un elicottero-ambulanza e alcuni [illegible] dei sommozzatori dei vigili del fuoco. I primi ad essere recuperati [illegible] stati Carmelo Taverna e il figlio Antonio, poi ricoverati all'ospedale [illegible] Vercelli. Più difficile il recupero della madre [illegible] del piccolo Pietro: quando il bimbo è stato raggiunto [illegible] soccorritori era già morto. [illegible] dell'incidente l'autostrada è rimasta chiusa per un'ora nel [illegible] di marcia [illegible] Torino.

Con piano e violino

Tempo di esami al liceo musicale

Gli allievi del liceo musicale, riservato ai ragazzi che frequentano il Conservatorio Giuseppe Verdi, stanno affrontando [illegible] prove pratiche di musica. In questi giorni si confrontano con pianoforte, violino, clarinetto, flauto e percussioni.

NUOVA ESCORT GHIA
Nuovo motore 1.3 HCS a combustione magra
[illegible]
L.12.980.000
IVA INCLUSA
BERLINA
L.12.700.000
IVA INCLUSA

COMPLETE DI:
TERGILUNOTTO POST.
CERCHI LAMINE 175/70
ALZACRISTALLI ELETTRICI
CHIUSURA CENTRALIZZATA
VETRI ATERMICI AZZURRATI
DOPPI SPECCHI A COMANDO ELETTRICO E SBRINATORE
PORTAPACCHI AVIERA A RICHIESTA (VOYAGER) - CERCHI IN LEGA A RICHIESTA
Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso, valida fino al 31-07-90
Autostadio TORINO C.SO AGNELLI, 22 - VIA [illegible]
Co-Auto COLLEGNO C.SO FRANCIA, 94
Euromotor TORINO - C.SO GROSSETO, [illegible] C.SO [illegible] EUGENIO, 16

Dopo il fiasco al primo concerto pop rock, gli organizzatori rimediano

Restauro acustico al Palaregio

Arriva un «riflettore sonoro» anti-rimbombo

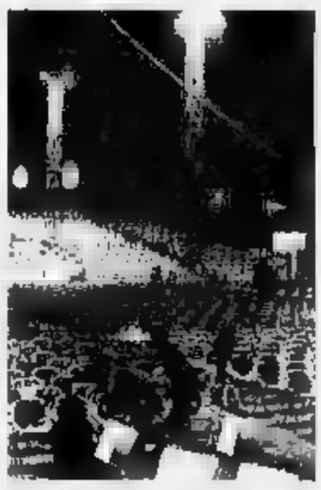
Dopo l'infelice esordio con i De La Soul, si sono rialzate le sorti della rassegna «AfricAmerica» [illegible] Palaregio, prestigioso compendio delle musiche nate in Africa e poi emigrate nel mondo che sta attirando spettatori anche da fuori Torino. [illegible] problema acustico si è notevolmente ridimensionato l'altra sera, con Peter Gordon e le suadenti musiche arabe di Abdel Aziz El Mubarak, che non necessitano di grande amplificazione.

Nicola Maiorino, responsabile dell'ArciNova che organizza la rassegna, incassato il brutto colpo all'immagine causato dai De La Soul (definiti irresponsabili: «Nonostante gl'inviti e le blandizie degli organizzatori, hanno rifiutato di riprendere o sp[illegible]gare al pubblico perché se ne andavano»), sta dedicando queste giornate a un'opera pionieristica: riconvertire il Palaregio dalla musica naturale a quella elettrica [illegible] cambiando, e spendendo, il meno possibile.

«Il Teatro Regio ha apportato al Palatenda modifiche strutturali per ottenere una migliore acustica senza amplificazione. In particolare un enorme e quasi irremovibile "riflettore sonoro", posto sulla bocca della scena, che rilancia fra [illegible] pubblico i suoni del palco, sommandoli [illegible] rimbombo all'amplificazione in sala». Gli aggiustamenti mirano a rompere i [illegible] del palco e a impedirne la cattiva propagazione. Stasera, con Manu Dibango, la prova del nove.

Il rincrescimento, per l'ArciNova e per tutti coloro che fanno manifestazioni estive, è di non poter più disporre di un parco, [illegible] uno spazio all'aperto che consentirebbe più libertà [illegible] organizzatori e spettatori. Torino [illegible] non è ricchissima di verde, ma possibile che [illegible] si possa usare neanche un parco, co[illegible] avviene in tutta Europa? «Il Palaregio - dice Maiolino - è soluzione di ripiego. Non è stato possibile usare né [illegible] Pellerina, per le lamentele degli abitanti, né lo stadio [illegible] Parco Ruffini, negato dall'assessorato allo Sport per motivi di sicurezza».

Sembra sempre che il divertimento giovanile, che ha una [illegible] precisa valenza sociale, sia l'ultima cosa cui badare. [illegible] forse [illegible] [illegible] nella scelta dei posti, un po' di fantasia: all'aperto, al Valentino, c'è per esempio lo spazio «Arena Metropolis», che mescola proiezioni di film e concerti di musica giovane: tutti hanno dovuto però fare i conti con i Mondiali che hanno [illegible]



Il Palaregio

spettatori dovunque.

L'altra sera, dopo la sconfitta dell'Italia, nella tendina dopoconcerti accanto [illegible] Palaregio, un posto che offre, dopo i concerti canonici, musica dal vivo gratuita, un bar [illegible] tavolini per cento persone, e mezzanotte e mezza c'erano tre persone. Un po' pochine, per stimolare chi inventa manifestazioni [illegible] fare [illegible]

SALTA L'AIDA

Tecnici in sciopero al Regio per i contrattisti senza lavoro

SERVIZI A PAGINA 2

Ordinata perizia

[illegible] sequestro [illegible] per il Fréjus

Sono chiusi in una stanza [illegible] i sigilli del Nucleo [illegible] polizia tributaria della Guardia di Finanza, nella sede della Sitaf di cor[illegible] Svizzera, i bilanci del quinquennio 1985-1989 della [illegible] cietà che ha realizzato [illegible] gestisce il traforo del Frejus.

Martedì mattina la documentazione è stata sequestrata dagli uomini delle Fiamme gialle su ordine del sostituto procuratore Luigi Marini, uno dei magistrati del pool fiscale della Procura della Repubblica: [illegible] materiale dovrà [illegible] ora sottoposto [illegible] perizia da parte di esperti contabili.

Da parte della Sitaf [illegible] nega che ci [illegible] un rapporto tra il [illegible] questro e gli appalti fatti in questi ultimi anni per la realizzazione dell'autostrada [illegible] si tende a considerare l'operazio[illegible] una normale verifica fiscale: «Non abbiamo nulla da nascondere» dice l'amministratore delegato, Ferr[illegible]

Erano a Nichelino e nel Cuneese le prigioni dei piccoli Garbero e Garis

Là tenevano i bambini rapiti

In cantina e in un bosco

Un [illegible] di quattro metri per cinque, ricavato in [illegible] scantinato di via Superga 52, [illegible] Nichelino. C'era [illegible] moquette e la televisione [illegible] il soffitto era a un metro e mezzo, non c'erano prese d'aria, soltanto la luce artificiale. «Per [illegible] bambino di quattro [illegible]mi e mezzo non deve essere stato terribile», ha commentato a caldo uno degli inquirenti che ieri mattina hanno visitato la prigione dove Giorgio Garbero, [illegible] nipote dell'ex presidente del Torino, Orfeo Pianelli, trascorse 24 giorni dal [illegible] al 27 ottobre del '77.

Il luogo dove invece fu tenuto prigioniero Pietro Garis [illegible] in un prato in provincia di Cuneo, tra i Comuni di Ceresole d'Alba e Monteu Roero. Dalla provinciale bisogna inoltrarsi per un chilometro in una stradina di campagna, [illegible] asfaltata. La banda dei piemontesi, allora composta dai soli Bruno Maffiotto e Valentino Biasi, aveva utilizzato [illegible] baracca di legno vicino a un pioppeto e lì Pietro Garis, il figlio del re dei legnami, aveva trascorso gli [illegible] giorni della [illegible] prigionia. La baracca è stata demolita anni fa.

Un ambiente spoglio, precario, spartano, molto simile a quello che Pietro Garis aveva descritto agli inquirenti: «Era un'unica stanza, angusta e fa[illegible] molto caldo. Mi facevano dormire in un [illegible] a pelo, per terra».

La scoperta delle prigioni [illegible] ha fatto fare passi avanti all'inchiesta. Per il sequestro [illegible]ris, è difficile ipotizzare che Maffiotto e Biasi avessero per complici i proprietari del terreno. Biasi trasportava legname [illegible] poteva aver utilizzato la baracca come deposito. Una conferma alla versione della banda dei piemontesi: «Non ci sono altri complici, abbiamo fatto tutto da soli».

Anche il sopralluogo di ieri [illegible] alla prigione di Giorgio Garbero non farà fare dei passi avanti alle indagini. Sei auto dei carabinieri con il sostituto procuratore Francesco Saluzzo, che assieme al collega Ugo De Crescienzo coordina l'inchiesta sui sequestri torinesi, e l'avvocato De Sensi, in rappresentanza dei legali degli imputati, sono arrivate alle 9 e 30 in via Superga e se ne sono andate prima di mezzogiorno.

A distanza di tredici [illegible] molte cose sono cambiate. Al civico 52, sede fino a [illegible] tempo fa dell'ufficio di collocamento, si entra in un cortile, fiancheggiato da un basso fabbricato in cemento. La prima porta [illegible] quella di un laboratorio di falegnameria. Poi c'è una centralina termica, ed infine una terza porta conduce allo scantinato dove la banda dei piemontesi (a Biasi [illegible] Maffiotto [illegible] era aggiunto Bruno Capelli) aveva ricavato [illegible] box, completamente isolato e insonorizzato dal resto dell'ambiente. A meno di 60 metri passa la linea ferroviaria per Pinerolo.

Il proprietario [illegible] locale, un certo Natale, l'aveva affittato a Bruno Maffiotto, che all'epoca aveva una ditta di olii commerciali, e gli aveva detto di utilizzarlo come magazzino.

Il cortile di via Superga a Nichelino dov'era [illegible] Giorgio Garbero. Sopra, il nipote di Pianelli e, a destra, Pietro Garis

Ancora [illegible] volta, chi si aspettava clamorosi risvolti dalle indagini sulla banda [illegible] piemontesi specializzata in rapimenti di bambini (prima [illegible] Giorgio Garbero, Pietro Garis, poi Federica Iscardi e Patrizia Tacchella) [illegible] rimasto deluso, inquirenti compresi. L'unica pista rimasta è quella del riciclaggio dei cinque miliardi e mezzo che i [illegible] rapitori hanno ricavato dalle loro imprese. Soldi transitati in banche svizzere, [illegible] Losanna e Lugano, ma poi ritirati e, a detta degli imputati, bruciati in imprese commerciali sballate.

Claudio Carassuolo

Per i contrattisti senza lavoro

I tecnici del Regio ancora in sciopero Questa [illegible] niente Aida

E' durata pochi giorni la pace sindacale al Teatro Regio: sta[illegible] scioperano di nuovo i tecnici. Salta pertanto la recita, fuori abbonamento, dell'Aida in programma alle 20,30. Lo hanno comunicato i delegati di settore, lo ha confermato un fax della direzione dell'ente lirico in cui si legge anche che il rimborso dei biglietti avverrà nel botteghino di piazza Castello a partire dal 6 fino al 16 luglio.

Lo sciopero [illegible] tecnici [illegible] una sorpresa per tutti perché dopo l'incontro della scorsa settimana della vicepresidente dell'ente, Elda Tessore, con [illegible] maestranze, la tregua sindacale [illegible] per scontata anche nelle segreterie provinciali [illegible] Cgil Cis Uil. Invece, martedì, i nodi sono di nuovo venuti al pettine durante una riunione, definita della direzione [illegible] Regio «informale», e ieri le trattative che comprendono anche il contratto integrativo sono entrate in rotta di collisione.

Motivo dello scontro, questa volta, [illegible] decisione, la settimana scorsa, del Consiglio di amministrazione [illegible] non rinnovare il contratto a termine di una sarta [illegible] e di un elettricista. Provvedimento, questo, che potrebbe estendersi ad altri 20 contrattisti e quindi interpretato dal [illegible] tecnico come un primo passo per «far pagare ai dipendenti gli errori di gestione e il deficit previsto nel '90 di 7 miliardi».

Inutile il tentativo della vicepresidente Tessore di far [illegible]dere i tecnici dalla decisione di scioperare in occasione dell'Aida, cercando prima contatti informali, poi inviando una lettera ai delegati. I rappresentanti del settore hanno confermato, punto per punto, [illegible] loro contestazioni contenute in un documento consegnato alla direzione martedì sera.

La lettera contiene in sostan[illegible] le stesse accuse che il settore tecnico (120 addetti) da tempo rivolge alla direzione dell'ente. [illegible] legge che per i tecnici «la pessima immagine del Regio, lo scarso livello artistico e [illegible] dissesto finanziario sono da attribuire alle figure dirigenziali [illegible] cui si richiede la rimozione» [illegible] che la proposta sul rinnovo dell'integrativo [illegible] «troppo discriminante per le parte economica e di basso profilo per i contenu[illegible]. Infine, [illegible] particolare riferimento ai due colleghi con contratto a termine scaduto: «Non [illegible] accettabile far pagare i costi [illegible] dissesto alle [illegible] stranze».

Spiega un delegato, Vittorio Samaritani: «Lo sciopero è un passo doloroso ma necessario. Noi chiediamo [illegible] aprire con la direzione un [illegible]logo [illegible] un confronto reale sui problemi e sulle contraddizioni dell'ente; problemi che la vicepresidenza sembra [illegible] recepito. [illegible] [illegible] pacifico che l'occupazione al Regio non è assolutamente in discussione». [em. mon.]

Lo accusa [illegible] funzionario arrestato, il pm ne ha chiesto il rinvio a giudizio

«Vuole la licenza? Allora paghi»

Carmagnola, per le «tangenti» vicesindaco nei guai

Per ottenere licenze, autoriz[illegible] e per altre pratiche amministrative di competen[illegible] dell'assessorato al Commercio di Carmagnola bisognava versare una tangente: dal milione in su [illegible] seconda dell'importanza dell'affare. Questa la sconcertante confessione di [illegible] funzionario [illegible] Comune, Aldo Secco, arrestato nel dicembre dello scorso anno mentre ritirava una busta nel negozio [illegible] fiori di Sebastiano Sapienza.

Il funzionario [illegible] deciso di pentirsi ed ha accusato l'ex assessore [illegible] commercio, psi, e attuale vicesindaco Claudio Rosa: «Era lui che mi mandava a ritirare le buste». Rosa, difeso [illegible] professor Dal [illegible]z, nega. Il pubblico ministero che ha condotto l'inchiesta, sostituto procuratore Stella Caminiti, ha chiesto ieri al giudice delle indagini preliminari il rinvio a giudizio per entrambi, con la pesante accusa [illegible] concussione.

La notizia dell'arresto in flagranza del funzionario Secco aveva fatto subito il giro del paese e alimentato le voci che da tempo giravano [illegible] presunta irregolarità dei funzionari dell'assessorato al commercio per rilasciare [illegible] licenze e altre pratiche. Dicerie rimbalzate puntualmente nell'ambiente politico, dove nei giorni [illegible] si dava per scontata la richiesta di rinvio [illegible] giudizio per l'assessore Rosa [illegible] prima che il magistrato firmasse il provvedimento.

Subito dopo l'arresto nel negozio di Sebastiano Sapienza, il funzionario responsabile dell'ufficio commercio all'assessorato di Carmagnola, Aldo Secco, che è difeso dagli avvocati Bellina [illegible] Bertero, ammetteve le proprie responsabilità: «E' stato l'assessore Rosa a mandarmi a ritirare la busta con dentro un milione per la pratica di Sapienza. Il commerciante aveva fatto domanda di subingresso nella gestio[illegible] [illegible] negozio di fiori».

Subito dopo confessava altri due episodi: «L'assessore Rosa mi ha anche mandato a ritirare una busta al supermercato Sidis. Credo che dentro [illegible] fos[illegible] tre o cinque milioni. Ma non [illegible] sono [illegible] perché non l'ho nemmeno aperta. Doveva servire alla Sidis per ottenere l'allargamento delle tabelle merceologiche. Devo precisare che poi ho dovuto riconsegnare la busta perché erano sorte complicazioni, non so quali, bisognerà chiederlo a Rosa. In un'altra occasione l'assessore mi diede una collanina d'oro: un commerciante ne a[illegible] regalata una a lui e una a [illegible].

Nel corso dell'inchiesta il sostituto procuratore Stella Caminiti avrebbe scoperto altri due episodi [illegible] concussione, sempre a danno [illegible] commercianti [illegible] Carmagnola. Nel confronto tra il funzionario Secco e l'assessore Rosa [illegible] primo ha ribadito la chiamata di correità ma l'assessore lo ha smentito punto per punto. Spetterà quindi al giudice delle indagini preliminari valutare la richiesta di rinvio a giudizio con la pesante imputazione fatta dal pubblico ministero. [c. cer.]

Il vice sindaco Claudio Rosa

Indagine su 1569 giovani: forte richiesta di programmatori

Primo lavoro dopo 6 [illegible]

E' l'attesa media dei neodiplomati

Quanto tempo dovrò attendere prima di trovare un lavoro? Quale sarà la mia prima occupazione? [illegible] preparazione [illegible] listica è adeguate alla futura attività lavorativa? Sono domande che spesso i giovani si pongono dopo avere conseguito un diploma di scuola media superiore.

Una risposta agli interrogativi dei neodiplomati può venire dai risultati di un'inchiesta condotta congiuntamente dall'Unione Industriali, dai sindacati [illegible] della Camera [illegible] Commercio, apparsa nell'ultimo numero di «Tendenze», un periodico sul mercato del lavoro nell'area torinese. La ricerca è stata condotta sui «percorsi di lavoro» dei giovani torinesi che hanno conseguito il diploma fra l'81 e l'85: 501 ragionieri, [illegible] periti aziendali, 525 liceali dello scientifico [illegible] 161 programmatori pari a 1569 persone.

Primo dato. Il 70,4 per [illegible] degli intervistati ha trovato un'occupazione [illegible] un anno dal diploma; il 47,7 per cento entro sei mesi, [illegible] l'8,7 per cento è entrato nel mondo del lavoro prima [illegible] [illegible] giorni. L'attesa è stata più corta per i programmatori: il 67,6 per cento lavorave già dopo sei mesi.

I programmatori, dal punto di vista [illegible] opportunità di impiego, hanno [illegible] più chances rispetto ai [illegible] (l'87,6 per cento ha trovato il posto, contro il 4,1 per cento degli intervistati che era ancora alla ricerca di un lavoro). I ragionieri sono invece in posizione intermedia (il 76,4 per cento già lavorava, [illegible] 10,8 era in attesa), mentre i periti aziendali risultano essere il gruppo più «debole», cioè me[illegible] richiesto sul mercato, con il 70 per cento [illegible] occupati ed il 15,7 per cento di disoccupati.

Secondo dato. L'inchiesta ha messo in evidenza che i settori trainanti per il primo impiego sono stati soprattutto per i neodiplomati fra l'81 e l'85, il [illegible] mercio e i servizi (studi commerciali, società di informatica, agenzie immobiliari, società finanziarie, studi notarili, alberghi [illegible] ristoranti e agenzie di viaggi). [illegible] questi settori d'indagine i ricercatori hanno, infatti, notato e non senza sorpresa, fra i giovani un'elevata mobilità aziendale e professionale: vi è stato, infatti, un travaso dai servizi all'industria; dalla condizione di operai a quella di impiegati.

Terzo dato. [illegible] conseguimento del titolo ha inoltre consentito ai neodiplomati [illegible] forte mobilità sociale: se si escludono i liceali, più del [illegible] per cento dei padri e più del 50 per [illegible] delle madri dei diplomati ha la licenza elementare. Mobilità sociale che per gli intervistati, presumibilmente, continuerà nel tempo dato che il 60,7 per cento di loro è iscritto all'Università: il 22,8 per cento ha frequentato corsi di specializzazione, in particolare i ragionieri [illegible] i periti aziendali, in lingua straniera e informatica.

Quarto dato. L'88,8 per cento dei programmatori ha giudicato adeguato il livello di preparazione scolastica conseguita contro il 52,4 per [illegible] [illegible] periti aziendali [illegible] il 60,9 per cento dei liceali.

[illegible]

BOLLETTINO [illegible]

Giovedì 5 luglio

[illegible]

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo in prevalenza poco nuvoloso [illegible] locali addensamenti specie sui rilievi. Venti: deboli o calmi. Visibilità: buona. Temperatura: stazionaria

[illegible]

[illegible] IN CITTA'

MASSIMA	30,2
MINIMA	14,9
MEDIA	22,6

[illegible] mese ultimi 50 anni

MASSIMA	37,4	7 luglio 1952
[illegible]	8,0	7 luglio [illegible]

UN ANNO FA

MASSIMA	30,9	[illegible] 14,8

[illegible] DI [illegible]

MASSIMA	28,4	MINIMA	11,9
PRESSIONE			1010 hPa
UMIDITA'			48%

[illegible] (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	9,6
Normale in questo mese	[illegible],2
Totale di questo anno	331,5

[illegible] a cura di Walter Ferrari dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 5 e 48 minuti; tramonta alle ore 21 e 19 minuti.

LA LUNA: [illegible] leva alle ore 19 e 42 minuti; cala (il giorno successivo) alle ore 3 e 53 minuti

- Luna piena 8 luglio ore 3
- Ultimo quarto 15 luglio ore [illegible]
- [illegible] luglio ore 5
- Prima quarto [illegible] luglio ore [illegible]

MERCURIO: a 199 milioni di Km [illegible] la Terra. [illegible] proiettato nella costellazione del Toro, a Nord-Est [illegible] Aldebaran

[illegible] occorre un ingrandimento di 233 volte per vederlo grande come la Luna.

GIOVE: è luminoso come la [illegible] di una candela posta a 275 metri

SATURNO: mostra un globo 2,3 v[illegible] più ampio di quello di Marte.

IL FENOMENO: alle ore 13 Nettuno è in opposizione, circostanza favorevole [illegible] [illegible] poco a Sud delle stelle Omicron e [illegible] del Sagittario. Occorre uno [illegible] cadente stellare e [illegible]

Specchio dei tempi

[illegible] passato un anno, [illegible] la cortesia di una risposta - Davvero più facile multare per divieto di sosta? - Chi sale a Superga, di norma, torna in città - Pochi voli - Troppo allarmismo - Ma [illegible] era re

Un lettore ci scrive [illegible] Moncalieri:

«Un anno fa, scadeva il termine di presentazione della domanda per essere ammessi ai benefici della legge dell'89 "Disposizioni per favorire l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati".

«Gli interessati han dovuto, oltre che documentare il proprio stato, presentare progetti e preventivi che coinvolgevano quindi anche altre persone o ditte. A tutt'oggi, mi consta che nulla si sia mosso, neanche [illegible] tipo aspetta e spera, oppure non... aggiustati! Questo provvedimento nel [illegible] Comune è stato evidenziato con manifesti colorati da 1 mq, ed il tono dava proprio l'impressione di essere in [illegible] comune europeo.

«Nei primi giorni del '90, ho chiesto notizie in Comune. [illegible] hanno detto, cortesemente, di aver trasmesso tutto in Regio[illegible]. (Forse è loro sfuggito che l'approvazione tecnica sarebbe stata, comunque, competenza del Comune). In Regione [illegible]no graduatorie, ma [illegible] statiche, dipendono dagli umori del[illegible] Stato.

«Ed allora, come sempre, uno [illegible] aggiusta, può almeno detrarre la spesa dalle tasse? Io sono stato bruciato troppe volte in quanto, l'ufficio preposto, nel mio Comune, è, in questo senso, molto intransigente; ed inoltre, sulle fatture, trattandosi di lavori particolari, quale Iva si deve versare?».

Renato Mongiano

Un lettore ci scrive:

«In risposta alla lettrice che accennava alla mancanza di controlli, [illegible] parte dei vigili urbani ai giardini Cavour, da parte della Sezione Giolitti, ritengo utile informarla che i vigili in questione sono troppo occupati a multare le auto posteggiate in piazza Vittorio. Anche quelle con il disco scaduto [illegible] [illegible] un quarto d'ora e sebbene la piazza sia mezza vuota. Forse [illegible] più semplice [illegible] due righe che allontanare spacciatori [illegible] disturbatori dall'ospedale?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Domenica 17 giugno [illegible] mia moglie [illegible] due miei cari nipotini, sono andato [illegible] Superga utilizzando [illegible] tranvia a dentiera. Ho dovuto fare più di mezz'ora di coda per acquistare i biglietti per la salita, altra mezz'ora per l'acquisto dei biglietti per la discesa (Ai militari, non ufficiali, [illegible] concede stranamente un biglietto ridotto di andata e ritorno).

«Ora mi chiedo, siamo quasi alle soglie del 2000, è possibile vendere alla partenza di Sassi un biglietto di andata e ritorno anche a prezzo pieno naturalmente, per evitare una seconda coda a Superga?».

Giuseppe Serra

Un lettore ci scrive:

«Prendendo spunto da un vostro articolo in cui si analizzava la mancata presenza di clienti nel nuovo maxi-parcheggio dell'aeroporto di Caselle, vorrei aggiungere alcune [illegible]. Come sarebbe mai possibile riempire un parcheggio da tremila posti auto [illegible] il traffico di passeggeri nella nostra aerostazione non consente di sfruttarlo pienamente?

«Fra poco ci sarà una nuova grande aerostazione decisamente più funzionale [illegible] capace di accogliere molti più passaggeri, [illegible] non [illegible] meglio pensare anche ad incrementare i voli con le altre città europee ed italiane? [illegible] non ci diamo da fare Torino perderà l'appuntamento con l'Europa».

Federico Ronegra

Un lettore [illegible] scrive:

«Recentemente [illegible] Stampa, con alcuni articoli, ha dato notizia della situazione della Riviera adriatica che, a mio parere, è eccessivamente pessimistica. Ho constatato, infatti, appena una settimana fa, che il mare è bellissimo, c'è sole [illegible] caldo, la spiagge sono affollate come raramente avviene in giugno. Perché quindi, tale allarmismo, proprio nel momento in cui la famiglie [illegible] apprestano a scegliere le località di villeggiatura per trascorrere le ferie?

«E' vero, ci possono essere delle preoccupazioni per i prossimi mesi, ma non si è ancora dimostrato che il fenomeno dello scorso [illegible] (mucillagini) sia direttamente correlato [illegible] l'inquinamento e, tantomeno, alla contaminazioni causate dall'attività agricola e zootecnica, che esistono, purtroppo, da anni!».

Segue [illegible] firma

Un lettore ci scrive da Ivrea:

«Nell'articolo "Il dialetto [illegible]tra in Regione" [illegible] osserva che un re, Emanuele Filiberto di Savoia, nel sedicesimo secolo stabilì che gli atti ufficiali del go[illegible] piemontese fossero redatti in italiano anziché in francese, come avveniva in passato.

«Faccio osservare che Emanuele Filiberto, grande condottiero [illegible] grande statista, non è mai stato re; era duca».

Roberto San Giorgio

Scontri prima di Germania-Inghilterra, grave un tedesco

Ancora sangue fra i tifosi

Inglese accoltellato allo stadio

Sopra, un gruppo di giovani fermato in via Lancia dagli agenti dopo l'attacco ai tifosi inglesi ospitati a Parco Ruffini: 43 assalitori [redacted] portati in questura e identificati dalla Digos
A sinistra, Manfred Girr, 23 anni, al pronto [redacted] del Mauriziano

Accoltellato allo stadio: in 49 partite di Italia '90 non era mai accaduto. Vittima dell'aggressione, Steven Pelton, 32 anni, di Hornchurch, [redacted] paese dell'Essex. Alle 20,30 Inghilterra e Germania stanno disputando il primo tempo quando sostenitori delle due squadre vengono alle mani. Pelton ha [redacted] peggio, riporta una lieve ferita all'emitorace. Guarirà in una decina di giorni. L'aggressore è riuscito a fuggire.

[redacted] più grave l'episodio accaduto nel pomeriggio, alle 17, in piazza Carlo Felice. Un tifoso tedesco, accoltellato alla schiena, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Mauriziano. [redacted] chiama Manfred Girr, 23 anni, arrivato a Torino [redacted] Wetzlar, un piccolo paese vicino a Francoforte. La lama gli ha perforato il polmone destro: l'équipe del professor Delle Piane lo ha sottoposto [redacted] un delicato intervento chirurgico, for[redacted] si salverà.

Chi lo ha colpito? Secondo [redacted] testimonianza di alcuni italiani, ad aggredirlo sarebbero stati «quattro o cinque inglesi». Ma non è certo: a quell'ora la piazza era gremita di gente. Una cosa è certa: Girr non [redacted] uno sconosciuto. Il [redacted] figura tra quelli dei tifosi «a rischio», già segnalati per episodi di teppismo.

Ancora più pericoloso sarebbe suo fratello, Richard, 24 anni, esponente, secondo [redacted] polizia, dell'estrema destra filo-nazista e leader della frangia più violenta della tifoseria del Borussia. Ieri mattina, gli agenti lo hanno fermato in piazza San Carlo, a bordo di un furgone che trasportava altri quattro hooligans tedeschi. Da Francoforte, la polizia locale [redacted] allertato i colleghi torinesi: furgone e passeggeri sono stati rispediti al mittente, attraverso il valico del Brennero. Manfred Girr, però, [redacted] viaggiava in quel gruppo.

Una giornata carica di tensione, dunque, fitta di piccole violenze. Martedì sera, l'episodio più sconcertante, protago[redacted] oltre [redacted] teppisti italiani. Prima davanti a Porta Nuova, e poi al Parco Ruffini, hanno tentato [redacted] aggredire i tifosi inglesi: per disperderli, la polizia ha dovuto usare i lacrimogeni. [redacted] «campo» [redacted] anche scoppiato un incendio.

[redacted] resto è cronaca da pre-partita quasi normale: [redacted] di rissa tra inglesi e tedeschi in piazza San Carlo e piazza Sabotino, un hooligan fermato al Ruffini per essere venuto alle mani con alcuni connazionali, il vagone di un [redacted] proveniente dalla Francia lievemente danneggiato dagli occupanti (inglesi), un [redacted] tentativo di aggressione [redacted] inglesi (e [redacted] da parte di italiani) davanti allo stadio, le code estenuanti ai caselli autostradali.

Duemila i tedeschi approdati alla Pellerina, cinquemila gli inglesi al Ruffini. Qui, ieri mattina, la tensione [redacted] divenuta palpabile. Già turbati per gli scontri [redacted] martedì, i tifosi britannici reclamavano il diritto di muoversi liberamente, men[redacted] polizia, carabinieri e uomini della guardia di finanza [redacted] invitati a trattenerli. Proteste, scambio di invettive, la richie[redacted] di un intervento del console: alle 10, infine, è arrivato il contrordine.

[redacted] trasferimento allo stadio è scattato alle 17, su pullman dell'Atm. E [redacted] senza problemi: i funzionari della questura cercavano di capire, basandosi sulle confuse piantine fornite [redacted] Col, attraverso quale ingresso avrebbero dovuto instradare i tifosi. Alla fine, si è deciso di farli scendere a gruppi [redacted] 50, e quindi di sistemarli nella curva nord del primo anello. Per i tedeschi, invece, era riservata [redacted] curva Sud, sempre allo stesso livello.

Alla Continassa, il pomeriggio è filato via liscio: alle 18,30, quando alla partita mancavano soltanto 90 minuti, l'antistadio presentava il volto tranquillo di una partita [redacted] campionato. L'ondata di auto dell'ultima ora ha causato problemi alla precaria viabilità della zona. Malgrado tutto, però, il «Delle Alpi» presentava larghi vuoti. La sfida tra inglesi e tedeschi, tra forze dell'ordine e hooligans di [redacted] nazionalità, [redacted] è chiusa con [redacted] vincitore annunciato: la paura.

Giampiero Paviolo

Una notte di guerriglia

Otto contusi e due denunciati nell'attacco contro gli inglesi

Prima [redacted] «caccia all'inglese», attorno e dentro Porta Nuova; poi l'assalto al Parco Ruffini, dove i tifosi erano stati sistemati [redacted] carabinieri e polizia, al grido «Vendichiamo i nostri morti dell'Heysel». Quelle dell'altra notte sono state ore di guerriglia: lanci di sassi, bottiglie, spranghe di ferro. Le forze dell'ordine hanno usato i lacrimogeni. C'è stato anche un principio di incendio fra le tende dove erano accampati i supporters dei «bianchi».

Bilancio di tre ore di follia: otto contusi; due giovani torinesi [redacted] denunciati a piede libero (porto abusivo di coltello e resistenza a pubblico ufficiale); [redacted] ragazzi, 18-21 anni, di Torino, Rivoli, Moncalieri, Chieri, fermati e accompagnati in questura: la loro posizione sarà vagliata dalla magistratura. Ma nel frattempo, per tutti, è scattato un provvedimento del questore: per un anno non potranno assistere a manifestazioni sportive, a partite di calcio; per chi viola questa sanzione c'è [redacted] carcere: da [redacted] mesi ad un anno.

I disordini quando [redacted] da poco finita la partita degli azzurri con l'Argentina. Un centinaio di giovani si [redacted] raccolti in piazza Carlo Felice. Poi, di corsa, un gruppo è entrato nella stazione: «Arrivano i treni, arrivano gli inglesi». La polizia è intervenuta, riuscendo a fermarli. Ma altri ragazzi si sono infilati da via Nizza, anche loro volevano affrontare i tifosi inglesi; non c'erano treni in arrivo, gli ultras si [redacted] allontanati.

Mezz'ora dopo sono ricomparsi, ma questa volta erano circa duecento, al Parco Ruffini. Erano le 23,30. Al di là delle cancellate, fra le tende dei tifosi inglesi, tutto [redacted] calmo. Fuori, sui viali, carabinieri e agenti di polizia. In pochi minuti la tensione è cresciuta, e tutto è degenerato. «Molti giovani avevano al collo sciarpe bianconere», diranno poi gli inquirenti. Grida: «Quelli stanno sfasciando le nostre strutture sportive. Polizia, lasciateci passare, li sistemiamo noi». E tutti a spingere contro cancelli e inferriate.

I lacrimogeni, una prima carica per disperderli. [redacted] stata guerriglia. Lanci di sassi, da parte delle tifoserie contrapposte. Ancora una carica delle for[redacted] dell'ordine, gli ultras sono stati allontanati. Un fuggi fuggi generale, lungo le strade adiacenti. E lì, in via Lancia [redacted] esempio, [redacted] stati fermati quei 43 giovani poi accompagnati in questura e identificati. Erano da poco passate le due di notte quando, attorno a Parco Ruffini, [redacted] tornata la calma.

Ezio Mascarino

«I turisti [redacted] dopo i Mondiali»

Apt soddisfatta della nuova immagine-Torino In venti giorni, arrivati 180 mila visitatori

Il mondiale [redacted] calcio potrebbe, un giorno, essere ricordato co[redacted] l'occasione che rilanciò l'Apt, l'azienda di promozione turistica torinese che [redacted] ha mai brillato molto per attivismo. Colpa un po' delle strutture e dei fondi minimi che hanno sempre condizionato la sua vita; ma colpa, soprattutto, del fatto che opera in una città e in una provincia che, al di là dei loro tesori che [redacted] sono e sono tanti, [redacted] vengono però, considerate stelle di prima grandez[redacted] del firmamento turistico.

Comunque, l'Apt, di cui è presidente Luigi Milanese, ha approfittato dell'occasione mondiali per realizzare una [redacted]rie di iniziative che dureranno oltre la festa del calcio in vista «di un'organizzazione diversa della promozione turistica - è [redacted] detto, ieri, durante la presentazione [redacted] bilancio-mondiali dell'azienda - che dia più autonomia e soprattutto fondi adeguati alla Apt».

Intanto, per i mondiali, l'Apt ha rinnovato e informatizzato i suoi uffici di piazza Cln [redacted] grazie alla collaborazione [redacted] Trasporti Torinesi, quello nell'atrio della stazione di Porta Nuova.

L'Apt ha partecipato, [redacted] Comune e Regione, alla realizzazione dei quattro punti d'informazione di [redacted] Vittorio Veneto, in Galleria Subalpina, all'aeroporto di Caselle e in piazza Solferino. Il compito di accogliere i turisti è stato affidato a una cooperativa [redacted] servizi che ha messo a disposizione una ventina di persone (l'Apt ne dispone solo di otto).

Secondo l'Azienda di promozione i punti d'informazione sono stati visitati da almeno 180 mila turisti in 20 giorni. Parallelamente, per l'occasione mondiale, l'Azienda ha rinnovato [redacted] il marchio, sia la linea grafica delle pubblicazioni e realizzato vademecum tascabili per i turisti.

A proposito di turismo a di Torino, Bernardino Garetto, presidente degli albergatori, [redacted] sottolineato l'importanza del fatto che una bella fetta della manifestazione si sia svolta [redacted] città. «In queste settimane [redacted] parlato [redacted] tanti giornalisti provenienti un po' da tutto [redacted] mondo - ha detto -. Professionisti che, terminato il lavoro, [redacted] avevano altro da fare che girare per la città. Ebbene, [redacted] sono rimasti tutti piacevolmente stupiti perché, al loro arrivo, erano convinti di trovare le ciminiere in piazza San Carlo. Una simile operazione d'immagine, fatta con i mezzi tradizionali, sarebbe costata miliardi. Un investimento per il futuro più prossimo quando il turismo sarà sempre più di tipo culturale e Torino, [redacted] saprà cogliere l'occasione, ha tutti i numeri per diventare una meta ambita».

Scommesse

Sterline a gogò per i tedeschi

Gli inglesi, [redacted] sa, sono scommettitori incalliti. E anche ieri pomeriggio, le «puntate» sulla partita tra i bianchi e la Panzer-division tedesca non [redacted] fatte attendere. Non c'erano, è ovvio, bookmakers ufficiali. Ma nell'improvvisato villaggio del Parco Ruffini la voce si è sparsa in fretta.

E, strano a dirsi, la nazionale [redacted] Robson non [redacted] data per favorita: una vittoria inglese [redacted] infatti pagata mediamente uno a uno, cioè una sterlina di vincita per ogni sterlina scommessa; il successo della Germania era quotato due a cinque, cioè due sterline ogni cinque di puntata.

Qualcuno ha scommesso anche sulla durata dell'incontro: la vincita più bassa (0,5 a uno) per chi aveva previsto la conclusione entro i [redacted] minuti. La più alta (quattro a uno) per chi puntava sul prolungamento [redacted] tempi supplementari.

Biglietti

Affari d'oro per i bagarini

Tensione ieri mattina al Parco Ruffini. Al divieto di allontanarsi dal recinto (poi revocato) e agli incidenti [redacted] martedì sera, si [redacted] aggiunta anche la carenza di biglietti. Dei [redacted] annunciati, [redacted] sono stati messi in vendita soltanto 500.

E i tifosi in attesa, in coda dalle 7.30, hanno vivacemente protestato, costringendo le forze dell'ordine a calmare i meno ragionevoli. Più tardi sono spuntati altri biglietti. Il totale messo a disposizione dalla Federazione inglese è così arrivato a 3200. In maggioranza, però, si trattava [redacted] biglietti di seconda e terza categoria. Quel[redacted] di quarta [redacted] più disponibili.

Così molti hanno rinunciato, rassegnandosi a vedere la partita sul maxischermo del [redacted]ni. Altri, più intraprendenti, hanno raggiunto Porta Nuova, dove per tutto il giorno i bagarini hanno fatto affari d'oro.

OXFORD
ABBIGLIAMENTO PER BAMBINI [redacted] RAGAZZI
scónti [redacted] - [redacted]
VENDITA PROMOZIONALE DI TUTTA LA MERCE
per rinnovo locali
TORINO - Via S. Teresa 7

URGE
CINTURA DI [redacted]
[redacted] COPERTA
da adibire a magazzino [redacted] mq 6000 +
AREA SCOPERTA
di mq 3000 +
UFFICI
[redacted] mq 500/700.
Telefonare al 011/310.04.80
ore ufficio.

[redacted]
Via Cernaia 18 (4° piano) - Tel. 011 548.854 - 534.451
Orario [redacted] stop 9-19,30; sabato 9-12,30
I VANTAGGI PER LE VACANZE ESTATE [redacted]
TURCHIA: Quote 8 gg. L. 495.000. Viaggio aereo diretto ROM/ROM. Soggiorno mare Hotel 4 stelle. Mezza pensione, partenze 4-11-18 luglio. Partenze Agosto da Milano: Quote 8 gg. da L. 949.000 - 15 gg. L. 1.259.000.
TUNISIA: Quote 8 gg. L. 495.000. Partenze settimanali in aereo da Torino e Milano. Soggiorno [redacted]. Pensione completa. Partenze Agosto: quote 8 gg. da L. 775.000 - 15 gg. L. 1.105.000.
MAROCCO: Quote 15 gg. L. 990.000. Viaggio aereo. Partenza il 16/7. Soggiorno in Hotel 4 stelle. Pensione completa. Tour delle città imperiali: durata 8 gg. Pensione completa. Hotel 4 stelle. Partenze il 9/7 e 16/7. Quota L. 850.000.
GRAN CANARIA: Quote 8 gg. L. [redacted].000/595.000. Viaggio aereo. Soggiorno Hotel 3 stelle. Mezza pensione. Partenze 2/7-9/7-16/7-23/7-30/7. Partenze Agosto: Quote 8 gg. da L. 705.000 - 15 gg. L. 985.000.
TENERIFE: Quote 8 gg. L. 549.000/589.000. Viaggio aereo. Soggiorno Hotel 3 stelle. [redacted] pensione. partenze 2/7-9/7-16/7-23/7. Partenze Agosto: Quote 8 gg. da L. 789.000 - 15 gg. L. 1.049.000.
BALEARI: PALMA/IBIZA: Quote 8 gg. da L. 440.000 - 15 gg. da L. [redacted]. Viaggio aereo da Torino e Milano. Soggiorno Hotel 3 stelle. partenze settimanali ogni domenica e lunedì. Partenze Agosto: Quote 8 gg. da L. 639.000 - 15 gg. L. 889.000.
CRETA: Quote 8 gg. da L. 559.000. Viaggio aereo. Hotel 3 stelle. Mezza pensione. Partenze ogni venerdì. Partenze Agosto: Quote 8 gg. da L. 739.000 - 15 gg. L. 1.059.000.
RODI: Quote 8 gg. da L. 599.000. Viaggio aereo. Hotel 3 [redacted]. Mezza pensione. Partenze ogni domenica. Partenze Agosto: Quote 8 gg. da [redacted] - 15 gg. L. 1.199.000.
CARAIBI: CUBA Quota speciale 9 gg. L. 1.395.000. Viaggio aereo ogni mercoledì da Milano. Soggiorni mare in Hotel 3 stelle. Trasferimenti. Assistenza. Settimana supplementare L. 287.000. Supplemento partenze 1/8 Agosto L. 150.000. Speciale partenza 25/7 9 gg. Lit. 1.1[redacted].
KENYA: Quote speciali 11 gg. da L. 1.300.000 - 21 gg. da L. 1.490.000. Viaggio aereo. Trasferimenti. Pensione completa. Partenze ogni sabato dal 6/7.
THAILANDIA: BANGKOK e PATTAYA. Partenze settimanali con aerei di linea. Hotels 1ª cat. 8 gg. L. [redacted]. Settimana supplementare L. 290.000. Speciale agosto Bangkok e Phuket. Hotels 1ª cat. Trasferimenti. Visite ed assistenza. Durata 15 gg. L. [redacted]
VOLI AEREI SPECIALI ESTATE:
Atene - ogni sabato dal 28/7. Quota L. 460.000/610.000.
Creta - ogni sabato dal 28/7. Quota L. 380.000/650.000.
Rodi - ogni sabato dal 28/7. Quota L. 450.000/700.000.
Turchia - ogni lunedì dal 16/7. Quota L. 380.000/740.000.
Bangkok - partenze settimanali. Quota L. [redacted]
Cuba - ogni mercoledì. Quota L. 930.000.
Pechino - ogni lunedì. Quota L. 1.400.000.

Seriana Viaggi
Via [redacted] 18 - 10122 TORINO - Tel. 011 547.089 - [redacted]
Orario agenzia: dal lunedì al sabato, mattino 9-12,30; pomeriggio 15-19
CONVIENE DI PIU'
I MIGLIORI SERVIZI A PREZZI ECCEZIONALI
I TOURS VENGONO EFFETTUATI CON AUTOPULLMAN GRAN TURISMO CON [redacted] SERVIZIO BAR - ARIA CONDIZIONATA. OTTIMI HOTELS SELEZIONATI, NELLE VARIE CATEGORIE, PENSIONE COMPLETA. PARTENZE CON ACCOMPAGNATORI DA TORINO, ASSISTENZA COMPLETA DURANTE TUTTO IL VIAGGIO. TUTTE LE ESCURSIONI INCLUSE [redacted] CON GUIDE LOCALI PARLANTI ITALIANO ED INGRESSI INCLUSI.
BELGIO [redacted] VAN GOGH
8 giorni - dal 14 al 21 luglio, dall'11 al 18 agosto, dal 19 al 26 agosto, dall'1 all'8 settembre, dal 22 al 29 settembre - autopullman G.T. con toilette - pensione completa - escursioni incluse: BRUXELLES - ANVERSA - LE FIANDRE - GAND E [redacted] - [redacted]DAM - AMSTERDAM - L'AJA - VOLENDAM - MARKEN - NAVIGAZIONE SUL RENO. Accompagnatore Seriana L. 1.190.000.
9 GIORNI IN ANDALUSIA
9 giorni - dal 7 al 15 agosto, dal 18 al 26 agosto, dal 22 al [redacted] settembre - autopullman G.T. con toilette - [redacted] categoria - pensione completa - escursioni [redacted]: MADRID - TOLEDO - CORDOBA - SIVIGLIA - GRAN[redacted] - [redacted]. Accompagnatore Seriana L. 1.[redacted].
TOUR DELLA SICILIA
10 giorni - dal 2/9 all'11/9 e dal 7/10 al 16/10 - autopullman G.T. con toilette - Hotels di 2ª categoria - cabine di 1ª classe con servizi [redacted] sul traghetto - pensione completa in [redacted] - escursioni incluse: PALERMO - ERI[redacted] - SEGESTA - SELINUNTE - AGRIGENTO - CATANIA - TAORMINA - [redacted] - MESSINA - TINDARI - CEFALU'. Accompagnatore Seriana L. 960.000.
PARIGI
4 giorni - dal 19 al 22 luglio, dal 26 al 29/7, dal 12 al 15 agosto, dal 30/8 al 2/9, dal 27 al 30/9 - pullman G.T. - Hotel di 2ª cat. sup. - pensione compl. [redacted] incl. [redacted] STORICA - PARIGI MODERNA - PARIGI ILLUMINATA - BATEAU MOUCHE - VERSAILLES. Accompagnatore Seriana L. 640.000.
TOUR DELLA JUGOSLAVIA
Dall'8 al 15 agosto e dall'8 al 15 settembre - 8 giorni - autopullman G.T. con toilette - pen[redacted]: POSTUMIA - ZAGA[redacted] - SARAJEVO - LAGHI DI PLITVICE - MOSTAR - DUBROVNIK - SPALATO - [redacted]ARA. Accompagnatore Seriana L. 880.000. Documento richiesto: Carta d'identità.
VIENNA E SALISBURGO
5 giorni - dal 18 al 22 luglio, dal 22 al 26 agosto, dal 19 al 23 settembre - autopullman G.T. [redacted] prima categoria [redacted] completa escursioni incluse: [redacted] - SCHONBRUNN - HEILIGEN-KREUZ - [redacted]YERLING - BOSCHI VIENNESI - SALISBUR[redacted]. Accompagnatore Seriana L. 760.000.
TOUR DELL'ANDALUSIA + SOGGIORNO MARE SALOU
Dal 4 al 18 agosto - 15 giorni e 14 notti - viaggio in autopullman Gran Turismo con toilette - pensione completa - soggiorno balneare a Salou - escursioni incluse: MADRID - TOLEDO - CORDOBA - SIVIGLIA - GRANADA - ALICANTE - VALENCIA. Accompagnatore Seriana L. 1.560.000.
LA COSTIERA SORRENTINA
6 giorni - dal 17 al 22 luglio, dall'1 al 6 agosto, dal 10 al 15 agosto, dal 4 al 9 settembre, dal 15 al 20/9 - autopullman G.T. - Hotel di prima categoria - pensione completa - escursioni incluse: [redacted] - AMALFI - CAPRI - NAPOLI - ISCHIA. Accompagnatore Seriana L. 650.000.
SOGGIORNI ESTATE DOLOMITI: CANAZEI
8 giorni - pensione completa in ottimo hotel di seconda categoria - viaggio in autopullman Gran Turismo con accompagnatore Seriana da Torino - visite già incluse nel prezzo di: CORTINA [redacted], LAGO [redacted]SURINA, [redacted] PORDOI, SAN [redacted] VAL [redacted], LAGO [redacted] CAREZZA. Partenze 15 luglio [redacted] L. 690.000. Partenze dal 29 luglio e 19 [redacted] L. 790.000.
BR[redacted]NA E NORMANDIA
Dal 12 al 19 agosto - autopullman G.T. con toilette - Hotels di 1 e 2 categoria - pensione completa escursioni incluse: ANGERS - QUIBERON - BREST - [redacted] GUIDERS - MONT ST. MICHEL - CABOURG - [redacted] - [redacted] Accompagnatore [redacted] L. 1.050.000.
SONO PRONTI INOLTRE [redacted] PER I VIAGGI:
Capitali nordiche - Tour del Nord e fiordi norvegesi - Tour dell'Austria - Oktoberfest - 4 giorni in Svizzera - Tour della Corsica - Tour della Sardegna - Tremiti e Gargano - Spagna: Costa Brava - [redacted] e Toscana - Crociere sul Nilo, il Cairo / Aswan - Stati Uniti - Bangkok - Hong Kong - Bali - Singapore - Crociere: Grecia, Egitto, Israele - [redacted]: Mar Nero, Turchia e Grecia - [redacted] - Tunisia - Marocco - grecia - Leningrado - Mosca - Kiev
PRENOTATE AL PIU' PRESTO

Incontro per superare le pregiudiziali, ma il psi non abbassa la guardia contro le giunte anomale

La posta è il Comune metropolitano

E lunedì riparte la trattativa a cinque

Tra annunci [redacted] smentite, il pentapartito, [redacted] solo [redacted] pentapartito, con i suoi segretari regionali, provinciali e cittadini, s'incontrerà nuovamente lunedì prossimo alle 4 del pomeriggio nella sede liberale [redacted] piazza San Carlo. La prima notizia ufficiale che le trattative per formare le giunte [redacted] Regione, Provincia [redacted] Comune erano riprese [redacted] arriva[redacted] nella tarda mattinata [redacted] ieri: il pli ospiterà l'incontro «giovedì 5, alle 17».

Ma, poche [redacted] dopo, l'appuntamento [redacted] stato slittato a lunedì, poiché, oggi, i segretari repubblicani Aldo Gandolfi e Guido Vallauri non [redacted] a Torino. E, precisano [redacted] socialista Cantore e il liberale Formica, nella riunione a cinque dovranno essere superate le pregiudiziali che sinora hanno impedito di arrivare all'accordo: oltre al coinvolgimento nella maggioranza (i pensionati ci sono già) del verde civico Pezzana e [redacted] confronto programmatico con i verdi [redacted] Sole che ride, quella «staffetta laica» che [redacted]tirebbe [redacted] pri di [redacted] il [redacted]ore di Zanone sulla poltrona [redacted] sindaco del Comune metropolitano, che verrà costituito con le elezioni del 1995.

Ovviamente, dicono i liberali per superare le perplessità socialiste [redacted] democristiane, questa «staffetta» proposta da Zanone e La Malfa, varrà se gli elettori tra cinque anni confermeranno gli attuali rapporti [redacted] forza fra i laici e gli altri [redacted] gioranza per [redacted] allargata solo ai pensionati, in attesa di decisioni su verdi civici e verdi.

Lunedì, quindi, il confronto riprende dal punto in cui si era inceppato a causa della protesta socialista per le giunte dc-pci formate [redacted] Rivoli e in altri centri della cintura. «Ma - afferma [redacted] liberale Formica - dovrà essere un incontro risolutivo, dal quale, mi auguro, usciremo decisi a chiudere l'accordo, [redacted] convocare il Consiglio comunale per il 23 luglio [redacted] - o contemporaneamente o a distanza di pochi giorni - quelli regionale [redacted] della Provincia per eleggere Valerio Zanone sindaco, il dc Giampaolo Brizio presidente [redacted] giunta regionale [redacted] il socialista Luigi Ricca al vertice dell'amministrazione provinciale».

All'ottimismo liberale non corrisponde però altrettanta concordia fra psi [redacted] democristiani: i segretari socialisti Cantore [redacted] Garesio saranno senza dubbio presenti all'incontro a cinque, ma non per questo hanno abbassato la guardia contro la formazione delle giunte anomale. Insomma, per gli uomini del garofano, se fra oggi e lunedì dovessero formarsi [redacted] alleanze dc-pci, per esempio a Santena, [redacted] situazione sarebbe tutt'altro che tranquilla, con risvolti che potrebbero far pendere la bilancia socialista verso [redacted] giunta rosso-verde a Palazzo [redacted] Cisterna. Per ora, tuttavia, in corso Palestro nessuno ammette la possibilità di collaborazione [redacted] pci nell'amministrazione provinciale.

Ma l'ipotesi preoccupa ben più [redacted] un democristiano. E Vito Bonsignore, da Roma, mette in guardia il psi. «Sia chiaro - dice - [redacted] collaborazione deve esserci, sarà a tutti i livelli. Non accetterò mai, [redacted] credo che [redacted] l'accetti tutta la dc, che [redacted] lato i socialisti siano nel pentapartito e dall'altro con comunisti e verdi».

Giuseppe Sangiorgio

Marziano Marzano (a destra) è il papabile socialista [redacted] poltrona di vicesindaco
Ma [redacted] battaglia [redacted] per la carica si svolge in casa dc tra Provvisiero (sopra) e Pizzetti (in alto a destra)

«Il vicesindaco? Lo vogliamo noi»

Dc contro dc (Pizzetti-Provvisiero) e un psi (Marzano)

«Il vicesindaco? Lo vogliamo noi»: dicono dc e psi. E' un nuovo, duro, faccia a faccia fra i due partiti? Nella cittadella della politica [redacted] c'è [redacted] pronto a giurarlo, anche se, da qualche giorno, nella corsa alla poltrona posta alla destra del sindaco, [redacted] c'è più un solo dc, ma due. E se i socialisti non mostreranno la dovuta convinzione nel rivendicare l'incarico che attualmente [redacted] del liberale Pier Giorgio Re, lasciandolo alla dc, [redacted] capolista Franco Pizzetti, [redacted] all'ex presidente [redacted] Consiglio Giovanni Goria, potrebbe aggiungersi il segretario cittadino Sebastiano Provvisiero, collaboratore di Vito Bonsignore, leader andreottiano.

Un'ipotesi che in via Carlo Alberto molti danno ormai per certezza. E Provvisiero, «outsider» forte, già indicato come possibile assessore al Bilancio e al Patrimonio, se interrogato in proposito sorride, poi smentisce, ma sempre più debolmente. Insomma, ci pensa.

Perché Pizzetti, sino a ieri considerato l'unico pretendente alla poltrona di vicesindaco, oggi è posto di fronte ad un contendente che, dall'alto [redacted] greteria cittadina, potrebbe «insidiarlo» seriamente? A questa domanda, al quartier generale della dc, si tira in ballo il manuale Cencelli, quel bilancino che regola gli equilibri fra le correnti. La sinistra - si calcola - [redacted] già un incarico di grande rilievo, la presidenza della giunta regionale per Giampaolo Brizio. E anche se Brizio è uo[redacted] della «sinistra sociale» che fa capo a Donat-Cattin, per alcuni esponenti del [redacted] andreottiano lo «sbilancio» esiste. Di qui la richiesta di equilibrare.

Tanto più - si dice - che a Pizzetti converrebbe quasi rimanere capogruppo, una postazione politica più confacente alle sue aspirazioni parlamentari. Farebbe inoltre spazio ad un al[redacted] assessore per la sua corrente, ad esempio a Paolo Chiavarino, possibile aspirante al Commercio, settore di cui si sta occupando come presidente di commissione.

In [redacted] questa querelle tutta democristiana, [redacted] la candidatura dell'assessore Marziano Marzano, socialista. Aspirazione più che legittima, ha detto più volte l'interessato, che nell'87 fu designato dal psi all'incarico di sindaco, che lasciò [redacted] Maria Magnani Noya [redacted] decisione di Craxi.

Con questo confronto, parte il balletto degli [redacted]. I dc [redacted] vorrebbero 7 su 16: Urbanistica da affidare all'eventuale vicesindaco (Pizzetti o Provvisiero); Bilancio e Patrimonio (Provvisiero, [redacted] non sarà vicesindaco); Legale (Galasso); Deorsola (Edilizia); Angeleri (Gioventù); Guazzone (Istruzione); Bracco (Sanità [redacted] Ambiente). Capogruppo: in bilico fra Pizzetti (se non entra [redacted] giunta), Zanetta, Porcellana e Galotti.

Anche i socialisti puntano al vicesindaco (Marzano che avrebbe inoltre [redacted] Cultura), [redacted] Casa (Mercurio), Sport (Matteoli), Trasporti [redacted] Grandi progetti, cioè metrò (Lerro). Al pri toccherebbero due assessorati (ma La Malfa ne chiede 3): Viabilità e Polizia urbana per Risaliti; Servizi demografici per Beppe Lodi. Al psdi andrebbe o il Personale o il Lavoro, incarichi che, pare, non accontentino né Furnari (oggi assessore all'Edilizia), né Giangrande. Ai pensionati andrà l'Assistenza. I liberali, oltre al sindaco non avrebbero altri posti, ma hanno già chiarito che Zanone ha bisogno di un punto di riferimento [redacted] giunta. Chi rinuncerà per far [redacted]zio al pli? [g. san.]

[redacted] AI [redacted] DC

Tra i ribelli [redacted] Rivoli

Bonsignore è già in missione «Devo capire il no ai socialisti»

Vito Bonsignore, inviato [redacted] Torino a Rivoli per rimettere in linea i «ribelli» democristiani che hanno fatto giunta con pci e verdi, si è già [redacted]. «Ho fatto una serie di telefonate, ho [redacted]tito gli umori, niente di più», dice. L'incontro vero con il sindaco Saitta e con [redacted] segretario Tonini Bossi avverrà fra oggi e domani, quando il commissario Bonsignore tornerà da Roma.

Onorevole, linea dura a Rivoli?

No, vado in quella città per capire. Prima esaminerò la situazione, avrò scambi di opinioni con tutti. [redacted] chiaro, non ho opinioni precostituite, non voglio punire nessuno. Andrò a vedere come [redacted] perché la dc di Rivoli ha deciso di collaborare con comunisti e verdi. Perché non vuole più sentir parlare di far giunta con i socialisti.

Tre fra gli assessori che collaborano [redacted] pci [redacted] verdi [redacted] andreottiani. Come [redacted] comporterà con loro Vito Bonsignore?

[redacted] più [redacted] meno come con gli altri. Da quel che so, la decisione di costituire quella giunta è stata unanime, non di questo e quel gruppo, ma di tutta la dc locale.

Bonsignore, quando la [redacted] di Torino ha deciso di nominarla commissario, i democristiani di Rivoli hanno risposto: o questa giu[redacted] o le elezioni. Pensa di far cambiare loro idea?

Bisogna vedere che [redacted] accaduto. Ripeto, sarò [redacted] Rivoli per capire. Quando avrò un quadro chiaro suggerirò al partito quali provvedimenti adottare.

A Pinerolo per [redacted]

Ma Calleri ha [redacted] riserva «Prima voglio sentire tutti»

Edoardo Calleri, nominato dalla direzione provinciale dello scudo crociato commissario [redacted] due dc [redacted] Pinerolo non ha ancora deciso se accettare [redacted] no l'incarico. In quella città non c'è una giunta «anomala», ma [redacted] pentapartito [redacted] cui partecipa una parte della democrazia cristiana, mentre l'altra metà è all'opposizione. «Scioglierò la riserva - dice Calleri - alla fine della prossima settimana, quando avrò sentito tutti».

Calleri, è possibile [redacted] buona volta d'accordo l'ex sindaco e presidente dell'Usl Camusso, oggi minoranza in Consiglio comunale e l'eurodeputato Chiabrando?

Per ora [redacted] lo so, devo ancora prendere contatto con gli esponenti della dc di Pinerolo. Dopo un primo giro di colloqui, comunque, valuterò [redacted] ci sono le condizioni per fare utilmente il commissario.

Perché la dc ha scelto proprio il conte Calleri?

Solo perché conosco [redacted] molto bene [redacted] situazione di quelle città e della [redacted] zona.

[redacted], nella dc, c'è chi intra[redacted] in quest'incarico un ritorno del «conte» [redacted] politica attiva.

Non ho [redacted] abbandonato la politica e [redacted] mi sono mai sentito [redacted] all'angolo. Piuttosto mi sono [redacted] da parte, e [redacted] tempo.

Perché?

Per motivi di opportunità, alla conclusione positiva [redacted] vicende giudiziarie che mi hanno colpito 12 anni fa, terminate, [redacted]que, con la piena assoluzione.

CIT TURIN
VIA VASSALLI EANDI, [redacted]
[redacted] INTEGRALE
DI PALAZZO [redacted] SIGNORILE
Appartamenti da mq 147 anche [redacted] sottotetti abbinabili.

Iniziativa
Koredil [redacted] SVILUPPO IMMOBILIARE
Informazioni e vendite
EDILCASE
Corso Matteotti, 47 - Torino
Tel. 54 [redacted] 54

Chieri, accordo raggiunto nel quadripartito

Una giunta fotocopia [redacted]

Sarà una giunta-fotocopia della precedente quella che amministrerà Chieri nei prossimi cinque [redacted]. L'accordo [redacted] siglato ieri sera fra dc, psi, liberali, repubblicani; sindaco sarà ancora il democristiano Giuseppe Berruto.

Il primo Consiglio comunale è convocato per il 12 luglio. In quella sede si conosceranno i nomi degli assessori e le deleghe attribuite. Tre assessorati andranno alla dc: Commercio, Lavori pubblici, Pubblica Istruzione; altrettanti al psi: Personale, Urbanistica [redacted] Assistenza; uno al pli, tutela ambiente, e l'ultimo al pri, assessorato al Bilancio.

Dice il sindaco Giuseppe Berruto: «Il nostro programma [redacted] basato sulla continuità. Mette[redacted] a frutto il grosso lavoro degli anni precedenti. I principali interventi riguarderanno la viabilità: nuove strade di servizio innanzitutto [redacted] l'attuazione del piano regolatore approvato dalla giunta precedente. Inoltre più verde e il via ai parcheggi sotterranei».

Polemica la minoranza più consistente, la lista rosso-civi[redacted] «Insieme per Chieri» che ha [redacted] consiglieri. Spiega un suo rappresentante, Valerio Castella, insegnante di religione: «Noi [redacted] avevamo intenzione di andare all'opposizione. All'inizio siamo stati contattati dalla dc. Ci hanno presentato il loro programma, invitandoci [redacted] presentare il [redacted] parere. [redacted] in seguito non abbiamo avuto altri contatti. La nostra - prosegue Castella - sarà un'opposizione costruttiva in ogni caso, improntata su due obiettivi: una grande attenzione ai problemi della città, pratici ed urgenti (viabilità e parcheggi, l'uso di grandi aree ancora da destinare). E in secondo luogo massima collaborazione con tutti i cittadini».

Gli autonomisti appoggiavano la maggioranza

[redacted] i leghisti e [redacted] Bussoleno è [redacted]

Nessuna maggioranza con la Lega Nord. La direttiva [redacted] segretario provinciale socialista Daniele Cantore vale per t[redacted] la provincia ma come primo effetto colpisce la giunta pci-psi-pri di Bussoleno - dove non si è votato [redacted] maggio - che si regge con l'appoggio esterno dei consiglieri autonomisti. «Questa giunta dovrà certamente essere cambiata - afferma Enzo Tamarin, psi, ex sindaco di Bussoleno -. L'indicazione del segretario Cantore [redacted] chiara, con i leghisti [redacted] si fanno governi [redacted]munali».

Ma la [redacted] del psi di Bussoleno ha digerito con difficoltà l'ordine partito [redacted] Torino. Ai voti, la decisione di cambiare maggioranza, aprendo quindi la porta alla collaborazione con la dc, oggi all'opposizione, è passata con 11 voti contro die[redacted].

Recentemente comunisti e socialisti si erano incontrati per parlare del cambio del sindaco, come era stato concordato all'inizio della legislatura: una staffetta [redacted] comunista Bruno Alpe e il socialista Milatto. Ora che succederà? «Non abbiamo pregiudiziali sul tipo [redacted] maggioranze - afferma Bruno Alpe - purché l'accordo sia fatto sul programma già approvato dal Consiglio comunale lasciando come priorità: acquedotto dell'Inverso, scuola materna, nuove scuole elementari e palazzetto dello sport».

I repubblicani stanno alla finestra. «Ci adegueremo alle decisioni [redacted] pci e psi - afferma il segretario di sezione Pisoni - purché venga assicurata la governabilità sul programma». Anche per gli enti sopraccomunali (Comunità Montana [redacted] Usl 36) [redacted] corso trattative [redacted]tate avanti da democrazia cristiana e socialisti per andare alla formazione di maggioranze unitarie. [f. m.]

GestiBar
È PRESENTE ALLO
STADIO DELLE ALPI
IN 33 PUNTI DI RISTORO
SITUATI A TUTTI E TRE
I LIVELLI DI POSTI

Per pagare le tasse ed evitare code

Al Politecnico arriva l'iscrizione-lampo con tessera Bancomat

Interviene anche una banca per evitare o limitare le code agli sportelli della segreteria studenti del Politecnico. Dal primo agosto, giorno d'inizio delle iscrizioni negli atenei, matricole e allievi già in corso nelle due facoltà di Ingegneria e Architettura, potranno pagare le tasse attraverso il Bancomat. Per usufruire del servizio, il primo del genere negli italiani, è necessario avere un corrente aperto la Cassa di Risparmio di Torino.

Negli uffici diretti da Giovanni Cadinu, la Crt ha già installato sette apparecchi «Pos», simili a quelli in funzione in alcuni negozi e che consentono al cliente di non pagare in contanti. Il possessore del Bancomat può saldare il conto grazie alla speciale tessera che inserita nel Pos, «ordina» alla banca convenzionata di prelevare la somma richiesto da un certo conto corrente e trasferirla in quello indicato.

Il primo agosto lo studente del Politecnico in possesso della tessera magnetica potrà servirsi dello stesso sistema. Quali i vantaggi? Eviterà le code agli sportelli una prima volta per ritirare i bollettini di pagamento; una seconda volta all'ufficio postale per pagare tasse e contributi previsti; una terza volta per consegnare le ricevute di avvenuto pagamento in segreteria di Facoltà.

«E' un servizio a costo zero per il Politecnico - spiega Guido Fiegna che per conto dell'ateneo ha seguito le trattative con la Crt -. E per mettere lo studente più a suo agio, funzionerà, fuori dalla segreteria, uno sportello libero, gestito da studenti part-time, in grado di dare informazioni utili per iscriversi e per "muoversi" senza perdite di tempo all'interno Politecnico».

La novità introdotta nell'ateneo di corso Duca degli Abruzzi s'aggiunge a quella programmata nell'anno accademico '90-91 dall'Università per limitare le code agli sportelli delle segreterie di Facoltà. I funzionari via Po hanno deciso di servirsi della Posta per agevolare gli studenti. Questi (matricole escluse) stanno già ricevendo a domicilio una busta contenente la domanda rettore per l'iscrizione, il bollettino per il versamento delle se, moduli e certificati.

Materiale che lo studente, negli anni passati, doveva ritirare agli sportelli della segreteria Facoltà dopo l'immancabile, snervante attesa, soprattutto nelle ultime settimane utili per regolarizzare la posizione. Molti infatti, o per indecisione nella scelta del corso laurea o per pigrizia aspettano gli ultimi giorni per iscriversi. Nelle intenzioni dei promotori, le due iniziative nell'uno l'altro ateneo dovrebbero funzionare bene e portare soltanto benefici. Soltanto dopo l'esperienza sul campo si potranno trarre conclusioni.

iscritti Politecnico hanno l'obbligo di servirsi Bancomat per il pagamento delle tasse. Chi intende aprire un conto corrente alla Crt (la si può avere dopo una ventina di giorni dalla richiesta), può utilizzare i soliti bollettini in distribuzione agli sportelli delle segreterie. La convenzione Crt e l'ateneo retto dal professor Rodolfo Zich prevede anche altre condizioni favorevoli per gli studenti: prestiti a tassi agevolati per l'acquisto di personal computer e l'apertura di una linea di credito speciale per iscritti dai 18 ai 25 anni. [g. j. p.]

Misterioso incendio ieri mattina in via Ormea: inquilini in fuga, feriti e contusi

Un mozzicone e la casa brucia

Danni per centinaia di milioni, 12 senza tetto

Minuti terrore ieri mattina in via Ormea 122. Un misterioso incendio, che in un baleno ha gravemente danneggiato un vecchio edificio, ha costretto alla fuga una decina di persone. Ci feriti (per fortuna in modo grave) e contusi: due donne, Annunziata Rossi e Palmira Carraro, finite in ospedale. La prima ha riportato ustioni guaribili in 10 giorni, la seconda la frattura un braccio. Le fiamme hanno reso inagibili tre piani e distrutto alcune mansarde: 12 persone sono casa.

Tutto cominciato alle 13, quando primo piano si è incendiata (ma come?) un tenda nailon, che serviva per riparare sole il balcone. Una vampata e le fiamme sono salite al secondo, dove hanno trovato esca in un altro tendaggio. E così fino al terzo, poi alle mansarde. Tutto in pochi minuti, mentre le famiglie erano a tavola per il pranzo.

«Mi sono affacciato al balcone - racconta un pensionato che abita nelle fronte -: ho visto fiammata partire dal basso. fumo e le fiamme che distruggevano i nailon. Ho subito telefonato a mio cognato che abita nel cortile. Poi ho avvertito i vigili del fuoco».

L'acre odore della plastica che bruciava e il crepitio delle fiamme hanno spaventato le famiglie che stavano mangiando. Qualcuno ha pensato che stesse andando a fuoco l'intera casa. In breve il fuoco ha colto gli inquilini: fuoco, aiuto, il fuoco! Scappate», ha gridato qualcuno. E' stato subito caos:

sono salvata perché altro inquilino ha buttato giù il cancelletto - racconta Maria Anselmino, che abita al secondo piano -: c'era fumo ovunque. Ho visto le fiamme che salivano dal balcone». Invece Palmira Carraro, invalida, nel tentativo di scappare è inciampata è caduta da un gradino. Ha battuto la testa si è fratturata il braccio destro: guarirà in un

Sopra Mario Maccagno, che è salvato con la moglie. In alto a destra Annunziata Rossi, ustionata mani nella fuga. Sotto Palmira Carraro che si è fratturata un braccio per fuggire

I coniugi Maria e Mario Maccagno abitano al piano. Racconta l'uomo: «Stavamo pranzando. Improvvisamente abbiamo sentito gridare. Fuori c'erano fiamme e fumo. Siamo scappati subito. Poco dopo le scale erano avvolte da una nube soffocante». Poi: «In cinque minuti è andato tutto a fuoco, fino al tetto. E adesso, dove andremo ad abitare?».

Annunziata Rossi è rimasta ustionata alle braccia: «Ho avuto una paura tremenda... Non so cosa sia ...».

Fortuna ha voluto che una squadra di vigili del fuoco fosse nella zona per un piccolo intervento, e in pochi minuti la loro autobotte è arrivata nel cortile. «C'erano tanti tendaggi nailon e tettucci di plastica sui balconi - spiegano i pompieri -, le fiamme dilagate in un baleno. Poi il sottotetto perlinato ha fatto il resto. Un alloggio è distrutto, tra piani sono inagibili, incenerite 3 mansarde e abbiamo dovuto far puntellare la scala».

Rimane (per il momento) un mistero come possa essersi sviluppato l'incendio. «Anche perché al primo piano, dov'è scoppiato il rogo, ne fuma», dice un vigile urbano. Ora i vigili del fuoco hanno aperto un inchiesta e ci una perizia. I danni ammontano ad alcune centinaia di milioni. Benché probabilmente le fiamme siano state causate da un mozzicone caduto dai piani superiori, qualcuno avanza ipotesi un po' più azzardate. «E se fosse un piromane?». Naturalmente è solo una supposizione. Ma suffragata dal fatto che 4 giorni or sono nella zona qualcuno ha bruciato 35 cassonetti della immondizia. E altri incendi sono scoppiati qualche tempo pri nella vicina facoltà universitaria di chimica ed alle Molinette, che sono poco distanti. [g. dol.]

1 MESE DI PROVA!

LA MIGLIOR PROVA DELL'USATO SICURO.

Se vieni dalle Concessionarie e Succursali Fiat per acquistare un'auto usata, scopri "usanze" molto interessanti: puoi scegliere tra un vasto assortimento di vetture e veicoli commerciali selezionati, ricondizionati e garantiti 12 mesi S.U.S. Sistema Usato Sicuro... Sistema Usato Sicuro un usato così sicuro che ti concediamo tutto un mese per provarlo a fondo! Altro che giro dell'isolato! Dopo un mese, se l'occasione che hai scelto non ti soddisfa pienamente, puoi cambiarla con un'altra di valore pari o superiore o con una Fiat nuova, senza sovrapprezzo. Inoltre, un mucchio di agevolazioni non solo economiche che le Concessionarie e Succursali Fiat riservano esclusivamente ai clienti dell'usato.

SPECIALE DIESELCONVENIENZA
20% DI ANTICIPO
E LA DIFFERENZA IN UN ANNO A
INTERESSI ZERO*
Fino al 20 Luglio tutto questo ed altro "su misura" alle tue esigenze.
* Fino ad importo massimo di 12 milioni. Sono sufficienti i normali requisiti di solvibilità richiesti da FIATSAVA.

I Servizi Finanziari del GRUPPO FIAT.

E' UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALE FIAT DI TORINO E PROVINCIA.

FIAT

AUTOCAGNO - CORSO VERCELLI 168 - TORINO
AUTOFRANCIA - CORSO FRANCIA 339 - TORINO
AUTOMOBILI TORINO
CORSO FRANCIA 117 - CASCINE VICA - RIVOLI
AUTOVOGUE - VIA SALUZZO 29 - TORINO
BONO - STRADALE TORINO 11 - CHIVASSO
COMAUTO - CORSO POTENZA 14 - TORINO
ESSEEFFECAR
CORSO CESARE BATTISTI - CARIGNANO
GIVEST - STRADA SETTIMO 336 - S. MAURO T.SE
GOTTA - CORSO VALDOCCO 19 - TORINO
MOLINAR - VIALE ROMA 3 - VENARIA REALE
NOVAUTO di Moresco - CORSO VERCELLI 121 - IVREA
O.R.A. - VIA NIZZA 187 - TORINO
ORECCHIA SCAVARDA - CORSO LECCE 52 - TORINO
PAGLIERO - STRADA TORINO 186 - RIVAROLO C.SE
AUTO - CORSO TAZZOLI 4 - TORINO
RITAUTO - VIA GORIZIA 144 - TORINO
SACAUTO - CORSO PESCHIERA 265 - TORINO
SARAUTO - CORSO MONCENISIO 79 - ROSTA
SCAP - CORSO TORINO 13 - PINEROLO
SIAC - STRADA PADANA INFERIORE 110 - CHIERI
SINCAR - VIA DANTE 16 - CIRIÈ
SOAUTO - S.S. 26 - REG. POARELLO - ROMANO C.SE
SOVALCAR - VIA LANZO 42 - BORGARO T.SE
TOR AUTO - CORSO BELGIO 108 - TORINO
TORINO AUTO - C.SO UNIONE SOVIETICA 85 - TORINO
VART - CORSO SUSA 22 - RIVOLI
SUCCURSALE FIAT DI TORINO
CORSO BRAMANTE 21 - TORINO

Le indagini sull'assalto a Montà d'Alba, conclusosi tragicamente alle porte di Torino

Caccia ai capi della gang

Identificato il rapinatore ferito, è un evaso

Angelo Alosi (in alto) è ritenuto un pericoloso pregiudicato. Dopo lo schianto a Poirino, il piantonato alla Molinette

E' uno dei più pericolosi rapinatori torinesi, il «secondo uomo» dell'assalto alla Cassa di Risparmio di Cuneo, a Montà d'Alba. Alla sua identificazione gli uomini del Nucleo Operativo di Torino sono giunti dopo ore di febbrili ricerche, scattate l'altro ieri alle 17 quando Giovanni Deiana, l'uomo che - secondo le prime indagini - era rimasto ferito in un incidente stradale durante la fuga, è spontaneamente presentato in via Valfrè. Sentito alla radio che sono stato coinvolto in una rapina - ha detto all'esterrefatto tenenente Polvani -, che ho ferito all'ospedale, e che sto pure maluccio. Ma non è vero. Io sono qui. E sto anche benissimo. E' uno sbaglio».

L'equivoco è presto chiarito. Il rapinatore ferito a Poirino (ed ora ricoverato al Cto) aveva in tasca una carta identità sottratta al Deiana, e poi opportunamente «modificata». Non è stato, a quel punto, nemmeno difficile risalire al vero nome del malviverite: è bastato un prelievo delle impronte digitali, una serie di riscontri, e si è arrivato alla vera identità. Quella di Angelo Alosi, detto «Lello», nato a Messina 30 anni, ed ora residente in via delle Primule 46. Il suo curriculum criminale è impressionante: comincia nel '75 (all'età di appena 15 anni) con un tentativo di rapina, concluso dal perdono giudiziale. Una misura di clemenza che non sortisce alcun effetto, visto che l'anno successivo viene denunciato per lesioni personali, e poi per reati contro il patrimonio. Poi uno stillicidio di arresti, fermi e denunce, per i reati più vari: dalla droga all'associazione a delinquere, dal furto alla rapina, dal favoreggiamento alla resistenza, dalla ricettazione all'evasione. Viene colpito da ordine di cattura anche nel quadro di un traffico di dinamite, da usare negli attentati del racket. Le sue imprese non conoscono confini: al punto da compiere anche rapine in Svizzera, dove a Locarno viene catturato nell'85. Viene coinvolto anche nelle indagini per due omicidi: quello di Tony Fierro (colpevole di essere un informatore dei carabinieri) e quello di Giorgio Cavazzini (un altro rapinatore internazionale).

Colleziona un buon numero di condanne, ma grazie al meccanismo della decorrenza dei termini - e nonostante il pesante fardello di inquietanti precedenti - viene frequentemente scarcerato. L'ultima volta alla fine di gennaio di quest'anno. Dovrebbe sottostare all'obbligo della firma quotidiana, presso una stazione dei carabinieri, ma dopo qualche settimana scompare. Scatta la denuncia per evasione, nonché un nuovo mandato di cattura. Da ieri è piantonato in ospedale (ha una gamba spezzata): oltre che della rapina, deve rispondere anche dell'evasione. Piantonamento anche per il complice Walter Bonelli, 32 anni, che è invece ricoverato, in condizioni più gravi (ma in miglioramento) alla Molinette.

I carabinieri maggiore Pasquale Lavacca stanno intanto cercando di identificare i due malviventi sfuggiti alla cattura. Sarebbero i capi della gang. A questa convinzione, gli investigatori sono giunti in base al ritrovamento delle armi e del bottino (tre pistole ed un centinaio di milioni) in uno zainetto che [illegible] loro i due feriti. Ed i capi preferiscono scappare [illegible].

Angelo Conti

Alessandro Zocchi, morto a 32 anni

Corso XI Febbraio, era sentito male in casa

Giovane muore in ambulanza: droga?

Quando l'équipe della guardia medica è arrivata in corso XI Febbraio, Alessandro Zocchi, 32 anni, operaio, era già privo di conoscenza. Accasciato sul pavimento dell'alloggio che affittava, le sue condizioni sono apparse subito gravissime. Gli infermieri lo hanno caricato sull'ambulanza; poi lo hanno portato al pronto [illegible] dell'ospedale Giovanni Bosco. Ma quando i medici hanno tentato di rianimarlo, per Zocchi non c'è stato nulla da fare: era spirato alcuni istanti prima durante la corsa all'ospedale.

Di che cosa è morto il giovane? Dovrà stabilirlo l'autopsia nei prossimi giorni.

Tuttavia i medici sono convinti che lo Zocchi sia morto per una dose di eroina che si era iniettato poco prima. Alla squadra narcotici della questura il giovane era già conosciuto: lo avevano fermato perché in possesso di droga.

BIANCA & [illegible]

Catturato ladro velocista

«Non avevo trovato mai nessuno veloce quanto me». Incredulo, più per [illegible] battuto in velocità che per le manette che gli stavano mettendo i carabinieri, Fabrizio Garbi, anni, Rivalta, via Benedetto Croce 3. Tossicodipendente, podista dilettante, è stato catturato alla fine della fuga per le strade Orbassano per sottrarsi all'arresto per furto d'auto. A Rivalta, il giovane rubato la Fiat Uno di Giuseppe Vincenti, l'auto è stata da una pattuglie dei carabinieri. Garbi si è accorto d'essere seguito, si fermato in via Diaz e s'è messo a correre, confidando nella sua velocità. Senza fortuna: i militari lo hanno bloccato.

Festa per il beato Frassati

I vescovi delle diocesi piemontesi e numerosi parroci sono confluiti al santuario di Oropa per la prima festa liturgica dedicata al beato Pier Giorgio Frassati, elevato agli onori degli altari il maggio da papa Giovanni Paolo II. La messa [illegible] celebrata dall'arcivescovo di Torino monsignor Giovanni Saldarini. La ricorrenza annuale è stata fissata per il 4 luglio, giorno della morte di Pier Giorgio Frassati, stroncato nel 1925, a ventiquattro anni, una poliomielite contratta mentre assisteva i malati. Le spoglie di Pier Giorgio Frassati sono state traslate domenica scorsa a Oropa da Pollone, dove sepolto nella tomba famiglia. Il feretro rimarrà esposto alla venerazione dei fedeli nella basilica fino il 16 settembre. Poi sarà trasferito definitivamente a Torino.

Bambini in colonia

La Fiat informa le famiglie che i bambini dei soggiorni estivi di Marina di Massa, Igea Marina e Castione della Presolana sono giunti regolarmente a destinazione.

Uccise l'amica, 23 anni

La Cassazione ha confermato la condanna a 23 anni per Elserino Urli, anni, di Rivarolo, che la sera del 9 ottobre 1987 uccise undici coltellate l'amante Annita Barcaro, 45 anni, una bidella di Romano Canavese che voleva lasciarlo. L'imputato si è sempre dichiarato innocente. Dopo l'arresto aveva detto che la sera delitto si recato a casa della donna per convincerla a riallacciare la loro relazione, ma di averla trovata già morta, con la gola squarciata. Poche ore dopo il delitto, in casa di Urli, i carabinieri trovarono i pantaloni e la camicia sporchi di sangue.

Si scontra in moto, è grave

Ieri pomeriggio poco prima delle 14 in frazione Garino di Vinovo all'incrocio fra via Sestriere e via Soppi, Maurizio Castagneri anni, Nichelino, via Torino 186, in sella ad una Yamaha 400 per cause in fase di accertamento si è scontrato con l'autocarro Fiat 180 guidato da Ezio Asinari, 21 anni, Nichelino, via Boito 14. Accompagnato al Cto, i sanitari si sono riservati la prognosi.

A Bussoleno il panino più lungo

Un maxi-sandwich per entrare nella storia. E' quanto sta tentando di fare Bussoleno, che vuole iscrivere il suo nel «Guinness dei primati» con il panino più lungo del mondo. L'iniziativa è dei commercianti che insieme alla Pro Loco cercheranno di battere il record di due chilometri e due metri conquistato nel da Pordenone. La manifestazione si terrà domenica luglio.

Patteggia, sei mesi

Pistola e penna in cassaforte ed è condannato

Accusato di detenzione illegale di una pistola e penna, Nicola Lo Prete ha mandato dalla latitanza una lettera al suo difensore, professor Lozzi, per chiedere il patteggiamento. L'arma era stata trovata in una cassaforte nell'appartamento di Lo Prete, a Milano.

La polizia era sulle piste del miliardo e mezzo sottratto dall'agente della Mondialpol Ugo Skrl il 10 novembre nel furgone blindato davanti all'ingresso del Cto.

I giudici della quarta sezione hanno accettato il patteggiamento e Lo Prete è stato condannato a sei mesi per la detenzione della penna-pistola. Con Lo Prete imputata Adriana Purpura (difesa dall'avvocato Siliquini), che è stata invece assolta.

Assolto gallerista

Mise in vendita dipinto rubato ma in buonafede

L'amministratore d[illegible] d'aste Guglielmo Fiorio, anni, di Rivoli, processato dal pretore Luisella Gallino per ricettazione di un quadro rubato, è stato assolto con formula ampia. Il quadro, «Una veduta di Torino» di Silvio Allason (1845-1912), era stato rubato a Maria Piozzi, nel palazzo Piozzi a Rivoli, assieme agli arredi del patrimonio di famiglia. Fiorio, che aveva l'incarico di venderlo per conto di un antiquario di Bra, aveva inserito nel catalogo, che aveva mandato al nipote della derubata, il presidente della Cassa di Risparmio Enrico Filippi. Il gallerista è stato assolto perché al dibattimento è emersa la sua assoluta buona fede: «Non avrebbe mandato il catalogo al nipote della derubata», ha detto il suo legale.

Il raid a Collegno

Dopo le minacce la sfregia con un coltello

E' stato sfregiato al volto mentre parlava con gli amici in uno spiazzo di viale Partigiani, nel quartiere Oltredora a Collegno. Un'aggressione misteriosa, anche perché il ferito sostiene di non conoscere chi l'ha colpito. I carabinieri di Rivoli, che stanno conducendo le indagini, non credono però a questa versione. Dietro il ferimento potrebbe nascondersi una storia di droga e qualche sgarro tra bande rivali. Il fatto è successo la scorsa notte, erano le 23,45. Un uomo si è avvicinato ai giovani urlando: «Voi di qui dovete andarvene». Rocco Madaferri, anni, abitante in Kennedy 35, ha reagito, l'uomo ha estratto un coltello e l'ha colpito alla guancia sinistra. Una ferita lunga nove centimetri, giudicata guaribile in sette giorni.

REGIONE PIEMONTE - ASSESSORATO AMBIENTE

DPR 24 Maggio 1988, n. 203

La corrispondenza indirizzata alla Regione Piemonte - Assessorato Ambiente inerente il 203/88 in materia di inquinamento atmosferico deve riportare sulla busta dicitura «DPR 203/88» e deve contenere debitamente compilato il modulo riportato in esempio.

riservato all'ufficio protocollo

GG MM AA

Data

n°

D.P.R. 203/88

CSI Piemonte

Ragione sociale

Indirizzo

Comune

CAP Sigla prov.

Oggetto: Domanda: Art.6 Art.12 Art.15

Barrare le caselle relative alle voci di interesse

Integrazione

Progetto di adeguamento

Comunicazione

Relazione di autocontrollo

ATTENZIONE: I MODULI SARANNO LETTI CON UN SISTEMA AUTOMATICO. SI PREGA DI CURARE LA COMPILAZIONE SCRIVENDO IN STAMPATELLO MAIUSCOLO NELLE APPOSITE CASELLE CON PENNE BLEU O NERO (NON USARE PENNARELLI O MATITE). NON FARE CANCELLATURE, EVENTUALMENTE CAMBIARE MODULO, E NON PIEGARLO.

GG AA

Data lettera

fac simile

I moduli da allegare corrispondenza sono reperibili presso tutti i Comuni del Piemonte e presso gli uffici dell'Assessorato Ambiente della Regione Piemonte - Via Principe Amedeo 17, 10122 TORINO.

Laureato in scienze politiche, da dieci anni al vertice dell'Associazione

Devalle presidente dell'Amma

Sostituisce Rambaudi, ora all'Unione Industriale

Francesco Devalle, neopresidente

Francesco Devalle, 48 anni, è il nuovo presidente dell'Amma, l'Associazione degli industriali metallurgici, metalmeccanici e affini di Torino. Lo ha eletto martedì scorso il consiglio direttivo della Associazione. Devalle sostituisce così Bruno Rambaudi, che - com'è noto - è stato chiamato nei giorni scorsi alla presidenza dell'Unione industriale, lasciata da Pichetto.

Amministratore delegato della Devalle Marcello spa, presidente della Federmeccanica e della scuola Giancarlo Camerana, è anche vicepresidente (dallo scorso 21 giugno) dell'Unione industriale e del Consiglio centrale della piccola industria.

Il consiglio direttivo dell'Amma, oltre a Devalle, martedì ha nominato vicepresidenti Andrea Pininfarina, direttore generale dell'omonima azienda, e Paolo Guarnero, amministratore delegato della Pianelli & Traversa.

Nato a Torino nel 1942, Franco Devalle è laureato in scienze politiche. Per quattro anni (dal 1981 fino al 1985) è stato presidente del Comitato per la piccola industria. Tre anni dopo, nel 1988, è entrato a far parte della giunta della Confindustria. Dall'80, nell'ambito dell'Amma, ricopriva la carica di vicepresidente e il 1° giugno di quest'anno è diventato anche presidente della Federmeccanica.

Costituita nel 1919 sotto la presidenza del senatore Giovanni Agnelli, l'Amma raggruppa oggi circa ottocento aziende per un totale di centosettantamila addetti. Al proprio ruolo di rappresentatività e tutela delle imprese meccaniche, l'Amma affianca una serie di servizi tesa a rispondere alle esigenze degli associati - dal settore sindacale, all'addestramento e alla formazione, fino alla sicurezza e alla tutela dell'ambiente.

Volley-mercato, la prima rivoluzione è in panchina: cambiano allenatore ben sei società su quindici

C'è un nuovo Balsamo per il Sant'Anna

E' in arrivo Chianale, Melato al Cus

Sei panchine nuove, quindici formazioni torinesi che disputeranno nella prossima stagione i campionati nazionali pallavolistici. E' questo il dato più interessante delle battute iniziali di un volley-mercato, come al solito più ricco di chiacchiere che di fatti.

Hanno già cambiato allenatore il Cus Torino (Melato al posto di Bergese) ed il Sant'Anna (Chianale rimpiazza Balsamo) di B2 maschile e l'Ivrea (Pallante avvicenda Barbagallo) di C1 femminile.

Avranno anche la SaFa di B2 (Bussi è stato confermato e sarà sostituito da Bergese o Sussetto, entrambi ex rossoblù) e due squadre di C1 maschile: l'Arti e Mestieri ha lasciato libero Sussetto e a giorni dovrebbe annunciare l'ingaggio di Serniotti, mettendo nei guai il Murata Ivrea, che non ha alternative pronto per rimpiazzarlo.

Ma ecco in rapida carrellata la situazione dei club provinciali di vertice.

Tec Fin Pinerolo (B1). L'arrivo di un secondo sponsor dovrebbe consentire l'allestimento di un team da primi posti, ma i giocatori interessano hanno costi proibitivi. Scartato Bonola, si punta sui centrali Carletti (Alpitour) e Bina (Savigliano) per rimpiazzare Vignetta, costretto da problemi fisici a spostarsi nel ruolo di opposto.

Lecce Pen Cus Torino (B2). Il piano di rilancio prevede subito la promozione in B1: per centrare l'obiettivo occorrono un sestetto affidabile ed una panchina lunga. Trattative per Gabriele Cordera del Murata, Lanfranco e Vigna per il momento non rientrano nei programmi.

SaFa (B2). Squadra sempre più giovane dopo il ritiro di Bonaspetti e quello probabilissimo di Bellardone. Rientra l'alzatore Panerati; il giocatello Oglino non andrà al Cus.

Sant'Anna. Carlo Chianale torna a San Mauro dopo due anni ricchi di soddisfazioni trascorsi a Giaveno in D femminile. Servono ora due giocatori di esperienza.

Arti e Mestieri (C1). Tanti problemi da risolvere per la giovane dirigenza rossoblù (Paolo Merangon general manager e Gianni Tonno direttore sportivo). C'è l'intero staff tecnico da rifare (oltre a Sussetto, se n'è andato anche Gorlier) e ci sono parecchi giocatori (Stanzione, Dirindin e Terzi su tutti) allettati da interessanti proposte.

Vallesusa Condove (C1). Confermati i «big» Morice, Nardoianni e D'Aria, ci sono le possibilità economiche per rinforzare il sestetto e puntare in alto. Finora, però, soltanto contrasti e nulla più.

Murata Ivrea (C1). Se Serniotti firma per l'Arti e Mestieri, la panchina eporediese diventa pericolosamente vacante. Problemi in vista se il preziosissimo Cordera dovesse passare al Cus.

Valdocco (C1). La rivelazione della scorsa stagione tira avanti come sempre: autotassazione, pochi allenamenti e tanta passione per un gruppo di veri amici che non ha bisogno di nuovi innesti per continuare a divertirsi.

Cet Nichelino (C1). Alla matricola servono centrali per sostituire Giordano e Maffeo che abbandonano. Anche Francia (il migliore nella scorsa C2) potrebbe smettere di giocare.

Galup Pinerolo (A2). La panoramica femminile inizia con il club pinerolese che ha già ufficializzato gli acquisti delle ex genovesi Nora Wilde (regista argentina) e Mariella Cancelliere (centrale). L'azzurra Zuccarini andrà alla Teodora Ravenna campione d'Italia; la mancina Rainaudo è passata al Racconigi in C2.

Dim Cafasse (B1). Resta in biancorosso la richiesta diciassettenne Cinzia Perona, capitana della nazionale Juniores. Dal Rosta è arrivata la promettente Farelli (14 anni).

SaFa (B2). A è atteso l'annuncio del nuovo sponsor. Vittone valorizzerà le giovani più interessanti del vivaio tra le quali spicca Silvia Galvan, classe '77.

Ivrea (B2). Probabili il passaggio di Daniela Subrizi all'Aosta in B1 e l'arrivo dal Montalto di C2 Saccomani.

El.Tel Chivasso (C1). La squadra di Pasteris avanzerà sulla «linea verde». L'accordo con il Gsp Chivasso dovrebbe portare in prima squadra qualche novità minore.

Gpl Torino (C1). La neopromossa svecchia i ranghi. La regista Cerrato andrà in C2 a Chieri (forse con la Dolza) mentre Iacopino dovrebbe ritirare l'attività.

Roberto Condio

CALENDARIO

Gironi da 14, in B e C1

Per tutte le squadre torinesi impegnate l'anno prossimo nelle serie nazionali la stagione ufficiale prenderà il via tra fine settembre ed inizio ottobre con la Coppa Italia (solo per la Galup Pinerolo di A2) e la Coppa di Lega. I campionati inizieranno invece il 3 novembre e si protrarranno fino all'11 maggio 1991. Novità di rilievo saranno i gironi da 14 squadre adottati per la prima volta in serie B e C1. I tornei regionali di C e D scatteranno il 17 novembre. Il settore femminile preparerà la ristrutturazione programmata a partire dal '91-92, quando la A1 passerà da 10 a 14 squadre e la serie D si modificherà dagli attuali due gironi da 12 si futuri tre gruppi da 10. Per ampliare gli organici saranno aumentate le promozioni dalle D alla C2 (variabili da 3 a 6 in base al numero di squadre piemontesi che scenderanno dalla C1) e dalla prima divisione alla B (da 10 a 12). Mentre diminuiranno le retrocessioni dalle D alla prima divisione (da 2 a 4 contro le 6 degli ultimi anni). [r. c.]

Gabriele Melato. Ha lasciato l'Alpitour per rimpiazzare Bergese al Cus

BASKET

Ancora problemi per l'Auxilium che spera ancora nella conferma dello sponsor

All'Ipifim scoppia il caso Scarnati

Il giocatore non vuole andare in prestito a Desio
Oggi arriva Motta, domani sarà presentato Crespi

Paolo Scarnati, guardia di 25 anni, tre anni con la maglia dell'Auxilium

Non c'è pace in casa Ipifim. Dopo la lunga e laboriosa trattativa per la cessione di Morandotti e la burrasca finanziaria che ha coinvolto lo sponsor della squadra torinese, è scoppiato un nuovo «caso»: Paolo Scarnati, guardia di 25 anni, s'è rifiutato di andare in prestito per un anno all'Irge Desio in cambio di Pino Motta, 29 anni, ala-guardia, atteso nella sede dell'Auxilium.

Purtroppo la vicenda sembra ricalcare contorni non così rari nel «mercato» dei trasferimenti. Scarnati si è lamentato dei dirigenti torinesi, rei a suo dire di averlo trattato «come un pacco postale». «I trasferimenti sono sempre dei piccoli traumi - ha detto il giocatore -, soprattutto per uno che ha moglie e due figli piccoli. Non voglio dire che la società non può cedermi, ma ci sono modi e modi. Non mi è piaciuto come mi hanno trattato». Il giocatore ha sottolineato come i dirigenti e lo stesso allenatore Guerrieri lo avessero assicurato fino a pochi giorni fa che sarebbe rimasto a Torino. «Poi hanno cambiato idea in extremis - ha aggiunto Scarnati - e fin qui mi può anche star bene, non capisco perché la notizia mi è stata data dal segretario della società. Forse non avevano il coraggio di dirmi la verità in faccia?».

Scarnati si è affidato all'avvocato Sandrolli (legale di altri giocatori di serie A), che nella tarda serata di ieri aveva un appuntamento telefonico con i responsabili dell'Ipifim. Sembra che il giocatore abbia chiesto delle garanzie per trasferirsi a Desio, in particolare un contratto assicurato per almeno due anni. «Tutta questa storia mi dispiace molto - ha aggiunto Scarnati - ma non mi va di essere "usato" finché servo e poi messo tranquillamente alla porta. A Torino sto benissimo. Se non potrò rimanervi, mi adeguerò a fare le valigie. Ma non in questo modo».

Tutta la storia, scoppiata improvvisamente nei giorni scorsi, sembra comunque essere prossima ad una risoluzione. Le pretese del giocatore non sembrano scriteriate, né i suoi rapporti con la società fasciano prevedere una rottura tra le due parti. Paolo Scarnati aveva iniziato la sua attività in serie A con la maglia del Bancoroma nel campionato 82-83. Dopo tre stagioni nella capitale, è stato ceduto a Rieti (per due anni) e quindi a Torino (nell'allora San Benedetto), dove ha disputato tre campionati. Quest'anno sembrava sul piede di partenza, come pedina di scambio nelle trattative per portare all'Ipifim una forte guardia tiratrice (Ragazzi, Teso, Masetti). Ma dopo la partenza di Vidili per Siena, Scarnati sembrava ormai certo di restare a Torino. Poi, la scorsa settimana, si è invece concretizzata la possibilità del prestito di Pino Motta dall'Irge, un giocatore conosciuto e molto apprezzato dal coach Guerrieri.

E Motta infatti arriverà proprio stamane nella sede dell'Ipifim per le consuete visite mediche. Ora il rifiuto dell'«aventiniano» Scarnati mette in dubbio il suo ingaggio, e in proposito Cagleris, vice manager dell'Auxilium, ieri sera si è detto ottimista. Buone notizie sembrano giungere anche dallo sponsor Ipifim: il presidente Sobrito fra 4-5 giorni scioglierà la «prognosi» e quasi sicuramente confermerà il finanziamento alla squadra. Domani, infine, verrà presentato ufficialmente il nuovo gm della società, Nestore Crespi, bresciano, 56 anni, con lunga esperienza alle spalle come direttore sportivo in serie A.

Giorgio Viberti

SPORTFLASH

Calcio, la Juventus cede i suoi giovani

Juventus molto attiva anche nei trasferimenti dei giocatori provenienti dalle categorie giovanili. Ieri la società bianconera ha dato in prestito Rosa al Cagliari e Del Piano al Brescia, mentre ha ceduto Moro, Cavallo e Giampaolo alla Spezia.

Tennis, oggi finale Mariatti-Valvoline

Oggi si assegna la Coppa Mariatti-Valvoline: la finale del torneo regionale a squadre tra il Beinasco e le Pleiadi Moncalieri si disputa alle 18,30 al circolo Monviso Grugliasco. La premiazione lunedì, alle 20, presso la sede del Torino Calcio.

Basket, Davide Alloj coach

Davide Alloj è il nuovo coach di Chivasso, neopromosso nel campionato di serie D maschile. Per il momento non si registrano altri movimenti di mercato della matricola chivassese.

Nuoto, Libertas SaFa in ritiro a quota 2000

La Libertas SaFa Torino, campione d'Italia, è attualmente in ritiro a quota 2000 in un centro del Delfinato francese.

Pallavolo, con scopi

Alle 21, campo presso il Circolo «Da Gianni», strada Castello di Mirafiori 345, match di pallavolo tra il Sant'Anna San Mauro ed una selezione di All Stars. E' il gran finale del torneo amatoriale che si è svolto tra maggio e giugno con la partecipazione di sedici squadre. Il ricavato dalle iscrizioni del torneo è stato devoluto per l'adozione «a distanza» di un bambino palestinese.

Tennis, risultati Master Cup

Master Cup Csain-Busano: Tomasetto-Cattaneo 6-1, 6-0; Favria: Rahbari-Tomasetto 2-6, 6-3, 6-4; Caselle: Moioli-Crosetti 6-2, 6-3. Classifica dopo 11 tornei: Rahbari 160, D'Achille 150, Tomasetto 140, Moioli 135, Macari 125, Autino 120, Crosetti e Potitto 115.

Bocce, a Pinerolo finale dei playoff

I match di sabato prossimo: Pinerolo, finale playoff campionato di società di categoria A; Sarzanese, coppie categoria A di Coppa Italia; Asti, Coppa Italia categoria B; Canavesano, Coppa Italia categoria B.

GOLF

A Claviere il circolo più frequentato, a Sestriere il più aristocratico

Vacanze in quota, sul green

Maestri per i tanti neofiti, gare per tutti

Il più «frequentato», quasi i soci, è il Golf Club Claviere, sul valico del Monginevro. Il percorso più tipicamente alpino è quello di Courmayeur, inserito in un paesaggio da cartolina. La palma di circolo più aristocratico spetta al Circolo Golf Sestriere, che nel '36 fu sede di un Open d'Italia. Quasi la metà dei circoli golfistici in quota, una decina in tutto, è dislocata sulle nostre montagne e offre la possibilità di praticare questo sport anche durante la stagione estiva. Con qualche vantaggio in più, rispetto ai circoli cittadini.

Il periodo delle vacanze rappresenta un momento favorevole per iniziare: rilassati e distesi, la complicità dell'ambiente, i primi approcci più facili - dice Tiziana Nasi, presidente della Sestrieres spa e responsabile del circolo del golf, appendice della società -. E la quota d'iscrizione è di gran lunga inferiore a quella di un circolo di pianura, mila lire nel nostro caso per l'associazione annuale, che anche libero accesso all'American Fitness Club. L'iscrizione al club e, quindi, alla Federgolf dà diritto di entrare in altri circoli italiani, pagando soltanto il greenfee, cioè l'accesso giornaliero al campo».

Il circolo di montagna è quindi un piacevole canale per far la conoscenza con il golf? «All'inizio, ti viene il fintone, su e giù per il campo a colpire palline - prosegue Tiziana Nasi, che, per passione e per lavoro, trascorre metà della sua vita a Sestriere -. Poi, col passare dei giorni, il paesaggio, l'aria frizzante del Colle ti danno una sferzata d'energia tale che diciotto buche non ti bastano, ne faresti altre diciotto. Anche l'ambiente è meno serioso, con quella mescolanza di vecchie tradizioni e nuovi comportamenti, tutti insieme a far festa, la sera, alla premiazione di fine gara».

Per Tiziana Nasi, tra tante virtù, ci sono due soli vizi: la gestione, piuttosto laboriosa, di un campo di montagna (dalla messa a punto del terreno alla stesura del calendario agonistico) e l'attività limitata ai soli mesi d'estate.

La stagione delle gare, appena iniziata, è breve ma intensa, e convoglia sui monti schiere di appassionati. Continua la responsabile del circolo del golf: «In luglio si gareggia tutti i fine settimana, in agosto, quasi tutti i giorni. Ci saranno i professionisti in gara nella tradizionale Pro-Am e ci saranno i migliori dilettanti, impegnati nella Coppa d'Oro e nel Lancia.

In calendario più di trenta gare, aperte a tutti, e per i principianti ci sono fior di maestri. In settembre, poi, c'è il classico abbinamento sci-golf con il campionato italiano dei maestri di sci».

Il golf è diventato una delle principali attività estive, il suo apporto all'economia turistica della località. «C'è un incremento delle presenze, favorito anche da un corollario di altre attività - conclude Tiziana Nasi -. Il meeting d'atletica di inizio agosto o i vari Camp sportivi per i giovani. Il circolo del golf vanta fior di tradizioni. E, stagione dopo stagione, lo renderemo più competitivo».

Pier Luigi Grilla

PROGRAMMA

In gara anche gli sciatori

Un fitto calendario consente il golf in quota fino a settembre. Sabato 28 luglio s'inizia sul percorso di Claviere la classica Coppa d'Oro, 54 buche medal a 4 categorie di giocatori, seguita, il 5 agosto da tappa del Trofeo Lancia. Sestriere offre, in combinata con Claviere, due appuntamenti di rilievo: i Campionati Rotariani d'alta montagna (da domani a domenica) e la Coppa dei Presidenti (10 e 11 agosto). Seguono le gare patrocinate dalla Federazione: il Trofeo Lavazza (4-5 agosto), a Claviere; il Trofeo d'Oro del Cervino (16-17 agosto), a Cervinia, e il Trofeo Tacchini (18-19 agosto) a Courmayeur. Professionisti e dilettanti insieme alla Pro Am Franco Gilberti, a Courmayeur (14-16 luglio); alla Pro Am del Cervino (21-22 luglio) al Breuil e alla Lancia Pro Am a Sestriere (25-26 luglio). In gara anche i maestri di sci che daranno vita, l'8 e 9 settembre, al terzo Campionato nazionale di categoria. [p. l. g.]

AUTO

Club ufficiali di gara

E' nato il Giugi per la sicurezza di fondi e piloti

A Torino c'è un nuovo club Ufficiali di Gara. E' un organismo dell'Automobile Club che raggruppa, assiste e coordina le attività dei propri soci, commissari di percorso e sportivi, con l'intento di migliorare la qualità del servizio.

Indispensabile per il regolare svolgimento delle competizioni automobilistiche, in pista come nei rallies, il ruolo del commissario di percorso è importantissimo.

Sul dev'essere pronto ad esporre le bandiere che, nei vari colori, indicano al pilota altrettante situazioni di pericolo; sulle prove speciali dei rallies occorre vigilare per la sicurezza del pubblico.

E' necessario che i commissari di percorso, che svolgono questo compito per pura passione, vengano continuamente aggiornati sui regolamenti dell'automobilismo sportivo.

Questo è il compito del «Giugi», che conta quarantatré soci fondatori ed il presidente Giancarlo Quaranta, figura nota da anni e presente da sempre ai principali appuntamenti agonistici.

Contemporaneamente alla nascita del «Giugi» è stato varato un per commissari di percorso che inizierà lunedì prossimo, alle 21. Sono in programma tre serate presso l'Associazione commercianti di via Massena 20 (lunedì, mercoledì e venerdì).

Le iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio Sportivo dell'Automobile Club Torino, in via Giolitti 15 (telefono 011/5779.220 oppure 5779.210).

APT E COMUNE DI TORINO
INSIEME PER UNA "CITTÀ MONDIALE"

Il Mondiale si sta avviando verso l'epilogo dell'8 luglio ed è inevitabile stilare i primi bilanci. "Siamo soddisfatti di quanto abbiamo fatto per gli ospiti stranieri", ha dichiarato Luigi Milanese, presidente dell'Azienda di Promozione Turistica di Torino. Qui al Centro Informa l'APT ha uno dei suoi punti-accoglienza. Al turista sono state presentate tutte le nuove pubblicazioni contenenti informazioni e notizie utili sugli itinerari, gli alberghi, i ristoranti, le manifestazioni e i musei di Torino.
Notevole è stato anche l'impegno dell'Amministrazione comunale della città nell'organizzare appuntamenti "degni" di un Mondiale... Tra i tanti, ricordiamo, la Mostra a Palazzo Reale (aperta fino all'8 luglio) "Quattro secoli d'arte - da Leonardo a Rembrandt", il Trio Electrico, che ha accompagnato "la torcida" brasiliana, il grande concerto in piazza S. Carlo di Tito Puente e Dizzy Gillespie.
Di intensa spettacolarità è stata poi la tradizionale Festa di S. Giovanni, dimenticata per oltre un secolo e riportata in "vita" nel 1970 dall'Associassion Piemonteisa fondata e diretta da Andrea Flamini.
Adesso che i riflettori si sono spenti sulla nostra città, per quanto riguarda questi Campionati del Mondo, anche il Sindaco, Maria Magnani Noya, può concedersi ad una valutazione positiva.
"Mi sembra che questa grande occasione sportiva sia servita soprattutto a creare una nuova immagine per il nostro Paese; in particolare, per Torino, abbiamo dimostrato che la nostra è una città che piace agli stranieri. Questo ci deve spingere a fare meglio e di più dal punto di vista turistico perché ne abbiano le potenzialità".
Anche l'assessore comunale allo sport, turismo e tempo libero, Lorenzo Matteoli, è d'accordo. "Questa è una città che può rivelare una vocazione turistica particolare; quel che conta è esserne convinti perché il limite tutto torinese è proprio questa sorta di nichilismo sulle nostre capacità."
Il Centro Informa è aperto al pubblico fino all'8 luglio, dalle 10 alle 24.
Per informazioni, telefonare a questi numeri:
513346 - 513778
(MEET Immagine e relazioni esterne).

TORINO '90 CITTA' MONDIALE
Centro Informa Piazza Solferino

I MUSEI

Armeria Reale (telefono 543.889): mercoledì, venerdì e sabato: ore 9-14; martedì e giovedì ore 14.30-19,30. Dom., lun. chiuso.

Basilica di Superga e Tomba di Casa Savoia (tel. [illegible]063) Orario: 10-12,30; 15-17, venerdì chiuso.

Borgo Medioevale (tel. 669.9372) da martedì a sabato 9,30-17,30; domenica, 10-17,30. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Or.: martedì, giovedì, sabato, domenica: ore 9-14; merc. e ven.: ore 14.30-18,30. lunedì chiuso.

Museo di Antichità (c. S. Margherita 105, tel. 521.2251). mar. e ven. ore 15-19; mer., gio. e sab. ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese ore 9-13. Chiuso lun. e 2ª e 4ª dom. del mese.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali (Via Bricherasio 8, telefono 541.557) Feriali 13.30-19,30. Domenica: 8-12,30, lunedì chiuso.

Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666). Or. 9-12,30; e 18-19. Lun. chiuso. «Gagliaro, i percorsi del design». Fino 22/7.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, 358.1220). Or., lor. 9,30-16,50; fest. 10-12,30; 14-16,50; chiuso lunedì.

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (tel. 956.7256). Mostra Mario Merz «Terra elevata o la storia del disegno». Or., 10-19. Chiuso il lun. Fino al 20/9.

Museo Egizio (tel. 537.561) or.: tutti i giorni (compresa dom.) 9-14. Lunedì chiuso.

Museo Naz. dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0, tel. 653.995)' mar. e giov. 9-13,30; sab. dom. 9-12. Chiuso lun., mer., ven.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 088.737): or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15

Museo Naz. del Risorgimento Italiano (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511 147) lo-rari 9-18,30; dom. 9-12,30. lun. chiuso.

Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. [illegible]): [illegible], venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18, lunedì chiuso

Museo di Storia Naturale Don Bosco (via Thevez 37, tel. 660 1065) Tutte le [illegible] mane 14,30 16,30. Ingr. gratuito.

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 18 sale, tel. 947.0345). Or. 9-12 e 14-17,30.

Museo Pietro Micca (v. F. Galeotti 7, t. 546.317): Orario: 9-14. Lunedì chiuso.

[illegible] Salgari (via Bidone 33). Orario: 9-12 martedì e giovedì. Ingresso gratuito.

Palazzo Reale (p. Castello). mostra «da Leonardo a Rembrandt». Disegni della Biblioteca Reale. Orario: 10-20; giovedì e sabato [illegible]. Lunedì chiuso. Fino all'8 luglio

Soc. Promotrice Belle Arti - Parco del Valentino [illegible]. Orario segreteria feriali 10-12,30; [illegible]. Sabato e domenica chiuso.

Biblioteca Reale (p. Castello 191, telefono 543.055): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lunedì e mercoledì 9-17,45.

Parco Michelotti (c. Casale 93, tel. 812.2858). «Hic sunt leones». Or.: mar., [illegible]. 15-21; sab. domen. 9-21; lun. [illegible]. Fino al 5/8.

Mole Antonelliana (via Montebello 20, tel. 839.3814): Tony Gemin disegni, acquerelli, fotografie e plastici. Or.: feriali 9-19; festivi 10-13, 14-19. Lun. chiuso. Fino al 7 ottobre.

I [illegible]VIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	
Pronto intervento	112
Sede centrale	51.83.53
Polizia	
Pronto intervento	113
Questura centrale	55.881
Prefettura	[illegible]
Vigili urbani	26091
Polizia stradale	59.38.53
pronto intervento	54.16.33
Corpo Forestale	
incendi boschivi	51.31.51
Ambulanze	57.47
24 ore su 24, gratuito	
Ellambulanze	
Piemonte Soccorso	116

SALUTE

[illegible] **medica.** Servizio gratuito [illegible] (20-8). prefestivo e festivo 57.47

Croce rossa, serv. generico o pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 24.82.610

Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00

Centro antiveleni, c. Polonia 14 63 76.37

Pied[illegible]o dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23

Guardia ostetrica [illegible]nente, S. Anna, 63961; Maria Vittoria, 58.421. Mauriziano 50.801.

AMBULANZE

Soccorso urgente	57.47
Serv. ord. a pagamento	
Croce Rossa	51.77.51
Croce verde	54.90.00
Croce bianca	329.01.66

Aaldo	54.04.69
Asir	958.93.31
Al	819.18.20
Aldasoro	63.01.58
Asido	33.13.01
Assisi. Infermi	839.75.25
Aidal	50.23.96 - 54.39.48
Auxilia	44.11.40
Associazione infermieristica torinese	220.42.32
Spi	242.19.04
Cesad, Inferm. 76.88.11.	
Croce bianca	53.19.02
Studio [illegible] professionisti Bm	248.41.52
[illegible] dei malati poveri	53.52.57-650.52.71
[illegible], domiciliare 75 14.73	749.24.24 - 749.85.27.

OSPEDALI

Mauriziano	50.801
San Luigi Gonzaga	90.261
Molinette	6566
Amedeo di Savoia	55.421
Astanteria Martini	29.131
Centro Traumatologico Ortopedico	69.331
Regina Margherita	69.271
Maria Adelaide	29.131
Maria Vittoria	55.421
[illegible](o)	70.33.33
[illegible]Giovanni Bosco	23.991
[illegible]imico	57.541
Sant'Anna	63.961
S. G. Vecchio	57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. V. Emanuele II 86 53.62.71
[illegible] 889.92.59
p. Massaua 1 79.33.06

MUNICIPIO

Municipio	57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-18)	576.55.66
Certificati prenotazione telefonica:	566.01.68
Inform. sulla certificazione e sui documenti d'identità:	5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-17,30. Chiusi il lunedì	

BABY SITTER

Pronto baby [illegible]

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): [illegible]12
Europ assistance [illegible]

Autosoccorsi (24 ore [illegible] 24): c. Vigevano 14, 280.000; [illegible]. Spalto 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. F. Romoli 203, 220.02.00; sl. Settimo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistorio 94, 26.60.00; v. [illegible] 109; 200.000

Percorribilità strade 194
[illegible] Torino-Milano [illegible].45; Torino-Aosta [illegible]; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.61.60

Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; s. Druento 49 21.80.12

[illegible] guasti semaforici [illegible]

TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48

TRASPORTI TORINESI

Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54 87.18/54.22.70/53.13.27

S[illegible] Porta Susa 53.50,49 da lunedì al sabato, [illegible]

Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30. 855.437

SOLIDARIETA'

Telefono amico 31.53.131
Stranieri centro accoglienza Cisca, 53.39.82
Bartolomeo & C. 53.48.54
Sermig 521.37.70
Alcolisti (tutti i giorni, dalle 16 alle 18) [illegible]
Informagay 43.65.000
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741 27 02
Gruppo Abele 839 54.42
Associazione contro l'epilessia (ogni sabato dalle ore 9 alle 12). Telefono 473.0174
Anapeca (associazione ambientalista per animalisti di Canero), [illegible]03.52
Cesad assistenza domiciliare. Tel. 768.811 - 762.685

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911
[illegible]

AEROPORTI

[illegible] Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle [illegible] alle 24). Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra [illegible]. s. V. Emanuele, [illegible]

Milano-Linate [illegible]
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75,51
Porta Susa biglietteria 53.55.13

GUASTI

ELETTRICITA'

Enel:	57.75
Aem:	741.31.31
Num. pubblico	741.31.31
[illegible]	
[illegible], usi civili:	88.23.24
centralino	23.851
Snam metanodotti, usi [illegible]ustriali:	26.44.16.
[illegible]	
Municipale,	205.43.22
[illegible]	

UFFICI POSTALI

aperti pom. ore 15-19,30:
v. Alfieri 19, 561.21.77; v. Villarbasse 39, 335.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 8990209; v. Bruino 1, 4470626; v. Foglizzo 28, 731035; v. Monterosa 83, 857095; v. Genova 113, 83.49.41

[illegible]

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 282.03.97
Lega difesa cane v. Germagnano 9 282.08.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 85.77.00 / 85.87.91; v. San Domenico 22, 53.25.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a 48.84.34

TABACCHI

Di sera: Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza [illegible]3; v. Napione 31

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica [illegible] Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.69-53.69.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

BENZINA

Servizio notturno
[illegible]ip, p. S. Gabr. da Gorizia; **[illegible]ip,** c. G. Cesare 220, c. [illegible] [illegible] c. G. Cesare [illegible], l.go Palermo, srl. Al[illegible]no [illegible]; **Esso,** c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Api,** [illegible]. Vercelli-ponte Stura; **Q8** a. S. Cesare 276, [illegible]-lieri c. [illegible].

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp

14,10 **L'albero delle mele**
14,50 **Giorni di sangue,** film
16,30 **L'abbandono,** film
18 — **Documentario**
18,30 **Georgie,** telefilm
19 — **Grp monitor,** notiziario
19,35 **Il falco rosso,** telefilm
20 — **L'albero delle mele**
20,30 **I samurai senza padrone,** telefilm
21,30 **Affari di cuore,** telefilm
22,30 **Angosela,** telefilm
23 — **Il fiore all'occhiello**
23,30 **Grp monitor,** notiziario
24 — **Vivere corre,** rubrica sportiva
1 — **Supercolpo da sette miliardi,** film

Videogruppo

14,05 **Amore pitano**
16 — **L'uomo ragno,** cartoni
18 — **Videonotizie**
18,05 **La terra dei giganti**
19 — **Videonotizie**
19,30 **Azzurro segreto**
20 — **Brivido e avventura,** telefilm
20,30 **Black roads,** [illegible]
22,30 **Videonotizie**
[illegible]
24 — **Uccello migratore,** film

[illegible] Canavese

16,15 **L'incredibile attacco Copcenko**
17 — **Tg**
17,15 **Musicate**
18,30 **Jeannie,** cartoni
19 — **Korg,** telefilm
19,30 **Tg**
20 — **Sguardi dal mondo**
20,30 **Formula 1 nell'inferno del Gran Prix,** film
22,30 **Tg**
22,45 **Auto della settimana**
[illegible]30 [illegible]

Videouno

16 — **Cartoni animati**
16,30 **Wanted,** telefilm
17 — **News Scotland Yard,** telefilm
17,45 **Nanna &** [illegible]
18,45 **Telenciclopedia**
19 — **Nanna & Barbera**
20,30 **New Scotland Yard,** telefilm
21,30 **Superclassifica show**
22 — **Telenciclopedia,** [illegible]
[illegible]
23,30 **Wanted,** telefilm

Quarta Rete Tv

16 — [illegible]
17,30 **L'idolo,** telenovela
18 — **Tg 4**
18,30 **Rosa de Lejos**
20,20 **Tg 4 cronaca**
20,45 **Calcio farsa**
22 — **Okeymotori**
23,15 **Tg 4 sport**
23,25 **Supersexy**
24 — **Supersexy**
1 — [illegible] **ragione per morire,** film

Telestar

17 — **Viviana,** telenovela
17,45 **Mahi Mulher,** novela
18,30 **Ruote in pista,** sport
19,30 **I Ryan,** telefilm
20,30 **Il compromesso,** film
22,30 **Telodomani**
23 — **Frutto proibito**

Telecupole

16,30 **Film**
17,40 **La signora in rosa**
19,30 **Tg4**
20 — **Rubrica**
20,30 **Elemento D,** sceneggiato [illegible]
21,40 **Italia Cinquestalle,** rubrica
22,20 **Tg4**
22,30 **In poltrona,** film
0,30 **Super Play Boy,** spettacolo

Quinta Rete

13 — **Batouk l'Africa che** [illegible], film
15 — **Tg '90**
17 — **Don Chisciotte,** cartoni
17,30 **L'invincibile Shogun**
18,30 **Giramondo,** docum.
19,30 **Tg '90**
20 — **Don Chisciotte,** cartoni
20,30 **Doomwatch I reietti del 2001**
22,45 **Tg '90**
24 — **Tg '90**
0,15 **La parata dell'impossibile**

Teletime

17,10 **Innamorarsi**
19 — **Charlotte**
20,20 **Innamorarsi**
22 — **Guerra tra gaiasie**
22,30 **Super Dog Black,** telefilm
23,15 **Innamorarsi**

Telestudio

7,45 **Tg '90**
8 — **Avventure nello spazio,** cartoni
9 — **Gli errori giudiziari,** tf.
10 — **The c**[illegible], tf.
11,30 **Gli errori giudiziari,** tf.
12 — **Tg '90**
12,30 **Avventure nello spazio,** cartoni
19 — **Tg '90**
1,15 **Tg '90**
1,30 **Gli errori giudiziari,** tf.

Rete T Piemonte

13 — **Telodomani,** attualità
13,50 **Informa 7,** notiziario
14 — **Cartoni junior**
18 — **Programma per ragazzi**
19 — **Informa 7,** notiziario
19,30 **Krishna,** cartomanzia
20,20 **La vita oltre la vita,** film di Noel Langley con Teresa Wright, Richard Anderson
22,30 **Mash,** telefilm
23,15 **Telodomani,** notiziario
[illegible]45 **Informa 7,** notiziario
1 — **All'ombra del patibolo,** film

Telecity

7 — **Cartoni animati**
8,30 **Il segreto di Jolanda**
9,30 **Peyton Place**
11,10 **I cento giorni di Andrea,** telenovela
12,30 **Lucy Show,** telefilm
13 — **Cartoni animati**
14 — **Il segreto di Jolanda**

Rete 3 Manila

18,40 **I supercartoni,** cartoni
19,20 **Lassie,** telefilm
20,10 **I supercartoni,** cartoni
20,45 **Speciale fantascienza,** documentario
21,45 **La schiava tsaura**
1,40 **Boys and Girls,** telefilm

Sesta Rete

16 — **Il Rally dei campioni,** film
[illegible] — **Le spie dell'imperatore,** telefilm
18 — **L'invincibile Shogun**
19,45 **Tg '90**
20 — **No... non farlo,** film
23 — **Tg '90**
23,30 **Le spie dell'imperatore,** telefilm
0,30 **Tg '90**
1 — **Cercatori d'oro,** tf.

Telesubalpina

18,30 **Eleanor e Franklin**
19,30 **Ironman,** [illegible]
19 — **Torino** [illegible], speciale Telesu
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il regionale,** notiziario
20 — **Matt e Jenny,** telefilm
20,30 **Truck Driver,** telefilm
21,30 **Justice,** telefilm
22,30 **Pietro vivo - Vescovo tra gli indios dell'Amazzonia**
23 — **Il regionale,** notiziario
23,30 **Il tappeto orientale,** documentario

Tieffe Network

18 — **Lassie,** telefilm
18,00 **L'Austria,** documentario [illegible]
19 — **Detective in pantofole**
20 — **Rivediamoli,** sport
21 — **Documentario**
22 — **Allegra gioventù**
24 — **Vivere pericolosamente,** telefilm
1,30 **Detective in pantofole**

Erreuno tv

17,30 **Il cammino della libertà,** telenovela
18,10 **Per i bambini,** cartoni
18,30 **Per i ragazzi**
18,50 **Italia 90 dopopartita quiz**
19 — **TG Flash**
19,30 **A tu per tu**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Remake**
22,05 **Tg sera**
22,15 **Alio' allo',** telefilm
[illegible] **Rock stage**
23,45 **Telefoni notte**

Primantenna

15 — **Catch the catch**
17,30 **Cartoons - cartoons**
[illegible] **Banco - 7 e mezzo,** gioco a premi
20,30 **Dancin' Days**
21,10 **La squadra dei sottilogi,** telefilm
22,10 **Banco - 7 e mezzo**
23 — **La fattoria dei giorni felici,** situation comedy

Telesettimo

17 — **Film**
18,30 **Star trek,** cartoni
19 — **La vita intorno a noi**
19,30 **La dama di Monsoreau,** telefilm
20,30 **Storie di Conrad,** [illegible]neggiato
22 — **Beverly Hill,** telefilm
22,30 **Film**

■ **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

AUCHAN

L'IPERMERCATO CHE FA GRANDE LA VITA

UN PRANZO FRESCO...E BEN CONSERVATO

Pasta semola Gemola 500 g	L.790 L.1.580 al kg
Riso Uncle Ben's 500 g	L.2.290 L.4.580 al kg
Tonno e verdure Palmera 2 x 170 g	L.2.390 L.7029 al kg
Tonno nostromo 2 x 160 g	L.2.900 L.9.062 al kg
Condiriso - Condipasta Berni 285 g	L.2.990 L.10.492 al kg
Pellicola Cuki 50 m	L.3.490
Alluminio Cuki 16 m	L.3.490
Carne Simmenthal 4 x 90 g	L.3.390 L.9.416 al kg

IL PIACERE DELLA GENUINITÁ

Angurie	L.690 al kg
Peperoni	L.1.990 al kg
Melenzane	L.1.990 al kg
Fagiolini	L.2.590 al kg
Meloni	L.2.940 L.7.840 al kg
Mozzarella Soresina x 3 375 g	L.9.900 al kg
Arrosto della vena manzo (bovino adulto)	L.13.900 al kg
Coscia fette manzo (bovino adulto)	

PREZZI VALIDI FINO AL 7/07/90

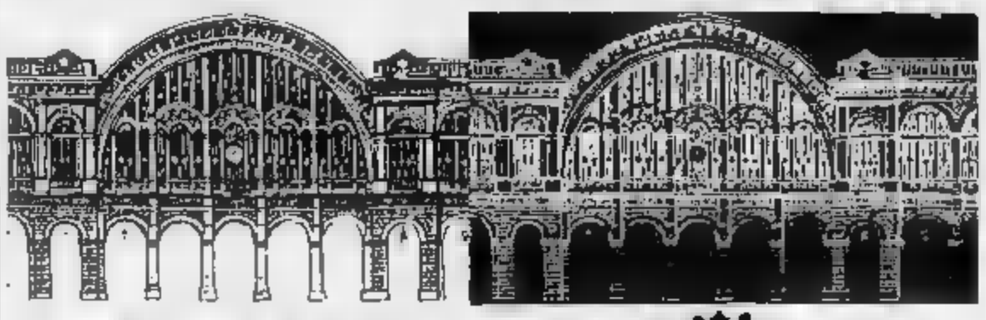
Carta igienica Scala 10 rot. L.2.650

Parmiggiano reggiano L.17.900 al kg

Auchan

ORARIO 9 - 21 / LUNEDÌ 14 - 21

C.so Giulio Cesare angolo c.so Romania - Torino - Tel. 011/3102132 - Parcheggio 2.000 posti



DOVE ANDIAMO

di Rocco Moliterni

Il primo recital

Questa sera, alle 21, al Tempio Valdese in corso Vittorio Emanuele 23, è in programma un concerto per celebrare il 150° anniversario del primo «Recital» pianistico della storia della musica, tenuto da Franz Liszt a Londra nel 1840. Il concerto sarà eseguito dal giovane pianista Giancarlo Romano-Cocozza. Si ascolteranno brani di Chopin, Scriabin, Pick-Mangiagalli e una breve composizione di Alessandro Bologna, organizzatore (nonché presentatore) della serata. «Anche se prima del 1840 - spiega Bologna - Liszt e altri famosi pianisti avevano effettuato tentativi di presentarsi solo con il pianoforte davanti al pubblico, escludendo le voci e gli altri strumenti che in precedenza si alternavano a rendere più gradevole lo spettacolo, nel Lisat azzardò a codificare il tipo di esibizione con un proprio termine (recital» ovvero «narrazione musicale») ed a riproporre uno stile d'avanguardia basato su atteggiamenti romantico passionali. Il "recital" conquistò rapidamente il favore del pubblico, anche per la bravura di Liszt e dei suoi contemporanei». L'ingresso è libero.

CINECLUB

Dodeskaden

Chiusa la infelice parentesi americana con l'insuccesso del film «Barbarossa» (che vide anche la fine del sodalizio con l'attore Toshiro Mifune) il regista giapponese Akira Kurosawa diede vita sul finire degli Anni 60, insieme a tre amici registi (Kinoshita, Ichikawa e Kobayashi) ad una casa di produzione indipendente, a quattro mani. Il primo progetto della nuova società è affidato allo stesso Kurosawa: un film su una bidonville (ricostruita nel quartiere più malsano - è sotto il livello del mare - di Tokyo) nel momento in cui il boom industriale alla ai giapponesi. L'idea è ma forse azzardata. Il clamoroso insuccesso «Dodes-ka-den» porta infatti la società al fallimento. Il film riproposto oggi, alle 16,45, alle 19,40 e alle 22,10 al Massimo 1, in via Montebello 8, per che il Museo del Cinema dedica all'ottuagenario maestro nipponico. Sempre Massimo ci viene offerta la possibilità di un cinema giapponese molto più commerciale: la rassegna «Cose da un altro mondo - Cinema di fantascienza 1950-1967» propone infatti, alle 16,30 e alle 20,45 il celebre «Godzilla» di Inishiro Honda, seguito alle 18,15 e alle 22,30 «Il re dei mostri» di Motoyoshi Honda. Informazioni al 871046.

Manolo

La rassegna «Senza Sipario», in corso alla Cascine Giajone, in via Guido Reni 114, propone questa sera, alle 21,30 «Manolo» di Alessandro Benvenuti (ex Giancattivi) e Daniele Trambusti, che ne anche interprete e regista. L'ingresso costa 10 mila lire. Inform. al 30.81.444.

Always

Sugli schermi del Cortile del Rettorato, in via Po 17, approda questa sera, alle 23, «Always» di Steven Spielberg Richard Dreyfuss e la simpatica Holly Hunter, remake di «Joe il pilota» dove il ruolo di Dreyfuss era interpretato da Spencer Tracy. L'ingresso costa 5 mila lire.

All'Arena Metropolis, alle 23, è invece in programma «Grasso è bello» di John Waters. L'ingresso 4 mila lire.

Concerto di Manu Dibango stasera al Palaregio

Sax dal Camerun

Di scena il «soul makossa»

Speriamo che vada meglio per **Manu Dibango**. Dopo il disastroso esordio - o meglio, esordio - con I De La Soul e il forfait di John Lurie (peraltro bravamente sostituito da Peter Gordon), la rassegna «Africamerica» presenta stasera il sassofonista afrojazzy . Peccato che finora andata così così, sulla carta «Africamerica» si presentava come uno dei più stimolanti appuntamenti dell'estate musicale torinese. Doveva un gran tuffo nelle sonorità nere, per il momento di nera c'è stata soltanto la jella: annullato Lurie; naufragato fra problemi tecnici insormontabili quanto banali il rap dei De La Soul; non resta che piangere, e sperare in bene per stasera, quando sul palco del Palaregio salirà il gigante del soul *makossa*, quel Manu Dibango che per primo, negli Anni Settanta, seppe imporre in Occidente le lussureggianti sonorità d'Africa.

I cinquant'anni, Emanuel «Manu» Dibango da Douala, portati magnificamente e raccontati con humor nell'autobiografia «Tre chili di caffè», libro che diventerà anche film e che prende il titolo da quella «dote», quei tre chili di caffè appunto, che babbo Dibango consegnò, unico argent poche per Manu al momento della partenza per Parigi, dove il ragazzo si recava col progetto frequentare l'università. A dire il vero, Manu Dibango rivelò pessimo studente, eccezionale musicista: negli Anni Cinquanta, poco si sapeva in Europa quello che oggi definiremmo «afrosound». Dibango ebbe il colpo genio: coniugare la tradizione con modernità del jazz, e fu il .

Emanuel «Manu» Dibango torna a Torino «Africamerica»

Il sassofonista di Douala torna a Torino - di cui è cittadino onorario dall'88 e dove è venuto anche di recente per presentare «Tre chili di al Salone del Libro - e stavolta torna nella veste a noi più cara, quella di musicista. Se l'acustica del Palaregio lo consentirà, quello di stasera dovrebbe essere un concerto da ricordare.

Co-protagonisti della serata i Tabruka, tre percussionisti trascinanti: djanbe, bougarabou, sabar, tamburi d'ogni genere sono gli strumenti di lavoro questa «multinazionale» del che riunisce un americano, Karl Potter, un italiano, Bruno Genero, e un senegalese, Tapha Cisse, noto quest'ultimo per militanza nel gruppo Xalam.

Il biglietto costa 15 mila lire (ridotti 12 mila). Inizio alle 21.

«Africamerica» si conclude domani con l'esibizione, sempre al Palaregio, del cantante pop-rai Cheb Mami e del fuoriclasse latinoamericano Eddie Palmieri. E intanto all'Arci-Nova (via Barbaroux 25) si rimborsano i biglietti per il mancato concerto dei De La Soul.

Ferraris

Con Marchetti

Il cabaret fa sosta al «Café»

Prosegue con successo in piazza Solferino la seconda edizione del **Café Chantant**. A organizzarlo, anche quest'anno, la Futura Sistemi Pubblicitari in collaborazione con l'assessorato comunale al Commercio, l'Epat, Torino '90 e la Toro Assicurazioni. L'apertura è fissata tutte le sere alle 20,30; lo spettacolo comincia un'ora dopo. Presenta Maria Grazia Regis.

Stasera, è di scena il cabaret di Mario Marchetti con le imitazioni dei personaggi più popolari del mondo televisivo. Intermezzi musicali con il violinista Natilio Capranico accompagnato al pianoforte dal maestro Marafiotto. Domani sera, recital folk di Wanna Ravinale. Tra canzone e l'altra, interviene l'intrattenitore Tullio Rossini.

Sabato sera in programma una performance del gruppo danza Loredana Furno e della compagnia Operette Champagne. Quest'ultima presenta con il soprano Maria Rosa Congia, il baritono Lorenzo Isola e la pianista Lidia Bevilacqua, brani tratti da Cin-Ci-là, la Duchessa del Bal Tabarin e la Vedova Allegra. Domenica musica sotto le stelle.

All'insegna del jazz la prossima settimana: attesi la Super Crazy Band, Montgomery Plant & Stitch, il trio Pedrali-Ciampini-Pescaglini, il quartetto di Alfredo Ponissi e il gruppo di Dick Mazzanti. L'ingresso costa 3 mila lire. [d. c.]

NOTTE GIOVANE

Solfrini, cantautore all'Arena Metropolis

Quinto concerto, stasera, per la stagione estiva dell'Arena Metropolis, in viale Bolardo al Valentino. Alle 21,30, comincia l'esibizione di Alberto Solfrini, cantautore forlì approdato nei mesi scorsi al secondo long playing, dal titolo «Giù la testa», a circa 3 anni di distanza dal precedente «Notturno». La sua musica alterna ritmi dance al rock ed al jazz; i testi sono spiritosi e realistici. Fra i brani più significativi: «Annina», «A Forlimpopoli c'è tutta gente onesta», «Pensione Sorriso», «Caffè Italia», «Ragazzi di Riviera», «Belle Mulatte», «Sbattis».

Quando il rock fa l'obiettore

Musica nel cortile della V Circoscrizione, in via Stradella. La rassegna s'intitola «Obiezione '90» ed è definita, dal coordinamento provinciale obiettori di coscienza, come «concerto mondiale contro tutti gli eserciti». Suonano cinque gruppi locali: Paul Aster & His Chickens (rock), Ego (rock), Remembers (rock), Anatema Sonic Truz (garage punk), Church of Violence (punk hard core). Si inizia alle 18. Ingresso libero.

Il jazz «regna sovrano» di fronte alla fontana luminosa del Valentino la performance della Lalippe Jazz Band, una formazione di nove elementi che propone, dalle 20,30, brani standard New Orleans, e al Palatenda Club, in piazza d'Armi, con l'esibizione del quartetto di Alfredo Ponissi (ore 23,30). Dopo il successo ottenuto due settimane fa, si ripresenta stasera e domani all'Osteria n. 1, in via Garibaldi 59, l'orchestra sudamericana Salsa Blanca. Lo spettacolo è un insolito cocktail di salsa, rock e jazz. Prime note alle 22,30.

In discoteca, è ammiccante la serata «Es la hora de romper la prohibition» al Palace Art Club, viale Balsamo Crivelli al Valentino; il dj Giorgio Valletta «dirige» al mixer il tradizionale appuntamento «Novanta» al Da Giau, in strada Castello di Mirafiori 346; all'Azimut, è di scena la musica revival proposta dalla dj Daniela Boni.

Per gli amanti del piano bar, appuntamento alla Terrazza sul Po, in corso Moncalieri 18, con le melodie soft di Gianni Micciola, nell'area di fronte al laghetto Italia '61 con gli Eden Band e all'Hit Club a Ciriè.

Ramazzotti e ecco le prevendite

Giovedì 12 luglio alle 21,30, allo Stadio Comunale, concerto di Eros Ramazzotti. Il biglietto di ingresso costa 30 mila lire. Prevendite: Rock & Folk, Music Center, Ricordi, Discolò, Poma, New My Music, Hot Point, Dischetto, Fun's Shop, Birreria Marconi, Viedomusic, Master Sound, Radio Veronica One, Sombrero Viaggi, Teatro Colosseo; Discorso (Collegno), Disco Shop (Settimo), Discostar (Grugliasco), Punto Musica (Chivasso), Magik Bus (Pinerolo), Zelli (Carignano), Miki Video Music (Rivoli), Radio Alfa Canavese (Cuorgnè).

E' in programma martedì allo stadio San Siro di Milano il concerto di Vasco Rossi. Prevendite in città: Radio Veronica One, Disco Shopping, Dischianto, Video News, Hot Point 1 e 2, Music Center, Mastersuond, Frishi, New My Music, Grp Radio, Top Music 1, Doc Valery, La Contea, Birreria Marconi, Dischetto, Videomusic, Il Punto Musicale, Music Hall, Discolandia, Cartolibreria Kennedy, Tango, Dj Disco, Punto Audio, Disco Giallo, Sala Giochi Negro, Sombrero Viaggi; Disco Star (Grugliasco), Arte Musica (Pioscasco), Disco International (Ivrea), Punto Musica (Chivasso), Zona Disco (Collegno), Centro Musica (Vigone), Big Time (Caselle), Radio Orizzonte (Avigliana), California Record's (La Loggia).

MANGIAR

a cura di Edoardo Ballone

Alla Crocetta

Una pietra davanti il dehors

Torricelli
Carne alla piastra
Servizio dopo teatro
Chiuso domenica
Sulle 40 mila con vini
Tel. 011/59.47.89

E' dehors più frequentati nei cosiddetti «quartieri alti» di Torino. E forse proprio per questo motivo ha provocato nei giorni scorsi alcune proteste di abitanti della strada poco propensi, in questa città austera, a sentire il brusio clienti (poca cosa, del resto, dopo gli spietati del Mundial quando l'Italia vinceva). Siamo al **Good Times** di Claudio Arrulli, in via Torricelli, alla Crocetta.

Ristorante e pub frequentato da giovani e da brizzolati che si sentono giovani, oppure da anziani che nell'animo sono ancora «brizzolati». Comunque «clientela buona» come si diceva una volta. E nel dehors estivo il cuoco Dario si sbizzarrisce menù simpatici e talvolta insoliti. Lì c'è una pietra rovente destinata a cuocere carni e verdure: un'operazione che, se vuole, può fare lo stesso cliente.

A parte questo «do it yourself» culinario, il Good Times propone antipasti e ricette di pesce (specialmente pesce spada) e focaccine bianche che possono essere gustate in quindici modi (come con prosciutto, con mais, cipolle o con funghi).

Caratteristico è l'insalatone in una decina di preparazioni con «titoli» come alla Good Times, Tutto Pesce, Nizzarda, Tropicale. A scelta e il divertimento.

A Pont Canavese

Un cognome che fa cucina da cent'anni

Via Marconi 18
Ristorante e albergo
(da quattro generazioni)
Sempre aperto sino al 30/9
Dalle 18 alle 35 mila con vini
Tel. 0124/85.153

Che bello, un ristorante che porta il nome della famiglia che lo gestisce ormai da quattro generazioni. Robe d'altri tempi, quando fare cucina era proprio un rapporto personale oste e cliente-amico. E quando parole self service, nouvelle cuisine, fast food non costituivano le parole dei vocabolari.

A Pont Canavese, grazioso paesello di alta collina, proprio di fronte al municipio, c'è Bergagna, uno dei locali più vecchi della zona. Oggi c'è Margherita Bergagna, signora sulla sessantina, e ultima «rampolla» di questa gloriosa famiglia di ristoratori. Le due sale giardinetto sono collegate all'albergo «due stelle» che da oltre cent'anni dà pernottamenti a persone giunte lassù per lavoro o per diporto.

Si mangia alla piemontese, o meglio, alla casalinga ricette preparate saggiamente dal cuoco Giuseppe Sandretto (talvolta coadiuvato dalla stessa signora Margherita). Agnolotti, lasagne, selvaggina e il fritto misto cui il «Bergagna» va fiero. Infine dessert di chiara matrice subalpina con bonèt, panna e crostata di mele in prima fila.

Vini di eccellente etichetta (piemontesi, veneti e toscani) e prezzo che, solo se c'è l'abboffata, supera le 35 mila.

GLI APPUNTAMENTI

Film in anteprima

Alle 21 al Romano, anteprime del film «Il Mahabharata» di Peter Brook. La pellicola è in edizione originale inglese sottotitoli in italiano. Organizza la Mikado Film e il Cesmeo diretto dal prof. Oscar Botto. Ingresso solo su inviti. La programmazione normale del film comincerà domani.

Con musica

Stasera alle 22 al Pick Up, in via Barge 8, festa di beneficenza a favore dell'associazione famiglie «La solidarietà». Ospite della serata «Dino e il suo complesso». L'intero ricavato verrà utilizzato per il recupero e la riabilitazione dei tossicodipendenti.

Un incontro

Alle 17,30 al centro culturale Torino Regina, incontro il truccatore Ezio Fontana. Tema «Trucco estate '90». Ingresso libero. Per informazioni più dettagliate, telefonare allo 011/544.166.

Alla radio

Radio Italia Uno, Fm 92.400, trasmette alle 21,05 il programma di spettacoli «Cosa si fa, dove si va?» a cura di Renato Cosanza e Tiziana Vallauri. Stasera, intervista a Germana Erba e Gian Mesturino, operatori teatrali.

NEL NOME DI LISZT

Al Tempio Valdese

Alle 21, al Tempio Valdese, in corso Vittorio Emanuele 23, serata per celebrare il 150° anniversario del primo «recital» pianistico della storia della musica, tenuto da Franz Liszt nel 1840 a Londra. Giancarlo Romano-Cocozza esegue al pianoforte brani di Chopin, Scriabin, Pick e Mangiagalli. Presenta Alessandro Bologna. Ingresso libero.

UNA PERSONALE

Circolo degli Artisti

Prosegue al Circolo degli Artisti, in Bogino 9, la personale del pittore Franco Costa. Il pubblico la può visitare tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 19. Organizza l'assessorato alla Cultura della Regione. Sino al luglio.

ALCUNI

Al Centro Sportivo

La sezione provinciale del Centro Sportivo Italiano, via Garibaldi 26, propone corsi per operatori di attività motoria nella prima fascia di età (6-10 anni), allenatori di pallacanestro, animatori «Giocasport». Le lezioni sono in programma dal 28 luglio 4 agosto alla casa alpina Pier Giorgio Frassati a Cesana Torinese. Per informazioni più dettagliate, rivolgersi allo 011/511.902.

DANZA

Lezioni estive

Il centro studi danza Cisac, corso Vittorio Emanuele 83, organizza la rassegna «Luglio '90 in stage». In programma, lezioni di classica, jazz, moderna, modern-jazz. Informazioni più dettagliate allo 011/518.184.

Personale dello scultore inglese nella nuova galleria dei Tucci

Cragg e le realtà misteriose

Ferro, granito e gesso i materiali preferiti

Lisa e Antonio Tucci Russo hanno inaugurato la nuova sede della loro galleria (via Gottinara 7, a un passo da piazza Fontanesi in Vanchiglia) una mostra personale di Tony Cragg che rimarrà aperta sino al 21 settembre (ma chiusa per ferie in agosto).

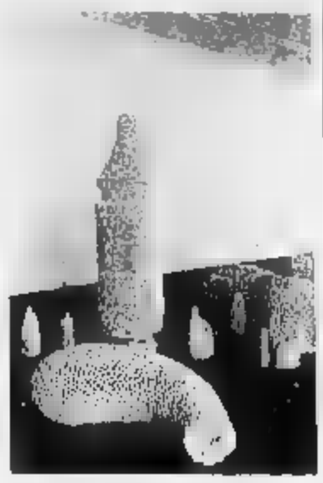
Chiari e ben illuminati, gli spazi espositivi, in ambienti di origine industriale che danno su un ampio cortile, consentono una articolata presentazione delle cinque opere esposte: tutte recenti e realizzate in materiali diversi. Com'è suo costume - si ricorderà certo la sua impegnativa presenza nel padiglione inglese alla Biennale veneziana dell'88 - Cragg (ch'è nato a Liverpool, nell'area industriale nordoccidentale della Gran Bretagna) continua a sentire il bisogno di misurarsi liberamente con il bronzo e l'argilla, di lavorare anche il ferro e il granito, di servirsi del gesso quando non accosta tutti insieme legno, gomma e cemento armato, come in quelle «Guglie» dell'87 che si sono viste proprio da Tucci Russo nella galleria, al Mulino Feyles.

Ma anche quel che Cragg costruisce con le sue mani riflette una sorprendente, ispirata naturalezza creativa che Ann Elliot ha paragonato a quei due tronchi secchi, tagliati da lungo tempo e levigati, conservati dall'artista nel suo studio dove, giunta la primavera, avevano improvvisamente messo germogli e foglie.

«Forminifera» (1990) è costituito da un insieme di elementi in gesso di dimensioni diverse - con un ingombro complessivo di cm 370 x 290 x 195 di altezza - ed ha forme tutto sommato familiari, che fanno pensare a delle bottiglie e altri contenitori, di forme e dimensioni diverse, come se fossero fatti d'un candido materiale traforato, che li caratterizza come delle colonie di spugne fossili.

L'idea formale ha spesso di questi artificiosi naturalismi: «Linea divisa» (1989), una installazione di 230 diametri, alta un metro e mezzo, appare come la scheletrica chioma di un albero (in ferro) che nella sua ramificata prestanza nasconde parti d'una macchina agricola, ancora volta prendendo un brano di realtà per conferirgli il senso d'una misteriosa «realtà altra», come spesso si dice, pronta, oltre tutto a ripagare di quanto, nel passaggio, s'era perduto.

Lo studio dell'artista o, altrove, la galleria cui in qualche modo adegua le sue invenzioni, possono diventare quasi dei luoghi delle apparizioni: immagini traslate, come il «Monte di ferro» (1989) che sembra il plastico lieve) d'un territorio dai morbidi rilievi mentre ci si accorge poi che è invece qualcosa di estremamente duro, indistruttibile sotto la rugginosa patina che lo ricopre. Si giunge così ai secchi di cesto di ferro e bronzo del «Senza titolo» e ad «Incubazione» (1990): il mortaio in granito verde, con robusto pestello, emblema d'ogni alchemica invenzione



Cragg: «Forminifera» (gesso, 1990)

Angelo Dragone

TEATRI

CASCINA GIAJONE (via Guido Reni 114): **Senzasiparlo.** Venerdì 6/7 ore 21,30 La Banda Osiris in **A tutto volume** Ingresso L. 10.000, rid. L. 8000. Inf. Circ 2, tel 308.1444.

CASCINA GIAJONE (via Guido Reni 114): **Senzasiparlo**, questo [illegible] 21,30 Daniele Trambusti in **Manolo** canzoni di [illegible] Riondino regia [illegible] Alessandro Benvenuti. Ingresso L. 10.000, rid. L. 8000. Inf. Circ 2, tel. 308.1444.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

ACQUI IN PALCOSCENICO VII [illegible] VAL INTERNAZIONALE [illegible] ZA: Stages 8-15 luglio George Bodnariuc (classico), Gianlo Loringet (jazz); 16-22 luglio Jozsef Teri (classico) Katherine Cannoel (jazz). Inf. e [illegible], tel. 473.0189

AL LABORATORIO DELLA [illegible] (corso Trapani 49 tel 335.6147): dal 9 al 13/7 stage di danza classica con Joan Boscc. Inf. 16-21.

CUBAT DI ENRICA PATRITO - [illegible]GE ALASSIO DANZA '90. Dal 15 al 28 luglio. Stage internazionale di Danza e Musica: Danza Classica - Ena Naranjo (Etoile Balle! du nord) - Danza Modern Jazz - Enrica Patrito - Danza Jazz - Renato Greco - Afrodanza - Kalina Genaro - Stage Percus[illegible] - Bruno Rose [illegible]nario. 29 luglio audizione [illegible] 12 borse di studio per il [illegible] di formazione professionale - Ministero Turismo e Spettacolo A.A. '90-'91. Informazioni Cubat - via Sagra S. Michele 53 - Tel. 722.474.

DANZAVIVA - STAGE LUGLIO '90. Da lunedì 9 a venerdì 13 classico con Cristina Lanzarus (opera di Parigi) Torapis (Ass. Mariottamatta) contemporaneo Barca a Terra - Laboratorio con Solene Fiumani (Parigi) Tip-Tap [illegible] Aldo Trivella ballerino Rai. Per inf. tel. 837.747 - 839.[illegible]

DANZAVIVA - STAGE [illegible] '90. Da lunedì 9 a sabato 14 Breakingdance e [illegible] con Igor Castiglia (campione italiano). Proseguono i balli da sala disco-music, rock roll-boogie-boogie, tango, [illegible] Aldo Trivella ballerino [illegible]. Per inf. tel. 837.747.

RITROVI

AL BAGATELLE, sala rossa: discoteca, sala blu: musica Anni 60. Ing. e cons. L. 10.000.

CHALET: ore 15,30 e 21.

CLUB 84: ore 15.30 debutto di Edo Puma in danza e ritmi [illegible] tutti. Ore 21 Beppe Carosso e la sua orchestra in [illegible] D.O.C.~ tutto liscio solo liscio.

CLUB 84
C.so M. d'Azeglio 9 - Tel. 669.95.60
Questa sera ore 21
Beppe Carosso e la sua orchestra
in «LISCIO D.O.C.»
tutto liscio solo liscio

DU PARC TERRAZZA ESTIVA: si [illegible] sotto la stella in compagnia della luna, [illegible] 21 Nuova Meteora grande successo.

LA LUCCIOLA (corso Tarantо 206, tel. 200.097): ore 21 liscio misto con orchestra [illegible] ingresso libero

LE ROI GIARDINO: ore 21 ballando sotto le stelle.

NUOVO GARDEN: domani ore 21 grande riapertura [illegible] locale completamente rinnovato. Orch. Gino Romeo.

MY CLUB - PIANO BAR (v. M. Cristina 58 - tel. 669.9586): Nino e Carmen R.S.

MON [illegible] DISCOTEQUE (via N. Fabrizi 71): prem. feste private. Tel. 740.618.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 546): [illegible]to le sere ore 22.

[illegible] **PIZZERIA [illegible]** (Pinerolo): cena [illegible] con orchestra. Tel. (0121) 58.626 - 74.115.

S. GIORGIO (Ristorante - Danze - Valentino): **La Piana's Trio - C. Albertina.**

TRILUSSA: ai magna fori porta. Prenot. Tel. 514.496 - 436.1486.

GALLERIE E MUSEI

ARTE 121 (via Nizza 121): '800-'900.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (v. Bogino 9): Mostra antologica del pittore Franco Costa fino al 23/7/90 orario 10-12,30/15-19, lunedì chiuso.

CIRCOLO UFFICIALI (corso Vinzaglio 5): dall'1/5 all'8/7 mostra **Il lauro e il bronzo. La scultura celebrativa in Italia 1800-1900**, orario 9,30-19,30, chiuso il martedì. Ingresso L. 4000 intero, L. 2000 ridotto. Visite guidate gratuite per le scolaresche. Tel. 549.221.

FREE-ART (via Del Mille 42, tel. 839.8805): Ricardo Licata.

GALLERIA LA ROCCA (tel. 874.044): Manifesti originali, grafica, multipli. Il più grande show-room d'Europa nel [illegible] genere.

[illegible] **PRINCIPE EUGENIO:** Arte e antiquariato 24 antiquari in un palazzo, c. Cavour 17 - tel. 011 514.209 - orari: lunedì/venerdì 15,30/19,30: sab. 10-12,30/15.30-19,30.

[illegible] (via Bava 4): '800-'900.

RIVERA (via M. Vittoria 31): M. Schifano opere scelte Anni 60/70.

SALA ESPOSIZIONI [illegible] (piazza Castello 185, Torino): Mostra di Irene Invrea fino al 7 luglio. Orario: feriali 10-19, festivi [illegible]

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: tel. 885.[illegible]. Estate 90.

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11/b): 12 Città per i Mondiali '90 viste da Milan Goldschmiedt.

LA [illegible]A (via Po 9 b, Torino, tel. 618.884): ore 10-12,30/16-19,30 Keizo Morishita.

MICRO' (p. Vittorio 18): Torino '90.

NARCISO (p. Carlo Felice 18[illegible] - tel. 543.125): 1950-1990 trent'anni di proposte

PIEMONTE ARTISTICO (Roma 264): Mostra Umoristi doc, ore 16-19,00.

SANT'AGOSTINO: A. Bonzagni.

2 Divertimenti grandiosi
2 Capolavori d'ironia
Nelle belle e fresche sale d'Essai

Vittorio Gassman
NASTRO D'ARGENTO
Miglior attore
adua 200
«Uno zio bugiardo, sporcaccione, truffatore, ... ma in lui brilla la fiammella della poesia»

Elena S. Ricci
DAVID DI DONATELLO
Miglior attrice
adua 400
OTTIMA SUBDOLA SENSUALE INTRIGANTE

OGGI ALL'IDEAL

OGGI «PRIMA» al VITTORIA
UN INSEGUIMENTO MORTALE SENZA ESCLUSIONE DI COLPI
DAL REGISTA DI «SOTTO TIRO» E «SULLE TRACCE DELL'ASSASSINO»

CRISTALLO
IN ESCLUSIVA

STUDIO RITZ
Trionfo [illegible] critica e [illegible] pubblico per il capolavoro dei FRATELLI TAVIANI
...Uno dei loro film più belli e perfetti. LA STAMPA

AMBROSIO PICCOLO
ROBERT DE NIRO · SEAN PENN
NON SIAMO ANGELI

STREPITOSO al CAPITOL
UN FILM AGGHIACCIANTE!
BRETT LEONARD
INCUBO IN CORSIA

Ogni venerdì su STAMPA SERA supplemento spettacoli

LA STAMPA
EDIZIONE TORINO e PROVINCIA
una nuova rubrica dedicata a:
VIAGGI TURISMO CROCIERE TEMPO LIBERO
Per informazioni e prenotazioni di spazi pubblicitari, telefonare alla
PUBLIKOMPASS
Torino - 011/6521414

Il cinema non costa [illegible] e vi sono [illegible] per [illegible] le borse

aliscafi
VETOR · ORARIO 1990 · SNAV

ANZIO - PONZA — DURATA DEL PERCORSO: 70 MINUTI

Dal 1° Giugno [illegible] 30 Giugno (giornaliere)				
da ANZIO	07,40	08,05*	11,30+	17,15
da PONZA	09,15	15,30+	18,30*	19,00

* Escluso Martedì e Giovedì + Solo Sabato e Domenica

[illegible] Luglio al [illegible] settembre (giornaliere)				
da ANZIO	07,40	08,05*	11,30	17,15
da PONZA	09,15	15,30	18,30*	19,00

* Escluso Martedì e Giovedì

Dal 3 al 23 settembre (giornaliere)				
da ANZIO	07,40	08,05*	11,30+	16,30
da PONZA	09,15	15,00+	17,30*	18,10

* Escluso martedì e giovedì + Solo Sabato e Domenica

Dal 24 al 30 settembre (giornaliere)			
[illegible] ANZIO	07,40	08,05*	16,00
da PONZA	09,15	17,00*	17,30

* Escluso martedì e giovedì

ANZIO - [illegible] - [illegible] - ISCHIA (Casamicciola) - [illegible]
Dal 1° Giugno al 30 Settembre (Escluso Martedì [illegible] Giovedì)

da ANZIO: Partenza		Arrivo		da NAPOLI: Partenza		Arrivo	
ANZIO	08.05	PONZA	09,15	NAPOLI	15.30	ISCHIA	16,15
PONZA	09,30	V.TENE	10,10	ISCHIA	16,30	V.TENE	17,10
V.TENE	10,25	ISCHIA	11,05	V.TENE	17,25	PONZA	18,05
ISCHIA	11,15	NAPOLI	11,55	PONZA	18,30	ANZIO	19,40

Dal 3 al 23 Settembre i voli pomeridiani saranno anticipati di 1 ora. - Dal 24 al 30 Settembre i voli pomeridiani saranno anticipati di [illegible] minuti

FORMIA - [illegible] - VENTOTENE — DURATA DEL PERCORSO: FORMIA/PONZA: 70 MINUTI; FORMIA/VENTOTENE: 55 MINUTI

Dal 1° Giugno al [illegible] Settembre Escluso Mercoledì		Dal [illegible] al 23 Settembre Escluso Mercoledì		Dal [illegible] al 30 Settembre Escluso Mercoledì	
FORMIA - VENTOTENE		**FORMIA - VENTOTENE**		**FORMIA - VENTOTENE**	
da FORMIA	8,05	da FORMIA	8,05	da FORMIA	8,05
da V.TENE	16,00	da V.TENE	15,00	da V.TENE	14,30
[illegible] **- PONZA**		**FORMIA - PONZA**		[illegible] **- PONZA**	
da FORMIA	17,20	[illegible] FORMIA	16,20	da FORMIA	15,50
da PONZA	19,00	da PONZA	18,00	da PONZA	17,30

INFORMAZIONI - BIGLIETTERIA - PRENOTAZIONI
HELIOS
Via Porto Innocenziano 18
[illegible] *Anzio*

LINEE: ANZIO - PONZA [illegible] - PONZA - VENTOTENE - ISCHIA - NAPOLI
[illegible]: tel. 06 / 9845085 - [illegible] fax [illegible] / 9845097 - [illegible] 613086
PONZA: 0771 / 80080
V.TENE: 0771 /
ISCHIA: 081 / 986403 - 991215 - telex 710364
NAPOLI: [illegible] / 7612348 - telex 720446 - fax 7612141

LINEE: FORMIA - PONZA FORMIA - [illegible]
FORMIA: Via Vitruvio, 50 - tel. 0771/770614-5 Banchina Azzurra - tel. 0771/267098
PONZA: Biglietteria [illegible] Musco tel. 0771/80380
VENTOTENE: Biglietteria - [illegible]. 0771/85195-6

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Una serie di esposizioni in Piemonte e Valle d'Aosta tra cui quelle sulla pubblicità e il cinema

E il Museo della montagna [redacted]

Nella sede del Monte dei Cappuccini restano le collezioni

D'estate il museo della montagna non va in vacanza, non chiude, ma emigra. Va in montagna, ovviamente, dove sono in programma numerose mostre. Nemmeno la sede [redacted] Monte dei Cappuccini [redacted] l'attività, resteranno al contrario aperte regolarmente le sale permanenti che presentano le importanti collezioni del museo. Non solo, ma già si lavora per l'esposizione di rilievo che segnerà la riapertura della stagione autunnale, [redacted] quale sarà dedicata alla figura ed all'opera di «John Ruskin e le Alpi». Si tratta di [redacted] mostra che per la prima volta in Italia presenterà [redacted] rassegna di un centinaio di disegni originali del critico inglese dedicati alla montagna.

Ecco intanto gli appuntamenti piemontesi [redacted] valdostani del [redacted] per quest'estate.

Le montagne della pubblicità al museo alpino di Courmayeur dal 23 giugno all'11 novembre. E' una raccolta degli esempi in cui compare l'impiego della montagna nella comunicazione pubblicitaria. La rassegna raccoglie una sezione di immagini organizzate in ordine cronologico e un [redacted] video ripartito per temi. Il visitatore potrà scoprire i mutamenti della società italiana visti attraverso gli spazi pubblicitari.

[redacted] **tagne del cinema** nelle sale mostre delle Scuole elementari di Breuil Cervinia dal 7 al 29 luglio. L'esposizione, che ha riscosso molto successo a Torino, come il volume che l'accompagna, raccoglie una ricchissima documentazione sulla storia del cinema di montagna dalle origini (1901) ai nostri giorni. Viene data particolare attenzione ai filmati che diedero vita all'origine dell'attività cinematografica nel settore e allo sconfinato mondo del film documentaristico di alpinismo e di esplorazione. Non vengono però dimenticate [redacted] salienti del grande cinema: c'è persino 007.

Antonio Castagneri, guida alpina nell'antica sede del Comune [redacted] Balme dall'8 luglio al 26 agosto. La mostra viene organizzata in occasione del centenario della scomparsa della famosa guida alpina meglio conosciuta con il soprannome di Toni [redacted] Tuni. Castagneri morì nell'estate del 1890 con la guida Maquignaz accompagnando il [redacted] di Villanova in una salita nel Gruppo del Monte Bianco. La [redacted] che viene allestita d'estate a Balme verrà trasferita nella sede del Museo nel prossimo ottobre.

Kaiichi Yamada, le montagne del cielo a Sampeyre nella sede del [redacted] Etnografico in tutto il mese di luglio. Yamada fotografa dall'aereo, propone viste inusuali utili alla lettura geomorfologica. Le immagini delle principali cime delle Alpi e dell'Himalaya coinvolgono [redacted] visitatore in [redacted] scoperta inusuale delle montagne dal cielo.

Jiri Havel, [redacted] mondo [redacted] montagne in agosto al Museo Etnografico di Sampeyre. Havel è un fotografo cecoslovacco che ha rivolto la sua attività professionale alla montagna; una immagine lontana dall'alpinismo, vicina alla scoperta degli spazi e degli ambiti geografici del «mondo della montagna». [s. n.]

Un'immagine della [redacted] «Le montagne del cinema» dal 7 nelle sale delle scuole elementari di Breuil Cervinia

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

[redacted] 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4, Bus 50/51, Ingr. 8000/Rid [redacted]
Lo zio indegno — *di Franco Brusati con V. Gassman, G. Giannini, S. Sandrelli, A. Ferreol (It. '89)* — L'incontro tra un poeta libertino e ribelle che sente fuggire la vita e suo nipote yuppie. Integrato e soddisfatto. N. V. 1h 40' **Comm. drammatica** Or.: 19,20; 21,10; 23

[redacted] — c. Giulio Cesare [redacted], Tel. 85.65.21, Tram 4, Bus 50/51, Ingr. 8000/Rid. 5000
[redacted] parliamo lunedì — *di Luciano Odorisio con Elena Sofia Ricci, Andrea Roncato, Sebastiano Nardone (Italia '89)* — In un motel di provincia una inquieta e sensuale casalinga progetta con l'amante l'omicidio del marito. V. M.14 1h 41' **Comm. gialla** Or.: 19,20; 21,10; 23

[redacted] — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingresso 8000
[redacted] — *di Graeme Clifford con Christian Slater, Steven Bauer (Usa '90)* — Imprendibile quando corre sul suo skateboard, un adolescente dà la caccia agli assassini del suo piccolo fratello adottivo vietnamita. [redacted] V. 1h 42' **Avventura** Or.: 16; 18,10; 19,55; 20,20; 22,30

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingresso 8000
Non siamo angeli — *di Neil Jordan con Robert De Niro, Sean Penn (Usa '89)* — Due uomini, in carcere da sette anni, riescono ad evadere e si rifugiano in un paese tranquillo. Per sfuggire alle ricerche si travestono da preti. N. V. 1h 53' **Commedia** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Arlecchino — corso Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/15, Bus 41/63, Ingresso 8000
Chiuso per ferie

Capitol — via San Dalmazzo 24, Tel. 54.06.06, Tram 13, Bus 56/58/59/72, Ingresso 8000
Incubo in corsia — *di B. Leonard con J. [redacted] Gochauer, [redacted] Lawson (Usa '89)* — Nei sotterranei di un ospedale psichiatrico un medico insospettabile sottopone a mostruosi esperimenti i malati lobotomizzati. V. M. 14 1h 36' **Thriller** [redacted]: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18, Bus 61, Ingr. 8000/Aiace 5000
Il Decalogo 3 e 4 — *di K. Kieslowski con D. Olbrychski, M. Pakulnis, J. Gajos (Polonia '89)* — A Natale, un uomo abbandona i suoi cari per aiutare l'ex amante (3). Tra padre e figlia nasce un affetto che sfiora l'incesto (4). N. V. 2h **Drammatico** Or.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,30

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 8000/rid. 6000
Io e [redacted] vento — *di Joris Ivens e Marceline Loridan con Joris Ivens, Liu Guillan (Francia '88)* — Il vecchio documentarista olandese Ivens parte per la Cina spinto dal sogno di filmare il vento. Leone d'oro alla carriera. N.V. 1h 20' **Drammatico** Or.: 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30

[redacted] Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 8000/rid. 6000
[redacted] tu mi ami? — *di G. Panoussopoulos con A. Barcoulis, B. Livanou, A. Theodorakopoulos (Grecia '89)* — Gli amori, le passioni e la gioia di vivere di un uomo passano in un altro uomo con il trapianto del cuore. V. M. 18 1h 43' **Comm. erotica** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Cristallo — via Goito [redacted], Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingresso 8000
Nightmare 5 - Il mito — *di S. Hopkins con Robert Englund, Lisa Wilcox, Danny Hassel (Usa '90)* — Per tornare in vita il perverso Freddy Krueger tenta di trarre forza dal figlio che dovrà nascere ai sopravvissuti Dan e Alice. V. M. 14 1h 27' **Horror** Or.: 15,45; 17,30; 19,05; 20,45; 22,30

Doria — via Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Ingresso 8000
Giù le mani [redacted] mia figlia — *di S. Dragoti con T. Danza, E. Hicks, A. Dolenz (Usa '90)* — Prima o poi tutte le bambine di papà crescono... Se poi diventano affascinanti giovani donne il padre rischia di perdere il lume della[redacted]. N. V. 1h 35' [redacted] Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Eliseo Grande — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/55, Ingr. 8000/rid. 5000
Paganini — *di e con Klaus Kinski con [redacted] Di Lazzaro, E. Grimaldi, M. Marceau (It.-Fr. '90)* — Il grande artista Paganini è un [redacted] il violino. Ma oltre alla musica si raccontano anche le sue avventure amorose. V. M. 18 1h 20' **Erotico** [redacted]: 19,10; 21,05; 23

Eliseo Blu — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/55, Ingr. 8000/rid. 5000
La chiave — *di Tinto Brass con Stefania Sandrelli, Frank Finlay, Franco Branciaroli (Italia '83)* — Erotismo, senilità e morte si incontrano negli amori proibiti di due coniugi in un albergo veneziano. Da Tanizachi. V. M. 18 1h 46' **Erotico** Or.: 18,50; 20,50; 22,50

[redacted] Rosso — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 5000
Turnè — *di Gabriele Salvatores con Diego Abatantuono, L. Morante, F. Bentivoglio (Italia '90)* — Dario e Federico, [redacted] amici attori, amano [redacted] stes[redacted] Tra rivalità artistica e sentimentale l'amicizia non crolla. N. V. 1h 32' [redacted] Or.: 19; 21; 23

Empire — [redacted] Vittorio Veneto 5, Tel. 871.642, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingresso 8000
Mangia una [redacted] di tè — *di Wayne Wang con V.Wong, L. Sau Kee, Y. Yei Fei (Usa '89)* — Immigrato da Hong Kong a New York, un impiegato sposato con una giovane cinese si getta a capofitto nel la[redacted] e trascura i doveri coniugali. N. V. 1h 38' **Commedia** Or.: 15,20; 17,10; 19; 20,50; 22,40

Faro — via Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
Trappola per [redacted] killer — *di N. Castillo con K. Costner, S. Boisford, P. Soles (Usa '90)* — Tornato in America per vendicare la morte della sua ragazza in Cina, Ted diventa un trafficante [redacted] armi e si innamora di nuovo. N. V. 1h 33' **Avventura** Ap.: 20,30. Or.: 20,45; 22,30

[redacted] — corso Trapani 57, Tel. 316.2057, Tram 2/33/42/66, Ingresso 8000
Music b[redacted] - [redacted]ova d'accusa — *di C. Costa-Gavras con J. Lange, A. Mueller-Stahl (Usa '89)* — Un uomo perbene immigrato in America è accusato di essere un ex criminale nazista. L'avvocato difensore è l'appassionata figlia. N. V. 1h 58' **Drammatico** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Ideal — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 46/46s/51/52/71, Ingresso 8000
Critters 2 — *di Mick Garris, con Scott Grimes, Liane Curtis, Don Hopper (Usa '90)* — Due cacciatori di taglie extraterrestri vanno [redacted] missione speciale sulla Terra per combattere i critters, mostriciattoli famelici e pelosi. N. V. 1h 20' **Fantastico** [redacted]: 16,20; 17,55; 19,25; 20,55; 22,30

PRIME VISIONI

King Kong — CINESTUDIO via Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/16, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
Montenegro tango — *di D. Makavejev con S. Anspach, E. Josephson (G. B. '82)* — Ricca e tranquilla, una donna abbandona marito e figli per seguire un ragazzo slavo dalla vita zingaresca. E' l'addio al mondo borghese? V. [redacted] 14 1h 34' **Commedia** Or.: 16,20; 18; 19,40; 21,20; 23

Lilliput — via XX Settembre 5 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15 - Bus 55/57s, [redacted], Ingresso 8000
Turnè — *di Gabriele Salvatores con Diego Abatantuono, L. Morante, F. Bentivoglio (Italia '90)* — Dario e Federico, due amici attori, amano la stessa donna. Tra rivalità artistica e sentimentale l'amicizia non crolla. N. V. 1h 32' **Commedia** Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 56/56s/61, Ingresso 8000
[redacted] chi parla — *di Amy Heckerling con J. Travolta, K. Alley (Usa '89)* — Un tassista gentile accompagna una bella cliente a partorire. Il bambino appena nato ha la facoltà incredibile di parlare e per di più cerca un papà... N. V. 1h [redacted]' **Commedia** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Nazionale 1 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000/rid. 5000
Highlander (L'ultimo immortale) — [redacted] *Mulcahy con Christopher Lambert, Clancy Brown, Sean Connery (G. B. 1986)* — Tra la Scozia del '500 e la New York di oggi, la violenta sfida per il potere tra gli unici due uomini immortali. N. V. 1h 53' **Fantastico** Or.: 20,25; 22,40

[redacted] 2 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000/rid. 5000
Qualche giorno [redacted] — [redacted] *Claude Sautet con Daniel Auteil, Sandrine Bonnaire (Francia '88)* — Per guarire dalla depressione, un ricco imprenditore sbotteggia, aiutato da [redacted] cameriera, l'odiato mondo borghese di cui è figlio. N. V. 2h 09' [redacted] Or.: 20; 22,30

Olimpia 1 — via Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingresso 8000
Rain Man - L'uomo della pioggia — *di Barry Levinson con Dustin Hoffman, Tom Cruise, Valeria Golino (Usa)* — Mondi e temperamenti diversi per due fratelli, uno autistico e uno yuppie. 4 premi Oscar e l'Orso d'Oro del festival di Berlino. N. V. 2h 12' **Drammatico** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

[redacted]pia 2 — via Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingresso 8000
Il grande [redacted] (The [redacted]) — *di L. Kasdan con Tom Berenger, G. Close, K. Kline, W. Hurt (Usa '84)* — La morte suicida di un amico comune riunisce nel ricordo del passato un gruppo di 30enni che divisero le speranze del '68. N. V. 1h 44' **Comm. drammatica** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Reposi — via XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58s/63/63s/68, Ingresso 8000
Alterazione genetica — *di J. Hess con C. Heim, B. Williams, M. Ironside (Usa '90)* — Un'esplosione in un laboratorio in cui si fanno esperimenti genetici permette la fuga di un cane e di un mostro programmato per ucciderlo. N. V. 1h 31' **Fantastico** Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72s, Ingr. 8000/rid. 5000
Il Mahabharata (poema indiano) — *di Peter Brook*. Ore 21 a cura del CESMEO anteprima ad [redacted]

[redacted] — via Acqui 2, Tel. 83.05.21, Tram 13, Bus 53/58/66/73, Ingr. 8000/Aiace 5000
Il [redacted] anche di [redacted] — *di P. e V. Taviani con J. Sands, P. Millerdet, N. Kinski (Italia-Francia-R.D.T. '90)* — La vita di un uomo del '700 diviso tra l'affermazione di sé e la ricerca dell'assoluto. Da un racconto di Lev Tolstoj. 1h 50' N.V. **Drammatico** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Vittoria — via Roma 336, Tel. 51.17.89, Tram 4/12/15, [redacted], Ingresso 8000
Caccia implacabile — *con Robert Duval, Treat Williams regia di Roger Spottiswoode*. [redacted] Col. N.V. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Zeta — via [redacted] 12, Tel. 749.29.07, Tram 13/10, Bus 71, Ingresso 8000
Glory — [redacted] *Zwick con Matthew Broderick, Morgan Freeman, Cary Elwes (Usa '89)* — 1863 Guerra Civile: un intellettuale bostoniano a capo del primo [redacted] di soldati neri [redacted] conquista di Fort Wagner. N.V. 2h [redacted] **Drammatico** Or.: 20,15; 22,30

ALTRE VISIONI

Ag[redacted] — via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.135)

Ambra — via Chiesa della Salute 77 (tel. 297.197) — **Alla ricerca dell'assassino** con N. Nolte, D. Winger, W. Paton (poliziesco). Or.: 20,30; 22,30

A. Metropoli[redacted] — To Esposizioni (tel. 569.0786) — Ore 21 [redacted] **Sollerlel**. Ore 23 **Grasso è bello**

Lanteri — corso Giulio Cesare 80 (tel. 284 134)

Massaua — p.za Massaua 9 (tel. 795.603) — Vedi teatri

Nuovo C[redacted] — via Venaria 8 (tel. 749 23 62) — **[redacted]re d'amore** di Martin Ritt con Jane Fonda, Robert De Niro in high dinamic system. Ap. 20,15; ult. 22,30

Selene d'Essai — corso Belgio 53 (tel. 874.171) — **La legge del desiderio** di Pedro Almodovar con C. Maura, E. Poncela, A. Bandera. Viet. 18. Or.: 20,30, 22,30

Drive-in — v. Valenza ang. s. Genova (tel. 630 [redacted]) — **Giochi [redacted] morte** con Rutger [redacted], John Chen. Ore 22,30

Cortile [redacted] — via Po 17 (tel. 839.7502) — **Always** di S. Spielberg con H. Hunter, R. Dreyfuss. Ore 23. Ingresso 5000

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[redacted] Uno — via Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, Ingresso L. [redacted]
Dodes-Ka-Den — *di Akira Kurosawa*. Versione [redacted]. Ore 16,45 - 19,40 - 22,10.

Massimo Due — via Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, Ingresso L. 5000
Mona Lisa — *di Neil Jordan con Bob Hoskins, Michael Caine*. Versione [redacted]. Or.: 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.

Massimo Tre — via Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, Ingresso L. 5000
Cose da un altro mondo — Cinema di fantascienza 1956-1967 ore 16,30 e 20,45 **Godzilla** vers. ital. *di Inoshiro Honda*, ore 18,15 e 22,30 **Il re dei mostri seguito da Godzilla** *v. o. di Motoyoshi Oda*.

TEATRI

Teatro Regio — piazza Castello 215, Tel. 88.151 — Ore 20,30 fuori abbonamento **Aida** di Giuseppe Verdi, direttore Maurizio Arena

Teatro Tenda — piazza d'Armi — Ore 21,30 rassegna AfricAmerica **Manu Dibango-Tabruka**

Alfieri — p. Solferino 4, Tel. 53.54.40, Tram 13 - Bus 14/14s 50/59/59s/67 — Oggi riposo

Ambra — via Chiesa della Salute 77, Tel. 297.197 — Oggi riposo

Araldo — via Chiomonte 3, Tel. 331.764, Tram 15/16, Bus 33/42/55

Auditorium Rai — piazza Rossaro 6, Tel. 880.74.961, Tram 16/18

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 537.998, Tram 13/15, Bus 61

C. Cult. Français — via Pomba 23, Tel. 545.338. L. 5000, orario continuato 9/20 — [redacted] riposo

[redacted] — via M. Cristina 73, Tel. 669.80.34, Tram 16/18, Bus 67 — Oggi riposo

Erba — corso Moncalieri 241, Tel. 696.56.47 — Estate Gialla '90 stasera ore 21 domenica [redacted] 16 **L'ospite inatteso** di Agatha Christie con S. Schemmari, V. Faita, S. Rosi, F. Pellegrini, M. Furgiuele, T. Catanzaro, N. D'Agata, L. Loddi. Ultimi 4 giorni. Comp. T. Stab. Giallo di Roma. Inf. Pren. c.so Moncalieri 241. Tel. 696.5547.

Gianduja — [redacted] Giacometta, via S. Teresa 5, Tel. 530.238 — Oggi chiuso

[redacted] — via Juvarra 15, Tel. 513.705 — Il 9 luglio ore 21 concerto di Maria Grazia Pilato. Dal blues alla cantautrice con Roberto Puleo chitarra, Gianpaolo Petrini percussioni e Bruno Trucco piano.

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 655.562, Bus 42/47/67

Parco [redacted] O. P. — via Sabaudia 164, Grugliasco, Tel. 411.5908 — Ore 15 **Insieme [redacted] parco** spettacolo di magia con Victor Balli

Teatro Fregoli — p. S. Giulia 9, Tel. 812.23.12 — Oggi riposo

Teatro di Torino — p. Massaua 9, Tel. 705.803, Bus 36/38/62/62s — **Acqui in palcoscenico 1990** — VII festival internazionale di danza Acqui Terme, piazza Della Bollente. Inf. (011) 473.0189 - (0144) 57.251

Teatro Matteotti — via Matteotti 1, Moncalieri, Tel. 640.37.00, Bus 40/45/67

Cascina Giajone — Ore 21,30 Daniele Trambusti in **Mancio**

LUCI ROSSE

[redacted] v. Sacchi [redacted], t. 511.293. **Love penetration**, con E. Parker: [redacted] Baby. Col. V. 18. Ap. 14; ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT [redacted] P. Oddone 31, t. 484.621. **Sex Bizzare 1**, con Vanessa Dal Rio, A. Spinides. Ap. 15; ult. 22,30.

[redacted] [redacted]. Calandra 15. **Call girls perverse**. Dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

[redacted] [redacted]. Margherita 106, t. 521.23.85. **Incontri proibiti**, con Samantha Fox, Georgina Spelvin. No stop dalle 10, ult. 24.

MAFFEI v. [redacted] Tommaso 5, t. 655.334. **Torbide lussurie di una cover girl**, con Anny Fox, M[redacted] Mayer. Ap. 10,30; ult. 22,30.

MAJOR l.go G. Cesare 105, t. 287.974. **Delirio lungo e profumato**, con Amber Lynn, Rachel Asley. Col. Viet. [redacted]. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 6, tel. 650.54.70. **Desiderio di Carla**, con Annette Haven, Lee Carol. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30

REGINA c. R. Margh. 123, t. 436.20.92. 1ª vis. **Cicciolina e Moana mondiali**, con Ilona Staller e Moana Pozzi. Ap. 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, tel. 487.765. **Un caldo c[redacted] d'amore**. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. 5000.

SPEZIA[redacted] Nizza 170, t. 696.3517. **Le morbose passioni di Nicol**, con Eva Allen, John Leslie. Ap. 15; ult. 22,30.

TORINO v. Buozzi 8, t. 530.353. **People**, di G. Damiano con Samantha Fox, Se[redacted]. Col. [redacted] 18. Ap. 14,30; ult. 22,30, Ingr. 7000.

FUORI CITTA'

[redacted]
SABRINA: pom.: **Alla ricerca della [redacted] incantata**; sera: **Alibi seducente**

CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo

CESANA TORINESE
S. SICARIO: riposo

[redacted]
MARILYN: riposo
SPLENDOR: riposo

CHIVASSO
CINECITTA': chiuso per ferie
MODERNO: Seduttore a domicilio
POLITEAMA: chiuso per ferie

CIRIE'
NUOVO: oggi chiuso

COLLEGNO
PRINCIPE: [redacted] chi parla
REGINA: Batman
NOTTI AL PARCO: Cimitero vivente
STUDIO LUCE: chiuso per ferie

CUORGNE'
MARGHERITA: riposo
PERONA: chiuso

GRUGLIASCO
ROMA: chiuso per restauri

IVREA
ABCINEMA: riposo
BOARO: chiuso per ferie
POLITEAMA: riposo

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: riposo

[redacted]
VITTORIA: film erotico

NONE
EDEN: chiuso per ferie

ORBASSANO
MODERNO: Seduttore a domicilio
SALA COMUNITA': riposo

PIANEZZA
ORFEO: riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: Paganini
RITZ: Legami
ITALIA: Tremors

RIVOLI
GIOIELLO: chiuso per ferie

SESTRIERE
FRAITEVE: riposo

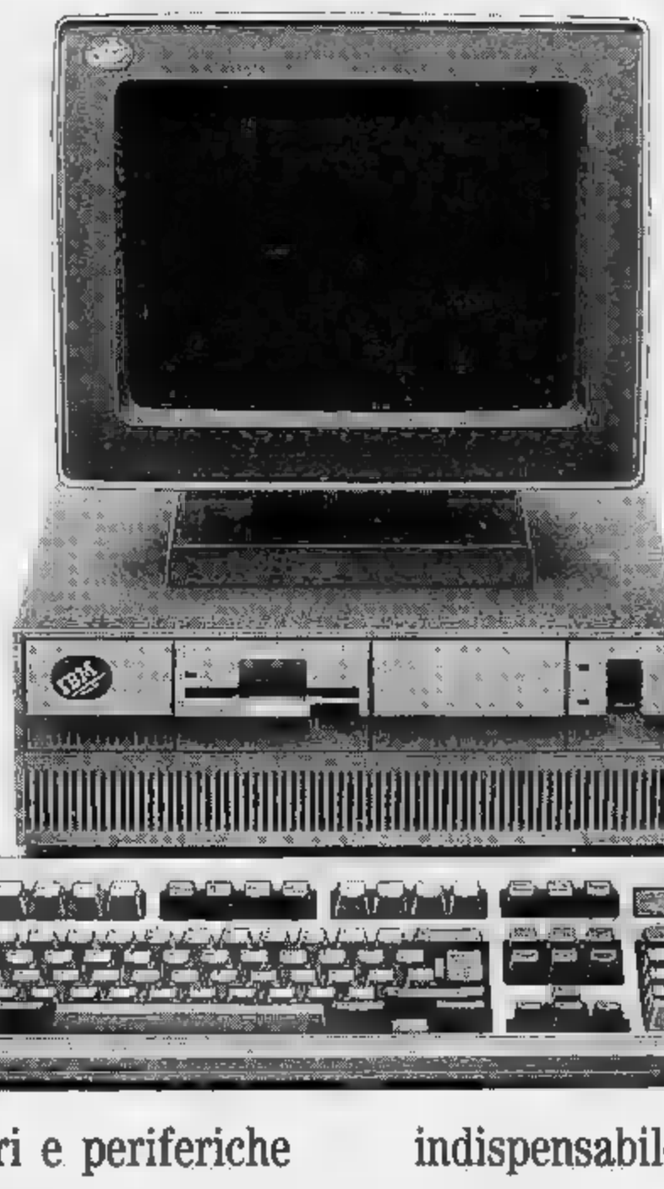
SETTIMO TORINESE
BECCARIS: riposo

SUSA
CENISIO: Rambo III

VALPERGA
AMBRA: La casa di [redacted]

QUANDO CERCHI PRESTAZIONI E CONVENIENZA LA SOLUZIONE E' UN PERSONAL IBM

Sbernadoni & Associati / Milano



Vuoi avere a disposizione una soluzione informatica completa? I Concessionari IBM possono offrirti i prezzi veramente competitivi personal, programmi, prodotti ausiliari e periferiche (come le nuove stampanti laser IBM) e garantirti un servizio di prima classe. Un servizio sicuro, che non ti abbandona mai: dal momento dell'acquisto, anche con forme di finanziamento agevolato, all'installazione, ai seminari e alla preparazione indispensabile per rendere produttiva al massimo la tua soluzione IBM.

CONCESSIONARIO IBM
soluzioni e assistenza

IBM Concessionario Personal Computer

ABA ELETTRONICA srl
Torino - Via Fossati, 5/P
Tel. 389186

BELLUCCI srl
Torino - Via F.lli Savio, 2
Tel. 5611692

DIFFEL PAVESE srl
Torino - Via Giulio di Barolo, 22 Bis
Tel. 8125280

EPS COMPUTERLAND
Torino - C.so Regina Margherita, 97
Tel. 8126604

[redacted] UNO srl
Torino - C.so Peschiera, 249/L
Tel. 3358676

VENCO COMPUTER spa
Torino - C.so G. Ferraris, 33
Tel. 5612887

VERTICE srl
Torino - Via Saluzzo, 91 Bis
Tel. 6698156

EUREX sas
Rivarolo Canavese - C.so Indipendenza, 5
Tel. 0124/28961

«Le canzoni sono ripetitive e senza messaggi: non si mescola il sacro al profano»

Madonna sulla lista nera dei vescovi

Processo al suo spettacolo

CITTA' DEL VATICANO. Madonna irrita i vescovi, e l'agenzia vicina alla Conferenza Episcopale attacca pesantemente il suo spettacolo. Mons. Virgilio Levi, responsabile dell'ufficio di Comunicazioni Sociali del Vicariato di Roma, è perentorio: «Uno spettacolo di una volgarità senza limiti, perché non si mescolano mai le cose sacre le cose profane. Quindi che ci sia qualcuno che protesta mi sembra giusto».

processo» il nuovo show in tour per l'Europa (che l'altra sera a Parigi ha richiamato 16 mila persone) che presto farà tappa in Italia. «Quanto al valore oggettivo della cosa - dice l'ex vicedirettore dell'*Osservatore Romano* - ormai tutti hanno capito che il gran montatura. Madonna un personaggio esteticamente valido, né artisticamente sostenibile. E' una cantilena interminabile che serve soltanto per ingannare i tonti. Ma purtroppo c'è questa forma di contagio un po' ebete, e così ogni volta che impresari furbi montano la struttura trovano subito gli allocchi che abboccano. Ci sono artisti più rispettabili che girano il mondo». Questi gruppi musicali, anche se discutibili, hanno un messaggio. «E Madonna che messaggio porta? Nessuno. Quattro balbettii. Mi ricordo l'ultimo concerto in Italia: tre parole continuamente ripetute accompagnate da mosse anche sgraziate».

«E' uno spettacolo da stron - conclude Mons. Levi - ha consistenza. Peccato che la seguano». E ricorda che forse c'è la speranza che l'appuntamento dell'11 luglio a Roma salti, a causa dello sciopero generale. Il look erotico-religioso della Ciccone, che già provocato le reazioni dei cattolici «Famiglia domani» a maggio, si è meritato ieri l'attenzione dell'agenzia di stampa dei vescovi, la «Sir» (Servizio informazione religiosa).

«Li abbiamo già visti rivisti i crocifissi di Madonna, fin dall'inizio della carriera - scrive l'agenzia - stupisce come di nuovo possano fare notizia, se non per il fatto che le nuove messinscene oltre che i simboli evocati, ed i valori che esprimono, offendono il buon gusto». L'agenzia vicina alla Cei ricorda «che gli addetti ai lavori, per quanto riguarda l'estate rock 1990, «assicurano l'assenza assoluta novità musicali: tutto il richiamo si svolgerà sull'apparato, scenografico e pubblicitario, sulle trovate di immagine, e, soltanto per assicurare un di interesse, sul livello di trasgressione proposto mass . Ma tutto sembra muoversi un percorso governato un'accorta regia», tutto finalizzato a «una rete di interessi ben consolidata, quando non finisca con lo smerrirsi nelle maglie di un altro grande *business*, quello della droga».

La conclusione della Sir riguarda «l'impotenza educativa di un certo modo di fare spettacolo». Quasi appello: «Ecco allora nuovamente Madonna, nuovamente il business delle rockstar, con apparato rinnovato, ma con gli stessi contenuti di fondo. Talmente consunti da apparire ormai strazianti nella loro povertà». I cattolici «Famiglia Domani» hanno scritto al sindaco di Roma al Vicario del Papa, card. Ugo Poletti, per protestare e chiedere al porporato «di usare tutto il suo prestigio e la sua influenza per impedire che questo vergognoso spettacolo si svolga a Roma, in una città tanto agli occhi di milioni di cattolici».

Il blocco delle attività della Ciccone nella capitale della cristianità «sarebbe - secondo "Famiglia Domani" - un atto simbolico che non mancherebbe di essere ricompensato dalla Divina Provvidenza», coronato da successo. Resta da decidere se, dal punto vista della Chiesa, sia più remunerativa un'azione di protesta, che aumenta il «battage» pubblicitario intorno all'avvenimento, e ne conferma di conseguenza il potenziale provocatorio, o un atteggiamento basso profilo. «Non merita forse una reazione - dice Mons. Levi - merita neanche un appoggio, o il silenzio».

Marco Tosatti

Madonna durante il concerto di Parigi. Per lei 16 mila spettatori (FOTO AFP)

Nuova battaglia della Bardot

B.B. convince Pretoria a bloccare il massacro di 30 mila baby-foche

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Non è tutto merito di Brigitte Bardot, certo gli zoofili sudafricani avevano visto giusto coinvolgendo l'ex attrice nella battaglia per salvare la vita alle baby foche. Ieri mattina Pretoria ha annunciato che il massacro avrà più luogo, malgrado le proteste del taiwanese Hy Hsu che nel business aveva già investito mila dollari.

Il progetto era quanto meno bizzarro: uccidere legalmente, in cinque anni, 30.500 cuccioli utilizzandone la carne come mangime e gli organi genitali per confezionare afrodisiaci. Ottenuta la licenza, l'uomo d'affari aveva già costruito un macello con annesso stabilimento di trasformazione in Sud Africa. La strage doveva aver luogo a Kleinsee.

Dunque un normale contratto fra partner, Taipei e Pretoria, da sempre in ottimi rapporti. Il governo sudafricano pare non averne intuito l'impopolarità quasi planetaria, vero autogoal per un de Klerk che cercando la riabilitazione internazionale dialogando con l'Anc. E proprio alla solidarietà zoofila dell'Europa hanno pensato i Verdi locali, chiamando Brigitte Bardot nel suo eremo in Costa Azzurra.

L'ex attrice condotto con successo negli anni scorsi dure battaglie contro il sì canadese a uccidere le baby foche. Avrebbe quindi potuto farcela di nuovo. Lei è scesa subito in campo, martedì, scrivendo pubblicamente al numero uno sudafricano, Frederik de Klerk, e con una lunga intervista su «Radio France Internationale». «Eccovi 125 mila franchi (circa 25 milioni), ma, vi supplico, non uccidetele» ha proposto, spiegando che ricavare afrodisiaci da «bestie gentili le foche» mostra quanto «l'Oriente sia in preda alla decadenza». Infine, un appello internazionale per boicottare il progetto. «Chiederò un colloquio al Presidente», aggiunto B.B.. Forse proprio il timore questo sbarco imbarazzante ha persuaso il governo a sospendere l'iniziativa.

Di rendere nota la notizia si è incaricato, da Lisbona, il ministro all'Ambiente, Gert Kotze. Il definitivo appare peraltro scontato. L'iter del piano, secondo Hy Hsu, era regolarissimo. Pretoria avrebbe richiesto anticipatamente ogni dettaglio finendo con l'approvare «su base scientifica» il . Lo Kotze era giunto dire che «uccidere animali selvaggi costituisce un fatto sempre spiacevole, ma talvolta impossibile da evitare».

Ora i 30.500 cuccioli potranno crescere tranquilli. Ma forse gli afrodisiaci orientali con la smania d'ingredienti esotici, dal corno di rinoceronte ai genitali baby foca, più duri a scomparire. **[e. b.]**

Le accuse della Liga veneta contestate anche dal ministro della Difesa Martinazzoli

Angioni: niente droga ai soldati

Parla l'ex comandante della missione a Beirut

VENEZIA
DAL NOST

La denuncia del leader della Liga Veneta, Franco Rocchetta scuote i vertici della Di .

«Nell'82 gli ufficiali passavano la droga ai soldati italiani della missione di pace in Libano», aveva denunciato in Consiglio comunale, lunedì sera, l'esponente autonomista. Si indigna il ministro Mino Martinazzoli, «per la propagazione di affermazioni tendono a screditare il successo indiscutibile della missione di pace italiana in Libano e di quanti vi hanno partecipato. A anni dalla conclusione questa missione mantiene intatti i valori di professionalità e di umanità espressi dai nostri soldati, ampiamente riconosciuti anche in ambito internazionale. Non dimentichiamo che quella missione ha comportato il sacrificio di una vita umana e il ferimento di 76 militari».

Secca smentita anche parte dello Stato Maggiore dell'Esercito, che sfida l'esponente autonomista «a interessare l'autorità giudiziaria, indicando con elementi certi i nominativi degli ufficiali che siano incorsi in un tale grave reato. In caso contrario si tratterebbe di dichiarazioni strumentali ed irresponsabili che, in questo caso, tenderebbero a screditare il successo di una missione che, a sei anni dalla sua conclusione, mantiene intatti i valori e l'umanità espressi dai soldati italiani».

Il comandante quella missione di pace Franco Angioni, ora generale comandante del terzo Corpo d'Armata di Milano. Aveva guidato 8500 uomini per mesi, fra mila libanesi per il 95 per cento sciiti, nel settore di Sabra e Chatila. «L'affermazione di quel consigliere autonomista è destituita di qualsiasi fondamento - dice - è profondamente e sicuramente falsa».

Rocchetta riferisce di cugino, militare di leva a Beirut, che avrebbe parlato di incoraggiamento da parte degli ufficiali all'uso di stupefacenti. «La ipotesi sono due - prosegue Angioni - o è follia pura, oppure c'è un disegno tendente a distruggere certi valori». Non poteva esserci qualcosa che fosse sfuggito al controllo dei superiori?

«Qualcosa è troppo generico. Ripeto, si parla di ufficiali che tolleravano o addirittura passavano droga, quest'affermazione non è neppure da prendere in considerazione».

Alcuni ufficiali hanno confermato che furono accertati casi di spaccio.

«Questo è un altro discorso. E perché no, visto che le Forze Armate sono un'espressione del popolo italiano e non una casta a sé stante? Tra l'altro, la fascia d'età sottoposta normalmente agli obblighi di leva è quella a maggior rischio nell'ambito della tragedia-droga. Ci eravamo organizzati per cercare di ridurre il fenomeno. Ai posti di blocco i soldati erano costantemente in contatto con la popolazione civile ed è qui che scoprimmo che venivano avvicinati dai libanesi che intendevano smerciare droga. Ma l'attenzione era particolarmente alta. E chi è stato colto sotto l'effetto di sostanze stupefacenti in servizio armato è stato subito rimpatriato». Quello che si è imparato a conoscere sul Vietnam renderebbe tuttavia incredibile una situazione come quella denunciata da Rocchetta. «Il paragone non regge. Perché il soldato italiano sapeva che era stato inviato a Beirut per una causa giusta: difendere i diritti della popolazione, proteggerla, p limiti del possibile la pace. Lo stesso non si può dire dei soldati americani in Vietnam».

Ma il fatto di trovarsi in una pericolosa non potrebbe avere indotto qualche ufficiale a lasciar correre i soldati trovavano mezzo per alleviare la tensione?

«Che ci fosse la paura è scontato. Quello che è criminale sostenere che ci siano stati ufficiali che favorivano addirittura che spacciavano droga».

Lello

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

ALISCAFI SNAV

Porto Empedocle, replica alla strage dell'89

Il clan si vendica massacrando 3 giovani

AGRIGENTO. Tre morti e tre feriti in una furibonda sparatoria in un'officina meccanica Porto Empedocle. Gli assassini sono fuggiti subito dopo. La Lancia Thema amaranto rubata che il commando ha utilizzato è stata rinvenuta incendiata tra il lido di San Leone e Palma di Montechiaro.

Polizia carabinieri certi che è stato la feroce risposta clan dei Grassonelli quello dei Messina: due cosche in lotta da anni. Domenica 21 settembre del 1986 tra la folla nella centrale via Roma, davanti a un bar, furono assassinati il boss Giuseppe Grassonelli, figlio Luigi altri quattro loro amici. Ieri sera vendetta poco dopo le 20,30. Sono stati massacrati alcuni «picciotti» legati a doppio filo con i Messina: il pregiudicato Sergio Vecchia di 34 anni e i cognati Stefano Volpe e Giuseppe Marsalo. Sono rimasti feriti Francesco Vecchia, Calogero Albanese e Giuseppe Palumbo. Albanese è figlio del boss Alfonso, un autotrasportatore che, secondo gli investigatori, è implicato sino al collo nei crimini della mafia.

Sergio Vecchia era stato accusato di essere uno dei killer della strage di quattro anni fa, al processo alle cosche Porto Empedocle fu condannato solo per associazione mafiosa, in primo grado a 10 anni e in appello a 5 anni e 6 mesi. Era a piede libero. Questa vicenda di morti e di mafia che in un solo anno, nel 1986, registrò 11 vittime, ha origini lontane e vi sono implicate anche alcune frange canadesi di Cosa Nostra. I fratelli Pasquale e Liborio Cuntrera Giuseppe Caruana, emigrati a Toronto avrebbero più volte tentato di mettere la pace tra i due clan. loro emissario, Salvatore Renna, però, a quanto pare, ha fallito. **[a. r.]**

La Spezia, tolto alla madre che l'ha rinchiuso

Bambino per tre ore prigioniero in bagno

LA SPEZIA. Troppo irrequieto per seguire la famiglia, si vuole una punizione adeguata: niente di meglio che chiuderlo a chiave dentro la stanza da bagno, da dove può uscire perché c'è rete di protezione di un ristorante del borgo antico, da poco rilevato dai due e chiuso per restauri. Pare non avessero la minima intenzione di tornare a da Luca. Con loro c'erano alcuni amici e il figlio più piccolo della donna, che ha sette anni.

Ora Luca è stato momentaneamente ospitato presso un istituto religioso spezzino dove resterà fino a quando Tribunale dei minori non sarà in grado di pronunciarsi sul suo futuro.

Favorevoli i presupposti, potrebbe essere affidato al padre che ancora non stato rintracciato. Anna Camoncoli sarà interrogata dal magistrato in giornata. **[d. b.]**

Tutti i giovedì STAMPASERA regala

affare fatto

Il giornale degli affari quotidiani.

48 pagine
di annunci economici gratuiti

dettate il Vostro annuncio
telefonando al n° 011/6502165

i Film da vedere oggi in Italia

DI [redacted] TORNABUONI

Psicologico

«Affettuose lontananze» tra donne sole

Lina Sastri

C[redacted]va la vita delle donne intelligenti, attraenti, indipendenti, simpatiche, che lavorano bene e si mantengono bene, appartenenti [redacted] quella generazione delle trenta-quarantenni borghesi psicologicamente matura [redacted] socialmente vincente? Non male: però come tutti (e come [redacted] ogni regista pare sempre inevitabile nel caso di personaggi femminili autonomi) non sono felici in amore. Angela Finocchiaro è ginecologa, Lina Sastri è insegnante, Fiorenza Marchegiani dirige una biblioteca e ha una figlia: nel racconto d'un anno della loro vita quotidiana e dei loro problemi amorosi, le tre attrici brave non evitano al film [redacted] ripetitività senza evoluzione né approfondimento.

AFFETTUOSE LONTANANZE
di Sergio Rossi
con Lina Sastri, Angela Finocchiaro, Fiorenza Marchegiani; Italia, 1989.

ROMA, Cinema Fiamma 1

Drammatico

«Io e il vento» L'ultimo Joris Ivens

E' l'ultima opera, realizzata insieme con la compagna di lavoro e di vita Marceline Loridan, [redacted] grande cineasta nato in Olanda e morto a novantuno [redacted]i esattamente [redacted] anno fa: «Io e [redacted] vento» venne presentato nel 1988 alla Mostra di Venezia, dove l'autore fu premiato con [redacted] Leone d'oro alla carriera. Testimone attraverso i [redacted] film delle idee dinamiche del Ventesimo Secolo, di battaglie e guerre rivoluzionarie con tutt[redacted] le loro speranze, atrocità, bugie, ingenuità o inversioni impensabili, al termine della vita Ivens decide di partire per la Cina alla ricerca del Vento, addirittura di filmare questo elemento essenziale, travolgente e invisibile quanto il respiro umano, il soffio vitale o l'andare della Storia. La forma espressiva di Ivens è sempre stata il documentario, all'inizio sperimentalmente astratto, poi inteso [redacted] «realtà organizzata in forma artistica e drammatica con lo scopo di dire la verità»; la Natura ha avuto [redacted] peso forte nelle [redacted] opera. Qui l'alta intelligenza visiva [redacted] Maestro appare più tentata dal lirismo, dalla componente apparentemente magica della cultura cinese: il risultato affascinante, molto bello, è intensificato dalla presenza del regista anche come protagonista.

IO E IL VENTO
di Joris Ivens e Marceline Loridan
con Joris Ivens, Liu Zhuang, Liu Guilan, Wang Lubin; Francia 1988

TORINO, Cinema Charlie Chaplin 1
BOLOGNA, Odeon Sala B
ROMA, Etoile

Horror

«Nightmare 5» L'orrore diventa papà

ESTATE [redacted] Horror vanno inseparabilmente insieme [redacted] anche imminente al Bergamo Film Meeting una completa retrospettiva dell'horror-produttrice inglese Hammer). Ecco il quinto episodio delle [redacted] venture del personaggio creato [redacted] Wes Craven [redacted] molto cambiato attraverso quattro film: i suoi adoratori più estremisti lamentano che sia diventato troppo quieto. Freddy Krüger, creatura d'incubo rossoverde [redacted] la faccia atrocemente sfigurata dalle ustioni, stavolta perseguita una ragazza incinta e anche il suo feto, tra ipergrottesco, isteria [redacted] visualità da videoclip. Gli effetti speciali sono di Peter Kurran [redacted] Phillip Downey, la saga continua con terrore e efficacia.

NIGHTMARE 5 (IL MITO)
di Stephen Hopkins
[redacted] Robert Englund, Lisa Wilcox; Stati Uniti 1990.

TORINO, Cinema Cristallo

Onirico

I «Sogni» di Kurosawa belli, non belli

SOGNANDO, si fanno sogni belli [redacted] sogni [redacted] belli; è [redacted] anche al grandissimo Kurosawa in questo [redacted] film degli ottant'anni. Racconto in otto episodi, a volte onirici e [redacted] volte didattici, il film si nutre della biografia di Kurosawa, del suo amore nostalgico e disperato per la Natura, della sua meravigliosa visionarietà e maestria. I sogni d'infanzia e di giovinezza sono i più belli. Meno riuscite [redacted] le ultime tre storie, più che sogni allegorie epocali sulla distruttività del nucleare [redacted] sulla degradazione della natura [redacted] opera dell'uomo. Steven Spielberg e George Lucas hanno [redacted] possibile il film; Martin Scorse[redacted] recita Van Gogh, nell'episodio in cui il protagonista penetra e vive nei quadri del pittore.

SOGNI
di Akira Kurosawa
[redacted] Akira Terao, Chisu Ryu, Martin Scorsese; Giappone 1989.

MILANO, Cinema [redacted]
BOLOGNA, Jolly
FIRENZE, Astra
ROMA, Quirinetta

Commedia

«Senti chi parla» La voce di Villaggio

SARA' magari divertente [redacted] film è campione d'incassi negli Stati Uniti [redacted] anche [redacted] Italia), però è anche parecchio impressionante l'idea [redacted] far doppiare un neonato inarticolato [redacted] Paolo Villaggio, nei toni [redacted] Fantozzi. Un'energica consulente fiscale in conflitto con l'amante sposato [redacted] traditore mette tempestosamente sì mondo il figlio che aspettava con l'aiuto occasionale d'un attraente autista di taxi: il legame che si stabilisce tra i due è dovuto soprattutto all'intervento telepatico e diplomatico del neonato, alla vocazione paterna del tassista. Il film ha segnato [redacted] resurrezione di John Travolta, o almeno [redacted] [redacted] ritorno al successo dopo un lungo periodo di errori commerciali e incertezze.

SENTI CHI PARLA
di Amy Heckerling
con John Travolta, [redacted] Alley, George Segal; Stati Uniti, [redacted].

TRIESTE, Cinema Grattacielo
TORINO, Lux
MILANO, Corso e Plinius
BOLOGNA, Imperiale
FIRENZE, Manzoni
ROMA, Adriano
PALERMO, Rivoli

Thriller

«Uccidete la colomba bianca»

AL Mystfest di Cattolica ancora piangono sul gueio che la fine della contrapposizione USA-URSS rappresenta per [redacted] narrative di spionaggio, mentre narrative e cinema americani [redacted] già andati oltre da un pezzo, hanno già individuato il nuovo filone: [redacted] conflitto tra [redacted] due grandi potenze mondiali si sostituisce il conflitto, all'interno di tutt'e due i Paesi, tra gruppi di potere neo-pacifisti [redacted] gruppi [redacted] potere vetero-guerrafreddisti. Qui, uomini delle alte gerarchie militari americana [redacted] sovietica, spodestati [redacted] insidiati dal nuovo clima politico internazionale, si alleano per organizzare [redacted] atto terroristico tale da ripristinare l'ostilità USA-URSS: l'uccisione del Presidente sovietico, diciamo Gorbaciov, du[redacted] [redacted] sua visita negli Stati Uniti. Dell'attentato viene incaricato un soldato delinquente; e il sergente Gene Hackman, a [redacted] volta incaricato di scortare [redacted] soldato da Berlino a Chicago, si trova coinvolto nel complotto. Onesto e ostinato, vuole scoprire la verità, con l'aiuto dell'ex moglie Joanna Cassidy (anche lei ufficiale dell'esercito) e d'un poliziotto amico. L'avventura pericolosa andrà a buon fine. Il thriller appassionante, ricco di tensione e di ritmo, è assai più politico [redacted] molti film politici.

UCCIDETE LA COLOMBA BIANCA
di Andrew Davis
[redacted] Gene Hackman, Tommy Lee Jones, Joanna Cassidy, John Heard; Stati Uniti, 1989.

VENEZIA, Cinema Corso (Mestre)

[redacted]

«Il più gran bene del mondo»

Alan Bates

STORIA singolare, bella e commovente, d'amore [redacted] [redacted] solitudine, interpretata meravigliosamente. Alan Bates, maturo impiegato statale, è amante non felice d'un ragazzo proletario, e quando questi finisce in galera per furto si trova in conflitto ancora più aspro con la moglie di lui. Se, diversa[redacted] [redacted] dalla moglie, [redacted] può andare a trovarlo [redacted] prigione, si prenderà almeno cura [redacted] bellissimo cane dell'amico, un pastore tedesco. L'animale diventa occasione dello scontro fra il piccoloborghese sprezzante e la dura avida famiglia popolana, diventa oggetto di ricatti, cattiverie, desiderio e infine di sicura amicizia. L'analisi di ambienti [redacted] sentimenti [redacted] di grande sottigliezza e delicatezza.

[redacted] PIU' GRAN BENE DEL MONDO
di Colin Gregg
con Alan Bates, Gary Oldman, Frances Barber, Liz Smith; Gran Bretagna 1988.

MILANO, Cinema President

Commedia

«Turné» L'amico Abatantuono

DUE attori dalla parte sbagliata dei trent'anni, grandi amici fin dai tempi della scuola, impegnati in una tournée (anzi: turnè) teatrale che porta in giro per l'Italia un «Giardino dei ciliegi» [redacted] cui malinconico [redacted] di fine coincide con lo stato d'animo degli interpreti, [redacted] innamorati della stessa donna, Laura Morante: ma [redacted] principio [redacted] dei due non lo sa, e poi lei non intende scegliere, «Vi [redacted] tutti e due, insieme fate un uomo perfetto...». Equivoci, conflitto, depressioni, risse, altruismi e crisi dell'amicizia, piccole città, disperazioni, rivalità, tentato suicidio. Durante il primo tempo è Fabrizio Bentivoglio che sta male, non si regge in piedi, è sempre ubriaco e resta muto in scena mentre l'amico Abatantuono cerca [redacted] rimetterlo in forma e ci riesce. Durante il secondo tempo, le parti [redacted] invertono: ma alla fine quello che conta [redacted] restare amici, continuare a illudersi di essere liberi. La storia è un poco fragile e ripetitiva, ma Abatantuono è bravissimo [redacted] Gabriele Salvatores racconta con sempre maggiore intelligenza affettuosa e sicurezza di mezzi l'epopea sgangherata, divertente e commovente, infinitamente simpatica, di quella parte della generazione trentenne già protagonista di «Marrakech Express».

TORNE'
di Gabriele Salvatores.
[redacted] Diego Abatantuono, Fabrizio Bentivoglio, Laura Morante; Italia 1990.

TORINO, Cinema Lilliput
MILANO, Arlecchino
BOLOGNA, Admiral
ROMA, Gioiello

Erotico

«La chiave» dei giochi proibiti

Stefania Sandrelli

IN una versione che viene proclamata integrale e quindi nuova, torna un classico sessuale che suscitò scandalo sette anni fa: testimonianza del talento torbido e forte di Tinto Brass, il film è pure una rarità in un mercato che significativamente prevede soltanto film osessuati o pornofilm. Il gran romanzo giapponese d'erotismo senile scritto da Junichiro Tanizaki nel 1956 è trasferito a Venezia nel tempo fascista, alla vigilia della guerra mondiale: una coppia coniugale d'albergatori (lei giovane, lui quasi vecchio) affonda in [redacted] vertigine sempre più complessa e profonda di amplessi, sdute pornofotografiche, giochi proibiti, ossessioni, raccontati con minuzia e tensione.

LA CHIAVE
[redacted] Tinto Brass
con Stefania Sandrelli, Frank Finlay, Franco Branciaroli, Barbara Cupisti; Italia 1983.

VENEZIA, Cinema Corsino (Mestre)
TORINO, Eliseo Blu
BOLOGNA, Fulgor
FIRENZE, Principe
ROMA, Quirinale
NAPOLI, Ambasciatori
BARI, Armenise
PALERMO, Arlecchino

Drammatico

«Il sole anche di notte»

DA «Padre Sergio», il racconto d'alta religiosità scritto da Lev Tolstòj tra il 1890 e il 1898, rimasto incompiuto e pubblicato postumo, i Taviani hanno tratto uno dei loro film più belli e perfetti, con soluzioni narrative [redacted] straordi[redacted]a emozione e originalità. E' la storia, trasferita nel Settecento napoletano alla corte del monarca riformatore Carlo III re delle Due Sicilie, [redacted] percorso [redacted] un giovane nobile di provincia (Julian Sands) alla ricerca della perfezione [redacted] dell'assoluto: [redacted] brillante ufficiale a monaco, a eremita [redacted] e famoso capa[redacted] di miracoli, a peccatore tentato dal suicidio che trova infine ogni risposta nell'amore umano. Nastassja Kinski, sua p[redacted] sposa, lo ferisce nell'orgoglio confessandogli [redacted] os[redacted] stata l'amante del sovrano. Patricia Millardet, donna bella e avventurosa, lo insidia nella solitudine dell'eremo: per vincere la tentazione della carne, lui compie un gesto estremo, la mutilazione dell'indice sinistro con un colpo d'ascia. Charlotte Gainsbourg, ragazzina malata che forse è il diavolo, lo seduce, lo induce a fuggire disperato e a cercare la morte con orrore di se stesso. La direzione di fotografia di Beppe Lanci serve [redacted] meravigliosamente la riscoperta di bellissimi paesaggi italiani leonardeschi.

IL [redacted] [redacted] DI [redacted]
di Paolo e Vittorio Taviani
[redacted] J. Sands, [redacted]. Kinski, P. Millardet, C. Gainsbourg; Italia, [redacted].

TORINO, Cinema Studio Ritz
MILANO, Ariston
BOLOGNA, Odeon Sala A
FIRENZE, Adriano
[redacted] Empire 1 e Paris
NAPOLI, Arcobaleno

Commedia

«Harry ti presento Sally»

Meg Ryan

E' UNA delle commedie americane più riuscite e di maggior successo della stagione, spiritosa, ben costruita, ben recitata, con un dialogo brillante e qualche sottigliezza psicologica, molto divertente. Anche su temi molto contemporanei, l'amore-amicizia, il sesso più parlato che praticato: come in «Sesso, bugie e videotape», [redacted] con maggiore lievità ironica. Lei è una carrierista, lui no; lei pensa che uomini e donne possano [redacted] amici, lui no. Emigrati contemporaneamente dalla California, appena laureati, per andare a lavorare [redacted] New York, ci mette[redacted] [redacted] dieci anni di vita separate e d'amicizia complice per [redacted]spire che anche il loro rapporto è un legame d'amore.

[redacted] TI PRESENTO SALLY
[redacted] [redacted] Reiner
con Meg Ryan, Billy Crystal, Carrie Fisher, Bruno Kirby; Stati Uniti, [redacted].

TRIESTE, Cinema Lumière Fice
MILANO, Arcobaleno
e Odeon Sala 7
ROMA, Madison 2

Drammatico

«Il decalogo» secondo Kieslowski

SONO nel cinema differenti puntate [redacted] questa serie di dieci film di un'ora circa ciascuno, tutti ambientati in uno stesso quartiere di Varsavia, realizzati per la televisione polacca, intesi a ripensare i comandamenti della religione cattolica in un periodo di smarrimento morale e [redacted] delegittimazione dei valori atei. Krysztof Kieslowski, acclamato come nuovo genio quarantaseienne, l'unico dopo Wajda capace di ridare vita [redacted] cinema polacco, un artista di creatività e rigore esemplari, ha davvero un talento grande. I suoi film sono bellissimi [redacted] struggenti: più della loro ideologia, che l'autore sostiene ispirata a [redacted]a morale laica, più dei singoli aneddoti a volte semplicistici [redacted] facilmente simbolici, hanno grande forza lo stile, la rappresentazione della solitudine e del dolore, l'analisi d'un modo di vivere destabilizzato e privo di senso in [redacted] società non identificata dalla politica né dalla religione. Kieslowski ha uno sguardo ravvicinato, usa spesso i primi piani, chiude i suoi pochi personaggi in spazi ridotti, sceglie interpreti eccellenti. Non condanna né assolve: guarda. Le sue immagini dense e assolute, emozionanti, diventano insieme l'espressione, la spiegazione [redacted] [redacted] narrazio[redacted] dei nostri sentimenti.

IL DECALOGO
di Krysztof Kieslowski. Polonia 1989

TRIESTE, Cinema Sala Azzurra
TORINO, Centrale
ROMA, Eden

Poliziesco

«Affari sporchi» veramente

Richard Gere

C[redacted] sarà che nei polizieschi americani sempre più spesso il criminale [redacted] un poliziotto, che le indagini si esercitano sulla corruzione della polizia, che il poliziotto delinquente risulta pure sadico e sessualmente perverso? Sarà per realismo, per implosione, per caso? Qui c'è pure [redacted] poliziotta omosessuale, coinvolta nella storia dell'investigatore Andy Garcia incaricato dalla Divisione Affari Interni della polizia di Los Angeles d'indagare su poliziotti corrotti. Apparentemente impeccabile, il poliziotto Richard Gere è marcio veramente e alla fine la pagherà. Virtuosismo registico, tensione, ambiguità, morale torbida, violenza, musica dura: serve altro?

AFFARI [redacted]
[redacted] Mike Figgis
con Richard Gere, Andy Garcia; Stati Uniti, [redacted].

MILANO, Cinema Apollo

Fantastico

«Tremors» Mostri sotterranei

STAVOLTA il Mostro ha il sangue arancione, è sotterraneo, [redacted] [redacted] dotato d'un udito sensibile a ogni vibrazione, velocissimo, vorace, devastante, bavoso. E' plurimo: una creatura preistorica, le cui enormi fauci dentate emettono grossi [redacted] [redacted] serpenti tentacolari tipo «Alien», a loro volta muniti di testa e denti acuminati, tanto forti da sgarbinare [redacted] ingoiare uomini, risucchiare camion. Il film non spiega perché i Mostri (sono tre, tutti uguali) appaiano d'improvviso a far tremare la terra e a sconvolgere la vita di un villaggio nel Nevada. E' Perfection, nome sardonico per un agglomerato di quattordici abitanti, perduto [redacted] il deserto e le montagne, luogo polveroso, noioso, decadente come una città-western in disuso. Soli contro i Mostri, gli abitanti [redacted] Perfection si battono con le armi da fuoco con l'esplosivo, [redacted] un caterpillar da tre tonnellate, con la furbizia e alla fine vincono. Il film medio, abbastanza divertente, mescola al mistero fantastico e alla paura comicità, una piccola storia d'amore, notazioni sulla vita quotidiana di una minima comunità solitaria. Il protagonista Kevin Bacon [redacted] simpatico; gli effetti speciali sono eccellenti, da oltre trent'anni [redacted] si vedevano Mostri alla luce del sole.

[redacted]
[redacted] Ron Underwood
con Kevin Bacon, Fred Ward, Finn Carter; Stati Uniti, [redacted].

BOLOGNA, Cinema Arcobaleno
ROMA, Royal

Il ct difende la squadra, recrimina solo sui cambi effettuati prima degli infortuni di Schillaci e Ferri

Vicini: sì, rifarei tutto quello che ho fatto

Non capisco i mugugni di Giannini E' uscito perché aveva dato molto

DAL NOSTRO INVIATO

Vicini e gli azzurri ricacciati nel limbo del calcio (come si fa in fretta, in un mondo che vive soprattutto di risultati, scivolare indietro! da tre parate di Goycoechea e da una zuccata furba ma cieca di Caniggia. Il portiere argentino ha tolto dalla rete sull'1-1 l'angolatissima punizione di Baggio, quindi ha detto no ai tiri dal dischetto di Donadoni e Serena. Caniggia era spalle alla porta, ha allungato la palla la traiettoria di un cross. Lo splendido gol cercato e voluto dagli azzurri non conta, neppure i cinque gol di Schillaci contano. Caniggia non era considerato, alla vigilia. Adesso sarebbe sottovalutato. In campionato molti ridevano alle sue spalle.

Ci sono altri appunti da fare a Vicini. Che ormai si è abituato a considerare soltanto cosa accade sotto le due porte, privi a guardare anche ciò che succede in mezzo al prato. Dove gli azzurri sono stati «messi sotto» dai tocchi brevi e dalla collaborazione fra i centrocampisti argentini. La partita non si è vinta (ma neppure persa nei 120 minuti...) perché in quella zona la Nazionale è stata inferiore. Giannini si è spento per fatica, De Napoli è svanito per stanchezza. De Agostini ha dovuto anche per gli altri.

Signor Vicini, non si è accorto che i guai nascevano lì, alla radice del

Ricordate che una partita la si gioca sempre in due. Tu e l'avversario. Sono stati bravi, loro, ma non ho mai visto la mia squadra soggiogata dite. A centrocampo c'era De Napoli, Donadoni, Giannini e De Agostini. Dava una mano anche Vialli. Sfido a sostenere che nei 120 minuti l'Argentina ha tirato in porta più di noi.

Perché al posto di Giannini ha inserito Ancelotti? Con gli ingressi di Serena e Baggio la squadra attaccava ma non aveva più geometria.

Il cambio Giannini-Ancelotti l'avevo già deciso, questione di minuti. Ma intanto ha pareggiato Caniggia, si doveva cercare un altro gol. Così ho preferito i due attaccanti, entrambi sono anche rientrati ad aiutare il centrocampo. E nei supplementari siamo stati noi i più vivi in attacco.

quei due cambi, adesso?

Sì, avrei dovuto aspettare un momento. Effettuate le due sostituzioni si è quasi fermato Schillaci, dolorante, Ferri ha accusato crampi. Forse se n'è accorto. Mi sono trovato con una squadra zoppicante e con due rigoristi fuori uso.

Il discorso globale diventa difficile. Parliamo dei singoli. Ancelotti era considerato il leader, poi è finito nel dimenticatoio.

Ancelotti fra i ventidue è il frutto del coraggio di questo tecnico. non è un segno di stima... Ma possono anche accadere fatti nuovi, un infortunio a qualche altro giocatore s'impone. Pensate a Schillaci. Con le sue prestazioni si è meritato fiducia a scapito di altri nei quali, prima, avevo piena considerazione e non l'ho persa.

Vialli ha deluso. Perché l'ha ripescato? Era convinto della sua piena ripresa o è stato un contentino?

Che idee. Intanto sono d'accordo sulla vostra valutazione di Vialli, comunque io contentini non ne ho mai dati e non ne darò mai. Vialli ha lavorato molto in copertura, e se Schillaci a volte vi è parso solo avanti, il motivo è questo. Pensavo che il sampdoriano non potesse tenere i novanta minuti, gli mancava il ritmo di gara. Il cambio con Baggio era già pronto. Poi quel gol di Caniggia ha cambiato qualcosa.

Quando ha lasciato il campo, Vialli si è addirittura sdraiato vicino alla panchina. Era cotto. La fatica è arrivata di colpo a tutta la squadra?

Di Vialli sdraiato non me ne sono accorto. Dovevo guardare la partita. La stanchezza si è avvertita secondo previsioni. Il Mondiale in casa è pesante, ci sono obblighi col pubblico. Non abbiamo mai riposato.

Lei dopo il campionato d'Europa disse di essersi accorto dell'importanza dei cambi. Adesso ha fatto soprattutto staffette.

Non è vero. Schillaci è entrato per gradi, poi è rimasto. E anche Berti ha fatto partite piene. Non ho cambiato difensori perché compongono un blocco che funziona. Sostituire un giocatore può anche scompaginare un reparto.

Era meglio inserire Vierchowod per marcare Maradona, Ferri era condizionato dall'ammonizione già ricevuta.

Credo che Ferri, prima dei crampi, abbia fatto il suo dovere. Lo dicono anche i voti delle vostre pagelle. Con tutto il rispetto per Vierchowod.

Giannini, che le dovrebbe molto, ha mugugnato per due sostituzioni. A chi ha chiesto il perché ha risposto: Chiedetelo al mister.

Gli ho dato fiato perché aveva speso moltissimo in campo. Se l'ha capito, bene per lui. Se non l'ha capito, mi spiace. In fatto di geometrie sa che lo considero importante. Leggerò quanto vi ha detto, vedremo.

Bari, adesso. I giocatori sentono ancora una partita per il terzo posto?

Debbono sentirla. Terzi nel mondo è una posizione di prestigio.

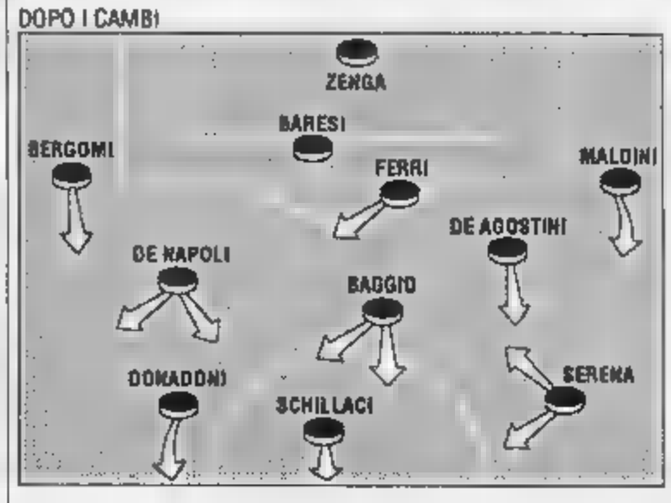
Speriamo che il pubblico di Bari sia equilibrato. Quello di Roma con il suo entusiasmo ha spinto la Nazionale a giocare troppo bene sacrificando troppe energie (il ct rimpiange ancora la fatica che considera «inutile» con la Cecoslovacchia). Quello di Napoli è parso un po' freddolino. Non vorremmo che si perdesse anche il posto per colpa della gente.

Bruno Perucca

SCHEMI CONTRO L'ARGENTINA

FORMAZIONE INIZIALE

DOPO I CAMBI



Nelle tabelle a sinistra gli schemi adottati da Vicini nella semifinale contro l'Argentina In alto la formazione schierata inizialmente, in basso i mutamenti di metà degli azzurri avvenuti con gli inserimenti di Serena e Baggio poco dopo la metà della ripresa

Frenati da Vialli e improvvisazione

Più gioco con l'inserimento di Serena e Baggio Ma a quel momento gli schemi eran già saltati

Nazionale a due volti contro l'Argentina. Paradossalmente ha convinto di più, come tenuta atletica e spirito aggressivo, la formazione abbastanza improvvisata della seconda parte di gara, anche perché (non va dimenticato) i biancocelesti hanno chiuso la partita in dieci uomini per l'espulsione di Giusti. All'inizio, Vialli al rientro ha stentato a entrare nel vivo della manovra, ma tutta la squadra ha faticato a districarsi nella ragnatela di un'Argentina molto «corta», molto tecnica e soprattutto disposta al massimo sacrificio.

Bergomi ha sofferto subito Caniggia e il pur bravo Ferri ha patito i movimenti di Maradona che arretrava a cercare palla. Donadoni, che doveva poi finire in crescendo, ha iniziato con troppi dribbling che avevano poco successo: i difensori di Bilardo chiudere e anche picchiare, quando è necessario. La giocata più bella, la sola, che ha coinvolto Schillaci, De Napoli, Vialli, Giannini, il nuovo Vialli e quindi Schillaci per la botta decisiva, è rimasta come l'acuto isolato della squadra che si faceva spingere indietro dal centrocampo avversario.

Gli ingressi di Serena in luogo di Vialli (70') e di Baggio al posto di Giannini (75') hanno la risposta al gol di Caniggia, la ricerca del tutto per tutto (Vicini evidentemente temeva moltissimo i calci di rigore). Baggio ha immediatamente dato il suo apporto di vivacità e di freschezza, ingaiando talvolta la difesa argentina che stava (anche lei) accusando la fatica. Di Baggio in apertura dei tempi supplementari la stupenda punizione che Goycoechea respingeva con una prodezza, confermando il colpo d'occhio e il rene che doveva (purtroppo) ribadire al momento dei calci di rigore. Serena ha lavorato in attacco e in copertura ma non poteva fare di più una squadra che mancava di un riferimento a centrocampo e chiedeva a tutti di tirare avanti grazie all'iniziativa personale. Era ormai svanito ogni schema.

La chiave della partita dell'Argentina contro i due volti dell'Italia è stato comunque il fitto centrocampo (Caniggia sola punta vera) dal quale uscivano a turno gli uomini più veloci per affacciarsi alle soglie dell'area azzurra: Maradona soprattutto, ma anche Olarticoechea molto bravo negli inserimenti sulla fascia sinistra. La zona dove Bergomi era completamente bito dalla guardia di Caniggia era scoperta perché Napoli pagava progressivamente l'accumulo di fatica, sino ad offrire un filtro troppo debole. Il reparto chiave di Bilardo è diventato prudente dopo l'espulsione di Giusti. In dieci uomini, l'Argentina si è come arroccata attorno a Batista, subentrato a Basualdo al 100', ed il barbuto centrocampista è stato molto utile a chiudere davanti alla difesa.

Il buon finale agonistico degli azzurri è sottolineato la mità di giocatori meno provati. sarebbe voluta, forse, la possibilità di un maggior numero di cambi per aiutare Vicini, questa è solo fantasia. Il commissario tecnico ha visto «spagliarsi» nella calda notte napoletana la squadra in cui tanto credeva. Ma è certo che le due disposizioni tattiche hanno prestato il fianco a critiche. Quella iniziale per la pochezza di Vialli, quella finale per l'improvvisazione continua. **[b. p.]**

Matarrese: arbitri anti-Italia? macché

«Al San Paolo non abbiamo acceso l'entusiasmo dei tifosi»

DAL INVIATO

Il presidente della Federcalcio, Antonio Matarrese, brinda ai suoi anni con una bottiglia di champagne inviatagli da Joseph Blatter segretario generale della Fifa, designatore degli arbitri al Mondiale. E siccome il signor Blatter è stato così gentile, cominciamo subito dagli arbitri.

Vicini ha detto che dagli arbitri la Nazionale non ha ricevuto alcun favore. Anzi, mai l'hanno danneggiata, vedi un gol annullato a Schillaci l'Irlanda, vedi la tardiva espulsione di Giusti contro l'Argentina tanto per citare due episodi. Vicini ha anche detto che aver giocato in casa è stato svantaggio.

Non ho mai conosciuto un allenatore che non si lamentasse della classe arbitrale. Non credo proprio che si possa addebitare agli arbitri il nostro stop. Arbitraggi negativi? Ma andiamo. Alla Cecoslovacchia è stato annullato un gol valido e che cosa dovrebbe dire allora la nazionale sovietica, è stata forse costretta a tornarsene a casa per gli errori degli arbitri? Tutti i direttori di gara i quali ha avuto a che fare l'Italia non sono mai stati contestati dalla Federazione né prima né durante il mondiale. Vautrot è arbitro che non si può discutere, è di levatura internazionale. I rigori non li ha tirati Vautrot, e pensare che sia stato designato per danneggiarci è fesseria.

Vicini se l'è presa col pubblico di Napoli, reo non aver aiutato la Nazionale a superare i più difficili della partita.

Il pubblico di Napoli ha risposto all'appello nel migliore dei modi. Non mi sento di dover addebitare nulla ai napoletani che erano al San Paolo. La verità è che la squadra non è stata in grado di accendere l'entusiasmo dei tifosi. Capisco l'imbarazzo d'una folla che si ritrova ad avere un idolo come Maradona nel ruolo di nemico, sebbene sionale. Ma la gente ha sospinto gli azzurri pur non fischiando Maradona.

Insomma, Vicini dice delle sciocchezze.

Non intendo contraddire Vicini, capisco l'amarezza. Forse si è spinto troppo in là con gli arbitri e il tifo. Ma tecnicamente non lo discuto. Il contratto è stato rinnovato. Lontana da me l'idea di sotto processo Vicini. E non intendo neppure fare un terremoto in nostra. Non smantelliamo nulla. E' logico comunque che si possano avanzare alla conclusione dei Mondiali delle proposte migliorative. Ma processi. Non dimentichiamo che la partita con l'Argentina è stata persa ai calci di rigore.

Vicini, tanto per non abbandonare l'argomento, afferma che molto ha nociuto alla Nazionale il dover sempre vincere per forza. E soprattutto le ha nociuto l'aver dovuto per forza battere la Cecoslovacchia la squadra già qualificata. Chi glielo ha imposto, la Federazione?

La Federazione non ha mai fatto calcoli del genere, non si è mai chiesto se conveniva vincere o pareggiare. Dopo un avvio pieno di scetticismo e non privo di ostacoli, rammentate le vicende di Coverciano, la Nazionale ha attirato enormi simpatie, ci hanno applauditi, festeggiati. Avevamo il dovere di vincere perché sentivamo intorno a noi un grande entusiasmo, un dovere calcolato ma naturale. Guardarsi indietro a che cosa serve? Ci mettiamo proprio adesso a cercare il pelo nell'uovo?

Dunque Vicini ha esagerato in certe interpretazioni, chiamiamole così, emozionali, ma per il resto è a posto.

Io non posso cancellare tutto ciò che Vicini fatto di buono per la Nazionale. Anche quando è stato lasciato solo. Io stesso, molto tempo prima di questo campionato del mondo, ho avuto delle incertezze su lui. In passato, è stato lasciato solo anche da me. Poi ho capito quanto valeva. Ha all'inizio del suo lavoro giorni infelici. Ora l'accordo è perfetto. E' anche merito suo se dopo Verona e Firenze la Nazionale ha ritrovato amore. Confermo che quando ci siamo incamminati in questa avventura il traguardo era quello di entrare tra le quattro migliori squadre del mondo. Ci siamo riusciti. Per la verità, in seguito mi sono illuso poter andare oltre i confini nostro programma. Ma la squadra non c'entra con le mie illusioni, la squadra ha sempre dato prova di profonda serietà e di attaccamento ai colori. Siamo ancora in per il terzo posto. Io chiedo, pretendo il terzo posto, non deve assolutamente sfuggirci. Sarebbe una insopportabile tristezza dovessimo fallire. E un'altra devo dire su Vicini allenatore: non ci è mai nascosto. Ha tutta la fiducia del presidente della Federazione. oggi, per quanto è accaduto a Napoli, dovessimo rompere le scatole a quelli che hanno il pallino, imperdonabilmente banali.

C'è qualche azzurro che l'ha delusa?

Il Mondiale è tappa un capolinea e se qualcuno ha avuto dei cali è stato all'altezza della sua fama, dobbiamo sostenerlo, incoraggiarlo. Noi non abbandoniamo un giocatore della Nazionale perché non ha reso secondo le nostre speranze.

Gianni Romeri

I premi

Il tetto scende a 200 milioni

MARINO. Centocinquanta milioni assicurati, 200 sono possibili vincendo la partita di Bari per il terzo posto, altri 150 sono irraggiungibili. La scaletta dei premi azzurri è incerta, sicuro solo il tetto in caso di vittoria a quota 350 milioni netti. Una bella somma, concordata prima dell'inizio della manifestazione con il presidente Antonio Matarrese.

Il primo scalino era 100 milioni, legato al passaggio dal primo turno ai quarti di finale. L'arrivo in semifinale ne ha già aggiunti 50. Dopo, le cifre salgono per scalini più alti. Gli uomini di Vicini possono ancora arrivare e con il terzo posto, traguardo che vale per la Federazione. Maradona e colleghi hanno sbarrato la strada verso guadagni maggiori, ma a dire il vero (almeno pubblicamente) nessuno degli azzurri recrimina sul fatto economico. Adesso è lo smacco che pesa, semmai i conti si faranno dopo. **[b. p.]**

Azeglio Vicini, piuttosto accigliato, insegue vanamente Maradona dopo lo «sciopo» della Coppa Mondo a Napoli. Domenica però l'Argentina avrà difficile compito all'Olimpico per conservarla

Soltanto Boniperti è in attivo

Merito suo se tra gli azzurri sono spariti i clan E grazie a lui si è scritta la bella favola di Totò

DAL NOSTRO INVIATO

Parlare di una sconfitta a Boniperti è come chiedere a un cuoco cosa ne pensa della dieta: l'argomento risulta così lontano dalla mentalità dell'interlocutore da sembrargli quasi inverosimile. «Ci siamo svegliati tutti male. Brutto colpo, anche perché in finale avremmo dovuto andarci noi. Purtroppo, dopo tante partite bellissime, il meccanismo si è inceppato».

Di più, sull'analisi di Italia-Argentina, è difficile strappargli. Rispettoso dei ruoli quando le cose funzionavano al meglio, il capo-delegazione azzurro non intende certo cambiare stile proprio adesso. Le scelte di Vicini sono un argomento tabù, e per ravvivare la conversazione occorre spostarsi su temi più generali e, soprattutto, meno coinvolgenti. La forza del calcio glosassone, la possibilità - in cui credo moltissimo - che una squadra africana approdi alla finalissima prima del Duemila.

Il Mondiale Boniperti si chiude, comunque, largamente in attivo. E' entrato subito in sintonia con ruolo per lui inedito: poche «sparate» in pubblico, ma grande lavoro dietro le quinte, secondo uno stile mandato a memoria in vent'anni di dirigenza juventina. Come sempre, ha dato il meglio di sé nel dialogo serrato con i calciatori, dei quali usa lo stesso linguaggio, perfetto conoscitore dei meccanismi che regolano squadra e la psicologia singoli componenti. Grazie a lui, nella Nazionale di Vicini scomparsi i clan. Grazie a lui è scritta la favola bella Schillaci: Boniperti gli ha insegnato a difendersi dagli stopper avversari ma soprattutto dal bombardamento incessante dei giornalisti. L'immagine di ragazzo modesto e un po' naïf con la quale Totò si è fatto conoscere in tutto il mondo nasce da lunghe chiacchierate il suo ex-presidente, di cui Schillaci si è ricordato ad ogni intervista, regalandogli dediche devote.

Ad ogni rete di Totò abbiamo visto Boniperti impazzire in «tribuna vip» e abbracciare tifosi sconosciuti, ai quali poi spiegava eccitato l'ultima prodezza della creatura, quasi come se il gol lo avesse segnato lui. Davanti ai taccuini, Boniperti è invece sempre stato parco di elogi per Totò e anche ieri, in sede di consuntivo, si è limitato ad accomunarne le imprese a quelle di tutta la squadra: «Schillaci mi ha dato grandi soddisfazioni, esattamente come i suoi compagni. Non è giusto cambiare i giudizi delle settimane scorse per paio di rigori parati».

E adesso? Domanda pleonastica con un tipo lui: «Adesso bisogna ricominciare fare l'unica che mi piace: vincere. Ci resta questa finalina di Bari. Il terzo posto è un piazzamento importante, scritto sull'albo d'oro. Anche poi magari va a leggerlo». **[mas. gra.]**

Il commissario tecnico si è preoccupato di imbottire il centrocampo senza rinforzare la retroguardia

Kaiser Beckenbauer ha snobbato la difesa

E ha corso dei pericoli

TORINO. Mai fidarsi di Beckenbauer. Un bluffatore nato, lui che sembra (e probabilmente lo è) un autentico gentleman, anche in panchina si scompone come Bersellini. Però lui porta la cravatta. Anche stavolta ha camuffato la squadra per diversi giorni deviando dalla pista giusta anche i più esperti cronisti tedeschi. Giocherà Littbarski, giocherà Bein, ripeteva e intanto pensava ai due bassotti, Thon e Haessler, a come mettere in difficoltà la banda inglese dotata di torelli pronti a caricare anche se la Germania indossava un verde sbiadito, come certi piselli surgelati.

L'invito lanciato, se non suggerito, da Haessler è stato recepito dal Kaiser pronto a metterlo in pratica, lui che dice di non accettare suggerimenti. Affermava il neo juventino: «Io ho la chiave per aprire la porta inglese, basta utilizzare uno meno piccolo e veloce». Perché non utilizzarne due alla volta?, si è chiesto Beckenbauer e così ha tirato fuori questo Thon di 21 anni, ragazzotto che aveva pedinato anche la Juve, e il solito Haessler, già bianconero. Il piccolo Thomas voleva provare il nuovo stadio di Torino e non soltanto con le scarpette da ginnastica: è stato esaudito. Ha cercato di rispondere con il solito lavoro sulle fasce, con alcune conclusioni, non delle quali da applausi perché i tiri diretti in porta, sempre rari, meritano puntualmente l'applauso.

Il sacrificio di Littbarski, l'uomo di Colonia dotato di maggiore fantasia, nonché di Bein, uno dei fedelissimi del Kaiser, anche se puntualmente ricambia l'affetto con la panchina (anzi, ieri neppure lì) ha permesso al tecnico di puntellare il centrocampo ben sapendo la forza d'urto dell'Inghilterra. Però anche Beckenbauer ha fatto un errore, ancora più grave perché recidivo. Non era il centrocampo da puntellare, si sapeva che con Matthaeus e Brehme bene o male esce sempre fuori, ma era la difesa da cambiare, dopo tanti campanelli d'allarme. La coppia centrale Augenthaler-Buchwald fa puntualmente acqua anche quando non sarebbe il caso, oltretutto il biondo libero, dalla faccia di killer, mette in crisi il compagno Buchwald che non ha un piede calibrato ma riesce ad arrangiarsi anche quando sembra in difficoltà. Ieri Augenthaler ha coinvolto anche Kohler che sino all'attimo del gol era il migliore della Germania, avendo contenuto Lineker con grande sicurezza, senza compiere alcun fallo. Le critiche che puntualmente accompagnavano le prove di Augenthaler venivano altrettanto puntualmente respinte dal Kaiser col tono scocciato di chi sente una zanzara nell'aria. Prima o poi, la Germania e Beckenbauer dovevano pagare: è avvenuto nel momento meno opportuno, quando i tedeschi si consideravano già vincitori e con la finale di Roma in tasca.

Così mentre i bassotti facevano il loro dovere, a costo di lasciarci un piede com'è capitato ad Haessler, prima di lasciare il posto a Reuter, la Germania era costretta ai supplementari piangendo su quel gol evitabilissimo, un grazioso regalo ai sudditi di Sua Maestà.

Haessler usciva dopo avere compiuto il proprio dovere pur avendo potuto mostrare, nello stadio in cui dovrà recitare, alcune delle sue migliori qualità votato com'era al sacrificio per la squadra. Thon continuava a trotterellare con buon cipiglio, cercando anche la via del gol, dimostrando in fin dei conti che anche i bassotti hanno diritto a ritagli di gloria. Semmai bisognava eliminare quel gigante della difesa, quel palo della luce di nome Augenthaler, buono per tanti usi ma non per puntellare una difesa che voleva il titolo.

Il bluff tattico del Kaiser, insomma, si è ritorto sul autore: doveva escogitare qualcosa su quella difesa che l'aveva puntualmente tradito in quasi tutte le partite, subendo gol evitabili e chiudendo imbattuta soltanto con la Cecoslovacchia, nonostante la presenza del bomber Skuhravy. Questo, forse illuso Beckenbauer e la sua banda, sino al tradimento collettivo della difesa, al coinvolgimento di tre uomini, Kohler, Augenthaler e Berthold, due innocenti, si quali il centrale ha fatto perdere la e tanti sogni.

Giorgio

Duello Walker e Voeller (a sin.), che ha giocato solo mezz'ora. Nel disegno il gol di Lineker

Paura?

Larghi vuoti sugli spalti

TORINO. La paura non ha vinto sul calcio. 64 mila biglietti per la semifinale tra Inghilterra e Germania ne sono stati venduti oltre 62 mila per un incasso di quasi 7 miliardi e mezzo. Però, quando le squadre sono entrate in campo il vuoto disegnava qualche chiazza sugli spalti.

Alcune migliaia di spettatori hanno preferito guardarsi la partita in tv, a casa. Alla diserzione sono stati persuasi cattiva fama degli hooligans e dei tifosi tedeschi che all'inizio del Mondiale avevano messo a soqquadro il centro di Milano.

Gli assenti non erano però i tifosi, cioè gli italiani. Sono mancati all'appello soprattutto molti teutonici. Sinora, la truppa di Beckenbauer era stata sostenuta ad ogni incontro da legioni di fans. Dei soliti 30 mila supporters, su Torino sono calati sì e no la metà.

Pur essendo, comunque, apparsi in numero preponderante rispetto agli inglesi, hanno perduto la battaglia del tifo. Un tifo basato sulla potenza delle ugole perché trombe, raganelle e tamburi sono stati vietati dalle forze dell'ordine. Ammessi solo bandiere dalle esili aste e striscioni.

I fans di Voeller e compagni hanno, però, vinto la sfida dell'ineducazione. Gli inglesi hanno fischiato l'inno germanico e i «nemici» hanno fatto altrettanto quando sono echeggiate le note del «God save the queen». Con la differenza che mentre l'inno tedesco s'è più o meno sentito, quello britannico è stato cancellato dagli ululati.

Per fortuna, non ci sono stati incidenti. I quasi tremila tra carabinieri, agenti di polizia e della Guardia di finanza hanno vigilato in maniera ottima. Le tifoserie sono state divise: i tedeschi nel primo anello e nella curva «Scirea», gli inglesi confinati nella Nord, la «Maratona», e sul anello.

Pericolosa vicinanza, solo in uno specchio laterale dell'anello più alto. Un cordone di poliziotti e da battaglia ha separato i teutonici, tranquilli, tutti pulitini e sventolanti bandierine con i colori nazionli, dal gruppo di britannici ricchi di tatuaggi e indossanti magliette dell'Union Jack lacere e bisunte. Gli italiani che avevano il biglietto per questo scomodo settore hanno preferito defilarsi, anche a costo di finire in posti più decentrati. Gli impavidi: due giapponesi. Ciechi alle poco raccomandabili facce dei britannici, non si sono spostati di un sedile. E' proprio vero che nulla, neppure le orde hooligane, può l'imperturbabilità orientale.

Claudio Giacchino

Panzer a sprazzi

Shilton e Illgner: sicurezza tra i pali

GERMANIA

Illgner: 6,5. Risolve bene alcune situazioni pericolose, si supera al 34' sul a sorpresa di Waddle (ma l'arbitro aveva già fischiato), è incolpevole sul gol di Lineker. Poi lo salva il palo sulla sventola di Waddle.

Brehme: 6,5. Solito combattente, stavolta ha anche il merito del gol che ha illuso la Germania. Becca botte a finire, specie da Parker, che vuole fargli pagare la deviazione cui l'ha costretto. Peccato l'ammonizione finale. Scarica tutta la sua rabbia sul pallone che 5' dalla fine dei supplementari manda appena alto.

Kohler: 6,5. E' semplicemente perfetto difensore di Lineker al quale fa sospirare il pallone. Sbriga come sa fare diverse situazione difficili poi sbaglia l'intervento sull'azione del gol inglese, non un disperato tentativo di recupero. Un errore che pesa sul bilancio e di quello tedesco.

Berthold: 5,5. Sufficiente per buona parte dell'incontro, ha di distrazione all'80' quando si tratta di ovviare agli errori degli altri difensori e si fa coinvolgere nel regalo agli inglesi.

Augenthaler: 5. Fa più confusione lui di chissà chi, ogni volta che entra sul pallone, corre un brivido sulla schiena dei compagni, dei tifosi; una speranza per gli avversari. Ci pensa lui a fare pareggiare gli inglesi mettendo il caos fra gli altri difensori.

Buchwald: 6. Colpisce clamoroso un palo e dalla fine dei supplementari, poteva essere l'attimo del suo trionfo, macché, si porta a casa un bernoccolo di rabbia. Senza dimenticare il calcione di Parker, negretto cattivello che lo distoglie dai suoi compiti.

Haessler: 6. Fa il suo dovere che è quello di correre, tamponare, insomma sacrificarsi al servizio della squadra anche se il suo vero gioco è un'altra cosa. Esce infortunato, un piede pestato. Offre poi una gran palla a Klinsmann (9') che però la spreca, conclude anche con gran forza.

Reuter: 6. Prosegue il lavoro di Haessler senza acuti ma neppure sbavature.

Thon: 6,5. una gara in crescendo, conferma dell'attitudine al contropiede, buone conclusioni, gli manca soltanto un pizzico di fortuna per il gol.

Voeller: sv. E' il Mondiale, prima espulso e squalificato ingiustamente, poi colpito duro ad un ginocchio in modo proditorio.

Riedle: 5,5. Non entra mai in partita, sembra troppo leggero per potere impensierire i giganti inglesi.

Matthaeus: 6. Saltuario il suo rendimento, eccezionale la corsa di 50 metri sulla linea laterale con tre uomini saltati in velocità. è il Matthaeus che sa impostare e concludere.

Klinsmann: 5,5. tradisce il suo sinistro al 96' quando Augenthaler, incredibile, lo mette in posizione-gol. Si fa tradire dalla voglia di strafare, segnare, dimenticandosi dei compagni.

INGHILTERRA

Shilton: 6,5. Il nonnetto se cava bene, tradito soltanto dalla deviazione di Parker. Sui rigori ce la mette tutta, sfiora un paio di parate ma i panzer tedeschi hanno troppa rabbia.

Pearce: 6,5. Quando avanza è molto pericoloso, in difesa fa il suo dovere, sfiora anche il gol del pareggio al 62'.

Walker: 6. Aggredisce Voeller, inizia con lui bel duello, lo stende quando è il momento.

Butcher: 6. Prima di sostituito da Steven (normale amministrazione) controlla bene Klinsmann anche perché aiutato da Wright.

Parker: 5,5. A parte l'autogol, peraltro riconosciuto come di Brehme, è negretto si evidenzia per le botte che molla a chi passa nel suo raggio d'azione. Vedi Buchwald, vedi Brahme. Quasi da espulsione.

Wright: 6,5. fa notare non soltanto per il vistoso cerotto. E' giocatore di classe, che sa difendere ed attaccare.

Waddle: 6,5. Senza quel tiraccio che ha mandato alle stelle, sarebbe risultato uno dei migliori in campo anche perché ha impegnato Illgner quasi più degli attaccanti. Come al 34' (ma l'arbitro già fermato il gioco) e soprattutto al 105' quando ha colpito clamorosamente un gran palo.

Platt: 6,5. Un po' personale sicuramente fra i continui nella doppia cui si presta.

Gascoigne: 6,5. Una bella bestia da marcare. Gran tiro, gran colpo di testa anche se non si avvicina mai veramente al gol.

Beardsley: 6. Toro o bufalo? Un po' dell'uno e dell'altro. Buca un pallone (53') che grida ancora vendetta il suo dovere sa farlo.

Lineker: 6. Senza il gol, cui hanno graziosamente collaborato i tedeschi, sarebbe stato forse sotto la sufficienza. E' bastato un secondo per fare emergere il suo istinto di «rapinatore d'area» e comunque per dimostrare le sue preziose doti di attaccante.

Arbitro Wright: 6. Si dimentica troppo spesso di il cartellino giallo, chiude un occhio certe degli inglesi, insomma bravo ma...un po' lento. [g. gand.]

Voeller, rientro sfortunato

Dopo mezz'ora un altro infortunio: sostituito

STESSA FINALE NEL 1986

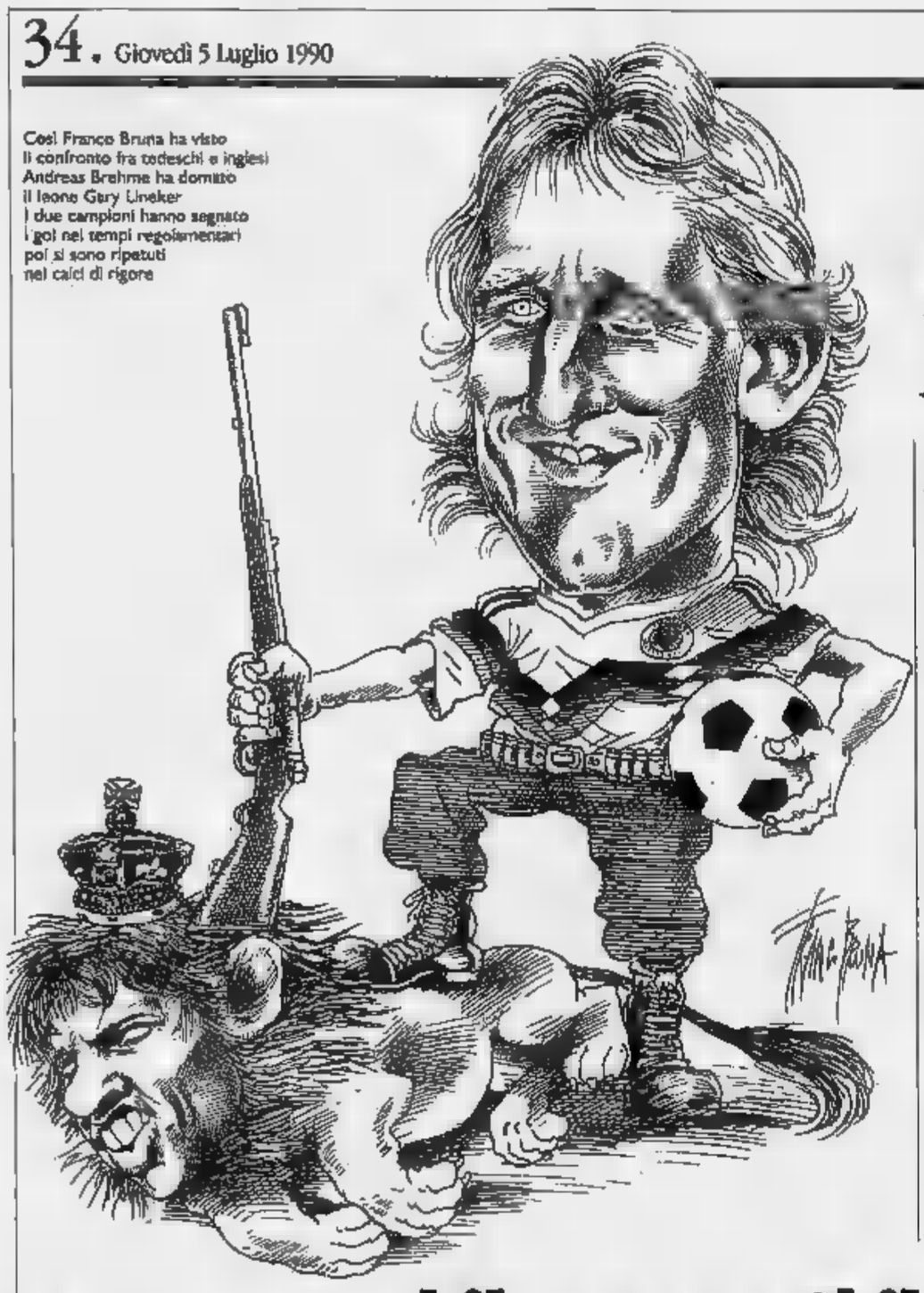
Argentina e Germania Ovest (bilancio cinque vittorie contro tre per i sudamericani, due i pareggi) hanno fatto conoscenza in occasione del Mondiale del 1958. A Malmoe la spuntarono i tedeschi che rifilarono alla «Seleccion» di Guillermo Stabile un perentorio 3-1. Era un'Argentina formato ridotto: presuntuosamente non aveva ritenuto necessario richiamare dall'Italia i vari Angelillo, Maschio e Sivori con i quali aveva vinto il torneo sudamericano (liquidando un grande Brasile) e conseguenza la squadra presentata sul palcoscenico svedese si dimostrò fragile e povera di talenti. Il bis a Birmingham nel 1966 dove, malgrado l'inferiorità numerica (l'espulso Albrecht) i biancocelesti costrinsero la Germania Ovest allo 0-0 che in pratica consentiva ad entrambe le formazioni di raggiungere i quarti. Dopo un vent'anni, le due squadre si sono ritrovate nella finale di Città di Messico del 29 giugno 1986: quel giorno la favoritissima Argentina rischiò davvero più del lecito contro l'undici di Beckenbauer (presentatosi in maglie verdi) che allineava diversi uomini in condizioni precarie. Con i gol del libero Brown e di Valdano, la partita sembrava chiusa dopo un'ora, ma l'orgoglio degli europei si tradusse in perentorio due-due firmato Rummenigge-Voeller. A pochi istanti dallo stop un'invenzione di Diego Armando Maradona, l'ennesima, insenti il punto vincente a Burruchaga, grazie al quale l'Argentina salì per la seconda volta sul trono più alto del mondo. Infine questa è la prima volta che le finaliste vengono promosse ai calci di rigore. [b. col.]

TORINO. Rientro sfortunato per Rudy Voeller dopo la squalifica. Mezz'ora e poi, dopo normale contrasto con un avversario vicino alla linea laterale sul fronte sinistro dell'attacco, eccolo movimento brusco, che il ginocchio destro riesce a «tenere»: e Beckenbauer conscio dell'importanza del centravanti della Roma ha atteso ben 8' prima decidersi a mandare in campo Riedle.

In quegli 8', nei quali la partita si con gli inglesi a far tremare Illgner e Thon, Voeller ha provato in tutti i modi a rimettersi in piedi: massaggi, spray anestetico e una stretta fasciatura non hanno compiuto il miracolo. Ogni volta - sono state tre - che Rudy si è rimesso in piedi provando a correre, bastati pochi appoggi per costringerlo nuovamente a terra, alla resa. E alla fine tecnico e giocatore hanno dovuto arrendersi, nella speranza semmai farcela a recuperare per la prossima gara.

Voeller è uscito sorretto da medico e massaggiatore, sul volto disegnata la sofferenza. «Speriamo si tratti di un infortunio meno grave di quello che sembra - ha mormorato l'attaccante scuotendo la testa - perché dover rinunciare all'ultima partita mi dispiacerebbe parecchio». In effetti il suo forfait nel prossimo match sarebbe tanto più grave per la Germania, al di là del rincrescimento dell'attaccante, quanto anche Haessler ha lasciato il campo zoppicando, quando Beckenbauer lo richiamato in panchina. Il neo-juventino si è fatto male in dell'azione che ha generato il vantaggio tedesco in apertura del secondo tempo. Su di lui, infatti, è stato compiuto il fallo che ha procurato alla Germania la puniziona che poi Brehme, con la decisiva complicità di Walker, ha spedito alle spalle di Shilton.

Giorgio



Così Franco Bruna ha visto il confronto fra tedeschi e inglesi Andreas Brehme ha domato il leone Gary Lineker I due campioni hanno segnato i gol nei tempi regolamentari poi si sono ripetuti nei calci di rigore

Rapido, generoso, un gol all'80: gran prova dell'inglese

Lineker leone in gabbia

Ritornerà a Torino in granata?

TORINO. Siamo certi che una parte del pubblico, ieri sera allo stadio Alpi, deve osservato con occhi speciali un giocatore con la maglia dell'Inghilterra. Gary Lineker, anni, cannoniere di Tottenham e dalla nazionale Bobby Robson, stando alle voci, potrebbe anche finire al Torino. Voci, non notizie, ma i tifosi granata non si sono lasciati sfuggire l'occasione di dare un'occhiata al giovanotto, cui qualità peral- non da scoprire. Senso del gol, rapidità, opportunismo, precisione nel tiro, davvero un brutto cliente per le difese, tipo da evitare, da tenere alla larga dai portieri. anche un generoso, uno che non risparmia i sudori: contro il Camerun, a Napoli nei quarti, ha perso più di chili di peso, colpa della fatica e dello stress, e ieri era di nuovo in campo, pronto a rifare il suo dovere. Di questa opinione era anche Jurgen Kohler, astante e beffato stopper del Bayern Monaco, 24 ni, che fin dall'inizio si incollato al rivale diretto come un'ostrica allo scoglio.

Gary Lineker, in 57 partite con l'Inghilterra, ha segnato 36 gol (15 in gare mondiali, 10 nella fase finale della competizione, record inglese). Solo Bobby Charlton, intervistatissimo in tribuna, e Jimmy Greaves, giù croce e delizia Milan, hanno fatto meglio, 49 reti il primo 44 il secondo: ma Gary può superare i vecchi i del gol, se la fortuna e le gambe lo assistono. Ieri Lineker ha avuto di nuovo il piacere di dare dispiacere ai tedeschi, Lineker non sbaglia mai. Fin dal primo to, pronostici, è stato pungente come spina. Bobby Robson, per l'occasione, gli ha accanto Peter Beardsley, antico linea in questo momento piuttosto giù di corda e morale, e Gary ha preso a volare e giù per il campo un falco, pronto a gettarsi su ogni pallone. Non è stato molto servito, come quasi sempre gli capita. Ed è stato ben marcato, talora anche duramente: la vita per un attaccante non mai facile, soprattutto in que- mondiale, soprattutto per lui che un artista del gol, una stella spegnere ogni . Ma pochi riescono, neppure Kohler che è forte e duro.

L'attaccante inglese nel primo tempo, anche se non ha segnato, ha fatto la sua parte. Semmai non l'hanno fatta certi compagni, questo non fa che accrescere i suoi meriti. Due bei tocchi, al 6' e al 9', poi Kohler lavorare, piuttosto bene per la verità, nell'anticipare di un soffio il rivale che al 15' si è avventato su un cross di Pearce e al 34' invito Gascoigne. Non ci parso che Lineker, 4 gol finora in questo Mondiale e 6 quello del Messico, dove vinse la classifica marcatori, abbia avuto problemi all'alluce del piede destro, all'unghia ferita che gli ha impedito per due settimane di allenarsi e di conseguenza di giocare al massimo della condizione fisi-. Appena il dolore è passato, contro il Camerun, Gary tornato ad essere l'eroe leoni bianchi, l'infallibile pistolero d'area che è sempre stato sui campi verdi del mondo. Ha segnato due gol su rigore, precisione e freddezza, le doti del killer, salvando l'Inghilterra uno storico disastro.

Ieri il miracolo non si è ripetuto, la sua prova è stata comunque eccellente. C'è stato un momento, nel secondo tempo quando la Germania ha avanza- l'azione segnando il gol con Brehme (o l'autogol con Parker), che Gary Lineker si è trovato solo in avanti, perso fra i difensori tedeschi. Un leone in gabbia. appena l'Inghilterra è ritornata in attacco alla disperata ricerca del pareggio, ecco l'attimo fuggente, la magia, scintilla che accende fuoco nei cuori tifosi. Parker all'80' ha centrato da destra, Kohler ha sbagliato il controllo e lui, Gary Lineker, il falco, ha controllato col ginocchio destro e di sinistro, con una soiata, infilato in diagonale nell'angolo opposto. Suo anche il primo rigore, ma è bastato.

Carlo Coscia

CT CONSERVATORE

Con Butcher e Beardsley

TORINO. Nella sorpresa gene... Bobby Robson ha smesso di sorprendere. L'allenatore che più tutti saputo cambiare schemi e tattiche della vecchia scuola calcistica inglese, che ha saputo riportare in una semifinale mondiale l'Inghilterra dopo 24 anni, seconda volta assoluta, ha deciso di affidarsi alla vecchia guardia. Sono rimasti inizialmente in panchina McMahon e Trevor Steven, hanno giocato Butcher e Beardsley. Il difensore so l'è vista con Klinsmann ugendo in sintonia con l'altro difensore, Wright. Beardsley ha impegnato con la sua velocità, l'abilità negli spostamenti laterali, il secondo marcatore tedesco, Buchwald. Per gli inglesi era la partita giusta per ritorno McMahon, per la voglia di riscosse di Steven. Il conservatorismo di Robson ha ceduto solo dopo un'ora: e Steven rilevato Butcher. Timida, fortunata contromosse alla Germania in vantaggio. **[f. bad.]**

Intramontabile nonno Shilton

Record di presenze (124) per il portiere inglese

TORINO. Il profumo dell'erba. Ieri sera Peter Shilton l'ha respirato per la 124ª volta come n. 1ª della nazionale inglese. Un record mondiale che è quasi pleonastico ricordare. Ma il quarantenne campione d'oltremanica era lì, davanti ai pali di questo Delle Alpi, già mitico. Chissà quali emozioni avranno assalito Zoff, un altro recordman di presenze azzurre, un altro uomo solitario, padrone dell'area piccola.

Ci pensavamo guardando Shilton saltellare entro i sedici metri in quei primi lunghi minuti di studio della partita in l'Inghilterra teneva impegnata la difesa tedesca. Lasciando calcio giocato Zoff disse: «Mi mancherà il profumo dell'erba». Shilton respira ancora sui campi di mezzo mondo, è stato bello vederlo nel nostro stadio, nella città in cui hanno parato Zoff e Castellini, prima ancora Combi e Bacigalupo.

Shilton chiuderà il mondiale a quota presenze. Sarà quello il momento di lasciare? «Non credo sia giunta l'ora - confida -. Mi sento in forma come a vent'anni. Penso di poter continuare ancora per qualche anno. Certo, ho bisogno di riposi più lunghi tra un incontro e l'altro, ma finché avrò modo disputare la prima divisione con il Derby County a cui sono legato altri due anni, continuerò». Dopo farà l'allenatore, come Zoff.

A differenza di Zoff, Shilton ha faticato a salire sulla ribalta pur facendo il mestiere, con scrupolo, vent'anni; lo ricordiamo già selezionato per Messico '70. Poi Ramsey lo scartò all'ultimo momento, insieme ad altri cinque elementi portati a sovrappiù a prendere confidenza con l'altura. «Però - sottolinea con piacere Shilton - restai insieme ai 22 della rosa, premios. Ha conosciuto ben altre amarezze, come nel '74 e nel '78, quando la formazione britannica neppure qualificò per la fase finale in Germania e in Argenti-

L'esplosione di Shilton a livello assoluto è quindi solo dell'82, quando finisce anche l'angosciosa staffetta Clemence. Peter viene finalmente promosso titolare. Il ricordo di quell'edizione è positivo: «Anche se cimmo battuti al secondo turno. Ma in cinque partite totalizzammo tre vittorie e due pareggi uscendo a testa alta, come è avvenuto per l'Italia quest'anno». Shilton con- un solo gol agli avversari, segnò Giresse nella partita vinta dagli inglesi sulla Francia per 3-1.

Ma torniamo a ieri se al presente, dopo aver forato il futuro e riscoperto il passato portiere-simbolo. La partita comincia con un brivido al 13' un tiro di Haessler deviato da un compagno e finito in . Un intervento a terra al 38' su tiro da fuori di Olaf Thon. Poi il vecchio gattone vola per deviare in angolo una spingardata di Augenthaler calcio di punizione. già ripresa, i tedeschi pressano di più; conquistano una punizione, la batte Brehme, uno stinco di Parker cambia alla sfera che si alza sopra la testa di Shilton già proiettato nella parata bassa. Il colpo di reni basta a impedire al pallone di finire in e Shilton respira profondamente, in ginocchio sull'erba. Attimi tremendi, fino al gol liberatore di Lineker. Vai, Peter, puoi ricominciare a saltellare.

Franco Badolato

Infiniti universi. Un unico pianeta.

DP SISTEMI ■ Gestionali MS-DOS - Xenix - Stazioni grafiche - Reti
10126 TORINO ■ Via Saluzzo 86 bis ■ Tel. 011/650.31.08 (r.a.) ■ Fax 011/650.73.98

I CANNONIERI

5 RETI:
Schillaci (Italia), Skuhravy (Cecoslovacchia).
4 RETI:
Michel (Spagna), Milla (Camerun), Matthaeus (Germania), Lineker (Inghilterra).
3 RETI:
Voeller e Klinsmann (Germania).
2 RETI:
Bilek (Cecoslovacchia), Lacatus e Balint (Romania), Josic, Pancev e Stojkovic (Jugoslavia), Redin (Colombia), Caniggia (Argentina), Brehme (Germania).
1 RETE:
Giannini, Baggio e Serena (Italia), Caligiuri e Murray (Stati Uniti), Luhovy Hasek e Kubik (Cecoslovacchia), Ogris e Rodax (Austria), Oman Biyick e Kunde e Ekeke (Camerun), Monzon, Troglio e Burruchaga (Argentina), Protassov, Zigmantovic, Zavarov e Dobrovolski (Urss), Brolin, Stromberg e Ekstroem (Svezia), Cayasso, Flores, Medford e Gonzales (Costa Rica), Mc Call e Johnston (Scozia), Susic e Prosinecki (Jugoslavia), Littbarski e Bein (Germania), Rincon e Valderrama (Colombia), Yuma's e M. Muharak (Emirati Arabi), Clijysters, Scifo, Wolf, Ceulemans, De Gryse e Vervoort (Belgio), Bengoechea e Fonseca (Uruguay), Kwan Hwang Bo (Corea), Gor- e Salinas (Spagna), Wright (Ingh.), Sheedy e Quinn (Eire), Koeman, Kieft e Gullit (Olanda), El Ghany (Egitto).

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA

PK publikompass

101 Milano Via Carducci 29 - Tel. (02) 85.961
10121 Torino Corso Massimo d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
Novara Via S. Francesco d'Assisi 18 - Tel. (0321) 33.341
16121 Genova Via Roccatagliata Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 540.184/592.560
17100 Savona Piazza G. Marconi 3/5 - Tel. (019) 36.219/811.182
Imperia Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 273.373
180 Sanremo Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 501.555

S. Giusto, la donna si era annegata, lui tenta di uccidersi con il gas

Voleva morire [redacted] la moglie

Tragedia familiare per una cambiale

SAN GIUSTO. Voleva farla finita anche lui, dopo che la moglie, una settimana fa, si era tolta [redacted] vita gettandosi nel canale di Caluso, che scorre poco distante dalla loro casa, in via XXV Aprile 3 a San Giusto. E [redacted] tentato di togliersi la vita con il gas, l'hanno salvato i carabinieri appena in tempo.

Anche Adriano Lungo, 69 anni, [redacted] ossessionato dall'idea di non poter pagare alcune cambiali intestate al figlio, Giovanni, 36 anni, dipendente di un'agenzia d'investigazioni a Torino. Dopo la tragica fine della moglie, Carla Zacco, 62 anni, [redacted] era chiuso in un mutismo assoluto. «Non usciva quasi più - raccontano i vicini di casa - rimaneva ore affacciato alla finestra [redacted] sguardo a fissare il vuoto, non era più lui». L'altra sera, verso le 19, ha abbassato tutte [redacted] tapparelle ed è andato a chiudersi in cucina. Ancora i vicini di casa: «Chiudersi in casa in quel modo [redacted] l'aveva mai fatto: si capiva che aveva in mente qualcosa [redacted] strano. Tutti abbiamo subito pensato che volesse uccidersi».

E l'hanno pensato anche i carabinieri di San Giorgio, giunti poco dopo, che hanno tentato inutilmente di farsi aprire. Chiuso in cucina, intanto, Adriano Lungo attendeva che il locale si saturasse di gas; aveva aperto il rubinetto che alimentava i fornelli e si era seduto davanti al tavolo, rivolgendo lo sguardo alla fotografia della moglie.

Ancora pochi istanti e per lui sarebbe stata la fine. Il brigadiere Fazzino l'ha trovato con il volto appoggiato sul tavolo: respirava a fatica, [redacted] vivo. Il pensionato [redacted] a riprendersi velocemente tanto da non dover essere trasportato in ospedale. Davanti ai carabinieri ha cercato di giustificarsi: «Non so perché l'abbia fatto, ma non riuscivo più a sopportare di vivere senza mia moglie».

Dei problemi finanziari della famiglia, pare che Adriano Lungo non sapesse molto: «Niente di drammatico - dicono i [redacted] giunti - erano arrivate un paio di cambiali [redacted] superavano di poco il milione. I soldi per pagarle c'erano, tutto sarebbe stato sistemato velocemente». Perché allora quella reazione di Carla Zacco che l'ha spinta addirittura al suicidio e adesso il tentativo di suo marito di uccidersi con il gas?

E' un dramma familiare che ha sconvolto San Giusto, la gente [redacted] riesce a capacitarsi. Adriano Lungo e la moglie vivevano in paese da alcuni anni dopo [redacted] trasferiti da Torino. Le loro conoscenze si limitavano ai vicini di casa. «Bravissima gente - dicono - sempre gentili e disponibili». Ma nessuno sapeva molto del loro passato e soprattutto [redacted] alcuni problemi finanziari che avrebbero coinvolto il figlio Giovanni: per la madre erano diventati un'ossessione che voleva tenere tutta per sé.

La verità, il marito l'aveva scoperta solo dopo la sua tragica fine: anche per lui, da quel momento, quei debiti erano diventati un'ossessione.

Guido Novaria

Valle di Susa

Bocciati i tralicci dell'Enel

VILLARFOCCHIARDO. Il progetto italo-francese per la realizzazione di un elettrodotto da 380.000 volt sulle Alpi attraverso il Colle del Moncenisio sta trovando opposizioni sia in Val [redacted] che in quella francese dell'Arc.

Il progetto dell'Enel e dell'Eletricité de France prevede il collegamento tra la centrale di Grand Ile (presso Chambery), e la stazione [redacted] smistamento di Piossasco. Ma nei Comuni interessati emergono perplessità e proteste. La Comunità montana ha scritto al prefetto, ricordando l'esistenza [redacted] un'altra linea elettrica di analoga potenza.

A Villarfocchiardo la prima manifestazione pubblica. «L'elettrodotto passa vicinissimo all'abbazia di Banda - spiega il sindaco Ercole Pent - proprio dove ci sono le migliori colture di marroni del Piemonte». Nei giorni scorsi al valico del Moncenisio s'è stato un incontro fra il Coordinamento dei gruppi ecologisti della Val Susa ed i colleghi ambientalisti francesi. Questi hanno comunicato che l'istruttoria ministeriale sull'elettrodotto ha espresso «dubbi e perlessità sulla pubblica utilità dell'opera». Vista l'opposizione dei 15 Comuni coinvolti, gli ecologisti francesi sono convinti che probabilmente la linea non si farà.

«Ancora una volta si deturpa il paesaggio della Val Susa - affermano Claudio Giorno e Mario Cavargna del Coordinamento ambientalista -: questo elettrodotto dovrebbe attraversare anche il Piccolo Moncenisio. Una follia, meglio potenziare la linea esistente». Cosa dice l'Enel? «Il tracciato è stato autorizzato dalla Regione - spiega il dottor Secondo Regis - e ora attendiamo una risposta dagli enti interessati». [g. dol.]

DALLA **PROVINCIA**

CIRIE'
Un bottino di fax e telecamere

Ladri nel negozio Covertino elettrodomestici, via Gazzera 20. Dopo aver scardinato la saracinesca con un cavo agganciato ad un'auto, i malviventi hanno rubato una decina di telecamere, fax e altro materiale per un valore di circa 25 milioni.

IVREA
Nuovo centralino per i vigili

Con [redacted] trasferimento provvisorio degli uffici dei vigili urbani nell'ex sede del San Paolo in via Palestro, è entrato in funzione il nuovo numero telefonico. Per mettersi in contatto con la polizia municipale è necessario comporre 3 42.20.42.

BRANDIZZO
Paga[redacted] con l'assegno rub[redacted]

Truffatori in azione a Brandizzo. In due si sono presentati nel negozio di ferramenta di Daniele Ferrero. Hanno acquistato una motosega pagando con un assegno risultato rubato.

PARELLA
Chiude la direzione [redacted]

Scompare la direzione didattica di Parella sostituita [redacted] quella di Loranzè: di fatto non cambierà nulla rispetto all'ambito di competenza della direzione, se non la sede degli uffici. All'origine dello spostamento, i costi di gestione da parte del Comune di Parella per il funzionamento degli uffici.

STRAMBINO
Massoglia riconfermato sindaco

Luigi Massoglia, dc, è stato riconfermato sindaco alla guida di [redacted] monocolore dc. Alcuni esponenti dello scudocrociato auspicavano la ripresa della collaborazione con altre forze presenti in Consiglio.

NONE
Trovata morta dopo 4 giorni

Filomena Burra, 84 anni, è stata trovata morta nel suo appartamento in via Roma 44 dopo quattro giorni. A scoprire il cadavere sono stati i vigili del fuoco di Pinerolo che, avvertiti dai vicini di [redacted] allarmati dalla prolungata assenza della donna, con l'ausilio dell'autoscala sono saliti al quinto piano del condominio.

CUMIANA
Arrestato per furto di portafogli

I carabinieri hanno arrestato Riccardo Longo, 25 anni, abitante in via Chisola 68. Il giovane è accusato di aver rubato un portafogli a Giovanni Ragione, contenente poco più di 500 mila lire.

CHIVASSO
Vandali nella stazione [redacted] servizio

Vandali all'opera contro il distributore Agip di stradale Torino 24, gestito da Marzio Scodizi. Di notte hanno tagliato alcune gomme delle pompe self service per la fornitura del carburante, danneggiando anche le «pistole».

Sfumano in Cassazione le speranze di Rino Urli che uccise per gelosia la bidella di Romano

Accoltellò l'amante [redacted] lasciato

Condanna confermata all'operaio di Rivarolo, sconterà 23 anni

RIVAROLO. La Cassazione ha confermato la condanna a [redacted] anni di carcere inflitta un anno fa dall'assise di Ivrea e ribadita a Torino dai giudici d'appello, a Rino Urli, 55 anni, l'operaio di Rivarolo accusato di aver ucciso l'ex amante Annita Barravo, bidella di Romano. L'omicidio avvenne la sera del 9 ottobre dell'87: fu la figlia Katiuscia a scoprire il cadavere della madre e a dare l'allarme. Poche ore più tardi i carabinieri fermarono Rino Urli; qualche vicino di casa aveva [redacted] la sua Opel rossa allontanarsi velocemente dalla [redacted] della bidella, [redacted] frazione Cascine di Romano.

L'alibi dell'operaio si dimostrò subito fragile: dopo aver negato di essere stato in quella casa, fece le prime ammissioni: «Entrai nella camera. Annita era riversa sul letto: pensavo che stesse dormendo. La toccai, solo allora vidi il sangue: per paura sono scappato». E ancora: «Non l'ho uccisa io: tra noi c'era stata una relazione finita qualche mese prima. Annita [redacted] telefonava spesso chiedendomi di andarla a trovare: diceva che aveva paura, [redacted] di chi e di che cosa non l'ho mai saputo».

Secondo l'accusa però, il movente dell'omicidio era chiarissimo: Rino Urli, dopo l'ennesimo tentativo di riprendere la relazione, ingelosito perché la bidella aveva iniziato a frequentare un altro uomo, la uccise a coltellate. L'arma del delitto non è mai stata trovata: ad accusare l'operaio c'erano però le tracce di sangue della vittima trovate [redacted] suoi vestiti. Rino Urli era stato anche sospettato di essere coinvolto nell'omicidio di Igino Vacca, avvenuto d[redacted] settimane prima in un bosco lungo la provinciale che da Cuorgnè sale ad Alpette. Il sostituto procuratore Palumbo, nel luglio di due anni fa, dispose alcune perizie: sull'auto di Vacca vennero trovate tracce di vernice rossa, lo stesso colore della macchina di Urli. L'inchiesta non approdò a nulla: Rino Urli, difeso dagli avvocati Coda e Lo Greco, continuò a dichiararsi innocente.

Bussoleno dà la scalata al Guinness con il super-sandwich

Pane, salame e record

Il primato è di Pordenone, con due chilometri e due metri di lunghezza
Con 1300 chili di farina sarà realizzata una «baguette» di 15 quintali

Panettieri già al lavoro a Bussoleno per il panino più lungo del mondo

BUSSOLENO. Un maxi-sandwich per entrare nella storia. E' quanto sta tentando di fare Bussoleno, che vuole iscrivere il suo nome nel «Guinness dei primati» con il panino più lungo del mondo. L'iniziativa è dei commercianti che insieme alla Pro Loco cercheranno di battere il record [redacted] due chilometri e due metri conquistato nel 1986 da Pordenone. La manifestazione si terrà domenica 15 luglio con il patrocinio dell'associazione nazionale giornalisti di enogastronomia.

«L'idea è nata casualmente durante una delle nostre riunioni mensili - spiega Sergio Barocco, dirigente dell'Unione commercianti -. Il nostro scopo principale è promuovere l'immagine turistica di Bussoleno, le sue tradizioni commerciali, il [redacted] artigianato caratteristico».

Da alcuni mesi, commercianti e rappresentanti della Pro Loco stanno preparando l'evento. Un lavoro certosino che impegnerà decine di persone per moltissime ore al giorno: oltre 1300 chilogrammi di farina, infatti, dovranno trasformarsi in 15 quintali di «baguette», o «stirot», come si dice a Bussoleno. I salumieri affetteranno 600 chilogrammi di mortadella, prosciutto e salame che renderanno [redacted] appetitoso il lunghissimo panino fumante il quale si snoderà attraverso tutte le vie principali della cittadina.

In particolare, il panino, sorretto simbolicamente da 200 palloncini colorati, partirà dall'inizio di via Torino per attraversare tutta via Traforo sino all'altezza della piazza della Stazione.

Dopo l'omologazione dell'eventuale record, il «superpanino» verrà suddiviso in 13 mila porzioni distribuite al pubblico intervenuto alla manifestazione. Le offerte libere andranno a «Specchio dei tempi». Ospite d'onore al banchetto del super-sandwich la signora Angela Masini, 145 chilogrammi di peso per 1,67 di altezza, recentemente eletta «Miss ciccione» a Forcoli.

Fulvio Morello

Polemiche a Chivasso: «Assente la Regione»

[redacted] vuoto il Consiglio sulla maxi-discarica

CHIVASSO. Ancora polemiche sul quadruplicamento della discarica in regione Pozzo. Al Consiglio convocato per discutere il progetto, le autorità regionali hanno brillato per l'assenza, e il fatto ha suscitato subito le accuse dei verdi. Se n'è incaricato Libero Ciuffreda: «I politici ci stanno prendendo in giro, [redacted] stufi di questa situazione. Adesso che era ora [redacted] confrontarsi con noi, non si fanno vedere. E dire che il quadruplicamento della discarica è [redacted] maxi-progetto da decine di miliardi».

Considerato che il 30 per cento delle azioni della società incaricata del progetto - la Smc Italrifiuti - sono della Regione, che partecipa tramite la Finpiemonte, il consigliere comunale dei verdi Valmore Braghin ha interrogato: «Come può la Regione gi[redacted] votare contro le discariche?». Il consigliere dei Verdi Frediano Dutto, ha proposto ai colleghi il blocco in massa del sito, da effettuarsi in tempi stretti, nonché le dimissioni del Consiglio.

Intanto in città, nei giorni scorsi, sono state distribuite, da parte dei consiglieri comunali, migliaia [redacted] cartoline di opposizione alla maxi-discarica (2 milioni di metri cubi). Destinatario, il presidente della giunta regionale Beltrami.

Il progetto di quadruplicamento era già stato presentato nel giugno dello scorso anno e in ottobre la giunta regionale l'aveva respinto perché carente nella documentazione tecnica. Dopo avere apportato le opportune modifiche, la società l'ha ripresentato nei mesi scorsi.

[redacted] detta degli oppositori, sarebbe in contrasto con il piano regionale dei siti, approvato il 24 maggio 1988, che non prevede nuovi insediamenti o ampliamenti di discariche a Chivasso. [d. an.]

REGIONE PIEMONTE - ASSESSORATO [redacted]

DPR 24 Maggio 1988, n. 203

La corrispondenza indirizzata alla Regione Piemonte - Assessorato Ambiente inerente il DPR 203/88 in materia di inquinamento atmosferico deve riportare sulla busta la dicitura «DPR 203/88» e deve contenere debitamente compilato il modulo riportato in esempio.

riservato all'ufficio protocollo

GG MM AA

Data

n°

D.P.R. 203/88

CSI

fac simile

Ragione sociale

Indirizzo

Comune

CAP

Sigla prov.

Oggetto: Domanda: Art.6 Art.12 Art.15

Barrare le caselle relative alle voci di interesse

Integrazione

Progetto [redacted] adeguamento

Comunicazione

Relazione di autocontrollo

GG MM AA

Data della lettera

ATTENZIONE: I MODULI SARANNO LETTI CON UN SISTEMA AUTOMATICO: SI PREGA DI CURARE LA COMPILAZIONE SCRIVENDO IN STAMPATELLO MAIUSCOLO NELLE APPOSITE CASELLE CON PENNE BLEU O NERO (NON USARE PENNARELLI O MATITE). NON FARE CANCELLATURE. EVENTUALMENTE CAMBIARE MODULO, E [redacted] PIEGARLO.

I moduli da allegare [redacted] corrispondenza sono reperibili presso tutti i Comuni del Piemonte e presso gli uffici dell'Assessorato Ambiente della Regione Piemonte - Via Principe Amedeo 17 - 10123 TORINO.

LE FONTI
ALL'APERTO
IN UNA SUGGESTIVA CORNICE
DI VERDE A
VALMADONNA
in via Fontanette n. 2
0131

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Giovedì 5 Luglio 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

SFIM
FINANZIAMENTI RAPIDI
A TASSO AGEVOLATO
0131 - 444.966
Alessandria - C.so Roma

Si fanno sentire le conseguenze della siccità: ci si avvia verso un agosto difficile

Mezza provincia rischia la sete

Problemi nell'area Sud, da Stazzano a Ponzone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I temporali di questi ultimi giorni hanno aiutato a combattere la siccità senza però rigenerare le falde, compromesse un po' ovunque in provincia soprattutto nell'intera fascia Sud. Ci sono preoccupazioni per il rifornimento idrico - agosto potrebbe essere il periodo più critico - e non mancano già punti di crisi. A Stazzano, ad esempio, da alcuni giorni, l'acquedotto comunale blocca l'erogazione dalle 7 del mattino; revocato invece il razionamento nel pomeriggio. Inoltre il sindaco ha previsto altre limitazioni nell'uso dell'acqua. Sono iniziati i lavori per staccare dalla rete la frazione Lastrico di Serravalle.

Rischiano la sete anche due centri a vocazione turistica come Gavi, sempre nel Novese, e Ponzone, nell'Acquese. A Gavi, dove l'acquedotto è già in condizioni precarie dopo la chiusura di alcuni pozzi inquinati a causa di un incidente, è rimasto all'asciutto anche uno dei dieci pozzi di Monterotondo. Dice il sindaco Alessandro Candia: «Abbiamo aumentato il pompaggio dell'acqua dall'altro pozzo, ma non si può andare oltre a certi limiti. Si rischia di restare senza rifornimento specialmente nei fine settimana, quando arrivano i villeggianti. Se Bosio ci aiuta anche lei cercheremo di contenere la crisi». Intanto, utilizzando un finanziamento di un centinaio di milioni arrivati dalla Protezione civile, è iniziata la trivellazione di un nuovo pozzo, profondo 120 metri.

La situazione non è meno critica a Ponzone, altro centro che d'estate vede aumentare notevolmente la popolazione per il massiccio arrivo di gente in villeggiatura, specie dalla Liguria. Il lago artificiale che alimenta l'acquedotto comunale entra in crisi per la siccità. «Il livello - dice il sindaco Andrea Mignone - è però di un metro superiore a quello dello scorso anno. Con un'ordinanza abbiamo proibito l'uso dell'acqua se non a scopo alimentare e domestico, speriamo di riuscire a superare la punta critica di agosto».

Intanto prosegue l'iter per il progetto che, spesa due miliardi, dovrà consentire di captare nuova acqua nell'Orbarino, nella zona di Sassello, in modo da aumentare la portata del lago artificiale. I lavori dovrebbero essere eseguiti tra il prossimo autunno e la primavera '91.

Comincia a scarseggiare il rifornimento idrico nella decina di Comuni a cavallo tra Ovadese ed Acquese, serviti dall'Acquedotto della Val Badone, la cui sede è a Cremolino dove si trova il serbatoio principale. Il livello dell'invaso è tale da consentire l'utilizzo di una sola delle due pompe, quindi a Cremolino verso Carpeneto e Montaldo non ci sono grossi problemi, nell'area di Prasco, Morbello e Grognardo l'acqua in alcune ore comincia a mancare e la situazione si fa ancora più critica al sabato e alla domenica, quando aumentano le presenze. Se non piove sarà crisi.

La scorsa settimana poi è stato un momento difficile per alcuni dei dodici Comuni dell'Acquese, da Terzo a Merana, cioè al confine con il Savonese, in Valle Erro (Melazzo e Cartosio) oppure sulla parte collinare più alta (Castelletto, Pareto, Denice), serviti dall'Acquedotto della Valle Bormida alimentato da pozzi che pescano nella falda del torrente Erro. Non manca l'acqua, ma ci sono problemi di pompaggio. I sindaci hanno disposto ordinanza per limitare l'uso dell'acqua potabile, ad agosto, quando maggiore sarà la presenza di turisti nella vallata, i problemi potrebbero crescere. Intanto il consorzio risponde «no» alle molte richieste di allacciamento di agricoltori che vogliono rinunciare ai pozzi privati, sempre meno sicuri.

Non sono invece previsti gravi problemi per l'Acquedotto della Val Borbera, che serve anche parte della Val Curone. «Ci saranno momenti brutti - dice alla sede di Borghetto Borbera -, tenuto conto che non è nevicato e di pioggia ne è caduta pochina. Pensiamo comunque, a parte qualche passeggera difficoltà dovuta ai lavori in corso, di non entrare in crisi, sopperendo alla scarsità di acqua in superficie (viene prelevata dal Borbera - ndr) con il potenziamento della rete di pozzi».

Più tranquilla la situazione nei grossi centri: nessun problema, dice il presidente dell'Amag Ivaldi, ad Alessandria (sono stati trivellati nuovi pozzi), a Valenza, a Tortona (c'è sempre la scorta dei pozzi sulla sinistra dello Scrivia). A Novi problemi limitati alla zona di via Gavi, Ad Ovada, sistemato il guasto che aveva lasciato frazione Costa all'asciutto.

Franco Marchiaro

In coda per un po' d'acqua. Casale ai tempi dell'emergenza idrica: ma ora la città ha risolto i suoi problemi e anzi pensa di gestire altri acquedotti

Invece Casale «venderà» acqua

L'Amc vuol gestire le reti idriche dei paesi

CASALE. Mentre con il completamento del nuovo acquedotto consortile l'emergenza idrica nel Casalese va avviandosi a soluzione, l'Amc (la municipalizzata del Comune di Casale) si prepara alla gestione delle reti idriche non solo della città, ma anche dei paesi. In altri termini, andrà a «vendere l'acqua» anche ai piccoli centri.

Il progetto ambizioso che l'Azienda si pone per gli Anni Novanta è infatti quello di gestire, per conto dei piccoli Comuni, la fornitura dell'acqua, trattando direttamente con gli utenti.

Ad accollarsi l'impegno sarà il nuovo consiglio d'amministrazione con il presidente Claudio Montiglio, che tra pochi giorni subentrerà a Domenico Priora. Spiega quest'ultimo: «Come negli Anni Ottanta siamo usciti dall'ambito cittadino e ci siamo occupati della metanizzazione nei paesi, altrettanto si farà nel prossimo decennio per la gestione degli acquedotti».

Interviene il direttore dell'Amc, Maurizio Garaventa: «Il Consorzio, il cui presidente che si occupa della realizzazione del nuovo acquedotto, ha stipulato con l'Amc una convenzione in base alle quale ci impegnamo a gestire la fornitura dell'acqua fino allo sbocco di ogni Comune». E' probabile però che soprattutto i paesi più piccoli preferiscano affidare a far gestire dall'Amc anche la rete interna comunale. Già nei prossimi mesi saranno avviati contatti per accertare quali Comuni sono interessati all'iniziativa, tanto più che alcuni, come Frassineto, Borgo e Ticineto, già entro la primavera 1991 dovrebbero essere serviti dalla nuova rete.

Aggiunge Garaventa: «I piccoli Comuni eviterebbero così di accollarsi una gestione che, con la normativa in vigore, diventa sempre più complessa, soprattutto per la necessità di analisi e controlli costanti. Non dovrebbero neppure preoccuparsi di incombenze come la bollettazione, la lettura dei contatori, la reperibilità del personale tecnico per i casi di emergenza».

Attualmente l'azienda municipalizzata occupa sessanta dipendenti, impegnati nei settori gas, trasporto urbano e, dal gennaio 1989, acquedotto. La possibilità di gestire più servizi su un ampio raggio territoriale consente di ottimizzare al meglio personale e strutture. In quest'ottica è progettata anche una ristrutturazione della sede di zona Orti che, entro l'estate del prossimo anno, sarà raddoppiata con la costruzione di una nuova ala.

Spiega Priora: «Inizialmente si era pensato di trasferire gli uffici amministrativi nel centro della città, ma si è poi ritenuto più funzionale concentrare tutti i servizi nella stessa sede, rendendola più adeguata alle esigenze». L'ampliamento costerà circa 400 milioni. Anche i magazzini verranno meglio utilizzati con la realizzazione di soppalchi.

Mentre l'azienda si prepara a mettere a disposizione la sua «professionalità manageriale» nel delicato e difficile compito di gestione delle varie reti idriche comunali, per l'estensione dell'acquedotto consortile si sta seguendo lo stesso schema utilizzato per la metanizzazione.

Ricorda Priora: «Siamo partiti dalle frazioni di San Germano e Casale Popolo per poi uscire dal Comune di Casale ed arrivare nei paesi vicini: Borgo e Ticineto, a cui si aggiungeranno, prima dell'inverno, Pontestura, Bozzole, Olivola e Frassineto. Poi toccherà a S. Giorgio e Terruggia e tra il 1991 e il 1993 completerà la rete del metano nei paesi della fascia collinare».

Silvana Mossano

VENTIQUATTR'ORE

eroina è

I carabinieri del nucleo operativo di Alessandria hanno arrestato Elisabetta Di Primo, 21 anni, corso Cavallotti 35. Fermata per un controllo, la giovane alessandrina è stata trovata in possesso di 15 grammi di eroina. L'arresto è nell'ambito di una serie di servizi di prevenzione antidroga promossi dai militari.

VALENZA

Due feriti

Due feriti in incidente stradale accaduto l'altra sera in circonvallazione Ovest di Valenza, all'incrocio con via del Castagno. L'«Audi 80» di Stefano Tosetti, 29 anni, di San Salvatore (via Olleario 1), si è scontrata con la «131» di Ernesto Invernizzi, 58 anni, di Frascarolo, diretta ad Alessandria. Sulla «131» c'era anche Walter Modini, di 56 anni, pure di Frascarolo. Per liberare Invernizzi e Modini (guariranno in 15 giorni) è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Stefano Tosetti è invece uscito illeso dallo scontro.

BASSIGNANA

Sotto accusa per

Il pensionato Alberto Barone, 58 anni, di Bassignana (piazza S. Giuseppe), dopo essere stato bocciato all'esame per ottenere la patente di guida, secondo l'accusa avrebbe più volte telefonato ad Ornella Sartori, ispettrice aggiunta principale della Motorizzazione civile, dicendole fra l'altro, che Iliela «avrebbe fatta pagar cara». Incriminato per minacce telefoniche, è comparso dinanzi al pretore. Poiché era assente la parte lesa, però, il dibattimento è stato rinviato al 30 novembre. Alberto Barone da parte sua respinge ogni accusa.

ALESSANDRIA

Una condanna poi altro arresto

Umberto Russo, 31 anni, un tossicodipendente di Spinetta Marengo (via Gozzo 12), scarcerato ieri l'altro dopo una condanna a due mesi per tentato furto, la scorsa notte ha rubato la «126» di Giuseppe Mirisola (via Vochieri) e un mangianastri dalla «Uno» di Andrea Martorelli (via Dante). Con la «126», forse sotto l'effetto della droga, è finito contro un muro: giovane ha anche riportato alcune lesioni. Nuovamente arrestato, ieri è stato condannato dal vice pretore a 5 mesi di reclusione, pena patteggiata, e scarcerato in libertà.

Si è concluso il processo per evasione fiscale al pastaio valenzano Pasquale Taglietti

La «perizia al ragù» dell'assessore

Assolto grazie al giudizio di Bertolino sul calo della pasta

L'assessore Bertolino

ALESSANDRIA. L'assessore comunale alla Pubblica istruzione, Giancarlo Bertolino, ha l'hobby della gastronomia e ieri in tribunale ha fornito una perizia che ha consentito di far assolvere Pasquale Taglietti, 58 anni, di Valenza, proprietario in via Mazzini di un negozio per la produzione e il commercio di pasta fresca.

Il pastaio valenzano, conosciuto dagli sportivi per il suo ruolo di sponsor di una squadra di calcio amatoriale, doveva rispondere di evasione fiscale per non aver dichiarato nel 1982 ricavi per 76 milioni.

Pasquale Taglietti ha sempre respinto le accuse, sostenendo che i responsabili dell'Ufficio imposte, compiendo l'accertamento fiscale nel suo negozio, non avevano tenuto conto degli scarti e del fatto che certi prodotti alimentari, durante la lavorazione, evaporano e quindi il loro peso si riduce.

Il valenzano, rinviato a giudizio, qualche mese fa era comparso davanti al tribunale ribadendo le sue tesi e i giudici si erano trovati di un certo imbarazzo. Il pubblico ministero Marcello Parola, ieri assente per ferie, aveva proposto di ricorrere a una perizia, indicando anche il nome della persona in grado di effettuarla, appunto l'assessore comunale alla Pubblica istruzione. Giancarlo Bertolino, che è anche un ottimo cuoco e autore di libri di ricette, aveva accettato e, anche se con un certo ritardo dovuto alla campagna elettorale, ha presentato ai giudici una sorta di «manuale» di cucina così ricco di elementi da non far sorgere nessun dubbio sulla loro autenticità.

L'assessore-perito ha risposto in modo esauriente ai vari quesiti, dando ragione all'imputato. Il tribunale, presieduto da Giuseppe Emiliani, con giudici a latere Antonio Marozzo e Giuseppe Mela, ha assolto Pasquale Taglietti (difeso dagli avvocati Fausto Bellato e Giulio Garbatino) perché il fatto non sussiste. Identica la richiesta avanzata nella sua requisitoria dal pubblico ministero Bruno Rapetti.

Giancarlo Bertolino ha spiegato che quando la pasta fresca viene lavorata subisce un calo del 10 per cento, dovuto a uno spreco inevitabile, quello che viene definito «scarto di lavorazione» (pezzi di pasta che restano appiccicati ai macchinari e che risultano poi invendibili) e che bisogna tener conto del tempo di conservazione (non deve mai superare i tre giorni).

E' assai maggiore il calo nei pomodori pelati (fino al 69,8 per cento del peso lordo e del 46 per cento se si tratta di prodotto sgocciolato) e della carne (38,65 per cento). In entrambi i casi il calo si registra dopo tre ore di cottura. **[e. c.]**

ALESSANDRIA
STADIO COMUNALE G. MOCCAGATTA
LUNEDI' 17 SETTEMBRE 1990
POOH
UOMINI SOLI IN TOUR
PROSSIMA APERTURA

Dopo la tragedia di Castelnuovo si torna [redacted] discutere la piattaforma per trattare i fanghi

Depuratore, i dubbi di Tortona

Scendono di nuovo in campo i «verdi»
Ma c'è chi difende il futuro impianto

I «fanghi» della discordia. Il depuratore di Tortona: accanto dovrebbe essere realizzata la piattaforma di smaltimento

TORTONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo le organizzazioni sindacali sono ora gli ambientalisti a scendere [redacted] campo. La tragedia al depuratore di Castelnuovo Scrivia - dove hanno perso la vita tre operai e altrettanti sono rimasti feriti in modo serio - ha lasciato il segno. I verdi sperano addirittura che questo episodio [redacted] l'argomento per un consiglio comunale «aperto».

Alessandro Spanu, neo-consigliere della lista «sole che ride» sostiene: «Non vogliamo monta[redacted] una speculazione politica su questa tragedia, sarebbe proprio di pessimo gusto, ma chiediamo [redacted] dibattito che possa far emergere elementi costruttivi. Anche perché nella nostra zona, dove ci sono tanti bei depuratori costati decine di miliardi, si insedierà presto una piattaforma di compostaggio dei fanghi per smaltire quelli prodotti [redacted] Consorzio [redacted] bonifica dello Scrivia. Saranno trattate 20 mila tonnellate annue, non è [redacted] di poco conto, ma c'è già chi ha assicurato, con [redacted] pizzico di trionfalismo, che sarà possibile trattarne 30 mila tonellate. Ma [redacted] [redacted] bene tutto questo? Non [redacted] sono pericoli?».

Spanu parla del progetto approvato all'inizio dell'anno e per [redacted] quale proprio di recente sono stati assegnati i lavori del primo lotto. L'impianto, giudicato il più importante nel [redacted] genere in Italia (e non solo nel nostro P[redacted]se), sorgerà alla periferia della città, lungo la provinciale per Castelnuovo, a fianco del depuratore di Tortona. Non appena si era sparsa la voce che si voleva costruire la piattaforma erano sorte le prime proteste, i primi malumori non solo da parte degli ambientalisti, ma in particol[redacted] della gente che abita nella zona, il quartiere Oasi.

«Quasi tutto l'anno siamo costretti a sopportare gli odori sgradevoli che provengono dall'attuale depuratore. Nonostante [redacted] proteste [redacted] nessuno ha provveduto a rimediare la situazione. Ora se ci porteranno i fanghi chissà che cosa succederà». Questo [redacted] commento ricorrente.

Spanu sottolinea: «Dopo la tragedia di Castelnuovo siamo proprio sicuri che la piattaforma che vogliono costruire, trattandosi [redacted] un impianto industriale, garantisce l'incolumità [redacted] chi [redacted] dovrà lavorare e delle persone che abitano nelle vicinanze?».

I verdi nella loro battaglia di sensibilizzazione - non solo dell'opinione pubblica, ma anche degli amministratori - ricordano quel che accadde qualche anno fa alla frazione Bettole di Tortona, al confine con il Comune di Pozzolo Formigaro. A causa dei fanghi dell'Inga di Serravalle Scrivia stoccati [redacted] aperta [redacted]pagna (dovevano servire agli agricoltori) la vita per i trecento abitanti della frazione divenne quasi impossibile: i bambini soffrivano di vomito e [redacted] molti fu necessario il trasferimento in abitazioni distanti dal paese; per quelli costretti a restare, soprattutto gli anziani, fu un estate d'inferno, passata a difendersi da odori molesti [redacted] nugoli di moscerini altrettanto fastidiosi. La gente era costretta a rimanere chiusa in [redacted] per l'intera giornata, come se ci fosse il coprifuoco.

[redacted] la piattaforma che si intende costruire [redacted] Tortona [redacted] da tutti gli ambientalisti è vista negativamente, anche anche dopo la tragedia di Castelnuovo. Giancarlo Armano del Wwf era favorevole quando se ne è parlato per la prima volta e lo è anche oggi: «Sono d'accordo sulla piattaforma di compostaggio fanghi che [redacted] vuole costruire e sono convinto che [redacted] mai un pericolo se effettivamente ognuno saprà assumersi le sue responsabilità [redacted] controllo puntuale [redacted] tempestivo, sfruttando le moderne tecnologie che [redacted] di giorno in giorno sempre più avanzate e sempre più sicure».

E [redacted] sindaco? Palenzona non ha ancora espresso pareri ufficiali sull'argomento dopo l'incidente [redacted] Castelnuovo, [redacted] [redacted] deve presumere che abbia ancora fiducia in quell'impianto (dal costo complessivo di 15 miliardi) che la precedente giunta, sempre guidata da lui, aveva approvato concedendo la licenza per la costruzione.

Spanu invece [redacted] irriducibile: «Si dice che non ci saranno odori, [redacted] quali saranno gli scarichi nell'atmosfera? E [redacted] poi, com'è successo a Castelnuovo, esce una novoletta improvvisa che fa [redacted] male un intero quartiere come la metteremo?».

Tortona [redacted] appresta dunque a vivere una nuova battaglia «ecologista». Dopo le discariche abusive e la Pista Pirelli ormai [redacted] ha fatto il callo.

Enrico Regalzi

Ovada: tragedia di via Molare

Una sola condanna per l'infortunio in cui morì l'operaio

OVADA. Si è concluso ieri pomeriggio, [redacted] un'assoluzione e una condanna, [redacted] processo per il mortale infortunio sul lavoro di cui era rimasto vittima l'ovadese Marco Ighina, 35 anni, sposato e padre di due figli.

Sul banco degli imputati Luigi Guano, 62 anni, amministratore unico della «Olivari Impianti Navali», società genovese proprietaria del capannone [redacted] via Molare teatro dell'incidente, e Franco Caneva, 33 anni, artigiano, [redacted] Palermo 6/6, che si occupava dei lavori nell'edificio.

Guano (difeso da Peverati) è [redacted] assolto per non aver [redacted]messo il fatto, mentre Caneva (assistito da Sultana) è stato condannato a [redacted] mesi di reclusione, 20 giorni [redacted] arresto e 600 mila lire di multa. Il pretore Ghini gli ha concesso i benefici di legge.

L'infortunio era avvenuto [redacted] ottobre 1989. Marco Ighina, con un collega, stava tirando i cavi metallici di sostegno di una linea elettrica, a circa sette emetri e mezzo [redacted] suolo. Era su [redacted] ponteggio mobile: questo improvvisamente si [redacted] rovesciato. L'operaio, finito rovinosamente a terra, era spirato in ospedale.

E' stato stabilito che i due operai, dipendenti Enel, erano nel capannone per aiutare l'amico Franco Caneva, che al momento dell'infortunio era assente perché al capezzale di un familiare ammalato.

Secondo [redacted] p.m. Patrizia Montuori entrambi gli imputati era[redacted] responsabili dell'infortunio: Caneva per aver lasciato utiliz[redacted] attrezzature prive dei prescritti dispositivi di sicurezza; Guano per non essersi accertato dell'idoneità della ditta [redacted] alla quale aveva affidato il lavoro.

Il dibattimento s'era iniziato il 15 giugno [redacted] le deposizioni dei testimoni, mentre ieri [redacted] stata la volta del p.m. (che ha chiesto per entrambi gli accusati una [redacted]danna a 1 anno e 2 mesi di reclusione [redacted] mila lire [redacted] multa) e dei difensori. [redacted] legale di Caneva ha chiesto, ma non ha ottenuto, il patteggiamento. I familiari [redacted] Ighina non si sono costituiti parte civile in quanto già risarciti [redacted] Caneva. (r. bo.)

Si è conclusa la sanatoria per gli immigrati extracomunitari, ed ecco i primi dati

Quasi 800 gli «alessandrini adottivi»

Sono in gran parte nordafricani, soprattutto marocchini

ALESSANDRIA. Tempo di bilanci dopo la chiusura, il 30 giugno, della sanatoria che permet[redacted] agli immigrat' da [redacted] extracomunitari presenti [redacted] Italia alla data del 31 dicembre '89, di ottenere non solo un permes[redacted] [redacted] soggiorno, ma anche [redacted] svolgere attività autonome come il commercio e l'artigianato.

Sono state 786 in tutto le richieste presentate alla Questura. Di queste, 626 sono già state accolte, mentre si stanno ancora esaminando 160 casi. E' stato un afflusso tranquillo, più consistente a giugno, mese di scaden[redacted] del decreto, ma che non ha mai raggiunto punte di sovraffollamento.

Non tutti i richiedenti, secondo gli uffici della Questura, sono [redacted]o residenti, o hanno intenzione di stabilirsi [redacted] provincia. La loro «mobilità» infatti è piuttosto alta: c'è chi ha ottenuto ad Alessandria il permesso di soggiorno e quindi si è trasferito altrove e chi viceversa, solo dopo essersi registrato in altre province [redacted] «approdato» nell' Alessandrino.

E', comunque, quella degli extracomunitari, una presenza quanto mai variegata per quanto riguarda le razze (si va dai tunisini ai finlandesi), ed estremamente quieta, che [redacted] ha dato, finora, alcun particolare proble[redacted] per quanto riguarda l'ordine pubblico [redacted] i possibili collegamenti con la malavita locale. Così come, per contro, non ci sono stati, nei loro confronti, episodi di intolleranza.

Sono in massima parte (al 90%) uomini, in gran parte nordafricani e soprattutto marocchini, privi di particolari qualificazioni professionali. I dati statistici, disponibili su un campione di 700 richieste, attestano [redacted] presenza di soli 34 lavoratori autonomi, mentre per ben 637 richiedenti [redacted] motivo del soggiorno è un generico «lavoro subordinato».

In pratica molti sono i venditori ambulanti, anche se ultimamente le ditte, spesso avvalendosi della possibilità offerta dai contratti di formazione, stanno cominciando ad assumere qualche extracomunitario. Alcuni dei richiedenti poi, [redacted] persone già rientrate nella prima sanatoria, che hanno rinnovato la richiesta per poter svolgere anche un lavoro autonomo. E' il caso ad esempio, di numerosi cinesi, proprietari o gestori di ristoranti.

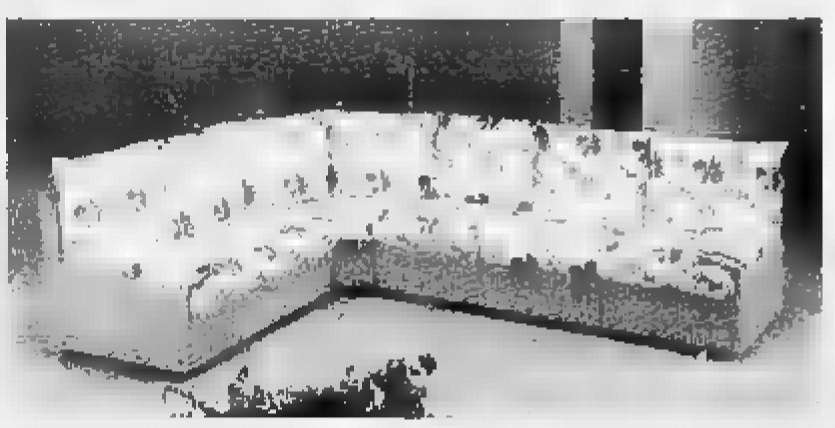
Ma la situazione è quanto mai varia, perché «extracomunitario» è un'etichetta che [redacted] bene per i nordafricani come per gli argentini, spesso [redacted] origine italiana, che in questi mesi stanno arrivando sempre più numerosi in provincia. E' un afflusso che non è cessato [redacted] la sanatoria, perché, sia per disinformazione o per disperazione, o contando su vaghe parentele italiche, spesso gli argentini «sbarcano» nell'Alessandrino [redacted] visti [redacted] prospettive.

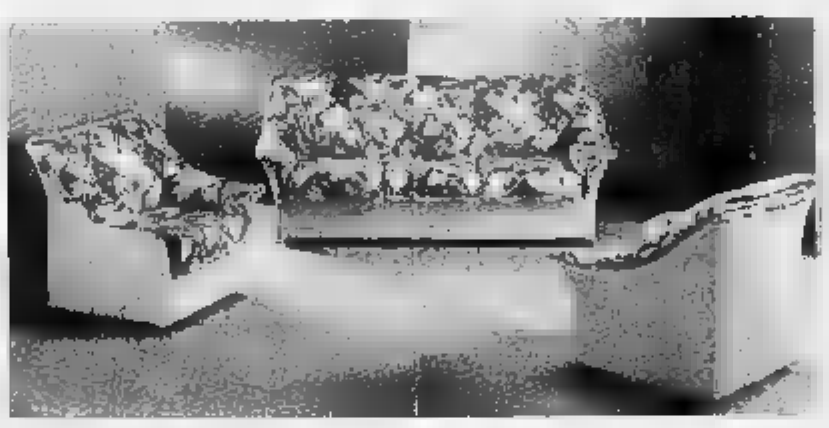
E' poi [redacted] [redacted] «geografia» dell'emigrazione. Nell'Acquese, ad esempio, abbondano i marocchini; in massima p[redacted] venditor[redacted] ambulanti, che lavorano nella vicina Genova e sulla riviera ligure. I cinesi sono tutti nelle città dove hanno aperto i loro ristoranti tipici: [redacted] Alessandria, [redacted] Acqui, [redacted] Novi, [redacted] Tortona, Valenza e Casale. I somali hanno un loro centro [redacted] Tortona, in via Matteotti, dove vivono molti profughi, di nazionalità italiana, provenienti da quel Paese.

Carla Reschia

Precari, ma in regola con la legge

CONTINUA ALLA EXPOMOBILI LOCALITÀ GERLOTTI
ALESSANDRIA TEL. 0131/507516
GRANDIOSA VENDITA STRAORDINARIA
SVUOTA E SVENDE TUTTO
SALOTTI
CAMERE
SOGGIORNI
CAMERETTE
A PREZZI DI REALIZZO
LE PIÙ BELLE
CUCINE
COMPONIBILI
E... TANTI
ALTRI ARTICOLI
E' UN'OCCASIONE DA NON PERDERE
PER ARREDARE
LA VOSTRA
CASA
IRRIPETIBILE
PER GLI SPOSI
ANCHE CON PAGAMENTI RATEALI
VASTA SCELTA da L. 550.000 I.V.A. INCLUSA
SETTIMANA DEL SALOTTO
COMUNICAZIONE AL SINDACO IL 7/6/90





Dopo quasi 120 anni di servizio la Madre generale dell'ordine ha deciso di richiamare le religiose rimaste

Ovada, le suore lasciano l'ospedale

Una petizione al vescovo perché le convinca a restare

OVADA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Le suore lasciano l'ospedale? La notizia si è sparsa in questi giorni e ha destato [illegible] poca preoccupazione, non solo nell'ambiente ospedaliero. Tanto che è partita anche una petizione popolare, inviata al vescovo di Acqui, Livio Maritano (nella cui diocesi ricade Ovada) ed alla Madre generale dell'Ordine delle Figlie di Sant'Anna di cui fanno parte le religiose, affinché receda dalla decisione.

C'è stata anche una presa di posizione da parte del presidente dell'Usl, Vincenzo Genocchio, che si è rivolto alla Madre generale dell'Ordine, sottolineando il disagio in cui si verrebbe a trovare la struttura ospedaliera ovadese senza la presenza delle suore. Che sono solo tre, numero apparentemente esiguo, ma proprio per le ridotte dimensioni dell'ospedale ovadese la loro funzione è sempre stata determinante, poiché hanno ricoperto svariati compiti, anche di responsabilità.

Le suore, o monache, come erano chiamate allora, arrivarono all'ospedale di Ovada quasi 120 anni fa, nel settembre 1873. L'ente ospedaliero [illegible] aveva chieste tre, ma la Congregazione ne aveva assegnato quattro: una in più «buona pesa», infatti per quest'ultima non era prevista retribuzione. Come compenso [illegible] stata pattuita una somma complessiva [illegible] di mille lire.

E dire che il posto c'è. Nella nuova sede dell'ospedale «Sant'Antonio» sono stati allestiti alloggi più spaziosi per le suore

Compiti assegnati: cura degli infermi, economia giornaliera dell'ospedale, [illegible] di cucina, sovrintendere al bucato, e così via.

Da allora le suore hanno contribuito a fare la storia del piccolo ospedale ed è proprio grazie alla loro opera che le continue carenze, soprattutto di personale, hanno potuto [illegible] superate. Molte si sono alternate al «Sant'Antonio», alcune hanno lasciato tracce profonde: una per tutte, la compianta suor Terzilla che, per quasi 50 anni, ha prestato la sua opera, tanto [illegible] meritarsi il riconoscimento di «Ovadese dell'anno 1986».

Con il passare degli anni e di fronte alla persistente carenza di vocazioni le suore in servizio si sono ridotte di numero fino alle attuali tre. Ma anche così la loro opera è insostituibile, per la carica umana che sanno trasmettere ai ricoverati ed anche perché le carenze di personale, soprattutto infermieristico, è destinata a divenire più grave [illegible] l'imminente trasferimento dell'ospedale nella nuova e ben più ampia sede di via Ruffini. Qui, fra l'altro, è già stato predisposto [illegible] alloggio ancor più confortevole per le religiose.

Le Figlie di Sant'Anna per circa cento anni [illegible] gestito anche l'orfanotrofio femminile di via Torino, poi chiuso, e prestano ancora la loro opera alla Casa di Riposo «Lercaro». Anche del «Lercaro», alcuni anni fa, avevano minacciato di andarsene. Ma allora si riuscì a far desistere la Madre generale.

Renzo Bottero

Casale, menù al computer

E nei reparti più infermieri contro l'assistenza privata

CASALE. E' positivo il primo bilancio dell'esperimento avviato dall'Usl di Casale per ridurre il fenomeno dell'assistenza notturna a pagamento all'ospedale cittadino «Santo Spirito». E' un problema che da tempo è al centro delle polemiche per gli alti costi a cui vanno incontro i familiari dei pazienti.

«Da alcuni mesi - dice il presidente Luigi Merlo - nel reparto di neurologia vengono utilizzati, oltre agli infermieri del turno di notte, sei ausiliari socio-sanitari specializzati. Questo ha consentito di mettere a disposizione dei pazienti due persone per notte, invece dell'unico infermiere in servizio precedentemente».

In questo modo nel reparto, che conta una quarantina di posti letto, l'assistenza privata notturna è [illegible] dalle 10-12 presenze a 1 o 2. «Ci sarà sempre - commenta il neo direttore sanitario Paolo Tofanini - chi desidera usufruire dell'assistenza privata, [illegible] il fenomeno nel reparto ha [illegible] assunto una dimensione accettabile».

L'Usl vorrebbe [illegible] estendere l'esperimento almeno ai reparti di traumatologia, chirurgia e medicina, utilizzando sempre il personale ausiliario specializzato. C'è però il problema che questi addetti (sono una sessantina) svolgono ancora mansioni di ausiliari generici e l'Usl per problemi burocratici non può assumere, per sostituirli, altro personale. «Ora ci rivolgeremo agli uffici [illegible] collocamento per cercare di sbloccare la situazione», dice Merlo.

Intanto, buone notizie per i pazienti del «Santo Spirito» per quanto riguarda i pasti. Anche dopo l'intervento del Gruppo per i diritti del malato, e in attuazione di programmi annunciati tempo fa dalla stessa Usl, il servizio di refezione, dal primo gennaio 1991, sarà potenziato per consentire di servire a tutti pasti sempre caldi e in orari più accettabili. Attualmente, infatti, i pasti sono fissati alle 11 e alle 17.

Personale specializzato raccoglierà giornalmente al computer le richieste dei pazienti relative ai menu e su questa base sarà possibile pianificare la confezione dei cibi, evitando anche gli sprechi. [t. f.]

L'altra sera lungo la statale: un furgone urta frontalmente un'auto poi è travolto da un Tir

Pontecurone, due morti in uno scontro

Uno di Casteggio, l'altro di Voghera: colpa d'un sorpasso

PONTECURONE. Ancora due morti per [illegible] incidente stradale sulla statale 10, tra Pontecurone e Voghera. Salgono così a quattro in un anno in questo tratto di strada.

L'altra sera si sono scontrati frontalmente un'auto e un furgone e sui [illegible] automezzi è poi piombato un Tir francese. I morti [illegible] l'autotrasportatore Gia[illegible] Manfredi, 57 anni, nativo di Menconico [illegible] abitante da vent'anni a Voghera (via Amendola 13), e l'idraulico Salvatore Pasqualetto, 33 [illegible]ni, di Casteggio (via Brodolini 41). Quest'ultimo è morto poco dopo il ricovero all'ospedale di Voghera.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 20, quando lungo la statale il traffico era abbastanza scarso, anche per la concomitanza con l'appuntamento televisivo con l'incontro di calcio Italia e Argentina.

Giacomo Manfredi, alla guida della sua «Ascona 1600», da Pontecurone [illegible] diretto a Voghera: aveva ancora cinque chilometri da percorrere, poi sarebbe arrivato a [illegible]. Nella [illegible] la visibilità era buona, inoltre in quel tratto di strada è un ampio rettilineo.

In direzione opposta viaggiava invece Salvatore Pasqualetto, alla guida di un furgoncino «Ducato». Sembra che l'idraulico fosse diretto a Pontecurone per completare un intervento a casa di un cliente.

Secondo la prima ricostruzione della polizia stradale di Tortona, Salvatore Pasqualetto, approfittando dell'ampio rettilineo, ha cominciato il sorpasso di [illegible] Tir francese condotto da Luc Le Goff, 40 anni, di Parigi. Dopo il superamento del pesante mezzo, però, per motivi che ora si sta cercando di chiarire, il furgone dell'idraulico non ha più trovato lo spazio sufficiente per rientrare in corsia ed è finito contro la «Ascona» di Giacomo Manfredi, che stava sopraggiungendo proprio in quell'istante.

Dopo il violento urto, il «Du[illegible]» è rimasto di traverso in mezzo alla strada. L'autista francese ha tentato una disperata frenata, ma non è riuscito ad evitare l'impatto con il furgone. Il «Ducato» è stato trascinato sull'asfalto dall'autoarticolato per circa trenta metri, prima di finire nella scarpata che fiancheggia la statale.

Quando sul posto sono giunti i primi soccorritori, per Giacomo Manfredi [illegible] c'era più nulla da fare: il vogherese infatti è morto sul colpo. Il suo corpo è rimasto imprigionato tra le lamiere dell'auto ed è stato necessario l'intervento dei vigili [illegible] fuoco di Tortona per recuperarlo.

Numerose le ferite riportate da Salvatore Pasqualetto, che quando è stato soccorso era ancora in vita. Con un'ambulanza della Croce Rossa di Tortona è [illegible] trasportato in pochi minuti al pronto soccorso dell'ospedale di Voghera, ma subito dopo il ricovero è morto. Sotto choc l'autista francese.

La sua testimonianza sarà fondamentale per ricostruire la dinamica dell'incidente. Un'inchiesta è stata infatti aperta dalla polizia stradale di Tortona. [e. r.]

Giacomo Manfredi

Salvatore Pasqualetto

Un connazionale

Chiede scusa per il ladro marocchino

NOVI LIGURE. Il pretore Giulio Cesare Cipolletta (pubblico ministero il brigadiere dei carabinieri Franco Ponassi) ha processato ieri mattina per direttissima il marocchino Redouam Tarik, 21 anni, originario di Casablanca, arrestato per furto aggravato [illegible] treno, ai danni di un passeggero statunitense, Christopher Sardina.

Sul treno Milano-Genova, all'altezza di Novi Ligure, Redouam Tarik ha sottratto il portafogli a Christopher Sardina, ma è stato sorpreso.

E' stato dato l'allarme e il giovane marocchino è fuggito, [illegible] guito da alcune persone fra cui un suo connazionale che lavora come tecnico a Brescia e che ieri è comparso [illegible] testimone davanti al giudice.

Redouam Tarik è stato condannato a un anno di reclusione [illegible] benefici di legge e scarcerato (analoga la richiesta del pubblico ministero). Al termine del processo il teste marocchino si è avvicinato al pretore e piangendo, gli ha chiesto [illegible] per il gesto del connazionale. [e. c.]

IN **BREVE**

Orafo condannato per bancarotta

Il tribunale di Alessandria ha condannato a [illegible] anni di reclusione Roberto Amelotti, 38 anni, imprenditore orafo fallito nel 1988, accusato di bancarotta fraudolenta e semplice. Dalla seconda imputazione è stato prosciolto per amnistia. Doveva rispondere di aver alienato merci per 380 milioni. Non si è presentato al processo: forse è espatriato.

BASALUZZO

Evasione fiscale Pena patteggiata

Carlo Notte, 46 anni, di Basaluzzo, via Fresonara 39, titolare di un'officina meccanica, è stato processato in tribunale ad Alessandria per evasione fiscale: ha patteggiato una condanna a 4 mesi di reclusione e 2 milioni 200 mila lire di multa, con la condizionale. Era accusato di aver indicato minori ricavi per quasi 70 milioni.

OVADA

Cerca di rubare un'auto: preso

Vincenzo Pellizzeri, 28 anni, di Nova Milanese, è stato processato per direttissima dal pretore di Ovada per tentato furto aggravato e condannato a [illegible] di reclusione e a 700 mila lire di multa, senza benefici. Era stato arrestato dalla polstrada di Bolforte mentre tentava di rubare la «A112» di Fabio Ponte, 22 anni, di Campoligure. L'auto era posteggiata alla stazione di servizio «Stura est» dell'autostrada A [illegible].

TORTONA

Zingari nei guai dopo il furto

Tre zingari sono stati arrestati e processati per direttissima l'altra mattina a Tortona per un furto d'auto. Il pretore li ha condannati a 8 [illegible] di reclusione e 130 mila lire di multa ciascuno. A Volpeglino si erano impossessati della «Panda» di Marco Lugano, lasciata in sosta [illegible] le chiavi inserite. Ad uno degli zingari [illegible] stati inflitti anche 2 mesi di arresto e 35 mila lire di ammenda per aver guidato la «Panda» senza patente. Il pretore ha [illegible] ai tre i benefici di legge.

ARQUATA

Case svaligiate Due denunce

Furto aggravato e continuato: con questa accusa sono stati denunciati gli arquatesi Fiorenza Raffaghello, 39 anni, e Walter Debenedetti, di 26. Sono accusati di aver rubato oggetti vari in diverse [illegible]se di Arquata.

NOVI LIGURE

[illegible] Tortorella e la «cosa»

«Quale "cosa" dopo il pci?». E' l'argomento che l'onorevole Aldo Tortorella, presidente del comitato centrale pci, affronta [illegible] a Novi, alle 21,30 in piazza Dellepiane. Sarà intervistato [illegible] Mario Lovelli, Gianni Malfettano e Luigi Schirra.

Sono padre e figlio

[illegible] di automobili Due condanne

[illegible]. Giuseppe Paolucci, 63 anni, di Alessandria (via Martiri della Benedicta) e il figlio Domenico, 31 anni, di Acqui (via Crema), sono comparsi ieri mattina in tribunale, difesi [illegible] Roberto Cavallone, accusati di ricettazione. Avevano acquistato tre auto con i numeri di telaio contraffatti. Hanno patteggiato una pena rispettivamente a 1 anno e 8 mesi [illegible] reclusione e un milione di multa e 1 anno di reclusione e 700 mila lire di multa.

Giuseppe Paolucci doveva rispondere anche di falso e truffa con l'accusa di aver occultato e soppresso le carte di circolazione e le targhe delle [illegible] auto; contraffatto le dichiarazione delle case costruttrici per ottenere la prima immatricolazione; indotto in errore i funzionari della Motorizzazione; contraffatto i sigilli di due notai. Da queste accuse è stato prosciolto per amnistia. [e. c.]

Ieri ad Alessandria

Per evasione è condannato a 16 mesi

ALESSANDRIA. Ieri è stato processato Calogero La Spina, 24 anni, disoccupato, abitante [illegible] via Migliara 24, fermato due settimane fa dalla polizia perché [illegible] in possesso di eroina (ne aveva ceduta una parte a un tossicomane). Il tribunale, presieduto da Giuseppe Emiliani, pubblico ministero Bruno Rapetti, gli ha inflitto un anno e 4 mesi di reclusione, due milioni e 200 mila lire di multa (pena patteggiata). Il giovane è stato processato per direttissima e al suo fascicolo ne sono stati aggiunti due riguardanti altri episodi. Complessivamente doveva rispondere di detenzione e spaccio di cinque grammi di eroina. Era stata la madre del giovane a segnalare alla squadra antinarcotici della questura la presenza in casa di un piccolo quantitativo di droga. Il giovane aveva ottenuto dal «gip» gli arresti domiciliari, trasformati in ospedale per una serie di cure. [e. c.]

I militari erano intervenuti dopo le proteste dei viaggiatori, i gestori: «Era già prevista una ristrutturazione»

I topi «al banco», chiuso il bar della stazione

Dopo l'ispezione dei carabinieri del Nas arriva l'ordinanza del Comune

Chiuso per un mese. Al bar della stazione la situazione era «a rischio»

ALESSANDRIA. Con un' ordinanza firmata dall'assessore Margherita Bassini (il sindaco Mirabelli è in forte) è stata disposta la chiusura del bar della stazione ferroviaria per violazioni alle norme igienico sanitarie (tra l'altro erano stati trovati escrementi di topi nella zona cucina e sul bancone). L'ordinanza è stata notificata dal servizio igiene dell'Usl di Lorenzo Vallini, amministratore della Sital, la società che gestisce quello alessandrino e numerosi altri bar e ristoranti di stazioni ferroviarie. Il provvedimento è la conseguenza di un controllo compiuto dai carabinieri del Nas, il nucleo antisofisticazioni comandato dal maresciallo Di Tullio.

L'intervento, provocato dalle proteste di alcuni viaggiatori che avevano espresso riserve sulle condizioni igieniche dell'esercizio pubblico, ha consentito di accertare quella che viene definita una «situazione a rischio». Al termine del sopralluogo il maresciallo Di Tullio ha inviato segnalazioni al sindaco, all'Usl e alla direzione delle Ferrovie.

Facendo presenti le condizioni fatiscenti dei locali e le precarie condizioni igieniche, è [illegible] proposta la chiusura del bar e, «sulla base del rapporto dei carabinieri - dice l'assessore comunale Margherita Bassini -, è stata così predisposta l'ordinanza». La chiusura è fissata in 30 giorni, sarà però rinnovata se entro tale termine non verranno ristabilite le condizioni indispensabili per consentire il funzionamento del bar. L'ordinanza potrebbe invece essere revocata prima della scadenza ase venisse dimostrata l'esecuzione di tutti quegli interventi ritenuti indispensabili ed indicati dal Nas».

«Era già prevista una [illegible] di lavori per ristrutturare i locali e fare del bar una struttura in grado di rispondere alle esigenze dei viaggiatori», dicono [illegible] Sital. Nessuno vuole mettere in dubbio le buone intenzioni, resta però il fatto che, a parte i locali vecchi, la pulizia era così poco curata dal personale che i carabinieri hanno trovato, oltre [illegible] altre inadempienze, escrementi di topi nella zona cucina del «buffet» della stazione e sul bancone del bar dove vengono preparati, tra l'altro, i panini.

E' vero che i lavori per la ristrutturazione delle vicine sale d'aspetto possono aver «disturbato» i topi, facendoli probabilmente confluire verso il bar, resta però il fatto che responsabili della società che gestisce il servizio [illegible] e personale [illegible] sono poco preoccupati della pulizia.

«L'igiene - fanno notare al Nucleo antisofisticazioni - va rispettata anche se i locali sono fatiscenti. Nei confronti dei responsabili eleveremo le previste contravvenzioni amministrative per il mancato rispetto delle norme igieniche». [f. m.]

Calciomercato: il bomber Pelosi (ex Derthona) giocherà a Catania

Grigi a carte coperte

Incontri top secret per cedere il club

Crollato il sogno azzurro di «Italia '90», i calciofili della provincia tornano a parlare di Casale, Alessandria, Derthona e del futuro piuttosto incerto in serie C. Sono giorni decisivi per l'assetto societario dell'Alessandria, dove che il presidente Gino Amisano conferma la sua volontà di lasciare il comando.

«Sulla mia agenda ho fissato due appuntamenti importanti. Fuori provincia c'è interesse a rilevare i grigi. La trattativa è aperta e escludo una svolta definitiva». Poi il patron si arrocca dietro a «se» e «ma»: non vuol scoprire le sue carte, né rivelare i nomi dei possibili acquirenti. «Comunque - aggiunge - voglio rassicurare gli sportivi. Non lascio certo la presidenza al primo che capita. L'Alessandria sarà ceduta solo a chi mi dimostrerà affidabile, garantendo programmi ambiziosi per i grigi». E' sicuro che un gruppo candidato all'acquisto comprende anche alcuni industriali della «cintura» milanese: avrebbe già a disposizione il nuovo mister e i giocatori, con progetti che prevedono, entro tre o quattro anni, il balzo in serie B.

Con una situazione societaria ancora da definire, l'Alessandria segna però il passo sul calciomercato. La Carrarese (serie C1, girone A) è sempre in agguato per ingaggiare il centrocampista dei grigi Carrara: in cambio non sembra più disposta a cedere l'attaccante Ferraris, ma il mezzo destro Figale, 21 anni.

Il jolly d'attacco Tortora è richiesto dal Chieti, sulla cui panchina è ora Ezio Vi[illegible]pi (mister dell'Alessandria per venti giorni nell'estate 1987). Tortora è corteggiato anche dalla Vastese, promossa in C2. L'ex tecnico dei grigi Renzo Melani vorrebbe a Livorno il mediano Ricciteli, ma sembra che la trattativa si sia un po' allentata negli ultimi giorni.

Potrebbe restare ancora un anno ad Alessandria l'ala Stefano Muriani, il cui contratto è scaduto il 30 giugno. L'attaccante ha ricevuto proposte d'ingaggio dal Siena, promosso in C1, ma le ha respinte. «Quasi sicuramente - dice - il Siena giocherà nel girone Sud e io preferisco non allontanarmi troppo da Massa, dove abito. Sto aspettando un'eventuale conferma dall'Alessandria, dove mi sono subito ambientato bene. Anche se ho fatto i conti con un campionato all'insegna della sfortuna, per un malanno a un ginocchio, mi piacerebbe restare in maglia grigia e dimostrare quanto valgo».

A Casale il presidente Sergio Bocci programma la quarta stagione consecutiva alla guida di un club che ora è la «terza forza» calcistica piemontese, alle spalle di Juventus e Torino:

«C'è molto affiatamento con l'allenatore Bruno Baveni e il direttore sportivo Franco Roncarolo», dice Bocci che inserirà presto in società un amministratore di sua fiducia. «Si occuperà dei rapporti con squadra, tifosi e giornalisti - dice -, quando io per impegni di lavoro non potrò farlo». Il «patron» si affida all'esperienza di mister Baveni per allestire una squadra comunque competitiva, anche se composta essenzialmente da giovani. «Siamo già impegnati a Milanofiori - conclude Bocci - e credo qualche trattativa possa già concludere la prossima settimana, dopo la conclusione dei mondiali di calcio».

Oltre a Melchiori, che si è trasferito in serie B alla Reggiana, Olmi e Colonaci già tesserati dal Viareggio «matricola» della C2, hanno preparato le valigie il portiere Ferraresso (corteggiato dalla Spal), il centravanti Francioso, il mediano Carsetti e soprattutto il centrocampista Tintisona. Il Montevarchi è interessato all'ingaggio del giocatore nerostellato, ma è in concorrenza col Viareggio.

Per il Derthona oggi è previsto un incontro in Comune tra il presidente Eraldo Zanaboni e il sindaco Fabrizio Palenzona: l'obiettivo è di arruolare nuovi dirigenti. Intanto, Guiotto si è accasato alla Carrarese, mentre l'attaccante Pelosi (6 nello scorso campionato) è stato ingaggiato dal Catania.

Roberto Gelato

Cosimo Francioso

Pino Tortora

Tamburello: sfide al «Porro»

E' la riscossa del Vignale

VIGNALE. Riprende questa allo sferisterio Cesare Porro il torneo notturno di tamburello valevole per il terzo «Trofeo Centroedile». La scorsa settimana si sono disputati i primi due incontri e nella sfida inaugurale il Vignale ha superato agevolente un Montemagno in campo senza Marostica. Medesani ha cercato di contrastare il gioco aggressivo dei vignalesi che hanno espresso nella superiorità anche quando a sorpresa Capusso ha lasciato il posto a Bastrone. Assandri schierato in posizione più arretrata a fianco di Cussotto.

La gara si è conclusa con un netto 16 a 6 in favore del Vignale, pronto a raccogliere in questa competizione quelle soddisfazioni negate dai playoff del Torneo di Muro.

Con identico risultato (16-6) il Rocca d'Arazzo si è imposto nella seconda sfida del «Trofeo Centroedile» contro il Moncalvo. I rocchesi hanno lottato con grinta e non si sono lasciati sfuggire l'occasione di ipotecare la qualificazione alla fase . Il Rocca d'Arazzo torna in campo , forte del successo conquistato contro il Vignale nello scorso turno del Torneo a Muro. Alle 22, allo sferisterio Cesare Porro la squadra di Ferrero si confronta con il Montechiaro, reduce dalla vittoria contro il Calliano, sempre nel Torneo a Muro, dove guida a pieno punteggio la classifica del girone di consolazione.

Domani sera il «Trofeo Centroedile» prevede il confronto tra Montemagno e Portacomaro. Per la squadra di Medesani è l'ultima occasione di ottenere quel successo che di superare la prima fase. Le sei formazioni impegnate a Vignale sono suddivise in due gironi: le due protagoniste di ogni raggruppamento accederanno alle semifinali.

[r. bo.]

SPORT FLASH

CALCIO

Ovada, due sfide al «Controbar»

Il campo sportivo Moccagatta di Ovada ospita l'undicesimo «Controbar», torneo notturno di calcio organizzato dagli Amici dell'Ovadamobili. Vi partecipano tredici formazioni suddivise in quattro gironi. Nel primo incontro le squadre Cacciavillani Silvano ha superato il Covo Molare per 6 a 0. E sfide di : alle 20,45, Arredamenti Milanese Castelletto d'Orba-La Pignatta Ovada; alle 22, Ovadalarm-Stazione Centrale Ovada.

MOTONAUTICA

I fratelli Bobbio primi sul Tanaro

I fratelli Enrico Eugenio Bobbio hanno vinto il secondo «Giro dei due ponti», gara motonautica di regolarità organizzata dal Dlf Alessandria, valida per accedere al campionato italiano di specialità. Alle loro spalle si piazzati Claudio Notti e Luca Visconti, seguiti da Carlo Columbano e Mariangela Procchio. Alla gara hanno partecipato 16 equipaggi, tra cui quattro giovanissimi, che recentemente si diplomati «allievi piloti». Però, ha portato a termine la gara solo il quattordicenne Cristian Camara; gli altri si sono ritirati per noie meccaniche. Nella classifica generale figurano in buona posizione Claudio Reggiani, Carlo Columbano e Antonio Piccione.

REGATA

Il «Trofeo Po» a

I valenzani Angelo Bosio e Cesare Canegallo hanno vinto il primo «Trofeo Po 2001», gara riservata ai «barcè», tipiche imbarcazioni dei pescatori. Alla competizione hanno partecipato equipaggi, provenienti da varie località del Piemonte e della Lombardia. Si sono sfidati al ritmo dei loro «remp» (il remo tipico dei barcaioli che navigavano il «grande fiume»). Al posto d'onore si è classificata coppia Annaratone-Masiero; terzo posto per il duo Scarparo-Gorbieri, seguito da Meroni-Garavelli e Zanotto-Battezzato. Premi al concorrente più giovane, Giuseppe Maiorana, 18 anni, e al più anziano, Luigi Icardi, 81 anni.

PALLAVOLO

Il polacco Swierk corteggiato a Casale, Ugo Ferrari dalla panchina dell'Acqui a Valenza

La provincia «valzer» degli allenatori

Scipione lascia la Facc Novi: al suo posto forse Sartirana

Tre società e tre nuovi allenatori: Facc Novi (serie B2 maschile), Banca Anonima Casale e Pallavolo Valenza (entrambe di C1 femminile) preparano la prossima stagione, scegliendo una nuova guida tecnica.

Il presidente della Facc, Gilberto Barbagelata, rientrando dalle ferie, forse non immaginava di dover rivedere i programmi. Invece, ieri mattina, ha ricevuto una telefonata da Marco Scipione, il tecnico ligure che era stato confermato alla guida della Facc. «Mi ha spiegato di aver problemi familiari - dice Barbagelata -. Quindi non potrà rispettare quell'accordo che aveva già raggiunto con me. Tutto da rifare per il sodalizio biancoverde, alla ricerca di un nuovo allenatore». Scipione potrà forse rimanere come consulente «part-time», ma Barbagelata deve trovare un altro allenatore. Ci sono due possibili soluzioni novese: il ritorno di Aldo Massa, ex giocatore e tecnico della promozione in serie B1 o il debutto di Carlo Sartirana (per molti anni regista della Facc) che attualmente allena i giovani. Per quanto riguarda l'organico, la società ha deciso di non confermare il lombardo Tosatti e l'argentino Duart, puntando su una squadra composta solo da novesi. Deve fare i conti con le defezioni di Mascherini e Astori, recupera Galli e Ghirardi (hanno concluso il servizio militare) e confida nel rientro di Montessoro.

A Casale, dopo la rinuncia della statunitense Mary Lou Freiberger, i dirigenti della Banca Anonima devono definire l'ingaggio del nuovo allenatore. Il candidato con maggiori chances è il polacco Swierk (ex Alessandria) con il quale l'accordo sembra imminente. La Freiberger curerà il settore giovanile, lavorando a fianco di Carlo Furione (di recente confermato presidente sodalizio) e di due giovani tecnici casalesi, Manachino e Gandino.

Per la Banca Anonima si profila anche l'ipotesi di un ripescaggio in B2. «Ci sono buone possibilità - dice Furione -, ma avremmo bisogno di maggior disponibilità da parte delle giocatrici». Intanto, l'esperta De Conti ha intenzione di lasciare l'attività agonistica, imitata da Alessandra Cardone ora impegnata con gli studi universitari.

E' Ugo Ferrari, lo scorso anno sulla panchina dell'Acqui, il tecnico della Pallavolo Valenza. Il cambio di guida tecnica annunciato, perché si sapeva che Oscar Perez avrebbe lasciato l'impegno in C1 per dedicarsi al settore giovanile.

Novità anche per quanto riguarda l'organico: la società orafa è alla ricerca di una forte giocatrice centrale, mentre sembrano ormai decise le partenze di Sara Senzapaura e della schiacciatrice Cristina Fabbri-.

Luca Ubaldeschi

Gli arrotini di Vernante, i vasai di Mondovì e i «cadregat» biellesi legati da un filo culturale che fa rivivere le tradizioni

L'antica saggezza delle arti povere

In Piemonte alla ricerca dei mestieri degli avi

In Piemonte e nella Valle d'Aosta esiste ancora l'artigianato di tradizione»? Legno, ferro, pietra sono le materie prime: materiali poveri che tecniche manuali e segreti di mestiere tramandati dal passato seppero trasformare in oggetti preziosi, tali da costituire un patrimonio culturale e spesso un sigillo di nobiltà delle terre dove sono nati.

Una recente indagine condotta da studiosi delle realtà locali per incarico del 203° distretto del Rotary International e pubblicata dagli editori Priuli e Verlucca ne presenta un panorama e, di zona in zona, dalla Provenza subalpina alle valli monregalesi, dal Biellese all'Ossola, dalla Valsesia al lago d'Orta - senza dimenticare le aree più vicine al capoluogo, il Canavese, il Pinerolese e le valli di Lanzo - ricostruisce una avvincente avventura di lavoro e di arte della regione a cavallo delle Alpi e un suggestivo itinerario di riscoperta.

Come punto di partenza un «vangelo di saggezza»: *la terro porto tout, l'enfern, lou pourgatori e lou paradis*, la terra porta tutto, il bene e il male, la dura fatica e il dolce sognare. Siamo nelle alte valli del Cuneese, in Val Varaita e Casteldelfino, Bellino, Pontechianale e Chianale, la «Castellata», feudo dei delfini di Vienna (Rodunel e poi dei Savoia e nelle valli Grana e Maira, ad Acceglio e Coumboscuro. Qui vive ancora la lingua dei trovatori ed è in questa atmosfera magica che si sono formate pezzo a pezzo, intaglio dopo intaglio, le grandi credenze *chaputà ei coutel*, lavorate con il coltello, da cui era nobilitata la cucina di un tempo, cuore e orgoglio della casa.

E sempre firmato da quel coltello, il *Vernantin* (da Vernante dove era prodotto), cassapanche, panche, seggiole, arredi di chiesa e strumenti dal dolce suono come la *viola*, la ghironda oggi ritornata alla ribalta anche per merito di un maestro di liuteria, Guido Ronchail, che ha laboratorio a Pragelato.

Nelle basse valli, invece, il passato ha la voce dei telai. Si tesseva lana (il *drap*) e canapa; si tiravano merletti e tombolo. Un aspetto della realtà alpina che oggi tenta di riproporsi a Prazzo e Sancto Lucio.

Oggi le botteghe delle valli monregalesi che fondevano e plasmavano il ferro, la frera di Casotto che ferrava i cavalli, i mulini, i *magnin*, i cestai, i carradori che costruivano slitte, gli artigiani che fabbricavano gli utensili per la mungitura e lavorazione del latte, dallo sgabello al secchio, dalla schiumarola al mestolo, non è poco più di un ricordo conservato qua e là, nei piccoli musei come quello «degli usi della gente di montagna» a Serra di Pamparato.

Non c'è dunque qualcuno che si dedica al ferro battuto (Villanova Mondovì); alla posateria di legno d'ulivo e a serramenti di stile barocco (Pamparato); al bronzo e alla creta smaltata (Chiusa Pesio). Mentre il marchio «Vecchia Mondovì» è legato alle argille bianca, gialla e bianca usate all'inizio del secolo scorso per stoviglie e scaldaletti stampati a galli e fiori «ad uso inglese». la Mondovì di oggi alimenta una scuola professionale l'amore per la ceramica, l'argilla tedesca trasportata da navi olandesi «terra d'Olanda» che sostituì le argille di Vicoforte diventando presto un inconfondibile elemento di caratterizzazione e prestigio.

Un prestigio da condividere con i ceramisti di Castellamonte, allievi di un moderno Istituto d'arte che ne fa i degni allievi dei terraglieri già all'opera ai primi del Seicento.

Quasi scomparso è ormai il glorioso artigianato biellese del legno contraddistinto dalla sobrietà: ebanisti, intagliatori e soprattutto *cadregat*, i seggiolai di Cossila fornitori delle famiglie nobili piemontesi.

Oggi però si può ancora trovare qualche pregevole testimonianza di oreficeria popolare, spilloni, reticelle, coroncine, filigrane. A Biella un orafo crea collane di leggerissimi *vir dorà*, filo di olivette d'oro che erano un ornamento diffusissimo. A Piedicavallo e Passobreve si fabbricano *sceste* (gerle). A Rosazza e Sordevolo si confezionano *scapin*, pantofole con la suola di corda analoghe agli *scuffogn* valsesiani; e Benna *gilé e uate*, giacconi da pastore.

Artigianato che finisce per confondersi con l'arte è invece tuttora pratica diffusa nelle valli del Sesia e dello Strona comunate da presenze di walser con antica esperienza di edilizia rustica e raffinato gusto per stoffe, trine e gioielli nei preziosi costumi femminili.

E ancor oggi la tradizione trova rinnovato stimolo nell'Istituto Barolo di Varallo e le recenti Scuole per ebanisti, corsi di apprendistato e nei centri di produzione del puncetto, il punto saraceno eseguito con l'ago che è diventato articolo di gran lusso.

Unica in Piemonte, la Valle dello Strona rilancia da Quarna l'immagine della sua secolare produzione di strumenti musicali a fiato. La pietra è invece la peculiarità dell'Ossola: granito di Montorfano, marmi di Candoglia, beole e serizzo sono tuttora estratti in un'ottantina di cave e nei laboratori sono attivi scultori di ogni parte del mondo, pronti a raccogliere, con strumenti più moderni, l'eredità dei *picasass*.

E' ormai solo ricordo invece la *taugera*, la pietra ollare usata per colonne, secchielli, vasi funerari e tubi di condotte d'acqua che si lavorava già nel primo secolo a.C. ma che sin dall'inizio del Novecento è scomparsa dal mercato.

Vittoria Sincero

Oggetti che sfidano il tempo. La ghironda, balocchi e stoviglie in legno, collane e pantofole in lana e corda

La vita del Beato ripercorsa attraverso fotografie d'epoca

L'universo di Frassati

Immagini raccontate nel libro «Il cammino di Pier Giorgio» edito da Rizzoli. La pubblicazione è stata curata della sorella Luciana

Una vita in immagini. Il volume raccoglie 270 pagine la vita di Pier Giorgio Frassati (sopra ripreso nel studio)

BIELLA. In prima pagina grandangolo su tutta Torino, da Palazzo Madama Valentino, e sullo sfondo la cerchia lontana delle Alpi (tra le nubi accese). Cartoncini d'epoca ad evocare la nascita di Pier Giorgio Michelangelo Frassati: angeli trepidi e vigili custodi, appuntol, pargoli po' cherubini po' monelli, riccioli biondi, sottanina unisex.

E ancora, la fierezza del padre - nel portamento, negli occhi, nei baffi - mentre regge in ostensione il primogenito, paffuto e perplesso (o in sottanina).

Foto d'epoca, filmato d'epoca, una ricostruzione preziosa, una documentazione di «come eravamo». Ma non come eravamo tutti noi. Com'erano coloro, our betters, immortalati da preziose macchine fotografiche (foto a colori: 1918) sullo sfondo di ampie ville non ancora turbate dalla vicinanza di caseggiati condominiali, a schermo, a cavallo, attorniati da giardinieri, balie svizzere, il vecchio barnabita, riverenti contadini, sulla spiaggia del Grand Hotel, nello chalet sulle Alpi.

Dove trovare, del resto, ampia documentazione fotografica di quell'epoca se non nei bauli e cassetti stipati di fotografie delle vecchie ville della trascorsa borghesia (fresche di ombre e di silenzi, ora deserte?

L'universo di Pier Giorgio Frassati. Universo che la sorella Luciana ci fa scorrere sotto gli occhi ora nel magico prisma di questo suo nuovo libro di immagini raccontate: «Il cammino di Pier Giorgio», edizione Rizzoli, apparso nel giorno della beatificazione.

Un'esemplare prova di documentazione a favore della sua santità. Sono immagini delle sue inconfondibili convinzioni interiori. Feluche di ambasciatori, figlie di ammiragli, interni fastosi: le fotografie parlano in modo eloquente: Pier Giorgio non è lì. C'è, la sua sostituzione, un Pier Giorgio imbronciato, impacciato, ansioso di trovarsi altrove, fuori dai rituali celebrativi della sua classe.

Sfogliate le 270 pagine del volume, osservate le innumerevoli fotografie di Pier Giorgio, contate le molto in cui compare sorridente, mai nei momenti imposti dal suo milieu sociale. Frassati appare nei momenti delle sue scelte antitetiche, convinte o combattute: con il secchiello della colla mentre attacca i manifesti del Partito popolare, con il leggio a servire Messe, mentre aiuta il contadino con la falce, ai convegni della Fuci, in montagna sempre, nel giorno della Cresima.

L'ha ben capito la sorella Luciana (chi più e poteva?) e l'ha riprodotto visivamente con grande finezza interpretativa, e grande passione, due foto a confronto su una stessa pagina: un'elegante palazzina, catapecchia. Spiega la didascalia: «Fin dal 1917 abitavamo nella nuova casa di corso Siccardi, che ad uno sguardo superficiale contrasta con quell'altra casa visitata ed amata da Pier Giorgio».

E l'intero testo di Luciana Frassati appare finalizzato a guidè per il superamento di questo sguardo superficiale».

Volume leggibile a vari livelli. Non ultimo, anche come suggestiva escursione nella Torino e nel Biellese del passato: gonne lunghe, parasoli e chignons di donne in visita alle cappelle di Oropa, vecchie case di Cossila, l'inaugurazione dei lavori per la ferrovia Biella-Oropa, le montagne, il lago di Viverone, i torrenti.

E Pollone naturalmente, ville e case, chiese e chiesette, la banda musicale, le strette vie allineate di muri arcigni, il panorama generoso. E sulla Pollone di oggi si chiude il libro: la foto del Papa un anno fa in preghiera sulla tomba di Pier Giorgio.

Pier F. Gasparetto

REGIONE PIEMONTE - ASSESSORATO AMBIENTE

DPR 24 Maggio 1988, n. 203

la corrispondenza indirizzata alla Regione Piemonte - Assessorato Ambiente inerente il DPR 203/88 in materia di inquinamento atmosferico deve riportare sulla busta la dicitura «DPR 203/88» e deve contenere debitamente compilato il modulo riportato in esempio.

riservato all'ufficio protocollo

GG MM AA

Data

n°

D.P.R. 203/88

CSI

Ragione sociale

Indirizzo

Comune

CAP Sigla prov.

Oggetto: Domanda: Art.6 Art.12 Art.15

Integrazione

Progetto adeguamento

Comunicazione

Relazione di autocontrollo

Barrare le caselle relative alle voci di interesse

GG MM AA

Data della lettera

fac simile

ATTENZIONE: I MODULI SARANNO LETTI CON UN SISTEMA AUTOMATICO. SI PREGA DI CURARE LA COMPILAZIONE SCRIVENDO IN STAMPATELLO MAIUSCOLO NELLE APPOSITE CASELLE CON PENNE BLEU O NERO (NON USARE PENNARELLI O MATITE). NON FARE CANCELLATURE, EVENTUALMENTE CAMBIARE MODULO, E NON PIEGARLO.

I moduli da allegare alla corrispondenza sono reperibili presso tutti i Comuni del Piemonte e presso gli uffici dell'Assessorato Ambiente della Regione Piemonte - Via Principe Amedeo 17, 10122 TORINO.

LA STAMPA: UN PONTE TRA LE AZIENDE E I LORO CLIENTI

Secondo appuntamento al Comunale con la breve stagione dedicata all'operistica

Una sera con «L'amico Fritz»

E sul palco il coro lirico polifonico dell'Ata

ALESSANDRIA. Dopo il grande successo della «Carmen», «L'amico Fritz» di Pietro Mascagni torna stasera (inizio alle 21,15) la lirica al «Comunale». E' un'opera non enorme richiamo, per autentici melomani (tanto è vero che il teatro non è esaurito), ma non per questo meno piacevole.

In realtà per gli alessandrini dovrebbe un appuntamento interessante perché in scena ci sarà il coro lirico polifonico dell'Ata diretto da Gian Marco Bosio, con Giovanni Ber- in qualità di assistente e i maestri Martinenghi, Pirisi e Rizzi in veste di collaboratori.

L'allestimento è del teatro «Coccia» di Novara, gli interpreti sono Margherita Pucillo, Maurizio Graziani, Claudia Clarich, che partecipò ad un'edizione del Laboratorio Lirico alessandrino, Giuseppe Riva, Guido Pasella, Mauro Buffoli e Fu- Campora. Janos Acs dirige l'Orchestra filarmonica italiana, mentre la regia è di Tito Schipa junior, che ha curato anche le scene e i costumi.

I biglietti (35 mila lire il primo settore, 25 mila il secondo e la prima galleria, 15 mila la seconda galleria) sono in vendita dalle 17,30 al botteghino del teatro e nelle agenzie di viaggio della provincia.

L'azione dell'opera, ambientata in Alsazia, è quasi nulla, e tutto è giocato sugli stati d'animo dei protagonisti che, pur non cadendo in atteggiamenti enfatici, contrastano fortemente con la violenta passionalità di altre opere di Pietro Mascagni, come ad esempio «Cavalleria Rusticana».

«L'amico Fritz» è una comme- lirica in tre atti di Pierre Suardon, tratta dall'omonimo romanzo di Erckmann-Chatrian, e narra storia di Frita

Kobus, un giovane possidente che scommette una delle proprie vigne con il rabbino David, convinto di non poter essere persuaso ad abbandonare la propria spensierata esistenza di scapolo.

Alla festa del proprio onomastico, però, Fritz la figlia del suo fattore, Suzel, e se ne invaghisce. David, con uno stratagemma, scopre che la simpatia è reciproca e alla giovane di averla trovato uno spo-. In un primo momento Frita abbandona la fattoria, gettando nella disperazione la bella Suzel, alla fine si appiana. I due innamorati decidono di convolare a nozze e David dona in dote alla sposa la vigna pegno della scommessa, progettando anche di combinare i matrimoni degli amici di Fritz.

Certo quest'opera Pietro Mascagni non raggiunse successo «Cavalleria rusticana». Come molti altri operisti, tentò inutilmente di imporsi agli stessi livelli, ma di opere di diverso genere. Ma «L'amico Fritz» rimane spettacolo di richiamo, replicato . Fu anche un «cavallo di battaglia» Tito Schipa, padre del regista.

Emma Camagna

In alto a sinistra un'immagine del pubblico che mercoledì scorso affollava la sala del Teatro Comunale per il debutto della stagione lirica alessandrina. Sopra, Cinzia Mola, applaudita, passionale interprete della «Carmen» Bizet. A fianco Margherita Pucillo, che stasera impersonerà la giovane Suzel, aspirante sposa del riluttante Fritz Kobus nell'«Amico Fritz» di Pietro Mascagni. Al botteghino del teatro e nelle agenzie viaggi sono disponibili biglietti per allo spettacolo

Stasera al festival di Vignale

La poesia nella danza

VIGNALE. Musica, poesia e danza sono gli ingredienti dello spettacolo «Scambio di sieri poetici», regia di Germa- Erba, coreografie Carla Perotti musiche di Paolo Campanini, che viene presentato stasera, alle 21,30, nell'ambito dello «Spazio giovani» del dodicesimo festival internazionale di balletto «Vignaledan-».

L'allestimento rappresenta la conclusione di una iniziativa che riscosse grande successo nella stagione appena trascorsa al «Teatro Erba» Torino, coinvolgendo centinaia di giovani poeti, invitati a proporre le loro opere inedite.

Obiettivo della proposta quello di consentire ad artisti dilettanti di presentare al pubblico le loro produzioni, confrontandosi nello stesso tempo i loro coetanei. Tutte le composizioni, incentrate su te- molto vari (dalla malinconia all'amore, dalla rabbia alla morte, al divertimento), sono esaminate una giuria composta da qualificati esponenti del mondo della cultura, quali Mario Baudino, Osvaldo Guerrieri, Nico Orengo.

Sono loro a scegliere tra tutto il materiale proposto, trentasei poesie, scritte da venti autori, che sono state poi raccolte in un'antologia edita da Tirrenia Stampatori.

Gli autori selezionati sono Alessandra Aglietta, Luca Amideo, Paola Baldizzone, Davide Bo, Alessandro De Vito, Liliana Filia, Raffaella Maffei, Vittorino Mason, Monica Morra, Paola Sandrone, Franco Agresti, Elena Azario, Marco Azario, Marco Bavuso, Luisa Carlone, Ivana Diana, Barbara Franzo, Gianluca Mantoani, Simonetta Montesanto, Giulia Nicotra, Vanessa Silvestri.

Vignale, tutto quanto fa balletto

Sarà un gruppo di attori sta- a recitare i loro componimenti, su un sottofondo musicale creato, dal vivo, da un pianista compositore, che eseguirà brani strettamente legati significato intrinseco delle poesie. La recitazione e la musica saranno accompagnate anche dalla danza. [s. m.]

Chi taglia il coupon è tagliato per gli affari.

STAMPASERA

Importante! Come utilizzare questo coupon, dopo averlo debitamente compilato.

- Inviandolo a mezzo posta a PK-Affare Fatto - C.so M. D'Azeglio, 60 - 10126 - Torino.
- Consegnandolo direttamente agli sportelli PK di Via Marenco, 32 (orario 9-12.30/14-18) e Via Roma, 80 (orario 9-12.30/15-19).

Data

Vi invio la seguente inserzione da pubblicare gratuitamente.

Nome Cognome Tel.

Tutti i giovedì, gratis con Stampasera Affare Fatto.

Ma per fare gli affari bisogna prima tagliare il coupon. In stampatello o in bella calligrafia scrivete quello che volete vendere quello che volete comperare, quello che cercate o quello che volete offrire. inviate il tutto a: PK-AFFARE FATTO C.so M. D'Azeglio, 60 - 10126 Torino. Le rubriche a vostra disposizione sono infinite e le inserzioni sono gratuite solo per i privati e non per le aziende. Affare Fatto, poi, ha 48 pagine. C'è lo spazio per gli annunci commerciali, per la vendita o l'acquisto di negozi o terreni, case automobili. Se cerchi lavoro offri lavoro questo è il luogo ideale. C'è spazio anche per le domande e le offerte di affitto per ville e appartamenti per le vacanze. Per camere e pensioni. Traslochi. Mobili arredi. Abbigliamento. Articoli per l'infanzia. Articoli sportivi. Animali e veterinaria. Strumenti musicali. Videoregistratori. Alta fedeltà. Dischi. Elettrodomestici. Personal computer. Baratti scambi. Smarrimenti e ritrovamenti. E chi più ne ha più ne metta. Affare Fatto: basta tagliare il coupon per essere tagliati per gli affari. E se non vi fidate delle poste potete sempre telefonare al (011) 6502165. Risponde sempre Affare Fatto.

affare fatto

Il giornale degli affari quotidiani.

VALDIGNE
MANUTENZIONI S.N.C.
11013 COURMAYEUR (AO)
Via Col.Chécrouit - Loc. Dolonne
Tel. 0165/842.770-844.849

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Manutenzioni
- Pronto casa
- Manutenzioni elettriche
- Manutenzioni idrauliche
- Falegnameria
- Pulizia caldaia
- Pulizia bruciatori
- Giardinaggio

Giovedì 5 Luglio 1990 | Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Il Comune è ancora senza giunta, si rischia il commissariamento

Paralisi a Saint-Vincent

Veti incrociati dei due schieramenti

SAINT-VINCENT. Nonostante il «ribaltone» la cittadina non è riuscita a darsi una nuova giunta così il sindaco uscente [illegible]ato Ferré (uv) si è visto prorogare il mandato. «Da sola - dice Gianfranco Castiglioni (dc) - la situazione non si sblocca. O intervengono le segreterie regionali o si rischia [illegible] commissariamento». La [illegible] ultima per riunire il nuovo consiglio e eleggere la giunta è l'11 agosto. Se ciò non avverrà [illegible] giorni dopo, in novembre, i cittadini [illegible] Saint-Vincent torneranno alle urne.

Le posizioni sono bloccate, [illegible] le due liste che hanno ottenuto 10 consiglieri ciascuna. Da una parte dc e psi che mirano al ridimensionamento dell'Union e dall'altra adp e pci che, a livello locale, continuano a ribadirsi suoi fedeli alleati.

«Due mesi fa - dice Sergio Péaquin (pci) - abbiamo sottoscritto [illegible] che per noi è ancora valida. I mutamenti nostani avevano motivazioni profondamente diverse, non riproponibili a Saint-Vincent». Ufficialmente [illegible] ancora fermi alla proposta della lista numero due: «Tutti dentro e chi ha il sindaco sia in minoranza in giunta». «Noi a questa soluzione - sostiene Bevilacqua (uv) - [illegible] abbiamo ricevuto risposta». Per Carmassi (psi) invece «c'è chi si ostina a fare orecchie da mercante». All'ipotesi «Péaquin-sindaco» sono ormai pochi [illegible] credere. Per Bevilacqua (uv) si è trattato di un «bluff», per l'avvocato Livio Fournier (adp) di una «boutade». [illegible]lo i comunisti cercano di rilanciarla.

«In un incontro con l'altra lista - spiega Péaquin - abbiamo chiesto se era ancora valida. Ci [illegible]amo sentiti rispondere che vi[illegible]i i nuovi equilibri non [illegible] più molto [illegible]. Se però ci venisse riproposta ci prodigheremmo per convincere l'union a accettarla». Le schermaglie politiche da un mese dimostrano pochi colpi di scena e battute rimasticate. I cittadini di Saint-Vincent gradiscono queste situazione? Non c'è forse il pericolo che una crisi troppo prolungata danneggi o almeno rallenti lo sviluppo della cittadina?

E' vero che l'ordinaria [illegible]nistrazione (fatture [illegible] e lavori da tempo in cantiere) continua [illegible] problemi, [illegible] i progetti ad ampio respiro, le [illegible] col futuro, le scelte politiche appaiono compromesse dall'incognita del [illegible] consiglio. «Io sono ottimista - dice Claudio Puglia, vignettista, nella sua edicola nel cuore di St-Vincent -. Il vuoto di potere non avrà ripercussioni a breve scadenza. Il turismo non ne risentirà. Il programma estivo era da tempo deciso». Ma che cosa dice [illegible] gente? «Ce n'è per tutti i gusti - continua Puglia -. C'è chi è convinto che la [illegible] situazione politica darà maggior vitalità al paese e chi più cattivello dice che in fondo è meglio così».

Perché? «Stando fermi [illegible] si sale, ma neppure [illegible] scende» esclama ridacchiando, tanto da far sospettare che quel «qualcuno» sia lui. «C'è anche molta confusione in paese - aggiunge una giovane cliente -. [illegible] sentiamo girare voci [illegible] tutti i tipi, ma mai nessuna che avesse un minimo di fondamento».

L'impressione più generale è che a Saint-Vincent, sia per il periodo estivo sia per l'imper[illegible] [illegible] Mondiale, non [illegible] si sia ancora resi conto della situazione. Molti affermano di non sapere che dire e nei bar tengono (o meglio fino all'altra sera tenevano) molto più banco le prodezze (ormai inutili) di Schillaci dell'ipotesi che l'union [illegible]a ancora alla guida del [illegible] nei prossimi cinque anni.

[illegible] Favre

L'ex sindaco Renato Ferré

[illegible]

[illegible] Assegnati [illegible] incarichi agli assessori

Si è riunita ieri per [illegible] prima volta [illegible] nuova giunta di Aosta. [illegible] sindaco Leonardo La Torre, che aveva giurato lunedì nelle mani del presidente della giunta regionale Gianni Bondaz, ha ufficializzato le deleghe agli assessori. Rudy Marguerettaz (dc), che è anche assessore delegato, si occuperà di politiche giovanili e sport; Silvestro Mancuso (dc) di opere pubbliche, polizia urbana e viabilità; Roberto De Vecchi (adp) di gestione del territorio. Città insieme gestirà le politiche sociali con Cristina Jannel, l'ambiente e cultura [illegible] Francesco Caracciolo, la [illegible]a e il rapporto tra amministrazione e cittadino con Paolo Charbonnier. Ad Antonio Creu (psi) è andato l'assessorato al turismo e commercio, mentre il repubblicano Giorgio Lorenzini continuerà a occuparsi di finanze e bilancio. Il sindaco ha mantenuto giurisdizione sul personale, sui servizi demografici, sulla giustizia e [illegible]l culto.

[illegible] Oggi il consiglio comunale

Oggi alle 18 il Consiglio comunale ha all'ordine del giorno l'incari[illegible] per lo studio di un piano commerciale, l'approvazione del preventivo di spese e l'incarico a un'impresa per la riparazione delle lamiere divelte dal vento in febbraio dal tetto dell'impianto di depurazione e per il ripristino dei portoni del ricovero container dei rifiuti. Inoltre sarà presa in esame un preventivo dell'Enel sul progetto di una nuova linea elettrica Chavonne-Cogne.

[illegible] I Verdi e la politica in Regione

Per informare e discutere sul capovolgimento [illegible] alleanze in Regio[illegible] il movimento verde alternativo ha organizzato due incontri con [illegible] popolazione. Il primo sarà questa sera alle 21 nella saletta della biblioteca di Châtillon, il secondo domani (alla stessa ora) nell'ufficio turistico di Vi[illegible] Gli incontri saranno introdotti da [illegible] relazione del consigliere regionale Elio Riccarand.

Il giorno del voto. Augusto Rollandin durante l'ultimo Consiglio (Artefoto)

Augusto Rollandin parla del blitz, dei programmi interrotti [illegible] dei rapporti con gli [illegible] alleati

«Ero io l'obiettivo del complotto»

«Un re assoluto? Ho rispettato [illegible] preciso mandato, volevo un'amministrazione efficace, calata nei problemi della gente»
«Nessun risentimento personale, critico metodo e tempi del cambiamento». Un po' di riposo nel «buen retiro» di Brusson

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

E' passato un [illegible] [illegible] blitz di giugno: qual è lo stato d'animo di Augusto Rollandin?

«Solo un po' di amarezza», risponde. E, dopo un attimo [illegible] pausa: «Passerà presto, la vita è piena [illegible] incidenti di percorso».

Il primo, per lei...

«Già. Ma c'è sempre [illegible] prima volta, per tutto».

Al bar, per strada, in piazza, lo riconoscono decine di persone. «Salue, Auguste», gli [illegible] rivolgono in molti. «Salue, ciao», risponde.

Medico veterinario, 41 anni, Rollandin ha cominciato la car[illegible] politica nel '75 come [illegible]daco di Brusson, il paese dei genitori, il «buen retiro», dove - dice - «mi rifugio ogni volta che posso». Va ospite della madre [illegible] la moglie e la figlia Martina, parlando della quale [illegible] illumina: «Con lei tutto il resto scompare, [illegible] bello vederla crescere giorno per giorno, gioire delle sue scoperte».

Da Brusson [illegible] scalata alla Regione. Un'ascesa che sembrava irresistibile: [illegible] prima alla Sanità e poi all'Agricoltura, quindi, alla fine dell'83, [illegible] nomina a presidente con due conferme successive. La seconda, nell'88, preceduta da un successo personale che non ha precedenti in Valle, [illegible] mila 600 preferenze, stracciato il record [illegible] Cesare Dujany, che aveva ottenuto circa [illegible] mila voti.

E, adesso, [illegible] [illegible] sente? Deluso, rassegnato?

«Un po' deluso, forse, non rassegnato. Stavamo lavorando con profitto, poi, all'improvviso, questo colpo di mano. Non c'era altro modo per mettere sul tappeto eventuali problemi, per chiarire sempre possibili i[illegible] prensioni?».

[illegible] sente tradito? Da chi? Gian[illegible] Bondaz, [illegible] suo successore, la invita al matrimonio della figlia e poi...

«Un [illegible] è il discorso politico, un altro i rapporti interpersonali. Non ho risentimenti nei confronti di nessuno. Odio? Non l'ho mai provato».

Di che cosa si [illegible] trattato per lei: di [illegible] sconfitta inattesa, di [illegible] battaglia persa?

«Si [illegible] trattato semplicemente di [illegible] scambio [illegible] ruoli: prima interpretavo direttamente le esigenze [illegible] gente, dell'intera Valle, adesso mi impegnerò perché vengano sempre tenute nella giusta considerazione, perché sia rispettato il ruolo dei comuni, che noi avevamo reso autonomi, perché non ci sia fazio[illegible]sità nei confronti di chi credeva e crede ancora nei valori dell'union valdôtaine».

I suoi avversari politici l'hanno definita [illegible] presenza invadente ed esorbitante, qualcuno ha parlato perfino [illegible] regicidio nei suoi confronti. Lei si sentiva [illegible] po' il re della Valle d'Aosta?

«Mai pensato nulla di simile. Mi sentivo semplicemente [illegible] eletto [illegible] popolo [illegible] quale era stato affidato un certo mandato e lo rispettavo. In tutta coscien[illegible] credo di aver lavorato soprattutto e solo per la gente».

Tutti lo riconoscono una certa amabilità, pronto [illegible] indossare calzoncini e [illegible] bullonate per una partita di beneficenza, ma dicono anche che nel suo ufficio l'agnello diventava lupo.

«Non ho mai avuto bisogno di ricorrere ad artifici, non sono un trasformista. Non sono diverso da quello che appaio. Certo che [illegible] sono convinto di una scelta la difendo fino in fondo. Non nel mio interesse, ma in quello della gente».

Perché il ribaltone, secondo lei da dove comincia?

«Non [illegible] importante [illegible] genesi della svolta, conta di più il fatto che tutto è nato al di fuori di ogni rapporto democratico».

Una rivolta contro di lei o contro l'union?

«Ero io l'obiettivo».

Che [illegible] rimprovera agli ex alleati?

«Non ho proclami da fare, ritengo tuttavia [illegible] opportuni il metodo e i tempi con cui si è giunti al cambiamento».

Rimpianti?

«Avevamo impostato [illegible] programma di lavoro importante per il rilancio definitivo della Valle, stava per partire un piano per l'energia pulita, poteva [illegible]re il nostro futuro... Spero che tutto questo non vada perduto».

Di che [illegible] [illegible] orgoglioso?

«Sono soddisfatto di aver sempre rispettato i programmi concordati».

Cu[illegible] consiglio darebbe alla nuova maggioranza?

«Penso che i consigli [illegible] quando c'è un certo tipo di rapporto».

[illegible] avuto manifestazioni di solidarietà?

«Molte e non [illegible] dall'uv. E' stata una piacevole sorpresa. Nomi? Preferisco [illegible] farne».

Progetti per il futuro?

«Un po' di riposo e poi al lavoro con il movimento e per il movimento. Opposizione? La farò, con impegno, ma in modo costruttivo».

Anche Aosta si è data una nuova maggioranza: che cosa suggerisce a sindaco e assessori?

«Di guardare l'orologio: le scadenze sono tante e la gente comincia a lamentarsi delle carenze e dei ritardi».

Cosa si augura per il futuro?

«Due [illegible] lavoro e, soprattutto, la fiducia della gente».

Renato Romanelli

Dopo il rinvio [illegible] giudizio gli avvocati dei sette medici preparano la difesa per [illegible] processo

Silicosi, le visite ancora «congelate»

Il caso cominciò sei anni fa con gli accertamenti Inail

AOSTA. «La sede Inail di Aosta ha sospeso l'invio dei malati [illegible] silicosi per visite fuori Valle». L'annuncio era stato fatto il 21 [illegible] durante l'assemblea del consiglio regionale dall'allora [illegible] alla Sanità, Angelo Lanièce. Il provvedimento non è ancora stato modificato: «Siamo in attesa di comunicazioni da Roma» dice [illegible] direttore dell'Inail di Aosta, Gianfranco Andrianopoli.

In seguito agli accertamenti svolti nell'84 da[illegible] ispettori di Roma e dal giudice istruttore Gianni Franciolini, l'Istituto aveva disposto visite di controllo in cliniche universitarie di Genova, Pavia, Torino e Milano. Dei 52 [illegible] [illegible] silicosi e malattie dei polmoni presi in esame dall'Inail, 36 erano risultati dubbi; giudizio confermato dai periti del giudice, che hanno ritenuto sane 21 delle 23 persone esaminate.

Le diagnosi «dubbie» riguardano non soltanto le visite [illegible] attribuzione delle invalidità, [illegible] anche le visite di controllo periodiche. La funzione di questi esami è quella [illegible] stabilire il grado di evoluzione della malattia: i sette medici rinviati [illegible] giudizio avevano quasi [illegible] certificato l'aggravamento della malattia. «La silicosi si [illegible] grava con il passare del tempo - spiega il giudice Franciolini -. [illegible] nei casi che i nostri periti hanno controllato non c'era alcuna traccia di silicosi o di altre gravi malattie ai polmoni. A parte l'errore iniziale nelle diagnosi, come fa ad aggravarsi una malattia che non esiste?».

E aggiunge: «Alle visite periodiche di controllo sono presenti un medico dell'Inail e uno del patronato - spiega il giudice -. La procedura incrociata è stata disposta per garantire anche gli interessi dei lavoratori».

Ma fino all'89 [illegible] era possibile modificare gli errori nelle diagnosi fatti in passato. Ai medici non rimanevano che due soluzioni: segnalare le eventuali incongruenze tra i loro rilievi e gli [illegible] precedenti o certificare un aggravio della malattia. Sembra sia stata scelta la seconda strada, che ha portato al rinvio a giudizio per truffa e falso in atto pubblico Giuseppe Andronico e Guglielmo Pierantoni (medici Inail), Sergio Mancini, Piera Perona (neo-consigliere eletto nelle liste dc), Giuseppe Montesano, Epifanio Cusumano e Gustavo Cerrato (medici di patronato).

L'anno scorso è stata [illegible]vata una legge che consente di correggere gli errori nelle diagnosi. Anche per questo motivo l'Inail ha richiesto il riesame di alcuni casi nelle cliniche universitarie fuori Valle. Ma nel marzo scorso, ad istruttoria quasi conclusa, queste visite sono state interrotte.

I medici rinviati a giudizio sono intanto stati interrogati dal magistrato: «Era invalsa la prassi [illegible] associare [illegible] danno cardio vascolare presente anche un altro danno, al fine di [illegible]conoscere l'effettivo peggioramento» ha dichiarato al giudice il dottor Pierantoni. «Il mio cliente si riferiva a prassi derivata da esperienza medica, null'altro» spiega uno dei suoi due difensori.

E aggiunge: «Due anni fa, [illegible] Corte d'Appello di Torino aveva revocato il provvedimento di interdizione dai pubblici uffici decretata dal giudice Franciolini. E' un chiaro indice che il reato non è da considerarsi un falso in atto pubblico, [illegible] [illegible] stiene l'accusa».

La linea difensiva dei sette imputati potrebbe essere proprio questa: sostenere l'ipotesi di [illegible]ore non volontario, commesso da medici che non agivano in qualità di pubblici funzionari [r. s.]

Il Gruppo giovani imprenditori ha firmato un accordo sui Forum

Industriali verso l'Europa

«C'è il rischio di un pericoloso isolamento»

AOSTA. «L'Europa? Sono anni che per noi è vicina, ma è difficile far comprendere che la [illegible] sopravvivenza si muove ormai in [illegible] continentali. Il mercato è internazionale». Piersandro Pignataro, presidente del Gruppo giovani industriali della Valle, è di ritorno [illegible] una firma «importante» in calce [illegible] documento della «Carta europea [illegible] Forum».

L'iniziativa dei Forum, [illegible] sorta di borsa tra industriali, ha avuto successo. Ad Aosta ne so[illegible] stati fatti già due, altri a Nizza, Genova, Cluses, Madrid, Trento, Marsiglia e Innsbruck. [illegible] «Carta» è stata firmata a Nizza: per [illegible] Valle c'era Pignataro c'era Paolo Musumeci.

«Aosta - dice il presidente dei giovani industriali - è il riferimento italiano di questa nuova forma [illegible] accordi. Ora aspettiamo le decisioni per la nascita di altri due centri di scambio, Graz [illegible] Barcellona. I Forum [illegible] [illegible]te [illegible] un'esperienza nata quasi per scommessa da una chiacchierata, adesso sono una realtà in crescita e promettono molto».

La forza di queste «borse» è l'assenza di una sovrastruttura. Spiega [illegible] Pignataro: «Non esiste un organismo guida, ogni piazza però lavora allo [illegible] modo, quindi è come se ci fosse, ma è semplificato al massimo, senza "poltrone" e senza dipendenti. Consente quindi grande flessibilità».

Ai due Forum aostani hanno partecipato 400 imprenditori, gli scambi [illegible] stati centinaia e dieci [illegible] diventati accordi [illegible] lavoro. E' questo uno dei punti di forza [illegible] Gruppo giovani dell'Associazione industriali. E' stato discusso anche nell'ultima assemblea annuale.

Per i giovani industriali [illegible] Valle attraversa un «momento positivo e di grandi trasformazioni». Pignataro dice: «Tuttavia [illegible] dobbiamo perdere tempo per evitare il possibile isolamento. Il rischio è che la Valle diventi [illegible] soltanto una stazione di servizio dove non vi è sempre la necessità di fermarsi».

Il presidente parla di «possibi[illegible] formula vincente» per il futuro industriale della Valle. I due punti sono: fare in [illegible] che ar[illegible] ad Aosta realtà europee che abbiano già un importante mercato e investire in formazione professionale.

«In questo modo sconfiggiamo l'isolamento che è sempre in agguato - dice Pignataro -. Aziende che già hanno [illegible] mercato europeo farebbero da trai[illegible] all'economia valdostana, ma è forse ancora più importante avere manager e economisti che possono studiare la nostra realtà, dare gli indirizzi e farci [illegible] con una particolare attenzione all'Europa». [illegible] programmi degli industriali ci sono anche fiere e attività di promozione [e. mar.]

Anche gli studenti di Aosta affrontano in questi giorni le prove orali delle maturità

I ragazzi sotto il torchio

Tra Gide, D'Annunzio e i «solidi platonici»

AOSTA. «Emozionato? Moltissimo ■ credo sia del tutto normale, visto che, con i miei compagni, siamo ■ fronte ad uno dei momenti determinanti ■ anni e anni ■ studio». Sono le parole di Fabio Piellier, allievo della quinta «Operatore turistico» della Scuole coordinate dell'Ipr ■ Aosta, con sezioni commerciali ■ alberghiere, pochi minuti prima di affrontare l'esame, con gli orali nelle materie di francese e organizzazione ■ tecnica ■ gestione alberghiera.

■i vanno bene, era quello che mi aspettavo» dice ancora Piellier e anche le ■■ compagne Stefania Morelli e Sara Ronco si dicono soddisfatte delle materie che sono state prescelte.

Al Liceo classico ieri mattina è stato «sotto torchio», con altri quattro candidati, Oliviero Guichardaz, che oltre alle due materie (italiano e latino) prevista, ne portava una in più, storia, per sua libera scelta, ■■■ prevedono le norme. E' un fenomeno ■■ che quest'anno in Valle ha avuto una certa rilevanza, non particolarmente significativa sotto ■ profilo strettamente statistico (nell'ordine ■■ 2-3 per cento), ■■ indicativo della volontà di parecchi giovani di valorizzare il lavoro fatto e l'impegno profuso in anni di studio. Nei corridoi, ■ seguire gli orali e dire ■■ parole di incoraggiamento ai compagni, c'erano anche alcuni studenti che hanno già concluso l'esame: Anna Ghiraldini, Claudio Roullet, Andrea Tamone e Stefania Vincenzelli.

Ognuno di loro ha qualcosa da dire, per un'esperienza (quella della maturità), e con riferimento alla prova orale che, pur con tutti i suoi limiti rimane per i giovani candidati una tappa fondamentale nella vita. Anna: «Sono stata interrogata in francese e fisica, materie che mi andavano bene. In francese, all'inizio ho parlato di una mia ricerca ■■ relazione scritta sul libro di Gide "L'immoraliste", ■ poi di vari autori, mentre l'esame di fisica si ■ svolto in laboratorio, dove ho commentato alcuni esperimenti fatti durante l'anno, in particolare uno sulle leggi che regolano i fenomeni ondulatori, che sono poi serviti ■■ spunto per il seguito dell'interrogazione».

La fisica è stata seconda materia anche per Andrea Tamone e Claudio Roullet, ■■ più in laboratorio ma in aula, con domande sull'elettricità, le macchine elettrostatiche, le pile e l'elettromagnetismo, con la richiesta di svolgere esercizi ■■ calcolo numerico, abbastanza inconsueto per un Liceo classico. Al Liceo di Aosta, d'altra parte, da alcuni anni è stata attivata una sperimentazione (approvata oltre che in sede regionale anche al ministero) per «arricchire» le ■■■■■ dei ragazzi anche nel settore scientifico. Non ■ ■■ Stefania Vincenzelli ha portato come terza materia in più all'orale la matematica, con domande sui «solidi platonici», sui fenomeni sinusoidali e sulle equazioni goniometriche e trigonometriche. Stefania e il suo compagno di classe Andrea Tamone, fra l'altro, sono stati fra i pochissimi candidati valdostani (non più del 2 per cento) ad aver svolto il tema di italiano in francese, Tamone sul Pascoli e la Vincenzelli sulla retorica poltica.

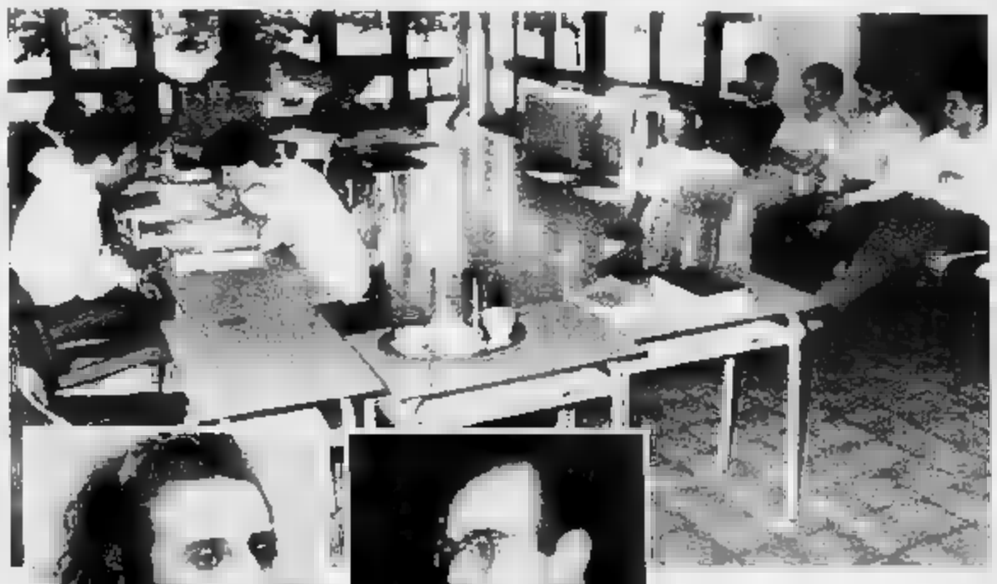
In un ambito diverso, quello delle maturità per «Tecnico delle industrie meccaniche», Rosario Lepore e Franco Catona ■■■ «soddisfatti, ma non del tutto», con alcune parti delle loro interrogazioni che non sono andate ■■■ speravano.

Lepore ha avuto italiano ■■ elettronica: per italiano portava una relazione su Alberto Moravia e ■■ ■ stato sentito ■■ Manzoni e D'Annunzio; di elettronica le domande sono state sul diodo semiconduttore, sulle correnti alternate e sui raddrizzatori ■ corrente. «Mi sembra che l'esito si stato rovesciato rispetto alle mie aspettative» ha detto Rosario «così così italiano, non male elettronica».

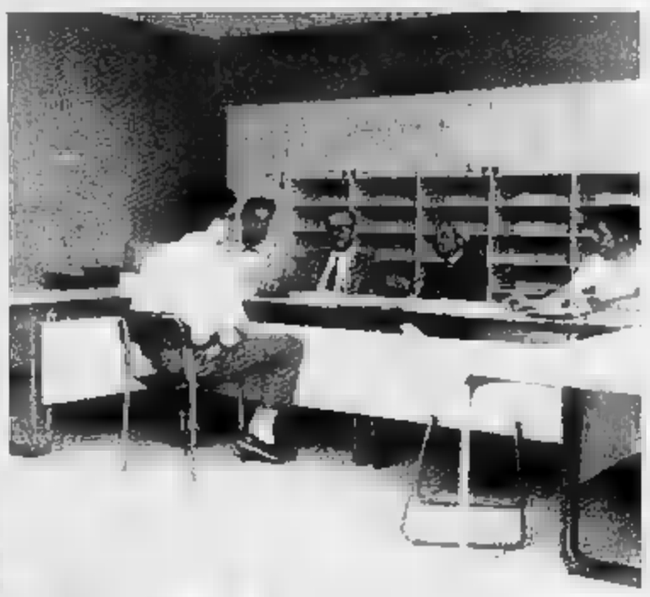
Franco Catona ha avuto qualche difficoltà imprevista sulle «macchine a fluido». Adesso per i giovani dichiarati maturi vi sarà il problema del lavoro o ■■■ scelta della facoltà universitaria.

«Aspettiamo di vedere l'esito finale e poi ne riparliamo» è stata l'affermazione scaramantica raccolta in modo unanime fra tutti i candidati.

Bruno Baschiera



A sinistra: Stefania Vincenzelli e Claudio Roullet, ■■ Liceo classico, subito dopo l'esame. Sopra: alcuni studenti dell'Ipr seguono ■■ attenzione la prova del loro compagno Fulvio Maison (Artefoto)



In alto: la commissione del classico interroga Oliviero Guichardaz; sotto: ■■ gruppo di ragazzi della sezione «Operatori turistici» fuori dell'aula (Artefoto)

Martedì a Pont

Rubano 5 bandiere dall'auto

PONT-SAINT-MARTIN. Furto l'altro pomeriggio in via Caduti del Lavoro ai danni di Mauro Arvat, 30 anni, artigiano, titolare della «Multimedia pubblicità».

I ladri hanno forzato il bagagliaio della macchina, una «Lancia Delta» dell'Arvat ed hanno prelevato una valigetta diplomatica che conteneva alcuni libretti per gli assegni e vari documenti.

Nel cofano dell'auto hanno anche trovato una borsa sportiva ■■ con dentro cinque bandiere, per un valore complessivo di trecentomila lire.

L'auto era parcheggiata davanti alla sede della ditta.

Del furto sono indiziati Pietro Costantino, 30 anni, e Giulio Romano Castello, 26 anni, i due torinesi arrestati lunedì notte a Pont dai carabinieri di Donnas al bivio per Gressoney.

I due, tossicodipendenti, avevano rubato una autoradio e una valigetta da due vetture che erano parcheggiate in località Edelboden a Gressoney La Trinité. (c. u.)

E' stato deciso l'aumento di un'ora per l'attività dell'Associazione volontari di Courmayeur

«Primo soccorso» fino a mezzanotte

Finora i turni ■■■ soltanto due: ■■ diventano tre e coprono parte della fascia oraria di normale riposo dei medici
In futuro l'Avsc conta di ricevere una nuova ambulanza e apparecchi ricerca-persone per migliorare il lavoro di assistenza

Adolfo D'Aquino

COURMAYEUR. Un'ora in più ■ giorno ■ servizio per offrire maggior assistenza alla popolazione. E' ■ decisione che è stata presa alcuni giorni fa dai componenti l'Associazione volontari ■■ soccorso di Courmayeur. Dal 1° luglio l'orario ■■ servizio dell'ente, che ha sede in un locale del centro traumatologico, s'inizia alle 15 e termina alle 24; nove ore durante le quali i volontari sono a disposizione con l'ambulanza per prestare assistenza e assicurare il primo soccorso nella Valdigne.

«L'associazione - spiega ■ coordinatore Carlo Can■■ - ■ diventata operativa il 22 dicembre dello scorso anno, dopo che una cinquantina di persone dell'alta Valle è stata abilitata dall'Usl a svolgere il servizio; da allora fino al 30 giugno i volontari sono stati a disposizione senza interruzione per ■■ ore al giorno. I due turni ■■■ di quattro ore, dalle 14 alle 18 e ■■■ 18 alle 22, coperti ognuno da tre persone. Ora i periodi di lavoro sono tre, svolti da due persone: dalle 15 alle 18, dalle 18 alle 21 e dalle 21 a mezzanotte. Il vantaggio ■ duplice. L'impegno ■■ volontari di turno dura un'ora di meno, mentre il servizio giornaliero aumenta ■ un'ora».

La nuova disposizione degli orari sarà adottata in via sperimentale durante tutta l'estate. Se i risultati saranno soddisfacenti, verrà estesa all'intero anno. Lo scopo è di coprire un'ulteriore fascia ■■■■ notturna, al ■ fuori dell'abituale lavoro dei medici. «L'obiettivo dell'Avsc - dice Canepa - è di dare un servizio ■ assistenza alla popolazione residente o in visita in alta Valle, possibilmente continuato nell'arco delle 24 ore. Contiamo di ampliare ■ servizio a tutta la notte e in seguito cercheremo di coprire anche il mattino».

Per raggiungere questo scopo l'associazione sta muovendosi per ampliare la propria attrezzatura. Accanto all'ambulanza messa a disposizione dall'Usl, è attesa una seconda autolettiga a quattro ruo■ motrici (più agile sulle strade di montagna) che dovrebbe essere donata da ■■ istituto di credito. Sono poi state fatte richieste alla Comunità montana della Valdigne e ad alcune associazioni locali riguardanti l'acquisto di radio ricerca-persone. «Con questi apparecchi - dice ancora Carlo Canepa - potremo attuare il servizio di "reperibilità". Si potranno istituire ulteriori turni con volontari rintracciabili ovunque tramite radio. Chi sarà in servi■■ potrà così dormire ■ casa propria, ■ ■■■■ presente sul posto di lavoro, ■■ pronto a intervenire in caso di chiamata».

In futuro aumenterà anche il ■■■■ dei volontari. Oggi gli iscritti sono ■■ centinaio di cui cinquanta abilitati in via ufficiale al primo soccorso dopo una serie di lezioni e un esame svolti a cura del dottor Paolo Ferrero, responsabile ■■ reparto di rianimazione dell'ospedale ■ Aosta, e di Adolfo D'Aquino, dirigente dei Centri di emergenza di base valdostani.

I corsi s'inizieranno in autunno ■■ «Le iscrizioni sono aperte - spiega Canepa - e i nuovi volontari possono già operare nell'associazione svolgendo i compiti di autista dell'ambulanza, di telefonista o di aiutante. La partecipazione di tutti è molto attiva; c'è entusiasmo, ■ conferma che la gente crede a questa iniziati■■. E' anche questa una forma di aggregazione e di amicizia».

L'attività dell'associazione ■ più o ■■■ intensa a seconda della stagione. I soccorritori fanno in media ■■ trasporto di feriti ■ giorno all'ospedale di Aosta, prestano assistenza ■■ anziani, su richiesta compiono servizi fuori dall'orario di lavoro e svolgono l'assistenza sanitaria in varie manifestazioni sportive. «Abbiamo contatti con l'Usl per l'apertura continuata del Centro traumatologico ■ Courmayeur ■■ Canepa. «La presenza continua di un medico accanto alla nostra sede potrebbe evitare molti viaggi ad Aosta dell'ambulanza per casi non gravi, lasciando così a disposizione l'autoveicolo per chiamate più urgenti».

Giorgio Macchiavello

AZIENDA CON SEDE IN VILLENEUVE
CERCA
GEOMETRA
TEL. 0165/95.080-95.991 ORE UFFICIO

VENDESI
ALLOGGI, NEGOZI, ■■■■ NUOVI
IN CENTRO NUS E RUSTICO
CON TERRENO E PROGETTO
TEL. 0165/764.484
■■ 10-12/16-19

IMMOBILIARE VALDOSTANA
Via Xavier de Maistre, 23
Tel. 0165/23.61.32
AOSTA/PLEOD INFERIORE: ultima villetta a schiera di soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, lavanderia, cantina, giardino. Riscaldamento indipendente.
VILLAIR DI QUART - COLLINA: in zona panoramica e di facile accesso vendiamo su progetto ville singole, bifamiliari e a schiera. Prezzi a partire da L. 245.000.000.

AVIS
AOSTA - V. Croce di Città, 99
Telefono 40232

Christophe Bonardo, 25 anni, travolto da una slavina sul Talèfre

Ritrovato sotto la neve

Le ricerche dei gendarmi francesi

CHAMONIX. Sepolto sotto un metro di neve: il corpo di Christophe Bonardo, l'alpinista di 25 anni disperso sul Bianco la scorsa settimana, è stato ritrovato dalle guide della gendarmeria francese ai piedi dell'Aiguille du Talèfre, sul versante francese del Bianco. I familiari del giovane hanno riportato il corpo di Christophe a Digione per i funerali.

Erano stati gli stessi genitori a dare l'allarme quando non l'hanno visto ritornare alla fine del week-end. Christophe Bonardo è partito da Digione per scalare la Sentinella Rossa, sul versante italiano del Monte Bianco. «Un'arrampicata molto impegnativa - spiegano le guide - soltanto alpinisti esperti sono in grado di affrontarla. E' probabile che Bonardo abbia cambiato idea e si sia diretto verso l'Aguille du Talèfre».

Elicotteri della gendarmeria francese e della protezione civile italiana si sono alzati in volo per le ricerche. Sul versante italiano, le guide hanno trovato tracce vicino al rifugio Ghiglione, ai margini del ghiacciaio della Brenva, a quota 3690. «Erano impronte lasciate da due persone - spiegano alla protezione civile -. Che andavano e venivano dalla capanna. Non erano di sicuro quelle di Bonardo».

Gli uomini del soccorso francese avevano invece trovato le tracce di una sola persona sulla Mer de glace. «Sembravano fermarsi di colpo, sotto l'Aiguille du Talèfre - dicono i gendarmi - potevano essere quelle di Bonardo e abbiamo incominciato a scavare». Poco lontano dalla buca, le guide hanno trovato il sacco a pelo e la camicia.

I soccorritori hanno allora incominciato a infilare le sonde nella neve: il corpo di Christophe era sotto un metro di neve. «E' probabile che sia stato travolto da una slavina durante la scalata - spiegano le guide francesi - Non sappiamo se l'abbia causata lui. Il Talèfre è una montagna di roccia friabile, è possibile che abbia "scaricato" mentre il giovane stava scendendo».

Christophe Bonardo era partito la mattina presto da Chamonix. Dopo aver attraversato la Mer de glace, è passato ai piedi della Nord della Jorasses, a 2000 metri sul versante francese del Bianco. Poi ha raggiunto l'Aiguille du Talèfre e ha incominciato la scalata. «Non è una vetta molto impegnativa - spiegano le guide - E' formata da pendii più o meno ripidi, frammezzati da terrazze». Arrivato quasi a metà parete, la tragedia. Un banco di neve ghiacciata si è staccato sopra Bonardo; il giovane non se n'è accorto finché non è stato travolto.

Il giovane è precipitato nel vuoto per cento metri ed è finito sul ghiacciaio. Sopra di lui è caduta la neve che lo aveva staccato dalla parete, rendendo impossibile scorgere il suo corpo dall'elicottero. L'allarme è scattato dopo sei giorni, quando i genitori a Digione non l'hanno visto ritornare a casa.

Su richiesta della gendarmeria francese, le guide della protezione civile hanno perlustrato il versante italiano del Bianco, ricostruendo il cammino che l'alpinista avrebbe dovuto fare per arrivare alla Sentinella Rossa. L'Aiguille du Midi, il rifugio Ghiglione, il col Moore, il ghiacciaio della Brenva. Nessuna traccia di Bonardo.

Lo stesso anche lungo i canali del col Moore alle tre pareti della Sentinella Rossa, della Poire, della Major e la cresta normale del Bianco.

Nessuno lo aveva visto arrivare alla Capanna Vallot e al rifugio Goûter sul ghiacciaio più a valle. La gendarmeria francese aveva invece trovato alcune tracce sulla Mer de glace: «Non possiamo ancora dire che siano le sue» avevano detto per prudenza. Il corpo di Christophe Bonardo è stato ritrovato poche ore dopo.

Claudio Laugeri

ITALIA 90

Azzurri, grazie lo stesso

La sconfitta della Nazionale italiana contro l'Argentina ai calci di rigore ha soffocato gli entusiasmi che avevano caratterizzato gli altri incontri (nell'immagine di Artofoto una scena di gioia dopo Italia-Eire). Martedì sera c'è chi non ha voluto rinunciare alla programmata baraonda per le strade di Aosta, ma i cortei non sono stati festosi come al solito e i caroselli di auto hanno avuto breve durata

Mostra di scultura fino al 15 a Verrès

I volti e i presepi di Augusta Bovo

VERRES. Fino al 15 luglio, nella saletta d'arte della Pro loco, saranno esposte le sculture lignee tutto tondo di Augusta Francesca Bovo. Nata a Saint-Vincent nel 1929, all'età di tre anni si trasferisce con i genitori a Verrès. Autodidatta, coltiva la passione per la scultura spiando nel laboratorio il padre falegname. Di legno furono i suoi primi giocattoli.

Ma questo amore si trasforma in arte solo nell'estate dell'81, quando sta uscendo da una gravissima malattia che l'ha costretta a un lungo periodo di convalescenza. La scultura diventa così un modo per riscoprire il piacere della vita.

Dimostra fin dai suoi primi approcci una particolare predilezione per i volti umani, pieni di espressività e dolcezza; per le figure a tutto tondo, realizzate con pazienza certosina, tanto da ricordare per la loro raffinatezza le porcellane di Capodimonte. Recentemente scopre la bellezza della rappresentazione sacra: il presepio, le tradizionali raffigurazioni della «Sacra famiglia». Nell'87, '88 e '89 è presente all'esposizione natalizia benefica milanese sui presepi in piazza del Duomo. Annualmente partecipa alla fiera del legno a Donnas, al Sant'Orso di Aosta, alla mostra-concorso a tema contemporaneo con la «Foire d'été» e a «Le travail de Vaillès» di Challand-Saint-Anselme.

Nell'88 partecipa alla mostra nazionale artigiana dell'anziano a Giovanni Valdarno (Arezzo) nella casa di Masaccio, nell'89 a quella sull'artigianato d'autore affiancata alla mostra internazionale dell'artigianato nella Fortezza di Basso (Firenze) e, sempre nell'89, a quella collettiva degli artisti valdostani ai presepi alla saletta d'arte dell'Ivat a Courmayeur. Ora espone a beneficio dei concittadini.

(f. f.)

Le gare di bocce costituiscono una «costante» nei programmi estivi messi a punto dalle Pro loco per le manifestazioni estive

Nei paesi della Valle stanno entrando nel vivo le iniziative per l'estate

Châtillon e Lillianes per i turisti

Musica, gastronomia, fuochi d'artificio, tornei di bocce

CHATILLON. La Pro loco in collaborazione con l'associazione dei commercianti del paese ha stilato il programma delle manifestazioni che durante l'estate saranno proposte alla popolazione.

Si è iniziato con una serata danzante che si è svolto nel salone delle manifestazioni della biblioteca per festeggiare il patrono San Pietro.

Il 20 luglio, organizzato da alcuni gruppi musicali valdostani, si terrà uno spettacolo per dilettanti allo sbaraglio. Cantanti, cabarettisti, imitatori, musicisti e meghi potranno esibirsi nel salone della biblioteca.

Il 27 luglio si terrà una gara tra gruppi musicali della Valle d'Aosta. Tra i promotori dell'iniziativa l'associazione giovanile «Impronta».

Ricchi appuntamenti anche in agosto. L'8, il 9 ed il 13, in serata, i commercianti animeranno le vie del paese con bancarelle. Gli interessati possono rivolgersi, per informazioni, alla cartoleria di Maria Luisa Bergamino.

I dilettanti in cerca di successo con protagonisti anche sabato 11 agosto con la «Corrida». Domenica 12 tutti al laghetto «Les Iles» per la gara di pesca a cui possono partecipare anche i turisti. Il 14 agosto la Pro loco propone, dalle 21, caccia al tesoro notturna.

Il programma delle manifestazioni estive si concluderà a Ferragosto con il consueto ballo serale nel salone della biblioteca. La Pro loco nel periodo estivo mette inoltre a disposizione dei turisti un ufficio di informazioni in piazza Duc, nei locali in passato occupati dalle «Funivie Zerbion».

Intanto a Lillianes si è iniziato il torneo di bocce a baraonda che proseguirà per tutta l'estate. «Ogni venerdì - dice Patrice Agnesod, presidente della Pro loco di Lillianes - si svolgeranno tre manches da 5 minuti ciascuna e i primi otto concorrenti classificati saranno premiati con oggetti tipici dell'artigianato valdostano. Al termine delle nove gare del torneo sarà stilata una classifica individuale con trofei che verranno assegnati ai primi tre concorrenti». La finale il 31 agosto.

Il torneo rientra nel calendario delle manifestazioni proposte dalla Pro loco nel periodo estivo per la popolazione lillianese e per i villeggianti.

Domani e sabato la festa dei coscritti del 1972. Sabato 21 è prevista una gara ciclistica per i giovani fino a 12 anni. Giovedì 26 alle 20,30 torneo di pallavolo sui campi da tennis.

Grande festa nella settimana di ferragosto. Numerosi gli appuntamenti. Il 14 alle 19 cena a base di piatti alla griglia e specialità gastronomiche locali. In piazza si ballerà con l'orchestra spettacolo «Don Costa». L'ingresso è gratuito.

Alle 23 l'affascinante spettacolo dei fuochi d'artificio. Il giorno di Ferragosto si celebrerà la «Festa dell'Amicizia»: si festeggia il patrono San Rocco. In mattinata è prevista una bicchierata, seguita dalla messa. Alle 11 la fiaccolata in onore della Madonna e il tradizionale falò di San Rocco. La patronale proseguirà giovedì 16 con una serata danzante in compagnia di «Iseo e Gian». Domenica 19 si terrà una gara di pesca alla trota riservata a residenti e villeggianti, domenica 26 gara a bocce individuale con premi in natura.

In settembre concluderanno le manifestazioni estive un torneo di calcetto (inizio lunedì 3), una gita alle Cinque Terre (domenica 9) e l'annuale partita di calcio lillianese tra scapoli e ammogliati (domenica 23).

Calogero Urruso

LE GRANDI OCCASIONI

FIAT DUCATO PANORAMA T.D.	Grigio met.	L. 19.500.000
FIAT REGATA 1.6	Grigio scuro met.	L.
FIAT TIPO 1.6 DIGIT	Rosso	L. 14.000.000
UNO SX	Bianco	L. 8.900.000
FIAT UNO TURBO I.E.	Grigio scuro met.	L.
FIAT UNO	Bianco	L. 6.700.000
33 1.5 Q.O.	Beige met.	L. 6.500.000
ALFA 33 1.5 Q.O.	Verde met.	L. 5.700.000
ALFA 4x4 S.W.	Grigio chiaro met.	L. 11.700.000
RENAULT R 18	Rosso amaranto	L. 4.800.000
21 NEVADA TX posti 5+2	Azzurro met.	L.
RENAULT	Azzurro met.	L. 10.900.000
SEAT 1.5	Azzurro met.	L.
309 PROFIL 1.3	Grigio scuro met.	L. 12.000.000
GOLF GTI 16V	Bianco	L. 14.900.000
GTD TURBO	Bianco	L. 8.500.000
GOLF GL 1.6 3P	Bianco	L. 11.500.000
SYNCRO	Grigio scuro met.	L. 14.500.000

USATO CONTROLLATO GARANTITO

Rateazioni cambiali - ipoteca

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI
Corso Ivrea - AOSTA
Tel. 0165 - 40.329

ARA

Tutti i martedì
STAMPASERA
la rubrica
cine foto·video

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Abbonamenti La Stampa Tel. 6568.334/335
Pubblicità Publikompass Tel. 65211
Copie arretrate Tel. 534.914
Specchio dei tempi 6568.1
Gazzetta Ufficiale: Inserzioni (Poligrafico dello Stato) Tel. 6521.453
Vendita (Libreria Internazionale del Salone) Tel. 534.914
Prevendita biglietti partite di calcio spettacoli 6568.334

ZANUSSI

LUCCHETTI
Impianti di ristorazione
per Alberghi - Ristoranti - Mense - Comunità
Agenzia per la Valle
Aosta - Via Parigi, 164
Châtillon - Via E. Chanoux, 176
«Prossima apertura» Nuova Esposizione - Via Pellissier 18/f
● Progettazione
■ Vendita
■ Assistenza

Zanussi Grandi Impianti

Lo Châtillon/Saint-Vincent cerca un attaccante per rinforzarsi

Obiettivo promozione

Riconfermato il tecnico Piero Ciri

CHATILLON. Le squadre che parteciperanno [illegible] prossimo campionato di Promozione [illegible] impegnate in uno sforzo notevole per approfittare delle sei promozioni nel nuovo torneo di Eccellenza e per garantirsi la categoria superiore al più presto, visto che con i campionati ristrutturati [illegible] sarà più così facile la scalata.

Una società che guarda con molto interesse a uno [illegible] questi sei posti in Eccellenza è lo Châtillon/Saint-Vincent, [illegible] dalla fusione [illegible] Châtillon Edilnova (protagonista di un ottimo esordio in Promozione nella passata stagione) e il Saint-Vincent (retrocesso dall'Interregionale dopo un campionato ricco [illegible] amarezze e una fusione con la Sant'Orso che non è stata produttiva).

A proposito di ambizioni, il direttore sportivo Walter Barbero ricorda che «lo scorso anno siamo arrivati ottavi. Con i 32 punti ottenuti avremmo chiuso al quarto o al quinto posto negli altri gironi. Con questi requisiti possiamo avanzare la nostra candidatura all'Eccellenza, anche [illegible] tutte le società stanno operando moltissimo sul mercato per rafforzarsi».

Questa [illegible] i dirigenti del nuovo sodalizio valuteranno [illegible] situazione, esamineranno le strategie di mercato e getteranno le basi per il nuovo campionato dopo la riconferma del tecnico Piero Ciri e del direttore sportivo Walter Barbero.

Sarà discussa anche la situazione [illegible] vertice della società dopo la nomina del presidente Claudio Lavoyer [illegible] regionale alle Finanze: «Non c'è incompatibilità - sostiene Barbero -, [illegible] è probabile che la deontologia e la correttezza del nostro presidente lo portino a rimettere il mandato per [illegible] confondere i ruoli. Ha la piena fiducia della società, [illegible] qualora decidesse [illegible] lasciare si dovrebbe nominare [illegible] nuovo presidente o pensare a una nuova figura di amministratore delegato».

Con a disposizione una rosa di 30 giocatori [illegible] mercato dello Châtillon/Saint-Vincent sarà più che altro improntato alle cessioni, ma in società non nascondono che l'unico obiettivo è una forte punta, un contravanti di sfondamento che dia peso all'attacco in mezzo all'area. Si fanno i nomi di Serravalle (Sarre), Comotto (Ivrea), Serpico (Albese), Pedone (Rivoli) [illegible] Castellani (Savigliano). Per fine prestito Scalise e Grange dovrebbero tornare a Sarre [illegible] Fénisnus (dove potrebbero rimanere anche Soster [illegible] Carcgaro).

[illegible] fronte delle cessioni lo Châtillon/Saint-Vincent intende piazzare Cappelletti in C1 (Battipaglia) o in una C2 settentrionale. Molte richieste da fuori Valle ci sono anche per Canal, Policaro, Valera e Moroni, mentre potrebbero rimanere in regione Ciocchini (forse [illegible] Saint-Christophe), Milazzo, Saccavino [illegible] Bognani.

Corteggiatissimo [illegible] anche Bredy, che però [illegible] considerato incedibile come i portieri Zubiena e Bich e altri dodici giocatori (Martini, Alvario, Muzio, Bellomo, Pascarella, Zanolli, Frola, Pinet, Vasciminno, Cramarossa, Giovetti ed Anile).

Cesarino Cerise

L'allenatore Ciri (a sinistra) e il portiere Zubiena saranno riconfermati per la prossima stagione nelle file dello Châtillon/St-Vincent nel campionato [illegible] Promozione

A Donnas Carlo Occhiena corre i 200 metri

«Estate Atletica» tocca ai velocisti

DONNAS. I fari dell'atletica leggera italiana si sono accesi ieri sera sul Crestella di Donnas. Grazie alla partecipazione sempre maggiore di atleti di alto livello, l'Estate Atletica Valdostana regge molto bene la con[illegible] [illegible] numerosi [illegible] qualificati meeting in Italia e all'estero in programma questa settimana.

Nella seconda giornata non mancano i motivi di interesse. Alle 19 (come ieri, però, [illegible] sarà un prologo con gli allievi alle 17) saliranno alla ribalta alcuni tra i migliori velocisti italiani, quotati mezzofondisti e anche atleti affermati nei concorsi alla caccia dei minimi per partecipare ai campionati italiani (assoluti o giovanili) [illegible] per [illegible] una prestazione di alto livello «viziata» dal vento.

Oggi potrebbe tornare in pista nel [illegible] Carlo Occhiena (non è però scontata la sua partecipazione), mentre nei 3000 metri gli organizzatori della Ceat Cavi Pont Donnas sperano di avere in pista Roberta Brunet.

In società è stata intanto accolta [illegible] molta soddisfazione la notizia del prestigioso secondo posto della giovane velocista Marina Fey, che nei [illegible] metri [illegible] Macerata (nell'incontro under 17 vinto dalle azzurre sulle spagnole per 171 a 146) ha entusiasmato i tecnici con il tempo di 25"04, a soli 42 centesimi da[illegible] suo record nonostante l'afa [illegible] la temperatura altissime.

A battere la Fey è riuscita soltanto (e per pochi centimetri) l'azzurra Ricci. Meno bene è andata nel salto in lungo Katia Lucco, che non è riuscita a salire sul podio nella gara vinta dall'iberica Rodriguez [illegible] 5,84 davanti a Lario (Spagna) e Nizzoli.

A Torino nella finale regionale di serie B dei campionati di società non [illegible] [illegible] stati spunti agonistici individuali di particolare rilievo. La Ceat Cavi Pont Donnas (non ammessa alle finali [illegible] di serie A per soli 200 punti) non ha avuto problemi [illegible] vincere [illegible] e [illegible] qualificarsi per [illegible] finali nazionali [illegible] di Perugia, dove il 14 [illegible] 15 luglio Hermes Perotto potrà [illegible] [illegible] tutti i suoi «pezzi pregiati» per puntare al successo.

A Torino hanno vinto Barberis [illegible] in 21"6), Chiavarini (800 in 1'55"5), Avetta (3000 siepi in 9'18"3), Bellantoni (peso con 13,02), Simeoni (5000 in 15'02") [illegible] la 4x100 [illegible] Rovelli, Roccaforte, Magino e Barberis con 42"5. Tra i valdostani sono stati protagonisti di [illegible] ottimo piazzamento Luca Magnin (3'59"6 nei 1500) e Moreno Gradizzi (31'32" nei 10.000).

Meno bene sono andate le cose [illegible] nel settore femminile, [illegible] cui davanti allo valdostane è finita la Virtus Assitalia Asti. Hanno comunque vinto Cristina Ratto i 200 in 25"7, Michela Gerlo [illegible] 1,71 l'alto [illegible] Christianne Nex con 4'51"3 i 1500. Quest'ultima è stata anche seconda negli 800 vinti dall'astigiana Barchesi.

[c. c.]

Carlo Occhiena, velocista torinese tesserato per il Ceat Cavi Pont Donnas, è [illegible] questa sera alla prova dei 200 metri dell'«Estate Atletica Valdostana»

SPORT**FLASH**

CALCIO

Concluso il torneo dell'«Unità»

La squadra dell'impresa Bolfiore Spinella ha vinto il torneo [illegible] calcio a 8 disputato nell'ambito [illegible] festival dell'Unità. La formazione, che contava [illegible] elementi di valore assoluto come Cuc e De Tommaso dell'Aosta e Pascarella del Saint-Vicent, ha superato in finale la Bocciofila Cral Cogne per 4 a 2 dopo i supplementari.

RUGBY

Il Valle d'Aosta battuto in finale

I rugbisti del Cus Torino hanno dominato il torneo a quattro squadre che [illegible] festival dell'Unità ha visto affrontarsi, oltre ai vincitori, il [illegible] Mauro Torinese, l'Ivrea Rugby e il Rugby Valle d'Aosta. Nelle finale per [illegible] primo posto il Cus Torino ha superato [illegible] [illegible] 6 i valdostani, che hanno così dovuto accontentarsi del secondo posto. Nella partita valida per l'assegnazione del terzo e quarto posto hanno prevalso per 16 a 3 i torinesi del San Mauro nei confronti degli eporediesi. Prima dell'inizio del torneo, [illegible] è disputato un incontro tra formazioni Under 19.

Breuil, Marguerettaz è solo quarto

Al trofeo Samar vince Comiotto

CERVINIA. Tutti si aspettavano nella prova del campionato Samar al Breuil-Cervinia una ennesima grande prestazione di Patrick Marguerettaz e invece il centauro di Pollein ha trovato ai piedi della «Gran Becca» [illegible] sua giornata nera. Non soltanto [illegible] è riuscito [illegible] ripetersi nella sua categoria, ma è addirittura uscito dal podio chiudendo la gara (organizzata dal Motoclub Valle d'Aosta) al quarto posto. A vincere con la costanza e la volontà che lo contraddistinguono è stato Ivan Comiotto, alfiere del Motoclub Valle d'Aosta.

Comiotto nella categoria dei «super» si [illegible] imposto tra i 135 partecipanti alla prova del Breuil, distaccando di tre penalità Lucio Bertoldo del Motoclub Valli del Canavese e lasciando al terzo posto il quotato Massimo Rolle.

Tra gli «agonisti» è stato appassionante lungo tutte [illegible] [illegible] di un percorso da ripetere tre volte [illegible] duello tra i valdostani Giuseppe Bracchi di Fénis e il giovanissimo Christian Bosc [illegible] Chambave.

A vincere o a bissare [illegible] successo ottenuto [illegible] Rhêmes-Notre-Dame è stato Bracchi, ma a Bosc va riconosciuto [illegible] buon rientro agonistico. Relegato alla terza posizione Ivan Zanone del Val[illegible].

Tra gli «esperti» hanno dominato i piemontesi: primo è arrivato Andrea Mercando del Mediolanum, secondo Carlo Pasin [illegible] Tiger. Lo stesso predominio dei piloti esterni [illegible] è registrato per gli «amatori», in cui il novarese Claudio Vento si è imposto davanti a Pio Bellone del Motoclub Valsusa.

Vittoria non valdostana pure tra i «veteranissimi», con Domenico Prito che ha preceduto Antonio Iorio del Motoclub Valle d'Aosta. Un pilota di casa si è aggiudicato la prova della categoria 50 [illegible]. E' Christian Novaloni, che ha preceduto Matteo Polo [illegible] Roberto Berthod.

Il campionato Samar [illegible] trial si concede ora una decina di giorni di pausa in attesa del campionato italiano, [illegible] programma a Challand-Saint-Victor il 15 luglio.

[c. c.]

La valdostana ha esordito nel campionato italiano con un secondo posto

Sonia Viérin sfiora il titolo

Ottima anche la prova di Ferruccio Baudin (Lys), undicesimo assoluto e secondo in categoria [illegible] Partecipando a un'altra gara nazionale Rudy Garbolino potrà correre il master finale dei tricolori

Grande esordio. Sonia Viérin è arrivata seconda a una prova degli italiani

AOSTA. La Valle d'Aosta si sta pian piano inserendo ai vertici della «mountain bike» in Italia. In questa specialità, che ha avuto [illegible] grosso boom e conta un numero sempre maggiore di praticanti, è sempre più difficile emergere. Nel campionato italiano i protagonisti sono affermati corridori professionisti del passato (l'ultimo della serie è [illegible] Rosola, in corsa all'ultimo Giro d'Italia) o comunque i più quotati nomi del ciclocross nazionale.

Dopo tanti tentativi, prima isolati di Rudy Garbolino e Paolo Riva del [illegible] Fénis, poi in compagnia per il folto gruppo dell'Acsi Mountain Bike di Aosta, sono arrivati i primi risultati importanti, in campo sia femminile sia maschile. Sonia Viérin, di Saint-Christophe, dopo aver dominato le tre gare disputate in Valle [illegible] in Piemonte, ha debuttato a Donato Biellese [illegible] campionato italiano e ha stupito [illegible] con uno splendido secondo posto a 8 minuti dalla veronese Giovanna Bonazzi, campionessa italiana in carica. «Non mi aspettavo [illegible] esprimermi così bene - ha detto al traguardo la valdostana -, sono entusiasta di questo debutto».

Tra i 230 protagonisti della gara maschile ha vinto Alessandro Paganessi davanti a Noris [illegible] Santisiak. In bella evidenza Ferruccio Baudin, operaio forestale [illegible] Champorcher, tesserato da poco per il Club Sportivo Lys, undicesimo assoluto e secondo nella categoria B.

Alle [illegible] spalle [illegible] sono piazzati i valdostani Rudy Garbolino (35° e 13° in categoria C) [illegible] Maurizio Ferrero (66° [illegible] 19° in categoria B).

Grazie ai piazzamenti ottenuti in precedenza (39° e 13° di categoria a Savona) Rudy Garbolino, partecipando a una quarta gara tricolore, [illegible] assicurerà il diritto di partecipare al «master» finale del campionato italiano.

Con i risultati ottenuti nella prova tricolore di Donato, Sonia Viérin e Ferruccio Baudin hanno invece tutte le possibilità di ben figurare nei prossimi appuntamenti in campo nazionale.

[c. c.]

NUOTO

Duecento ragazzi partecipano all'iniziativa che il Comune di Aosta cura da dieci anni

Sport [illegible] giochi nell'estate in piscina

Il ritrovo ogni mattina nell'impianto in zona Tsambarlet

AOSTA. Duecento giovani e giovanissimi aostani (tra i 5 e i 14 anni), diciassette assistenti e un direttore hanno trasformato l'area della piscina scoperta di Aosta in un parco giochi cittadino. [illegible] piccolo miracolo dura ormai da più di dieci anni ed è il frutto della collaborazione tra l'assessorato comunale allo Sport del capoluogo e gli enti di promozione sportiva.

Con [illegible] fine delle scuole e l'arrivo dell'estate comincia infatti «Estate in piscina». Tutte le mattine alle 8,30, a partire da metà giugno e fino a metà agosto, tre pullman «battono» a tappeto [illegible] città. In mezz'ora, in diversi angoli cittadini, raccolgono ragazzini [illegible] ragazzine e li scaricano a Tzambarlet davanti alla [illegible]piscina. Già durante il viaggio i piccoli utenti di «Estate in piscina» sono sotto [illegible] controllo degli assistenti e ci resteranno fino alle 12 e 30, quando i soliti pullman li riconsegneranno ai luoghi di partenza ai loro genitori.

In piscina questi piccoli cittadini sono i padroni del territorio. «Possono fare tutto quello che vogliono - dice Marco Bennani, coordinatore dell'iniziativa -, ma sempre sotto l'occhio vigile degli assistenti. Certo è che la mano dell'assistente c'è in molte attività, perché per la giovane età degli ospiti ci vuole una guida esperta. Comunque gli operatori che utilizziamo sono in grado di inventare qualcosa ogni giorno». Laura, Deborah, Marika e Tiziana cercano di fare diventare i ragazzini dei provetti nuotatori. Paola si occupa delle quasi signorinelle e con [illegible] ginnastica ritmica prova a dare loro l'andatura delle indossatrici. Vanessa, Annamaria, due Cristine, Roberta, Nadia, Laura, Bruno, Olimpia, Dimitri, Manuela e Valeria organizzano partite di calcio, lezioncine di rugby, esibizioni di skate board, gare di ruba bandiera, sfide pittoriche, gare di [illegible] «Proprio in questi giorni - continua Marc[illegible] - sono in corso le mini olimpiadi. I nostri piccoli amici si cimentano nel lancio della pallina, nella corsa a ostacoli bassi e nella corsa veloce. Tra qualche giorno faremo la gara di lancio delle uova, con i ragazzini impegnati in coppia a lanciarsi le uova cercando di [illegible] romperle, [illegible] che riesce di rado. L'importante è che le ore che passano con noi siano ore di divertimento. Gli assistenti ce la mettono tutta, anche se non è né facile né riposante. Bisogna avere occhi e orecchie in ogni angolo del parco. L'unico momento di pausa è a metà mattina, quando arriva la frutta. Ogni giorno a "Estate in piscina" spariscono in qualche attimo dai 40 [illegible] [illegible] chili di banane, pesche, prugne o albicocche».

«E andiamo avanti così per tutta l'estate - continua il coordinatore - con una iniziativa che ogni anno vede aumentare le richieste di partecipazione. Nella stagione ormai iniziata abbiamo dovuto dire no ai ragazzini dei Comuni limitrofi al capoluogo, che invece negli anni precedenti ospitavamo volentieri. Altri no li abbiamo dovuti dire agli studenti aostani di terza media, altrimenti avremmo avuto più di [illegible]0 ospiti e non avremmo saputo dove metterli, cosa fargli fare e da chi farli seguire. E' un peccato - conclude Marco Bennani - perché ai giovani è indispensabile offrire una valvola di scarico [illegible]a "Estate in piscina". [illegible]cializzano, giocano, si divertono, sono fuori dalla strada, imparano anche che lo sport non è soltanto calcio, [illegible]a anche nuoto, rugby, atletica leggera, ginnastica. Per la modica [illegible] di lire zero non è male [illegible] iniziativa.

Alessandro Camera

Il mare in città. Diciassette assistenti organizzano giochi e divertimenti per i ragazzi a «Estate in pis[illegible]

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Giovedì 5 Luglio 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

Entro l'anno per la riserva paleontologica delle valli Andona e Botto

C'è un lavoro nel parco

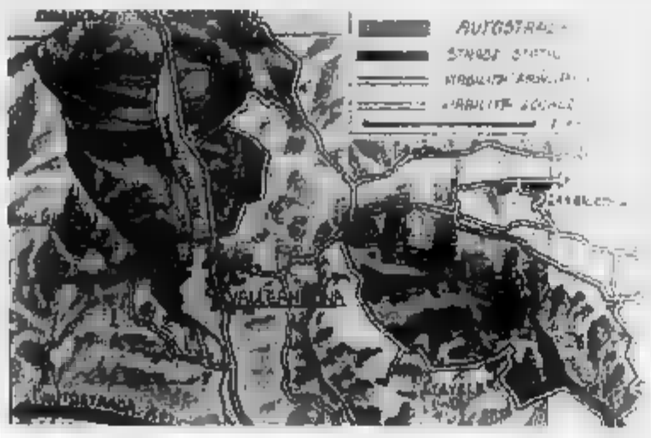
Per i sei posti presentate 215 domande

ASTI. Per ora esiste soprattutto sulla carta, ma a poco a poco la riserva naturale speciale di Valleandona e Valle Botto incomincia a prendere forma, e il 1991 dovrebbe essere l'anno del suo definitivo decollo.

La riserva darà lavoro a 6 persone. Entro la fine del 1990 saranno nominati il direttore, affiancato da un funzionario con incarichi amministrativi e dal coordinatore del guardaparco (questi ultimi saranno tre in tutto).

Alla fine di giugno sono scaduti i termini per la presentazione delle domande per partecipare al concorso che doterà la riserva di personale qualificato: sono 147 coloro che aspirano a diventare guardaparco e quelli che puntano agli incarichi più alti. Tra le domande una decina sono di donne.

Se tutto va bene, la prove potrebbero tenersi in autunno. Nel '91 l'organico della riserva potrebbe esistere a tutti gli effetti. L'area naturale (a due passi dal-



la discussa discarica del Consorzio smaltimento rifiuti) potrebbe allora incominciare a funzionare davvero.

Terra ricca di fossili, antica testimonianza di quando (circa cinque milioni di anni fa) a Valleandona e Valle Botto c'era il mare, la riserve paleontologica si estende per circa 290 ettari tra boschi e vigneti.

Istituita dalla Regione nel 1985, non senza polemiche (alcuni proprietari dei terreni si sono sempre opposti al progetto di creare un'oasi protetta), l'area continua a restare chiusa al pubblico.

Tuttavia, sotto il controllo di Piero Damarco e Piero Perosino, che dal 1985 si occupano della riserva per conto del Comune, talvolta tra i verde di Valleandona e Valle Botto si tengono visite guidate di scolaresche (proprio domani sarà il turno dei ragazzini dei centri estivi del Comune), mentre noti studiosi o studenti laureandi continuano a cercare gli affioramenti fossiliferi nuovi spunti di ricerca.

«In questo periodo stiamo contattando i proprietari dei terreni - spiega Piero Damarco - per firmare le convenzioni che consentiranno di tracciare i sentieri della riserva. Non è una cosa facile perché molti di essi risiedono fuori Asti, qualcuno addirittura all'estero». Attualmente nell'area fossilifera esistono quattro percorsi: due didattici e due naturalistici.

Si calcola che i proprietari dei terreni compresi nella riserva siano circa 300; la stragrande maggioranza di essi è favorevole all'istituzione dell'oasi protetta.

«Ora però siamo stufi di aspettare che la riserva decolli - dice Giovanni Boano, presidente del Comitato consultivo per la gestione dell'area - e anche stanchi di farci prendere in giro dalle lungaggini della burocrazia».

Uno sfogo amaro da parte di chi ha sempre difeso l'istituzione della riserva: «Prima la Regione, poi il Comune hanno perso un'infinità di tempo - spiega Boano -, adesso speriamo facciano in fretta! Per risarcire i proprietari del passaggio dei visitatori sui loro terreni (le passeggiate saranno comunque attentamente regolate), è previsto un indennizzo, più che altro simbolico - dice Boano - dal momento che si parla di 60 lire al metro quadrato. Ma l'importante è che si parta, che la riserva esista davvero».

Laura Nosenzo

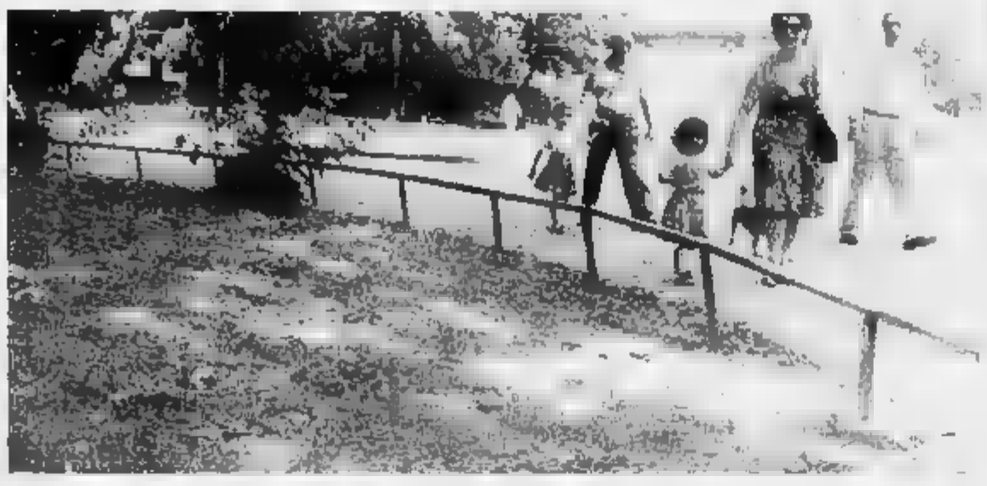
Nell'isola pedonale

Nasce la fioriera autogestita

ASTI. Nei giardini pubblici davanti all'ospedale stanno per concludersi i lavori per l'installazione di un impianto automatico di irrigazione (il cui costo si aggira intorno ai 100 milioni di lire) che consentirà di assicurare una migliore manutenzione dell'area e, contemporaneamente, di poter «risparmiare» sui giardinieri, utilizzandoli in altre aree cittadine. Quelle che oggi sono brulle aiuole, il cui aspetto ha destato perplessità e proteste, torneranno verdi entro un mese.

«Siamo intenzionati a dotare altri giardini dello stesso impianto di irrigazione - dice Pierfranco Ferraris, assessore all'Ecologia, che sta per essere riconfermato - così come stiamo pensando di appaltare ai privati alcuni lavori stagionali, come la potatura delle siepi».

Il Comune di Asti dispone già di oltre un milione di metri quadrati di verde pubblico e più di 30 chilometri di siepi. Giardini, parchi, piccole oasi pedonalizzate, oltre a boschi preziosi come quelli di Valma-



nera, costituiscono il patrimonio naturale di uno dei comuni più verdi d' Italia.

Intanto nelle prossime settimane la presenza di verde aumenterà anche nell'isola pedonale e dinanzi a molti negozi. In questi giorni il Comune sta infatti perfezionando una convenzione che prevede il rifornimento gratuito di vasi e fioriere ai commercianti che ne faranno richiesta. Ogni negoziante avrà diritto a «due forniture annuali a seconda della disponibilità delle serre comunali», ma in cambio dovrà «curare integralmente a proprie spese la manutenzione delle fioriere installate, compresa la sostituzione dei fiori e delle piante in caso di necessità».

«L'iniziativa riguarda tutti i negozi astigiani - spiega Antonio Scaramozzino, responsabile del servizio Aree verdi del Comune - ma, in particolare, si punterà ad abbellire la zona dell'isola pedonale, in cui il Comune è impegnato da tempo in un intervento di arredo urbano». [l. n.]

L'assessore e la carriola. Eugenio Ferraris, all'Ambiente spiega che i giardini di Asti torneranno verdi in un mese, dopo i lavori per il nuovo impianto di irrigazione. Nella foto a sinistra una delle brulle aiuole che hanno sollevato le proteste di alcuni astigiani.

La sconfitta dell'Italia ha raffreddato gli animi, niente cori e caroselli d'auto

Che silenzio, ha segnato Maradona

Il sogno svanito di una notte astigiana di mezza estate

ASTI. Il venditore di bandiere ha chiuso il suo banchetto. Sarà difficile smaltire d'ora in avanti quello stock di vessilli tricolori con la scritta «Forza Azzurri - Campioni del mondo». Anche le magliette con l'effige di Totò Schillaci trionfante dopo un gol, che una ditta napoletana aveva prontamente sfornato sul mercato, sono destinate alle svendite. «Il Mondiale '90 per noi è finito al calcio di rigore di Donadoni parato dal portiere dell'Argentina» commenta uno degli ambulanti, che nei giorni scorsi avevano visto gli affari salire in proporzione alla vittoria degli azzurri.

Anche Asti ha vissuto la sua serata di passione, speranza e delusione calcistica. Piazza Alfieri, dopo la partita, è rimasta vuota e silenziosa. Solo qualche auto sfrecciava rapida. Ai tavolini dei bar si sprecavano le discussioni su una sconfitta che infrange un grande sogno collettivo di tutti.

Un sogno che era andato crescendo e prendendo forma. Cinque vittorie, nessun gol subito, una squadra forte compatta con un cannoniere infallibile e puntuale. Pochi giorni prima, dopo la vittoria sull'Irlanda, nonostante gli inviti del sindaco, Piazza Alfieri, come mille altre piazze d'Italia, si era trasformata in un grande e unico ingorgo tricolore. Un contrasto evidente con il triste silenzio di martedì notte.

Qualche tifoso di Napoli, per «vendetta» ha gettato nella spazzatura il pupazzo di Maradona. Un gesto d'amarezza per punire il «pibe de oro» che con la lucidità dei campioni ha trasformato il suo nazionale e trafitto Zenga con l'ultimo e decisivo rigore.

Anche nei paesi dell'Astigiano molte feste organizzate attorno all'avventura Mondiale dell'Italia hanno avuto una conclusione smorta. Nelle piazze dove erano state montati decine di maxischermi si è discusso fino a notte fonda. Molti a questo punto sperano che nella finalissima tedeschi o inglesi diano una «bella lezione» agli argentini, accusati di avere stretto un patto indisponente con la fortuna.

E a questo desiderio si associano anche i pochi brasiliani che ancora si aggirano per l'Astigiano. Qualcuno dopo il carnevale carioca a Valle Benedetta si è fermato per un po' di turismo, altri, soprattutto giornalisti, sono tornati al seguito dell'Inghilterra che per due giorni è stata nello stesso albergo occupato per intero da Careca e compagni.

«L'Italia e il Brasile si sono trovati accomunati nella stessa sconfitta calcistica - commenta Paulo Androida, giornalista sportivo di Rio de Janeiro - sconfitti da una squadra più debole e sfortunata. E' una follia, ma purtroppo è la legge del Mondiale. Ci rifaremo nel '94».

Guardare avanti per dimenticare in fretta le delusioni. I tifosi lo sanno e dopo la sbornia dei Mondiali, c'è già chi pensa al campionato.

Intanto Asti, dopo il Brasile e l'Inghilterra chiude definitivamente la sua apparizione sul palcoscenico di Italia '90. E' ancora presto per trarre bilanci definitivi e valutare quale ritorno di immagine si avrà grazie alla presenza delle due nazionali. La sensazione è che si sarebbe potuto sfruttare meglio soprattutto l'occasione offerta dai carioca. Al di là delle polemiche più o meno mature, resta da vedere se il tutto servirà almeno da esperienza. Non capiterà sicuramente a tempi brevi un altro Mondiale di calcio, ma le occasioni possono essere molte per uscire dal guscio del provincialismo.

Sergio Miravalle

IMMAGINI DESTINATE ALL'ARCHIVIO

Italia '90: c'eravamo tanto illusi

La foto è dei giorni scorsi nel centro di Asti dopo una delle convincenti vittorie dell'Italia nella prima fase dei Mondiali. Asti, ha vissuto, come molte altre città d'Italia, le sue notti tricolori, destinate ad entrare nel patrimonio dei ricordi collettivi. Ora si attende la finale per il 3° posto di sabato.

COSTIGLIOLE
Si tratta sui licenziamenti alla Cora

La trattativa sulla Cora (l'azienda di Roglietto di Costigliole, appartenente al gruppo Bosca di Canelli, dove sono stati preannunciati 34 licenziamenti) prosegue oggi pomeriggio tra direzione e sindacato all'Unione Industriale. In giornata le maestranze (complessivamente 57 dipendenti) sciopereranno per quattro ore e durante la trattativa sosteranno con cartelli e striscioni sotto la sede dell'Unione Industriale.

UNIONE INDUSTRIALE
Convegno

«Mercato unico europeo e dogane dopo il '92» è il titolo del convegno che l'Unione Industriale organizza stamane al Centro culturale S. Secondo. L'incontro, che inizierà alle 10, sarà introdotto da Francesco Testa, capo della circoscrizione doganale di Torino (che comprende anche la struttura astigiana).

CALOSSO
Urtato da bicicletta: è grave

Si è conclusa il ricovero al Cto di Torino la passeggiata serale di Piero Maula, 51 anni, di Torino, via Mercadante 35, che sta attualmente trascorrendo un periodo di vacanza a Calosso. Maula è stato urtato da una bicicletta condotta da V. M., 13 anni, ed ha riportato un trauma cranico ed alcune escoriazioni. Trasportato all'ospedale di Canelli è stato poi trasferito al Cto di Torino. La prognosi è di 30 giorni.

[illegible] DI PALAZZO
[illegible]o in [illegible]ontro

Un ciclista, Giovanni Sacchetto, di Torino è stato urtato da una «Fiat Uno» condotta da Luigi Giorgitto, anch'egli residente a Torino. L'incidente sulla provinciale per Alba, alla periferia di San Damiano. Sacchetto è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

ASTITEATRO
Poesia e musica a palazzo [illegible]

Il festival teatrale propone stasera una lettura di poesia nella sezione «Cabaret Viola». Alle 22, nel giardino del palazzo Gazzelli di Rossana in via Quintino Sella 50, Massimo De Rossi interpreterà poesie di Franco Fortini con il supporto musicale di Carlo Actis Dato.

SERVIZI SU ASTITEATRO A [illegible]

EMERGENZA IDRICA
Polemiche a Nizza, consigli a [illegible]

Continua l'emergenza idrica nel Sud Astigiano. A Canelli il Comune diffonderà un manifesto con una serie di consigli su come non sprecare l'acqua. Un'interrogazione parlamentare del deputato Raffaele Costa, invece, polemizza sulla situazione di Nizza, dove l'acqua è razionata.

SERVIZIO A PAGINA 2

[illegible]
Copertine [illegible] in [illegible]

Da domani al 21 luglio, nello spazio antistante la libreria Cabiria, in via Garetti, verrà inaugurata una mostra delle copertine storiche delle edizioni Einaudi «L'arte per leggere». La copertina è la riproduzione in particolari selezionati di quadri famosi, fotografie d'arte, disegni d'autore.

VINI
Prezzi [illegible] al «borsino»

Anche ieri non si sono registrate variazioni al «borsino» dei vini della Camera di commercio di Asti. All'Exposalone (dov'è stata provvisoriamente spostata la sala contrattazioni) non si è registrato molto movimento tra gli operatori. Ormai quasi introvabili le partite di doc, in questo periodo sono particolarmente ricercati i vini freschi e leggeri (soprattutto bianchi di Moscato d'Asti). Questi i prezzi al quintale: Barbera d'Asti doc (minimo 120.000 massimo 140.000); Barbera del Monferrato doc (115.000-130.000); Barbera Piemonte (100.000-120.000); Grignolino d'Asti doc (250.000-300.000); Grignolino Piemonte (150.000-190.000); Freisa d'Asti amabile doc (180.000-190.000); Freisa Piemonte amabile (170.000-180.000); Freisa d'Asti secco doc (170.000-180.000); Freisa Piemonte secco (165.000-170.000); Brachetto d'Acqui doc (300.000-350.000); Malvasia di Casorzo Castelnuovo Don Bosco doc (225.000-240.000); Dolcetto d'Asti doc (160.000-170.000); Dolcetto Piemonte doc (140.000-155.000); Cortese dell'Alto Monferrato doc (150.000-160.000); Cortese Piemonte (130.000-150.000) Moscato d'Asti doc (159.800); Moscato Piemonte (95.000-110.000).

A Canelli un'ordinanza prevede pesanti multe per limitare gli sprechi

L'acqua «costa» un milione

Nizza, polemiche sull'emergenza

CANELLI. A prima vista sembra il manifesto di una sagra paesana. Poi, sotto il titolo «Avviso ai signori utenti», appare la scritta: «Risparmiare l'acqua subito», ed una serie di utili consigli pratici per non sprecarne neppure una goccia.

L'invito all'autoregolamentazione del consumo idrico arriva dall'amministrazione comunale, attraverso i manifesti che compariranno, nei prossimi giorni, sui muri della città. I consigli sono abbastanza curiosi: si invita, ad esempio, a mettere del colorante nello sciacquone del wc, per vedere se ci sono perdite, a limitare la durata della doccia a soli 5 minuti, a non lasciar scorrere l'acqua quando ci si lavano i denti e le mani.

L'ordinanza del sindaco Roberto Marmo, limita il prelievo «dall'acquedotto per nessun altro uso che non sia quello domestico». «L'acquedotto della Valtiglione - prosegue l'ordinanza - non è in grado di garantire una costante erogazione». E le multe per chi non si atterrà alle disposizioni, «pioveranno» sino ad un milione di lire.

Da alcuni giorni dai rubinetti di molte case, specialmente ai piani alti, l'acqua sgorga per poche ore al giorno ed a intervalli irregolari. «Stiamo ancora lavorando per pulire le tubazioni e per riparare le perdite in molti punti della cittadina» dice ancora Marmo. A destare qualche apprensione, è l'abbassamento delle falde negli alvei di captazione dell'acquedotto comunale. Qualche miglioramento dovrebbe essere portato dall'entrata in funzione del nuovo pozzo in via Bosca, il quale assicurerebbe circa 300 metri cubi al giorno.

L'«emergenza» idrica nel Sud Astigiano, è arrivata anche alla Camera, attraverso due interrogazioni dei deputati Gianni Rabino, dc, e Raffaele Costa, pli. Rabino chiede di sapere «quali provvedimenti si intendano assumere» per la grave carenza di acqua potabile nella Val Tiglione e valle Belbo. Rabino conclude l'interrogazione con una piccola polemica. «Trovo strano - scrive - che non siano stati previsti stanziamenti per il Sud della provincia di Asti, mentre altre province piemontesi sono state oggetto di interventi».

Costa invece, polemizza duramente con gli amministratori nicesi. Nella premessa scrive: «Buona parte della città di Nizza si trova da più giorni quasi senz'acqua rimasto l'impianto idrico pressoché bloccato da una crisi che si ritiene sia dovuta più a grave negligenza degli amministratori che ad eventi atmosferici negativi». Poi chiede di conoscere quali siano le «responsabilità di amministratori di eventualmente di funzionari e dipendenti pubblici nell'assurda e colpevole situazione determinatasi a Nizza». [r. s.]

«Sconto» del 50%

Tariffe idriche ridotte per gli allevatori

NIZZA. La possibilità di abbattere del 50 per cento il costo dell'acqua potabile per gli allevatori, è destinata a far discutere, in questo periodo di siccità e carenza d'acqua. La disposizione è già prevista nella legge finanziaria per gli enti locali ed è stata ripresa da un decreto legge del marzo scorso.

Il decreto prevede che gli allevatori possano fare una particolare domanda al proprio acquedotto, comunale e consorziale, per chiedere lo «sconto» del 50 per cento sulla bolletta che riguarda la stalla.

La disposizione è finora caduta nel vuoto, perché gli uffici degli acquedotti avevano ancora dati precisi su come applicare la diminuzione tariffa.

Inoltre è sollevato un problema non poco conto: la maggior parte delle aziende zootecniche dell'Astigiano, a conduzione familiare, ha un solo contatore per l'uso civile e quello agricolo.

Si era discusso di un eventuale calcolo «forfait», ma per la maggior parte dei problema è rimasto insoluto.

Ora, in un recente incontro delle federazioni agricole l'ente che raggruppa gli acquedotti piemontesi, sono state precisate le modalità attuazione del conteggio.

Gli allevatori, con certificato della Camera di Commercio oppure con l'iscrizione alla loro apposita associazione, dovranno fare una domanda all'acquedotto, indicando il numero capi posseduti, in base alla media consistenza dell'ultimo anno.

Per chi ha contatori separati non ci saranno particolari problemi, per chi ha il contatore promiscuo, la tariffa su cui applicare lo sconto sarà calcolata in metri cubi a trimestre per bovino, oppure in due metri cubi per ovino o suino.

Resta da vedere se i Comuni dotati di un proprio acquedotto hanno già modificato il regolamento per la riscossione dei tributi, tenendo conto di questa possibilità offerta dalla legge agli allevatori di bestiame, che nell'Astigiano sono oltre per un totale di 120 mila capi tra bovini, ovini e suini. [e, ce.]

Primo bilancio del servizio istituito dall'Usl 69

Canelli, lunghe attese per la fisioterapia

CANELLI. La palazzina che ospita il Centro di recupero e rieducazione funzionale è stata inaugurata a fine aprile. A distanza di due mesi, si può già stendere un primo bilancio sul funzionamento di questo servizio, inedito per l'Usl 69.

Se da una parte c'è soddisfazione per l'istituzione del nuovo centro, dall'altra già nate le prime polemiche sulla lentezza con cui si i pazienti e sulle «liste d'attesa», per usufruire delle cure.

Il tempo medio per in una terapia è attualmente di circa un mese.

«Prossimamente - dicono i medici - cercheremo di rendere la procedura ancora più snella, con una diminuzione dei tempi di attesa ad una ventina giorni, a seconda della gravità dei

Il centro è coordinato da Fabrizio Torelli, sostenitore delle terapie riabilitative per coloro che hanno subito lesioni neurologiche invalidanti oppure hanno problemi di autosufficienza, per l'età avanzata.

«Il centro è stato preso d'assalto - spiegano le fisioterapiste - e stiamo cercando organizzarci al meglio, per dare aiuto a tutti coloro che fino a qualche mese fa erano costretti a compiere faticose trasferte ad Asti o ad Alessandria». Nella palazzina operano otto fisioterapisti, tra cui una logopedista e tre medici a cui si uniscono, una volta alla settimana, due specialisti del Mauriziano.

L'organico però è ancora completo: mancano due massoterapisti e due fisioterapisti, per cui di recente è stato fatto un avviso di ricerca.

«A settembre - spiega la presidente dell'Usl 69, Giuseppina Billitteri - faremo un bilancio più concreto. Si potrà prevedere un ulteriore ampliamento degli addetti».

Di recente è stato raggiunto accordo con il sindacato per un orario sperimentale: il centro è aperto dalle 8,30 alle 17, sabato compreso, ma solo per i degenti dell'ospedale.

E' le équipe della palazzina, inoltre, a spostarsi nel vicino ospedale di Nizza per le terapie ai pazienti interni.

Sui tempi lunghi, necessari per l'inizio della terapia, la Billitteri è ottimista: «Stiamo già riducendo i tempi di attesa, ma comunque diamo la precedenza a coloro che stati vittime di incidenti».

Le priorità vengono stabilite da una visita fisiatrica, a cui è sottoposto paziente prima della cura: questo filtro per stabilire i tempi.

Accanto al servizio di riabilitazione è già funzionante anche il centro recupero per gli handicappati, che dà assistenza ad una trentina di bambini, prima costretti a lunghi spostamenti ad Alba, per la terapia riabilitativa.

Enrica Cerrato

CASA DI RIPOSO

Elevatori per carrozzelle

Verranno inaugurati sabato, alle 15,30, alla casa di riposo «Città Asti», i due nuovi impianti elevatori per il trasporto di carrozzelle che consentiranno agli ospiti accedere alla «sala spettacoli» e alla cappella, gli unici locali dell'istituto non raggiunti ri. Gli elevatori, del costo di circa 40 milioni, sono stati acquistati grazie ad un contributo della Cassa di Risparmio di Asti. 550 gli anziani ospiti di riposo, la più grande della provincia, cui 360 non autosufficienti. Alla cerimonia di inaugurazione parteciperà il «Coro amici della montagna» della Way Assauto. Recentemente la casa di riposo di via Bocca si è dotata di una mensa interna per gli anziani del quartiere, servizio notturno di guardia medica e di quello di attività motoria per la terza età. Vengono anche organizzati spettacoli proiezioni cinematografiche in collaborazione con altre associazioni.

Sono in ritardo i lavori di costruzione della piscina

Per i moncalvesi un tuffo nel «miraggio»

MONCALVO. Avrebbe dovuto essere inaugurata ad inizio giugno, la piscina in costruzione fianco del centro sportivo «Le Valletto», (non sembri un gioco di parole) «in alto mare»; l'apertura prevista per l'inizio dei Campionati del mondo di calcio è sfumata se tutto andrà bene, l'impianto sarà finito per Ferragosto.

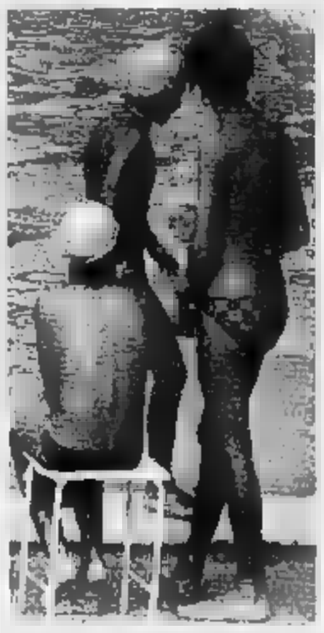
Spiega l'ingegner Emilio Lanfrancone, progettista e direttore dei lavori: «Lunghe pratiche burocratiche, ritardi dei committenti a dare il via, Comune a rilasciare la concessione edilizia, dell'impresa inizia i lavori se non bastasse, anche le condizioni atmosferiche inizialmente poco favorevoli: tutto ciò ha significato più di un mese di ritardo in tempi già molto stretti».

Il progettista aggiuge: «Ora il lavoro procede regolarmente, anche se per l'apertura è ancora prematuro fare previsioni; finora sono state realizzate le strutture in cemento delle due vasche e adesso inizia la costruzione delle parti murarie del complesso».

Della piscina si iniziato a parlare ad inizio febbraio, quando il Consiglio comunale aveva votato all'unanimità convenzione con la Safi di Alessandria, una società che gestirà per trent'anni l'impianto, realizzato su di un terreno di proprietà comunale, vasto mila metri.

Il via lavori era stato dato a fine marzo, ma da quel momento arrivati gli intoppi e di conseguenza i grandi ritardi. E, così, grande complesso balneare che dovrebbe comprendere due piscine (una per adulti e una per bambini), spogliatoi, servizi, infermeria, bar, tavola calda, una pista per ballare ed parcheggio di 3 mila metri quadri, finora esiste solo un accenno.

Il costo totale dell'opera è di circa 550 milioni, di cui 300 per le opere murarie, realizzate dall'impresa edile «Giovanni Trento» di Moncalvo; degli impianti specifici si occuperà la società «Spazio verde» di Alessandria. [bru. m.]



A Moncalvo bisognerà attendere il prossimo anno per un bagno in piscina

Parere contrario della giunta all'impianto di Berzano San Pietro

La Regione contro la discarica

«E' troppo grande e vicina alle abitazioni»

BERZANO SAN PIETRO. La mobilitazione contro il progetto di allestire una discarica per rifiuti tossici e nocivi a Berzano San Pietro registra un nuovo punto a favore.

Al pronunciamento contrario espresso il 18 giugno dalla Conferenza regionale è aggiunto ultimamente il parere sfavorevole della giunta piemontese inviato, come richiesto dalla legge, al ministero dell'Ambiente.

A quest'ultimo spetta il compito di valutare l'impatto che la discarica potrebbe avere sull'ambiente circostante. Successivamente, una volta acquisita l'indagine ministeriale, la giunta regionale dovrà decidere se autorizzare o meno l'impianto che la ditta Aforito Castelnuovo Don Bosco vorrebbe allestire in località Cascina Fiore Berzano . Pietro.

Per trasformare l'ex cava di argille in discarica, il progetto della «Aforito» prevede, tra l'altro, l'intubamento del rio Ussello (che fa parte del bacino del Po), la conseguente modifica del suo attuale percorso.

Nella delibera in cui esprime proprio parere sfavorevole (sottoscritto all'unanimità), la giunta regionale ricorda che «l'impianto risulta congruo con programmazione regionale di settore».

«La discarica - legge nella delibera - con i suoi 600 mila metri cubi di capacità risulta enormemente sovradimensionata rispetto alle indicazioni del piano regionale dei rifiuti che prevede per le province di Alessandria-Asti e Cuneo un solo impianto per rifiuti tossici e nocivi di 140 mila metri cubi».

La giunta ricorda inoltre che il sito di Cascina Fiore, interessato da una paleofrana, è «potenzialmente instabile» e che valle della discarica risultano in attività pozzi privati per uso agricolo e civile che soppeririscono, ad esempio, ai fabbisogni della cascina Ussello e della frazione Gonengo di Ara-

Infine al ministero dell'Ambiente ricorda che il territorio dove potrebbe trovare posto l'impianto è «inserito nei confini del Comparto alpino astigiano sorto per proteggere la flora e la fauna tipica delle alpine» e che il progetto della ditta Aforito non rispetterebbe la distanza minima, prevista dalla legge, tra la discarica e i centri abitati.

In s, la giunta fa proprie le obiezioni del Comune di Berzano e dei paesi confinanti con esso (Aramengo, Albugnano, Casalborgone, Moncucco, Cinzano) e sottoscritto anche dall'Usl di Chieri e dalla Provincia di Asti. [l. n.]

DALL'ASTIGIANO

MICHELE

Di corsa, a mezzanotte, in mutande

Ritorna l'orginale appuntamento «podistico» promosso dalla Pro loco, con la «Corsa in mutande a mezzanotte». Il via è previsto per la mezzanotte precisa di sabato 7. I concorrenti devono presentarsi rigorosamente in mutande (le iscrizioni si raccolgono prima del via). In palio, medaglie d'oro e biancheria intima. Premi speciali ai concorrenti più sexy.

E VILLA

in municipio

E' andata male ai ladri che la scorsa notte hanno tentato un «colpo» nei municipi di Montechiaro e Villa San Secondo: riusciti ad entrare negli uffici, dopo aver forzato i portoncini d'ingresso, evidentemente non hanno trovato nulla di particolarmente interessante, per cui se ne sono andati senza portare via nulla.

regola

La titolare di un canile a Colcavagno, M.S., anni, abitante a Torino, è stata denunciata per inosservanza delle norme igieniche. Il sindaco, qualche giorno fa, un'ordinanza di chiusura e sgombero del canile.

DUSINO

Rubano elettrodomestici

Furto di elettrodomestici per circa 5 milioni, sabato, nell'abitazione di Alessandro Viora, 27 anni, in località Africa Dusino San Michele.

Camera Regione

recente nubifragio che ha causato notevoli danni nella zona di Montaldo Scarampi, Montegrosso, Rocca d'Arazzo e Mombercelli, ha dato lo spunto per un'interrogazione presentata dal deputato Rabino che chiede rifinanziamento della legge sulle calamità naturali. Un'analoga iniziativa stata pure presa dal consigliere regionale Porcellana.

ASTI

Rinnovo agli «Anziani del Fortino»

Rinnovo delle cariche «Gruppo anziani del Fortino». Nuovo presidente è Luigi Giolito, vice è stata eletta Giovanna Palmesino, consigliere anziano Felice Miravalle, tesoriere Clemente Bramafarina, segretario Giuseppe Degli Angeli. Questi i consiglieri: Maria Bogliano, Rina Ansaldi, Lino Cerrato, Giuseppa Busca, Salvatore Giamello, Giovanni Casale, Luigi Garrone, Alessandro Picco, Michele Canobbio.

CAMPI ESTIVI

L'Azione cattolica in montagna

Da domani si inizieranno nella «Casa alpina Lituania» di Antey St. André, i campi scuola dell'Azione Cattolica: 6 al 13 per i ragazzi di quarta e quinta elementare; dal 9 al 15 per i futuri educatori; dal 20 al 27 per gli studenti prima e seconda media; 27 giugno al 3 agosto per quelli di terza media; dal 4 al 9 settembre per gli educatori dei ragazzi di Azione Cattolica. Argomento principale della riflessione dei partecipanti sarà il «tempo libero», che in realtà durante i corsi dell'Azione Cattolica è generalmente molto scarso: conferenze, gruppi di studio, giochi, passeggiate, pasti e momenti di riposo sono infatti programmati per tutta la giornata. Ci sono ancora posti disponibili per i ragazzi delle ultime classi elementari e quelli di terza media.

FESTA

settembre, Veltroni

Dal 4 al settembre 1990, come ogni anno, si svolgerà la Festa Provinciale dell'Unità, al parco ex Ferriere Ercole. Tutte le sere funzionerà il ristorante a partire dalle ore 19,30; serate di ballo e di musica d'ascolto allieteranno la Festa. Ricco il programma politico culturale: parteciperà Livia Turco, membro della Segreteria nazionale del pci per un'iniziativa sulla proposta di legge popolare «le donne cambiano i tempi» sui tempi di vita e di lavoro della cittadine e dei cittadini Walter Veltroni, che presenterà il ultimo libro su «potere e informazione».

Società leader nel proprio settore
ricerca
per la propria sede in Asti
GEOMETRA
militesente anche prima esperienza per inserimento immediato.
Manoscrivere curriculum indirizzando ad:
Atefospoint srl - C.so Alfieri 219 -
Citare riferimento A2

Società leader nel proprio settore
RICERCA
per la propria sede in Asti
RAGIONIERA/E
per inserimento immediato.
Manoscrivere curriculum indirizzando ad:
ATEFOSPOINT
C.so Alfieri 219 - Asti.
Citare riferimento A2.

ECONOMICI
RAGIONIERA con provata esperienza contabilità generale, Iva, conoscenza problematiche fiscali, società di trasporti ricerca. Sede di lavoro: Villanova d'Asti. Scrivere: Publikompass 5031 - 10100 Torino.
PK publikompass C. Massimo d'Azeglio, 60 - Tel. 65.211

Salone LA STAMPA
Torino
Via Roma 80

IO AMO TUTTO L'ANNO ....E TU?

NON ABBANDONATE ANIMALI
E.N.P.A. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI
VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 30 - TORINO
TEL. 54.71.32-54.03.36 - C.C.P. N. 18363101
AMBULATORIO VETERINARIO APERTO TUTTO L'ANNO

Un'iniziativa della sede di Asti per velocizzare i tempi di riscossione

Inps, «pensioni-speedy»

Pratiche liquidate in un mese

ASTI. La lettera arriva al futuro pensionato accompagnata da un'ampia documentazione sulla sua posizione assicurativa: «Tra breve Lei raggiungerà l'età prevista per ottenere la pensione di vecchiaia. Se ha deciso di andare in pensione al compimento dell'età, potrà ottenere quanto le spetta senza ritardi, collaborando noi all'operazione PensioneSubito».

A scrivere al futuro pensionato l'Inps di Asti, che meno di un mese ha attivato, in via sperimentale, l'operazione «PensioneSubito».

Un'iniziativa che punta a migliorare il rapporto tra ente e cittadino, «costringendo» l'Inps a fare il primo passo, a mettersi in contatto con l'assicurato per «poter rispondere alle esigenze puntualità efficienza».

Per una volta insomma non è l'utente che deve avvicinarsi all'istituzione, ma l'esatto contrario.

In pratica l'istituto ricorda al lavoratore in età pensionabile la possibilità di collocarsi a riposo entro breve tempo, e gli suggerisce di mettersi in contatto l'ufficio che si occupa del disbrigo della pratica (viene anche segnalato l'apposito numero telefonico che l'interessato può utilizzare).

«Per l'utente i vantaggi di tale operazione sono molteplici - sottolinea Leonardo Cetera, direttore dell'Inps di Asti - a cominciare dal fatto che siamo in grado di fornire all'assicurato il libretto pensione fin dal mese successivo al compimento dell'età».

Tempi rapidissimi, dunque, per l'espletamento delle pratiche e tuttavia l'abitudine a tenore ritmi serrati è estranea ai 148 dipendenti dell'istituto di via Rosselli. Da sempre qui il lavoro non conosce tempi morti.

«La pratica per la liquidazione della pensione - ricorda Ezio Colagrossi, funzionario dell'Inps - viene chiusa mediamente in un mese e 6 giorni. Tre anni fa per la stessa procedura ci volevano circa 2 mesi e mezzo».

Una recente indagine, dotta dall'Inps a livello nazionale, collocava l'istituto astigiano tra le sedi più efficienti. «Ogni tutti i centri lavorano in tempi stretti - aggiunge Colagrossi -, merito soprattutto delle tecnologie, che hanno ridotto in modo drastico i tempi di giacenza delle varie pratiche».

«Ci siamo sempre sforzati di essere efficienti, adesso con l'operazione PensioneSubito, promossa dall'Inps in tutt'Italia, puntiamo anche a migliorare la qualità del servizio», spiega Leonardo Cetera.

Le ricerca dei lavoratori prossimi alla pensione avviene attraverso gli archivi computerizzati dell'istituto. Finora coloro che sono stati contattati, attraverso messaggio che, sottolineano nella sede di via Rosselli, punta a «sburocratizzare il rapporto che generalmente s'instaura ente e cittadino», sono oltre settantina.

Allegato alla lettera, l'utente troverà anche il riepilogo dei contributi previdenziali registrati negli archivi Inps e un modulo con il quale l'interessato potrà fare domanda di pensionamento e fornire le indicazioni necessarie per un quadro completo della sua posizione assicurativa.

Se i periodi di contribuzione memorizzati negli archivi Inps non risultassero completi, inoltre, si potranno recuperare in breve tempo i contributi registrati in altre sedi dell'istituto (nel caso in cui il lavoratore per un certo periodo avesse lavorato in altre province o regioni, per esempio), riunendo poi il tutto all'ingresso della propria sede di via Rosselli una cassettina, nella quale il cittadino potrà imbucare suggerimenti o critiche sul servizio ricevuto agli sportelli. «Finora non abbiamo ancora ricevuto alcuna segnalazione - dice Leonardo Cetera, direttore dell'Inps - forse perché l'utenza non è abituata a utilizzare strumenti del genere. Io però vorrei che la gente si accorgesse al più presto della iniziativa». Gli addetti dell'Inps inoltre, in particolare coloro che stanno dietro allo sportello (sono circa decina a rotazione), muniti, come vuole la legge sugli enti pubblici, di tesserino di riconoscimento, affinché il rapporto l'utente risulti meno

NELL'ASTIGIANO

I pensionati Inps sono 71 mila

La provincia astigiana progressivamente invecchiando; nel erano 71 mila le pensioni gestite dall'Inps di Asti a favore di 44 mila donne e di 27 mila uomini. Il numero degli assicurati registrati negli archivi computerizzati dell'istituto vede: circa 40 mila lavoratori dipendenti, 16 mila coltivatori diretti, 9 mila artigiani, mila e 500 commercianti. Il rapido disbrigo delle pratiche viene assicurato sfruttando le potenzialità sofisticati computer, a partire da quelli del centro elettronico dell'Inps di Roma considerato più grande d'Europa. Per perfezionare il rapporto l'utenza, l'Inps, oltre ad avviare l'operazione «PensioneSubito», da oltre un mese ha collocato

Leonardo Cetera

L'Api conta 136 soci

Per le piccole aziende un anno in crescita già 275 assunzioni

ASTI. Sono piccole, ma in continua crescita; non hanno magari grandi storie alle spalle, ma rappresentano il tessuto connettivo dell'economia provinciale. Le piccole e medie aziende astigiane, si sono riunite la settimana, per la prima assemblea dell'Associazione che le .

Contotrentasei aziende, di quasi tutti i settori (con prevalenza di quello metalmeccanico), per oltre 2500 addetti: «Sono numeri che confermano l'importanza della nostra presenza - sostiene Lorenzo Giribone, presidente dell'Associazione e contitolare di un'azienda metalmeccanica di Canelli - rispetto un fa, abbiamo 30 soci in più, il che ci conforta a proseguire sulla strada già intrapresa».

Mentre le grandi industrie astigiane danno segni di preoccupanti scricchiolii almeno sul piano occupazionale (dopo le grandi ristrutturazioni degli anni scorsi che hanno espulso centinaia di lavoratori da Avir, Morando, Ib-Mef, Way Assauto), le piccole sembrano dare segnali grande vitalità. «Nell'89 - fa notare Giribone - le nostre aziende hanno avviato 250 contratti di formazione lavoro; nei primi sei mesi quest'anno gli avviamenti già 275 e si tenga conto che in media il 90 per cento dei contratti viene confermato».

Il settore lamenta però la mancanza di un quadro normativo di riferimento, che potrebbe dare più impulso allo sviluppo. Rileva ancora Giribone: «Da anni attendiamo la legge sulla piccola e media industria: normativa che stabilisca finalmente che cosa e quali supporti possiamo contare. E' impensabile arrivare al 1992 in queste condizioni: i nostri concorrenti esteri su questo piano, sono più attrezzati».

L'Api di Asti si è già mossa per proprio conto, siglando, lo scorso anno, un importante accordo con i sindacati che ha consentito l'assunzione di 250 lavoratori attraverso strumenti diversi, come il part-time, il «tempo determinato» i contratti di formazione.

Per quanto riguarda l'immediato futuro, si punta a forme di collaborazione tra aziende interessi collegati, per fronteggiare con più forza il mercato. «E' questo un argomento molto importante, su cui impegneremo a fondo» dice Giribone. E intanto è la prima associazione di categoria all'interno dell'Api: è l'Unionmeccanica, che raggruppa una sessantina di aziende del settore. Responsabile è stato nominato Ernesto Biglia.

L'assemblea è stata anche l'occasione per consegnare riconoscimenti ad alcune ditte: la Ilsa (Celle Enomondo), Sirio Aliberti (Canelli), C. M. (Asti), L.A.M.P. (Villanova), Arespan (Mombercelli).

Fulvio Lavina

Interrogato il tunisino coinvolto nell'incidente mortale

«Facevo l'autostop»

Mohamed Akrimi ha negato di essere alla guida del camion rubato a Castagnole Lanze. «Ho chiesto passaggio all'autista per tornare a casa»

NIZZA. Mohamed Akrimi, 21 anni, il tunisino accusato di aver rubato, sabato notte, un camion a Castagnole Lanze e poi di aver causato un incidente stradale nel quale ha perso la vita l'enotecnico Ernesto Fantaguzzi, anni, continua a negare.

Martedì pomeriggio è stato interrogato nel letto d'ospedale, al terzo piano del reparto ortopedia di Nizza, dal Gip (giudice per le indagini preliminari) Emilio Giribaldi. Akrimi, che nell'incidente ha riportato la sospetta frattura di alcune vertebre, ha ripetuto la stessa versione che aveva dato in un primo tempo ai carabinieri.

«Stavo facendo l'autostop, di notte, sulla strada per Neive - ha raccontato al giudice -. E' arrivato un camion. L'autista si è fermato, mi ha fatto salire, poi è ripartito. Dopo pochi secondi ci siamo scontrati con quell'auto. Non ricordo nient'altro. So solo che mi sono svegliato qui in ospedale».

Una versione che, naturalmente, non convince gli inquirenti perché presenta tra l'altro molti lati oscuri.

Come ha fatto il tunisino ad allontanarsi da solo dal luogo dell'incidente, ferito e sanguinante a raggiungere prima il pronto soccorso dell'ospedale di Canelli e successivamente quello di Nizza? E dov'è finito il misterioso autista del camion, visto che nel terribile impatto la cabina di guida è andata semidistrutta? Interrogativi rimasti finora senza risposta.

Akrimi avrebbe però ammesso di conoscere due connazionali che lavorano nell'impresa «Immobiliare Langhe» di cui sono titolari i fratelli Gianfranco e Roberto Bottallo: un capannone, al cantiere, è stato rubato il Fiat Daily carico di materiale edile (il camion e la merce erano tra l'altro assicurati il furto). Per ora viene escluso il coinvolgimento nella vicenda due operai tunisini, che abitano vicino al cantiere e che al momento del furto erano a dormire. I due si tra l'altro detti «profondamente amareggiati per un episodio gravissimo che li tocca molto da vicino».

A Castagnole sono una quindicina gli extracomunitari, molti dei quali si ritrovano abitualmente in un bar del paese basso, frequentato anche da giovani immigrati domiciliati in altri paesi della zona.

Mohamed Akrimi ha detto al giudice di in regola con il permesso di soggiorno. La validità del documento non ha però potuto finora verificata. Akrimi risulta domiciliato in alloggio di via Maestra, nel centro storico di Alba, dove coabita con altri connazionali.

Al termine dell'interrogatorio il Gip ha convalidato l'arresto. Mohamed Akrimi è accusato di furto e omicidio colposo.

E' attualmente piantonato dai carabinieri della Compagnia di Canelli.

Quando verrà dimesso sarà probabilmente trasferito in carcere ad Alba o Asti.

Franco Binello

Asti, per sfuggire alla cattura cerca di «far sparire» alcune bustine di eroina

Tenta d'inghiottire la droga

Mariella Bordero è stata sorpresa dai carabinieri in piazza Santa Caterina. E' accusata di spaccio e detenzione di stupefacenti. Era in libertà provvisoria dopo una condanna per lo stesso reato

Mariella Bordero, 38 anni

ASTI. Ha cercato di sottrarsi alla cattura da parte dei carabinieri tentando ingoiare un sacchetto di plastica contenente alcune dosi eroina.

E' stata però scoperta e costretta a «consegnare» l'involucro. Subito dopo è stata arrestata.

Protagonista della movimentata vicenda Mariella Olga Bordero, abitante in via Contounasima Brigata Garibaldi.

E' una vecchia dei carabinieri, che la tenevano d'occhio da tempo. La donna era in libertà provvisoria, essendo stata condannata, il 7 giugno scorso, a un anno e 5 mesi di reclusione sempre per spaccio di droga.

Con lei, alla stessa pena, era stato condannato anche il convivente, Rosario Diaco.

Da alcuni giorni, secondo gli inquirenti, Mariella Bordero aveva ripreso a smerciare eroina.

Era stata notata più volte nella zona di piazza Santa Caterina mentre contattava giovani tossicodipendenti.

Martedì pomeriggio i carabinieri l'hanno notata mentre scambiava alcune bustine con uno di loro ed hanno deciso di intervenire. Alla vista dei militari la donna ha cercato di ingoiare un sacchetto di plastica che aveva in mano. L'involucro era però troppo «ingombrante» e la Bordero non è riuscita nell'intento.

I carabinieri l'hanno quindi costretta a consegnare il pacchetto, al cui interno sono state recuperate alcune dosi di eroina già confezionate.

Per Mariella Bordero (difesa dall'avvocato Ferruccio Rattazzi) si nuovamente dischiuse le porte carcere femminile di Alessandria, dov'è ora detenuta.

Deve rispondere dell'accusa di detenzione e spaccio di stupefacenti.

Il precedente episodio nel quale era rimasta coinvolta con Diaco risale al maggio scorso.

Anche in quella i due erano stati sorpresi mentre consegnavano una dose eroina un tossicodipendente, anch'egli bloccato e portato in caserma per accertamenti. L'acquirente stato interrogato in aula dal presidente del tribunale, Giancarlo Capirossi. Alla domanda del magistrato su chi dei due imputati gli fornito la dosa, il teste aveva risposto: «E' stato Diaco, la donna non c'entra. Ho pagato la droga 40 mila lire».

Erano stati anche interrogati altri due giovani tossicodipendenti che sarebbero stati «in contatto» con la coppia di spacciatori.

Il pubblico ministero, Ercole Armato, aveva chiesto la condanna dei due spacciatori a e sei mesi.

Al i giudici avevano inflitto un anno e mesi di reclusione ad entrambi gli imputati, con la sospensione della patente guida per la durata due anni.

Alla Bordero era anche confiscato l'autovettura sulla quale la viaggiava momento del fermo.

(f. b.)

All'ospedale visite preventive gratuite per chi ha oltre 45 anni

E' «guerra» alla cataratta

Ogni anno circa 350 interventi agli occhi

ASTI. Sono ancora pochi gli astigiani che si sono rivolti divisione di Oftalmologia dell'ospedale di Asti che, dal 15 giugno, ha avviato un'indagine per scoprire eventuali di cataratta precoce. L'iniziativa è rivolta popolazione di età superiore ai 45 anni: è sufficiente telefonare al 392.342 (fino a dicembre) per prenotare una visita specialistica.

Non occorre la richiesta del medico di famiglia; inoltre la visita è gratuita e non bisogna pagare il ticket.

«Invecchiando, il cristallino diventa inevitabilmente opaco, come un vetro sporco; questo inconveniente chiamato cataratta è la progressiva diminuzione della vista. E' una delle malattie più diffuse: si riscontra nella quasi totalità degli anziani - spiega Luigi Vigna, primario della divisione ospedaliera astigiana - Ha una fase iniziale caratterizzata da sintomi lievi che essere riconosciuti solo mediante un esame specialistico. Se è già in fase avanzata il rimedio è solo chirurgico. Un tempestivo trattamento farmacologico può, comunque, stabilizzare o rallentare la malattia».

Anche se sono spariti, grazie all'impianto chirurgico del cristallino artificiale (sono circa 350 gli interventi di questo tipo effettuati ogni anno ad Asti), gli occhiali alle lenti molto spesse che portavano gli anziani a della cataratta, i medici insistono sull'importanza della prevenzione: meglio una goccia di collirio al giorno per vent'anni che un'operazione».

La visita dura circa 15 minuti e consiste nell'esame del cristallino al biomicroscopio. Al termine, il paziente apprende se i suoi problemi possano essere risolti un collirio anticataratta o se è l'intervento. Ma l'iniziativa non è solo rivolta a chi già presenta una diminuzione della vista.

«C'è molta disinformazione sulle malattie dell'occhio e questo progetto si propone di colmare almeno una lacuna - aggiunte Luigi Vigna -. Se la popolazione risponderà in maniera positiva, l'anno prossimo potremmo ripetere i controlli per il glaucoma (malattia caratterizzata dall'aumento della tensione del bulbo oculare che causa dolori e disturbi visivi), per il quale l'intervento chirurgico non è in grado di portare benefici: la diminuzione della vista è infatti irreversibile».

I dati dell'iniziativa verranno raccolti allo scadere dei sei mesi ed elaborati al computer. I risultati dello studio verranno resi noti e serviranno a potenziare e a migliorare l'attività di informazione e prevenzione.

Serpa

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

ALISCAFI SNAV

LA STAMPA: UN PONTE TRA LE AZIENDE E I LORO CLIENTI

Insolita la sede di via Sella per Astiteatro

La sorpresa barocca di palazzo Gazzelli

Uno scorcio del cortile di palazzo Gazzelli di Rossana; sul fondo l'ingresso al giardino, scenario del «Cabaret Viola».

ASTI. Per molti è stata una sorpresa. Per alcuni un piccolo enigma da risolvere sulla carta topografica della città.

Scegliere il cortile di palazzo Gazzelli di Rossana per alcuni spettacoli di Astiteatro ha suscitato una certa curiosità negli astigiani, sia per la sua posizione un po' fuori dai percorsi abituali, benché nel cuore del centro storico, in via Quintino Sella all'angolo con via San Martino, sia per il mistero che lo avvolge. Pochi difatti possono affermare di conoscere il luogo.

Il palazzo è uno dei più antichi di Asti, costruito sulla torre medievale della famiglia nobile Ponte di Lombriasco, risalente al tredicesimo secolo. La costruzione fu acquisita successivamente dalla famiglia Cotti Ceres. In questo modo passò quindi ai conti Gazelli di Rossana, famiglia di Oneglia le cui origini aristocratiche risalgono al sedicesimo secolo: la contessa Francesca Cotti di Ceres sposò nel 1841 il conte Callisto Gazelli ed il palazzo acquisì la nuova denominazione.

L'architettura dell'edificio rispecchia quella del periodo rinascimentale, mentre dell'antica torre, che fronteggia con orgoglio quella dei di Cortanze, sull'altro lato della strada, non rimane molto. Il palazzo verso la metà del '700 fu ristrutturato su progetto dell'architetto Benedetto Alfieri, zio del tragedo Vittorio, che ammodernò il disegno della facciata, che rimase in mattone scoperto, e favorì la fioritura di stucchi decorativi che rivelano in pieno il gusto barocco della Asti settecentesca, in accordo con lo stile in voga nella regione.

Caratteristici e suggestivi il cortile ed il giardino, che con adeguata illuminazione acquistano un fascino misterioso, particolarmente adatto al compito di ospitare serate di poesia.

Lo spazio non è per grandi platee, c'è posto per non più di persone; ma per gli organizzatori è l'ideale: «E' come essere proprio tra amici, che sanno apprezzare la poesia insieme» dice il direttore artistico Sergio Fantoni. [c. f. c.]

Questa sera

De Rossi interpreta Franco Fortini

L'attore Massimo Rossi

ASTI. Questa sera Astiteatro offre un appuntamento con la poesia nella sezione «Cabaret Viola». Alle 21 nel cortile di palazzo Gazzelli di Rossana sarà di scena l'attore Massimo Rossi che interpreterà l'opera di Franco Fortini. Con lui ci sarà il polistrumentista torinese Carlo Actis Dato, sassofonista e clarinettista, per offrire un commento sonoro alla lettura.

La serata è dedicata ad una delle voci più significative della lirica italiana del Novecento, quella di Fortini è infatti considerata una poesia dai connotati decisamente personali, unici, lontani dalle «scuole», benché provenga dalle esperienze intellettuali che hanno caratterizzato la prima parte del nostro secolo (come il gruppo di letterati delle «Giubbe rosse» di Firenze). Fortini, al secolo Franco Lattes, ha 73 anni, è nato a Firenze; è traduttore di alcuni poeti e scrittori contemporanei tra i più significativi, come Eluard, Brecht e Proust ed è uno dei più raffinati critici letterari. Questa sera saranno proposti brani composti nell'arco di 50 anni, dal '39 all'89, a partire dalla raccolta «Paesaggio con serpente». [c. f. c.]

DIETRO **LE QUINTE**

PROGRAMMA
Un pieghevole d'autore

Il cartellone di Astiteatro è diffuso in un elegante pieghevole che porta in copertina l'immagine ideata dal pittore Carlo Carosso. La grafica dell'opuscolo è stata curata dallo staff della rivista Hystrio, dell'editore Ricordi, diretta da Ugo Ronfani, che curerà anche il catalogo definitivo al termine del festival, a ottobre.

BIGLIETTI
Prezzi e prenotazioni

Per la sezione «Cabaret Viola» l'ingresso costa 8 mila lire, mentre il ridotto è di 6 mila lire. E' possibile prenotare o acquistare in anticipo i biglietti al botteghino del teatro Alfieri, tutti i giorni dalle 15 alle 19, oppure telefonando al 57.667. In caso di maltempo, inoltre, gli spettacoli previsti per palazzo Gazzelli saranno trasferiti dalle sale Pastrone, al teatro Alfieri.

SPONSOR
Riccadonna passa a Lancia

Cambio della guardia per gli sponsor di Astiteatro. Riccadonna, fino allo scorso anno sponsor unico della manifestazione, quest'anno ha passato il testimone ad un'altra azienda vinicola canellese, la Gancia, che affianca il suo marchio a quello della Lancia.

PERSONAGGI
Le vallette del festival

L'immagine di Astiteatro è rappresentata da quattro giovani e graziose vallette. Il loro compito è promuovere il festival, diffondendo il catalogo e spiegando le condizioni d'abbonamento nelle associazioni e nei luoghi pubblici. Le ragazze sono: sono Monica Chianda, Barbara Pessi, Claudia Benzi e Antonella Scanavino.

SEI IN REGOLA CON LA LEGGE?

Le vigenti normative nazionali e regionali fissano precisi limiti di accettabilità per gli scarichi delle acque di insediamenti civili che non recapitino in pubbliche fognature.
La tua casa possiede un impianto di depurazione delle acque di scarico che garantisce il rispetto di questi limiti?

DEPURBLOCK E' LA SOLUZIONE A PORTATA DI MANO

DEPURBLOCK è un piccolo impianto di depurazione per abitazioni isolate economico, funzionale, di facile installazione e con caratteristiche che rispettano rigorosamente i limiti imposti dalla legge.

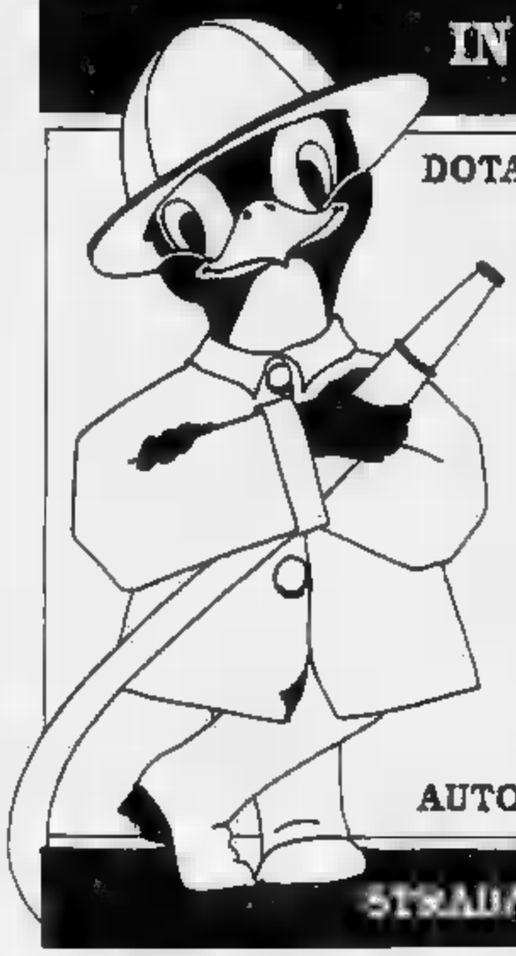
500 DEPURBLOCK già installati e perfettamente funzionanti sono la miglior garanzia della sicurezza e della qualità del sistema.

DEPURBLOCK è prodotto e garantito da
TAGLIAFERRO DEPURAZIONE ACQUE s.p.a.
CASTAGNOLE LANZE (At) - tel. (0141) 878255 (4 linee)

VOLVO
Veicoli industriali

ORGANIZZAZIONE VENDITA
NORD COMMERCIO
ASTI Fraz. Valgera, 131 - Tel. 272.571-572
TORTONA Strada Statale per Voghera,
Tel. (0131) 814.475/476

IN FUNZIONE IL PIU' GRANDE AUTOLAVAGGIO RAPIDO DI ASTI



DOTATO DI IMPIANTO DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE IN PERFETTA SINTONIA CON L'AMBIENTE

CAR & TRUCK WASH

APERTO ANCHE LA DOMENICA MATTINA

AUTOLAVAGGIO RAPIDO PER AUTOVETTURE, AUTOCARRI, AUTOPULLMANS, FURGONI, CAMPERS.

STRADA VALCOSSERA 6/13 (Str. per Castiglione, angolo corso Alessandria) Tel. (0141) 27.03.27

Hockey prato, per il '91 previsto un potenziamento dell'attività maschile e femminile

La Moncalvese rilancia

Nuova dirigenza

MONCALVO. Per la prossima stagione agonistica la «famiglia» dell'«Unione sportiva Moncal- di hockey su prato si ingrandirà. Ai campionati verranno, infatti, iscritte, oltre alla formazione maschile (si cimenterà pure nel tor indoor), che da anni milita nel campiona- di serie B, anche due compagini femminili: maggiore giocherà nel campionato italiano di «B» e la minore nel «Torneo regionale dilettanti».

A Moncalvo sono tornati a parlare hockey «in rosa» da quando due campionesse moncalvesi, Fulvia Clerici e Gabriella Luparia (attualmente in prestito all'H.C. Bra), che da quest'anno difenderanno mente i colori aleramici, hanno ripreso gli allenamenti della squadra femminile. «Dopo un periodo non molto fecondo, finalmente l'hockey moncalvese, quest'anno, torna livelli degli anni migliori; peccato che non più il dottor Umberto Micco (l'ex olimpionico, scomparso recentemente, è stato l'anima dell'hockey moncalvese) tifare con . Chi parla il vice presidente della «Moncalvese», Mario Cerruti, che aggiunge: «Nella prossima stagione è sicuro il rientro di Clerici e Luparia nella squadra femminile e del fuoriclasse Tullio Giraldo, attualmente in prestito Bra in quella maschile».

E' stato rinnovato anche il quadro dirigenziale della so-. Nuovo presidente Bruno Lupano, 40 anni, industriale; vice presidente Mario Cerruti, 64 anni, ex giocatore di hockey, già direttore tecnico della cietà; del direttivo fanno anche parte Teresio Gonella, Francesco Debernardi e Paolo Micco. Questi i responsabili della squadra femminile. Presidente Enri- Gaia, 45 anni, odontotecnico (ex giocatore); vicepresidente Rita Micco; fanno parte del direttivo Angelo Seppia, Fulvia Clerici e Gabriella Luparia.

Brunella Mascarino

Sul campo ». Gli hockeisti moncalvesi in recente casalinga torneo di serie B

SPORT FLASH

RALLY

Stasera presentazione del «Vesime»

Verrà presentata stasera, negli impianti della piscina comunale di Vesime, la dodicesima edizione del «Rally delle valli vesimesi», in programma il 14 e 15 luglio. La manifestazione è organizzata dalla Pro loco. Per informazioni telefonare al 89.037 (prefisso 0144) oppure al 88.397 (0141).

AUTOMOBILISMO

L'astigiano all'europeo

La «24 di Ypres», gara valida per campionato europeo rally, ha portato fortuna agli astigiani Maurizio Imerito Fabrizio Tabaton che correvano Lancia Delta. L'equipaggio della scuderia «Grifone Esso» si è infatti dovuto ritirare per la rottura del toro. La gara è stata vinta dal belga Droogmans Soosten davanti agli italiani Cerrato-Cerri, entrambi della scuderia «Jolly Fina».

TAMBURELLO

Rocca-Montechiaro «notturna»

Si disputerà stasera alle 22 il terzo incontro del torneo notturno di tamburello a muro di Vignale. In programma la sfida tra Rocca d'Arazzo e Montechiaro. Dopodomani ci invece l'incontro tra Montemagno e Portacomaro. Sono sei le squadre iscritte al torneo. Nel girone A Vignale, Montemagno e Portacomaro; nel girone B Rocca, Moncalvo e Montechiaro.

BOCCE

eliminato nella serie A1

La compagine astigiana del Salvi-Morando non è riuscita a qualificarsi per la poule a quattro del campionato di A 1 di bocce. Gli astigiani, guidati da Beppe Andreoli, stati eliminati nello scontro decisivo dal Veloce Pinerolo. Ai play off sono approdati Chiavarese, Nizza (Torino), Junior Casale Pinerolo. Dallo scontro tra queste quattro compagini la squadra campione d'Italia 1990.

TENNIS

S'inizia sabato il torneo di selezione dei campionati italiani

Torna il tennis dal «C» al Dif

In gara gli astigiani Gerbi, Goria e Mussa

ASTI. L'estate è la stagione dell'intensa attività agonistica per il tennis astigiano; infatti si disputano tornei in ogni circolo della città: dal Dopolavoro ferroviario, alla Cassa di Risparmio, al Country Club a Castiglione.

Sabato al Dif s'inizierà torneo maschile di C, valido per la selezione campionati italiani. Al classico appuntamento estivo astigiano parteciperanno tutte le migliori racchette (in campo maschile e femminile) dei classificati in Piemonte. Nel tabellone maschile iscritti: Francesco Piumanò (C1, Monviso), Ivano Rolando (C1 Monviso), Mauro Gerbi (C1 Pleiadi), Andrea Mussa (C2 Monviso), Renato Go- (C3 Dif), Andrea Ginella (C4 Dif), Gianni Maccarini (C3 Dif), Renato Goria (C3 Dif), Andrea Ginella (C4 Dif) e Alessandro Giunto (C1 Rosta). Tra donne: Roberta Presti (C1 Monviso), Marcella Lorenzin (C1 Monviso), Stefania Consolati (C1 Monviso), Miriam Borali (C2 Ricca d'Alba) e Lucia Gualco (C2 Dif).

Al Country Club si sta disputando delle tappe del «Nardelli», riservato agli Under 12 e agli Under 14. Le finali si giocheranno domenica mattina. Nel seeding degli Under 12 è caduta la testa di serie numero 1, Davide Cavallero (T.C. Barberis Alessandria) e la numero due, Marco Raimondi (Pleiadi). Per il tabel- degli Under 14 maschile giocheranno oggi due astigiani, Filippo Roggero e Luca Ponzone. Il «Nardelli» ha segnato il debutto veste di assistente di giudice arbitro di Betty Castino.

Questa s'inizia il torneo di doppio maschile riservato non classificati a Montechiaro, valido per il circuito Slazenger. Sono sedici le coppie iscritte: Cairo-Loretelli la testa di numero 1 e Fassio-Damosso numero due. Le finali si disputeranno mercoledì prossimo. Intanto al Dif è alle battute finali il Torneo Tacchini, quale partecipano solo giocatori non classificati. (d. cot.)

TAMBURELLO

Agliano, i dirigenti delle due federazioni si sono incontrati dopo 3 anni

Vento di pace negli sferisteri

Fipt e Figt insieme nel 1991?

AGLIANO. Hanno scelto un ristorante un «paese neutrale», il Fons Salutis di Agliano, per incontrarsi dopo quasi tre anni divisioni contrasti, conseguenti alla «secessione» del 1987, riunire i responsabili astigiani delle due federazioni di tamburello, è stata la cena di fine stagione che Italo Bologna, concessionario dell'«Autocentro» di Asti, ha offerto a giocatori dirigenti delle due società tamburello che sponsorizza: il Portacomaro (torneo a muro Fipt) e il Settime (serie B Figt). La Fipt era rappresentata delegato regionale Carlo Cerrato (sindaco di Portacomaro) e presidente del comitato provinciale, Enrico Bacchiella; la Figt dal vicepresidente nazionale, avvocato Giorgio Todeschini e dal dirigente Bruno Fontana.

Da entrambe parti stata auspicata una riunificazione «in tempi brevi per consentire al tamburello di ritrovare unità intenti soprattutto interesse e credibilità tra i tifosi».

Durante la serata è stato ricordato che un piccolo «ponte» tra le due federazioni era stato gettato all'inizio dell'anno decisione di svolgere attività comune, nell'Astigiano, a livello giovanile. Nei tre tornei si sono imposte due formazioni Montechiaro (pulcini juniores) Montemagno. [f. b.]

Divisi tambass. Sopra l'avvocato Giorgio Todeschini (dirigente Figt); a lato Enrico (Fipt)

Luca e Marco Genta hanno pubblicato un album, «Occhi sinceri»

Rock fa rima con Luka

Una lunga tournée estiva in Europa

ASTI. Pubblicare un disco è per tutti i musicisti un grande sogno ed al tempo stesso un segno difficile da realizzare. Ed è quasi irraggiungibile per un musicista italiano che voglia proporre musica propria. Eppure Luca Genta ce l'ha fatta ed il sogno si è avverato. Con il suo gruppo, i «Luka» (con la «k» per affinità con «rock» e per non apparire singolo autore), ha inciso un album dal titolo «Occhi sinceri», distribuito sia in versione lp che in compact disc da «La Sorgente musica».

La storia di Luca Genta, 26 anni, astigiano, è tutta segnata dalla musica. «Dopo essermi diplomato al liceo scientifico - racconta - mi sono dedicato interamente all'attività musicale, che ho incominciato giovanissimo all'istituto musica "Verdi". Alla scuola astigiana mi sono iscritto all'età di nove anni, studiando violoncello con il maestro Mario Cavagnoli». Il diploma lo ho conseguito due anni fa, dopo una pausa negli studi determinata dal servizio civile. Oggi Luca lavora in un'agenzia spettacoli e servizi torinese, la Italian Christian Media, nata dalla Chiesa Evangelica per sostenere le proprie attività, in cui la musica ha un ruolo fondamentale. L'agenzia pubblica anche un elegante periodico, «Musica & gospel», dedicato al vivace mondo dei musicisti d'ispirazione cristiana, di cui Luca è redattore e grafico.

Luca Genta al violoncello. Anche in «Occhi sinceri» suona lo strumento classico

Accanto allo studio della musica classica, Luca ha coltivato la passione per il rock, dedicandosi al basso elettrico come autodidatta: nel frattempo ha fornito la parte musicale alle funzioni religiose del suo culto. E' una passione di famiglia: in casa tutti hanno fatto musica in qualche modo: il padre Enoch è organista e direttore del coro della sua chiesa ed ai figli ha deciso di dare un'educazione musicale. Così anche Marco, 23 anni, è diplomato in pianoforte, mentre Simona, che è infermiera all'Ospedale di Asti, ha studiato chitarra e Lidia ha intrapreso la difficile strada del canto.

Luca comincia a scrivere musica all'età di 14 anni; nonostante suoni uno strumento che mal si adatta al rock ed alla musica leggera conosce alcuni musicisti dell'ambiente cristiano che riescono a coinvolgerlo. Uno di loro è il cantautore Albino Montisci, che a molti ricorda Branduardi: chiama Luca per le sue tournée e per incidere un disco. E' il primo passo della carriera, che porta Luca, sempre più spesso anche Marco, a suonare in giro per l'Europa.

In questi anni di esperienza, la forma il repertorio che viene poi registrato tra marzo ed aprile dello scorso anno al «G7 Recording Studio» di Torino e quindi pubblicato e distribuito nei mesi successivi. Il disco contiene dieci brani di alta qualità, dalla sonorità fresca ed accurata; è un raffinato, alla U2, con molti influssi e molte idee originali. I testi sono ricchi di immagini liriche, in cui la voce timida di Luca la sue incertezze e la fede, sempre garbo.

Accanto a lui, impegnato al basso ed al violoncello (come nello struggente brano finale, «Per un amico», dedicato ad un compagno di scuola tragicamente) ci sono Marco Genta, pianoforte a tastiere; Giuseppe Rutigliano, chitarre elettriche; Albino Montisci, chitarre acustiche; Giampaolo Petrini, batteria, percussioni, octapad; Silvano Borgatta, tastiere; Emanuele Cisi, sassofono soprano; Simona e Lidia Genta, Patti Franklin e Debora Sgro, sottofondo vocale. Emanuele Saladino, detto «botte», è stato il batterista dal vivo del gruppo. I prossimi mesi saranno densi di impegni per i «Luka», dopo una data italiana parteciperanno ad alcuni festival di musicisti d'ispirazione cristiana in Olanda ed in Inghilterra, con qualche puntata in Germania; ad Asti suoneranno in autunno. Il disco ed il cd sono disponibili ad Asti al Musichiere di via Verrone, oppure direttamente alla «Italian Christian media», corso Brin 29 a Torino, telefono 011/398.879.

Carlo Francesco Conti

C'E' DA SALVARE

Mairano, Malisco e Piesenzana i tre «avi» nascosti di Montechiaro

Due immagini del centro di Montechiaro dove si sovrappongono, ad incastro, opere di stili ed epoca diversa, testimonianze della storia del paese

Montechiaro è paese che s'alza man mano t'avvicini: si costruisce in fretta di mattoni e capitelli, finestrelle rare e muriccioli tondi, grondaie e gerani. Stai quasi per arrivare che s'aprono e sbattacchiano le persiane, sventolano lenzuola e mutandine, sbucano in volo mille piccioni dalle cellette della muraglia, si tendono i fili della luce. Antenne tivù fioriscono. Mentre parcheggi l'auto, t'accorgi di un divertito borbottio: sono gli abitanti del castello che giocano a tambass. E' l'anno 1201 e già da uno 93 uomini han giurato di fondare una città «qui vocatur Monclarus». Gli uomini vengono da tre paesi che stavano sulle colline con la loro chiesetta e castello: erano Mairano, Malisco e Piesenzana. Dove mai fossero queste terre è mistero abbastanza avvolto tra le carte degli storici. Ma ancora puoi vedere due chiese, una a Mairano, detta [illegible]lo, tanto famosa che è dipinta sugli stendardi del Palio; l'altra a Piesenzana, di Santa Maria, famosa per niente che a cercarla ti divertirai. Da duecent'anni qui intorno ci sono vigneti, praticelli e mais e l'ultimo colle disboscato è questo, alto e bello e chiaro.

Si dice che il marchese di Monferrato parecchie rogne volesse dare al Comune stesse e che tutt'e due volessero allargar la seggiola più colline possibili. Allora Asti prese questi uomini e li mise sotto la sua protezione e gli disse in cambio di costruire una bella fortezza che contrastasse il marchese. E così fanno ogni volta che qualcuno arriva in cima di Montechiaro. Solo che ogni volta si sbagliano e metter i pezzi e giochicchiano con mensole d'arenaria e denti di lupo; qua ti mettono un bassorilievo romanico, là una ringhiera, un po' di paramano, cuspide e un in terracotta. Rimane fissa una torre l'orologio e la porta sempre aperta, tre quartieri lungo vie lunghe.

I discendenti dei 93 uomini sempre dentro alle mura che un pugno chiuso e si divertono, tra bar e una crepa, disfano e rimontano, lisciano la muraglia nuova e le mettono lampioni audaci. Nel 1933 Adorni scriveva di una «casaforte tutta ormai sconciata e ricoperta di stoltissime zaffature di calce, un tempo ben distintamente antichi finestroni di cotto... Si accedeva per piccola porta a sesto pieno aprentesi sulla piazza». E in mezzo secolo altre «stolte opere» si sono aggiunte. Peccato.

Tiziana Valente

Chi taglia il coupon è tagliato per gli affari.

STAMPASERA

Importante! Come utilizzare questo coupon, dopo averlo debitamente compilato.

- Inviandolo a mezzo posta a PK-Affare Fatto - C.so M. D'Azeglio, 60 - 10126 - Torino.
- Consegnandolo direttamente agli sportelli PK di Via Marenco, 32 (orario 9-12.30/14-18) e Via Roma, [illegible] (orario 9-12.30/15-19).

Data

Vi invio la seguente inserzione da pubblicare gratuitamente.

Nome Cognome Tel.

Tutti i giovedì, gratis con Stampasera Affare Fatto.

Ma per fare gli affari bisogna prima tagliare il coupon. In stampatello o in bella calligrafia scrivete quello che volete vendere o quello che volete comperare, quello che cercate o quello che volete offrire. E inviate il tutto a: PK-AFFARE FATTO C.so M. D'Azeglio, [illegible] - 10126 Torino. Le rubriche a vostra disposizione sono infinite e le inserzioni sono gratuite solo per i privati e non per le aziende. Affare Fatto, poi, ha 48 pagine. C'è lo spazio per gli annunci commerciali, per la vendita o l'acquisto di negozi o terreni, case o automobili. Se cerchi lavoro o offri lavoro questo è il luogo ideale. C'è spazio anche per le domande e le offerte di affitto per ville e appartamenti per le vacanze. Per camere e pensioni. Traslochi. Mobili e arredi. Abbigliamento. Articoli per l'infanzia. Articoli sportivi. Animali e veterinaria. Strumenti musicali. Videoregistratori. Alta fedeltà. Dischi. Elettrodomestici. Personal computer. Baratti e scambi. Smarrimenti e ritrovamenti. E chi più ne ha più ne metta. Affare Fatto: basta tagliare il coupon per tagliati per gli affari. E se non vi fidate delle poste potete sempre telefonare al (011) 6502165. Risponde sempre Affare Fatto.

affare fatto

Il giornale degli affari quotidiani.

Borsetti

FIORITO
progettazione e realizzazione d'interni
GENOLA (CN) Tel.(0172)68761

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Giovedì [redacted] Luglio 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSC
CUNEO - Tel. 0171 412.266
IBM Personal Computer

Più gravi le carenze di organico fra magistrati e personale ausiliario

Rischio di paralisi in tribunale

Pochi giudici in quasi tutto il Cuneese

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tra poche settimane, come avviene ogni estate, la giustizia ordinaria andrà in ferie per quarantacinque giorni. Il primo agosto s'inizia la sospensione dei termini delle notifiche, che [redacted] protrarrà fino [redacted] 15 settembre. In questo periodo saranno celebrate solo le [redacted]se contro detenuti e si procederà alla definizione degli atti giudiziari urgenti.

La pausa feriale porterà [redacted] miglioramento dell'amministrazione della giustizia da tempo afflitta [redacted] seri problemi [redacted] carenza di magistrati e di personale ausiliario?

«Temo di [redacted] - spiega l'avvocato Gianni Vercellotti, presidente della camera penale provinciale - perché abbiamo appena saputo [redacted] Roma che [redacted] dottoressa Teresa Camelio, giudice dell'indagine preliminare del tribunale del capoluogo, [redacted] sarà sostituita. Mancherà cioè [redacted] altro giudice nell'organico dei magistrati».

[redacted] dottor Nicolò Franco, presidente del tribunale, prossimo al trasferimento [redacted] Torino, dove presiederà [redacted] sezione della Corte d'Appello, conferma la carenza dei giudici, ma sottolinea che il problema è [redacted] più grave per quanto riguarda il personale ausiliario di palazzo di giustizia.

Dice: «Mancano due magistrati, ma siamo anche privi [redacted] terzo dei cancellieri, segretari, dattilografe e altro personale previsto dall'organico e dalle incombenze per l'applicazione del nuovo codice».

La situazione è migliore [redacted] tribunale di Saluzzo, presieduto [redacted] dottor Carloenrico Enrico, dove operano quattro magistrati, lo stesso numero di cui dispone Cuneo. Manca invece un sostituto alla procura della Repubblica.

Spiega il procuratore capo Giovanni Bracco: «Il nostro ufficio deve anche occuparsi della procura della Repubblica presso la Pretura di Saluzzo, che dopo la soppressione delle sedi di Venasca, Racconigi e Savigliano ha ricevuto alcune migliaia di fascicoli di quelle preture. Con [redacted] collega sostituto Pietro Capello siamo quindi costretti ad uno stressante impegno».

La pretura di Saluzzo avrà comunque da metà settembre un nuovo magistrato titolare, il dottor Agostino Trimini, ma per la procura non si [redacted] quando arriverà [redacted] secondo indispensabile sostituto.

Al tribunale di Mondovì il presidente Carlo Maroglio [redacted] in partenza per Cuneo (il trasferimento avverrà entro settembre) e quindi rimarrà per qualche tempo vacante la carica che dovrebbe però essere presto assegnata all'attuale procuratore della Repubblica Giancarlo Allegri. Quest'ultimo lascerà a sua volta [redacted] posto vuoto e non si sa quando verrà ricoperto.

Rileva il dottor Maroglio: «Prima della ripresa di settembre sarà definitivo il trasferimento a Savona del giudice Cajazzo che segue la partenza, sempre per Savona, della dottoressa Aicardi».

Non sarà quindi facile celebrare i processi davanti al tribunale [redacted] Mondovì prima dell'arrivo del nuovo presidente [redacted] quanto ci sarà [redacted] solo giudice, il dottor Rodolfo Magri. L'organico del personale ausiliario non è completo ma, aggiunge il dottor Maroglio, cancellieri, segretari, dattilografe suppliscono [redacted] grande impegno alle carenze.

Anche ad Alba la procura della [redacted] Repubblica del tribunale deve occuparsi della procura presso la pretura che sarà autonoma non prima di tre anni. Per coprire i due uffici si [redacted] quindi ricorso sovente [redacted] vice procuratori onorari, ma è una soluzione provvisoria. Mancano nell'organico dei giudici tre magistrati, e inoltre un cancelliere, due segretari, un assistente, un commesso, un dattilografo. L'amministrazione della giustizia [redacted] si blocca solo perché giudici e personale non si risparmiano, [redacted] fino a quando?

Nei quattro tribunali, benché previsti dal 24 ottobre '89 dal nuovo codice, [redacted] c'è ancora traccia degli apparecchi di stenotipia indispensabili per [redacted] dibattito processuale; a Cuneo ci sono invece i registratori [redacted] non il personale in grado di farli funzionare.

Gianni [redacted] Matteis

[redacted]

Sequestro Isoardi: processo il 16 luglio

Il processo ai rapitori di Federica Isoardi si svolgerà [redacted] tribunale il [redacted] luglio. Il giudice dell'indagine preliminare, dottoressa Danila Indirli, [redacted]gliendo la richiesta [redacted] pubblico ministero Sebastiano Campisi, ha rinviato [redacted] giudizio per sequestro di persona a scopo di estorsione Bruno Cappelli, Franco Maffiotto [redacted] Valentino Biasi fissando per l'inizio della prossima settimana il dibattimento che si svolgerà con il rito abbreviato, richiesto dagli accusati, e quindi [redacted] camere di [redacted]glio. Solo oggi, con il ritorno del procuratore della Repubblica Campisi sarà però ufficializzata [redacted] data del processo, [redacted] non [redacted] sono dubbi che il magistrato sarà d'accordo con la decisione del giudice Indirli. I rapitori della piccola Federica saranno trasferiti nei prossimi giorni [redacted] casa circondariale del Cerialdo, ma non si sa se vorranno presenziare al processo. La legge consente infatti agli imputati di disertare [redacted] una richiesta scritta il dibattimento. E' certo invece che con il rito abbreviato non saranno più ascoltati i testimoni della vicenda e sarà quindi evitato [redacted] Federica [redacted] trovarsi di fronte, [redacted]po sei anni, gli uomini che l'avevano tenuta prigioniera [redacted] 12 gennaio al 12 [redacted] '84 nella villa di Bruno Cappelli a Santa Margherita Ligure. Il processo sarà comunque molto breve, e la condanna scontata: [redacted] di reclusione, come per il rapimento di Patrizia Tacchella. [g. d. m.]

Sopra, Carlo Maroglio presidente del tribunale [redacted] Mondovì e dall'autunno a Cuneo. Sotto, Danila Indirli giudice nel capoluogo. A fianco, l'aula del tribunale di Alba

[redacted]

CERESOLE
Scoperta la prigione [redacted]

La prigione di Pietro Garis, il bambino di [redacted] e mezzo, rapito a Torino, nel gennaio '75 dalla banda Maffiotto-Biasi [redacted] sulle colline fra Ceresole d'Alba e Monteu Roero. La zona (dove sorgeva [redacted] baracca, abbattuta subito dopo la conclusione del sequestro) [redacted] stata individuata dal sostituto procuratore Saluzzo, nel [redacted] un sopralluogo compiuto ieri [redacted] in compagnia del Maffiotto e dei carabinieri del Nucleo operativo di Torino.

SERVIZIO NELLE PAGINE DI CRONACA DI TORINO

[redacted]
[redacted] quattro mesi di [redacted]

Adriano Lerda, [redacted] anni, abitante in frazione Murazzo, ha patteggiato in tribunale, a Cuneo, assistito dall'avvocato Rino Raviola, 4 mesi [redacted] reclusione con il p. [redacted] Giorgio Giraudo per omicidio colposo. Era accusato di avere ucciso con l'auto due anni fa a Ronchi di Cuneo l'agricoltore Giorgio Cometti, 53 anni.

VIGNOLO
Avevano [redacted]: amnistiati

I coniugi Leandro Podda, 35 anni, e Salina Russom, 32 anni, [redacted] in via Caraglio 5, ieri [redacted] stati amnistiati [redacted] tribunale [redacted]l'accusa di detenzione illegale di un gramm[redacted] eroina. Il difensore Bruno Dalmasso aveva chiesto il rito abbreviato.

[redacted]
E' [redacted]

[redacted] Morra, 42 anni, abitante in corso Alfieri 14, ha dovuto ricorrere alle [redacted] dei medici dell'ospedale san Lazzaro di Alba per le ferite riportate nella caduta [redacted] moto. Ha riportato fratture al braccio destro e alle costole. L'uomo guarirà in una ventina [redacted] giorni.

[redacted]
Giovane ferito in uno scontro

Ugo Serra, 25 anni, abitante in via Lavalle 3, è stato ricoverato all'ospedale san Lazzaro di Alba dopo [redacted] scontro fra la [redacted] moto e un'auto. Ha riportato fratture alla colonna lombare, alla clavicola [redacted] alle gambe [redacted]. La prognosi [redacted] quaranta giorni.

[redacted]
Era alla [redacted] di una «Y10» rubata

[redacted] alla guida [redacted] una «Y10» [redacted] proprietà dell'avvocato Vincenza Guzzo, 56 anni, abitante a Torino, via Agricola 13. Il pluripregiudi[redacted] Leonardo Desiderato, 26 anni, di Nichelino, [redacted] Parri 3, è [redacted] fermato dai carabinieri che l'hanno denunciato a piede libero per furto aggravato.

[redacted]
[redacted] per [redacted]

Il commerciante Rodolfo Vivalda, 43 anni, nato a Monchiero e abitante [redacted] Narzole, [redacted] denunciato a piede libero dai carabinieri alla procura della Repubblica [redacted] Alba per truffa e simulazione di reato. L'uomo avrebbe «falsamente denunciato il furto [redacted] un assegno» per truffare Domenico Criserà, 37 anni, [redacted] Bra.

[redacted] SAN [redacted]
Vendeva canapa [redacted]

Paolo Costanzo, 24 anni, abitante [redacted] via Enrici, giudicato in tribunale per [redacted] venduto modiche quantità di canapa indiana a [redacted] gruppo di giovani di Roccavione, [redacted] richiesta del difensore Flavio Battisti, ha beneficiato dell'amnistia. [redacted] giovane [redacted] denunciato il 30 settembre 1987 dai carabinieri [redacted] Borgo San Dalmazzo.

SANTO STEFANO BELBO
Cinquanta milioni per [redacted] rio Massapé

La Regione ha concesso un contributo di 50 milioni di lire per i lavori di pronto intervento indispensabili per il consolidamento della sponda destra del rio Massapé.

BOVES
«Sconcertando» in discoteca

E' in programma stasera alle 21, alla discoteca «Mixer» un concerto con i gruppi «Illymyti», «Europa» ed «Eclettica». Parteciperanno anche alcuni noti Dj. Il ricavato della serata sarà interamente devoluto all'Aism, l'Associazione italiana sclerosi multipla. L'ingres[redacted] allo spettacolo, intitolato «Sconcertando», [redacted] gratuito.

NEI COMUNI DELLA [redacted]

Dimissioni del sindaco e [redacted] 5 consiglieri

Benevello, arriva il commissario?

[redacted] Dimissioni [redacted] massa [redacted] Comune di Benevello, uno dei pochi centri in cui non si è votato alle ultime elezioni amministrative e da tempo in crisi.

Si sono dimessi il sindaco Mario Boffa, 49 anni, artigiano, indipendente (rimane nell'amministrazione come consigliere) e altri cinque componenti della maggioranza: gli [redacted] Guido Rapalino e Angelo Gallesio, i consiglieri Mario Carbone, Delfino Franzero e Maria Daniela Reggio.

Lunedì [redacted] convocato il Consiglio. I dimissionari [redacted] si [redacted] presentanti e hanno fatto pervenire [redacted] lettera in cui spiegano il motivo della decisione. [redacted] sindaco Boffa ha fatto riferimento alle lettere di [redacted]naccia ricevute che gli impediscono [redacted] lavorare con serenità; gli altri sono dimissionari per solidarietà con il sindaco. Siccome [redacted] maggio si erano già dimessi altri [redacted] componenti della maggioranza composta da dodici persone, rimangono in carica solo [redacted] sindaco Boffa [redacted] consigliere e un altro consigliere di maggioranza, Claudio Altamura, oltre [redacted] tre della minoranza.

Tutte le dimissioni dovranno essere [redacted] dal Consiglio comunale di cui non [redacted] stata fissata la data.

Se non [redacted] troverà un accordo, arriverà il commissario prefettizio [redacted] si andrà alle elezioni anticipate.

Sono anni che l'attività al Comune di Benevello è contrassegnata da profondi dissapori (gli ultimi riguardano la costruzione di un nuovo sferisterio, misurazione [redacted] illuminazione [redacted] strade, ma si litiga praticamente su tutto).

Boffa era [redacted] eletto nell'87 dopo le dimissioni del sindaco precedente [redacted] dell'intera maggioranza. [g. f.]

Bersaglio di psi e pli l'intesa dello scudo crociato con la lista civica promossa dai comunisti

A Racconigi [redacted] l'accordo dc-pci

Per l'intervento della segreteria provinciale democristiana

Il sindaco uscente Tosello

RACCONIGI. Il Consiglio comunale che avrebbe dovuto eleggere la nuova giunta [redacted] stato rinviato a data da destinarsi quando ormai tutti erano convinti che l'alleanza di programma tra la dc e la lista civica «Insieme per la città» (che comprende alcuni ex consiglieri comunisti) fosse [redacted] fatta.

Ad avallare [redacted] «compromesso storico» c'era stato l'articolo di fondo sul mensile cittadino della democrazia cristiana: nel corsivo si presentava in modo dettagliato la composizione della [redacted] amministrazione racconigese.

Ma a frenare le scelte dei dc locali [redacted] stato [redacted] telegramma dal sapore di ultimatum inviato dal segretario provinciale Giuseppe Giordana alla sezione racconigese: «E' opportuno che prendiate in considerazione l'ipotesi [redacted] tornare [redacted] una giunta di tripartito». Se l'invito non sarà accolto, la sezione scudocrociata di Racconigi sarà commissariata. Anche in casa comunista c'è silenzio [redacted] preoccupazione per l'evolversi della situazione.

Come [redacted] è arrivati a questa soluzione anomala? Dalle ele[redacted] [redacted] maggio la maggioranza tripartito che, guidata [redacted] dc Adriano Tosello, aveva amministrato il Comune nella precedente legislatura, è uscita rafforzata. La dc, però, [redacted] da 9 [redacted] 8 consiglieri, il psi è salito da 1 a 4; il pli ha confermato i due rappresentanti.

Un riequilibrio delle forze che ha spinto i socialisti [redacted] pretendere un maggior peso nell'amministrazione. E contrasti sarebbero serpeggiati anche tra i due gruppi laici.

Poi la grande decisione. La dc, partito di maggioranza relativa, ha avviato le consulta[redacted]i programmatiche con tutti i gruppi consiliari.

Dalle trattative è emersa l'ipotesi di accordo con la lista civica «Insieme per la città» promossa dal pci, che non [redacted] più presentato con il proprio simbolo alle consultazioni [redacted] maggio.

Sulla carta il bipartito dc-lista civica può contare su quattordici consiglieri, otto dei quali democristiani.

Ma difficilmente l'inedita alleanza andrà in porto. Liberali e socialisti hanno posto la questione a livello di segreteria provinciale e la prima [redacted]zione è stato l'ultimatum di Giordana alla dc racconigese.

Tra i rappresentanti scudocrociati nessuno ha voglia di parlare, tutti preferiscono non sbilanciarsi. Ma la sezione appare indecisa tra l'andare avanti sulla strada [redacted] un esperimento politico e il rischio di commissariamento.

Michele [redacted]

Elezione del sindaco

Cuneo convoca i consiglieri per il [redacted] luglio

CUNEO. Il primo consiglio comunale dopo il voto amministrativo del 6 maggio è convo[redacted] per mercoledì 18 luglio alle 18. All'ordine del giorno la convalida degli eletti; la presa d'atto della rinuncia alla carica [redacted] consigliere di Elio Allario (gruppo verde) e l'attribuzione del seggio al [redacted] compagno di lista Gianfranco Peano; l'ele[redacted] del sindaco e della giunta.

[redacted] convocazione è stata firmata [redacted] sindaco uscente Elvio Viano nella sua qualità di consigliere anziano, cioè quello che ha ottenuto più suffragi. Proprio Viano, nei giorni scorsi, aveva manifestato ai suoi colleghi del gruppo democristiano l'intenzione di non ripresentare la candidatura al vertice comunale.

Si attende [redacted] sapere se Viano ci ripenserà o, in caso contrario, quale sarà il sindaco indicato dallo scudo crociato agli alleati. [g. g.]

Soddisfatta la direzione aziendale, i sindacati non sottoscrivono il punto delle tremila lire

Divisi sul premio-presenza

Cuneo, fra i tremila dipendenti della Michelin

SERVIZIO

«Sapere alla fine di ogni giornata che, oltre lo stipendio, si troveranno tremila lire in più in busta paga dà una certa soddisfazione - esordisce Luca Parola, anni, operaio del reparto «pesi lordi» -. cifra non può così trascurabile. Se si aggiunge l'una tantum di un milione all'anno, si arriva ad un premio complessivo abbastanza consistente; vuol dire quasi pagarsi le ferie».

«E fa male durante il turno? - ribatte Domenico Zanelli, del reparto "camere d'aria" e componente dell'esecutivo del consiglio di fabbrica -. E' giusto che chi ha avuto un infortunio sul lavoro sia penalizzato per un'assenza che fa contro la sua volontà? E anche le lavoratrici danneggiate da un premio legato soltanto alla presenza e non alla qualità della prestazione professionale: le donne in maternità, ad esempio, in nove mesi di assenza perderanno oltre milione».

Forse anche per dimenticare il più presto possibile l'amarezza per l'eliminazione della nazionale italiana ai «Mundial», ieri mattina fra gli impiegati e gli operai dello stabilimento Michelin frazione Ronchi di Cuneo (tremila dipendenti, il più importante fra quelli che la multinazionale francese dei pneumatici gestisce in tutto il mondo, subito dopo la centrale di Clermont Ferrand) l'argomento contratto aveva soppiantato la sconfitta prevista di Schillaci e compagni. La «consolazione» potrebbe essere il incentivo previsto per i dipendenti Michelin: per la prima volta in Italia, infatti, un contratto integrativo aziendale (valido per tutti gli ottomila addetti degli stabilimenti nazionali della Michelin), siglato lunedì all'Unione industriale di Torino, ha introdotto il premio-presenza individuale. Ciascun dipendente riceverà con lo stipendio di ogni mese 3000 lire in più per ogni giorno di lavoro effettivo.

«Le organizzazioni sindacali hanno sottoscritto il punto specifico dell'accordo riguardante il premio-presenza individuale - sottolinea Mimmo Formicola, responsabile chimici della Cgil cuneese, che ha preso parte alle trattative -, perché nettamente contrari a creare un precedente in cui sia sancita la diretta proporzionalità fra i premi-produzione e la presenza sul posto di lavoro. Ci siamo limitati a prendere atto dell'intenzione dell'azienda a corrispondere il premio. Non si tratta di indicazione negativa in sé: ma come organizzazioni sindacali abbiamo sempre sostenuto, e continuiamo a farlo, che il meccanismo per legare il salario al livello di produttività debba diverso».

I rappresentanti della Fulc (la federazione unitaria dei lavoratori chimici di Cgil, Cisl e Uil) hanno invece concordato l'assegnazione di un premio «una tantum» di un milione lire, che sarà corrisposto alla fine di luglio per il '90, e le retribuzioni del mese di settembre nei due anni successivi.

«Anche in questo caso, però - spiega Marcello Maggio, della Flerica-Cisl - ci siamo riservati di discutere in che modo e sotto quale voce questi premi saranno inseriti in busta paga, a partire dal '93. La novità del premio-presenza, che abbiamo respinto, rischia invece di far dimenticare altri due risultati ottenuti, forse più importanti: l'aumento dell'indennità di disagio per il turno di da 800 a 3000 lire e, per gli operai che fanno i cosiddetti 18 turni, il passaggio dell'indennità per il sabato l'intero 15 a 27 mila lire».

I rappresentanti delle Michelin avrebbero voluto che, da subito, tutti i premi fossero attribuiti in rapporto alla presenza al lavoro.

«Abbiamo invece ottenuto che almeno il 50 per cento della cifra complessiva che il gruppo era disposto ad erogare per dipendente non sottostasse a questo meccanismo - dice Gianni Arnaudo, della Uil -. Ma un giudizio più preciso sul gradimento dei lavoratori per questo accordo lo potremo dare la prossima settimana, quando saranno completate le assemblee convocate sull'argomento a partire da domani».

La direzione della Michelin di Cuneo esprime soddisfazione per la positiva chiusura delle trattative e il premio-presenza in particolare. «Si tratta di una formula che gratificare chi se lo merita - dice il capo del personale Renato Privitera - mettendo tutti nelle condizioni di partenza. Non deve essere interpretata, non a Cuneo per lo meno, come una misura "anti-assenteismo": nello stabilimento dei Ronchi il livello medio di assenza è tra i più bassi registrati nell'industria. Il premio-presenza, se mai, può costituire una misura preventiva, per garantirci anche nel futuro livelli accettabili».

La Michelin italiana è una delle realtà più forti della multinazionale: con la riduzione del personale, che ha riguardato proporzionalmente allo modo «colletti bianchi» e «tute blu» all'inizio degli Anni Ottanta, e grazie all'anticipo con il quale gli stabilimenti del nostro Paese sono stati trasformati dal punto vista tecnologico negli ultimi dieci anni, il gruppo si presenta alla sfida degli Anni Novanta attrezzato ad affrontare le difficoltà un mercato in recente, forte calo, meglio di quanto non si preveda per le unità produttive francesi, dove la direzione del gruppo ritiene necessario un drastico taglio occupazionale.

Allo stabilimento Michelin dei Ronchi è prevista una settimana di cassa integrazione ordinaria per i reparti che producono pneumatici per grandi veicoli: le vendite di camion e trattori infatti in leggera diminuzione. La sospensione sarà «attaccata» periodo di ferie che inizierà il 30 luglio.

«Ma speriamo - conclude Privitera - che questa sia l'ultima battuta d'arresto del '90».

Giuseppe

A FOSSANO

Una settimana di cassa integrazione?

La Michelin dei Ronchi è la sola realtà industriale della «Granda» in cui sono in atto importanti trattative sindacali. Anche nello stabilimento metalmeccanico (si producono i filamenti metallici per la costruzione dei copertoni) del gruppo francese, che ha sede a Fossano, si profila la possibilità di una settimana di cassa integrazione a fine luglio, per 400 dei 600 dipendenti, a causa di un rallentamento del mercato. Ancora a Fossano, qualche difficoltà anche per la Fomb, 280 addetti, industria specializzata nella produzione bruciatori: è stata chiesta una settimana di cassa integrazione ordinaria a prolungamento delle ferie. Alla Brevetti Bertello di Borgo San Dalmazzo è rientrato, almeno per il momento, il progetto di ristrutturazione aziendale presentato alla direzione in maggio e che prevedeva la riduzione di posti di lavoro. Sindacati e proprietà stanno lavorando alla definizione di un programma di riorganizzazione del lavoro, che consenta di evitare licenziamenti. L'introduzione della di cento lire sui contenitori di plastica ha determinato qualche difficoltà sul delle acque minerali: le tre più importanti società del Cuneese, San Bernardo, Sant'Andrea e San Maurizio, temono ripercussioni sul piano occupazionale. All'Audisio di Fossano (pasta e fette biscottate), invece, starebbe per essere fatto nuove assunzioni. (m. bo.)

allo stabilimento. L'uscita degli operai che hanno finito il turno

Soppresso il tronco ferroviario, le strade sono inadeguate

«Più lontani da Cuneo»

E adesso Bagnolo guarda a Torino

BAGNOLO. Nelle campagne di Bagnolo, d'estate, per le feste patronali si fa l'«asado»: costati di bue e maiale cotti su graticole arroventate da un fuoco che in genere si accende un po' prima di mezzogiorno e si alimenta fino a notte avanzata. Si mangia nei prati tra la «baleras» e i banchi del torrone su lunghe tavole rustiche sotto un tendone che protegge dal sole e dall'acqua. E' un'usanza legata alle migrazioni in Argentina. Perché anche questa come le Langhe dall'inizio del secolo e fino agli Anni è stata zona di emigranti.

Adesso il viaggio della speranza è ripete alla rovescia. Sono argentini dai cognomi di queste parti che vengono a cercare un futuro migliore nella terra natale dei loro vecchi. E trovare lavoro in questa cittadina di 5 mila abitanti che il sindaco socialista Elio Ribotta, definisce ricca, ma benestante» è ancora possibile purché si accontentino di lavoro nelle cave Montoso o stagionali in campagna.

L'estrazione della rinomata pietra di Luserna rimane la principale fonte economica di Bagnolo. L'industria - a parte quella di tipo artigianale legata alla pietra - ha dimensioni limitate: una sola azienda di una consistenza, la Firad, meccanica di precisione, un centinaio di dipendenti; l'agricoltura vive sulla frutta (mele, pesche, kiwi) e sull'allevamento del bestiame. Bagnolo puntava anche sul turismo del Montoso dove, con gli impianti per lo sci sorti alberghi, condomini e villette in maggioranza di torinesi.

E tuttavia il Montoso, stazione turistica, stenta a decollare. «Siamo anche sfortunati - sottolinea il sindaco -. Le estati sono corte e in inverno non nevica più».

Bagnolo dista da Cuneo esattamente quanto dista da Torino, ma mentre il capoluogo regionale è a portata di mano, Cuneo sembra quasi irraggiungibile. «Siamo serviti male come strade e mezzi di trasporto - spiega il sindaco Ribotta - e adesso ci hanno penalizzati con la soppressione tronco ferroviario Barge-Bricherasio. Ci sentiamo un po' staccati nostro capoluogo».

Così l'economia punta verso pianura torinese; gli studenti che proseguono oltre le medie inferiori frequentano a Saluzzo o Pinerolo; per l'ospedale c'è Saluzzo e Savigliano; chi vuole divertirsi e ha interessi culturali sceglie Torino. A Cuneo ormai si va controvoglia, soltanto per pratica burocratica a fare negli uffici pubblici; così il legame tra quest'angolo di provincia e il capoluogo si fa sempre più esile.

«Bagnolo però è viva - assicura il sindaco - e anzi respira aria di rinascita. Per i giovani stiamo ultimando il centro sportivo ed è prevista la costruzione di Palazzetto dello sport. Purtroppo non abbiamo nemmeno un cinema e proprio per questo è urgente riaprire il vecchio teatro «Pellico» nell'edificio dei salesiani».

Bruno Marchiaro

CUNEO

Falsa funzionaria dell'Usl

L'Usl 58 segnala che una donna, qualificandosi dipendente del servizio di igiene pubblica dell'Unità sanitaria, ha contattato per telefono la titolare di un pubblico esercizio di Cuneo, chiedendole abbonarsi a una rivista sanitaria. Ha sollecitato il pagamento centomila lire chiedendo poi di versare, tramite corrente postale, altre mila lire per ricevere opuscoli e consulenze su problemi igienici. L'Usl precisa che ha mai promosso una campagna abbonamenti a riviste o altro materiale illustrativo di carattere sanitario, e tanto meno svolge «consulenze».

Iscrizioni per infermieri

Sono aperte le iscrizioni al corso triennale per infermieri professionali promossi dall'Usl 65. La adesioni si ricevono dal lunedì venerdì, dalle alle 12, alla scuola che ha sede al terzo piano dell'ospedale Lazzaro, in via Pierino Belli 26.

SAVIGLIANO

nuovi orari

Nuovi estivi per le messe festive: tutte le parrocchie hanno soppresso alcune celebrazioni del mattino; inoltre, nelle serate di luglio e agosto ci sarà una sola messa a Sant'Andrea, 18,30.

CARAGLIO

Tutti in pista con il liscio

Stasera, al «Galaxy Pagoda» s'inaugura il «Saturn estivo», nuova discoteca all'aperto. Parteciperà l'orchestra Castellina Pozzi. Ingresso gratuito.

Si completano le fognature

La Regione ha approvato il progetto per i lavori di completamento della rete fognaria. La spesa prevista è di 297 milioni.

ALBA

Oltre 160 milioni per il cimitero

Per la sistemazione del cimitero nelle frazioni Piana Biglini e Scaparoni si spenderanno 165 milioni. Il progetto è stato approvato dalla Regione.

UN SERVIZIO IN PIU'

sei correntista bancario puoi incaricare la tua banca di pagare, mediante addebito in conto, la Bolletta SIP usufruendo così di numerosi vantaggi:

- pagamento automatico a cura della banca
- nessuna attesa agli sportelli
- addebito nell'ultimo giorno utile per il pagamento
- garanzia di evitare l'indennità ritardato pagamento e sospensione del servizio telefonico
- ricezione della bolletta in tempo utile per i controlli
- possibilità di bloccare il pagamento in caso di contestazione

ORA PUOI RICHIEDERE QUESTO PRESSO GLI SPORTELLI SIP

Giovane operaio

Busca, ubriaco distrusse il bar E' amnistiato

BUSCA. «Ero ubriaco, e quando bevo purtroppo perdo la testa»: così si è giustificato Germano Rosso, 22 anni, operaio, abitante in via San Valentino processato ieri in tribunale (presidente Franco, giudici Indiri e Fontanini, cancelliere Roggia) per oltraggio e minaccia ai carabinieri e per avere danneggiato il bar «Scacco Matto». I giudici accogliendo le richieste del pubblico ministero Giorgio Giraudo e del difensore avvocato Bruno Dal hanno però concesso al giovane buschese i benefici dell'amnistia. La vicenda risale alla sera del giugno 1988. Germano Rosso, alterato dai fumi dell'alcol, era entrato nel locale gestito da Ornella Meloni e aveva cominciato a buttare per terra sedie e tavoli, molestando i clienti; intervenuti i carabinieri di Busca li aveva insultati e minacciati. Arrestato era stato però rimesso in libertà poche ore dopo. (g. d. m.)

La Lega ambiente è contraria al progetto

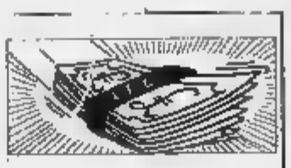
A Cherasco proteste per la superstrada

CHERASCO. In un primo tempo il progetto della superstrada Alba-Bra, nella zona che da Roreto porta al casello autostradale della Torino-Savona aveva destato qualche preoccupazione fra i rappresentanti della giunta. Se era fatto interprete il sindaco Michelino Germanetto in una seduta del consiglio comunale del mese scorso: il timore era soprattutto legato al fatto che, terminati i lavori Roreto potesse rimanere isolata, con conseguenze «pesanti» per il turismo.

Nei giorni successivi, il progetto venne esaminato dettagliatamente e valutato in tutti i suoi aspetti. «Molto importante - dice neo assessore Pier Luigi Ghigo - è stato l'incontro con l'assessore provinciale Pagano e con il progettista Vassallo che hanno spiegato come certe soluzioni siano imposte dalla normativa e dall'esigenza di trovare i finanziamenti».

La giunta cheraschese ha allora espresso un parere di massima positivo, chiedendo che il sistema di viabilità sia accessibile a tutti, che non comporti conseguenze negative per gli abitanti del luogo, che sia approfondito lo studio sull'impatto ambientale dell'opera. Sembra comunque che tutte le strutture necessarie per le uscite e gli ingressi che rendono tanto estesa la superficie da occupare e particolarmente complesso il progetto nascano proprio dall'esigenza di non danneggiare il traffico locale.

Diverso la posizione del circolo di Cherasco della Lega per l'ambiente. Si lamenta che non è stata informata la popolazione e che la campagna cheraschese pagherà un prezzo molto alto per la realizzazione dell'opera. Per discutere su questi «modi» la Lega ha promosso un incontro che si terrà nei prossimi giorni. (b. t.)



ISTITUTO FINANZIARIO EUROPEO
ALBA 0173.33.128
ALESSANDRIA 0131 53.285
FINANZIA
ILLIMITATAMENTE
DIPENDENTI - AGRICOLTORI
ARTIGIANI - COMMERCIANTI
PRESTITI E MUTUI
SU TUTTI GLI IMMOBILI
A TASSI AGEVOLATI
PREVENTIVI - PERIZIE GRATUITE

SFIM
FINANZIAMENTI RAPIDI
A TASSO AGEVOLATO
PRIVATI
CUNEO - Corso Dante 45
Tel. 54.087
ALBA - Via San Paolo 2
ALESSANDRIA - Corso Roma 9
Tel. 0131 444.966

VEZZA
Produttori olio di oliva
CERCA AGENTI
per consegna merce a privati consumatori
Offresi: stipendio e libro paga, rimborso spese.
Richiesti: massima serietà, patente C da utilizzarsi anche su automezzi di portata non superiore a 30 q.li, disponibilità a lavorare fuori domicilio 4/5 giorni alla settimana.
Per appuntamento telefonare al n. 0173/23.17.01.

CHI HA TEMPO NON ASPETTI TEMPO
AVIS Oggi. Non domani.
CUNEO
Via Schiapparelli, 1 - Tel.

Gli abitanti e i dipendenti della banca rapinata chiedono provvedimenti

E ora Montà ha paura

Il sindaco: «Vogliamo i carabinieri»

MONTA'
SERVIZIO

Paura in paese dopo l'ennesima rapina alla filiale della Cassa Risparmio di Cuneo. Gli abitanti e i dipendenti della banca chiedono provvedimenti rapidi per una maggiore sicurezza.

Il sindaco di Montà, Vito Valsania, dice: «Bisogna in primo luogo rilevare come si è accentuata la presenza dei carabinieri di Canale e Bra che ogni giorno fanno tappa a Montà. Anche martedì mattina vi erano due pattuglie in servizio nella zona (una ora passata poco prima della rapina davanti alla banca), ma noi siamo convinti che Montà debba avere una caserma dei carabinieri autonoma per la sua posizione al centro di un vasto territorio servito da molte strade che consentono facili fughe verso Torino e Asti».

Prosegue il sindaco: «Per avere una stazione a Montà abbiamo già presentato domanda tre volte al Comando generale dell'Arma, ai ministeri dell'Interno e della Difesa. In due occasioni la risposta è stata negativa. La terza richiesta è stata inoltrata due mesi fa. Speriamo che sia la volta buona. Abbiamo chiesto l'intervento dei parlamentari della zona».

Il Comune è disponibile a fornire i locali. Qualche tempo fa aveva già individuato un fabbricato da acquisire nel centro storico che sarebbe stato ristrutturato, ma l'acquisto non venne perfezionato perché la richiesta di istituire la caserma non fu accolta.

Ancora il primo cittadino: «Siamo disposti ad acquistare un terreno per costruire un edificio nuovo. Gli abitanti sono d'accordo. Con i carabinieri sul posto sarebbe garantita una maggiore sicurezza e molti reati potrebbero essere prevenuti. La caserma più vicina a Montà è quella di Canale, a circa 8 chilometri di distanza, ma vi sono molti paesi vicini al confine tra le province di Cuneo, Asti e Torino che non dispongono del servizio. Pralormo, Cellarengo, Cisterna, Ferrere, S. Stefano Roero, Ceresole. Una caserma a Montà potrebbe dare una copertura all'intera zona».

E la Cassa di risparmio che continua a subire rapine? Il presidente dell'istituto di credito di Cuneo, Giacomo Oddero, commenta: «Non nascondiamo la preoccupazione. Da ieri abbiamo inviato una guardia armata per la vigilanza alla porta d'ingresso della filiale di Montà. Non mancheremo altre, Montà è una cittadina che si può far rientrare nella cintura torinese e che, a quanto pare, è presa di mira dalla malavita della grande città. Non ci preoccupa tanto il denaro che può essere sottratto. Siamo coperti da assicurazione e sotto questo profilo i clienti non corrono rischi».

E aggiunge: «I pericoli invece ci possono essere per il personale, per gli utenti. Per questo studieremo la situazione per prendere i provvedimenti più opportuni. Anche noi pensiamo che la presenza dei carabinieri sul posto sia molto utile».

Molti abitanti hanno fatto capannello davanti alla banca, all'angolo tra piazza Vittorio Veneto e via dei Martiri, dove è rimasto a lungo, per gli accertamenti, il fuoristrada che i banditi hanno lanciato contro una delle vetrate dell'istituto di credito per sfondarla e aprirsi un passaggio: una scena da film sotto gli occhi terrorizzati degli impiegati e dei numerosi clienti della filiale. Commenti anche sulla cattura di due dei tre rapinatori avvenuta poco dopo a Poirino (sono rimasti coinvolti in un incidente mentre fuggivano in moto da Torino).

Il bottino, che in base agli accertamenti è risultato di poco più di sedici milioni oltre ad assegni per settanta milioni, è stato interamente recuperato, come pure le armi che i banditi impugnavano al momento dell'irruzione.

Ricorda il parroco della cittadina dei Roeri don Pino Donato: «Casualmente non ero presente al momento della rapina. C'era molta gente, non avevo tempo per fare la coda, ho deciso di tornare più tardi. Siamo rimasti stupiti, ma anche molto preoccupati di fronte a tanta, incredibile audacia».

Giuseppina Fiori

PAESE A RISCHIO

Nel mirino dei banditi

La filiale di Montà della Cassa di Cuneo con le sei rapine subite negli ultimi cinque anni e altre due nel '74, ha raggiunto un primato poco invidiabile. E' sicuramente la più bersagliata di tutta la provincia. E' stata presa di mira sia nella vecchia sede di piazza San Michele sia in quella nuova, moderna, di piazza Vittorio, dove si è trasferita da un anno. Nei primi sei mesi del '90 ne ha già subite due: la prima il 23 marzo, l'altra martedì. Ai rapinatori non è sempre andata bene. In un caso si trattò di tentata rapina: i banditi furono costretti ad abbandonare l'impresa; in un'altra vennero identificati. Tuttavia Montà si presenta ormai come un paese a rischio. Lo dimostrerebbero oltre alle rapine in banca, altri fatti di delinquenza: «colpi» alla posta e a negozi di preziosi. E proprio sei anni fa un gioielliere fu ucciso in pieno giorno nella sua oreficeria, che si affaccia sulla strada principale del paese. [g. f.]

Dopo il «colpo». Preoccupazione a Montà per la nuova irruzione nella Cassa (FOTOSERVIZIO BRUNO MURALDO)

L'allargamento della testata Ovest del «Soleri» è al centro delle polemiche

Stop ai lavori sul viadotto

Cuneo, un intervento della soprintendenza

E' tutto fermo. Il primo tronco dello svincolo alla testata Ovest del viadotto Soleri (FOTO BUDANO)

CUNEO. I lavori di allargamento della testata «Ovest» del viadotto Soleri e di costruzione degli svincoli con sottopasso della statale 20 di Madonna dell'Olmo hanno subito un ulteriore, imprevisto «stop»: dopo anni di laboriose e controverse progettazioni (che s'erano iniziate nel 1985) e un anno e mezzo di lavori (già in fase avanzata), la Soprintendenza per i Beni ambientali e architettonici del Piemonte ha chiesto ulteriori documentazioni, determinando praticamente il blocco dei lavori da parte dell'Anas.

Cosa ha indotto la Soprintendenza a questo incomprensibile e, comunque, tardivo intervento, che impedisce di portare a conclusione la tanto auspicata sistemazione dell'ingolfatissimo «nodo» della testata Ovest del Soleri, in cui si intersecano - determinando lunghissime code - ben otto direttrici di traffico?

All'Anas, nel bel mezzo dei lavori (già tanto lenti e ritardati) viene chiesto, ora, per ottenere il parere favorevole della Soprintendenza e quindi del ministero per i Beni culturali (già richiesto da mesi), di «integrare la pratica con idonea documentazione fotografica con viste più panoramiche, soprattutto in ordine all'impatto visivo delle nuove strade rispetto al viadotto Soleri e ai livelli dei nuovi assi stradali rispetto alla cappella di San Giacomo e di fornire una documentazione fotografica aerea dell'intera area con i nuovi tracciati viari».

A parte che sarà difficile fotografare dall'alto i tracciati viari che ancora non sono stati costruiti e a parte che per motivi di sicurezza è assolutamente proibito sorvolare questa zona perché comprende il supercarcere del Cerialdo, c'è da chiedersi quale motivo - se non uno di quegli eccessi di pignoleria burocratica che si manifestano quasi esclusivamente nei confronti di indispensabili opere pubbliche di grande utilità collettiva - può aver indotto la Soprintendenza a questo tardivo intervento a tutela del viadotto Soleri e della piccola cappella di San Giacomo, che in alcun modo possono essere danneggiati - neanche dal punto di vista «panoramico» - dal progetto dell'Anas (concordato con il Comune di Cuneo) di «lavori urgenti di sistemazione a piani sfalsati dell'incrocio tra le statali 20 del Colle di Tenda con la 22 della Valle Maira».

Il progetto prevede innanzitutto l'allargamento dell'incrocio antistante la testata Ovest del viadotto, mediante la copertura - già realizzata - di parte della trincea della linea ferroviaria Cuneo-Fossano.

Quindi la costruzione di svincoli e corsie stradali - in parte già fatti - che consentano al traffico veicolare in uscita da Cuneo e diretto verso Confreria-Caraglio-Valle Maira di evitare di «tagliare» la corrente di traffico proveniente da Madonna dell'Olmo e diretta in città. Il progetto (già approvato, finanziato e appaltato) prevede, infatti, la costruzione di uno svincolo sulla destra (per chi esce da Cuneo diretto verso Confreria-Caraglio) con tracciato che scende a lato della statale 20, la sottopassa e si innesta sulla statale.

In che modo tale svincolo può «deturpare» panoramicamente il viadotto Soleri? E che c'entra la minuscola, graziosa cappella di San Giacomo - recentemente ristrutturata per iniziativa di privati - fonte di così gravi preoccupazioni per la Soprintendenza? Perché nel progetto è previsto, anche, che il traffico proveniente da Caraglio-Confreria e diretto verso Madonna dell'Olmo, anziché andare a intasare l'incrocio della testata del Soleri scenda per la strada San Giacomo (sotto l'omonima cappella) per immettersi sulla circonvallazione Nord e, quindi, sulla statale 20 di Madonna dell'Olmo.

Una soluzione, insomma, che - in attesa della circonvallazione esterna - snellirebbe certamente l'enorme volume di traffico che ingolfa la testata del viadotto Soleri.

Giorgio

Di sera a Fossano

Rubano droga e dieci grammi di stricnina

FOSSANO. Sostanze stupefacenti, ma anche dieci grammi di un potente veleno, la stricnina, sono il bottino dei ladri, rimasti sconosciuti, entrati durante il turno di chiusura per riposo nella farmacia comunale numero 1, di via Roma 93, gestita dalla dottoressa Margherita Pellegrino, di Fossano.

Gli autori del furto si sono serviti probabilmente di un «passepartout»: la porta della farmacia, infatti, non è stata forzata. Dall'armadietto, dove sono custoditi prodotti stupefacenti ed altri medicinali «pericolosi», hanno rubato alcune confezioni di «Santenol» (5 fiale da tre milligrammi e «Tiemgesic» (5 fiale da 2 milligrammi e 10 compresse da 0,2 milligrammi), entrambi psicofarmaci, e una confezione di stricnina (10 grammi), sostanza tossica con la quale talvolta viene tagliata l'eroina. Hanno portato via anche un milione dalla cassa. [m. bo.]

L'inserviente rapinata di 90 mila avrebbe riconosciuto l'aggressore

«E' lui che entrò in farmacia»

Il colpo a Mondovì, in carcere un giovane

MONDOVI'. I carabinieri di Mondovì hanno identificato e denunciato il responsabile della rapina e dell'aggressione ai danni di una donna delle pulizie, avvenuta il 18 giugno nella farmacia Balbo di via Sant'Agostino 11, a Mondovì.

Il fermato è Michele Gastaldi, 27 anni, abitante a Villanova Mondovì, in via Salvo D'Acquisto 11, pregiudicato, tossicodipendente. Il giovane è stato riconosciuto dalla vittima, Annunziata Marra, 45 anni, abitante a Roccaforte, in via generale Dho 6.

Al momento della rapina la donna si trovava all'interno della farmacia, chiusa per il turno di riposo settimanale, impegnata nella pulizia del locale. Michele Gastaldi era entrato forzando la porta dell'esercizio; immediatamente si era diretto verso l'armadietto, chiuso a chiave, in cui vengono tenuti gli psicofarmaci ed altri medicinali a base di sostanze stupefacenti.

Non riuscendo ad aprire il contenitore, si è rivolto contro Annunziata Marra, minacciandola con un cacciavite e facendosi consegnare il denaro che teneva nella borsetta, poco più di novantamila lire. Poi è scappato, fuggendo a bordo del motorino che aveva posteggiato all'ingresso della farmacia.

Grazie alla descrizione della vittima, i carabinieri hanno potuto ricostruire un identikit molto preciso dell'aggressore, che ne ha permesso l'identificazione: nel confronto Annunziata Marra lo ha riconosciuto con sicurezza.

L'arresto di Michele Gastaldi è stato convalidato ieri mattina dal giudice del tribunale di Mondovì che si sta occupando delle indagini preliminari. Il giovane è rinchiuso nel carcere di Mondovì. [m. bo.]

Michele Gastaldi, 27 anni

Casalinga aveva piantato fiori della specie da cui si ricava l'oppio

Nei guai per i papaveri rosa

Accusata di coltivare stupefacenti a Borgo

SAN DALMAZZO. Di fronte alla contestazione dei carabinieri è rimasta sbalordita: non avrebbe mai immaginato che i bei fiori rossi e rosa che aveva piantato per ornare il giardino sotto casa le sarebbero costati il primo «guaio» con la giustizia di una vita - dice i vicini - assolutamente irreprensibile, tranquilla, come quella di tanta gente che della droga sa solo quello che riferiscono i giornali e la televisione.

Maria Lorda, 45 anni, abitante in via Bisalta 7, sposata, casalinga, è stata denunciata a piede libero dai carabinieri di Borgo San Dalmazzo per «essersi resa responsabile (in base all'articolo 347 del Codice penale) di coltivazione illegale di sostanze oppiacee».

E' durante un normale servizio di pattuglia, nei giorni scorsi, che i militari dell'Arma hanno notato nel giardino adiacente la casa alcuni papaveri di forma «sospetta».

Non si trattava, infatti, della specie locale, molto diffusa nei campi di grano, il cosiddetto «rosolaccio», ma di «Papaverum somniferum», una pianta della stessa famiglia, ma ben più celebre, per essere quella da cui si ricava l'oppio e, successivamente, la morfina. Con un ulteriore trattamento chimico da questa sostanza si ottiene l'eroina.

Anche ad un occhio non espertissimo sfuggono le differenze fra le due specie di papaveri: lo stelo del «rosolaccio» generalmente non supera i 60 centimetri di altezza, mentre arriva al metro quello del «somniferum»; in questo periodo di inizio fioriture le capsule che contengono le spore del «somniferum» sono notevolmente più grosse (poco meno di una pallina da tennis) di quelle del «rosolaccio».

I nostri nonni coltivavano il papavero locale, «papaverum Rhoeas», debole sedativo e tossifugo, preparando infusi e tisane con i petali. Ben diverso il trattamento che generalmente subisce il «somniferum», anche se è opportuno precisare che per arrivare dalla pianta all'eroina occorrono processi che soltanto un esperto, avendo a disposizione un laboratorio attrezzato, può eseguire.

Maria Lerda si è giustificata sostenendo di non conoscere la vera natura delle piante «incriminate», né di ricordare la provenienza dei primi semi piantati. I carabinieri avevano l'obbligo di procedere ufficialmente alla denuncia della donna ed alla distruzione dei papaveri sequestrati (complessivamente 60 piante), pena il rischio di incorrere nel reato di omissione d'atti d'ufficio.

Mario Bosonetto

Il percorso della competizione che per due giorni animerà la provincia

Sulle strade del rally

Lo «start» domani alle 8 da Limone

LIMONE. Il conto alla rovescia è cominciato: domeni a[illegible] sulle strade cuneesi scatta la settima edizione [illegible] «Trofeo Alpitour», prova valida per il campionato italiano rally conduttori coefficiente tre. Già da inizio settimana i piloti hanno «saggiato» il percorso con le ricognizioni di rito.

[illegible] quest'anno c'è una grossa novità, che proprio al rally limonese viene sperimentata in anteprima nazionale assoluta: le prove libere [illegible] possono avvenire [illegible] i «mulettì», ma con normali vetture di serie.

Le proteste degli ambientalisti hanno avuto effetto: si è voluto evitare [illegible] veder sfilare automobili a velocità sostenuta anche negli orari di punta del traffico, senza controlli e con il pericolo [illegible] incidenti.

«La Federazione ha assunto [illegible] mano pesante - [illegible] Mauro Asnaghi, uno degli organizzatori - e siamo orgogliosi di esser stati scelti per verificare i nuovi regolamenti: la sicurezza viene sempre al primo posto».

I piloti [illegible] sottoposti a severi controlli. Soltanto oggi, il giorno che precede [illegible] e le verifiche tecnico-sportive, è consentita la ricognizione con la vettura da gara.

Il tracciato del rally di Limone [illegible] più zone della provincia: la valle Vermenagna, il Cuneese, l'Alta Langa e il Cebano. Mentre i piloti conoscono già quasi a [illegible] tutti i segreti delle prove speciali più impegnative, [illegible] pubblico degli appassionati (che ancora una volta si prepara ad invadere le strade della provincia), si interroga su quale sia la parte della corsa più interessante da seguire.

«La g[illegible] è abituata ad assistere alle prove speciali "storiche" - dice Mauro Asnaghi - con l'inconveniente [illegible] intasare le poche aree disponibili per ammirare in tranquillità le fasi più spettacolari del rally».

In avvio, nella p[illegible] di Valdieri, per motivi di sicurezza è stato abolito il «salto» di Festiona, per la stessa ragione a Garessio la corsa non transita nella frazione [illegible] Mindino. Non mancano però le alternative.

Le ultime quattro «speciali» rappresentano una «primizia». Gli otto chilometri e mezzo della prova di Bastia Mondovì, sono quasi tutti in salita attraverso la strada provinciale che collega Bastia [illegible] la frazione Madonna di Surie.

Pur mancando punti di particolare difficoltà il tracciato assicura forti emozioni e si adatta ai piloti in grado di scegliere [illegible] traiettorie più scorrevoli per sfruttare l'ampia strada.

«Consiglio al pubblico - dice Asnaghi - di seguire il tratto finale dal bivio della strada che proviene da Roccaciglié».

Anche a Marsaglia, nelle prove speciali numero 17 [illegible] 21, chi ricerca lo spettacolo [illegible] accontentato: dopo la discesa iniziale di circa tre chilometri in forte pendenza, si comincia [illegible] salire verso Marsaglia. Poi, raggiunto il fondovalle Tanaro, si salirà [illegible] fino all'incrocio con [illegible] strada per Castellino Tanaro.

La [illegible] prova di Ceva è per unanime giudizio degli addetti ai lavori la più difficile della seconda tappa. Ed è quindi [illegible] fra le più interessanti [illegible] seguire. Il pubblico si può sistemare al bivio della «Pedaggera», sulla statale Ceva-Murazzano.

I piloti vi arrivano alla fine della lunga discesa sulla provinciale Ceva-Paroldo e dopo aver affrontato gli insidiosi tornanti alla periferia dell'abitato di Paroldo.

«Se dovessi scegliere non avrei dubbi a spostarmi in auto in questa zona e seguire il passaggio di molti concorrenti, senza spostarmi subito», confessa Mauro Asnaghi.

[illegible] purtroppo per lui non ci sarà tempo per questo «relax». L'impegno in direzione gara n[illegible] concede certo queste «futili» distrazioni.

Quest'anno l'organizzazione ha inaugurato [illegible] nuovo servizio per gli appassionati della corsa, [illegible] solitamente [illegible] hanno la possibilità di captare (in linea diretta l'andamento del cronometro: [illegible] Limone, telefonando al [illegible] 927064, sarà disponibile 24 [illegible] su 24 un servizio informazione risultati aggiornato in tempo reale grazie ad un sofisticato elaboratore.

Lorenzo Tanaceto

Protagonisti. Da sinistro Dario Cerrato e Piero Beltrandi; sopra, ancora Cerrato alla guida della Delta integrale

Fra i cuneesi

Sperano Deila e Beltrandi

LIMONE. Sono tutti d'accordo nel definirlo, ancor prima di iniziare, il sicuro vincitore del rally: per Dario Cerrato non è facile affrontare la gara con questa pesante responsabilità. Ma il pilota ufficiale Lancia (corre su una Delta integrale [illegible] valvole della scuderia Jolly club Fina) ha dalla sua una lunga esperienza in importanti competizioni [illegible] valore mondiale e [illegible] può certo tirarsi indietro dal ruolo [illegible] favorito. Dopo la dura «gavetta» sostenuta [illegible] passato, adesso è diventato anche lui un [illegible] uno: e [illegible] questa prova del Campionato italiano non può fallire. Anche perchè nelle ultime due edizioni è stato l'incontrastato dominatore del rally [illegible] Limone.

«Conosce [illegible] memoria quasi tutto il percorso - dice Claudio Pozzi del comitato organizzatore [illegible] - ma soprattutto è in grado di inventare su ogni tracciato uno stile di guida ideale per mettere tutti [illegible] lla. Il principale candidato [illegible] rovinargli la festa è Aghini, che potrebbe sfruttare la maggior agilità del suo mezzo [illegible] (Peugeot 405 ufficiale) per uscire come trionfatore dalle 24 prove speciali. Ma, pur nel grande rispetto e interesse per questi due piloti, tra gli appassionati della «Granda» c'è una forte speranza per i «beniamini» di casa.

Apre la lista [illegible] possibili protagonisti locali Piero Beltrandi, un «amico» del rally [illegible] Limone, che ha già vinto nel 1987. L'alfiere saluzzese è sicuro di offrir[illegible] una prestazione ad alto livello [illegible] confermare tutta la [illegible] classe già ampiamente dimostrata [illegible] passato [illegible] prestigiosi successi nel rally [illegible] Carmagnola [illegible] nel «Val Varaita».

Quest'anno [illegible] era [illegible] alla Coppa Italia, ma [illegible] sfortunato [illegible] di stagione [illegible] ha compromesso le possibilità di un piazzamento [illegible] prestigio [illegible] classifica. Il s[illegible] «affetto» per la corsa limonese è grande.

«Ho un unico obiettivo - dice Beltrandi - quello [illegible] arrivare primo fra i "privati"». Questa [illegible] la dichiarazione ufficiale. Ma il pilota della Mateco corse, che gestisce [illegible] Saluzzo una [illegible] sionaria Lancia, non nasconde velleità più «murcate»: ha voglia di ripetere il sogno [illegible] 1987. Ci sono anche i fratelli «terribili»: Piergiorgio e Romeo Deila (che nella vita privata aiutano [illegible] padre nell'azienda di allestimenti speciali per auto[illegible] [illegible] Bene Vagienna) [illegible] molto attesi.

Piergiorgio Deila è attualmente terzo nella classifica provvisoria Clr preceduto da Liatti (l'assente di lusso) e da Cerrato. L'esperienza acquisita nel mondo del «karting» gli ha lasciato molte qualità: non ultime quelle dell'irruenza nella guida [illegible] del coraggio nell'affrontare [illegible] prove più insidiose.

Il pilota dell'Astra team (la scuderia diretta da Mauro Pregliasco) ha le carte in regola per insidiare fino [illegible] fondo [illegible] successo finale a Cerrato. Anche Romeo, pur dedicandosi sporadicamente al rally, è in lizza per un piazzamento onorevole.

Il monregalese Pierfelice Filippi è un grande conoscitore della manifestazione [illegible] può metterci lo «zampino». Anche il «gentleman» albese Giovanni Vezza (Delta integrale) è [illegible] i piloti della «Granda» più «gettonati»: per lui correre [illegible] un divertimento vero. Poi, dopo lo sforzo, si rifugia ad Alba per ammirare una volta [illegible] più la [illegible] splendida collezione di Porsche, Ferrari e Stratos. Fin qui la rappresentanza [illegible]nese affidata ai colori Lancia. Ma Alberto Verna (Leader team) e Mondino (Meteco corse) hanno tutta l'intenzione di portare [illegible] massimi livelli le loro Ford Siarra Cosworth, agevolate dalla robustezza della meccanica [illegible] dalle potenza dei motori.

E Roberto Gazzola? Il pilota monregalese, anch'egli della scuderia Leader team, ha vinto quest'anno il rally della Val Bormida ed è quindi un protagonista da tenere d'occhio: è dotato [illegible] una spiccata tecnica individuale, indispensabile per guidare una vettura nel tortuoso tracciato [illegible] Limone. (l. t.)

Y10

[illegible]

Provatela dalla concessionaria

LUX AUTO

di Bessone & C.

[illegible] S. DALMAZZO - Via Cuneo 90

Telefono (0171) 26.11.50

[illegible] - Piazzale [illegible]

Telefono (0171) [illegible]

Colpo di scena.

Protagoniste di potenza: nuove Volvo 740, 200 CV, 16 valvole turbo, 2000 CC, nelle versioni berlina e station wagon.

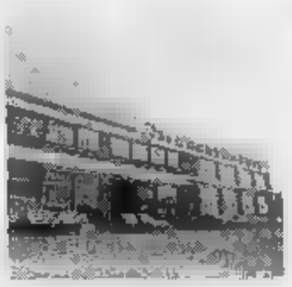
Interpreti [illegible] stesse: nuove Volvo 740, 14 [illegible] benzina e diesel, berlina [illegible] station wagon. Da oggi, di scena. VOLVO Qualità e Sicurezza

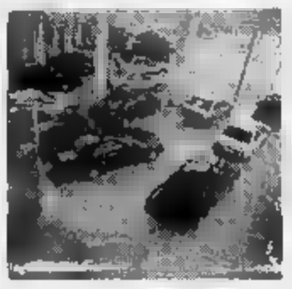
s.n.c. BORGNA

Concessionaria VOLVO di Alberto Borgna [illegible] C.

MADONNA DELL'OLMO (Cuneo) - Via della [illegible] 3 - Tel. [illegible]

GINO s.p.A.





CONCESSIONARIA MERCEDES-BENZ

MERCEDES BENZ 300TE [illegible] matic	89	full optional
[illegible] 250 D	88	met. T. A.
[illegible] D	[illegible]	met. T.A
[illegible] BENZ 190 D 2,5	86	met. T.A.
[illegible]	87	bianco aria condizionata
MERCEDES [illegible] 190 E	[illegible]	bianco
MERCEDES [illegible] 500 SE	83	full optional
MERCEDES BENZ 200 GE SW	[illegible]	bianco
MERCEDES [illegible] 240 [illegible]	83	rosso
MERCEDES [illegible] 240 GD [illegible]	[illegible]	passo lungo bianco

Vendita, Officina, Magazzino Ricambi e Carrozzeria

VIA TORINO 234 - CUNEO

MADONNA DELL'OLMO

TEL. 0171 411.777 - TELEX 215863

TELEFAX 0171 412.720 - MAILBOX 012070053

Da oggi fino a domenica il secondo concorso ippico

Sfida ad ostacoli

Nel parco reale di Racconigi

RACCONIGI. Per quattro giorni nel parco dell'ex castello reale saranno protagonisti i cavalli. S'inizia oggi la seconda edizione del concorso ippico «Città di Racconigi» organizzato dall'Associazione culturale «Le Mandrae» insieme con i circoli «La Betulla» e «Promhorse».

Il clou della manifestazione è la quarta prova di qualificazione per il «Gran premio d'Italia» ad ostacoli che è uno degli appuntamenti di maggior prestigio nell'ambito del calendario ippico nazionale.

Dice Roberto Modena, organizzatore tecnico della Federazione italiana sport equestri: «Le prime tre prove della challange sono state disputate a Bordighera in Sardegna, a Sanremo e a Bergamo. La quarta tappa ha voluto premiare Racconigi per la validità delle sue piste che hanno soddisfatto in pieno le esigenze organizzative».

La soddisfazione per questa tappa del concorso ippico a Racconigi è condivisa dal presidente dell'Associazione culturale «La Mandrae» Armando Gonella: «La nostra associazione è nata per dare un'immagine nuova a Racconigi, dal punto di viste organizzativo e culturale. Siamo grati dell'attenzione che i dirigenti nazionali della Fise hanno rivolto al nostro lavoro e a questo scenario d'eccezione quale il parco del castello Reale. Il concorso ippico è dunque un appuntamento da non perdere: consentirà di vedere in campo i migliori specialisti nel salto ad ostacoli, per di più ambientato in un contesto coreografico di rara suggestione e bellezza quale è il parco».

Finora sono stati iscritti al concorso di Racconigi circa 250 cavalli. Tra i cavalieri iscritti figurano i nomi di Filiberto Berterò, Massimo Caissotti e Claudio Falco.

La prova s'inizia oggi con quattro gare e proseguirà domani. Poi sabato e domenica l'appuntamento più atteso, con la prova del Gran Premio Italia. Tra le manifestazioni collaterali è prevista un'esibizione di «Agility dog» - ginkane per cani - nel pomeriggio di domenica. [m. b.]

Da tutta Italia. Al concorso di Racconigi sono iscritti 250 cavalli

PALLONE ELASTICO

Stasera a Mondovì anticipo di serie A

Tonello-Rosso I il derby degli ex

MONDOVI'. S'inizia stasera con un anticipo dell'ottava giornata il girone di ritorno del campionato di serie A di pallone elastico. A Mondovì, alle 21, saranno di fronte la Merlese di «Dodo» Rosso e Gianni Rigo e la Spec Cengio di Tonello e Massone. La partita vedrà per la prima volta Livio Tonello tornare da avversario nella sua città e nello sferisterio nel quale è nato e cresciuto pallonisticamente e tra gli appassionati monregalesi potrebbe anche esserci incertezza sulla squadra da sostenere, con dubbi simili a quelli avuti l'altro ieri dai tifosi napoletani quando l'Italia ha affrontato l'Argentina di Maradona.

La gara di stasera si preannuncia interessante, con la squadra di casa leggermente favorita, ma con il fattore ex che paradossalmente potrebbe favorire gli ospiti. Rosso finora in casa infatti non ha mai convinto del tutto, vincendo una sola gara e dimostrando di non essersi ancora adattato bene al campo di Mondovì, che viceversa Tonello conosce alla perfezione.

La Merlese è comunque reduce da una bella vittoria interna contro Dogliotti che ha evidenziato incoraggianti progressi di Rosso sul campo di casa.

Di fronte Dodo troverà un Tonello in serie positiva da due turni, con una sorprendente vittoria a Cortemilia e un nettissimo successo contro Pirero. Dovrebbero quindi essere di fronte due squadre in buona forma, a condizione che l'attività ridotta di queste settimane non le abbia arrugginite troppo.

Alle 17, invece, ad Imperia Sciorella e Sardi affrontano Novaro e Divizia nella prima partita della seconda fase della Coppa Italia. Inoltre alle 15 a San Benedetto Belbo (ore 21) sarà inaugurato ufficialmente il nuovo sferisterio. Per il «vernissage» dell'impianto sono state invitate la Canalese (Aicardi-Lanza) e la Monferrina (Balocco-Voglino). Le due formazioni che guidano appsiete la serie A si affronteranno in un'amichevole. [c. o.]

Casale vince 2-1

Il Cinzano eliminato dalla Coppa

S. VITTORIA D'ALBA. Non è riuscito al Marsero school un secondo miracolo nella Coppa Italia femminile per non classificati: la squadra di Cinzano, dopo la brillante affermazione nel primo turno regionale, ha perso contro il Tc Casale per 2-1: Silvia Abrate ha vinto il singolare d'apertura per 7-5 6-3, Vilma Corutti ha perso il secondo per 6-2 6-4.

Nel doppio di spareggio, Elena Di Caro e la Abrate hanno fatto di tutto per superare il pronostico avverso ma sono state sconfitte per 6-2 6-4.

Al circolo di Santa Vittoria si è concluso il torneo di allenamento per i giovani, trofeo «Nigella viaggi», organizzato dal maestro Vittore Marsero. In campo maschile si è imposto Tiziano Oberdavanti ad Alessandro Ciasullo, Marco Musso, Massimo Ginchino, Antonio Delpiano, Guglielmo Morone. Tra le ragazze la più brava è stata Elisa Goria (C4, al secondo consecutivo) davanti a Rita Devale, Vilma Ceutti, Silvia Abrate, Luciana Cabodi. [l. t.]

CICLISMO

Il cuneese è stato il più veloce nella Fossano-Colle della Maddalena

Pepino sulle orme di Coppi

E a Pontechianale hanno trionfato i liguri

L'ottava edizione della Fossano-Colle della Maddalena ha superato le attese della vigilia. La corsa organizzata dal club «Amici di Coppi», con il patrocinio de «La Stampa», è stata accompagnata dal sole che ha incorniciato lo sforzo degli oltre quattrocento concorrenti (comprese molte donne) che hanno pedalato per rendere omaggio a Fausto Coppi nel trentennale della sua prematura scomparsa. Il più veloce nel coprire i 140 chilometri (ma soltanto per la statistica, non esistendo una classifica di merito) è stato Michele Pepino (Trinità Mec linea) che ha percorso il tracciato in 3h e 1'.

Soddisfatto il commento del «patron» Lorenzo Tealdi: «Ci sono stati dei momenti davvero esaltanti: è sembrato di tornare indietro nel tempo e assistere alle stupende imprese dei corridori e coraggiosi come Fausto Coppi».

Il primo premio, trofeo Paolo Barbero, è toccato a «Pedonacicli Argirò», il secondo, trofeo Berardengo, è stato vinto dal «Tuttociclo Mondialpol» di Cuneo. Ai Cicloamatori Fossano è stato assegnato il trofeo Comune di Sant'Albano, il «Pedale Cervaschese» si è aggiudicato il trofeo Ivo Primatesta.

C'è stato un trionfo ligure a Pontechianale nel dodicesimo Gran premio «Mobili rustici Degioanni» riservato agli allievi: si è imposto Massimo Monteni di Arma Taggia davanti al compagno di squadra Eric Macario. Il vincitore è stato tra i protagonisti della corsa che si è svolta nell'anello Brossasco-Venasca-Brossasco. Poco dopo il via Molteni ha promosso insieme con Arnolfo e Franceschi un tentativo di fuga che si è esaurito a Frassino. La dura selezione causata dall'allungo ha fatto la differenza sullo «strappo» di Castoldelfino nel quale Molteni ha ingranato la marcia giusta verso il traguardo di Pontechianale. Mauro Arnolfo (Vc Esporia Piasco), che è giunto sesto, è stato il migliore dei cuneesi davanti a Davide Gioda e Paolo Piovano.

Nella «due giorni» amatori Uisp svolta a Manta è organizzata dalla società «Unifrut» con il sostegno del Comune e della Cassa di Risparmio di Saluzzo, Giovanbattista Viale (Michelin) ha conquistato il quarto trofeo «La Prata». Il corridore è stato il più regolare nelle due prove. La «cronoscalata» notturna è stata vinta dal corridore di casa Ivano Cometto che ha preceduto Ezio Re (Pedona) e Mario Brancalion (Borgonuovo Torino).

Nella gara in linea su circuito attorno Manta, l'ha spuntata Carlo Fornero (Mobili Berutti Alba) che ha battuto in volata Ivano Cometto e Carlo Wielecko. [l. c.]

ECAP & ASSOCIATI

DOPO 20 ANNI QUALCUNO
E' RIUSCITO A SUPERARE IL CASINO
DEL MONTE CARLO SPORTING CLUB.
FORTUNATAMENTE
QUEL QUALCUNO SIAMO NOI

Dal 1856 il gioco è il nostro mestiere. Per questo lo prendiamo molto seriamente.
Con questo spirito abbiamo migliorato il Casinò del Monte Carlo Sporting Club. La nuova magnifica sala ovale si chiama "Salle des Palmiers". Un sistema di piccolissime luci la illumina. Il mare e i giardini la circondano. L'architettura moderna ha creato un ambiente suggestivo e sofisticato. La cornice naturale lo rende unico al mondo.

SBM MONTE-CARLO
LE CASINO DU MONTE CARLO SPORTING CLUB

SALLE PALMIERS, MONTE CARLO SPORTING CLUB, AVENUE PRINCESSE GRACE MC MONACO CEDEX, TEL. - 80 80 (DOPO LE 19.00 - 003393 - 30 71 71)

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

ALISCAFI SNAV

Il primo appuntamento della rassegna abbina il flamenco con la danza del ventre

Bra, gitani e ballerine arabe

Domani sera prenderà il via «Folkestate»

BRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'unico che forse avrebbe qualcosa da obiettare - [illegible] gli spiace - è Giuseppe Benedetto Cottolengo, la cui statua tra poche ore sarà costretta a benedire, dall'alto di piazza Caduti, un'esibizione di danza del ventre, di un genere [illegible] per nulla confacente ad un uomo di chiesa, e santo per di più.

Ma, battute a parte, tutta Bra si appresta a salutare con soddisfazione il ritorno di «Folkestate», rassegna internazionale di [illegible] popolare che prende il via domani sera alle 21,30 nella «parte bassa» della piazza del municipio con un doppio spettacolo, protagonisti i gitani spagnoli del gruppo «Tomas de los Reyes» e le ballerine arabe dello «Ziriab».

La danza del ventre, loro «pezzo forte», è una novità di questa seconda edizione del minifestival organizzato dalla Pro loco e l'Ufficio turistico del Comune e con il «Centro di culture popolare» di Torino.

Una strizzatina d'occhio ai gusti del pubblico meno raffinato? «Neanche per idea - protestano gli organizzatori -. Sappiamo e vogliamo si sappia che stasera in piazza Caduti si assisterà alla suggestiva rievocazione di forme coreiche preislamiche, non certo ad uno spettacolino da tabarin. La danza del ventre, prima di essere volgarizzata ad uso e consumo degli occidentali, era una danza sacra, rituale. E come manifestazione di religiosità e di autentico folclore popolare la interpreteranno le ballerine dello Ziriab. Rigorosamente e castamente».

A favore della «serietà» dell'iniziativa depongono d'altronde il ricordo della precedente edizione, davvero di alto livello, e la certezza che la formula non cambierà: alcuni dei gruppi (i «Tomas de los Reyes» di stasera e i messicani «Quetzal», che saliranno sul palco di piazza Caduti venerdì 20 luglio) sono già stati visti l'anno scorso a Bra, così come a Cuneo, nella [illegible] «Tutti in piazza»; di altri anche i più esigenti cultori del [illegible] dicono un gran bene. Anzi, quantomeno per l'aspetto quantitativo ci sarà di certo un miglioramento, perché il programma di quest'anno è più nutrito di quello dell'estate scorsa.

Alla danza del ventre delle ballerine arabe e al flamenco spagnolo di [illegible]ra seguiranno gli spettacoli dei «Los Jais» (jazz e folclore francese, mercoledì 11 luglio), di Davis & Wingfield (blues, venerdì 13), del sudafricano «Chicco» (nuova musica nera, mercoledì 18), dei «Quetzal» (balli del Messico anche di derivazione azteca, venerdì 20), della «Dolores Keane [illegible]» (ballate irlandesi, mercoledì 25), dei «Kayumanggi» (danze delle Filippine, venerdì 27).

«Una rassegna di questo calibro comporta qualche rischio sotto il profilo finanziario - osserva il presidente della Pro loco Livio Surtirano - ma crediamo possa dar vita ad una manifestazione dignitosa, stimolante, culturalmente valida. L'augurio è che il pubblico risponda».

La speranza di una replica del successo di «Folkestate» è basa non solo sui contenuti ma anche sul «contenitore»: l'anfiteatro naturale di piazza Caduti, cuore del centro storico, dove è già installato un grande palco e si stanno sistemando sedie e amplificatori.

Assistere di qui alle esibizioni di flamenco e danza del ventre, così come agli spettacoli successivi, costerà appena cinquemila lire.

[g. n.]

In piazza alle 21,30. I gruppi «Ziriab» e «Tomas de los Reyes» si esibiranno davanti al municipio

Di giovedì

Birra e rock a Lesegno

LESEGNO. Avete mai bevuto una birra ritmando i sorsi a tempo di un rock scatenato, di un durissimo «heavy metal»? Da stasera l'emozione si può provare alla birreria «The jesters» di Lesegno, che propone nei giovedì di luglio e agosto una rassegna di musica popolare, pensata per i più giovani.

Rustico palcoscenico il cortile del locale, che ospiterà alle 21 la «Crime gang band» di Imperia e i «Do Radi», un gruppo cecoslovacco in tournée nella penisola, che propone musica «punk».

«Dopo l'inizio in sordina, nell'88, da due anni organizziamo un programma con [illegible] incontri - spiega il proprietario del locale, Roberto Suria -. Per passione e non per denaro certamente, perché i concerti non costano nulla e non è obbligatoria la consumazione».

Si proseguirà il 12 luglio con i «Tecnica Zero», che [illegible] rock-blues Anni Settanta mentre il 19, i «Sun power» propongono un repertorio di reggae classico. Blues, l'ultimo giovedì di luglio, con i «Model-t-boogie». Il 2 agosto saranno di scena gli «Hey Joe», nuovo nome della formazione di Toni d'Urso.

Aria di famiglia il 16 agosto con i «Saccaworkes», un gruppo di giovanissimi cebani. Il 30 agosto l'appuntamento è ancora con il rock duro. Lo portano i «Kinn», mentre i «Red house» concludono il mese la rassegna.

[v. p.]

Un volume di Raffaele Bassi

Fra i segreti del castagno

CUNEO. Raffaele Bassi, nato sessantaquattro anni fa a Solarolo (Ravenna), dopo essersi laureato a Bologna in [illegible] agrarie e avere prestato la sua opera di tecnico e consulente in diverse province italiane, dal 1976 è direttore tecnico della Piemonte Asprofrut, conosciuto e stimato soprattutto dai produttori di frutta e verdura, perché i suoi consigli, frutto di esperimenti condotti a Spinetta di Cuneo, hanno favorito rese più elevate, qualità eccellenti e quindi migliori prezzi sui mercati. Impegnato nel tempo nella riscoperta della castanicoltura, un tempo prodotto [illegible] ora invece d'élite, ma che può rendere economicamente valido il futuro di territori oggi spesso abbandonati, Raffaele Bassi ha pubblicato nella collana «I libri di vita in campagna» delle edizioni «L'Informatore agrario» un dettagliato studio, «La coltivazione del castagno», che i produttori dovrebbero leggere per i consigli e le notizie che offre sull'argomento.

«Un rilancio del settore - spiega Raffaele Bassi -, comporta l'applicazione di una serie di operazioni tendenti al recupero dei vecchi castagneti da frutto e l'esecuzione di nuovi impianti intesi come veri frutteti di castagno effettuati con le vecchie varietà selezionate di marroni e castagne e con le [illegible]e "cultivar" che comprendono gli ibridi eurogiapponesi».

L'Italia, che fino al 1960 era il più forte produttore europeo di castagne, (e il Cuneese guidava la classifica delle province [illegible] Passai è stata soppiantata dalla Turchia, e presto sarà superata anche dalla Spagna. La «Granda», che fino all'anteguerra produceva più di mezzo milione di quintali ora a malapena raggiunge i centomila. Marroni (rinomati quelli di Chiusa Pesio e di Boves) e castagne (le varietà più note sono la bracalla, il garrone nero, la marrubia, di Canale, la salvaschina) stanno riconquistando i [illegible] nazionali ed esteri con grosse soddisfazioni economiche per i produttori.

Lo studio di Bassi (in vendita a 26 mila lire) spazia dalla storia della castanicoltura alle varietà più valide e agli ibridi, insegna come fare un impianto e curarlo, come affrontare le avversità e le malattie, spezza una lancia per i vecchi castagneti da salvare, per finire sui mille usi della castagna in cucina. Un vademecum indispensabile sia per i coltivatori, sia per chi vede nel futuro [illegible] delle zone pedemontane.

[g. d. m.]

L'agronomo Raffaele Bassi

FINANCIAL POOL SERVICES
FILIALE DI GENOVA
FINANZIAMENTI A TUTTI,
[illegible]
PROCEDURA RAPIDA

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Giovedì 5 Luglio 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

FINANCIAL POOL SERVICES
FILIALE DI [illegible]
Via Laviosa, 159 R.
GE - PEGLI
Tel. (010) 69.73.289

Presentate le domande per ottenere la sanatoria con la legge Martelli

Immigrati, 12 mila in regola

A Genova stranieri di novantuno nazioni

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Sono circa 12 mila gli immigrati extracomunitari in regola con il permesso di soggiorno. Il termine per presentare la domanda di regolarizzazione, previsto dalla sanatoria della legge Martelli, è scaduto alla mezzanotte di venerdì scorso. All'ufficio stranieri della Questura di Genova sono arrivate 8490 richieste di soggiorno, di cui 4154 sinora accettate.

Coloro che hanno approfittato della sanatoria sono circa un terzo della popolazione extracomunitaria che vive a Genova. Ottomila immigrati risultavano già in regola con la normativa di soggiorno. Altri 2336 attendono con ansia l'esito dell'esame delle domande.

A Genova sono state censite 91 nazionalità. La maggior parte degli immigrati provengono dal Marocco e da sei rappresentano oltre il 45 per cento degli ultimi arrivati. La cifra esatta è 2970. A distanza seguono i senegalesi (740), i tunisini (423), poi i cileni, gli slavi, e via dicendo.

Tra le domande ovase, soprattutto richieste di soggiorno per lavoratore dipendente (3800), seguite dal permesso di lavoro autonomo (300). In diminuzione il numero di studenti dei Paesi extraeuropei presenti a Genova. Le domande sono state soltanto 31. Gli accertamenti sulla documentazione presentata richiedono molto tempo e pazienza. La normativa in materia consentiva all'immigrato di produrre diversi documenti per comprovare la sua presenza in Italia prima del 31 dicembre dell'anno scorso.

Poteva essere presentata la dichiarazione del datore di lavoro, oppure la testimonianza di chi aveva fornito ospitalità all'immigrato. Era una prova attendibile anche il certificato medico di ricovero presso una struttura ospedaliera.

Sulla validità di questo mezzo probatorio si sono addensati molti dubbi, in seguito alla scoperta di un giro di certificati falsi che in altre città aveva consentito, dietro un lauto pagamento, a centinaia di immigrati di mettersi in regola. La verifica da parte del personale dell'ufficio stranieri deve essere quindi rigorosa. In questo caso, l'extracomunitario che ha avuto dei piccoli guai con la polizia risulta per così dire avvantaggiato. I precedenti che gli sono stati contestati prima della fine dell'89 sono prova incontrovertibile della sua presenza in Italia. Nel corso dei controlli sono state individuate situazioni che hanno determinato l'espulsione. Sono stati esattamente 50 i casi di immigrati presentatisi per richiedere il beneficio della sanatoria o scoperti non in regola, che per problemi con la giustizia o perché non hanno saputo dimostrare la data del loro arrivo entro il 31 dicembre scorso, hanno dovuto lasciare l'Italia.

Nonostante sia scaduto il termine della sanatoria, non è finito il tempo delle code davanti al portone della Questura. Gli immigrati arrivano di buon'ora per essere tra i primi ad accedere all'ufficio stranieri. Devono ritirare il permesso vero e proprio e poi andare a guadagnarsi da vivere.

Nei mesi scorsi, l'attesa iniziava nella notte. Gli immigrati arrivavano con pezzi di cartone, vecchie coperte, e dormivano all'aperto, stretti tra il muro dell'edificio della Questura e le transenne che servivano per ordinare la gente. Chi arrivava all'alba era già tra gli ultimi.

Adesso la «prenotazione» del posto in fila non sarebbe necessaria, ma l'esperienza passata deve avere insegnato ad arrivare di buon'ora. Prima delle 7 si conta già una decina di persone ferme davanti all'ingresso della Questura. Il foglio di permesso viene consegnato in un secondo tempo.

L'immigrato messosi in regola ritira una ricevuta che fa fede della sua condizione e abilita all'iscrizione nelle liste di collocamento e all'assistenza gratuita da parte dell'Usl, per la durata di un anno. Al termine di questo periodo, se vorrà usufruire del servizio sanitario, dovrà versare i contributi.

Ottenuta la regolarizzazione, per molti il futuro non cambia. La prospettiva di vita è ancora l'ambulantato. A volte può essere una scelta di vita, ma nella maggior parte dei casi è una necessità. Dice Ahmed, di 25 anni, marocchino: «Sono a Genova da un anno, tra un po' me ne vado perché qui si vende poco. Facendo il "vu' cumprà" ho girato l'Europa. Sono stato in Germania, Francia, Olanda. In Italia sono andato prima a Venezia e poi a Rimini, dove si lavora bene. Se fossi rimasto a casa non sarei morto di fame, ma a me piaceva viaggiare e sono partito».

Paola Cavaliero

Nei vicoli. Immigrati a scuola: una proposta per vincere l'emarginazione

Scuole per lavorare

L'iniziativa di Borzoli

GENOVA. La speranza per un futuro migliore può venire da un corso di formazione professionale, finanziato dalla Regione, che si tiene alla scuola edile di Borzoli. E' stato organizzato per la prima volta quest'anno ed è frequentato da 14 immigrati extracomunitari.

La scuola è in grado di accogliere un migliaio di allievi, ma negli anni scorsi il numero di iscrizioni è sempre stato esiguo. All'ultimo hanno preso parte solo 18 persone, 13 allievi muratori e 5 carpentieri. Come si spiega la bassa affluenza?

Alla scuola edile non sanno dare una risposta. La struttura potrebbe agevolmente funzionare con un minimo di 200 iscritti, invece sembra che ai genovesi la prospettiva di trovare un lavoro nell'edilizia non piaccia.

La novità importante è che la collaborazione tra la Regione Liguria e la Scuola edile genovese ha consentito di offrire vitto e alloggio agli extracomunitari. Il pasto di mezzogiorno, servito nella mensa della scuola, è a carico della Regione. La cena e il pernottamento sono assicurati dalla scuola edile, che ha fornito ospitalità per la notte in un istituto religioso.

La formula del corso potrebbe aprire una strada all'inserimento nel mondo del lavoro degli immigrati. La frequenza ai corsi di formazione professionale è in genere disertata dagli extracomunitari, che non possono permettersi di rinunciare al guadagni di una giornata di lavoro, anche se bassi.

Il paradosso è ancora più evidente nel caso dei corsi di formazione per infermieri. Molti immigrati sono diplomati, alcuni addirittura in possesso di laurea, eppure ai corsi per infermieri non partecipa nessuno di loro.

Secondo Elsa De Giorgis, presidente del coordinamento degli immigrati in Liguria, si tratta di una scelta obbligata: «La verità è che se non si ha una famiglia alle spalle - spiega - non si può frequentare un corso, perché bisogna andare a lavorare per vivere. Bisogna tenere conto anche di questo problema quando si pensa all'immigrato. Soprattutto in ospedale c'è bisogno di un sorriso. Al malato non importa se l'infermiere ha la pelle chiara o scura, vuole solo accudisce con cura».

Continua Elsa De Giorgis: «Molti extracomunitari hanno conosciuto situazioni di estrema sofferenza e vivono anche giorni di stenti. Sono pronti a capire chi sta male e ha bisogno di conforto perché sanno cosa vuol dire soffrire. Negli altri Paesi vengono assunti negli ospedali con contratti a tempo determinato, rinnovabili ogni due anni. Sarebbe bello se anche qui fosse possibile».

Forse, l'esperienza dei quattordici allievi della scuola edile è di esempio. Il corso ha carattere teorico-pratico e si articola in ottocento ore. La parte dedicata alla pratica viene svolta presso aziende edili, che al termine del periodo di formazione in genere assumono l'allievo. Al termine del corso, inoltre, viene rilasciato un attestato di frequenza.

(p. c.)

VENTIQUATTR'ORE

MONDIALI
Due feriti a Genova

La semifinale dei Mondiali, con il combattuto e sfortunato incontro tra Italia e Argentina ha avuto a Genova un singolare strascico. Due giovani sono rimasti feriti in due distinti episodi. Il primo, Silvio Bennati, 26 anni, un dipendente dell'Amiu che abita in via Tannini, stava assistendo alla partita in casa, con alcuni amici; dopo il gol di Schillaci ha acceso un petardo che gli è esploso in mano spappolandogli due dita: è ricoverato al S. Paolo di Savona, nel reparto di chirurgia della mano. Sempre a Genova, ieri sera in via Prè, uno sconosciuto ha lanciato una bottiglia da una finestra contro un gruppo di argentini che, in strada, stavano festeggiando la vittoria della loro squadra. Una ragazza italiana di 19 anni, Franca Sifu, sposata a un argentino e in avanzato stato di gravidanza, è stata colpita alla testa: è stata medicata al Galliera e i medici hanno escluso fratture. SERVIZIO A [illegible] 7

NAVI DA CROCIERA
Il varo della «Costa Marina»

Da 24 anni in Italia non si varo una nuova nave da crociera. La lacuna sarà colmata, il prossimo 14 luglio, dalla Costa Crociere che, con una cerimonia a Genova davanti alla Stazione Marittima, inaugurerà la «Costa Marina», unità passeggeri dell'ultima generazione, dotata delle più moderne attrezzature.

ACCIAIERIE
L'altoforno è spento

Da ieri mattina l'altoforno delle Acciaierie Riva di Cornigliano è spento. Riaprirà soltanto quando ci sarà una schiarita nel futuro dello stabilimento. Ha spiegato Claudio Riva, figlio di Emilio, azionista di maggioranza delle acciaierie: «Secondo i tecnici, occorreva spegnere l'altoforno per salvaguardare la sicurezza dell'impianto. Abbiamo così dovuto rinunciare a circa quattro mesi di commesse. Ora, prima di riavviare il ciclo produttivo attendiamo di conoscere la sentenza del Consiglio di Stato e l'orientamento della Regione». La sentenza è attesa entro la prossima settimana. Se confermerà il verdetto del Tar, le acciaierie Riva dovranno adottare una serie di misure anti-inquinamento, che comporterebbero un ingente impegno economico.

INCENDIO
Distrutto un chiosco-bar

Un chiosco mobile di bibite parcheggiato in corso Italia nei pressi del depuratore è stato distrutto dalle fiamme, di certamente di natura dolosa. L'allarme è stato dato l'altra notte da una guardia giurata, che ha chiamato il pronto intervento dei vigili del fuoco.

[illegible] BIKE
150 biciclette

Centocinquanta «mountain bike» per un valore di circa trenta milioni sono il bottino di un furto compiuto la notte scorsa in un circolo ricreativo dell'Ansaldo, a Sampierdarena. I ladri hanno forzato la porta sul retro e quella d'accesso alla stanza in cui erano state rinchiuse le biciclette, arrivate il pomeriggio precedente.

Il De Ferrari-Galliera nei prossimi giorni dovrà di nuovo sospendere l'erogazione

Rotto un tubo, mezza città senz'acqua

Disagi ieri mattina da Sampierdarena alla Val Polcevera

GENOVA. Di nuovo una «giornata nera» per gli utenti dell'acquedotto De Ferrari-Galliera. L'improvvisa rottura di una condotta, avvenuta nella prima mattinata di ieri in via Campomorone, ha lasciato senz'acqua per tutto il giorno le delegazioni del Ponente. I disagi più gravi hanno colpito le zone della Valpolcevera: Campomorone, Pontedecimo, Bolzaneto, Rivarolo, e una parte di Sampierdarena e Cornigliano.

Il guasto ha fatto saltare un altro provvedimento di chiusura della rete idrica, previsto per oggi, che avrebbe tolto l'acqua a mezza città.

La tubatura in ghisa si è verificata la perdita ha un diametro di 600 millimetri ed è una delle principali dell'acquedotto. I lavori di riparazione hanno richiesto la chiusura della rete per parecchie ore. La ripresa del servizio è prevista entro la mattinata.

Nei prossimi giorni sarà necessaria una nuova sospensione dell'erogazione da parte del De Ferrari-Galliera. Il provvedimento doveva scattare alle 5 di questa mattina e durare alla stessa ora di domani, per consentire lo spostamento di una condotta nella zona di Dinegro, richiesta dalle Ferrovie dello Stato. La direzione dell'acquedotto, considerando l'entità del guasto verificatosi ieri e i disagi sopportati dagli utenti, ha deciso di rinviare i lavori. La nuova data sarà stabilita previa autorizzazione degli assessorati all'Igiene, Tutela Ambiente e Servizio Strade.

I quartieri interessati saranno San Benigno, centro storico, Portoria e Foce. Non è esclusa la possibilità di disservizi, provocati dall'abbassamento di prossione in tutta la rete, nelle abitazioni dell'alta Val Polcevera, a Campomorone e Pontedecimo.

Per la terza volta nel giro di pochi giorni, mezza città si ritroverà senz'acqua, in piena estate. Questa volta l'esecuzione dei lavori non ha nulla a che vedere con la presenza del cantiere della metropolitana, che la scorsa settimana obbligò il De Ferrari-Galliera ad adottare un analogo provvedimento di chiusura.

La richiesta è stata fatta dalle Ferrovie dello Stato, che sta effettuando lavori di potenziamento nel tratto compreso tra Sampierdarena e Brignole. Si tratta di consentire lo spostamento della condotta addutrice soprastante le gallerie ferroviarie di S. Lazzaro e S. Limbania.

Le due gallerie attualmente vengono attraversate dalla rete elettrica e quindi la condotta dell'acqua sovrasta un tratto «neutro», trovandosi in una posizione che non crea preoccupazioni in caso di perdite. Quando furono costruite, infatti, le gallerie servivano al passaggio delle vaporiere e delle motrici diesel.

Nei piani delle Fs, devono essere prolungate per alleggerire il traffico su rotaia che passa sulla linea Sampierdarena-Brignole. L'installazione della rete elettrica rende necessario, per la normativa che attiene alla sicurezza, lo spostamento della condotta.

La potenzialità dei trasporti sarà raddoppiata nelle due direzioni. Tra Sampierdarena a Principe saranno in funzione due binari, altri due Sampierdarena a Brignole.

Questo consentirà un aumento dei treni in transito e di eliminare le soste in prossimità degli scambi. Il progetto è stato studiato con un occhio di riguardo per i viaggiatori, ai quali si potrà garantire un migliore servizio. I treni avranno infatti a disposizione più binari.

[p. c.]

I sindaci chiedono al prefetto di varare provvedimenti urgenti

Targhe alterne in Riviera?

Da Varazze ad Albisola un coro: «Troppe auto»

CELLE. «Siamo soffocati dal turismo ma soprattutto dal traffico». E' questo il grido di allarme dei sindaci di Varazze, Celle, Albisola Superiore e Albissola Marina che ieri si sono incontrati per discutere i problemi di viabilità e per cercare di arginare l'invasione domenicale dei bagnanti. Targhe alternate, zona di traffico controllato, potenziamento del servizio d'ordine, le richieste che i sindaci sottoporranno già dalla prossima settimana al prefetto Nicola Rasola.

Spiega il sindaco di Celle Renato Zunino: «La situazione si è fatta insostenibile. Nelle ultime domeniche siamo stati invasi da decine di migliaia di bagnanti ma sia i servizi sia la viabilità sono a livello di saturazione con gravi problemi di sicurezza e ordine pubblico».

Da venerdì a lunedì il tratto di Aurelia che va da Albisola a Varazze è quasi impraticabile e per giungere ai caselli autostradali si formano lunghe code. Domenica scorsa, per esempio, il rientro si è iniziato alle 15 e già alla 16,30 il traffico era completamenete paralizzato.

Ma ecco cosa propongono le amministrazioni comunali per salvare la viabilità della zona costiera da Savona a Varazze. Afferma Zunino: «Innanzitutto occorre potenziare il servizio d'ordine per il periodo estivo e, in particolare, il sabato e alla domenica. Con due vigili urbani per paese, non si può pretendere di tenere a bada i 50 mila bagnanti che vengono a prendere il sole sulle nostre spiagge e contemporaneamente, disciplinare il traffico».

I sindaci, inoltre, sollecitano il trasferimento del Commissariato di polizia da Vado (chiuso sei mesi fa) a Varazze.

Ma le novità più importanti riguardano la viabilità. Continua Zunino: «La prossima settimana chiederemo un incontro al prefetto per la regolamentazione del traffico che dovrebbe portare ad una limitazione dei mezzi che circolano sulla fascia costiera».

Fra le soluzioni proposte dai sindaci, le targhe alterne per le auto provenienti da altre province e le aree di traffico controllato. Se venisse accolta la prima ipotesi, da Albisola a Varazze, le auto non targate potrebbero circolare solo una domenica sì e una no. Il provvedimento ha già precedenti illustri. Nel 1973-74, ai tempi dell'«austerity», le targhe alterne furono adottate su scala nazionale per far fronte alla crisi energetica, mentre a Napoli il provvedimento servì per arginare l'afflusso dei turisti.

L'area di traffico controllato, invece, prevede lo smistamento degli automobilisti in parcheggi decentrati, salvando così il litorale.

[e. b.]

Capitaneria, vigili del fuoco e pubbliche assistenze coordinano i principali interventi in caso d'emergenza

Estate «sicura», il Tigullio è pronto

Un dispositivo per incidenti in mare e sulle spiagge

CAMOGLI
DAL NOSTRO [redacted]

L'estate sta entrando nel vivo e, tra le tanti questioni che si riaffacciano alla ribalta della Riviera, c'è quello della sicurezza in mare, sulle spiagge e sulle scogliere. Come fa f[redacted] il sistema di soccorso del Levante all'afflusso dei turisti? Quali accorgimenti vengono adottati per assicurare «vacanze serene»?

A Camogli, per il terzo anno, la Croce Verde ripete una iniziativa che meriterebbe di essere estesa anche ad altre zone: al sabato e alla domenica, per tutta l'estate, un medico presta servizio nella sede della pubblica assistenza, a due passi dalla spiaggia di via Garibaldi, intervenendo in caso di malori, piccoli infortuni. E spesso, compiendo sul posto una medicazione o una visita, si riesce ad evitare al paziente il lungo e disagevole trasporto in ambulanza a Recco [redacted] o Rapallo.

Un altro aspetto controverso, anche per le difficoltà logistiche legate alla tormentata orografia della Riviera, è legato agli interventi di soccorso [redacted] mare. Un sub colpito da embolia, un bagnante che ha rischiato l'annegamento e che viene riportato a riva in stato [redacted] incoscienza, [redacted] bimbo che si ferisce tra le rocce di una scogliera: spesso questi incidenti di stagione avvengono in località difficili da raggiungere, talvolta in [redacted] aperto. E allora?

Anche quest'anno [redacted] Capitaneria di porto hanno attivato [redacted] coordinamento con polizia, carabinieri [redacted] Guardia [redacted] finanza: da Santa Margherita le motovedette Cp 6014 [redacted] Cp 226, alternandosi con i mezzi navali delle forze dell'ordine, partono quotidianamente per pattugliare le coste. Spiegano al Circomare di Santa: «Le due motovedette hanno caratteristiche e velocità differenti anche a seconda delle condizioni del mare: per raggiungere il punto della Riviera più distante, comunque, impiegano [redacted] più di venti, trenta minuti al massimo».

Una delle [redacted] più difficili, dal punto di vista del soccorso, è sicuramente quella compresa tra Camogli e Santa Margherita, che comprende Portofino e San Fruttuoso. Un susseguirsi di insenature, calette e scogliere a picco, apprezzatissime [redacted] turisti per i fondali cristallini, ma anche una zona dove il soccorso può arrivare solo [redacted] mare o, in qualche punto, anche dal cielo.

Dice Ettore Reati, presidente della Croce Verde Camogliese: «I soccorsi in questa zona "difficile" avvengono quasi sempre in collaborazione tra la capitaneria, i vigili del fuoco, le pubbliche assistenze. Da quest'anno l'elicottero dei vigili del fuoco può contare sulla disponibilità del medico rianimatore di Liguria Emergenza, il servizio istituito a Genova dalle Pubbliche assistenze, che in caso di necessità sale a bordo dell'elicottero e presta la sua opera: è successo ancora un mese fa per una donna infortunata a Punta Chiappa».

Conferma Sergio D'Agostino, responsabile del nucleo elicotteri dei Vigili del Fuoco [redacted] Ge[redacted]: «Il servizio di soccorso non può attendere i tempi della burocrazia. Per questo, in attesa [redacted] decisioni ufficiali, si è attivata la collaborazione tra [redacted] e Liguria Emergenza, che scatta sia quando noi abbiamo bisogno di [redacted] medico su un intervento, sia viceversa».

Marco Raffa

Paradiso dei sub. La baia di S. Fruttuoso vista dal Promontorio di Portofino

Incendi

La Forestale è in preallarme

CASARZA LIGURE. Non ci sono stati ancora grossi incendi sulle alture del Levante, ma gli uomini della Forestale sono in stato di preallarme: la stagione estiva, soprattutto nei mesi di agosto [redacted] settembre, è infatti uno [redacted] periodi di maggior pericolo per gli incendi boschivi.

Presso la centrale operativa [redacted] Genova, dove ha sede il coordinamento regionale della Forestale (Coab) [redacted] quello provinciale, la situazione è tenuta sotto controllo giornalmente, tramite il contatto con i distaccamenti e le stazioni locali.

Nel Levante la base principale della Forestale è il distaccamento di Casarza Ligure, al comando del brigadiere Italo Franceschini: dispone di 12 uomini, due autobotti ed altrettante jeep del tipo Fiat Campagnola munite di una speciale pompa antincendio (Pkv). Al distaccamento di Casarza fanno capo le varie stazioni distribuite [redacted] lungo la costa e soprattutto nell'entroterra: Recco, Camogli, Lavagna, Rezzoaglio, Cicagna, Montemoggio, Gattorna, [redacted] Stefano d'Aveto.

Una rete che, in caso di emergenza, può contare sull'aiuto delle numerose sezioni dei Volontari antincendio (Vab), presenti in quasi tutte le località della Riviera, e sui mezzi dei Vigili del fuoco di Rapallo e Chiavari, che intervengono quando le fiamme minacciano le abitazioni.

Oltre alle forze locali, la Forestale può contare sulle squadre [redacted] intervento aereo, che impiegano i Canadair: la base principale è a Roma, ma alcuni mezzi sono distaccati presso l'aeroporto militare di Luni. Nei periodi in cui in Liguria vige lo stato di grave pericolosità, i Canadair della Forestale vengono trasferiti nelle basi aeree del Piemonte, al fine di poter far fronte in modo tempestivo agli incendi che per esempio potrebbero divampare sul promontorio di Portofino.

Ma l'opera svolta dagli uomini della Forestale (in tutta la Liguria circa trecento unità) per fronteggiare il pericolo degli incendi boschivi, è anche [redacted] soprattutto tesa alla prevenzione.

I boschi del Levante sono quotidianamente tenuti sotto controllo [redacted] pattuglie, che oltre al compito dell'avvistamento, prevengono i potenziali principi d'incendio tracciando nuovi sentieri (facilitano l'accesso dei mezzi antincendio nel bosco in fiamme e svolgono una funzione di barriera tagliafuoco) e mantenendo il più possibile pulite le zone a rischio. **[f. p.]**

Consiglio il 14

[redacted] Margherita le deleghe per la giunta

SANTA MARGHERITA. Sarà il Consiglio comunale, nella riunione fissata per [redacted] 14 luglio, [redacted] dare il crisma dell'ufficialità all'accordo raggiunto nei giorni scorsi [redacted] la dc-psi-psdi, che ha portato alla formazione della nuova giunta.

Incomincia [redacted] delinearsi, intanto, il quadro completo [redacted] deleghe ed incarichi. Oltre alla [redacted] di primo cittadino, il dc Dante Perugi sarà titolare delle deleghe alla Vigilanza; Tutela ambiente e Viabilità. In casa dc, inoltre, andranno all'assessore Giovanni Gardella i Lavori Pubblici, Nettezza Urbana e Servizi tecnologici; a Massimo Boiardi il Bilancio, Finanze e Programmazione; ed infine a Domenico Pendola Sanità, Servizi Sociali e forse il Personale. Nel psi andranno ad Andrea Cupido l'Edilizia Privata e l'Urbanistica, e a Mauro Foppiani Commercio, Attività Porduttive, Industria Alberghiera e Formazione Professionale. A Nino Milanesi (psdi) andranno Turismo, Pubblica Istruzione e Cultura. **[f. p.]**

Soddisfazione del sindacato sull'applicazione del piano

Ex Fit, accordi rispettati

Quattro aziende hanno già raggiunto il pieno regime di produttività
Problemi alla Gilby: uno sciopero dopo i recenti infortuni in fabbrica

[redacted] **LEVANTE.** E' [redacted] in parte completato [redacted] piano di riconversione e di ripresa dell'attività industriale elaborato dalla Finarvedi sulle ceneri della Fit-Ferrotubi.

Quattro delle sei aziende specializzate che hanno preso [redacted] posto dell'ex-Fit hanno raggiunto il pieno regime di produttività, mentre sono stati assunti tutti i 570 lavoratori cassaintegrati previsti dall'accordo siglato nell'ottobre 1987 con governo e sindacati.

Spiega Armando Firpo, della Fiom-Cgil: «Entro il 9 giugno, dovevano [redacted] assunti e reintegrati all'interno delle sei aziende tutti gli ex operai della Fit-Ferrotubi. Accordo che è stato mantenuto dalla Finarvedi. Sono rimasti fuori solo i dipendenti delle classi 1940-41 che sono in attesa di maturare l'età prevista per il pre-pensionamento. Gli operai assunti sono in parte già impiegati nelle fabbriche, mentre altri stanno frequentando corsi di qualificazione professionale».

Continua Firpo: «La Finarvedi si è inoltre impegnata a portare l'organico entro [redacted] 31 dicembre d[redacted] a 710 dipendenti, ricorrendo a nuove assunzioni. Il che è senz'altro positivo, visto il grado [redacted] disoccupazione presente nel comprensorio, che è uno dei più alti della Liguria».

Le nuove assunzioni, però, dovranno tener conto anche degli ex operai Fit in attesa di prepensionamento. Dice ancora Armando Firpo: «Non essendoci una legge apposita, il prepensionamento scatta [redacted] colpi di decreti legge ogni sessanta giorni. E' chiaro che se i lavoratori ex-Fit delle classi 1940-41 non riuscissero ad usufruire di questo provvedimento, verrebbero reintegrati nelle sei aziende inserendoli nel computo delle 140 nuove assunzioni».

Ma come sono stati distribuiti i 570 ex-cassaintegrati Fit? Alla Forti, settore della chimica, sono stati assunti 103 dipendenti; alla Elettrosistemi 46; alla Gilby 122; alla CTL (Centro Trasformazioni Liguri) 86; alla Trafilerie Sestresi 55 [redacted] alla Arinox 176. Il conto torna se si aggiungono nuove assunzioni.

Di queste fabbriche (escluse la Forti, specializzate nella produzione di tubi e raccordi [redacted] resine, tubi inox ad alta qualità, quadri elettrici, rifinitura in tubi d'acciaio e rilaminazione di coils) solo quattro sono [redacted] pieno regime: non è ancora partita infatti la Trafilerie Sestresi e adotta ancora una turnistica parziale la Arinox.

Nelle altre aziende i ritmi di produzione, ad ormai quasi un anno dall'inizio delle attività, sono consolidati. Necessitano solo pochi accorgimenti. Alla Gilby, per esempio, i dipendenti hanno scioperato per 30 minuti, al fine di sensibilizzare la direzione dell'azienda sugli infortuni avvenuti all'interno dello stabilimento.

Dice Sergio Costa, membro del Consiglio [redacted] fabbrica: «Sono stati lievi incidenti dovuti alla sbadataggine, [redacted] anche al fatto che spesso si accelerano un po' troppo i ritmi produttivi». **[f. p.]**

Due ladri condannati per direttissima

Tentano un furto presi a Rapallo

RAPALLO. Sta dando i primi frutti il potenziamento del servizio di vigilanza e controllo, con «volanti» [redacted] pattuglie in borghese, predisposto dal commissario di polizia di Rapallo, Gravanese (coadiuvato dall'ispettore Rosato Valente) per far fronte all'aumento dei furti in appartamenti nel centro cittadino e nell'immediata periferia.

Ieri sono [redacted] arrestati due uomini che avevano tentato di rubare nell'abitazione dei titolari del ristorante «Da Rosa», [redacted] S. Maurizio della Costa.

Uno [redacted] questi è stato scoperto dalla proprietaria del locale, Rosa Castagneto, mentre rovistava nei cassetti della camera da letto dell'alloggio, che rimane al piano soprastante [redacted] ristorante.

La donna, che era salita [redacted] camera per far coricare il bambino di una dipendente, ha dato immediatamente l'allarme. E' accorso il figlio che non [redacted] riuscito però [redacted] acciuffare [redacted] ladro che si è dato [redacted] fuga attraverso i campi.

Nel frattempo è arrivata la segnalazione ad una volante (agenti Alessandro Bernardelli [redacted] Franco Villa) che stavano perlustrando [redacted]. I poliziotti hanno raggiunto tempestivamente la frazione [redacted] Maurizio e sono riusciti a bloccare [redacted] ladro.

L'uomo si chiama Michele D'Ercole, 42 anni, residente [redacted] Rapallo in via Cernesola 3/b ma attualmente detenuto in regime di semilibertà presso il car[redacted] di Chiavari (deve ritornarvi alla notte). Assieme a lui, gli agenti di polizia hanno arrestato anche Pasquale Di Guglielmo, 25 anni, abitante a Rapallo in vi[redacted] Duca D'Aosta 1, che faceva il «palo» ma non si era accorto dell'arrivo della polizia.

I due sono stati processati ieri mattina per direttissima dal pretore di Rapallo, che li ha condannati per tentato furto aggravato a otto mesi di reclusione ciascuno, senza benefici di legge. Il magistrato ha disposto inoltre la revoca dello stato di semilibertà di cui usufruiva Michele D'Ercole. **[f. p.]**

DALLA **RIVIERA**

[redacted]

Scioperano i bagnini

E' stato confermato per domenica 8 luglio lo sciopero simbolico dei bagnini degli stabilimenti balneari del Tigullio orientale. [redacted] asterranno dal lavoro per dieci minuti, per protestare contro [redacted] sentenza del Tribunale di Chiavari che ha condannato per omicidio colposo un collega, Eugenio Longoni, colpevole di non [redacted] riuscito a salvare un ragazzo annegato tre anni fa davanti [redacted] bagni Lido di Cavi [redacted] Lavagna. I bagnini hanno inoltre chiesto ai turisti di solidarizzare con [redacted] loro protesta, evitando di entrare in acqua durante i dieci minuti in cui incroceranno le braccia.

CHIAVARI

Raccolta fondi per l'Iran

La Caritas di Chiavari ha reso noto che è stata aperta una raccolta [redacted] fondi per i terremotati dell'Iran. Le offerte si potranno versare sul conto corrente postale n. 13834163, intestato alla Caritas e con la causale «Terremoto Iran», oppure direttamente presso la sede della Caritas diocesana di Chiavari, in piazza N.S. Dell'Orto 7, nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato, [redacted] orario 10-12.

CHIAVARI

La congiura dei Fieschi

Domani alle 18, presso la sala Ghio-Schiffini della Società Economica in via Ravaschieri 15, verrà presentato il libro «La congiura [redacted] conte Gianluigi [redacted] Fieschi» del Cardinale [redacted] Retz. E' un importante testo della letteratura francese del Seicento, ispirato alla congiura contro i Doria [redacted] 1547 e ristampato da Sellerio. All'incontro sarà presente, introdotto [redacted] Paolo Borzone, il curatore del volume Cesare De Marchi.

SESTRI L.

Un incontro per l'«isola»

Polemiche a Sestri Levante per la chiusura [redacted] traffico del lungomare. Il fronte del «no» ha avuto un incontro c[redacted] il sinda[redacted] Sergio Piccinini e l'assessore alla Viabilità Enrico Chiari: i commercianti del lungomare hanno rinnovato le loro perplessità al progetto ed hanno annunciato la possibile presentazione di un [redacted] al Tribunale amministrativo regionale.

CHIAVARI

Il pci propone [redacted] scuola

Il gruppo consiliare comunista ha presentato [redacted] mozione al sindaco Renzo Repetto in cui propone di realizzare un nuovo centro scolastico nella [redacted] a monte dell'Istituto d'arte, in grado di ospitare il liceo scientifico Marconi e il classico Delpino. «Una [redacted] scuola - si legge - [redacted] indispensabile. Chiavari non ha strutture scolastiche sufficienti [redacted] far fronte alla grande richiesta proveniente dagli utenti del comprensorio».

Il dottor Gualco risiede [redacted] Genova, non ha l'auto e l'ambulatorio è sprovvisto di telefono

Medico «fantasma», Deiva chiede aiuto

Il sindaco si rivolge al prefetto: «Situazione insostenibile»

[redacted]
NOSTRO SERVIZIO

Prima è intervenuta l'amministrazione comunale, poi l'Usl, quindi la Regione. Adesso [redacted] manca che la protesta della popolazione [redacted] inevitabilmente l'assenza di un medico di base a Deiva Marina diverrà un problema di ordine pubblico. Il sindaco se lo aspetta [redacted] un momento all'altro perciò [redacted] rivolto al prefetto di La Spezia, Mario Della Corte, affinché un intervento del rappresentante di governo prevenga un epilogo fino troppo scontato.

Da un [redacted] Deiva, [redacted] una popolazione estiva che varia dalle 12 alle 15 mila unità, rivendica il diritto all'assistenza. Eppure il medico c'è: regolarmente assegnato al paese in base alla graduatoria nazionale, come vuole la riforma sanitaria. C'è, ma fa servizio solo [redacted] pomeriggio, non ha l'auto, non ha il telefono, risiede a Genova. Provare a cercarlo è impresa persa in partenza: gli «assistiti» che desiderano consultarlo devono lasciare un biglietto sotto la porta del suo ambulatorio.

Il medico fantasma, che [redacted] chiama Ugo Gualco, si sospetta non abbia regolamentare neppure la sede, tanto che l'assessore alla Sanità ha fatto richiesta all'Usl di una verifica [redacted] idoneità. Pare (ma sono pochissimi in condizioni [redacted] saperlo) non abbia neppure la sala d'attesa. Non bastasse, la mattina svolge servizio di guardia medica a Genova [redacted] a Deiva, dice il neo sindaco Vittorio Rezzano «chi si sente male in quelle ore può anche morire».

A destituire il sanitario, che [redacted] intende garantire ai cittadini [redacted] diritto all'assistenza, ci aveva pensato l'Usl nei mesi scorsi, su richiesta della precedente amministrazione comunale. La quale non solo pazientava sui disagi assistenziali dall'agosto scorso, ma aveva anche concesso al medico di occupare un consultorio comunale in attesa che il sanitario aprisse un ambulatorio privato.

Per liberare i locali del Comu[redacted] si è dovuto ricorrere allo sfratto mentre la rimozione dall'incarico è stata sospesa [redacted] Tar su ricorso del per inadempiente dottor Gualco. [redacted] cavillo su cui si è arenato il tribunale amministrativo riguarda la residenza, mai negata al medico dal Comune di Deiva, ma neppure mai rilasciata.

La situazione è così tornata al punto di partenza e la nuova amministrazione dovrà rinnovare alla Usl la richiesta di sostitu[redacted] del dottore. Nel frattempo gli abitanti delle frazioni collina[redacted] sono costretti [redacted] scendere nel capoluogo e fare [redacted] di code per una ricetta, mentre trema chi ha [redacted] malati, anziani o bambini.

E [redacted] ragione: la guardia medica è situata a Levanto, raggiungibile in non meno di mezz'ora, sempre che si riesca a «bruciare» una serie di curve pericolose.

La dottoressa Rosalba Pacini, medico di base della confinante Framura, che ha assorbito parte degli assistiti di Deiva, fa ambulatorio solo due volte la settimana [redacted] solo nel pomeriggio; solo [redacted] pomeriggio copre il servizio ambulatoriale anche la dottoressa deivese Ines Troiano, impegnata la mattina all'ospedale Sant'Andrea di La Spezia.

Insomma, come dice il sindaco Rezzano, «la situazione è disperata». Una [redacted] speranza per chi si infortuni seriamente [redacted] abbia bisogno di un soccorso [redacted] emergenza: i medici che sono in vacanza a Deiva. Pare siano sei o sette. Anche se sono in ferie potrebbero intervenire: evviva la riforma della sanità.

[redacted] Bartolini

GALLERIE & [redacted]

[redacted] e fiori [redacted] «Minima Solaria»

Si chiude il 7 luglio [redacted] Chiavari, nelle sale dell'Azienda di Soggiorno a palazzo Torriglia (Piazza Mazzini 1) la mostra «Minima Solaria» con opere di Angelo Gualco e Gabriella Picchiò. I due artisti hanno scelto per le loro composizioni materiali inconsueti, soprattutto Gabriella Picchiò che impiega vetri, vetrine, vecchie finestre, che «imprigionano», incorniciandoli, immagini, oggetti, fiori.

Angelo Gualco invece predilige la fotografia, che utilizza (a colori o in bianconero) per ritrarre fiori, interni di antiche case, luci e penombre. Le due mostre, i due differenti cammini artistici si compenetrano, si completano tra loro, arrivando a produrre effetti visivi e cromatici di rara suggestione. La mostra è aperta, fino a sabato, dalle 16 alle 22.

[redacted] Salotto di Chiavari «Fiori, [redacted] gioia»

Tre artiste, tre protagoniste per una mostra [redacted] per tutta l'estate terrà banco al caffè «Il Salotto» di Chiavari, via Martiri della Liberazione 92, promossa dal circolo «Il salotto dell'immaginario». La mostra, «Fiori, luce e gioia» propone gli acquarelli di Auri Campolonghi, le tempere di Mariabianca Barberis, gli oli di Chiara Spaggiari.

Tre protagoniste anche sotto altri profili: Mariabianca Barberis, collaboratrice del circolo «Il Salotto», [redacted] l'autrice del simbolo del premio letterario nazionale «Rapallo per la don[redacted] scrittrice»; per la mostra chiavarese ha scelto come soggetti bambole antiche della fine dell'Ottocento. Auri Campolonghi, per la [redacted] eccezionale rassomiglianza con Liz Taylor è stata più volte ospite del Maurizio Costanzo Show, ed intervistata più volte da settimanali [redacted] quotidiani; propone immagini delicate, paesaggi liguri e ritratti femminili di donne e madri. Infine Chiara Spaggiari, docente di disegno [redacted] storia dell'arte, ma anche pittrice e poetessa: [redacted] liriche hanno accompagnato la serata d'inaugurazione della rassegna, che ha chiuso [redacted] ciclo inverno-primavera del «Salotto».

Il romanticismo [redacted] Giusi [redacted]

Le manifestazioni culturali ed artistiche di Santa Margherita si aprono [redacted] una mostra, promossa dal «Circolo Nuove Proposte Visive», dedicata [redacted] «Romanticismo dell'Astratto», nelle interpretazioni di Giusi Caldi. La [redacted]stra, che prosegue fino a tutto luglio, è divisa in due settori ospitati dalla Galleria Casabella [redacted] via dell'Arco e dalle sale dell'Hotel Helios. Una rivisitazione dell'arte astratta, quella proposta da Giusi Caldi, che consente anche al visitatore meno appassionato, meno addentro ai [redacted]smi pittorici, di capire ed apprez[redacted] il più grande movimento artistico del nostro secolo.

Al Leudo c'è Bargoni

Si apre il 7 luglio, alla galleria «Il Leudo» [redacted] Santa Margherita 13, [redacted] mostra personale del pittore Gian Carlo Bargoni. La mostra resterà aperta sino al [redacted] luglio.

Pallanuoto: gli abruzzesi favoriti, ma mister Formiconi è convinto che i suoi possano farcela

Pescara-Recco, la logica contro il cuore

Stasera alle «Najadi» spareggio per entrare in semifinale

RECCO. «Il pericolo è pensare che abbiamo già fatto il possibile, vincendo l'incontro di ritorno a Punta S. Anna. Stasera a Pescara dobbiamo dare il 101%, perché sono convinto che possiamo sovvertire il fattore campo e arrivare alla semifinale». Pierluigi Formiconi, uomo di poche ma sentite parole, consegna il messaggio della vigilia alla sua truppa. Nessuno nasconde la difficoltà dell'impresa, ma tra i caricatissimi recchesi dubita della fattibilità.

9-11 alle Najadi venerdì scorso, 14-12 in casa propria lunedì sera. Il Recco ha costretto il Pescara alla «bella» alle Najadi (20,30; arbitri Dani e Clara) per decidere chi affronterà il Savona in semifinale. «Il privilegio di giocare due partite su tre in casa, dovuto alla loro miglior classifica nella regular season, è pesante da neutralizzare ma non impossibile farlo. — ribadisce Formiconi — Me ne sono convinto riesaminando l'andamento delle gare precedenti. La sconfitta nel primo match non è stata netta: riuscissimo a dare ancora qualcosa in più....».

Il cauto ottimismo del tecnico è corroborato da parecchie note tecniche: Paskvalin si è svegliato ed è tornato il centroboa «che tremare il mondo fa» della scorsa stagione. Il merito è da dividere con la squadra che ora lo assiste con continuità. Cristilli sta finalmente ricordandosi di cosa sapeva fare a Nervi. Su Baldineti e Capurro si può puntare sempre a occhi chiusi. All'appello mancano forse ancora Crovetto e Stalteri, c'è il controcanto un Gabriel Rossi che a Punta S. Anna è stato il migliore in vasca. Chi ha visto l'incontro sa che la differenza tra le due l'han fatta soprattutto i portieri: sempre preciso Rossi, eccezionale in due o tre occasioni; al di sotto il suo standard Attolico.

La Sisley non è stata choccata dalla sconfitta: si ha avuto l'impressione che Gyorgy Horkay e i suoi avessero piena consapevolezza del fatto di avere una seconda carta da giocare. Gli abruzzesi sono mancati all'attacco (lo scarso valore del centroboa Rapini e del suo sostituto D'Abundo risaputi) e nella difesa ad armi pari: buoni l'uomo in meno (hanno adottato un 4-3 efficace), discreti con l'uomo in più, insufficienti nelle situazioni di parità numerica. Hanno il 60% di possibilità passare il turno, ma solo perché giocano in casa.

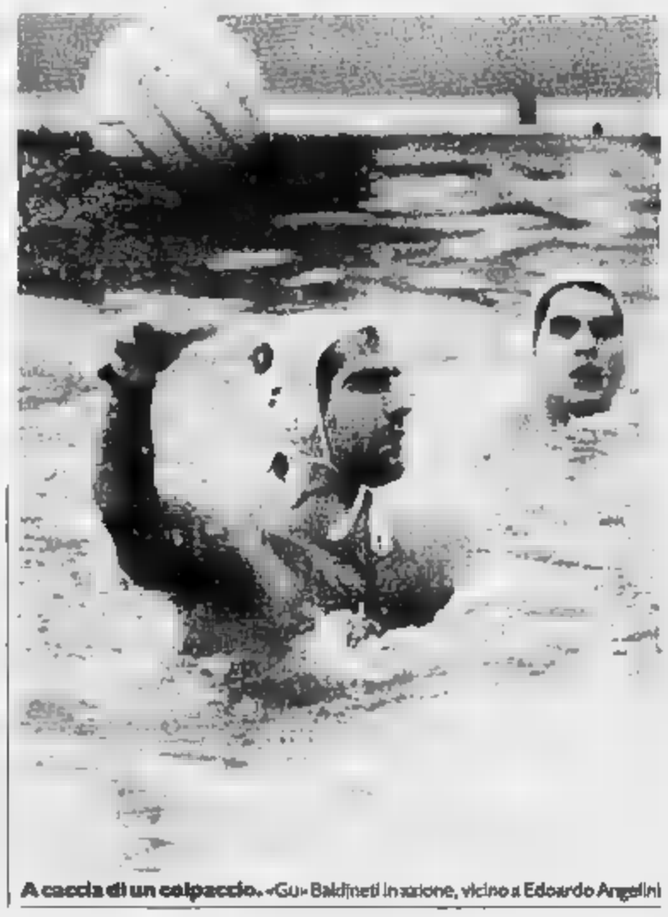
Qualche recchese ha anche seguito la squadra a Pescara: la bella prova offerta davanti al proprio pubblico ha avuto almeno l'effetto riconciliare la squadra con i suoi contestatori.

Danilo Sanguineti

DI BARTOLO

«Un'impresa disperata»

Mino Di Bartolo, il «Bartali» della pallanuoto, tifa naturalmente ligure ma non fa troppe illusioni: «Dissi già in avvio stagione che il Recco era una buona squadra, ma non in grado di vincere il titolo. Per passare a Pescara i biancocelesti devono imbroccarle tutte e i locali sbagliare. Certo non mi spiacerebbe la semifinale Savona-Recco, tutta ligure lanciata verso la finale. Ma non dimenticatevi il "peso" delle due società: ora ora la Sisley conta molto negli ambienti che contano». Di Bartolo si è «dimenticato» di aggiungere altro buon motivo al suo tifo: al Pescara c'è un tecnico straniero, passato direttamente dall'acqua (l'anno scorso Horkay lo straniero della Florentia) alla panchina. Cosa che non può far piacere al presidente dell'Associazione tecnici pallanuoto, che anni si batte per una regolamentazione precisa di un settore in cui vige invece l'anarchia, spesso a scapito dei tecnici italiani.



A caccia di un colpaccio. «Gu» Baldineti in azione, vicino a Edoardo Angelini

Mameli, tutto in una serata

Contro il Salerno lo spareggio che vale la permanenza in A1

GENOVA VOLTRI. La Mameli torna stasera nella piscina di Voltri (ore 20,30, arbitri Picchetto e Petronilli) per l'ultimo impegno stagionale, il più delicato: la «bella» dei playout. Una partita che vale la conferma in A1 dopo una stagione molto sottotono, salvata solo da alcune impennate, da solisti tipo Mostes, Drago, Steardo, Consiglio, Ramberti, il portiere Prati.

Abbiamo tralasciato, volutamente, due uomini: lo straniero Ante Milat, decisivo nel playout (per lo slavo 11 reti in 4 partite, solo nell'ultimo incontro di Salerno ha rispettato la «regola» delle 3 reti) dopo una regular proprio entusiasmante; Andrea Dorigo, squalificato per due giornate in seguito all'espulsione senza sostituzione rimediata a Salerno, dovrà saltare sia la «bella» di stasera che il primo match della prossima stagione.

Il discorso Dorigo porta fatalmente all'analisi dello spareggio: esiste una controprova, ma nella piscina campana la Mameli ha giocato molti minuti in inferiorità numerica e, nonostante ciò, è rimasta in partita fin quasi al termine. Molte recriminazioni quindi in casa voltresa, poiché al completo il tecnico di Gianni Lastrico poteva confermarsi in A1 già in Campania. E rischi: perché un episodio simile potrebbe ripetersi.

Sarà perciò determinante l'operato degli arbitri: Picchetto e Petronilli garanzia, anche se cabalisticamente portano fortuna ai voltresi. Due volte quest'anno Petronilli ha diretto la Mameli: due sconfitte con la Canottieri. Altrettante le direzioni Picchetto e sconfitta (a Pescara) e una vittoria (a Camogli). Poiché l'unico incontro che può far testo è quello del «Boschetto» (Pescara e Canottieri erano nettamente superiori), è doveroso aver fiducia. Ma oltre il discorso arbitrale, l'ottimismo per la buona prova di Salerno è offuscato il ricordo dell'andata: in quell'occasione la Mameli, Mostes sottotono, rischiò grosso vincendo di misura dopo un finale sofferto. [g. s.]

SPORT FLASH

Il Trofeo Cherchi ha chiuso la stagione

GENOVA. Con il Trofeo Cherchi si è chiusa la stagione del basket. Risultati delle finali. Minibasket: Don Bosco-Gavirate 99-62. Propaganda: Enimont-Gavirate 93-50. Cadetti: Cus Genova-Pio X 80-69. Ragazzi: Amatori Savona-Cus Genova 89-67. La Selezione Liguria Ponente ha superato quella del Levante per 120-118.

TENNIS

A Lavagna in campo i «C»

LAVAGNA. Il Ct Lavagna organizza da lunedì 9 luglio un torneo nazionale di serie C. In programma singolare maschile e femminile. Iscrizioni aperte fino a sabato, finali il 15 luglio.

PALLAVOLO

Scatta il «Città di Recco»

RECCO. Parte domani sera la 10ª edizione del torneo notturno di volley Città di Recco-Memorial Michele. Il campo di gara è sulla passeggiata a mare. Al torneo maschile iscritte Olympia Volturi, Pro Recco e 2A Albisola (girone A); Cus Genova, Volley S. Pietro e Chiavari (B). Nel femminile Bisso Recco, Volley 3, Pietro e 3, Maria Rapallo (A); Tegliese Genova 92, Alta Val Bisagno e Rostkafè.

GOLF

Vincono Eleuteri

RAPALLO. Risultati delle gare disputate al Gc Rapallo. Trofeo Relais: primo Martinoni (65 colpi) su Peschiera nella 1ª classe; Castagnola (67, handicap 13) su Brasa nella 2ª; Morgavi (67) su Nebbia nella 3ª; De Galleani (67, handicap 28) su Sgarbi nella 4ª. Nel Trofeo Mangaroca primo Eleuteri su De Grandi e Di Carlo.

I Dolphins a un passo

CHIAVARI. Ancora una vittoria in C2 per i Dolphins Chiavari, ormai a un passo dalla promozione (sarà loro sufficiente non perdere domenica a Cairo). Ultima vittima dei chiavaresi il Cus Genova, battuto 18-5 grazie alla gran prova del lanciatore Azzaroni.

ALLIEVI

Recco e Bogliasco finaliste nazionali

RECCO. Recco e Bogliasco sono le vincitrici del girone A delle semifinali per il titolo italiano Allievi. Nella tre giorni di Punta S. Anna i biancocelesti di Pietro Ivaldi e i bogliaschini di Marsili e Zonari hanno avuto la meglio su Savona, Nervi, Como e Civitavecchia. Ora si giocheranno il titolo a Civitavecchia dal 10 al 12 luglio.

Dopo il forfait di Calvari e Gattorna, la contemporaneità di Chiavari e Carasco al via lunedì

Levante in crisi, addio calcio d'estate

I grandi tornei degli Anni 80 sono diventati un ricordo

CHIAVARI. Un altro segnale della crisi del calcio nel Tigullio arriva in questi giorni: la scomparsa o il ridimensionamento di alcuni prestigiosi tornei notturni per squadre a sette giocatori.

Il fenomeno dei tornei estivi aveva toccato l'apice della sua parabola tre anni fa, quando in tutte le località della costa e dell'entroterra si faceva a gara per allestire questo tipo di manifestazione, altamente redditizia, anche in termini di pubblicità. Non è un mistero: alcune società calcistiche impostano tutta la loro attività sui guadagni provenienti dai tornei estivi. Dagli incassi delle partite e dalle quote di iscrizione ricavano il necessario per la campagna acquisti e per sostenere le spese del campionato.

Un affare lucroso per tutti: dalla Figc (i cartellini dei giocatori che partecipano a una manifestazione federale costano salato) all'Aic (gli arbitri vogliono il rimborso spese). Non è la scoperta del filone d'oro ha moltiplicato i «cercatori» e l'apertura di troppe «miniere» ha inflazionato il mercato.

Nell'88 tra giugno e agosto nel Tigullio si tennero i tornei di Rapallo, Carasco, Caperana, Calvari, Gattorna, Conscenti, Rezzoaglio (per rimanere solo a quelli approvati dalla Figc). Inevitabile che la concorrenza spietata portasse innanzitutto a una corsa al rialzo dei premi per vincitori e partecipanti. Poi, dato che ci sono dei limiti di tempo precisi (si possono organizzare tornei di questo tipo solo dopo la fine della prima dell'inizio dei campionati e della Coppa Italia) c'è una questione di sovrapposizione di date (ed è proibito tesserarsi per due squadre contemporaneamente, bisogna attendere di essere eliminati in un torneo per partecipare ad un altro) che impedisce ai calciatori più richiesti di far fronte a tutti gli impegni.

Nell'89 è sparito il torneo di Rapallo, e nel '90 due appuntamenti importantissimi come Calvari (che l'anno scorso fu il torneo più ricco come premi e livello di partecipanti) e Gattorna. La spiegazione ufficiale è che la Calvarese vuole prendersi un anno di riposo mentre a Gattorna hanno passato la mano i dirigenti-factotum. Ma non possono escludere altre spiegazioni: forse i Comitati organizzatori hanno fatto i conti e si sono accorti che il gioco non vale più la candela.

Incredibilmente gli ultimi due tornei di una certa rinomanza rimasti, la 31ª Coppa «Città di Chiavari» e il 7° Torneo «Città di Carasco», partono contemporaneamente, lunedì prossimo. Stupisce che i due comitato organizzatori (Carasco Old Stars e Caperanese) non si siano accordati.

Nel testa a testa sembra perderci quello di Carasco visto che Caperana fagocita quasi tutte le squadre della zona: si parla di 25 squadre iscritte. L'alto numero di partecipanti potrebbe creare problemi: si pensa di dividere le iscritte in 6 gironi da squadre, per poi passare agli ottavi a eliminazione diretta, per una durata complessiva superiore ai 40 giorni.

Verrebbero così invase anche le aree di competenza del 23° Trofeo Comune di Rezzoaglio (a 6 giocatori) che parte il 22 luglio della 21ª Coppa Val Graveglia-Conscenti che inizia il 26 luglio. [d. s.]

CAPITOLO PUBBLICITÀ

Oggi scade il termine per le domande

Scade stasera il termine per presentare alla sede genovese della Figc la documentazione relativa alla richiesta di fusioni. Nel Levante tanto si è parlato, ma poco o nulla si è fatto. Saltata quella di Lavagna fra Cavese Fossese e Lavagnese (la novità dell'ultima ora), saltata quella di Chiavari fra le due «anime» locali, l'Entella Bacezza e l'Entella settore giovanile, bisogna spostarsi a Bogliasco per vedere la prima quasi-fusione.

Meglio, una sorta di collaborazione fra «Fontetto» e «'76», Origlia passato ad allenare il Fontetto e potenziamento del settore giovanile. Si è parlato anche della fusione Marina Giulia-Poggio 87: stasera vedremo se queste ultime voci verranno ufficializzate. Ma una sicura c'è, finalmente: quella di Rapallo fra Idraulica Fazzini e Riviera.

Per verità, più un «assorbimento» dei primi nei confronti dei secondi: presidente sarà Ivo Fazzini, probabile allenatore Mauro Carmagnola. La fusione fra due di Seconda (Riviera diritto, Fazzini ripescata dalla Terza) ha praticamente liberato un posto nello stesso torneo, ma non è detto che venga assegnato a un club del Comitato di Chiavari. Due chiavaresi hanno comunque presentato domanda: la Vecchia Chiavari (ottime chance per anzianità, passato sportivo ecc.) e lo Sporting 80. Stasera, intanto, assemblea del Rapallo aperta a qualsiasi soluzione e sorpresa. [g. s.]

Zoppi (La Fontane), a Carasco '89

MONTEREY. UN SOGNO LUNGO 14 GIORNI.

1.430.000

Ecco l'occasione che aspettavate per assaporare il fascino di una grande crociera: con Monterey la nuova, splendida Nave Blu Starlauro dai comfort straordinario. Un fantastico albergo itinerante a 5 stelle che, sulla rotta delle mete più affascinanti del Mediterraneo Occidentale, vi porterà a Palma di Maiorca, Barcellona, Marbella Lisbona, Casablanca... con la comodità di imbarcarvi dove più vi piace, a scelta tra Genova, Capri o Palermo. E, dulcis in fundo, a tariffe di lancio realmente imbattibili

LISBONA GENOVA BARCELLONA CAPRI PALMA DE MAIORCA PALERMO MALAGA CASABLANCA

STARLAURO VITA DA CROCIERA

Starlauro vi propone, con l'Achille e l'Angelina Lauro, anche altri splendidi itinerari crocieristici: chiedete maggiori informazioni alla vostra Agenzia di viaggi.

la Contadina
robe buone... mangiare
specialità alimentari Liguri
in speciali confezioni regalo
Olio - Salse - Miele - Marmellate
Liquori - Vini - Aceti - Dolci
Vendita
Via Volturno, 9 - tel. 504.373

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Giovedì 5 Luglio 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

la Contadina
buone... da mangiare
Olio di Oliva
Extravergine
nuova produzione

Una giornata a contatto con medici e infermieri dell'ospedale «Borea»

Assedio al pronto soccorso

Emergenza estiva a Sanremo: i problemi

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Al Pronto soccorso di Sanremo, come in quello di altre città turistiche, è cominciato il «superlavoro» estivo. Una pressione che mette maggiormente in luce i problemi e le carenze della struttura, anche se lo spirito di sacrificio e la buona volontà di medici e infermieri riescono a fare miracoli.

Alle sei arriva una donna sugli ottant'anni, minuta, avvolta in uno scialle nero. E' sola. Ha passato la notte in bianco: bronchite cronica. Ore 8: davanti alla porta a vetri opachi, chiusa dall'interno, l'assedio dei malati è già iniziato: un anziano con problemi urinari, un ragazzo con una scottatura da spiaggia, un mal di schiena che si trascina da giorni. E altri: volti sofferenti di chi ha passato la notte in bianco per un forte mal di denti, dolori vari e altri disturbi.

Un piccola folla che, alle nove del mattino, già riempie l'anticamera della sede del reparto d'urgenza.

E' iniziata l'estate. In mancanza di un ambulatorio turistico, il Pronto soccorso è preso d'assalto. La popolazione di Sanremo è già vicina al raddoppio. Ma dietro la porta a vetri guardata a vista dalla folla dei pazienti, restano ancora i due medici e i tre infermieri di turno, in prima linea sul fronte della sanità sanremese.

Sono le 14. L'équipe «in clausura» al primo piano del «Borea» ha già visitato, curato e dimesso 70 malati, tra telefoni squillanti e una valanga di documenti da compilare.

Bussano alla porta del reparto di estrema urgenza, entrano dal retro riservato alle ambulanze. Chi sono i malati che si rivolgono al Pronto soccorso? In buona parte, vittime di incidenti stradali. Per lo più ragazzi caduti dal motorino. Poi, viene la schiera degli anziani (a Sanremo sono 15 mila), preoccupati per un disturbo, un dolore, una notte agitata.

E ancora: malati urgenti, turisti senza medico curante e tanti altri attirati dall'idea di non pagare il ticket. «Bisogna separare il reparto dal primo intervento dall'ambulatorio», è il suggerimento che viene dai sindacati, per risolvere la questione del super lavoro.

Alla direzione sanitaria assicurano che così sarà fatto: due mesi al massimo l'ambulatorio chirurgico sarà staccato dal Pronto soccorso. Una buona notizia. Ma resta ancora un'estate sul filo del collasso.

Sanremo. In estate la popolazione raddoppia: per medici e infermieri del Pronto soccorso sono giorni di superlavoro (Gatti)

Maddalena Rossi, medico di turno al reparto d'urgenza, «accusa i suoi colleghi: «I medici di famiglia indirizzano al nostro reparto alcuni pazienti che potrebbero essere curati anche altrove, senza particolare urgenza».

La confusione nei piccoli locali del reparto prosegue per tutto il giorno: si scusa un infermiere che aiuti a trasferire un malato, che porti un foglio in direzione sanitaria. Ma non si trova. Mancano paramedici. E si vede. Sono in 16, in servizio al Pronto soccorso: potrebbero bastare, se l'ambulatorio avesse un proprio organico.

Non solo. C'è crisi di spazio: i sanitari si muovono a fatica negli stretti locali, tra i lettini e i parenti dei malati. E' un traffico ininterrotto di gente più o meno turbata, preoccupata, più o meno estranea alle operazioni di soccorso: manca una sala d'aspetto per chi entra dall'ingresso d'emergenza. Gli accompagnatori degli infortunati devono uscire dal reparto attraversandolo per intero.

Negli ultimi giorni sono scesi in campo i sindacati. Gli aderenti alla Fisaf hanno denunciato la carenza di attrezzature: «Mancano carrozzelle e lettini radiotrasparenti per esporre i traumatizzati ai raggi X». E ancora: «L'emoteca può contare su un responsabile solo al mattino. Per il resto del giorno è affidata agli infermieri del Pronto soccorso, che hanno già troppo da fare. E nella fretta è facile sbagliare».

Verso sera arriva un tossicodipendente in overdose.

I medici sono mobilitati: sudati, stanchi, nervosi. Non c'è aria condizionata nel reparto. A otto ore dall'inizio del turno, dal primo assalto dei malati, dalla prima visita nei reparti, qualcuno sogna una doccia. Ma non c'è un bagno per il personale: al Pronto soccorso non è possibile.

Il turno sta per chiudersi: una giornata molto intensa, ma più che un'eccezione è questa la regola. Il Pronto soccorso, anzi, si prepara a vivere ancora più concitate in previsione della prossima ondata turistica di metà luglio.

Michele Policino

Ex Castillo

In attesa da sei mesi

SANREMO. Oltre sei mesi di ritardo nei lavori di ristrutturazione dell'ex Castillo, l'edificio che dovrebbe ospitare i nuovi reparti di Neurologia e Pediatria. Un'incompiuta che pesa sull'intera sanità sanremese.

E' come una catena: un ritardo tira l'altro. La mancata realizzazione dei nuovi locali impedisce infatti che si liberino gli spazi necessari per raggiungere il traguardo della riunificazione di Ortopedia, ora divisa tra Bussana (ambulatorio) e via Borea (reparto). «E' la spina nel fianco dell'ospedale di Sanremo», commentano i sindacalisti della Cisl.

L'effetto è una continua spola di ambulanze tra le due sezioni del reparto. Un disagio che si somma alla forte carenza di personale paramedico.

Un buco di duecento infermieri fa temere gravi problemi nel servizio dei prossimi mesi. Cosa accadrà ad agosto, quando una larga fascia dei dipendenti dell'ospedale andrà in ferie? E' teme la paralisi. Ma gli addetti ai lavori garantiscono che tutto si risolverà in qualche settimana di disservizi.

Le ultime disposizioni della Regione hanno avuto l'effetto di potenziare le Usl imperiese rispettivamente di 9 e dipendenti. Ma resta troppo poco.

Non solo «buchi» di organico. Manca un reparto di Gastroenterologia: dovrebbe essere realizzato nei locali di Pediatria, che però non potranno essere liberati prima che il centro per le malattie dell'infanzia sia trasferito al Castillo.

Anche Medicina è nell'occhio del ciclone. «Crisi di letti», dicono dal reparto. Per soddisfare le richieste bisognerebbe raggiungere il raddoppio del padiglione. Ma le corsie restano affollate da malati cronici, per lo più anziani senza famiglia. E ad aggravare la situazione si aggiungono i pazienti provenienti dalla Cardiologia: a Sanremo manca infatti una sezione postintensiva per gli infartuati. Non solo, manca anche un reparto di Geriatria: un reparto che si attende da anni, indispensabile in una città ad alto tasso di presenze senili. [m. p.]

VENTIQUATTR'ORE

agitato passeggiata

La passeggiata a mare è ancora una volta vittima delle onde. La violenza delle mareggiate ha fatto sprofondare una parte del lungomare Argentina, costringendo i gestori degli stabilimenti balneari a smontare immediatamente le attrezzature nel timore di un nuovo crollo. In pericolo anche le tubature dell'acquedotto del Roya, che sono collegate ai rubinetti di Sanremo ed Imperia. Una parte dei tubi dell'Amaie, l'azienda sanremese che aveva già avuto problemi per un precedente crollo della passeggiata a Bordighera, sono stati nuovamente scoperti e rischiano di essere danneggiati. Nella foto di Manrico Gatti la voragine lunga circa sette metri, che è aperta l'altra corsia di fronte ai bagni Atù.

IMPERIA
Troppe auto, chieste le targhe alterne

«Siamo soffocati dal turismo ma soprattutto dal traffico». E' questo il grido d'allarme dei sindaci di Varazze, Celle, Albisola Superiore e Albissola Marina che ieri si sono incontrati per discutere i problemi di viabilità e per cercare di arginare l'invasione domenicale dei bagnanti. Targhe alterne, zona di traffico controllato, potenziamento servizio d'ordine, le richieste che i sindaci sottoporranno sin dalla prossima settimana al prefetto.

BORDIGHERA
Rapina in banca, un rinvio a giudizio

Il giudice ha rinviato a giudizio Michele Russo, uno dei presunti autori della rapina alla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia di Ospedaletti. Russo, residente a Firenze, pluripregiudicato per rapine, è l'unico bandito riconosciuto dai carabinieri in quanto è stato solo lui a fare un sopralluogo nella banca il giorno prima della rapina. Il suo identikit è stato ricostruito dai testimoni, soprattutto a causa di una deformazione al labbro.

IMPERIA
Sei mesi a ladro bloccato in casa

E' stato condannato a sei mesi di reclusione, per furto, lo slavo Micky Ramadanovich, 19 anni, il nomade «catturato» dalla nonna poliziotto, che era riuscita a chiuderlo a chiave nel suo appartamento di via Littardi, dove era entrato per rubare. Il ragazzo, che non beneficerà della condizionale, era riuscito comunque ad impossessarsi di alcune banconote trovate nell'abitazione.

SANREMO
Un incendio minaccia Bosi

Un violento incendio di boscaglia e sterpi è divampato ieri, alle 16, in località Pian dei Bosi. Gli uomini della Forestale sono intervenuti in forze insieme a Vigili del fuoco e squadre di volontari, ma ancora nella tarda serata restavano piccoli focolai da domare. Le fiamme si sono pericolosamente avvicinate ad alcune abitazioni facendo temere il peggio. Fortunatamente l'allarme è stato dato in tempo. Sono ancora in corso gli accertamenti per stabilire le cause del rogo.

Arrestato per armi da 4 giorni rifiuta il cibo

Detenuto in «sciopero» «Sono dimenticato»

IMPERIA. Martino Santoro, 44 anni, arrestato a marzo con l'accusa di detenzione illegale di armi e droga (trovate in un terreno di Perinaldo), da quattro giorni sta attuando lo sciopero della fame nel carcere di Imperia.

L'uomo intende protestare contro l'indifferenza dimostrata dai magistrati che dovrebbero vagliare la sua posizione.

Afferma Santoro, che si dichiara innocente ed è difeso dagli avvocati Roberto Moroni e Alfredo Biondi: «A parte il fatto che sono stati raccolti solo una serie di indizi, mi chiedo se le norme del nuovo codice rispettino e difendano il cittadino. La gente continua a ritenermi un pericoloso criminale, legato ad ambienti mafiosi e, se i giudici non esaminano il mio caso, non potrò dimostrare la mia estraneità».

Mentre Santoro continua lo sciopero della fame, è giunta notizia che Edoardo Bracco, il magistrato che si occupa delle indagini preliminari, ha fissato per domani, alle 12,30, la data della prima udienza.

Santoro, che si definisce «vittima» del nuovo codice penale, è stato arrestato a metà marzo e a seguito delle indagini compiute per risalire al proprietario del boschetto in cui erano nascoste pistole, lanciamissili e quattro kalashnikov con duemila colpi, oltre a un chilo e 8 etti di droga.

Spiega l'avv. Moroni: «Il ritardo, peraltro giustificabile, con cui procedono le indagini, è dovuto alle perizie dattiloscopiche: sono state trovate impronte digitali, ma non corrispondono a quelle del mio assistito». Aggiunge Santoro: «Non conosco il padrone di quel terreno: sono pronto a denunciare quanti mi hanno diffamato e il ricavato lo devolverò alla Casa dell'anziano». [m. v.]

Mentre sono in aumento anche i colpi negli alberghi: code all'ufficio denunce della polizia

E adesso arrivano i «topi da spiaggia»

Sanremo: impressionante serie di furti ai danni dei bagnanti

SANREMO. Dieci ragazzi biondi seduti sul muretto del commissariato, in via del Castillo, aspettano il loro turno all'ufficio denunce. Bivaccano al sole, con l'aria smarrita. Sono solo alcune delle vittime di un'ondata di furti che negli ultimi due giorni ha sconvolto le spiagge di Sanremo.

Intere comitive di turisti stranieri, arrivati in pullman la scorsa settimana, sono finite nel mirino dei ladri: qualcuno dei derubati è già ripartito per Oslo, altri per Praga. Non proseguiranno per Montecarlo, com'era previsto sui dépliants delle agenzie di viaggio. Tornano in Norvegia e in Cecoslovacchia con il naso scottato, senza più una corona e con un ricordo delle vacanze italiane.

La polizia ha già raddoppiato i controlli sui lungomare, ma raccomanda ai bagnanti la massima attenzione: chiudere gli occhi per rilassarsi al sole può riservare brutte sorprese.

Un'ora esasperata ricerca di un interprete. Poi, alle dieci di ieri, gli agenti hanno potuto conoscere le modalità del misterioso ladro delle spiagge. «Mi ero spogliato da poco - racconta uno dei giovani derubati -, ero steso al sole sull'arenile, nei pressi della passeggiata delle Nazioni. Con me c'erano anche alcuni amici: tutti in costume e stesi al sole». Il ladro si è avvicinato approfittando di un momento di profondo relax: «Eravamo quasi appisolati», conferma il ragazzo in pantaloncini, rimasto senza neanche i soldi per una telefonata.

Si ignora come abbia agito il «topo» di spiaggia, sta di fatto che nel giro di pochi secondi è riuscito a portare via al gruppo dei bagnanti sette grossi zaini, a pochi centimetri dai proprietari, allontanadosi dal litorale affollato senza farsi notare.

«Non ci sono zone a maggior rischio di furto», spiegano alla polizia. «Ma gli specialisti dell'estate agiscono di preferenza quando il bottino è bene in vista e i bagnanti sono in profondi estasi da tintarella». Inutile farsi illusioni: le poche volanti a disposizione delle forze dell'ordine non possono garantire una vigilanza sufficiente per debellare la banda del lungomare. Resta un consiglio: evitare di addormentarsi sulla spiaggia.

Non solo ladri da spiaggia. Sembra che anche dormire in albergo richieda particolari precauzioni. L'ufficio denunce ha appena smaltito gli ultimi casi di furti al mare, e già si trova di fronte a un turista statunitense reduce da un'avventura al Parco Hotel di Mazzini. Con lui, alcuni amici: tutti vittime di un unico «colpo».

Racconta di essersi trovato faccia a faccia con un ladro-acrobata, un malvivente nascosto nell'ombra che nel cuore della notte è entrato da una finestra, ha saccheggiato sette stanze e si è dileguato senza lasciare traccia. «Mi sono svegliato e ho visto la sua sagoma scura, ma è subito saltato dalla finestra», dice il turista.

Non è un caso isolato. Sembra che molti altri furti si siano verificati, nei giorni scorsi, negli alberghi della città. L'ultimo, nel lussuoso albergo di via Mazzini, ha fruttato al malvivente alcune centinaia di dollari, oggetti d'oro e qualche gioiello.

All'uscita degli uffici della polizia, il gruppetto statunitense incrocia alcuni camperisti tedeschi derubati di telecamere e portafogli, durante una sosta a Pian di Poma. Nell'attesa, davanti all'ufficio denunce, prendono l'ultimo sole, prima di ripartire per la Germania.

Michele Policino

Travolto dal treno

Ieri a Sanremo i funerali di Stella

Una folla commossa ha salutato per l'ultima volta il consigliere comunale della dc Giacomo Stella, 67 anni, vittima di un tragico incidente durante un viaggio a Lourdes. Era il ventesimo pellegrinaggio di Stella, come accompagnatore sul convoglio dei malati. Sabato scorso, la tragedia: Stella è stato travolto da un treno, nei pressi di Mentone. Ancora si ignora l'esatta dinamica dell'incidente. Ieri, alle 15,30, i funerali. Nella chiesa della Mercede, a San Martino, c'erano familiari, amici e colleghi. La messa è stata officiata dal francescano Padre Paolo Maiano. «Era un uomo generoso, un testimone della vera carità cristiana», è stato l'ultimo ricordo di Giacomo Stella. Dopo la funzione, il feretro è stato accompagnato al cimitero di Molini di Triora, in Valle Argentina, dove è conosciuto come «Giallin». [m. p.]

Un nuovo delitto dopo l'uccisione di Francesco Asciutto: le indagini

I mandanti in Riviera?

Le ipotesi sull'agguato di Taurianova

NOSTRO SERVIZIO

Sembra ancora senza un motivo apparente l'agguato che, domenica sera, è costato la vita a Francesco Asciutto, 34 anni, l'operaio assassinato a Taurianova, sua cittadina di origine, nella quale era appena rientrato da Ventimiglia, in provincia di Imperia, dove si era trasferito mai da quindici anni.

Gli inquirenti non hanno dubbi sulla matrice dell'agguato che, per la dinamica, i tempi e, soprattutto, il tipo di arma usata (un fucile calibro 12 caricato a

Francesco Asciutto

pallettoni) sembra avere chiaro il marchio della 'ndrangheta. Ma, ed è questo il punto su cui gli investigatori stanno lavorando, non ha mai potuto armare la mano degli assassini nei confronti di un uomo che, sia pure con qualche precedente penale, non sembrava essere coinvolto nelle feroci guerre in atto nella 'ndrangheta, non solo quella della piana di Gioia Tauro, ma dell'intera provincia di Reggio Calabria?

«Ufficialmente non lo conoscevamo», tagliano corto i carabinieri che, però, non si nascondono che un omicidio come quello di Francesco Asciutto deve avere precise motivazioni, tali da indurre qualcuno ad armare la mano di killer professionisti, quali sembrano quelli entrati in azione domenica sera, in una serata dal caldo afoso, con le strade quasi deserte per la gente seduta davanti alla tv a seguire il Mondiale. Certo Asciutto era una vittima «designata», se è vero che è caduto sotto i colpi della lupara appena poche ore dopo essere tornato in paese da Ventimiglia, per presenziare alle nozze di una sorella.

Un particolare questo che poteva dare a conoscenza degli assassini e dei loro mandanti, tanto che Asciutto è stato fulminato alla prima occasione «utile», quando, dalla casa della madre, di cui era ospite, è sceso in strada per accompagnare all'automobile un suo cugino venuto a rendergli visita. Con il torace centrato dai pallettoni, è morto all'istante.

Taurianova, in questi giorni, sta vivendo un momento particolarmente cruento della sua storia criminale. Appena poche ore prima dell'agguato all'operaio di Ventimiglia, un suo lontano parente ed omonimo, Francesco Asciutto, 68 anni, era stato assassinato sempre in un agguato. Ed un altro omicidio è costato la vita, martedì sera, a un imbianchino, Giuseppe Violi, 39 anni, caduto sotto il piombo dei killer della 'ndrangheta in un circolo dove stava seguendo in tv le fasi di Italia-Argentina.

C'è un unico denominatore tra questi omicidi? Difficile dirlo, anche se tutto lascia pensare che non ci si trovi davanti a pure coincidenze. Francesco Asciutto potrebbe essere stato eliminato per fatti che riguardano la sua famiglia oppure, e questa è un'ipotesi tutta da verificare, per qualcosa che ha fatto a Ventimiglia e che per qualcuno ha giustificato una condanna a morte.

U.. «qualcosa» che potrebbe essere maturato in Liguria dove massiccia è la presenza di calabresi e dove, soprattutto in provincia di Imperia, alcune cosche avrebbero allungato - sospettano gli inquirenti - i loro tentacoli. Le indagini, coordinate dal giudice Marassi della procura di Palmi, per il momento non tralasciano alcuna ipotesi.

Diego Minuti

S. BIAGIO

Convalidato l'arresto

Sono sempre gravi le condizioni di Ornello Croesi, 44 anni, l'agricoltore di San Biagio della Cima ricoverato presso il Centro grandi ustionati dell'ospedale di Pisa a seguito di una lite, sabato sera, durante la quale era stato spinto nel fuoco da Antonino Trazzera, 41 anni, operaio. Il giudice delle indagini preliminari Edoardo Brocco, dopo aver interrogato l'autore del folle gesto, ha convalidato l'arresto per tentato omicidio: Antonino Trazzera resta quindi nel carcere di Santa Tecla a Sanremo, dove si trova da sabato notte. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, il drammatico episodio è nato per una sciocchezza: Croesi avrebbe appiccato dei falò nella sua campagna, e Trazzera, suo vicino di casa, si sarebbe irritato perché li riteneva pericolosi per il proprio appezzamento. Trazzera e Croesi non erano in buoni rapporti: sembra infatti che i dissidi tra i due fossero frequenti.

(d. b.)

Aurelia-bis e treno ad alta velocità: le proposte

Bordighera è lontana

Collegamenti insufficienti

. Con l'arrivo dei turisti la città riscopre di vie insufficienti. Realizzazione dell'Aurelia bis e spostamento della ferrovia a monte sono due progetti che risolverebbero in gran parte in problema. Un altro progetto riguarda l'inserimento di Bordighera nel circuito ferroviario europeo, grazie al treno ad alta velocità, lungo l'asse Madrid-Milano.

Il capogruppo consiliare del pci Giancarlo Lora ha inviato una lettera al sindaco in cui si legge fra l'altro: «Nei giorni scorsi a Nizza si sono incontrati i ministri dei Trasporti francese e italiano per il miglioramento delle vie di comunicazione. Uno dei primi interventi sarà il collegamento ferroviario, con treni di grande velocità (Tgv)». Lora sottolinea che Bordighera non deve rimanere tagliata fuori e aggiunge: «La strada ferrata strozza lo sviluppo e la vita della città; siamo serviti da mezzi di comunicazione quanto mai lenti, sia come ferrovia che come autostrada e mancano strade capaci di servire lo svincolo». Lora avanza alcune richieste: attivare la commissione comunale costituita per lo studio dei problemi relativi all'unificazione europea e mai convocata e un incontro con il ministero dei Trasporti. Un'altra proposta: utilizzare l'area inutilizzata della ferroviaria per realizzare una zona parcheggio auto.

A Palazzo Garnier ribattono che il problema delle vie di comunicazione è affatto trascurato. Dice Giorgio Laura, assessore all'Urbanistica e all'Edilizia privata: «E' volontà dell'amministrazione fare in modo che Bordighera non resti tagliata fuori. Ci stiamo muovendo, infatti, per la realizzazione dell'Aurelia bis e per lo spostamento delle ferrovia a monte. Abbiamo già avuto un incontro con gli interessati al progetto, e ne avremo entro breve con i rappresentanti comprensoriali, perché il discorso che vogliamo portare avanti non riguarda esclusivamente Bordighera, ma anche le città che confinano con la nostra».

(d. b.)

GALLERIE E MOSTRE

«Tesoro in alluminio» a San Bartolomeo

Il centro ricreativo sociale di S. Bartolomeo al Mare (si trova in via Giardini 1° Maggio) ospita fino al 31 luglio una mostra dal titolo «Un tesoro in alluminio». Realizzata dal Rail, il consorzio per il recupero dell'alluminio, tratta delle varie fasi della produzione di oggetti in alluminio, con particolare riferimento alle lattine per bibite. Scopo dell'iniziativa è sensibilizzare l'opinione pubblica al corretto uso delle campane azzurre per la raccolta di lattine.

Tre pittori e la biblioteca

Alla biblioteca civica di Bordighera, in via Romana, espongono i pittori Maria Grazia Caselle, Pino Morlino e Mara Taggiasco. Le opere sono in esposizione, dalle 9 alle 13.

L'astrattismo di Bunimonda e Rà

Bruno Da Crema, detto Bunimonda, e Roberto Ascheri, soprannominato Rà, entrambi pittori di Taggia, espongono fino al 17 luglio nell'atrio della alberghiera di Arma di Taggia. Tutti e due prediligono l'astratto e hanno come modello il grande Pollock. Orario: tutti i giorni, domenica esclusa, dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 20.

Le opere di Moritz

A Dolcedo, alla galleria Bajazzo, in via San Michele 15, l'artista tedesco Moritz Bittle presenta le sue maschere, realizzate un po' con tutti i materiali. In occasione dell'inaugurazione, prevista per domani, alle 20, è previsto un concerto del chitarrista Jose Scano. E' poi possibile visitare queste carrellata di personaggi del teatro di tutto il mondo, ogni venerdì.

Studenti al lavoro per l'arte

Nella sede dell'Istituto d'arte, in via Berio, a Oneglia, prosegue la mostra dei lavori preparati dagli studenti in occasione dei festeggiamenti per il quinto anno di attività della scuola. I disegni e le opere in scultura sono in esposizione pomeriggio, dalle 16,30.

Al Roof la mostra di Malerba

Al Roof Garden del casinò, continua la mostra di pittura di Giovanna Maria Malerba, una pittrice milanese alle prime armi, ma già molto promettente.

Alassio alla «Dianese»

A Diano è possibile ammirare i quadri del pittore locale Bruno Alassio alla galleria d'arte Diana (orario: dalle 16 alle 19), mentre al palazzo del parco, in questi giorni, espongono Enzo Coppola e Gianni Zaglio.

All'Hotel Francia c'è David Mariani

Nella sala esposizioni dell'Hotel Francia di Ventimiglia è in corso la mostra di scultura di David Mariani. Lo scultore che ha anni partecipa alla vita artistica nazionale è anche uno dei fondatori di Art '82. L'orario è dalle 9 alle 22.

NOTIZIE IN BREVE

DIANO MARINA la rissa per Italia-Argentina

Sfiorata la rissa, per motivi calcistici, in un locale di Diano Marina martedì sera. Tre tifose argentine che festeggiavano l'accesso alla finalissima della nazionale sudamericana stavano per essere aggredite da un gruppo di sostenitori italiani, che avevano scambiato la loro gioia per provocazione. Tutto fortunatamente si è risolto senza incidenti. Per calmare gli animi è bastata la minaccia del titolare di avvertire i carabinieri. Ha prevalso il buon senso: i tifosi italiani hanno compreso la legittima soddisfazione delle tre argentine e sono tornati a discutere dell'amara eliminazione ad opera della compagine di Maradona.

AL MARE Furti sul treno, due condanne

Due algerini, Mohammed Salahn, 27 anni, e Azzeddine Arboui, di 28, sono stati condannati per direttissima dal Tribunale di Imperia a mesi 6 e 150 mila di multa per furto. I due, che non hanno beneficiato della condizionale, erano stati sorpresi dalla polizia alla stazione ferroviaria di San Lorenzo al Mare. Gli agenti si erano insospettiti e li hanno trovati in possesso di quattro macchine fotografiche e due walkman, frutto di furti, compiuti sul treno.

VENTIMIGLIA Quattro feriti in un incidente

In un incidente stradale accaduto sull'Autofiori nel tratto fra Bordighera e Ventimiglia, è rimasta coinvolta una vettura genovese a bordo della quale viaggiavano due donne e due bambini. Hanno riportato ferite al volto e al capo, con prognosi di 10 giorni, Martino Bassi, 8 anni (via Pio VII numero 7, di Genova), il fratello Mattia di 14, la madre Maria Renzi di 30, insegnante, e Mirella Romano di di Camogli.

Sul fronte del mercato pochi affari e qualche voce: Bencardino potrebbe ritornare al Ventimiglia

Dianese, simbolo di un calcio difficile

Chi rileverà la società protagonista della Promozione?

DIANO MARINA
NOSTRO SERVIZIO

Ancora nessuna novità sul fronte delle trattative per la vendita della Dianese, squadra che milita in Promozione. E anche il calciomercato vivendo un momento di stasi: la campagna acquisti deve ancora entrare nel vivo, anche se le voci che preannunciano futuri colpi a sensazione cominciano a moltiplicarsi.

Per certo si sa che la Dianese non è stata ancora venduta e si attendono le prossime per conoscere la sorte di una tra le società più blasonate del Ponente. Antonio Lo Palomento, 44 anni, presidente dimissionario e attuale commissario straordinario, incaricato di condurre a termine la trattativa per la cessione, preferisce non sbilanciarsi: «Finora si fatti avanti due possibili acquirenti, una "cordata" di Diano Marina e un gruppo che fa capo persone di Diano, che potrebbe comprendere anche "forestieri"».

Paradossalmente, nonostante il parco giocatori venga valutato intorno ai 100 milioni, basterebbero 27 per coprire i debiti societari e venire in possesso della Dianese Calcio. In ogni caso, comunque, si tratterà di un affare, dal momento che il club deve ancora riscuotere parecchi milioni che derivano dalla vendita di alcuni giocatori.

Se la Dianese per ora compra nuovi giocatori in attesa di conoscere il proprio destino, il mercato è monopolizzato dall'Imperia 87, che si è già assicurata un'importante pedina, costituita da Davide Ferrari, un attaccante venticinque anni proveniente proprio dalla Dianese. La società nerazzurra sta portando avanti trattative con po' tutte le squadre della Riviera, disdegnando di affacciarsi «balconi» savonese, alla di elementi di valore.

«Stiamo sondando mercato per accaparrarci un'altra punta, che ci assicuri potenziale-gol di tutto rispetto», dicono all'Imperia 87, che nasconde le proprie ambizioni e vuole a tutti i costi passare in Promozione.

Intanto, stanno proseguendo trattative per la vendita del difensore Alfredo Bencardino, il popolare «Ruspa», che potrebbe ritornare al Ventimiglia. La notizia della probabile cessione, trapelata nonostante lo stretto riserbo mantenuto dirigenti, pare abbia mandato su tutte le furie il presidente, Nicio Calcagno, che si è così chiuso a riccio e non ha più rilasciato dichiarazioni. «Se le probabilità per condurre in porto l'affare erano all'ottanta per cento, si ridotte al cinquanta», afferma il dirigente Paolo Berio.

Maurizio Vezzaro

SAVONA

Valeri va alla Sarzanese

Improvvise nubi sulla già tutt'altro che facile campagna-acquisti del Savona. Partito Chicchiarelli, anche Oscar Valeri cambierà maglia. Adesso è ufficiale: il bomber del girone A di Interregionale dello scorso anno va alla Sarzanese. La società spezzina, che partecipa alla C2, ha fatto leva sulla discussa «legge dei parametri» per prelevare l'attaccante, che era ancora della Cairese ed era venuto al Savona in prestito per un anno diritto di riscatto. E ci sarebbero difficoltà anche per l'arrivo di Biolzi. Il centrocampista era già stato ceduto ai biancoblù dai vecchi dirigenti della Juve Domo. Ora però, il nuovo gruppo dirigenziale del sodalizio ossolano avrebbe posto il veto alla cessione. Il d.s. savonese Pietro Arcuri ha un diavolo per capello: dopo tanto lavoro e troppe «voci» (clamorosa ma assai esile quella dell'ingaggio di Chiorri), diventa sempre più complicato costruire il nuovo Savona. [r. p.]

Profeta del gol. Ottonello dopo uno dei suoi ultimi gol con la maglia del Vado

E Cairo insegue Ottonello

Il «professore» è a un bivio smettere o tornare gialloblù?

ALASSIO. Una bandiera del calcio ligure sta per ammainarsi? Giovanni Ottonello, ragazzo prodigio dell'Imperia Annia Settanta, ma soprattutto grandissimo protagonista nel decennio successivo con le maglie della Cairese e del Vado, ha manifestato l'intenzione di appendere le scarpe al chiodo. detto: «Penso proprio di smettere. Ho un lavoro che mi impegna moltissimo, sento più di fare certi sacrifici».

Sulle sue tracce c'erano il Ventimiglia soprattutto, poi la Pegliese. Di sicuro sarebbe rimasto al Vado: «Lì si è chiuso un ciclo. Sarebbe stato assurdo continuare, i dirigenti rossoblù lo sanno. E' vero, qualcuno mi ha cercato, ma un'altra stagione sarebbe troppo pesante, soprattutto in Interregionale».

Fine di un'era, dunque? Non è detto: in questi ultimi giorni Ottonello è al centro di una serratissima trattativa condotta in prima persona da Paolo Tonelli e Carlo Pizzorno, rispettivamente nuovo allenatore e direttore sportivo dell'ambiziosa Cairese. L'ex squadra del «professore» vuole fortissimamente riportarlo in Val Bormida. Tonelli sta facendo di tutto per cercare di convincerlo.

E lo Ottonello ammette: «E' vero, da Cairo ci grandi pressioni per farmi tornare sulle mie decisioni. Ma è difficile che io vada, anche se una queste sere vedrò Tonelli». L'ex allenatore del Vado (con cui anni fa Ottonello ebbe una brevissima parentesi polemica, innescata da un equivoco) convinto che sia il regista l'uomo che manca alla Cairese per il definitivo salto di qualità.

E la società gialloblù, per bocca del d.s. Pizzorno, conferma: «Faremo qualunque sacrificio per prendere Ottonello. Con il Vado non credo ci siano problemi. Mi auguro che Tonelli convinca Giovanni. Anche perché il calcio ligure, e quello savonese in particolare, non possono perdere un personaggio di questo valore, un uomo che ha scritto alcune delle più belle pagine dei campionati cassa nostra». [r. bg.]

SPORT **FLASH**

ATLETICA LEGGERA
Questa sera il trofeo Maurina

IMPERIA. Si svolgerà stasera al campo Lagorio di Borgo Prino la 14ª edizione trofeo Maurina, appuntamento clou dell'atletica leggera. Lo gare inizieranno alle 19,30. Tra i «big», confermata la presenza di Antonio Ullo, il velocista azzurro protagonista a Seul.

MOTOCICLI
In evidenza Papa, Ranise e La Florio

IMPERIA. Sulla pista di Misano Adriatico, alla 4ª prova di campionato italiano Sport production, Gelsomino Papa è giunto 2° nella 125 e andrà alle finali con Livio Bellone. Per l'enduro, alla gara di Murazzano Roberto Ranise primo nella 250 cadetti. Per il cross, piazza d'onore per Sergio La Florio, 17 anni, a Ceva nella La Florio rappresenterà la Liguria all'italiano cadetti.

GOLF
Un salone per appassionati

MONTECARLO. Si intitola «Salone Golf '90», e continuerà fino all'otto luglio l'esposizione al Centro congressi di Montecarlo, in cui sarà in mostra tutto il materiale necessario al golfista: dalle mazze all'abbigliamento per il «caddy».

TENNIS
A Imperia il torneo giovanile

IMPERIA. Sono in fase di svolgimento, al tennis club di via Stoppani, le partite del torneo riservato alle categorie Under 12, Under 14 e Under 16. La manifestazione proseguirà fino domenica, quando sono in programma le finali di tutte categorie.

PUGILATO
Sanremo perso Rosi-Van Horn

SANREMO. Sanremo non ospiterà, sabato 21 luglio, il mondiale superwelter tra il nostro Rosi, campione in carica, e l'americano Van Horn. L'organizzatore Renzo Spagnoli, non avendo ricevuto conferme da Sanremo, ha dirottato la riunione a Marino, la cittadina laziale che ha ospitato la Nazionale italiana di calcio.

MOTOREGOLARITA'
Muraglia e Rossi ai vertici mondiali

SANREMO. Due successi sanremesi a Lumezzane nella 5ª prova del mondiale: Pier Franco Muraglia e Gian Marco Rossi, entrambi del Mc Sanremo, hanno vinto le classi e 125, installandosi entrambi al secondo posto della classifica iridata. Nella vittoria del genovese Giorgio Grasso, fino a due anni fa nel club matuziano.

La squadra di Wenger si prepara per il campionato francese, al via il 21 luglio

Il Monaco scopre subito Barros

L'ex juventino in gol alla prima amichevole

MONTECARLO. Rui Barros non ha tradito le attese. Al suo primo match con la maglia del Monaco, il piccolo portoghese approdato nel Principato dopo due stagioni juventine, ha subito «ruggito»: sul campo del Lugano, in Svizzera, Barros ha firmato uno dei tre gol con cui il Monaco ha avuto la meglio sui locali per 3-1. I monegaschi, protagonisti di una prova abbastanza convincente, sono andati in gol tre volte nel giro di un quarto d'ora con Diaz, Barros e Weah prima che gli svizzeri riducessero le distanze.

Un test molto interessante per il Monaco, al termine del ritiro di Talloire in Savoia, dove avevano già disputato una prima partita amichevole contro l'Annecy (2-1, reti di Fofana e Mege: quest'ultimo al passo d'addio visto che, dopo poche ore, è stato ceduto al Nizza insieme a Poullain).

Il Monaco ha fatto ritorno la notte scorsa sulle Costa Azzurra e continuerà gli allenamenti sul campo di La Turbie. Il campionato è ormai alle porte: scatterà sabato 21 luglio Monaco esordirà al Louis II ricevendo il Tolone) e mister Wenger, l'allenatore, sta stringendo i tempi della preparazione. Domani i biancorossi saranno nuovamente impegnati in un'altra amichevole di internazionale, a Mandelieu presso Cannes, contro i tedeschi orientali dell'Erfurt. Prima del via al campionato dovrebbero vedersela col Borussia Dortmund.

Con Barros, nelle prime uscite, si sono mossi discretamente anche gli altri nuovi acquisti: Sauzée, arrivato dal Marsiglia, e Passi, prelevato dal Tolosa. Entrambi rinforzi per il centrocampo. Potrebbero esserci altre novità? Per ora sembrano escluse, anche perché Wenger sembra fare molto affidamento sul pieno recupero dell'inglese Hoddle, il regista che dopo una stagione passata in tribuna per i suoi malanni al ginocchio, potrebbe essere un importantissimo recupero per i monegaschi. Sul fronte delle partenze si è chiusa, ormai definitivamente, la parentesi di Mark Hateley: l'ex milanista sembra destinato al Glasgow Rangers.

Per restare sulla Costa Azzurra, si fa notare parecchio il Nizza che, dopo la paure dell'ultimo campionato (si salvato solo dopo un drammatico spareggio con lo Strasburgo) molto attivo sul mercato. Dopo aver preso dal Monaco la coppia Poullain-Mege (per quest'ultimo un ritorno nel club che l'aveva lanciato), la società rossonera sarebbe vicinissima all'ingaggio dell'argentino Calderon, attaccante della Nazionale finalista ai Mondiali, l'anscorso Paris St Germain.

Bruno Monticone

Il nuovo del gol. Barros, qui con la maglia della Juve, è «emigrato» nel Principato

Per il fallimento

In tribunale la «vecchia» Sanremese

SANREMO. Mentre le «nipotine» Sanremese 1904 Sanremo 690 sono al lavoro per il prossi- torneo di Promozione, ieri c'è l'ennesimo round, davanti al giudici del tribunale Sanremo, per le vicende giudiziarie riguardanti vecchia, fallito Sanremese Calcio.

Di fronte a un buon numero di creditori, particolarmente interessati alla questione, si è svolta ieri la seconda udienza della causa civile intentata dal curatore fallimentare della scomparsa società biancazzurra, dottoressa Franca Maria Portica, e l'Istituto Credito delle Casse di Risparmio Italiano. Quest'ultimo è stato chia- dalla curatela per aver introitato secondo l'accusa, a fallimento già dichiarato, somme da un conto corrente della vecchia società su cui era stato versato, dallo Istituto, il mutuo federale di oltre 700 milioni concesso alla Sanremese.

Nell'udienza di ieri il curatore fallimentare ha contestato la documentazione difensiva che l'Istituto di credito aveva presentato nell'udienza del 13 giugno scorso. La cifra in questione, cui aggiunti gli interessi, permetterebbe di far fronte alla maggior parte dei debiti ancora aperti. La prossima udienza, si spera decisiva, è stata fissata per il 31 ottobre prossimo. [b. m.]

MONTEREY. UN SOGNO LUNGO 14 GIORNI.

1.430.000

Ecco l'occasione che aspettavate per assaporare il fascino di una grande crociera: con Monterey la nuova, splendida Nave Blu Starlauro dal comfort straordinario. Un fantastico albergo itinerante a 5 stelle che, sulla rotta delle mete più affascinanti del Mediterraneo Occidentale, vi porterà a Palma di Maiorca, Barcellona, Marbella Lisbona, Casablanca... con la comodità di imbarcarvi dove più vi piace, a scelta tra Genova, Capri o Palermo. E, dulcis in fundo, a tariffe di lancio realmente imbattibili

STARLAURO
VITA DA CROCIERA

Starlauro a gruppone, con l'Achille e l'Angelina Lauro, anche altri splendidi itinerari crocieristici: chiedete maggiori informazioni alla vostra Agenzia di viaggi.

DANCING DISCOTECA
Gulliver
Voze - Noli Tel. 748.713
Tutte le domeniche
LISCIO e
MUSICA ANNI
con l'orchestra
I DOC

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Giovedì 5 Luglio 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

CAIS
Il Centro acquisti immobiliari Savona
COMPRA
senza provvigioni la Sua
CASA
Tel. 826.707

Tragedia l'altra notte in regione Montaldo nell'abitazione di Pier Luigi Novello, di 42 anni

Cengio: si uccide inseguendo i ladri

Parte colpo di pistola, muore direttore di banca

La casa della tragedia. Qui abitava Pier Luigi Novello, nel riquadro

CENGIO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Insegue i ladri, cade lungo le scale e dalla sua pistola parte un colpo. Il proiettile lo raggiunge all'addome e in pochi istanti ■ consuma la tragedia.

E' successo l'altra notte a Cengio, in una zona periferica, poco prima delle tre. Vittima del drammatico episodio Pier Luigi Novello, ■ anni, residente a Cengio in via Montaldo 46, direttore dell'agenzia di Cengio della Cassa di Risparmio di Savona. Novello abitava con la moglie Rita Bagnasco, 40 anni, dipendente della ditta Fresia di Millesimo e il figlio Matteo di 15 anni, studente del liceo «Calasanzio» di Carcare.

L'allarme è stato dato dalla moglie ■ Novello che ha chiamato un medico, il dottor Vito Meinero, sindaco di Cengio, che ha avvertito i carabinieri e un collega, il dottor Mauro Naclerio. Per Novello ■■ c'era più nulla da fare.

Dopo i primi rilievi, il corpo di Novello è stato trasportato all'obitorio del cimitero di Rocchetta di Cengio, dove nel pomeriggio di ■■ è stato sottoposto ■■ autopsia. Il sostituto procuratore della Repubblica di Savona, Tiziana Parenti, ha ordinato anche la prova del guanto di paraffina sulla ■■■ della vittima.

La posizione del corpo di Novello e la parte dove il proiettile lo ha colpito confermano l'ipotesi della tragica fatalità. Secondo una prima ricostruzione Novello a quell'ora stava ancora sbrigando alcune pratiche nel suo studio, all'ultimo piano della villetta. Probabilmente insospettito da alcuni rumori provenienti dal cortile (la casa è isolata e nella zona recentemente ci sono stati molti furti), Novello ha subito pensato ai ladri. Ha sceso al buio le scale esterne impugnando la pistola che possedeva da tempo, regolarmente denunciata. ■ inciampato sul settimo scalino (è visibile sul gradino il segno della scarpa) e cadendo ha premuto il grilletto dell'arma. E' partito un proiettile che gli ha trafitto l'addome. La pallottola ha proseguito la corsa andandosi a conficcare nello stipite di una finestra. La moglie, non vedendolo tornare a letto, è uscita dalla camera e ha trovato il marito ormai privo di vita. La vicinanza della pistola al corpo di Novello ha attutito l'esplosione. Per questo, la moglie, non ha sentito il colpo.

Si esclude il suicidio: Pier Luigi Novello non aveva motivi per tentare un gesto disperato. Lo confermano le testimonianze che amici e conoscenti hanno reso agli inquirenti.

Responsabile di zona della dc, Novello era conosciuto in tutta la Val Bormida per la sua attività politica. Prima di essere trasferito a Cengio, ■■ stato direttore della agenzia Carisa di Altare. Vito Meinero, che con Sergio Crosa è stato tra i primi ad accorrere, dice: «Pier Luigi ha sempre aiutato tutti ■■■ mai chiedere nulla. Ci è stato portato via da una disgrazia assurda».

Elvio Bagnasco, assessore a Cengio, conferma: «Una perdita tragica: Novello non aveva motivi per pensare al suicidio. L'altro pomeriggio avevamo parlato a lungo e avevamo fissato alcuni appuntamenti».

Pier Luigi Novello abitava da molti ■■■ a Cengio, dove risiedono gli anziani genitori Attilio e Angela e un fratello minore. Domani con ogni probabilità verranno celebrati i funerali. Inevitabile a Cengio il ricordo di Ezio Bianco, direttore della filiale della Carisa di Calizzano, morto dopo essere caduto dalla finestra della sua abitazione mentre sistemava una tenda.

Enrico Marchisio

Il provvedimento sarebbe limitato ai soli weekend: allo studio parcheggi decentrati

Targhe alterne per le auto dei turisti?

Una proposta dei sindaci di Celle, Varazze e Albisola al termine di un vertice per fronteggiare l'emergenza traffico
La prossima settimana l'iniziativa sarà sottoposta al prefetto. Richiesta anche l'apertura di un nuovo commissariato

Troppe ■■■, traffico congestionato, caos e rumori. E i Comuni ■ Celle, Albissola Marina, Albisola Superiore e Varazze chiedono l'istituzione delle targhe alterne ma soltanto per le vetture dei turisti. Nella foto il sindaco Renato Zunino

CELLE. Traffico a targhe alternate, per le auto dei turisti, ■■ fine settimana a Celle, Varazze e Albisola? E' una delle proposte emerse ieri durante un vertice dei sindaci ■■ località, ■■■■ per fronteggiare l'emergenza-traffico e l'invasione domenicale dei bagnanti. Zona di traffi■ controllato, potenziamento del servizio d'ordine: sono le altre richieste che i sindaci sottoporranno sin dalla prossima settimana al prefetto Nicola Rasola.

Spiega il sindaco di Celle Renato Zunino: «La situazione si era fatta insostenibile. Nelle ultime domeniche siamo stati invasi da decine di migliaia di bagnanti, ma sia i servizi sia la viabilità erano ormai a livello di saturazione con gravi problemi di sicurezza e ordine pubblico». Da venerdì a lunedì il tratto di Aurelia che va da Albisola a Varazze è quasi impraticabile: sugli svincoli autostradali si formano code lunghissime, con attese anche di due ■■. Domenica scorsa, ad esempio, il rientro si è iniziato alle ■ e già alle 16,30 il traffi■■ ■■ paralizzato.

Ma ecco ■■■ propongono le amministrazioni comunali per salvare la visibilità della zona costiera da Savona a Varazze. Afferma Zunino: «Innanzitutto occorre potenziare il servizio d'ordine per il periodo estivo e, in particolare, al sabato e alla domenica. Con due vigili urbani per paese non si può pretendere di controllare i 50 mila bagnanti che vengono a prendere il sole sulle nostre spiagge ■ contemporaneamente, disciplinare il traffico». I sindaci, inoltre, sollecitano l'apertura del Commissariato di polizia a Varazze (quello di Vado era stato chiuso sei mesi fa).

Ma le novità più importanti riguardano la viabilità. Continua Zunino: «La prossima settimana chiederemo un incontro al prefetto per la regolamentazione del traffico: l'obiettivo è quello di limitare la circolazione dei mezzi sull'Aurelia».

Le soluzioni prospettate? Targhe alterne per le auto provenienti da altre province e aree di traffico controllato. ■ venisse accolta la prima ipotesi, da Albisola a Varazze, ■ auto non targate Savona potrebbero circolare solo una domenica sì e una no. Non mancano i precedenti: nel 1973-74, ai tempi dell'«austerity», le targhe alterne vennero adottate su scala nazionale per far fronte alla crisi energetica, mentre a Napoli il provvedimen■■ servì per arginare l'afflusso dei turisti sul Golfo.

L'area di traffico controllato, invece, prevede uno smistamento degli automobilisti in parcheggi decentrati, senza ■■■■ tirne l'afflusso sulla costa. A Celle, per esempio, le auto verrebbero convogliate nella ■■■ del campo sportivo mentre a Varazze si pensa di utilizzare un tratto dell'Aurelia bis.

Ma le restrizioni non riguardano solo gli automobilisti. Spiega Zunino: «Chiederemo anche un incontro ■■■ ■ Ferrovie per cercare di regolare l'afflusso dei bagnanti. In questo periodo sui treni giungono in Riviera moltissimi turisti: troppi per la capienza delle nostre strutture». Ma di modificare gli orari dei treni probabilmente se ne parlerà solo il prossimo anno.

Nell'incontro di ieri si è discusso anche di spiagge e dell'ordinanza che consente il libero ingresso nelle spiagge libere attrezzate, a condizione di non usufruire dei servizi.

Dice Zunino: «Tutti entrano senza pagare ma poi pretendono ■ ■■■ le docce, le cabine e i servizi e si crea confusione. Per questo proponiamo che la Capitaneria modifichi l'attuale ordinanza, consentendo l'ingresso solo dietro pagamento della cifra minima di 1000 lire al giorno. E chiederemo che anche le spiagge libere vengano trasformate in spiagge attrezzate». [e. b.]

IL CASO

Quel pallone «vietato»

Non ci sono soltanto i problemi di viabilità a preoccupare il sindaco ■ Celle, Renato Zunino. Da qualche domenica a questa parte carabinieri a vigili urbani sono tenuti sotto pressione da un centinaio di ragazzi, che prendono d'assalto le spiagge libere del Comune. Si tratta di giovani, d'età tra i 14 e i 18 anni, di Genova, Sampierdarena a Voltri, che lungo la battigia danno vita a interminabili partite di calcio, provocando le proteste degli altri bagnanti. Indifferenti, i ragazzi continuano però a giocare. Domenica scorsa i carabinieri ■ Celle ■■■ dovuti intervenire parecchie volte nel tratto di spiaggia libera gestita dal Comune. Ma i ripetuti inviti ai ragazzi da parte della polizia urbana a interrompere le partite, non sono serviti a nulla. Alla fine i militari sono stati costretti a sequestrare il pallone e a multare una decina di giovani. Ora ■■ saranno segnalati all'autorità giudiziaria.

VENTIQUATTR'ORE

APPUNTAMENTI

Come ■■■ in Riviera

Come divertirsi in Riviera? Per questa sera non c'è che l'imbarazzo della scelta. In molti ■■tri ■ ■■■ le tradizionali sagre estive, sono previsti concerti e numerose manifestazioni.

SERVIZIO ■ ■■■ 7

RIUNITE DC-PCI

Finale ■ ■■■ come Cairo ?

Dopo l'annuncio che a Cairo Montenotte ■■ stato siglato un accordo per una giunta ■ programma tra democristiani e comunisti, hanno ripreso vigore le trattative per soluzioni di compromesso storico a Finale Ligure ■ Carcare. Anche a Savona c'è chi suggerisce ■ uscire dalla situazione ■ stallo realizzando un accordo di program■■ tra ■ gruppo «Insieme per Savona» del pci e i consiglieri democristiani.

SERVIZI ALLE ■■■■, ■ e 4

DROGA

■■ arresti ad ■■■

Due giovani ■■■ stati arrestati dai carabinieri del nucleo operativo di Savona, per spaccio ■ sostanze stupefacenti. Si tratta di Massimo Rodino, 30 anni, e di Pino Marfiori, 25 anni, entrambi abitanti a Albisola Superiore. I militari hanno bloccato Massimo Rodino martedì pomeriggio, dopo che aveva ceduto ■■■ dose di eroina a ■■■ tossicodipendente ■ 17 anni. Le successive indagini hanno poi portato all'arresto di Pino Marfiori nella ■■ abitazione sono stati trovati altri dieci grammi di eroina.

INCENDI

Minacciata l'autostrada

Due incendi boschivi hanno distrutto diversi ettari di bosco ad Alassio e Andora. Ad Alassio le fiamme si sono propagate in località «Crocetta» ed è ■■■ necessario l'intervento della guardia forestale a dei vigili del fuoco. ■■ Andora il fuoco si è propagato vicino all'autostrada.

CENTENARIA

E' morta ieri la nonna di Pietra

Si svolgeranno questa mattina alle 10 in forma privata nella chiesa ■■■ Soccorso a Pietra Ligure, i funerali di Serafina Pisani, vedova Gioia. La donna, residente in via Luter King, 20, avrebbe compiuto 103 anni il prossimo mese. Era nativa di Molfetta, ma da molti anni abitava a Pietra Ligure.

Colpo ieri a Savona

Furto in agenzia ■■ bottino ■■ 10 milioni

SAVONA. Furto da dieci milioni, ieri mattina, ai danni dell'agenzia «Italia Assicurazioni» di Savona. E' accaduto po■■ dopo le 9,30. Un giovane, ben vestito e dai modi educati, è entrato nella sede dell'assicurazione, in corso Italia, insieme ad altri clienti. Poi, approfittando di un momento di distrazione degli impiegati, ha raggiunto l'ufficio dell'agente responsabile, Alberto Grazzini, 52 anni: ha preso i soldi e ■■ guadagnato l'uscita, ■■■■ che nessuno si accorgesse di nulla. Il furto è stato scoperto soltanto un paio di ore dopo. Il responsabile dell'agenzia ha avvertito la polizia che ha iniziato le ricerche. Il ladro avrebbe fatto perdere le proprie tracce. La Squadra mobile ha ricostruito un identikit: l'autore sarebbe un giovane d'età tra i 25 e i 30 anni, alto ■■ metro e 70, carnagione olivastra a capelli neri. [c. v.]

In auto ■ Cadibona

Madre e figlia aggredite da hooligans

SAVONA. Ancora hooligans in ■■■■ a Savona. Ieri mattina cinque tifosi della nazionale britannica hanno tentato di fermare un'autovettura con a bordo due donne (madre e figlia). E' accaduto sulla Statale, all'uscita dalla galleria di Cadibona. Gli hooligans, con tutta probabilità ubriachi, hanno fatto rallentare l'auto e cercato di aprir■■ le portiere, rivolgendo frasi a gesti osceni alle due donne, che sono riuscite però a proseguire. Dallo specchietto retrovisore hanno poi notato che i cinque risalivano sulla loro auto, zeppa di bandiere e striscioni inglesi.

L'episodio avvenuto ieri mattina segue un altro verificatosi nella notte di martedì a Savona. Davanti alla stazione Mongrifone, in piazza Aldo Moro, un gruppetto di inglesi si era scontrato con alcuni savonesi. Un giovane britannico era rimasto ferito.

L'altra sera, mentre la città seguiva Italia-Argentina, c'era chi si godeva il fresco al bar davanti ■ un gelato

Mondiali di calcio? A Savona qualcuno non li ama

L'opinione di chi ignora gli Azzurri e non gioisce per i gol di Schillaci

SAVONA. «Walter Zenga? E' un bucos», «Vialli? Un pallone gonfiato», «Vicini? Di calcio ■■ ha ■■i capito niente». Dopo la sconfitta ai rigori rimediata contro l'Argentina di Maradona gli azzurri ■■■ tornati i brocchi di sempre. Ma sino a martedì sera erano ben pochi i savonesi che non credevano alla conquista della quarta Coppa del mondo e pochissimi quelli che hanno rinunciato a seguire la partita in tv.

Un quarto d'ora prima del match, via Paleocapa, corso Italia, piazza Mameli, sono già deserti e sul lungomare sfrecciano le auto degli ultimi ritardatari con il tricolore fuori dal finestrino. Ma ecco il parere di quelli che hanno preferito una tranquilla passeggiata sino al Prolungamento alle violente emozioni del pallone.

Anselmo Basso, pensionato, dice: «Quando sono in vacanza, preferisco uscire per goder■■ il fresco e la vista del mare. Il calcio non mi è mai piaciuto e poi è il giorno dopo i quotidiani r■■ parlano d'altro. La boxe, sì che è sport vero; almeno i pugili non fingono di darsi le botte». Aggiunge la moglie, Maria Teresa: «Con tutti quei festeggiamenti, di notte non si riusciva a dormire».

Altri ■■ fanno una «questio■■ morale»: «La partita non mi interessa proprio - afferma Matilde Falco, casalinga -. Per onorare l'Italia ci sono cose ben più importanti a cui pensare, ■■■ eliminare la delinquenza e creare posti di lavoro per i giovani».

C'è anche chi non ama il ■alcio perché è contrario agli sprechi: «Non seguo la partita per principio - spiega Lucia Brignone, impiegata -. E' scandaloso gettare tanti miliardi per costruire campi di calcio che sembrano cattedrali a lasciare le città senza ospedali e parcheggi. E poi, a me non basterà lavorare otto ore al giorno per tutta la vita per guadagnare quello che Vialli prende in un anno».

Altri amano il calcio ma detestano il contorno. Dice Giovan Battista Fenoglio, pensionato: «Il calcio mi piace ■■ sono abituato fin da giovane a seguirlo per radio. Preferisco sentire la voce di Sandro Ciotti, piuttosto che vedere il Parlamento italiano al completo in tribuna d'onore». Osserva Giacomo Montaldo, pensionato: «Ognuno è libero di guardare quello che gli pare alla tv, ma sarebbe meglio evitare i rumoracci e i festeggiamenti assurdi del dopo partita».

Ma non tutti quelli che trascorrono le ore dell'incontro fuori casa, passeggiando per godersi il fresco, detestano il calcio. Ci sono fidanzati che allungano il collo per dare un'occhiata al televisore del bar e padri ■ famiglia che, mentre Baggio calcia una punizione, indugiano davanti al bancone dei gelati, incredibilmente indecisi fra la fragola e il lampone.

In genere, però, certe persone serie a tutti i costi vengono smascherate e ben presto rivelano i loro istinti «peggiori». Quando Schillaci insacca il pallone del momentaneo vantaggio, per esempio, un marito che era stato sin lì impeccabile pianta in asso la moglie concedendosi quattro salti a «piedi pari» di gioia repressa. Nel frattempo un pensionato lascia per ■■ attimo la manina della nipote per tributare i gestacci di rito a Maradona. Ben diversa l'atmosfera del dopopartita. Prima che terminassero i supplementari, ■■ silenzio, alla spicciolata, ■■■ no ripartire le prime auto. «Se già che non andremo in finale - dice Flavio Mignanego -. Non abbiamo mai vinto ai rigori e anche questa volta la tradizio■■ verrà rispettata». Quando Serena calcia l'ultimo rigore sul portiere argentino, qualcuno trova ancora la forza di imprecare a gettare a terra una sedia ■ plastica a di prendere a calci ■■■ cartello stradale. Poi, il traffico riprende intenso, silenziosamente irreale. Le bandiere restano arrotolate sul sedile posteriore, le trombe speciali montate sulle auto poche ■■■ prima della partita, sono mute. C'è quasi imbarazzo per una festa preparata con troppo anticipo, per una vittoria solo attesa.

Ieri mattina nei bar, sugli autobus, davanti alle edicole, solo musi lunghi a facce da sonno. Ma c'è anche chi riesce ad essere sportivo sino in fondo. Fabrizio Cabria, studente e, alla domenica, arbitro ■ calcio: «Peccato, è andata male, però - aggiunge - l'Argentina ha giocato meglio di noi».

Ermanno Branca

I problemi: la vecchia filanda, il padiglione Noceti, villa Innicen e via Cimavalle

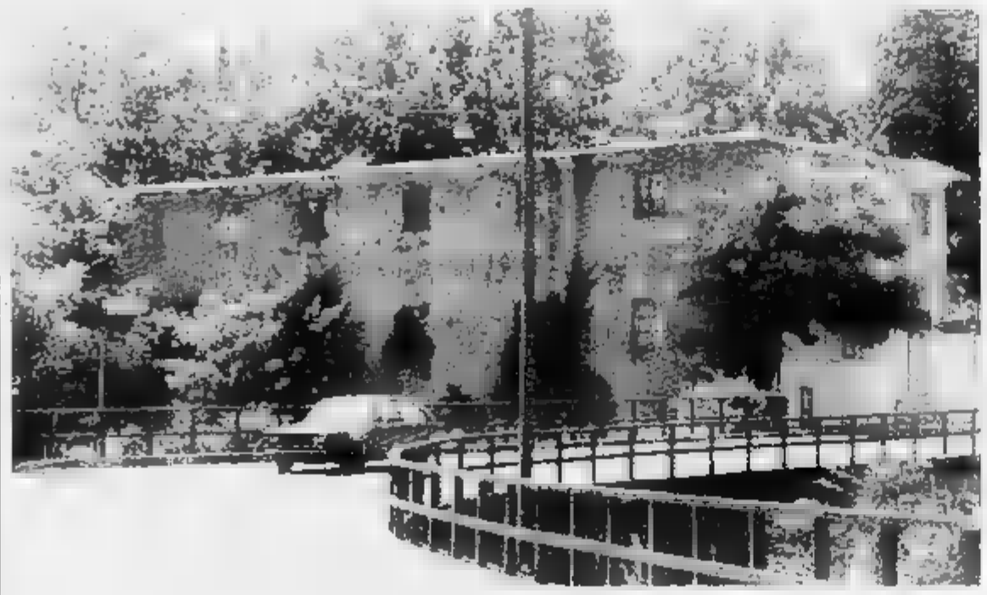
Santuario, un altro appello

Lettera aperta al futuro sindaco di Savona

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

C'è una Savona dimenticata a Nord della città. Dimenticata dagli amministratori, dai progetti, dai bilanci, ma non dagli abitanti della zona. Si tratta della frazione del Santuario. Poche case, qualche centinaio di abitanti e molti problemi, compreso un certo disinteresse da parte del resto della città. Molti dicono: «Ci si ricorda che esiste il Santuario solo in occasione della festa della Madonna della Misericordia» e forse, per certi aspetti, è la verità. La gente vuole reagire, segnalare le cose che non vanno.

La frazione si trova ormai da anni alle prese con quattro problemi. Il padiglione «Noceti», monumentale palazzo adibito a casa per anziani non più sufficienti, la vecchia filanda, due piani di rudere sede in passato della Casa del Pellegrino, il ponte e il parcheggio di «Villa Innicen», ridotti a discarica abusiva e la strada per Cimavalle, con alcune delle strettoie più pericolose della rete stradale del comprensorio. Di fronte a tutti questi nodi, segnalati all'attenzione del Comune più di una volta dagli abitanti del Santuario, nulla è mai stato fatto. Ci sono stati progetti mai realizzati, piani di recupero e di riutilizzo improvvisamente svaniti. Aldo Pentenero, abitante a Lavagnola si è sempre battuto perché la Valle del Letimbro non venisse lasciata in balia dell'incuria e ha colto l'occasione del rinnovo del Consiglio comunale per inviare al futuro sindaco una lettera aperta.



La vecchia filanda. Un pannello colorato serve di nascondere la fatiscente costruzione di fronte alla basilica

Nelle sue poche righe Pentenero parla dei 4 problemi del Santuario come delle «Grandi incompiute». La storia del Padiglione geriatrico «Noceti» è nota ormai a tutti i savonesi. Dice Pentenero: «Sulle vicende del "Noceti" credo che ogni commento sia assolutamente superfluo. Tutti conoscono lo stato di grave abbandono nel quale la struttura è lasciata da anni». Infatti è dall'agosto del 1984 che il ricovero è in condizioni pietose. Da allora, Comune, Usl e Opere sociali si sono rimbalzate l'onere della gestione dello stabile e il risultato che questo è finito in mano ai vandali che hanno provocato danni per centinaia di milioni. Un paio di anni fa nemmeno una marcia di protesta degli anziani ha salvato il padiglione.

La vecchia filanda è uno scempio ancora più visibile del Noceti. Situata proprio di fronte alla piazza del Santuario, rappresenta uno dei peggiori biglietti da visita per turisti e pellegrini che ogni anno visitano la frazione. Oggi è un rudere scoperchiato che qualche buona ha pensato di nascondere alla vista dietro a un pannello colorato. Molti privati si sono interessati al recupero della struttura con una serie di progetti, tra cui uno che prevedeva una serie di negozi al piano terreno e alloggi nella parte superiore.

Il parcheggio di Villa Innicen, situato in riva al Letimbro, è famoso per il «ponte tubo» che il Comune realizzò in occasione delle manifestazioni religiose. Questo ponte spariva e ricompariva improvvisamente. Alla fine venne smontato e oggi l'area risulta inaccessibile ed è invasa da rifiuti ed erbacce. Dice il consigliere della Prima circoscrizione, Augusto De Salvo: «Anche per quest'area ci sono progetti di recupero. Si calcola che per sistemare l'area a parcheggio e realizzare un ponte la spesa si aggiri sui 300 milioni. Oltretutto un ponte permetterebbe agli abitanti della frazione di via Priocco, che si servono solo di un ponticello stretto e pericolante, di essere meno isolati dal resto del paese».

Infine via Cimavalle. Le proteste degli abitanti sono rivolte alla pericolosità di alcune strettoie dove si sono verificati incidenti mortali. I lavori per allargare la strada, che è attraversata ogni giorno dai camion che fanno la spola con la città e le cave di pietra, sono ancora in alto mare.

Paride Pasquino

NOTIZIE**FLASH**

FESTEGGIAMENTI
Il ricordo del Beato Jacopo

VARAZZE. Domenica alle 15 nella parrocchia di Casanova in occasione del decimo anniversario della fondazione, si celebra la figura del Beato Jacopo. Alla cerimonia prenderà parte, tra gli altri, monsignor Ismaele Castellano, vescovo di Siena.

PORTO
Movimento merci, bilancio positivo

SAVONA. Nei primi cinque mesi dell'anno, i traffici portuali hanno raggiunto a Savona quasi 5 milioni e mezzo di tonnellate. A maggio è risultata in forte crescita soprattutto l'attività dei silos, con un aumento di 64 mila tonnellate, pari al 50,7%. A gonfie vele il terminal per la frutta, dove a maggio si è registrata una movimentazione di 77 mila tonnellate.

SEQUESTRO ISOARDI
Il processo fissato il 14 luglio

CUNEO. Si svolgerà con rito abbreviato il processo a Bruno Cappelli, Franco Maffiotto e Valentino Biasi, i rapitori di Federica Isoardi, la bambina di Cuneo sequestrata il 12 gennaio 84 e liberata due mesi dopo a Celle Ligure. I rapitori consegnarono la bambina ai genitori del parroco di Sanda. L'udienza è stata fissata per il 16 luglio, davanti al tribunale di Cuneo. I rapitori della piccola Federica saranno trasferiti nella casa circondariale di Cerialdo, ma non è sicura la loro presenza al processo. La legge consente infatti agli imputati di disertare una richiesta scritta il dibattimento.

ARRESTO
Tenta di rapinare una donna in centro

SAVONA. E' stato arrestato sotto l'accusa di tentata rapina, il nordafricano, che, martedì pomeriggio, ha aggredito una donna di 23 anni, Rossella Giovinazzo per sfilarle il portafoglio dalla borsa. L'episodio è avvenuto in un portone di via IV Novembre, sotto gli occhi di alcune persone, che hanno messo in fuga lo straniero. Il nordafricano è stato bloccato, poco dopo. Rossella Giovinazzo ha dovuto poi ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale San Paolo.

E in città c'è malcontento anche per le Circoscrizioni

Savona, quale giunta?

Riaffiorano spinte per un'alleanza di programma tra il pci e la dc
Ma gli esponenti del «no» a Occhetto appaiono posizioni contrarie

SAVONA. Le alleanze che democristiani e comunisti stanno stringendo in alcune importanti località della provincia rischiano di avere ripercussioni sulla situazione politica del capoluogo. E si tratta di ripercussioni sostanzialmente di due tipi: si va dall'opposizione netta sino all'atteggiamento di favore.

Quando da Cairo è arrivata la notizia del compromesso storico, in via Paleocapa, nella sede del pci, non hanno fatto salti di gioia. Avevano appena finito di rivolgere, in Consiglio comunale, pressante invito ai psi per ricompattare le forze e ridare vita a una giunta di sinistra. «E adesso [illegible] ai socialisti?», ha detto un esponente della federazione, preoccupato anche per la situazione di Carcare e Finale Ligure.

A Savona il pci ha due anime e quella del «no» a Occhetto in città è la più forte. Domani farà sentire la sua voce durante una manifestazione alla quale interverrà Aldo Tortorella. E questa corrente i compromessi storici non sembra gradirli. Sta cercando di farlo capire agli indipendenti che fanno parte del gruppo consiliare «Insieme per Savona».

L'ipotesi di una giunta dc-pci a palazzo Sisto è stata avanzata prima ancora che la dc tentasse la carta del tripartito ricorrendo alla Lega Nord-Liguria. Franco Astengo, responsabile del Centro di iniziativa politica che ha appoggiato la lista pci-indipendenti insiste: «I fatti di Cairo, Carcare e Finale dimostrano come la politica non possa essere rinchiusa in schemi pre-costituiti. Anche i cosiddetti... sognatori, insomma, possono qualche volta avere ragione. L'accordo di Cairo è importante perché apre la strada alla possibilità di ragionare meglio, anche dalle nostre parti, sulla realtà degli accordi di programma».

L'opposizione netta, invece, sembra venire da larghi strati della dc [illegible]. Questa sera si riunirà la direzione provinciale dello scudocrociato che, secondo indiscrezioni, non farebbe assolutamente disposta a passare sotto silenzio la «sfida» della sezione di Cairo Montenotte e quelle, preannunciate, dei gruppi consiliari di Carcare e Finale Ligure.

Insofferenza per il ritardo con cui si sta risolvendo il problema della giunta si registra, intanto, a livello di Circoscrizioni. «Noi siamo obbligati ad amministrare le situazioni contingenti, a rapportarci ai problemi quotidiani della gente», osserva, piuttosto sconsolato, un presidente uscente. Nate per favorire il decentramento, le Circoscrizioni soffrono, di riflesso, degli identici mali delle amministrazioni comunali. Per il rinvio dei presidenti vanno incontro a patteggiamenti e a scelte delle segreterie politiche. E pensare che, invece, le Circoscrizioni hanno la possibilità di muoversi autonomamente e di infischiarsene dei condizionamenti dei politici, badando al sodo dei problemi emergenti nei vari quartieri. Ma tant'è... **[i. p.]**

ECOLOGIA

Provincia più verde che denuclearizzata

CITTA' denuclearizzata. «Free nuclear zone». Un avvertimento, un monito, una volontà di molti Comuni che hanno deciso di esporre, sotto il cartello stradale indicante il proprio nome la scritta contro il nucleare.

Ma siamo proprio sicuri che la radioattività si fermi davanti ad un cartello di divieto? La presenza di sorgenti radioattive sul nostro territorio e il loro trasporto sono una realtà quotidiana. Industrie e strutture sanitarie ne sono i maggiori utilizzatori e destinatari.

L'iridio 192, il cobalto 60, il kripton 85, solo per citare alcune delle materie radioattive più comuni, sono presenti nei nostri ospedali, nei reparti di lavorazione di molte aziende, nei cantieri occasionali per il controllo delle saldature.

Ma non spaventiamoci. La normativa tecnica in questo settore è particolarmente chiara e precisa. Le leggi e i decreti emanati in tutti questi anni ne sono la testimonianza più sicura. A cominciare dalla legge n. 1860 del 31.12.1962, relativa all'impiego pacifico dell'energia nucleare. Quindi il decreto presidenziale 185 del 13.2.1964 per la sicurezza degli impianti e la protezione sanitaria dei lavoratori e della popolazione, contro i pericoli delle radiazioni ionizzanti derivanti dall'impiego pacifico dell'energia nucleare.

E' stato anche costituito il Comitato nazionale per la sicurezza e lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative (Enea), con la legge n. 308 del 5.3.1982. Infine, esiste tutta una serie di circolari ministeriali che stabiliscono le procedure tecniche per il trasporto delle sorgenti radioattive o fissili speciali e gli obblighi per le relative autorizzazioni.

E' interessante scoprire quali sono le procedure di legge per il trasporto da una città all'altra e attraverso più province di sostanze radioattive. Vengono preventivamente informati i ministeri competenti: Interni, Industria e Commercio, Trasporti. Quindi l'Enea, sezione trasporti, tutte le Usl interessate, le prefetture, i comandi provinciali dei vigili del fuoco. Viene indicato il tipo di sorgente radioattiva, l'itinerario che sarà seguito, la destinazione, il giorno e la durata del trasporto, il tipo e le caratteristiche del vettore.

Anche se il materiale radioattivo dev'essere spostato soltanto in ambito locale, la ditta o l'ente interessato deve preventivamente e tempestivamente comunicare all'ispettorato provinciale del Lavoro il programma delle operazioni, precisando di volta in volta i percorsi, la data di inizio e di presumibile termine delle operazioni stesse, le caratteristiche degli apparecchi e delle sorgenti impiegate, il numero degli operai interessati, le modalità e il luogo della lavorazioni, il nominativo del responsabile di cantiere in materia di «protezione» e di tenuta documentazione.

Gli altri uffici interessati e obbligatoriamente da informare sono la prefettura, l'Usl e il comando provinciale dei vigili del fuoco. Quest'ultimo, sulla base dell'attività e tipo di radiazione emessa dall'elemento in fase di trasporto, prepara una scheda d'intervento che tiene conto delle distanze di sicurezza da rispettare, dell'intensità delle radiazioni e dei tempi di esposizione massimi ai quali possono eventualmente restare esposti per gli stessi operatori del soccorso in caso di incidente.

Si deve riconoscere che l'argomento risulta senza dubbio interessante ed affascinante, ma poco conosciuto e quasi sempre volutamente misterioso. Il trasporto delle sorgenti radioattive, naturalmente, non si limita al solo movimento su strada, ma interessa ogni altro tipo di vettore: ferrovia, navi, navi. E Savona, città portuale, ha già affrontato problemi dal genere sulle banchine del porto.

Tutto avviene sempre nel rispetto di precise disposizioni di legge, senza lasciare nulla al caso. Esistono, difatti, precise disposizioni circa le caratteristiche dei contenitori per la schermatura dell'elemento fissile, il tipo d'imballaggio, l'etichettatura, le precauzioni da seguire, e via discorrendo.

E allora, per concludere, visto che, in pratica, il «nucleare» circola ugualmente in barba ai tanti «Free nuclear zones», perché non sostituire, nel nostro caso, queste indicazioni stradali con la scritta «Siete nella provincia più verde d'Italia»? Savona ne ha tutti i diritti.

Il patrimonio boschivo da Andora a Varazze e da Calizzano a Sassello è il più ricco di tutte le province italiane: oltre il 50 per cento della superficie territoriale è coperto, infatti, da alberi. Sarebbe un cartello che tutti, finalmente, capirebbero e che darebbe, senza dubbio, un significato più incisivo alla vocazione ambientale della nostra provincia.

Michele Costantini

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato di Gestione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale e il Personale Tutto della Cassa di Risparmio di Savona esprimono sentimenti di profondo cordoglio per la scomparsa del Direttore dell'Agenzia di Cengio

rag. Pierluigi Novello

vicini alla famiglia in questo triste momento.

— Savona, 4 luglio 1990.

Giancarlo nell'indimenticabile ricordo di

Pierluigi Novello

al quale lo legavano amicizia e stima e affettuosamente vicino alla moglie ed a Matteo in questa dolorosa circostanza.

— Savona, 4 luglio 1990.

Il **Comitato Provinciale della Democrazia Cristiana** partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Pierluigi Novello

membro del Comitato Provinciale e Segretario di Zona in seno alla Democrazia Cristiana.

— Savona, 4 luglio 1990.

Mario e Flora Damonte profondamente colpiti per la scomparsa del fraterno amico

Pierluigi Novello

sono vicini a Rita e Matteo.

— Savona, 4 luglio 1990.

MU freschi bontà! Centro Latte Savona LATTE, BURRO, PANNA, YOGURT

Nei fine settimana arrivano anche convogli straordinari provenienti dal Nord Europa

Ora i turisti riscoprono il treno

Incremento dei passeggeri a Albenga e Alassio

ALASSIO
NOSTRO SERVIZIO

Sarà la pubblicità martellante dovuta al fatto di essere una delle aziende sponsor dei mondiali di calcio, sarà per la paura dei turisti di muoversi in auto con la sicurezza di restare lunghe ore in coda ma il treno è [illegible] dei mezzi di locomozione preferiti in questo inizio estate. Dati certi, al momento, non [illegible] ne [illegible] ma l'afflusso di passeggeri che scendono alle stazioni di Albenga e Alassio è superiore a quello degli scorsi anni.

«E' un fenomeno che si accentua soprattutto nei fine settimana. Dal venerdì sera alla domenica ogni treno proveniente da Genova, Milano e Torino viaggia praticamente pieno», confermano alla stazione di Alassio.

La clientela che si serve del treno per raggiungere la Riviera è abbastanza variegata. Oltre ad essere composta [illegible] molti «saccopelisti» comprende anche mariti che lasciano la famiglia negli alberghi di Alassio e nei campeggi di Albenga e trascorrono con [illegible] gli e figli il fine settimana.

«Il [illegible] di treni è sufficiente e passano in orari abbastanza comodi sia per arrivare in Riviera sia per tornare a casa. Qualche problema c'è sull'affollamento. Soprattutto al ritorno è quasi impossibile trovare posto a sedere perché i vagoni arrivano già carichi di persone salite nell'imperiese», suggerisce Angelo Caredi [illegible] di Torino. Per cercare di dare un servizio migliore [illegible] domenica 8 luglio sino al [illegible] luglio le ferrovie hanno istituito due treni straordinari tra Milano e Albenga. Il primo parte da Milano alle 8,10 e, dopo aver fermato a Pavia, Voghera, Arquata Scrivia, Genova Principe (alle 10,10), Varazze, Savona, Spotorno, Finale, Pietra e Loano arriva ad Albenga alle 11,25. Alla sera parte da Albenga alle 17,05 per arrivare a Milano alle 20,30.

Le stazioni del Ponente non si animano, però, solo nei fine settimana. Nei giorni festivi qualche treno speciale arriva. Ad utilizzarlo [illegible] soprattutto i turisti tedeschi e svedesi che vengono in Riviera tramite le agenzie di viaggi. «Ma i tempi d'oro del turismo tedesco che raggiungeva la Baia del sole [illegible] treno sono finiti. Sempre più spesso i treni passano [illegible] noi e [illegible] si fermano» commentano ad Alassio.

Stefano Pezzini

Treno è bello. Viaggiatori in aumento nelle stazioni del Ponente

DALLA RIVIERA

ALBENGA
[illegible] Insultò i carabinieri, condannato

Il pretore di Albenga ha condannato a [illegible] mesi Marco Pellegrini, 21 [illegible] ni, abitante a Laigueglia [illegible] via Roma 34. Il gi[illegible] era stato [illegible] sabato sera dai carabinieri di Laigueglia dopo la partita Italia-Eire. Anziché gioire per il gol di Schillaci il ragazzo, fermato per un normale controllo, ha inveito contro i carabinieri aggredendo un militare.

LAIGUEGLIA
[illegible] madi sospettati di furto

Due nomadi minorenni sono stati segnalati dai carabinieri di Laigueglia perché sospettati di aver compiuto [illegible] i furti in appartamenti. I due ragazzi sono stati infatti trovati in possesso di grossi cacciavite del tipo usato per forzare le serrature delle abitazioni.

FINALE LIGURE
[illegible] Inglesi s[illegible]no la tenda [illegible] tedeschi

Approfittando dell'assenza dei vicini, hanno smontato completamente la loro tenda e se ne sono andati indisturbati. Questo l'episodio avvenuto in un camping di Finale Ligure. Un gruppo di giovani turisti inglesi ha messo a segno lo scherzo ai danni di due tedeschi la notte prima della sfida Inghilterra-Germania.

[illegible]
[illegible] All'asta [illegible] farmacia [illegible]

Domani sera [illegible] Consiglio comunale di Loano deciderà la messa all'asta della farmacia comunale di via Dante. L'indirizzo della giunta è [illegible] vendere la farmacia. Non tutti sono favorevoli a questa scelta che farà introitare alle casse comunali alcune centinaia [illegible] milioni.

In sindaco: la loro presenza creava problemi igienici

Sfrattate cento [illegible] anatre

A Borghetto Santo Spirito tra i due ponti del torrente Varatella
Gli esemplari sono stati trasportati in acque più ricche nell'entroterra

BORGHETTO SANTO SPIRITO. I più delusi sono stati i bambini che ieri mattina sono andati a portare il pane alle oche e alle anatre che ormai da anni stazionano nel torrente Varatella a Borghetto Santo Spirito tra i due ponti: la colonia di oltre 100 pennuti è scomparsa, volatilizzata nel nulla. Qualcuno ha anche pianto pensando a cosa potesse essere successo agli uccelli acquatici ma, fortunatamente, [illegible] si è trattato di bracconieri.

«A prelevare oche e anatre [illegible] stati i guardacaccia provinciali su richiesta del Comu[illegible], spiega il sindaco Gianluigi Figini. E aggiunge: «Purtroppo il Varatella non ha quasi più acqua e la presenza degli animali cominciava a creare problemi igienico-sanitari. Così, d'accordo con le associazioni protezionistiche, abbiamo fatto intervenire i guardacaccia».

Secondo molti sulle rive del Varatella c'erano anche numerose [illegible] covate dagli animali. Forse sarebbe stato meglio aspettare qualche giorno [illegible] attesa che si schiudessero prima [illegible] dare [illegible] via all'operazione di trasferimento. Tutto, però, sarebbe stato fatto da persone esperte di ornitologia e le nidiate non sarebbero state rovinate.

Adesso oche, anatre [illegible] altri uccelli acquatici che avevano trovato nel Varatella il loro habitat sono state portate in fiumi e torrenti che non hanno problemi idrici. «Gli animali sono stati messi a Toirano, Calizzano e Albenga. Ci spiace aver dovuto prendere questa decisione ma [illegible] impossibile mantenerli a Borghetto. Nella [illegible] ma abitata dagli uccelli non c'era abbastanza acqua per garantire [illegible] smaltimento dei rifiuti prodotti dagli animali e il cibo non mangiato che andava in putrefazione», afferma ancora Figini.

Per i bambini le anatre e le oche del Varatella erano diventate vere amiche. Ogni giorno decine di persone andavano lungo il torrente a portare pane e granaglie. «Non appena la situazione idrica sarà tornata alla normalità porteremo nuovamente gli animali nel Varatella», promette ancora Gianluigi Figini. E conclude: «Se non saranno gli stessi animali ne compreremo degli altri da inserire nel tratto di Varatella che tanto piace ai bambini. Già dal prossimo autunno gli uccelli potrebbero tornare». **[s. p.]**

Attesa per la seduta di stasera del Consiglio comunale

Dc e pci uniti a Finale?

Si profila un'alleanza di programma ispirata al compromesso storico
Ma la direzione democristiana si oppone e il psi minaccia ritorsioni

FINALE L. Il caso di Finale Ligure, dove si profila, dopo Cairo Montenotte, in Val Bormida, un altro clamoroso accordo di programma fra democristiani e comunisti, potrebbe finire [illegible] fronte alle direzioni nazionali dei partiti.

Anche se non ufficiale, la no[illegible] dell'accordo sarebbe s[illegible] confermata nei giorni scorsi nel corso di un incontro, informale, tra delegazioni della dc e [illegible] pci.

Questa sera, con inizio alle 21, si riunirà per la prima volta, dopo le elezioni di maggio, il Consiglio comunale. All'ordine del giorno figurano la nomina del sindaco e della giunta. Dalla seduta scaturirà, quasi certamente, una «fumata nera». I capigruppo renderanno pubbliche le rispettive candidature ma [illegible] si passerà [illegible] alle votazioni dell'esecutivo.

L'orientamento dei gruppi maggiori appare abbastanza definito. Comunisti e democristiani hanno già raggiunto l'accordo per formare una giunta di programma, tentando anche di coinvolgere i laici. Il psi, tagliato fuori, attacca l'atteggiamen[illegible] della dc o minaccia «sconvolgimenti» del quadro politico provinciale, già piuttosto caotico, nel caso gli esponenti finalesi dello scudo crociato stringano alleanze con il partito di Occhetto.

Nella seduta consiliare di questa sera, che si preannuncia molto calda, sarà probabilmente il sindaco uscente, il dc Piero Cassullo, a fare l'intervento più atteso. Nei giorni scorsi la segreteria provinciale [illegible] [illegible] partito ha telegrafato [illegible] tutti i suoi consiglieri comunali invitandoli «a [illegible] prendere iniziative al [illegible] fuori del pentapartito». La direzione democristiana si riunirà proprio oggi e negli ambienti ufficiali si preannunciano «anatemi» contro gli esponenti periferici che stanno stringendo patti [illegible] giunta con i comunisti.

Ma a Finale Ligure tra comunisti e socialisti i rapporti appaiono tesi [illegible] la circostanza [illegible] facilita [illegible] ricerca [illegible] soluzioni diverse da quella elaborata del compromesso storico. Il rinnovato Consiglio che [illegible] insedierà questa sera è composto da 12 democristiani, 7 comunisti, 5 socialisti, 2 esponenti della Lega Nord e un consigliere ciascuno di verdi, pri, pli e psdi. **[a. r.]**

Aggredì un vigile

Senegalese [illegible] ad Albenga

LOANO. Sadù Kelesar, 22 anni, cittadino senegalese abitante però a Diano Marina e in regola [illegible] il permesso [illegible] soggiorno è [illegible] condannato a [illegible] mesi di [illegible] con la sospensione condizionale della pena per resistenza e violenza a pubblico ufficiale.

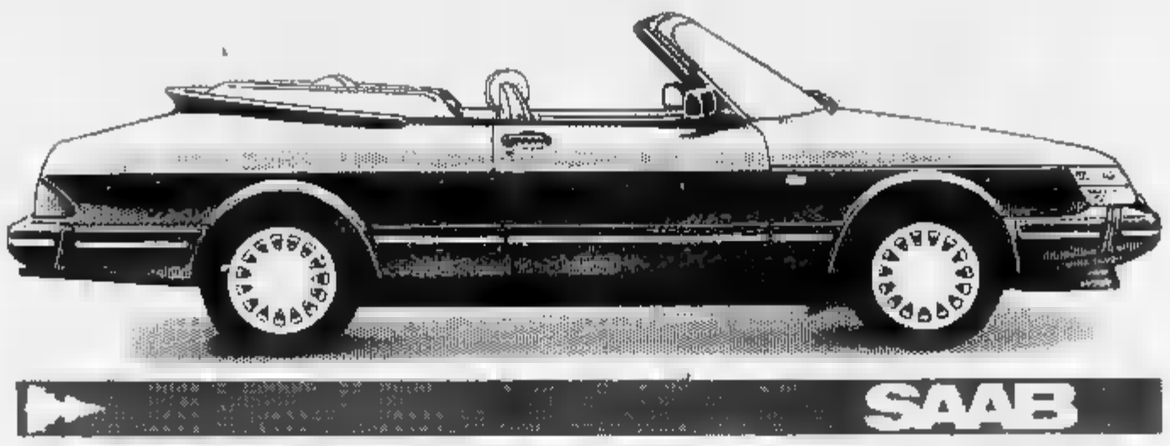
Martedì pomeriggio avrebbe aggredito una donna vigile [illegible] gli aveva chiesto i documenti ed [illegible] ufficiale della Guardia di finanza di Loano e si sarebbe dato poi alla fuga sul lungomare.

Il giovane africano era poi stato bloccato e arrestato in piazza [illegible] stazione.

Ieri mattina è stato processato in pretura ad Albenga dove ha potuto usufruire degli sconti di pena previsti dal patteggiamento. **[s. p.]**

Saab 900 Cabriolet

Il cielo in una Saab.



SAAB
L'IMPERO TECNOLOGICO

LEASING COSTO ZERO FINO AL 15 LUGLIO

SU TUTTA LA GAMMA SAAB

Falco Motors s.r.l.
Via Cimarosa 37r - Tel. 019/824.536 - 35.371 - 806.926 SAVONA

LIGURE LEASING
FINANZIA IL VOSTRO SVILUPPO

Per la difesa non si è trattato di blocchi stradali e ferroviari ma di pacifiche manifestazioni autorizzate

Processo Acna, esclusi i testi d'accusa

Ieri la prima udienza contro 59 dipendenti di Cengio

SAVONA. «Emilio Zega, nato a Stradella il 21 maggio 1931, abitante a Cengio in via Verdi 8. Sono giuste le sue generalità?». La domanda del presidente del tribunale di Savona Franco Becchino è rimasta senza risposta. E' l'unico dei imputati che non si è presentato al processo iniziatosi ieri per i presunti blocchi stradali e ferroviari (la difesa invece sostiene che si è trattato di pacifiche dimostrazioni autorizzate dalle autorità competenti) avvenuti dal 19 al 27 ottobre dell'anno per chiedere la riapertura dell'Acna. Dal banco degli imputati si è levata una voce: «C'è la moglie».

Il presidente Becchino ha spiegato: «Non possiamo processare la moglie». Dai sindacalisti e dai dipendenti dello stabilimento di Cengio alla sbarra si è ribattuto: «E' imputata anche lei. Comunque, non ha importanza. Chi ci ha accusato ha scelto i nomi a caso».

L'affermazione è emblematica dello stato d'animo con cui gli imputati affrontano questo processo. Si sentono accusati ingiustamente di reati che comportano da due a dodici anni di carcere.

Il collegio di difesa, composto dagli avvocati Nanni Russo, Pier Mario Calabria, Angelo Luciano Germano e Carla Giuliani, è convinto della validità delle prove portate dall'accusa, ha presentato una serie di eccezioni preliminari.

«Dal processo - hanno sostenuto i legali - devono sparire i rapporti di polizia giudiziaria, le fotografie che sono state utilizzate per identificare i presunti reati dei blocchi stradali e non possono essere ammessi i testimoni citati all'ultimo momento dall'accusa».

Il sostituto procuratore della Repubblica, Tiziana Parenti, ha riconosciuto che i testi non sono stati citati in tempo (il compito era affidato a un altro giudice) ma si è opposta alle altre richieste dei difensori. Dopo due ore di camera di consiglio, l'ordinanza del tribunale. Nella carte processuali resteranno le foto e i verbali di polizia giudiziaria, ad eccezione di quello redatto dal brigadiere dei carabinieri di Cengio, Angelo Cosentino. Non sono stati ammessi i testimoni citati dall'accusa. Il processo è salvo, ma il rischio di affossarlo è stato concreto.

Comunque grazie all'amnistia dello 24 ottobre gli imputati che rischiano una condanna si riducono a 21. Sono: Claudio Cerosimo, Giovanni Pasculli, Pier Luigi Tardito, Mario Pini, Giorgio e Flavio Marzio, Anna Maria Transito, Franca Raina, Francesco Sattanni, Adriano Piovano, Leonardo Cavazzi, Michele Fazzi, Calogero Marturana, Renato Malvisio, Giovanni Bruno, Ivo Mainero, Giovanni Demichell e Paolo Zunino; tutti abitanti a Cengio. Poi: Osvaldo Poggio, di Carcare; Luigi Pregliasco, di Millesimo; e Bruno Donato, di Cairo Montenotte.

Alla ripresa dell'udienza, il giudice Parenti ha elencato i blocchi ferroviari e stradali. Si è resa conto che l'ordinanza del tribunale aveva privato l'accusa delle prove. Non le restavano che le fotografie che dimostravano soltanto assembramenti sulla strada di Cengio, ma che non potevano dimostrare eventuali responsabilità degli imputati.

Il pm a quel punto ha chiesto l'acquisizione di due nuovi rapporti di polizia giudiziaria. Sostenevano l'esistenza dei presunti blocchi. Poi l'ammissione di una serie di nuovi testimoni. Nuova lunga camera di consiglio e un'altra ordinanza. Il tribunale ha respinto l'acquisizione dei due rapporti di polizia, ha ammesso una parte dei testimoni richiesti. Comunque è stato escluso il comandante della stazione dei carabinieri di Cengio, Angelo Cosentino. E' il sottufficiale che ha identificato la maggior parte degli imputati.

Il processo prosegue proprio con l'interrogatorio di questi testimoni. Gli imputati, infatti, su consiglio del collegio di difesa, hanno già detto che si avvalgono della facoltà di non rispondere.

Bruno Balbo

Una fase del processo. Alcuni dei 59 imputati per i blocchi pro Acna

AMNISTIA

Ecco chi ne beneficerà

Trentotto imputati possono usufruire dell'amnistia perché non hanno partecipato alle manifestazioni avvenute il 25 e il ottobre. Sono: Antonino Marra, Pietro Garello, Giovanni Armandi, Stefano Ferro, Lorenzo Giamello, Alfredo Penoglio, Giovanni Capollini, Emilio Zaga, Alessandro Di Murro, Enrico Magliano, Giuseppe Boffa, Pierino Giacchello, Pasqualino Tardito, Franco Pizzorno, Marino Zamboni, Renato Botto, Marisa Demicheli, Ivo Cordini, Giuliana Scavino, Carmen Narsete, Eliana Mazzucchi, Enrico Ranuschio, Marie Carla Rossi, Antonio e Severina Angotti, Antonia Capilluto, Donatella Milano, Giovanni Maestro, Mario Capelli, Filippo Martorana, Carlo Caracciolo, Gildo Giacosa, Giuseppe Bagnasco, Maria Vittoria Magliano, Luigi Taretto, Venio Poni, Marco Camolrano e Giuseppe Mazzucco. L'amnistia, decisa lo scorso 24 ottobre, è quasi una beffa per i presunti complici.

Sull'accordo incombono le decisioni della direzione dc

Tealdi ancora sindaco?

Anche a Carcare si lavora per un'alleanza tra democristiani e comunisti Dopo il compromesso storico, attesa a Cairo per la scelta degli assessori

CAIRO M. Entro settimana dovrebbero essere resi noti i degli assessori che comporranno la nuova giunta dopei di Cairo. I due gruppi sembrano decisi a stringere i tempi, che l'accordo è raggiunto. Si aspettano ripercussioni a livello di (la direzione provinciale democristiana si riunirà questa sera) e seguito all'accordo di compromesso storico, anche se clima all'interno dei due partiti risulta abbastanza . Dice Romano Falco, consigliere comunale dc: «Sono state fatte scelte ragionevoli, in modo unitario e unanime da parte della sezione, non vedo quali interventi ci possano essere a questo punto».

La posizione di Falco è comune a quelle di altri consiglieri e dirigenti, che escludono l'ipotesi di un commissariamento della sezione da Cairo Monte- notte. Nessun problema, ovviamente, per i comunisti, i quali l'accordo apre la possibilità rilanciare la loro presenza Cairo in Val Bormida. Nei prossimi giorni si saprà se l'alleanza compromesso storico potrà resistere alle forti pressioni esterne alle quali è sicuramente destinata.

La riunione di questa sera del direttivo provinciale dc, che discuterà l'accordo di Cairo e deciderà l'atteggiamento da assumere, rappresenta il primo forse più difficile ostacolo per l'inedito schieramento.

Anche a Carcare si lavorando per concretizzare un accordo simile entro pari di . Spiega Paolo Tealdi, sindaco comunista : «Le trattative sul programma sono avanzate, si tratta di definire solo alcuni particolari e poi porteremo all'esame delle due sezioni il documento programmatico della giunta. In mancanza indicazioni precise a livello provinciale o di un quadro di riferimento certo abbiamo deciso di privilegiare i contenuti programmatici, trovandoci in pieno accordo con le proposte della dc».

Tealdi sarà riconfermato sindaco, visto che a Cairo primo cittadino sarà un democristiano. La conferma di Tealdi consentirà di ristabilire determinati equilibri all'interno delle due forze politiche, anche vista delle nomine all'interno degli enti di secondo grado, a cominciare dall'Usl. Tre assessori dovrebbero toccare ai comunisti, mentre la dc avrà il vicesindaco e altri due assessori, di cui uno con la delega dei Lavori pubblici. Era la suddivisione già patteggiata con i socialisti.

(e. m.)

NOTIZIE

CARCARE

Nuovi lavori in centro

Sono in fase avanzata a Carcare i lavori di adeguamento di via Roma nella zona che si innesta con la statale 29. Con una spesa di 160 milioni la strada sarà allargata fino a 9 metri nella reggiata e costruito marciapiede pedonale che servirà in particolare per gli occupanti della «casa del nonni». In seguito si cercherà di recuperare alcuni posti auto.

CAIRO M.

Un da abbassare

Il magistrato del Po ha notificato al Comune Cairo la decisione sull'argine costruito prossimità del ponte della tangenziale. L'argine che potrebbe risultare pericoloso per il quartiere Passeggeri dovrà essere abbassato di 50-70 centimetri.

GALLERIE E MOSTRE

Lavori «misto alla Dedalo Savona

Alla galleria Dedalo, piazzetta Vescovado, nel centro storico di Savona, la «Misto mare: stampe antiche ed altro tra '700 e '900» p insieme con belle di porti e battaglie navali, pesci e carte nautiche, acquarelli e gouaches di velieri e piroscafi. Sino a fine mese.

Albissola, Brencelia è all'Eleutheros

«Il contrasto della realtà»; questo il tema della mostra del pittore Paolo Brencelia in corso alla galleria Eleutheros Albissola Marina. Sino a venerdì 13, dalle 16 alle 19,30 e dalle 20,30 alle 24.

Paesaggi di Mazzanti al Royal

Personale del pittore impressionista Gabriele Mazzanti, sino al 15 luglio, all'hotel «Royal», sul lungomare di Pietra Ligure. Tema della mostra, che può essere visitata pomeriggio e sera, i «Paesaggi mediterranei».

Loano, stampe di

Sabato s'inaugurerà alla galleria Ghisolfi di Loano una mostra dalle più belle acqueforti di Michele Cascella. La mostra, in programma sino al giorno 22, potrà essere visitata dalle 9 alle 12,30 e dalle 16,30 alle 19,30.

Finale, Ghiglieri personale di Picelli

La personale di Picelli, inaugurata sabato , è in alla galleria d'arte «Ghiglieri» di Finale Ligure. La mostra può essere visitata sino a martedì prossimo (ore 10-12; 16-19 e 21-23).

Loano, collettiva alla «Merchionne»

E' in corso alla galleria d'arte «Merchionne», in corso Roma a Loano, una collettiva pittori, tra i quali figurano Fiume e Cassinari, che propongono opere eseguite varie tecniche. Orario 9,30-12,30 e 16,30-19,30.

1 MESE DI PROVA!

LA MIGLIOR PROVA DELL'USATO SICURO.

Se vieni alle Concessionarie e Succursali Fiat per acquistare un'auto usata, scopri "usanze" molto interessanti: puoi scegliere tra un vasto assortimento di vetture e veicoli commerciali selezionati, rigorosamente e garantiti 12 mesi S.U.S. Sistema Usato Sicuro... Sistema Usato Sicuro un usato così sicuro che ti concediamo tutto un mese per provarlo a tornare al giro dell'isolato! Dopo un mese, se l'occasione che hai scelto non ti soddisfa pienamente, puoi cambiarla con un'altra di valore pari o superiore o con una Fiat nuova... senza contanti, inoltre, un mucchio di agevolazioni non solo economiche che le Concessionarie e Succursali Fiat riservano esclusivamente ai clienti dell'usato.

SPECIALE DIESELCONVENIENZA
20% DI ANTICIPO
E LA DIFFERENZA IN UN ANNO A
INTERESSI ZERO*
Fino al 20 Luglio tutto questo ed altro "su misura" alle tue esigenze.
* Fino ad importo massimo di 12 milioni. Sono sufficienti i normali requisiti di solvibilità richiesti da FIATSAVA.

I Servizi Finanziari del GRUPPO FIAT.

E' UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE FIAT DI SAVONA E PROVINCIA.

FIAT

AUTOFIORI - VIA PARASIO 46 - VARAZZE
AUTOSETTE - VIA DALMAZIA 180 - ALBENGA
DE FILIPPI - VIA GUIDOBONO 137 - SAVONA
LA NUOVA FINAUTO VIA D. ALIGHIERI 7 - FINALE LIGURE
PEDRAZZANI - VIALE BRIGATE PARTIGIANE 16 CAIRO MONTENOTTE

In attesa di concludere le trattative starebbero per rientrare alcuni ex dirigenti, tra cui Pino Monti

Il Savona, Fossarello e il modello-Rari

La società biancoblù a caccia di «grandi nomi» della città

SAVONA. A Manlio Fossarello piace il modello-Rari. La società, ovviamente. L'uomo che sta cercando di ricostruire dall'interno il Savona calcio è da tempo sulle tracce di personaggi che, entrando nella dirigenza biancoblù, dimostrino [illegible] la forza del loro nome e la notorietà, con quanta serietà si sia al lavoro per il rilancio del club, e di conseguenza della squadra. Un po' quello che [illegible] avvenuto in tempi recenti nel sodalizio della pallanuoto.

Fossarello non fa nomi. [illegible] meglio, ne accenna qualcuno ma chiede che [illegible] venga reso pubblico. E' comprensibile: [illegible] questo momento qualunque particolare va curato con la massima attenzione. Però il dirigente ammette che una parte del futuro consiglio potrebbe puntare ancora [illegible] ex biancoblù: «Ci [illegible] persone, come Lino Di Biasio [illegible] Umberto Ghersi, sulle quali conto molto. Credo vogliano ancora impegnarsi nel Savona, e ritengo che per uomini come loro ci sia sempre posto» ha sottolineato.

Ma, tra gli «ex», ci sarebbe soprattutto un personaggio su cui Fossarello punta. E' Pino Monti, tornato [illegible] [illegible] fa al Savona dopo l'avventura nella Veloce. [illegible] che dodici mesi fa fu l'artefice dell'«assorbimento» dei granata all'interno del club biancoblù. Oggi Monti è uscito [illegible] scena, e anzi [illegible] appena concluso un nuovo abbinamento, quello della vecchia Veloce [illegible] il giovane e rampante Legino del presidente Carella.

La nuova squadra giocherà in Prima categoria, e contrariamente a quanto tutti si attendevano, Pino Monti non ricoprirà ruoli rilevanti in quella società. Ne sarà semplice consigliere. Ufficialmente, l'interessato ha detto di non aver più voglia, in questo momento, di assumersi impegni pesanti sotto diversi profili. Può essere, [illegible] senza dubbio questo tipo [illegible] conclusione della trattativa lascia aperto più [illegible] uno spiraglio per il reingresso di Monti nel Savona.

Del resto non si poteva, per prima cosa, non [illegible] «recuperare» gli uomini validi. Fossarello detiene, in pratica per il Torino, una parte delle attuali quote del Savona. Un'altra fetta consistente è rimasta nelle mani dell'attuale presidente, Enzo Gronno, contrariamente a quanto era stato reso noto in un primo tempo. Quest'ultimo, che potrebbe restare in consiglio, ha respinto le accuse di aver fatto terra bruciata [illegible] a sé. E ha confermato che, «per il bene del Savona», è disposto sia a farsi completamente da parte che a restare. Ma certamente non sarà più il presidente.

Roberto Pizzorno

Arcuri, quanti problemi

Improvvise nubi sulla già tutt'altro che facile campagna-acquisti biancoblù. Partito Chicchiarelli, anche Oscar Valeri cambierà maglia. Adesso è ufficiale: il bomber del girone A dello scorso anno va alla Sarzanese. La società spezzina, che partecipa alla C2, [illegible] fatto leva sulla discussa «legge dei parametri» per prelevare l'attaccante, che era [illegible] della Cairese [illegible] era venuto al Savona in prestito per un anno con diritto di riscatto. E ci sarebbero difficoltà anche per l'arrivo di Biolzi. Il centrocampista, infatti, era già stato ceduto [illegible] ai biancoblù dai vecchi dirigenti della Juve Domo. [illegible] però, il nuovo gruppo dirigenziale del sodalizio ossolano avrebbe posto il veto alla cessione. Il d.s. savonese Pietro Arcuri ha un diavolo per capello: dopo tanto lavoro e truppe «voci» (clamorosa ma assai esile quella dell'ingaggio di Alviero Chiorri), sta diventando sempre più complicato costruire il nuovo Savona. **[r. p.]**

Profeta del gol. Ottonello dopo uno dei suoi ultimi gol con la maglia del Vado

E Cairo insegue Ottonello

Il «professore» è a un bivio smettere o tornare gialloblù?

ALASSIO. Una bandiera del calcio ligure sta per ammainarsi? Giovanni Ottonello, ex ragazzo prodigio dell'Imperia Anni Settanta, ma soprattutto grandissimo protagonista nel decennio [illegible] con le maglie della Cairese e del Vado, ha manifestato l'intenzione di appendere le scarpe al chiodo. Ha detto: «Penso proprio di smettere. Ho un lavoro che mi impegna moltissimo, non mi sento più [illegible] fare certi sacrifici».

Sulle [illegible] tracce c'erano il Ventimiglia soprattutto, poi la Pegliese. Di sicuro non sarebbe rimasto al Vado: «Lì si è chiuso un ciclo. Sarebbe stato assurdo continuare, i dirigenti rossoblù lo sanno. E' vero, qualcuno mi ha cercato, [illegible] un'altra stagione sarebbe troppo pesante, soprattutto in Interregionale».

Fine di un'era, dunque? Non è detto: in questi ultimi giorni Ottonello è al centro di una serratissima trattativa condotta in prima persona [illegible] Paolo Tonelli e da Carlo Pizzorno, rispettivamente [illegible] nuovo allenatore e direttore sportivo dell'ambiziosa Cairese. L'ex squadra [illegible] «professore» vuole fortissimamente riportarlo in Val Bormida. Tonelli sta facendo di tutto per cercare di convincerlo.

E lo stesso Ottonello ammette: «E' vero, da Cairo ci sono grandi pressioni per farmi tornare [illegible] sulle mie decisioni. Ma è difficile che io vada, anche [illegible] una di queste sere vedrò Tonelli». L'ex allenatore del Vado (con cui anni fa Ottonello ebbe una brevissima parentesi polemica, innescata da un equivoco) è convinto che sia il regista l'uomo che manca alla Cairese per il definitivo salto di qualità.

E la società gialloblù, per bocca del d.s. Pizzorno, conferma: «Faremo qualunque sacrificio per prendere Ottonello. Con il Vado [illegible] credo ci siano problemi. Mi auguro che Tonelli convinca Giovanni. Anche perché il calcio ligure, e quello [illegible] in particolare, non possono perdere un personaggio [illegible] questo valore, un uomo che ha scritto alcune delle più belle pagine dei campionati di casa nostra». **[r. bg.]**

Pallanuoto: stasera in Abruzzo lo spareggio che interessa anche il Savona

La Rari aspetta Pescara-Recco

La vincente in semifinale contro i biancorossi

A caccia di un cotpaccio. «Gu» Baldineti in azione, vicino a Edoardo Angelini

RECCO. «Il pericolo è pensare che abbiamo già fatto il possibile, vincendo l'incontro di ritorno a Punta S. Anna. Stasera a Pescara dobbiamo dare il 101%, perché sono convinto che possiamo sovvertire il fattore campo e arrivare alla semifinale». Pierluigi Formiconi, uomo di poche [illegible] sentite parole, consegna il messaggio della vigilia alla sua truppa. Nessuno nasconde la difficoltà dell'impresa, ma nessuno tra i caricatissimi recchesi dubita della fattibilità.

9-11 alla Najadi venerdì scorso, 14-12 in casa propria lunedì sera. Il Recco ha costretto il Pescara alla «bella» alle Najadi (20,30; arbitri Dani e Clara) per decidere chi affronterà in semifinale quel Savona che tifa Recco (e non solo per «corregionalità»). «Il privilegio di giocare due partite su tre in casa, dovuto alla loro miglior classifica nella regular season, è pesante da neutralizzare ma non è impossibile farlo - ribadisce Formiconi -. Me ne [illegible] convinto riesaminando l'andamento delle gare precedenti. La sconfitta nel primo match non è stata netta: [illegible] riuscissimo a dare ancora qualcosa in più.....».

Il cauto ottimismo del tecnico è corroborato da parecchie note tecniche: Paskvalin si è svegliato ed è tornato il centroboa «che tremare il mondo fa» della scorsa stagione. Il merito è da dividere con la squadra che ora lo assiste con continuità. Cristilli [illegible] finalmente ricordandosi [illegible] cosa sapeva fare a Nervi. Su Baldineti e Capurro si può puntare sempre a occhi chiusi. All'appello mancano forse ancora Crovetto e Staltari, ma c'è di contraccanto un Gabriel Rossi che a Punta S. Anna è stato il migliore in vasca. Chi ha visto l'incontro sa che la differenza tra le due l'han fatta soprattutto i portieri: sempre preciso Rossi, eccezionale [illegible] due [illegible] tre occasioni; al di sotto dal suo standard Attolico.

La Sisley non è apparsa choccata dalla sconfitta: si ha avuto l'impressione che Gyorgy Horkay e i suoi avessero piena consapevolezza del fatto di [illegible] una seconda carta da giocare. [illegible] abruzzesi sono mancati all'attacco (lo scarso valore del centroboa Rapini e del suo sostituto D'Abundo sono risaputi) e nella difesa ad armi pari: buoni con l'uomo in meno (hanno adottato un 4-1 efficace), discreti con l'uomo in più, insufficienti nelle situazioni di parità numerica. Hanno il 60% di possibilità di passare il turno, ma solo perché giocano in [illegible]

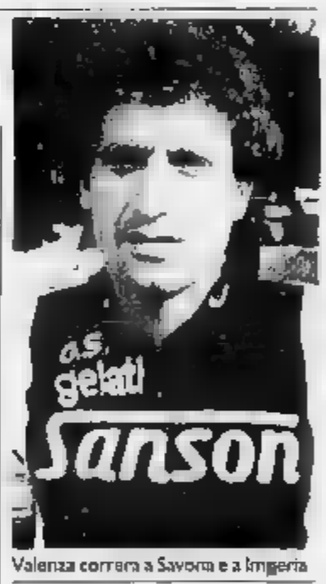
Qualche recchese ha anche seguito la squadra a Pescara: la bella prova offerta davanti al proprio pubblico ha avuto almeno l'effetto di riconciliare la squadra con i suoi contestatori.

Emilio Sanguineti

Ciclismo e mountain-bikes sono nel vivo della stagione

Il trionfo di Giacchino

Lo specialista albissolese domina a Calizzano
In vista una serie di grandi appuntamenti estivi



Valenza corre a Savona e a Imperia

CALIZZANO. Fine settimana assai intenso per gli appassionati delle due ruote. In Val Bormida sabato e domenica, si sono svolte due gare di mountain-byke, cui hanno partecipato numerosi specialisti di questa nuova disciplina, che sta spopolando un po' dappertutto in Italia.

E vista anche la partecipazione in massa dei corridori e delle società, a ottobre [illegible] in programma il Giro della Provincia per mountain-byke, organizzato dai dirigenti del Modellismo club. [illegible] i cicloamatori, invece, il classico Giro della Provincia [illegible] Savona loro riservato e organizzato dall'Udace-Csain, prenderà il via agli inizi di settembre.

Intanto domenica da Imperia parte il Giro della Provincia di Imperia, cui parteciperanno molti ciclisti savonesi e di tutto il Nord Italia, tra i quali il piemontese [illegible]reto Valenza, uno tra i favo[illegible]er la vittoria dopo le molt[illegible]ne affermazioni di questi anni. [illegible] non finisce qui. La Federazione ciclistica italiana organizzerà anch'essa un «Giro della Provincia», riservato alla categoria juniores.

Non a caso proprio l'anno in cui l'Uisp organizzò il primo «Giro della Provincia», nel 1949, quando [illegible] Nanni De Marco, si disputò un poker di appuntamenti. E oggi, a distanza [illegible] 41 anni ma con [illegible] stessa armonia e con lo spirito propagandistico, [illegible] ritorna all'antico in questa disciplina povera e molto faticosa.

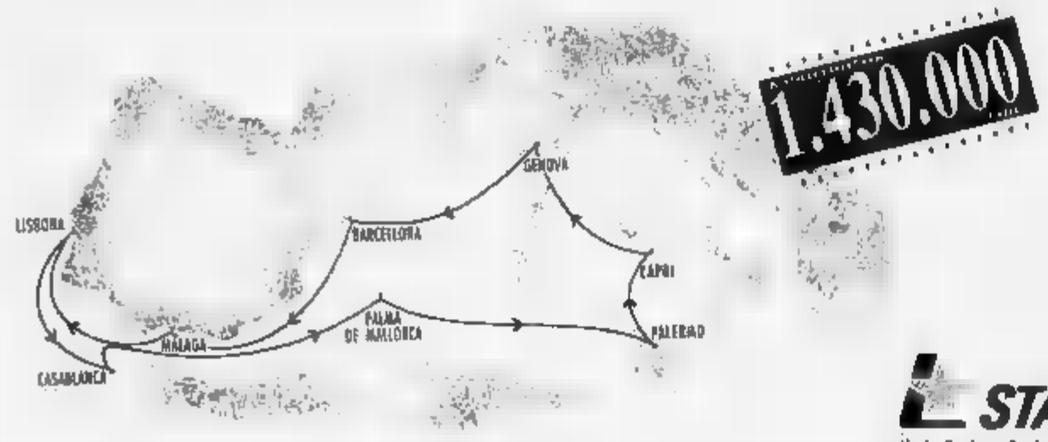
Ma veniamo alle corse disputate lo scorso fine settimana. Stefano Giacchino, dal Gruppo sportivo Formula Uno di Albisola, si è aggiudicato il Trofeo «Challange Cieli Franco». L'atleta albisolese ha vinto tutte e quattro le tappe in programma del Giro [illegible] Laghetti, che si è svolto sul circuito di Calizzano.

A Ferrania, domenica, il portacolori della «Formula Uno» ha trionfato anche nel Trofeo Viglietti, manifestazione organizzata dall'Udace [illegible] valida quale ottava prova del Gran Prix Olmo. Con questo successo, Giacchino ha colto la settima vittoria stagionale. Questo l'ordine d'arrivo a Ferrania: 1° Stefano Giacchino (Formula Uno); 2° Mauro Armellino (Avis Val Bormida); 3° Giacomo Rossi (Avis Valbormida); 4° Sergio Peronelli (Ascanio).

Anche in campo giovanile sono arrivati buoni risultati. Mirko Celestino, [illegible] Gruppo Sportivo Zucchetti di Alassio, ha ottenuto un brillante terzo posto [illegible] campionati nazionali assoluti della categoria Allievi, che si sono svolti nel Bergamasco. Per il sedicenne alassino un grosso risultato personale, che aspettava da un anno. Infatti [illegible] scorsa stagione, a Catenzaro, era arrivato al traguardo con il gruppo [illegible] ritardatari. Questa volta si è superato.

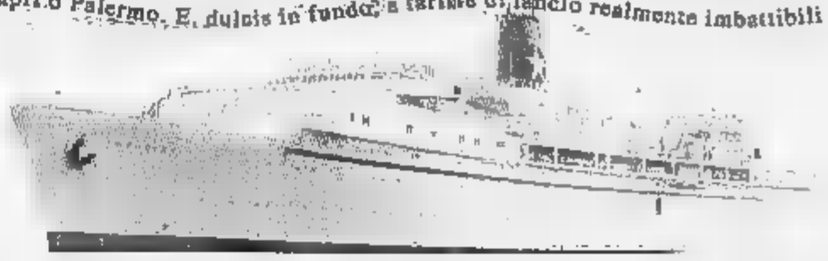
Ma la grande domenica [illegible] ciclismo savonese non si è fer[illegible] alla prestigiosa medaglia di bronzo conquistata da Mirko Celestino. A Genova, quasi in contemporanea, Marco Guerra, Samantha Boffa e Lisa Ardissone si sono laureati campioni regionali. E mercoledì prossimo si ritroveranno al «Chittolina» [illegible] Vado Ligure per la disputa della «Sei giorni» su pista. Saranno presenti anche moltissimi atleti piemontesi, liguri [illegible] lombardi. **[r. p.]**

MONTEREY. UN SOGNO LUNGO 14 GIORNI.



1.430.000

Ecco l'occasione che aspettavate per assaporare il fascino di una grande crociera: con Monterey la nuova, splendida Nave Blu Starlauro dal comfort straordinario. Un fantastico albergo itinerante a 5 stelle che, sulla rotta delle mete più affascinanti del Mediterraneo Occidentale, vi porterà a Palma di Maiorca, Barcellona, Marbella Lisbona, Casablanca... con la comodità di imbarcarvi dove più vi piace, a scelta tra Genova, Capri o Palermo. E, dulcis in fundo, a tariffe di lancio realmente imbattibili



STARLAURO
VITA DA CROCIERA

Starlauro vi propone, con l'Achille e l'Angelina Lauro, anche altri splendidi itinerari crocieristici: chiedete maggiori informazioni alla vostra Agenzia di viaggi.

Progetto approvato dalla Regione

La discarica di Ponticelli presto trasformata in un impianto modello

IMPERIA. Costerà oltre 10 [redacted]liardi, ma quando sarà finita la sua sistemazione, la discarica controllata [redacted] Ponticelli, che smaltisce circa 90 mila tonnellate di rifiuti all'anno (ogni abitante della provincia di Imperia ne «produce» 350 kg.), avrà radicalmente mutato aspetto: non più un luogo squallido, dove su cumuli [redacted] immondizie volteggiano i gabbiani, ma un territorio verde, con piante e alberi, igienicamente protetto, e in grado di accogliere un eventuale impianto di compostaggio o di incenerimento.

Risulta dal progetto, già approvato dalla Regione, che [redacted] Ponticelli Spa (alla quale [redacted] affidata la concessione) realizzerà in [redacted] arco di otto anni per razionalizzare la zona in attesa di dare definitiva soluzione ad un problema sempre più drammatico. All'emergenza-rifiuti, domattina in Comune a Sanremo, la Cgil-Funzione Pubblica dedicherà un convegno: [redacted] stati invitati sindaci, Comunità montane ed ecologisti, e sarà presente pure [redacted] prof. Nosengo estensore del piano regionale sulle discariche.

Ponticelli [redacted] ormai satura, di essa [redacted] serve anche qualche Comune del ponente Savonese. A Sanremo, che assorbiva il 30% della capienza, ne è stato di recento impedito l'uso. Sinora, si è andati avanti alla giornata: [redacted] state [redacted] autorizzazioni trimestrali o semestrali, però senza che nel frattempo fosse preparato un programma di interventi. [redacted] adesso la lacuna è stata colmata, [redacted] iniziati i lavori [redacted] adeguamento della discarica controllata, che sorge accanto all'Autostrada dei Fiori, alle porte [redacted] Imperia.

Lo studio e la progettazione dell'opera sono di tre tecnici: l'ing. Tiziano De Silvestri, e due geologi, Lino Accame ed Elisabetta Berboro. «E la situazione - dicono - è nettamente migliorata: ora c'è una sicurezza di durata decennale e si può pensare [redacted] lungo termine, senza essere costretti [redacted] costosi rimedi-tampone».

Ponticelli non sarà più un posto dove vengono caoticamente ammessati i rifiuti, «ma diventerà un impianto ad alta tecnologia, con protezioni igienico-sanitarie, ambientali e per la stabilità dell'area».

In che modo? La superficie della discarica sarà divisa in tre settori, in grado di accogliere 150, 200 [redacted] 350 mila metri cubi [redacted] rifiuti: «Ognuno [redacted] questi (il primo sarà pronto per il prossimo autunno) sarà impermeabilizzato [redacted] sistemi [redacted] materiali sofisticati, ed avrà un drenaggio per captare e convogliare in canalizzazioni, [redacted] vasca, i liquami, poi ripompati sulla discarica, per favorire la mineralizzazione dei rifiuti». Prevista anche una condotta per recuperare il biogas, [redacted] riutilizzarlo energeticamente.

Stefano [redacted]

Dopo due giorni di blocco totale di chemin de fer, giochi americani e slot machine

Casinò, revocato lo sciopero

Prestiti ai clienti, la trattativa continua

Raggiunta una «tregua». Ieri le sale del [redacted] hanno riaperto i battenti

SANREMO. Lo sciopero allo chemin de fer è durato due giorni. Ieri alle 15, infatti, il reparto ha riaperto i battenti unitamente a tutte le altre sale: roulette, slot-machine, giochi americani. [redacted] «braccio di ferro» tra i [redacted] dipendenti dello chemin e le organizzazioni sindacali da una parte e la Sgt, la società che gestisce l'azien[redacted] dell'azzardo, dall'altra [redacted] interrotto per il momento senza [redacted] vinti né vincitori. Alle 13, dopo un incontro durato alcune ore, tra croupier ed esponenti del consiglio d'amministrazione del casinò è stata infatti raggiunta una tregua.

L'interrogativo di fondo, comunque, resta. Può un croupier [redacted] un altro dipendente anticipare denaro [redacted] un cliente titolare di un fido presso il casinò, oppure l'operazione deve essere svolta esclusivamente dall'Ufficio fidi? Può un croupier o un qualsiasi altro impiegato della casa da gioco trasformarsi, in determinate occasioni, in Ufficio fidi?

Secondo la Sgt [redacted] risposta [redacted] «no». Tant'è [redacted] che quando si è trovata di fronte il rapporto di [redacted] controllore comunale che segnalava che due dipendenti avevano dato anticipi a clienti con il fido li ha sospesi per 6 giorni.

Organizzazioni sindacali e croupier, che ritengono invece legittima la prassi degli anticipi, quando è scattato il provvedimento dei [redacted] giorni sono scesi immediatamente in sciopero.

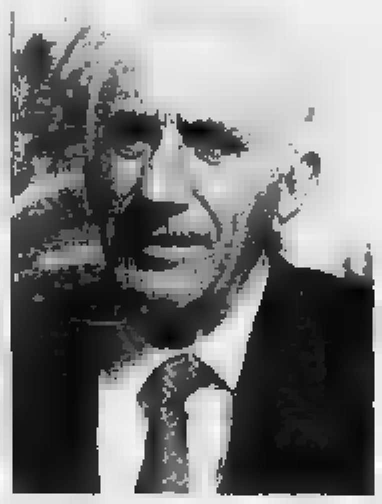
Al termine della riunione di ieri [redacted] la Sgt rappresentanti dei dipendenti hanno detto: «Contro la sospensione abbiamo immediatamente presentato ricorso all'Ufficio del Lavoro. Quella di fornire anticipi [redacted] una prassi consolidata. Tutto [redacted] fatto in buona fede. Si favorisce il cliente, che in questo modo [redacted] è costretto ad interrompere il gioco per recarsi all'Ufficio fidi, e la stessa azienda. Gli anticipi contestati si riferiscono poi a giocatori [redacted] fido e le cifre sono subito rientrate». Sull'accaduto hanno anche fornito alla Sgt altra documentazione. «Contestiamo - hanno detto - la rigidità d'applicazio[redacted] del regolamento. Crea disfunzioni e danni al cliente e al casinò. Tutti insieme dobbiamo apportare migliorie».

Il presidente della Sgt, Napoleone Cavaliere, l'avvocato Fausto Moreno e il dottor Roberto Damiano, del consiglio d'amministrazione, hanno detto: «Fermo restando che la sospensione dei 6 giorni rimane, bisogna chiarire alcuni punti. Primo: l'azienda ha ereditato questo episodio dalla gestione commissariale. E' accaduto, infatti, il [redacted] novembre '89. Secondo: la Sgt prima [redacted] arrivare alla sospensione ha esperito tutte le procedure di legge come la contestazione e l'invito [redacted] due dipendenti [redacted] fornire giustificazioni.

«Terzo: nel corso della riunione di oggi con i sindacati [redacted]no [redacted] aspetti tecnici e [redacted] funzionalità del reparto strettamente legati all'Ufficio fidi. Conseguentemente la [redacted]gt ha dichiarato la sua disponibilità ad approfondire l'istruttoria. In merito poi alla chiusura per due giorni dello chemin riteniamo che non ci fossero i presupposti per uno sciopero».

Qualcuno ha un po' forzato la mano? Una cosa [redacted] certa: il casinò è un vulcano in ebollizione. I problemi da risolvere, generati in quasi [redacted] anni di gestione commissariale, sono molti. Inoltre tutti vorrebbero poter godere del meccanismo delle mance. Come se non bastasse a luglio scade anche il contratto [redacted] lavoro. Già si vocifera di un «agosto torrido», di altri scioperi selvaggi.

Roberto Basso



Revocato lo sciopero nelle sale da gioco. In alto il presidente della Sgt Napoleone Cavaliere; sotto l'avvocato Fausto Moreno

Presa di posizione di ambientalisti e sindacato dei condomini per sollecitare interventi

Acqua, ancora gravi disagi in Riviera

Cervo ha rifornimenti idrici soltanto di notte, Diano Marina è condizionata dai consumi di Imperia
Nel capoluogo sgorga liquido con alta percentuale di salinità: iniziative per sfruttare la falda della Giara di Rezzo

IMPERIA. Continuano i disagi legati all'approvvigionamento idrico per gli abitanti del Dianese, mentre [redacted] Imperia, nonostante le promesse degli amministratori, l'acqua presenta ancora un'alta percentuale di salinità, e, molto spesso, un colore tutt'altro che invitante. Intanto, anche gli ambientalisti [redacted] Sindacato [redacted] condomini hanno preso posizione.

Dianese. A Cervo, l'acqua arriva solo di notte, quando diminuiscono i consumi nei centri vicini [redacted] la pressione nelle tubazioni di conseguenza aumenta. Durante il giorno, però, dai rubinetti il prezioso liquido [redacted] da col contagocce, come riferisce Fiorenza Castellero, una turista che possiede una casa a Capo Mimosa: «Quando apro i rubinetti in bagno, viene sospesa l'erogazione in cucina, e viceversa. Comunque, per premunirmi contro gli improvvisi "black out" idrici, riempio sempre la vasca da bagno».

Anche [redacted] Diano Marina, la situazione rimane preoccupante: «Dipendiamo in tutto e per tutto da Imperia», afferma il sindaco Candida Ferrari. «Quando nel capoluogo riducono i consumi, noi possiamo contare su un maggiore rifornimento» dice.

Per Carmelo Di Bella, che risiede in via Capocaccia, i disagi [redacted]no ormai diventati insostenibili: «Per bere acqua pura, devo fare cento chilometri e andarmi a rifornire alle sorgenti di Ormea. Invece, per potermi lavare, [redacted] costretto [redacted] recarmi [redacted] [redacted] di amici».

Imperia. Nel capoluogo, finora l'approvvigionamento è continuo. Comunque, ieri mattina, alcuni tecnici dell'Amat si sono recati alle falde della Giara di Rezzo per studiare la possibilità di sfruttare anche questa risorsa. La passata amministrazione comunale aveva rinunciato alla concessione, ma ora appare necessario ricorrere a fonti alternative.

Afferma Enzo Amabile, responsabile del servizio acquedotto: «Il Comune di Rezzo ha confermato la propria disponibilità a venire incontro alle nostre esigenze».

Intanto, sulla questione dei rifornimenti idrici, scendono in campo il Sindacato autonomo condomini e i Verdi di Imperia. Il Sac provinciale chiede la dichiarazione dello [redacted]o di calamità naturale [redacted] l'utilizzo delle navi cisterna. Rivela il presidente provinciale, Santino Camonita: «L'acqua di Imperia provoca danni agli impianti e alle tubazioni».

Il gruppo ambientalista, invece, ritiene indispensabile «attivare canali di comunicazione con la città per tenere informata la popolazione sul livello di potabilità dell'acqua e proponendo nuovi modelli di comportamento, per sensibilizzare l'opinione pubblica».

E continuano: «L'emergenza idrica deve essere affrontata in un'ottica di solidarietà [redacted] i Comuni vicini, che si trovano in condizioni peggiori di quello di Imperia, prestando attenzione alle esigenze dei turisti».

Enrico Ferrari

INQUINAMENTO

Controlli da S. Lorenzo alla Galeazza

Mentre l'Unità sanitaria [redacted]. 3 fornisce i dati relativi alle analisi compiute [redacted] campioni d'acqua di mare in varie zone della costa imperiese, nel capoluogo si attende l'arrivo della Goletta Verde, che attraccherà a Porto Maurizio lunedì sera. L'imbarcazione, che si fermerà poco fuori dal porto, in prossimità della Spiaggia d'Oro, effettuerà [redacted] sua volta una serie di rilevamenti, per stabilire il grado di inquinamento dell'acqua.

I prelievi dell'Usl, che testimonierebbero l'assenza [redacted] sostanze inquinanti, contrariamente a quanto segnalato in questi giorni da numerosi bagnanti, hanno avuto luogo nel tratto tra S. Lorenzo e la Galeazza. In nessun caso, la presenza di colibatteri, oli minerali e sostanze tensioattive ha superato i limiti consentiti. Osservano però i Verdi: «Lungo [redacted] versante orientale della Galeazza, le correnti portano verso Ovest liquami [redacted] schiume che provengono dalla fogna [redacted] Diano, che da tempo ha bisogno di la[redacted] di ristrutturazione. La Goletta Verde verificherà la situazione; i risultati verranno poi resi noti, a poche ore dai rilevamenti. Li confronteremo con quelli raccolti dall'Usl».

Recentemente, anche i carabinieri del Gruppo ecologico di Roma hanno compiuto una perlustrazione dei fondali marini, [redacted] particolare nei tratti vicini a scarichi fognari. Pure in quella occasione, le indagini avevano dato esito negativo.

NOTIZIE **FLASH**

POLIZIA [redacted]
[redacted] comandante a Imperia

IMPERIA. Livio De Vivo, comandante della polizia ferroviaria, lascia Imperia, dove era giunto quattro [redacted]ni fa. E' stato destinato al Compartimento ferroviario di Firenze, nella sua Toscana dove desiderava da tempo tornare. Verrà sostituito dal sovrintendente Pietro Peroni, che entrerà in servizio il 10 luglio. Peroni ha lavorato finora [redacted] questura [redacted] Porto Maurizio, all'Ufficio controllo del territorio.

FUNERALI
E' morto il geometra Silvano Bottino

IMPERIA. [redacted] svolgeranno questa mattina alle 9,30, nella chiesa di San Giovanni, a Oneglia, i funerali di Silvano Bottino, [redacted] anni, geometra del Comune. Il dipendente comunale [redacted] stato colto da malore mentre si trovava nel suo appartamento, sulla via Aurelia. Nonostante il pronto intervento dei mezzi di [redacted], Bottino era giunto privo di vita all'ospedale di Imperia, dove i medici non ave[redacted] potuto far altro che constatarne la morte. La notizia dell'improvvisa scomparsa di Bottino ha destato profonda impressione in Comune, dove era stimato e apprezzato per il suo lavoro, [redacted] in città dov'era molto conosciuto. Lascia la moglie e due figlie.

CONCERTO
La prevendita per Vasco Rossi

IMPERIA. Continuano anche in Riviera [redacted] prevendite dei biglietti del concerto che Vasco Rossi terrà il [redacted] luglio allo stadio Meazza di Milano, alle 21,30. A Imperia è possibile acquistare i tagliandi pres[redacted] la sede di Radio Progetto, in via De Marchi, a Oneglia. E' un appuntamento molto atteso dagli appassionati di musica rock. Con [redacted] spesa di circa [redacted] mila lire, si ha diritto alla prenotazione in pullman fino allo stadio. La partenza da Imperia è fissata per le 13,30 da piazza Dante.

Allontanati da Imperia i malviventi che usavano [redacted] tecnica orientale

Presi i ladri ipnotizzatori

Avevano tentato di derubare un commerciante

IMPERIA. Sono stati segnalati all'autorità giudiziaria e allontanati da Imperia i tre stranieri che hanno tentato, [redacted] però riuscirvi, [redacted] derubare [redacted] negoziante di Porto Maurizio, servendosi di uno stratagemma raffinato: l'ipnosi. I tre giovani, di nazionalità turca, si esprimevano in un perfetto francese [redacted] hanno tentato di mettere nel sacco Giovanni Siccardi, proprietario [redacted] [redacted] negozio di articoli per l'agricoltura a Caramagna.

La tecnica utilizzata era sta[redacted] largamente sperimentata, nei giorni scorsi, [redacted] altri truffatori provenienti dall'India, che hanno messo a frutto le loro co[redacted] in materia [redacted] discipline orientali. Ma questa volta hanno trovato pane per i loro denti. Con la scusa di cambiare banconote di grosso taglio, gli ipnotizzatori turchi hanno fatto aprire il registratore di cassa al commerciante imperiese, sicuri [redacted] poter ripetere le gesta compiute dai loro «predecessori».

Hanno quindi iniziato [redacted] sventolare una banconota davanti agli occhi della potenziale vittima, confinando sul loro potere di suggestione. Non hanno fatto però i conti con la capacità di reazione di Siccardi che non c'è cascato. Anzi, di fronte alla decisione del commerciante sono fuggiti impauriti.

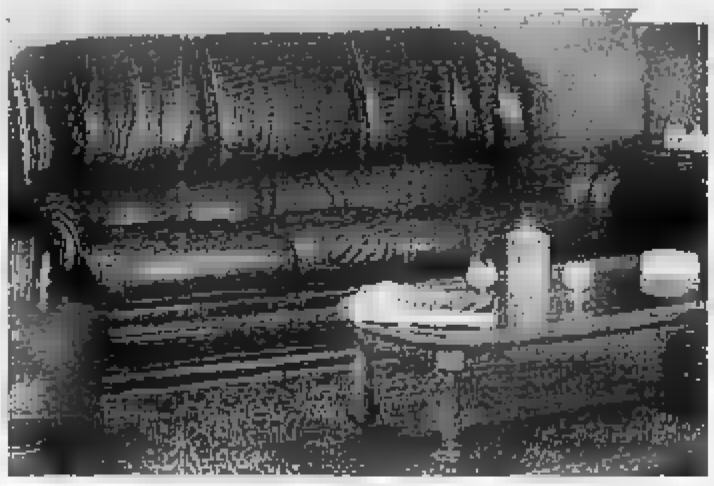
Sono saliti a bordo [redacted] un'auto, che avevano parcheggiato nelle vicinanze, facendo perdere le loro tracce. Li hanno visti anche alcuni clienti che stavano entrando nel negozio.

La loro cattura, avvenuta poco dopo, si deve al tempestivo intervento della polizia [redacted] Imperia (avvertita nel giro di pochi secondi da Giovanni Siccardi), che ha intercettato la vettura, anche grazie alla precisa descrizione fornita dall'esercente. Le forze dell'ordine mettono [redacted] guardia i commercianti, dal momento che l'ipnosi è [redacted] tecnica cui i ladri fanno ricorso [redacted] sempre maggior frequenza, perché evita di incorrere [redacted] pene gravi, se il trucco viene scoperto.

La settimana scorsa, le vittime [redacted] state gli impiegati di una casa di cura [redacted] Savona, che si erano visti sottrarre due milioni in contanti. Ad entrare in azione, una versione «orientale» [redacted] Bonnie e Clyde, che, facendo uso di sguardi magnetici e voci ammaliatrici, avevano tratto in inganno il personale della clinica.

Un mese fa, inoltre, un colpo era stato portato a termine con successo [redacted] una tabaccheria di via Verdi, sempre a Savona, seguito, [redacted] distanza di pochi giorni, [redacted] un altro episodio, ad Alessandria. Gli inquirenti, nonostante le numerose testimonianze, [redacted] erano riuscire a risalire ai «ladri illusionisti».

(m. v.)



FANTASTICO

LIQUIDAZIONE TOTALE

PRIMA DEI RESTAURI

Meubles 2000

STYLE - MODERNE

67, Av. Cernuschi MENTON
Tel. 0033/93.35.43.68

GRANDE SCELTA DI:

— SALOTTI IN TESSUTO O PELLE
— DIVANI
— SALE DA PRANZO
— CAMERE DA LETTO

Eff. com. Legge 80

I carabinieri del Nas negli stabilimenti balneari

Sulle spiagge liguri via a nuovi controlli

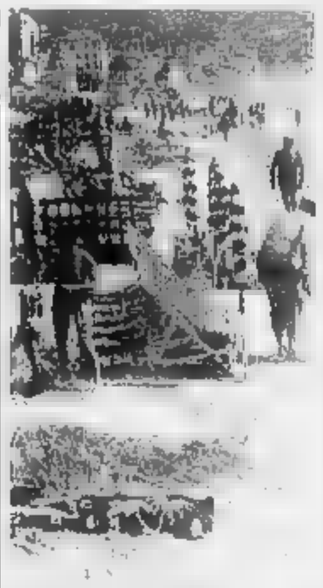
GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Gli stabilimenti balneari della Liguria sono stati controllati dai carabinieri del nucleo antisofisticazione. Per il momento nel mirino dei carabinieri sono finiti i bagni marini del Savonese ma nei prossimi giorni anche le altre province verranno ispezionate.

Verifiche e ispezioni hanno riguardato sia i chioschi annessi agli stabilimenti balneari sia le dotazioni igieniche come i servizi e le docce. Il quadro che ne è emerso, anche se bisognerà attendere qualche giorno per avere una visione complessiva, è tutto sommato buono.

In linea di massima gli stabilimenti balneari hanno dimostrato di seguire le leggi e le norme igienico-sanitarie e, soprattutto, di dotati di scarichi, impianti fognari e di smaltimento delle acque bianche, cose che negli anni scorsi provocato polemiche e chiusure di stabilimenti balneari. Verbali, per le strutture, non ne stati elevati.

Martedì i Nas, assieme ai carabinieri della compagnia di Albenga, hanno ispezionato una ventina di stabilimenti balneari tra Albenga e Loano. In totale stati elevati una decina di verbali. Non tutti inerenti irregolarità nella somministrazione di cibi e bevande. Dai controlli, infatti, sono emerse anche delle contravvenzioni amministrative.



Controlli. La spiaggia sono sotto esame

Per quanto riguarda i reati sanitari non sono emersi casi eclatanti. Le multe sono fioccate per focacce e panini non protetti contenitori, per macedonie lasciate raffreddare nei frighi del gelato anziché in quelli degli alimenti e altre irregolarità minori.

I carabinieri, però, hanno sequestrato campioni del cibo somministrato. Verranno analizzati in laboratorio per verificare i componenti e la loro freschezza. Bisognerà aspettare qualche giorno prima di sapere sono in regola con la legge meno.

Nei magazzini degli stabilimenti balneari non sono state rinvenute confezioni di alimenti scaduti come, invece, era successo in precedenti controlli ad altre categorie turistiche della Liguria. bilancio questi primi controlli è sostanzialmente positivo. «Siamo soddisfatti dell'esito delle verifiche perché confermano l'alto livello di professionalità che abbiamo conquistato», affermano i rappresentanti del sindacato degli stabilimenti balneari di Albenga.

E aggiungono con una punta di polemica: «Però tra Nas, carabinieri, Capitaneria di porto Polizia marittima siamo sempre noi ad essere controllati. Quest'anno abbiamo avuto tre visite. E siamo appena all'inizio della stagione».

I controlli dei Nas sono ogni caso terminati. Quelli in provincia di Savona, richiesti anche dal Gruppo carabinieri, sono solo i primi in ordine di tempo. Durante luglio agosto altre verifiche eseguite negli stabilimenti balneari di Genova, Imperia e La Spezia. Ovviamente le date vengono mantenute segrete.

Stefano Pezzini

Italia-Argentina: numerosi gli incidenti Genova

Mondiali, due feriti

L'altra sera un operaio di 26 anni ha perso tre dita nello scoppio di un petardo
La moglie incinta di un tifoso sudamericano colpita alla testa da una bottiglia

GENOVA. Un ragazzo ventisei anni ha perso quasi la mano destra nell'esplosione di un petardo che aveva acceso per celebrare la rete di Schillaci nella partita Italia-Argentina. Una giovane di 19 anni, in avanzato stato gravidanza, che stava festeggiando con il marito argentino la vittoria di Maradona e compagni, è stata colpita alla testa da una bottiglia lanciata da vicino di casa. Ora è ricoverata in gravi condizioni nell'ospedale Martino.

I due episodi sono avvenuti Genova martedì sera. Silvio Bennati, 26 anni, operaio dell'Amiu, abitante in via Tannini 17/2, guardando la partita in casa, in compagnia del fratello Luca di un paio di amici. Al gol di Schillaci il giovane è esploso una gioia incontenibile per festeggiare come si conveniva quella rete, che poteva significare la finale, ha acceso il petardo.

Un attimo di distrazione gli è stato fatale. Il petardo è esploso in giovane, dilaniandogli tre dita mano destra.

Prontamente soccorso dal fratello e dagli amici, l'operaio dell'Amiu è stato accompagnato nell'ospedale San Martino di Genova, dove i medici lo hanno sottoposto alle prime cure. Vista la gravità delle sue condizioni, i sanitari ne hanno poi disposto il trasferimento nel reparto chirurgia della mano dell'ospedale San Paolo di Savona. Il giovane è arrivato nel pronto soccorso savonese poco dopo le 22,30, ed è stato immediatamente trasferito in sala operatoria. L'équipe del professor Renzo Mantero ha sottoposto Bennati a un delicato intervento chirurgico, ma non è riuscita salvargli la mano.

Spiegano al reparto di chirurgia della mano: «Abbiamo fatto l'impossibile ma l'arto aveva riportato lesioni troppo gravi. Non c'è stato nulla fare».

L'altro grave episodio è avvenuto al termine della partita, in via Prè. Franca Sifu, 19 anni, stava festeggiando con il marito argentino con un gruppo connazionali quest'ultimo la vittoria sull'Italia e la qualificazione alla finalissima.

La grida gioia del gruppo state però sentite da qualche vicino, che, volendo sfogare l'amarezza per la sconfitta degli azzurri, ha voluto vendicarsi scagliando una bottiglia contro la giovane. Un episodio di inciviltà e di intolleranza che avrebbe potuto avere gravi conseguenze. Franca Sifu è stata colpita violentemente alla testa ha perso i sensi. Prontamente soccorsa dal marito stata accompagnata nell'ospedale San Martino, dove ora ricoverata in gravi condizioni per un trauma cranico.

Secondo i medici del nosocomio genovese, la ragazza in pericolo di vita. Gli accertamenti radiografici hanno dimostrato che, al di della contusione al cuoio capelluto alla copiosa perdita di sangue, il cranio non ha riportato fratture. C'è però il timore che, in seguito allo choc subito, possa perdere il bambino.

Claudio Vimercati

Seconda seduta del Consiglio e interventi di tutti i partiti politici

In Regione altra fumata nera

Lungo dibattito ma nessun accordo per la giunta

GENOVA. Ancora schiarita sul futuro del Consiglio regionale. Il dibattito che si è aperto ieri mattina nell'aula di via Fieschi ha sortito, come del resto era ampiamente preventivato, l'effetto sperato. C'è stato soltanto dibattito politico articolato ma privo di contenuti programmatici.

Non si può ancora dire quindi quali saranno i caratteri della nuova maggioranza. In ballottaggio ancora una possibile giunta laica di sinistra con l'appoggio ambientalista pentapartito. Non si è potuto neppure portare a termine uno dei punti principali all'ordine del giorno, quello che prevedeva l'elezione del presidente della giunta. E' mancato anche il documento programmatico sottoscritto da almeno 10 consiglieri, come previsto dallo statuto della Regione.

C'è però un elemento positivo. Il dibattito di ieri ha imposto ai rappresentanti dei vari partiti di esprimere senza veli quelle che, fino ad oggi, erano state le proposte per possibili alleanze lasciate a livelo semplici indiscrezioni.

In particolare, i comunisti, nell'intervento del segretario regionale Graziano Mazzarello, hanno ribadito con forza l'ipotesi una coalizione di sinistra contando sull'appoggio, giudicato «irrinunciabile», del partito repubblicano del movimento verde.

Ha detto Mazzarello: «Non è indispensabile che il governo della Regione sia dello stesso colore quelli presenti in Provincia e nel Comune di Genova. Gli ultimi anni di vita politica hanno dimostrato chiaramente che maggioranze-fotocopia in tutti e tre gli enti non hanno risparmiato momenti litigiosità notevoli divergenze».

Verdi, pensionati antiproibizionisti hanno criticato coloro che si sono arresi all'idea sobe sia la designazione del sindaco decidere l'intero governo», il capogruppo socialista Fabio Morchio ha detto: «Non vogliamo che la questione del sindaco sia da freno alla formazione della giunta. Siamo pronti a trattare soluzione separate».

Per il capogruppo psi tre le questioni da risolvere: la delega agli enti locali, la riforma del regolamento per poter creare un gruppo misto e l'istituzione di segreteria generale del tipo quella comunale.

In casa dc, Giacomo Gualco ha difeso l'ipotesi di pentapartito, definendo «premiato dagli elettori» questo tipo di formula. La Lega Nord, per mezzo di Revera, si dichiarata contraria ad ogni schieramento precostituito favorevole a misurarsi su programmi concreti. confronto politico sposta da nelle sedi dei partiti. lp. p.

ECMP & ASSOCIATI

DOPO 20 ANNI QUALCUNO
E' RIUSCITO A SUPERARE IL CASINO
DEL MONTE CARLO SPORTING CLUB.
FORTUNATAMENTE
QUEL QUALCUNO SIAMO NOI

Dal 1856 il gioco è il nostro mestiere. Per questo lo prendiamo molto seriamente.
Con questo spirito abbiamo migliorato il Casinò del Monte Carlo Sporting Club.
La nuova magnifica sala ovale si chiama

SBM MONTE-CARLO

LE CASINO DU MONTE CARLO SPORTING CLUB

"Salle des Palmiers". Un sistema di piccolissime luci la illumina. Il mare e i giardini la circondano. L'architettura moderna ha creato un ambiente suggestivo e sofisticato. La cornice naturale lo rende unico al mondo.

SALLE DES PALMIERS, MONTE CARLO SPORTING CLUB, AVENUE PRINCESSE GRACE
MC 98007 MONACO CEDEX, TEL. 003393 - 50 80 80 (DOPO LE 19.00 - 30 71 71)

ISTITUTO DOMENICO TRINCHERI
17031 ALBENGA (SV)

Bando di concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 POSTO DI COORDI- DI UNITA' OPERATIVE ASSISTENZIALI - CAPO SALA

IL PRESIDENTE

In della deliberazione Consiglio Amministrazione, n. 4 del 9-3-1990, esecutiva ai sensi di Legge;

RENDE NOTO

che è indetto Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di Coordinatore di unità operative assistenziali - Capo sala - VII livello stipendiale del D.P.R. n. 268 del 13-5-1987

Modalità e termini per la presentazione delle domande.

Le domande e la documentazione ad esse allegata devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo entro le del 9 luglio 1990. **Istituto Domenico Trincheri - Via Raffaello Sanzio 12 - 17031**

eventuali chiarimenti gli aspiranti potranno rivolgersi «**Istituto Domenico Trincheri - Via Sanzio 12 - ALBENGA (SV) - Tel. 0182/50.841**».

Albenga, li 9/3/90

IL SEGRETARIO
dott. Luisa Scola

IL
avv. Mauro Podio

ISTITUTO DOMENICO TRINCHERI
17031 ALBENGA (SV)

Bando di concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 POSTO DI INFERMIERE PROFESSIONALE

IL PRESIDENTE

In esecuzione deliberazione Consiglio Amministrazione, n. 3 del 9-3-1990, esecutiva ai sensi di Legge.

RENDE NOTO

che è indetto un Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di Infermiere Professionale, qualifica funzionale VI del D.P.R. n. 268 del 13-5-1987

Modalità e termini per la presentazione domande.

Le domande e la documentazione esse allegata devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale seguente indirizzo entro lo 12 del 9 luglio: **Istituto Domenico Trincheri - Via Raffaello 12 - 17031**

Per eventuali chiarimenti gli aspiranti potranno rivolgersi a «**Domenico Trincheri - Via R. Sanzio 12 - ALBENGA (SV) - Tel. 0182/50.841**».

Albenga, li 9/3/90

IL SEGRETARIO
dott. Luisa Scola

IL PRESIDENTE
avv. Mauro Podio

PROVINCIA DI IMPERIA

Avviso di prova selettiva pubblica per assunzioni temporanee di Assistenti di Cattedra e Geometri

E' indetta una prova selettiva pubblica per assunzioni temporanee, per un massimo di 60 giorni, di istruttori (Assistenti di Cattedra Geometri) - 6ª qualifica Funzionale - presso gli Istituti Scolastici e la Provincia.

Per l'ammiss alla chiesta:

- cittadinanza italiana;
- possesso dei diritti civili e politici;
- immunità da condann penali per i titoli indicati nella legge vigente in materia;
- età inferiore agli anni 18 o non superiore agli anni 40, fatte salve le maggiorazioni di legge;
- idoneità psico-fisica all'impiego;
- possesso Diploma di Scuola Media Superiore

Per partecipare alla prova, aspiranti dovranno inviare, unicamente a mezzo plico raccomandato avviso ricevimento, entro le ore 24 del giorno 17/7/1990, apposita domanda in carta semplice indirizzata al Presidente dell'Amministrazione Provinciale Imperia, Viale Matteotti, 147

Per il ritiro del bando e per informazioni, rivolgersi all'ufficio Personale (telef. 27031/int. 217).

PK
publikompass
Per la pubblicità su LA STAMPA SERA

20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.991

10125 TORINO
Corso M. d'Azeglio
Tel. (011) 65 211

28100 NOVARA
Via S. Francesco d'Assisi 18
Tel. (0321) 33.341

16121
Via R. Ceccardi 1/14
Tel. (010) 540 184/592.560

17100 SAVONA
Piazza G. Marconi
Tel. (019) 36 219/811

18100 IMPERIA
Via Bonfiglio 1
Tel. (0183) 273.373

Giuseppe Garibaldi 47
Tel. (0184) 501

Ecco la guida agli appuntamenti di questa sera in Costa Azzurra e nelle due Riviere

Le Ferrari si ritrovano a Monaco

A Borghetto S. Spirito il cabaret di Leo Bassi

Ecco gli appuntamenti di questa sera in Riviera.

Nizza. Resterà aperto fino ad agosto il «Parco delle miniature», che ricostruisce 400 mila di storia geologica della Costa Azzurra. I motivi suonati da un'orchestrina accompagnano l'istruttiva visita.

Montecarlo. Stasera, allo Sporting Club, serata dedicata al [illegible]. Sono in programma anche due spettacoli, dedicati a sport, danza e video: saranno di [illegible] le ballerine «Sporting Dolls». Da oggi fino all'8, inoltre, è previsto il raduno mondiale delle Ferrari: le prestigiose automobili saranno celebrate in un clima di festa.

Mentone. Riprendono le animazioni «dans la rue», con spettacoli allestiti per le strade cittadine. Alle 18 e alle 21, in spiaggia «[illegible] Sablettes» si trasformerà in un angolo di Rio de Janeiro, sulle note della musica sudamericana di Pascual Coulon.

Ventimiglia. S'inaugurano stasera le manifestazioni dell'estate ventimigliese: alle 21, nei giardini pubblici, concerto della banda cittadina.

Bordighera. Alla biblioteca civica di via Romana, espongono i pittori Maria Grazia Caselle, Piano Merlino e Mara Taggiasso. Le opere sono in esposizione ogni mattina, dalle 9 alle 13.

Sanremo. Al Roof garden del casinò, continua la mostra di pittura di Giovanni Maria Malerba, un giovane artista milanese molto promettente.

Costarainera. Nuova serata danzante organizzata dall'U[illegible] sportiva Costarainera: nella nuova pista da ballo, suonerà l'orchestra diretta da Daniele Combs. Saranno allestiti stands gastronomici, con primi piatti, frittura di pesce e [illegible] alla brace.

Imperia. Nella sede dell'Istituto d'arte, in via Berio, prosegue la mostra dei lavori preparati dagli studenti durante l'anno scolastico. I lavori sono in esposizione al pomeriggio, a partire dalle 16.30.

Diano Marina. Per la rassegna «Dianoestate '90», a [illegible] del Comune e dell'Azienda di soggiorno di Diano, rappresentazione all'aperto della compagnia Artevivo, diretta da Monica Altomonte. Alle 21 di stasera, sul molo centrale, va in scena la commedia «Il malato immaginario», di Molière. Al Palazzo del Parco, espongono i pittori Gianni Zolli ed Enzo Coppola (orario: 10/12, 17/23).

San Bartolomeo al Mare. Il Centro sociale «Incontro» ospita, fino al 15 luglio, la mostra dedicata al recupero dell'alluminio.

Andora. Sono 30 gli artisti provenienti da tutta Italia presenti a «Paraxo '90» l'appuntamento d'arte contemporanea in corso presso il castello medievale del Paraxo di Andora e nella chiesa dei santi Giacomo e Filippo (la rassegna resterà aperta sino al 9 agosto).

Laigueglia. Esibizione del complesso blues «Rudis Band» (ore 22) alla discoteca «La Suerte» in via Aurelia.

Castelvecchio. Rassegna di fotografie «Gli abitanti espongono fotografie di ieri e di tanto tempo fa». La rassegna, curata dal circolo Castellaro, è visitabile sino a domenica prossima. Tutto il paese è stato coinvolto in questa iniziativa.

Albenga. Si apre questa sera la tredicesima sagra «A Festa Grande», organizzata dal circolo S. Filippo Neri, nel cortile del «Sacro Cuore». In programma gastronomia tipica, giochi e musica. Domani, presso il dancing «La Playa» dalle ore 17, la Pro Loco e Radio Onda Ligure 101 organizzano il «Beatles day».

Borghetto S. Spirito. Serata itinerante di cabaret con Leo Bassi. Il comico è stato fra i protagonisti di «Prove tecniche di trasmissione», il fortunato programma di Piero Chiambretti su Rai 3, (inizio ore 21,30 nelle piazze del centro).

Loano. Musica rock dal vivo (ore 21.30) alla Maxidiscoteca Ai Pozzi di Via S. Amico. Si esibirà il gruppo «Miko Mission».

Pietra Ligure. Serata musicale con Chico (voce), Franco Fochedato (chitarre e tastiere) e Stefano Uberti (basso e batteria) al music garden «La tenda», di via Morelli (ore 21,30).

Borgio Verezzi. Prosegue la mostra «La storia del teatro nei disegni dei bambini» allestita presso la sala esposizioni di via XXV Aprile (ore 10-12, 16-19).

Celle Ligure. Nell'ambito delle manifestazioni «Estate musicale celtese», è in programma (ore 21) per l'oratorio S. Michele, il concerto per chitarra di Guillermo Fierens.

Cosseria. Serata danzante ad ingresso gratuito con i «Pierre Casanova», nell'ambito dei festeggiamenti promossi dalla Pro Loco. Funzioneranno stand gastronomici.

Piana Crixia. In località Pontevecchio prosegue l'ottava edizione della fiera dell'artigianato e dell'antiquariato. Tutte le sere gastronomia e balla liscio e moderno all'aperto.

Millesimo. Concerto della banda «Pizzorno» in piazza Fer[illegible].

Recco. Prende il via stasera il decimo trofeo «Città di Recco-Memorial Michelet» di pallavolo. Sei le squadre maschili partecipanti altrettante le femminili, con giocatori di livello nazionale (B2). Due le partite in programma per oggi, sul campo realizzato presso la passeggiata a mare, inizio alle 20,45. Alle 21,15, sulla piazza del Co[illegible] un'esibizione della banda «G. Rossini» di Recco.

Lavagna. Appuntamento con il torneo di «beach volley», stasera a Lavagna. La manifestazione, organizzata dall'U.S. Acli, vede partecipare 36 squadre, maschili e femminili, suddivise in 12 gironi: accederanno agli ottavi le prime di ogni girone e le quattro migliori seconde. La finalissima si disputerà domenica luglio.

A LOANO

Faletti e Grillo ai «Pozzi»

Cabaret e musica rock dal vivo gli «ingredienti» del programma del di luglio della maxidiscoteca «Ai pozzi» di Loano. Il locale ha cambiato molto rispetto all'estate '89, rinunciando del liscio e ai grandi spettacoli come «Il + bello d'Italia», offrendo più spazio divertimento giovane. Per «i martedì del cabaret» il programma è nutrito. Saranno «Ai pozzi»: Giorgio Faletti (10 luglio), Beppe Grillo (17), Raffaele Pisu e Ezio Greggio (24) e Gi[illegible] e Andrea (31). Non ci sarà, anche per motivi economici, la «riesumazione» del prestigioso festival nazionale cabaret.

La manifestazione ideata da Pier Luigi de Lucchi, del Club Instabile di Genova, morto improvvisamente l'inverno scorso, [illegible] regalato a Loano una incredibile promozione a livello nazionale per 8 anni. Quest'anno è tentativo del titolare dei Pozzi, Piero De Giovanni, di riproporre il festival, già saltato nell'89, è naufragato di fronte ai costi. In Comune [illegible] disposti a fare follie solo [illegible] la garanzia di [illegible] la ripresa tv. Questo il programma della musica rock dal vivo: Miko Mission (questa sera), «Blue Line» (19), «Hollydays» (giovedì 26). Tutte le [illegible] (dalle 10 all'1) la disco-music dei Pozzi viene trasmessa da Radio Onda Ligure Music. Per gli spettacoli principali le prevendite sono in corso a Savona e Albenga da «Jocks team» dischi, a Pietra Ligure presso il bar «Pino», a Loano all'ufficio «Loano Vacanze» e ad Alassio da «Bubitz» dischi.

Giorgio Faletti ai Pozzi di Loano

Molti appuntamenti culturali

L'estate in Riviera teatro e concerti per una lunga stagione

A Borgio Verezzi sta per decollare la stagione di prosa, il Cervo è magico [illegible] rio del sagrato dei Corallini si accinge ad accogliere il Festival internazionale di musica da camera, a Pietra Ligure prende il via la rassegna Concertiestate a San Bartolomeo al Mare ospita il [illegible] Rovere d'Oro per giovani talenti del concertismo.

E mentre a Villa Faraldi (Imperia) prosegue domani il Festival alternativo di teatro e danza, sullo sfondo già è delineano altre manifestazioni ricche di interesse, come Sanremo Immagine Jazz, il Concorso di musica da camera Palma d'Oro di Finale Ligure, il Festival delle Alpi Marittime di Pieve Teco, il Festenal di Dolceacqua e le notti teatrali che la Tosse di Genova presenterà ad Apricale.

Come accade puntualmente ad ogni estate, anche quest'anno la Riviera di Ponente si trasformerà in un immenso palcoscenico, in un colossale auditorium sotto le stelle, che spazia nelle più diverse espressioni artistiche e ne esplora i maggiori settori, dal teatro alla musica classica, dalla danza alla musica leggera. Tanti spettacoli, per tutti i gusti e per tutte le tasche.

Lunedì 9, prende il via il Festival di Cervo. Ad inaugurarne la 27ª edizione, saranno i Cameristi di Genova, diretti da Nevio Zanardi: eseguiranno brani di Geminiani, Haendel, Vivaldi, Respighi e Britten. E' il primo di dieci appuntamenti, distribuiti fra luglio e agosto ed ai quali si aggiungeranno i due concerti jazz della sezione Altra Musica, le quattro sere di decentramento e il Premio Cervo per la Musica Nuova.

La stessa serata, nella vicina San Bartolomeo al Mare, inizia il 5° Rovere d'Oro, concorso internazionale di esecuzione strumentale. Riservato a musicisti che non abbiano superato i 30 anni, rappresenta una selezione di giovani «promesse». Le adesioni sono tantissime (480), la rassegna si concluderà domenica 15, i concerti di presentazione al pubblico vincitori terranno anche il 10, 12 e 14 luglio.

Martedì 10, su il sipario in piazzetta Sant'Agostino a Verezzi, per la prima di «Un matrimonio», la commedia che Mario Scaccia, regista e interprete, ha tratto dal «George Dandin» di Molière. «Un'invenzione comico-musicale», la definisce Scaccia. La 24ª stagione di prosa prevede altri quattro spettacoli, sino all'8 agosto: Don Giovanni e Feust di Grabbe; Come ti piace di Shakespeare, Anfitrione di Molière e Il bugiardo di Goldoni.

Contemporaneamente, al campo sportivo di Pietra Ligure, scatta Concertiestate. Il programma si apre alle 21,30 con un idolo dei giovanissimi: Luca Carboni, [illegible] emiliano di «Persone silenziose», suo Lp con il quale ha raggiunto la piena maturità. Dopo lui i Pooh (18 luglio), Ray Charles (5 agosto), Fabio Concato (6 agosto) ed Eros Ramazzotti (16 agosto).

E intanto, il 7° Festival di Villa Feraldi debutta in decentramento culturale a Pontedassio: domani sera (ore 22), in piazza Vittorio Emanuele II, va in scena «Il sonno della ragione», l'ultimo, rutilante spettacolo di Assemblea Teatro di Torino. Popolato di elfi, streghe, mostri e fate, ha musiche dei Pink Floyd, Moroder, Jarre, King Crimson, e interventi dal vivo di Pierluigi Calderoni, percussionista del mitico Banco.

Stefano Delfino

STASERA IN **TELEVISIONE**

Canale 7
14,15 Redazionale
15 — [illegible] Francisco, telefilm
16,15 Redazionale
17 — [illegible] matto, telefilm
18 — I cento giorni di Andrea, novela
18,30 Redazionale
18,30 Gli speciali di Andrea
20,30 Cuori nella tempesta, telenovela
22 — Medusa, telefilm
[illegible] Il tappeto volante
0,30 Redazionale

Uno
9 — Promozionale
9,15 Film
11 — Promozionale
13,30 Novela
17,15 Promozionale
20,30 Film
22 — Promozionale

Teletris
9,30 Videoclips
11 — Documentario
13 — Notizie
14 — Cartoni animati
18 — Oroscopo
19 — Incontro di magia
20,30 Diretta

Rete Azzurra
6,30 Tana dei lupi, novela
9 — Andiamo al cinema
10 — Mobilificio
13 — Promozionale presidio
18 — [illegible]
19,30 Motori non stop
22 — Obiettivo
22,45 I mille volti di...

Telearcobaleno
9 — Teleclub
12 — Telefilm
15,30 Film
17,30 Vittoria
19,20 Zoom [illegible] ponente
22,15 Il cammino segreto
23,05 Zoom tg ponente

Telecittà
9 — Tra la gente
12 — World news
15,30 Andiamo al cinema
19,20 Obiettivo Liguria
20,30 Io e voi
[illegible] — Speciale spettacolo

Teleuropa
[illegible]
10,50 La signora in rosa
12,40 Tg 4, notizie
13 — Obiettivo [illegible], rubrica di viaggi
13,30 Naso di cane, sceneggiato
15,30 Film
17,40 La signora in rosa
19,30 Tg 4 Notizie
20 — Rubrica
[illegible] Elementi D, sceneggiato, regia di [illegible] Risi

Deborah Kerr nel film alle 20,30 su Tele Star

21,40 Italia cinquestelle, rubrica [illegible], cultura, folklore, gastronomia, turismo spettacolo
22,20 Tg 4, notizie
22,30 Film
0,30 Play Boy di sera

Antenna 1
[illegible] — Antennauno mattino
14 — Novela
14,30 Film
16 — Film
17,30 I Ryan, telefilm
18,30 Ruota in pista
19,30 Amore canaio
20,05 News
20,30 Il compromesso, film
22,40 Ci[illegible] di sera
24 — News
1 — Film

Tele Jolly
9 — Polvere di stelle
9,15 Cartomanzia
10 — La fattoria dei giorni felici, telefilm
10,30 Dancin' days, novela
11,30 Polvere di stelle
13,30 Re Artù, cartoni
14 — The best: studio rock
15 — Catch the catch
16 — SuperaRari
17,30 Cartoni animati
18,30 Banco sette e mezzo
19,30 Pa Na ed è subito casa
20,30 Dancin' days, novela
21,10 [illegible] squadre [illegible] tegi, telefilm
22,10 Banco sette e mezzo
23 — La fattoria dei giorni felici, telefilm
23,30 Per voi pensionati I 55 tarocchi di Alan Stoglitz la margherita, gioco in diretta
Oroscopo
Buonanotte con...

Primo Canale
13,30 I viaggiatori del tempo, telefilm
14,30 Portobello road
16 — L'idolo, novela
19 — Punto Sera
19,30 The Collaborators
[illegible] Curro Jimenez, telefilm
21,30 Gengis Kan, telefilm
22,30 Punto Sera
23 — Telefilm
23,30 Controsalotto

Telecity
8,30 Mio figlio Dominic
9,25 Peyton Place
10,30 Come arredare la no[illegible] casa
11,05 Girando il mondo
11,15 Lucy Show, telefilm
12,30 Good times, telefilm
13 — Cartoni animati
14 — Il segreto di Jolanda
14,50 Peyton Place
15,20 Lucy Show, telefilm
15,50 [illegible] times, telefilm
16,25 Turpin, telefilm
17,25 [illegible] il mondo
17,40 Super 7
19,40 Il segreto di Jolanda, [illegible]
[illegible] La [illegible] gioca d'azzardo, film (Italia, drammatico, 1974)

Tele Star
10,45 Amicheviolmente con noi
11,50 M.A.S.H., telefilm
12,20 Viviana, novela
13,50 Malù, novela
14,50 I Ryan, telefilm
15,45 Cuori nella tempesta
17 — Cartoni animati
17,30 I Ryan, telefilm
18,15 Ruota in pista
18,45 Viviana, novela
19,35 Malù, novela
20,30 Il compromesso, film (USA, drammatico, 1968) con Kirk Douglas, Deborah Kerr, regia di Elia Kazan
22,55 Tg Sera
23,35 Teledomani
0,05 Gente di Hollywood
1,10 L'albero delle mele
1,40 Così per sport
2,10 Frutto proibito, spettacolo

Teletris
14 — Calcio amore a...
16,40 [illegible] dei Britannici, [illegible]
17,29 L'idolo, novela
[illegible] — The Collaborators, telefilm
19 — Savona News
20,30 Gengis Khan
21,40 The Collaborators
23 — Savona News
24 — The Collaborators
1 — Savona News

Telegenova
7 — Junior Tv, cartoni; Ken il guerriero, cartoni; Ape Maya, cartoni; Gackeen, cartoni animati; Starzinger, cartoni; Il mio amico Gaz; Cyborg, cartoni animati; Vultus 5, cartoni animati
11 — Andiamo al cinema
12 — Appuntamento con la cartomanzia
13 — Box Shopping
14,55 Speciale spettacolo
15 — La vetrina del gioiello Valenza, rubrica commerciale
18 — Sceneggiato
18,30 Novela
19,30 Tg notizie
20 — Flash regione, attualità e politica
20,30 Elemento [illegible], sceneggiato
22 — [illegible] cinquestelle
[illegible] — [illegible] al cinema, attualità cinematografica
[illegible] Film

GRANDI AFFARI
ALLA CONCESSIONARIA IMPERauto
SULLA NUOVA FORD ESCORT '90
BENZINA - DIESEL - STATION WAGONS - VAN

- Chiusura centralizzata
- Alzacristalli elettrici
- Vetri azzurrati
- Contagiri - Orologio digitale
- Doppi specchi elettrici
- Interni in velluto

1) FINANZIAMENTO RED-CARPET = L. 135.000 MENSILI
2) FINANZIAMENTO L. 10.000.000 SENZA INTERESSI
3) L. 1.500.000 DI SCONTO
4) FINANZIAMENTI FINO A 5 ANNI SENZA CAMBIALI
5) SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO

IMPERauto CONCESSIONARIA
UNA SCELTA
In Via Argine Destro località Trxenda
Via De Marchi, 54 - Tel. 0183/22.655 - 27.63.34 IMPERIA
IMPERauto DOVE IMPERA LA CONVENIENZA
LE OFFERTE PROMOZIONALI NON SONO CUMULABILI

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Tel. 534.914
Libreria Internazionale del Salone
Da [illegible] a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

Tutti i martedì su STAMPASERA la rubrica cine foto-video

CIQUET CONFECTION
Vi [illegible] dal [illegible] alle 19 (orario continuato) [illegible]
Grande [illegible] di costumi da bagno
Route de [illegible] 800 m [illegible] scita dell'[illegible]

Quotidianamente tua.
STAMPASERA
Tutti i giorni su VIVITORINO avvenimenti e divertimenti dal tramonto all'alba

DR a Novara
COPIATRICI E TELEFAX
SHARP
COMPUTERS
AMSTRAD

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Giovedì 5 Luglio [redacted]

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

DR ufficio
NOVARA
Via Morera, [redacted]
Viale XX Settembre, 19
Tel. (0321) 27241 r.a.

Dopo il «bisticcio» in casa dc nuova alleanza sui laghi Maggiore e Orta

Verbania e Omegna: [redacted] sinistra

Accordo fra comunisti e socialisti

NOVARA. A sinistra. Verbania e Omegna, come dire il capoluogo della futura provincia a cui aspira l'Alto Novarese, e [redacted] «capitale» del Lago d'Orta, saranno quasi certamente governate da giunte pci-psi. E' [redacted] deciso, dopo i «bisticci» in casa democristiana che hanno scardinato gli accordi raggiunti subito dopo le consultazioni del [redacted] maggio. Luciano Panella, segretario provinciale socialista, è chiaro: «Preso atto dell'impossibilità della dc di garantire un quadro [redacted]oge[redacted] [redacted] comuni [redacted] sopra dei 5 mila abitanti, abbiamo firmato un documento d'intenti con [redacted] pci, in base al quale Omegna e Verbania avranno giunte [redacted] sinistra. Allo stesso tempo abbiamo svincolato dall'accordo iniziale con la [redacted] tutti gli altri comuni in cui esistono ancora situazioni aperte e incerte».

Oltre a Verbania [redacted] Omegna mancano all'appello Arona, Domodossola e Gozzano. Ma dove vanno ricercate le cause di questa situazione? Qualcuno avanza l'ipotesi di una rivendicazione legata all'autonomia [redacted] una [redacted] che aspira al ruolo di provincia. «Niente di più strumentale - ribatte Panella - secondo me [redacted] Nord prevalgono altre logiche, non escluse quelle [redacted] [redacted]rattere personale. Ogniqualvolta qualcuno ha progetti [redacted] portare avanti viene invocata l'autonomia». In breve la cronistoria di questa svolta politica che avrà ripercussioni su tutto l'Alto Novarese. Qualche settimana fa le giun[redacted] dc-pci [redacted] Villadossola e dc-pci-indipendenti [redacted] Cannobio, soluzioni entrambe sconfessate dalla segreteria provinciale democristiana retta da Adelmo Brustia che ha deciso il «commissariamento» della sezione cannobiese.

Una «rivolta» partita dal Nord che sembrava circoscritta. Invece, a sorpresa, la presa di posizione di Verbania con l'impennata della dc locale che ha rivendicato il posto di sindaco. Un'ambizione in contrasto con gli accordi presi dalle segreterie provinciali le quali [redacted] stipulato intese per un pentapartito [redacted] sindaco socialista.

La «ribellione» del Nord [redacted] una spina nel fianco che la dc sta valutando attentamente. Dura la risoluzione [redacted] comitato provinciale: «Abbiamo il dovere di richiamare tutte le sezioni e tutti i gruppi consiliari dei comuni della provincia all'obbligo morale e politico [redacted] mantenersi alla linea sancita dal congresso provinciale, oltre che da quello nazionale, di astenersi da ogni alleanza con il pci e da ogni forma [redacted] opportunismo».

Vittorio Merlo, vicesegretario provinciale: «Non c'è alcun dubbio che queste giunte di sinistra potranno avere conseguenze anche sulla futura provincia. In ogni [redacted]o la dc aveva trovato una soluzione globale per tutto il quadro politico [redacted] Novarese. Chi non lo rispetta si pone automaticamente al di fuori della linea congressuale [redacted] partito».

Frattanto, per venerdì sera, è convocata la direzione provinciale con la sezione cittadina di Verbania, per esaminare la situazione. Ma è molto difficile, a questo punto, che i socialisti abbiano un ripensamento, alla luce degli ultimi avvenimenti. [redacted] dovrebbe, invece, subire modifiche l'accordo per la Provincia (dc, psi, psdi e pri) anche se la maggioranza [redacted] è stata ancora varata, proprio in considerazione di Verbania.

Gianfranco [redacted]

Politici al lavoro. Il segretario psi Panella e il vicesegretario dc Merlo

[redacted]omodossol[redacted]

C'è l'accordo tra dc e psi

DOMODOSSOLA. Si dà ormai per scontato l'accordo fra democrazia cristiana e partito socialista per formare la giunta del capoluogo ossolano.

Entro il 17 luglio, termine indilazionabile, dovrà riconvocarsi il Consiglio comunale per eleggere sindaco [redacted] per la dichiarazione del programma ufficiale di attività come previsto dalla nuova legge.

In questi ultimi giorni si [redacted] susseguiti incontri fra i due partiti di maggioranza che avrebbero riconfermato i precedenti accordi, successivamente congelati dalle segreterie provinciali dopo i «casi» [redacted] Verbania e Omegna.

Per i socialisti ci sono state anche prese [redacted] contatto e vertici, in un [redacted] locale del Lago Maggiore, con [redacted] responsabile nazionale degli enti locali, Giusi La Ganga.

[redacted] attenderebbe [redacted] l'ultima conferma della segreteria provinciale del partito dello scudo crociato ma l'accordo sarebbe cosa fatta, anche se sono ancora in discussione «ma senza [redacted]i eccessivi», dicono negli ambienti politici locali, le poltrone [redacted] sindaco [redacted] la ripartizione degli assessorati.

Dai colloqui dovrebbe uscire la riconferma di un sindaco democristiano — si fa ancora il nome di quello uscente, Mauri[redacted] De Paoli — affiancato da due assessori, Poli e Negri e quattro assessori socialisti. Qui [redacted] dati per sicuri i nomi di Attinà e di Billari, proveniente dalla Uds, primo degli esclusi alle ultime elezioni comunali. Si è già fatto un posto libero con le dimissioni di Antonio Dell'Aglio, attuale presidente della Unità [redacted] 56.

La soluzione alternativa vedrebbe un sindaco socialista — e in questo [redacted] dovrebbe esse[redacted] Franco Miguidi, già presidente della Comunità Montana Valle Ossola — con il numero degli asses[redacted]ri invertiti rispetto all'alleata dc.

Sindaco dc [redacted] psi? La risposta non può essere rinviata di molti giorni. Anche per questo le [redacted] greterie cittadine dei partiti [redacted] lavorando giorno [redacted] notte. Non c'è tempo da perdere, la città aspetta. [b. o.]

Il sindaco-baritono

A Miasino rieletto per la sesta volta

MIASINO. Afferma, con molto candore, di preferire alle scartoffie della burocrazia, i colori ad olio e gli spartiti musicali. Eppure [redacted] suoi concittadini Ti[redacted] Armando Tracanzan, sindaco-artista per antonomasia del Cusio, [redacted] bene così, visto che da ormai [redacted] anni, continuano [redacted] dargli fiducia, con risultati elettorali quasi plebiscitari. Alle ultime amministrative ha raccolto 254 [redacted] di lista e ben altri 166 voti di preferenza: su quasi [redacted] elettori. Ed il Consiglio comunale ha ratificato la volontà popolare rieleggendolo, per la sesta volta, nella carica di sindaco. Dirigente industriale, Tino Armando Tracanzan alterna l'attività di imprenditore a quella di artista. Insegna canto alla scuola musicale di Borgomanero, diretta dalla maestra Maria Luisa Facchin. La sua passione è, oltre alla pittura (ha ricevuto riconoscimenti anche a livello internazionale) la musica lirica. Baritono di valore, si esibisce sempre per beneficenza, privilegiando le occasioni che servono a valorizzare le raccolte di fondi per il restauro di opere d'arte. Di recente si [redacted] esibito con un altro sindaco-artista, il violinista Jean Zanetta di Maggiora, a favore dei lavori [redacted] restauro della chiesa di Madonna di Luzzara di Gozzano. Iniziative che lo hanno fatto diventare [redacted] personaggio popolare anche fuori della [redacted] Miasino. «La politica per la verità non mi affascina più di tanto - dice con molta [redacted]renità - non ho mai pensato di fare carriera all'interno di un partito o di concorrere a cariche pubbliche. La simpatia che mi dimostrano i miei concittadini [redacted] una gratificazione sufficiente». Come amministratore confessa [redacted] avere molti sogni nel cassetto. «Abbiamo preservato da scempi di varia natura il nostro ambiente, adesso è il momento di valorizzarlo - afferma -. Sono convinto che il futuro di Miasino, e dei paesi della sponda orientale del lago d'Orta, sia legato al turismo. Ad un turismo di qualità, che non sia d'élite, [redacted] neppure di massa». [v. a.]

Armando Tracanzan

[redacted]

ORTA
Nel salotto più elegante del Lago

Quattro passi nella elegante piazza-salotto di Orta. I suggestivi scenari del lago e meraviglie come il palazzotto comunale del 1582 (sullo sfondo nella foto) attirano sempre numerosissimi turisti.

[redacted]
Prefetto precetta i medici [redacted] guardia

Visto il perdurare dell'agitazione [redacted] medici addetti [redacted] servizio di guardia medica notturna, festiva e prefestiva all'Usl 54, il prefetto di Novara ne ha disposto la precettazione. Il provvedimento sarà in vigore dalle 14 del 7 luglio alle 7 [redacted] 18 luglio.

OLEGGIO
Furto [redacted] in [redacted] cascina

Mobili antichi sono stati rubati l'altra [redacted] in [redacted] cascina della frazione San Gaudenzio. L'abitazione era disabitata dopo la morte del proprietario. Ieri un altro furto: in una [redacted] via Rimembranza i ladri hanno portato via un milione di lire [redacted] e oggetti d'oro.

BORGOMANERO
Incidente, [redacted] pensionato

Un pensionato, Francesco Nicolini, 62 anni, via Bogogno 11, è [redacted]to portato in elicottero dall'ospedale [redacted] Borgomanero al «Maggiore» di Novara in gravi condizioni. Mentre percorreva in ciclomotore via 24 Maggio era stato investito dalla Renault 5 di Gian Piero Deias, 26 anni, di Divignano, [redacted] Della Pace [redacted].

GOZZANO
E' morto [redacted]

E' deceduto, all'età [redacted] 95 anni, Cesare Bialetti. Era stato, prima della seconda guerra mondiale, insieme al fratello Alfonso tra i pionieri dell'industria [redacted] casalingo cusiano. Nel dopoguerra ave[redacted] lasciato Omegna e trasferito l'attività a Gozzano.

MAGGIORA
[redacted] pullman per [redacted] un giro

Lascia il pullman fuori [redacted] e quando esce non lo trova più. Glielo aveva rubato un tale per fare un giro [redacted] paese. E' stato lo [redacted] autista, Liberato Reale, 39 anni, della ditta Fontaneto, che facendo un giro in bicicletta l'ha trovato [redacted] una fiancata danneggiata. La Polizia Stradale di Borgomanero ha individuato il presunto autore della bravata: Davide Porro, 21 anni, via Fornaci 17, di Maggiora. E' stato denunciato per furto d'uso e minacce.

Due «colpi» (oltre 15 milioni) nelle strutture sanitarie dell'Alto Novarese

Rapina all'ospedale di Domodossola

E dalla radiologia di Verbania rubate 40 videocassette

DOMODOSSOLA. Una rapina e un furto negli ospedali dell'Alto Novarese. A Domodossola è [redacted] rapinata la cassa dell'ospedale San Biagio. Agli ospedali riuniti di Verbania i ladri hanno rubato videocassette con i film di interventi chirurgici.

L'episodio di Domodossola. Il bottino [redacted] stato [redacted] quindici milioni [redacted] contanti [redacted] assegni. L'autore del colpo sarebbe già stato identificato grazie alle precise indicazioni fornite agli inquirenti dalle addette all'ufficio: si tratterebbe di un giovane già noto alle cronache giudiziarie [redacted] conosciuto anche come tossicodipendente. Polizia e carabinieri lo stanno ricercando.

La [redacted] è avvenuta poco prima di mezzogiorno [redacted] recinto interno dell'ospedale dove c'è l'ufficio cassa, protetto da [redacted] porta a scatto. In quel momento erano in servizio due impiegate, Gisella Pretta e Renata Bottaro; la terza, Patrizia Ballestrieri, era momentaneamente in un altro ufficio. Il giovane si è presentato allo sportello per il pubblico a viso scoperto ma con [redacted] braccio teso verso le due donne, avvolto in un maglione, come se nascondesse un'arma. Si sarebbe limitato a dire: «Questa è una rapina, state calme e consegnate i soldi», indicando però con pre[redacted] [redacted] grossa borsa a soffietto dove normalmente le impiegate ripongono il danaro incassato, ripartito secondo il taglio delle banconote [redacted] assegni. Una circostanza che avrebbe subito fatto pensare a qualcuno pratico dell'ospedale. Il rapinatore sarebbe infatti un giovane che vi [redacted] reca spesso per ricevere [redacted] metadone e che quindi avrebbe avuto modo di osservare l'andamento dell'organiz[redacted]e.

Alle due donne non è rimasto che consegnare la borsa [redacted] lasciare allontanare il rapinatore. Ma senza perdere il sangue freddo, non appena il giovane ha lasciato l'ufficio, la Pretta [redacted] la Bottaro hanno dato subito l'allarme alla portineria ed [redacted] anche stato chiamato immediatamente il 113.

Pare che il rapinatore si sia allontanato verso l'obitorio, evitando il passaggio davanti alla portineria, e probabilmente da lì ha trovato una [redacted] di uscita.

Sono accorsi immediatamente gli agenti della polizia, che in base alle descrizioni delle impiegate e alle foto segnaletiche avrebbero individuato [redacted] giovane. E' scattato l'allarme e l'ordine per le ricerche che vengono condotte da polizia [redacted] carabinieri.

A Verbania dal reparto di radiologia dell'ospedale sono state sottratte [redacted] videocassette, marca Maxel, che rappresentavano l'unica documentazione esistente sul conto [redacted] pazienti cardiopatici, con gravi problemi diagnosti e terapeutici, alcuni dei quali in attesa di intervento chirurgico.

«Purtroppo — dicono dalla direzione ospedaliera — le cassette erano conservate in un armadio, che [redacted] [redacted]iva chiuso a chiave perché mai più si pensava che potessero interessare dei ladri. Forse chi le ha sottratte pensava fossero ancora "vergini". Quando poi le ha trovate registrate, anziché restituirle le ha cancellate per poterle riutilizzare. Magari per registrarvi le partite dei mondiali di [redacted]cio».

Proprio sulla sparizione delle video-cassette dal reparto di radiologia, ieri la polizia di Stato ha lanciato un appello. Si invita chiunque fosse in grado di fornire notizie utili per il loro recupero a prendere contatto, anche mantenendo l'anonimato, con il commissariato di polizia di Verbania. [r. s.]

[redacted] ruote motrici, servosterzo, 5 alzacristalli elettrici chiusura centralizzata.
— 2.4 Turbodiesel, [redacted] cv furgone finestrato portata 610 kg - Immatricolazione promiscua.
— 3.0 iniezione benzina catalitico, 143 cv. L. 35.100.000 TD, chiavi in mano.

TOPCAR
C.so Torino 26/38
Tel. 0321-392343
NOVARA

3 ANNI DI GARANZIA
TOYOTA

Novara, fra gli studenti del «classico» Carlo Alberto alle prese con l'esame di maturità

[redacted] migliore dell'Italia»

Il presidente: «Latino e greco in buona salute»

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Lattanzio, chi era costui? Elisa Signorelli, dopo tre quarti d'ora di terzo grado agli orali [redacted] maturità classica al «Carlo Alberto», [redacted] sulla letteratura latina, ma l'incertezza dura un attimo: [redacted] un passo delle «Lettere a Lucilio» di Seneca la candidata supera con disinvoltura le trappole e conclude in scioltezza precisando alla commissaria [redacted] italiano l'interpretazione su Pascoli fornita nel tema.

«Sei stata meglio dell'Italia!», la [redacted] i compagni al termine della prova, ed Elisa, [redacted] sotto choc da consecutio temporum, ripete che «se non fossi stata tradita un po' dall'emozione, avrei reso di più. Dal resto non sono mica un computer e qualche lapsus ci può scappa[redacted]».

E' già il [redacted] Laura Spinatonda, sette di media [redacted] speranza di un voto superiore al cinquanta: «Gli scritti sono andati abbastanza bene e in italiano [redacted] fare [redacted] orale soddisfacente: ho preparato in particolare Verga, [redacted] autore di cui ho letto quasi tutte le opere, non perché ce le abbiano imposte a scuola, ma perché mi piacciono moltissimo».

[redacted] Laura azzecca subito i nessi fra Verga, veristi e naturalisti, se [redacted] cava bene con i poeti del Novecento [redacted] passa con sicurezza a Leopardi: anche per lei, [redacted] dirà alla fine al presidente di commissione, il colloquio non è stato lo spauracchio che temeva.

Ha scelto fisica [redacted] prima materia per il colloquio Massimo Tantignone «perché mi interessano molto le discipline scientifiche [redacted] predilezione particolare per la fisica».

Anche per lui l'interrogazione non riserva difficoltà e c'è anche il tempo per qualche battuta che sdrammatizza [redacted] ridà fiato al candidato sotto tensione.

Massimo, che nonostante la preparazione [redacted] ha saputo nascondere l'emozione, fornisce un giudizio molto positivo della commissione: «Gli insegnanti stanno dimostrando di [redacted] molto preparati ma anche disponibili nei nostri confronti: hanno impostato tutto l'esame su un piano di grande corret[redacted] di cordialità nei rappor[redacted] umani [redacted] questo ci aiuta notevolmente. Anch'io, quando so[redacted] entrato per l'interrogazione ero preoccupato, [redacted] perché non mi sentissi pronto, ma perché [redacted] quasi scontato che [redacted] sia un po' d'apprensione in questi momenti; poi inizi [redacted] colloquio, prendi [redacted] via confidenza e tutto diventa più facile».

Anche dall'altra parte della barricata i giudizi [redacted] positivi, ed il presidente della commissione, Fulvio Conti, biellese, docente di latino e greco, considera soddisfacente il livello di preparazione raggiunto dagli studenti novaresi.

«Si vede che al Carlo Alberto è stata fatta una selezione precedente [redacted] sono giunti all'esame gli studenti migliori. La conferma l'abbiamo avuta nelle prove - dice il presidente - dove non si [redacted] registrati svarioni alla "Io speriamo che me la cavo": qualche lapsus e le solite dimenticanze che rientrano nella norma, ma nessun granchio [redacted] impreparazione».

Il professor Conti è soddisfatto soprattutto per le discipline tanto bistrattate [redacted] «media», quel latino e greco che parecchi studenti vorrebbero archiviare e depennare dagli esami: «Questo è stato l'aspetto più confortante degli [redacted]: verificare che vi sono scuole in cui si lavora ancora [redacted] serietà in discipline che esigono metodo e preparazione rigorosi e non concedono spazio all'approssimazione. Ho ascoltato con piacere parecchi colloqui [redacted] cui c'erano studenti in grado di parlare [redacted] competenza di tematiche classiche anche piuttosto complesse. Fortunatamente [redacted] maturità presenta ancora questi momenti, e guarda [redacted] sono proprio il greco [redacted] il latino ad offrirli».

C'è molto ottimismo nell'atrio del Carlo Alberto, dovuto anche ai buoni risultati ottenuti nelle prove scritte, ma guai a parlare di maturità: «Per favore, [redacted] ferro» dice Carlo, che dovrà sostenere l'esame [redacted] prossimi giorni e stamattina [redacted] venuto in veste di esploratore. «Si sa com[illegible]nno a finire le gare con i risultati troppo scontati, ed ogni riferimento alla partita di ieri sera è puramente casuale».

C'è anche chi quest'anno avrà un supplemento di esami, [redacted] Eli[redacted] Signorelli: «Mi iscriverò a Lettere Moderne, anche [redacted] non so ancora bene che cosa farò: prima mi aspetta la prova di flauto al Conservatorio e spero di fare il bis!».

Marcello Giordani

[redacted] la commissione, si [redacted] coraggio alla compagna. L'orale, per i giovani nella foto a destra, è invece già un ricordo. Attendono soltanto l'esito

Ad Oleggio

Operaie [redacted] in lotta

OLEGGIO. Braccio [redacted] ferro alla Manifattura Gagliardi. Non si [redacted] trovato un accordo nell'incontro [redacted] la proprietà e il consiglio [redacted] fabbrica. Ieri le operaie della Mgo hanno scioperato per [redacted] ore. Oggi si terrà un'assemblea nei reparti.

Le [redacted] sindacali chiederanno l'intervento dell'amministrazione pubblica [redacted] delle sezioni locali dei partiti. Intanto è partita la procedura per i venti licenziamenti proposti dalla proprietà. Ci sono ora 25 giorni di tempo per altre trattative. Poi verranno spedite le lettere che saranno indirizzate [redacted] 20 operaie del reparto confezioni.

«Non è stata accettata la proposta di organizzare diverse [redacted] e turni - dice Carlo Corzani, del sindacato tessili della Cisl - noi abbiamo chiesto che le persone in eccedenza venissero destinate ad altre lavorazioni, con una riduzione dell'orario e delle paghe. Erano [redacted]sponibili tutte le dipendenti a trovare alternative ai licenziamenti. Per la proprietà la soluzione non è attuabile: troppe difficoltà, non si possono coinvolgere tutte le lavoratrici». Della vertenza si sta occupando anche Valeria Cavegna, della Cgil.

Sono previsti nuovi incontri che potrebbero ridimensionare la gravità della situazione alla Mgo, ma c'è pessimismo. Sono in programma altre forme d'agitazione per i prossimi giorni.

[m. p. a.]

NOTIZIE **FLASH**

NOVARA

Teatro all'aperto al De Pagave

Questa [redacted] alle 20.45 il gruppo «Teatro Alchimia» propone lo spettacolo «Il gatto in cantina» nell'area verde attrezzata dell'Istituto De Pagave. E' il secondo appuntamento della rassegna «Luglio [redacted] festa» organizzata dal consiglio circoscrizionale San Martino in collaborazione con il De Pagave.

CASTELLETTO

La [redacted] ornitologica

L'esposizione ornitologica interregionale [redacted] sarà a Trecate [redacted] a Castelletto Ticino. Il salone messo a disposizione dal Comune [redacted] Trecate non ha ottenuto il benestare dei vigili del fuoco. La mostra si terrà il 20 [redacted] 21 ottobre nel salone Cantinone.

OLEGGIO

Pci chiede [redacted] no [redacted] discarica

I consiglieri comunali del pci hanno chiesto che nella prossima seduta venga inserito un ordine [redacted] giorno che impegna sindaco e giunta [redacted] partecipare alla conferenza regionale del 26 luglio per esprimere parere negativo all'apertura [redacted] discarica «Trebbie» di Mezzomerico-Marano.

[redacted]

Qualità [redacted] sabato i [redacted]

«Qualità dell'aria a Novara. Risultati e proposte». E' [redacted] tema del convegno che si terrà sabato dalle 9 alla saletta della Barriera Albertina. Interverranno Alceo Orlandi, assessore all'ambiente di Novara, l'ingegner Pedroni, che ha condotto un'analisi conoscitiva sui problemi che affliggono l'aria della città, [redacted] l'ingegner Massara. Le proposte di intervento sono affidate al prof. Michele Giuliano, del Politecnico [redacted] Milano. Forse ci sarà anche il ministro Ruffolo.

NOVARA

Noleggio [redacted] per associati Api

L'Api, l'associazione piccole [redacted] medie industrie del Nvoarese, ha siglato [redacted] convenzione [redacted] l'Avis autonoleggio che consente a tutti gli associati Api di usufruire di particolari [redacted] vantaggiose condizioni di noleggio di autovetture e furgoni. Informazioni più dettagliate si pos[redacted] ricevere alla sede dell'associazione.

Solo due presidenti hanno risposto alla prima convocazione del prefetto

[redacted] le Usl snobbano la droga?

I ruoli del rappresentante del governo e delle strutture sanitarie con la nuova legge
Fissata per mercoledì prossimo una nuova riunione per studiare un'azione comune

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Il prefetto di Novara Vittorio Jannelli ha convocato per mercoledì prossimo una riunione al[redacted] quale parteciperanno tutti i presidenti delle Unità sanitarie locali della provincia. All'ordine del giorno un argomento di scottante attualità: l'applicazione della nuova legge sulla droga, che cambia profondamente la vecchia normativa e che [redacted] diventata operante [redacted] pochi giorni. Ai prefetti le nuove disposizioni affidano un ruolo assai importante.

Praticamente tocca a loro intervenire prima del magistrato con una serie di provvedimenti «dissuasivi» che dovrebbero convincere il tossicodipendente a ravvedersi in tempo, ad evitare [redacted] procedimento penale. Pro[redacted] sostanze stupefacenti [redacted] infatti diventato un reato perseguibile a termini [redacted] legge.

«A chi è schiavo della droga - dice il prefetto di Novara Vittorio Jannelli - verranno sempre offerte [redacted] le occasioni per redimersi. Il fatto nuovo è che adesso è prevista la punizione in caso di pervicacia. Non tutti hanno riservato a queste nuove disposizioni un'accoglienza favorevole, ma si tratta di [redacted] leggi dello Stato e tutti debbono rendersi conto che deve essere applicata. D'altra parte il legislatore [redacted] ha puntato esclusivamente sull'aspetto punitivo. Sono previsti numerosi interventi da attuare in chiave preventiva. Anche per questo [redacted] indispensabile il coinvolgimento delle unità sanitarie».

Con i vertici delle Usl provinciali [redacted] prefetto valuterà la migliore applicazione della nuova normativa. Con un occhio particolare alla «prevenzione», prevista dall'articolo 24 della legge appena approvata.

Il prefetto Jannelli un anno e mezzo fa - [redacted] cioè subito dopo il suo arrivo [redacted] Novara - si pose di fronte al problema delle tossicodipendenze.

La posizione della città, sull'asse Torino-Milano [redacted] quindi a contatto [redacted] realtà nelle quali la droga «circola» in maniera massiccia, convinse il prefetto [redacted] prendere qualche iniziativa.

Contemporaneamente [redacted] avvicinato da alcuni operatori delle unità sanitarie e dei centri di recupero che gli lanciarono un [redacted] per fronteggiare il triste fenomeno delle tossicodipendenze.

«Pensai - racconta Vittorio Jannelli - che l'unica cosa da farsi era un'opera attenta [redacted] corretta [redacted] prevenzione. Dove? Nella scuola. Presi i contatti con il provveditorato e, proprio qui in prefettura, organizzai un comitato di esperti. Volontariamente tutte [redacted] persone coinvolte hanno lavorato sodo fino [redacted] elaborare un piano [redacted] intervento nelle scuole, rivolto agli insegnanti considerando che proprio questi sono a contatto [redacted] giovani per un grande numero di [redacted].

Proprio pochi giorni fa, per dare ufficialità al comitato, il prefetto aveva invitato i presidenti delle sette unità sanitarie della provincia.

Ma all'appello se ne presentarono solo d[redacted]: quello di Novara, Alessandro Giordano, [redacted] quello di Borgomanero, Luigi Carera. Nessuno degli altri rispose alla convocazione.

«Ora [redacted] ho convocati nuovamente - dice [redacted] prefetto - e questa volta il programma prevede la predisposizione di un piano d'azione per l'applicazione della nuova legge. Sono sicuro che non ci saranno [redacted]: l'argomento è troppo importante. E c'è quell'articolo particolare della nuova normativa che prevede proprio [redacted] prevenzione».

«L'incontro [redacted] i vertici delle unità sanitarie - aggiunge [redacted] prefetto Jannelli - sarà quindi anche l'occasione per rilanciare il comitato che esiste già e al quale va dato, proprio dalle unità [redacted]nitarie, l'indispensabile riconoscimento ufficiale [redacted] sostegno necessario».

«Fino ad [redacted] - conclude Vittorio Jannelli - chi vi ha lavorato lo ha fatto sotto l'egida del volontariato e, in qualche [redacted] con difficoltà per ottenere anche solo il permesso dell'Usl per partecipare ai lavori».

[redacted]

LETTERE DEL **GIOVEDI'**

Concerti [redacted] traffico non vanno d'accordo

Tutti i venerdì sera, finito il lavoro, mi infilo in auto a Novara, [redacted] punto dritto a Toceno, in Valle Vigezzo, dove ho un appartamentino per i fine settimana. Venerdì scorso però il viaggio è stato una vera agonia. Tutta colpa della musica! Quando sono arrivato a Gravellona Toce il traffico era completamente paralizzato. Io, che provenivo [redacted] Omegna, [redacted] rimasto bloccato più [redacted] venti minuti. Stessa sorte è toccata agli automobilisti che venivano da Stresa, da Verbania, e quelli che scendevano da Ornavasso. Il tutto perché l'incrocio che unisce le quattro strade era «ostruito» dal passaggio di ben cinque bande musicali.

Lettera firmata, Novara

Olengo, frazione troppo trascurata

Olengo è la piccola frazione a pochi chilometri da Novara i cui residenti [redacted] decisamente trascurati da parte dei servizi comunali anche [redacted] le tasse da loro pagate [redacted] uguali [redacted] quelle degli altri abitanti del comune.

La pulizia delle strade, ad esempio, vi[redacted] effettuata da parte [redacted] privati cittadini ed ultimamente in occasione delle votazioni, si è formato un ammasso di cartacce davanti ai tabelloni pubblicitari. Anche lo smaltimento dei rifiuti urbani viene spesso eseguito [redacted] modo irregolare. Esiste inoltre nel centro della frazione [redacted] monumento ai caduti che ~~spesso~~ è attorniato da erbacce che superano [redacted] metro di altezza. Di fronte [redacted] monumento c'è poi un margine della strada non asfaltato che, oltre ad [redacted] pericolo perché costringe i passanti a spostarsi [redacted] il [redacted] della strada in prossimità di [redacted] curva, intasa, in [redacted] pioggia, i pozzetti della fognatura.

Laura Ferrari, Novara

Al Rally ossolano [redacted] vinto lo sport

Il mio [redacted] Davide e sono uno dei tantissimi che hanno partecipato in [redacted] di appas[redacted] spettatori, al 26° Rally delle Valli Ossolane. Vi scrivo per l'articolo di Vincenzo Ama[redacted], [redacted] occasione del rally. E' con gioia che vedo trattato l'argomento rally molto largamente e, caso quasi unico per un quotidiano o comunque un giornale non specializzato, non si recrimina per qualche fatto [redacted] cronaca nera che mostra i rally sotto una luce a dir poco spettrale.

Si è riusciti a definire i rally non come un assurdo eccidio [redacted] guerra all'ultimo sangue, ma come uno sport che offre uno spettacolo ad altissimo livello [redacted] uno sport da fantascienza romanticamente umano. Il mio giudizio è sicuramente di parte, essendo, come già detto, un appassionato. E lo [redacted] ancora di [redacted] conoscendo personalmente Pierino Longhi, di cui sono sfegatato sostenitore, non me ne voglia Zucchetti che considero un ottimo pilota. Comunque, obiettivamente, la cosa che fa colpo è che i protagonisti del fatto [redacted] in [redacted] per la vittoria assoluta. La [redacted] sono [redacted] è che se le parti fossero [redacted] invertite, anche Zucchetti si sarebbe fermato ad aiutare l'amico-rivale, così come [redacted] avrebbero fatto tutti gli altri concorrenti.

Davide Zanetta, Borgomanero

Ha lasciato [redacted] per questa terra il

geom. Piero Marchini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Ida Inverizzi**, il figlio **Giorgio** con la moglie **Laura Balestrazzi** e figli **Veronica** e **Antonio**, il fratello **Pippo** con la moglie **Nanny**, le cognate **Giuse** e **Antonia** con il figlio **Guido**, zia **Ida**, i cugini e parenti tutti. Le esequie avranno luogo venerdì 6 luglio alle ore 9,45 partendo dalla Chiesa Parrocchiale di S. Rocco, indi la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Caltignaga. Non fiori ma opere di bene.
— **Novara**, 4 luglio 1990.

Partecipano al lutto i cugini:
Gino e Mariuccia Bianchi e figli
Piero ed Enzo Castellano e figli
Irma, Gianfranco, Filippo Perotti
Rina, Francesco, Anna Bosa
— **Novara**, 4 luglio 1990.

Per gli insegnamenti di vita che ci lasci, grazie

[redacted] Piero
Veronica e Antonio
— **Novara**, 4 luglio 1990.

Niobe e [redacted] Balestrazzi sono affettuosamente vicini a Ida, Laura e Giorgio per la morte di

[redacted] Marchini
— **Novara**, 4 luglio [redacted]

Silvana ed Enzo Fasano con **Ilaria** e **[redacted] Pippo** partecipano [redacted] gr[redacted] dolore [redacted] Ida, **Laura e Giorgio** [redacted] loro caro

Piero
— **Novara**, 4 luglio [redacted]

[redacted]
OFFRE SOLUZIONI PIU' AGGIORNATE E RAPIDE PER I VOSTRI
FINANZIAMENTI
A TUTTE LE CATEGORIE
■ **PRESTITI PERSONALI** anche con bollettini
Es.: L. [redacted] RATA L. **241.000** AL MESE
L. **15.000.000** RATA L. **361.000** AL MESE
L. **20.000.000** RATA L. [redacted] AL MESE
L. [redacted] RATA L. [redacted] AL MESE
● **MUTUI** per acquisto, ristrutturazione, liquidità
● [redacted]
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
BIEMME - Via Vittorio Veneto 41 - 28040 **Lesa**
Tel. 0322/77.894 - 77.692

Il Concordato Preventivo E.M.A. Officine Meccaniche Spa
VENDE TERRENO INDUSTRIALE
di mq 14.804 ubicato a nord dell'autostrada Torino-Milano, in fregio alla Via Vignale, nella frazione di Veveri-Novara.
Prezzo L. 240.000.000
Per informazioni rivolgersi a: Dott. Renato Airoldi, Baluardo Partigiani n. 13 - NOVARA - Tel. 0321 32.329.

CASA MERCATO
Piazza S. Vittore n. 3 - [redacted]
VIGNONE
Zona tranquilla ottima vista lago villette a schiera di nuova costruzione disposte su 2 piani con mansarda - box doppio - giardino. L. 185.000.000
ARIZZANO
[redacted]nquilla vi[redacted] lago apt in palazzina ultimo piano con 3 loc + serv-terrazza-box.
[redacted]
apt in residence composto da 2 loc + servizi completamente arredati con giardino e cantina. Termoautonomo
VERBANIA
Si prenotano apti in palazzin[redacted] costruzione di diverse tagli da L. 1.000.000 a L. 1.200.000 al mq. IVA 4% TASSO INTERESSE MUTUO A PARTIRE DAL 3,75%.
INTRA
Lungo lago avviatissimo bar gelateria.
SI AFFITTANO APPARTAMENTI PER LE VACANZE
IMMOBILIARE CASAMERCATO
Tel. 0323/518.79 - 423.41

GALTRUCCO
ABBIGLIAMENTO
Via [redacted] 26
NOVARA
OCCASIONI DI FINE STAGIONE

Al fiume soltanto due zone balneabili: Cerano e Varallo Pombia. E sul lago, nella capitale del turismo, manca un lido

Ticino, altra estate vietata

Unico dato positivo: l'inquinamento è stabile

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

«Non bagnatevi nel fiume». E' più di un consiglio. In molte località è un'ordinanza. In altre zone è un divieto dettato dalla consuetudine. E' trasgredito da molti, ma la titubanza immergersi aumenta di anno in anno.

Il Ticino, secondo la Regione Piemonte, offre soltanto due punti non a rischio: il Ramè di Varallo Pombia e i laghetti di Co. La circolare della Regione, però, fa riferimento ai dati dello scorso .

Dice il dottor Francesco Grazioli, del servizio di igiene pubblica dell'Usl 52 di Galliate: «A Cerano c'è l'unico punto in cui può nuotare sicuri. L'acqua è filtrata. Direi che è quasi potabile. Nelle altre zone di nostra competenza, le analisi sono sconfortanti».

Sono i coliformi ed i colibatteri a far ammalare il fiume. Lo si sa da anni. C'è un dato positivo: i batteri sempre in eguale quantità. Vuol dire che nel "quadro clinico" del fiume non si registra un sensibile peggioramento: «Anzi c'è qualche segnale che lascia sperare - dice il dottor Aniello Esposito - anche se le delibere della Regione indicano non balneabilità tranne che per la spiaggia Ramè di Varallo Pombia. Gli ultimi controlli, eseguiti l'11 giugno, hanno dato esiti confortanti al Porto di Ma Ticino, al Casone e al Prà Longo di Pombia, alla località Ramè di Varallo Pombia, mentre migliore la situazione Ponte di Oleggio. L'anno passato è stato atipico. C'erano molti divieti a causa della siccità». Al Cascinone di Bellinzago c'è l'ordinanza del sindaco Egidio Nuvolone.

Anche Parco del Ticino si è dedicato a «misurare la febbre» delle rapide: «Abbiamo fatto alcuni monitoraggi - dice il presidente Gian Rocco Vellata - ora funzione anche un laboratorio d'analisi, che si trova ad Oleggio. Purtroppo non possiamo che confermare quanto le Usl comunicano da anni. Però si sta muovendo qualcosa - dice Vellata - ad esempio, in molti Comuni si votato un ordine del giorno per il controllo degli scarichi fognari. E l'altro male del Ticino è la carenza d'acque». Vellata insiste sull'impiego degli scarichi fognari per la concimazione agricola: «E' una soluzione che solleverebbe il fiume di un obbligo che non : quello di smaltire rifiuti organici». Si sta anche esaminando seriamente la tecnica del lagunaggio, cioè la decantazione con un processo di riossigenazione naturale.

Che resta da dire ai delu frequentatori del fiume? Risponde Vellata: «Che io il bagno nel Ticino l'ho sempre fatto. Basta che ci sia acqua in sufficiente quantità e la stagione non sia troppo avanzata». [m. p. a.]

I divieti, le rive del fiume sono affollate. La siccità rende più grave l'effetto dell'inquinamento

A Stresa

La «Perla» senza spiaggia

STRESA. Il primo grande assalto al Lago Maggiore e la calura hanno evidenziato la necessità di spiagge attrezzate possibilmente pubbliche. La «perla» del Golfo Borromeo aveva, a qualche anno fa, a Carciano, lido tra i più ricercati con palazzina, bar e ristorante. Recentemente si era parlato di una ristrutturazione in grande stile. «L'idea - spiega il sindaco Alberto Gallì - è state abbandonata ma per potere usufruire subito di quella spiaggia abbiamo deciso il ripristino in collaborazione con la Pro Loco».

L'operazione, nel dettaglio, viene spiegata dall'assessore ai lavori pubblici, Giordano Giordani: «Abbiamo stanziato dozzina di milioni che ci consentiranno di rimettere a posto l'arenile, sistemare i muriccioli a lago e dotare di la spiaggia. Sono un centinaio di metri in una zona molto bella e di facile accesso».

Il lido, gratuito, sarà gestito dalla Pro Loco la quale provvederà ombrelloni, sedie a sdraio cabine. «Per quest'anno non è ancora possibile ripristinare palazzina bar e ristorante - aggiunge l'assessore Giordano - ma certamente qualche cosa farper il prossimo anno».

Quella di Carciano sola spiaggia libera Stresa. C'è quella attigua al minigolf, proprio sotto villa Pallavicino; quella vicino al vecchio porto; le due lunge il vialone tra l'imbarcadero e i grandi alberghi. Sono tutte spiagge libere, ricordano in municipio, usufruibili da chicchessia. Rimane qualche dubbio sulla idoneità alla balneazione sino ad oggi non intervenuti divieti ciò lascia bene sperare.

Oltre alle spiagge si pensato ai bambini sistemando due piccoli parchi per il gioco: quello sul lungolago quello di via Verdi. Verranno nei prossimi giorni dotati di giostre, scivoli, altalene e piccola attrezzatura per il basket.

Piero Barbè

Turisti Lago. Mancano strutture balneari sui litorali più frequentati

DALLA PROVINCIA

VOGOGNA
«Ceretti» I libri

Gli oltre 2 mila volumi che costituivano la biblioteca di Natale Menotti sono in corso di catalogazione e tra poco saranno accessibili pubblico. Costituiranno uno speciale fondo della biblioteca civica Ceretti. Intanto è in fase di avanzato riordino anche il materiale di archivio (diari, lettere, appunti, giornali) che costituisce eccezionale testimonianza degli interessi dell'antifascista Menotti.

Protesta per il depuratore

Il depuratore di acque reflue inaugurato alla fine aprile alla foce del rio San Bernadino funziona male ed emana un puzzo insopportabile. Lo sostiene il msi in un comunicato inviato al sindaco, al prefetto e al consorzio che ha realizzato e gestisce l'impianto.

TOCE
Aperti tre parcheggi

Boccata d'aria per la viabilità tocese. Sono entrati in funzione nuovi parcheggi in via Molino, via Liberazione e di fronte al campo sportivo del Csi. Le opere, costate centinaio di milioni di lire, favoriranno il decongestionamento di alcune zone calde, soprattutto prossimità mercato settimanale del mercoledì.

BORGOMANERO
La dello stadio era

«Per anni, forse, siamo stati su tribuna pericolante?». Se lo chiedono i tifosi Borgomanero dopo la decisione del commissario Giucastro di fare abbattere la copertura degli spalti del vecchio «Comunale», appunto perché insicura, con una spesa di 6 milioni.

ARONA
Gita le genti del Rosa

Il Club alpino italiano organizzando una gita in comitiva al Colle della Barma sopra Oropa. Qui sabato avverrà l'annuale raduno fra genti delle Valli del Monte Rosa.

Omegna, i funerali di Luigi Spinoni

L'ultimo saluto al giovane pilota

OMEGNA. Gli omegnesi hanno dato ieri l'estremo saluto a Luigi Spinoni, il giovane imprenditore tragicamente scomparso domenica durante un volo reo in Liguria. Il suo aereo, un Siai Marchetti si è schiantato contro la alture del te Acuto, mentre in attesa atterrare.

Tutta città si stretta attorno alle famiglie Spinoni e Puppieni, in un abbraccio che ha avuto il momento più toccante nella cerimonia celebrata ieri nella affollatissima chiesa di San Gaudenzio a Crusinallo.

Molti hanno dovuto seguire la cerimonia officiata dal parroco don Arturo Mellone restando in piedi sul sagrato. La salma di Luigi è arrivata ad Omegna soltanto ieri, proveniente da Albenga e dopo aver fatto tappa all'aeroporto di Vergiate. Alla sede dell'aeroclub lombardo, di cui lo Spinoni era socio, si è svolta piccola cerimonia. Erano presenti molti piloti piemontesi e lombardi, tutti amici dello scomparso. Luigi ha lasciato la moglie Daniela Puppieni, il piccolo Luca i genitori Ines e Giuseppe. A quest'ultimo, le condizioni di salute non sono buone, la notizia della morte del figlio è stata data soltanto ieri. [v. a.]

Luigi Spinoni

Borgo Ticino ricorda l'operaio ucciso sull'autostrada

«Era stato il fondatore del nostro gruppo alpini»

BORGO TICINO. Penne nere, veci, bocia: per Sante Crivellaro, l'operaio di anni che lunedì è stato travolto ed ucciso da un furgone sull'autostrada Milano-Torino, non erano parole vuote di significato: gli alpini erano vita stessa. La notizia della sua morte ha suscitato grande dolore paese. A Borgo Ticino Crivellaro era una istituzione: non c'era iniziativa (un gruppo, un'associazione) nella quale non fosse in qualche modo coinvolto. Ma protagonista, fra i cacciatori così fra gli alpini: che lui scriveva pronunziava con la lettera maiuscola.

Era stato artigliere alpino, nella Julia. Fino a dieci anni fa che in paese non c'era un gruppo di Penne Nere, lui apparte alla Arona. Guerrino Ambrosi, che ne è il presidente, lo ricorda come «un'ottima persona, sempre disponibile. Sicuramente fra i più attivi».

Il Gruppo alpini di Borgo Ticino lo ha fondato lui, Crivellaro, e stato presidente anche per qualche tempo; adesso ne era il vice. Sante Crivellaro, però, rifuggiva un po' dalle cariche cosiddette ufficiali. «Lui era l'uomo d'azione - dicono gli amici - colui che si rimboccava maniche per realizzare in concreto le idee degli altri». Moreno Remonato, capogruppo di Borgo Ticino: «Era di quelli che se non ci fossero bisognerebbe inventarli. Aveva un cuore grande così. Faceva megeri la grossa e passava per un burbero, ma bastava conoscerlo per capire che era un uomo buono e, preso per il verso giusto, si faceva poi in quattro».

La settimana scorsa, insieme con la moglie Italia (Crivellaro aveva anche una figlia, Manuela, sposata da quattro mesi e che vive tuttora in famiglia), era stato fra i protagonisti della festa gruppo: «tre giorni» di canti, balli, allegria, giochi popolari, preceduta dal ricordo dei Caduti. Non era mai mancato raduno nazionale, non trascurava le manifestazioni minori. «Domenica scorsa - dice Giovanni Bernardini - aveva rappresentato la nostra sezione ad una cerimonia dell'Avis. E tutto sommato, era sempre lui, il Sante, portare ovunque il nostro gagliardetto». [m. b.]

Santa Crivellaro

A Beura carenza di strutture pochi mesi dall'apertura del nuovo scalo ferroviario

«Mancano fondi per finire le scuole»

Aule delle elementari in municipio, appello del sindaco

BEURA. Il sindaco Giovan Battista Scesa è sull'orlo della disperazione. Vede avanzare ogni giorno i lavori per nuovo alo ferroviario internazionale di «Domodue» e sa che il suo mmune non è assolutamente preparato all'appuntamento con l'inaugurazione del nuovo impianto, prevista entro il '91. Lo scalo, capace di smaltire questa prima fase 6 milioni di tonnellate di merci l'anno, porterà a Beura centinaia di persone tra ferrovieri, doganieri, addetti ai servizi di confine, operatori economici. Ma nel piccolo centro della Bassa Ossola mancano ancora i più elementari servizi.

Il principale cruccio che affligge in questi giorni il primo cittadino riguarda le scuole elementari. Attualmente sono sistemate alla boll'e meglio in Municipio, una soluzione chiaramente inadeguata sia dal punto di vista didattico sia sotto il profilo igienico-sanitario e della sicurezza. E infatti l'Usl ha già fatto sapere di non essere più disposta a tollerare questa situazione.

I lavori per la costruzione del nuovo edificio delle elementari di Beura erano cominciati nel lontano 1981 su un progetto che prevedeva spesa totale circa 650 milioni. Nove anni dopo le scuole sono ancora pronte. Il Comune ha ricevuto finora contributi saltuari per 750 milioni. Una parte, della costruzione, con sette aule, è stata quasi completata. C'è già la corrente elettrica e in questi giorni sta facendo l'allacciamento dell'acqua. Mancano però ancora gli impianti termici. I soldi sono finiti e il sindaco non sa più dove sbattere la testa. Ha avuto promesse di contributi da più parti, 50 milioni dalla Regione, altri 30 dalla Comunità Montana sul capitolo ristorno tasse dei frontalieri, ha ancora visto una lira. E con le ferie di mezzo, l'edificio rischia di non poter entrare in funzione a settembre. Non c'è possibilità di reperire altre aule.

«Abbiamo sacrificato un milione di metri di terreno per il nuovo scalo - dice Giovan Battista Scesa - e ci ritroviamo un pugno di mosche, non riusciamo a risolvere i problemi fondamentali per la nostra piccola comunità figuriamoci quelli legati al futuro sviluppo. La questione delle elementari è emblematica. Non metto in dubbio che i contributi promessi saranno poi erogati. Ma rischiano di arrivare tardi. Noi abbiamo bisogno di quelle poche decine di milioni subito, per poter mettere caldaie e gli impianti che ancora mancano entro i primi di settembre. Non possiamo mettere i bambini sulle strada in at della nuova Giunta Regionale o del rinnovo della Comunità Montana. Ci necessità immediate, indilazionabili».

«Finora il scalo è stato solo fonte di guai per i beuresi - aggiunge sindaco - basti pensare all'acquedotto. Per soddisfare le esigenze idriche del nuovo impianto siamo andati a captare sorgente 1600 metri di quota, con una capacità di 40 litri al secondo. Le spese sono state sostenute dalle Ferrovie, il nostro Comune aveva però ritenuto di fare la sua parte accollandosi 271 milioni che comportava una rata annua di 32 milioni, compatibile i nostri bilanci. Con finanziaria, gli oneri del mutuo devono però essere ripartiti fra utenti, poche centinaia di famiglie. La gente si così vista più che triplicare le bollette e giustamente protesta».

Adriano Velli

Il nuovo edificio scolastico. Dopo nove anni di lavori è ancora finito. Nel riquadro, il sindaco Giovan Battista Scesa

Domenica a Padova un giovane novarese ha conquistato il «tricolore» di canottaggio

Campione italiano a 15 anni

E' Giulio Roggero, cresciuto sul lago d'Orta

Il campione di Orta. Giulio Roggero col suo allenatore Alberto Cantaluppi

ORTA. Per Giulio Roggero, quindicenne studente dell'Itis di Borgomanero, prendere i remi, saltare in barca e fare il giro del lago d'Orta è una cosa semplice e naturale. Molto meno semplice è stato invece vincere, primo cusiano e uno dei pochissimi novaresi della storia, il titolo italiano di canottaggio, categorie ragazzi, davanti ai più agguerriti «armi» d'Italia.

L'impresa per questo ragazzino, nato e cresciuto sull'isola di San Giulio, dove tuttora abita, è il coronamento di un sogno iniziato cinque anni fa, quando lo zio (e chi non lo conosce!), don Angelo Villa, padre spirituale dei canottieri italiani e fraterno amico degli Abbagnale, decise che anche il nipotino doveva fare canottaggio.

Giulio Roggero, che difende i colori della canottieri Lago d'Orta, ha conquistato il primo titolo tricolore domenica scorsa, sulle acque del lago Superiore di Padova, insieme ai varesini Luigi Bozzato, Mario Dell'Aquila e Fabio Tardunio, lasciandosi dietro le spalle armi di prestigio, quali la Bissolio, la Posillipo, la Lario, che rappresentano il meglio della tradizione sportiva del canottaggio.

Sull'armo Giulio «prodiere» e cioè colui che, oltre a remare, guida la barca, dando la giusta direzione. Un compito doppiamente difficile che il giovane ha assolto con successo. Prima di domenica aveva già conquistato ben venticinque vittorie interregionali, tre nazionali e tre internazionali, oltre ad un terzo posto nei Giochi della gioventù nell'88: un palmares di tutto rispetto che avrebbe fatto girare le a qualsiasi fuoriclasse.

Lui invece si schermisce: «Abito sull'isola, per forza che devo saper . Dietro tanta modestia si cela in realtà una volontà di ferro, come si può notare l'allenatore Alberto Cantaluppi, 69 anni, vincitore, negli anni '48 e '50 due titoli italiani seniores: «Giulio un talento naturale - dice -, campione nato, caparbio, grintoso, con una gran voglia di emergere. Ha quindici anni, lo sport lo ha temprato a tal punto da essere diventato più maturo rispetto ai suoi coetanei. Si applica negli allenamenti con tale forza e volontà che mi lascia stupefatto».

Tanti complimenti, detti da un ex campione come Cantaluppi, che per anni fu azzurro e portacolori della gloriosa Carotti Lario, sono già un premio. Dietro i successi di Giulio Roggero si cela però una vita durissima, fatta di sacrifici non indifferenti. Sveglia prestissimo per andare a scuola a Borgomanero dove frequenta, presso l'Itis, il di informatica. Nel pomeriggio non meno di due ore di remi sulle acque del lago d'Orta: la figura di questo ragazzino biondo e riccioluto è diventata familiare ai velisti che frequentano le acque del lago cusiano. In inverno il programma subisce ben poche variazioni. Quando il lago fa i capricci le ore d'acqua vengono sostituite dalle ore di palestra. Nel periodo delle gare gli allenamenti vengono addirittura raddoppiati sino a superare le quattro giornaliere. E tutto questo senza togliere niente allo studio: quest'anno Giulio è stato promosso al terzo anno con un'ottima media. «Oltre allo zio Angelo, che mi vede già sul podio olimpico, debbo far contenti mamma Maria Antonietta e papà Walter che mi vogliono con il diploma in tasca», dice ridendo il campioncino.

Un ragazzino dalle idee chiare. Studia informatica perché da grande vuol diventare grafico pubblicitario è consapevole che il computer sostituirà colori e pennelli nell'arte grafica. Passa tutto il giorno in acqua, ma i piedi li ha ben piantati per terra. Sogna di emulare i fratelli Abbagnale, di cui è diventato amico, ma non perde di vista gli obiettivi immediati. «A settembre parteciperò ai campionati juniores e poi spero di entrare a far parte della squadra azzurra, come un tempo il allenatore. E poi, non si sa mai, mi piacerebbe partecipare alle Olimpiadi. E' il sogno di tutti gli atleti». Ed anche quello di tutti gli sportivi novaresi, che vorrebbero vederlo sul gradino più alto del podio.

Vincenzo Amato

Casamonti lascia dopo 20 anni

Il Crusinallo cambia vertice

Paolo Casamonti

OMEGNA. Sono passati vent'anni da quando il toscano pellettiere Paolo Casamonti è entrato nel mondo del calcio. Vicepresidente nel Crusinallo per molte stagioni, poi presidente, dall'80. Con i colori biancoazzurri, Casamonti ha avuto molte soddisfazioni, risalendo dalla Terza alla Prima categoria e poi piazzandosi spesso nelle prime posizioni, tanto da meritare, dodici or sono, il ripescaggio in Promozione. Intanto però la squadra ha cambiato e colori di maglia: è diventata S.C.C. Omegna.

Una stagione da brividi, con lo della retrocessione che ha aleggiato per tutto il girone di ritorno sulla collina del Parogno. Poi la salvezza, all'ultimo match, vinto in quel di Ivrea. Per Casamonti è stato forse un segnale. Nei giorni scorsi la società ha cambiato: adesso il presidente è Alfonso Di Stefano, che gestisce una pizzeria ad Omegna, ed anche molti dirigenti sono ritornati ad essere cusiani del capoluogo. «Un cambio della guardia si imponeva - dice Casamonti - anche perché dopo vent'anni sentivo il bisogno di rifiatare. Lascio una società a posto sul piano economico, con un discreto parco giocatori. L'entusiasmo è calato, me ne accorto in queste ultime stagioni. E poi il lavoro mi prende più di quanto non si crede. E una società di calcio assorbe tanto tempo».

In vent'anni molti personaggi sono passati davanti a Casa-. Tra gli allenatori tra i giocatori: «Sì, dovrei ricordarli tutti: da Grassi a Pastrello, da Giustetti a Tarro Genta, finire con Renato Balzarini. Tutti trainer competenti e bravi, ciascuno a fare la propria parte. Dei giocatori ho ricordi che rimangono nel .

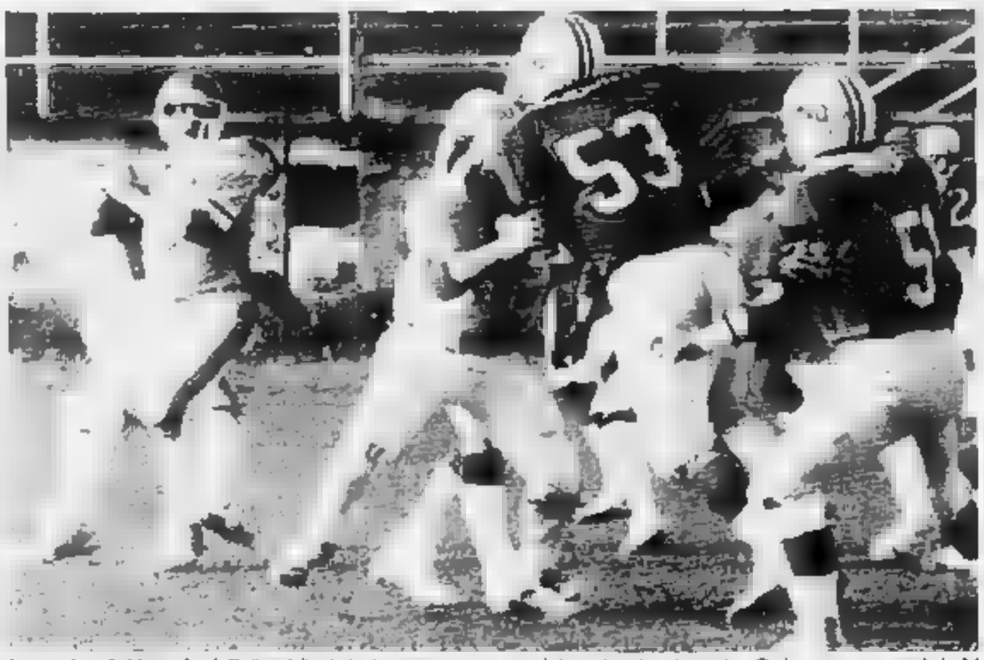
E adesso? «Intanto non sono proprio fuori tutto, quindi il trauma non si sarà. Sarò al "mercatino" regolarmente, andrò a vedere le partite, tiferò Omegna. Tra qualche anno, chissà, potrei ritornare con più entusiasmo». [r. c.]

FOOTBALL AMERICANO

Conclusa l'avventura dei «Lancieri», con la vittoria del campionato di A2

Quei novaresi «all'estero»

La squadra di football americano, senza un campo dove giocare, è stata costretta all'esilio
Solo settembre si deciderà sul ritorno dei novaresi in città, ipotesi difficilmente realizzabile



La carica dei Lancieri. Esiliati dalla città, gli azzurri si sono presi la loro rivincita, giocando a Garbagnate e tornando in A1

NOVARA. Che fine hanno fatto i Lancieri? La domanda sorge spontanea, dopo un anno di assenza dai football americano dai palcoscenici sportivi cittadini. La squadra novarese, retrocessa dalla A1, dopo un campionato '89 assai travagliato, attraversò problemi di sistemazione logistica, non riuscendo a trovare un campo di gioco.

Ad inizio annata agonistica 1990, poi, la drastica decisione dell'esilio, prima a Magenta, poi a Garbagnate. La società congelò la franchigia, in attesa di tempi migliori. Nella cittadina milanese, i Lancieri trovarono un'isola felice dove poter «cavalcare», riunendosi sotto la bandiera dei «Pharaones», con un unico scopo, il ritorno in A1.

Detto e fatto. Dopo un campionato condotto alla grande, grazie soprattutto all'apporto dei 35 giocatori di Novara e dei due stranieri, Steve Lauter e Dave Stireman, l'ingresso nei playoff promozione.

Sul campo di Grosseto arrivava il giorno fatidico, quello del ritorno in A1. I Lancieri partecipavano anche ai quarti di finale per il titolo italiano, venendo battuti dai Rhinos Milano, favoriti per il tricolore.

L'impari scontro terminava nettamente in favore dei milanesi, ma i «Pharaones-Lancieri» avevano già conquistato l'obiettivo primario, prendendosi la loro bella rivincita.

Ora, il futuro è assai incerto. Entro settembre, la società novarese, che ancora milita, dovrà decidere se sciogliersi definitivamente o tentare il ritorno a Novara. Purtroppo, però, in questa ipotesi, i Lancieri dovrebbero sottostare al regolamento delle Federazione, ripartendo dalla serie B.

«Nessuna novità - dice il dirigente dei Lancieri, Giorgio Lon- -. Speravamo che, in un'attesa, potesse muoversi qualcosa, ma siamo stati dimenticati nell'indifferenza più generale. Il Comune e lo Sparta non ci avevano più concesso l'uso del terreno di via Alcarotti e senza campo non esistono possibilità di tornare a Novara. E' anche un problema di sponsor, che sulla piazza non si trova. In queste condizioni, anche il prossimo si giocherà a Garbagnate o forse a Magenta. Nel Milanese abbiamo trovato un'ottima accoglienza, anche se per molti ragazzi, fare i pendolari, diventa sempre più scomodo». [m. p.]

Ho comprato tutto.

Contento lui, contenti tutti. Ha comprato tutto quello che voleva comperare. E questo gli capita spesso da quando Stampasera regala tutti i giovedì Affare Fatto. Il giornale degli affari quotidiani è così ricco di inserzioni che c'è proprio di tutto. Se avete qualche dubbio vi resta che aspettare il prossimo giovedì e il prossimo Affare Fatto. Per comperare tutto, naturalmente.

affare fatto
Il giornale degli affari quotidiani.

Gli atleti provinciali fanno incetta di medaglie regionali

Claudia Dola e Marcello Erbetta trascinano il «peso» novarese

Claudia Dola. «Oro» a Santhià

Al palasport di Santhià, al termine del primo semestre di attività agonistica, si sono disputati i campionati assoluti regionali maschili e femminili. Gli atleti novaresi sono stati tra i protagonisti, sottolineando una volta la bontà della scuola pesistica provinciale.

Nei chilogrammi, successo di Gianluca Tosi, della «Pesistica Borgomanero». Tosi ha sollevato chili nello strappo, nello slancio, per un totale di 175 chilogrammi. Vittoria biellese nella categoria 67,5, Roberto Marangon. Nei 75, medaglia d'oro per Marcello Erbetta, della «Pesistica Borgo-.

Il pesista novarese ha sollevato 105 chili nello strappo, 125 nello slancio, totalizzando un'alzata di 230 chilogrammi.

Anche nella categoria 82,5 si è registrato un successo di un pesista della provincia, Luca Soligo, della «Pesistica Paruzzaro», che nello strappo ha totalizzato 90 chilogrammi, 112,5 nello slancio, per un totale complessivo di 202,5.

Si gareggiava anche per il titolo di campione regionale a livello femminile. Tre sole categorie in lizza due successi lanieri, con Ilenia Dal Nevo e Ma- Farella.

La terza medaglia d'oro è andata alla borgomanerese Claudia Dola, capace di alzare 65 chilogrammi nello strappo e nello slancio, per un totale 145 chili.

Nella classifica per società, il primo posto è stato ottenuto dalla «Pesistica Borgomanero», con il settimo del Paruzzaro e l'ottavo dell'Omegna. Nella classifica «Sinclair», che premiava il miglior atleta assoluto, si è registrata una doppietta borgomanerese, con Marcello Erbetta e Claudia Dola al primo posto. [m. p.]

IL SUCCESSO DELLA PUBBLICITA' SU LA STAMPA STA NEI NUMERI. PER FORTUNA

A Locarno Kool & the Gang aprono una grande rassegna di concerti

Poker di stelle sul Lago

Vasco, Mango e infine Ray Charles

NOSTRO SERVIZIO

Sarà un luglio al rock and soul. Caldo. Caldissimo. Farà ribollire il lago. Si inizia questa sera con Kool and the Gang. Domani tocca a Vasco Rossi. Il 14 sarà la volta di Mango. E il cartellone musicale ticinese si chiuderà addirittura con un autentico evento: il 17 luglio, in piazza Grande, si esibirà infatti Ray Charles, the Genius.

Tra l'altro, sono gli unici concerti di questi artisti terranno in Svizzera per il '90 e si attende un'invasione di spettatori. Ma per Locarno non è novità: da qualche anno la graziosa cittadina rivierasca ospita rassegne di livello internazionale, con la presenza di ospiti prestigiosi. Nota per il Festival del cinema, anche nella musica Locarno è diventata delle «piazze» grande richiamo, come dimostra il recente spettacolo di Tina Turner. E per gli abitanti delle province di Novara, Varese, Como e Milano, Locarno offre la comoda occasione di presentare le più grandi «star», oltre che vicino a anche a prezzi accessibili.

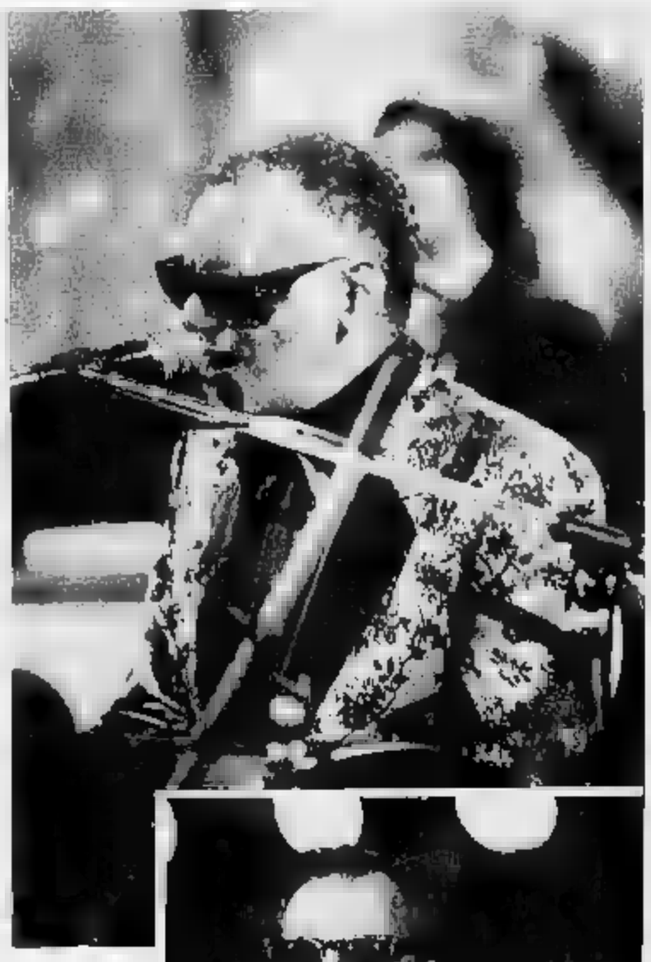
La «miccia» dell'estate musicale locarnese sarà questa sera alle 21,30, in piazza Grande, dai ritmi soul-funk di Kool and the Gang. Sulla scena più di 15 anni, gli componenti della band hanno guadagnato popolarità indiscussa, nel loro abbigliamento eccentrico, con le divagazioni nel genere di Kool the Gang vantare nelle loro «vetrine» di trofei un doppio disco di platino, tre lp di platino e tre d'oro. Domani secondo botto. Toccherà l'assedio al «Fronte del palco» (il titolo dell'ultimo lp dal vivo) di Vasco Rossi. Sarà un'appetibile anticipazione del megaconcerto che la rock star emiliana terrà martedì prossimo a Milano, con il gruppo «Ladri di biciclette» che, tra l'altro, i novaresi potranno ascoltare a Castelletto Ticino.

Vasco non mancherà di riproporre gli «inni» del popolo rock che lo segue fedelmente da ormai quindici anni. Il concerto locarnese, che si tiene al palazzetto Fevi, è d'eccezione. Vasco programmato soltanto due concerti in Italia, il Flaminio di Roma il 14 oltre a quello di Milano. Invece gli impresari sono riusciti a strappargli l'ok anche per Locarno, e l'attesa è grande. Sabato 14 arriverà Mango, ai Bagni Pubblici. La sarà particolare perché proseguirà fino all'una con festa «disco».

Per finire, il 17 luglio, di nuovo in piazza Grande, arriva The Genius. Ray Charles si esibirà con un'orchestra di 18 elementi e coriste. Gran sacerdote del soul, Ray Charles non ha bisogno di presentazioni: è un mito vivente. Gli organizzatori della Cool Promotion puntano forte su questa data, ma non si sono dati su successo garantito.

I biglietti per i concerti sono in vendita a Locarno da Soldini, allo Stradivarius di Luino e al Music Club di Verbania Intra. Nella località novarese si potranno acquistare in prevendita solamente i tagliandi per Kool and the Gang a 30 mila lire e per Ray Charles, a 30 mila i posti in piedi e 38 mila seduti. Se qualcuno riuscirà, con il soul di Ray, a rimanere seduto ed ascoltare soltanto.

Maria Paola Arbola



Da sinistra, Mango, Kool & the Gang, Ray Charles e Vasco Rossi. Quattro appuntamenti che richiameranno a Locarno il pubblico delle grandi occasioni. Ray, the Genius, si esibirà il 17 luglio in piazza Grande con un'orchestra di 18 elementi e 5 coriste

A Bellinzago

Stasera esperanto in musica

BELLINZAGO. «...quando individui si incontrano e mettono in comune la voglia di e stretta di mano per tutti confini» è lo slogan della quinta edizione della rassegna canora «Esperanto alla notte» che si tiene questa sera in piazza Mercato. Inserita nel calendario del Festival dell'Unità, la manifestazione vedrà sul palco dodici musicisti che proporranno pezzi di fusion-jazz, rock, blues, composizioni inedite e d'autore.

E' atteso anche il bassista Falvio Piantoni, che ha suonato con i New Trolls per Anna Oxa. Piantoni trascinerà la Bamblues Brass Band, composta da Angelo Cuttaia (voce), Pierluca Pacifico (piano), Franco Toncelli (tastiere), Riccardo Roattino (chitarra), Fabrizio Carlini (basso) e Alessandro (batteria). Ci saranno anche gruppi molto conosciuti nel Novarese come la Fa Blues Band, nella quale tra l'altro suona anche bellinzaghese, il tastierista Giovanni Loddo. Con lui ci saranno Gigio Fasoli (voce), Roberto Pastori (basso), Fabio Ticozzelli (batteria), Benny Greco (chitarra) e Gianfranco Trentarossi (voce).

Per il Medio Novarese «Esperanto alla notte» sta diventando di anno in più importante. Oltre ad essere motivo d'incontro, offre uno dei movimenti musicali attivi in zona. E quest'anno potrà contare sulla partecipazione di Piantoni, ormai iscritto nel firmamento della musica leggera internazionale. La rassegna si terrà qualsiasi tempo: un tendone è appositamente installato. Musicisti, interpreti e autori apriranno alla 21 la notte dell'esperanto in pentagramma.

[m. p. a.]

2001 DI CESTARI

Vendita ed

Tv colore bianco e nero - Radio - Autoradio - Hi-Fi
Videoregistratori VHS da L. 590.000

IN A L. 1.900.000

Ricevitore Tv - Satellite completo a L. 890.000
Videocassette a partire da L. 4900

GRAVELLONA TOCE - Via Camona 7
Tel. 0323 840.118 - Tele Radiomobile 0333 726.878

FINANZIAMENTI IN 24 ORE FINO A 50.000.000

- Dipendenti Artigiani e Commercianti chiarazioni redditi (740) bassi o in perdita
- acquisto e liquidità anche a protestati
- Leasing - Sconto
- con bollettini postali a tassi agevolati

Tel. 459.150 - 455.827

CERCASI COLLABORATORI

AFFITTASI CAPANNONE IN

mq. 700 uffici mq. 110
e cortile mq. 1400 recintato
uso industriale
e commerciale
adiacenze autostrada TO-MI
casello Veveri

Tel. 0321 478.486
o 24.436

FINO A 15.000.000 IMMEDIATI!!!

il nostro servizio pronto cassa
Telefonate O... incassate **DOMANI!!!**

il tutto senza muoversi da casa!!!

DARVIN FINANZIARIA srl
Via Lagrange 28 - Novara - Tel. 0321 453.812

LA NOSTRA FORZA E' LA CHIAREZZA

VOYAGER

MOTORE A COMBUSTIONE MAGRA ● 5 MARCE
1300 cc ■ SERVOFRENO ■ INTERNI ■ VELLUTO
CHIUSURA CENTRALIZZATA ■ VETRI ELETTRICI
PNEUMATICI ■ SEZIONE LARGA

ORION

MOTORE A COMBUSTIONE MAGRA ■ 5 MARCE
1400-1600 cc ● SERVOFRENO ■ VERSIONE GHIA
VERNICE METALLIZZATA ● TETTO APRIBILE
CRISTALLI ATERMICI ■ VETRI ELETTRICI

FINO AL 31 LUGLIO*

13.900.000 CHIAVI IN MANO

15.900.000 CHIAVI IN MANO

* VALIDO VETTURE DISPONIBILI IN STOCK

concessionaria

MONTANARA

Tel. (0323) 571.350 - 572.936 - VERBANIA - Via Renco

THE CHAIRMAN'S AWARD
PREMIO EUROPEO PER LA PIU' ALTA SODDISFAZIONE DEL CLIENTE

Ford
QUALITA' IN AZIONE

CONCESSIONARIA
SUZUKI
AUTO JUNIOR
GIUBERTI BONA
BIELLA - Via Milano 48
Tel. 28.768 - 27.408 - Fax 32.261
21 - BIELLA - Via Candelo 83
Tel. 015 84.89.38

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Giovedì 5 Luglio 1990
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Autosymbol
Concessionaria
LANCIA
S.S. Trossi Gaglianico Biella (VC)
Tel. (015) 254.3945

Anziani, il progetto vercellese per la Casa di riposo bloccato a Roma

Bertagnetta «insabbiata»

E ora l'assistenza si fa più difficile

Lucia Pigino

VERCELLI
NOSTRO CORRISPONDENTE

Le statistiche indicano il capoluogo come la città più del Piemonte e tra le più vecchie d'Italia. Un record pesante, più aspro da tutta una serie di conseguenze che fanno della struttura assistenziale pubblica l'obiettivo di critiche e di furori. E l'estate, con i riti delle, esaspera questi aspetti e rispolvera luoghi comuni e, purtroppo, gli impietosi indicatori della realtà: gli anziani lasciati sempre soli, l'insufficiente assistenza, le strutture pubbliche inesistenti, la solidarietà sacrificata a valori effimeri.

Vercelli combatte poi un'altra lotta, impari, la burocrazia: la posta in gioco sono i finanziamenti per la trasformazione della «Bertagnetta», l'ex ospedale pneumologico di Casale, in una struttura assistenziale di prim'ordine (il giudizio, seppur teorico, emerge dai disegni dell'ambizioso progetto di ristrutturazione), in grado di risolvere la spinosa questione degli anziani non autosufficienti. Il futuro sono tre comunità protette dotate delle più moderne attrezzature, immerse nel vasto parco dell'ex ospedale: è la risposta della sanità vercellese alle tante richieste delle famiglie alle prese con l'assistenza agli anziani.

E intanto dall'ospedale Sant'Andrea il primario di Geriatria Paolo Tagliabue lancia un accorato appello per richiamare l'attenzione sul problema. «Stiamo aspettando che il Comitato per la programmazione economica liberi i finanziamenti per i lavori - spiega la presidente dell'Usl Lucia Pigino - e nel frattempo abbiamo ultimato anche il progetto esecutivo: potremmo partire subito con i lavori, senza contributi siamo bloccati».

Perchè, se tutta la documentazione è stata presentata in tempo utile, la pratica allora si è arenata? «Qualche funzionario sostiene che il Governo ha deciso di aspettare che tutte le Regioni presentino le loro proposte per il piano sanitario regionale. Noi l'abbiamo fatto per primi e, la spiegazione è esatta, ora paghiamo le conseguenze dovute ai ritardatari».

La burocrazia è un grosso scoglio, non il solo contro cui si infrangono le iniziative. Il primario di Geriatria racconta storie quotidiana tristezza da cui l'immagine di un anziano alle prese una stuttura sanitaria poco duttile. Difficile indagare sull'aspetto sull'assistenza fatta anche solidarietà. è invece possibile farlo sui mezzi di cui dispone la struttura sanitaria per garantire l'assistenza alla terza età.

E' ancora la presidente dell'Unità sanitaria a rispondere: «A parte l'organizzazione del lavoro, che forse meriterebbe un riesame anche con il contributo degli stessi medici, un problema emerge su tutti: la carenza di infermieri. Le rendo conto che anche per altre insufficienze della sanità pubblica il problema è lo stesso, un adeguato numero di infermieri le possibili di iniziative sono veramente ben poche. Comunque, è un alibi, il problema-anziani è serio, ma più degli anni scorsi.

Oggi alle 15,30 si riunirà il comitato di gestione dell'Usl: in programma, tra l'altro, la delibera per l'assunzione di nuovi infermieri: insperatamente abbiamo richieste esterne e poi speriamo di utilizzare i giovani diplomati della scuola: complessivamente dovremmo poter disporre di 18 nuovi infermieri».

Daniela

VENTIQUATTR'ORE

BIELLA
Incontro per le aziende in crisi

Esponenti di Federpiemonte, Finpiemonte e Fidi piemontese si incontreranno domani in Regione i rappresentanti dell'Unione industriale biellese. L'appuntamento a Torino servirà a discutere le modalità delle garanzie, da offrire alle banche, in previsione dei finanziamenti richiesti dalle aziende laniere in difficoltà a causa del periodo di crisi nella produzione. L'inizio del dibattito è stato fissato per le 16,30.

VERCELLI
Villa direttore de «Il risicoltore»

Il giornalista professionista Enrico Villa è il nuovo direttore de «Il risicoltore», il mensile dell'Ente Nazionale Risi che era sempre stato diretto dai presidenti e dai direttori generali dell'associazione. Con la nomina di Villa, uno dei maggiori esperti italiani dell'informazione specializzata nel settore agricolo, l'Ente Nazionale Risi intende qualificare il più la sua autorevole pubblicazione.

CRESCENTINO
Bloccato topo d'appartamento

Probabilmente sperava che la partita tra Italia e Argentina attirasse l'attenzione di tutti, ma Sebastiano Rapicavoli, 19 anni, via Faldella, ha fatto male i conti. Poco dopo le è stato sorpreso dai carabinieri mentre rovistava nell'appartamento di Giuseppe Pedemonte, in via Arditi. Un vicino di ha infatti sentito rumori sospetti provenire da un appartamento che riteneva dovesse essere vuoto.

VILLATA
La a Verona

La Società operaia di mutuo soccorso di Villata ha organizzato un viaggio a Verona per assistere alla rappresentazione dell'Aida in programma stasera all'Arena. La partenza, in pullman, è prevista per le davanti alla sede della Soms.

Slitta la cessione al gruppo Burgay

Passo indietro per la Biellese

BIELLA. Slittano i tempi per l'acquisto della Biellese. L'atteso passaggio di proprietà da Stefano Capozucca alla cordata capitanata da Leandro Burgay e Paolo Botto è nuovamente «saltato a data da destinarsi» e la situazione si è nuovamente complicata.

Il passo indietro è stato causato dall'ennesimo rinvio della sigla d'accordo con la Juventus. Stando ad alcune voci i promotori del «gemellaggio» e la società torinese martedì si sarebbero recati nel capoluogo piemontese per cercare di definire «nero su bianco» l'intesa. In particolare il club del presidente Chiusano dovrebbe disputare un'amichevole in precampionato al La Mermora (si parla del 18-19 agosto) e prelevare, ogni anno, i migliori elementi dal settore giovanile laniero.

In questo caso alle casse della società laniera andrebbe un gruzzolo di milioni che servirebbe a ripianare il deficit societario. Questo intervento sostituisce la garanzia e il punto di partenza per l'adesione alla cordata Burgay-Botto di altri imprenditori ed esponenti del mondo commerciale biellese.

Ma essendo slittata la firma dell'accordo, automaticamente si sono allungati i tempi per l'acquisto del sodalizio laniero. In più irrisolte numerose questioni di carattere fiscale legate soprattutto alla costituzione della «nuova società Biellese».

Il prolungamento dei tempi crea però ulteriori problemi sotto il profilo sportivo: entro martedì 31 luglio deve perfezionata l'iscrizione al prossimo campionato di Eccellenza e non facendo più testo il timbro postale l'intera documentazione (comprendente tra l'altro il pagamento di una tassa di 16 milioni e una fidejussione di 20) deve trovarsi nella sede del Comitato Interregionale di Roma.

Anche dal punto di vista tecnico le conseguenze sembrano inevitabili: è scontato che quasi tutti giocatori adesso verranno ceduti.

[r. eyn.]

Il bambino ferito in un incidente a Biella è in coma; la ragazzina, operata, è in prognosi riservata

Elisa e il piccolo Mauro sono ancora gravi

Stazionarie le condizioni dell'imprenditore caduto a Ronco

Il piccolo Mauro Savi e, a destra, Elisa Zavattaro

BIELLA. Sono sempre gravi le condizioni dei quattro biellesi, coinvolti martedì in altrettanti incidenti.

A preoccupare maggiormente i medici è il quadro clinico del piccolo Mauro Savi, 10 anni, residente in città in Corso 28. Il bambino, che aveva appena salutato il fratello Massimo e un amico, Mauro Andorno, mentre attraversava la strada poco distante da casa è stato investito da una «Polo» guidata da Marinella Balestra, 20 anni di Biella.

L'urto è stato violento e il piccolo Mauro, scagliato contro un'altra auto ferma a centro strada, ha riportato numerose lesioni al capo, al torace e agli arti. E' stato immediatamente ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale degli Infermi, dove sta lottando tra la vita e la morte. I medici si prodigano nel tentativo di salvarlo, ma la situazione non accenna a migliorare e il bambino è sempre in coma.

Mauro è il figlio minore di Renato Savi, 44 anni, imprenditore tessile e di Fernanda Fiora, 40 anni, e ha due fratelli, Riccarda e Massimo, rispettivamente di 16 e 13 anni.

Sono preoccupanti le condizioni di Elisa Zavattaro, 16 anni, caduta dalla bicicletta mentre da Pavignano scendendo a Biella. La ragazza abita a Vaglio Colma in via Cerchio 6 ed è figlia di Renato Zavattaro, operaio di 44 anni, e di Anna Quaglia, casalinga di 43 anni; la famiglia è completata dal fratello Matteo di 10 anni.

Nell'incidente il giovane ha battuto il capo sull'asfalto, riportando trauma cranico. Trasportata in elicottero al Cto di Torino, è ricoverata nel reparto di neurochirurgia e sottoposta a delicato intervento. Subito dopo l'operazione il quadro clinico è migliorato, i medici mantengono ancora riservata la prognosi.

Un altro biellese, vittima di un infortunio, è affidato alle cure dei medici. E' ricoverato nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale Maggiore di Novara: è Giorgio Malchiodi, 46 residente a Pralungo. Malchiodi, socio della «Trasformazioni biellesi», un'azienda tessile di Ronco, è salito sul tetto dello stabilimento per eseguire alcune riparazioni.

Ma improvvisamente la lastra di eternit ha ceduto e l'imprenditore è precipitato da un'altezza di oltre sei metri. Anche nel suo caso il referto clinico parla di trauma cranico, e condizioni vengono definite stazionarie.

E' migliorato, invece, Cesare Bertolaso, 61 anni, operaio residente a Vigliano in via Umberto 24. Il giovane, ricoverato in osservazione nel reparto di neurochirurgia all'ospedale di Biella, nel tardo pomeriggio di martedì era alla guida della Panda. A tratto l'auto, per di accertamento, è uscita di strada sul ponte della tangenziale, e dopo volo una ventina di metri si è schiantata nella via Maglioleo.

Cesare Maia

Stamane a Caresana, in forma privata, i funerali del biologo di origine vercellese Giuseppe Montalenti

Sepolto tra le risaie il «padre» della genetica

Lo scienziato nel ricordo del cugino Annibale, che ora vive a Vercelli

CARESANA. E' fissato per le dieci di oggi il funerale del padre della genetica italiana, il biologo Giuseppe Montalenti, originario del paese della Bassa, morto lunedì scorso a Roma. Per sua espressa volontà testamentaria, le esequie si terranno in forma strettamente privata e la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero caresanese.

Nato ad Asti, Giuseppe Montalenti, è sempre stato legato alle sue radici: il padre Paolo, che fu magistrato nella capitale, era di Caresana e in passato, il biologo veniva molto volte in paese: le sue presenze erano più che altro legate alla visita al cimitero dove erano sepolti i suoi avi, (ma il ceppo della famiglia è di origine astigiana), imparentati con il senatore vercellese Mario Abbiate.

I contatti dei Montalenti che risiedono nel Vercellese erano non certo frequenti con colui che indiscussamente è stato definito il padre della genetica italiana. Chi, nella Bassa, teneva un filo diretto con il biologo è stato Annibale Montalenti, che adesso vive a Vercelli, in via Transilvania e che ha appreso la notizia della morte del cugino dalla televisione.

è lo stesso Annibale a raccontare del legame che l'uomo di scienza manteneva comunque ancora con la terra vercellese. Ricorda: «Ci sentiva di frequente per telefono e nelle conversazioni non mancava l'occasione per ricordare le sue veloci in quel di Caresana. Evidentemente il suo tempo era sempre più limitato e non si fermava nelle nostre zone. Andava al cimitero del paese, si soffermava accanto alla tomba di famiglia e poi ripartiva, per raggiungere il fratello che abitava Torino. Più di una volta l'ho "rimproverato" perché non passava da noi a Vercelli: lo volevamo almeno come ospite a cena. Queste sue "scappate" nel Vercellese capitavano in regolarità fino ad alcuni anni fa».

Le precarie condizioni di salute avevano cominciato a far diradare le visite del biologo tra le risaie comunque scriveva spesso ai parenti. «Ho conservato tutte le sue lettere - aggiunge Annibale Montalenti - e nella penultima che mi inviò nel settembre scorso commentava dispiaciuto i suoi acciacchi dovuti da una emorragia intestinale».

Annibale Montalenti ha raccolto in un dossier un'ampia documentazione di ritagli di giornali in cui sono stati pubblicati gli articoli e commenti su conferenze che il parente "celebre" aveva tenuto in università e convegni.

Le famiglie Montalenti a Caresana sono ancora parecchie ma molti sono andati a lavorare lontano: lo stesso fratello di Annibale, «Bino», diventato famoso per le sue imprese nel porto di Gibilterra durante l'ultimo conflitto mondiale per aver forzato gli sbarramenti inglesi con «quelli dell'Orsa Maggiore», vive attualmente a Caracas. Purtroppo la lontananza ha disperso i rapporti con lo studioso.

Chi bene il biologo era invece Francesco Ardizzone, sindaco di Caresana, morto alcuni anni fa. E' lo stesso Annibale a commentare: «Certo, ci si era persi di vista e fu proprio Ardizzone a rimetterci in contatto. Ricordo che quando mia nipote Patricia, figlia di Bino, diventò la prima donna pilota di linea in Venezuela, gli inviammo tutti i giornali che parlavano di lei. Amava molto essere informato su tutto quanto facevano i Montalenti sparsi in ogni angolo del mondo».

Giovanni Barberis

Ricordi. Giuseppe Montalenti; a destra, il cugino Annibale mostra il carteggio che teneva con lo scienziato

Paralisi del traffico in centro-città per il rifacimento di strisce pedonali e posteggi

Se la nevrosi è da segnaletica

E via Lanza chiude causa «vernice fresca»

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Caos più totale per alcuni giorni in piazza del Municipio, uno dei nodi nevralgici della già di per sé difficile circolazione nel centro storico. Dopo la chiusura - mai segnalata agli automobilisti - di via San Paolo, ieri mattina il rifacimento della segnaletica orizzontale ha bloccato completamente la piazza e le strade vicine. Sono bastati pochi minuti per mandare in tilt il traffico.

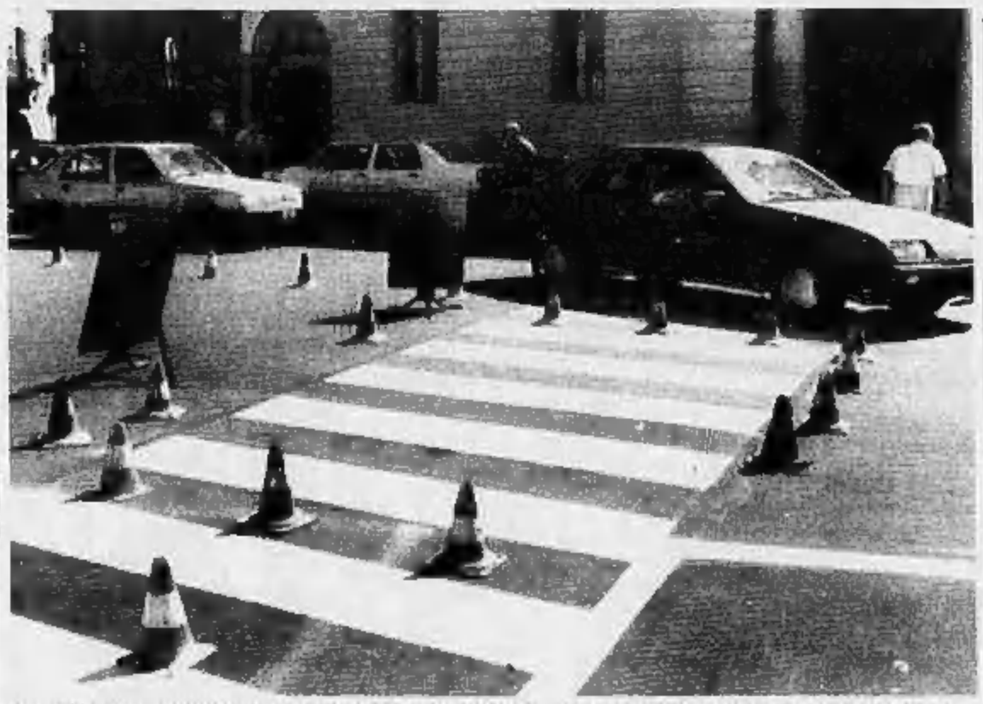
I disagi si erano iniziati alcuni giorni fa, quando un automezzo dell'Amnu ha colpito un balcone di via San Paolo creando problemi di stabilità e quindi pericoli alla circolazione stradale. Per segnalare la chiusura della piccola via, unica comunicazione verso corso Libertà, è stata messa in una posizione molto decentrata una sezione di transenna con un cartello segnaletico: nessun avvertimento invece all'angolo con via Vallotti. A molti automobilisti, forse distratti dalla spasmodica ricerca di un parcheggio, il segnale è sfuggito per cui le auto entravano in piazza del Municipio senza più poterne uscire. Il tutto a pochi metri dal comando dei vigili urbani.

Risolto in modo naturale questo «problema», con il consolidamento del balcone e la conseguente riapertura della via, ieri il traffico ha dovuto fare i conti con i lavori di rifacimento delle linee di demarcazione degli spazi di sosta e dei passaggi pedonali. Per tutta la mattina gli automobilisti sono stati obbligati a slalom pericolosi fra paracarri, operai al lavoro ed altri automobilisti alla ricerca di un passaggio. Curiosa ed irritante la situazione venutasi a creare alle 11 (cioè in un'ora di grande traffico) in via Lanza, rimasta praticamente chiusa per un passaggio pedonale fresco di vernice: anche in questo caso nessuno ha pensato di mettere un segnale all'angolo con corso Libertà per avvertire dell'ostacolo. Le espressioni degli automobilisti rimasti intrappolati valevano molto più di mille parole.

Spiegano all'Ufficio tecnico del Comune: «Sono lavori che periodicamente si rendono necessari. Ci rendiamo conto che creano disagi, ma purtroppo non si può agire diversamente». Una soluzione molto semplice in realtà esisterebbe ed è quella adottata in tutte le altre città: questi interventi potrebbero essere eseguiti nelle ore serali (approfittando anche del vantaggio dell'ora di luce in più per l'ora legale) quando il traffico è scarso e gli eventuali ingorghi sopportabili e veloci.

«I lavori nel centro storico - continuano all'Ufficio tecnico - non si inquadrano in un progetto generale, ma vengono eseguiti quando se ne presenta la necessità». Piazza Cavour rimarrà quindi un labirinto disordinato: probabilmente nelle prossime settimane verranno disegnate solo le righe gialle che delimitano l'area del mercato, non quelle per la sosta degli autoveicoli. «Mettere ordine in piazza Cavour è difficile perché l'acciottolato impedisce di segnare gli spazi destinati alla sosta in modo visibile e preciso» spiegano i tecnici comunali. Indubbiamente gli spazi per le bancarelle non riguardano direttamente la viabilità, ma se possono essere disegnate righe gialle dovrebbe esserlo anche quelle bianche. Così in piazza Cavour le macchine sono parcheggiate nei modi più assurdi e continuano a mancare completamente i segnali di direzione: un automobilista che si dovesse basare solo sui cartelli e non sull'esperienza acquisita negli anni non saprebbe assolutamente come circolare.

Franco Cottini



Lavori in corso. Automobilisti in difficoltà in piazza del Municipio per la sistemazione della segnaletica orizzontale

I LETTORI **E LA PRO**

Fusione col Novara? Non mi piace

Ho letto con disappunto la dichiarazione del presidente della Pro Vercelli, Celoria, il quale avrebbe in mente la folle (lo dice lui!) proposta di cercare una fusione tra Pro Vercelli e Novara per risolvere una crisi che ad ogni fine campionato si ripresenta nella direzione del nostro sodalizio.

Nulla di più assurdo. La Pro Vercelli, che ormai sta per raggiungere il secolo di vita, non può e non deve scomparire (fusione significa cancellare una storia gloriosa fatta di tanti scudetti). Se non si potrà trovare uno staff che dia le dovute garanzie, sarà preferibile per la società rientrare a testa alta e senza disonore tra i dilettanti, giocando con elementi cresciuti in casa. E di buoni e promettenti ragazzi mi risulta ve ne siano in casa bicciolana.

D'altronde non credo che i tifosi novaresi la pensino in modo diverso. Sarebbe un assurdo che questa ibrida squadra giocasse una domenica all'ombra del San Gaudenzio ed un'altra al Robbiano. Scusate lo sfogo del vecchio tifoso che con le bianche casacche ha vissuto giornate indimenticabili di grandi successi sportivi. Ma sono tanti e tanti i bicciolani che la pensano come me.

Guido Veggi,
Vercelli

A chi servirà lo stadio nuovo?

Siamo un gruppo di sportivi vercellesi e intendiamo rivolgerci al sindaco della nostra città. Leggiamo notizie sui giornali e sentiamo voci via via più concrete secondo cui le ore della Pro Vercelli sono ormai contate. Pare che la Regione abbia a suo tempo stanziato una ragguardevole somma per ricostruire un nuovo stadio con una struttura modernissima. Ebbene, se davvero la Pro Vercelli finisse in terza categoria a giocare con le squadre del circondario - intendiamoci non c'è nulla di irriguardoso verso le società appartenenti a quella categoria - come la metteremmo con quei miliardi che, in ogni caso, gravano indistintamente sulle spalle di tutti i contribuenti, per realizzare un progetto faraonico e certamente sproporzionato alle reali necessità?

Diciamo «reali» perché proprio Celoria ha più volte affermato che il calcio professionistico è ormai una questione che riguarda le grandi città, per cui la situazione della provincia sportiva è destinata a peggiorare. E', secondo noi, un problema anche economico e sociale che investe tutte le autorità competenti e che richiede quindi una meditata riflessione.

Un gruppo di sportivi
Vercelli

Però chi potrebbe non risponde

Giuseppe Celoria ha lanciato l'ennesimo Sos e stavolta sembra proprio definitivo. E ha annunciato il prezzo: la Pro si compra con 470 milioni. Ha aggiunto che mette in vendita una squadra senza debiti con le banche e con un parco-giocatori valutabile intorno al miliardo e mezzo. Eppure a Vercelli non si è mosso nessuno: i tempi del «pugno di riso» richiesto invano dal generale Bertinetti sono ancora attuali.

Giuseppe Caselino,
Vercelli

Istituto «Borgogna», 85 anni di storia e di corsi professionali per tutti

Ieri i merletti, oggi i motori

Si iniziò con pizzi e oreficeria: gli allievi parteciparono all'Esposizione internazionale di Torino
Dopo l'ampliamento della scuola le nuove lezioni; l'ultimo esperimento con la sezione fotografia

VERCELLI. In questi giorni di esami, per l'Istituto Borgogna è tempo di bilanci, necessari alla fine di ogni anno scolastico. L'edificio di piazza Cesare Battisti ospita da ben ottantacinque anni corsi professionali indirizzati a quelle persone, diplomate o no, di tutte le età, che desiderano approfondire la conoscenza di certe materie, alcune delle quali difficilmente insegnate sui tradizionali banchi di scuola.

E questa «anzianità» è il vanto e l'orgoglio dei fondatori, che al «Borgogna» hanno dedicato una vita, al pari di una creatura. Un balzo a ritroso nel tempo, per ricordare le fasi storiche dell'istituto, nato nel 1905 come «Scuola professionale e filologica geom. Francesco Borgogna», poiché già nel 1888 a Vercelli si tennero (con grande successo) i primi corsi d'insegnamento di lingua straniere.

Nel 1911 la scuola si presentò alla grande Esposizione internazionale di Torino con due corsi diurni di oreficeria e di merletti e di lavori affini e tre corsi serali per le sezioni commercio, elettronica e filologica. Col tempo l'istituto si è ampliato e, con un progetto del giovane ingegner Cencio Canetti, ha raddoppiato la superficie; durante la prima guerra mondiale è stato requisito dalle autorità militari e adibito a caserma.

I giorni nostri vedono il «Borgogna» attento alle tematiche moderne ed aggiornato sulle nuove tecnologie: gli orafi e le merlettaie hanno ceduto il posto ai disegnatori sul computer ed ai periti elettrotecnici. Ma anche ai meccanici esperti di motori diesel e, ultimo dei corsi nati alla scuola di piazza Battisti, ai fotografi dilettanti, anche se buona parte dell'edificio è stata ceduta in affitto all'Ipsia ed all'Iti.

«Cerchiamo sempre di rinnovarci - afferma Ampelio Bertazzo, da anni consulente dell'istituto presieduto da Ferdinando Canetti - organizzando ogni anno nuovi corsi serali che riteniamo possano essere di interesse. Nell'89 abbiamo istituito lezioni di contabilità aziendale, disegno computerizzato e fotografia, ottenendo buon successo di partecipazione: complessivamente, i nostri particolari studenti sono stati oltre un centinaio».

Ma è stato soprattutto il nuovo corso di fotografia a raccogliere crescente entusiasmo. L'idea, insolita ma di effetto, è nata dal critico d'arte Massimo Melotti, che ha interpellato due fotografe professioniste milanesi, divenute pendolari serali per far conoscere i segreti dell'obiettivo ad una settantina di hobbisti. Le lezioni, bisettimanali, hanno coinvolto giovani e meno giovani con la passione della fotografia: al termine del corso hanno appreso le tecniche per lo sviluppo, l'ingrandimento e la composizione fotografica.

Molti «studenti» hanno chiesto di proseguire le lezioni con il nuovo anno scolastico e gli organizzatori stanno valutando la disponibilità delle insegnanti. «L'hobby della fotografia coinvolge un numero sempre maggiore di aspiranti artisti - prosegue Bertazzo - ed a noi piacerebbe poter allestire, magari al termine del prossimo corso, una mostra con l'esposizione dei lavori migliori dei nostri allievi».

Come primi esperimenti, i neofiti del «Borgogna» seguaci di Oliviero Toscani si sono sbizzarriti a riprendere da ogni angolazione un insieme di fagioli, le cui ombre hanno scatenato la fantasia dei più provetti dal clic facile. E i risultati del loro lavoro sono stati davvero sorprendenti.

Ombretta Piantavigna

Sulle orme di Oliviero Toscani. Una lezione del corso di fotografia all'istituto Borgogna (FOTO GRIPPI)

«Giallo» dietro la sparatoria di Gattinara

Agguato, chi era il bersaglio?

GATTINARA. Il ferimento di Salvatore Belviso ha tutte le caratteristiche dell'agguato mafioso: l'auto della vittima ferma al semaforo, una vettura che sbuca all'improvviso da una strada laterale, una pistola che spunta dal finestrino e spara molti colpi in rapida successione. Normalmente i killer non sbagliano mira, ma la fortuna ha aiutato in maniera incredibile il Belviso raggiunto solo di striscio da un unico proiettile.

Le indagini dei carabinieri devono stabilire quale fosse l'effettivo bersaglio. In auto c'erano i tre fratelli Belviso, Salvatore, 33 anni, Gaetano, 26, ed Antonino, 18. Solo quest'ultimo è incensurato. I primi due hanno avuto problemi con la giustizia otto anni fa, coinvolti nel giro degli spacciatori di droga che riforniva la Valsesia. Gaetano era stato condannato a quattro anni e due mesi di reclusione, ma in seguito era incorso in altre disavventure giudiziarie: recentemente gli è stato concesso un permesso dal carcere in cui è recluso.

Salvatore Belviso, dopo la condanna a cinque anni e mezzo inflittagli dal Tribunale, ha cambiato vita: secondo i carabinieri di Gattinara in questi anni si è comportato secondo le regole. Potrebbe quindi essersi trovato sulla traiettoria dei proiettili sparati contro un fratello, ma da alcune indiscrezioni sembra che l'episodio possa non essere in relazione con i trascorsi dei Belviso. [f. c.]

ANNIVERSARI

Nella Trigesima della morte di
Giordano Arturo
lo ricordano con immenso amore e lo piangono con infinita tristezza il figlio **Francesco** di anni tre e la mamma del bambino, **D'Abbene Antonia.**
— Biella, 5 Luglio 1990

DINOTOURS

AGENZIA VIAGGI E TURISMO

VI RICORDA I SUOI VIAGGI IN AUTOPULLMAN «AGOSTO 1990» CON PARTENZA DA VERCELLI E PROVINCIA

14 Luglio	ARENA DI VERONA: TOSCA	L. 70.000
29 Luglio	ARENA DI VERONA: AIDA	L. 70.000
1- 8 Agosto	IL CUORE DELLA SPAGNA: MADRID E LA CASTIGLIA	L. 1.130.000
1- 9 Agosto	LA BRETAGNA, LA NORMANDIA E PARIGI	L. 1.360.000
2-14 Agosto	LE GRANDI CITTA' DEL CENTRO EUROPA	L. 2.300.000
3-15 Agosto	INGHILTERRA E SCOZIA	L. 2.200.000
6-12 Agosto	BUDAPEST E IL PARCO DI PLITVICE	L. 1.080.000
6-18 Agosto	LE CAPITALI NORDICHE E LA GERMANIA	L. 2.590.000
8-14 Agosto	PARIGI E I CASTELLI DELLA LOIRA	L. 1.080.000
11-15 Agosto	PARIGI IN AGOSTO	L. 690.000
11-18 Agosto	OLANDA, BELGIO E LUSSEMBURGO	L. 1.330.000
14-19 Agosto	IN BATTELLO SULLA MOSELLA E SUL RENO	L. 1.050.000
17-25 Agosto	LA CORSICA E LA SARDEGNA	L. 1.320.000
18-28 Agosto	A ISTANBUL IN CROCIERA CON L'ORIENT EXPRESS	L. 2.420.000
18-31 Agosto	L'ANDALUSIA E IL PORTOGALLO	L. 2.100.000
20-26 Agosto	L'AUSTRIA E VIENNA	L. 990.000
25-Agosto - 1 Sett.	LE METROPOLI: LONDRA E PARIGI	L. 1.350.000
30 Agosto - 9 Sett.	LA GRECIA CLASSICA	L. 1.490.000

Richiedete il dépliant presso i nostri uffici a:

BIELLA - Via P. Micca, 32/b - Tel. 015/22215 - 21060
CIGLIANO - P.za Martiri Libertà, 6 - Tel. 0161/433.433 - 43.148

Oppure presso la vostra agenzia di fiducia.

FINANZIAMENTI IN 24 ORE FINO A 50.000.000

- Dipendenti Artigiani e Commercianti anche con dichiarazioni redditi (740) bassi o in perdita
- Mutui per acquisto e liquidità anche a protestati
- Leasing - Sconto effetti
- Fiduciari con bollettini postali a tassi agevolati

Tel. 0321 459.150 - 455.827

CERCASI COLLABORATORI

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Canova, 52 bis - 10126 Torino - Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Abbonamenti La Stampa Tel. 6568.334/335
Pubblicità Publikompass Tel. 65211
Copie arretrate Tel. 534.914
Specchio dei tempi Tel. 65681
Gazzetta Ufficiale: Inserzioni (Poligrafico dello Stato) Tel. 6521.852
Vendita (Libreria Internazionale del Salone) Tel. 534.914
Prevendita biglietti partite di calcio spettacoli Tel. 6568.334

Studenti sicuri e domande senza nozionismi eccessivi alle prove orali della maturità

Saba e Heidegger, senza timori

I docenti: «Ma non si sa collegare le materie»

Il momento degli orali. Un esame di maturità al liceo classico; a destra in alto Antonella Albanese, in basso Anna Ramella Pralungo [MANTOVANI]

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

«In che cosa si discosta Saba rispetto agli altri poeti dello stesso periodo?», «Vorrebbe spiegarmi la relazione fra verismo e positivismo?»: al Liceo classico le domande dribblano il famigerato nozionismo. Ma non si scherza. Sì al dialogo e alle impressioni degli studenti, ma la commissione chiede anche di approfondire i testi, di esaminare questo o quell'autore con intelligenza critica.

Appena varcata la soglia dell'aula magna dove ha sostenuto l'esame, Laura Ponasso, di Biella, cerca di schermirsi dalla improvvisa raffica di domande dei coetanei e dice: «I commissari sono disponibili, cercano di metterti a tuo agio, ma naturalmente un poco di apprensione c'è sempre. Comunque ho avuto anche fortuna, mi hanno chiesto autori e temi che mi interessano personalmente».

Più attenti al modo di vestire rispetto agli esami scritti, quando i candidati non sono a diretto contatto con gli insegnanti, i liceali degli Anni 90 ostentano comunque disinvoltura ed evitano di presentarsi con un «look» troppo elegante. Anna Ramella Pralungo, camicetta sportiva e jeans, spiega prima di cominciare l'esame: «Non sono emozionata, conosco il programma. Spero solo di poter parlare dell'autore che preferisco, Heidegger, e dei problemi filosofici che innesca la sua critica al linguaggio».

Se il grado di preparazione degli studenti del Classico sembra più che discreto, non mancano comunque le riserve. Dice il presidente della commissione, Enrico Fontana, insegnante di latino e greco: «E' presto per fare un consuntivo, ma direi che la preparazione degli allievi non è molto approfondita sui testi degli autori, gran parte di loro appare legata alle letture scolastiche, difficilmente sanno correlare fra loro le diverse discipline». La rosa delle materie indicate dal ministero include infatti italiano e latino, filosofia e fisica.

Per i diplomandi geometri dell'istituto «Vaglio Rubens», le prove orali richiedono soprattutto conoscenze specifiche. L'italiano, cardine della cultura classica, è accompagnato in questo caso da estimo, topografia e «costruzioni».

«E' stato un esame con una commissione che fortunatamente non incuteva timore - dice Gianluca Lanza -. L'atteggiamento dei docenti era colloquiale, ci si dava il tempo per pensare. Naturalmente prima di affrontare gli esami si è sempre sulle spine: si ha la consapevolezza che si tirano le somme di cinque anni».

Difficile fare un bilancio degli scrittori preferiti dai diciottenni: Foscolo e Leopardi, Ungaretti e Montale sono forse gli autori più frequentati durante gli esami orali di italiano. Ma con molte eccezioni. In sede di esame c'è chi preferisce spostare l'attenzione su Umberto Saba anziché addentrarsi nel più ostico ermetismo ungarettiano.

«Al Classico - spiega ancora il commissario Enrico Fontana - è comunque la letteratura italiana la materia per cui si presenta la maggior parte dei candidati. Ma in qualche caso si sottovaluta la sua importanza e le eventuali difficoltà». Sono più cauti invece gli studenti degli istituti tecnici: la letteratura italiana compare fra le materie scelte dal candidato con minor frequenza rispetto al passato.

Antonella Albanese, all'uscita dell'aula dell'Itis dove ha sostenuto l'orale, commenta: «Ho preferito le materie qualificanti per questa scuola, tecnologia dei tessuti e organizzazione della produzione. Non abbiamo parlato di letteratura. Com'è andata? Non saprei, la commissione era abbastanza disponibile».

Non sono molti però gli studenti che hanno seguito direttamente le interrogazioni per conoscere «metodi» e domande dei commissari d'esame. La maggior parte di loro ha preferito fermarsi sul portone d'ingresso delle scuole, in impaziente attesa dei compagni.

Marco Conti

I rettori di dieci diocesi piemontesi si sono recati ieri in visita ad Oropa

Vescovi pellegrini da Frassati

L'incontro al Santuario mariano in occasione del 65° anniversario della morte del beato
Una funzione celebrata da monsignor Saldarini e, fino a settembre, particolari giorni di preghiera

Ricordo di Frassati. Un momento della celebrazione officiata ieri ad Oropa

BIELLA. Il 4 luglio del '25, nella sua casa di Torino, spirava Pier Giorgio Frassati. E ieri, in occasione del 65° anniversario della morte del beato, sono saliti ad Oropa, nella basilica vecchia che fino al 16 settembre ospiterà le spoglie del «giovane delle otto beatitudini», dieci vescovi piemontesi guidati dall'arcivescovo di Torino, monsignor Luigi Saldarini.

Oltre al presule del capoluogo regionale, erano presenti Albino Mensa, arcivescovo di Vercelli, Luigi Bettazzi di Ivrea, Massimo Giustetti vescovo di Biella, Sebastiano Dho di Saluzzo, monsignor Pescarolo ausiliare e amministratore unico della diocesi di Cuneo, Carlo Cavalla di Casale, Francesco Maria Franzi ausiliare di Novara, Mario Giachetti di Pinerolo, Vittorio Bernadetto di Susa e numerosi parroci e religiosi, tra cui il vicario della diocesi di Torino, Peradotto, e di Biella, Ferdinando Marchi.

Alle 10,30 ha avuto inizio una solenne celebrazione. Nell'omelia, monsignor Saldarini ha sottolineato le virtù del beato Frassati. «Soprattutto Pier Giorgio era un puro di cuore - ha detto l'arcivescovo di Torino rivolgendosi alle centinaia di fedeli e pellegrini che gremivano i banchi della basilica della Madonna Nera -. Questo però non gli ha impedito di essere, oltre che il "santo dei poveri", un giovane allegro, disponibile e attento ai cambiamenti della società del tempo».

Per l'occasione, erano presenti ad Oropa anche alcuni dei componenti la famiglia Frassati che hanno assistito alla celebrazione. Per il canonico rettore del santuario, Giovanni Saino, si è trattato di un appuntamento importante. «Era doveroso un omaggio al beato da parte dell'intera Chiesa piemontese - ha detto il rettore -. Comunque, nei tre mesi che ci separano dalla partenza di Pier Giorgio per Torino, ogni settimana avrà un giorno particolare che verrà dedicato alla preghiera del beato, così come avverrà nelle domeniche di luglio e agosto». **[d. p.]**

Flash
Boutique
BIELLA, VIA VOLPI 5
da
SABATO 30 GIUGNO
continua la:
VENDITA PROMOZIONALE
ESTATE '90
colori colori e jeans, tanti tanti jeans per te, con sconti del:
20 - 30 - 50%
OCCHIO AI PREZZI!!!!
EFF. COM.

Blitz della Finanza

In un garage sigarette e bici rubate

BIELLA. Operazione della Guardia di Finanza l'altro giorno a Cossila San Grato. In un garage della frazione occupato da due giovani marocchini di 28 e 32 anni, di cui non sono state fornite le generalità, è stato rinvenuto del materiale rubato e di contrabbando.

Le «fiamme gialle» hanno trovato nel deposito otto chili e 200 grammi di sigarette, 3720 accendini Bic, 670 musicassette «pirata» e quattro mountainbike.

Due biciclette sono già state riconsegnate ai legittimi proprietari. Le altre, una di colore rosso e bianco, marca «Banino», e l'altra riverniciata di verde, in pessimo stato, devono ancora essere restituite. L'intervento a San Grato rientra in una fitta rete d'operazioni del gruppo di polizia tributaria di Biella contro il contrabbando in genere e l'abusivismo commerciale. **[d. p.]**

Enrico Antoniotti, 31 anni di Andorno, è accusato anche di lesioni

Una rapina, due processi

A gennaio ferì gravemente una pensionata

BIELLA. Enrico Antoniotti, il trentunenne di Andorno già condannato a 1 anno e 4 mesi di reclusione per aver rapinato una pensionata di Sagliano, Maria Albertina Galanti di 84 anni, sarà nuovamente processato per le lesioni causate all'anziana donna. Il gip ha fissato l'udienza per il 29 novembre.

Il fatto risale al 30 gennaio scorso. Quel giorno Maria Albertina Galanti era appena uscita di casa. Doveva recarsi in banca e la borsa che aveva con sé conteneva un assegno e denaro contante: in tutto circa 300 mila lire.

In strada l'aspettava un giovane, in sella a un motorino, che, vedendola avvicinarsi, si rialzò sul viso il bavero del giubbotto che indossava, partì di scatto e la investì.

«Ricordo solo di avere urlato; poi ho perso i sensi - racconta oggi l'anziana donna -. Ho ripreso conoscenza sull'ambulanza che mi trasportava all'ospedale. Perdevo sangue dalla testa ma non mi ero ancora resa conto di quanto era successo».

Intanto il rapinatore, approfittando del trambusto, aveva afferrato la borsa della pensionata ed era fuggito. Ma la scena si era svolta sotto gli occhi di numerosi testimoni: i carabinieri, subito avvertiti, bloccarono tutte le uscite della Valle Cervo. Antoniotti fu rintracciato e fermato poche ore dopo a Tollegno. Era ancora in sella al motorino con il quale aveva investito l'anziana donna: in tasca i militari gli trovarono parte del denaro appena rubato. Aveva speso il resto della somma per comprarsi alcune dosi di droga.

In un primo tempo Antoniotti aveva cercato di negare ogni addebito, ma era stato inchiodato dalla precise testimonianze di chi aveva assistito alla drammatica scena. Al processo, l'8 febbraio, aveva chiesto il rito abbreviato: era stato cioè giudicato in base alle prove già acquisite e condannato a 1 anno e 4 mesi di reclusione, un milione e mezzo di multa con i doppi benefici di legge della sospensione condizionale e della non menzione.

Ma all'epoca del processo Maria Albertina Galanti era ancora in ospedale in pericolo di vita. Dice Maria Galanti: «Me la sono vista brutta. Pochi centimetri più in basso e il colpo che ho ricevuto alla testa avrebbe potuto essere fatale. Poi la frattura al braccio. Sono stata più di tre mesi in cura ma non sono ancora del tutto guarita».

Enrico Antoniotti ora sarà chiamato a rispondere anche delle ferite causate alla pensionata biellese: il giudice delle indagini preliminari lo ha infatti rinviato a giudizio per lesioni. **[m. al.]**

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

La sconfitta degli «azzurri»: ieri anche a Vercelli e a Biella non si parlava d'altro

«Se fossi stato al posto di Vicini»

Plebiscito contro Vialli, molti per Vierchowod

Ieri mattina in tutta la provincia, come nel resto d'Italia, non si parlava d'altro: di Vialli e Baggio, di Vicini e di Zenga.

Da un balcone di via Lavinj, a Vercelli, per tutti questi Mondiali sono sempre state esposte, alternativamente, le bandiere dell'Italia e del Camerun. Ieri sventolava, a mezz'asta, un drappo nero con un teschio: un messaggio un po' macabro, ma estremamente significativo.

Tutto era pronto per la festa tricolore invece solo qualche auto è sfrecciata per le vie del centro scandendo slogan anti-Maradona. La grande maggioranza dei tifosi è andata a letto presto, senza vedere Biscardi. E, ovviamente, tutti si sono improvvisati commissari tecnici, bocciando le scelte di Vicini.

Clara Giubellini, libraia in centro, ha visto la partita in casa con il marito Franco Jacassi ed il figlioletto Edoardo. Dice: «Mio marito ed io non siamo affatto appassionati di calcio. Eppure non riuscivamo a staccarci dalla tivù. Ad un certo punto ci siamo chiesti: perché stiamo qui a soffrire? Alla fine, una delusione enorme. In questi Mondiali tenevo per l'Italia, ovviamente, e per il Camerun: fuori tutte due a vantaggio di scarponi. Questi argentini erano aggressivi oltre ogni limite e gli atteggiamenti di Maradona, al solito, insopportabili».

Bruno Casalino, impiegato all'Ufficio-stampa della Provincia, non avrebbe reinserito Vialli e avrebbe affidato compiti diversi a De Agostini, «costretto a fare il mediano: un'assurdità tattica già pagata in passato dalla Juventus».

Anche il chitarrista e compositore Angelo Gilardino critica duramente l'impiego di Vialli. Dalla Caulera di Trivero, dove sta dirigendo le «Vacanze chitarristiche», dice: «Vicini ha perso per la sua testardaggine, riesumando una scelta che si era dimostrata fallimentare. Deve essere licenziato in tronco».

La pensa nello stesso modo il presidente della Pro Vercelli, Giuseppe Celoria: «Vialli doveva restare in panchina, meglio in tribuna. Sono comunque convinto che gli azzurri abbiano commesso un peccato di presunzione ritenendo di avere a che fare con un avversario facile». Anche l'avvocato Dario Casalini, segretario politico della dc, ha visto una squadra «un po' smorta». Afferma: «Ci voleva ben altra grinta per battere questi argentini».

Il commercialista Marcello Camozzi e il consigliere provinciale del pci Gilberto Valeri criticano la scelta di non aver impiegato Vierchowod. «Ci voleva uno come lui - sostengono - alle calcagna di Maradona».

La pensa nello stesso modo Aurelia Rollo, presidente della Cooperativa «Primula» che ha seguito la gara sul maxi-schermo del ristorante «Da Cecco»: «Vierchowod sarebbe stata la mossa giusta: invece, ci siamo sorbiti Vialli ed i risultati si sono visti. Non sono un'appassionata di calcio ma confesso che mi è venuto il magone».

Simpatica la testimonianza della scultrice Carla Crosio: «Non ho visto quasi nulla della partita perché ero impegnata a preparare tramezzini e panini per gli amici di mio marito, ospiti a casa nostra. Alla fine, li hanno avanzati quasi tutti. Ma non penso che fossero cattivi: più che altro sono stati indigesti i rigori argentini».

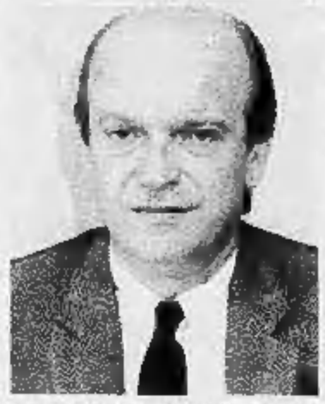
E passiamo ai commenti biellesi. Stefano Capozucca, presidente dei bianconeri, sostiene: «Sotto il profilo sportivo non vi è nulla da dire: l'Argentina al tirar delle somme ha giocato meglio di noi ed ha vinto. Piuttosto spiace uscire di scena a causa del primo pareggio dopo cinque vittorie e con un solo gol al passivo. La formula del Mondiale è da rivedere. Vincere il titolo sarebbe stato un enorme propellente per tutto l'ambiente. Invece, noi che operiamo professionalmente in questo settore ne sentiremo presto le conseguenze».

Da Stefano Capozucca a don Giuseppe Finotto, il parroco «sportivo» di San Biagio, organizzatore di uno tra i maggiori tornei notturni della provincia: «Non ho chiuso occhio tutta la notte. E' stata una serata che non dimenticherò tanto facilmente. Ho "sofferto" assieme a una cinquantina di giovani. Insieme abbiamo visto l'incontro nel salone dell'oratorio. Perché abbiamo perso? Vicini ha commesso un grosso errore tecnico: ha sbagliato ad inserire Vialli stravolgendo la coppia Schillaci-Baggio, asse portante dell'attacco azzurro. E poi Zenga... Che papera clamorosa per un portiere della sua esperienza».

Anche Renato Ianni, allievo della scuola d'arte drammatica «Eduardo De Filippo» ed apprezzato regista, non si attendeva l'eliminazione dalla finalissima: «Meritavamo di farcela. Purtroppo la stanchezza si è fatta sentire. Dopo il ko su Biella è sceso un autentico velo di tristezza. Però non bisogna farne un dramma. Forse nei giorni scorsi ci siamo lasciati trascinare troppo dall'entusiasmo: questa squadra all'atto decisivo ha mostrato pregi e difetti che poi rispecchiano il nostro vivere quotidiano».

Ma c'è anche chi è soddisfatto della battuta d'arresto degli azzurri. In questa minuta minoranza vi è Roberto Gremmo, il leader di Piemont: «Ho sempre tifato contro gli azzurri e sono felice per il successo dell'Argentina, una terra nella quale vivono molti piemontesi. E, tra l'altro, anche se forse Gremmo e molti altri non lo sanno, la famiglia del difensore biancoceleste Ruggeri è originaria di Vercelli.

Enrico De Maria
Roberto Eynard



Commenti su Italia-Argentina. Dall'alto in basso andando verso sinistra: Carla Crosio, Bruno Casalino, Clara Giubellini, Marcello Camozzi, Stefano Capozucca, Renato Ianni e don Giuseppe Finotto

Silvio Piola e i 5 gol di Schillaci

«Ha già eguagliato il mio record del 1938»

L'allievo e il maestro. Anche Silvio Piola, il campionissimo del calcio vercellese, stravede per Totò Schillaci

VERCELLI. Con il gol segnato all'Argentina, Salvatore Schillaci ha eguagliato la cinquina di reti messe a segno da Silvio Piola nei Mondiali del 1938, in Francia. Piola aveva realizzato un gol contro la Norvegia, due con la Francia e due nella finalissima con l'Ungheria. Non era andato in gol solo contro il Brasile, pur avendo procurato il rigore decisivo: quello storico realizzato da Meazza tenendosi i calzoncini con una mano (perché si era rotto l'elastico).

Di Schillaci, Piola è un ammiratore. Dice a proposito del suo tardissimo ma non meno valido epigono: «Anche se con l'Argentina l'hanno lasciato molto solo, è riuscito egualmente ad andare in gol. Senso di opportunismo e di freddezza notevoli».

Piola aggiunge: «Mi piace come giocatore perché si muove con molta scioltezza, dovrebbe nel prossimo futuro dare risultati ancora più cospicui. Secondo me la Juventus ha centrato l'obiettivo con il suo ingaggio».

Parlando poi della sconfitta dell'Italia contro l'Argentina, Piola si è detto molto dispiaciuto del risultato negativo degli azzurri anche perché «avevano dato l'impressione nelle partite precedenti di essere pressoché imbattibili». Continua Piola: «La squadra di Vicini aveva girato alla perfezione, ma come che quando meno te l'aspetti, succede il patatrac e così gli argentini sono riusciti a superarci ed infilare loro la chiave nella toppa della porta che conduce alla finalissima».

Aggiunge il campionissimo del calcio vercellese: «Ci ha condannati la lotteria dei calci di rigore, ma questa è la legge del calcio, che va accettata. Del resto quando gareggiammo in Francia, non c'erano gironi eliminatori, non c'era mai la possibilità di ricuperare. Le squadre si giocavano il campionato in una partita. Chi vinceva andava avanti. Chi perdeva, a casa. Prese anzitempo l'aereo persino il favoritissimo Brasile battuto proprio da noi. Nelle loro file c'erano elementi del calibro di Leonidas, il centravanti che non giocò contro l'Italia e che in quel torneo segnò 9 reti. Un altro goleador di quei mondiali fu l'ungherese Zsengeller con 7 reti. Zsengeller giocò poi in Italia nella Roma. Era un centrocampista raffinatissimo».

Piola ritorna quindi al presente, soffermandosi ancora su «Totò-gol»: Dice «Sì, Schillaci mi piace. E' un giocatore di spiccata personalità e bravura. Gioca alla maniera degli antichi vercellesi, vale a dire è anche un ottimo combattente».

Schillaci si è in pratica posto all'attenzione internazionale proprio in questi giorni, al suo primo Mondiale. Piola, al contrario, era già molto conosciuto quando disputò il torneo del 1938. Era infatti considerato uno dei migliori, se non il migliore, centravanti in senso assoluto. Potevano competere con lui solo l'ungherese Sarosi, che incontrò appunto nella finalissima di Parigi, e l'austriaco Sindelar che si era suicidato poco prima del mondiale per il dolore provocatogli dalla morte della moglie.

Piola aveva violato gli imbattuti terreni di Vienna e di Praga, due imprese che sono rimaste nella storia del calcio. Giocatore di sfondamento, ma anche tecnico, dalla rovesciata spettacolare, uno dotato di un tiro irresistibile e anche questa constatazione lo avvicina a Schillaci.

Prima dell'inizio di «Italia 90», Silvio Piola è stato subissato di interviste sui giornali e alla tivù. Ha dovuto ripetere decine di volte i momenti più belli del Mondiale in Francia e ricordare i suoi record, uno dei quali è semplicemente imbattibile. Alludiamo ai sei gol segnati in una sola gara di campionato contro la Fiorentina, a Vercelli.

Piola tiene anche ai suoi cinque gol della Coppa Rimet 1938 ma, sotto sotto, pure lui spera che Schillaci eguagli anche il Paolo Rossi 1982, segnando almeno un'altra rete nella finale per il terzo posto, sabato a Bari: tra veri campioni l'invidia non esiste.

Francesco Leale

RUGBY

Sostituirà in panchina Antonio Valenti, allenatore da tre anni della squadra rossoblù

Torna Tarello alla guida del Martèl

Dopo le vacanze, amichevole in Francia con il Moirans

BIELLA. Il Rugby Biella si chiamerà Martèl anche nella prossima stagione e in panchina ad Antonio Valenti subentrerà (ma sarebbe più esatto dire ritornerà) Massimo Tarello. Sono queste le due principali novità per il sodalizio rossoblù, che si sta preparando al campionato '90-'91 di serie C2.

In attesa del meritato riposo estivo, i dirigenti lanieri dovevano infatti risolvere le questioni dello sponsor e dell'allenatore. E se l'azienda bergamasca Martèl ha deciso di prolungare per un altro anno il rapporto con Biella, il coach Antonio Valenti ha preferito abbandonare la guida della prima squadra, dopo tre anni densi di soddisfazioni.

Per il sostituto nessun problema. Massimo Tarello, ex pilone e già in passato al timone del quindici laniero, era il sostituto naturale del barbuto allenatore napoletano. Tra l'altro Tarello è reduce da una stagione trionfale alla guida della squadra «under 11», l'unica in Piemonte, con cui ha vinto il memorial internazionale «Vito Lorusso» di Alpignano, sconfiggendo due squadre francesi e una bresciana. Lavoreranno accanto al nuovo tecnico i preparatori atletici Maurizio Braga e Massimo Roncalli.

E sarà proprio il settore giovanile la punta di diamante per la prossima stagione. L'intenzione dei dirigenti rossoblù è di creare un fertile vivaio che garantisca «forze fresche» per i prossimi anni alla prima squadra. Alla guida del settore giovanile, accanto a Massimo Tarello, ci sarà Alessandro Bottura, allenatore della compagine under 13. Il primo appuntamento agonistico per il Martèl, al ritorno dalle vacanze, sarà un'amichevole in Francia a fine settembre contro il Moirans.

[g. ca.]

Azione alla mano. Il Martèl Biella sta già preparando la prossima stagione

aido
ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI
Donate!
Da una vita spezzata un'altra vita può risorgere
TORINO
Sede Regionale
via P. Tommaso, 39
Tel. 650.31.61 dalle 14,30 alle 19

Andorno, si inizia questa sera la tradizionale manifestazione di concerti per l'estate

I New Trolls per il «Ferragosto»

Suoneranno il 20 luglio al parco La Salute

ANDORNO
NOSTRO SERVIZIO

Saranno i New Trolls gli ospiti d'onore del Ferragosto andornese 1990 che annuncia, a partire da questa sera, un'edizione più ricca di sorprese, con alcuni concerti di musica classica, jazz e persino una parentesi di rock 'n roll.

Fra i diciassette appuntamenti previsti dal calendario della manifestazione, toccherà però probabilmente al gruppo genovese dei New Trolls la serata più affollata. Quarantenni nostalgici e giovani in cerca di riscoperte musicali riascolteranno, venerdì 20 luglio, i brani che per oltre un decennio sono stati ai primi posti delle classifiche discografiche.

L'esordio della band era avvenuto con alcuni 45 giri che già riportavano gli echi d'Oltreoceano. E fra questi la voce di Sam Cooke di cui tradussero «Wonderful World». Poi, nel 1966, la formazione guidata da Vittorio De Scalzi e Nico de Palo, sfoggia tutta la sua grinta «beatnik» e accompagna addirittura i Rolling Stones in una leggendaria tournée.

Sarà però prevedibilmente la loro produzione successiva a costituire il fulcro della serata andornese. A partire dal '67, il gruppo si accostò infatti alla musica psichedelica con «Sensazioni» e «Prima c'era la luce» e soltanto alcuni anni più tardi rientrò nel solco della musica pop italiana ottenendo un vasto successo con «Davanti agli occhi miei», un motivo divenuto in breve tempo popolare e che costituirà musicalmente il filo conduttore di altre incisioni.

Farà eccezione un album realizzato con i testi di Fabrizio De Andrè, «Senza orario, senza bandiera», pubblicato nel 1969.

Nella serata del 20 luglio, la band sarà accompagnata dall'orchestra «Alessandro».

Per l'inaugurazione di questa sera al parco comunale «La Salute», il Ferragosto seguirà invece l'eco della tradizione con la musica melodica dell'orchestra «Miki Ferrara», a cominciare dalle 21,30. Domani sarà invece protagonista la suadente lambada con i ritmi avvolgenti del gruppo «Brasil samba show», un omaggio al ballo che in questo scorcio di stagione ha mobilitato casalinghe e professionisti di danza, giovani e disc-jockey sull'onda del revival.

Sabato e domenica prossimi saranno di scena l'orchestra «Tenax group» e il gioco della scopa-goal, una nuova disciplina che unisce all'abilità del giocatore di carte, i tradizionali ruoli del calcio.

Dice Norvana Riva, uno dei componenti del comitato organizzatore: «Quest'anno abbiamo inserito una novità, oltre a un repertorio musicale più eterogeneo: nelle serate di domenica l'ingresso alle danze sarà infatti gratuito. E dalle 19,30 in poi funzionerà nell'area del parco un ristorante con specialità locali e non».

Il programma del Ferragosto si articolerà da giovedì a domenica ogni fine-settimana, sino a lunedì 30 luglio. I giovedì sono dedicati ai concerti. Il 12 luglio si potrà ascoltare la band del Biella Jazz Club: una proposta che unirà agli swing e al jazz di New Orleans le pagine più classiche del «genere».

Il 19, la serata verrà invece dedicata alla musica classica con l'orchestra Cherubini del Teatro Regio di Torino. E, infine, tra gli altri concerti, si alterneranno sul palcoscenico del parco la «Canavese band», il 25 luglio, e il rock dei «Brothers machine» il 30 e chiusura degli spettacoli.

In cartellone figurano inoltre due sfilate di moda, rispettivamente il 13 e il 27, mentre domenica 15 la manifestazione si sposterà sulle rive dei torrenti per una gara internazionale di pesca alla trota, organizzata dal sodalizio dei pescatori della Valle Cervo. E per la serata di chiusura, accanto al rock 'n roll, sfileranno le candidate a «Miss mondo», un carosello di bellezze che si concluderà con l'elezione delle ragazze che parteciperanno alle gare successive per il titolo.

Così anche quest'anno si rinnova una tradizione che, soprattutto in passato, era diventata un appuntamento fisso dell'estate biellese coinvolgendo per ogni edizione migliaia e migliaia di spettatori. **(m. co.)**

I New Trolls, attesissimi all'appuntamento di quest'anno con il Ferragosto andornese: si esibiranno il 20 luglio

Libri a Biella

Incontri con Fiore e D'Orta

BIELLA. Tre appuntamenti di rilievo, oggi e domani, a Biella e Varallo. Nel capoluogo laniero saranno presenti gli autori di due «best-sellers» del momento. Oggi Ilario Fiore racconta la sua esperienza in Cina e i tragici avvenimenti della rivolta studentesca ai quali ha assistito in prima persona l'anno scorso: il giornalista, corrispondente della Rai da Pechino, interviene nel pomeriggio alla libreria Giovannacci, alla presentazione del suo libro «Tien an men e in serata, alle 21, nell'aula magna dell'Iti, dove condurrà il dibattito «Tien an men. Un anno dopo».

Alle 17,30 di domani, sempre nella libreria di via Italia, sarà presente Marcello D'Orta: insegnante in una scuola elementare di Arzano, in provincia di Napoli, nel libro «Io speriamo che me la cavo», ha raccolto, senza correzioni, i temi dei suoi allievi; e gli «errori» di questi ragazzini hanno raccolto la simpatia dei lettori.

Sempre domani a Varallo si tiene il primo convegno internazionale «Preparazione atletica e alimentare per trial e mountain bike». Inserito nel clima di grande successo che questi due nuovi sport stanno riscuotendo, i medici Lorenzo Somenzini e Aldo Sassi, componenti dell'équipe Also Enervit, assieme a Gianni Albertazzi della «Scuola di trial Valsesia», tratteranno i risvolti medici e dietetici e gli accorgimenti per praticare questi sport all'aria aperta. E' un tema che in realtà coinvolge chiunque: «Una corretta alimentazione è consigliabile in ogni disciplina; ma un sistema alimentare razionale è altrettanto valido anche per chi vuole stare bene ed essere in piena efficienza» dice Lorenzo Somenzini. **(m. t. g.)**

Cantante

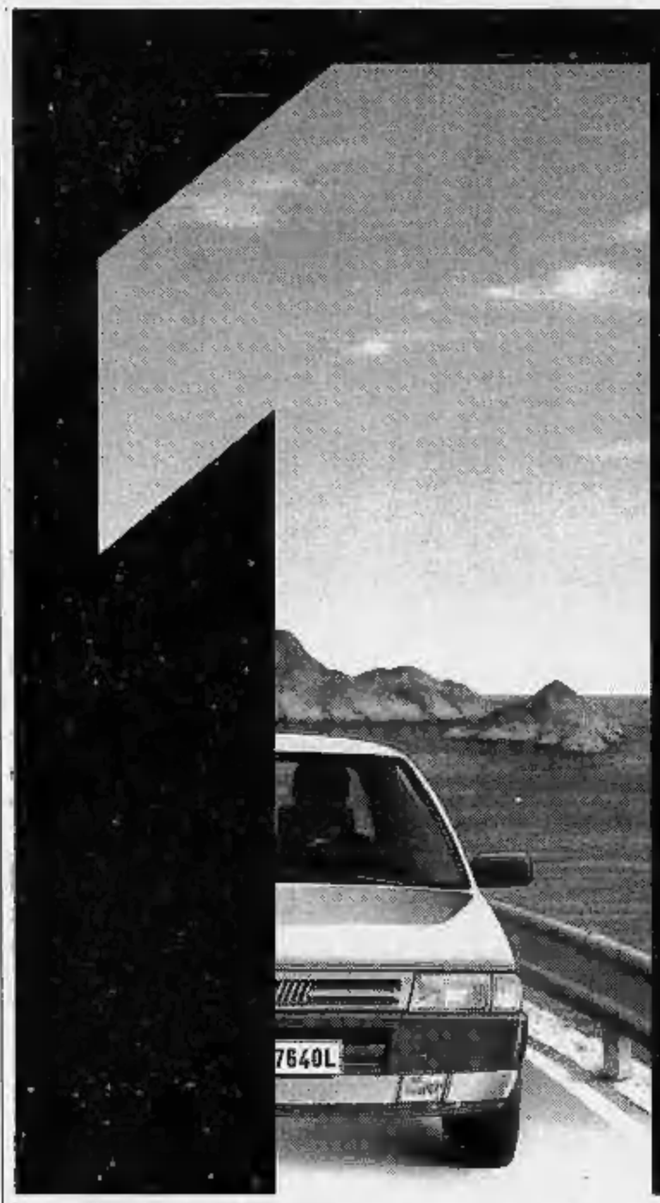
E Rossi debutta in risaia

VERCELLI. Con un «45 giri» fresco di incisione, un nuovo cantautore debutta nel mondo del pentagramma. Si chiama Maurizio Rossi, è vercellese di adozione (le sue origini sono lomelline) ed alla soglia dei trent'anni si affaccia al panorama musicale con l'entusiasmo di un ragazzo, che finalmente raggiunge la meta sognata.

Perché Maurizio fa musica da sempre, sulle onde emotive e melodiche dei mostri sacri della canzone italiana, a cui si ispira. «Faccio parte di quella generazione di giovani che sogna con la chitarra, e cerco di trasformare la mia musica in quello che sento. Sensazioni comuni, che fanno parte del vivere quotidiano», dice presentandosi, con una punta di timidezza.

Dopo anni di gavetta e qualche tentativo sfumato, il «deb» fa l'incontro giusto. Roberto Viola, riciclato cantautore vercellese, gli accorda fiducia; non è la prima volta che Viola funge da pigmalione a qualche giovane talento locale, ma per Maurizio dimostra una particolare attenzione. La sua musica gli piace. Lo presenta a Corrado Castellari, noto produttore discografico già manager dei «big», ed insieme decidono di produrre il primo disco a 45 giri, che Rossi incide (per la Taitù Music) con le canzoni «Va un aereo va» e «Sento la vita».

Per la realizzazione dei testi, Rossi e Viola si sono avvalsi anche della collaborazione di Gianluigi Caron, giovane legale vercellese con la passione per la musica. Sono canzoni melodiche, nel più classico filone italiano che piace a giovani ed adulti. Maurizio spera di avere un po' di successo e, soprattutto, poter continuare ad incidere dischi. Ora, un sogno, l'ha già realizzato. **(o. p.)**



1 MESE DI PROVA!

LA MIGLIOR PROVA DELL'USATO SICURO.

Se vieni dalle Concessionarie e Succursali Fiat per acquistare un'auto usata, scopri "usanze" molto interessanti: puoi scegliere tra un vasto assortimento di vetture e veicoli commerciali selezionati, ricondizionati e garantiti 12 mesi S.U.S. Sistema Usato Sicuro... un usato così sicuro che ti concediamo tutto un mese per provarlo a fondo! Altro che giro dell'isolato! Dopo un mese, se l'occasione che hai scelto non ti soddisfa pienamente, puoi cambiarla con un'altra di valore pari o superiore o con una Fiat nuova... senza contare, inoltre, un mucchio di agevolazioni non solo economiche che le Concessionarie e Succursali Fiat riservano esclusivamente ai clienti dell'usato.

Sistema Usato Sicuro

SPECIALE DIESELCONVENIENZA
20% DI ANTICIPO
E LA DIFFERENZA IN UN ANNO A
INTERESSI ZERO*
Fino al 20 Luglio tutto questo ed altro "su misura" alle tue esigenze.
* Fino ad importo massimo di 12 milioni. Sono sufficienti i normali requisiti di solvibilità richiesti da FIATSAVA.

FIATSAVA / Servizi Finanziari del GRUPPO FIAT.

E' UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE FIAT DI VERCELLI E PROVINCIA.

FIAT

AUTOGEST. SAN MAURIZIO - VIA Q. SELLA 11/C - CERRETO CASTELLO
AUTOVALSESIA '90 - VIA CESARE BATTISTI 76 - BORGOSESIA
BE-CA - VIA WALTER MANZONE 104 - VERCELLI
BI-CAR - VIA CAVOUR 57 - GAGLIANICO
C.A.B. - VIA PER POLLONE 3 - BIELLA
CELORIA & DELLA PIANA - TANGENZIALE SUD 61 - VERCELLI
DELLA CASA - S.S. 31 BIS - KM. 30.11 - TRINO VERCELLESE
NOSETTI - CORSO SEMPIONE 38 - SANTHIÀ
NUOVA SARCA - VIA REPUBBLICA 58 - BIELLA